ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
				Estero (unione postale, Turchia, Egitto)		
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 330

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Martelletti, via Rinaldi 32.

Gestione la quarta pagina: 6 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 50 in Roma - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea ulteriore nel numero stesso punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 1 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 48 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 2 corr., contiene:

Giuseppe Revere, *Eugenio Checchi* — Marine e paesi: Mariawœrth, *Guido Menasci* — Questioni grammaticali, *G. Cappuccini* — Sonetti: Per la poesia. A. Tito G. A. Giacomo Leopardi. Per un ritratto di A. Manzoni, *Luigi Pinelli* — Entro i cuori, *Francesco Carega* — Una festa in collina, *Luigi Recchia* — Libri nuovi — Cronaca teatrale — Rassegne e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo — L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

ROMA - Venerdì 30 Novembre 1894

Le nozze di Nicolò II

La « toilette » nuziale storica — Il corteo degli sposi — La storica carrozza imperiale — Alla cattedrale di Kasan — La cerimonia nuziale.

Berlino, 27 novembre.

Vi mando la relazione del matrimonio messa in circolazione per uso e consumo dei fedeli sudditi di S. M. Nicolò II. Probabilmente il telegrafo officioso l'ha a quest'ora massacrata e non è male ricostruire la verità alla Cuvier.

... La *toilette* storica, di stile rococò ricchissimo, tutta in oro e che si conserva generalmente all'Érémitage, fu portata al palazzo del granduca Sergio, di cui la principessa Alice era ospite, sabato scorso, vigilia del matrimonio. Consiste di una lastra di tersissimo oro su cui si rispecchiano gli oggetti da *toilette* ed è posata su una tavola ricoperta di broccato d'oro, sino a terra. Lo specchio, compresa la cornice tutta in oro, è alto un metro e mezzo e sormontato dallo stemma dei Romanow in smalto e da una corona d'oro. Della *toilette* fa parte anche uno sgabello di *atlas* rosa con merletti di Bruxelles preziosissimi, su cui la sposa deve sedere per farsi pettinare. La Czarina Anna Johannowna, dispose per testamento che questa sua *toilette* dovesse servire per le fidanzate dei Romanow soltanto il giorno del matrimonio. Ordinariamente sulla *toilette* c'è pure una corona da granduchessa in brillanti e il *kakoschnik* (acconciatura da testa nazionale) con un ricchissimo velo. Il *kakoschnik* è tutto di brillanti e zaffiri e si direbbe una mitria. Anche il vestito della sposa tra cui il *sarafan* e una coda a specie di mantello, venne portato sabato nell'appartamento della fidanzata. In realtà, la sposa indossò per la cerimonia il costume russo a cui si aggiunse uno strascico come s'usa a Corte. Aveva a tracolla l'ordine di S. Caterina fondato da Pietro il Grande per commemorare il proprio miracoloso riscatto dalla battaglia del Pruth (Caterina fece corrompere il pascià turco che era riuscito a circuire Pietro, anzi, secondo alcuni, sarebbe andata alla stessa, travestita, a pattuire col vincitore), nel 1711. La Czarina è sempre patronessa di questo ambitissimo ordine, e lei sola può conferirlo.

×

La sposa venne vestita dalle dame di onore, poi il compare e la matrina vennero a prenderla, portando in mano l'immagine del di lei santo patrono e il tradizionale pane e sale, che non manca in nessuna cerimonia russa. Prima di abbandonare la sua casa di fidanzata, Alessandra s'inginocchiò davanti al compare che le dette da baciare la santa immagine e la benedisse. Poscia l'accompagnò alla carrozza in cui salì per andare seguita da tutti i parenti al Palazzo d'Inverno. Durante questa gita, che a Pietroburgo chiamano il *convoi*, la guardia del corpo dello Czar scortava la fidanzata. Sono i più pittoreschi soldati di tutto il mondo, i soldati della guardia. Cavalcando cavalli semiselvaggi che solo essi riescono a montare, sanno mettere in evidenza le splendide damascature dei finimenti d'argento, ricchissimi. Il lungo uniforme scarlatto a due risvolti con la giberna d'argento sul petto, l'artistico pugnaletto di argento alla cintura, le molte ghiglie d'argento i cui fiocchi ricadono sul dorso e l'alto berrettone di pelo d'Astrakan, mettono ancora più in evidenza la maschia bellezza di quella gioventù, scelta in tutto l'enorme impero.

Nel corteo della fidanzata, vi erano inoltre quattro araldi in costume verde da caccia, con corni d'argento, quattro arabi in ricchissimi costumi orientali, 60 valletti di Corte in livrea scarlatta. Il gran cacciatore, principe Galitzin, era preceduto da 26 guardie forestali in uniforme. Il suddetto gran cacciatore, il gran mastro delle cerimonie, principe Dolgoruki, il gran ciambellano, principe Trubetzkoy, il ciambellano conte Benkendorff, avevano ognuno una *calèche* dorata, con quattro cavalli a la *Daumont* Lo Czar, finalmente, era in una *calèche* moderna, con otto cavalli bianchi come il latte. La fidanzata e la Czarina madre salirono in una magnifica carrozza storica, che Federico il Grande regalò alla Czarina Elisabetta Petrowna, nel 1743.

×

La carrozza, tutta artisticamente intagliata e dorata, è foderata internamente di vellato rosso. Sulle portiere sono le armi imperiali in oro e pietre preziose, e sul cielo la corona imperiale in oro tempestata di gemme. Anche la Czarina Maria, moglie di Alessandro II e principessa di Assia ella pure, fece il proprio solenne ingresso di sposa in quella carrozza venerabile. Le sei carrozze che seguivano quella della sposa erano pure antiche, con otto cavalli e completamente ricoperte con piccoli capolavori di Bouché, Wattesu, Cravello. A questa lunga sfilata di carrozze in cui presero posto le principesse del sangue e le principesse forestiere, seguivano a cavallo i granduchi, i principi forestieri ed uno sciame di generali. Dopo un ultimo gruppo di carrozze con le dame e le damigelle d'onore, venivano i pittoreschi cosacchi dello Czar, che chiudevano il corteo.

×

Il metropolitano e tutto il Capitolo della cattedrale di Kasan andarono incontro alla fidanzata fino sulla soglia del tempio, ove la sposa si era recata colla *calèche* a otto cavalli dello Czar e con lo stesso corteo descritto. La fidanzata, prima di tutti, entrò in chiesa, sola, e baciò la santa e miracolosa immagine della Vergine di Kasan, che lo Czar e i principi baciarono poi a loro volta. La chiesa era tutta decorata con i trofei conquistati dai Russi in guerra. Alle mura pendevano le bandiere e le chiavi delle fortezze conquistate. Dopo una breve preghiera, tutti i personaggi della famiglia imperiale andarono sulla gradinata esterna della chiesa, ove, secondo un'antica consuetudine, le deputazioni delle diverse classi della popolazione offrirono loro il pane e il sale. Allora tutti risalirono in carrozza od a cavallo, ed il corteo passando per la Newsky Prospettiva si recò al Palazzo d'Inverno, ove si erano frattanto radunati tutti i funzionari e tutte le dame della corte, il corpo diplomatico, le deputazioni della nobiltà e della mercatura, nonchè la presidenza delle opere filantropiche, di cui la Czarina è patronessa.

×

Mentre le persone del corteo entravano nel palazzo, le sentinelle d'onore presentavano le armi e le musiche suonavano. La fidanzata, colle sue dame, si ritirò nei propri appartamenti; gli altri andarono in processione solenne nella cappella, in mezzo alla quale era stato eretto un apposito palco con due inginocchiatoi per i fidanzati.

Preceduti dal padrino della fidanzata, gli sposi salirono sul palco, mentre il clero salmodiava. Il confessore dello Czar defunto, Janischew, li ricevè sul palco, il crocefisso in mano. Dopo una preghiera cortissima, si portarono gli anelli che Janischew mise al dito dei fidanzati (secondo la consuetudine, gli anelli si scambiano in Russia tre volte) Solo allora si portarono le corone imperiali che i cavalieri e le dame d'onore tennero sollevate sul capo dei fidanzati. Il confessore riunì le loro mani, le coprì con un lembo della sua sottana e condusse la coppia tre volte attorno al podio. Poi diede loro tre volte a bere vino caldo, come simbolo che da allora innanzi godranno e soffriranno tutto in comune. Mentre il sacerdote leggeva l'evangelio del giorno, gli sposi si raccolsero un momento, dopo di che il celebrante annunziò ai presenti il matrimonio compiuto e presentò loro la sposa come la nuova Czarina.

Prima di ricevere le congratulazioni dei parenti e dei membri del Sacro Sinodo, e successivamente degli altri astanti, gli sposi baciarono l'immagine di san Giovanni Battista e l'immagine della Madonna che i cavalieri di Malta regalarono allo Czar Paolo, immagine celebre per i mille zaffiri di cui è tempestata.

Mentre il clero cantava il *Te Deum*, la fortezza sparava mille colpi di cannone per annunciare alla popolazione che il matrimonio era compiuto, ed essa aveva una nuova sovrana.

Del resto, il cerimoniale del matrimonio è costato molti rompicapi, non avvenendo da oltre duecento anni che uno Czar s'ammogli: l'ultimo fu Pietro il Grande

Arminio.

Seguitiamo a non intenderci, ma non c'è da stupirsene. Se due avversari s'intendessero subito, il più delle volte la discussione sarebbe presto finita.

Però una cosa si capisce, e si capisce perchè è detta con mirabile chiarezza, ed è che gl'*iniqui detrattori* dell'onorevole Giolitti per la *Tribuna* sono quelli, che *dopo aver detto peste e vituperio* dell'ex-presidente del Consiglio, gli *promettono ora il paradiso, purchè si decida a metter fuori qualche cosa contro i loro nemici attuali.*

Benissimo. Il *Fanfulla*, che lascia volentieri alla *Tribuna* il monopolio della malizia, si contenta di osservare *ingenuamente* che egli all'onorevole Giolitti non ha promesso che la severità del giudizio del paese, senza discapito di altre severità e di altri giudizi, quando ne sia il caso.

E per tutto il resto il *Fanfulla*, impenitente, aspetta sempre che l'onorevole Giolitti giustifichi le sue minacce.

Il granduca Giorgio di Russia.

Un telegramma da Berlino alla *Stefani* ci informava stamani che, secondo un dispaccio da Vienna al *Lokal Anseiger*, il granduca Giorgio, ereditario del trono di Russia, sarebbe morto ad Abas-Stuman.

Un ulteriore dispaccio da Pietroburgo, 30, smentisce la notizia ed afferma che nessuna notizia allarmante si è ricevuta colà sulla salute del granduca ereditario.

NOTE IN MARGINE

La principessa di Bismarck.

Dalle lettere di Bismarck.

Nell'aprile scorso, celebrandosi a Friedrichsruhe, il 70° anniversario della nascita della principessa di Bismarck, Bismarck diceva: — « Da quarantasette anni che vive vicino a me, questa donna è stato il mio buon genio. » — Nel 1845, alla morte di suo padre, Bismarck scriveva alla sorella: — « Bisogna assolutamente che io prenda moglie! Mi sento così solo, così abbandonato, e così disposto a innamorarmi! » — Nel 1844, al matrimonio del suo amico Maurizio di Blanckenbourg Bismarck aveva notato una fanciulla danzante con la cui « nobile e affascinante apparizione lo attraeva in modo straordinario », così scrive uno dei suoi biografi. Quella fanciulla era Giovanna di Puttkamer. Nell'estate del 46, Bismarck fece coi suoi parenti « con la giovinetta un viaggio nell'Harz, e la chiese in moglie. I genitori della ragazza non ne furono molto lusingati: il carattere brusco di Bismarck, per il quale fra gli amici era chiamato il « pazzo Bismarck » (*der tolle Bismarck*), li spaventava. E infatti il padre di Giovanna diceva: — « Se avessi ricevuto un colpo di mazza sulla testa, non sarei rimasto più stordito di come restai per quella richiesta. » — Ma poi aggiungeva: — « Ma, che volete? Giovanna amava Otto, e vinti dalla supplicazione dei giovani, dovemmo acconsentire. » — Il matrimonio ebbe luogo il 28 luglio 1847. Bismarck scriveva alla sorella: — « Giovanna è l'ideale della donna tedesca: è una donna di casa, la sposa più fedele, e la compagna pronta a tutti i sacrifici. » — « Voi non vi imaginate ciò che mia moglie ha fatto di me! » diceva Bismarck nella festa intima del passato aprile. Moltissime sono le lettere di Bismarck alla moglie. La chiama « cuor mio », « amato cuor mio ». Le manda i gelsomini del palazzo di Peterhof, i fiori di Bordeaux, di Gastein, e l'*edelweiss*. Dopo nedici anni si ricorda dell'anniversario del suo matrimonio che « ha portato nella sua vita un raggio di sole ». Il 1° aprile '59, ambasciatore a Pietroburgo, scrive: — « E oggi l'anniversario della mia nascita, dopo dodici anni, il primo senza la mia Giovanna ». — Da Biarritz, il 4 aprile 1862, scrive a lei: — « Ho l'animo tormentato poichè ammiro tante belle cose senza di te. Se ti si potesse condurre verso di me, a traverso l'aria, ritornerei subito con te a San Sebastiano. » — « Io avrei voluto, scriveva nel 1863 da Norimberga, arrivare a Vienna per Salzbourg, dove oggi si trova il Re; avrei rivissuto il nostro viaggio di nozze. » — Interessantissime sono le lettere che Bismarck mandò alla moglie, durante la guerra austro-tedesca. La vigilia della battaglia di Koeniggraetz, il 2 luglio '66, egli scrive alla moglie di mandargli per corriera mille sigari, prezzo: venti talleri. — « Mandami anche, aggiunge, *un romanzo*, ma uno solo. » —

o

Le *Kwan-Ghi*.

A Tokio, nel palazzo You-Shou-Kwan, il Governo giapponese ha esposto gli oggetti abbandonati dai Cinesi sui campi di battaglia. Bandiere, uniformi, berretti, penne di pavone, trombe, sciabole e lance arrugginite che provano quanto sia rudimentale il modo come sono armate le truppe cinesi. Con questi oggetti militari è esposta poi tutta una collezione di ricchissime vesti e di oggettini di acconciatura femminile. E la guardaroba delle *Kwang-Ghi* caduta in possesso dei Giapponesi. Queste *Kwang-Ghi* — letteralmente « cantatrici ufficiali » — sono in realtà delle cortigiane ufficiali. Ed esse sono oggetto di una certa venerazione. Riunendo tutti i doni della bellezza, dell'eleganza e dello spirito — secondo l'estetica cinese, beninteso — esse sono allevate per servire esclusivamente ai piaceri degli alti mandarini e dei gran signori, coi quali soltanto sono in relazione, e ne ricevono splendidi doni, come provano gli oggetti esposti. Molte *Kwan-Ghi* seguono i generali cinesi alla guerra. La guerra e l'amore... Finora pare che non abbia portato fortuna.

o

Teodoro Fontane.

Teodoro Fontane, il delicato romanziere tedesco, ha compiuto il suo settantacinquesimo anno. L'Università di Berlino ha voluto festeggiare l'anniversario dello scrittore, conferendogli il titolo di dottore in filosofia. Il decano e i più celebri professori della Facoltà filosofica si sono recati a casa del nuovo dignitario; e sapendo che Fontane non ama le solennità ufficiali, hanno fatto in modo che la cerimonia fosse il più familiare e *gemüthlich* possibile. Con poche parole alla buona essi consegnarono al *Doctor* un diploma che conteneva un giusto elogio delle sue opere, composto da Erich Schmidt, professore di storia della letteratura, e trascritto nel latino dell'illustre Mommsen. Fontane, i cui antenati immigrarono nel Brandeburg dopo l'editto di Nantes, vi è particolarmente elogiato « per aver unito in una felice misura il dono dello spirito tedesco alle qualità ereditarie della colonia francese ». Fu offerto alla *Frau Doctor*, che ha oggi più di settant'anni, un esemplare dello stesso diploma, ma redatto in tedesco.

o

Sardou e Duruy.

Quando Duruy insegnava storia al liceo Enrico IV, il giovine Sardou seguiva il corso. Un giorno avendo chiesto al giovinotto quali fossero i dipartimenti di Egitto sotto il regno di Sesostri, ne seguì questo colloquio tra scolaro e professore:

— Non lo so.

— Eppure l'ho detto oggi.

— Sì, ma io ho creduto di fare a meno di questo particolare.

— Il giudice sono io.

— Oh — ribattè lo scolaro — il giudice sono anch'io, poichè io debbo impazare.

Duruy segnò zero allo scolaro spiritoso; e poichè un compagno di Sardou gli offrì dei dolciumi perchè si è molto divertito, e Sardou si mette a masticare allegramente, Duruy lo scaccia dalla classe come pigro e indisciplinato.

Tanti anni dopo, lo scolaro di Duruy diventato accademico, riceve la visita di Camillo Doucet, che gli dice:

— Duruy mette la sua candidatura all'Accademia. Noi contiamo sul vostro voto...

— Per non farlo entrare? Volentieri: tocca a me ora di mettere alla porta.

E poichè Doucet, contito l'insolente, restava interdetto:

— Scherzo — soggiunse Sardou. — Voterò pel mio eminente professore, tanto più che a lui debbo il grado di ufficiale della Legion d'onore.

N. Fanni

Il Parlamento portoghese.

Lisbona, 29. — La sessione delle Cortes è stata chiusa.

Le Cortes saranno riconvocate in tempo opportuno.

OH! BISANZIO!

Un anno fa, quando era possibile ancora di discutere sui metodi da seguire per raggiungere la terra promessa di una situazione migliore, anche noi eravamo di parere che bisognasse prima pensare al risorgimento economico del paese e poi al pareggio, il quale del resto sarebbe poi stato un effetto spontaneo del risorgimento stesso.

Ma da quel tempo a ora molt'acqua è passata sotto i ponti, e con l'acqua molte cose sono passate alla Camera, sulle quali io non ritornerei, se nei giornali non vedessi fare discussioni bizantine.

Una volta era certo utile il discutere quale dei due metodi fosse preferibile. Una volta era lecito, anzi era doveroso, l'esaminare se il vantaggio più sicuro o più immediato fosse nel conseguimento diretto del pareggio o nella risurrezione del paese che avrebbe più lentamente, ma più organicamente, ricondotto il pareggio. Oggi tutto questo è un'oziosa logomachia di più o meno brillanti sofisti, di più o meno eloquenti retori, di più o meno profondi teologi della finanza e delle economie.

Ma lasciate dunque di baloccarvi con le parole, con le teorie, con le sottili e formali distinzioni, giacchè teorie, parole, distinzioni non diminuiscono di cinque lire le necessità del bilancio.

Quando il ministero propose, e la Camera approvò la riduzione della rendita, la scelta fu fatta. E non fu fatta già senza avvedersene, non fu fatta già senza avere una chiara percezione delle conseguenze. L'onorevole Sonnino, a cui nessuno avversario ha mai fatto il rimprovero di mancar di franchezza, avvertiva egli stesso che, approvando la Camera la proposta riduzione della rendita, contraeva l'obbligo di provvedere al pareggio. I creditori potevano rassegnarsi, e si sono rassegnati, a una diminuzione delle loro entrate, ma a patto di essere meglio garentiti per il resto. E poichè nel mondo economico, l'inversione dei termini non muta spesso di molto i risultati, è soltanto dal conseguimento del pareggio, che possiamo ora aspettarci un miglioramento organico delle condizioni del credito, e un rinvigorimento delle funzioni vitali della nazione.

Questa è la situazione di fatto. E solo la libidine dello sproloquiare a vànvera, con un dottrinarismo alquanto raccogliticcio e con un'erudizione di seconda e terza mano, può suggerire di arzigogolare ancora se sia meglio che l'uovo del risorgimento economico faccia la gallina del pareggio, o se sia meglio che la gallina del pareggio partorisca l'uovo del risorgimento economico.

Nell'estate di quest'anno ci siamo trovati dinanzi a un bivio. Potevamo andare a destra, come potevamo andare a sinistra; forse sarebbe stato meglio andare a destra, ma infine abbiamo preferito di avviarci a sinistra. Ora non è più il caso di perder tempo a chiacchierare: bisogna seguitare per la via che abbiamo scelta, perchè indietro non è possibile di ritornare, e il peggio di tutto sarebbe di restar fermi dove ci troviamo.

Ypsilon

Stiamo in carreggiata!

Davvero che non ci si raccapezza più! Vi era, anzi vi è una questione chiarissima, semplicissima.

Nel processo della Banca Romana, vien fuori, fra l'altre cose, che furono sottratti dei documenti sequestrati alla Banca Romana o in casa Tanlongo.

Parecchi testimoni affermano il fatto; ne espongono i particolari.

L'autorità giudiziaria se ne commuove, e si muove; inizia un procedimento.

Non trattasi, dunque, d'altro che di cercare e scoprire se fu o non fu fatta l'asserita sottrazione. Nulla, mi sembra, di più chiaro e di più semplice.

Ma ecco venir in mezzo l'onorevole Giolitti o i suoi amici, o l'uno o gli altri ad annunziare che esso od essi posseggono documenti i quali potranno essere pubblicati, se... e potranno compromettere... rinnovando quasi la catastrofe del diluvio universale.

O che ci ha a far questo? I documenti posseduti e minacciati, sono forse quelli che si dicono sottratti?

Tutt'altro! — esclamano. O allora a che ed a chi vengono a contarlo?

De' documenti, tutti ne abbiamo o possiamo averne: io, per esempio, che non sono mai stato ministro nè sotto-ministro, ne tengo uno che potrebbe gettare una luce sinistra su Desiderio Re dei Longobardi. Ma non credo perciò di doverlo pubblicare a proposito del processo sui documenti *sottratti*.

Padronissimi dunque l'onorevole Giolitti e gli amici di avere e di pubblicare, se piace a loro, i documenti non sottratti.

Ma restiamo in carreggiata — o più volgarmente non cambiamo le carte: non parliamo cioè o fantastichiamo di *altri* documenti, ma di quelli che si dicono sottratti.

Essere o non essere sottratti. Questa è la questione e la sola.

Un assiduo.

Corriere levantino

Il genetliaco di Sua Maestà la Regina — Dal Mediterraneo al golfo Persico — Le scoperte nell'antica Troia — Il ciclone all'isola di Cipro.

Smirne, 23 novembre.

Il genetliaco della nostra amata Regina fu qui festeggiato degnamente.

Il console generale, accompagnato dal viceconsole, visitò le scuole unitamente alla Commissione scolastica eletta fra i notabili della colonia, secondo il nuovo regolamento.

Gli istituti erano tutti addobbati con bandiere e fiori, e gli alunni dissero squarci di prosa e declamarono poesie di circostanza, incontrando l'approvazione degli astanti.

Una bella sorpresa si ebbe alla nuova scuola a pagamento, quando fu presentata la scolaresca, della quale più che la metà indossava la nuova e bellissima divisa, simile a quella dei nostri bersaglieri.

Lo sviluppo che va prendendo ogni giorno più questa scuola, si deve alle cure del bravo nostro console, generale cav. Bottesini, e all'attività insuperabile del direttore prof. Fea.

Il console poi, a nome delle scuole, del corpo insegnante e della colonia intera, spedì un telegramma a S. M. la Regina.

×

Parlai già del progetto di riunire il Mediterraneo al golfo Persico, per mezzo di una linea ferroviaria che andrebbe da Alessandretta a Kalaat ul Bless sull'Eufrate, passando per Aleppo.

Il fiume, secondo il progetto, dovrebbe essere reso navigabile sino a Kenaniè, dove un canale lo metterebbe in comunicazione presso Bagdad con il Tigri, che in tutte le stagioni è navigabile per i battelli di forte tonnellaggio. Secondo le ultime informazioni, il progetto di questa linea, i cui vantaggi non fa bisogno rilevare, è stato approvato dal ministero dei lavori pubblici, che lo ha trasmesso al Seraskerat, pel suo avviso dal punto di vista strategico. La domanda di concessione è stata presentata a nome del signor Soïa, notabile di Aleppo, che sarebbe appoggiato da un gruppo fortissimo di banchieri franco-belgi e non domanderebbe al Governo ottomano alcuna sovvenzione.

Se la Turchia non metterà intoppi all'esecuzione del progetto, non si potrà negarle il merito di aver concorso allo slancio progressivo di questo scorcio di secolo, e tutti i popoli civili se ne rallegreranno.

×

Una notizia interessantissima per gli studiosi. È noto che gli scavi cominciati da Schlimann a Hissarlik per ritrovare i resti dell'antica Troja sono continuati dal signor Doerfeld, sovvenzionato dal governo tedesco con trentamila marchi. Ora, secondo l'ultimo rapporto, in questi scavi si sarebbero scoperti, nel sesto strato, le fondamenta complete dell'antico recinto primitivo, ritrovandosi persino i resti di tutte le costruzioni posteriori. Le mura d'Ilio restano in uno stato particolare di conservazione. Nella Cittadella si sono trovati in gran numero magazzini

forniti di stoviglie ed una fontana. Si rinvennero pure parecchie tombe dell'epoca arcaica.

×

Sull'ultimo ciclone che colpì la bell'isola di Cipro, si ha qualche particolare. Non soltanto alberi in grandissima quantità sono stati atterrati e sradicati, ma un centinaio di case furono distrutte. In più località dell'isola, i fiumi e i torrenti, ingrossati subitamente per effetto di una pioggia torrenziale, invasero le campagne, inondandole tutte, e cagionando grandissimi guasti.

Anche nell'isola di Lemnos, tre vapori e undici velieri furono gettati sulla riva. Molti marinai si sono annegati.

Infine, il numero totale delle vittime del ciclone ammonterebbe a 150, e le perdite si valutano a più di 750 mila franchi.

Teofilo

I NIPOTI DI TOM

Forse nei capelli, che gli cadevano un tempo dritti e stecchiti sul bavero: ma in tutto il resto, fra Napoleone I e il collega *Tom* non c'è la più lontana ombra di somiglianza.

Eppure io vidi un giorno *Tom*, come usava fare Napoleone nei salotti della reggia col principino ereditario, lo vidi ruzzolare per terra, intento a garaggiare con i due nipotini in una serie svariatissima di capriole.

Erano ancora le splendide giornate del novembre sparite da pochi giorni, e che ci appaiono oramai così lontane, perdute nelle nebbie sciroccali tutte pregne di malinconia.

Il sole d'autunno faceva scintillare le foglie moribonde del bellissimo parco di Villa Patrizi, fuori di porta Pia: uno dei pochissimi soggiorni che serbino ancora alle porte di Roma qualche vestigio delle antiche ombre ospitali. E *Tom* raggomitolato sull'erba, molle tappeto per le possibili cadute, portava a cavalluccio i due nipotini armati di frusta, e flagellatori implacabili: vendicavano, senza saperlo, tanto spreco di aggettivi, impiegati dal collega nella sua lunga filastrocca di articoli a celebrare i memori trionfi della scena melodrammatica.

Quando *Tom* mi vide, depose a terra con uno strattone il prezioso carico: e smessa la qualità di quadrupede mi venne incontro, pregandomi ad entrar con lui nello studio del giovine scultore Giovanni Nicolini, che dava appunto qualche lieve ritocco ai due busti di Eugenio e di Ugo, nipoti minuscoli di *Tom*.

Fui colpito di lieta meraviglia: perchè voltando gli occhi dai ritratti agli originali, vedevo non soltanto la plastica somiglianza nei delicati contorni dei due visi infantili, ma la traduzione esatta di due caratteri, di due fisonomie morali.

Il maggiore, esuberante di vita intellettiva, dotato degli occhi indagatori e meditativi di chi riflette, e di chi pensa allo risposte ottenute agli incessanti interrogativi che si contengono nei mille perchè della vita, è riprodotto tale e quale: è in uno di quei momenti in cui l'anima inconsapevole del bambino si ripiega per dir così in sè medesima, tesoreggia sentimenti e impressioni, che traluceno da una certa velatura degli occhi, e dall'atteggiar delle labbra a una espressione di raccoglimento pensoso: una serenità temperata di soave mestizia.

L'altro invece, il piccolo Ugo, lascia indovinare nella sapiente e felice modellatura della creta il roseo vellutato della pelle bianchissima: le gote piene ed esuberanti, che ricordano il sano rigoglio dell'arte fiamminga, tondeggiano mollemente, ed esprimono, insieme con la bocca di linee un po' ingorde, il desiderio realistico di una buona mangiata.

Nei due tipi diversi l'egregio scultore Nicolini ha messa la impronta originale e simpatica di un ingegno vivo ed alacre, sollecito a cogliere nelle fisonomie la speciale caratteristica che le distingue da tutte le altre. E quella creta palpita, e quelli occhi hanno pensieri di meditazione o di giocondità, mentre le teste vaghissime escono da due piccole salve di capelli: capelli così fini e morbidi, da far pensare alla carduccíana carezza materna che imprime il solco. Toccandoli, par che debbano cedere obbedienti alla pressione della mano.

Giovanni Nicolini è pervenuto in brevissimo tempo a tanta eccellenza d'arte, che l'augurio, fatto da me un'altra volta son pochi mesi, è già quasi una realtà. L'avvenire è suo.

Lo *spleen* abbatte, il Nevrol ricrea.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Da Parigi.

I giornalisti ricattatori — La frontiera italo-francese - Il generale Goggia a Nizza

Parigi, 29. — *Camera dei deputati.* — Il ministro **della giustizia** Guerin, rispondendo ad **una interrogazione** di Marcello Habert **sulla comunicazione** di alcuni incartamenti da parte della prefettura di polizia e su due ricatti per mezzo della stampa, dice che quei reati sono stati deferiti alla giustizia e seguiranno il loro corso.

Sopra domanda di Dinechean l'interrogazione di Habert viene trasformata in interpellanza.

Millerand chiede che tutti gli autori dei ricatti vengano processati, senza distinzione di partito, nonchè i funzionari che se ne resero complici

Il presidente del Consiglio Dupuy risponde che il governo è deciso a procedere contro tutti i colpevoli. Soggiunge, in quanto agli incartamenti, la prefettura di polizia ha il dovere di formarli, specialmente riguardo agli stranieri, ma la conservazione degli incartamenti politici è un errore.

Dupuy accetta l'ordine del giorno presentato da Carlo Ferry, che fa assegnamento sulla vigilanza del governo per procedere contro qualsiasi reato di ricatto.

L'ordine del giorno di Ferry è approvato con 362 voti contro 131.

Parigi, 30. — Trochard, ex-amministratore del giornale *La Paix*, ed il barone Heffler sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver partecipato al noto ricatto Portalis.

Il ministro degli affari esteri Hanotaux accettò per domani la discussione al Senato dell'interrogazione del senatore Borriglione sulle necessità di delimitare di urgenza e in modo preciso la frontiera delle Alpi.

Parigi, 30, ore 19 25. (*F*) — Il *Journal* attesta che il generale italiano Goggia si reca spesso a Nizza, malgrado il decreto di espulsione

I funerali del granduca di Weimar.

Weimar, 29. — Hanno avuto luogo oggi i solenni funerali del granduca ereditario di Sassonia-Weimar.

Il granduca regnante non vi ha assistito essendo indisposto.

L'imperatore Guglielmo vi era rappresentato dal generale principe Federico di Hohenzollern

Una grande folla assisteva ai funerali e la città era pavesata a lutto.

PER L'ECCIDIO DI SAMSUN.

Londra, 29. — Si ha da Costantinopoli che una missione speciale è stata inviata a Samsun per portare al maresciallo Zekki Pascià, comandante del quarto corpo d'esercito, delle bandiere d'onore e l'imtiaz in brillanti per la repressione energica da lui operata degli insorti armeni.

In tal modo il Sultano compensa con una altissima onorificenza l'autore delle stragi nell'Armenia, prima che la Commissione turca, inviata sopra luogo, abbia constatato come sieno andate le cose.

Essendosi vietato agli Inglesi di assumere informazioni dirette, è facile prevedere qual sarà il risultato dell'inchiesta turca.

DISORDINI AL BRASILE.

Rio-Janeiro, 30. — Vi fu un conflitto **tra guardie nazionali ed agenti** di polizia. Vi furono un morto e cinque feriti.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro:

« La guardia nazionale, essendo continuamente in conflitto con l'esercito, verrà disarmata. »

La guerra fra la China e il Giappone.

Yokohama, 29. — Il delegato chinese Detring è ripartito per Tien-Tsin.

Si afferma che la sua missione sia fallita.

Che-fu, 29. — Il Giappone ha rifiutato l'indennità di guerra di quaranta milioni di lire terline propostagli dalla China. Esso esige cinquanta milioni di lire sterline, oltre le spese di guerra.

Tien-Tsin, 30. — I Giapponesi hanno occupato Lang-Tsu e continuano la loro marcia sopra Mukden, da cui li separano attualmente soltanto due tappe.

Parigi, 30, ore 11 40, — (*Nostro tel. part.*) — L'*Herald* riceve notizia da Shanghai che le truppe inglesi occuperanno domani Chousan, difendendolo contro i Giapponesi.

Questa notizia, se confermata, avrebbe una certa gravità, perchè seguerebbe il principio di complicazioni e di interventi europei nella quistione chino-giapponese.

Chousan, in inglese *Chusan*, in realtà Tchousshan (montagna che rassomiglia un parigilo) è un arcipelago chinese, assai prossimo a Shanghai, nel largo della riviera di Ning-po, provincia di Tche-kiang, diviso in 34 *tchoueng*, o municipalità, e composto di un centinaio di isole o di isolotti.

Ha l'aspetto di un prolungamento nel mare del sistema montagnoso della China meridionale. L'isola principale, che nelle carte europee dà il nome all'intero arcipelago, è Ting-hai, amministrata dai padri lazzaristi. Gl'Inglesi l'occuparono due volte nel 1841, trattenendovisi circa due anni. Nel 1860 fu occupata nuovamente dalle truppe anglo-francesi.

La posizione dell'arcipelago è importantissima dal punto di vista militare, formando una eccellente base d'operazione.

Prossima a Ting-hai è la famosa isoletta sacra di Pou-tou, abitata dai preti buddisti che, lì, rendono un culto speciale alla celebre Koun-yin.

La guerra civile nel Perù.

Lima, 30. — Le truppe del governo sconfissero gli insorti a Seminario.

L'agitazione istriana.

Trieste, 29. — La compagnia di fanteria e l'assistenza militare, rimaste a Pirano, ritornarono oggi alla loro guarnigione di Trieste.

IN ITALIA

Il marinaio assassino.

Spezia, 29. (*Chiodo*). — Nel 1888 i giornali ebbero ad occuparsi estesamente di un certo Alfredo Orsini di Livorno, marinaio infermiere nel corpo reali equipaggi, il quale essendo comandato di servizio al distaccamento di San Bartolomeo, uccideva, chi dice per un giuramento terribile di vendetta, chi per improvviso furore, servendosi di un coltello anatomico, tre sottufficiali dell'armata e riusciva a ferire, più o meno gravemente, diversi marinai accorsi in difesa dell'aggredito.

Ciò avveniva di sera, dopo l'appello.

L'assassino consumato l'eccidio scendeva precipitosamente in portineria ed imbattutosi nei carabinieri di guardia: correte, correte, gridò, che lassù nella camerata i marinai si scannano coi coltelli alla mano.

I bravi militi non se lo fecero dire due volte, e corsero, ma purtroppo l'opera loro fu inutile. Ufficiali e marinai prestavano le prime cure ai moribondi ed ai feriti.

L'assassino, intanto, schiusa la porta riusciva a darsi alla fuga; tutte le più attive ricerche praticate dalle autorità riuscirono infruttuose.

Il tribunale di guerra e marina, l'8 febbraio 1889, condannava in contumacia l'Orsini alla fucilazione nella schiena.

Ora l'Orsini è stato arrestato in Francia ed appena terminate le pratiche per la estradizione verrà nuovamente tradotto avanti il tribunale di guerra e marina di Spezia, per essere nuovamente giudicato, e se la condanna sarà, come generalmente ritienesi, pienamente confermata avverrà la facilissima di questo volgare assassino, il quale non potrà sperare nella grazia sovrana.

La lugubre esecuzione sarà la prima che abbia luogo nel dipartimento marittimo di Spezia.

Da Torino.

Il sindaco Voli moribondo — Malfattori italo-francesi.

Torino, 30, ore 14 35. — Le condizioni di salute del nostro sindaco comm. Voli sono aggravatissime e, pur troppo, tali da non lasciare alcuna speranza.

Oggi ha ricevuto il Viatico.

— Stamani funzionari ed agenti della nostra questura arrestarono parecchi altri componenti la ormai famosa banda internazionale di malfattori.

Gli arresti si fecero d'intesa colla polizia francese. Pare che si sia trovata la chiave di molti furti commessi ultimamente nelle principali città italiane e francesi.

Da Firenze

Per le missioni cattoliche italiane — Gli orari ferroviari esteri.

Firenze, 29 (*Etrusco*). — Il ministro Lampertico terrà domenica prossima, alle 2 1/2 pom., nella sala maggiore della R. Accademia dei Georgofili, gentilmente concessa, una conferenza « sull'operato e sugli intendimenti dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani ».

Gl'inviti alla conferenza sono diramati dal Comitato centrale dell'Associazione residente in Firenze.

— Nei giorni 12 e 13 dicembre p. v. sarà tenuta in Firenze, presso la direzione generale delle Rete Adriatica, la conferenza internazionale per discutere le diverse questioni e le proposte relative agli orari per la stagione estiva del 1895.

I delegati del Governo e delle principali reti ferroviarie d'Europa che interverranno alla conferenza ammontano a circa 130.

Il giorno 13 avrà luogo un banchetto alla Villa Reale della Petraia concessa da S. M. il Re.

Il 14 i delegati partiranno per Napoli per prender parte ad una escursione sulla ferrovia del Vesuvio, la quale escursione avrà luogo il 15.

I terremoti.

Reggio Calabria, 29. — Oggi si è riunito il Consiglio provinciale. V'intervenne il regio commissario e fu deliberato un ringraziamento per il generoso concorso di S. M. il Re, dal presidente del Consiglio e dei ministri della guerra e della marina, e per il fraterno ed ammirevole soccorso prestato dall'esercito e dalla marina. Fu votato pure un ordine del giorno di ringraziamento al regio commissario per l'opera indefessa, sapiente ed affettuosa da lui compiuta a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

Il regio commissario espresse sentimenti di devozione e di gratitudine verso i Sovrani, il presidente del Consiglio ed i ministri della guerra e della marina, provocando calorosi e vivissimi applausi. Annunziò, fra la commozione del Consiglio e del pubblico, di avere decretato che tre poveri bambini, i cui genitori restarono sepolti sotto le macerie, siano ricoverati nell'istituto « Regina Margherita », perchè vi siano educati a spese dello Stato. I tre ragazzi appartengono al comune di San Procopio e alla frazione di Oppide, Castellace.

Il Consiglio provinciale deliberò lire 10,000 per soccorrere i danneggiati della provincia; lodò il decreto emesso oggi dal regio commissario, relativo alle imposte, e deliberò di chiedere al governo una dilazione di dieci anni, invece di cinque, per il pagamento del debito per concorso alla spesa della ferrovia Reggio-Eboli.

— Stamani la Giunta comunale ha visitato il regio commissario, ringraziandolo per il decreto emesso, e chiedendogli varii provvedimenti nell'interesse della città.

Il ministro delle finanze telegrafò al prefetto di Messina autorizzandolo a sospendere, fino a nuova disposizione, le riscossioni della prossima sesta rata delle imposte fabbricati, terreni e ricchezza mobile, compresi l'ammontare dei ruoli suppletivi e complementari, nonchè le sovraimposte provinciali e comunali nei comuni di Messina, Barcellona, Castroreale e Rometta.

Lo autorizzò pure alla sospensione sola dell'imposta fabbricati e delle sovraimposte relative pei soli contribuenti pei quali sia accertato da verifiche locali eseguite, che i rispettivi fabbricati furono gravemente danneggiati dal terremoto nei Comuni di Rocca Valolina, Spadafora, Venetina, Santa Lucia, San Filippo Mela, Milazzo, Santa Teresa di Riva, Gualtieri, San Stefano di Briga e Meri. Dispone infine che eguale beneficio sia accordato ai contribuenti di altri Comuni che si trovino nelle stesse condizioni. Sarà accordata agli esattori corrispondente tolleranza, catamibile al ricevitore provinciale.

CRONACA DEL MARE.

Las Palmas, 29. — Proveniente da Genova, proseguì per Rio-Janeiro e Santos il piroscafo *Savoia*, della Navigazione generale italiana.

Alessandria d'Egitto, 29. — Diretto a Messina e Genova, proseguì il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

Burrasche nell'Atlantico.

New-York, 30. — La traversata dell'Atlantico è cattivissima imperversando una violenta bufera.

Naufragio.

Marsiglia, 29. — La goletta italiana *Carolina*, carica di piombo, si è arenata a Capo Corsea.

L'equipaggio è salvo.

Regie navi.

Portoferraio, 29. — Alle ore 20 è partita per Maddalena la squadra permanente, comandata dal vice-ammiraglio Racchia, e composta delle regie navi *Lepanto*, *Morosini*, *Euridice*, *Montebello* ed *Iride*.

Le torpediniere partiranno domani.

Gibilterra, 29. — La regia nave italiana *Palinuro* è arrivata oggi.

A bordo tutti bene.

La Nocera è antiblatterica e piacevolissima

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: BREVE — ORE — BOVE — VERE — NEVE — REMO — VERME — EDO — NOVEMBRE.

Logogrifo.

Ai chierici spessissimo
1. noi sbrodoliam le mani.
4. E un fatto che ci vendono
per tutto gli ortolani.
4. Io fui poeta e medico
che aveva molto sale,
5. e motto celeberrimo
d'un prode generale.
4. Ci hanno davvero altissime
il Brennero e 'l Tonale.
5. Ti rammentiamo il Libano.
4. Serviam sui laghi, in mare.
Gli astronomi dichiarano
6. che sto per cominciare.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina)

I miracoli dell'Amaro Siciliano
Vedi avviso in quarta pagina.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

Pare che il *Voto*, annunziato anche per stasera, abbia invece chiusa ieri la brevissima serie delle sue rappresentazioni. Stasera infatti non si dà che il bel *Falstaff*.

Per domani, serata d'onore della signorina Ferni, avremo l'ultima della *Manon Lescaut* del maestro Puccini.

— Valle.

Il terremoto, dramma in cinque atti di Ostrowski, cadde ieri sera al Valle, causa l'insufficiente esecuzione data dalla compagnia Lombardi-Pavoni. Questa sera spettacolo in onore di Giuseppe De Wittes. Si rappresenterà: *Di notte*.

Domani prima recita della compagnia del Teatro Libero di Parigi, diretta da Antoine. Si darà *Blanchette*, commedia in tre atti di Brieux, e *Le Reine de da Banville*.

— Nazionale.

Il Nazionale si riaprirà domani sera. La compagnia Mariani, di cui fanno parte ottimi elementi come Ettore Palladini, rappresenterà *Nicée*, commedia nuovissima di Harry Paulte, che ha già ottenuto brillanti successi.

— 71 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Oh, so che non venne mandato ad effetto – ripigliò il dottor Cameron. – Voi intendevate di sposare una gran signora, e non avete potuto più ritrovarla tale sotto le umili vesti della cucitrice. Io non vi condanno per questo, ma rimane il fatto che ella mi sposò mentre era innamorata di voi, e la sua mano aveva, pochi momenti prima, stretto la vostra, e aleggiava ancora l'estremo respiro di sua sorella nella casa dove aveva sperato di trionfare come sposa.

— È una tragedia! – disse Molesworth. E stette in orecchi, quasi sperasse di sentire quetarsi l'uragano che lo teneva imprigionato con quell'uomo.

Il dottor Cameron non si curava nè del vento, nè della tempesta.

— Essa è stata una moglie affettuosa – proseguì. – Io, ignorando la sua storia segreta, presi ad amarla, e quando vidi la polizia accanita contro di lei, soffocai ogni dubbio, ogni sospetto, finchè seppi di quella vostra lettera. Allora mi ricorsero alla mente tutti gli argomenti adoperati dalla polizia. Ma voi asserite che la lettera non era scritta per lei, ma per me. È una dichiarazione preziosa, Molesworth: poichè se ella è pure della macchia da me temuta, perchè non lo sarebbe egualmente delle colpe ben più odiose di cui l'accusa la polizia?

Il suo sguardo era così ardente, ed egli pareva così riconfortato, che Molesworth suo malgrado sospirò.

— Quanto vi è cara! – egli mormorò. – Qualche cosa più del vostro orgoglio.

Il dottor Cameron rabbrividì, e volse altrove la faccia, poi esclamò con impeto:

— Io l'amo. Per quanto possa sembrare strano che io venga a dirlo a voi, essa è per me l'anima, la vita, tutto. Io sarei completamente rovinato ov'ella avesse commesso un delitto, o anche l'ombra di un delitto, e ciò non per la mia carriera distrutta, o perchè sarei segnato a dito e deriso, ma per la distruzione del mio ideale e per la tremenda scoperta della vera indole di colei che ho stretta con voluttà al mio petto.

— Comprendo; quantunque non abbia mai amato... – Molesworth si fermò e si morse le labbra. – Scusate, ma ho dimenticato i sentimenti che ho creduto un giorno di provare per Genoveffa Gretorex, tanto da mancare forse di delicatezza nelle mie allusioni. Io intendo solo di augurarvi ogni bene, dottor Cameron, e che Dio vi protegga come ci ha ora protetti dalla tempesta.

— Io voglio credervi: sebbene un'ora fa il mio cuore fosse pieno d'odio, voi avete vinto. Voi ritornerete con me, Giulio: voi mi aiuterete a provare davanti alla polizia l'innocenza di una donna, che avete soccorsa in un terribile frangente.

— Io desidero di esservi utile – rispose l'altro – ma non lo posso in questo modo. Se rimanendo in città, e affrontando la polizia e le sue interrogazioni avessi potuto giovare a voi e salvar lei, credete che avrei abbandonato i miei ammalati per nascondermi in una casupola di campagna lontano, si può dire, dall'umano consorzio?

— Ma... ma temevate per voi stesso. Voi avete deposto il falso, e... e...

— Non ho timori per conto mio. Dacchè vi conobbi non ho avuto che un desiderio, quello di risparmiarvi il dolore e l'umiliazione. Leggete la lettera che vi ho scritto. Se ve l'avessi spedita, voi non sareste qui. Ma volli aspettare che il pericolo fosse imminente, o fino a che avessi la certezza ch'era necessario un grande e continuato sacrificio da parte mia.

Con un movimento, che pareva meccanico, il dottor Cameron si sforzò a obbedire, e chinatosi col foglio verso la fiamma, dopo qualche istante lesse la lettera seguente:

« Caro Dottor Cameron,

« Vorrete, spero, perdonarmi l'arditezza d'indirizzarvi queste righe, quando vi dirò che sono scritte da un uomo molto infelice, ad un uomo onorando. Voi sapete quello che avete fatto per me, ma non potete conoscere i sentimenti che la vostra bontà ha fatto nascere. Essi sono forti, vitali, assorbenti. Finora, tutto mi era indifferente, tranne il lavoro e l'ambizione. L'amore era da me considerato un'ombra vana. Se vi sembri arrogante e disumano il confessarlo, voi me lo perdonerete in grazia di quanto intendo fare per difendere il vostro onore e la vostra felicità. L'amore spinge al sacrifizio, ed è amore ch'io provai per voi dal momento in cui così generosamente siete venuto in mio aiuto, quando ne sentivo più grande il bisogno. Se dunque *scomparirò*, non vogliate adirarvi, o affliggervi. Lo faccio per amor vostro, ed anche per me stesso, nell'atto di protestarmi *Tutto vostro*

G. M. »

— Distruggetela: è già troppo se ne terrete a memoria il contenuto.

La lettera cadde dalle mani del dottor Cameron. Molesworth col piede la sospinse subito fra le fiamme, e i due si contemplarono di nuovo alla luce di quel foglio che bruciava.

— E ciò significa... — balbettò Walter.

— Che non occorre ch'io ritorni con voi a New-York. Che ogni comunicazione fra noi è pericolosa; che appena sia cessato il vento, ed io possa trovare un sentiero fra la neve svanirò dalla vostra presenza: il mio nascondiglio vi sarà sempre ignoto: e se vi è caro l'onore, o la felicità, non farete verun tentativo per seguirmi.

Quantunque il fuoco fosse quasi ridotto a poche brace, il riflesso era bastante per lasciar vedere il pallore che coprì il volto del dottor Cameron a quelle parole

— Il vostro linguaggio — egli disse — non può avere che una interpretazione. Voi avete delle prove, o credete...

La mano di Molesworth gli serrò il braccio come una morsa.

— Non proseguite — esclamò. — Non mi domandate spiegazioni. Il silenzio fra noi due è la nostra unica salvezza, ora che sapete che io sono un fuggiasco, semplicemente per vostro interesse.

— Ma Genoveffa...

Questo nome parve agghiacciasse ad ambedue la lingua, e per un istante ci fu un terribile silenzio. Poi Molesworth disse:

— Non sarà mai processata per un semplice sospetto. Fin tanto che io rimarrò assente non potranno venire a capo di nulla, e tutte le loro ricerche riusciranno vane.

— Ma, se vi trovano?

— Non riusciranno a trovarmi. Ora ho un incentivo di più per sottrarmi alle loro ricerche: vi ho parlato della mia considerazione per voi, e non mi avete respinto.

Il dottor Cameron, tocco dal sentimento contenuto in queste parole, tacque. Poi vinto dall'angoscia nascose il capo fra le palme, esclamando:

— E così il mio sogno è svanito! Mia moglie è...

— È la donna che dovete amare teneramente — finì il suo compagno, con accento solenne.

E prima che il disgraziato marito di Genoveffa si lasciasse cadere sulla panca dalla quale poco prima si era alzato, invaso dall'ira, ma meno disperato d'adesso, l'altro mosse verso una piccola scala a pioli assicurata contro un angolo della parete, e salitovi, sparì, a traverso una botola, nella oscurità del piano superiore.

(*Continua*)

— Rossini.

Domani il Rossini, dopo un lungo silenzio, riapre i suoi battenti. La compagnia Rizzotto darà *I Mafiusi in carcere*. Seguirà il ballo *Fanny*.

— Metastasio.

Domani sera in onore di Pippo Tamburri. La compagnia di prosa e canto da lui diretta darà una delle migliori operette del repertorio, tante volte replicata a generale richiesta: *Faccennone e Cordalenta*. Seguirà lo scherzo comico *La moje troppo contenta*.

ROMA

30 novembre.

A Santo Spirito.

L'ex-maresciallo dei carabinieri reali, signor Finati, è stato incaricato di riordinare il servizio degli infermieri ed inservienti nell'ospedale di Santo Spirito.

Chi ha preso la lodevole risoluzione è proprio il professor Ballori, direttore dell'ospedale stesso.

Il professor Ballori si è accorto, dunque, che quel servizio lasciava molto a desiderare, ha finalmente dato ragione ai giornali, i quali durante un anno e mezzo non hanno fatto che deplorare inconvenienti, reclamare utili innovazioni. Il recente provvedimento non ha, quindi, altro difetto che quello di essere un po' tardivo. E infatti che bisogno c'era di lasciar passare diciotto mesi, d'aspettare che Giuseppe Romanelli uccidesse suora Agostina, di far votare da un gruppo di medici un ordine del giorno in lode del professor Ballori, per giungere poi al punto indicato dai giornali fino dal maggio dello scorso anno?

Io ed i colleghi che ci siamo occupati — e, oggi possiamo dirlo, con successo — dell'andamento dell'ospedale di Santo Spirito, non abbiamo in fondo sostenuto altro che questo; che il basso personale dell'ospedale è composto di elementi in gran parte intolleranti di disciplina e non adatti al penoso e, sia pure, gravoso servizio: abbiamo detto che il professor Ballori — di cui non si è mai discussa la competenza nella direzione sanitaria dell'ospedale — e per la grave responsabilità che pesa su di lui, e per la sua educazione, e per il posto che occupa non poteva perdere il suo tempo a sorvegliare il basso personale, a tenere a freno e mantenere sulla via del dovere gli infermieri e gli inservienti; abbiamo combattuto, infine, perchè la direzione del servizio dei malati fosse affidata a persona che sapesse imporsi, non coll'autorità della scienza, ma con la morale energia del carattere.

La persona è stata trovata. Il signor Finati, che nell'esercito ha lasciato fama di buon soldato, sarà oggi un ottimo capitano, e sotto i suoi ordini la legione degli infermieri non potrà fare a meno di marciare compatta e disciplinata.

E così, io spero, dell'ospedale di Santo Spirito non sarò costretto a parlare più, altro che per dirne bene.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 0 - Minima 7° 8.

La ricorrenza di domani.

1521. A Roma, in età di 46 anni, muore Leone X (Giovanni De' Medici), eletto papa l'11 marzo 1513, quale successore di Giulio II (Della Rovere).

1860. Vittorio Emanuele II entra a Palermo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 9). Falstaff.

Valle (ore 8 1/2). Di notte.

Politeama Adriano — (ore 8 1/2) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Garibaldi — (ore 8 1/2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Marasco.

Servizio di Corte.

Casa Militare di Sua Maestà il Re — Aiutanti di campo generali: prima quindicina, maggior generale Gozzani di San Giorgio comm. Carlo; seconda quindicina, maggior generale Lahalle comm. Francesco.

Aiutanti di campo — Prima decade: maggiore Greppi nobile Luigi; seconda decade: maggiore Santi cavaliere Cesare; terza decade: capitano di fregata, Serra nobile Luigi.

Casa civile — Mastro di cerimonie di servizio: comm. Simone Perozzi; di sottoservizio: commendatore Cosimo Peruzzi; a disposizione: conte Casimiro Ruffoni di Bronzolo e marchese Scozia di Caliano.

Servizio di Sua Maestà la Regina — Gentiluomo d'onore: conte Oldofredi; dama di Corte: principessa Maria di Sant'Elia.

Nozze.

Domani mattina, nella chiesa del Sudario, si celebrerà il matrimonio religioso fra la signorina marchesa Maria Angela De Luca Riesta e il marchese Giorgio Capranica del Grillo.

La cerimonia civile ebbe luogo ieri sera alle 6 in Campidoglio. Funzionava da ufficiale di stato civile il principe Don Mario Chigi. Furono testimoni dello sposo il duca Leopoldo Torlonia e il principe Baldassarre Odescalchi; della sposa il principe Francesco di Trigglano.

Gli sposi andranno a passare la luna di miele a Parigi.

Auguri di felicità.

Per l'imperatore d'Austria.

Domani mattina, alle dieci e mezzo, nella chiesa di Santa Maria dell'Anima sarà celebrata una messa solenne e cantato un *Te Deum* per il 40° anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria.

Alla funzione assisterà il personale delle due ambasciate.

Note vaticane.

L'imperatore di Russia con affettuoso telegramma ha risposto a quello che Leone XIII gli mandò in occasione delle nozze.

— È attesa a Civitavecchia la corvetta nord-americana *Detroit* il cui comandante, accompagnato dagli ufficiali e marinai di bordo, verrà a Roma per restituire al Papa gli oggetti che egli espose a Chicago. Il comandante della *Detroit* consegnerà al Papa un autografo del presidente degli Stati Uniti, e sarà ricevuto in Vaticano come ambasciatore straordinario.

Per i danneggiati dal terremoto.

Nella sala dell'Associazione della Stampa ebbe luogo ieri, sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi, la prima riunione del Comitato generale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria. La riunione riuscì importantissima per il concorso di quasi tutti i membri del Comitato. L'assemblea si mostrò concorde nel desiderio di addivenire a proposte e provvedimenti di pratica e di immediata attuabilità. Tutti i membri del Comitato intanto si costituirono personalmente per iniziare la sottoscrizione, impegnandosi a raccogliere a loro volta altre sottoscrizioni mediante schede che saranno rilasciate dal Comitato. Il sindaco di Roma fu eletto presidente onorario del Comitato, ed il signor Ernesto Nathan, tesoriere. Su proposta del senatore Todaro, si diede facoltà al presidente Bonghi di aggregare al Comitato esecutivo quelle persone che crederà meglio adatte per presentare al ministero il voto di qualche provvedimento legislativo in favore delle provincie danneggiate. Furono quindi presentate varie proposte dirette allo scopo di raccogliere fondi con pubblici spettacoli, tombole, numeri unici, passeggiate di beneficenza, ecc. Le varie proposte saranno esaminate dal Comitato esecutivo, il quale dovrà completarle, ed occorrendo attuarle colla maggior sollecitudine. Un invito speciale sarà rivolto ai Comitati, costituiti nelle varie provincie, per vedere di coordinare l'opera comune nel miglior utile delle provincie danneggiate.

Il Comitato esecutivo è convocato per domani sera. Ai membri del Comitato generale si devono aggiungere gli onorevoli Durante, senatore, Cianciolo, Di Sant'Onofrio, Fulci Ludovico, Fulci Nicola e Piccolo-Cupani.

— L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai provveditori di studi, ai rettori d'Università, direttori di scuole e di istituti invitandoli ad incaricare i professori e maestri, acciò raccolgano dagli allievi e scolari offerte pei danneggiati del terremoto, anche nel limite minimo di cinque centesimi.

— Il reverendo Nevin, durante la cerimonia delle azioni di grazia, raccolse ieri la somma di lire 550 che trasmise al ministero degli esteri perchè sia distribuita ai danneggiati del terremoto.

— Il ministro Baccelli ha disposto che la regia calcografia eseguisca gratuitamente la riproduzioni fototecniche per l'illustrazione del numero unico, che si pubblicherà a vantaggio dei danneggiati.

— Parecchi membri della colonia italiana a Marsiglia si sono costituiti in Comitato ed hanno promosso una sottoscrizione allo scopo di venire in aiuto ai più colpiti dal terremoto.

Il Comitato è così composto:

Presidenti. — Cav. Guido Allatini, Nino Cattaneo, Enrico Luzzati.

Tesoriere. — Cav. Angelo Bastogi.

Segretario. — Riccardo Argurio.

Membri. — Alcistore Giuseppe, Battilana Lazzaro, Battilana G. B., Della Corte Luigi, Fedeli Achille, Ferraiolo Crescenzio, Ciavelli Stefano, Lelli Giuseppe, Marrucchi Enrico, Morelli Cesare, Paggi Luigi, Pesci Luigi, Ropolo Antonio, Samonini Angelo, Vivante Giacomo, Volta Arturo, Ugo Carlo.

Il prefetto all'onorevole Bonghi.

Il prefetto marchese Guiccioli, ha inviato una lettera all'onorevole Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, nella quale prega di non essere compreso nell'elenco dei membri del Comitato generale di soccorso per i danneggiati dal terremoto, ritenendo egli di poter fare molto di più in soccorso delle provincie danneggiate, rimanendo fuori da qualsiasi Comitato.

Il prefetto di Roma dal quale si può dire sia partita la prima iniziativa dell'opera non mancherà certo, come ha promesso, di dare tutto il suo valevole appoggio all'opera del Comitato di soccorso.

Ugo Bandini.

Il cav. Agostino Bandini, che è consigliere ed uno dei più distinti civilisti della nostra Corte di cassazione, ha avuto l'immensa sventura di perdere ieri l'unico suo figlio, Ugo, di 27 anni, editore e vicepretore, che si era saputo cattivare la stima e l'affezione di chiunque lo aveva avvicinato, per la bontà dell'animo, la gentilezza dei modi e la non comune dottrina, e che aveva già dato le più promettenti prove di valentia nelle discipline giuridiche e nello esercizio dell'ufficio di magistrato. Molti amici dell'estinto e della famiglia, fra cui varii consiglieri di cassazione, hanno accompagnato il carro funebre, che era coperto di belle corone; e, prima di dividersi, l'avv. Del Pino ha dato l'ultimo addio all'estinto, improvvisandone l'elogio, con parole altrettanto felici per il concetto e l'espressione, quanto ispirate alla più schietta sincerità, sia per l'affetto dimostrato verso il collega perduto, sia per averne efficacemente evocato alcune commoventi rimembranze. Le nostre vive condoglianze agli infelici genitori.

Accademia Raffaello Sanzio.

Ieri, nelle ore pomeridiane, il ministro Baccelli si recò nello studio del professore Bartolini al Corso, per vedere il ritratto ad olio del Re, da collocarsi al Policlinico.

L'onorevole Baccelli rimase soddisfatto dell'opera del valente pittore; visitò quindi i locali della nuova Accademia Raffaello Sanzio. Nel congedarsi augurò vita prospera e feconda a questa scuola di costume e di nudo che offre tanti vantaggi ai nostri artisti.

Per le visite alle scuole elementari.

Nella ripartizione delle somme che il ministero della pubblica istruzione mette a disposizione dei prefetto per le spese di visite alle scuole elementari a tutto marzo 1895, alla provincia di Roma sono assegnate lire 2850.

Circoli e Associazioni.

L'Associazione fra i veneti residenti in Roma è convocata in assemblea generale straordinaria per dopodomani domenica 2 dicembre prossimo venturo, alle ore dieci e mezza antimeridiane, nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: « Nomina della presidenza e del Consiglio direttivo ».

Ancora del furto all'albergo di Roma.

Ecco altri particolari del furto commesso ieri notte all'albergo di Roma.

Il ladro — come dicemmo — preso alloggio all'albergo l'altra sera, qualificandosi per Lorenzo Campodonico, da Alessandria. Penetrando con audacia meravigliosa in parecchie stanze dell'albergo, egli riuscì a rubare al marchese Rodolfo Ridolfi, di Firenze, il portafoglio contenente lire 1300, al marchese Durazzo Pallavicini parimente il portafoglio con 1200 lire; all'avvocato Giampietro, l'orologio, la catena e alcuni gingilli per un migliaio di lire. Tentò anche di introdursi nella stanza occupata dall'onorevole Brunicardi, ma non vi riuscì.

A quanto sembra, il Campodonico — ammesso che si chiami così — qualificandosi per Giuseppe Sturiali, tentò alcune notti fa di compiere un'operazione dello stesso genere in un altro e frequentatissimo albergo della città, ma il suo tentativo rimase vano.

Si vuole che il Campodonico, per operare con maggior sicurezza, con una sostanza sconosciuta abbia reso più grave il sonno delle sue vittime. Infatti, nelle stanze dei derubati si rinvennero dei batuffoli di cotone intrisi di cloroformio.

La questura è alla ricerca dell'audace ladro. Riuscirà a scovarlo? C'è da augurarselo. Però fino ad ora le indagini sono riuscite infruttuose.

Movimento in questura.

A reggere la sezione di pubblica sicurezza di Campo Marzio è stato chiamato da Genova l'ispettore cavaliere Rossoni, a quanto si assicura distinto e abile funzionario.

Processo Chauvet e C.

La discussione in Corte d'appello del processo Chauvet, Gallina e Pinto è stata fissata per il giorno 7 del prossimo dicembre.

Una fucilata per ischerzo.

Alle finestre del cortile della casa N. 35 in via del Gesù — la stessa in cui fu strangolata la serva Teresa Giovannelli — stamani alle 11 stavano affacciati Duilio Orazi e la domestica Anna Salvucelli: il primo al secondo piano, l'altra al quarto. L'Orazi scherzava con un fucile, forse ignorando che fosse carico. A un certo punto la rivolto alla Salvucelli queste parole:

— Non ti muovere che sparo.

E infatti, prendendo di mira la ragazza, ha esploso un colpo.

La poveretta ha mandato un grido: alcuni pallinacci l'avevano ferita al braccio sinistro.

Trasportata alla Consolazione, le ferite sono state giudicate guaribili in quindici giorni con riserva.

Il feritore è stato arrestato e poi rimesso in libertà.

Un bambino schiacciato da un carro.

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamani a Pontelungo, fuori di porta San Giovanni.

Il bambino di un anno e mezzo, Giacomo Reni, mentre si trastullava sulla via, è stato investito da un carro che gli è passato sul corpicino.

Il poverino è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ma i sanitari di guardia non hanno potuto fare altro che constatarne la morte!

Infelici genitori!

Il carrettiere si è dato alla fuga, e finora non si sa chi egli sia.

Tentato suicidio.

Nella propria abitazione in via Urbana, N. 23, stamani la signora Isabella Arrieri ha attentato ai propri giorni, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Dalle persone di casa è stata condotta all'ospedale di Sant'Antonio, dove l'hanno messa fuori di pericolo.

Dispiaceri intimi avevano indotto la povera signora al triste passo.

Altro tentato suicidio.

Perchè affetto da lungo tempo da una malattia che non le dà riposo, oggi all'una e mezzo la stiratrice Elvira Bazzi, di anni venti, ha tentato d'uccidersi ingoiando una soluzione di fiammiferi. Per fortuna è stata soccorsa in tempo e messa fuori di pericolo.

Trazione aerea e trazione sotterranea

Il periodico scientifico « *La Lumière Electrique* » nel suo N. 17 dello scorso anno, Tomo XLVIII, a proposito delle sollecitazioni con cui Società di trazione elettrica e Società di trams a cavalli assediavano governi e municipi per ottenere concessioni d'impianti elettrici con cavi *aerei nudi*, pubblicava un importante articolo del giornale *The Globe* di New-York.

In America i trams elettrici hanno avuto una gran diffusione, e quasi dappertutto, con condottura aerea; ma dappertutto si sono sperimentati gravi inconvenienti per la vita delle persone e per le proprietà; in New-York, specialmente dove la rete di questi trams era più fitta, si sono avute disgrazie maggiori.

E poichè anche da noi s'insiste presso governo e municipi a domandare autorizzazioni per impianti a condottura aerea, non crediamo fuori di luogo pubblicare uno scritto dove si passa in rassegna ciò che succede in America, poichè in America la esperienza della trazione aerea è stata fatta su grande scala ed ha potuto, perciò, più sicuramente ammaestrare.

Ecco la tradazione testuale dell'articolo del giornale di New-York, pubblicato dalla *Lumière Electrique:*

« L'ignoranza ha potuto scusare l'ammissione primitiva delle condotture aeree « nelle grandi città; ma ora non può esservi nessuna ragione per giustificare la « estensione ulteriore di questo sistema di « propulsione dei trams urbani.

« I poteri pubblici hanno potuto, in origine, essere ingannati mediante spiegazioni plausibili. Ora essi sono meglio informati. Essi hanno potuto pensare che « le condotture aeree presentassero una « sicurezza sufficiente. Quasi ogni giorno, « attualmente, noi dobbiamo registrare « una serie di disgrazie che provano il serio pericolo che questi fili presentano « dal punto di vista della vita umana e « della proprietà, dappertutto dove essi esistono.

« Per delle città di provincia che non « sembrano dover diventare delle città importanti, e, specialmente, nel caso in cui « parecchie città di questo genere son vicine l'una all'altra e richiedono delle comunicazioni facili, come è il caso per « Glen-Falls, Sandy-Hall e Fort-Edward, « per esempio, le linee aeree presentano « dei vantaggi particolari; esse sono meno « care e non cagionano alcun pericolo. Ma « il sistema è completamente inapplicabile « nelle grandi città poco affollate, che diventano di giorno in giorno popolate.

« In una grande città, i fili sono una minaccia perpetua per la vita umana. Essi « trasportano delle correnti mortali su conduttori nudi; essi possono, in ogni momento, uccidere un uomo assolutamente « ignorante del pericolo; nel caso d'incendii, la loro presenza, come si è visto « recentemente a Boston, arresta i soccorsi che si portano, e contraria, pericolosamente, il lavoro dei pompieri; la « recente disgrazia accaduta a Brooklyn « dimostra fino a qual segno essi possono « fare, di ogni punto, una sorgente di pericolo e possono anche distruggere le « carrozze che la corrente elettrica aziona.

« Tutte queste lezioni saranno perdute? « Le ragioni di economia possono esse entrare in linea di calcolo con la sicurezza « pubblica per decidere delle questioni così « importanti? Le condotture aeree sono « già autorizzate nella parte alta di New-York, che sarà certamente molto popolata di qui a pochi anni, e nessuna precauzione è stata presa per provvedere « alla loro soppressione, quando quel tempo « sarà venuto. Così si accumulano degli « inconvenienti di cui non si potrà liberarsene, che difficilmente, e con forti « spese ».

Sin qui il giornale americano; il periodico scientifico *La Lumière Electrique*, aggiunge poi per suo conto la seguente osservazione:

« Senza essere così pessimisti come il « giornale americano, è evidente che non « si possono negare le disgrazie che sono « accadute; e bisogna solo esprimere la « speranza che precauzioni convenienti ne « eviteranno il ritorno, facilitando così l'estensione di un mezzo comodo di locomozione ».

Evidentemente, la precauzione conveniente che il periodico scientifico *La Lumière Electrique* sperava di veder adottata, onde non intralciare lo sviluppo di un modo di locomozione così comodo ed elegante, quale è la trazione elettrica, è quella ordinata poi dal Comune di New-York stesso, con la « Disposizione », di porre i conduttori della corrente elettrica al disotto del livello del suolo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe di Napoli.

Domattina, alle 7 35, giungerà a Roma il principe di Napoli proveniente da Berlino.

Consiglio di ministri.

Oggi dal tocco e mezzo alle due e mezzo si è nuovamente adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per udire la lettura del testo del discorso della Corona, che sarà sottoposto dall'onorevole presidente del Consiglio all'approvazione di S. M. il Re.

Semplificazioni amministrative.

L'onorevole Sonnino ha approvato le importantissime modificazioni che semplificano i servizi di ragioneria delle intendenze di finanza. Tali semplificazioni dovranno essere tutte adottate entro il primo semestre dell'anno prossimo.

Queste semplificazioni riguardanti i servizi dipendenti delle direzioni generali del demanio e delle tasse, delle gabelle, delle privative, delle imposte dirette, del debito pubblico e dell'amministrazione del fondo per il culto, consistono nell'abolizione di moltissimi elenchi e registri, riassunti, matrici e tabelle, nell'esonero della trasmissione alle amministrazioni centrali di prospetti e liquidazioni di conti, per i quali occorreva molto tempo e personale.

Con lo stesso decreto sono state concesse alle intendenze molte facoltà tendenti a sollecitare il disbrigo degli affari senza ricorrere al ministero.

Istruzione elementare.

Ieri, presieduta dall'onorevole Costantini, si è per la prima volta adunata al ministero della pubblica istruzione la Commissione per il nuovo regolamento della istruzione elementare, reso necessario per la avvenuta riforma dei programmi.

Di questa Commissione fanno parte il comm. Pognisi, direttore della istruzione elementare, il prof. Nitto De Rossi, il cavalier Mulas e i cinque membri della Commissione che propose la riforma dei programmi.

Fu deciso di esaminare i voti espressi sull'argomento dalle autorità scolastiche provinciali, prima di procedere a qualsiasi deliberazione.

Banca commerciale italiana.

L'assemblea straordinaria della Banca commerciale italiana ha nominato a consiglieri, oltre i quattordici già eletti per l'atto costitutivo, il signor Ambrogio Bigatti, l'onorevole Luigi Canzi, l'ingegnere Giovanni Marsaglia, il marchese Giovanni Montagliari; a sindaci effettivi il signor Marco Alatri di Roma, il dottor Stefano Allocchio e il signor Alessandro Besozzi di Milano, ed a sindaci supplenti il ragioniere Guido Sacchi e il signor Enrico Ettlinger.

Ruinitosi, quindi, il Consiglio deliberò l'apertura degli uffici della Banca per il 1° dicembre venturo e la chiamata per il 15 gennaio 1895 di altri due decimi del capitale di venti milioni, rimandando ad un'altra seduta le ulteriori decisioni circa la chiamata per la liberazione delle azioni.

Per il porto di Napoli.

Il sottosegretario di Stato alla marina, contrammiraglio Serra, nell'interesse del servizio e della comodità dei viaggiatori, ha vivamente interessato il ministero dei lavori pubblici per alcuni urgenti lavori di adattamento allo scalo arrivi viaggiatori nel porto di Napoli.

Il ministero dei lavori pubblici, riconosciute giuste le domande della città di Napoli, ha disposto per l'esecuzione dei chiesti lavori.

Bollettino delle finanze.

Oggi si è pubblicato un supplemento al Bollettino del personale dei ministeri della finanza e del tesoro, contenente tutti i decreti ed i provvedimenti del 14 novembre relativi all'amministrazione finanziaria, e come noi avevamo preannunciato non contiene le attese disposizioni per i traslochi in provincia.

Lodi alla marina.

A S. E. il ministro della marina è pervenuto oggi il seguente telegramma:

« Reggio Calabria.

« I comandanti e gli equipaggi delle regie navi qui inviate per soccorrere le desolate provincie, compirono con abnegazione esemplare il loro còmpito.

« Il Consiglio provinciale straordinariamente convocato mi ha incaricato di esprimere a V. E. l'imperitura nostra gratitudine.

« *V. Grio*

« Presidente del Consiglio provinciale ».

Le economie militari

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera:

un regio decreto per modificazioni all'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

altro decreto per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno;

un terzo decreto per modificazioni agli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali e dei militari di truppa del regio esercito;

e due decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

Le principali riforme sancite da tali decreti che saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge sono:

1) Diminuzione dei seguenti ufficiali generali cioè: Ispettori generali d'artiglieria e genio, 1 ufficiale generale addetto al comando generale dei reali carabinieri, 1 ispettore dei bersaglieri, 1 comandante la scuola militare di Caserta, 1 ispettore d'artiglieria, da campagna, 1 maggiore generale commissario, comandanti stabili di presidio.

2. Riordinamento dei distretti militari passando ai corpi l'incarico della vestizione degli individui loro assegnati, con corrispondente aumento di quadri o di truppa ai reggimenti di fanteria.

3. Abolizione dei capitani, ufficiali d'ordinanza ai comandanti di corpo d'armata o aumento dei quadri nei reggimenti di cavalleria.

4. Riduzione da 6 a 4 dei depositi di allevamento.

5. Trasformazione di 6 batterie da campagna in batterie da montagna.

6. Scioglimento dei 5 reggimenti d'artiglieria da fortezza.

7. Scioglimento di 14 direzioni territoriali d'artiglieria.

8. Costituzione di 12 comandi locali d'artiglieria comprendenti ciascuno un ufficio tecnico per il materiale e 2 o più brigate d'artiglieria da costa o da fortezza.

9. Aumento di 6 compagnie d'artiglieria da costa o da fortezza.

10. Riduzione da 15 a 10 degli stabilimenti d'artiglieria.

11. Formazione del 5° reggimento del genio (minatori).

12. Aumento di due compagnie di lavoranti nella brigata ferrovieri del genio.

13. Riduzione da 19 a 15 delle direzioni territoriali del genio, comprese tre straordinario per il servizio cumulativo d'esercito e marina.

14. Diminuzione di due compagnie invalidi e veterani.

15. Riduzione nel personale degli ufficiali inferiori medici.

16. Abolizione dell'ufficio di revisione.

17. Passaggio al commissariato delle compagnie di sussistenza.

18. Riunione della scuola sottufficiali alla scuola militare.

19. Soppressione dei collegi militari.

20. Soppressione di cinque tribunali militari.

21. Riordinamento dell'amministrazione centrale.

Gli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra che risulteranno in esuberanza saranno collocati parte in disponibilità e parte in soprannumero. Quelli collocati in disponibilità, qualunque sia la durata del loro servizio, avranno diritto alla metà dello stipendio di cui ora fruiscono.

I decreti sono preceduti da una relazione unica la quale spiega sommariamente i motivi delle singole riforme.

Da queste riforme risulta una economia di lire 7,500,000.

Per la compilazione dei progetti di legge.

Una delle riforme utili introdotte dall'onorevole Calenda nel ministero di grazia e giustizia è stata la istituzione di un ufficio speciale per la compilazione dei progetti di legge che ha denominato ufficio di studi legislativi.

Sappiamo ora che a capo di quell'ufficio è stato chiamato l'avvocato Catastini, capoposizione al ministero di grazia e giustizia, e crediamo che la scelta sia buona.

Vaglia del tesoro.

In seguito al decreto ministeriale concernente le riforme dei servizi di ragioneria presso le intendenze, è delegata alle intendenze di finanza pei vaglia emessi dalle tesorerie provinciali, la facoltà riservata alla Direzione generale del tesoro con l'articolo 278 delle istruzioni generali del 1883 per le variazioni dei vaglia prodotti da pagarsi agli eredi dei creditori defunti.

È del pari delegato alle stesse intendenze di finanza la facoltà di emettere nei casi di smarrimento dei certificati equivalenti ai detti vaglia e alle contromatrici disperse ovvero distratte.

BORSA DI ROMA

30 novembre.

Rendita: contata a 91, chiusura 91 40, per fine prossimo 91 20.

Banca d'Italia 783 — Banco Santo Spirito 364 — Mobiliare 105 — Banca Generale 45 — Ferr. Mediterranee 494 — Ferrovie Meridionali 648 — Gas 740 — Acqua Marcia 1125 — Omnibus 163 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 327 — Condotte 143 — Molini 56 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 489 — 4 1/2, 487

Cambi:

Parigi 107 42 1/2, 45, 47 1/2, 50, 55, 57 1/2.
Londra 26 99

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 1 dicembre, a lire 107 50.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Volete una prova incontestabile della virtù
e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto **profumata** che **inodora** in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia grande da litro a L. 3,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C., Via Torino N. 12 - Milano** ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia Droghiera, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomeucci, droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46; Notegen Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390.

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione — Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere — È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. — Approvato e prescritto dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del Dottor LETTERIO DAVI' di Messina

Poco propenso a rilasciare attestati per Liquori medicinali in genere, saggiato e sperimentato l'**Amaro Siciliano** dei FRATELLI AVERNA di Caltanissetta, mi pregio attestare che detto liquore-medicinale contiene armonia di aroma, di sostanze amaricanti da renderlo un tipo primeggiante fra i molti altri che ci vengono dal Continente e dall'Estero, con sfarzo di réclame coscienziosamente poco meritata — Esso Liquore, secondo il mio giudizio, è il tipo dell'Elixir che riunisce l'esser grato al gusto quanto o più degli ordinari rosoli, per lo più dannevoli; e nello stesso tempo contiene sostanze medicinali amaricanti scelte, che noi medici consigliamo per svegliare l'appetito e nelle lenti digestioni, per catarri gastrici cronici dispeptici, sostenuti dall'atonia della mucosa gastrica. — Un bravo di cuore ai proprietari signori Averna. Messina 21 dicembre 1889. D. LETTERIO DAVI'

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per la vendita **RINALDI ALBERTO, Via Ricasoli 12, ROMA.**

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 21-22.

Rammentiamo
che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno
Onomastico – Nozze – Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capoccetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, o presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,80; Media L. 2,70; Piccola L. 1,60.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide la più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 2 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi o istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**
Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutte Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

PASTINA DIASTASATA
alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITÀ DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore
FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi è sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1.00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali farmacie e negozianti di generi alimentari.*

Campionario gratis dietro richiesta.

Avviso.

La signora **GROOS** Amalia ed il signor **LEITERSDORFER** Sigismondo a **VIENNA**, titolari della privativa industriale italiana 16 dicembre 1893, Reg. Att. Vol. 69, num. 176 Reg. Gen. Vol. 28, N. 35,281 per: **Nuova composizione per imbiancare la biancheria e per nettare e pulire i panni di stoffa colorata** — hanno incaricato l'Ufficio di Privative Industriali dell'avvocato **E. CARDINALI** in **ROMA. 37**, via della Mercede, di fornire schiarimenti sulla predetta invenzione e di trattare la vendita totale o parziale della loro privativa.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esacre sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

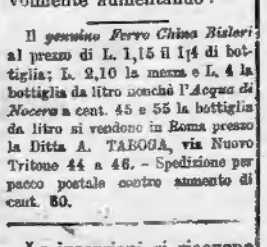
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, R. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

VOLETE LA SALUTE ?!



Quale prova più palmare della bontà della **Nocera Umbra**, la Regina delle acque da tavola, se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Vino Marsala

F. FLORIO C.	(Lilibeo)	Bottiglia	L.	1,50
id.	(Inghilterra)	»	»	1,85
id.	(S. O M. Super.)	»	»	2 —
id.	(Lilibeo)	al Fiasco	»	3,50
INGHAM	(Trinacria)	Bottiglia	»	1,40
SPANO'		»	»	1,30
id.		al Fiasco	»	3,50

Per fusti da 50, da 100 e da 200 litri prezzo da convenirsi.

Rivolgersi alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Depositi presso i Sigg. SINIBERGHI EVANS e C., Via Condotti - Farmacia OTTONI GARINEI, Corso 223 - SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, Via degli Astalli.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Vino di Montefreddo

(Sirolo)
delle Fattorie
FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*.

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10).
Consegna franco a domicilio — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori **Finzi e Bianchelli**, Roma Via del Corso, 375 a 379.

VINO RABOSO DI PIAVE
Excelsior!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire 6 **per pacco postale Franca di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno:** la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
9 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti.
1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
10 eleganti scatole in tutto: kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *alsate. Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *oggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Lodini e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. VANZETTI

PROPRIETA' **CARLO TANTINI** FARMACISTA – VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

Ogni scatola con istruzione.

Lire UNA la scatola.

Esigere la vera **VANZETTI TANTINI** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni.

FRANCA a domicilio in tutto il regno si riceve la **Polvere dentifricia** del Comm. Prof. **Vanzetti** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia **TANTINI** alla **Gabbia d'Oro Piazza Erbe, 2,** — Fuori di Verona presso i principali farmacisti e profumieri.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione ordinaria e Edizione di lusso		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 331

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni alla Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritona, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 28.

Gratifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 40 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere usato parti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 2 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Sabato 1 Dicembre 1894

LE ECONOMIE
nell'amministrazione della guerra

Non intendo entrare ora nell'esame tecnico delle riforme che il Ministero ha, con decreti reali da convertirsi in legge, introdotto nell'esercito e nell'amministrazione della guerra. Avremo campo di discuterne quando quei decreti verranno all'esame del Parlamento.

Non voglio neppure, per ora, arrestarmi ad esaminare se con quelle disposizioni siano stati tagliati tutti i rami inutili di cui l'albero frondoso dell'amministrazione militare abbonda, e se nelle spese della guerra si siano così introdotte tutte quelle economie, che, pur tenendo conto delle necessità dell'epoca in cui viviamo, sono possibili per porre il carico delle spese militari in miglior armonia colle forze economiche del paese: senza la quale armonia non vi è solidità di esercito sperabile.

Ma non sarebbe giusto non riconoscere che colle riforme decretate si cominciò a tenere qualche conto delle osservazioni, che da assai prima d'ora son venuti facendo quanti, pur volendo — come nessuno può non volere — un esercito forte, bene organizzato, capace di far fronte a tutte le eventualità che le vicende della patria possono far sorgere, ritenevano però e ritengono che anche nelle cose militari si debba applicare la legge del minimo mezzo, e non spendere dieci dove è possibile fare con cinque.

L'abolizione tante volte reclamata di quell'inutile ed ingombrante ufficio di revisione che siede a Firenze — la soppressione dei Collegi militari — la riduzione del numero dei Tribunali militari — il riordinamento dei distretti — la riduzione di parecchi posti di ufficiali generali — la riduzione dei depositi di allevamento — il riordinamento dell'amministrazione centrale della guerra — sono tutte riforme che accennano all'avviamento verso quella semplificazione di cui tanto l'amministrazione della guerra abbisogna, e che, senza offendere in alcun modo la compagine e la solidità delle nostre forze militari, anzi migliorandone l'ordinamento, potrà, con persistenza e coraggio, recare sensibile sollievo al bilancio dello Stato e contribuire a quella solida sistemazione di esso, che oggi deve necessariamente, ed a qualunque costo, essere per noi un indeclinabile obbiettivo.

Si è discusso intorno alla forma che per l'attuazione di quelle riforme s'avesse a seguire, ed i decreti da convertirsi in legge furono prima d'ora e saranno tanto più, ora che tale forma dal Governo fu scelta, oggetto di censura.

Povere istituzioni! esclamava ieri sera un giornale, a che servono gli ordini parlamentari, se non valgono nemmeno ad assicurare sei o sette milioni di economie!

E l'esclamazione ed il lamento non mancano di ragione, e potrebbero dar luogo a molte ed assai tristi considerazioni. Ma che s'ha da fare se, non per gli ordini parlamentari in sè stessi, ma per ciò cui oggi da noi il parlamentarismo si trova ridotto, ogni qual volta si tratta di serie riforme, chi veramente le voglia sente la necessità di cercare di restringere quanto più sia possibile la procedura parlamentare?

Nei momenti in cui siamo, di fronte al bivio in cui ci troviamo, o di sistemare senza ritardo la finanza, o di comparire agli occhi dell'Europa come un paese avviato verso la categoria degli Stati insolventi — io confesso che mi sento inclinato ad usare molta tolleranza per la forma, purchè si ottenga davvero un'abbondante sostanza.

E penso che non sia di diverso avviso la grande maggioranza del paese.

Jo Fanfulla

NOTE IN MARGINE

La Regina Margherita.

Nella rivista inglese *Women at home*, il signor Warren scrive della vita familiare e delle consuetudini intellettuali della Regina Margherita. « La regina non sono sempre belle nè sono sempre istruite. La Regina Margherita fa eccezione: non è solamente la più bella, ma la più erudita Maestà di Europa ». Essa conosce perfettamente l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnuolo e il latino, e parla queste diverse lingue correntemente così come la sua; ha fatto anche studi greci profondi. Essa cita nella conversazione spesso passaggi di Petrarca, di Dante, di Goethe e ha scritto un saggio sulla eroine di Shakespeare. Ma questa dotta Regina non si limita solo allo studio de' poeti. « Essa studia Darwin e i grandi teologi... E una delle rare persone, sul continente, che conoscano Ruskin non solo di nome; è al corrente di tutti i lavori contemporanei degli storici di arte... E una eccellente botanica, e la sua biblioteca contiene gli scritti dei principali geologi dell'epoca. ». Non v'è donna più operosa della Regina Margherita. Si leva di buon mattino e si corica tardi. « Sei ore di sonno: il massimo; abitualmente cinque... Da qualche anno la regina resta svegliata dopo la mezzanotte, per proseguire i suoi studi favoriti. Ella compone versi latini, e fa traduzioni di autori classici. » E fra tante occupazioni trova il tempo di adempiere i suoi doveri di sovrana.

o

Alla *Comédie française*.

La morte di Edoardo Thierry, che fu l'ottavo direttore della *Comédie française*, fa ricordare i varii direttori che si sono succeduti. Nel 1833 gli attori della Comédie, rinunziando ad amministrarsi da se, ch'essi ne un direttore. Il primo direttore fu Joustin de la Salle. Venne sostituito nel 1837 da Vedel. La direzione di Vedel durò appena tre anni. Gli attori tornarono amministratori sotto la sorveglianza di un commissario reale che fu Bulez, direttore della *Revue des deux mondes*. Questo interregno durò fino alla rivoluzione del 48, epoca nella quale Lockroy fu nominato direttore. Mesi dopo gli succedette Edmondo Severte, al quale presto seguì Arsène Houssaye, direttore provvisorio nel 49, definitivo nel 50. Nel 1856, Houssaye si dimise con questa lettera all'imperatore: — « Napoleone I diceva che è più facile governare un esercito che una compagnia di comici. L'imperatore non conosceva gli autori drammatici. Certo è che io ho avuto il coraggio di farmi tanti nemici che oggi non mi resta se non un amico: questo amico sono io. E ancora non ne sono ben sicuro. Per non perderlo, supplico Vostra Maestà ad accogliere la mia dimissione. Quel che dovevo fare al Teatro francese, l'ho fatto... » — Ad Houssaye succedette Empis dell'Accademia, al quale seguì dopo due anni, Edmondo Thierry. Thierry fu direttore dal '58 al '71. Dopo Thierry, Perrin, e fu un'era di notevole prosperità, dopo Perrin, Claretie.

o

Un aneddoto su Meissonier.

Meissonier viveva e morì a Passy. Alcuni anni dopo la caduta dell'Impero, la principessa Matilde andò un giorno allo studio del maestro. Meissonier la pregò di restare a pranzo. E certamente, la principessa avrebbe volentieri accettato ma teneva a ritornare a Parigi di buon'ora, e l'*express* delle 8 1/2 non fermava a Passy.

— E questo è tutto? disse Meissonier.

E andò alla stazione, e ottenne di far fermare l'*express*.

L'indomani ringraziamenti al capo stazione, al quale promise uno studio. Tempo dopo, il capo stazione ricorda al maestro la promessa.

— Oh è che... mi manca il soggetto.

— Ebbene, fate il mio ritratto.

Ed ecco come il capo stazione di Passy ebbe una tela, che, ora, vale dalle dodici alle quindicimila lire.

o

In una scuola francese

Il professore: — Potreste dirmi esattamente che cosa si intende con la parola: Evoluzione?

Lo scolaro: — Una evoluzione, è una Rivoluzione *qui n'en a pas l'air*.

Nnanni

I terremoti.

Messina, 30. — La città va ripigliando il suo aspetto normale. Comincia la demolizione delle baracche.

Lunedì si apriranno le scuole comunali.

I Comitati di beneficenza funzionano attivamente, così pure le cucine economiche.

Reggio Calabria, 30. — Il regio commissario, onorevole Galli, ha accettato le dimissioni del sindaco di San Procopio, il Comune più devastato dal terremoto, nominando commissario il comandante del presidio.

Da Palmi giunse notizia che due feriti vi morirono. A Santa Eufemia altri sono in gravissimo stato. Sembra sorga un nuovo pericolo in causa delle non sufficienti precauzioni dei contadini più poveri. A Melicuccà avvenne un incendio in una baracca. Vi rimase morta un bambino. Vi sono parecchi feriti.

L'onorevole Galli dà continue disposizioni per affrettare l'invio di legname e tende. Di queste ne vennero inviate una buona quantità dal ministero della guerra e sono già tutte distribuite.

Il decreto della sospensione delle tasse fece impressione ottima e sollevò gli animi.

L'onorevole Galli ordinò che la musica militare suoni stasera nella pubblica piazza.

Giungono sempre offerte da tutte le parti. Domani sarà pubblicato il primo bollettino delle offerte.

Ogni giorno si sentono piangere nuove disgrazie in paesi sperduti, ove non si giunge che a piedi: sono subito spediti ingegneri e soldati a portare soccorsi.

Rosarno, 1, ore 15,20 (*Fer*). — In paese subentra una relativa calma, nessuna nuova scossa essendosi verificata.

Sebbene per alcune strane dicerie il panico perduri nel popolino, il sussidio di lire seicento elargito dal nostro prefatto produsse ottima impressione a Rosarno.

Questo nostro povero comune dimenticato da tutti, ritempra i propri dolori nella rassegnazione, senza chiedere la carità a chi, in simili sventure, ama negarla (?)

Una dichiarazione.

In seguito a frequenti e ripetuti reclami, pervenuti al *Fanfulla*, siamo costretti a dichiarare che il signor *Alfiero Alfieri*, di cui attualmente ignoriamo il domicilio, non ha più alcun incarico dall'amministrazione del giornale, che per conseguenza non risponde in alcun modo degli impegni presi da cotesto signore.

Perchè mai una lettera?

È bene di fare un'osservazione. E mi stupisco anzi che finora non sia stata fatta. Tutti i ragionamenti dei giolittiani per rendere verisimile e giustificabile il fatto di un ex-ministro che rilascia una lettera come quella che l'onorevole Giolitti ha rimesso il 25 ottobre ultimo al comm. Felzani, non riescono a nascondere la stranezza, anzi l'enormità del fatto.

L'onorevole Giolitti poteva ben dire al commendatore Felzani:

— Mi faccia citare come testimonio, e io dichiarerò al giudice che i documenti non li ho avuti da lei.

Sarebbe stato normale e sufficiente a ottenere l'effetto che poteva sperare il commendatore Felzani.

Com'è che il commendatore Felzani ha potuto invece farsi scrivere dall'onorevole Giolitti una lettera come quella che i giornali hanno pubblicato? Di quale occulta forza disponeva l'ex-questore di Roma sull'animo dell'ex-presidente del Consiglio per indurlo a venir fuori, non chiamato da nessun'autorità giudiziaria, a rilasciare attestati di quella inconsueta natura?

Semplici domande, come tu vedi caro *Fanfulla*, a cui forse non è difficile trovare una risposta ricordandosi, che la lettera era scritta

1° a un imputato,

2° da un quasi imputato,

3° intorno all'argomento di un processo, in cui l'uno era già implicato e l'altro stava per esserlo, come in quel momento annunziavano tutti i giornali.

Considera bene questi elementi di giudizio, e lascia pure ai tuoi intelligenti lettori di trarre le conseguenze.

Se io avessi un amico in difficoltà con la giustizia e potessi attestare qualche fatto in sua difesa, lo pregherei di comprendermi nella lista dei testimoni, e andrei a deporre tranquillo e sereno, come chi ha la coscienza in pace. Le dichiarazioni epistolari del genere di quella firmata dall'onorevole Giolitti al commendatore Felzani, costituiscono sempre una grave presunzione di complicità.

L'assiduo.

Il Parlamento ellenico

Atene, 30. — *Camera dei deputati* — La discussione concernente i negoziati finanziari fu animatissima.

Essa fu chiusa approvandosi, con 99 voti contro 76, una mozione di fiducia nella politica finanziaria del Governo.

Anche i ministri hanno preso parte al voto.

Da Parigi.

La frontiera italo-francese — I reclami dell'ambasciatore tedesco — Un duello sfumato — Crispi giudicato dal « Temps » — Rothschild e il prestito russo.

Parigi, 30. — *Senato* — Borriglione svolge la sua interrogazione sulla necessità di delimitare d'urgenza, ed in modo preciso, la frontiera delle Alpi.

Egli chiede che le frontiere franco italiane siano delimitate al più presto possibile nel dipartimento delle Alpi Marittime, fissando segnali ad ogni 300 ovvero 400 metri di distanza. Così si porrebbe fine ad incessanti recriminazioni. (*Applausi*).

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde che la Commissione per la delimitazione chiesta da Borriglione funziona già. I suoi lavori ed i suoi studi continuano sui piani ove sarà necessario portare maggiore precisione.

Il generale Bogliolo informò recentemente, a Roma, il signor Billot di avere prescritto ai generali di Torino, Alessandria e Piacenza d'ispirarsi a spirito di conciliazione.

Il signor Hanotaux termina dicendo di non aver bisogno di soggiungere che la Francia cerca essa pure di evitare qualsiasi incidente che possa provocare spiacevoli difficoltà. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Parigi, 1, ore 11,20 (*F*). — Il *Figaro* dice che l'ambasciatore di Germania a Parigi sporse reclami vivissimi al Governo della Repubblica, per gli articoli dei giornali francesi che accusano di spionaggio gli ufficiali tedeschi.

— Il direttore del *Matin* mandò i padrini a Millerand che lo ha accusato d'avere intascato ventimila franchi nei loschi affari dei ricatti.

I padrini dichiararono non esserci motivo di riparazione.

— Il *Temps*, esaminando la situazione parlamentare italiana, riconosce in Crispi il padrone incontrastato ed incontrastabile.

— Il barone Rothschild aprirà il prestito russo contemporaneamente a Parigi, a Londra ed a Berlino.

Il numero 48 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 2 corr., contiene:

Giuseppe Revere, *Eugenio Checchi* — Marine e paesi: Mariawerth, *Guido Menasci* — Questioni grammaticali, *G. Cappuccini* — Sonetti: Per la poesia. A. Tito G. A. Giacomo Leopardi. Per un ritratto di A. Manzoni, *Luigi Pinelli* — Entro i cuori, *Francesco Careya* — La sorte del romanzo, *Locksley* — Una festa in collina, *Luigi Recchia* — Libri nuovi — Cronaca teatrale — Rassegne e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo	L. 5
Idem semestrale	» 2,50
Un numero centesimi	10

I ROMANOFF

Il granduca Sergio — La principessa Xenia — I fratelli dello Czar — Principi e principesse.

Berlino, 25 novembre.

Il granduca Sergio, terzogenito di Alessandro II, è apparizione molto rara a Corte, essendo portato al misticismo, ed avendo la specialità delle questioni religiose. Ha accettata la presidenza della Società di Palestina che ha per iscopo di favorire i pellegrinaggi a Gerusalemme, anche con assistenza pecuniaria, e la costruzione di scuole in Terra Santa. Contro il programma non ci sarebbe nulla da dire, se l'imperiale granduca presidente, spintovi dal suo principale coadiutore ed ispiratore, il Pobiedonoszew, presidente del Sinodo, non avesse voluto ingerirsi dell'amministrazione della Chiesa greca in Palestina, sostituendo al provato clero greco, un indegno clero, reclutato tra gli arabi convertiti. Ad onta dei cattivi resultati ottenuti, tutte le questioni relative alla Terra Santa non son più di pertinenza del ministero degli esteri, ma esclusivamente della Società di Palestina.

Poco dopo la creazione di questo ministero extralegale, il granduca Sergio fu destinato alla più cospicua carica di cui possa disporre lo Czar: quella di governatore di Mosca. Là avrebbe saputo accaparrarsi l'amore e la stima dei propri amministrati, ristabilendo nella capitale originar a della santa Russia, i rapporti quasi patriarcali, tradizionali tra i Romanoff e il loro popolo.

Il granduca Sergio ha per moglie Elisabetta d'Assia, sorella maggiore della principessa Alice, mentre leggete, già Czarina di tutte le Russie, a soli 24 anni; un'altra sorella, Irene, è moglie del principe Enrico di Prussia, e cognata quindi dell'imperatore di Germania.

×

In ordine cronologico segue la graziosissima principessa Xenia, adesso granduchessa Michaelowitch, che nella dura esistenza dello Czar, il quale aveva per lei un amore sviscerato, condiviso, del resto, da tutti coloro che l'avvicinavano, rappresentava l'idillio nella Corte dei Romanoff. È appunto perchè la figlia non lasciasse Pietroburgo, maritandosi, che i genitori hanno favorito il di lei matrimonio con il simpatico granduca Alexandar Michaelowitch, di lei cugino e figlio del rimpianto granduca Michele Nicolaiewitch.

Sulla esistenza del quattordicenne granduca Michele Alexandrowitch, che causa la malattia di suo fratello Giorgio è attualmente il vero erede presuntivo, e della dodicenne granduchessa Olga Alexandrowna, nulla sinora è trapelato in pubblico.

×

I due fratelli minori dello Czar, granduca Alessio e granduca Vladimiro, erano i suoi principali luogotenenti per l'esercito e la marina.

Il granduca Vladimiro, splendido germoglio del ceppo dei Romanoff, si è consacrato intieramente all'esercito, ed è scrupolosissimo nell'esercizio delle sue funzioni di generalissimo. Allegro, gioviale, buono come suo padre Alessandro II, ama il piacere come le armi; un connubio felice che gli ha valso il soprannome tra gli intimi di granduca Buonumore.

Sua moglie, la granduchessa Paulowna, donna di eccezionale valore, che ha saputo ridurre a patti tutte le inimicizie generatele dalla sua eccezionale bellezza e singolare prontezza di spirito, completa mirabilmente il marito.

Quanto il granduca Vladimiro rammenta il padre Alessandro II, altrettanto il granduca Alessio ritrae del comune fratello maggiore, lo Czar defunto. L'identica fisonomia aperta, la stessa semplicità affabile e maestosa ad un tempo di Alessandro III.

Morta la gentile signora, per avere sposata la quale egli pure era stato obbligato ad allontanarsi dalla corte, prese a viaggiare, fece il giro del mondo, si svincolò completamente dalle pastoie dell'etichetta, e non fa più che rarissime apparizioni a corte. Ciò non toglie che sia un marinaro appassionato e attivo. Non solo ha sopresso molte prevaricazioni nell'amministrazione della marina, ma a bordo è severissimo, umano, amatissimo. Parlatore amabile, uditore compiacente, camerata senza volgarità con gli uomini e deferentissimo con le signore, gode di una reputazione incrollabile di uomo di mondo per eccellenza.

Il granduca Paolo, fratello di Alessandro III, non ha ancora presa parte attiva agli affari. Si è contentato di frequentare la grande società, ove si è accaparrato tutte le simpatie. Ama il lavoro, rivela attitudini molto diverse, e vuolsi che sia destinato a rendere grandi servigi alla dinastia e alla patria. Per consolarsi della morte, in piena luna di miele, della dilettissima moglie, figlia del re di Grecia, viaggia costantemente l'Europa, come suo fratello Alessio, ciò che gli è valso diversi dolorosi morsi dalla maldicenza.

×

La moglie del granduca Paolo morì per aborto che si procurò, saltando fuori d'una carrozza in moto, in seguito ad una scena di gelosia, motivata dal marito.

Il re di Grecia, incontrando l'anno successivo a Friedensborg, ospite di re Cristiano di Danimarca, Alessandro III, stigmatizzò apertamente le abitudini a cui si doveva la morte della sua giovane figliola. Alessandro III, credendo che il re di Grecia, volesse colpirlo in quel luttuoso avvenimento, gli voltò sdegnosamente le spalle, e tutte le pratiche per indurlo a riceverlo nella sua estrema malattia riuscirono infruttuose, benchè la regina di Grecia Olga Costantinowna, in origine granduchessa russa, fosse sempre presso l'augusto paziente a cui consigliò, anzi, di rivolgersi all'inverosimile padre Giovanni da Cronstadt.

Il granduca Michele Nicolaiewitch, zio di Alessandro III, era uno dei suoi amici più devoti e dei suoi più fidi servitori. La presidenza del Consiglio della Corona lo ricompensava delle sue grandi benemerenze militari e amministrative. Vincitore di Mouktar Pascià, nel 1877, aveva terminata per proprio conto la campagna, ben due mesi prima dell'armata del Danubio. La Russia deve a lui le due piazze forti di frontiera, Kars e Batoum. Compita la conquista del Caucaso, ha saputo organizzarlo e pacificarlo in modo, che fu possibile separare il potere civile da quello militare come nelle regioni europee dell'impero.

Il granduca Michele affermò la sua incrollabile devozione allo Czar, allontanandosi senza il minimo rammarico o recriminazione dalla Corte quando, in seguito a un matrimonio di fantasia, lo Czar esiliò dalla Russia, pena i più severi castighi, suo figlio, per avere sposata, senza l'autorizzazione imperiale, una figlia del duca di Nassau. La principessa Xenia tentò di confortare lo zio della perdita della moglie, morta di cordoglio per la disgrazia del figlio, ottenendo in occasione del matrimonio, qual unica grazia da Alessandro III, che perdonasse al granduca esiliato.

×

Passata così in troppo fugace rassegna questa stirpe di principi viaggiatori e mariti morganatici o volubili, si capisce benissimo, non solo come i Romanow, accorsi alle esequie del capo della famiglia dai punti più disparati del globo, si siano già sparpagliati di nuovo come uno sciame di passeri, ma che il reggimento della famiglia dev'essere tutt'altro che facile.

Ho lasciato apposta per la fine il granduca Giorgio, secondogenito di Alessandro III e erede presuntivo sinchè non piaccia a Dio, dice l'atto che lo proclama tale, di elargire un rampollo alla czarina Alice, poichè segna una tappa singolarmente dolorosa nella *via crucis* di quella Niobe reale che è l'attuale czarina vedova. Il giovanetto prometteva molto, ma in seguito ad una crisi nella crescenza o, vogliono altri, ad una caduta dalla coffa di una nave, il giovine principe, marinaro di vocazione e professione, è sempre andato peggiorando, per quanto gli si siano fatti esperimentare tutti i climi più miti.

Tornando dalle esequie del padre ad Abbastuman, nel Caucaso, ove vive da un paio d'anni, a tremila metri sul mare, fu colto da un raffreddore complicato da malaria. Mentre lezgete, la madre lo ha forse già raggiunto colà, per constatare se è al caso d'intraprendere con lei una crociera nel Mediterraneo da cui in cuor suo non si ripromette probabilmente nessun vantaggio e nemmeno lo stesso Leyden che l'ha consigliata, oppure se deve passare l'inverno presso di lui. Nessuno, però, si sorprenderebbe se una crisi, che sarebbe davvero la redenzione, frustrasse ambo le cose.

Arminio.

Lutto in Danimarca.

È morto ieri a Kiel S. A. R. la principessa Luisa Schlesvig-Holstein Sonderbourg-Gluckxbourg, sorella del re Cristiano di Danimarca, da molti anni abbadessa della nobil casa di Itzehoë città danese del ducato di Holstein.

Era nata a Gottorp il 18 novembre 1820.

PER UN MILLIMETRO

Mentre l'altra notte i cittadini di Roma, beatamente sdraiati nel letto, gustavano le delizie di un sonno riparatore, io per ragioni diciamo così professionali giravo per le vie e per le piazze, nella vana ricerca d'una carrozza che mi conducesse a casa.

Pioveva come ho visto piovere di rado: con una insistenza di rabbia, con un fragore stizzoso, con una petulanza abbondante, sì da rendere inutile il povero ombrello, anzi da trasformarlo in una mobile grondaia. Non passava un cane: non una bottega, non una porta offrivano riparo all'imperversare della bufera; e io, sempre cercando una carrozza, sempre lusingato dalla speranza di trovarla dove sapevo essere stabilite le stazioni notturne, a conti fatti percorsi a piedi tre volte la distanza che mi separava dal tetto domestico.

I vestiti sono rimasti inservibili per due giorni, tanta era l'acqua penetrata nei panni; e non c'è voluto meno del fulgido sole d'oggi, ultimo addio forse dell'autunno fuggente, per cancellare le rimanenti traccie dell'umido.

Eppure un uomo della scienza, uno di quelli che studiano per ragione d'ufficio tutti i fenomeni meteorologici, interpellato da me ha risposto, che in cotesta celebre notte dal 28 al 29 novembre era caduto in Roma un millimetro d'acqua soltanto. E perchè io tentavo dimostrargli, col fatto proprio, che ne avevo ricevuti addosso parecchi quintali, lo scienziato implacabile mi ha chiusa la bocca, ribadendo con calcoli matematici d'inconfutabile precisione quella sua notizia: un millimetro d'acqua o poco più.

Mi ha anche fatta una lezione molto interessante sulle condizioni meteorologiche di tutta la regione del Lazio. Pare infatti accertato che negli ultimi tre anni le fonti prime delle pioggie abbiano presa un'altra via, lasciando in disparte Roma e tutta la zona territoriale che da Roma dipende: e che da tutto questo, se non torniamo all'antico, possano venirne guai seri per la prosperità agricola.

— E anche per gli ombrellai — ho risposto io, ma pensavo alle avarie sopportate con magnanimo stoicismo dal mio ombrello due notti fa.

Certo, la profezia non è allegra: e non è tale da alimentare la letizia dei nostri animi quando un bel sole c'illumina, e quando proviamo più che mai intensa la gioia di vivere in questo paradiso terrestre di luci e di splendori. Dovremo per forza desiderare la pioggia benefattrice, anche se ci sorprenda in strade remote, anche se avessimo rinnovato in quel giorno un bel cappello a cilindro: perchè la scienza ammonisce che, non ostante gli spessi acquazzoni — e io, come vi ho detto, ne so qualche cosa — da tre anni a questa parte non cade a Roma che un millimetro o tutt'al più un millimetro e mezzo d'acqua per volta.

La ragione per la quale i venti, apportatori della pioggia, hanno mutato l'itinerario del loro viaggio, è ignota alla scienza; ma nulla succede a questo mondo per il volontario capriccio di chi governa le leggi della natura. Un motivo gagliardo ci ha da essere.

V'ha chi crede, per esempio, che il cielo sia un po' irritato con noi, per i continui furti che commettiamo in danno delle energie elettriche dell'aria.

Tutto questo lusso di elettricità, che dalle sale del teatro si diffonde fino all'umile bottega del pizzicagnolo, se può rallegrare gli spiriti magni del Galvani e del Volta, deve impensierire le potenze celesti: timorose forse che da tanta luce si sprigioni o prima o poi qual raggio rivelatore, col quale sia possibile spiegare tanti misteri creduti impenetrabili.

Questa è l'opinione dei credenti.

Un'altra specie di gente opina invece che l'acqua tornerà a venir giù con l'abbondanza periodica dei tempi antichi, quando risulti evidente la necessità di un fenomenale bucato, quando cioè i detentori di documenti non precisamente ortodossi si risolveranno a metterli fuori.

E questa è l'opinione di chi aspetta con impazienza i temuti scandali, come coda venefica al processo della Banca Romana.

Ammenochè la siccità triennale non simboleggi la storia veridica dei disavanzi, e della miseria economica dell'Italia.

Seppure non rappresenta l'aridità dei cervelli umani, incapaci di trovare una sola goccia di limpida vena, che ci ravvivi e ci rinfreschi con un bel bagno di artistica idealità.

Comunque sia il fenomeno esiste, e la minaccia non manca: il « piove, governo ladro » non avrà più senso per noi, quando l'acqua benefica allontanerà da Roma tutte le sperpetue vaticinate dalla scienza.

Guidarello

Nevrol in casa, quiete in famiglia.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Spedizioni sospette.

Londra, 1. — In varii uffici dei ministeri sono stati ricevuti, ieri, colli sospetti.

S'ignora tuttora se si tratti di tentativi criminosi.

L'India pacifica.

Lahore, 1. — Il vicerè, ricevendo i capi del Pendjab, dichiarò che il Governo delle Indie vuole la pace e rinunzia a nuove conquiste. Soggiunse che ben presto non si avranno più a temere le conseguenze dell'antagonismo tra l'Inghilterra e la Russia.

Dal mare del Nord al Baltico.

La costruzione del canale che deve congiungere i due mari, prosegue rapidamente. Si crede potrà essere inaugurato verso la metà del 1895. I grandi lavori d'arte, ad eccezione di due ponti di ferrovia, quello della linea Gluckstadt Tondern, sono interamente compiti. Il 5 novembre vennero inaugurati i tre grandi ponti girevoli di Rensbourg; che sono i più grandi che esistono; misurano cento metri, ossia due volte la lunghezza di quelli del canale di Manchester.

I ponti si levano e si aprono col mezzo di macchine idrauliche. Le manovre relative si fanno in meno di due minuti. I ponti delle ferrovie non si chiudono che poco prima dell'arrivo di un treno; il resto del tempo rimangono aperti e non impacciano la navigazione. I ponti dove passano le strade rimangono chiusi in tempo ordinario, e non si aprono che per lasciar passare le navi. I ponti fissi sono collocati a 42 metri al disopra del livello dell'acqua, in guisa che le navi più grandi possono passare al di sotto abbassando leggermente il loro albero maggiore.

IN ITALIA

Un monumento a Raffaello.

Urbino, 30. — È stata collocata nella piazza Federico la statua a Raffaello Sanzio, opera lodatissima dello scultore torinese Luigi Belli.

Si preparano feste per l'inaugurazione del monumento.

Un disastro.

Presso Catania, in una fabbrica clandestina di polvere pirica, è avvenuto uno scoppio. Due operai sono rimasti gravemente feriti ed uno morto.

Da Torino.

Il comm. Voli – I principi reali.

Torino, 1, ore 14,35 (*Bertoldo*). — Le Loro Maestà il Re e la Regina vollero essere informati delle notizie, purtroppo sempre più gravi, del nostro sindaco comm. Voli.

L'ammalato passò la notte agitatissimo.

— Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa da Genova verranno per Natale in Roma, per passarvi le feste coi Sovrani.

La principessa Letizia tornerà a Torino per la fine dell'anno.

Da Bologna.

Soccorsi ai danneggiati dai terremoti — Un comitato per festeggiare il 25° anniversario della presa di Roma — La pubblica sicurezza nel Ferrarese — La partenza del consigliere delegato — La morte d'un patriotta — Nel giornalismo agrario — Il nuovo arcivescovo — La prima neve.

Bologna, 29 (*Maria*). — Sotto gli auspicii dell'egregio commendatore Giura, nostro prefetto, e del sindaco commendatore Dallolio, s'è costituito oggi un comitato per raccogliere offerte e venire in soccorso dei danneggiati dai recenti terremoti di Calabria e di Sicilia. Tale comitato si compone di quarantasei persone, fra le più influenti, facoltose e autorevoli della nostra città, e fra questo l'onorevole Bacchelli presidente della Deputazione, il comm. Sanguinetti, il conte Cavazza, i deputati tutti e i senatori della provincia, il cav. Pini, l'avvocato Panchalli e varii assessori e consiglieri comunali.

— Stasera presso la Società dei superstiti si formerà un comitato per festeggiare il 25° anniversario della presa di Roma.

— Continuano nel Ferrarese tristissime le condizioni della pubblica sicurezza.

Telegrafano infatti al *Carlino* da Porto Maggiore che presso la villa di Persiceto è stato rinvenuto il cadavere di certo Antonio Fortini, caporale dei braccianti di Baura, evidentemente ucciso a colpi di bastone. Da Ferrara intanto il comandante dei carabinieri si è recato sul luogo del delitto.

— Salutato alla stazione dal prefetto, dal questore Saugiorgi, dall'ispettore capo cav. Neri e da altri funzionari, ieri alle 15 è partito per la sua nuova destinazione (Messina) il conte Riccardi, consigliere delegato della nostra prefettura, che lascia qui grato ricordo di sè. La sostituzione del Riccardi è venuta fra noi il cav. Teyrat.

— Ieri l'altro è morto, per apoplessia fulminante, nella nostra città il cav. maggiore Ronchi, vicepresidente della Società dei veterani del 1848-49.

Fu volontario con Garibaldi alla spedizione di Roma nel 1848, ed entrato poi nell'esercito regolare prese parte a tutte le battaglie dell'indipendenza. Adesso apparteneva alla riserva, ed aveva varcato di poco i sessant'anni d'età. Nativo d'Imola, aveva in quella città coperte varie cariche pubbliche, e da alcuni anni erasi stabilito in Bologna.

Al trasporto funebre, ch'ebbe luogo ieri, intervennero una compagnia del 27° fanteria con musica, molti ufficiali, la Società dei veterani, e moltissimi amici.

— Chiamatovi dall'onorevole Ottavi, assumerà la direzione del giornale *Il Coltivatore* e del *Giornale risicolo italiano* in Casalmonferrato il giovane e nostro concittadino professor Arturo Marescalchi, attualmente assistente al nostro ufficio provinciale d'agricoltura.

— Domenica scorsa il nostro arcivescovo cardinale Svampa restituì la visita al prefetto ed al sindaco. E pochi giorni innanzi l'illustre porporato s'era recato nella chiesa di San Francesco, a celebrarvi la messa ed a visitare i recenti lavori eseguiti nel tempio, ricevuto dai fabbricieri della chiesa, e da signore e signori del nostro patriziato, come il conte Malvezzi, il marchese Berlingieri, il marchese Canicni, la contessa Litta-Salina, la marchesa Salina-Amerisi, la contessa Bianconcini-Cavazza, ed altri.

— Ieri notte abbiamo avuto la prima neve, la quale s'è innalzata per le vie una diecina di centimetri. Molte rotture di fili telefonici, ma niun altro inconveniente. Il tempo però si mantiene minaccioso e non sarebbe difficile che la notte futura ci regalasse della nuova neve. Intanto il termometro è precipitato sotto lo 0!

Da Napoli.

Il monumento a Vittorio Emanuele — Una conferenza di Bòttego.

Napoli, 30. — La rappresentanza del municipio di Napoli, trovandosi a Roma, ha visitato lo studio dello scultore Balsico al quale fu affidato il proseguimento dell'opera del Franceschi per il monumento in Napoli a Vittorio Emanuele.

Quest'opera che da anni si va trascinando in lungo, sarà compiuta, pare, fra quattro mesi.

Al conte del Pezzo, che ha lodato l'energia del cavallo e della effigie del Re, nel modello definitivo del Balsico, lo scultore ha assicurato che per la prima domenica del marzo 1895 il monumento sarà a posto. Speriamolo!

La fonderia romana Nelli avrà l'incarico della fusione in bronzo della statua equestre del Gran Re che costerà 250 mila lire, oltre le 50 mila date al povero Franceschi pel progetto del cavallo da lui presentato.

— In occasione del solenne conferimento della medaglia d'oro al capitano Vittorio Bòttego, questi, domenica prossima, alle ore 13, nella sala della biblioteca provinciale terrà una conferenza illustrativa dell'esplorazione da lui compiuta dal fiume Giuba ed a traverso la Somalia italiana.

CRONACA DEL MARE.

Regie navi.

Maddalena, 30. — È arrivata la squadra permanente, composta delle regie navi *Lepanto*, *Morosini*, *Montebello*, *Calatafimi* ed *Euridice* e di una squadriglia di torpediniere.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: CERI – ERRE – REDI – « LA GARDE MEURT ET NE SE REND PAS » CIME – CEDRI – REMI. DICEMBRE.

Logogrifo

9. Con Crispi mi mantengo « abbottonato »
E fino a quando? – Fino a posdomani.
8. Chi mi patisce è molto disgraziato.
5. Sui nervi soglion sempre darci i cani.
5. Denomino l'avaro a Siena, a Prato.
5. Facendomi, si lavan piedi e mani.
7. In me la gente vicne a comperare.
4. Si sa che mai non cesso di fumare.

Appena alzati bevete il Ferro-China-Bisleri.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

I soliti applausi, il solito successo per il *Falstaff* nella rappresentazione d'ieri.

Stasera serata d'onore della signorina Ferrani, con l'ultima rappresentazione della *Manon*. E domani sera, domenica, serata del *Falstaff*, la gloriosa opera con la quale al termine della prossima settimana si chiuderà la stagione autunnale del Costanzi.

— Valle.

Antoine, l'artista così celebrato in Francia, e già noto in alcune principali città d'Italia, come Torino e Milano, si presenterà questa sera al pubblico romano, e insieme alla compagnia del Teatro Libero di Parigi, rappresenterà *Blanchette*, commedia in tre atti di Brieux, e *Le Baiser* di de Banville.

E questa sera il teatro Valle sarà gremito di pubblico eletto, di quel gran pubblico che accorre sempre quando c'è un grande e bello spettacolo da vedere, un artista celebre da udire e applaudire.

— Nazionale.

Come ho già annunciato, questa sera debutterà la compagnia Mariani e soci rappresentando *Niobe*, tre atti di Harris Paulton. Questa commedia viene fra noi preceduta dalla fama d'aver riportato grande successo a New-York, nelle principali città degli Stati Uniti, a Londra e nelle città italiane, dove è stata recentemente rappresentata.

— Rossini.

Ricordo che stasera la compagnia Rizzotto darà la sua prima rappresentazione col dramma in due atti e prologo: *I mestieri in carcere*. Il dramma ha ottenuto ovunque e sempre uno straordinario successo. Dopo il dramma, si darà il ballo *Fanny*, prima ballerina la signorina Emma Morino, che il pubblico romano il mese scorso ha applaudito – e come! – nella *Fata delle bambole* al Nazionale. La signorina Morino ora la *bebè* che chiamava: *Papà e mammà!*

Adesso chiamo il pubblico al Rossini.

— Metastasio.

Per spettacolo in suo onore Pippo Tamberri, l'applaudito artista romanesco, darà stasera *Facciamone a Cordalenta*.

Prenderà poi parte alla commedia *La moie trop contente*.

— Manzoni.

La compagnia dei fratelli Furlai darà stasera una nuova operetta dal titolo *Café chantant*.

— Esquilino.

Continuano con buon successo le rappresentazioni della *Madama Angot*, che la compagnia Corsari-Dal Giudice eseguisce molto bene. Applauditi sempre le signorine Valentini, Checchi e Da Rosa, e quest'ultima specialmente nelle canzonette d'intermezzo. Tutte le sere due rappresentazioni, alle 6 e alle 9.

— Teatri fuori di Roma.

C. Moor ci scrive da Verona, 30:

« *Medora*, opera in 4 atti del maestro Casinati, parole di A. Mazzi, dal *Corsaro* di Byron, rappresentata ieri sera al teatro Ristori innanzi ad un pubblico affollatissimo, ebbe un successo piuttosto freddino. Il maestro è giovane e intraprendente e potrà rifarsi, specie se, almeno per ora, si indurrebbe ad abbandonare i lavori di gran mole. A domani la seconda rappresentazione e le eventuali rettifiche e ratifiche di un primo giudizio. »

ROMA

DICEMBRE

1

SABATO

335 Sant'Eligio vescovo 30

È un mese che incomincia bene e termina meglio: alla mezzanotte del 31 sapete quel che succede!

Oggi è sabato: un giorno che può far felice tanta gente. Quante donnicciole stasera, dopo l'estrazione del lotto, come la moglie di Crispino — quello della *Comare* — potranno cantare con le necessarie varianti:

Io non sono più l'Annetta
Vendistorie cinbattina !...

E la chiesa ricorda oggi sant'Eligio; un santo di buon augurio! Nella sua qualità di monetiere di Clotario II e poi di tesoriere di Dagoberto I, Eligio ne ha visti – beato lui! — dei marenghi! — Il popolo lo elesse vescovo, e fece bene; gli orefici l'hanno nominato loro protettore, e hanno fatto benissimo.

O perchè tutti non imitiamo gli orefici?

Conoscete la vecchia canzoncina sul Dicembre? Domandatela alla vecchierella che la mattina prima dell'alba va alla chiesa con lo scaldino sotto il grembiule; domandatela alle nonne; domandatela, infine, alle superstiti di una generazione più forte, più buona della nostra; la canzoncina è questa:

Alli 2 santa Bibiana — Ai 4 santa Barbara beata — Ai 6 san Niccolò che vien per via — Alli 8 la Concezione di Maria — Ai 12 convien che digiuniamo — Perchè ai 13 è santa Lucia — Alli 21 san Tommaso canta. — Ai 25 la nascita santa.

La nascita santa! Il Natale! Bambini, pensate al presepe e non date ascolto a noi, spiriti forti, che ridiamo di tante cose... mentre ci commuoviamo al ricordo del tempo, in cui ci sentivamo felici se in un angolo della casa riuscivamo a costruire una capanna di sughero, modesto albergo per un bambino..... di creta, per un asino scodato e un bue senza corna!

Il mese di dicembre ha subito molte fasi: il mio buon amico Borgognoni direbbe nel *Messaggero*: l'hanno *scorciato*, l'hanno *allungato*. Nel calendario albano, il dicembre era di trenta cinque giorni. Troppo lungo! Gl'impiegati di quell'epoca, vedendo che la fine del mese non arrivava mai, protestarono e allora Romolo lo ridusse a trenta. Numa, più umano di Romolo, gli tolse un altro giorno, ma Giulio Cesare glielo restituì.

Finalmente Augusto – morte al birbone! – gliene aggiunse un altro che ha tutt'ora. Commodo lo chiamò Amazzonio.

Chiamiamolo anche noi così, perchè posdomani le amazzoni della politica, l'arco teso e il turcasso pieno di frecce, ingaggeranno battaglia contro Ercole e...

Ma io sto per parlare di politica! Meglio far punto. Prima però voglio ricordare che domani è santa Bibiana Lettrici e lettori, auguriamoci che sia buon tempo; se domani piove, ne avremo per quaranta giorni e una settimana!

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 0 - **Minima** 7° 7.

Lotto pubblico – Estrazione del 1°

19 — 90 — 48 — 64 — 73

— 72 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

XXXII.

2.

Il dottor Cameron, rimasto solo, cadde in una specie di desolato stupore, ma ben presto lo destò un brivido di freddo cagionato dall'assenza della fiamma. Rizzatosi in piedi, gettò nuova legna nel focolare, e poi accostatosi alla porta la smosse alquanto dalla sua posizione cercando di veder fuori. Ma la neve sospinta dal vento lo accecava, ed egli barcollando stava per ritirarsi dall'apertura, quando udì un grido lamentoso, un grido che lo avvertiva come qualcuno de' suoi compagni di viaggio stesse sul punto di perir nella neve, là, a pochi passi dalla casa.

Non ascoltando che la voce del dovere egli fu d'un balzo al focolare, e afferrato un pezzo di legno infiammato, ritornò all'apertura, scuotendolo verso l'oscura campagna, a guisa d'un segnale. Fu un istante, perchè la neve e il vento spensero subito il tizzone, ma quell'istante bastò. Prima ancora che il dottore potesse rendersi conto del suo atto, ci fu un suono confuso di parole, poi un avventarsi di una forma umana a traverso l'apertura, ed un uomo bianco *di* neve stramazzò a' suoi piedi.

Il dottor Cameron gli prodigò prontamente le cure che prima aveva a lui prodigato il dottor Molesworth. Lo trasse accanto al fuoco, e dopo di avere ricollocato a posto la porta, che nella furia egli aveva rovesciato, adoperò, per ravvivarlo, quei mezzi che le circostanze gli concedevano. Ne fu in breve ricompensato da un energico movimento delle braccia e delle gambe, e da un acuto ma cordiale – vi ringrazio – che lo fece quasi trasalire, perchè gli parve di riconoscere la voce.

Egli, chinatosi, guardò l'uomo in faccia, e si ritrasse sbalordito; perchè non solo riconosceva in lui il vagabondo che da quarantotto ore si era trovato sempre fra i piedi, ma, dall'espressione degli occhi e della bocca, si persuase che quell'uomo aveva con lui una relazione più intima di quanto avesse supposto, e che, di proposito, lo aveva pedinato.

— Voi siete un *detective*, non è vero? – chiese il dottore, affettando una calma che non aveva.

— Al vostro servizio – rispose l'altro, alzandosi, e pestando i piedi con una energia che faceva contrasto coll'aria timida e sommessa che sino allora aveva creduto opportuno di assumere. – Mi rallegro di vedervi vivo e sano. Incominciava a credere che fossimo tutti spacciati. Non ho creduto in vita mia una bufera simile, mai, mai.

Il dottor Cameron non rispose. Egli pensava all'altro che era di sopra, e che ignorava che un pericolose compagno si era introdotto nel loro rifugio.

— Ma qui si sta veramente bene. C'è, a quanto pare, anche della legna, là, presso il focolare, e se potessi approfittarne...

— Aspettate – gridò il dottore, vedendo che, ricuperati gli spiriti, l'amico accennava eziandio a ripigliare l'abitudine d'investigare; cosa pericolosa, poichè avrebbe senza dubbio scoperto la scala.

— Debbo farvi parecchie domande. In primo luogo come siete arrivato fin qui? Io vi ho lasciato ad S.

— È vero; ma voi eravate il mio obbiettivo, e dovevo quindi fare il possibile per non perdervi di vista. Ho dormito nello stesso albergo, ho preso lo stesso treno, e, come voi, ho affrontato il terribile uragano: ma adesso siamo al sicuro, e non ci penso più.

Il dottor Cameron lo fissò gravemente in volto.

— Venite da New-York? – domandò – e1 è da quella città che mi avete seguito?

— Appunto, caro signore. Ma ciò non monta. Le intenzioni erano benevole, e voi, spero, non avete a lagnarvi di me.

— No, ma vorrei essere sicuro ch'esse sono veramente benevole. In altri termini, la polizia vi ha mandato per spiarmi, o per aiutarmi a scoprire Molesworth?

— Potete domandarlo, dopo quanto è accaduto? Senza di me non sareste riuscito a scoprire la traccia del fuggitivo: credetelo, io non ho fatto molto, ma ho fatto abbastanza per dimostrarvi come io sia qui per assistervi nelle vostre ricerche: e se non fossimo stati sorpresi dall'uragano, egli a quest'ora sarebbe nelle nostre mani. Ma così... O'à! – egli esclamò – che specie di luogo è questo?

— Lo so quanto voi – rispose il dottore. – È un rifugio, e questo è per me l'importante.

— Ma que' pilastri, la tavola, la panca, e poi quelle pelli! Parrebbe una spelonca, ma quando mai in una spelonca si trova un focolare come questo?

— È probabilmente la cantina della casa — soggiunse in fretta il dottore vedendo gli sguardi del *detective* rivolti al soffitto.— A noi non rimane da far altro, mi sembra, che aspettare qui tranquillamente il mattino, ben fortunati se non viene il proprietario a cacciarci fuori.

— Il proprietario? Venga pure: non credo che mi caccerà fuori. Chi sa dove è?

— Non sarebbe meglio chiederci se non ci fosse per avventura qualche altro sventurato in lotta colla bufera, a pochi passi dalla porta? — suggerì il dottore. — Non c'era qualcuno dietro a voi? Dalle carrozze uscì per lo meno una dozzina di uomini.

— Lo so, ma in breve ho perduto di vista anche voi. Ognuno per sè, in lotte di questo genere. Ma, dov'è il vostro compagno?

— Il mio compagno?

— Veggo qui due soprabiti: non li avrete già portati addosso tutti e due?

Il dottor Cameron guardò in terra, vicino alla panca, e vide infatti il soprabito col quale Molesworth lo aveva ricoperto. Egli non sapeva che dire, ma infine, con una indifferenza di cui egli stesso si meravigliò, rispose:

— Ah, sì; c'è qui un altro uomo. Uno dei passeggeri ch'è arrivato fin qui con me. È salito al piano superiore: ci sarà qualche stanza, io credo.

— Non vi siete recato a vedere? No! O dove è la scala?

— Non mi sono dato la pena d'investigare. Io m'accontento di ciò che Dio mi manda.

— Voi non siete Q, il curioso – disse rendendo l'altro. – Io non resto cinque minuti in un luogo senza esaminarlo da cima a fondo. Questo è il mio mestiere – egli soggiunse – ma più ancora è la mia natura.

— Q? – ripetè il dottore, interrogativamente.

— È il mio nome; una abbreviatura di *quaero*, cerco, interrogo... mi chiamano insomma un punto interrogativo vivente.

Cameron lo guardò, vide che aveva da fare con un essere differente dagli altri, e abbandonò ogni speranza di frenarlo.

— È un nome stravagante, e d'un genere poco invidiabile – egli osservò – ma non è affare che mi riguarda. Se non l'avesse, vorrebbe forse dire che non siete abile nella vostra professione.

— È proprio così. E per me l'essere un abile *detective* è il pane, e qualche cosa di più. Ho l'ambizione di guadagnarmi il posto del signor Gryce, quando sarà vacante. Dicono che ci arriverò. Ma questo non è rilevante, ed è la cena che adesso mi farebbe comodo. Qui certo non c'è di che cenare, sarà quindi opportuno dare una occhiata al piano superiore.

Egli vi sarebbe andato, e il dottor Cameron non avrebbe potuto trattenerlo senza destare dei sospetti, ove in quel momento non si fosse sentito bussare e gridare in aiuto:

(Continua).

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

La ricorrenza di domani.

1692. — Ad Arras muore Alessandro Farnese.
1804. — Incoronazione di Napoleone I.
1805. — Battaglia d'Austerlitz.
1848. — Abdicazione di Ferdinando I, imperatore d'Austria, a cui succede il nipote Francesco Giuseppe, attualmente regnante.
1851. — Colpo di Stato di Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della repubblica francese.
1891. — A Roma, in età di 82 anni, muore il nobile Carlo Cadorna, senatore del regno, presidente del Consiglio di Stato, ministro di Re Carlo Alberto nel 1849.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1[2). — Manon Lescaut.
Nazionale (ore 8 1[2). Niobe.
Valle (ore 8 1[2). Bianchetta.
Metastasio (ore 8 1[2). Faccennone e Cordalenta.
Rossini (ore 8 1[2). I mafiusi in carcere.
Manzoni (ore 8 1[2). Café chantant.
Politeama Adriano — (ore 8 1[2) Compagnia equestre Guillaume.
Politeama Garibaldi — (ore 8 1[2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Marasso.

Note vaticane.

Ieri il Sommo Pontefice diede udienza a monsignor Raffaele Sirolli vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, e a monsignor Dadolle vicario generale e rettore dell'Università cattolica di Lione.

— Il Papa recentemente indirizzò ai vescovi degli Stati Uniti d'America una lettera molto importante sull'opera del danaro di San Pietro. In quella lettera il Papa insiste sulla necessità in cui si trova la Santa Sede di essere soccorsa dai fedeli di tutto il mondo, e loda in particolar modo la generosità di cui hanno dato prova i cattolici americani. Li esorta vivamente a proseguire, tanto più che coi crescenti progressi della fede e coi risultati dell'enciclica *Praeclara* circa il ritorno dei dissidenti all'unità cattolica, crescono altresì le opere che reclamano il concorso diretto della sede apostolica. Quindi, nella parte dispositiva, la lettera pontificia stabilisce doversi ritenere d'ora innanzi come centro amministrativo dell'opera del danaro di San Pietro negli Stati Uniti di America la delegazione apostolica di Washington, alla quale dà incarico di trasmettere alla Santa Sede tutte le offerte raccolte nelle varie diocesi.

Il principe di Napoli.

Accompagnato dal suo primo aiutante di campo, maggior generale Terzaghi, e dagli ufficiali d'ordinanza, stamani alle 7 35 è giunto in Roma Sua Altezza Reale il principe Vittorio Emanuele.

Erano ad attenderlo alla stazione i generali San Marzano e Pallonx, il primo aiutante di campo del Re generale Ponzio Vaglia, il principe Corsini di Laiatico, il commendatore Lambarini direttore della real Casa, il prefetto marchese Goiccioli, il questore commendatore Sironi, e il comandante dei corazzieri cavaliere Emanuel.

Al Quirinale

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza il barone De Renzis, ministro d'Italia a Bruxelles.

— Oggi al tocco e mezzo il Re ha dato udienza all'ambasciatore di Francia signor Billot, e alle 2 ad Emilio Zola e a Ferdinando de Brunetière, direttore della *Revue des deux mondes*.

Il Re all'asilo Savoia.

Domani alle 2 1[2 S. M. il Re — e, probabilmente, anche S. M. la Regina — andrà a visitare l'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, l'istituto tanto da lui beneficato.

Il medico del Re.

Lo stato di salute del dottor Saglione, medico del Re, continua ad essere gravissimo e a destare apprensioni.

L'infermo si trova in stato di completa prostrazione, è diventato una massa inerte, ed ha perduto tutte le facoltà intellettuali.

I soccorsi della scienza sono rimasti senza effetto. La famiglia sembra disposta a farlo ricoverare in una Casa di salute, nei pressi di Milano, perchè possa essere sottoposto a continue ed efficacissime cure.

Per l'imperatore d'Austria

Questa mattina alle 10 1[2 nella chiesa dell'Anima fu celebrata una messa e cantato un *Te Deum* solenne per il 40° anniversario dell'assunzione al trono di Francesco Giuseppe.

Intervennero i due ambasciatori con le rispettive famiglie e il personale delle ambasciate al completo.

Notammo i monsignori Jacuemin, Gattelli, Sogaro, Sembratowich, il rettore del camposanto dei Tedeschi monsignor De Waal, l'uditore di Rota monsignor De Montel, lo spedizioniere apostolico dell'istituto dell'Anima signor Andrea Acquistapace, il generale dei Domenicani, il rettore del collegio boemo, il generale dei Folacchi e il rettore del collegio.

Disse la messa il rettore della chiesa monsignor Nagl; diresse la musica il maestro dell'istituto signor Muller, e ricevette gli invitati l'amministratore-economo dell'istituto stesso, signor Alessandro Sigismondi.

Alle 11 1[2 la cerimonia era finita.

Conferenze dantesche alla Palombella.

Domani dalle 2 alle 3 pom. il professor Francioni terrà una conferenza intorno al *Prologo* della *Divina Commedia*.

R. Accademia dei Lincei.

Domani, alle 2 pom., al palazzo Corsini in via della Lungara terrà seduta la classe di scienze fisiche e matematiche.

Per la riapertura della Camera

Il sindaco ha pubblicato un manifesto che per domani regola il transito delle vetture nelle vie, in cui passeranno le carrozze che condurranno il Re, i Principi e la Corte alla Camera dei deputati.

Stamani sono arrivati tre battaglioni di fanteria di rinforzo alle guarnigioni: domani ne arriveranno altri cinque.

Il Comando della divisione ha già dato le opportune disposizioni per la parata di lunedì.

Per G. E. De Rossi

Rammentiamo che domani alle 2 e mezzo pomeridiano, nei locali dell'Accademia di San Luca, il professore Orazio Marucchi commemorerà l'illustre professore G. B. De Rossi.

— Dell'illustre defunto lunedì prossimo alle 5 e mezzo parlerà il professore Giovanni Semeria nella sala del Circolo romano di San Sebastiano in piazza di San Carlo al Corso, 439.

Consiglio provinciale.

Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Pei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato generale pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria ci comunica:

Incassato per sottoscrizioni L. 610
Trasmesso all'onorevole Galli telegraficamente per mezzo della Banca d'Italia » 500
Resto di cassa L. 110

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comitato, via della Missione, n. 1-*a*.

— La Commissione provvisoria del Circolo Indipendente Romano, costituita per la organizzazione di una serata artistica a beneficio delle famiglie danneggiate del Mezzogiorno, ha formato definitivamente il Comitato esecutivo nelle persone dei signori Amanzio Chiavetti, Gaetano Gargaruti, Angelo Marzolani, Leopoldo Montenovesi, prof. Teodorico Ponzani, Ernesto Bertacci e Oscar Botturi.

Il Comitato non dubita che in opera così altamente umanitaria, troverà l'appoggio ampio in tutti i cittadini.

Nuovo giornale.

Il *Rinnovamento amministrativo*, è il titolo di un nuovo giornale di giurisprudenza amministrativa, diretto dall'avv. Matticoli e presentato al pubblico dall'onorevole Borghi in una splendida prefazione.

Abbiamo sfogliato il primo fascicolo, e vi abbiamo trovato alcuni articoli dottrinali, le decisioni più recenti della Cassazione Superiore, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, e una serie di norme, note e commenti pratici, i quali servono a dare agli Enti morali ed ai privati un indirizzo facile e spedito per lo svolgimento degli affari attinenti ai diversi rami del pubblico servizio.

Quest'ultima parte è un'assoluta innovazione nei periodici del genere, la quale riuscirà certamente molto utile a tutti coloro che hanno rapporti diretti o indiretti con la pubblica amministrazione.

Congresso nazionale di ginnastica.

La presidenza della Federazione ginnastica nazionale tenne in questi ultimi giorni varie riunioni, nelle quali fu stabilito che in occasione delle feste giubilari di Roma capitale d'Italia, abbia luogo un Concorso nazionale di ginnastica al quale prenderanno parte tutte le Società ginnastiche italiane, e potranno altresì intervenire quelle Società estere che ne facciano domanda.

Il presidente del Consiglio onorevole Crispi e l'onorevole Mocenni ministro della guerra, ai quali si presentò una rappresentanza della presidenza federale, accolsero favorevolmente l'iniziativa promettendo il loro appoggio, perchè la festa della educazione fisica riesca degna d'Italia.

Per Santa Barbara.

Anche quest'anno, per solennizzare la ricorrenza di Santa Barbara, gli ufficiali in congedo d'artiglieria e genio e della regia marina si riuniranno a banchetto nel ristorante Cornelio al Corso il 4 dicembre alle 6 pomeridiane.

Quegli ufficiali cui per errore d'indirizzo non fosse pervenuto alcun avviso speciale, potranno direttamente far tenere la loro adesione al cav. Quirico, in via Viminale, n. 33, non più tardi del giorno 3 dicembre.

Il processo degli anarchici.

Questa mattina ha parlato il pubblico ministero, e ha chiuso la sua requisitoria chiedendo la condanna di tutti gli imputati. Per Clari, Gigante e Felici ha chiesto sei anni di reclusione, quattro per Mariottini, tre per Moricochi e trenta mesi per gli altri quattro. Per tutti poi ha domandato la sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Parlarono poi cinque degli avvocati della difesa, tutti concludendo per l'assoluzione degli imputati.

All'ora d'andare in macchina, l'udienza continua, ma è impossibile che questa sera il tribunale possa emanare la sentenza.

L'udienza sarà certamente rinviata a martedì.

Arresto importante.

Questa notte è stato arrestato l'ex-cocchiere Stefano Mugnai d'anni 34 da Roma, imbianchino, abitante in via Piacinula, 28, responsabile del mancato omicidio in persona di Gennaro Gangiano e sospetto autore del furto di un orologio in danno dello stesso Gangiano. Il Mugnai all'atto dell'arresto rivolgeva oltraggi e minacce ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza.

Tentato suicidio.

Stamani alle 11 nelle vicinanze di via San Gregorio il vetturino Antonio Berardi di anni 45 ha tentato di uccidersi tagliandosi con un rasoio la gola e ferendosi al braccio e alla mano sinistra.

Il disgraziato è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. Il suo stato fu giudicato gravissimo. Causa del suicidio, dissesti finanziari.

In tasca aveva il rasoio macchiato di sangue: nell'altro!

Altro tentato suicidio.

Per dispiaceri di famiglia, stamani alle 9 1[2 Isabella Assogni di 18 anni ha attentato ai propri giorni bevendo del sublimato corrosivo.

L'Assogni è stata soccorsa in tempo e messa fuori di pericolo.

Ossa umane.

Alcuni manuali nel praticare, sotto la direzione dell'assistente comunale Cesare Bolzoni, un cavo presso la chiesa di Sant'Onofrio in città, hanno rinvenuto delle ossa umane.

Saranno raccolte e portate al cimitero.

Circoli e Associazioni.

Circolo Roma, via dell'Impresa, 19 — Questa sera festa da ballo.

Filodrammatica Teresa De Gubernatis — Domani rappresentazione. Si darà la commedia in tre atti: *Cinquecento lire!* Domenica prossima spettacolo in onore del direttore artistico signor Bartolotti.

Circolo centrale alla Sala Dante — Domani festa da ballo.

Cronaca spicciola.

Grassazione. — Alla *Cava*, tra Frascati e Montecompatri, ieri tre individui, rimasti sconosciuti, bendati e armati, aggredirono Giuseppe Gentili e Pietro Laurenzi, rubando l'orologio e trenta lire al primo, e all'altro il fucile, l'orologio e sessantacinque lire.

Revolverate — Gennaro Gangiano e Stefano Magnani, imbianchini ambedue, vennero ieri sera a questione in via Principe Umberto perchè il primo credeva che l'altro gli avesse rubato un orologio. A un certo punto Stefano cavò il revolver ed esplose due colpi, fortunatamente senza ferire il suo avversario. Poi si diede alla fuga.

— Questa notte, dopo il tocco, due individui rimasti sconosciuti, alla guardia di piantone in via Buonarroti hanno rivolto delle parole ingiuriose. La guardia li ha sopportati finchè ha potuto, poi li ha dichiarati in arresto. I due allora si sono dati alla fuga. La guardia per richiamare l'attenzione dei suoi compagni ha esploso due colpi di rivoltella, ma i compagni non hanno inteso nulla! Gli hanno intesi gli abitanti della via che in un momento hanno popolato le finestre.

Conseguenze d'un investimento. — Sabato scorso in piazza di San Marcello la vettura del dentista Adler investì la signora Rumpelia Bulcani d'anni 53, cagionandole delle lesioni apparentemente lievi. Trasportata a casa, via del Pozzo delle Cornacchie 21, la signora Bulcani si mise in letto e ieri è morta!

Il cadavere fu trasportato alla *morgue* per l'autopsia, che è stata fatta stamani.

Acqua di Ulveto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quoirolo, prof. Grocco, prof. Murri, prof. Fedeli, prof. Cacciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle ovarista affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**.
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Il mio naso

Povero naso! tu tenendo un posto
Che sembri quasi il manico del viso
Ai tanti effluvi tu ti trovi esposto
Del sudiciume del terreno Eliso.

Quando fiuti l'odore dell'arrosto
Fai comporre la faccia ad un sorriso;
Inebbriato dall'odor del mosto
D'abbietto vizio rendi l'uom conquiso.

Ma natura te pose ed i tuoi pari
Sopra la barba, or nano ed or gigante,
E li fece voltare in giù le nari,

Onde potessi a tua soddisfazione,
Aspirar il profumo inebbriante
Dell'Acqua di Chinina di Migone.

Ristorante Marengo-Maroni
Via Marco Minghetti - Piazza Sciarra - Corso
Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale aperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

Società Romana Tramways-Omnibus

La Società romana tramways-omnibus fa richiesta di abili cocchieri da piazza per il servizio dei *coupés*.

Presentarsi alla direzione in via Ripresa dei Barberi N. 16, p. p. la mattina dalle 10 alle 12.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. A. R. il principe di Napoli.

Alle 10, S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal maggior generale Terzaghi, si è recato al ministero della guerra a visitare l'onorevole Mocenni, col quale si è intrattenuto un'ora.

S. A. ha voluto essere minutamente informato delle riforme riguardanti l'ordinamento dell'esercito, pubblicate ieri sera.

Arrivo dei principi.

Domattina alle 10 1[4 arriveranno le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino.

Il nuovo ministro di Serbia.

Il signor Steitch, nuovo ministro di Serbia in Roma, si è recato stamani alla Consulta, ed è stato ricevuto dall'onorevole ministro degli affari esteri.

Egli ha espresso all'onorevole Blanc il desiderio del suo Governo di mantenere con l'Italia relazioni sinceramente amichevoli, desiderio che era dimostrato dalla sua stessa venuta in Roma, e che sarà confermato dal modo cordiale con cui verrà ricevuto a Belgrado il rappresentante italiano.

Dopo uno scambio di salutarimenti sopra incidenti regolarmente appianati, il signor Steitch ha fatto all'onorevole ministro domanda di presentare le sue credenziali a S. M. il Re.

L'on. Antonelli.

L'onorevole conte Antonelli, nominato ministro d'Italia a Buenos Ayres, nella settimana ventura prenderà congedo dai propri elettori.

Credito fondiario.

Per l'avvenuta soppressione del Credito fondiario del Banco di Napoli, il Governo, preoccupato della opportunità che anche nelle provincie meridionali, come nelle altre regioni d'Italia, a fianco dell'Istituto di Credito fondiario italiano funzioni un Istituto di Credito fondiario locale, presenterà su questo argomento un progetto di legge.

Sappiamo che l'Istituto di Credito fondiario meridionale sorgerà e sarà fondato col concorso delle Casse di risparmio di Bologna e di Milano, del Monte dei Paschi di Siena, che dettero già la loro adesione, e dell'Opera pia di San Paolo in Torino, il cui Consiglio d'amministrazione in una recente adunanza per questa adesione dette mandato di fiducia al suo direttore.

Anche per l'isola di Sardegna è allo studio un progetto per far rivivere col concorso dei possessori di cartelle del vecchio istituto naufragato, in nuovo istituto di credito fondiario locale. A questo scopo vi sarà quanto prima una adunanza, credesi a Milano, dei possessori di cartelle del Credito fondiario sardo.

Sono pure avanzati gli studi per quanto riguarda la Sicilia, che rimarrebbe l'unica regione italiana priva di un locale istituto di credito fondiario.

La Banca Generale.

Sappiamo che sono in Roma parecchi finanzieri italiani e stranieri, che stanno trattando per la sistemazione della Banca Generale.

E veniamo assicurati che le trattative siano arrivate a buona conclusione.

Introiti doganali.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre scorso le dogane italiane introitarono lire 175 557 120, con una diminuzione di lire 29,571,963 sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Movimento commerciale internazionale.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre scorso l'importazione di merci straniere in Italia — esclusi i metalli preziosi — salì alla cifra di lire 934,681,054, con una differenza in meno in confronto collo stesso periodo dello scorso anno di lire 58,114,669.

L'esportazione dall'Italia, sempre esclusi i metalli preziosi, fu di lire 887,337,745, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'anno scorso di lire 107,882,756.

La maggiore esportazione nell'accennato periodo è rappresentata dagli zolfi per lire 2,572 211, dagli agrumi per lire 1,835,077 e dai vini in botti e bottiglie per lire 1,469,354. Come paese di destinazione per il vino tiene il primo posto l'Austria-Ungheria, per gli agrumi e per gli zolfi l'America settentrionale.

Il prefetto di Grosseto.

Il telegrafo ci annuncia la morte, quasi improvvisa, del comm. Battista prefetto di Grosseto.

Lo Stato perde in lui un ottimo funzionario che deve esclusivamente ai meriti personali la propria carriera.

Il commendatore Battista era nato nel 1839 a Potenza, e contava trentaquattro anni di servizio.

Era prefetto da soli due anni e, prima di Grosseto, era stato a Ferrara ed Arezzo.

I collegi militari.

Circa l'abolizione dei collegi militari, non è inopportuno notare che l'abolizione avverrà gradatamente, quando gli attuali alunni iscritti al primo corso avranno compiuto il quarto, come si desume dalla stessa relazione del ministro Mocenni.

Vaglia postali e tesorieri.

I contabili ed agenti di riscossioni sono stati autorizzati a ricevere dai contribuenti vaglia postali a loro medesimi intestati, e pagabili con girata ai tesorieri nei capiluoghi di provincia.

Per i biglietti falsi.

Il ministro dell'interno e del tesoro, con una circolare hanno raccomandata ai funzionari della polizia giudiziaria di attivare le investigazioni per scoprire gli spenditori dei biglietti sequestrati presso gli uffici dello Stato, abrogando alcune disposizioni che incepparono l'azione della giustizia.

BORSA DI ROMA

1° dicembre

Rendita: rendita a 91,15 chiusura 91,15 per fine corrente 91 25 32 1[2.

Banca d'Italia 800 — Banco Sante Spirito 364 — Mobiliare 106 — Banca Generale 43 — Ferr. Mediterranee 496 — Ferrovie Meridionali 650 — [illegible] 753 Acqua Marcia 1115 — Omnibus 168 — Tiburtina 15 — Navigazione Generale 327 — Condotte 146 — Molini 56 — Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 275 Sindicato Banca Nazionale 4 0[0 482 — 4 1[2 497.

Cambi:
Parigi 107,12 1[2.
Londra 26 91

BORSE ITALIANE del 1° dicembre
Nb. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	ROMA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	91 35	91 30	91 30
Az. Banca d'Italia	795	—	800 —
» Mobiliare	— —	— —	106 —
» Banca Generale		44 50	—
» Ferr. Meridionali	— —	495 —	496 —
» » Mediterranee	650 —	650 —	650 —
» Banca Torino	— —	—	
» Navig. Gen.	— —	328 —	327
» Condotte Acqua		— —	
» Cot. Cantoni.		— —	
Obbl. ferr. 3 0[0	— —	— —	
» Meridionali	— —		
Prest. R. M. 4 0[0	— —	— —	
» » » 4 1[2			
» » Pio			
Francia vista	107 20	107 17 1[2	107 37 1[2
Londra »	131 90	132 —	132 30
Austria a vista	26 95	26 93	26 97

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 3 dicembre, a lire 107 25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 dicembre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,50.

LA FONDIARIA - VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1893.

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000 »
Riserve diverse e conti degli Assicurati	» 14,972,839 72
Cauzione degli Amministratori e del Direttore	» 1,056,250 »
Cauzione a favore Assicurati presso R. Governo	» 4,897,619 25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,532,195 57
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730 62
Valori in Rendita italiana e Titoli di Stato	» 10,310,736 84
Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995 46

Capitali in caso di morte ed in caso di vita.
Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni

Sistemi Speciali di Pensioni per impiegati di Comuni e Società, Medici Condotti, Operai

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio suicidio involontario, Restituzione del pagato più gl' interessi in caso di suicidio volontario Prestiti su Polizze.

Partecipazioni **60** 0[0 degli utili agli Assicurati
Indennizzi o Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

LA FONDIARIA-INCENDIO

Capitale sociale **It. Lire 8 Milioni** interamente versato
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879.

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, dal fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del R. Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Sinistri pagati in 15 Esercizi L. 20.390.422. 55

Sedi sociali delle due Compagnie - Firenze.
Agenzie in tutte le Città del Regno.
(1)

Acquistate i Biglietti della
Lotteria Nazionale di Beneficenza
a favore del
Collegio Regina Margherita in Assisi
sotto il Patronato di S. M. LA REGINA
con L. 250,000 di Premi
di cui
Ogni biglietto costa UNA LIRA
e può vincere 150,000 Lire
e al 31 DICEMBRE 1894
sarà fissata la data dell'Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Hasseustein e Vogler, Roma (Via Muratte) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (2)

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre - Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma - Pensione con libera ora dei pasti — E l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SÉQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
SEQUARDINA
Estratto organico **puro e concentrato** contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi.
Certificati Medici - Istruzione gratis.
Rappresentante generale per l'Italia:
E. PIERAZZINI
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 81 (presso S. Andrea della Valle) trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velutati, broxelles, tapestry, carpets e scendiletti, a veri prezzi d'occasione.

Kirschwasser
(vero-genuino)
Bottiglia Bordolese L. 6 —
» da litro » 8 —
Rivolgersi alla Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46

Vini del Reno.
Rüdesheimer alla Bottiglia L. 5 —
Nersteiner » » 4 —
Vendita presso A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Rocca Ventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico [illegible]

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide; del CREOSOTO: ***Conservatore della carne.***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere' ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.*** — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei Balsami).

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali, Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l' ***INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,*** **BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facc ano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione. (2)

Elegante flacone di 60 pillole **L. 2** *presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori* **DOMPÉ-ADAMI,** Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China Bisleri,** prova quanto sia ricercato: domandate sempre il genuino.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro aumento di cent 60.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 21

Cioccolatto e Cacao

SUCHARD
TALMONE
VANHOUTEN

Vendibile presso A. TABOGA, Roma, nuovo Tritone 44 e 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in goccioline finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. - Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del FOWLLER, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi.

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi, Tisi di polmone, Tabe mesaraica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Boschetto, 16 — **BECCHINI E TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe,** Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46.

NOVITA'

RODOS 1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a **cavallo,** quella alle **reti,** quella a **fucile,** quella alla **pania.** - Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo,** la pesca alle **reti,** il **nuoto** e il **pattinaggio.** - Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le **corse al trotto,** le **regate,** e il **velocipedismo.** - Il quarto quadro contiene l'**alpinismo,** la **ginnastica,** il **gioco del pallone** e il **tiro al piccione.** - L'ultimo quadro rappresenta l'**aeronautica** il **tiro a segno,** la **scherma** e la **colombofilia.** Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a **cent. 50** la copia da **A. MIGONE e C.,** Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumerie.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** per pacco postale Franca di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime di pura Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
- 2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- 10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale. Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine,* all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta: **L. Ledini e C., Società per l'esportazione sardine, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

ACQUA della CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba

prep. dalla profum. A. LONGEGA

S. Salvatore 4825, VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di l. 2,60 alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA,** S. Salvatore, 4822-25, **VENEZIA.**

Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

In ROMA vendita presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Spedizione in Provincia contro aumento di cent. 60.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIU' GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Discrdini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicranie, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti dopo il pasto, **capogiri, sapori, brividi macchie rosse subitanee,** perdita dell'**appetito, debolezza** di **respirazione, stitichezza, pustole** della pelle, **sonni turbati,** e tutte le sensazioni nervose e tremanti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

Per uno **stomaco debole,** per le **digestioni difficili,** per il **fegato ammalato,** esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo la complessione buona perduta da lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, scacciare le febbri** e **prevenire le infiammazioni,** esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

Fornt. Podof. 0.015, Est-ramm. purs. 0.05, Est Rhei el 0.05, Gamb. Camb. 0.05, Jab. 0.05. Pulv. Ramm. p. p. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chim. Farm. **G. FATTORI e C.,** *in* **Milano,** *via Monforte, N. 6 — Una scatola di* **25** *pillole* **L. 1** *— Scatole di* **60** *pillole* **L. 2,** *presso tutte le principali farmacie — Se per posta cent.* **15** *in più —* **Quattro scatole** *si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale. - Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI, E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere. **Diciotto** anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **GOTTA** e **ARTRITE REUMATISMI** e la **RENELLA.**

Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima della cura spedisce gratis un prezioso opuscolo.

Si vende a L. 2 la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, e dai preparatori **G. FATTORI e C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6 MILANO. — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 3 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

ARTICOLI PRESERVATIVI

NOVITA' delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. — Si spedisce catalogo nuovo gratis in busta chiusa contro francobollo, **l'album illustrato in cromo 70 cent. in più.** Campionario L. 3.50, franco di posta. Scrivere: **Emporio sanitario,** Milano.

MARASCHE

al Maraschino di Zara

(Maraschino Cherriès)

della rinomata Ditta **Girolamo Luxardo.**

Flac. da Kg. 0.850 L. 3.25, franco di posta L. 4. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Bitter INTERLAKEN Dr Aug. F. Dennler

Prezzo della Bottiglia L. 4,50 — Mezza Bottiglia L. 2,50 — Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60 per spese di posta — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga,** Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con Pagamento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Edizione ordinaria			Edizione politica (uscita il 1° Maggio)		
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 332

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Marco Tullino, 44, 46 e 48; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mantellini, via Ricasoli 20.

Gli stabilimenti la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: la quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sotto punto. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 3 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Domenica 2 Dicembre 1894

Democrazia in pennacchio

Coloro che credono, fingono di credere o vorrebbero far credere che repubblica e democrazia siano sinonimi di libertà e di pace e fraternità tra i popoli, dovrebbero aver provato una dolorosa impressione nel leggere i discorsi che sono stati pronunciati nel Parlamento francese in occasione della recente discussione dei crediti per la spedizione di Madagascar: specialmente quello pronunciato dal ministro della guerra e che ebbe dalla Camera una così favorevole accoglienza. Il generale Mercier ha sostenuto, e la maggioranza gli ha dato ragione col suo voto, che i militari che la obbligatorietà del servizio estesa a tutti i cittadini pone a disposizione del governo per la difesa del territorio nazionale, possano legalmente essere adoperati, lontano dal paese, nelle più pazze spedizioni coloniali. Plaudendo a simili teorie i repubblicani di Francia che tanto hanno rimproverato al secondo impero il sangue di soldati francesi versato nella spedizione del Messico, e che anche oggi rimproverano a Napoleone I le vittime sagrificate in Russia a quella grandiosa pazzia che fu il blocco continentale, applaudono all'invio, nelle remote e pestifere terre del Madagascar, non di soldati come quelli della spedizione del Messico in gran parte dati dalla surrogazione, ma di quei giovani soldati che costituiscono il fiore e la speranza della nazione francese. Giovani studenti verranno strappati ai loro studi, artefici ed agricoltori allontanati dai loro lavori e mandati a perire di stenti, di febbri e di piombo, non già per difendere l'integrità e l'onore della Francia, ma per soddisfare alla vanità nazionale ed agli interessi di politicanti, di gazzettieri e di soldati di fortuna smaniosi di vantaggi e di promozioni.

Che differenza tra il concetto che del diritto sulla vita del cittadino soldato si fanno i repubblicani ed i democratici francesi ed il concetto che del diritto sulla vita del granatiere di Pomerania si fa il monarchico ed aristocratico principe di Bismarck! Se fosse vivo Jules Favre che lanciava in faccia all'Impero il sangue *de ce prince malheureux que vous avez envoyé au Mexiques champion de vos folies*, che cosa dovrebbe dire dei suoi correligionarii politici disposti a sacrificare ad una nuova follia il sangue migliore di Francia?

A tanto giunge il *chauvinisme* francese che il più fiero appunto fatto al generale Mercier fu ispirato alla paura che l'invio di alcune migliaia di soldati al Madagascar potesse diminuire l'effettivo sotto le armi, quasichè oltre un mezzo milione di soldati sotto le armi in tempo di pace fossero pochi per una nazione che nessuno pensa ad assalire! In quella paura di una diminuzione qualunque negli effettivi del suo esercito noi vediamo la prova la più evidente delle smanie guerriere delle classi dirigenti di Francia, un pericolo costante per la conservazione della pace, e l'utilità indispensabile di quel freno salutare che è la triplice alleanza. La democrazia francese, non giova dissimularlo, si regge essa a Monarchia, a Comitato di salute pubblica, ad Impero, od a Repubblica, ha ed avrà sempre istinti e libidine di Cesarismo. Il primato militare è il solo primato che la Francia ambisce, e a tale primato essa sarà sempre disposta a sacrificare i dogmi della democrazia ed i diritti della libertà. Soldati tutti, anche se tutti schiavi, ecco l'ultima sintesi dei tanto strombazzati principii dell'89!

Ammiratori ed amici sinceri delle democrazie pacifiche come l'Americana e l'Elvetica, noi non abbiamo nè fede nè simpatia per la democrazia in speroni e pennacchio.

Vigone, 30 novembre.

Clemente Corte.

NOTE IN MARGINE

Gallegher.

È il titolo d'una curiosa novella d'un giovane romanziere americano, Riccardo Harding-Davis, pubblicata dalla *Rivista ebdomadaria*. Si tratta d'una scena della vita giornalistica agli Stati Uniti, scritta da un uomo che appartenne alla professione, poichè esordì da *reporter* in uno dei principali giornali di Filadelfia, e fu in grado di osservare sul vivo non solo i costumi dei suoi collaboratori, ma anche quelli dei suoi concittadini appartenenti a tutte le categorie sociali. La trama di *Gallegher* è molto semplice: tutto l'interesse è riposto in una serie di furberie, di trovate e di storni compiuti per dare a un giornale la primizia di una notizia a sensazione. Questa trama è già stata trattata molte e molte volte, ma il romanziere americano vi mette tanta passione vera, si comprende che egli ha talmente *vissuta* questa storia, che la sua sincerità si comunica al lettore e arriva a dare una intensità quasi drammatica ai menomi particolari delle avventure del suo eroe del *reportage*: questo eroe è un tipo energico, ardito, intraprendente, che porta, nelle lotte della concorrenza della civiltà moderna, le stesse qualità caratteristiche dei primi colonizzatori del Far-West. *Gallegher* prova inoltre che un movimento letterario si produce attualmente in America, non meno evidente di quello che si produce nei diversi paesi d'Europa, e non meno degno d'interesse.

Gli scavi di Delfo.

A Parigi, alla Scuola di belle arti, si è aperta una esposizione, nella quale sono raccolte le riproduzioni in gesso, le fotografie, gli acquarelli mandati dalla direzione della Scuola francese di Atene. Si scorgeva particolarmente un torso di donna, le cui forme armoniose si disegnano sotto l'arcaico drappeggiamento; le enimmatiche figure delle sacerdotesse o delle dee, simili alle Vergini misteriose che, dieci anni fa, gli archeologi hanno ridestato dal loro sonno fra le rovine dell'Acropoli; un Apollo di bronzo. A questo proposito, con fine senso d'arte, scrive il *Journal des Débats*: « La verità ci voleva un po' d'entusiasmo e d'amore per risuscitare quelle meraviglie greche nella fredda sala, in un meriggio invernale triste e pallido. Sembravano tutte malinconiche e a disagio. E, contemplando quelle cose esiliate sotto un cielo barbaro, si pensava che per ventura la Grecia si è data alla fine a proteggere i suoi tesori: altrimenti e tanti altri attentati avremmo potuto aggiungere il delitto di arricchire le nostre collezioni con le spoglie di Delfo e di togliere i marmi viventi alla loro luce nativa! »

VECCHI MOTIVI

La padrona di casa parlamentare.

*Ha ricevuto un telegramma stamani con l'ordine del giorno per la notte: poichè il deputato arriva stasera con l'ultimo treno. La padrona di casa convoca la cameriera e la portinaia: quest'ultima fa una mozione dei mobili più pesanti da spolverare, battere i tappeti, avverte tutte le terze di sua conoscenza che ricomincieranno presto le visite della paina velata e vestita di nero, che le hanno tanto divertite l'estate scorsa. L'onorevole X*** gode per quella sola relazione, in tutta la contrada, di una meritata popolarità che tante altre relazioni parlamentari non sono riuscite a procurargli a Montecitorio. La padrona di casa intanto si assicura che tutto va bene: guarda, ispeziona, procede a un'inchiesta scrupolosa come quella del Comitato dei Sette, interrogando minutamente la cameriera, e la cameriera riferisce, risponde, diffondendosi anche nei più intimi particolari. Tanto che la padrona di casa è costretta a fermarla in tempo, prima che essa penetri, per così dire, ne' segreti dell'urna. Sono le due pomeridiane, l'ora in cui si apre d'ordinario la seduta a Montecitorio, e la padrona di casa è contenta dell'opera sua, quando le viene in mente che ha dimenticato qualche cosa di molto importante. Si avvicina alla scrivania del deputato e colloca sotto un ferma-carte un biglietto laconico in cui ricorda all'onorevole X*** di parlare a S. E. Y*** per Gigetto, il nipote della padrona di casa, il quale aspetta sempre il suo posto di straordinario. « Giacchè ne mandano via tanti, conclude il biglietto della padrona di casa, si deve esser fatto un po' di posto per Gigetto ». La cameriera correbbe frugare in un cassetto aperto, dove ci sono delle lettere ancora chiuse di elettori lasciate a luglio dal deputato, ma la padrona di casa intima con severità d'intonazione parlamentare lo chiusura. E la camera del deputato si chiude, aspettando che egli arrivi per l'apertura di quella dei Deputati.*

M. d. C.

L'Opéra d'una volta.

In una conferenza a proposito di *Psiche* di Corneille e Molière, il signor Bapst, l'autore d'una importante recente storia del teatro dallo scenario al macchinario — ha raccontato parecchi aneddoti sul teatro dell'Opéra. L'uno per esempio di abbassare la tela fra un atto e l'altro, fu introdotto per la rappresentazione del *Guglielmo Tell* di Rossini. Prima del 1828 gli spettatori erano condannati a sentire dal loro posto un'opera in cinque atti dal principio alla fine, senza respiro. Ma pel *Guglielmo Tell* sul primo atto si dovette adattare un praticabile così complicato che sarebbe stato impossibile di procedere al lavoro alla presenza del pubblico. Si dovette allora calare il sipario, e da quella sera la consuetudine rimase. In quel tempo l'Opéra non aveva le poltrone: vi erano invece panche o senza spalliera. Nei palchetti niente sedie; due panche, dalle quali, quella di dietro, era mobile per poter aprire il passaggio alle persone che dovevano occupare quelle dinnanzi. Questa era fatica: le signore, in eleganti acconciature scollate e coperte di diamanti, dovevano scavalcarla per sedere.

Per finire.

L'egoismo penetra nei nostri migliori sentimenti, nell'amicizia, nell'amore... Si arresta solo dinnanzi all'amore materno.

N. Nanni

La guerra fra la China e il Giappone.

Washington, 2. — Si smentisce che il Giappone abbia respinto le proposte di pace fattegli dalla China a mezzo del ministro degli Stati Uniti a Tokio.

Il Giappone chiede, soltanto, che la China dimostri che essa vuole, e che è in grado di adempiere agli impegni presi.

Finanza ed economia

Gentilissimo signor Direttore,

Nel dibattito sorto a proposito della precedenza dei provvedimenti di finanza su quelli di interesse economico o viceversa, mi voglia permettere una parola in memoria della cortese ospitalità accordata nel 1892 alle modeste mie proposte sull'argomento: proposte ch'Ella mi ha fatto l'onore di approvare, come le ha caldeggiate la *Tribuna* nel suo numero del 4 ottobre ultimo scorso.

Ella ha ragione di affermare che dopo la riduzione della rendita l'impegno è divenuto solenne e pregiudiziale per il pareggio del bilancio; e quanto ad economie, quanto a tasse di *sicura* esazione senza aggravamento dell'atonia del paese sono perfettamente con Lei, come ammetto che i provvedimenti diretti a ricostituire la vita economica del paese rappresentano diminuzione di fiscalità, e per conseguenza diminuzione di entrata: nè per ora se ne può discorrere.

Non bisogna per altro dimenticare che la nostra legislazione fiscale è la peggiore di tutte quelle degli altri Stati di Europa: è proibitiva dello svolgimento degli affari, dell'applicazione dei capitali al commercio, all'industria, all'agricoltura.

E mentre ci illudiamo che ritorni a noi l'aiuto dei capitali esteri, il civanzo nostro si porta per 300 milioni in conti correnti presso gli Istituti di emissione all'1 1/2 0/0, oltre i frequenti collocamenti all'estero....

Ciò dimostra che se non si fa qualche cosa per rimettere in movimento l'attività nostra restiamo in un circolo vizioso, e continuerà il fatale minor gettito delle imposte.

Ora, qualche cosa si può fare subito, non solo con benefizio del paese, ma anche con maggiore entrata per la finanza.

Se, per esempio, si adottasse la tassa fissa sugli atti commerciali, industriali ed agricoli, fatti per scrittura privata, quei pochi tre milioni che costituiscono l'attuale entrata di tale cespite, malgrado le terribili multe, darebbero nel primo anno assai più di tale somma, con progresso continuo, come in Francia.

Taccio delle altre proposte analoghe, perchè non voglio abusare dello spazio, e con la massima stima La riverisco.

Dev.mo
CARLO CASELLANI.

Nostalgia romanzesca

Per le vie tortuose d'un borgo eravamo avviati, in lietissima compagnia di signore e signori, verso il soggiorno sontuoso di amici comuni. La padrona della villa aveva voluto venirci incontro fino alla stazione.

A metà d'una strada traversa, fiancheggiata di povere ma pulite casette e di qualche fabbricato massiccio arieggiante al palazzo di campagna, la signora fermò il cavallo davanti al portone chiuso d'una gran casa d'un solo piano, con larghe finestre munito di persiane verdi ermeticamente chiuse, e a bassa voce mi disse:

« Questa è la casa di Eugenia Grandet ».

Lì per lì non compresi: perchè rievocando le rimembranze delle mie autentiche letture, mi pareva di ricordarmi che la sentimentale eroina dello stupendo romanzo di Onorato Balzac non era mai venuta in Italia. Ma domandai subito una spiegazione, e la ottenni. La spiegazione è semplicissima.

Quella signora aveva letto vent'anni prima la romanzesca storia dell'avaro Grandet: aveva pianto al racconto delle sventure domestiche, delle umiliazioni immeritate, degli ingiusti abbandoni di cui fu vittima la fanciulla bellissima: e passando ogni sera, nell'ora della passeggiata, per quella strada del borgo, era parso alla commossa lettrice di vedere una somiglianza fra l'abitazione di Eugenia, e il malinconico palazzo delle grandi finestre con le persiane chiuse. Da quel giorno si ostinò a chiamarla la casa di Eugenia Grandet.

Ritornato, dopo una breve vacanze, alle mie occupazioni, ho voluto rileggere il romanzo, e con un po' di buona volontà sono caduto anch'io nella illusione medesima. La somiglianza, a dir vero, è più ideale che reale: la piccola città di provincia, dove il vecchio Grandet si ostina a tener confinata la figlia, non ha che veder nulla con quel borgo che la strada ferrata attraversa, e il paesaggio, tutt'altro che monotono, si snoda in un pittoresco anfiteatro di colli, che le azzurre montagne dell'Appennino incorniciano nell'orizzonte lontano. Eppure se io torno a guardare di qua, con gli occhi della immaginazione, quella casa con le chiuse persiane, se riattraverso mentalmente la strada che è un po' fuori di mano dal centro, e dà alle abitazioni un carattere austero di solitudine quasi monastica, ritrovo tali e quali le linee architettoniche del libro: se m'indugio un po' soffermandomi, e rievoco le silenziose ore d'un caldo meriggio estivo, m'entra nell'anima la speranza di vedere una piccola mano alzare discretamente la persiana, e una bionda e cara testa spiare il ritorno dell'amato cugino.

Di queste illusioni artistiche è piena la vita di tutti quelli che leggono e che meditano. Raggia dalla mente dello scrittore una luce, che si perpetua negli anni, e trapassa dalle pagine del libro nella mente e nel cuore di tutti: perchè tutti, chi più chi meno, ritrovano una parte di sè medesimi, anche piccola e insignificante, nelle amabili e gentili creazioni fantastiche degli scrittori per davvero grandi. E i primi a cadere nel laccio sono gli scrittori medesimi. Carlo Goldoni confessa nelle sue *Memorie* di aver dovuto, scrivendola, sospendere a metà una scena del *Ritorno dalla villeggiatura*, perchè l'egoismo feroce dello zio di Leonardo gli faceva ribollire di sdegno il sangue nelle vene. Alessandro Dumas *fils* ha raccontato di recente che un amico di suo padre andò un giorno a far visita all'autore dei *Tre Moschettieri*, e lo trovò con gli occhi rossi, sdraiato in una poltrona. L'amico, spaventato all'insolito spettacolo, chiese premurosamente al vecchio Dumas che cosa gli fosse accaduto, e il grande romanziere rispose, con voce interrotta dal pianto:

« Ho dovuto oggi far morire il mio povero Porthos, e lo piango come se avessi perduto il mio più caro amico ».

Fra chi scrive e chi legge, questa comunanza e questa intensità d'impressioni è inevitabile. Quando il viaggiatore, anche distratto, senta gridare dalla guardia al fermarsi del treno il nome di Bordighera, egli deve per forza sporgere il capo degli abbassati cristalli, e cercare attraverso i boschi di palme l'osteria di Speranza, dove il dottore Antonio veniva ogni giorno a visitare la fanciulla bellissima affidata alle sue cure. Ma chi sa quante volte Giovanni Ruffini autore del libro, fra le nebbie della monotona e rumorosa Inghilterra, sarà corso con la mente a quella spiaggia luminosa della Riviera, avrà richiamate attorno a sè le care memorie della giovinezza tramontata, avrà ricostruita la scena della carrozza di posta rovesciata sulla strada maestra!

Io mi ricordo di quella buona vecchia nella chiesa di Pescarenico, che mi si accostò con un fare un po' misterioso, per dirmi non esser vero che il padre Cristoforo fosse stato sepolto a Milano nelle fosse comuni dei morti di peste. Morendo, aveva raccomandato ai confratelli di far trasportare il suo corpo a Pescarenico, per esser sepolto nella chiesa dove aveva pregato insieme coi poveri fuggiaschi Renzo e Lucia.

« E *lui* sta qui sotto » mi diceva a bassa voce la vecchia, accennando a una lapide del pavimento: « e non bisogna dar retta a chi dice il contrario: è gente che non sa nulla ».

Poi ritrasse quasi con ribrezzo la mano, come se io gli proponessi di rubare, quando tentai di regalarle qualche moneta. E per tutto quel giorno non soltanto credetti alla supposta sepoltura del buon frate nella chiesa, ma mi sarei lasciato andare a male parole per chi avesse tentato dimostrarmi che padre Cristoforo e fra Galdino, i due promessi e Don Rodrigo, Don Abbondio e l'Azzeccagarbugli, altro non erano che il parto immaginario della fantasia del Manzoni.

Con queste prime malinconie del dicembre, ponte di passaggio fra l'autunno che fugge e l'inverno che arriva, io mi trattengo la sera a sfogliare le pagine di quei libri che furono compagni miei nella primavera della vita, e ci ritrovo scolpite, come balzassero a un tratto ed emergessero dal fiume dell'oblio, le impressioni che parevano estinte, e le immagini care che reputavo dilegnate per sempre, e le belle viste della montagna e del mare che supponevo smarrite nelle nebbie dei ricordi lontani: nostalgie dell'anima che si ripiega in sè medesima, e risale mestamente ai tempi che più non ritornano: prepotente bisogno di veleggiare e di cullarsi nei laghi azzurri delle illusioni, che sono tanta parte sostanzialissima della nostra vita ideale. Io veramente non so se debbano considerarsi felici o sventurati quelli che non le provano: per conto mio sono contento di questo inganno che si perpetua, e che mi spinge in certi giorni ad isolarmi, per vivere a tu per tu con i personaggi che l'arte immortale ha consacrati col suo divino suggello.

È così poca cosa ed è tanto meschina la realtà, che lo staccarsene anche per breve ora diventa incalcolabile benefizio. Quando il cielo di piombo cela ai nostri occhi la bella serenità del monte, e la pioggia invernale, per dirla col ballissimo verso leopardiano,

malinconicamente i campi lava,

si corre col pensiero alla ridente spiaggia dove risonarono le risa argentine dei fanciulli inebriati del sole d'agosto, e l'anima nostra risente ancora la ineffabile nostalgia del mare.

Domino

La Czarina nuova e le Czarine vecchie

Berlino, novembre.

Spigolando notizie sul conto della Czarina Alice, anche nei giornali tedeschi, tanto interessati, si trova poco, ma qualche cosa si trova sempre. La principessa Alice di Assia — nata il 6 giugno 1872 — era la quinta dei cinque figli regalati al fu granduca Filippo da sua moglie, Alice figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra. Oltre il nome d'Alice, al battesimo, le furono conferiti anche i nomi delle quattro zie materne, Helene, Vittoria, Luise, Beatrice di cui sarebbe troppo lungo riandare i maritaggi e le peripezie. Circa tre mesi dopo la nascita dell'attuale Czarina, sua madre, la granduchessa Alice, scriveva alla nonna, la Regina d'Inghilterra. « Baby arieggia un po' Ella (l'attuale granduchessa Sergio, moglie del terzogenito di Alessandro III e più vecchia di lei di otto anni), ma ha i tratti più minuti, palpebre nerissime e capelli di un biondo chiarissimo. È una personcina molto minuta, gentile e allegra. Non fa altro che ridere e ha graziose fossette nelle guancie, come Ernie (attuale granduca regnante di Assia-Darmstadt) ».

Nei primi anni dell'infanzia, la Czarina fu educata da una governante inglese, certa Miss Orchard, persona già anziana che restò poi sempre presso di lei. Inoltre, la Czarina fu iniziata alle scienze naturali dall'inglese Miss Jackson, che era stata la maestra anche delle sue altre sorelle. Questa istruzione esclusivamente inglese ha prodotto molto mal sangue tra i tedeschi che in fatto d'istruzione si ritengono, non a torto, pari a chicchessia, ed adesso nessun sovrano tedesco non terrebbe conto della suscettibilità dei suoi sudditi, da questo lato.

Già allora, si credette opportuno, in seguito, aggiungere alle maestre inglesi, una tedesca, certa signorina Textor di Darmstadt stessa. Finalmente la Czarina ebbe lezioni da diversi professori tedeschi, sino a che non cominciò a studiare a tutto vapore il russo e la relativa religione, circa due anni fa.

A proposito di religione i sovrani devono pensare come quel tal padre di cui novella il Boccaccio. Non sapendo a chi, dei suoi tre figli, lasciare un anello preziosissimo, che per tradizione passava sempre al migliore e gli conferiva incontrastata autorità sui fratelli, ne fece fare due perfettamente identici e affidò in segreto uno dei tre anelli a ciascuno di essi, talchè alla sua morte nessuno dei suoi figli seppe quale fosse stato il migliore ai di lui occhi, proprio come i principi in fatto di religione.

L'apologo in Germania è stato volgarizzato da Lessing, nell'*Emilia Galotti*.

Tornando a bomba, oltre una grande abilità in fatto di lavori muliebri, si loda il talento musicale della giovane Czarina. Il direttore d'orchestra del teatro granducale di Darmstadt, von Hahn, fu suo maestro di pianoforte, mentre il professore di musica di Francoforte, Herborn, le insegnò il canto. Di lingue straniere, possiede oltre il tedesco e relativamente il russo, l'inglese e il francese, nonchè l'italiano, circostanza questa di cui ci compiacciamo sinceramente. Per poco che lo metta alla moda, i nostri connazionali che a Pietroburgo vivono alla peggio sbocconcellando alla folla elegante e galante l'idioma di Dante, se ne troveranno bene.

La Czarina perse già, a sette anni d'età, la madre, vittima della abnegazione con cui si ostinò a curare i suoi piccini colti dalla difterite, benchè non stesse bene ella pure. Morì lo stesso giorno e della stessa malattia, che il suo figlioletto ultimo nato, il 14 dicembre 1878.

Benchè cresciuta senza le insostituibili cure della madre, la giovane Czarina è una donna di eccezionale energia e risolutezza. Lo ha provato tirando sempre di fregio a tutte le dichiarazioni che le si volevano estorcere a vituperio della religione evangelica ed a favore di quella greco-ortodossa e limitandosi a scriverci sotto, con mano ferma: « Accetto la religione greco-ortodossa. Alice. »

A maestra di russo ha avuto la signorina Schneider, una russa orunda della Germania, che le era stata raccomandata da sua sorella, la granduchessa Sergio, a cui lo aveva pure insegnato, a grande soddisfazione di tutti.

Finalmente, la Czarina ha dimostrato che l'esaltazione vertiginosa, toccatale non senza difficoltà, non ha modificato menomamente

suoi sentimenti verso gli antichi amici, giacchè oltre la suddetta Miss Orchard, ha portato in Russia la sua dama di compagnia, signorina Fabricius.

Ecco finalmente, il rapido elenco delle principesse tedesche andate in moglie agli Czarewitch. La prima è Carlotta di Brunswick, moglie infelicissima di quello Czarewitch Alessio, che Pietro il Grande fece decapitare nel palazzo, perchè si oppose apertamente al proclama che lo dichiarava scaduto dalla successione al trono di cui era in realtà indegno. Carlotta, fu l'unica principessa tedesca che sposando un Czarewitch abbia potuto conservare la propria religione.

La Czarina Elisabetta pensò un momento a dare in moglie a suo figlio, Pietro lo Scemo - Pietro III - Amalia di Prussia, sorella di Federico il Grande. Questi scrisse al suo ambasciatore a Pietroburgo, Mardefeld: « In quanto alle mie sorelle, Ella conosce le mie intenzioni; non ne accasa nessuna in Russia. Mi meraviglio che la Czarina non si attenga alla sua prima scelta della principessa Von Zerbst. Anche alla Corte di Assia-Darmstadt ci sono due buone candidate, una di diciotto e l'altra di venti anni. »

La principessa Sofia di Zerbst fu poi la prescelta, e un testimonio racconta così la cerimonia della sua abiura: « La fidanzata apparve in un vestito adrienne di gros rosa chiaro, con orlature in filo d'argento, senz'altra acconciatura che un nastro bianco nei capelli, non incipriati. Appunto per la sua semplicità e naturalezza fece il miglior effetto tanto sugli uomini che sulle donne. Fece la professione di fede con voce chiara ed intelligibile, in russo eccellente, che sorprese tutti, senza inceppare una sola volta, ed ebbe in premio dalla Czarina un fermaglio e un anello a sporti con diamanti del valore complessivo di centomila rubli. »

Questa sicura neofita è Caterina II che depose poi il proprio marito, e profittò, se non lo provocò, del di lui assassinio, nella fortezza di Schluesselburg, per opera di Orloff, uno dei suoi favoriti.

Caterina II dette in moglie a suo figlio, che per distinguerlo dal padre ebbe l'attributo di Paolo il Mentecatto, la principessa Guglielmina di Assia-Darmstadt, che morì presto, vuolsi, per opera di Caterina, per essersi consolata altrove dell'abbandono del marito. In seconde nozze, il Mentecatto sposò la principessa Sofia Dorotea del Wurttemberg, che con un marito simile non poteva che essere infelicissima.

Strangolato Paolo per opera dei congiurati, gli successe Alessandro I, che sposò Luisa di Baden-Durlach, ma ebbe una numerosissima famiglia illegittima.

Il secondogenito e successore al trono di Alessandro I, il terribile e bigotto Nicolò I, sposò la principessa Adelaide, figlia della regina Luisa di Prussia, donde la grande intimità dei Romanow con gli Hohenzollern, sotto il di lui regno.

Alessandro II, finalmente, dopo la morte di sua moglie, Maria d'Assia-Darmstadt, sposò morganaticamente la principessa Dolgorucky, ancora viva nella memoria di tutti, specialmente in Italia, ove nel 1881 si ritirò a vita tranquilla con la rendita degli 80 milioni, che l'imperiale consorte le avrebbe lasciati.

Fortunatamente i tempi son adesso molto cambiati, e giova sperare che l'attuale Czarina avrà vita più lieta che non le due parenti che la precedettero, su quel trono di spine, che ella dovrebbe cospargere di rose.

Arminio.

Il Crelium è disinfettante superlativo

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Da Berlino.

L'incendio di un appartamento imperiale — Il telefono Berlino-Vienna.

Berlino, 2, ore 7 40. (*Arm.*) — Ieri si è sviluppato accidentalmente il fuoco nell'appartamento occupato dalla madre dell'imperatore Guglielmo.

Se ne accorse il duca di Sassonia Coburgo Gotha, fratello ed ospite dell'imperatrice Federico, il quale diede l'allarme.

Accorsero subito guardie, pompieri e truppe, e lavorando efficacemente riuscirono prima ad isolare, poi a spegnere il fuoco che produsse danni relativamente lievi.

L'imperatrice Federico e il duca di Sassonia presenziarono le operazioni d'estinzione, encomiando i bravi pompieri.

— Ieri si è inaugurata la nuova linea telefonica da Vienna a Berlino, che funziona egregiamente. Dal palazzo Nuovo l'imperatore Guglielmo parlò coll'imperatore Francesco Giuseppe che trovavasi alla Hofburg.

La voce giungeva reciprocamente chiarissima, non disturbata da alcun rumore. Si i due imperatori conversarono per circa dieci minuti, dichiarandosi entrambi soddisfattissimi.

Alla Camera francese.

Parigi, 1. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione generale del bilancio.

Boudenoot, Cochin e Jaurès fanno successivamente delle osservazioni sul progetto di bilancio presentato dal Governo.

Ribellioni marocchine.

Tangeri, 1. — Le tribù dei Zemmour e dei Beni-Hassen si sono ribellate commettendo razzie nel Gharb.

Le comunicazioni con Fez sono interrotte.

Le leggi ecclesiastiche in Ungheria.

Vienna, 2. — Il *Wiener Tagblatt* riceve da Budapest il seguente dispaccio:

« La crisi ministeriale sembra risorgere in modo più grave.

« È certo che l'aspettata sanzione delle leggi ecclesiastiche non è peranco giunta.

« Il partito governativo fa viva premura al gabinetto perchè ponga in modo decisivo la questione di fiducia di fronte alla Corona, onde chiarire la presente situazione. »

Queste notizie non sono finora confermate da altra fonte.

Il nuovo governo nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 2. — Corre voce che il generale Mitre e l'ex-presidente della repubblica, Pellegrini, faranno parte del nuovo gabinetto.

Dalla Spagna.

Il cardinale Gonzales.

Madrid, 1. — I funerali del cardinale Zeffirino Gonzales sono riusciti splendidamente con intervento di tutte le autorità e di una folla immensa.

La Camera dei deputati ha approvato a grande maggioranza una mozione presentata dal conte Casasola la quale dichiara lutto nazionale la morte del cardinale.

L'eminentissimo Zeffirino Gonzales Y Diaz Tunon, morto a Madrid il 29 novembre, era nato in Victoria, diocesi di Oviedo in Ispagna, il 28 gennaio 1831.

Da giovane entrò nell'Ordine dei padri predicatori, e fu creato cardinale da Papa Leone XIII nel Concistoro del 10 novembre 1884, dal titolo di Santa Maria sopra Minerva.

Il cardinale Gonzales apparteneva alle Congregazioni ecclesiastiche: Indice, Sacri Riti, Indulgenze e Sacre Reliquie, Studi.

IN ITALIA

Lo scultore Giuseppe Grandi.

Tutti i giornali milanesi hanno lunghissime necrologie dello scultore Giuseppe Grandi, autore del monumento a Beccaria e di quello delle Cinque giornate non ancora inaugurato: l'impressione nella cittadinanza, e particolarmente nel ceto artistico, è vivissima.

Il Grandi aveva 51 anni.

Gli artisti volevano che venisse scoperto anticipatamente il monumento delle Cinque giornate, facendovi passare dinanzi il feretro nei funerali dell'autore.

Il Comitato municipale per l'inaugurazione, si è però dichiarato recisamente contrario per ragioni di opportunità.

Si preparano funerali solennissimi, per quando la salma giungerà da Valganna, ove l'illustre scultore è morto.

La Famiglia artistica ha disposto che i funerali siano semplici, ma inspirati a un alto concetto artistico, e che la salma sia trasportata in una bara di quercia greggia, posante sopra un blocco di granito, collocato sopra un gran carro.

Il regio commissario Bonasi ha spedito al ministro Baccelli un telegramma di partecipazione che così conclude:

« La notizia della morte dell'illustre artista avvenuta alla vigilia dello scoprimento della sua più grande opera, ha destato profonda impressione in tutta la città, la quale prepara solenni onoranze ».

Alla Famiglia artistica sono giunti moltissimi telegrammi da Società artistiche d'altre città d'Italia, che chiedono informazioni circa il giorno ed il luogo dei funerali ed annunciano il loro intervento.

La disgrazia dell'onorevole Mariotti.

Fano, 1. — L'onorevole Mariotti Reggero, deputato di Fano, trovandosi nel gabinetto del nostro segretario capo municipale, cadeva in così male modo da riportare la frattura del femore.

Condotto a casa, fu posto a letto, ove tuttora si trova.

Da Torino.

Il Duca di Genova — Per i danneggiati dal terremoto.

Torino, 2, ore 14,20 (*Bertoldo*). — S. A. R. il duca di Genova è partito stamani per Roma donde ripartirà subito dopo la sedata regie per trattenersi a Torino fino a Natale, ripartendo poi, come già vi telegrafai, per Roma colla consorte.

— Ieri si è costituito definitivamente il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Il Comitato oltre parecchie feste di beneficenza organizzerà una grande lotteria.

Da Firenze.

Il processo dei socialisti - Una bomba a Colle Val d'Elsa.

Firenze, 1. — Nel processo dei socialisti questa mattina parlò l'avv. Callaini; replicarono quindi, il pubblico ministero sostenendo la colpabilità degli accusati, l'avv. G. Piccini.

Ebbe in ultimo la parola il comm. Fori presidente dell'Ordine degli avvocati.

Alle 15,20 si ritira il tribunale che rientra alle 17,15 ed il presidente dà lettura della sentenza che condanna in base agli articoli 247, 251 del codice penale e art. 5 delle leggi eccezionali gli imputati Pescetti, Pardi, Galli, Bosberini, Curzio, Boninsegni, Valtorta, Vannucci, Chiarini, Dal Buono, Trafelati a sei mesi di detenzione e 100 lire di multa;

Ciacchi, recidivo, a 7 mesi e 150 lire di multa;

Caroti, zinnorano, a 5 mesi e 83 lire di multa.

— A Colle Val d'Elsa, presso la casa del signor Klein ex direttore della ferriera, fu esplosa una grossa bomba che dopo aver danneggiato assai lo stabile furi lievemente il signor Klein, la cui signora fu salva per miracolo. Si crede l'attentato possa riallacciarsi alla chiusura della ferriera avvenuta in questi giorni per mancanza di lavoro.

CRONACA DEL MARE.

Regie navi.

Mahon, 1. — La regia nave italiana *Chioggia* è partita oggi per Barcellona.

A bordo tutti bene.

I terremoti.

Reggio Calabria, 1. — Oggi fu pubblicato un decreto del regio commissario, onorevole Galli, per le espropriazioni onde aprire una via a Varapodio e costruire una fontana ad uso pubblico a Delianova. Sono giunti ingegneri e soldati per la costruzione delle baracche.

Anche a Santa Cristina, sulla cima d'Aspromonte, sono cominciati i lavori d'abbattimento delle case danneggiate, ed i militari s'adoperano ad erigere baracche. Un capitano del genio si è recato a Platì, lontanissimo paese fra i monti.

A San Procopio è stata ripresa la demolizione dei muri pericolanti, eseguita l'estrazione delle masserizie e continuato lo sgombro delle macerie. Le famiglie, prima riluttanti, occupano ora le baracche. A Palmi ed a Sant'Eufemia sono già molte le baracche costruite, ma c'è ancora gran quantità di popolazione a cui provvedere.

Catanzaro, 1. — Oggi è giunto il regio commissario, onorevole Galli, incontrato dal sindaco, dal prefetto, dalle rappresentanze della provincia e dal generale comandante la divisione. Egli era attesa da quasi tutta la popolazione che gli fece festosa accoglienza. Non si fermò che poche ore ed accettò soltanto una colazione, alla fine della quale il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale salutarono con cortesi parole l'onorevole Galli, che rispose ringraziando. Le sue parole furono accolte con applausi al Re, all'Italia ed all'onorevole Crispi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Aperta la seduta alle ore 8 e tre quarti, presenti il prefetto, e constatato il numero legale, il presidente Tittoni, con parole affettuosissime per il presidente della Deputazione e per il segretario del Consiglio, propone sia loro inviato un voto di condoglianze per la morte della marchesa Leopolda Berardi.

Si associano a questa proposta i consiglieri Lodovisi, Baccelli e il prefetto Guiccioli, ed è approvata all'unanimità.

Sono accettate le dimissioni inviate dal consigliere Salvatore Di Marco, rappresentante il mandamento di Gennano e Marino.

Il consigliere Mazza domanda schiarimenti alla Deputazione per alcuni fatti avvenuti al manicomio, e per i quali furono puniti infermieri ed inservienti. Il deputato Maggi lo rassicura che si procederà con la massima severità verso altri colpevoli, se ve ne saranno.

Fu in seguito approvato il consuntivo del 1893, sul quale vennero fatte raccomandazioni dal consigliere Giuliani sulla spesa occorsa per le medaglie di presenza ai deputati provinciali residenti fuori del capoluogo e sulla contabilità delle gratificazioni.

Furono quindi approvate le seguenti proposte: Contribuzione di lire 3000 nella spesa d'immissione d'acqua potabile in Lariano — Riparti delle somme per lavori straordinari nelle strade provinciali — Sussidio di lire 3000 ai danneggiati dal terremoto.

Il consigliere Mazza, sulla proposta di accordare lire 5000 in sussidio alla Società Dante Allighieri, chiede che per dare solennità alla patriottica proposta, sia votata dal Consiglio per alzata e seduta.

Quando il presidente pone ai voti la proposta, tutti i presenti si alzarono in piedi.

Sulla apertura al esercizio di una sala oftalmica provinciale s'impegnò una lunghissima discussione alla quale presero parte i consiglieri Mazza, Paris, Agnglia, Clementi, il prefetto Guicciali ed il deputato provinciale Lodovisi che sostenne abilmente la questione, e si finì con lo stabilire che nel corrente mese sarà convocato il Consiglio per l'approvazione del regolamento e del bilancio di questa sala oftalmica che si vorrebbe inaugurare al primo del nuovo anno.

Il consigliere Pantanelli propose sia iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta un voto di ringraziamento al professore Scollingo oculista, per l'offerta dell'opera sua gratuita. Questa proposta sollevò qualche protesta.

Si approvò anche un voto perchè sia assicurato alla provincia di Roma un Istituto bancario di credito agrario.

La seduta fu levata alle ore undici e mezza.

Fra le Quinte e fuori

La Compagnia Antoine al Valle.

Ballo ieri sera la sala del Valle per la prima rappresentazione della compagnia Antoine del *Théâtre Libre* di Parigi. Dal barone Blanc, ministro degli affari esteri, a Emilio Zola con la sua signora, c'era tutto quanto, in questo momento, si trova a Roma della società *select* indigena e internazionale. Le poltrone gremite. Un po' meno di gente, e si capisce, nella platea, ma i palchi fino al terzo ordine si potevano dir fin troppo pieni, quasi rigurgitanti di signore, fra cui Donna Lina Crispi e la figliuola, e di notabilità delle lettere, delle arti, del giornalismo.

Blanchette parve in complesso una buona occasione per l'Antoine di mostrare le sue eccellenti qualità di artista forte, semplice, efficace, ma come dramma non suscitò davvero grandi ammirazioni. Antoine nella parte del padre di Elias fu un vero uomo del popolo, con tutte le qualità e i difetti della sua classe: egli fu violento e noncurante, brutale e rassegnato, pronto ad accendersi e a salmarsi con tanta giustezza d'intonazione, che il dramma parve emergere più dalla sua azione scenica che dal fondo del lavoro. Buona la vecchia Rosset (Madame Barny); tutto il resto della compagnia mostrò zelo e coscienza nella rappresentazione delle singole parti, ma non si esorbita dire, così dopo una prima udizione, che valore le si possa attribuire e di quale aiuto possa essere nelle interpretazioni successive all'Antoine.

Il *Baiser* di Th. de Banville fu un altro e schietto successo per l'Antoine, che sotto il volto infarinato e nel bianco farsetto di Pierrot fece cantare nell'anima degli spettatori il poemetto gentile dell'autore delle *Odes funambulesques*. Dalle tristezze di una oscura esistenza come quella del vecchio Bonnet ai segni lirici e sentimentali del buon Pierrot lunareggiano la distanza non è poca. Orbene, Antoine la superò di un salto, con uno di quei salti i quali rivelano l'artista che conosce tutte le pieghe del cuore umano, tutte le gradazioni del sentimento, tutte le forme della poesia della scena.

— Costanzi.

Il pubblico assai numeroso festeggiò ieri la signorina Ferrani, che darà la sua serata d'onore con l'ultima rappresentazione della bell'opera del Puccini *Manon Lescaut*. Alla valente artista furono prodigati applausi, fiori e regali.

Stasera si ritorna al *Falstaff*.

— Nazionale.

La compagnia Mariani e soci ha avuto ieri sera ottima accoglienza dal pubblico eletto, se non numeroso. Si rappresentò *Niobe* dell'inglese Harris Paulton.

Chi è *Niobe*? È una statua che Pietro Dunn, rappresentante di una Società di assicurazioni, ha ricevuto in pegno da Lord Tomhius. È sera; in famiglie, le cognate e il cognato di Dunn, vanno al teatro. Dunn rimane solo, si addormenta sdraiato su di una poltrona, e sogna... La commedia incomincia. La statua si anima, scende dal suo piedistallo, e allora incomincia una serie di scene, graziosissime tutte, tutte piene di brio, che si svolgono durante tre atti, provocando spesso l'ilarità, non annoiando mai.

L'esecuzione fu accuratissima, e il pubblico applaudì in special modo la Mariani e il Calabresi. Questa sera la commedia si replica, e si replicherà più volte.

— Rossini.

La signorina Emma Morino ha ritrovato ieri sera al Rossini il successo che l'accompagnò al Nazionale durante l'esecuzione della *Festa delle bambole*. La signorina Morino, distintissima ballerina, ebbe in *Fanny* applausi frequenti e fragorosi. Del ballo piacquero in special modo il terzetto comico e la parodia del pas a due, di cui si volle il *bis*.

Il ballo fu preceduto dal dramma: *I Mafiusi in carcere*, rappresentato lodevolmente dalla compagnia Rizzotto.

Questa sera dramma e ballo si replicano.

— Metastasio.

Sala affollata: *Faccennone e Cordelenta*, l'operetta graziosissima, procurò a Pippo Tamburri una vera festa. Lo spettacolo era in suo onore. Questa sera: *Streghe, stregoni e fattucchieri*.

— Manzoni.

La nuova operetta: *Il café-chantant* ebbe un lieto successo. Tanto che stasera si ripete.

— Accademia palestriniana.

Prima della metà del corrente mese la Filarmonica romana darà una grande accademia per commemorare il terzo centenario dalla morte di Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Per la detta occasione l'onorevole Costanzi, duca di Sermoneta, ha preparato un discorso sul Palestrina e i suoi tempi, e il maestro Sgambati sta provando della musica paradisiaca, scelta tra le numerose opere del grande maestro.

Le più importanti Società musicali del mondo civile concorreranno alla solennità, inviandovi corone da appendersi al busto del Palestrina esistente nella sala della Filarmonica, l'unico monumento finora eretto in Roma, alla memoria di quel grande i cui resti mortali andarono dispersi, non le opere immortali.

Scrivono da Livorno, in data del 1° dicembre:

« Stasera al R. Goldoni ha avuto luogo la prima della nuova opera *Yorike*, del maestro Ettore Martini. Da molto tempo non erasi veduta una pieca così colossale, ed il pubblico, fu largo di applausi al suo concittadino, chiamandolo ripetutamente alla ribalta, dando così prova non dubbia di compiacimento al lavoro.

Il libretto è tolto dal dramma nuovo di Esterhazy. »

« Anime solitarie » di G. Hauptmann

Bertoldo ci scrive da Torino:

Per la prima volta in Italia, fu rappresentato ieri sera al teatro Alfieri il nuovo dramma di Gerardo Hauptmann, *Anime solitarie*. La riputazione ch'egli si è creata coi famosi *Tessitori* fece sì che il teatro ribboccasse di spettatori.

Fin dal primo atto, magistrale per la riproduzione dell'ambiente di una famiglia borghese, cominciò a manifestarsi il favore del pubblico che volle cinque volte gli autori alla ribalta. E nel volto li volle dopo il secondo, e cinque ad ognuno dei due atti rimanenti.

Giovanni Vocherat è una delle « anime solitarie » che vivono in un mezzo anormale per la loro indole.

— 73 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Evviva! Quest'è la capanna del vecchio Harvey! - L'esclamazione fu seguita da uno strepito, e da un violento colpo di vento: la porta cadde rovesciata, e tre uomini si precipitarono nella stanza.

Fu un'invasione come quella dei Goti e dei Vandali, ma servì a distrarre l'agente; e ciò era tanto di guadagnato per il dottore, che era molto inquieto.

Approfittando della confusione, egli trovò modo di salire, senza essere veduto, in quella regione delle tenebre e del mistero, dove si celava l'uomo che egli omai, per imperiosa necessità, doveva desiderare che non venisse scoperto.

XXXIII.

Una voce nella notte.

Egli si trovò in un luogo completamente oscuro, ma essendo abbastanza pratico di quel genere di luoghi, si mise carponi, e tastando per trovare i capi della scala, scoprì che essa era assicurata con uncini ad un'asticciuola di ferro infissa nel pavimento, e che si poteva facilmente staccare. Egli pensò allora di approfittarne per troncare ogni comunicazione col pian terreno, e trascinata su la scala, la posò lungo la parete del luogo dove si trovava; poi accese uno zolfino, soddisfatto al pensiero che quel molesto Q non avrebbe più potuto seguirlo.

Al chiarore dello zolfino vide che si trovava in una angusta sala con due porte. Tentò d'aprirne una, ma non potè, perchè era chiusa a chiave, e deducendo che Molesworth si fosse rifugiato in quella camera, passò all'altra che aprì mentre lo zolfino si spegneva. Accesone un altro, fece un rapido esame della camera nella quale era entrato, e da quanto potè vedere giudicò che dovesse servire da salotto da pranzo, da cucina e insieme da dispensa.

Vide inoltre che c'erano delle candele sopra la mensola del caminetto, e accesane subito una, provò per la prima volta, dacchè aveva lasciato il vagone, il sentimento della realtà che desta la vista di oggetti della vita quotidiana.

A ben guardarla, però, quella camera, quantunque abbastanza confortevole, aveva qualche cosa di strano: si capiva, per esempio, che in essa nessuna donna vi aveva mai messo il piede. Somigliava, più che altro, alla cella di un eremita.

Il suo proprietario tuttavia, per quanto singolare e poco socievole, non era totalmente nemico del bello. Di fronte ad un enorme sofà, oltre varii vasi e padelle, c'era uno scaffale pieno di libri curiosi; e c'era poi una figurina di bronzo di forme così squisite da destare anche nell'animo agitato del dottore una piacevole sensazione artistica. Gli alari, sul focolare, erano di fine fattura, e non avrebbero fatto disonore ad una elegante dimora. Il più singolare, forse, si è che ogni cosa vi era a suo posto, e, per quanto si poteva giudicare con quella scarsa luce, tutto era nitido e terso.

Veduto tutto questo, il dottor Cameron passò di nuovo nella sala, e si accostò all'uscio dell'altra stanza. Desideroso di parlare a Molesworth, e timoroso nello stesso tempo di trovarsi ancora con lui, egli se ne stava incerto se bussare, o chiamare, quando, d'improvviso, un rumore di voci sorto di sotto, si fece più forte, e temendo di attirare l'attenzione col lume, si ritirò in fretta nella stanza dalla quale era uscito, e chiuse l'uscio.

Ma non appena chiuso si sentì cogliere da una inesplicabile inquietudine. Qualche cosa gli pareva che accadesse di là nella sala, e quantunque sapesse che erano vani timori, pure cedette, e riaprì l'uscio: e grande fu la sua meraviglia - poichè credeva di non veder nulla - quando vide l'allegra faccia dell'uomo, che voleva ad ogni costo evitare, spuntar fuori a traverso la botola.

— Animo! - gridava codesto gaio personaggio - non c'è di meglio di uno spirito curioso in un corpo leggero. Ancora una spinta - gridò poi all'uomo che evidentemente lo portava sulle spalle. - Così! E adesso qua una mano, padrone - e coll'aiuto del dottor Cameron, che non osò rifiutarsi, sebbene avesse preferito di ricacciare l'indiscreto nel buco, egli finalmente si trovò in piedi a fianco del dottore.

— Aah! sono qui anch'io - esclamò, guardando intorno con occhio indagatore, che, quantunque differente da quello del signor Gryce, era tuttavia abbastanza acuto. - Mi è parso di sentir odore di vettovaglie, e gli amici, laggiù, m'hanno aiutato a salire. Ma voi come avete fatto? Nessuno vi ha prestato le sue spalle per arrampicarvi quassù, e... Oh, vedo: una scala. E dopo di essere salito, l'avete ritirata, eh? Astuzia meschina, via! - egli soggiunse ridendo. - Meschina!

Il dottor Cameron, che frattanto si era fatto animo, rise abbastanza spontaneamente.

— Volevate che io corressi il rischio di fare una cattiva nottata, mentre potevo passarla abbastanza bene? Questa stanza che è sufficiente per un uomo solo, non lo sarebbe per tre o quattro, non vi pare?

— Sono perfettamente d'accordo con voi. Solo... — egli così parlando visitava i vasi e i ripostigli — adesso che sono qui, è meglio che ci stia. Non vi darò noia alcuna: io non russo mai; sarebbe un grosso difetto nella mia professione.

— Avete scoperto nulla da mangiare? — domandò il dottore, cercando di adattarsi alle circostanze.

— No — brontolò l'altro, richiudendo dispettosamente una pentola, che aveva esaminato. — C'è della farina, de' fagiuoli, ma niente di cotto. Bella dispensa!

E recatosi sull'orlo della botola, gridò:

— Non vi movete. Parola d'onore, qui non c'è nulla alla lettera. Domani potrete avere de' fagiuoli; ce n'è qui un mezzo staio... ma sono da cuocere.

La risposta che ricevette si può facilmente immaginare. Egli però ebbe un motto pronto per ciascuno, e quantunque destasse una nuova tempesta di urli, quando annunziò la sua intenzione di rimanersene dove era, seppe spiegare tanta vivacità, tanta gaiezza d'umore, che le voci a poco a poco si chetarono, ed egli finalmente potè mandare ad effetto il suo piano, se ne aveva, senza essere disturbato.

Il dottore frattanto si figurava lo stato d'animo di Molesworth, imprigionato nelle tenebre, ignaro del pericolo che correva d'essere di momento in momento scoperto. Quantunque regnasse un perfetto silenzio nel luogo dove quegli si trovava, probabilmente coll'orecchio all'uscio, il dottor Cameron conosceva abbastanza l'indole del suo astuto compagno per avere la certezza che non avrebbe lasciato a lungo quell'uscio chiuso senza tentare d'aprirlo.

E il fatto provò ben presto che i suoi sospetti non erano infondati, poichè Q, guardandolo attentamente, osservò:

— L'altro non dev'essere stato meno lesto di voi. È qui anch'egli, suppongo.

— Io lo ignoro, ma ho motivo di crederlo. Sarà probabilmente nell'altra stanza, e avrà, spero, più caldo di noi.

— Vogliamo accendere il fuoco? - esclamò l'agente.

E così venne di nuovo distolto da una investigazione, che avrebbe potuto condurre ai risultati tanto temuti dal dottore.

Era già la una dopo la mezzanotte. Il dottor Cameron se ne stava davanti al fuoco che l'industrioso Q, non senza fatica, era riuscito ad accendere; egli ascoltava i ruggiti della tempesta, ed insieme i vari rumori che di quando in quando gli pervenivano dalla camera contigua. (*Cont.*

DOTT. ADLER Dentista Americano del Pennsylvania College (Philadelphia). Conservazione ed otturazione senza dolore dei denti più dolorosi e cariati. Denti artificiali irriconoscibili dai veri, senza grappe nè molle nè palate, occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti. 114, Via Nazionale - ROMA

Potrebbero potersi nutrire d'idealità, segregarsi dalle contingenze materiali della vita, inalzarsi dall'atmosfera viziata che si respira sulla terra per respirarne un'altra dove scopo della vita fosse la ricerca dei veri sublimi... Perciò la famiglia viene in aggia a Vocherat, e la sua santa moglie gli pare la cosa più augusta del mondo perchè invece di filosofia trascendentale non sa parlargli che di bambini, di cucina e di spese di casa.

Capita in quella famiglia la signorina Anna Mahr una studentessa, la quale sola condivide appieno gli ideali di Giovanni, e fra quei due, senza che mai una parola d'amore venga ad insanicchiarsi nella loro conversazione, si forma una relazione così salda, così intima, che la moglie di Giovanni ne comincia di gelosia. Il padre e la madre di lui vedendo la necessità di porre un termine a quella relazione, fanno capire alla signorina Mahr che alla farà bene a lasciare la loro casa.

Ma allora nel mite animo di Giovanni ha luogo una vera esplosione: piuttosto si ucciderà che distaccarsi dalla sola persona che lo abbia compreso. Anche la signorina Mahr è commossa alle lagrime. Partita lei, Giovanni è troppo solo in mezzo alla sua famiglia, e pone ad effetto il suo triste divisamento. Il dramma, pieno di verità, di finezze, di studio, ebbe un'ottima interpretazione dalla Zacconi, e dalla signore Magazzari e Varini.

— Politeama Adriano.

Domani sera la compagnia Paoli e Maresca partirà dal Circo Garibaldi al Politeama Adriano.

Quest'oggi il conte Del Pezzo, sindaco di Napoli, il conte Marco Rocco, assessore per le finanze nel Comune di Napoli, il senatore Capone, l'avvocato Benucci, consigliere di Roma, l'onorevole Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma, ed il cav. Antonio Morichini, direttore del Banco di Roma, hanno visitato la trazione elettrica sotterranea del capitano Cattori, a villa Borghese.

La visita del sindaco di Napoli, del conte Rocco e dell'onorevole Capone era motivata dal fatto che il capitano Cattori ha, in questi giorni, avanzato domanda di applicare il suo sistema di trazione sotterranea sulle linee di tramvia della città di Napoli.

Se non siamo male informati, il giudizio espresso è stato favorevole sotto tutti i riguardi, specialmente sotto quello della sicurezza personale: il fatto di poter toccare con mano nuda il conduttore sotterraneo della trazione, ha molto impressionato come garanzia assoluta contro ogni possibile eventualità.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: GABINETTO — TETANO GATTI — TIGNA — BAGNO — BOTTEGA — ETNA.

Logogrifo

4. Io sto fa Monza e Colico
5. oppure al Quirinale.
6. Servimmo agli arcivescovi
in un col pastorale.
5. Siam pochi squisitissimi.
6. Mi citan con Arcadio.
5. Le donne ci conservano
ben chiuse nell'armadio.
4. Sovente mi menzionano
fra i cesari romani,
12. e a Roma uno spettacolo
io formerò domani.

Chi soffre catarro di stomaco beva la Nocera.

ROMA

2 dicembre.

I Sovrani all'asilo Savoia

Alle due e mezza i Sovrani hanno, oggi, visitato l'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

S. M. la Regina, che era in carrozza col Re, era accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina, dalla principessa di Sant'Elia e dal conte Oldofred; il Re, dal suo primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia, dal generale San Giorgio, dal maggiore Greppi, dal grande scudiere principe Corsini di Laiatico, dal comm. Peruzzi.

All'ingresso dell'asilo, i Sovrani sono stati ricevuti dal prosindaco comm. Galuppi e dai componenti la commissione amministratrice dell'ospizio - comm. Bartoccini, presidente, De Santis, comm. Parelli Pietro, comm. Silvestri, ingegnere Cantoni, Pasquale Arquati, avvocato Capo consiglieri.

A ricevere le LL. MM. trovavansi all'ospizio anche l'onorevole Crispi — a cui la Regina ha stretto affettuosamente la mano — il ministro Baccelli, il prefetto marchese Guiccioli.

I ministri erano accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto, comm. Pinelli e cavalier Mantica.

S. M. la Regina vestiva un elegantissimo *paletot* di raso nero a fiori di *jais* a smalto; boa di strunk.

I bambini — settantatrè maschi e quarantadue femmine — graziosamente in grembiulino turchino, erano schierati in due file nella sala del giardino d'infanzia, ove erano state collocate due poltrone dorate per gli augusti visitatori e dove i ricoverati, agli ordini della direttrice signora Franceschi e del direttore Battallier, hanno eseguito dei giuochi froebeliani con canto, accompagnati al pianoforte dalla maestra signora De Antonis.

Prima che i Sovrani passassero nella palestra ginnastica e incominciassero la visita dei vari locali, due bambini — un maschio ed una femmina — hanno offerto alla Regina dei mazzi di fiori. Sua Maestà, con pensiero gentile staccata una rosa, l'ha offerta alla bambina.

Intanto nel cortile la fanfara dell'Ospizio di Termini suonava la marcia reale.

La visita è durata circa un'ora e le LL. MM. hanno trovato ovunque ragione di esprimere all'avvocato commendator Bartoccini la loro alta soddisfazione per l'ordine e la polizia che hanno constatato sia nei dormitori, che nelle scuole e negli altri ambienti dell'asilo.

Fra le tante persone che assistevano alla visita bisogna ricordare l'ingegnere cavaliere Innocenti — che presta gratuitamente la valida opera sua a vantaggio dell'ospizio —, la signora Bartoccini e la signora Amalia Prandi-Ribighini, direttrice della Scuola professionale di via della Missione. Alle due signore S. M. la Regina ha stretto lungamente e con effusione la mano.

Alle tre e mezzo i Sovrani hanno lasciato l'ospizio, salutati da applausi ed evviva entusiastici.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 2 — **Minima** 6° 6.

La ricorrenza di domani.

1874. A Roma muore Luigi Duc Ambrois dei Novaches, presidente del Senato.

1882. A Torino, il maggior generale Vincenzo Rubandi, autore della *Stella Confidente* e di altre celebrate composizioni musicali.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Falstaff.
Nazionale (ore 8 1/2). Niobe.
Valle (ore 8 1/2). Tante *Léontine* — Boulcuroche.
Metastasio (ore 8 1/2). Streghe, stregoni e fattacchiera.
Rossini (ore 8 1/2). I mariasi in carcere. — Fanny, ballo.
Manzoni (ore 8 1/2). Café chantant.
Politeama Nazionale — (ore 8 1/2) Compagnia equestre Guillaume.
Politeama Garibaldi — (ore 8 1/2). Compagnia equestre Depanil e vedova Maraone.

Il Re e Zola.

Un giornale della sera riferisce una parte del colloquio avuto ieri da Emilio Zola con S. M. il Re. Notevole è il brano seguente. Parla Zola:

— L'Italia ha compiuto dei prodigi dopo la sua risurrezione. Essa ha fatto in quarant'anni ciò che la Francia ha potuto fare in cento. Delle città splendide, rune moderne, industriali, dei canali, una marina di primissimo ordine e capitale Roma, focolare di tutte le civiltà. L'Italia è un bello e grande paese, Sire.

— È peccato — rispose il Re quasi malinconicamente — che voialtri francesi non vogliate riconoscerlo!

E il Re insistette nel deplorare l'errore di una parte della stampa francese, la quale si ostina a voler prendere costantemente in mala parte l'Italia, l'Italia che non può vivere che di pace. E volle anche aggiungere che si ha torto in Francia ritenendo l'onorevole Crispi per nemico della grande nazione

Le nozze Capranica Del Grillo — De Luca Resta.

Nella chiesa del Sudario, adorna di fiori, il marchese Giorgio Capranica Del Grillo si unì ieri religiosamente in matrimonio con la marchesina Maria De Luca Resta, elegantissima nel suo abito da sposa.

Il principe di Triggiano e il marchese Giuseppe Caracciolo di Bella furono i testimoni della sposa; e per lo sposo i marchesi Alessandro Guiccioli e Alessandro Capranica.

Dopo essersi recati a San Pietro a visitare la tomba degli Apostoli, ed aver preso parte a un *lunch* all'albergo di Roma gli sposi partirono per Firenze alle due e mezzo.

Oltre la marchesa Ristori Del Grillo, donna Branca Del Grillo e la marchesa De Luca Resta, assistevano alla cerimonia nuziale la principessa di Triggiano, la principessa Pallavicini, la principessa Massimo, la contessa Gianotti con la figlia, la marchesa Capranica vedova Guiccioli, la duchessa di Fiano, donna Elena Rospigliosi, la signora Branca, la duchessa di Poli, la contessa Brunchi, la marchesa Misciattelli, la contessa Spalletti, la signora Field, la principessa Rospoli, la principessa di Motta Bagnara.

Fra gli uomini: il duca Torlonia, il conte Oldofredi-Tadini, il senatore Pascale, procuratore generale del Re alla Corte di cassazione; il conte di Collere, il senatore Spalletti, il deputato Branca, il signor Cottino, il marchese Ferdinando Guiccioli, ecc.

L'on Baccelli alla Scuola professionale.

Ieri S. E. Baccelli, ministro per la pubblica istruzione, si recò a visitare la Scuola professionale femminile *Margherita di Savoia* in via della Missione. S. E. rivolse parole di elogio alle brave maestre ed alunne, e specialmente alla direttrice signora Amalia Prandi-Ribighini, congratulandosi del continui progressi conseguiti. Ammirò specialmente i bellissimi campioni di ricami in seta ed oro, imitanti stoffe antiche, eseguiti a ricordo di un'importante commissione data da Sua Maestà la Regina. A questa commissione devesi una nuova industria che provvederà all'avvenire di molte alunne; industria che fu suggerita dall'augusta signora dal cui nome s'intitola la scuola.

Un dono al sindaco di Roma

La Società di previdenza fra piemontesi, liguri e sardi, residenti a Roma, ha deliberato di offrire al sindaco della capitale, in occasione del 25° anniversario del 20 settembre 1870, un album artistico nel quale siano raccolte le firme dei sindaci e delle autorità municipali di tutti i comuni del Piemonte, della Liguria e della Sardegna, che componevano l'antico Stato Sardo.

In Vaticano.

Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il principe Leone Kotchoubey. Il principe era accompagnato dalla principessa sua consorte nipote della defunta granduchessa Maria Nikolaevna di Russia.

Circoli e Associazioni

La Società romana per gli studi zoologici è convocata il 4 corrente, alle 2 pomeridiane, in adunanza scientifica col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Comunicazioni scientifiche: Carruccio professor Antonio: Specie importantissime di vertebrati movimente aggiunte al Museo zoologico dell'Università romana — Condorelli dottor Mario: L'apparecchio uro-genitale del Bradypus tridactylus L. — Alessandrini dottor Giulio: Notizie anatomiche sul Tragulus meminna Erxl — Conte Guido Falconieri di Carpegna: Alcune osservazioni ornitologiche durante l'estate nel Montefeltro (Pesaro) — Rizzardi dottor Umberto: Risultati biologici di una esplorazione nel lago di Nemi — Lepri marchese Giuseppe: Osservazioni ornitologiche — Carruccio professor Antonio: Sull'esistenza dell'Ursus arctos nella provincia di Roma.

Pei danneggiati dal terremoto.

Fra le deliberazioni prese dal Comitato esecutivo dell'Associazione della Stampa per il soccorso dei danneggiati dal terremoto notevole, è questa:

Lanciare la *boule de neige* con la cartolina, di cui ecco il testo:

« *Amico carissimo,*

Con una fatica da poco devi contribuire a un'opera grandiosa; al gran successo della *boule de neige* lanciata dal Comitato della stampa in soccorso dei danneggiati dal terremoto.

Appena ricevi questa, senza indugiare un minuto, manda a comperare:

— Due cartoline postali.

Una cartolina-vaglia da una lira.

Sopra le cartoline ricopia questa *dalla prima all'ultima parola* — sostituendo la tua firma alla mia — e spediscile a due amici (o amiche) di tua intimità.

Spedisci la cartolina da una lira a questo indirizzo: *Ernesto Nathan — Associazione della Stampa.*

Così mai altro amico già l'avuta mandata la pervarta, non sei obbligato alla spedizione di una seconda lira, ma devi spedire sempre altre due copie dalla presente con la tua firma in luogo della mia ad un altro paio di intimi amici tuoi.

— Subito! subito! subito! »

Cento cartoline spedite in un giorno, il giorno appresso possono esser duemila. E così la *boule de neige* si fa valanga. La valanga della beneficenza!

Ogni lettore del *Fanfulla* si affretti a mandare a due dei suoi intimi amici una cartolina trascrivendo quella da noi riprodotta.

Il Comitato esecutivo sta alacremente lavorando per attuare vari progetti, spettacoli pubblici, passeggiate di beneficenza, lotterie e incanti artistici, corsie di gala, pubblicazioni speciali, ecc.

Al Comitato affluiscono generose proposte, offerte, ecc. Il primo contributo artistico pel *Numero Unico* è venuto da Giuseppe Verdi ed è un prezioso suo autografo.

A quanto prima altri ragguagli.

Ricordiamo intanto che le sottoscrizioni di denaro si ricevono presso il Comitato generale dell'Associazione della stampa, via della Missione, n. 4 A Roma.

×

— Il prefetto marchese Guiccioli ha diretto al questore una lettera per esortarlo a sorvegliare sulla formazione dei Comitati d'ogni specie che sorgono allo scopo lodevolissimo di raccogliere fondi per le vittime del terremoto in Calabria.

Il prefetto raccomanda al questore di non accordare permessi di spettacoli nei teatri e nei luoghi pubblici senza prima assicurarsi della solvibilità e della moralità delle persone che sono a capo dell'impresa.

E ciò perchè il pubblico sia sicuro che il suo denaro sarà erogato nello scopo per cui è offerto.

Gli studenti e le vittime del terremoto.

Il Comitato monarchico universitario, d'accordo col Comitato esecutivo pei danneggiati dal terremoto, ha indirizzato a tutti gli studenti, senza distinzione alcuna di partito, il seguente manifesto.

« Compagni,

Al grido di dolore che dalla Calabria e dalla Sicilia giunge a noi, nessun italiano può rimanere insensibile.

Centinaia di famiglie, intiere popolazioni, rimaste prive di quanto è pur necessario alla vita, invocano il nostro aiuto!

Una nobile tradizione dice che al cuore degli studenti non si fa mai appello invano.

Compagni,

Affrettiamoci a portare il nostro soccorso ai fratelli così orribilmente colpiti, in tal guisa dimostreremo ancora una volta che i figli d'Italia anche nella sventura sono uniti da un indissolubile vincolo d'amore.

Il Comitato

Brufferio — Bartolucci — Gorlaini — Caroselli — De Camillis — Corsanini — De Sanctis-Mangelli — Ragionieri — Rossi. »

Le sottoscrizioni in apposite schede del Comitato esecutivo eletto dall'Associazione della stampa, saranno raccolte presso il bidello Ardnino alla Sapienza e presso il portiere Giuseppe all'Istituto anatomico.

Gli ordinisti della Banca Romana.

Domani si discuterà la causa promossa dagli ordinisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia, per il rimborso delle azioni garantito dalla Banca Nazionale con la convenzione del 18 gennaio 1893.

Tramway Roma-Tivoli-Porta San Lorenzo.

Roma p. 5 30 - 6 30 - 9 20 - 11 15 - 16 45
Tivoli a 8 13 - 11 07 - 12 50 - 18 26
Tivoli p. 6 00 - 8 50 - 11 38 - 15 47 - 17 20 f.
Roma a 7 45 - 10 40 - 13 21 - 17 30 - 19 01.

Cronaca giudiziaria

Caccia alla volpe. — Ecco gli appuntamenti della Società romana della caccia alla volpe per la ventura quindicina:

Martedì 4 dicembre — Castelgiuoco, fuori di porta San Sebastiano, strada a destra.

Venerdì 7 — Roma Vecchia, fuori di porta San Giovanni, strada a sinistra.

Lunedì 10 — Tor Tre Teste, fuori di porta Maggiore, strada a sinistra.

Giovedì 13 — Castel Giubileo, fuori di porta Salaria.

Appuntamento alle 11.

Per Santa Barbara. — Il banchetto preannunziato fra gli ufficiali in congedo di artiglieria, genio e R. marina, avrà luogo martedì 4 corrente, alle ore quattro pomeridiane, invece che al ristorante Cornelio, al ristorante Valiani alla stazione.

Le adesioni dovranno essere spedite all'avvocato Quirico, via Viminale, 38, non più tardi di domani, [illegible].

Disgrazie. — Adelaide Pia Gregorio maritata Checchi, lavandaia romana di 54 anni, ieri, mentre la casa sua in via dei Cappellari, 43, 2° piano, stava aiutando i passi, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante terrazza, rompendosi un braccio e fracassandosi gravemente alla fronte. La povera donna dovrà stare in casa almeno un mese.

— Un altro mese di cura conserverà ad Angiolina Bilancioni di 15 anni, da Sassoferrato, la quale scendendo dalle scale di casa in via degli Avignonesi 48, cadde e si ruppe un braccio.

— In via Ulpiano, 47, Romano Pettiva portinaio di 52 anni, di Ascoli, si ruppe una gamba mentre scendeva dalle scale. All'ospedale di S. Giacomo ove fu tosto trasportato, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Cavallo in fuga. — In via Tor di Conti ieri Zaccaria Carocci, guardia municipale di 39 anni, da Salerno, nel fermare coraggiosamente il cavallo attaccato alla vettura n. 9, il quale aveva preso la mano al cocchiere Matteo Cocchinelli, riportò contusioni a una gamba, dichiarate guaribili in dieci giorni.

Coltellata. — In piazza della Rotonda, per questioni di mestiere, Alfredo Tolomei venditore ambulante romano di 24 anni attaccò lite con un suo compagno che gli diede una coltellata nel collo, producendogli una ferita che alla Consolazione fu dichiarata guaribile in otto giorni.

Furti. — Domenico Giordani, orginto di 33 anni, fattore della masseria del Sacro Cuore in via Cavour, 218, denunziò alla questura che nel giardino del monastero durante l'altra notte furono rubate 35 galline!

— Ieri mattina alcuni ladri entrarono nella casa di Diomede Sartini in via Ripetta, 256, e vi rubarono duecento lire.

Multa. — Per querimoni di giacco Giuseppe Betti, este che ha bottega in via dei Latini, 54, venne a parole con uno sconosciuto che lo ferì al viso con un colpo di bicchiere. Quindici giorni di cura.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie parlamentari.

Ecco come sarà costituito l'ufficio provvisorio di presidenza, domani per la seduta reale.

Presidente, Villa;

Segretari, Fortunato, Quartieri, D'Ayala Valva, Di Sant'Onofrio, Miniscalchi, Nasi.

Questori in carica, De Riseis Giuseppe, Giordano-Apostoli.

La Deputazione per ricevere Sua Maestà il Re e i Reali principi, è risultata composta degli onorevoli:

Bonghi, Barzilai, Sciacca della Scala, Masi, Turbiglio Sebastiano, Ferracciù, Lefebvre, Gamba, Di Rudinì, Ruggieri G., Palamenghi-Crispi, Wollemborg.

La Deputazione per ricevere Sua Maestà la Regina, è risultata composta degli onorevoli

Damiani, Lanzara, Franceschini, Amadei, Colombo Giuseppe, Valle Angelo, Chimirri, Chiapusso, Caetani Onorato, Torlonia, Ferrari Luigi, Sani Giacomo.

Le Commissioni dei senatori che domani dovranno ricevere i Sovrani al loro ingresso al Palazzo del Parlamento, riuscirono così composte.

Senatori per ricevere la Regina: Tabarrini, Pallavicini, Morra, Rossi, Albini, Puccioni, Colapietro, Canonico, Colonna Avella, Bartoli e Mezzacapo.

Per il Re: Farini, Caleuda, Spalletti, Di Prampero, Breda, Rolandi, Monteverde, Valsecchi, Di San Giuseppe.

Relazioni al Re.

Questa mattina tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione a Sua Maestà il Re sugli affari in corso e per la firma dei decreti.

Terminata la relazione, l'onorevole Boselli s'intrattenne lungamente a conferire con Sua Maestà sul programma finanziario e su di alcuni particolari dei provvedimenti che saranno presentati alla Camera per raggiungere il pareggio.

Collocamento a riposo.

Questa mattina sono stati firmati i decreti di collocamento a riposo di quei funzionari che ne fecero domanda nello scorso mese di novembre.

Il sottosegretario all'agricoltura.

Nell'udienza reale di stamani è stato firmato il decreto che nomina l'onorevole deputato Sciacca della Scala, rappresentante il collegio di Patti (Palermo), sottosegretario all'agricoltura e commercio.

Sappiamo che mercoledì l'onorevole Sciacca della Scala prenderà possesso del suo ufficio.

Le economie militari.

Nella grande maggioranza dei deputati che sono arrivati hanno fatto ottima impressione le economie militari che già furono pubblicate.

« Non è ancora tutto quello cui si dovrà arrivare — si diceva oggi in un circolo parlamentare ove predominava l'elemento piemontese — ma è un buon avviamento. Si è capito finalmente che anche nelle spese militari le economie sono possibili ed il Governo ha mostrato il coraggio di cominciare a farne. Siamo dunque sulla buona via. Ora non si tratta che di perseverare. »

E il perseverare dipende ora principalmente dall'attitudine della Camera e dall'indirizzo che essa saprà e vorrà dare alle sue discussioni.

Se essa, come è a credere, si persuade che in questo momento la salvezza del credito e quindi l'avvenire del paese dipende dalla solida sistemazione della finanza e rivolgerà verso tale obbiettivo anzitutto ogni suo sforzo, è lecito sperare che non sia per l'Italia lontano il giorno di quel rigoglioso risorgimento economico di cui possiede tutti gli elementi.

Salutiamo con tale speranza il riaprirsi dei lavori parlamentari.

L'inchiesta sulla magistratura.

Si assicura che tre dei magistrati i quali ebbero parte nel processo della Banca Romana, e sui quali ebbe a riferire la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Calenda, sarebbero stati invitati a presentare le loro dimissioni.

La Banca d'Italia.

Crediamo poter affermare che in questi giorni si lavora attivamente per ricostituire su solide basi il credito italiano, al quale sarà certo di efficace giovamento la sistemazione della finanza nazionale, ma pel quale altre cose ancora occorrono.

Crediamo che nelle sfere governative si stia studiando qualche provvedimento per cui, senza portare aggravi al bilancio dello Stato, si metta in miglior posizione la Banca d'Italia, senza il solido risorgimento della quale è vano sperare possa rinascere davvero quella fiducia in Italia ed all'estero che fu per tante ragioni profondamente scossa.

Costruzioni ferroviarie.

L'*Economista d'Italia* scrive:

« Nelle conferenze che hanno avuto luogo in questi giorni fra l'onorevole ministro dei lavori pubblici e i direttori delle Società ferroviarie si sono spinte innanzi le trattative per affidare alle Società le costruzione delle nuove linee ferroviarie di prossima esecuzione.

« L'ammontare delle costruzioni, che verrebbero assunte dalla Società della rete adriatica, è di 40 milioni. »

Visita reale

Il giovane Re Alessandro di Serbia, secondo un dispaccio che la Stefani riceve da Belgrado, ha annunziato l'intenzione di fare, nella prossima primavera, una visita a Re Umberto in Roma.

Onorificenza.

Sua Maestà Cristiano IX re di Danimarca ha conferito al sottosegretario di Stato del ministero degli affari esteri italiano, onorevole Adamoli, la Gran Croce del Danebrog.

Italia e Giappone

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Giappone è stato firmato ieri sera, alla Consulta, dal ministro degli affari esteri onorevole Blanc e dal ministro giapponese in Roma Sua Eccellenza M. Takahira.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.
(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.

Dottor GAETANO BRUNI,
Aiuto alla Clinica Medica R. Università di Modena.

Il rimedio contro la tisi.

È stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che mieto tante giovani esistenze.

Giornali di ogni colore ne parlano con sensi di alta ammirazione. È il prof. **Gaetano La Farina** chimico in Palermo, quelli cui devesi la importante scoperta, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza e della umanità, tipo di chimico valente, vero sacerdote della carità, il prof. La Farina ha il conforto di venire con un rimedio sicuro infiniti dolori di distruggere un male, che restò finora ribelle a tutti gli sforzi.

Tale rimedio, raccomandato da medici primarii semplice e facilissimo a somministrarsi, di sapore gradevole, e di facile digestione, si spedisce dietro richiesta a chiunque.

Nuova Antologia Il fascicolo XXIII del 1 dicembre 1894, contiene:

« Le origini della Francia contemporanea » del Taine, I-VII, *Giacomo Barzellotti* — Esercito nazionale ed economico, I° — La scuola poetica siciliana, IV-VI (Fine), *Francesco Torraca* — Il mondo di Dolcetta. — Racconto — (Cont.), *Mario Pratesi* — Due testimonianze sull'Italia contemporanea, *Augusto Franchetti* — I nostri confini — Dagli Slavi ai Valdesi — (Fine), *Caterina Pigorini Beri* — Minuetto doloroso — Versi — *Guido Mazzoni* — Varietà — Montenegrini in Italia — *Cesare Cantù* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento.

Per Roma: Un anno, L. 40 — Semestre, L. 22 — Per la provincia: Un anno, L. 48 — Semestre, L. 23 — Per l'estero aumentano le spese postali.

Vendite eccezionali
di Tappeti e Stoffe per Mobili

Nei grandi magazzini S. di **P. Coen e C.** via Tritone Nuovo 37 al 40 per ingrandimento del riparto **seterie**, grandi vendite a prezzi **eccezionalissimi** per **liquidazione** del riparto **Tappeti e stoffe per mobili. Occasione rara** da non lasciarsi sfuggire.

N. B. La nostra Ditta non ha succursali.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

MALATTIE NERVOSE Ambulatorio (Corso 151 scala grande) annesso al grande **Istituto Idro-Elettroterapico Bernini.** Direttore on. prof. F. Vizioli — Consultazioni e cure speciali dalle 11 a 13 e dalle 16 alle 18.

Gerente responsabile, Gerardo Arpesani.

Stabilimento tipografico dell'Avvenire.

Rammentiamo
che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Migliore Preferito **DONO** Gradissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno
Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,25

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi:
Bottiglia grande L. 3,80, Media L. 2,70; Piccola L. 1,60.

TOSSE TOSSE LIRE UNA LIRE UNA TOSSE TOSSE

PREMIATA PASTA BIGNONE
PETTORALE BALSAMICA
DI LICHENE CARRAGAHEEN
per la pronta guarigione
dei Raffredori Catarri polmonari
e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente
ed ogni irritazione di petto.
PREPARATA
DAL DR CHIMICO FARMACISTA
CAV. BIGNONE
Piazza degli Archi.
GENOVA

Depositi presso i Sigg. SINIBERGHI EVANS e C., Via Condotti - Farmacia OTTONI GARINEI, Corso 223 - SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, Via degli Astalli.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravissimi provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire **6** per pacco postale Franco di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno: la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,
- 2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto; chilogrammi **3** lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di **3** chilogrammi franca nel Regno

ACCIUGHE (Alici) *al sale. Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. **7**, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* **2** *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. **3**, fin tutto L. **15**).

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta **L. Lodisi e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

VOLETE LA SALUTE?

Quale prova più palmare della bontà della **Nocera Umbra**.

La Regina delle acque da tavola

se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

Il genuino Ferro China Bisleri al prezzo di L. 1,15 il 1/1 di bottiglia, L. 2,10 la mezza e L. 4 a bottiglia da litre nonchè *l'Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. – Spedizione per pacco postale contro rimessa di cent. 80.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 250 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

32ª Decade dall'11 al 20 Novembre 1894.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1894

a paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del Km. esercit.
Prodotti della decade							
1894	1.038.141 96	47.287 73	309.124 41	1.247.613 76	14.550 17	2.636.697 03	4.215 00
1893	1.050.411 18	45.750 30	340.410 23	1.295.301 86	9.210 40	2.724.983 95	4.261 00
Differenze nel 1894	+ 7.730 80	+ 1.482 57	— 31.285 82	— 47.688 10	+ 5.339 77	— 87.286 92	— 46 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	35.420.257 04	1.543.8 3 66	10.963.633 03	39.615.196 8-	374.014 63	8?.9?4.947 8?	4.215 10
1893	35.513.016 40	1.536.753 79	10.726 732 75	39.693.932 95	354.922 35	85.815.313 10	4.261 00
Differenze nel 1894	— 92.279 36	+ 13.140 07	+ 241.900 28	— 40.734 04	+ 19.087 30	+ 139.634 37	— 15 90

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km esercit.
Prodotti della decade							
1894	87.872 49	3.035 57	22.027 68	110.690 25	310 93	223.943 72	1.296 68
1893	66.541 12	1.932 18	21 611 15	103.215 60	543 25	193.385 30	1.256 68
Differenze nel 1894	+ 21.332 47	+ 1.103 19	+ 416 53	+ 7.474 65	— 234 32	+ 30.558 42	+ 39 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	2.219 787 55	58 861 00	731.321 55	3.054.313 80	44.370 09	6.104.651 00	1.269 82
1893	2.099.015 06	55.759 07	681 [illegible] 95	3.059.093 66	31.609 68	5.930 963 52	1.268 41
Differenze nel 1894	+ 119.772 47	+ 3.101 93	+ 52.836 50	— 4.779 77	+ 12.760 41	+ 185.691 54	+ 67 41

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1894
della decade	523 52	528 56	— 4 94
riassuntivo	16,692 86	16,791 03	— 98 17

ARTICOLI PER FUMATORI

L'IGIENICA

Questa **Nuova Pipa** di pura radica inglese è quanto di più perfezionato si poteva desiderare.

A differenza di tutte le altre essa si accende dal basso in alto e precisamente dall'apertura che si vede nel disegno, ed il fumo lo si aspira da un canale che dal coperchio è in diretta comunicazione col bocchino.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia all'indirizzo
Emporio Commerciale, Via Monte Napoleone 33, Milano.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri permarsi.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocetti e C. - A. Taboga** e tutti i permarsi Dolcieri, Liquoristi, ecc.

PASTINA DIASTASATA

alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITÀ DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore

FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi è sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1.00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali farmacie e negozianti di generi alimentari.*

Campionario gratis dietro richiesta.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fatteria C. e F. Fli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

I I. Cantieri dalle nuove iniziano

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.
Fattoria di Vini in **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

"CANADIAN CLUB" WHISKY.

Distilled by
HIRAM WALKER & SONS.
LIMITED
WALKERVILLE CANADA

Rappresentante Generale per l'Italia **E. V. Dobrilovich** – Genova. — Vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.
In Napoli presso **W. C. Smith e C.**, Piazza dei Martiri, 56 e 57

Grande Medaglia d'oro all'Esposiz. Universale di Parigi 1889

CHOCOLAT SUCHARD

MARASCHE
al Maraschino di Zara
(Maraschino Cherriè)

della rinomata Ditta Girolamo Luxardo
Flac da Kg. 0,850 L. 3,25 franco di posta L. 4. — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, e FIRENZE.
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Cioccolatto e Cacao { SUCHARD TALMONE VANHOUTEN

Vendibile presso A. TABOGA, Roma, nuovo Tritone 44 a 46

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. – Via Passarella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati dispensarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze**, presso Del Mosca e figli — In **Livorno, Maffi** — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.
Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

VINI di SUTRI

delle proprietà del

Principe d'Antuni

Diploma d'onore – Nizza 1894
Medaglie d'oro:
Palermo 1892 - Praga 1893 - Besançon 1894

ROSSO SUPERIORE
a *Lire 1,50 e 1,75 la Bottiglia*

VENDITA IN ROMA
Deposito: nel Palazzo del Drago, Quattro Fontane, 21 C.
DEPOSITO
presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma	13	6	4,00	22	11	6,00
Nel Regno	20	10	6 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	12 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 333

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Fabbrica, 26, 27 e 28; ed a Parigi dal sig. [illegible]

Stampata la quarta pagina: 3 centesimi. PREZZO: in quarta pagina cent. 50 in Roma - lire 1. 1 - copia del giornale L. 1,50. Ogni linea centesimi nel corpo della quarta. Le inserzioni private e gli avvisi commerciali di pubblico in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 4 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Lunedì 3 Dicembre 1894

CRONACA DI ROMA

La seduta è aperta.

La seduta, la grande seduta dell'autunno parlamentare, con tutti gli episodii e le grosse scaramuccie della guerra politica e con le armi corte o cortesi, secondo il temperamento dei giostranti, con gli accordi preventivi e le alleanze lungamente apparecchiate e le inaspettate evoluzioni dell'aula, la grande seduta delle discussioni fatali o importanti è oramai aperta. Domani cominceranno le cronache politiche a renderne conto, e vedremo le piccole ambizioni e le serie convinzioni mescolarsi insieme per creare, come si dice, l'ambiente.

Ma oggi più che per la politica la gente è stata in faccende per la cerimonia inaugurale, che sospendè per un paio d'ore la circolazione per le due grandi arterie della vita romana: il Corso e via Nazionale.

Tanto che la parola d'ordine della giornata potrebbe essere non tanto quella che serve a intitolare queste note - *la seduta è aperta*, quanto quella di un povero diavolo che dopo aver aspettato per più di un'ora, dietro una fila di soldati, essendo riuscito finalmente a passare, a cosa finita, ha esclamato:

— Ah! *l'apertura è sedata!*

×

Io non so se l'autore di *S. E. Eugène Rougon* assisteva stamani al discorso della Corona, come ne aveva mostrata l'intenzione, e se a traverso i suoi occhiali di miope lo spettacolo della mediocre sala dell'ingegnere Comotto rigurgitante di vecchi senatori largamente costellati di decorazioni e di giovani deputati di tutte le nostre più diverse regioni, gli sia apparso qualche cosa di caratteristico e di specialmente italiano. Certo anche in Francia la differenza tra i biondi del Nord, i figli dei Franchi e i bruni discendenti dei Gallo-romani è come un'antitesi etnografica, di cui il forte accentramento secolare francese non è riuscito ancora a formare la sintesi perfetta. Anche in Francia il deputato provenzale ha un tipo molto diverso dal brettone o dal normanno. Ma in Italia queste differenze si moltiplicano in una stessa regione in modo che uno straniero deve fatalmente incorrere in errori d'impressione, addirittura inevitabili.

Chi vedendo per esempio l'onorevole Cianciolo, il più fulvo dei giovani deputati italiani, non direbbe che egli è un rappresentante di quella longobarda lussuria dove il sangue germanico ha il sopravvento sul sangue latino? Ebbene l'onorevole Cianciolo è un vero e pretto siciliano e rappresenta, se non erro, Messina, l'antica e bella Zancle, la colonia calcidese e messenia. Invece la folta chioma riccioluta e nerissima, il naso fieramente tagliato, le labbra sottili di quest'altro deputato, magro e nervoso, non si direbbero mandate a Montecitorio da un collegio dell'Italia più meridionale? Eppure questi tratti fisognomici sono sintetizzati nel nome del penalista mantovano Enrico Ferri, concittadino autentico di Virgilio e apostolo recente del nostro socialismo universitario.

Ma non sono queste certamente le sole difficoltà davanti a cui si troverà Emilio Zola se vorrà dedicare nel suo libro su Roma un buon capitolo al parlamentarismo italiano. Come potrà egli raccapezzarsi in quell'inestricabile arruffio di contraddizioni e transazioni diverse, che si annodano e si snodano in tutti i settori, su tutti i banchi della Camera? Badate bene, non ho nessuna intenzione di cacciarmi in quel ginepraio, e cercare di spiegare come e perchè nella Camera attuale ci sieno dei conservatori d'opposizione e dei conservatori ministeriali, dei liberali amici del Ministero e dei liberali nemici, e fino, assicurano, dei socialisti zanardelliani e dei radicali - pare impossibile - giolittiani!

Emilio Zola, cui la sua formola d'arte permette di contentarsi della dipintura esterna delle cose e delle azioni degli uomini, eviterà probabilmente di dare la soluzione di problemi che farebbero disperare la buon'anima dell'onorevole Depretis, l'uomo che per il primo mescolò le carte in modo da rendere impossibile di rimetterle in ordine, ed Emilio Zola farà bene. In questa nazione, di cui egli è oriundo, troppe cose artificiali sono andate formandosi, indipendentemente dalle tendenze, dalle tradizioni, dalle aspirazioni del popolo, ancora sano e robusto, ma un po' stanco di tutto e di tutti. Ora di tutte le artificiali stratificazioni superiori della vita nuova nazionale, il parlamentarismo è forse la più fittizia e posticcia. Da questo, se alcuni traggono la conseguenza erronea, confondendo il principio con l'abuso, che il Parlamento è un inutile e dannoso impaccio, altri, confondendo l'abuso col principio, ostentano di difendere il Parlamento, mentre dall'altra parte non si cessa che il parlamentarismo.

D'onde il malinteso fra rappresentanti e rappresentati.

×

Eppure, anche uno straniero, il quale, come il grande romanziere francese, sia stato in quest'ultimo mese a Roma, anche uno straniero può misurare il divario enorme che c'è tra il modo di sentire popolare e la vita parlamentare.

Emilio Zola era già nostro ospite il giorno in cui tutta Roma seguì il corteo funebre di una povera suora, trucidata da un ignobile malfattore, la cui mano era stata armata di pugnale dalle più efferate e brutali passioni: quel giorno lo scrittore francese, che è maestro nella rappresentazione e nell'interpretazione del pensiero collettivo della folla, deve aver scolto quanta unanimità di sentimenti nobili e generosi, quanta spontaneità di rimpianto e d'indignazione agitava quella popolazione silenziosa e addolorata.

Ritorni domani a Montecitorio, ci ritorni qualche altro giorno ancora, quando le annunziate battaglie oratorie si combatteranno, e vedrà subito la differenza.

Non più una grande idea, un grande sentimento, sia pur vago e incerto, muoverà probabilmente costoro che pure parlano a nomedi quegli altri che seguivano il corteo della suora. Ma il sottile onorevole X*** cercherà sul filo di un ragionamento troppo teso un punto di equilibrio per restar padrone di avanzare o retrocedere, e l'eloquente Y*** girerà largo attorno a una questione vera, perchè la questione vera, esattamente definita, lo costringerebbe a staccarsi dal gruppo N. N. a cui ha fatto adesione. Intanto quella folla che appariva tanto facile allo sdegno, all'amore il giorno dei funerali della suora, lascerà che X*** Y*** e Z*** si bisticcino o si accordino fra loro, seguitando a badare, con rassegnato stoicismo, alle proprie faccende quotidiane.

Se Emilio Zola si renderà conto di questa differenza di atteggiamenti dei nostri concittadini di tutte le classi, davanti a una bara e davanti a un urna per votazioni segrete, potrà allora scrivere il capitolo parlamentare del suo libro su Roma.

NOTE IN MARGINE

I giornali per le donne.

Miss March-Phillipps in un articolo sulla *Fortnightly Review*, fa la storia dello sviluppo dei giornali per le donne in Inghilterra. Il primo giornale del genere, comparso al tempo delle nostre nonne fu il *Repository o The Ladies' Companion*, periodico mensile con incisioni colorate, colle descrizioni delle mode di Parigi, con campioni di stoffe per abiti, e poesie d'amore, racconti sentimentali, ricette per usi domestici. Nel '61, si pubblicò il *Lady's Own Paper*, che visse stentatamente pochi mesi, finchè non fu acquistato dal signor Cox e trasformato nella geniale pubblicazione *Queen* nel '61. I principali giornali sorti in seguito, sono: *The Ladies*, '78; *Lady's Pictorial*, '80; *Lady*, '85; *Lady's World*, '86; *Women's Gazette*, '88; *Women's Herald*, '89; *Women's World*, '88; *Gentlewoman*, '90; *Princess*, '90; *Woman*, '90; *Heart and Home*, '91; *Winter's Weekly*, '91; *Homeland*, '93; *Ladie's Review*, '93; *Pioneer of Fashion*, '92; *Fashions of To-day*, '93; *The Young Woman*, '93; *Woman's Signal*, '94. Scopo principale di questi giornali è la moda; ma gli editori hanno cominciato a capire che i giornali femminili non debbono occuparsi solo di mode, e si vedono ora articoli di igiene domestica, di *sport*, di questioni sulla posizione sociale della donna. È diventato popolare il sistema dei premi a premi, e la *rubrica dei fanciulli*, iniziata dalla *Gentlewoman*, sotto il nome di *Children's Salon*. Sarebbe desiderabile, conclude miss March-Phillipps, la pubblicazione di qualche periodico, il quale, trattando con verità e coscienza quel che concerne la foggia di vestire e le altre materie affini, evitasse ogni volgare frivolezza, tendendo a guidare la donna, non solo nelle necessità della sua vita domestica, ma anche nello studio delle gravi questioni che interessano esclusivamente il sesso femminile.

Jeanne Deane.

La Gran Brettagna fa tedeschi tentativi per darsi una musica nazionale. Tempo fa Sir Arturo Sullivan scrisse un'opera *Ivanhoe*; i giornali inglesi proclamarono allora che il dramma lirico inglese era nato. E non fu. Ecco ora, che la Scozia, alla sua volta, tenta un saggio della stessa genere. Un compositore scozzese, Hamish Mac Cunn, ha fatto rappresentare nel teatro di Edimburgo un'opera intitolata *Jeanie Deane*. Il libretto è ricavato dal romanzo omonimo di Walter Scott, *The Heart of Midlothian*, e la musica è piena di temi nuovissimi. Gli applausi scrosciarono come vuole usanza. Ma, dalla corrispondenza ai giornali stranieri, sembrerebbe quelli i soli applausi che poi sparano.

Per finire.

Il deputato dice a un ministro:

— Permetta: è mio fratello, ve lo raccomando. È un uomo serio.

— Sarà; ma mi pare che abbia un'aria di stupido.

— Ed è. Ma è stupido seriamente.

IL DISCORSO DELLA CORONA

La città.

Giornata coperta e fredda.

Vivissima, parte, ha preso la cittadinanza romana alla solennità di stamani per la inaugurazione della seconda sessione della XVIII legislatura.

Dappertutto balconi gremiti e bandiere; la sabbia gialla, sparsa nelle vie che doveva percorrere il corteggio reale, aggiungeva una nota gaia.

Una folla immensa riversavasi per le vie ed a stento le truppe disposte in fila, a ridosso dei marciapiedi, potevano trattenerla.

Davanti al caffè Aragno, in piazza Colonna e lungo il Corso, sebbene mancassero ancora due ore all'apertura della Camera si notavano già molti invitati e parecchi provinciali.

Via Nazionale, priva dei suoi carri di tramways da piazza di Venezia fin dopo le via del Quirinale, appariva più larga del solito.

Il movimento delle vetture ha cominciato ad essere notevole verso le nove e mezzo; erano invitati che in *botte* o in *coupé* andavano a prendere amici o signore; assai rare apparivano le vetture chiuse con servitori in livrea.

Le truppe.

Poco dopo le nove e mezzo si sono intese avanzarsi le truppe, e al suono delle loro musiche è stato un affacciarsi di gente a tutte le finestre.

L'ordine delle truppe era il seguente:

Dal Quirinale in piazza Magnanapoli il 13° e 27° artiglieria da campagna coi relativi pezzi, il 3° e 4° genio, il distretto militare.

Da Magnanapoli a piazza Venezia il 70°, 13°, 69°, 53° e 54° fanteria e l'11° cavalleria (Foggia).

Presso il palazzo Venezia la banda del 70° fanteria.

Lungo il Corso il 34°, 33°, 12°, 20, 19° e 11° fanteria.

In piazza Sciarra la banda del 12° fanteria.

Da via Montecatini a piazza Colonna e poi fin su a Montecitorio gli allievi carabinieri.

In piazza Colonna la banda dell'11° fanteria, la scuola magistrale di scherma, il collegio militare.

Pochi minuti dopo le 10 le truppe erano al loro posto, e dietro ai cordoni la folla andava ingrossando di minuto in minuto.

I soliti monelli si arrampicavano alle inferriate e su ogni sporgenza; le donne del popolo non facevano che domandarsi se la Regina sarebbe uscita in carrozza chiusa o scoperta.

L'arrivo a Montecitorio.

S. M. la Regina è giunta qualche minuto prima delle 11. È stata ricevuta nell'atrio dalle dame di Corte e di palazzo e dalle Commissioni del Senato e della Camera.

S. M. il Re è giunto alle 11 precise, mentre da Castel Sant'Angelo tuonava il cannone e suonava la campana di Montecitorio. Il Re è stato ricevuto dalle Commissioni suddette, dal presidente del Consiglio, dai ministri, dai presidenti della Camera e del Senato.

Per ricevere il Re, il Senato aveva delegato gli onorevoli Farini, Rolandi, Caracciolo, Montevecchio, Scelletti, Valsecchi, Di Prampero, Di San Giuseppe e Bredè; per ricevere la Regina gli onorevoli Tabarrini, Colapietro, Pallavicini, Canonico, Morra di Lavriano, Colonna Avella, Rossi, Albini e Bartoli.

A supplenti erano stati delegati gli onorevoli Mezzacapo e Pecoroni.

La Camera aveva delegato per ricevere il Re gli onorevoli Bonghi, Barzilai, Sciacca Della Scala, Lefebvre, Gamba, Di Rudinì, Masi, Turbiglio, Ruggieri, Palamenghi Crispi, Ferracciù e Wollemborg; a ricevere la Regina gli onorevoli Damiani, Lanzara, Chimirri, Franceschini, Chiapusso, Amadei, Cesaroni, Colombo, Torlonia, Valle A., Ferrari Luigi e Sani G.

Nell'aula.

Il signor della Palisse deve aver detto prima di me questa cosa: che per entrare a Montecitorio occorre prima di tutto arrivarci.

Ma per potervi arrivare, l'impresa (anche passando da via della medesima) diventava oggi un affare serio. Salito in una vettura delle stazioni eccentriche, ho date istruzioni al cocchiere di evitare per quanto fosse possibile le guardie municipali di piantone alle cantonate: e il brav'uomo, devo convenirne a sua lode, è riuscito a manovrare con tale destrezza, come si trattasse di sfuggire l'incontro d'un creditore.

Se non che giunti in piazza della Rotonda, la piazza ognor sacra alle pollastre ingrassate e alle beccacce, al canto delle due strade che conducono alla Maddalena le guardie hanno fatto segno al cocchiere di andar oltre, perchè di lì il passaggio era proibito. L'esibizione del mio biglietto non ha valso a nulla: bisognava fare, per raggiunger la mèta, una serie di evoluzioni tale, da atterrire gli stessi deputati evoluzionisti del trasformismo. Ma ho perorato la mia causa con tanta eloquenza, che la guardia conquisa ha concluso con queste testuali parole:

« Passi pure se crede, ma io stasera vado incontro a una punizione. »

E forse il disgraziato, oltre a possedere una scabola al fianco, è anche padre di numerosa prole.

Commosso nel più profondo dell'anima io non ho voluto accettare il sacrifizio, e ho proseguito la strada a piedi. Avevo noleggiata una carrozza per arrivare più presto alla conquista d'un posto nella tribuna, e così ci ho impiegato un'ora e mezza. Alle dieci e trentacinque minuti potevo impossessarmi dell'ultima sedia disponibile, e ridosso della parete nella tribuna D. È vero che ci stavo assai incomodo, ma in compenso non vedevo nulla di quel che succedeva nell'aula.

×

L'uomo, dice il proverbio, è cacciatore: tantochè a furia di cacciarmi innanzi, mi sono aperto un piccolo pertugio fra la manica d'un *frac* indossato da un ignoto, e le piume svolazzanti d'un elegante cappellino da donna. Stavo lì come un frequentatore di palcoscenico, che guardi in platea dal buco d'una quinta o d'un fondale.

Il buco, come succede con di frequente nel mondo, è andato allargandosi a poco a poco, e col buco anche l'orizzonte per la mia visuale ha acquistate proporzioni più consolanti. Vedevo due grossi spicchi dell'aula: tutta la sinistra e una parte del centro, vuote per il momento di deputati e di senatori, ma guarnite in alto da una smagliante cintura di signore, comodamente sedute nell'ultima fila dei banchi assegnati ai rappresentanti della nazione. In vetta alla montagna a sinistra, una bionda signora, coperto il collo da un ermellino candidissimo, faceva pensare alla neve, che infuria oggi, secondo le ultime notizie meteorologiche, nell'Abruzzo e in Calabria. Ma, in generale, predominavano gli abbigliamenti scuri e grigi quali si addicono alla monotona cerimonia austera d'un'apertura di sessione.

Quella cintura di donne scendeva, degradando, alle due estremità come in due grandi nastri pendenti, adagiati sulle gradinate a destra e a sinistra del padiglione reale: e su quei nastri formicolava un brulichio di teste giovanili e matronali, tenute per dir così in collo dalle due spende della balaustra parlamentare. I banchi, per ora vuoti, degli onorevoli, con quella cornice vivente ai due lati, davano l'imagine d'una gran tela già inchiodata nella intelaiatura, d'una tela a fondo grigio, che aspettasse il pennello animatore d'un Salvator Rosa o d'un Luca Giordano... non Apostoli, invitato a dipingervi le figure, a dir vero pochissimo storiche, dei rappresentanti della nazione.

Ma se il colore mancava nel quadro, c'era in compenso la perpetua mobilità della cornice: composta di pezzi, ma commessi per modo da parere un pezzo solo. Era un succedersi di fugaci lampeggii, di baleni rapidi, ma senza raggi di vivida lucé in cui si riverberassero: chè di lassù, dal fosco lucernario dell'aula, simile all'apertura d'un'immensa cabina di bastimento navigante sott'acqua, di lassù pioveano riflessi smorti, pallidi, sottili, come la fiacca segaligna del buon ministro Barazzuoli.

×

Con l'agitarsi dei ventagli e col tremolio delle piume, si mescola un mormorio continuo dapprima, poi un incrociarsi di conversazioni più rumorose, e un frequente stringer di mani fra i deputati e le signore. Il quadro a poco a poco si anima: l'invisibile pittore a cui dianzi accennavo ha già schizzate alla brava le prime figure: primissima quella del duca di San Donato, più prospero, più rotondo, più granduca del solito, che Dio lo benedica. Vicino a lui splende, dal colore del rame brunito, la faccia del generale Menotti Garibaldi, l'Achille parlamentare che abbandona finalmente la tenda, visto che il prefetto Cavasola, con tutti i suoi meriti di amministratore egregio, non vale le treccie morbide della bella schiava Briseide.

Il pittore continua nell'opera sua. Ecco disegnarsi la testa romulea del dottore Montenovesi, Ajace Telamonio dal pugno ferreo - e come arguto contrasto, appare fra gli interstizi di due settori la esile figura di Ulderico Levi, pallido e malinconico come mi figuro dovrà essere il suo nipote Alberto Franchetti alla vigilia dell'andata in scena del *Colombo* al teatro Argentina.

Alessandro Fortis tondeggia nel solito sorriso di sfinge: il viso canonicale me lo fa rassomigliare a un Aramis ingrassato. Luigi Ferrari, il cui socialismo radicale ricevette a tempo il battesimo della fontana di Monte Cavallo in prossimità della Consulta, siede accanto a Spartaco Giovagnoli; mentre Carlo Italo Penattoni, munito d'una ondeggiante capellìera più inverosimile del solito, cerca col cannocchiale, fra le tribune, il viso di qualche sua cliente.

Ma di tutti il più giovine, il più arzillo, il più giocondo, è il senatore Ferraris con una grande fusciacca verde a traccolla, in piedi presso il secondo settore, circondato da numerosissimi amici.

×

Alle dieci e tre quarti due sfavillanti corazzieri pigliano posto ai lati del trono: e perchè uno dei due soddisfa il legittimo bisogno di soffiarsi il naso, io imparo una cosa che non sapevo, che cioè i corazzieri tengono il fazzoletto negli stivali.

I rumori assumono a un tratto una nota più alta. Moltissimi si alzano in piedi. Che cos'è? Arriva la Regina nella tribuna della Corte, a destra del padiglione regale. Un lungo rispettoso applauso di ossequio e di simpatia accoglie l'Augusta Signora. Ella indossa un ricco mantello verdognolo di *paluche*, guarnito intorno al collo di leggerissima stoffa rossa - ha in testa una cappottina scura con sottilissime sfumanti penne bianche, sfumanti come un estremo fiocco di nebbia, che s'involi per non celare l'azzurro d'un paesaggio ridente. Nel volto leggiadrissimo della Regina contrastano il pallore della recente indisposizione, e il bell'incarnato biondo nella salute ritornata: negli occhi cerulei e limpidi sta come un riflesso di lago alpino baciato dal sole della montagna.

Seguono la Regina, con premurosa sollecitudine, le dame di palazzo e le gentildonne d'onore: spicca nel bruno e nel biondo delle ricche acconciature la nobilissima testa della principessa Pallavicini, come la incipriata testa d'una dama del settecento. Fra i deputati sciolti nella tribuna della Corte, vedo una specie di colonna Traiana piegata in due, come fosse di gutaperca. È il duca Onorato di Sermoneta, che lenta avvicinarsi all'orecchio d'una signora seduta, per sussurrarle probabilmente un'arguzia.

Nella tribuna di faccia, destinata ai rappresentanti diplomatici, stanno in prima fila gli ambasciatori di Francia e di Turchia: accanto a loro e dietro a loro è tutto un balenio di uniformi dorate e damascate che si pigiano, s'intrecciano, si aggrovigliano: un'Europa diplomatica condensata nel piano, all'opposto del tamarindo di Brera.

Sono le undici precise: scoppia fragoroso insistente un applauso. Tutti sono in piedi: anche la Regina si alza. Entra il Re in grande uniforme, seguito dal principe ereditario, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal duca di Genova. Tutti indossano l'uniforme del proprio grado, e sull'uniforme rifulgono le insegne cavalleresche. Vengono in coda i ministri, preceduti dal cavaliere Francesco Crispi: tutti in gallonata montura. C'è appena il tempo di notare il taglio elegantissimo della uniforme di Maggiorino Ferraris, la faccia rubiconda di barbiere benefico di Guido Baccelli, la sinistra sottile persona di Paolo Boselli, e... oh meraviglia! la testa ravvivata, pettinata, quasi lucente di Augusto Barazzuoli.

Il Re, inchinatosi davanti alla tribuna dell'Augusta Sovrana, si ferma a piedi dal trono per rispondere al clamoroso duplice applauso dell'aula e di tutte le tribune, poi rimosso col piede il cuscino e depostovi sopra l'elmo, siede sulla poltrona. I quattro Principi reali prendono posto in piedi, ai lati del Re.

Sua Eccellenza Crispi si accosta a prendere gli ordini reali, e con voce chiara, la voce delle grandi occasioni, che tornerà domani a rimettersi nella fodera per disperazione di tutti i rassegnatisti, pronunzia queste parole:

« Sua Maestà il Re invita i signori senatori e deputati a sedere ».

Il Re, sempre seduto, legge il discorso della Corona:

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno che tramonta surse incerto e diffidente di sè, ma, grazie al buon senso del popolo ed alla vostra saggezza, ci lascia la sicurezza degli animi, senza la quale non sono possibili nè gagliardia di volontà cittadine, nè virtù di lavoro ordinato e fecondo.

Voi raffermerete quest'opera del popolo e vostra, con leggi, le quali accrescendo l'armonia fra le varie classi sociali, agevoleranno l'equa distribuzione dei beneficii che risultano dal lavoro e dal capitale fraternamente cooperanti alla ricchezza del Paese.

Con uguale cura provvederete agli Istituti di pubblica beneficenza, apportando alla legge che li governa, le riforme addimostrate utili dalla esperienza affinchè il patrimonio della pubblica carità sia adoperato unicamente a sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Noi dobbiamo essere grati ai nostri padri per la loro generosa previggenza a pro dei miseri. Il loro esempio non è rimasto infecondo, ed anche oggi i benefici ricordi portano il loro frutto. Anche oggi, per i disastri delle Calabrie e di Messina, che tanto colpirono il cuor Mio, accorrono da tutte parti del Regno gli aiuti cittadini e nella sventura fu mirabile l'Esercito, il quale ha dato nuova prova, che esso non è solamente prode in guerra, ma sollecito e pieno di abnegazione nelle pubbliche calamità. (*Applausi fragorosi*).

Fin da quando l'Italia ebbe unità di Regno crebbero le scuole, ma non fu abbastanza curata la educazione civile. Occorre, che esse preparino alla patria cittadini e soldati

Il Mio Governo vi presenterà leggi intese a meglio indirizzare l'insegnamento popolare; e, poichè l'intelletto si accende e si perfeziona con la emulazione e con la lotta, si aprirà il campo alle nobili gare della scienza, con una legge che dia autonomia e severa disciplina alle Università degli studi ed agl'Istituti superiori.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nella passata Sessione avete già fatto valida opera di restaurazione della pubblica fortuna.

Ai propositi vostri, alle virtù del popolo italiano, che non venne mai meno a sè stesso nelle necessità della Patria, ha risposto dovunque la fiducia che ispirano i Governi forti e sinceri. (*Bene!*)

Si ravviva il movimento della produzione nazionale, e propizie ai disegnano le correnti del credito.

Dalla fiducia addimostrataci e dalle condizioni favorevoli, è reso più imperioso il dovere di raggiungere prontamente la mèta, compiendo e consolidando il pareggio nel bilancio dello Stato.

A questo mirano i provvedimenti, che saranno sottoposti al vostro giudizio. Con essi il Mio Governo intende, a ridurre le spese dello Stato, contemperando le ragioni dell'economia col miglioramento dei pubblici servizii, ed a rinforzare le entrate, senza rendere più difficili le condizioni dell'agricoltura e senza turbare il movimento ascendente della produzione nazionale. (*Applausi*)

Di pari passo, coi provvedimenti del pareggio del bilancio, dovranno procedere le proposte che il Mio Governo vi presenterà per migliorare la circolazione ed il credito, dando ad un tempo modo agl'Istituti di emissione, senza aggravio del pubblico erario, di liberarsi più facilmente degl'impedimenti del passato e di dedicarsi, per intiero e soltanto, al compimento della loro vera missione.

Così, mercè vostra, l'Italia tornerà vieppiù operosa e sicura di sè, dopo superata una crise, che ebbe comune con gli altri popoli e della quale non fu certo ultima la rapidità dei suoi progressi.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Tutto accenna in Europa ad una quiete, che nessuno vorrà nè oserà turbare.

L'universale rimpianto per una morte augusta ha recentemente provato, come una corrente di simpatie unisca popoli e governi e come il mutuo imperio nella potente Russia abbia confermato quella concordia di scopi, che assicura per un lungo avvenire la tranquillità degli Stati. (*Bene!*)

Sono gravi i problemi, che siete chiamati a risolvere; ma essi non sono maggiori nè del vostro senno, nè del vostro patriottismo. Avrete il merito di compiere l'opera così bene avviata.

La fede che ci unisce nella virtù delle patrie istituzioni, mi è pegno che, dalle vostre deliberazioni, la Patria avrà, in questa Roma immortale, incremento di forza e di prosperità. (*Applausi generali*).

Dopo il discorso, Sua Eccellenza Crispi, nella sua qualità di ministro dell'interno, dichiara aperta in nome del Re la seconda sessione della diciottesima legislatura.

Il Re si alza, e seguito dai Principi e dai ministri si avvia all'uscita. Un altro grande fragoroissimo applauso di tutta l'assemblea in piedi chiude la solenne funzione, e l'applauso si rinnova quando la Regina alzandosi esce dalla tribuna.

Tuona il cannone di Castel Sant'Angelo, e suonano a martello le campane di Montecitorio.

Suonano a martello: come per avvisare i rappresentanti della nazione, che se la patria non è in pericolo, sono ancora in pericolo molte cose, e il Parlamento ha il sacrosanto dovere di pensarci.

La nota veramente del giorno. Non ostante il tempo minaccioso, i nostri soldati, che han dovuto fare ala per quasi tre ore, non hanno avuta una sola goccia di pioggia.

Il reporter

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Da Parigi.

Il « Figaro » e le riduzioni militari italiane — L'accordo anglo russo — I giornalisti ricattatori — Il processo Dreyfus.

Parigi, 3, ore 11,25 (*F*). — Il *Figaro* si congratola coll'Italia per la ridazione delle spese militari; dice sperare che questa prova di pacifici intendimenti dell'Italia possa cancellare il ricordo della condanna del capitano Romani.

Il *Journal des Débats* spiega come non possa ritenersi serio, nè durevole il presunto accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Il *Matin* nega l'esistenza di tale accordo.

— Ieri ed oggi sono continuati gli interrogatorii dei direttori di giornali sospettati di complicità nei noti ricatti. Tutti, concordemente, negano di avervi menomamente partecipato.

— L'istruttoria del processo per tradimento contro il capitano Dreyfus venne chiusa oggi.

Il processo comincerà verso la fine del mese

Il messaggio presidenziale

Washington, 3. — Oggi il presidente della Confederazione, Cleveland, leggerà il messaggio in occasione dell'apertura del Congresso.

In esso proporrà il ritiro e l'annullamento dei biglietti di banca del governo, dichiarerà che, quantunque le nuove tariffe doganali non rispondano pienamente a quanto il paese si aspetta, costituiscono, nullameno, un miglioramento al *bill* Mac Kinley, e parlerà poscia della guerra fra la China e il Giappone, nonchè della questione fra gli Stati Uniti e la Repubblica del Nicaragua.

Giusta punizione.

Fiume, 3. — Le guardie di polizia che avevano maltrattato alcuni marinai italiani, sono state punite col massimo della pena disciplinare.

La guerra fra la China e il Giappone.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Filadelfia: « Le pratiche dei ministri degli Stati Uniti presso le corti del Giappone e della China onde preparare il terreno per l'negoziati di pace fra i due imperi fanno progressi soddisfacenti ».

Shanghai, 2. — È giunta oggi la regia nave italiana *Umbria*.

A bordo tutti bene.

Ribellioni represse.

Tripoli, 3. — Secondo notizie del Borno, nuovi scontri sarebbero avvenuti fra il figlio del Sultano Abu Beker e i due Rabah.

Sull'esito corrono voci contraddittorie. Certo è che il commercio fra Tripoli e il Borno è ormai chiuso.

IN ITALIA

Il gravissimo incendio di Firenze.

Firenze, 2. — È scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini di deposito dei legnami della stazione di Porta alla Croce.

Al telegramma *Stefani*, facciamo seguire alcuni dettagli:

Alle 16,10 da ogni parte di Firenze la gente si fermava, meravigliata, a guardare il cielo rosseggiante al nord della città. Si è temuto subito trattarsi di un grande incendio e poco dopo si è diffuso rapidamente la voce che esso era scoppiato alla stazione di Porta alla Croce.

Fu vista essere qualche ibrilla dall'enorme deposito di legname accatastato e raccolto in apposito barracche nel cantiere della stazione. In un baleno lingue di fuoco si sprigionavano da ogni parte.

Furono subito chiamati per telefono i pompieri.

Ma intanto – alimentato dal vento – l'incendio prendeva proporzioni spaventevoli; e ai giungere dei pompieri l'immenso deposito di legnami – appartenente al signor Luigi Steral – era già una fornace immensa, spaventevole.

Con una grossa pompa a vapore e con altre minori i pompieri cercarono di circoscrivere, guardi e municipali e di pubblica sicurezza, cittadini e personale del dazio e della stazione cercavano isolare il rilume Vivaio, a cui le fiamme si avvicinavano minacciose.

Erano pure minacciati altri barracconi contenenti più di duemila quintali di fieno, alcuni cavalli e alcuni muli, che furono salvati, e si temeva, ora l'incendio si fosse propagato, per la vicina stazione dove l'agitazione era al colmo anche per l'imminente arrivo dei treni

Non è possibile immaginare uno spettacolo più fantasticamente terribile. Il legname crepitava; i tetti rovinavano infocati, le fiamme spinte dal vento si gettavano sul viale Principe Amedeo – stipato di gente – lambendo contro la folla facile a nuvoli di fumo. E i grossi alberi che fiancheggiano il viale vi aggiungono, abbruciandosi, sotto il violento calore.

Sul luogo accorsero le autorità governative, militari, municipali e molte truppe.

Il primo servizio, indispensabile, per trattenere la folla che voleva irrompere dentro il pranale, fu disimpegnato dai carabinieri, guardie municipali e guardie di pubblica sicurezza, giunte fortunatamente dalle strade più vicine.

Alle 6,30 l'opera dei pompieri — fortissima — non in particolare rivolta a impedire che le fiamme investissero l'ufficio daziario della barriera, da cui nel frattempo erano state tolte tutte le carte importanti, può si tema che quei due fabbricati circondati dal fuoco dovranno cadere.

Intanto la barriera venne subito chiusa al passaggio pubblico per evitare disgrazie.

I pompieri dovettero lavorare molto anche perchè l'acqua difettava; hanno fatto miracoli, l'opera loro, unita a quella di tutti gli accorsi, riuscì a limitare l'incendio, al luogo, dove è scoppiato e dove ha tutto distrutto.

I depositi di legname del signor Luigi Steral erano assicurati. Non si conosce ancora a che cifra potrà salire il danno.

Verso le 7 1/2 l'incendio era quasi totalmente circoscritto dal lato dove poteva produrre maggiori danni, e tutti gli sforzi si concentravano a salvare l'attiguo [illegible].

In tanta disgrazia bisogna attribuire a fortuna che il vento, spirando da tramontana, spingesse le fiamme verso il viale allontanandole dagli altri depositi di legname e quindi dalla stazione. Altrimenti chi sa che non sarebbe accaduto!

Da Torino.

I commenti al discorso della Corona — Tcherniadieff vuol tornare.

Torino, 3, ore 15,20 (*Bertolio*). — Il discorso pubblicato da bollettini straordinari dopo il mezzogiorno, ha destato generalmente molto malcontento impressione.

Le informazioni fantastiche dei giornali hanno prevalere qualche cosa di più concreto, di più confortante ai bisogni del paese.

— Il granduca erede russo Tscherniadieff, valendosi del diritto che la legge gli accorda, ha chiesto di tornare a Torino, nella sua qualità di cavaliere nel mio processo di truffa che il nostro tribunale istruisce attualmente.

I terremoti.

Reggio Calabria, 2. — Il regio commissario straordinario Galli ha spedito all'onorevole Boselli, presidente dell'Associazione della stampa, il seguente dispaccio:

« Domani per la terza volta tornerò a visitare i paesi quasi distrutti dal terremoto. La pioggia, che cade a rovescio, prepara per troppo nuovi danni e rende più vivo il sentimento del dovere nell'animare le popolazioni infelicissime e nel sollecitare provvedimenti. Malgrado le cure delle autorità e dei cittadini, e la mirabile generosità degli ufficiali e dei soldati dell'esercito e dell'armata, sono a dirsi di migliaia d'individui senza tetto e di molti senza cibo. A voi pure, illustre amico, faccio appello come presidente della benemerita Associazione della stampa. So quanto vi adoperano i giornali, ma voi colla parola inspirata dal vostro cuore preparatevi di rubbrpare gli entusiasmi, seguendo i racconti per non avventurar di mancare o di dolori che, ad ogni passo, contristeranno l'animo al pianto. — Cari saluti.

Firmato: *Galli*. »

— Il regio commissario onorevole Galli si è fermato oggi a Reggio per dare nuove disposizioni. Continua la pioggia. La situazione è sempre più straziante, malgrado le cure instancabili di tutti. Fiera risulta che le sottoscrizioni aperte hanno raggiunto la somma di lire 40,000

Palmi, 3. — Il regio commissario, onorevole Galli, è partito stamane, alle ore 5, per visitare nuovamente i luoghi più danneggiati.

A Bagnara fu adattato per uso ordine un vecchio convento, ma per ora potrà ricoverare 200 persone soltanto. La pioggia produsse molti danni. Le baracche non riparano abbastanza. Fu ordinato del cartone catrame, che giungerà domani

A Palmi sono state costruite moltissime baracche, ma esse sono ancora scarse poche in confronto alla popolazione.

Il regio commissario fece visitare le chiese per mettervi la truppa, essendo indispensabile l'opera dei soldati per i lavori. Così si daranno alla popolazione altre baracche. A Palmi sono già giunti i cartoni catrame. Si continuano i lavori instancabilmente. Le squadre della marina si distinguono assai.

L'onorevole Galli visita la città in ogni sua parte, animando tutti e prendendo provvedimenti.

Per Matteo Camera.

Amalfi, 2. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della lapide all'illustre storico Matteo Camera.

Il discorso commemorativo fu fatto nella grande sala del palazzo municipale dallo storico Del Giudice, alla presenza del prefetto della provincia, dell'onorevole Pellegrino, dell'arcivescovo, delle autorità civili e militari, dei sindaci della costiera, del clero e di numerosi invitati.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato cittadino e il capo della provincia.

Indi si formò il corteo composto delle autorità con concerti musicali e delle scuole municipali e private. Esso si recò a piazza del Duomo ove fu scoperta la lapide a Matteo Camera dopo un discorso del cavalier Alfeltra. Infine venne aperta la nuova strada col nome di Matteo Camera al suono dell'inno reale.

Alle ore 14 ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato alle autorità.

NOTA SIBILLINA

Log. di Ind.: COMI – CORTE – SITRIE – TRITE CRIMIO – TRIME – TITO – MONTECITORIO.

Logogrifo.

— Noi siamo capobili a Rudin.
— Se tu mi ciò ch'io dico, non ci resti.
— Puoi dirmi a un guscinin di malvasia.
— Se un si fosse oggi gran (?) commenti.

I malati e convalescenti trovano la Nevrosi.

Fra le Quinte e fuori

La troupe Antoine al Valle.

Ieri sera ci si recò per la *Tosca Léontine* come nel Rovescio grandi applausi al Antoine. I suoi compagni di scena trovarono modo di mostrare, massime nella *Tosca Léontine*, delle qualità, che non erano apparse la prima sera. Lo spettacolo meglio scelto di quello della prima sera, meritava un maggior concorso di pubblico, che non mancherà certo domani sera, in cui il programma di ieri sera si ripete interamente. Stasera *l'Ecole des Veufs* di G. Ancey e *Jacque Damour* di E. Zola. Il carattere audace di queste due produzioni, massime la prima, darà probabilmente un'idea meno incompleta del genere letterario, e ci dove la sua riammessa il *Théâtre Libre* di Parigi.

— Nazionale.

Confermato il successo di *Nisida*, questa sera la graziosissima commedia si replica.

— Rossini.

La compagnia Rinaldi rappresenterà stasera *I nostri all'estero*, uno dei migliori drammi del suo repertorio.

Il dramma sarà seguito dal ballo *Fanny* con gli immancabili e meritati applausi alla prima ballerina, signorina Emma Morino.

— Metastasio.

Stasera la compagnia di Pippo Tamburri replicherà l'applauditissima operetta in tre atti, *Streghe, streghe e fattucchiere*.

— Manzoni.

Il *Caffè Chantant* si è completato le simpatie del pubblico. Stasera replica.

— Teatro Costanzi.

Domani 4, alle ore 3 1/2, si darà un'altra rappresentazione del *Falstaff* e prossi ridottissimo, con palchi ordine primo e secondo lire 25, ordine terzo lire 15, poltrone lire 6, sedie lire 3, sedili oltre lire 1 oltre l'ingresso, che è di lire 1,50

E così la minima del capolavoro verdiano diventerà accessibile a tutte le borse.

ROMA

3 dicembre.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 3 – Minima 6° 5.

La ricorrenza di domani.

Santa Barbara.

Festa per l'Artiglieria, per il Genio, per la Marina.

1798. A Bologna, dov'era nato nel 1721, muore Luigi Galvani.

1870. Vittorio Emanuele II riceve la Commissione spagnuola che gli chiede il consenso di offrire a suo figlio Amedeo, duca d'Aosta, la corona di Spagna, e comunica che il figlio la accetta.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2) Nisida.

Valle (ore 9). Jacques Damour – L'école des vieux.

Rossini (ore 9) I nostri all'estero — Fanny, ballo.

Metastasio (ore 9). Streghe, streghe e fattucchiere.

Manzoni (ore 9). Caffè chantant.

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9). Compagnia equestre Dupuis e veterani Barnum.

— 74 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

Poco discosto da lui, accanto al focolare, dormiva Q, coll'orecchio, come potè notare il dottor Cameron, appoggiato contro il tramezzo che separava la loro stanza da quella occupata da Molesworth. Forse non l'aveva fatto a bella posta; tuttavia, ciò gli dava dell'inquietudine, e perciò non distoglieva un istante gli occhi dal volto dell'agente. Una occupazione qualunque, nel suo stato, era pur qualche cosa.

La stanza era piena d'ombre, e sebbene egli non se ne fosse accorto, una ve n'era che si stendeva dal soffitto, come un lungo braccio, quasi per afferrarlo. Quando egli si chinava per attizzare il fuoco, quel braccio si stendeva sino a raggiungerlo, e pareva minacciarlo in modo da far paura.

Per fortuna non era che un'ombra.

Era l'ansa, come abbiamo detto, e la bufera infuriava sempre. C'erano adesso però delle pause di quando in quando, e nel silenzio relativo di una di esse il dottore fu colpito d'improvviso dal suono di una voce — d'onde veniva egli sulle prime non seppe — una voce che parlava coll'accento strano e affrettato di chi sogna.

— C'è lume in sala?... Sì... Nessuno per le scale... Ci arriverò nella strada... Oh, oh, com'è fredda! (qui un lungo gemito). Oh! oh! quegli occhi vitrei!

Gran Dio! Che discorsi erano questi? Il dottor Cameron si sentì gelare il sangue, e guardò fisso l'agente, dubitando ch'egli avesse parlato. Ma conobbe subito d'essersi ingannato, poichè le labbra di Q. rimanevano silenziose, mentre l'orribile borbottamento, che gli pareva adesso affievolito dalla distanza, proseguiva.

— Come farò a portarla?... Così?... No, no, no, col viso scoperto... È meglio così!... Sì, ma adesso le mani stanno penzoloni... Oh Dio, Dio! Che impresa!

Era Molesworth. Chi altri avrebbe potuto parlare così? Egli sognava il passato, e in sogno diceva cose che se fosse stato desto neanco la tortura sarebbe riuscita a strappargli. Il dottore, pensando a questo, era terrorizzato, ed osava appena gettare qualche occhiata furtiva sull'agente, aspettandosi di vederlo balzare in piedi, tendere le orecchie per cogliere le rivelazioni dell'inconscio sognatore.

E il suono rapido e monotono delle parole continuava.

— Com'è pesante... Non sapeva che i cadaveri pesassero tanto... Sarà forse il cuore... il cuore come piombo... piombo!

Il dottor Cameron smaniava, e mal riusciva a tenersi fermo: doveva alzarsi e gridare in modo che le parole compromettenti non venissero intese? Oppure lanciarsi sull'agente, e turargli le orecchie?

Ma queste erano idee da pazzo che gli balenarono soltanto nella mente. Se Q. era desto – e chi lo sapeva? – il rischio tentativo ch'egli avesse fatto per indurre il sognatore a tacere, avrebbe tosto tradito il suo scopo. Era dunque costretto a frenarsi, e rimanersene tranquillo non solo, ma far le viste di non udire.

Egli quindi posò il capo sul sofà, e chiuse gli occhi ed un sonno apparente: e anche in quella notte così fredda, gelida, il sudore gli trapelò da tutti i peri quando udì la voce uscir di nuovo in accenti a cui l'orrore dava un suono cavernoso.

— Ne ho veduti molti de' cadaveri... ma non ne avevo mai portati in collo. Orribile!... schifoso!... fa gelare il sangue nelle vene... Eppure non posso lasciarlo... non posso arrestarmi, adesso... suoni!... musica!... risa!... Bisogna scendere col mio spaventevole fardello... scalino per scalino... giù... giù, giù...

Qui la voce tacque. Era come un precipizio dentro il quale cadevano tutte le speranze del povero dottore. Inutile, adesso, negare chi fosse colui che parlava. Un uomo soltanto aveva portato via di nascosto una fanciulla morta da una casa dove si danzava. Molesworth scoperto, veniva preso, ricondotto a New-York, ed allora irreparabilmente perduta!

Ma quella voce si fa udire di nuovo:... sono le ultime parole, le più amare, le più tristi.

— La sera delle mie nozze... non più nozze per me... il gelo di questo cadavere penetra e mi agghiaccia il corpo e lo spirito... Non dovrò io mai vedere altro che la morte?... Quegli occhi così vivaci... e il sorriso delizioso... Genovella! Genovella!

Non vi mancava che il nome! Il dottor Cameron, oppresso dalla angoscia, guardò il volto dell'agente, e gli parve di scorgere una differenza nella sua espressione. Se non che il tempo passava, e costui nè parlava, nè si moveva; il dottore incominciò a sperare che il sonno del suo compagno fosse reale, e non simulato. Egli, dal canto suo, si mantenne nella immobilità, traendo lunghi e profondi respiri, in guisa che l'agente, se fosse stato desto, lo credesse addormentato. E spinse l'astuzia sino a lasciar spegnere il fuoco, benchè il freddo fosse quasi intollerabile. Ma tutto questo non produsse effetto alcuno sopra Q. Egli serbava sempre la posizione che aveva da principio quando si era coricato, così che il dottore ebbe la certezza che nulla aveva udito, ad onta della sua protesa d'avere il sonno leggero. Ed essendo egli stesso fisicamente e moralmente esausto, lasciando che la finzione si mutasse in realtà, cadde profondamente addormentato.

Egli potrà avere riposato un'ora, o più lungo tempo, quando d'improvviso si destò. C'era stato un movimento nella stanza, ed egli lo aveva avvertito. Colla chiara rimembranza del luogo e delle condizioni in cui si trovava, egli guardò subito verso l'angolo dove aveva lasciato Q. addormentato, e alla fioca luce della candela, ch'era adesso agli estremi, scoprì che il posto era vuoto. Voltò rapidamente il capo, guardò verso l'uscio in tempo per vedere l'agente aprire dietro di esso.

— Egli va a interrogare Molesworth! Io sono perduto! — pensò il dottore, e levatosi in piedi, mosso con cautela per passare nella sala.

Ma, in quella, egli udì un rumore molto differente da quello che si aspettava. Invece di un colpo all'uscio, ovvero un tentativo di aprirlo, cose naturali nella circostanza, udì il rumore della scala che veniva sollevata dal suolo e rimessa al suo posto; e prima che il dottore potesse accertare il fatto fortunato, Q era scomparso già nella botola.

Attonito per questa mossa inaspettata, e deliberando di approfittarne a qualunque costo, il dottor Cameron si accostò subito all'uscio di Molesworth, e scuotendolo bruscamente gridò: — Aprite! Aprite! Debbo dirvi una parola. Non indugiate, per amor di Dio!

Avrebbe udito? Avrebbe risposto? Fu un momento di terribile incertezza. Ma fu un momento, perchè tosto l'uscio venne aperto.

— Che c'è? Chi è colui, e...

— Zitto! è un *detective*. Voi avete parlato in sogno, ed egli potrebbe avervi sorpreso. Uscite: scendete giù per la scala, nascondetevi in un angolo oscuro, e attendete un momento opportuno per dileguarvi.

— Ci ho un mezzo migliore per fuggire. Tenetelo lontano da questa stanza sino alle sei del mattino, e poi lasciatelo entrare. Egli non mi ci troverà più.

— Come...

— Non m'interrogate. Non lo lasciate entrare prima delle sei. — E mormorando appena un addio, il dottor Molesworth chiuse di nuovo l'uscio, e l'altro udì dare il catenaccio, e poi tutto tornò nel silenzio di prima.

(*Continua*)

AGOSTINI

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI

La duchessa di Genova.

Probabilmente, tra giorni, la duchessa di Genova verrà a Roma. La duchessa, lasciata al duca di Genova, abiterà nella palazzina del Quirinale e resterà a Roma tutto il tempo che il duca dovrà trattenersi nella capitale pei lavori della Commissione degli ammiragli.

Per la prima volta verrà in Roma anche il piccolo principe Ferdinando, figlio del duca di Genova.

L'onorevole Antonelli.

Domani sera l'onorevole Antonelli, ministro plenipotenziario d'Italia a Buenos-Ayres, radunerà i suoi amici ed elettori politici all'Hôtel Belvedere in via Nazionale, per accomiatarsi da loro.

Un mancamento giustificato.

Come un telegramma da Fano ieri ci annunziava, onorevole Ruggero Mariotti, deputato di quel collegio, non potè trovarsi alla seduta d'oggi, e dovrà assentarsi lontano qualche tempo dalla Camera, per un disgraziato caso occorsogli.

L'egregio deputato, per una caduta fatta il 29 novembre scorso, riportava la frattura d'una gamba.

Auguri di pronta e completa guarigione.

Nota vaticana.

Il Papa diede udienza ad Angelo Bonatti, operaio veronese, che gli montò la macchina di riscaldamento del suo appartamento privato. Sua Santità fece regalare al bravo operaio delle medaglie e dei ricordi artistici.

— Leone XIII, creando un fondo speciale per gli affari orientali, ordinerà una questua in tutto il mondo a favore dell'unione delle due Chiese.

La nuova Congregazione per l'Oriente *ad foveadum* nascente starà sotto la direzione immediata e personale del Papa che ne sarà il prefetto. L'enciclica agli Orientali è terminata. Il Sommo Pontefice dimostra in il Papato non è nè greco nè latino, ma universale, e che per conseguenza gli Orientali non hanno alcuna ragione di diffidarne, e che rientrando nella Santa romana, essi ritroveranno nella grande tradizione dei Dottori d'Oriente, senza alcun sagrifizio da parte loro circa riti, privilegi, tradizioni ecc.

Pei danneggiati dal terremoto

L'Associazione artistica internazionale ha preso l'iniziativa d'una gran festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto. La grande attrattiva di questa serata sarà un *cotillon* con bellissimi doni, i disegni dei quali saranno eseguiti da scelti artisti.

Il Comitato è così composto: presidente Monteverde, segretario generale Martinori, Bentivoglio, Manfredi, conte di San Martino, Jannacci, Ferrari, Tranzi, Botti, Villegas, Pierrot, Berardi, Mantani, Forti, Bazzini e Franci.

×

Il Comitato generale si comunica il seguente bollettino.

Incassato per sottoscrizioni . . . L. 1902
Trasmesso all'onorevole ministro telegraficamente per mezzo della Banca d'Italia. . . . . » 1500
Resta di cassa L. 402

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comitato, via della Missione N. 1 A.

Il Comitato generale è convocato per mercoledì 5 corrente alle ore 10 pomeridiane nella sala dell'Associazione della stampa.

Gli azionisti della Banca Romana in tribunale.

Stamani innanzi la prima sezione del nostro tribunale civile, composto del presidente Capaldo cavaliere Pietro, dei giudici Cantoni Angelo e Sola Giulio e del cancelliere Toccafondi Ottorino, è incominciata la discussione della causa che gli azionisti della Banca Romana hanno intentato contro la Banca d'Italia per far rispettare la convenzione con la quale la Banca stessa, assumendo la liquidazione dell'ex-Banca Romana, s'impegnava di corrispondere lire 450 per azione.

Parlarono per la Banca Romana gli avvocati Carnacini, onorevole Taiani, De Domenicis, per l'associazione Valentini l'onorevole Barzilai, per la Banca Bodeso l'avv. Sciolla.

In difesa della Banca d'Italia hanno parlato l'avvocato Baggini Marco e l'onorevole Cappellini Vincenzo.

All'ora di andare in macchina la discussione continua.

Banchetto in onore del gen. Heusch e del vicеammiraglio Albini.

Sabato sera molti componenti la Società di previdenza fra gli ufficiali dell'esercito e della marina offrivano un banchetto al generale Heusch e al vicеammiraglio Albini, eletto il primo a presidente della Società in sostituzione del secondo, scaduto di carica per compiuto triennio.

Il vicеammiraglio Albini però, con rincrescimento generale, si scusava con una nobilissima lettera di non poter intervenire a causa di un recentissimo grave lutto di famiglia.

Al banchetto, servito in modo inappuntabile nella gran sala del Restaurant della Stazione, notammo specialmente individualità d'ogni arma, in servizio attivo e in congedo, tutte appartenenti alla benemerita Associazione posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, il quale, nell'accettare la carica di presidente onorario, *dichiarava che sarebbe desiderato vedervi ascritti tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina.*

L'attivissimo vicepresidente, tenente colonnello ingegnere Stramondo, uno degli organizzatori del banchetto, lacera, come suol dirsi, gli onori di casa unitamente ad altri membri del Consiglio di presidenza. Ma a rendere il banchetto anche più solenne contribuì l'onorevole ministro della guerra coll'intervenire e col pronunciare nobilissime e deferenti parole per una Società che gli sta tanto a cuore.

Schiettamente applauditi parlarono pure il nuovo presidente generale Heusch, prezzo acquisto per la Società, il principe Don Fabrizio Colonna presidente dell'assemblea, i consiglieri generale Innocenzo Gentile, cavaliere Luigi Duce, avvocato Orazio Tonini anche consulente legale della Società, ingegnere capitano Emilio Soggia, il quale con belle parole ricordava il compianto colonnello Pietro Oddone, recentemente trasferito da Roma per promozione, l'uno e l'altro tanto benemeriti della Società di previdenza.

Parlò pure egregiamente il maggiore Serpieri dell'*Esercito italiano*, che ultimamente al direttore dell'*Italia militare e marina*, maggiore Ghetti, rappresentava la stampa militare.

Il banchetto si prolungò fino alle dieci in mezzo alla nota cordialmente gaia e serena, e si chiuse con un'opera buona; giacchè, sopra proposta del maggiore Carlo Schnetzer, tutti gli intervenuti versarono il loro obolo per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Circoli e Associazioni

Società ex bersaglieri A. Lamarmora. — Avendo il Consiglio direttivo sociale deliberato che l'adunanza generale ordinaria prescritta dal regolamento abbia luogo il 6 del corrente mese, i soci sono invitati a trovarsi alla sede della Società alle 7 e mezzo pomeridiane di detto giorno per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Autorizzazione per aumento di spesa nel corrente esercizio 1894 — Bilancio preventivo dell'esercizio 1895 — Feste sociali nel 1895.

Festa artistica di beneficenza

La Società di mutuo soccorso fra i pittori, decoratori e affini il giorno 9 corrente darà una festa all'Eldorado, in via Genova, gentilmente concessa dalla presidenza del Circolo enotto.

La festa incomincerà alle 10 antimeridiane e si protrarrà fino a tarda ora della sera. Nelle ore antimeridiane sarà inaugurata la bandiera sociale, e in quelle pomeridiane vi saranno variati giuochi rallegrati dal concerto dei ciechi di Sant'Alessio, i quali vogliono contribuire al successo della festa che è a totale beneficio della società suddetta; vi sarà una pesca i cui fortunati potranno vincere degli oggetti artistici come acquarelli, pitture a olio e a tempera, ceramiche, oggetti metallici unitamente a tante altre svariate cose, da ultimo, trattenimento musicale e ballo.

Il processo degli amerikani.

Appena aperta l'udienza ebbe la parola l'avvocato Pagliare che parlò lungamente e in difesa di Clari. Parlarono poi gli avvocati Cartasegna, Palamari e Mazza in difesa di Silvestri, Felici e Cerquetti.

La sentenza si avrà stasera o domani tardi.

Cronaca giudiziaria

Invettiva della carrozza reale — Nel pomeriggio di ieri, mentre i Sovrani tornavano alla reggia dopo la visita all'asilo Savoia, una certa Serafina Corsetti da Teramo si avanzò verso S. M. la Regina per consegnarle una supplica. Urtata però dalla carrozza in cui trovavasi la dama della Regina e che seguiva immediatamente quella reale, cadde e si ruppe il braccio destro. Saputo il fatto, la Regina ordinò che la Corsetti fosse trasportata al Quirinale per le prime cure. La poveretta fu quindi accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio. Guarirà in un mese.

Tiro a segno — Risultato della gara eseguita ieri a Tor di Quinto, sotto la direzione del colonnello cav. Emilio Berzio.

Categ. I – m. 200 – Arma d'ord. bersaglio di scuola — Medaglia d'argento: Vanzi Filiberto 38, Tavelli Luigi 30, Rinaldi Pio 30, Battisti Pietro 30, Canestrelli Carlo 30 Bernardini Umberto 29, Cardocci Salvatore 29, Campagnano Raffaele 29, Flavia, Alessandro 29, Zilio Grandi Giorgio 29, Segnotti Ludovico 28, Parenti Silvio 28, Teso Antonio 23, Moreddu Caboni Pietro 28, Maghelli Umberto 29.

Medaglia di bronzo: Gambinossi Dante 27, Natalotti Filippo 26, Linotte Costantino 24, Golpi Pietro 24 Trompeo Eugenio 24, Battani Ettore 23.

Categ. II – m. 300 – Condizioni suddette — Medaglia d'oro: Cardocci Salvatore 30, Canestrelli Goffredo 29 Rinaldi Pio 29, Vanzi Filiberto 28, Zilio Grandi Giorgio 28, Tavelli Luigi 28, Santi Cesare 28, Bernardini Umberto 28

Medaglia d'argento: Baldaini Enrico 27, Battisti Pietro 26, Maghelli Umberto 26, Segnotti Ludovico 25.

Medaglia di bronzo: Natalotti Filippo 23, Gambinossi Dante 22, Golpi Pietro 2 , Contardi Ferdinando 20, Offermann Federico 19.

Categ. III – m. 300 – Arma d'ordinanza bersaglio ridotto — Medaglia d'argento: Canestrelli Goffredo 20.

Medaglia di bronzo. Natalotti Filippo 16.

Categ. IV – m. 400 – Arma d'ordinanza — Medaglia d'argento: Segnotti Ludovico 47.

Medaglia di bronzo: Natalotti Filippo 41.

Categ. V. – m. 50 – Rivoltella d'ordinanza — Medaglia d'argento: Santi Cesare 40

Medaglia di bronzo: Golpi Pietro 36.

Categ. VI – m. 50 – Rivoltella – Serie di sei colpi indeterminato — Medaglia di bronzo: Cattani Attilio 33

Chi vuol fare il giro del mondo in 6 mesi con visita della Corea e Giappone (partenza 3 gennaio p. v.) deve sottoscriversi pel 15 all'*Agenzia Chiari* (*Milano*, via Dante 6, e *Genova*, via S. Lorenzo 29) oppure alla succursale Ferrovie in Roma, Corso 218. — Agli stessi uffici si possono avere *gratis* i programmi dettagliati di viaggi in *India* (3 gennaio); *Egitto* (17 febbraio); Egitto, Nilo, Terra Santa, Costantinopoli (17 febbraio e 2 marzo); Sardegna, Tunisia, Spagna, Portogallo (17 aprile); Capo Nord (giugno 1895).

Ricordatevi delle orfane dei maestri elementari
Acquistate i Biglietti della
Lotteria Nazionale di Beneficenza
A FAVORE DEL
COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI
sotto il patronato di S. M. la Regina
e al 31 DICEMBRE
sarà chiusa la vendita dei Biglietti e fissata l'epoca dell'Estrazione
Lire 250,000 di premi
Ogni biglietto costa UNA LIRA e può vincere 150,000 Lire
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Hassenstein e Vogler, Roma (Via Muratte) – Napoli – Firenze – Milano – Torino – Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.
In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Tabogo, via Nuovo Tritone 44 a 46. (3)

IL PROGRAMMA
della nuova sessione legislativa

Dovrebbe sentirsi alquanto disilluso chi si fosse immaginato di trovare nel discorso col quale S. M. il Re inaugurò stamattina la seconda sessione della XVIII legislatura, esposto — con una lunga sequela di frasi altisonanti calcolate apposta per chiamare il facile applauso — uno di quei grandiosi e particolareggiati programmi di governo, che accennano a descrivere fondo all'universo, ma sono viceversa destinati a rimanere lettera morta negli archivi parlamentari; testimonio della tendenza dell'epoca nostra, ad ingombrare colle chiacchiere il campo fecondo dei fatti.

La estrema sobrietà della forma risponde invece in quel discorso alla modestia del programma cui esso accenna.

Ma io credo che la sessione legislativa apertasi stamattina potrà, giunta al termine dei suoi lavori, con sicura coscienza affermare di avere più di qualsiasi altra, bene meritato del paese, se le sarà riuscito di tradurre in fatti compiuti i propositi che il Governo, ha, per mezzo dell'augusta parola del Re, manifestati.

Pareggiare il bilancio dello Stato col ridurre le pubbliche spese, contemperando le ragioni dell'economia col miglioramento dei pubblici servizi, e col rafforzare, in quanto sia necessario, l'entrate, ma senza rendere più difficili le condizioni della prima fra le nostre industrie, l'agricoltura, e senza turbare il progresso della produzione nazionale — riordinare la circolazione ed il credito, dando mezzo agli istituti di emissione di liberarsi dai guai del passato e dedicarsi serenamente ed esclusivamente alla delicata loro funzione — sono evidentemente obbiettivi ai quali un paese serio, che si trova nelle condizioni in cui noi siamo, deve anzitutto e sopratutto rivolgere ogni suo sforzo; imperocchè è vana qualsiasi aspirazione nel mondo, se prima d'ogni cosa non siamo sistemati in casa nostra.

E se al solo accenno di quei due obbiettivi si fosse limitato il discorso reale, esso avrebbe tracciato alla nuova sessione legislativa un programma, il quale, per quanto possa apparire modesto, basterebbe ad assegnare, nella nostra storia parlamentare, posto distinto all'assemblea che l'abbia compiuto.

Certo però sarà maggiore la benemerenza se, restaurata stabilmente la pubblica fortuna, fatto risorgere rigoglioso il credito nazionale — i rappresentanti del paese potranno, nel periodo della nuova sessione, deliberare provvedimenti atti ad accrescere l'armonia fra le varie classi sociali, col togliere gli inciampi ad una più equa distribuzione dei risultati della produzione — ed a dare migliore e più pratico indirizzo all'educazione della nostra gioventù.

Se non che il discorso reale non è, e non può essere, che una generica indicazione di propositi, che traccia a larghi tratti la via che il Governo intende seguire; e per giudicare non la bontà dei propositi stessi — che nessuno, parmi, saprebbe porre in dubbio – ma se e come ad essa risponda il modo pratico della loro attuazione, è d'uopo attendere la manifestazioni concrete che il Ministero non tarderà a fare, e le proposte che dovrà presentare.

Per ora quindi ci limiteremo a prendere atto che la via tracciata è buona, riservandoci di giudicare con sereno criterio i mezzi coi quali il Governo intende percorrerla.

Jo Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI
Il discorso reale nei circoli parlamentari.

I letterati della Camera fanno abbondanti censure alla forma del discorso. Ma quanto alla sostanza tutti più o meno finiscono con conchiudere che il discorso è quello che doveva essere nelle attuali circostanze in cui la questione della finanza e del credito s'impongono.

Ha fatto ottima impressione la dichiarazione che i provvedimenti diretti a rafforzare l'entrata non peggioreranno le condizioni dell'agricoltura. Il timore della riproposta di un qualche decimo è quindi svanito.

Del resto, per ora, coi deputati appena arrivati dopo lunghi mesi d'assenza, incerti, disorientati, senza alcun affiatamento fra loro, l'ambiente politico non presenta alcuna designazione.

La necessità però della sistemazione del bilancio e del riordinamento del credito è, per quanto pare, da tutti sentita; ed è già una buona cosa. Resta a vedere se, come spesso è avvenuto, non si tratti per molti di un desiderio astratto che non trova mai possibilità di pratica attuazione.

La Camera.

Domani la Camera è convocata per la nomina del presidente e dei componenti l'ufficio di presidenza.

Si assicura che sulla nomina del presidente non vi sarà contrasto, e l'onorevole Biancheri verrà con voto unanime richiamato al seggio presidenziale.

Pare anzi che tutto il seggio della presidenza sarà, con poche variazioni, riconfermato quale era nella precedente sessione.

Le battaglie cominceranno per le nomine delle Commissioni e specialmente, s'intende, per la Giunta generale del bilancio.

Senato del Regno.

Per domani alle tre è convocato il Senato in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Votazione per la nomina di sei segretari e due questori — sorteggio degli uffici.

Consiglio di ministri.

Alle quattro si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, nel quale si è fissato il programma dei primi lavori parlamentari, e l'ordine del giorno sul quale dovrà accordarsi il presidente della Camera appena eletto.

Al Consiglio odierno è intervenuto anche il comm. Orsini ragioniere generale dello Stato, il quale ha sottoposto ai ministri le ultime risultanze della ragioneria sullo stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96.

L'onorevole Barti.

Alla segreteria della Camera sono giunte oggi le dimissioni da deputato dell'onorevole Barti, che le motiva per ragioni di salute.

L'inchiesta sulla magistratura.

A complemento della notizia di ieri, veniamo assicurati che i provvedimenti, in seguito ai risultati dell'inchiesta presi dal ministro guardasigilli, ai quali ieri alludevamo sommariamente, sarebbero i seguenti:

Il senatore Bartoli, procuratore generale a Palermo, verrebbe sospeso dalle sue funzioni.

Il consigliere di Corte d'appello Di Lorenzo avrebbe ricevuto invito di presentare le sue dimissioni.

I giudici Sergiacomi, istruttore capo, e Capriolo sarebbero stati invitati a chiedere un trasloco.

Questi ultimi però avrebbero dichiarato al ministro di non poter aderire all'invito ricevuto e di voler giovarsi del loro diritto d'invocare il parere della Commissione consultiva della magistratura, che opina circa le promozioni e i trasloghi.

E' bene però di notare che il ministro non è vincolato nelle sue decisioni dal parere della Commissione consultiva.

Provvedimenti finanziari.

Assicuravasi oggi che questa sera la *Gazzetta Ufficiale*, oltre ai regolamenti riguardanti i nuovi titoli di rendita al 4 e 4 1/2 per cento, pubblicherà anche alcuni decreti d'indole finanziaria, per l'attuazione immediata di alcuni provvedimenti che fanno parte del programma per il raggiungimento del pareggio.

Società degli agricoltori italiani.

È imminente l'adunanza in Roma del Comitato promotore della Società degli agricoltori italiani presieduta dal senatore De Vincenzi, il venerando agronomo di Giarnanova.

L'iniziativa di questa Società, la quale non sarà ispirata alle mutevoli contingenze del momento, ma al progresso duraturo dell'agricoltura, si deve all'onorevole comm. Miraglia, direttore generale al ministero d'industria e commercio.

Moltissime sono già le adesioni, e fra queste notevoli quelle di alcuni uomini politici, fra i quali citeremo il duca Caetani, il senatore Pecile, Tommaso Tittoni, il senatore Garelli, il conte Giusso, Cambray Digny, Guicciardini, Di Rudinì, Sciacca Della Scala, il senatore Rossi.

Nel mondo agricolo industriale aderirono G. B. Miglioretti, il conte V. De Asarta, Benedetto Monticelli, Tommaso dall'Armi, il conte Revedin, il comm. G. Todde, il barone A. Mendola, Angelo Zamparelli, ed il marchese Giacomo Doria Pallavicini.

Questa associazione sorgerà in un campo totalmente opposto a quella fondata nell'ultimo congresso degli agricoltori tenutosi all'Eldorado, dove prevalse l'idea che solo dalla protezione l'agricoltura potrà trovare salute, attenendosi al campo dello studio, della investigazione e dell'esperimento, incoraggiando le utili iniziative.

Smentita.

Sopra la notizia data da un giornale di Roma riguardo ad un preteso incidente avvenuto all'onorevole presidente del Consiglio mentre sabato sera tornava in casa nella sua vettura, alcuni giornali di provincia, ampliando quella narrazione, hanno creduto di dare maggiori ragguagli del fatto.

Al ministero dell'interno si smentiscono non solo i particolari ma il fatto stesso, non essendo affatto vero che un individuo, in prossimità della piazza di Sant'Andrea delle Fratte, abbia gettato nella carrozza del presidente del Consiglio un qualsiasi manifesto, sia pure di semplice *réclame* commerciale.

Elezioni politiche.

Cuneo, 3. — Collegio di Savigliano. — Risultato definitivo — Iscritti 6631 — Votanti 3809 — Lausetti Stefano ebbe voti 1934 e Ferraro-Gola Andrea ne ebbe 1825.

Caserta, 2. — Collegio di Gaeta — Risultato di tutte le sezioni, meno due — Il viceammiraglio Corsi Raffaele ebbe voti 2114, e Testa Tommaso ne ebbe 12 — Voti nulli e dispersi 57.

BORSA DI ROMA

3 dicembre

Rendita: contata a 91,22 1/2, chiusura 91,27 1/2 per fine corrente 91 30.

Banca d'Italia 506 — Banco Santo Spirito 356 — Mobiliare 166 — Banca Generale 44 — Ferr. Mediterranee 496 — Ferrovie Meridionali 652 — Gas 752 – Acqua Marcia 1115 — Omnibus 168 — Tiberina 16 — Navigazione Generale 319 — Condotte 146 — Molini 50 — Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 480 — 4 1/2, 447.

Cambi.
Parigi 107,15.
Londra 26 92.

BORSE ITALIANE del 3 dicembre

NB. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti.	—	— —	— —
» fine	91 30	91 32	91 40
Az. Banca d'Italia .	500	— —	506 —
» Mobiliare . .	— —	— —	166 —
» Banca Generale		43 —	— —
» Ferr. Meridi	— —	496 —	495 —
» » Merid.	649 50	651 —	652 —
» Banco Napoli	— —		
» Navig. Gen.	— —	320 —	319 —
» Immob. Roma.	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» » Pasto	— —	— —	— —
Francia vista	107 35	107 20	107 17 1/2
Svizzera »	132 05	132 05	132 —
Londra a tre mesi	26 97 1/2	26 94	26 95

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali e fissato, per domani 4 dicembre, a lire 107 20.

BANCA GENERALE

Società Anonima — ROMA MILANO GENOVA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato.

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 dicembre p. v. alle ore 2 pom nella sede dello stabilimento in Roma, via del Plebiscito, N. 112, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione in ordine a quanto fu deliberato dagli azionisti nell'assemblea generale del 25 luglio corrente anno.

2 Proposte e deliberazioni per la sistemazione della Società, ed occorrendo, per la sua liquidazione;

3 Eventuale nomina di uno o più liquidatori e determinazione delle loro attribuzioni.

Avvertenza

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**	presso la sede della Banca Generale	
» **Milano**	»	»
» **Genova**	»	»
» **Firenze**	» i signori M. Bondi e F.	
» **Trieste**	» la Filiale dello stabilimento austriaco di credito, per l'industria ed il commercio.	
» **Basilea**	» i signori De Speyr e C.	
» **Parigi**	» Société de Crédit Suisse	

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni della assemblea è necessario che vi siano presenti 25 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo nel giorno indicato per mancanza di numero degli azionisti intervenuti o per deficienza di quantità delle azioni rappresentate, si procederà ad una seconda convocazione conforme quanto è stabilito dall'art. 33 dello statuto sociale.

Roma, 23 novembre 1894

Il Consiglio d'amministrazione

Panettoni di Milano
Freschissimi e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Esclusiva vendita presso la Ditta **A. Tabogo**, Roma, Tritone Nuovo 44-46.
Spedizione franca a domicilio in tutto il Regno aumentando le semplici spese postali.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA.

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO**

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenucci, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390. (4)

NOVITA'

CHRONOS 1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto od omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzia scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Corso Vittorio Emanuele)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sua qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo in Camera — Per dare alle Camere un distinto profumo si sprezza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per un Tonico — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze storiche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure, si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **Gustavo Hermann**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6.

Vendesi a Roma presso Finzi e Bianchelli — Emilio Parenti — Ricci e Moterossoli — L. Leonardi — Ditta M. Luciani, Corso, 390 — A. Taboga, via Nuovo Tritone, 44 a 46 — Farmacia G. Passarge, in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone, 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

L'Acqua Colonia Orientale e il Profumo Orientale si vendono in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone 44-46

Bitter INTERLAKEN-Dennler

DI Aug. F.

Prezzo della Bottiglia L. 4,50 — Mezza Bottiglia L. 2,50 — Spedizione in tutto il Regno contro rimborso di Cent. 60 per spese di posta — Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

FERNET BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

VIA GONFALONIERI, 28

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889 Palermo 1892, Genova 1892.

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1893

Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **FERNET-BRANCA** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, questa sua mirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. — Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia, e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, non che a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in caso di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale *Fratelli Branca e C.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Rappresentanti per Roma e Provincia – Viaggiatori per le Maremme, la Toscana e Napoli

Sig.i **CACCIOTTI e GIOVANOLA** - Agenzia in Roma - Palazzo Doria al Corso

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. - GENOVA

Il vero e genuino **FERNET-BRANCA** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONFEZIONATORE

MILANO

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri**, prova quanto sia ricercato: domandate sempre il genuino.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/2 di bottiglia: L. 2,10 la intera e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Vecora* a cent. 45 e 55 la bottiglia, la litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro rimborso di cent. 80.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

PASTINA DIASTASATA

alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITÀ DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore

FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi è sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1.00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali farmacie e negozianti di generi alimentari.*

Campioncino gratis dietro richiesta.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso.

Si trova ovunque a 45 cent la scatola di P. Ko

Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack Ulm a. D.

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. 100.000.000

Capitale emesso e versato L. 55.000.000

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina – Suez Aden-Bombay – Singapore-Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale) — Genova-Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli-Gibilterra-Tangeri-New York (facoltativa) — Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) — Genova-Napoli-Marsiglia (ogni 4 settimane) — Genova-Napoli-Adalia (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne — Salonicco Costantinopoli-Odessa (settimanale) - Genova-Marsiglia (settimanale facoltativa) - Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni 2 settimane) — Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale) — Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) - Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale) — Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale) — Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale) — Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale) Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale) — Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni 2 settimane) — Palermo-Cagliari (settimanale) — Genova-Livorno-Bastia-Portotorres (settimanale) - Genova-Livorno-Maddalena-Portotorres (settimanale) — Napoli-Cagliari (settimanale) — Civitavecchia-Golfo Aranci (giorn. celeri) — Palermo-Napoli (giorn. celeri) — Napoli-Messina (trisettimanale) — Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale) — Palermo-Trapani-Marsala-Selinunte-P. Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale).

Servizi nazionali

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio-Piombino (giornaliero) Golfo Aranci-Maddalena (bisettimanale) — Portovesme-Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano-Giglio (6 volte per settimana) — Palermo-Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale).

Linee nazionali sul Tirreno Adriatico al Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società. In tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Genova, 1894.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravissimi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire 6 per pacco postale Franco di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno: la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Perla pregiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso da circa 260 grammi ogni scatola;
- 2 scatole-bariletto con chiave di grammi 260-65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- 10 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *in un Pesce splendido* salato carne a carne, del cattissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendo ora *una cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15)

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta. **E. Lodisi e C.** - **Società per l'esportazione sarmi. GENOVA.**

N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci supplicano passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Testo ordinario			Testo ordinario, Testo L'Illustr.		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 334

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

(via Nuova Tribuna, 54, 55 e 56; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mandelaldi, via Rinuccini 22).

Oltre la quarta pagina: 5 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea calcolata sul carattere corpo piccolo.

La corrispondenza privata e gli articoli commerciali di pubblico interesse in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 5 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Martedì 4 Dicembre 1894

LA SCENA DI PROSA

Antoine al Valle.

Forse è troppo presto. Forse meglio sarebbe stato aspettare che il valoroso attore parigino si fosse presentato al pubblico romano sotto le specie nevrotiche di *Oswaldo* nel dramma ibseniano; forse *La Dupe*, forse *Les rossles*, avrebbero potuto meglio integrare per noi la fisonomia varia e mutabile dell'artista, più che non abbiano fatto ancora quella *berguinade* naturalistica di *Bianchette*, la graziosa fantasticheria del *Bauer* banvilliano, e la cruda rappresentazione del pervertimento morale moderno della *Tante Léontine*, di *Bouboureche*, dell'*Ecole des oeufs* Già *Jacques Damour*, il piccolo dramma tratto da una novella di E Zola, pare abbia dimostrato agli spettatori di ieri sera, come l'Antoine non sia soltanto l'eccellente interprete dei caratteri troppo grigi di un repertorio quasi tutto ironico e spietato. Pare, dico, poichè io sono costretto a giudicarne da quello che mi hanno riferito, non essendomi riuscito di arrivare, ieri sera, al Valle in tempo per il piccolo atto zoliano, con cui lo spettacolo cominciava.

Ma infine, anche incompleta come forse è ancora per noi, la figura artistica dell'Antoine, essa è abbastanza ben determinata nelle nostre impressioni per dirne qualche cosa.

×

Senza rimontare ai tempi, oramai lontani, in cui la Desclée veniva scoperta dal pubblico italiano e indicata all'ammirazione dei suoi concittadini, come, nel teatro musicale, fu da noi rivendicata all'ammirazione francese, la *Carmen* dell'infelice Bizet, per parlare soltanto degli artisti che io un po' in ritardo nella vita come ieri sera al Valle, ho potuto vedere co' miei occhi, le platee d'Italia si sono mostrate sempre ospitalissime per gli artisti parigini, si chiamino essi Sarah Bernhardt, Coquelin o la Judic

Ora è purtroppo vero che in questa breve stagione dell'Antoine al Valle, il pubblico romano, meno la prima sera, poco si è affrettato ad accorrere laggiù, al vecchio nostro teatro di prosa. Donde questa trascuranza? si domandano quegli stessi che escono dopo lo spettacolo, soddisfatti dell'uso della loro serata. E qualcuno, anche, francamente osserva che è un'ingiustizia.

Quest'uomo, questo attore che sa veramente incarnarsi nei varii tipi che rappresenta, quest'uomo, quest'attore che sa essere nella stessa sera il vecchio popolano brutale e il candido Pierrot sognatore, il borghese debole e onesto e il maligno filosofo da caffè, che distrugge la pace nell'anima di un onesto imbecille come Bouboroche, il reduce dalle galere e il padre troppo *fin de siècle* dell'*Ecole de Veufs*, è certamente un bell'esempio di ciò che può fare una vera vocazione, aiutata da una robusta e persistente volontà e da un sincero amore dell'arte.

Tuttavia non bisogna prendersela col pubblico romano, se, dopo la prima recita della compagnia Antoine, si è meno affollato che non si sarebbe creduto negli scanni e nei palchi del Valle. Sarebbe un'altra ingiustizia.

×

L'Antoine è stato fra noi preceduto da tutto il rumore, che ha fatto intorno al suo nome la stampa parigina. In Francia, come l'istituzione ufficiale della « Comédie Française » assicura agli artisti il vantaggio di una gloriosa scuola tradizionale, ma dove anche, appunto per questo, la libertà dell'arte scenica viene qualche volta troppo ispirata da quelle grandi tradizioni, il fondatore del « Théâtre Libre » non poteva non fare l'effetto di un grande rinnovatore e, di un violento emancipatore della scena.

L'Antoine parlava e insegnava a parlare ai suoi collaboratori, come si parla veramente alla birreria, nella casa borghese nei sobborghi, senza nessun rispetto di certe convenzioni dei nobili accademici della *Comédie*. Parve e fu, per la Francia, il creatore di un'èra novella de l'arte.

Ma in Italia, dove, con tutti gli svantaggi di una quasi tumultuaria libertà artistica e dalla mancanza di un teatro stabile, abbiamo sempre avuto anche il beneficio di una fioritura d'artisti che hanno sempre potuto proporre liberamente agli spettatori la propria interpretazione della verità, secondo il proprio sentimento d'arte, l'eccellente prova dell'Antoine si è trovata necessariamente preceduta da una lunga serie di altre prove eccellenti nostrane. Aggiungete che il programma della rappresentazione inaugurale della *troupe* Antoine, per un ingiustificato timore di urtare troppo vivamente il pubblico del Valle, non riuscì così caratteristico e reciso come era lecito d'aspettarsi, e si capisce facilmente come e perchè l'impressione generale fu, nonostante il valore, subito riconosciuto dagli intelligenti, dell'artista, come di una mezza delusione.

×

Così è avvenuto che molti credendo di essersi oramai fatto un concetto vero ed esatto di ciò che poteva essere la rivoluzione artistica iniziata in Francia dall'Antoine, hanno preferito in queste prime sere dell'inverno la poltroncina domestica vicino al caminetto e la tazza di the fumigante e riconfortante.

Ma il manifesto annunzia come imminenti le capitali rappresentazioni della brevissima stagione, e noi rivedremo presto al Valle la bella folla elegante e intellettuale, a cui troppo dorrebbe di aver perduto l'occasione di rendersi miglior conto del valore di un artista, veramente degno di ammirazione.

Leandro

NOTE IN MARGINE

Giovanni Strauss.

In una rivista di Stuttgart, a proposito del giubileo del re del Waltzer, del quale ci siamo largamente occupati, vi sono particolari interessanti sul maestro illustre. Giovanni Strauss abita a Vienna, in una graziosa casa di sua proprietà. Egli non esce quasi mai, perchè ha una paura superstiziosa del raffreddore, e quando si reca a visitare i fiori del suo giardino, anche se fa un tempo bellissimo, indossa un pesante cappotto e si mette al collo un gran fazzoletto di seta. Fuori di casa passeggia solo l'estate, che passa ad Ischl. Il suo studio è interessante. Egli lavora in piedi davanti a un alto leggio, difeso da una vera barricata di tavolinetti di tutte le forme, di leggii, di scaffali, ecc., tutti carichi di note, di lettere, di giornali. Lo studio è pieno di una quantità di ricordi di illustri personaggi. L'unico istrumento musicale è un *harmonium*. Egli non scrive mai lettere, facendosi in ciò servire dalla sua amabile signora. Le ore che egli preferisce per lavorare sono quelle della notte; questo spiega perchè si alzi dal letto così tardi. Nei suoi viaggi trionfali attraverso l'Europa e l'America si vuole guadagnasse dai 60 ai 70 mila fiorini all'anno. Il suo editore Cranz si fabbricò una casa solo coi denari ricavati dal famoso waltzer *Blanc Donau*, e ancora paga a Strauss uno stipendio annuo di 6000 fiorini, ricevendone in cambio una polka e un waltzer all'anno. Giovanni Strauss ha scritto circa cinquecento arie per ballo. Il waltzer *Blanc Donau* è il primo pezzo che egli abbia musicato per canto, e quindi segna il passaggio all'operetta. Nell'operetta il più grande successo l'ottenne con *Fledermaus* (1874); le altre che vanno ricordate tra i maggiori successi sono: *Il carnevale di Roma* (1872), *Guerra allegra* (1881), *Il barone degli zingari* (1883), *Il fazzoletto della regina* (1888), *La principessa Ninetta*

DALL'ALBUM DI UN OZIOSO

L'arabo.

Passo per le vie di Roma largamente ammantato dei tappeti orientali, che va vendendo agli amatori di curiosità esotiche; passa, fumando la sigaretta, e con gli occhi neri come perduti in una visione lontana di minareti, di palme, di sicomori, Pensa a una tenda del deserto, pensa a un bazar di Costantinopoli, recita versetti del Corano? Segue forse le Urì, promesse dal Profeta? La sua magra e allampanata figura, drappeggiata negli istrapazzi rivumi delle stoffe d'Oriente, vedrete nei passanti come il ricordo di qualche ingenua vignetta, illustratrice di un'edizione popolare delle Mille e una notte. La barba brevo e incolta ombra ancora vivere dal Simun. E il turbante bianco che circonda il rosso fez che gli copre il capo, ha già toccato il cippo funereo di un santo eremita, in una genuflessione fanatica di fervente seguace del Profeta. Questo immagino la gente, vedendolo passare. Ed egli passa, traversa tutte le vie della città, entra nei caffè, offre in un italiano di Barberia, pronunciato con accento nasale e stranissimo, la sua merce variopinta. Ma la sera quando torna a casa in via delle Botte Sole, alla moglie che gli chiede notizia del suo commercio, risponde di malumore:

— Se, mannaggia la miseria, n'arrivano n' po' d'Anglisi a Roma, è majo, Mariantonia, che ce ne rimane n'altra vota a Fiorentino de Campagna, po' Cristo!

Genoveffa di Schumann.

Ai concerti del d'Harcourt a Parigi venne eseguita *Genoveffa* la sola opera che Schumann abbia scritta. La storia dei tentativi drammatici di Schumann è abbastanza curiosa Fin dal 1842, egli scriveva: « Sapete qual'è il mio più caro voto d'artista, la mia preghiera del mattino e della sera? Fare un'opera tedesca ». Era anche, quasi all'istesso epoca, il voto di Riccardo Wagner Schumann però a trattare i soggetti più diversi: *Faust, Till lo scultore*, il *Nibelungenlied*, la *Guerra della Wartburg*, e parecchi altri ancora. Nel 1847, Hebbel scrisse il dramma composto da Hebbel sulla leggenda di Genoveffa di Brabante, e la sua scelta fu fatta. Egli detta incarico, a uno dei suoi amici, Riccardo Reinicke, di fabbricargli un libretto: questo libretto non gli piacque. Si rivolse allora a Hebbel, in persona, ma lo scrittore e il musicista non riuscirono a intendersi, e Schumann finì col far lui il poema. Bisogna convenire che vi riuscì assai male. Per una singolare aberrazione, non volle quasi nulla della « vecchia leggenda sentimentale », come egli diceva con disprezzo. La misera vita, i dolori, e i pericoli dell'innocente Genoveffa abbandonata nel deserto, i miracoli che la salvano e che salvano il suo figliuolo, tutta è sparita. Resta una specie di contraffazione inferiore di *Otello* con lieto fine. Tre atti interi sono consacrati agli intrighi di Golo. Al principio del quarto, Genoveffa è bandita dal castello; un quarto d'ora dopo ritorna trionfante. E il melodramma è finito. Schumann compiva la musica di *Genoveffa* nel 1846. Egli sperava far rappresentare subito la sua opera al teatro di Lipsia; ma la mala volontà e la mala fede del direttore ritardarono la realizzazione di quella speranza. *Genoveffa* fu rappresentata il 25 giugno 1850. Dirigeva Schumann. Non ebbe successo. I critici le rimproverarono specialmente la soppressione dei recitativi ai quali Schumann aveva sostituito una declamazione più viva e più strettamente unita all'orchestra. Solo il vecchio Spohr l'approvò con calore: egli aveva scritto un'opera nella quale applicava lo stesso principio. *Genoveffa* ebbe ancora due rappresentazioni, il 28 e il 30 giugno, poi scomparve dal manifesto. Negli ultimi anni fu data in parecchi teatri tedeschi con miglior fortuna.

Circolo di signore.

È stato fondato a Berlino un circolo di signore e ha prodotto grande impressione e ha sollevato molte discussioni. S'intitola Circolo Vittoria ed è messo sotto il patronato dell'imperatrice Federico. Possiede una bella biblioteca e sfarzosi appartamenti. Vi è un pianoforte nel salone principale, e una trattoria vicina fornisce i pasti a prezzi moderati. Il Circolo ha già settanta socie, e moltissime signore hanno chiesto di farne parte. Il Circolo è aperto dalle dieci del mattino alle dieci della sera.

Il Convito.

Non è una rivista; è, come dice l'elegantissimo programma, nel quale forse c'è da riconoscere la dotta e geniale matita di Giuseppe Colizzi, una raccolta di scritti letterari, di disegni, che uscirà ogni mese in tutto il 1895. Il *Convito* ha già avuto il consenso e la cooperazione di Giosuè Carducci, Gabriele d'Annunzio, F. P. Michetti, Marius de Maria, Guido Boggiani, G. A. Sartorio, Giuseppe Colizzi, Eugenio Benson, Mariano Fortuny, Alessandro Morani, ecc Editore del *Convito* sarà un giovane e valente letterato, Adolfo De Bosis.

La biblioteca del *Fanfulla*.

Ricevuti oggi: dott. G. Pieraccini, *La difesa delle società delle malattie trasmissibili*, Torino, fratelli Bocca, editori; *Cesare Cantù educatore, cittadino, storico, letterato, filosofo*, giudizi di mons. Carini, E. de Marchi, Giovanni Pozzi, Emilio Penco, Torino, Unione tipografica editrice; prof. Clodomiro Bonfigli, *Dei fattori sociali della pazzia in rapporto con l'educazione infantile*, Roma, tipografia delle Mantellate.

Il discorso della Corona e la stampa estera.

In Francia.

Parigi, 4. — Parecchi giornali commentano il discorso di Re Umberto.

Il *Siècle* dice che la parola del Re è pacifica quanto alla situazione estera ed ottimista per quella interna. La parte relativa alla riduzione delle spese merita l'approvazione della Francia.

L'*Estafette* dice che le linee generali del discorso reale non possono che piacere alla Francia. Salvo alcune asserzioni troppo ottimiste, il discorso di Re Umberto traspira sincerità e suscita fiducia.

Il *Figaro*, commentando la parte del discorso reale relativa alla politica estera, ne conclude che vi è qualcosa di mutato nella politica italiana.

In Austria-Ungheria.

Vienna, 4. — Quasi tutti i giornali commentano il discorso del Re Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che la nuova sessione si apre sotto i più favorevoli auspicii per la felice riuscita della grande opera che incombe al Parlamento. Il punto del discorso del Trono relativo alla situazione pacifica sarà letto ovunque colla più viva soddisfazione. Re Umberto prova, in ogni occasione, come egli consideri la conservazione della pace quale uno dei primi doveri.

La *Neue freie Presse* e la *Presse* rilevano la fiducia con cui il discorso reale parla dell'attuale situazione pacifica. La *Presse* dice, anzi, che mai finora tale convinzione era stata manifestata in modo così reciso

Il *Neues Wiener Tageblatt* chiama il discorso reale una augusta manifestazione pacifica che riceve ancora maggiore importanza dalla dichiarazione piena di fiducia che la crisi finanziaria sarà bentosto superata.

L'*Extrablatt* dice che ben giustamente il discorso della Corona italiana riscuote unanimi applausi poichè esso è improntato a vera franchezza

La *Deutsche Zeitung* rileva le parole di completa fiducia del Re nella situazione interna ed estera e dice che il successo della politica dell'onorevole Crispi non può essere disconosciuto.

In Germania.

Berlino, 4 — La maggior parte dei giornali del mattino non commentano ancora il discorso di Re Umberto.

La *National Zeitung* dice: « Bisogna attendere i progetti finanziari prima di esprimere un giudizio. Il passo del discorso riguardante l'attitudine ammirabile dei cittadini e dell'esercito di fronte agli ultimi terremoti nelle Calabrie risponde indubbiamente alla disposizione generale degli animi »

Il *Kleines Journal* rileva la nobile intonazione del discorso, che è fiero senza essere provocante. Indubbiamente tra il Governo e la Camera vi sarà un accordo che renderà bentosto possibile all'Italia di rinforzarsi all'interno ed all'estero.

In Inghilterra.

Londra, 4. — I giornali commentano il discorso pronunziato ieri dal Re d'Italia, in occasione dell'apertura del Parlamento.

Il *Daily News* dice: L'uomo di Stato che porterà più denaro al Tesoro e che ne prenderà meno, e che allo stesso tempo aumenterà l'efficacia delle amministrazioni pubbliche, meriterà un posto nella storia Ulteriori sacrifici nel bilancio della guerra sono impossibili, stante l'orgoglio della nazione nel suo esercito e perchè l'Italia è convinta che non potrebbe affidare la sua esistenza alla tolleranza dei suoi potenti vicini.

Il *Morning Post* dice: La Francia fa apertamente la guerra di tariffe sperando di danneggiare le risorse fiscali dell'Italia e costringerla a rinunziare alla sua posizione fra le grandi potenze. Se il Governo italiano fa approvare il bilancio, mantenendo le spese militari attuali ed evitando il disavanzo, la Francia non cercherà più di sacrificare gli interessi commerciali dei due paesi nella speranza di costringere l'Italia a subordinare la sua politica estera a quella francese.

Il *Morning Advertiser* dice: Con l'onorevole Crispi, che è indispensabile al Governo d'Italia, conviene confidare che questa sarà guidata verso la prosperità.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il patriarca di Antiochia.

Parigi, 3. — Il presidente della repubblica, Casimir Périer, ha ricevuto il patriarca di Antiochia.

La discussione del Bilancio

Parigi, 3. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale del bilancio.

Dopo varie osservazioni di Michon e di Rivet, il relatore generale Cochery, confuta tutte le critiche dei precedenti oratori, e specialmente quelle fatte da Jaurès. Nega che la repubblica borghese sia una oligarchia; enumera le leggi di uguaglianza sociale votate a favore del popolo; e giustifica infine la politica finanziaria della Commissione generale del bilancio.

Leone Say critica il sistema adottato dalla Commissione e dal governo, che impongono oneri ad una minoranza di cittadini a favore di una grande maggioranza, dando così soddisfazione ai socialisti, mentre se ne proclamavano avversari.

I commenti dei fogli parigini — La fuga del capitano Dreyfus? — L'indegnità di Emilio Zola.

Parigi, 4, ore 11,40 (*F.*) — La maggior parte dei giornali parigini, compreso il *Figaro*, elogiano sinceramente Re Umberto per aver taciuto, nel suo discorso, della triplice alleanza

L'*Echo* ed il *Radical* lo disapprovano.

— Il *Matin* dice correr voce che il capitano Dreyfus sia evaso dal carcere.

— La *Patrie* dichiara Emilio Zola indegno di essere francese, dopo aver brigato, mentre il capitano Romani geme in carcere, per ottenere una udienza da Re Umberto "

Svizzera.

La nuova sessione parlamentare — Le compagnie ferroviarie e lo Stato

Berna, 3. — La sessione parlamentare del Consiglio nazionale e quella del Consiglio degli Stati sono state aperte nel pomeriggio di oggi con discorsi inaugurali del presidente del Consiglio nazionale e di quello del Consiglio degli Stati. Furono quindi esaurite alcune questioni in corso, e la seduta fu tolta

Berna, 3. — Il Consiglio Federale ha deciso oggi di sottoporre alle Camere il progetto presentato dal dipartimento delle ferrovie riguardo al voto degli azionisti nelle Compagnie ferroviarie, e alla partecipazione dello Stato nell'amministrazione delle ferrovie stesse.

Cinque membri del Consiglio si sono pronunziati favorevoli al progetto e due contro.

Russia.

Effetti del terremoto.

Pietroburgo, 3. — Il manifesto imperiale del 26 novembre, che concedeva l'indulto ad alcune categorie di condannati, liberava dal carcere i due capitani delle navi *Wladimiro* e *Columba*, condannati nel processo per la collisione delle stesse navi.

Marocco.

Il sultano alla fabbrica d'armi.

Tangeri, 3 — Si ha da Fez che il sultano, accompagnato dal visir e dagli alti funzionari di Corte, si è recato a fare la sua prima visita ufficiale alla fabbrica d'armi diretta da ufficiali italiani, esprimendo il proprio gradimento al colonnello Ferrara e al segretario interprete della legazione italiana, Gianatalli Gentile.

Stati-Uniti.

Il messaggio presidenziale — Il Senato e l'eccidio di Samsun.

Washington, 3. — È stato aperto oggi il Congresso.

Il messaggio del presidente Cleveland dice che coglierà ogni occasione d'intervento amichevole degli Stati-Uniti nel conflitto fra la China e il Giappone; si dichiara partigiano della completa abolizione dei dazi sui ferri e sui carboni; considera urgente l'abrogare la legge che proibisce alle navi di portare la bandiera federale, se non sono state costruite nei cantieri degli Stati-Uniti; si dichiara partigiano dell'emissione di obbligazioni del tesoro per sostenere il credito del paese; annunzia una riforma della legge sulle Banche d'emissione, onde rendere la circolazione più facile. Tale progetto accorderà alle Banche nazionali il privilegio di emettere certi biglietti esenti da tassa.

— *Senato.* Si approva una mozione tendente a chiedere informazioni riguardo agli ultimi avvenimenti dell'Armenia.

Londra, 4. — I giornali commentano il Messaggio del presidente Cleveland ed approvano generalmente la sua politica finanziaria

L'inchiesta sull'eccidio di Samsun.

Londra, 4. — La Porta, per escludere i rappresentanti inglesi dalla Commissione turca d'inchiesta sugli eccidi di Armenia, aveva lasciato intendere che accettava un rappresentante americano nella Commissione stessa.

Questa invece è partita da Costantinopoli il 27 ottobre per Trebisonda, senza che alcun rappresentante estero ne facesse parte.

Questo fatto rende sempre più evidente per l'opinione pubblica inglese il carattere illusorio dell'inchiesta, e il risultato dell'inchiesta stessa ne è, sin d'ora, pregiudicato.

Difatti un proclama ufficiale e pubblico della Porta, nell'annunciare la partenza della Commissione, dichiara che l'inchiesta ha per oggetto « i misfatti criminosi dei briganti armeni ». Lo stesso proclama annuncia che il comandante in capo ed il governatore di Moush sono stati decorati, e che un altro governatore è stato destituito per aver voluto impedire l'azione repressiva della forza armata

È constatato che le vittime sono duemila.

Lord Kimberley ha tenuto in proposito un linguaggio energico all'ambasciatore di Turchia, facendo prevedere che la questione armena sta per diventare europea.

China e Giappone.

La mediazione degli Stati-Uniti

Washington, 3. — Si ha da Tokio:

« Il ministro degli affari esteri ha rimesso al ministro degli Stati-Uniti presso questa Corte, le controproposte di pace del Giappone.

« Queste controproposte sono state trasmesse al ministro degli Stati-Uniti a Pechino »

Brasile.

La salute pubblica.

Il ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il telegramma seguente ricevuto da Rio Janeiro dal ministro degli affari esteri.

« L'epidemia declina, mercè le rigorose misure sanitarie adottate. Non si è manifestato nessun caso nuovo della malattia ».

IN ITALIA

Da Torino.

Il « Cristo » di Bovio — I commenti al discorso della Corona — Benevolenza dei principi reali — La scuola agraria.

Torino, 3 (*Eg.*) — Domani sera al teatro Alfieri la compagnia drammatica di Ernesto Zacconi rappresenterà, per la prima volta a Torino, il *Cristo alla festa di Purim* dell'onorevole Bovio

Le scomuniche dell'arcivescovo di Torino, il chiasso e l'affaccendarsi dei clericali per impedirne la rappresentazione hanno fatto la migliore delle *réclame* al lavoro del deputato filosofo. Non si trova più un posto a pagarlo un occhio; non solo per la rappresentazione di domani sera, ma anche per le tre successive.

Torino, 4, ore 14,35 (*Bertoldo*). — La *Gazzetta del Popolo* loda: la *Gazzetta piemontese* censura il discorso, lamentando di vecchie e d'insufficienze; la *Gazzetta di Torino* dice che lascia il tempo che trova.

— S. A. R. la duchessa di Genova mandò ha inviato lire 1000 al Comitato pei danneggiati dai terremoti; altre 500 ne ha mandate il duca di Aosta.

— Ieri sera in presenza delle autorità e di una folla di studenti venne inaugurata la scuola agraria.

Parlarono il senatore Scacchi, Perroncito, Arcozzi e Manno.

Da Milano.

La passeggiata di beneficenza.

Milano, 3. — Oggi ha avuto luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza pei danneggiati dai terremoti in Calabria e Sicilia, promossa dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

Una duzzina di landaus seguiti da giornalisti, studenti, veterani, reduci garibaldini, pompieri in tenuta

di gala ed agenti della pubblica forza percorrano le principali vie della città.

L'esito fu splendido, nei quartieri popolari la offerta piovevano con spontaneità, provocando applausi e commozione generale.

Gli operai ed impiegati della Mediterranea offrirono la bella somma di 500 lire.

Complessivamente si sono raccolte 26,800 lire, che il collega Adolfo Rossi e il cav. Maugini, membri del Comitato promotore, si recheranno, per incarico del Comitato, a distribuire, sopra luogo, ai danneggiati.

Il processo dei fucili.

È cominciato ieri a Brescia il processo contro diciotto imputati nella nota sottrazione di fucili in quella fabbrica.

Le imputazioni sono, per taluni di furto, per altri di complicità come ricettatori o come acquirenti di pezzi d'armi ed altri oggetti rubati nell'arsenale.

Il processo desta grande interesse e curiosità a Brescia, quindi una folla enorme vi assiste.

Gli imputati, presenti tutti diciotto, negano concordemente e parecchi di essi giungono a sorrisi beffe, spesso contraddicendosi.

Il solo Andrea Valsecchi, vecchio di 66 anni, già custode del locale del tiro a segno ammette il furto di moltissimi pacchi di cartucce venduti ai coimputati Sabatti cav. Giovanni negoziante d'armi e Franzini Giuseppe commissionario di Brescia.

I negozianti suddetti e l'altro coimputato Giuseppe Barotta, pure negoziante d'armi in Gardone, ammettono l'acquisto della refurtiva ma sostengono la propria buona fede avendo ritenuto gli operai autorizzati a vendere gli scarti dell'arsenale.

Il processo prosegue oggi e durerà parecchi giorni.

Per l'assassinio del Bandi

Livorno, 3. — La Corte di cassazione di Roma ha notificato oggi alla locale regia procura che il processo Lucchesi-Romiti si svolgerà alle Assise di Firenze.

Com'è noto, a carico del primo grava l'accusa di omicidio; a carico del secondo quella di istigazione all'omicidio in persona del compianto direttore della *Gazzetta livornese*, cav. Giuseppe Bandi

Contro gli altri arrestati verrà, più tardi, fatto un processo a parte.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

La seduta è aperta alle tre e un quarto.

Il presidente Farini chiama i sei senatori più giovani presenti all'aula a fungere provvisoriamente da segretari. Dopo la lettura dei decreti di chiusura e riapertura della sessione, e di quelli che nominano il presidente ed i quattro vicepresidenti si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Dallo spoglio delle schede risultano rieletti segretari i senatori Cencelli, Corsi, Colonna Avella, Taverna e Guerrieri Gonzaga. Sono anche rieletti i questori Gravina e Barracco.

Dichiarata costituita la presidenza il presidente Farini legge in piedi il suo discorso d'insediamento, che il Senato numeroso ascolta anche in piedi ed applaude in più punti.

Approvato il verbale dell'ultima seduta e data lettura di moltissimi documenti pervenuti durante le vacanze la seduta è tolta alle 5 3/4 e rinviata a domani alle ore 3.

CAMERA

Sessione seconda. Legislatura diciottesima.

Seduta del 4 dicembre.

Ai quattro Santa Barbara beata.

La festa dei cannoni e dei cannonieri

Ma per oggi non si tirano che poche salve: cannonate a polvere che non fanno male a nessuno: tant'è vero che Giuseppe Biancheri uscirà trionfante dall'urna, e sarà eletto presidente della Camera senza la più piccola dimostrazione bellicosa.

Le salve in suo onore si limiteranno a un applauso dell'assemblea.

Entrano i deputati alla spicciolata: tra i primi a prender posto nel secondo settore di sinistra è l'onorevole Vacchelli, con una testa un po' meno arruffata del solito

Pare che la famiglia, in lacrime, sia riuscita ad ottenere che fra le camicie ed i calzoni della sacca da viaggio s'introducesse un pettine.

Resta a vedere se la nuova Commissione generale del bilancio affiderà al pettine del l'onorevole Vacchelli l'incarico di sbrogliare i nodi.

Alle tre in punto fa un modestissimo ingresso il presidente provvisorio Villa. L'usciere capo gli toglie di mano il cappello a cilindro e lo nasconde sotto il banco

Arrivano i primi quattro ministri: Crispi, Mocenni, Baccelli, Ferraris. È ammirato da tutti il pappafico, scemato in lunghezza e rigonfiato nei lati, del ministro della guerra. Anche i baffi sono cresciuti d'intensità.

×

VILLA (presidente). Fa prestar giuramento a un paio di deputati (Poli e Matteini), poi dichiara aperta la votazione per la nomina del presidente.

QUARTIERI fa la chiama.

L'aula si anima: ma invece di conversazioni politiche, che sono ancora nel periodo primordiale della gestazione, abbiamo il giocondo salutarsi dei reduci, e le strette di mano cordiali.

Sorprendo un'animata conversazione fra il ministro Mocenni e l'ex ministro Brin. Molta familiarità, ma anche molta deferenza da una parte e dall'altra.

Entra Matteo Renato Imbriani. Il primo a stringergli la mano è il ministro Sonnino, e si sorridono come due vecchi amici.

Te n'avvedrai più tardi! quando sarà data lettura, in fin di seduta, delle mille e una interrogazioni del rappresentante di Corato.

Non so perchè, ma è notata l'assenza, fra i ministri, del guardasigilli onorevole Calenda.

Alle tre e tre quarti la votazione è chiusa.

Un usciere prende l'urna di vimini con la religione d'un sacerdote che tenga in mano la pissida, e la depone sul banco presidenziale.

VILLA estrae le schede, le conta, vede che combinano col numero dei votanti, e incomincia ad alta voce la lettura dei nomi.

Resultato della elezione.

Votanti	309
Giuseppe Biancheri	236
Schede bianche	73

È eletto presidente Giuseppe Biancheri.

×

La freddura del giorno:

— Perchè non poteva essere eletto un altro all'infuori di Biancheri?

— Perchè Biancheri è un moderato, e doveva sconfiggere una persona radicale: la radicale del proprio nome, « bianche ».

Seconda votazione per i quattro vicepresidenti, gli otto segretari e i due questori.

Si va per le lunghe.

Lo spoglio delle schede sarà fatto con più comodo nella serata.

Estratte a sorte le Commissioni degli scrutatori, questi s'impadroniscono delle urne e provvedono con tutta calma allo spoglio.

Sono le cinque: ne avremo per un'oretta e mezzo: rivediamoci domani.

Il reporter

Lutti parlamentari.

Il senatore comm. Luigi De Crecchio.

Il senatore De Crecchio è morto ieri sera a Napoli dopo non breve e pensosissima malattia.

Fu una illustrazione della scienza medica e, per molti anni, tenne con onore il posto di rettore dell'Università di Napoli, dove era fin dalla sua giovinezza, professore reputatissimo di medicina legale.

Luigi De Crecchio nato a Lanciano (Chieti) rappresentò la patria in Parlamento come deputato in tre legislature, XII, XIII e XIV, ma poi, dal 1880, la sorte quantunque costantemente rieletto gli fu contraria quando si sostituirono i nomi dei professori eccedenti il numero legale degli ammissibili alla Camera.

Patriota, liberale, scienziato, lascia larga eredità di affetti e di memorie.

Napoli gli prepara funerali solennissimi.

Il deputato Achille Mapelli.

Un telegramma da Monza ci annunzia che è morto ieri sera colà, improvvisamente, per apoplessia, l'onorevole Achille Mapelli deputato di quel collegio.

Alla Camera non era tanto conosciuto perchè vi sedeva da poco. A Monza era notissimo per le sue benemerenze patriottiche

Prese parte alla spedizione dei Mille e presiedeva, nel suo paese, la Società dei reduci dalla patria battaglia.

I terremoti.

Reggio Calabria, 3. — Con altro decreto in data d'oggi il regio commissario, continuata la visita personale ai luoghi danneggiati, udito il parere delle autorità competenti, ha concesso la sospensione a tempo indeterminato della sesta rata per i fabbricati, terreni e ricchezza mobile ai contribuenti dei comuni indicati all'articolo 2° del decreto 23 novembre p. p., e più a quelli dei comuni di Carida, Serrata, Candidoni, Laureana di Borello, Calanna, Pellaro, Rosali e Favoleto della Chiesa. La sospensione riguarda anche i ruoli suppletivi e complementari. Il decreto contiene altre disposizioni per mettere il provvedimento in armonia colla legge.

Sant'Eufemia, 3. — A Seminara continuano alacremente i lavori per dar ricovero alla popolazione che è in continua apprensione per le scosse, che non cessano.

Il commissario regio onorevole Galli diede disposizioni per le truppe e per affrettare il compimento delle baracche.

A San Procopio tutta la popolazione raccolta nuovamente nel paese chiede una chiesa. Oggi ne fu presentato il disegno al capitano Comandato, che è anche commissario regio del municipio. La pioggia produce grandi guasti. Le baracche hanno bisogno estremo di essere coperte. Gran parte della popolazione, che si rifugia fra le macerie, circondava l'onorevole Galli, piangendo. Come qui, altri provvedimenti furono presi per Sinopoli.

Lungo le strade s'incontrano carri con tavole e morali. Ma per le vie alpestri ogni carro porta solo 50 tavole, più che rende maggiori le difficoltà. Dovunque furono visitati i feriti.

A San Procopio, dove ne è maggiore il numero, sta il medico della regia marina, Ivi, per affrettare i lavori, sarà anche mandata dai comandanti delle *Stromboli* e del *Volta* la squadra operaia.

A Sant'Eufemia una povera donna, cui si era amputata una gamba, dovette subire una seconda operazione. Si *dispera* di salvarla.

È indescrivibile lo spettacolo di miseria che si presenta dovunque.

Rosarno, 4, ore 10,15 (*Fer*). — Il Comitato provinciale generosamente dispose mille lire in favore dei danneggiati locali.

Oggi vennero qui inaugurate le cucine economiche gratuite, ove affluiscono molti poveri.

È atteso l'onorevole Galli, la cui attività resterà indimenticabile in questi disgraziati luoghi.

Collegio nazionale di Spoleto

Spoleto, 2 dicembre.

Ieri fu a Spoleto una numerosa rappresentanza della Commissione centrale per il *Collegio nazionale* che deve raccogliere ed ospitare gli orfani degli impiegati civili dello Stato, inaugurato nell'ottobre 1893, nei locali, veramente grandiosi, dell'ex-convento, poi quartiere, di S. Simone. Era attesa, ospite gradito, il presidente di detta Commissione, senatore Costa, che si scusò di non poter intervenire; si diceva, e si sperava, che sarebbe intervenuto anche l'onorevole ministro della pubblica istruzione, ma la speranza fu, anche una volta, delusa. La venuta dei Baccelli a Spoleto, più volte ventilata e promessa, è, ormai, da due mesi, una dicevia d'obbligo. Settimanalmente l'arrivo del ministro tra noi pare imminente; ma poi le brave persone che hanno forbito le lucide tube, e fatto a pennadore se stesso che il fecondo ministro arriverebbe, sono costrette a ricredersi e a far rientrare nell'ombre le tube smaglianti, ed i *gibus* preistorici, fantastici, mostruosi che hanno formato la delizia e il decoro di parecchie generazioni. L'onorevole Baccelli fu a Perugia, in Assisi, ad Orvieto, fu perfino a Foligno, e non a Spoleto. Perchè?...

L'istituto degli orfani, vigilato dalla provvidente bontà di un numeroso Comitato direttivo, richiama davvero l'attenzione e la simpatia del Governo e di tutta la classe degli impiegati. Una giornata di stipendio annua, rilasciata, assicura a qualunque impiegato, in caso di sventura, l'avvenire dei figli. Santa e doverosa previdenza!

I commissarii giunti ieri tra noi da ogni parte d'Italia, con a capo il comm. Franco e il benemerito cav. Pia, restarono soddisfattissimi della loro visita. Il locale del convitto, bellissimo, in posizione incantevole, si stende ai lembi dell'acropoli spoletina – la storica rôcca borgiana – e guarda una vallata, sempre verde, di quest'Umbria boscosa. Fu restaurato e ceduto dal municipio di Spoleto, che diede anche centomila lire all'amministrazione di questo Istituto, che, in un anno, quasi duplicò il numero dei convittori. Il personale è scelticsimo ed ha una abile guida nel rettore signor Bacetti.

La vista constatò il buon andamento e lo sviluppo di questo Collegio, destinato civilmente ad alleviare il duolo di tante famiglie desolate.

Alle ore 17, iersera, si distribuirono i diplomi di merito ai convittori. La sala, elegante ma così angusta da parer un corridoio, accoglieva quanto di gentile e di bello ha Spoleto.

Il cav. Pia aprì la cerimonia con un caldo discorso: il comm. Franco disse poche parole, come presidente della riunione. Poi i convittori recitarono una commedia e cantarono un *vaudeville* con molto brio. Il prof. Petrella, pianista di rara intelligenza, fece gustare all'uditorio, scelticsimo, un po' di musica classica.

Ci piace di constatare la perfetta soddisfazione di tutti per lo sviluppo di così nobile istituto.

Alla sera fu data nel Teatro municipale un'accademia in onore degli ospiti, a beneficio dei danneggiati dai recenti terremoti. Sta poi costituendosi un comitato per raccogliere, allo stesso scopo, l'obolo di soccorso ai fratelli visitati da tanta sciagura. Si spera che l'esito ne sarà copioso e meritato.

Il Crelium è conforto alle dame.

LIBRI E OPUSCOLI

Le odierne controversie economiche nella loro attinenza colla protezione e col socialismo. - Roma, Ermanno Loescher, 1894.

È questo il tema della prolusione detta dall'onorevole Luigi Luzzatti al corso di economia politica nell'Università di Perugia. Annunziare un lavoro economico dell'onorevole Luzzatti, è segnalare un'opera nella quale lo splendore della forma rivesta i più elevati concetti della scienza e la più profonda erudizione. Ma non è opera della quale si possa dar conto in brevi e fugaci righe. Epperò se oggi la ristrettezza dello spazio ci obbliga a limitarci al semplice annunzio, ci proponiamo di darne quanto prima largo conto ai nostri lettori, che ci troveranno larga messe di opportune considerazioni.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: CORSI – SORDO – SORSO DISORSO.

Logogrifo

4. Mi citano col Po, col Tagliamento.
4. Io vegeto col frassino, col pino
3. e vivo col cappone e col tacchino.
6 Talvolta anch'io favello in Parlamento.

Assistendo i malati bevete il Ferro-China-Bisleri.

Dall' Eritrea.

Il Principe di Napoli e la battaglia di San Martino — Il genetliaco del governatore — Il patriottismo di un vecchio carabiniere.

Dall'*Africa italiana*, giunta ieri a Roma, spigoliamo alcune notizie che verranno lette, in Italia, con piacere.

La duplice ricorrenza dell'anniversario della battaglia di San Martino e del natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli il giorno 11 fu annunciata dai colpi di cannone. I pubblici edifizi civili e militari erano imbandierati, le navi parevano a festa, e le truppe vestivano la grande uniforme.

In questa occasione il Circolo degli ufficiali ha inaugurato la serie di quei trattenimenti geniali che formano una delle principali attrattive della vita invernale di Massaua.

Il primo successo della serata l'ottenne la piccola orchestra composta di giovani ufficiali che, con precisione meravigliosa, ha intonato la marcia reale al comparire di S. E. il governatore. Immediatamente dopo, si è alzata la tela ed il signor L. Mazza con un discorsetto di occasione che gli ha subito conciliato l'attenzione ed il favore del pubblico, ha dato principio ad una serie di giuochi di prestidigitazione bene scelti, meglio eseguiti ed illustrati da una brillante parlantina che gli ha procurato il titolo di Bosco eritreo e molti applausi

Com'era da aspettarsi, ad un certo punto sono sparite le sedie dalla vasta e ben addobbata platea ed è incominciata la danza che si protrasse animatissima sino alle due dopo mezzanotte.

La direzione del Circolo che, sotto l'ocultata presidenza del capitano Artale, alla cheticchella, in brevissimo tempo – per avendo dovuto incominciare dal riparare il tettuccio e pochi annessi, già da tempo lasciati in completo abbandono – ha saputo allestire un trattenimento così ben riuscito, ha fatto nascere in quelle poche signore che, loro malgrado, non poterono assistere alla prima festa, la dolce speranza di una prossima ripetizione.

— Il giorno 13 ricorrerà il natalizio del Governatore e tre bambini della scuola di Massaua, un italiano, un abissino ed un musulmano, gli faranno pei primi le loro felicitazioni offrendo un bel mazzo di fiori; poco dopo una fanciullina greca a nome della sua colonia, gli presenterà altri fiori.

Il capo degli affari civili, barone di S. Stefano, per la cittadinanza, il comandante interinale delle regie truppe, tenente colonnello cav. Pisanello-Vivaldi, per tutti i presidi, ed i capi d'ufficio per gl'impiegati della colonia hanno presentato al Governatore il loro augurio.

— Spirito militare e cameratismo ha dimostrato il brigadiere dei carabinieri Pelleo.

Saputo che alcuni ascari erano stati decorati per le operazioni di guerra contro Casmla, inviò da Ancona il 18 ottobre scorso, a ciascuno una cartolina vaglia di una lira con queste testuali parole: « Ho appreso l'atto valoroso che col sentimento del dovere seppe concepire per l'Italia in occasione della presa di Cassala; bevo un bicchiere alla salute di un soldatello vecchio ma pieno di amore per la patria. Si abbia ancora insieme ai compilimenti un bravo di cuore da chi per loro grida: viva l'Esercito! viva l'Italia! »

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Questa sera, come annunciammo già, si dà ancora una rappresentazione del *Falstaff* a prezzi ridottissimi.

E questa sera siamo certi che la bella sala del teatro Costanzi non avrà un posto vuoto, giacchè, ora che tutto il mondo così detto parlamentare è al completo, nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di sentire l'ultimo capolavoro verdiano.

E per domani sera, sempre a prezzi popolari, un'altra rappresentazione della *Manon Lescaut* del Puccini protagonista la signorina Ferrani e il tenore Cremonini.

— Valle.

La compagnia del Teatro Libero di Parigi replicherà stasera *Tante Léontine* e *Bonbonoche*, le due commedie che l'altra sera riportarono un successo vero, completo

Ieri sera Antonia, che interpretò eccellentemente *Jacques Damour*, ebbe applausi frequenti e clamorosi, e gli applausi si rinnovarono nella commedia: *L'école des coeurs*.

Domani *La Dupe*, giovedì *Ilo recommande*; venerdì spettacolo in onore di Antonia.

— Nazionale.

La compagnia drammatica Mariani e soci ha inaugurato la serie delle sue rappresentazioni con un successo. Il successo è *Nicle*, la commedia brillantissima che stasera si ripete per la quinta volta.

— Manzoni.

Mamette e Gran Via: ecco il programma dello spettacolo che darà stasera la compagnia dei fratelli Furlai. Nella *novità* avrà il solito immancabile successo il terzetto dell'ombrello, tanto bene eseguito dalla Tina Scotti e dai Furlai.

— Romani.

Il ballo *Fanny* sarà questa sera preceduto dal dramma *I camorristi in progresso*. La signorina Merino ebbe ieri sera, come sempre, applausi fragorosi. Del terzetto comico si volle la replica.

— Metastasio

Pippo Tamburri, Maletesta e Fiorelli fra le *strophe*, gli *stregoni* e le *fattucchiere* trionfano ogni sera ed hanno applausi. L'operetta comicissima questa sera si ripete.

— Politeama Adriano.

Meglio non poteva inaugurare al Politeama Adriano il breve corso delle sue rappresentazioni la compagnia equestre De Paoli e Maramo. La sala era ieri sera affollata. Tutti gli artisti ebbero applausi, specialmente l'« uomo cannone » Carlo Castaro e il signor Zaffary con i suoi cani saltanti; quei cani che al Circo Garibaldi hanno ottenuto così grande successo.

Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Sestri Ponente, 3:

« La rappresentazioni dei *Puritani* si succedono in questo nostro Teatro Sociale, segnando ogni sera un nuovo successo per gli esecutori signora Emma Sipple e Lina Garavaglia, e signori Roberto San Martino, Giuseppe Canaros e Vittorio Formenti, sempre applauditissimi.

L'altra sera, per la sua serata d'onore, la signorina Emma Sipple ebbe in dono parecchi ginselli e bellissimo *corbeiller* di fiori, e fu applauditissima nell'aria del *Barbiere di Siviglia*, oltre che in tutta l'opera i *Puritani*.

In settimana altre serate d'onore, delle quali non mancherò d'informare i lettori del *Fanfulla*. »

— Ci scrivono da Pisa, 2:

« Carissimo *Fanfulla!* — Abbiamo avuto nella sala del Teatro Nuovo uno splendido concerto dato dalla signora G. Pichi-Trambusti coadiuvata dal professore avv. Rinaldo Bonaventura e dalla gentilissima signora Elisa Fraschi.

Si trattava di una scolara del professore Bonamici, ed il pubblico è accorso scelticsimo e numeroso. Comunque la signora Pichi sembrasse a bella prima assai impressionata, tuttavia è stata eseguita inappuntabilmente la bella musica, cioè, nella prima parte i tre studii di Chopin dall'op. 25, la sonata 1ª per violino e pianoforte di Beethoven. La signora Pinchi poi ha cantato con stupenda agilità e sicurezza la cavatina per contralto dell'opera *Semiramide*. È piaciuta moltissimo.

Nella seconda parte: la *Margherita all'arcolaio* di Schubert-Liszt e la danza ungherese di Brahms; *La nuit d'Espagne* di Mansonet, una romanza per violino di Svendsen, e la Tarantella di Rubinstein.

Il Bonaventura ha anche sonato la *Berceuse* di Cossolo e la signora Pichi parte di un Capriccio di Moskowski.

È stato un concerto di finezza, di delicatezza e di grazia nel quale al più completo dominio dei tecnicismo, andava unito il vero e profondo sentimento artistico che tanto è raro di sentire. Gli egregi artisti sono stati calorosamente applauditi ed è rimasto in moltissimi il desiderio che ci facciano sentir di nuovo della musica egualmente bene scelta e con tanta finezza e perfezione eseguita. »

Tappeti, Tappeti! di primarie fabbriche inglesi vengono posti in vendita a prezzi eccezionali nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele 81, angolo Via Monterori.

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre – Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma – Pensione con libera ora dei pasti — È l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

Panettoni di Milano

comperi di recente arrivo e di 1.ª qualità

Tagli assortiti a L. 3 il Kg.

Esclusiva vendita presso la Ditta A. **Tubaro**, Roma, Tritone Nuovo 44-46.

Spedizione franca in tutta Italia contro aumento delle semplici spese postali.

ROMA

4 dicembre.

Il Comune e le feste.

È stata distribuita ai signori consiglieri comunali una copia del bilancio preventivo del prossimo anno 1895.

Il bilancio è preceduto da una relazione nella quale la Giunta dichiara che grandi sono state le difficoltà che essa ha dovuto superare per compilare questo bilancio, giacchè alle cause imprevedibili ed eccezionali dello scorso anno tuttora esistenti che imposero all'amministrazione non pochi sacrifizi, altre ne sopraggiunsero di carattere assolutamente permanente e alle quali era par d'uopo far fronte La Giunta però assicura d'aver potuto, finalmente, approntare un bilancio che si chiude in perfetto pareggio, senza maggiori aggravi per i contribuenti e senza ricorrere a debiti.

Faccio osservare che propone la tassa di famiglia!

— Il bilancio del 1895 – dice la relazione – differisce da quello dello esercizio in corso per un aumento tanto in entrata che in uscita di lire 318,741 33 elevandosi nel suo complesso alla cifra bilanciata di lire 30,994,812 61 di fronte a lire 30,676,071 28 del 1894. —

Oltre alla cessazione del decimo della tassa di ricchezza mobile avocato, per legge, allo Stato, è notevole, nell'entrata, la diminuzione verificatasi nelle rendite patrimoniali e nelle tasse sui cavalli, sulle vetture private, sui domestici e sul bestiame agricolo.

La crisi produce sempre effetti di questo genere!

E passiamo all'uscita.

Le spese d'ufficio sono state diminuite del 30 per cento: quella della nettezza urbana di 30,000 lire. E ciò – si affretta ad aggiungere la Giunta – senza danno del servizio.

Vedremo. Sembra però che l'assessore Ranzi non debba fare grandi sforzi per far procedere regolarmente il servizio, già la diminuzione della spesa è in relazione alle economie realizzate tanto nel 1893 che nel 1894

Un'economia di lire 50,000 è stata introdotta nel bilancio dei lavori pubblici

A un certo punto la relazione diventa patriottica. Trascrivo:

— Un altro aumento (di spesa) non imposto da legge, ma consigliato da alte ragioni di convenienza politica, lo troverete nelle spese per le feste patriche, ricorrendo nel prossimo anno il 25° anniversario da che Roma fu restituita alla madre patria. Questo aumento fu seguito lo stanziamento della penultima rata, dovuta in forza di contratto allo scultore Galletti per il monumento a Cavour che sarà inaugurato in quella fausta ricorrenza, non che stanziamento del concorso votato dal Consiglio nella seduta del 2 giugno 1883 per il monumento commemorativo a Giuseppe Garibaldi che sarà pure inaugurato nella ricorrenza medesima.

E questo aumento di spesa è di lire settantamila tonde tonde, non un soldo di più non un soldo di meno!

E io mi domando se la Giunta ha perduto la testa

Ma come? S'introduce nel bilancio dei lavori pubblici un'economia di 50,000 lire e poi se ne gettano settantamila in mare!

In queste colonne io ho sempre sostenuto che Roma debba degnamente commemorare la data del suo riscatto: ho sostenuto anche che la rappresentanza della città non può rimanere estranea alle pubbliche manifestazioni; mi sono pero guardato bene dal consigliare un inutile spreco di quattrini in inutili girandole, in smisurati ricevimenti e in più inutili luminarie.

L'inaugurazione dei monumenti a Cavour e a Garibaldi è già una festa, festa sono, a cui coll'an mapprenderanno parte tutti gli italiani; quell'aumento enorme non rappresenta quindi che uno sproposito

Sproposito, che sono certo il Consiglio saprà correggere.

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 3l° 1 – **Minima** 6° 0

La ricorrenza di domani

1870. A Firenze, Vittorio Emanuele inaugura la prima sessione dell'XI legislatura con un discorso nel quale il Re dichiara essere Roma la capitale d'Italia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Falstaff.

Nazionale (ore 8 1/2). Niobe.

Valle (ore 9). Tante Léontine – Bonbonoche.

Romini (ore 9) I camorristi in progresso — Fanfulla.

Metastasio (ore 9). Streghe, stregoni e fattucchiere.

Manzoni (ore 9). La Mascotte (atto primo) – La Gran via

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Depaoli e Maramo.

Il consiglio Zola.

Emilio Zola e la sua signora sono stati ricevuti, al tocco, in udienza privata da Sua Maestà la Regina che li trattenne in cordialissimo colloquio per oltre mezz'ora. I coniugi Zola sono usciti entusiasmati per la schietta affabilità, e per la elevatezza di cultura dimostrata dall'Augusta Signora.

Dopo l'udienza reale, la coppia Zola si recò alla Consulta, ove venne ricevuta dal ministro degli esteri barone Blanc.

Il colloquio, cortesissimo, si aggirò intorno ad argomenti di letteratura e d'arte, e durò circa mezz'ora.

In Vaticano.

Il Papa ieri mattina ha ricevuto in udienza l'arcivescovo Santafilca, arcivescovo di Napoli, il quale gli presentò una deputazione del suo clero e la Commissione napoletana per l'obolo di San Pietro.

Servizio militare

Il sindaco invita tutti i proprietari dei fondi rustici posti nel raggio di mille metri circa dal perimetro del forte Bravetta a trovarsi, alle ore 8 del giorno

I MAGAZZINI **ALLA CITTA' DI COMO** CON FABBRICA
di **SETERIE, VELLUTI** e **NOVITA'** sono **solamente** in via Frattina, 91-92 - ROMA

22 corrente mese nel corpo di guardia del forte stesso, ove pure si troveranno un delegato municipale, il direttore del genio militare e un ingegnere civile della provincia, per addivenire in contraddittorio coi proprietari medesimi alle operazioni di tracciamento sul terreno delle zone di servitù militari in relazione alle opere militari suddette, con avvertenza che in forza dell'art. 23 della citata legge 19 ottobre 1859, malgrado la mancanza degli interessati o di alcuno di essi, si procederà egualmente alla suaccennata operazione.

Per la beneficenza.

Giorni sono il signor Antonio Simonetti depositò presso l'amministrazione del *Fanfulla* la somma di lire 30 pregandoci di destinarla a scopo di beneficenza a nostra scelta.

Noi l'abbiamo versata agli asili d'infanzia, come risulta dalla seguente dichiarazione:

— Ricevo dall'amministrazione del giornale il *Fanfulla* la somma di lire 30, lasciate come oblazione del signor Antonio Simonetti a scopo di beneficenza. In fede ecc.

Roma, 4 dicembre 1894

Dico lire 30

per l'economo
BORELLI.

Pei danneggiati dal terremoto.

Alle egregie persone che composero il Comitato dell'Associazione artistica internazionale per la grande festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto, debbo aggiungere Ettore Ximenes, l'egregio artista che della festa stessa è uno dei promotori, Ferraresi, Bonfiglietti, Collivadino Baseri, Maldura e Paglioi.

×

La Passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia è fissata dal Comitato generale per domenica 15 corrente.

Un nucleo di artisti lavora alacremente per i preparativi. L'avvenimento sarà quindi doppio, per l'arte e per la beneficenza.

L'itinerario della passeggiata sarà quanto prima pubblicato.

×

Il Comitato generale per i soccorsi ai danneggiati dai terremoti in Calabria e in Sicilia avverte che le schede per sottoscrizioni sono da esso diramate per mezzo dei membri del Comitato stesso e portano, oltre l'intestazione del Comitato, la firma del presidente onorevole Boughi, e del vicepresidente onorevole Torrasa, e la controfirma del delegato del Comitato.

Tutte le somme raccolte sono versate al tesoriere del Comitato signor Ernesto Nathan che ne rilascia ricevuta.

I nomi dei signori sottoscrittori saranno a suo tempo pubblicati.

×

Il Comitato generale ci comunica la seguente situazione delle sottoscrizioni al 4 dicembre:

Incassate per sottoscrizioni. . . L.	2322
Trasmesse all'onorevole Galli telegraficamente per mezzo della Banca d'Italia. . . . . »	1500
Resto di cassa L.	822

×

La boule de neige del Comitato generale per i danneggiati dei terremoti in Sicilia e Calabria è in via di completo successo. Già fu spiegato in che consista questo semplice quanto efficace mezzo di beneficenza. Chiunque vuol concorrere alla benefica opera del Comitato prende una cartolina-vaglia da una lira e la manda al signor Ernesto Nathan Associazione stampa, e quindi scrive sopra due cartoline postali indirizzate a due amici (o amiche) queste parole:

« Caro amico, manda una cartolina-vaglia da una lira ad — Ernesto Nathan — Associazione stampa — Roma — Spedisci a due amici intimi copia esatta di questa cartolina, sostituendo la tua firma alla mia. Con sì poca fatica avrai dato il maggior slancio alla *boule de neige* a favore delle vittime del terremoto in Calabria e in Sicilia. — Urge! »

Le cartoline diramate a questo modo si moltiplicano e si centuplicano, e con esse le cartoline-vaglia di una lira al signor Nathan.

L'onorevole Antonelli.

Il conte Pietro Antonelli ha diretto questa lettera ai suoi elettori di Roma:

« Ai miei elettori,

Vi rendo il mandato che mi conferiste tre volte, di vostro rappresentante nella Camera elettiva, per compiere, in servizio del nostro paese, un diverso dovere a cui mi chiamano la benevolenza del Sovrano e la fiducia del Governo nazionale.

Porterò meco dovunque il grato ricordo di aver sedato per voi nel Parlamento italiano, deputato di Roma, e di essere stato dai miei concittadini iniziato alla vita parlamentare.

Le lotte politiche non hanno diminuito la mia fede ai destini del popolo nostro, certo non per mutia sorte, e la cui tempra gagliarda sapra vincere le momentanee difficoltà.

Con questo sentimento vi ho rappresentato alla Camera; questo stesso sentimento mi anima nel separarmi da voi, sicuro di potere esprimerlo con giusta fierezza fuori della patria.

Roma, 4 dicembre 1894.

Aff.mo
P. Antonelli. »

La disgrazia accaduta al conte Casula.

L'altro ieri il conte Casula, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato onorevole Galli, visitando le rovine di un paese posto presso Reggio Calabria, cadde fra le macerie di un fabbricato in rovina, riportandone una congestione cerebrale che gli produsse grave emorragia.

Egli fu soccorso prontamente e così potè essere scongiurato ogni pericolo.

Elezioni commerciali.

Ecco il risultato completo – conosciuto ieri sera a ora tarda – delle elezioni commerciali di Roma e provincia:

Rey Tommaso, voti 2622 — Garroni Erarirto, 2303 — Mazzias Bartolomeo, 2182 — Ascarelli Tranquillo, 1943 — Delvitto Ernesto 1877 — Sabatini Galli Pietro, 1872 — Barichelli Giuseppe, 1503 — Levi Leone, 1793 — Marini Odoardo, 1760 — Carabelli Stanislao, 1545 — Ripartono maggior numero di voti Ruggeri Alessandro, 1331 — Rossler Franz Adolfo, 1348.

Accademia di scherma.

Un trattenimento schermistico, a cui prenderanno parte il maestro Greco e valenti schermidori di Napoli, Roma, Firenze e Verona, avrà luogo la sera dall' 8 nella magnifica sala Umberto I in via della Mercede.

Il programma sarà pubblicato in breve.

Ludovico Ingami in tribunale.

Questa mattina al tribunale penale si è discusso il processo di Ludovico Ingami, accusato di falso in cambiale e truffa.

Il tribunale era presieduto dall'avvocato Gonnella; pubblico ministero, avvocato Pescatore.

Ludovico Ingami è stato condannato a tre anni di reclusione. Lo hanno difeso gli avvocati Vincenzo Morello e Alfredo Fabrizi.

L'avvocato Morello ha esordito brillantemente, descrivendo il mondo romano e facendo un quadro meraviglioso di quel mondo in cui si aggirano strozzini e sfruttati. Ha sostenuto mancare nel fatto gli elementi della truffa; esaminando poi tutta la condotta dell'affare concluso dall'Ingami — affare che fo ha condotto al tribunale penale — ha dimostrato come in molte contrattazioni fra richiedente ed usuraio la truffa sia sempre sottintesa. Per l'usuraio la firma falsa è più un pegno di sicurezza che un pericolo. Egli non domanda solo la firma del disgraziato che a lui ricorre, ma anche l'onore e il sangue!

La sala era affollatissima. Alla fine della sua arringa l'avvocato Morello è stato salutato da un mormorio d'approvazione, immediatamente represso dal presidente.

Il processo degli anarchici.

Ieri sera ad ora tarda ebbe termine il processo contro gli anarchici accusati d'avere ordito un complotto all'Acquacetosa.

Il tribunale, ex lege, si ritirò in camera di consiglio per deliberare

Rammentiamo
che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno
Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni **cura, esattezza, sollecitudine** apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 81, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Rotolo a grande L. 3,60; Media L. 2,70, Piccola L. 1,60.

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell' Antica Offelleria di Brera

MILANO
Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** **per pacco postale**
Franca di ogni spesa
in tutto il Regno
la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,
2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260|65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
10 eleganti scatole in tutto, kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale. Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. 3, in tutto L. **15)**.

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta **L. Lodini e C., Società per l'esportazione acciughe, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

FOTOGRAFIE

Bellezze Femminili

Studi interessanti tutti presi dal vero.

Collezione grandiosa — Molte migliaia di esemplari. Spedizione di saggi campionari **5 lire** o **lire 10**. Catalogo **cent. 25** in busta chiusa — **ADOLF ESTINGER, Editeur, Amsterdam (Olanda)**.

GRAN CARTA
dello

Stato di S. Paolo

e dei vasti Stati-Uniti del

BRASILE

per Enrico Croce

Importante per all'Italia che all'Estero, indispensabile a chi si reca al Brasile o a chi ci tiene anche parenti: essa è ricchissima sia industriale, all'agricoltore, al colono, allo statista, ed è eseguita squisitamente in cromo-litografia.

Con cenni agricoli, commerciali, geografici, ecc., della massima importanza.

È cosa sole **L. 3.** Franco di posta **L. 3,25.** Dirigere domanda ed importo alla Ditta **A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46**

PASTINA DIASTASATA

alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITÀ DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore
FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1.00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso tutti i principali farmacisti e negozianti di generi alimentari.*

Compiuta ed immediata guarigione di ogni malattia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide la più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per gli ascessi ingrossati, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** o **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privatissima governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del D.r Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primari.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocetti e C.** – **A. Taboga** e tutti i primari Dolcieri, Liquoristi, ecc.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI

MILANO

NON UNA BOTTIGLIA ma caso ordinato l'Acqua di **Nocera** pel bicarbonato di calcio e magnesio, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo.

L'*eccellente Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,[illegible] di bottiglia, L. 2,10 la mezza e L. 4 il litro, nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 40 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta **TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.** – Spedizione in pacco postale contro aumento di cent. 60

CHARTREUSE DI FIRENZE

Gialla e Verde

(Denominato Liquore Val D'Ema)

Bottiglia da Litro L. **6**, da mezzo L. **3.50** da un terzo L. **2.50** e da un sesto L. **1.50**.

La genuina **Chartreuse di Firenze** trovasi in Roma presso A. TABOGA via Nuovo Tritone 44 a 46 – ROMA.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior

È la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

MAGNETISMO

40 anni di esperienza nell'ipnotismo sui fatti dalla sonnambula ANNA D'AMICO, non hanno sempre più la meritata fama che le viene unanimemente riconosciuta. Per ottenere un orscopo magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **ANNA** da qualsiasi Città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti i schiarimenti necessari e consigli utili. — Alla lettera che chiede il consulto Nostrale unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20, per l'Estero L. 5,25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma 2 – Bologna (Italia).

PROSCIUTTO di S. DANIELE

di recente arrivo e garantito di prima qualità. Scatola di una libbra, peso netto, L. 2,75. Per posta aumento di c. 60.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 e 46.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Perchè le maglie **HÈRION** di Venezia sono più care delle altre?
— Perchè sono fatte di pura lana e non lana di cotone. Un antico proverbio milanese dice: « *el bon marcà mena l'omm a l'ospedà* » — Molti che vogliono fare un gran risparmio comperando qualche soldo nella compera delle loro camiciole mutande e calze di lana, spendono dieci volte tanto dal medico e dal farmacista per curarsi dei loro raffreddori e dei loro reumatismi. (8)

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 e 46 - ROMA.

LUMINI DA NOTTE

INGLESI *(Prince's Royal Castle Night Lights).* Durata 6 ed 8 ore. Inodori. Luce viva e costante (non tremula). Massima economia.
Prezzo per ogni scatola
Vendita esclusiva in Roma presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44, 15 e 46.

C.mi 95

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze**, presso Del Mosca e figli — In **Livorno**, Maffi — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

Vino Marsala

F. FLORIO C.	(Lilibeo)	Bottiglia	L. [illegible]
id.	(Inghilterra)	»	»
id.	(S. O M. Super.)	»	»
id.	(Lilibeo)	al Fusto	»
INGHAM	(Trinacria)	Bottiglia	»
SPANO'		»	»
id.		al Fusto	»

Per fusti da 50, da 100 e da 200 litri prezzi da convenirsi.

Rivolgersi alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 21-22.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
	lire	lire	lire
In Roma	22	9	4,50
Nel Regno	20	10	5 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 335

PUBBLICITÀ

Gli annunci e la inserzione dei Reclami si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA.

via Nuova Fontana, 16, 18 e 20; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mondolfi, via Rondoni 20.

Gli annunci in quarta pagina: 1 colonna, PREMI; in quarta pag. cent. 50 la linea - lineo L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea addizionale nel medesimo ordine paghi.

Le corrispondenze private e gli articoli commerciali di quella Direzione in quarta pagina e cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 6 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Mercoledì 5 Dicembre 1894

M. AGRIPPA E C.i

Una sera, si dava lo spettacolo dell'illuminazione del Foro romano. Lo spettacolo si divideva in due parti: illuminazione a luce elettrica, illuminazione a fuoco di bengala. Sull'arco di Costantino v'era il riflettore elettrico, e quando la gran luce si proiettava, si vedevano netti, precisi, determinati, le colonne spezzate e le statue rotte, dove il capitello d'una colonna era smussato e dove il naso d'una statua si era screpolato: dal Colosseo si rilevavano fino le fascettine di ferro allaccianti le pietre cadenti, della meta sudante si scorgevano perfino i fiocchetti di erba sulla cima; il raggio, bianco e freddo, come con meccanismo di lanterna magica incorniciava i varii quadretti. E poi seguiva la illuminazione a fuoco di bengala. Fiamme rosse, fiamme gialle, fiamme azzurre, mentre un fumo denso nel quale le varie tinte si fondevano avvolgeva colonne e statue, archi e mura. Pareva un immane incendio che tutto divorasse. Negli ambulatori del Colosseo si soffocava, dalle densa nebbie sorgeva l'alto d'una colonna, una spirale di fumo lasciava appena intravedere la porta bronzea di un tempio. La luce elettrica lasciava freddi, e quasi infastiditi dalla precisione troppo fotograficamente desolata; le fiammate colorate, e il fumo de' bengala che toglieva ogni linea e ogni contorno, davano una visione che faceva fantasticare. E mentre con la luce elettrica si restava spettatore e spettatore insensibile o seccato; per quelle fiamme e per quel fumo tutto un mondo pareva evocarsi, e si pigliava parte a quell'immane incendio e l'anima in tumulto provava il godimento alto nello intenso stupore di storia vissuta.

×

Perché la rovina, come quella del Colosseo, del Foro, del Palatino, tanto è sacra e tanto appassiona in quanto resta indefinita. La fascetta di ferro, il puntello di legno, il disseppellimento dalle macerie ingombranti, si intende; ma il carattere, e dirò anche la forma e il colore che le ha dato il tempo, va religiosamente rispettato. Così solo essa s'impone e suscita nell'anima, secondo il grado dell'ingegno, del sentimento, della coltura di chi la osserva, il fecondo fantasticare, il sogno d'arte che non fa capire al volgare la persona immobile, come vinta da incantesimo, per delle ore, dinanzi a una pietra rósa, a un arco cadente, a un tronco di statua. Il restauro che, in questo caso, var a le sottilissima linea per la quale la rovina perde la sua indeterminatezza, è piccone di barbaro demolitore. Vi sarà capitato di vedere quelle fotografie che riproducono la ricostruzione storica di Roma antica, eseguita, se non erro, da un egregio professore tedesco. Quanta dottrina e quanta fatica, quanta scienza e quanto studio! Guardate quella ricostruzione. Tutto è a posto: la più sottile piuma di aquila romana superbamente battendo l'ala sui tempii e sugli archi nel gran cielo latino, non è dimenticata; ch già, non c'è che dire, quelle sono le vie, le case, i monumenti: è proprio quella la città immortale con le ottocento battaglie e la virtù di madri, e de . Guardate: e poi avviatevi precisamente là dove quelle rovine così solenni si elevano nella loro caduta. Avete ancora negli occhi il Colosseo ricostruito, il Foro Romano ricostruito, il Palatino ricostruito – vi trovate dinanzi alle arcate spezzate, alle colonne infrante, alle mura svettate; e mentre la ricostruzione grafica, pura così coscienziosa e così sapiente, vi ha lasciati freddi, quei frammenti, quei rottami, quelle macerie vi ridestano il cervello e l'anima assopiti. Avete veduta allora la figurina della scatoletta di fiammiferi, e vi trovate dinanzi a Michelangelo (ed è anche rimpicciolire l'impressione); avete lasciato la fabbrica di Moncalieri, e vivete nella Roma eterna.

×

Così sorgeva il Pantheon, quel gran tempo pagano che non doma la gran cupola cristiana. Va bene: aveva ancora i fregi bronzei qualche se olo fa, e non il barbaro il ha distratti, ma il sacerdote. Che importa? A noi il tempo lo aveva mandato quale si vedeva fino a un mese fa. Quella tinta uniforme grigia del frontone, con quei fori neri, con quegli incavi delle lettere schiodate, con quella indeterminatezza che spingeva ai sogni della fantasia e all'entusiasmo del pensiero, era la storia ed era l'arte; ed era tutto quanto ispira l'ingegno, il sentimento, la coltura. Ora quella storia vissuta è distratta: quella impressione d'arte è spenta, e il vago e virile fantasticare è avanito. Dinanzi a quelle colonne si è avanzato un castello di legno, e quando, di notte, al livido chiarore delle fiaccole, su quella macchina, si vedevano degli uomini intenti a lavorare su la pietra sacra, si aveva l'esatta visione di mani profanatrici che commettessero, nell'incerta luce e nel silenzio sinistro, un'opera empia. Sì, lo so: non si è perduta una molecola di quella pietra: ma un giorno si è veduto su qual frontone una riga di lettere dorate o ramate. Dice quello che diceva prima. Le lettere, ma il monumento certamente no. E se questo non si capisce d'un tratto nel doloroso palpito dell'anima, è inutile rompersi il capo a dimostrarlo. Il monumento certamente no. Ora, uscendo da via della Rosetta, si parano d'un tratto agli occhi tre tabelle a lettere dorate: *Albergo del Senato, Nicolò Dagnino, Marco Agrippa e C.i*

Marco Ruato.

NOTE IN MARGINE

Il socialismo nel Belgio.

Vandervelde, deputato di Charleroi, ha fatto una conferenza sul socialismo nel Belgio. Dal 1884 il partito operaio si è costituito su basi solide. A Bruxelles, a Gand, a Anversa, a Verviers, le società cooperative si sono moltiplicate. È la cooperazione che nel Belgio sviluppa il socialismo. Vi sono ora più di 150 società cooperative che sono a un tempo sindacati di benificenza e sindacati politici. La maggior parte degli utili sono impiegati alla propaganda socialista. « Le nostre cooperative — ha detto Vandervelde — sono vere chiese, come le chiese capitali dei primi tempi del cristianesimo: i poveri vi trovano un'assistenza fraterna, la pace pel corpo e l'alimento intellettuale ». Se gli operai belgi sono collettivisti, però, la popolazione agricola è ribelle alle nuove idee, e la conquista, aggiunge Vandervelde sarà difficile. « I contadini non ci vogliono comprendere. Non solo votano contro di noi, ma accolgono i nostri amici a bastonate. Essi si ostinano a seguire i consigli dei loro curati. Ce ne verrà per convincerli » soggiunse Vandervelde. Però i collettivisti non si sgomentano. Essi si fanno trovare all'uscita delle chiese, alla prima messa nelle campagne. Dopo la predica dei curati, la predica socialista. « Questa, è ascoltata meno religiosamente dell'altra ». E Vandervelde lo dichiara francamente, i socialisti hanno un bel predicare parole e speranze, la popolazione agricola « è quasi assolutamente refrattaria » alla loro propaganda. L'oratore però non dispera: i convertiti sono così indolenti!

DALL'ALBUM DI UN OZIOSO

La « Chanteuse ».

Ha finito ora di cantare, e la sala rimane di applausi, di acclamazioni, di battiati e di suole di scarpe, entusiasticamente picchiate sul pavimento, mentre conto cucchiaini battono la sulfa dell'ammirazione su certi vassoi e certe bicchieri; il chiasso diventa enorme, assordante, spaventoso, finchè lo squillo prolungato di un campanello elettrico, e il rialzarsi del sipario non riportano la calma col proseguimento del bis invocato. E finalmente l'étoile, l'étoile des Ambassadeurs de Paris, come dice il programma illustrato, appare circonfusa da un fulgore di luce elettrica, fra lo sbarluccio dei brillanti veri e falsi che le circondano il collo e la fronte, e degli orpelli che le scintillano sulle vesti, sulle fibbie delle bretelle e delle scarpine elegantissime.

Les petits soldats faisant comme ça

canta Mlle Hélène des Ambassadeurs, e il vecchio commendatore che leggeva tranquillamente il giornale, mentre la sala era strepitante di grida e di applausi, lascia ora di leggere, e segue con gli occhiali che sfavillano di sicciderli un po' lardosi, il movimento ritmico delle anche magre, e i gesti bizzarri delle braccia guantate di nero sino alle spalle della étoile. Poi il commendatore si china all'orecchio di un vicino, che egli ha conosciuto frequentando il caffè musicale, e si degna di osservare: È inutile, questa parigina hanno il diavolo addosso. Di una sciocchezza senza capo nè coda fanno un vero capolavoro! – E il vicino approva con grande deferenza. Peccato che ad l'uno ed l'altro ne trovino, un'ora dopo, alla porta del caffè, quando Pétoile, tutta ravvolta in un ampio mantello di pelliccia, lascia il teatro dei suoi trionfi, e salgono alla dignitosa matrona che l'accompagna, con accento d'impazienza, esclama:

— Jamais, maman, nous perdrons cette temps: Ciccillo me sta aspettà a o pantone! *L.*

Gli spettri.

A Berlino, in questo momento, due teatri si disputano *Gli spettri* di Ibsen. L'uno sostiene di rappresentare « la sola traduzione autorizzata da Ibsen », l'altro, « la migliore traduzione ». Il direttore di quest'ultimo teatro è Oscar Blumenthal il quale spiegò a Tolstoi, in una memorabile intervista, che Ibsen « aspettava, per comprendere le sue proprie commedie che i critici gliele avessero spiegate ». Il Blumenthal pare si sia ricreduto, poichè è stato stabilito nello stabilire che egli potesse legittimamente rappresentare uno di quei drammi oscuri. Egli ha scambiato, specialmente, col suo concorrente, Otto Brahm, una vivacissima corrispondenza che ha fatto le delizie del pubblico e dei giornali berlinesi. I due direttori han tenuto fermo; ciascuno ha rappresentato *Gli spettri* nella stessa sera, alla stessa ora, *Gli spettri* nel suo teatro. E poichè il *Deutsche-Theater* governato da Brahm, non è molto lontano dal *Lessing Theater*, dove regna Blumenthal, gli spettatori delle due rappresentazioni si sono incontrati all'uscita, chiacchierando profondamente di arte avuta la migliore traduzione e la migliore interpretazione. Tutti erano stati d'accordo nel celebrare la forza e la bellezza dell'opera.

Le donne e la matematica.

Una rivista inglese, la *Strand*, ci rivela che in Inghilterra, fino al principio di questo secolo, furono ordinariamente le donne chiacchierone e parlare in numerale. E per provare che non si tratta di una fantasia americana, sono state riprodotte parecchie di quelle numerale delle quali se ne trovano ancora molte. Nel Cheshire, tredici; nel Lancashire, cinque o sei, e altrettante nello Staffordshire. Il Derbyshire ne possiede una sola. Queste numerale sono veri strumenti di tortura. Se ne vedono delle riproduzioni anche nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*. L'ultima volta che il singolare tormento venne adoperato fu nel 1824, a Congleton, nel Cheshire. E poi si dice che in questo secolo non si è fatto nulla per il miglioramento della condizione della donna!

La Biblioteca del *Fanfulla*.

Ricevuti: Felice Cavallotti, *L'ora presente, osservazioni-bisogni-rimedi*, Milano, Edoardo Sonzogno, editore; Scuola di applicazione per gli ingegneri, *Annuario per l'anno scolastico 1894 95*, compilato dal segretario della scuola, Roma, tipografia della R. Accademia dei Lincei; Dottor Arnaldo Cebalii, *Il Codice penale italiano corredato dalla più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza e preceduto da una lettera dell'onorevole avv. Ulisse Papa, deputato al Parlamento* - Vol. I. Parte generale. Torino-Roma, L. Roux e C., editori; Enrico Costa, *In autunno*, versi, Sassari, Giuseppe Dessì, editore; Luigi Pirandello, *Amori senza amore*, Roma, stabilimento Bontempelli.

Per fare.

Tre due amici che non si vedono da lungo tempo.

— Oh, come sono felice d'incontrarti, caro. Puoi prestarmi dieci lire?

— Mi dispiace, ma non posso.

— Peccato! Mi avrebbe fatto tanto piacere offrirti qualche cosa per festeggiare il nostro incontro.

Corriere levantino

Smirne, 29 novembre.

Si rimane veramente sbalorditi, pensando alla celerità con la quale si è lavorato a Costantinopoli per fare interamente scomparire le tracce della catastrofe di quattro mesi fa. Lo straniero che arriva nell'antica città di Bisanzio, impressionato dalle descrizioni del terremoto del 10 luglio scorso, rimane meravigliato nel vedere che nessuna traccia quasi più ne rimane. In fatti tutto ha ripreso l'aspetto normale, meno il Gran Bazar, che, però, anch'esso fra non molto tornerà ad essere quello di prima, anzi migliore, e qualche minareto ancora spezzato in ricostruzione.

E mentre all'occhio, tre mesi prima si presentava ad ogni passo una desolazione, ora Costantinopoli di nuovo brilla sotto il bel sole d'Oriente con le sue moschee e con quell'insieme d'architettura bizzarra ed elegante che le dà l'impronta schietta della città orientale. Bisogna sinceramente far plauso al Sultano, il quale subito dopo la catastrofe ordinò non si intralciasse in verun modo la via a riparare nel più breve tempo possibile ai danni. Infatti tutti, popolazione ed autorità, con febbrile attività hanno lavorato contribuendo con sottoscrizioni e con opere a ricostruire anche più completamente o sfarzosamente, tutto quello che era stato distrutto.

Ed oggi, ripeto, nessuno può avvedersi che poco tempo indietro, Costantinopoli è stata provata seriamente dal terremoto, il quale produsse continuate di vittime e danni materiali incalcolabili.

In quella luttuosa circostanza accadde un fenomeno curioso. La più parte degli ospedali ed altri istituti di beneficenza rimasero incolumi. Fra questi il famoso asilo dei vecchi, fondato da Abdul-Hamid.

Questo stabilimento è uno dei più curiosi del genere, perchè ricovera un grandissimo numero di vecchi senza distinzione nè di nazionalità, nè di religione. Il più curioso è, che per evitare qualunque ombra di turbamento di coscienza, nel ricovero si trovano una moschea, una chiesa cristiana ed una sinagoga, col relativo personale per i servizi religiosi.

Libera Chiesa in libera... Turchia.

×

Spigolando nei giornali turchi, trovo che un incendio scoppiò nel bazar di Bâlan. Il fuoco distrusse gran parte del bazar e la casa del sindaco. Tre giorni dopo l'incendio, si trovò uno scritto nel quale si scoprì che il sinistro fu opera dolosa di alcuni armeni. Subito funzionari furono inviati a Bâlan per aprire un'inchiesta, e dietro informazioni più precise inviate dal governatore di Aleppo, il governo ordinò di mandare sul posto una Commissione giudiziaria per scoprire gli autori e consegnarli alla giustizia, per tentare di mettere un termine a simili attentati che da qualche tempo si ripetono frequenti, e proteggere di conseguenza la vita, l'onore, e i beni degli onesti.

Il giornale turco *Sabah* è persuaso che i grandi incendi che si succedono da qualche tempo in certe località dell'impero, siano opera di pregiudicati armeni i quali si sono procurati materie infiammabili. Il giornale conclude ricordando agli armeni tutti i benefizii ricevuti dal Sultano.

Un comunicato ufficiale ci fa conoscere anche che gli otto armeni che hanno assassinato Essadagha ed altri abitanti del distretto di Kara Hissar, sono stati arrestati.

Trofino

Il discorso del Trono in Germania.

Berlino, 5. — Fu oggi aperto solennemente il Reichstag.

Il discorso del Trono, dopo avere invocato la benedizione di Dio sul nuovo palazzo, dice che, pur cercando di proteggere le classi meno favorite dalla fortuna e di assicurar loro un crescente miglioramento economico e morale, sembra necessario opporsi più efficacemente alle mene feneste di coloro che cercano turbare l'autorità pubblica nell'esercizio dei suoi doveri.

I governi federati credono pertanto necessario di completare il diritto comune. Sarà quindi presentato al Reichstag un progetto di legge tendente sopratutto a consolidare la protezione dell'ordine nello Stato, allargando le sanzioni penali.

Il discorso del Trono annunzia inoltre un progetto di legge per migliorare la procedura penale e per indennizzare i condannati innocenti. Annunzia pure un progetto sulle tasse di Borsa ed uno sulla concorrenza sleale che saranno presentati in questa stessa sessione. Dichiara inoltre indispensabile di applicare nuove imposte. Perciò sarà nuovamente presentato al Reichstag un progetto d'imposta sul tabacco, nonchè un progetto di legge tendente a regolare i rapporti finanziari fra l'impero e gli Stati confederati.

Il discorso del Trono dichiara poscia che le speranze nella conservazione della pace aumentano, e soggiunge:

« Fedeli allo spirito delle alleanze mantenemmo relazioni buone ed amichevoli con tutte le potenze. Due paesi vicini sono stati provati recentemente da dolorosi avvenimenti. La Germania si è sinceramente associata al rimpianto generale, che prova la solidarietà degli umani sentimenti e il desiderio di pace. Nella morte dell'imperatore Alessandro III di Russia deploro la perdita di un amico e di un provato collaboratore nell'opera di pace. »

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La discussione generale del bilancio.

Parigi, 4. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Poincaré parla in favore del progetto del governo. Dice che la Francia si avvicina ogni anno maggiormente all'unità ed al pareggio del bilancio. Giustifica la tassa progressiva sui redditi, che dice destinata a colmare, in parte, il disavanzo. Si difende dall'accusa di voler dare soddisfazione ai socialisti. Lo scopo della tassa progressiva è di aver riguardo agli operai che pagano più tasse indirette dei ricchi. Ciò è conforme alla dichiarazione del presidente Casimir Périer, il quale diceva che si deve sopratutto colpire la ricchezza acquisita, ed alla politica del Gabinetto, che dichiarò ispirarsi alle idee di giustizia e di progresso. (*Applausi alla Sinistra ed al Centro*).

L'ammiraglio Gervais – La soppressione del « Pensiero » – Mercier ispiratore della stampa antigermanica – Zola « toujours méchanté ».

Parigi, 5. — L'ammiraglio Gervais ha ripreso a Tolone il comando della squadra francese di riserva del Mediterraneo.

— Raiberti, deputato di Nizza, proporrà la soppressione del giornale di sentimenti italiani *Il Pensiero*.

— La *Patrie* riconosce che gli scritti contro l'ambasciatore tedesco Munster vennero ispirati dal ministro della guerra generale Mercier.

— Il *Matin* ha per telegramma da Roma che l'entusiasmo di Zola, uscendo ieri dal Quirinale, era illimitato.

Zola affermò essere rimasto *enchanté*, della coltura elevatissima e della erudizione incontrastabile della nostra Regina la quale meriterebbe fra le donne più colte del secolo, la celebrità!

Inghilterra.

Un arresto importante.

Londra, 5. — La polizia ha arrestato Reginald – nipote del colonnello Saunderson, capo della frazione orangista del partito irlandese alla Camera dei Comuni – accusato di aver stroncato una meretrice, nella via di Kensington.

Bulgaria.

Un successo dell'attuale Gabinetto.

Sofia, 4. — *Sobranje.* — Si approva, a grande maggioranza, la proposta della Commissione di annullare l'elezione di Zankow dell'11 settembre decorso e quella di Tontchef del 18 stesso mese a Bela Slatina.

I Zankovisti votarono colla maggioranza, contro il loro capo.

I circoli politici vedono in questo voto un grande successo pel Gabinetto attuale.

L'eccidio di Samsum.

Londra, 5. — L'invio della Commissione ufficiale turca incaricata di fare l'inchiesta sugli eccidii di Armenia non sarà, probabilmente, considerato sufficiente dalle potenze le quali desiderano vedere regnare la giustizia in quella regione.

Le notizie dall'Asia Minore provano che occorrerà assumere un'attitudine più energica onde assicurare l'osservanza degli articoli del trattato di Berlino relativi all'Armenia.

Il *Daily News* dice che, se Lord Kimberley non ottiene giustizia per gli Armeni, avrà diritto di chiedere l'appoggio dell'Europa.

— Risulterebbe da notizie trapelate, che l'eccidio di Samsum è assai più grave di quanto fu fatto credere dalle autorità turche.

La repressione sanguinosa ed ingiusta delle truppe turche avrebbe fatto strage delle disgraziate popolazioni armene.

L'anarchia seguirà, fra breve, in Armenia rendendo l'intervento europeo inevitabile.

China e Giappone.

Cambio di marescialli — L'ordine in Corea — Il Giappone e la pace.

Tokio, 5 — Il maresciallo Yamagata, malato, ritorna nel Giappone. Il generale Nodzu lo sostituirà.

— Sono state prese misure severe per ristabilire l'ordine nella Corea. I ribelli Dongheks sono stati sconfitti ed hanno avuto parecchie centinaia di morti.

— Il Giappone ha notificato che non accetterebbe nessuna proposta di pace, che non gli fosse fatta per mezzo di uno speciale ambasciatore chinese.

Il discorso della Corona e la stampa estera.

Berlino, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commenta il discorso del Trono italiano, ne pone sopratutto in rilievo il punto relativo al bisogno imperioso di ristabilire il pareggio del bilancio, e dice che la stessa opposizione consoliderà la posizione dell'onorevole Crispi, perchè nessun capo di governo in Italia potrebbe trascurare il dovere di porre in assetto il bilancio dello Stato.

Da Nizza.

A proposito di una sottoscrizione — Il nuovo console.

Nizza, 4. (*Alfa*) — Quando vi avevo scritto che la sottoscrizione per il capitano Romani era stata male accolta dalla cittadinanza nizzarda, parve a taluno che io avessi esagerato, e mi si fece notare che nella lista dei sottoscrittori figuravano parecchi nizzardi. I fatti mi diedero ragione, poichè ora, a sottoscrizione chiusa, è finalmente constatato che i firmatari appartengono in grandissima maggioranza alla popolazione avventizia, e che i nizzardi firmatari furono in certo modo obbligati a dare il loro nome per non compromettere la loro carriera negli impieghi governativi. Ora gli italianissimi sono furibondi contro il signor Riano, ostensore per la pubblica istruzione, il quale proprio di sottoscrivere per il Romani, disse chiaro e tondo che egli sottoscriveva soltanto per le opere di carità e non per i ritrovi politici. L'*Eclaireur* la attacca vivamente, chiamandolo anche — come se fosse un'onta grandissima — quirinalesco del *Pensiero!* Vale a dire del giornale su cui ogni giorno si versa di gettare manate di fango, solo perchè ha il torto di essere scritto in italiano. L'onorevole Riano risponde oggi dignitosamente nelle stesse *Eclaireur* che egli non ha creduto di contribuire alla sottoscrizione pervenutagli con mira a rendere troppo tesi i rapporti che devono esistere fra le due nazioni. « Tengo a constatare — soggiunge — che i miei atti si trovano assolutamente conformi all'attitudine conciliatrice che il governo della repubblica ha creduto osservare in questa circostanza ».

— Il nuovo console cav. Simondetti ha preso ieri l'altro possesso del suo ufficio, mentre il marchese Carcano partito per Marsiglia dove va a reggere quel consolato. Il cav. Simondetti nella sua visita all'autorità ha rilevato che farà il possibile per sempre più migliorare i rapporti fra la colonia e il governo della repubblica.

IN ITALIA

Il processo dei fucili.

È continuato ieri a Brescia il processo dei fucili. Venne ultimato l'interrogatorio degli imputati che continuarono a mantenersi negativi, tranne l'ufficiale Cascorbi che ammette aver rubato una pistola ad istigazione del colonnello Pelliccioni il quale lo consentiva.

Segue la perizia che si protrarrà per circa due ore, poi seguirà l'audizione dei testimoni.

Importante è la deposizione del colonnello Bruschetti il quale ascrive la vendita, fra i rottami, delle canne dei fucili modello 1891. Soggiunge che avevano forti difetti all'accensione, promise un premio a chi li avesse fatti scoppiare. Ammette inoltre la sottrazione di pacchi di cartucce e dà dettagli sul sistema di vendita degli scarti, i quali sono controllati e vendonti all'asta pubblica, ne ricavano il valore di lire 4000.

L'imputato cav. Salsotti gli chiese un foglio discordi e non firmato, che gli era stato già ritirato dal ministero. Al che il teste replicò: perchè allora lo richiede a me? e non volle darglielo.

Dopo il colonnello Bruschetti sono intesi altri tre

testi, fra i quali il tenente Ferrari, i ragionieri Ferrero e Forzi ed un certo Duina che avendo acquistato un forte carico di materiale di scarto a Terni, vi rinvenne trenta canne di fucili ultimo modello che rivendette a vari negozianti.

La continuazione del processo venne rimandata ad oggi a mezzogiorno.

I terremoti.

Reggio Calabria, 4. — Il regio commissario è ritornato. Ad ogni stazione ricevette Commissioni. A Scilla gli si presentò una Commissione delle mogli degli impiegati ferroviari pregandolo che non sia negato alle loro famiglie l'uso di vagoni come ricovero.

Dura ancora l'allarme, in seguito alle così dette previsioni numiche, essendo corsa la voce della possibilità di nuove scosse

Tutta Reggio è perciò sulle strade.

Dalla lista dei morti, fatta compilare dal regio commissario, risulta che, per causa del terremoto, morirono ottantasei persone, parecchi morirono dopo; i feriti ammontano a circa seicento.

— Giungono ogni giorno offerte delle città consorelle al Comitato ed a privati.

Stasera vi è una festa di beneficenza al teatro.

Il presidente della Camera di commercio di Reggio, che si trova a Parigi, telegrafa al vice presidente in Reggio:

« Sono lieto di partecipavvi l'assicurazione personale dell'ambasciatore, comm. Reesman, del Console generale, Negri, e del presidente della Camera di commercio italiana, comm. Gandolfi, che, di comune accordo, inizieranno subito una pubblica sottoscrizione in soccorso dei danneggiati del terremoto. A Marsiglia si è già costituito un Comitato. »

Milazzo, 5. — Sono state avvertite altre leggerissime scosse di terremoto la notte del 3 e del 4 corrente.

Da Torino.

Un giornalista e una « Cocotte » espulsi — « Cristo » rimandato.

Torino, 5 ore 14 25. — Il noto pubblicista Nino Malaguti che dirigeva un giornale italiano a Ginevra, volendo recarsi a Marsiglia, venne fermato a Bellegarde, ove gli venne notificato un mandato di espulsione dal territorio francese, perchè considerato individuo pericoloso.

In ricambio la questura di Torino, ha espulso, oggi, una nota ed elegante *Cocotte* francese, certa Anna Thomas detta *From ! from !*

— La rappresentazione del *Cristo* di Bovio, che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandata.

Da Genova.

Il salone del palazzo di San Giorgio.

Genova, 4. (*Fa*) — Finalmente è stata aperta al pubblico la gran sala dello storico palazzo delle *Compere di San Giorgio* in piazza Cartamento. Il Governo l'ha precariamente concessa ai commercianti che potranno in quel vasto locale riunirsi per trattare gli affari al riparo dal freddo e dalle intemperie.

La Camera di commercio ha provveduto perchè all'intorno vengano costruiti un certo numero di *stalli* chiusi da invetriate a servizio di quei negozianti che vorranno affittarli come succursali dei loro *scagni* in conformità a quanto si fa nel salone dei mercanti a Milano.

I commercianti genovesi grati al Governo di questa concessione sperano di veder presto l'intero palazzo convertito ad uso del commercio.

Da Perugia.

Per il Trasimeno.

Perugia, 4. — Il Comitato esecutivo per la bonifica del Trasimeno, costituitosi a norma del regio decreto di concessione al Consorzio dell'opera del Lago, si è domenica sera adunato per la prima volta in Castiglione del Lago.

A tale adunanza assisteva pure l'ingegnere capo del genio civile che il ministero ha scelto quale suo rappresentante.

Con pieni voti, il Comitato ha eletto presidente il nostro deputato Guido Pompilj. È questa un'altra prova della comune stima da cui il Pompilj è circondato per le rare doti del suo ingegno, e per l'interessamento che egli ha preso a che le popolazioni del Trasimeno possano al più presto godere di una maggiore e meritata prosperità.

Venne inoltre nominata una apposita Commissione la quale studierà le numerose offerte ricevute per il prestito della somma necessaria alla esecuzione dei lavori, e quindi ne riferirà nel più breve tempo possibile.

La grandiosa opera della bonifica del Trasimeno passerà adunque tra non molto dallo stato di progetto a quello di realtà, e di ciò vanno tributate giuste lodi al valoroso e dotto nostro deputato Pompilj.

Da Firenze.

I principi reali — Il domicilio coatto — Una grave processa.

Firenze, 4. — Sua Altezza Reale il principe di Napoli è atteso per domani sera a palazzo Pitti

Sua Altezza Reale il duca D'Aosta ha scritto una gentilissima lettera al professore commendatore Teofilo C. Cann, già suo insegnante di letteratura inglese, inviandogli uno splendido ricordo consistente in un ricco fornimento di bottoni in oro smaltato rinchiusi in un elegante astuccio fregiato dalla cifra e Corona ducale.

— La Commissione provinciale per il domicilio coatto ha condannato a cinque anni Egisto Bargigli, d'anni 23, fiorentino.

— È cominciato alle assise un grave processo contro un tal Pasquinucci, imputato di avere ucciso sua madre, la quale si opponeva al di lui matrimonio con una ragazza che era stata sua amante Il processo è indiziario, e l'imputato si mantiene negativo.

CRONACA DEL MARE.

Gibilterra, 4. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, prosegue per Algeri, Napoli e Genova.

Rio-Janeiro, 4. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

New-York, 4. — È giunto il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Compagnia amburghese-americana.

Il Crelium mantiene i denti sani.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

L'appassionata opera del Puccini, *Manon Lescaut*, avrà stasera un'altra straordinaria rappresentazione a prezzi ridotti.

E per domani sera, giovedì, con sempre a prezzi popolari, l'applaudito *Falstaff*.

— Nazionale.

Ancora *Niobe*, il primo successo della compagnia Mariani e soci.

Lo spettacolo di domani, organizzato da un nucleo di signore della nostra aristocrazia, sarà a beneficio dei danneggiati dai recenti terremoti Si rappresenterà *Niobe*. Seguirà *Il matrimonio di Alberto* di C. Antoca Traversi.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

— Valle.

La compagnia del teatro libero di Parigi darà stasera *La Dupe*. Ieri sera per la replica di *Tante Léontine* e di *Bonbonoche* la sala era affollata. Applausi ad Antoine.

— Rossini.

Si annuncia la prima rappresentazione del balletto comico *Monsieur Lipes* Stasera *Fanny*.

— Metastasio.

Lo spettacolo di stasera è in onore del tenore Fioretti. Si darà *Na vignata da Scarpone*. Fioretti canterà la romanza *Nun me lassà*.

— Politeama Adriano.

Domani alle tre e mezzo spettacolo per i bambini con numerosi ed elegantissimi premi.

— Per Palestrina.

Un *assiduo* ci scrive:

« Caro *Fanfulla*,

L'altra sera nella rubrica *Fra le quinte e fuori*, a proposito della prossima accademia palestriniana, tu scriveri che l'unico monumento esistente a Roma del Palestrina è il busto nella sala della Filarmonica romana.

È ste bene ma nella Protomoteca capitolina esiste il busto del grandissimo maestro (opera di Enrico Wolff) collocatovi da Federico Guglielmo IV di Prussia su proposta del celebre Spontini.

Dico poi che i resti mortali della Palestrina sarebbero perduti: egli è seppellito in S. Pietro, davanti all'altare dei SS. Simone e Giuda. »

— **La morte di un panettone.**

Ieri sera, dopo la giocondà rappresentazione del *Falstaff* rallegrata da un pubblico assai numeroso, i professori tutti dell'orchestra, invitati dal maestro Mascheroni, si radunarono nella sala del caffè del Cocomero, e quindi ne riferirà nel più breve tempo possibile.

La grandiosa opera della bonifica del Trasimeno passerà adunque tra non molto dallo stato di progetto a quello di realtà, e di ciò vanno tributate giuste lodi al valoroso e dotto nostro deputato Pompilj.

Da Firenze.

I principi reali — Il domicilio coatto — Una grave processa.

Firenze, 4. — Sua Altezza Reale il principe di Napoli è atteso per domani sera a palazzo Pitti

Sua Altezza Reale il duca D'Aosta ha scritto una gentilissima lettera al professore commendatore Teofilo C. Cann, già suo insegnante di letteratura inglese, inviandogli uno splendido ricordo consistente in un ricco fornimento di bottoni in oro smaltato rinchiusi in un elegante astuccio fregiato dalla cifra e Corona ducale.

— La Commissione provinciale per il domicilio coatto ha condannato a cinque anni Egisto Bargigli, d'anni 23, fiorentino.

— È cominciato alle assise un grave processo contro un tal Pasquinucci, imputato di avere ucciso sua madre, la quale si opponeva al di lui matrimonio con una ragazza che era stata sua amante Il processo è indiziario, e l'imputato si mantiene negativo.

CRONACA DEL MARE.

Gibilterra, 4. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, prosegue per Algeri, Napoli e Genova.

Rio-Janeiro, 4. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

New-York, 4. — È giunto il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Compagnia amburghese-americana.

Il Crelium mantiene i denti sani.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

L'appassionata opera del Puccini, *Manon Lescaut*, avrà stasera un'altra straordinaria rappresentazione a prezzi ridotti.

E per domani sera, giovedì, con sempre a prezzi popolari, l'applaudito *Falstaff*.

— Nazionale.

Ancora *Niobe*, il primo successo della compagnia Mariani e soci.

Lo spettacolo di domani, organizzato da un nucleo di signore della nostra aristocrazia, sarà a beneficio dei danneggiati dai recenti terremoti Si rappresenterà *Niobe*. Seguirà *Il matrimonio di Alberto* di C. Antoca Traversi.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

— Valle.

La compagnia del teatro libero di Parigi darà stasera *La Dupe*. Ieri sera per la replica di *Tante Léontine* e di *Bonbonoche* la sala era affollata. Applausi ad Antoine.

— Rossini.

Si annuncia la prima rappresentazione del balletto comico *Monsieur Lipes* Stasera *Fanny*.

— Metastasio.

Lo spettacolo di stasera è in onore del tenore Fioretti. Si darà *Na vignata da Scarpone*. Fioretti canterà la romanza *Nun me lassà*.

— Politeama Adriano.

Domani alle tre e mezzo spettacolo per i bambini con numerosi ed elegantissimi premi.

— Per Palestrina.

Un *assiduo* ci scrive:

« Caro *Fanfulla*,

L'altra sera nella rubrica *Fra le quinte e fuori*, a proposito della prossima accademia palestriniana, tu scriveri che l'unico monumento esistente a Roma del Palestrina è il busto nella sala della Filarmonica romana.

È ste bene ma nella Protomoteca capitolina esiste il busto del grandissimo maestro (opera di Enrico Wolff) collocatovi da Federico Guglielmo IV di Prussia su proposta del celebre Spontini.

Dico poi che i resti mortali della Palestrina sarebbero perduti: egli è seppellito in S. Pietro, davanti all'altare dei SS. Simone e Giuda. »

— **La morte di un panettone.**

Ieri sera, dopo la giocondà rappresentazione del *Falstaff* rallegrata da un pubblico assai numeroso, i professori tutti dell'orchestra, invitati dal maestro Mascheroni, si radunarono nella sala del caffè del Cocomero, si radunarono nella sala del caffè del Cocomero, si radunarono nella sala del caffè del Cocomero

I GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' in SETERIE - LANERIE - VELLUTI Ecc. Ecc.
della Ditta S. di P. COEN e C. sono soltanto in via Tritone 37, 38, 39 e 40

I risultati ottenuti dall'EMULSIONE SCOTT negli Ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice
(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*).
L'*Emulsione Scott*, sperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala.
Dott. FRANCESCO GALLARINI
Dir. dell'Osp. prov. degli esposti e partorienti di Milano.

Il 31 Dicembre 1894
sarà chiusa la vendita e fissata l'Estrazione
se acquistate i Biglietti della
Lotteria Nazionale di Beneficenza
a favore del
Collegio Regina Margherita in Aosta
per le orfane dei Maestri Elementari
sotto il Patronato di S. M. LA REGINA
Lire 250,000 di premi
Ogni biglietto costa UNA LIRA
e può vincere 150,000 Lire
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Hasenstein e Vogler, Roma (Via Muratte) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.
In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (4)

Tritone Nuovo, 46.
Affittasi appartamento di 10 Camere e Cucina, esposizione a mezzogiorno, acqua Marcia, gas, luce elettrica nell'appartamento, *Ascensore*, campanelli elettrici, doppi ingressi e scala di servizio.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

La seduta è aperta alle 3 1/4.

Il presidente commemora i senatori defunti Laporta, Pernati di Momo, Durando, Fabretti Zini, Lauri, Amore, Pavese, D'Ancona e De Crecchio.

Fra le necrologie fu veramente commovente e patriottica quella del senatore Durando, applaudita all'unanimità dal Senato.

Del senatore Zini il presidente si è limitato a ricordare le date della nascita e della morte, avendo il defunto disposto per testamento che gli fossero risparmiati gli onori soliti da rendersi ai senatori, e specialmente la solita commemorazione *ecc. ecc.*

Anche questa comunicazione fu da alcuni applaudita.

Alla commemorazione di Giacomo Durando si associano con nobilissime parole i senatori Canonico e Basteris, ed a nome del Governo il ministro Bianc.

Terminate le lunghe commemorazioni, si procede alla nomina delle Commissioni permanenti, fra le quali prima quella per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e quella di finanza.

Stante l'ora tarda, il risultato delle votazioni sarà noto nella seduta di domani.

CAMERA.

Sessione seconda. Legislatura diciottesima.
Seduta del 5 dicembre.

Ore due e dieci.

Presiede per ora il moribondo Villa: moribondo, intendiamoci, nell'ufficio di presidente, perchè Giuseppe Biancheri è di là, a cesellare il discorsino con relativa commozione e sentimenti di gratitudine.

Torno un passo addietro per dire che le votazioni per l'ufficio di presidenza dettero ieri questi resultati

Vicepresidenti eletti:

Caetani	voti 221
Villa	» 178
Damiani	» 170

Ne manca uno che si nominerà oggi.

Questori eletti:

De Riseis	voti 217
Giordano-Apostoli	» 210

Segretari eletti:

Zucconi	voti 239
Fortunato	» 231
Miniscalchi	» 200
Quartieri	» 199
D'Ayala-Valva	» 177
Suardo Alessio	» 173
Nasi	» 159

Ne manca uno: si nominerà oggi.

Intanto presta giuramento il deputato Corsi.

×

VILLA (presidente). Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio d'un vicepresidente e d'un segretario.

I ballottandi vicepresidenti sono gli onorevoli Mussi e Mordini: i segretari ideni sono di Sant'Onofrio e Lucifero.

QUARTIERI (segretario) fa la chiama.

Non pare che la lotta sia molto accanita, a giudicarne almeno dalla poca animazione dell'aula. Un po' di chiasso preparatorio si è fatto ieri per la nomina del quarto vicepresidente, come del resto resultò dal numero dei voti toccati a ciascheduno dei due candidati. Il Mussi infatti ebbe 103 voti, e ne raccolse 99 il Mordini.

La vittoria è probabile pel Mordini, perchè i 68 voti dati ieri al Tajani andranno al Mordini in gran parte, mentre i 43 del socialista Badaloni si riverseranno sul grasso borghese Mussi.

Dico probabile la vittoria del Mordini, ma non certa: perchè alcuni votanti a favore del Tajani rappresentavano il gruppo Giolitti, per il quale il nome del Mordini rappresenta il diavolo e la verziera.

Vedremo un po'.

In quanto al ballottaggio per il posto di segretario fra il Sant'Onofrio e il Lucifero, vincerà certamente il primo, quantunque mi dicano che, per rimanir segretario, l'onorevole Lucifero abbia fatto il diavolo a quattro.

Vincerà il Santo: Sant'Onofrio. *Portae inferi non praevalebunt.* Tanto più che pare continuino i buoni rapporti fra il presidente del Consiglio e Domeneddio.

×

Dopo il contrappello (ore 3.10) si chiudono le urne.

Gli scrutatori procedono allo spoglio.

Misuro la intensità della lotta combattuta, guardando il numero dei deputati che circondano i due gruppi degli scrutatori.

Presso l'urna per la elezione del segretario sono otto o nove curiosi, dinoccolati, con le mani in tasca, che seguono straccamente i nomi insegnentisi di Sant'Onofrio e di Lucifero. Ma vicino all'urna, di dove si estraggono i nomi di Mordini il deploratore e di Mussi commendatore *in partibus infidelium*, c'è una vera folla di deputati che cresce di minuto in minuto. Si pigiano, si urtano, si piegano addosso ai poveri scrutatori seduti, e dànno i segni della più intensa curiosità.

I coristi dell'*Ernani* non mostrano una più viva premura, quando si estrae il nome di chi deve uccidere Carlo V.

VILLA (presidente). Ecco il risultato delle due votazioni di ballottaggio (*Attenzione vivissima*).

Per la elezione del vicepresidente:

Votanti	294
Mordini	voti 165
Mussi	» 116

Eletto Mordini. (*Commenti.*

Per la elezione del segretario:

Votanti	294
Sant'Onofrio	voti 165
Lucifero	» 103

Eletto Sant'Onofrio.

VILLA Legge i nomi dei componenti l'ufficio di presidenza, e invita l'onorevole Biancheri a salire alla presidenza

Giuseppe Biancheri, che è alla sinistra della presidenza, circondato da deputati di tutti i partiti, obbedisce all'invito del collega Villa.

Biancheri e Villa si abbracciano e si baciano: scoppia un applauso da tutti i banchi dei deputati. Tutti sono in piedi: anche i ministri.

BIANCHERI (presidente, in piedi al suo posto) legge il discorso inaugurale, interrotto qua e là da approvazioni, e salutato infine da un generale affettuosissimo applauso.

PRESIDENTE. Invito i componenti l'ufficio di presidenza a occupare i loro posti.

(Questori e segretari salgono dal presidente e gli stringono la mano).

Quindi il presidente commemora i deputati morti Merzario, Bastogi, Gasco, Mapelli.

Associazioni funebri per parte degli onorevoli CANZI RUBINI, CRISPI, BUTTINI, MARSENGO, ROSPIGLIOSI, RICCARDO LUZZATTO.

S'invieranno condoglianze alle famiglie.

PRESIDENTE. Comunica le domande di dimissioni dell'onorevole Piaggio, perchè nominato direttore della N. G. I., e dell'onorevole Domenico Berti.

RIZZO. Sulle dimissioni dell'onorevole Berti, provocate da condizioni di salute, propone che le dimissioni non sieno accettate.

Domenico Berti è uno dei due superstiti del Parlamento subalpino, l'altro è il nostro onorevole presidente Biancheri.

Propone si accordino all'onorevole Berti tre mesi di congedo.

La Camera approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Comunica le dimissioni da deputato dell'onorevole Antonelli, nominato ministro a Buenos-Ayres.

Comunica anche una lettera dell'onorevole Rosano con la quale insiste sulle dimissioni già presentate.

Silenzio generale.

Le dimissioni sono accettate.

Il PRESIDENTE conferma in ufficio la Commissione per la verifica delle elezioni, sostituendo gli onorevoli Chinaglia e Finocchiaro Aprile agli onorevoli Romanin-Jacur e Sciacca Della Scala, nominati nell'intervallo sottosegretari di Stato.

Si dà quindi lettura di una filastrocca di interrogazioni e d'interpellanze. Ce n'è una dell'onorevole Colajanni sui famosi documenti sottratti al processo della Banca Romana.

È accolta con ilarità la interrogazione al ministro Barazzuoli sul perchè non abbia visitate nei suoi viaggi ufficiali la Sicilia e la Sardegna.

CRISPI (presidente del Consiglio). Sulle interpellanze che mi riguardano dirò domani se e quando risponderò.

BACCELLI (ministro). Per quelle che mi toccano me ne rimetto alla Camera.

IMBRIANI. Se il regolamento consente ai ministri di dire se risponderanno o no alle interpellanze, ciò non vale per le interrogazioni.

PRESIDENTE. Ma sì! l'onorevole presidente del Consiglio intende parlare di interpellanze.

IMBRIANI. Mi pareva avesse accennato anche alle interrogazioni. E parlo per gli altri, non per me: perchè io non ho presentate interrogazioni (*Ilarità*).

PRESIDENTE. La seduta è sciolta. Domani seduta alle due.

Sono le quattro e tre quarti.

Il reporter

MALATTIE NERVOSE Ambulatorio (Corso 151 scala grande) annesso al grande Istituto Idroelettroterapico Bernimi. Direttore on. prof. F. Vizioli — Consultazioni e cure speciali dalle 11 a 13 e dalle 16 alle 18.

Peptoleon! Vedi avviso in 4ª pagina

LA NOTA DEL GIORNO

L'ambiente parlamentare.

Fa, io credo, un grande lavoro d'immaginazione quella stampa che, sin d'ora, pretende delineare l'ambiente parlamentare, descrivendo che cosa è, dove si trova, come è organizzata, di quali forze dispone l'opposizione, e quale sia o sarà per essere la situazione del Ministero di fronte alla rappresentanza nazionale.

Chi frequenta i ritrovi parlamentari sa perfettamente, che per ora non v'ha alcuna corrente di idee, in un senso o nell'altro, chiaramente delineata.

Neppure da quelle 73 schede bianche che si trovarono ieri nell'urna alla votazione per la nomina del presidente potrebbe trarsi un qualsiasi indizio, perchè sul nome dell'onorevole Biancheri, designato al seggio presidenziale dalla grande simpatia che gode, meritamente, in ogni parte dell'assemblea, nessuno pensò porre una questione d'indole politica.

Forse non senza significato può dirsi il risultato del ballottaggio, avvenuto oggi, per un posto di vicepresidente, fra l'onorevole Mussi e l'onorevole Mordini.

Il presidente del famoso Comitato dei Sette chiamato a far parte dell'ufficio presidenziale della Camera potrebbe benissimo essere, rispetto a certi argomenti un chiaro indizio dei pensieri dell'assemblea.

Ma ad ogni modo siamo per ora in mezzo ad una gran massa di atomi vaganti che si muovono, cominciano ad agitarsi, cercano di orientarsi, senza che sia, rispetto a molti, ancora possibile il determinare dove poseranno, come si raggrupperanno.

Tuttavia nella grande maggioranza dei deputati, arrivati appena dalle loro provincie, sotto l'influenza dell'opinione del paese reale, non ancora annebbiata dalla atmosfera di Montecitorio, un pensiero si sente dominante, e riguarda la necessità di provvedere seriamente alla finanza.

Ciò non vuol dire che abbiano a correre facili e passar liscie le proposte che saranno per tale scopo dal Governo presentate; è anzi a prevedere che la discussione sarà grossa; perchè se si tratta di economie che necessariamente debbono urtare qualche interesse, tutti i campanili d'Italia saranno in agitazione e qualcuno anzi ha già cominciato a dare l'allarme, e se si tratta di rafforzare l'entrata, per molta gente tutte le proposte sono eccellenti, ad eccezione sempre di quelle che vengano concretamente presentate.

Ma io ho fede che il patriottismo vero, quello che si preoccupa seriamente delle condizioni in cui il paese si trova, e vuole, a qualunque costo, sollevarlo a miglior fortuna, perchè senza di ciò è inutile parlare di grandezza della patria, finirà con trionfare di tutte le agitazioni campanilesche e di tutte le possibili combinazioni, determinate da interessi che in sostanza coll'interesse del paese poco hanno che fare.

Aspettiamo quindi tranquillamente che l'ambiente parlamentare si delinei.

lo Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa sera S. M. il Re riceverà in udienza privata il conte Ercole Orfini capo divisione al ministero degli esteri, destinato a reggere la legazione italiana a Tokio.

Il cuore del Re.

Oltre le 40,000 lire già inviate dal Re in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia, Sua Maestà ha ordinato che, allo stesso scopo, siano subito inviate altre lire 100[illegible], delle quali lire 60,000 a disposizione del sottosegretario di Stato del ministero dell'interno e regio commissario straordinario per le Calabrie, onorevole Galli, e lire 20,000 al prefetto di Messina.

Partenza dei Principi.

Domani mattina alle 8,10 partirà S. A. R. il duca d'Aosta e questa sera alle 23,10 partirà il duca di Genova.

Le dimissioni dell'onorevole Rosano.

L'onorevole Rosano, deputato di Aversa e già sottosegretario di Stato all'interno nel precedente ministero, ha oggi insistito nelle già presentate dimissioni con una lettera diretta all'onorevole presidente della Camera.

La Camera, che poco prima aveva, su proposta dell'onorevole Rizzo, accordato un congedo di tre mesi all'onorevole Berti che aveva anche lui mandato le sue dimissioni, rimase silenziosa all'annunzio del presidente.

Dopo di che fu preso atto delle dimissioni e fu dichiarato vacante il collegio di Aversa.

S. E. Domenico Berti.

Si prevede che l'onorevole Berti per le medesime ragioni di salute per le quali inviò le sue dimissioni da rappresentante del collegio di Avigliana, invierà anche quelle di primo segretario del Re per il gran magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'inchiesta sulla magistratura. La relazione.

Mentre si aspetta la pubblicazione dell'inchiesta e dei provvedimenti, che in seguito all'inchiesta sono stati presi dal guardasigilli a riguardo dei magistrati che risultarono censurabili davanti alla Commissione dei Tre, non sarà inutile fare qualche cenno della relazione.

La relazione, molto voluminosa a quanto ci si assicura, esordisce con un proemio di forma molto temperata ma gravissimo nella sostanza, per il riavvicinamento eloquente di tutte le circostanze più sintomatiche, che caratterizzano il periodo infausto su cui hanno dovuto rivolgere le loro indagini i commissari.

Intorno al consigliere della Corte di appello che fu il relatore della sentenza della sezione di accusa, la Commissione limita il suo giudizio, che è del resto severissimo, al fatto, oramai molto noto, degli ordini domandati al guardasigilli Santamaria circa il processo della Banca Romana e dal guardasigilli sdegnosamente rifiutate.

Il *Bollettino Ufficiale* del ministero di grazia e giustizia non è uscito stasera.

Uscirà invece domani sera o domani l'altro al più, e pubblicherà, crediamo, la intera relazione della Commissione d'inchiesta sui magistrati, redatta dal senatore Costa.

Alla relazione faranno seguito le disposizioni che il ministro guardasigilli ha preso di conseguenza e che abbiamo ragione di credere siano precisamente quelle da noi preannunziate l'altro giorno.

Interpellanza Colajanni.

Fra le interpellanza presentate oggi in fin di seduta, è notevole quella dell'onorevole Colajanni al presidente del Consiglio e al ministro guardasigilli, relativa ai documenti che concernono un processo oramai celebre, e si riflettono sulla vita morale e politica del paese.

Il monopolio degli alcool.

Possiamo assicurare essere deciso, per parte del governo, il monopolio degli alcool da affidarsi alla industria privata. Si attende che sia legalmente costituita la Compagnia inglese che dovrebbe assumere l'esercizio del monopolio.

L'onorevole Sonnino, all'inizio delle trattative per questo monopolio, domandò agli assuntori una garanzia di cinquanta milioni. Ora la domanda sarebbesi ridotta alla metà, ed è intorno a questa cifra — la quale dovrebbe rimanere nelle casse dello Stato — che vertono ancora le difficoltà alla definitiva conclusione dell'affare.

Giurati, pretori e conciliatori.

Nella seduta di domani il guardasigilli onorevole Calenda presenterà alla Camera un progetto di riforma dei giurati. Con questo progetto si riduce il numero attuale di dodici votanti e due supplenti, e si richiedono maggiori garanzie di capacità e moralità per la iscrizione nelle liste.

Presenterà anche un altro importantissimo progetto di legge, col quale vengono aumentate le competenze dei pretori e dei giudici conciliatori, i quali potranno giudicare ed emettere sentenze per somme maggiori di quelle ora stabilite.

Doppio scopo di questo secondo progetto si è di diminuire le spese di giustizia per un gran numero di cause civili e ridurre sensibilmente il lavoro dei tribunali.

La pena di morte in Austria.

Vienna, 5. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge, con 149 voti contro 66, una proposta tendente ad abolire la pena di morte.

Il processo Dreyfus.

Parigi, 5. — Il Consiglio di guerra giudicherà il 19 corr. il processo contro il capitano Dreyfus.

L'« affidavit ».

Apprendiamo che l'epoca del pagamento dei coupons del nostro debito pubblico nelle piazze estere, la direzione generale del tesoro per evitare inganni e probabili frodi ha richiamato l'attenzione di alcuni nostri rappresentanti sulla stretta osservanza delle disposizioni imposte dall'*affidavit*, che per i due semestri scorsi ha fondamento con la massima regolarità.

La guardia Mestriner.

Leggiamo nel *Messaggero* di stamani:

Giorni sono, citando qualche brano di una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* in difesa dell'onorevole Giolitti, abbiamo anche riportato da quel giornale la notizia che l'agente Mestriner era stato espulso dal servizio di pubblica sicurezza per ordini presidenziali.

Oggi riceviamo una lettera da Venezia dall'agente Mestriner, il quale ci assicura di aver sporto querela contro la *Gazzetta Piemontese* per l'offensiva asserzione, e ci prega, per debito d'imparzialità, a voler annunziare la deliberazione presa a tutela della sua riputazione.

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 6 dicembre, a lire 107.

Il movimento commerciale di Massaua.

Il ministero degli esteri comunica:

[illegible]

1° gennaio al 30 settembre 1893	L. 6,714,581 —
M. id. dal 1° gennaio al 30 settembre 1894	» 7,613,645 —
Differenza in più per l'ultimo semestre	L. 872,964 —

Oscillazione nel movimento commerciale di alcune fra le merci più importanti per il periodo gennaio-settembre 1894 in confronto del periodo corrispondente dello scorso anno.

Nel periodo gennaio settembre 1894:

Maggiore importazione di caffè dall'interno per lire	L. 261,557
M. id. dei cereali	» 255,117
M. id. carbon fossile	» 149,222
M. id. dei grani dall'Europa e da Aden	» 142,686
M. id. di dura da Bombay	» 306,190
M. id. di cera	» 33,275
Nel periodo gennaio-settembre 1894:	
Minore importazione di tabacchi provenienti da Aden	L. 45,483
M. id. delle gomme	» 22,626
M. id. delle pelli in concorso dall'Egitto, di oggetti cuciti e tessuti misti per circa	» 57,612
M. id. di sterco dall'interno (Habab) per	» 25,000 (1)
M. id. di pelli conciate e colorate per circa	» 22,000 (2)
M. id. di bestiame per	» 616,910 (3)
Maggiore importazione di pelle per Bombay	L. 101,120

(1) Diminuzione prodotta, in parte, dal minore consumo fatto per foraggiamento delle truppe.

(2) Diminuzione dovuta al fatto che le popolazioni dell'interno intente a ricostituire le loro greggi non abbattono più capre a meno costo di bestiame.

(3) Diminuzione dovuta ai grandi rifornimenti già fatti e alla forte epizoozia scoppiata nei bovini nel dicembre u. s. e propagatasi nel gennaio e febbraio u. s. in tutta la Colonia.

BORSA DI ROMA

[illegible]

Quadro: quadrilla a 91,62, chiusura 91,55 per fine corrente 91 72 1/2.

Banca d'Italia 846 — Banco Sicilia 876 — Mobiliare 105 — Banca Generale 39 — Fond. Mediterraneo 494 — Ferrovie Meridionali 664 — Gas 755 — Acqua Marcia 1120 — Omnibus 189 — Tiberina 16 — Navigazione Generale 312 — Condotte 146 — Molini 56 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 489 — 4 1/2, 486

Cambi:
Parigi 106,97.
Londra 26,97.

BORSE ITALIANE del 5 dicembre
NB. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita corrente	— —	— —	— —
» fine	91 67 1/2	91 67 1/2	91 72
Ex Banca d'Italia	816	—	813 —
» Mobiliare	— —	—	105 —
» Banca Generale	— —	40 —	— —
» Fond. Merid.	— —	494 —	494 1/2
» » Merid.	664 —	664 —	665 1/2
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	310 —	316 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. E. 5 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	107 10	107 05	106 95
Svizzera »	132 —	131 85	131 70
Londra »	26 93	26 92	26 88

Regolamento di pulizia.

Tu deplori ogni dì lo stesso guaio:
La polve sul colletto del vestito
Se non vuoi il tuo capo un letamaio
Coll'Acqua di Migon tienlo pulito.

Tutti i possessori di Obbligazioni
DEI PRESTITI A PREMI
di *Barletta, Bari, Genova, Milano Venezia, Reggio Calabria, Napoli* e *Crocerossa*, ecc., debbono abbonarsi
ALL'ARALDO FINANZIARIO
l'unico periodico che pubblichi complete e senza errori di stampa le estrazioni dei detti Prestiti.
Migliaia di premi giacciono nelle casse municipali perchè i vincitori non ne chiedono la riscossione.
Per abbonarsi inviare cartolina vaglia di Lire DUE all'Amministrazione dell'*Araldo Finanziario* presso il Banco M. Bozzi, Piazza S. Silvestro, Roma.
Il Banco M. Bozzi, cambiavalute, compra e vende valori pubblici con speciali facilitazioni.

Marmellate
assortite di Prugne - Uva - Reinechiaudes - Albicocche - Pesche ecc. a L. 1,40 il vaso.
INGLESI
assortite a Lire 1.75 il vaso.
Rivolgersi unicamente alla Ditta A. [illegible] Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Prossimamente Severini [illegible]

Stabilimento tipografico [illegible]

L'ACQUA CHININA MIGONE PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **L'ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il periodo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo; l'**ACQUA CHININA-MIGONE** ripulisce i capelli, dà loro forza vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signore ANGELO MIGONE e C. Milano.

« La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliature debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliature. »

C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** è tanto semplice che si fabbrica a base di essenza di rhum e si vende tanto **profumata** che **inodora**: in fiale da L. 1,50 e 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di Profumerie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino 12 – Milano

In ROMA presso la ditta A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, F. Cacciani, Via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati, Fratelli Tonnocci droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46, Noteger Giovanni droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passorella, 2 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

PASTINA DIASTASATA

alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITÀ DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore

FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi è sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1.00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali farmacie e negozianti di generi alimentari.*

Campionario gratis dietro richiesta.

VINO FREISA

Ricostituente Vino del Piemonte a L. 1,25 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta, A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

COGNAC ITALIANO

Bottiglia 2,25. 1/2 bott. 1,75. Flacon 0.75. Concessionario esclusivo G. **ARBARELLI** - Via Leprette, 77-B.

FRUTTA SECCHE

di primissima qualità

Fichi di Calabria – Fichi di Smirne – Pesche – Pere – Datteri – Prune – Mandorle – Uva Malaga – ecc

Si vendono in Roma unicamente presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre sped.re

per Lire **6** per pacco postale Franca di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,
- 6 scatole-bauletto con chiave di grammi 250/65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime,
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- 10 eleganti scatole in tutto, kilogrammi **3** lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di **3** chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale Pesce splendido* salato carne a carne, del catissime, inesauribili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. **7**, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* **2** *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. **3**, in tutto L. **15**)

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta **L. Lodini e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**

N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente) In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

Corrispondenze private

cent. 10 la parola

Adorata. Vivo di Te: immagini pensati costantemente. Fermandomi dorato sogno tu fossemi compagna, salemi pianto agli occhi, e gusto ignoia eppur suprema gioia Quanta felicità quaggiù, sarebbe, e real a rich amomi mie miserie. Come T'adoro dolce fanciulla; sogno i tuoi baci d'angelo. Com'è triste la vita nel pensiero che non mi appartieni, e come s'insinua nella mia anima la tetraggine se il solo amor mio Ti abbia vibrato superiormente in cuore. Ti copro di carezze e baci.

Edelweiss.

CARAMELLE

BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.**

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone 44 a 46.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100 000 000

Capitale emesso e versato L. 55 000.000

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina – Suez Aden-Bombay – Singapore-Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale) — Genova-Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli-Gibilterra-Tangeri-New York (facoltativa) — Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) — Genova-Napoli-Messina (ogni 4 settimane) — Massaua-Assab-Aden (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne - Salonicco Costantinopoli-Odessa (settimanale) — Genova-Marsiglia (settimanale facoltativa) — Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni 2 settimane) — Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale) — Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) — Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale) — Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale) — Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale) — Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale) — Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale) — Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni 2 settimane) — Palermo-Cagliari (settimanale) — Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale) — Maddalena-Portotorres (settimanale) — Napoli-Cagliari (settimanale) — Civitavecchia-Golfo Aranci (giorn. colera) — Palermo-Napoli (giorn. colera) – Napoli-Messina (trisettimanale) — Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale) — Palermo-Trapani-Marsala-Solanto-P. Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio-Piombino (giornaliero) — Golfo Aranci-Maddalena (bisettimanale) — Portovesme-Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano-Giglio (6 volte per settimana) — Palermo-Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale).

Linee commer. nel Tirreno Adriatico al Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società. In tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Gennaio, 1894.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

ROMA. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36, 37.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

CONTRO LA TOSSE.

Questa pasta che da molto tempo si adopra con resultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Ogni scatola è munita dell'etichetta-firma prescritta dalla legge sanitaria

Prezzo L. it. 2,00 la scatola.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. Bottiglia L. **3**, più cent. 50 se per posta – 4 bottiglie L. **10** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (*N. 2*) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. – Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (*N. 3*) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. – L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.**

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, R. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 23-22.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in goccioline finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. – Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del FOWLLER, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi.

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi, Tisi di polmone, Tabe mesaraica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Boschetto, 16 — **BECCHINI e TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

Il **FERRO-CHINA-BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, a sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrate d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **CONTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Saisatura 1,80 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla **Farmacia** del dott. **Boggio**, *Via Berthollet, 14.* **Bottiglia L. 3**, franco in Provincia L. **3,60**

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, e: Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 88-b, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Fraccori, Ferri, Ossigua, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Ascardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A–B–C–D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

SAPONI

Igienici per la pelle — Profumi squisiti

delle principali e più rinomate Profumerie Italiane ed Estere — Preparati a base di sostanze le più igieniche e profumati alla **Rosa**, al **Patchouly**, a **Miele**, alla **Violetta**, alla **Verbena**, alla **Lattuga al Muschio**. Saponi alla **Glicerina**, **Mandorla amara**. Saponi **per famiglia**. Saponi **Solforosi**, al **Catrame**, **all'Acido borico**. Sapone bianco **pressato**. Sapone **marmorizzato** per bucato. Sapol **Crelium**. Sapone **Baccelli** e di moltissime altre qualità, da cent. **10** a L. **1**.

Chiedere il Catalogo con Cartolina risposta alla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Cioccolatto e Cacao

SUCHARD TALMONE VANHOUTEN

Vendibile presso A. TABOGA, Roma, nuovo Tritone 44 a 46

TORRONI DI CREMONA

Pezzi da cent. **15 - 25 - 60** e L. **1.25.**

Spedizione franco in provincia mediante aumento all'importo delle spese postali. — Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 4

MOSTARDA DI CREMONA

Vasetto da L. **1.50** e **2.50.**

Per la provincia aumento delle spese postali in più. Dirigere domande ed importo alla Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	8	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	30	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 336

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo corrispondente John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mandelbaum, via Rinuccini 26.

Costano la quarta pagina: 0 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere nella presente. Le comunicazioni private e gli avvisi commerciali di pubblico in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 7 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Giovedì 6 Dicembre 1894

Il commercio coll'estero

e il corso dei cambi

Il movimento dei cambi, la causa che lo determinano o vi influiscono, gli effetti che per esso si riverberano sul commercio internazionale, sono questioni della più alta importanza per chi studia l'andamento della vita economica nazionale; ma sono nel tempo stesso argomenti della più fine delicatezza e della più grave difficoltà, nei quali l'errore può assai facilmente insinuarsi, appoggiato a fenomeni e cifre che paiono evidenti, mentre la verità bisogna assai indaginosamente cercarla nello studio paziente e complesso di fatti, che sfuggono ad una osservazione superficiale.

Intorno a codesto argomento, con quella specialissima competenza che in lui è nota, il signor Bonaldo Stringher ha dettato nella *Nuova Antologia*, e pubblicato in separato opuscolo, uno studio, che merita di essere segnalato.

È vero che l'andamento del commercio dell'Italia coll'estero si trovi determinato principalmente, e, per così dire, regolato dal corso dei cambi? - È vero che gli alti cambi costituiscano una protezione del lavoro nazionale, sicchè esso tanto più si trovi favorito e spinto a largo sviluppo, quanto più cresce il premio dell'oro?

È questo il tema che lo Stringher prende ad esame e svolge con profonda conoscenza ed all'appoggio di fatti e cifre diligentemente analizzati. Ed è studio tutt'altro che astratto e teorico, come qualcuno a prima giunta potrebbe essere indotto a supporre; perchè non sono poco importanti i provvedimenti pratici, che possono essere suggeriti dal modo diverso d'intendere ed apprezzare gli effetti che sul movimento commerciale sono prodotti dai cambi.

E chi crede alla grande efficacia protettiva dei cambi elevati si sente naturalmente propenso a propugnare temperamenti nelle tariffe doganali, per quanto alla scuola protezionista più rigorosa appartenga — come già non manca all'estero chi propone di trattare i paesi a moneta deprezzata, con speciali tariffe daziarie portanti diritti suppletivi, ragguagliati in qualche modo al premio dell'oro, e capaci così di compensare quel premio all'esportazione, che in tali paesi si suppone prodotto dall'alto saggio del cambio.

Analizzando il nostro movimento commerciale negli ultimi dieci anni non è possibile non rilevare una persistente corrispondenza tra il crescere dei cambi e lo scemare dello sbilancio commerciale. Appare, vale a dire, che l'importazione di merci straniere in Italia è venuta diminuendo contemporaneamente all'elevarsi dei cambi.

Infatti, nei primi cinque anni (1884-88) ad una esportazione di milioni 988,8 sta di fronte un'importazione di milioni 1403,6, onde un'eccedenza della seconda sulla prima di quasi 415 milioni; mentre in tale periodo il cambio oscilla tra il pari ed un quarto per 0,0, formando una media favorevolissima nel 1884, abbastanza favorevole nel 1885 ed appena disagiata nel 1887 e 1888. Nel periodo 1889-91 contro una esportazione di milioni 907 8 abbiamo una importazione di milioni 1279,1, e quindi uno squilibrio in favore di quest'ultima di milioni 371,3 — cifra che nel 1892 93 ascende a milioni 219,2 e si riduce ad appena 36 milioni nei primi nove mesi dell'anno corrente.

E i prezzi dei cambi? — Sono per il periodo dal 1889 ad oggi indicati dalle seguenti cifre che lo Stringher ha desunto dalla Borsa di Roma:

Anni	Massimo	Minimo	Media
1889	102,26	100,095	100,675
1890	102,10	100,550	101,142
1891	103,85	100,075	101,547
1892	105,05	102,300	103,552
1893	115,95	103,975	107,970
1894 primi nove mesi	115,70	108,675	112,235

La coincidenza dei due fenomeni è evidente; le importazioni si vanno riducendo di mano in mano che si accentua e si aggrava la contrarietà dei cambi. È specialmente saliente in quest'ultimi tempi, quando la eccedenza dell'importazione sull'esportazione si mostra ridotta a 36 milioni, mentre il cambio aveva toccato le alte cime del 16 0,0 da cui appena da poco tempo è venuto scendendo.

Ma non perciò l'egregio scrittore di cui sto segnalando lo studio, s'induce a ritenere che l'un fenomeno sia causa necessaria ed efficiente dell'altro; sicchè s'abbia a dire che la crisi dei cambi abbia in Italia sconvolto il movimento commerciale, come di fronte a quelle cifre v'ha chi afferma.

« Per noi invece — scrive lo Stringher — le cifre non parlano abbastanza chiaro. Ci mettiamo in diffidenza quando ci troviamo innanzi a rapporti che sembrano molto semplici e che designano pronte conclusioni. Non abbiamo mai potuto persuaderci, che il regime monetario più utile all'Italia fosse quello della valuta deprezzata, pensando alle conseguenze gravi derivanti dall'incertezza e dall'instabilità di ogni relazione economica, che quel regime produce. Alle cifre che parlano da sè abbiamo sempre preferito quelle alle quali, come ha detto il Rumelin, bisogna aprire la bocca. Queste ultime sono più modeste, epperò sono da ritenere più sincere, ma, uscendo di metafora, quali cause di qualche rilievo possono chiarire l'andamento del nostro commercio internazionale, nel tempo considerato, all'infuori della diretta azione perturbatrice dell'alta misura del cambio? »

E qui lo Stringher, dopo avere ricordato e la naturale diminuzione dei prezzi delle merci all'ingrosso e le correzioni introdotte nei valori dalle statistiche italiane del commercio - elementi di cui è d'uopo tener conto per apprezzare al vero il significato delle cifre che indicano nei varii periodi le esportazioni e le importazioni - facendo, con sicuro criterio, una particolareggiata analisi di tutti i fatti economici che si vennero svolgendo e non poterono non esercitare una più o meno diretta ma sempre efficace influenza sul movimento del nostro commercio coll'estero — riduce al suo vero valore l'azione che su di esso può esercitare il cambio.

« Considerata questa azione - egli scrive - nel suo insieme, e spogliata di ogni elemento accidentale, si potrebbe dimostrare matematicamente, che l'efficacia protettiva dell'aggio è soltanto temporanea, e che la durata di essa sta in ragione diretta della mobilità dei prezzi, e in ragione inversa della forza di resistenza delle merci nominali ».

Non mi è possibile — massime per l'indole specialissima della materia - entrare qui nel particolareggiato esame del lavoro dello Stringher, per analizzare e discutere i molti suoi apprezzamenti intorno ai coefficienti diversi, che al fenomeno del cambio contribuiscono e ne determinano gli effetti. Fu mio intendimento soltanto segnalare agli studiosi un lavoro, che per l'importanza del tema e la grande efficacia con cui è trattato non deve passare inosservato. Mi limito del resto a conchiudere con una delle osservazioni con cui l'egregio scrittore riassume il suo lavoro, e nella quale perfettamente concordo:

« Il prezzo alto dei cambi e l'aggio delle specie metalliche, manifestazioni dello stato patologico della circolazione, non sono un beneficio, ma un male necessario; il quale, sebbene abbia in sè medesimo, entro certi limiti, una virtù riparatrice, è pur sempre un male, se non altro, perchè costituisce un elemento spesso assai grave d'instabilità per tutte le manifestazioni della vita economica nazionale. »

A. Piebano.

NOTE IN MARGINE

L'Anarchia e la pace.

Berta Suttner, la famosa autrice di *Abbasso le armi!* la propagatrice dell'arbitrato, la quale predicò a Vienna la lega per la pace, dedica nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues* un articolo all'*Anarchia e la pace*. Ella scrive: — « Si tratta di far prevalere il principio che la vita umana è sacra, che l'omicidio è esecrabile, di dovunque venga e dovunque miri. Proclamando, e allora avremo logicamente il diritto e moralmente l'autorità di colpire e di punire coloro che si servono dell'assassinio per arrivare ai loro fini. Ma che! noi sentenziamo la dottrina che il macello tra nazione e nazione è sacro, e che una parola di biasimo per ciò che lo tocca da vicino o da lontano è reputato « delitto anarchico »; noi rimettiamo ciecamente a un solo uomo o a un'assemblea il potere di scagliare gli uni contro gli altri milioni di assassinatori, ai quali abbiamo insegnata l'arte della distruzione; e quando distruzione immane, noi la prepariamo al prezzo dei nove decimi delle risorse nazionali, vale a dire del frutto del lavoro e delle privazioni di coloro stessi che ne saranno le vittime! Noi teniamo la vita umana in così poco conto che la morte e la mutilazione di centomila nostri simili che abitano al di là della frontiera, ci pare un risultato così desiderabile che per raggiungerlo noi sacrifichiamo la vita di un numero eguale di coloro che abitano al di qua. Come volete che si creda alla sincerità dell'interessamento col quale deploriamo la sorte isolata delle « vittime fanciulli » degli assassini anarchici (le vittime della guerra sono dunque colpevoli?) quando noi non vediamo che dei fatti d'armi più o meno destri, più o meno gloriosi negli innumerevoli massacri strategici? .. E che? Noi poniamo a custodi della ricchezza della convenienza, e non solo le baionette opposte a mano disperata da una parte, ma le disperazione a prepararla col pretesto (pretesto, la cui necessità pure ragionevolmente equivoca) di evitarla. Noi vogliamo difendere la proprietà contro il saccheggio e contro il furto, e la gettiamo in un vaneggio. Invece di far cessare la miseria degli uni - quella miseria stridente e cinicamente che rende furenti - noi avvelenamo estremamente verso la ricerca di tutti, e la compagnonne di tutto. Noi non siamo logici, evidentemente... »

Una rappresentazione imperiale.

Arménie ci scrive da Berlino:

« Dopo essere andato cinque anni in Scandinavia, l'imperatore Guglielmo si accinge a ritornarvi in crociera.

La relazione del viaggio pubblicata ufficiosamente dalla sontuosissima *Deutsche Rundschau* non è scritta dall'imperatore stesso, ma il pulviscolo e il vinto ce li ha messi certo lui.

Tutto lo ostacolò dal 1889 in poi, eccettuato uno, l'imperatore Guglielmo ha intrapreso lunghe crociere nelle acque della Scandinavia.

La situazione politica interna del 1892 non permise un lungo viaggio. Vi sostituì delle gite con incrociatori che lo condussero, nella prima metà di luglio, prima all'isola svedese di Gothland e poi a Tuligarn, residenza estiva della coppia ereditaria di Svezia. A questa cerimoniosa cha durò appena otto giorni, prese parte anche l'imperatrice, ed a questa circostanza si deve se lo giovanetto e lo donne di Visby (capitale di Gotland) organizzarono una specie di rappresentazione molto caratteristica nella diruta chiesa cattolica di San Lorenzo, una delle quindici antiche chiese medioevali di Visby, che sono tante interessanti a visitare.

Fu una specie di *fantasia* religiosa. Dal patrimonio erboso della chiesa, ove si erano preparati dei cedili per le Loro Maestà, si videro animarsi i personaggi superiori: monache, invilluppate in bianchi indumenti, apparvero, con ceri accesi in mano, e salmeggiarono allucinatamente, mentre risuonavano religiose cantilene. Talvolta, le lunissime figure sparivano, dietro le spesse mura, nell'altra rispuntavano incorniciate nelle ogive arcate dei finestroni. Così rassomigliavano qua e là, quasi in due linee parallele, che si svolgevano in senso contrario. Il resto della chiesa, spogliata, giaceva nella penombra, che solo rompevano le stelle risplendenti attraverso il tetto cadente.

Lo strano spettacolo cessò con le sparire dell'ultima fanciulla, con le vibrazioni dell'ultima nota. La folla rimase silenziosa, nella penombra, e soltanto quando si allontanò le Loro Maestà tutto parve rianimarsi ».

La bambina e l'imperatrice.

Qualche settimana fa l'imperatrice di Germania ricevette una lettera scritta da una bambina di dieci anni. La bambina diceva « alla cara buona mamma » che essa aveva cantato dir tante belle cose su *Hansel e Gretel*, e che provava un gran dispiacere perchè non si rappresentava *Hansel e Gretel* che la sera, quando lei doveva coricarsi. Così supplicava l'imperatrice, che già tutto, di far rappresentare quella produzione una volta di pomeriggio. La ingenua richiesta commosse l'imperatrice, la quale incaricò l'intendente generale dei teatri d'informarsi i genitori della gentile supplicante che una rappresentazione di *Hansel e Gretel* verrebbe data il 9 dicembre, nel pomeriggio. I genitori furono meravigliatissimi; la fanciulletta non aveva detto loro nulla. Seppero tutto allora al sopraggiungere le loro riconoscenze a Sua Maestà. Ma l'imperatrice, informata a sua volta, ha voluto che questa rappresentazione straordinaria riesca una vera festa dell'infanzia. Egli ha dato ordini perchè ogni sorta di sorprese meravigliose siano preparate per i piccoli spettatori, da raddoppiare l'incanto dell'opera di Humperdinck.

Un articolo di Ada.

« Fu osservato al tuo bravo corrispondente di Berlino, che la *Leggenda dei tre anelli*, di cui la paternità rimonta anche più in su che del *Boccaccio*, è stata volgarizzata da Efraimo Lessing in Germania, non già nell'*Emilia Galletti*, un lavoro in *Nathan il saggio*, all'atto terzo di siffatto lavoro drammatico.

Il principe dei critici viventi della nostra Italia, il professore Bonaventura Zumbini di Napoli, anni addietro si è occupato col suo consueto acume della infiltrazione della subietta *Leggenda dei tre anelli* dal mondo orientale in quello occidentale, in uno splendido articolo stampato nella *Nuova Antologia* e ripubblicato, se non m'inganno, nei suoi *studi di letteratura straniera* con inalterabile competenza. »

Lecocq a Parigi.

Il maestro Lecocq è andato a Parigi, e naturalmente è stato intervistato. Egli vi si è recato per intendersi col suo avvocato intorno al processo che gli ha intentato Catulle Mendès a proposito dei *Pupilacci* e della *Femme de Tabarin*. Poi andrà a Praga, dove si rappresenteranno *I Medici*, quindi a Vienna, dove pure si rappresenteranno *I Medici*. A proposito della notizia data da molti giornali che il Sonzogno non voleva più andare a Parigi per la serie di rappresentazioni di opere di giovani maestri italiani alla Porte Saint-Martin, ha detto che è inesatto. Sonzogno andrà a Parigi. Sono già fatti e sottoscritti i contratti col signor Bochard e con gli artori e gli artisti. Infine il maestro Lecocq ha parlato della sua nuova opera con: « Termino per l'anno prossimo la *Vie de bohème*, un'opera tratta dal libro di Enrico Murger. Due atti saranno completamente comici, e i due ultimi completamente drammatici. Vi darò un particolare interessante: i miei versi italiani — saputo che io non scrivo musica che su versi fatti da me — saranno modellati sui versi francesi. Questa non è stata ancora trattata da nessun librettista italiano due ci sia: il traduttore avrà così finito il lavoro! »

Per finire.

Il compositore X... entra in un caffè.

— Parigino appunto della vostra ultima opera, dice qualcuno.

— Davvero? Sono ben contento allora!

— E quello che dicevano

N. Nardini

L'apoteosi di Gounod

La millesima rappresentazione del *Faust* di Gounod all'*Opéra* di Parigi — che sarà il 12 dicembre — varrà senz'altro come l'apoteosi di Gounod. Il *Faust* fu rappresentato a Parigi la prima volta, il 15 marzo 1859. Fu una serata disgraziata. L'opera parve lunghissima, ed erano stati tagliati: il primo atto, un *divertissement* fra *Valentino* e *Marghérita*; il secondo atto, un *quintetto* detto da *Faust* dopo la sua cavatina, e un quadro intero contenente *Valentino* e i suoi soldati, dopo un *alt*, bevande. Al quarto atto dei cinque quadri che lo compongono, tre furono tagliati, e si ricorse alla cassata che Goethe fa cantare a *Margherita* nella prigione. Ancora: durante gl'intervalli si sentivano le grida dei manichinisti manovranti; i cantanti che passavano strillando; i cortesi che si chiamavano ad alta voce. Louis Du Locle, che fuori legge, nella *Revista e Gazzetta musicale di Parigi* scriveva: « — Quanto al tarantolato finale nel quale *Marghérita* resta nella prigione, e rifiuta di seguire *Faust*, l'abbiamo eccettato, ma non l'abbiamo sentito. Così accade spesso alla fine di queste opere in cinque atti, così crudelmente inseguite di musica. Quando un vaso è pieno, non si può più farvi entrare nulla ». Se la fine parve lunga a molti accorti, è che il pubblico trovava che la ispirazione abbandonava il compositore là ove comincia la parte tetra del dramma. Questo è il parere di Fetis. Scudo, dall'alto della *Revue des deux mondes*, sentenzia: « — Noi non diremo nulla del quinto atto (l'atto della prigione), esso non esiste. — ». Gounod fu chiamato al proscenio, però, alla fine di questa prima rappresentazione; e Jouvin del *Figaro* scrisse: « ... Aspettando la incoronazione dei direttori tra le fiamme di bengala, si chiamano al proscenio, si coronano gli artori, e così ritornano senza lasciare nelle mani dei cantanti che fiano loro questa violenza, dovrei dire oltraggio, i brandelli dei loro abiti. Essi salutano i *claqueurs* idolatri e si ritirano portando nel cuore la eterna corona di fiori strordinaria che figura nell'apoteosi delle saltatrici di terzo grado. Debbiamo così parodiare il motto di Calmo: « *Arlo, te non sei che un asino!* »

×

Dieci anni dopo.

Nel 1869 il *Faust* venne rappresentato all'Opéra. Durante quest'anno tentato la prova della rappresentazione; e fu un gran successo. Dopo, *Faust* era stato rappresentato dappertutto: le grandi e piccole capitali d'Europa, e tutti i sovrani, tranne il re di Baviera, avevano dato manifestazione all'autore. Si sapeva così che *Faust* veniva accolto con un successo importante all'Opéra. Tre linee del *Nain jaune* dicono qual che bisogna pensare di quella rappresentazione alla quale assistette l'imperatore:

« C'était vraiment une soirée de regrets.

« La représentation a été froide généralement.

« Le public était distrait. »

Escudier, nell'*Art musical* scrivera così: — « A parler sciolto io non credo che la riapparizione di *Faust* sulla grande scena dell'Opéra fosse assolutamente necessaria, come non era reclamata... ma, infine, poichè *Faust* vi è, lasciate scorrere il rubinetto d'acqua tiepida di Gounod e sopratutto che il pubblico non si stanchi per dir di abbreviarsi di ispirazioni del fatto corto. » — Un curioso particolare, dieci anni prima si applaudiva solo l'aria di Margherita e il *coro dei soldati*. Il *duetto d'amore*, la scena della chiesa, e il terzetto finale lasciavano il pubblico assolutamente freddo. Queste ultime pagine, invece, furono prese a pezzi in modo che ottennero qualche successo dieci anni dopo. E E. Tarbé scrivevo nel *Gaulois*: — « *Faust* è un'opera in quattro atti dei quali non si conoscevano che i primi due; l'Opera ha messo in luce i due ultimi lasciando a noi volta i primi nell'ombra. »

★

Le Chiese orientali

Sono stati convocati ieri in Vaticano, sotto la presidenza del Papa, i cardinali Rampolla, Ledochowski, Vincenzo Vannutelli e Gallimberti, i quali già avevano preso parte alle riunioni coi membri patriarcali per le Chiese di Oriente.

Fungeva da segretario monsignor Vannia, segretario della Congregazione di propaganda per gli affari di rito orientale.

La seduta è durata dalle 11 alle 14, ed ha avuto lo scopo di concretare i mezzi pratici per attuare quanto venne deciso nelle anzidette conferenze patriarcali.

I cardinali sopraccennati continueranno ad essere convocati nuovamente dal Papa per assicurare l'osservanza della nuova Costituzione sulle Chiese orientali.

Oggi viene pubblicata l'importante Costituzione apostolica sulle Chiese orientali, la quale incomincia colle parole: *Orientalium dignitas Ecclesiarum.*

In essa il Papa ricorda la dignità delle Chiese orientali dove ebbe principio l'opera della [illegible] e che si resero illustri coll'apostolato, col martirio, colla dottrina, colla santità.

Soggiunge che tali benefizii furono estesi agli altri popoli allorchè san Pietro venne a stabilire la sua sede nella città eterna padrona del mondo. Ma d'allora, la Chiesa romana moltiplicò le prove di amorevolezza e di affetto verso le Chiese orientali.

Ricorda in proposito quanto fecero i Papi, e segnatamente gli atti del presente pontificato, accogliendo specialmente ai collegi fondati in Roma per gli Armeni e i Ruteni; a quelli istituiti in Filippopoli ed Adrianopoli per i Bulgari, all'Istituto Leoniano di cui decretò la fondazione in Atene, a quello di Sant'Anna in Gerusalemme, per il clero greco-melchita; mentre si propose di aumentare il numero degli alunni nel Collegio di propaganda e di ricondurre al primo splendore il Collegio greco di Sant'Atanasio in Roma, quale fu istituito da Gregorio XIII.

L'odierna Costituzione pontificia insiste quindi sull'alta importanza di mantenere intatti nei collegi ed istituti orientali fondati e da fondarsi, la disciplina ed i riti propri ai medesimi orientali, stantechè fino dal tempo degli Apostoli e dei Padri della Chiesa, la varietà di quei riti, è ornamento del Cattolicismo, affermazione della sua unità ed espressione splendida dei suoi dogmi.

Alla conservazione di quei riti fa precedere colla Costituzione *Demandatam* che Benedetto XIV emanò il 24 dicembre 1743. Richiamandosi ad esse ed ampliandone le disposizioni in conformità alle attuali condizioni dell'Oriente ed ai desiderii più volte espressi dai patriarchi orientali cattolici, il Papa, coll'odierna Costituzione, stabilisce tredici regole che assicurano lo stretto mantenimento dei riti orientali, limitando all'uopo l'azione dei vescovi e religiosi latini in Oriente, ai quali non è permesso indurre gli Orientali ad abbracciare il rito latino, nè formare nuovi istituti senza il formale consenso della Santa Sede; mentre altre di quelle regole provvedono affinchè le cause matrimoniali degli Orientali siano deferite alla Congregazione di Propaganda. La Costituzione stabilisce pure che la giurisdizione del patriarca greco melchita si estenda su tutti i fedeli di quel rito in qualunque parte essi risiedano nel territorio dell'impero ottomano.

Termina annunziando vasti disegni per la fondazione in Oriente di seminarii e collegi nonchè i varii riti, conseguendovi abbondanti risorse che spera ottenere dalla generosità dei cattolici.

Infine affida ai delegati apostolici in Oriente di tenere nel debito conto le istituzioni tradizionali di quei popoli, di professare e far professare il maggior rispetto all'autorità dei patriarchi e di cooperare tutti a favorire sempre più l'unità tra le Chiese Orientali e la Chiesa Romana, quale centro di unità e di carità.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Sciopero a Lione - La stampa fusionista - Il processo Rossel - Nuovi scandali giornalistici.

Lione, 6. — Gli operai tessitori tennero una riunione nella quale decisero di porsi da oggi in isciopero.

Lione, 6. — Lo sciopero degli operai tessitori è limitato alla sospensione generale del lavoro per oggi soltanto, come protesta contro la modicità dei salari.

Parigi, 6, ore 11,45 (*F.*). — Il *Petit Journal* stampa un vivacissimo articolo contro il riavvicinamento coll'Italia; dice che le buone parole rivolte da Re Umberto a Zola sono un *machiavellismo* per coprire gli scopi della politica italiana.

— Il *Matin* domanda formalmente che siano pubblicati i resoconti del dibattimento contro il capitano Romani.

— Si afferma che venne data querela ad un altro grande giornale parigino, il quale si sarebbe appropriato un importante piano industriale che gli era stato confidato.

[illegible]

Il nuovo palazzo del Reichstag.

Berlino, 5. — Oggi, al tocco, fu inaugurato, secondo il programma, il nuovo palazzo del Reichstag.

La cerimonia fu oltremodo solenne. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, i principi e le principesse, i ministri, gran numero di membri del Parlamento e le autorità.

La cerimonia cominciò colla lettura di un Messaggio imperiale, il quale ricorda l'Augusto fondatore dell'impero tedesco, Guglielmo I, ed il suo glorioso figlio, Federico III, ai quali non fu concesso di vedere finito il nuovo edificio del Reichstag. Come l'imperatore, pieno di gratitudine, benedice la loro memoria, così la nazione non li dimenticherà giammai. In onore della patria unita sorge un edificio che dimostra l'attività e la forza della Germania, il suo spirito di timor di Dio ed il suo amore di patria. Possa la concordia animare gli uomini chiamati ad accrescere la prosperità dell'impero! Possa il nuovo edificio essere di ornamento e conservare quanto fu acquistato dai nostri antenati!

[illegible]

I commenti al discorso di Re Umberto.

Pietroburgo, 5. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando il discorso della Corona italiana, dice: « Conviene rilevare i passi in cui Re Umberto, dopo aver constatato che, in occasione del lutto della nazione russa, una corrente di simpatia

ani popoli e governanti, ed espresse la fiducia in un lungo avvenire di tranquillità, tenne a dichiarare che tutto indica in Europa una calma, che nessuno penna od oserebbe turbare. »

[redacted]

L'insegnamento religioso.

Madrid, 5. — *Senato.* — I vescovi chiedono il ristabilimento dell'insegnamento religioso nelle scuole secondarie.

Il ministro degli affari esteri, A. Groizard, risponde che è necessario rispettare la tolleranza. È possibile però un accordo sulla questione.

China e Giappone.

Giusta pretesa – Il Giappone non rifiuta la pace

Shanghai, 6. — La Corte d'inchiesta ha condannato il comandante della *Kin-Chou* alla degradazione militare per aver lasciato che i soldati giapponesi saccheggiassero Port-Arthur, ne uccidessero gli abitanti ed incendiassero la chiesa cattolica.

Washington, 6. — Il dipartimento di Stato smentisce la notizia che il Giappone si rifiuti di ammettere nuove proposte di pace colla China, a meno che non gli venissero presentate da uno speciale ambasciatore chinese.

IN ITALIA

[redacted]

Il 90° genetliaco di Cesare Cantù.

Milano, 5 (*G.*) — L'illustre storico concittadino Cesare Cantù ha compiuto oggi 90 anni, ed a lui sono pervenuti da ogni parte d'Italia voti, felicitazioni ed augurii.

Per la ricorrenza, l'Unione tipografica editrice di Torino, ove si stampa la *Storia degli Italiani* a dispense, ha fatta una splendida pubblicazione, in cui Cesare Cantù è considerato e presentato come educatore, cittadino, letterato e filosofo. Il titolo di questo elegante lavoro è:

V DECEMBRE 1804 — V DECEMBRE 1894.

CESARE CANTÙ.

educatore, cittadino, storico, letterato, filosofo.

Giudizi di mons. Isidoro Carini, E. De Marchi, Giovanni Pozzi, Emilio Ponza – *Encyclopédie Biographique des XIX Siècle.*

L'Accademia della Crusca, per mezzo dell'arcicancelliere Milanesi, ha telegrafato a Firenze al venerando scrittore rispettosi e sinceri auguri e voti di ancor lunga vita.

Fra le molte visite ricevute dall'illustre vegliardo notiamo quella dell'arcivescovo monsignor Ferrari e del regio commissario conte Bonasi.

Da Firenze.

Per Don Eugenio Ruspoli.

Firenze, 5 (*Fg*). — Al Circolo dei mandolinisti, che gentilmente concesse la propria sala, si è riunito il Comitato per la commemorazione del compianto principe Don Eugenio Ruspoli. Erano presenti il senatore marchese Alfieri di Sostegno, i professori Franchetti, Giuliani, Mancini e Trices, il segretario conte Gabardi, il viaggiatore Beccari e la contessa Tommasoni unita in letteratura col pseudonimo di *Ferni*, la quale in nome di altre signore assunse incarico di cooperare alla riuscita della commemorazione.

A proposta del relatore, conte Marcelli, la solenne commemorazione fu stabilita per domenica 13 gennaio p. v., ed in questa occasione avrà luogo a Firenze un'adunanza di rappresentanti le varie Società geografiche e commerciali italiane, per studiare il modo di concretare una nuova spedizione nella regione dei laghi africani, presso quali trovò così miserando fine l'intrepido esploratore patrizio romano.

Il processo del fuoco.

È continuato ieri a Brescia il processo del fuoco; completatosi l'interrogatorio dei testimoni, molto probabilmente oggi cominceranno le arringhe dei difensori.

I terremoti.

L'esercito e la marina.

Reggio Calabria, 5. — Stamani fu pubblicato dal regio commissario un manifesto nel quale esprime il sentimento pubblico di ammirazione per i soccorsi prestati dall'esercito e dall'armata.

Nel manifesto è riportato il seguente telegramma inviato dal presidente del Consiglio:

« Se a prova quello che valgano e possano l'esercito e l'armata e conosco l'animo dei nostri soldati, per non doverni meravigliare di quanto abbiano operato corsi in soccorso di calamitate popolazioni. Il mio cuore sentito perchè gli atti di abnegazione dell'esercito e dell'armata mi confermano che la patria nostra sarà sicura del suo avvenire.

Firmato: *Crispi.* »

Utili provvedimenti.

Un decreto provvede, senza ritardo, ad alcuni orfani.

Eccolo: « È costante cura del re e del Governo di promuovere il bene degli umili e provvedere alla sorte dei più derelitti. Nel grande disastro da cui fu desolata la provincia di Reggio, considerato che fra le rovine di San Procopio morì Sigillo Domenico, segretario comunale, da tutti ricordato come esatto e laborioso, e che la moglie di lui, De Cicco Teresa, rimase vedova nella più squallida miseria con sei figli, dei quali i due maggiori, Pasquale e Giuseppe, sono l'uno di anni 9 e l'altro di 7, e che l'infelice donna sia per essere prematuramente madre; considerato che a Bagnara, crollando la casa, rimasero morti Carella Antonio, la moglie Reggiero Francesca ed i figli Domenicantonio e Rosario, e che vennero estratti vivi dalle macerie Carmela di anni 11 e Teresa di anni 5, le quali, senza parenti, non hanno alcuno che possa provvedere alla loro sussistenza; considerato che a Castellace, borgata d'Oppido Mamertina, vennero dalle macerie sepolti Giuseppe Rielli e la moglie Gonnella Scutari, e potè solo salvarsi l'unico loro figlio Domenicantonio di anni 8, e che questi pure non ha alcuno che possa a lui provvedere; in virtù dei pieni poteri conferitigli col regio decreto 20 novembre u. s.

« Decreta:

« Art. 1° Gli orfani Sigillo Pasquale fu Domenico, Sigillo Giuseppe fu Domenico, Carella Domenicantonio fu Antonino, Carella Rosario fu Antonino e Rielli Domenicantonio fu Giuseppe, saranno istruiti ed educati a spese dello Stato.

« Art. 2° Essi verranno ricoverati nell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma, che è sotto gli auspicii di S. M. la Regina Margherita.

« Art. 3° Il prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato di sopperire alle spese di viaggio e provvedere all'accompagnamento ed alla consegna degli orfani al direttore dell'Istituto.

« Reggio Calabria, 4 dicembre 1894.

« Il sottosegretario di Stato agli interni, regio [redacted]

« ROBERTO GALLI ».

— Un altro decreto dell'onorevole Galli divide i paesi danneggiati in zone e stabilisce che la visita ai fabbricati sia fatta anzitutto dall'agente delle tasse da una speciale Commissione. Poi, seguendo le norme che furono adottate per il terremoto della Liguria, dà le indicazioni generali per lo sgravio totale o parziale dei fabbricati. Alla nomina dei commissari è incaricato di provvedere il prefetto.

Il telegramma del Re.

È stato oggi pubblicato il seguente telegramma diretto a S. E. il comm. Roberto Galli, commissario regio nella provincia di Reggio Calabria e Catanzaro:

« S. M. il Re prende il più vivo e pietoso interesse alle sventure ed alle sofferenze di codeste popolazioni a lui tanto care ed ha veduto con grandissimo compiacimento lo slancio di carità nazionale nel venire in loro soccorso. L'augusto Sovrano ha già dato prova alle medesime della sua paterna sollecitudine al primo annunzio dei disastri e informato della gravità dei bisogni ha oggi ancora elargito la somma di lire ottantamila, perchè sia erogata a beneficio dei danneggiati delle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro. Nell'ordinarmi di trasmettere a V. E. tale somma, perchè ne disponga nel modo che crederà più opportuno, in sollievo delle suddette contrade, S. M. il Re mi ha pure incaricato di esprimere all'E. V. il suo alto compiacimento per lo zelo e la pietà con cui Ella e le autorità civili e militari attendono al nobile loro ufficio, acquistandosi così il titolo più prezioso alla Sovrana affezione.

« Il reggente il ministero della Real Casa

« Tenente generale PONZIO-VAGLIA ».

La popolazione è profondamente commossa e rico nosce per il nuovo atto di munificenza di S. M. il Re.

La elegante completasi col Nevrol.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

La *Dupe* non dato ieri sera consueto entusiasmo col pubblico affollato. Antonio e gli altri artisti furono però applauditi.

Questa sera *Les revenants* (*Gli spettri*) d'Ibsen.

Domani spettacolo in onore di Antonio. Si darà: *Sonar Philombre* e *Mariage d'argent.*

— Nazionale.

Questa sera *Nicole* (replica) e *Il matrimonio di Alberto* di Camillo Antona-Traversi. Lo spettacolo è a beneficio dei danneggiati dal terremoto ed è posto sotto il patronato delle signore: Donna Ludovica Rasio principessa della Scaletta, donna Stefania Monroy principessa di Belmonte, donna Angelica Pignatelli principessa di Cavaniglia, donna Sofia Hardouin duchessa di Gallese, donna Francesca principessa Massimo, donna Maria Borghese principessa di Vivaro.

— Metastasio.

Questa sera e domani riposo. Sabato prima rappresentazione della nuova operetta: *Er richiamo della territoriale* e *Un caporale di settimana.*

— Manzoni.

Questa sera spettacolo in onore di Giulia Trucchi. Programma variato e attraente. Si rappresenta il primo atto di *Boccaccio*, lo scherzo comico *Il Cantico di compagna* e il secondo atto dell'operetta *Il caffè chantant.*

Teatri fuori d'Italia.

Ci scrivono da Lisbona:

« Chi volesse, nel prossimo inverno, avere la pazza sfrenatezza la illusione di un'Italia musicale, venga a Lisbona e ci troverà il suo tornaconto. Il gran teatro San Carlo, che ha poco o nulla da invidiare al vostro San Carlo di Napoli, prepara una stagione coi fiocchi con un variatissimo repertorio di musica italiana, e con artisti tutti italiani. La compagnia si imbarcherà a Genova fra il dodici e il quindici di dicembre. Ne sono principali ornamenti: Regina Pacini e Guerrina Fabbri, nel senso gentile: notatemo la prima in questi posti, preceduta l'altra, la signora Guerrina Fabbri, dalla bella fama dei gloriosi successi ottenuti in Italia e in America. Per questa celebre artista l'impresa allestirà la gaia opera del repertorio rossiniano, fra l'altro in *Cenerentola* e l'*Italiana in Algeri*, in cui Guerrina Fabbri, come voi sapete benissimo, è addirittura insuperabile. Oltre che in queste opere, ella canterà il grande repertorio drammatico, come il *Profeta*, i *Capuleti*, ecc.

È probabile che in gennaio e in febbraio avremo qualche rappresentazione dell'altra valente artista signora Darclée, che reciterebbe *Cavalleria* e i *Pagliacci*.

Fra i tenori scritturati si citano il De-Marchi, Gianni Mazin, il Pandolfini, il Chinelli: fra i baritoni: il Camera, il Kaschmann; una compagnia insomma che molti dei vostri teatri italiani potrebbero invidiarci. »

Questo antico Istituto (con sede in Milano, *Via Lauro*, 7), reso notissimo per le assicurazioni contro i danni dell'*incendio* e per i contratti di *vitalizio*, ha da poco dato incremento alle *Assicurazioni sulla vita*, le quali rappresentano la forma più moderna e più efficace di risparmio.

Le grandi garanzie morali e materiali che la *Compagnia di Milano* offre, e la sua indole prettamente nazionale, ben si adattano ad una istituzione che richiede tanta somma di fiducia, di rispettabilità e di credito.

Le riforme portate dalla Compagnia medesima nel contratto di assicurazione, lo hanno reso veramente a tutti vantaggioso; senza patti onerosi e restrittivi; semplice e chiaro nelle sue condizioni, sicuro negli effetti. Sicchè, pur differendone di tanto negli effetti utili, nel funzionamento pratico l'assicurazione sulla vita viene equiparata al semplice risparmio, pel quale basta il versamento del designato contributo.

« Una polizza, così incontestabile e indecidibile, stipulata con una Compagnia di assicurazione sulla vita di prim'ordine, è il titolo che umanamente meglio soddisfa dal punto di vista della più perfetta sicurezza. Sovr'essa l'esattore nulla ha da vedere; ed i suoi frutti sono perfino al riparo dalle pretese dei creditori. L'assicurato può godere la compagnia di sua moglie e dei suoi figli senza sentirsi alle spalle il triste fantasma della miseria che li può cogliere un giorno. Egli può a buon diritto camminare a testa più alta che nol facesse il giorno prima. Senza darsi l'aria superba e la importanza di un milionario, sente di dovere a sè stesso il rispetto alla società ordinariamente professa per chi possiede beni di fortuna. Ieri, quando si rivolgeva ad un uomo fornito di mezzi, si serviva nel discorso del *voi*, oggi oggi può esprimersi col *noi* ».

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia** *Sig.* **Cav. Enrico Marchi**, via Condotti, 42, p. p.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ieri: BANCHIERI – BIANCHERI.

Parola quadrata sillabica.

— A me vuol porre termine
Il Papa fra due Chiese,
— e in chi vuol l'elemosina
si vedi sempre tesa.

Senza il Perre-Chiesa-Bisleri si vive agitati.

ROMA

6 dicembre.

Tropa grazia, Sant'Antonio!

(*Lettera aperta non che ministeriale al comm. Sirani*).

Signor questore,

Questa mattina ho presentato alla direzione del giornale le mie dimissioni. Cosa vuole! Ero stanco di stare a far nulla; d'altra parte la mia coscienza protestava, si opponeva a che io continuassi a riscuotere uno stipendio non guadagnato col sudore della fronte.

Eccomi dunque nel bel mezzo d'una strada, e per colpa sua, signor commendatore. Oh! non si meravigli! Abbia la pazienza d'arrivare fino in fondo a questa mia e vedrà che di ragioni io ne ho da vendere.

Ella sa quali erano le condizioni di Roma in fatto di pubblica sicurezza nei tempi del buon Felizani. Non passava giorno senza che una combriccola d'ignoti consumasse un furto ingente e senza che, in circostanze clamorose, non succedesse *l'ammazzato*; di quando in quando, poi, un bombardiere veniva a interrompere la monotonia del paese! La bomba scoppiava, e scoppiava anche il cronista,... ma dalle risa! Quella bomba gli dava materia di lavoro per quattro o cinque giorni!

Ricordo che una sera dell'aprile 1893 un *reporter* mi capitò davanti frugandosi le mani e saltando dalla gioia.

— Che hai? – gli chiesi.

— Che ho!? – mi rispose con un sorriso indescrivibile – ho cinque bombe!

— Cinque bombe? E perchè parti... quel coppellaccio a cinque?

— Non lavoriamo: sono scoppiate cinque bombe, ma... (*sospiro*) disgraziatamente non c'è il morto!

Perchè, vede, signor commendatore, il *morto* è la nostra vita come il furto, il gran furto rappresenta per noi il pane!

Ora lei ha tolto tutto ai cronisti, lei ci ha rovinati. Da quindici giorni, nel *libro nero* non sono registrati che fattarelli indegni dell'onore di essere ricordati; pettegolezzi più che altro. Si figuri che ieri una delle note più importanti era questa:

— Fuori di porta Pia una contadina vicenda conosciuta ha venduto per L. 45 una patacca e un tedivivo che, per essersi dilegnato, non si sa chi sia.

Una contadina che ha venduto una patacca! E che c'importa?

Due settimane senza l'ammazzato, senza il furto con scasso! Come cittadini, non dico di no, possiamo gioire del fatto, ma come cronisti protestiamo energicamente...

Perbacco! ci vien meno il lavoro!

Se vedesse Borgognoni del *Messaggero!* È diventato magro come un naccio. Ieri sera, ad alcuni amici che lo interrogavano, rispose quasi singhiozzando:

— Che volete! la crisi...

— Mal perduto dei capitali?

— Proprio così: ho perduto... i delitti capitali!

— Sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che il mio lavoro è ridotto ai borseggi e alle coltellate... e meglio alle pentare degli sconosciuti, con guarigione in cinque giorni! È vita questa?

E torno a bomba. Ella, signor commendatore, ha rovinato il nostro mestiere, ed ecco come: i ladri di una certa importanza li ha mandati quasi tutti alle Carceri Nuove; gli accoltellatori — quelli che vorrebbero fare sul serio — non osano più uscire per le strade di Roma per paura d'essere perquisiti dalle guardie, che, siamo giusti, abusano un po' del loro diritto; i bombardieri.... In quanto ai bombardieri, alcuni languono in un duro carcere, altri viaggiano alla volta delle isole, altri, finalmente, sono stati traslocati... mandati altrove a compiere le loro gesta. E tutto ciò le pare ben fatto? È tempo di finirla, signor mio. Come tutti i cittadini, noi cronisti abbiamo diritto al lavoro. Vogliamo guadagnare onestamente la nostra giornata con la schiena piegata sulla scrivania e non con le mani alla cintola.

Se la dura di questo passo finirà che Ella dovrà farsi arrestare perchè ruba... di aver rubato lo stipendio!

Ma ciò non accadrà, perchè noi le imponiamo di spalancare le porte delle prigioni, e di finirla una buona volta con un sistema di polizia che paralizza ogni iniziativa e impedisce a tanta gente... di dare a noi del lavoro.

E si affretti ad obbedire, altrimenti le giocheremo un brutto tiro. Rimpiangeremo Felizani!

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 1° 9 – Minima 7° 6.

[redacted]

S. Ambrogio.

Felicitazioni a tutti gli Ambrosini di cui quel giorno onora il patrono.

1396. Nascita del Bernini, architetto e scultore napolitano.

1685. A Parma muore il conte Girolamo Cattelli che vi era nato nel 1615.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Falstaff.

Nazionale (ore 8 1/2). Mimo – Il matrimonio di Alberto.

Valle (ore 9). Les Revenants.

Rossini (ore 9) Un guaglione di mala vita — Frary (ballo).

Manzoni (ore 9). Boccaccio — Il cantico di compagna — Il caffè chantant.

Politeama Nazionale — (ore 8) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 8 1/2). Compagnia equestre Dupuis e volera Mazzoni.

[redacted]

Stamani in Campidoglio, dal consigliere Ruggeri, ufficiale dello stato civile, sono stati uniti in matrimonio il dottore Ernesto Rossi con la signorina Cristina Rossi, figlia del cav. Rossi, capoufficio al ministero del tesoro. La sposa era elegantissima. Alla cerimonia, come testimoni, e al *lunch* che seguì in casa della sposa, come invitati, assistevano parecchi amici delle due famiglie, fra cui l'onorevole Bonghi, il comm. Bertolotti, il prof. Pantaleoni, l'avvocato Ruggeri con la sua signora, ecc. ecc. Gli sposi partirono all'una e mezzo pom. per il viaggio di nozze, accompagnati alla stazione dai parenti e dagli amici più intimi di casa. Agli sposi i più sinceri auguri di prosperità.

Pei danneggiati dal terremoto.

Domani sera al Gran Caffè delle Varietà (via dei Macelli) verrà dato sotto gli auspici del Comitato generale uno splendido e svariato spettacolo, a beneficio dei danneggiati dal terremoto. I prezzi d'ingresso e delle consumazioni sono i consueti, *senza aumento*. Il totale incasso dei biglietti va a beneficio del Comitato.

×

Il Comitato ci comunica il bollettino delle sottoscrizioni a tutto il giorno 5:

Incassato per sottoscrizioni. . . L. 2786 55
Trasmesso all'onorevole Galli telegraficamente per mezzo della Banca d'Italia. . . . . » 2500 —

Resto di cassa L. 286 55

×

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del Comitato generale pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto: presiedeva l'onorevole Torrace. Il segretario avvocato Pettinati da comunicazione dei lavori compiuti dal Comitato esecutivo per diramare le schede di sottoscrizione e promuovere altri mezzi per invocare la pubblica beneficenza; comunicava lettere di adesione di varie Associazioni, e quella dei Comitati democratico e democratico degli studenti fusi in un Comitato unico di soccorso fra gli studenti, composto di 20 membri, la cui rappresentanza assisteva alla riunione del Comitato generale.

Il tesoriere signor Nathan riferisce sulla situazione di cassa, donde risulta che si sono raccolte circa quattromila lire, ed avverte che i fondi che si raccolgono vengono giornalmente spediti ai danneggiati. Propone, e l'assemblea accetta, la nomina di quattro revisori dei conti. L'assemblea delibera che il Comitato esecutivo distribuisca i fondi fra i danneggiati della Sicilia e della Calabria con quei criteri proporzionali che potranno suggerire le informazioni sui bisogni locali.

I deputati Ficardi e Trippi fanno aggiunte in proposito, confermando che i disastri sono gravissimi, e che i soccorsi furono finora [redacted]

Il maestro Mantovano riferisce, come presidente dell'Associazione artistica internazionale, il progetto di una festa artistica che darà l'Associazione. I signori Vannutti, Nerea e Rossi del comitato esecutivo riferiscono sui preparativi della passeggiata artistica, di una corsa di gala all'Argentina, di una tombola telegrafica ecc. Il signor Archieri a nome degli studenti si associa ai propositi del comitato, proponendo a sua volta di promuovere una conferenza di illustri persone che il comitato vorrà sollecitare. Il maestro Tedaro annunziando varie offerte di sottoscrittori raccomanda la pubblicazione dei nomi dei più generosi, il che sarà quanto prima fatto a cura del comitato. Il presidente Torrace ringrazia il maestro Mantovano e il comitato degli studenti, nonchè il comandante della divisione onorevole Pelloux, che darà una speciale concorso per la passeggiata di beneficenza.

L'assemblea approva che la rappresentanza degli studenti sia chiamata a far parte del comitato generale. Dopo una comunicazione del signor Bronca sulla costituzione di un comitato nella colonia italiana di Surlino, il presidente volge nuovo invito a tutti i presenti di promuovere con ogni mezzo la propaganda del comitato, segnando i soccorsi per migliaia di persone senza tetto e senza pane.

×

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa avverte che l'assemblea indetta per domani sera, 7, per la votazione del nuovo statuto-regolamento, viene rimandata al 22 di questo stesso mese, dietro istanza di molti suoi professionisti che in detta sera non avrebbero potuto prendere parte alla votazione.

Fuochi fatui.

Stamani fu avuto luogo il trasporto funebre della signora Maurizi di cui ieri annunciammo la morte. Imponente e toccante è stata la dimostrazione data dagli studenti della nostra Università — convenuti nel numero di oltre cinquemila — al loro rettore. La salma, portata a braccia da dieci studenti, è stata deposta nel carro di prima classe, tutto ricoperto di splendide corone di fiori freschi inviate dal Corpo accademico, dalla segreteria dell'Università, da amici, Raggruppo e cerchi; il feretro della Facoltà giuridica prof. Semeraro, il preside della Facoltà medica prof. Tarozzi, uno studente in rappresentanza della scolaresca, e tre signore amiche della defunta. Immediatamente appresso al carro seguiva l'avvocato Giuseppe Maurizi rappresentante della famiglia, [redacted] tra, fortissimo malgrado l'imperversare della pioggia, notavansi: Filippo Marchetti; i professori Filomusi-Guelfi, Carnevale, Manzoni, Galluzzi, una larga rappresentanza dell'avvocatura erariale, cui appartiene l'avvocato Adriano De Cupis fratello dell'estinta, magistrati, professionisti.

Il carro, fatta sosta alla chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro, dove è stata celebrata una messa solenne cantata, ha proseguito poi per Campo Verano, accompagnato dai figli e dagli amici più [redacted]

L'Inno a Aegir

La banda comunale ha eseguito oggi al Pincio *l'Inno a Aegir*, musica dell'imperatore di Germania.

Causa la pioggia, assistevano un pubblico numeroso di, ma composto di... suonatori e servi.

È stato una bella prova per essi! È spiacente che non udì *l'Inno*, ma l'intero programma si ripeta.

Sant'Apollinare.

Oggi si è fatta la distribuzione dei premi nell'istituto di Sant'Apollinare, presieduta dal cardinal vicario. Molti furono i premiati che vi intervennero oltre i collegi, i padri di famiglia e le numerose [redacted]

Il prof. Enrico Lambertini parlò in latino circa venti minuti intorno all'utilità delle scienze naturali in rapporto con le scienze sacre, discorso degno [redacted] nonimato da chi si trovava in grado di capirlo.

R. Università.

Le lezioni di lingua e letteratura francese del professor Tocco sono incominciate stamani.

Per gli studi zoologici.

Ieri nella Regia Università riprese i suoi lavori la Società romana per gli studi zoologici.

Presenti molti soci e moltissimi studenti, il presidente professor Antonio Carruccio, proclamati alcuni nuovi soci e presentate le importanti pubblicazioni ricevute in cambio e in dono, parlò delle molte specie preparate per la tassidermia dei vertebrati africani, ultimamente spedite al Museo zoologico dell'Università romana, nuovi generosi doni dei dottori cav. Leopoldo Traverso, nostro rappresentante nello Scioa, ed Emilio Holub di Vienna.

Tutti i presenti ammirarono i bellissimi esemplari esposti, ed ascoltarono con piacere le osservazioni accompagnate da alcuni preparati di quegli animali esotici.

I dottori Canderelli ed Alessandrini presentarono l'ultima parte e le conclusioni del loro studio anatomico su due rari mammiferi; ed altre importanti comunicazioni ornitologiche furono fatte dai soci marchese Giuseppe Lepri e conte Guido Falconieri di Carpegna.

Infine il presidente professor Carruccio presentò un suo lavoro sull'anatomia dell'orso bruno nella provincia di Roma, ed a nome del socio dottor Umberto Rizzardi una comunicazione sui risultati biologici di una diligente esplorazione nel lago di Nemi.

R. Istituto archeologico germanico.

Domani alle 3 pomeridiane adunanza solenne in memoria di Winkelmann. Il professor Petersen presenterà una testa della scuola pergamena; il professor P. Mercucchi esporrà alcune nuove osservazioni sul mosaico di Palestrina; il dottor Kühn sulle fortificazioni di Roma sotto Paolo III e gli studi topografici di Antonio da Sangallo.

Festa di beneficenza.

La Società di mutuo soccorso fra i pittori, decoratori e affini ieri ha preso in consegna dei locali dell'Eldorado in via Genova ed ha subito principiato i lavori di addobbo per la festa di beneficenza che la suddetta Società darà domenica 9 corrente.

Per rendere più brillante il divertimento, vi sarà una fiera, che consisterà in quadri artistici ad olio, acquarello, pastello e tempera, donati da distinti professori di figura, nonchè da abili pittori di decorazione. Oltre alle suddette pitture vi sarà, in gran numero, bellissimi oggetti di ceramica, oggetti di cristallo e di metallo, tutto nuovo, lavori di ricamo e minuti eleganti.

Tutti coloro che vogliano prender parte a questa festa di beneficenza, oltre alla suddetta fiera artistica, troveranno il modo di passare il tempo con varii divertimenti, come rappresentazione di fantasia, giuochi di prestigio, metempsicosi ed altro, allegrati negl'intermezzi dal concerto istrumentale dei musicanti Cioci di S. Alessio.

Chiunque volesse prender parte a tali divertimenti, è pregato di munirsi dei biglietti disponenti nei principali negozi di carte-portati, e nel negozio di pellicceria dei fratelli Colla in via Cavour Vittorio Emanuele, presso il Teatro Argentina.

Impugnazione dei biglietti da visita.

Per vendere più milanita, nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capodanno, la distribuzione dei biglietti da visita, il ministero delle [redacted] e dei telegrafi ha disposto che presso l'[redacted] centrale sieno impostati in corsetto speciali, analoghi nelle linee comuni, e presso gli uffici succursali sieno consegnati a mano, già [redacted] quelli per la città degli altri analoghi nomi nelle consegne d'impostazione.

[redacted]

Ha danno dell'on. Ambrosoli.

Il deputato Ambrosoli abita in via Vittorio Emanuele n. 39, in preti di Castello. Nel venire a Roma per la riapertura della Camera, si fece spedire da casa una cassetta contenente dei cuffini esteri, un collarino di grande valore.

La cassetta giunta ieri a Roma, venne affidata all'impresa trasporti per la consegna a domicilio.

Il carro ieri nel pomeriggio stava fermo al Corso Vittorio Emanuele, il conduttore dovette assentarsi per un momento per la consegna di un collo, lasciando il carro incustodito. Un ignoto approfittò di quel momento per rubare la cassetta.

[redacted]

Stamani col treno delle 8 10 è partito per Genova S. A. R. il duca di Genova.

A domicilio coatto.

Gli anarchici Fasce, Calcagno, Lo[redacted]i e Molinelli, condannati al domicilio coatto, partiranno la settimana prossima per un'isola del Tirreno.

I tre figliuoli di Calcagno, Duilio, Dante, Cartagine sono stati rinviati, [redacted] raccomandazione del questore. I primi due all'[redacted]o di Vigna Pia e la bambina presso l'istituto del protettorato di San Giuseppe.

Per gelosia.

In via Vittoria, per questioni di gelosia, Emilio Lanzia di 32 anni, da Torri, ebbe un diverbio con Maria Pompei, la quale lo accolse in modo poco [redacted] una ferita che alla Consolazione fu giudicata guaribile in una settimana.

In questura.

Il cavalier Minozzi, ispettore di P. S. di prima classe, attualmente a Venezia verrà in Roma a coprire il posto d'ispettore capo alla questura centrale.

Al cav. Mancini resterà affidata la direzione della 1ª sezione giudiziaria.

Furto nella chiesa di San Carlo.

Stamane i ladri hanno rubato nella chiesa di San Carlo a Catinari duecento cinquanta cuori d'argento, venti medaglie e due fili di corallo; un valore di 700 lire in tutto.

Come sospetti autori del furto sono stati arrestati il fabbro Amedeo Capitano e l'orefice Ettore Corbucci.

Pare che i due si siano introdotti nella chiesa, venendo per le cantine dalla bottega del Capitano, posta in via Monte della Farina n. 44, dietro la quale in quella bottega sono stati trovati 65 scalelli.

Cronaca spicciola.

Vendita Lazzaroni. — È una raccolta che rivela il gusto artistico e la intelligenza colta del signor Lazzaroni. Essa, già nota ai migliori collezionisti, godeva di molta fama fra gli artisti romani, massime per le armi rare e preziose. Presto una pubblica asta metterà in grado tutti coloro che hanno intelligenza, gusto e danaro di contendersi tanti tesori d'arte di ogni epoca e d'ogni specie.

Noi, dal canto nostro, vorremmo che tanti splendidi oggetti non dovessero uscire dalla casa di vendita del signor D. Corvisieri in via Due Macelli, 88, per essere inviati ad amatori stranieri, ma molto ci conforterebbe che queste belle occasioni ridestasse anche ai nostri più ricchi e colti signori quell'ammirabile passione che i loro antenati ebbero per le cose d'arte.

Il 10 corrente, dopo due giorni di esposizione privata e pubblica, incomincierà la vendita che durerà dieci giorni. E così anche questa ricca raccolta finirà, come tante altre, per sparpagliarsi nelle sale e nei gabinetti più splendidi di Europa. P. C.

Chi vuol fare il giro del mondo

a 6 mesi con visita della Corea e Giappone (partenza 3 gennaio p. v.) deve sottoscriversi pel 15 all'*Agenzia Chiari* (*Milano*, via Dante 6, e *Genova*, via S. Lorenzo 29) oppure alla succursale Ferrovie a Roma, Corso 218. — Agli stessi uffici si possono avere *gratis* i programmi definitivi di viaggi in *Indostan* (partenza), *Egitto* (17 febbraio). Egitto, Nilo, Terra Santa, Costantinopoli (17 febbraio e 2 marzo); Sardegna, Tunisia, Spagna, Portogallo (17 aprile), Capo Nord (giugno 1895).

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA.

Seduta del 6 dicembre.

Ore due e piove.

Lo dice anche Falstaff nel triste monologo del terzo atto: « che giornataccia era! »

Meno male che il buio ordine del giorno ha la imperiale serenità di una sola riga che dice

« Sorteggio degli Uffici. »

Degli Uffici il sorteggio
Ai pochi deputati
Di buona volontà pare un dileggio.
E di nomi un borbeggio,
In cui spesso si trovano appaiati
Radicali feroci e moderati.
Brutta giornata e tra'
E ai nei non Niccolò viene per via!

×

Come uno della vecchia guardia che muore e non si arrende, il presidente Biancheri è sulla breccia, e dà le strette di mano ai ritardatari. Ha un aspetto di salute che consola.

Uno dei primi a entrare nell'aula è il deputato Giovanni Giolitti. Il piccolo onorevole Fasce corre a salutarlo: e il Giolitti, forse per scongiurare ogni possibile iettatura dell'avvenire, palpa amorevolmente le spalle al collega.

PRESIDENTE legge una lettera dell'onorevole Barti, il quale ringraziando la Camera per la sua benevolenza d'ieri, insiste nelle date dimissioni.

Il collegio di Avigliana è dichiarato vacante.

Si esauriscono alcune piccole formalità, fra la più cordiale disattenzione. Intanto a uno a uno, come gente disoccupata, entrano i ministri con le mani in tasca e con lo stecchino fra le labbra.

PRESIDENTE. Ci sarebbe da nominare la Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona.

Molte voci. La nomini il presidente.

PRESIDENTE. Come vuole la Camera. Ora la parola è al ministro del tesoro.

SONNINO (ministro). Prego la Camera a fissare la giornata del prossimo lunedì all'esposizione finanziaria.

IMBRIANI. I lunedì sono consacrati alle interpellanze, e non capisco perchè si voglia distruggere un diritto sancito dal regolamento. Il ministro faccia la sua esposizione domenica. Noi siamo qui da tre giorni, e non s'è fatto ancora nulla. Non abbiamo tempo da perdere: non siamo come i ministri che riscuotono delle belle paghe! (*Rumori*). Abbiamo i nostri affari.

PRESIDENTE. Desidera mettere d'accordo tutti, ma Imbriani non vuol sentire ragione, e grida come un energumeno:

— Qui si vogliono calpestare i nostri diritti. Si vuol distruggere il regolamento a colpi di maggioranza! (*Imbriani è rosso come un gambero, è la prima arrabbiatura della sessione. Si comincia bene!*)

SONNINO (ministro). Credo che per prima cosa deve interessare alla Camera sapere le condizioni finanziarie nostre (*Rumori*). Le interpellanze le discuteremo magari per tutta la settimana: il tempo non mancherà all'Opposizione di attaccare il Governo (*I rumori continuano*).

TECCHIO fa un appello al regolamento che stabilisce per le interpellanze il giorno di lunedì. Dobbiamo rispettare la nostra procedura. In via conciliativa potrebbe l'onorevole Imbriani accettare il giorno di martedì: ma se egli insistesse nella sua rivendicazione, dovrei associarmi a lui.

IMBRIANI. Siamo desiderosi anche noi di conoscere le condizioni finanziarie del paese. Ebbene, il ministro parli domani, o domenica, o martedì. Ma non si soffochi il nostro diritto alle interpellanze.

BERTOLLO, da uomo pratico, fa osservare che a norma delle leggi di contabilità, nel mese di novembre si dovrebbero presentare ai singoli deputati i bilanci consuntivi. Ora noi non abbiamo ricevuto nulla. Come si può dunque fare la esposizione finanziaria?

SONNINO (ministro) dà spiegazioni in proposito e insiste nella sua proposta, nuovamente combattuta dall'onorevole Bertollo.

RAMPOLDI vorrebbe prima di tutto sapere la risposta del presidente del Consiglio, cioè se e quando risponderà alle interpellanze.

IMBRIANI. L'insistenza del ministro del tesoro mi prova che c'è forse una serie di catenacci da applicare al paese. Non parlo, signor presidente, per spirito d'opposizione, ma perchè intendo sia garantito un nostro diritto inalienabile. E il presidente del Consiglio farebbe bene a dire se accetta o no le interpellanze.

CRISPI (presidente del Consiglio). Crede sistema più liberale quello di cominciare le interpellanze martedì e continuarle nei giorni seguenti, invece di rimandarle da un lunedì a un altro.

Intanto dichiaro di non potere accettare le interpellanze relative all'Istria, perchè stabilirebbero un precedente pericoloso. E creda a me l'onorevole Imbriani: io potrei portar qui la voce di taluno di quei paesi ai quali l'onorevole Imbriani s'interessa, e quella voce suonerebbe contraria al desiderio di svolgere queste interpellanze. (*Sensazione*).

In quanto alle altre interpellanze relative alla politica interna, il Ministero le accetta tutte. (*Rumori, commenti*).

E fra i commenti e i rumori parla l'onorevole SANGUINETTI.

IMBRIANI. Se dunque deve rimanere intatto il nostro diritto, non ho difficoltà ad accettare il martedì per il giorno delle interpellanze.

BARZILAI. Ma sulla mia interpellanza relativa ai rapporti coll'Austria il presidente del Consiglio non si è pronunziato.

CRISPI dichiara di non poterla accettare

BARZILAI. La mia interpellanza riguarda i rapporti dell'Italia con l'Austria

CRISPI (ministro). Sono ottimi! (*Ilarità*).

BARZILAI. Ma vorrei sapere se quei rapporti sono oggi tali e quali come erano tre mesi fa. La questione è d'interesse nazionale, e io me ne appello al patriottismo dell'onorevole presidente del Consiglio e al sentimento dell'onorevole Blanc.

CRISPI (ministro). La sua interpellanza è di colore oscuro.

BARZILAI. È chiarissima invece.

CRISPI (ministro). È tale che non possiamo accettarla: e non potremmo accettarla anche se si trattasse di altre nazioni

IMBRIANI. Replica sulla interpellanza dell'Istria. Io (dice) non l'avrei fatta se avessi fede che il Governo tutela gli interessi della nazione. Ma di fronte al rifiuto del presidente del Consiglio mi contento di constatare la grande unanimità del sentimento nazionale cominciando dal capo del Governo, e di mandare un saluto a quelle nobili popolazioni (*Applausi*)

BARZILAI si associa alle parole del collega Imbriani.

E l'incidente è chiuso

×

PRESIDENTE. Annunzia che la Camera avrà da provvedere alla nomina di parecchie Commissioni: e fissa il giorno di domani.

BACCELLI (ministro dell'istruzione). Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge sulla autonomia universitaria, e ne chiedo l'urgenza.

È accordata.

Si presentano varii disegni di legge dai ministri dell'interno, delle finanze, degli affari esteri, di agricoltura e commercio, della guerra.

È una vera grandinata.

IMBRIANI, a proposito di un disegno del ministro della guerra che converte in legge alcuni decreti, deplora altamente questo fatto che trasforma la Camera in un ufficio di collaudazione. Intanto propone che per questo disegno di legge non si accetti il sistema proposto dal ministro delle tre letture, ma si segua la via normale degli Uffici.

Dopo alcune osservazioni dell'onorevole CRISPI, Imbriani non insiste.

CALENDA (guardasigilli) presenta anche lui alcuni disegni di legge.

PRESIDENTE annunzia di aver nominata la Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona. È composta degli onorevoli Brin, Cambray-Digny, Di Rudinì, Coppino, Bovio

Ed esaurito così l'ordine del giorno... prima di cominciarlo, si passa al sorteggio degli Uffici.

Finita l'estrazione degli Uffici, si dà lettura delle interrogazioni presentate.

MORIN (ministro della marina) presenta un disegno di legge.

Nota sintomatica.

L'onorevole Brin ha avuto al banco dei ministri un lungo colloquio coll'onorevole presidente del Consiglio: poi adagio adagio, lento come una corazzata che si muova guardinga nell'arsenale, si è accostato al terzo settore di sinistra, e ha avuto un non meno lungo colloquio coll'onorevole Giolitti.

Per domani nomina di Commissioni e interrogazioni.

Forse c'entrerà anche quella di Napoleone Colajanni.

La seduta è sciolta alle 4 1|4.

Il reporter

Ristorante Marengo-Maroni

Via Marco Minghetti - Piazza Sciarra - Corso

Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale aperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre - Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma - Pensione con libera ora dei pasti — È l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

LA NOTA DEL GIORNO

Lettere e documenti.

« Le perquisizioni in casa Tanlongo e alla Banca Romana e via dicendo furono fatte per ordine dell'autorità giudiziaria e *senza che fosse avvenuto il ministero dell'interno*. Io poi seppi come notizia che si erano sequestrati documenti di una certa importanza che riguardavano persone parlamentari, *ma non fu che una semplice informazione.* »

Risposta dell'onorevole Giovanni Giolitti al Comitato dei Sette, nell'interrogatorio del 18 settembre 1893, Volume degli interrogatori, N. 1807, pag. 245.

« Una sera mi fu *comunicato* un mandato di cattura per i signori Tanlongo e Lazzaroni e l'ordine di una perquisizione. *Chiamai a me* il signor questore, gli ordinai di procedere secondo gli ordini dell'autorità giudiziaria e gli incaricai che se fossero certe ricevute, queste avrebbero dovuto essere *ripartite* facendo apporre la propria sottoscrizione a ciascuna pagina di ciascun documento così a colore in danno o nella casa dei quali erano sequestrate, come all'ufficiale procedente e ad altri ufficiali di polizia giudiziaria, e ad estranei che avrebbero potuto assumere la veste testimoniale. Inoltre ancora di segnare con un numero d'ordine progressivo ciascun documento e di far compilare i verbali di reparto non colla formola stereotipa « ed non sequestrati documenti », ma con la indicazione del numero progressivo, della natura di ciascuno e con la formola « comincia con le parole..... finisce con le parole..... ». Posteriormente il *signor questore mi domandò se potesse* nelle ulteriori perquisizioni *rappresentare* la *rappresentanza legale dei detentori* in persona del loro difensore che mi pare fosse per il Tanlongo l'avvocato Danco e per Cesare Lazzaroni l'avvocato Pascale. Io risposi che quando constasse dallo incarico dato ai rappresentanti non vi era difficoltà, ma che essi dovevano sottoscrivere non solo i verbali ma i documenti riportati, pagina per pagina. *Dissi pure che di qualche documento d'indole politica*, se ne possibile, *avrei desiderato copia, ed infatti qualche copia ebbi*, che passai, come era mio dovere, *al presidente del Consiglio* e mi feci anche dare copia dei verbali che conservo e posso esibire alla Commissione. *Che siano pervenuti al Ministero documenti originali escludo recisamente*, anzi escludo del pari la sottrazione di alcuni di essi... »

Risposta dell'onorevole Pietro Rosano al Comitato dei Sette, nell'interrogatorio *del 26 settembre 1893*, volume degli interrogatori n. 169 F pag. 295.

« Comunicate le perquisizioni, il sottosegretario di Stato via via m'informava passandomi *copia di alcuni documenti* sequestrati in casa Tanlongo e alla Banca Romana. Tanto *gli elenchi quanto le copie* si riferivano esclusivamente a documenti trasmessi all'autorità giudiziaria e a fatti noti o per la pubblicazione del Comitato dei Sette o per le pubblicazioni fatte intorno al processo. »

Lettera diretta dall'onorevole Giovanni Giolitti ai suoi elettori di Dronero il 7 giugno 1894, pag 10.

« La autorizzo a dire essere perfettamente vero che *al ministero dell'interno pervennero documenti che potevano gettare luce non bella sopra qualche uomo politico*; ma che quei documenti provenivano da tutt'altra parte che da funzionari di pubblica sicurezza: furono portati al ministero molto tempo dopo che le perquisizioni erano finite, ed erano carte le quali non potevano influire in nessun modo sul processo della Banca Romana. »

Lettera dell'onorevole Giovanni Giolitti al commendator Falzani, in data 25 ottobre 1894.

Come rigido per indole, e, per le abitudini della sua vita di funzionario, geloso dello adempimento del proprio dovere da parte di tutti, l'onorevole Giolitti aveva avuto l'ingenuità di volere tradotti in atti alcuni ideali, e di inaugurare, nella politica del suo governo, il sistema di far essere non una parola, ma una sicura realtà il principio della responsabilità di ciascuno.

Lettera dell'onorevole Rosano agli elettori del collegio di Aversa, in data 6 dicembre 1894, pag 34.

Insistere sulle contraddizioni che risultano dal ravvicinamento di queste citazioni sarebbe far offesa all'acume e all'intelligenza dei nostri lettori, né io sarei andato a disseppellire questi incunaboli d'una questione veramente dolorosa, se l'onorevole Rosano, con le sue dimissioni silenziosamente accettate alla Camera e con la sua lettera agli elettori di Aversa, non ne avesse riaperta ancora una volta la discussione, dopo l'ultimo tentativo di minacce disperato fatto dall'onorevole Giolitti in alcuni giornali

E chiamo dolorosa la questione, poichè in verità è sempre un gran rammarico per tutti, vedere uomini, già saliti al sommo della scala politica, affondare sempre più nel terreno molle delle contraddizioni flagranti, in cui si sono imprudentemente rifugiati, a ogni sforzo incomposto che facciano per uscirne.

Ma infine, poichè essi lo vogliono ancora, giudichiamoli ancora dalle loro stesse parole. L'« uomo rigido per indole » che ha voluto instaurare il *principio della responsabilità*, secondo l'onorevole Rosano, è col fatto dal medesimo onorevole Rosano messo ora in una difficile posizione col rassegnare il mandato ai propri elettori di Aversa, e dargli, così, bisogna convenirne, una lezione del modo con cui il principio della responsabilità si può cominciare dall'applicare a sè stessi.

Lasciamo stare la curiosa affermazione dell'onorevole Rosano nella sua lettera agli elettori, che funzionari e magistrati si siano trovati insieme a Palazzo Branchi, quasi per caso, senza essere stati da nessuno invitati, come, per esempio, al caffè Aragno; ma l'onorevole Giolitti il 18 settembre al Comitato dei Sette aveva affermato recisamente che le perquisizioni in casa Tanlongo, Lazzaroni, ecc. *furono fatte* per ordine dell'autorità giudiziaria e senza che il *ministero dell'interno fosse avvisato*. Ora nella lettera agli elettori di Aversa l'onorevole Rosano conferma la sua deposizione al Comitato dei Sette, cioè di aver dato istruzioni sul modo di fare le perquisizioni, al commendatore Felzani. Parimente il 18 settembre 1893 l'onorevole Giolitti dichiarava sul suo onore che egli dei documenti sequestrati non ebbe che una *semplice informazione*. Ebbene, il 26 settembre dello stesso anno l'onorevole Pietro Rosano riconosceva di aver domandato *copia* di alcuni documenti, e di averli passati, *come era suo dovere*, al presidente del Consiglio.

Per « un uomo rigido » non c'è male.

E « l'uomo rigido », è costretto più tardi ad ammettere anche lui questa circostanza delle *copie* nella lettera agli elettori di Dronero.

Ora dove erano state fatte queste copie? In casa Tanlongo, Lazzaroni, ecc., no. Alla Banca Romana, durante le perquisizioni diurne dirette dal giudice istruttore Raimondi, nemmeno. Dove dunque, in nome di Dio, furono fatte *le copie* cioè aperti i pacchi, disfatte le *problematiche* filze? Sarebbe proprio temerario affermare che il fatto, cioè, come dice l'onorevole Rosano che è un insigne penalista, il *reato* sia avvenuto proprio in questura o a palazzo Braschi?

Probabilmente, prima che il *Fanfulla* vada in macchina, ne sapremo qualche cosa dalla relazione della Commissione d'inchiesta; ma che bisogno c'è più di saperne altro per tirar fuori delle conseguenze sul valore morale di questi uomini che prima affermano di non avere avuto che semplici informazioni sui documenti sequestrati, poi ammettono di aver dato istruzioni, sulle perquisizioni, al questore, che, in parentesi, non le avrebbe eseguite, e finalmente parlano di *documenti arrivati* a palazzo Braschi? Arrivati dopo la chiusura dell'istruzione giudiziaria, sia, ma arrivati certo mentre il Comitato dei Sette, al quale non ne hanno mai parlato, era ancora lontano dall'aver finito le sue indagini, questo è anche innegabile.

E perchè non ne hanno mai parlato?

Blongiak

NOSTRE INFORMAZIONI

I Principi Reali.

S. A. R. il Principe di Napoli è giunto stanotte alle ore 24,40 a Firenze.

Stante l'ora tarda le autorità erano state dispensate dal ricevimento.

Relazione del Re.

Questa mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione bisettimanale sugli affari in corso e per la firma dei decreti, che è cominciata alle dieci e si è protratta alle due pomeridiane.

L'esposizione finanziaria.

Come appare dal resoconto parlamentare il ministro del tesoro farà alla Camera l'esposizione finanziaria lunedì prossimo 10 corrente.

Un'inchiesta sulla Sardegna.

Veniamo assicurati che l'onorevole Pais fu dal ministro dell'interno incaricato di fare un'inchiesta sulle condizioni economiche e sulla sicurezza pubblica in Sardegna.

Siamo lieti che il Governo abbia rivolto il pensiero alle condizioni di quell'Isola, che fu pur troppo e troppo lungamente, per molti riguardi, poco curata.

Non dubitiamo che l'onorevole Pais, che è nativo dell'Isola ma non vi risiede, saprà con perfetta obbiettività compiere utilmente il delicato incarico, preparando opportuni elementi per un migliore avvenire di quella importante parte del Regno.

Notizia senza fondamento.

Il ministero della marina comunica:

È priva di ogni fondamento la notizia pubblicata ieri sera da un giornale, che sia in corso un R. decreto per riunire in un ruolo unico, gli impiegati della amministrazione centrale della marina con quelli delle capitanerie di porto e degli arsenali

Effetti del ruolo unico.

Con un supplemento al bollettino del personale, pubblicato ieri, sono stati trasferiti dal ministero delle finanze alle intendenze ventiquattro funzionari, e ne furono chiamati a Roma quaranta, senza diritto alle indennità.

Per gl'impiegati licenziati.

Dal ministero delle poste e telegrafi è stato inviato alla corte dei conti per la registrazione, un decreto reale il quale vieta l'ammissione in servizio di nuovo personale straordinario alle poste e telegrafi, salvo alcune eccezioni che riguardano coloro che furono già impiegati dello Stato anche in altre amministrazioni.

Con questo decreto, a quanto abbiamo potuto sapere, si provvederebbe a coloro che per le recenti riforme organiche specialmente al ministero dei lavori pubblici, furono licenziati dal servizio liquidando una semplice indennità per una volta tanto.

L'inchiesta sui magistrati.

Il *Bollettino ufficiale* del ministero di grazia e giustizia che contiene la relazione del senatore Costa e le relative disposizioni del ministro guardasigilli, non è ancora uscito all'ora di andare in macchina, e non usciri, crediamo, che a tarda sera.

La relazione occupa oltre venti pagine, e conclude, abbiamo ragione di credere, in conformità alle notizie da noi date.

Regia marina.

Il capitano di vascello conte Carlo Galleani di S. Ambrogio in seguito a sua domanda è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed iscritto nella riserva.

Al Quirinale.

Jeri sera, alle ore 21, Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata Sua Eccellenza Mahmoud Nedim, ambasciatore turco; e alle 21 e 3|4, il conte De Bulow, ambasciatore di Germania.

Oggi alle 14 ha ricevuto il barone de Brück, ambasciatore austriaco, e alle 14 1|2 il conte Rascon, ambasciatore di Spagna.

Proroga di poteri.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari straordinari dei Comuni di Milano, di San Severo in provincia di Foggia, e di San Marco in Lamis in provincia di Catanzaro.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Erba (Como III) è convocato per il giorno 23 dicembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato in surrogazione del defunto Merzario.

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Il disegno di legge sulle assicurazioni.

Sembra sia intendimento del ministro Baccarini di presentare quanto prima alla Camera un disegno di legge riguardante le assicurazioni.

Sappiamo che, nell'intendimento di proporre disposizioni che meglio rispondano allo sviluppo di tale importante ramo della previdenza, l'onorevole ministro ha voluto sentire l'avviso di molte persone specialmente competenti.

E da una di questa, cioè dal signor Nicolò Chini, pervenne di questi giorni al ministero un'assai interessante memoria sull'argomento, nella quale si contengono utili ed opportuni suggerimenti

Rimpatrio di ufficiali e soldati.

Ieri hanno preso imbarco a Massaua, per il rimpatrio definitivo, i seguenti ufficiali: maggiori Parenti cav. Alfredo e Rolando cav. Lorenzo, capitano Monsacchi Augusto, l'avvocato fiscale militare Sicher cav. Luigi e 30 militari di truppa.

BORSA DI ROMA

5 dicembre.

Rendita: scorsa a 91 60 - 52 1|2, chiusura 91 52 1|2, per fine corrente 91 65 nominale.

Banca d'Italia 820 — Banco Santo Spirito 376 — Mobiliare 105 — Banca Generale 42 — Fond. Mediterranee 494 — Ferrovie Meridionali 653 — Gas 755 — Acqua Marcia 1120 — Omnibus 189 50 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 314 — Cordotte 146 50 — Molini 56 — Obbligazioni ferroviarie 3 0|0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0, 488 — 4 1|2, 486

Cambi:

Parigi 107 10.

Londra 26 87.

METODO TERAPEUTICO

del Dott. BROWN-SÉQUARD

LABORATORIO GINEVRINO

di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)

SEQUARDINA

Estratto organico **puro e concentrato** contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi.

Certificati Medici - Istruzione gratis.

Rappresentante generale per l'Italia

E. VISCARDINI

Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 15, Roma

Anisina Olivieri

Vedi avviso in quarta pagina).

Vini di lusso

della premiata ditta

Petrangeli Urbani e C. di Orvieto

ORVIETO SUPERIORE
da pasto bianco
Vins dei Colli Orvietani
in fiaschi
Specialità
ORVIETO - CHAMPAGNE

Trovansi presso i principali *Alberghi, Pasticceri*, e *Restaurants*, e a Roma presso **A. Tubega**, Nuovo Tritone N. 44 a 46.

Eduardo Sevarini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NOVITA'

CHRONOS 1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle *feste* da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a **cavallo**, quella alle **reti**, quella a **fucile**, quella alla **pania**. – Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo**, la pesca alle **reti**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. – Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le **corse al trotto**, le **regate**, e il velocipedismo. – Il quarto quadro contiene l'**alpinismo**, la **ginnastica**, il **giuoco del pallone** e il **tiro al piccione**. – L'ultimo quadro rappresenta l'**aeronautica**, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **colombofilia**. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,25

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi della ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,80; Media L. 2,70. Piccola L. 1,60.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

PASTINA DIASTASATA

alla PEPSINA

NUOVA SPECIALITA DELLA PREMIATA

Fabbrica di Pane e Paste

del fu GIUSEPPE DOLFI – (GUGLIELMO DOLFI successore

FIRENZE

Nutriente, gustosa, digeribilissima, indispensabile per i **bambini** specialmente all'epoca del divezzamento, e per i **sofferenti di malattie allo stomaco** — indicatissima come eccellente minestra — di grande economia.

Un pacchetto di 250 grammi è sufficiente per 15 minestre. Costa L. **1,00**

Si vende in Roma presso **A. TABOGA**, *Nuovo Tritone 44 a 46, e presso le principali farmacie e negozianti di generi alimentari.*

Campionario gratis dietro richiesta.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Cioccolatto e Cacao

SUCHARD
TALMONE
VANHOUTEN

Vendibile presso A. TABOGA, Roma, nuovo Tritone 44 a 46

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide** la più ostinata, agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — **PILLOLE** L. 5 per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche. . . . . » 3 —
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi e istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta l'Italia con L. 5 in più franchi a domicilio.

Disonesti speculatori

VOLETE DIGERIR BENE??

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **FERRO-CHINA-BISLERI**, provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China-Bisleri**, trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll' **Acqua di NOCERA UMBRA**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da Tavola.

Il *genuino Ferro-China-Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Salutare 1,80 0/0).

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Reggio**, *Via Berthollet, 14.* Bottiglia L. 3, franco in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gambonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

MEDAGLIA D'ORO ROMA 1893

AI CONSUMATORI DI CONSERVE ALIMENTARI

si raccomandano i prodotti dello Stabilimento

BERNACHON & NIZZA

TORINO Viale Stupinigi, 7 — **ALBENGA** Viale Regina Margherita

Premiato con medaglia d'oro, diplomi d'onore alle Esposizioni d'IGIENE per l'assoluta innocuità e superiorità delle sue conserve preparate al naturale, e garantite esenti da qualunque prodotto chimico nocivo alla salute.

SPECIALITÀ LEGUMI E FRUTTA CONSERVATE AL NATURALE

MOUTARDE ROYALE

superiore per qual... a quella francese

Deposito presso i **principali Droghieri** e Salsamentari di Roma, ed anche presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Fili Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.
Fattoria di Vini in **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semi-gratuito

Malgrado i gravissimi aggravamenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** per pacco postale **Franco di ogni spesa A DOMICILIO** in tutto il Regno: la tanto richiesta

CASSETTINA con

- eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 250 grammi ogni scatola;
- scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime;
- elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto, kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

semigratuito e d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) al sale. *Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno 2 cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Lerici e C., Società per l'esportazione ittica, GENOVA.**

N.B. Spediamo anche contro assegno: o l'spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

RASOI

Veri Inglesi extrafini

Diamant	L. 3 —
Celebrated	» 5 —
Rodgers et sons con astuccio	» 5 —

Stecche per rasoi

Con pietra N. 1	L. 1 —
Id. id. » 2	» 1 50
Id. id. » 3	» 2 —
Hannan doppio cuoio	» 2 —
American con macchinetta a tensione regolatrice N. 1	» 2 —
Id. id. id. » 2	» 2 75

Pasta per rasoi

1 pezzo	L. 0 35
6 » in elegante scat.	» 2 —

Per posta aumento di cent. 60

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Tritone Nuovo, 44 a 46, Roma.

ALLE SIGNORE ELEGANTI

Denti bianchissimi – Alito il più puro – Perfetta conservazione delle gengive si ottengono coll'uso dei seguenti dentifrici:

Polvere Vanzetti sc.	L. 1 —
» antisettica	
Brington	» 1 —
Acqua Aanaterina Popp. fl. picc.	» 1 —
Acqua Aanaterina Popp. fl. mezz.	» 2 —
Acqua Aanaterina Popp. fl. grand.	» 2,75
Pasta dentrificia Popp. al pezzo	» 0,50
Pasta dentrificia scat. di cristallo	» 3 —
Dentrificio De Casteldeef flac.	» 3 —
Dentrificio D. Dell'Innocenti flac.	» 1,50
Dentrificio Eucalyptus tre font. scat.	» 2 —
Soluzione Timo-Salicilica Baralis fl.	» 1 —
Kalodont	» 1 —
Polv. Williams la scat.	» 1 —
Brillantina la »	» 1 —

Per posta aumento di cent. 60.

Rivolgersi alla Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46. — Roma.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni, interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

PRODOTTI APPROSSIMATIVI del TRAFFICO dal 21 al 30 Novembre 1894.

(15.a DECADE)

	RETE PRINCIPALE (*)						RETE SECONDARIA					
	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze		ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze	
Chilom. in esercizio	4356		4190		+ 166		1136		1019		+ 117	
Media.	4347		4190		+ 157		1087		984		+ 83	
Viaggiatori.	1,059,114	25	1,089,126	53	— 30,012	28	59,038	46	54,189	37	+ 4,849	09
Bagagli e Cani	55,074	65	56,098	93	— 1,024	28	1,879	48	1,279	65	+ 599	83
Merci a G. V. e P. V. acc.	310,500	68	303,162	71	+ 7,337	97	10,662	62	11,752	98	— 1,090	36
Merci a P. V.	1,642,165	67	1,606,925	47	+ 35,240	20	62,740	54	57,226	88	+ 5,513	66
TOTALE	3,066,855	25	3,055,313	64	+ 11,541	61	134,321	10	124,448	88	+ 9,872	22
PRODOTTI dal 1° Luglio al 30 Novembre 1894												
Viaggiatori.	20,676,154	75	19,977,723	14	+ 698,431	61	971,209	82	1,145,505	97	— 174,296	15
Bagagli e Cani	965,646	72	936,879	67	+ 28,767	05	20,677	49	29,896	87	— 9,219	38
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,897,614	77	4,751,380	13	+ 146,234	64	155,782	62	189,369	09	— 33,586	47
Merci a P. V.	23,990,637	95	23,642,729	72	+ 347,908	23	920,918	05	889,390	27	+ 31,227	78
TOTALE	50,530,054	19	49,308,712	66	+1,221,341	53	2,068,587	98	2,254,152	20	— 185,564	22
PRODOTTO per CHILOMETRO												
della decade	709	05	729	19	— 25,14		118	24	122	13	— 3	89
riassuntivo.	11,624	12	11,768	19	— 144	07	1,938	70	2,290	81	— 352	11

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Manni Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di FENESTRELLE

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 – Per posta L. 5,10 Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

CARAMELLE BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNUNZI...

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	lire			lire		
a Roma: [illegible]	12	6	4,50	22	11	8,00
Nel Regno	20	10	8 —	24	12	9 —
Stati dell'Unione postale	40	20	16 —	47	24	18 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15 —	60	30	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 337

PUBBLICITÀ

All'estero [illegible] A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 8 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Gli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

ROMA - Venerdì 7 Dicembre 1894

Le suore di carità

La tragica fine di suor Agostina, la bellissima fanciulla il cui vergine petto fu giorni addietro squarciato dal pugnale di un assassino, ha rimesso in voga (per così dire) le monache.

E si è molto parlato, ultimamente, intorno ad esse.

Non tutti prediligono le religiose che si rinchiudono, desiderose d'ignorare in qual modo si combatta nel mondo triste e dolente, al di là dell'alte mura che le riparano alla loro mistica ombra.

E io, lo confesso, sono nel numero dei non ammiratori: da che mi sembra poco, ben poco femminile ogni sentimento in cui l'altruismo viene escluso.

Alla donna è naturale il pensare più al benessere di chi la circonda che al proprio; figurarsi poi quando questo benessere s'estende nientemeno che all'anima: l'anima, tutto ciò che la donna ama, cura, valuta di più!

Ecco perchè le suore della carità hanno una così santa attrattiva su gli spiritualisti.

Le suore della carità, esse, invece di sfuggire la sofferenza e i sofferenti, si sottopongono alle più dure prove di forza col contatto di ogni strazio. Esse vogliono non soltanto ricordare ogni male umano, ma averne un'ampia parte, anzi che ritrarsi in luogo di riposo e dimenticare. Le malattie più crudeli, le battaglie più cruente non valgono ad allontanare queste gracili donne, tutta energia dello spirito, ma anzi le invitano a sè, le attraggono, le avvincono, per modo che, spesso, insieme ad un colpito d'infamone o ad un ferito in guerra, è morta, carandolo sino all'ultimo suo respiro, una povera suora, cui quell'infermo non era nulla, tranne un fratello: uno dei tanti ignoti fratelli di questa grande famiglia di sventurati che è l'umanità.

Di simili pie figure di suore, molte mi tornano, visioni luminose, alla memoria.

Ricordo una nobile fanciulla appartenente a una delle più cospicue case patrizie di Firenze: Caterina Martelli, la quale lasciò le dovizie avite e gli amati parenti, per indossar l'umile veste turchina della suora. Ai cappelli dalle piume capricciose della fanciulla elegante, al velo odoroso di fiordarancio della sposa, ella avea preferito la cornetta bianca dall'ali inamidate, sotto cui quasi non osiamo guardare, noi profani, per veder s'è fresco e roseo o grinzo e ingiallito il volto che laggiù si nasconde. Aveva abbandonato la musica, che pure le piaceva tanto, e di cui rallegrava la casa; il pennello col quale soleva ritrarre le vedute pittoresche del castello natìo; i libri de' suoi poeti preferiti; i ricami, che parevano opera fatate; e si era fatta mandar lontano, tra le mura squallide d'una scuola povera, molto povera, a insegnare l'alfabeto a de' bimbi plebei e naturalmente ribelli, che la dolcezza esemplare di lei dovea trasformare per incanto in tanti angioletti.

Io me la sono immaginata molte volte quell'aristocratica giovanetta dal profilo fine, dai larghi occhi neri abbassati sulle pagine d'un libro elementare strappacchiato a' margini dai luridi ditini di quei bimbi indicanti le difficili sillabe. Un sorriso di pazienza affettuosa sfiora le labbra, non più sanguigne come quando la nobile fanciulla correva pe' viali del suo parco, ma d'un tenero color di rosa impallidito dalle notti vegliate in preghiera...

Sono anorsi degli anni; non so dove Caterina Martelli si trovi adesso, se con gli uomini o con Dio; passano così facilmente, come i soldati, da un paese a un altro, le suore della carità, a seconda dove le chiama il dovere: l'unica tromba di cui esse odano i segnali; e passano così tacitamente al cielo... a meno che non ve le getti improvvisamente un dramma, come quello di suor Agostina!

Un'altra misericordiosa figura di queste monache io l'ho intravveduta nella fedele descrizione che me ne ha fatta un uomo riconoscente (caso raro, non vi sembra?) Un giovane militare, colpito d'improvviso da un fiero tifo in un piccolo distaccamento, nella Romagna, avea dovuto adattarsi a essere ricoverato nell'ospedale civile del luogo.

Per non tenerlo nell'infezione d'una corsia piena di contadini, lo aveano posto, con riguardo, in una cameretta a parte, dove le suore infermiere portarono subito un cucchiaio di stagno, un bicchiere di vetro: oggetti rozzi ma assolutamente nuovi e per lui. E lì cominciò la lotta contro la morte: lotta non soltanto strenuamente combattuta dalla balda giovinezza del malato, ma anche dalle cure premurose e assidue delle suore; principalmente d'una di loro, suor Maria — mi par che si chiamasse quella buona — aggirantesi intorno al capezzale dell'infelice col suo leggiero passo d'angiolo custode.

Nel delirio della febbre che lo ardeva tutto, il soldato chiamava affannosamente un dolce nome di donna. La suora udiva e pregava; e mentre egli agitava le braccia come a stringere la sua cara lontana, la religiosa scorreva tra le dita affusolate gli acini della sua corona di frattaglia...

Un giorno, quando l'infermo, quasi per un miracolo, entrò in convalescenza, egli udì la pia creatura raccontargli d'un congiunto di lei, un fratello o un cugino, morto gloriosamente a Dogali; e nella delicata voce femminile, avvezza a mormorare Avemmarie, fra il tremito della commozione, era un tono di severo orgoglio, al ricordare il saluto militare, solenne, estremo, che avea fatto fare dai moriburi ai morti il colonnello De Cristoforis, quell'indimenticabile poeta della spada.

D'allora in poi, tra que' due, la monaca e il giovanotto, furono amichevoli colloqui, evocazioni di memorie; fin che egli, cui rifluiva con la vita il nuovo sangue dall'onde impetuose, le parlò con troppa passione della donna da lui adorata alla follia...

— Io non m'intendo d'amore!... — aveva dichiarato, confusa, arrossendo un poco, suor Maria; e s'allontanò da quel letto. Se ne allontanò, si comprende, perchè ormai ella aveva guarito il suo malato, che ancora la benedice.

Queste soavi figure di suore tornano ad affacciarsi al mio pensiero oggi più che mai: oggi in cui la salma di suor Agostina è composta nella sua tomba virginale, su cui, come ho fatto io, andrete a posar dei fiori, non è vero, o amiche?

Contessa Lara.

NOTE IN MARGINE

La biblioteca.

Una curiosa trovata in un vecchio libro. Nel 1853, a Rotterdam — vale a dire duecinquantunnanno fa — un inventore offre agli Stati di Olanda di costruire per le loro alte potenze, se vogliono coprirne la spesa, una nave della quale dà il disegno e che, in un giorno potrebbe andare da Rotterdam a Londra, e ritornare; che, in sei settimane, potrebbe andare alle Indie orientali, rapida come volatile, senza che il fuoco e la tempesta potessero arrestarla... se Dio non volesse. » Questo battello dovrebbe contenere sott'acqua, la lunghezza totale dovrebbe essere di 72 piedi, l'altezza di 12 piedi, la larghezza di 8 piedi. Nel mezzo si troverà il posto portante la bandiera degli Stati, e dal quale si potranno fare i segnali. L'inventore ha trascorso di affidare alle scritte quale dovesse essere il motore della sua nave: non si conosceva ancora la forza del vapore. Gli Stati generali credettero di aver da fare con un allucinato; ed lasciò l'inventore senza risposta, e del suo progetto non restò che un disegno e una descrizione sommaria. Era un precursore di Giulio Verne, o della navigazione sottomarina?

Il pane di legno.

Le riviste tedesche discutono la qualità del pane di legno, « nuovo mezzo di alimentazione, trovato da uno scienziato tedesco: » il « *pane di legno*, la cui preparazione consiste nel far fermentare la segatura del legname e nel farle subire in seguito diverse manipolazioni chimiche. Dopo di che viene mischiata con un terzo di farina di segale e messa a cottura come il pane ordinario. « Il *pane di legno*, sempre secondo i giornali tedeschi, ha all'incirca qualità nutritive del pane di segale; è già usato a Berlino per la nutrizione dei cavalli e sarà presto abitualmente usato dagli operai delle officine; esso porterà un beneficio reale, facendo realizzar loro importanti economie. Perchè il pane di legno non costa che lire 6,25 cinquanta chili: nei contorni e lì in libbra, invece di 12 e 15 centesimi, prezzo del pane di segale.

Resta a vedere però, se il pane quotidiano che ogni cristiano chiede al buon Dio sia pur proprio il pane di legno!

Capelli finti.

È passato il tempo nel quale si mettevano in ridicolo le donne che portavano la parrucca. Questa apparizione, allora, parve sorbata alle vecchie. Le donne giovani che erano obbligate a ricorrervi, la portavano nell'ombra e nel mistero. Tutte le finzioni erano, se non sconfessate, almeno non confessate. Oggi è che donne hanno a mezzo dei capelli finti. Infatti, quelle che hanno capelli bellissimi, hanno capito la necessità di lasciarli riposare, e inoltre trovano comodissimo di adornarsi con una capigliatura di prestito. Così si spiega il ruolo avuto nelle parrucche. Se ne è venduta una, giorni fa, all'esposizione franchi. È stata fabbricata di capelli biondi, colore naturale, d'una estrema finezza, e montata su una rotina egualmente finissima, confezionata anche di capelli. Le parrucche di ottocento e di mille franchi si vendono correntemente. Parecchie persone in Inghilterra ne hanno tre o quattro a disposizione. È il lusso del momento a Parigi. Alcune di queste parrucche si collocano orizzontalmente sulla testa. Si ha un bel tirare, non si spostano. Un'illusione può benissimo ingannare l'osservatore. Il capello a miglior mercato è il nero; il più caro, è il bianco. Si capisce facilmente perchè.

Gatto funerario.

Al Museum di Parigi è stato donato un funerale curioso. Si tratta d'un gatto dimostrino, morto ora tre mesi. Questo gatto che vive benissimo come i gatti a quattro mesi, ha un mantello bianco chiazzato di nero e di giallo.

Per finire.

X... si presenta alla ragione per una dichiarazione di morte. Sbaglio, e va nell'ufficio pe' matrimoni.

— Siete voi l'interessato? — chiede l'impiegato.

— Andiamo, lì: non si scherza con un fatto così [illegible]

N. manno

LA RISPOSTA AL ?

del comm. Santamaria

Quando l'onorevole Santamaria – il terzo o quarto guardasigilli che si mutava nel Ministero Giolitti per la *canalizzazione* del processo della Banca Romana – si lasciò sfuggire in una conversazione incidentale un giudizio che tutti i giornali d'Italia pubblicarono, grande fu il rumore che sollevò nella stampa e nell'opinione pubblica la parola del ministro. Essa formulava il dubbio e il sospetto che mille circostanze avevano destato nell'animo degli imparziali fin dal primo giorno che il grande processo era incominciato, prima che ai Filippini, a palazzo Braschi. La magistratura onesta poteva rammaricarsene, offendersene no, come non si offende oggi, sebbene se ne rammarichi, della risposta gravissima, data dalla Commissione d'inchiesta nominata dall'onorevole Calenda de' Tavani, al « punto interrogativo » del suo antecessore.

Poichè, se vi sono delle toghe strapazzate nella coraggiosa benchè mite relazione dell'onorevole Costa, la toga in genere, la toga emblematica, la toga istituzione, non ha che da lodarsi dell'opera severa ma giusta della Commissione, e della forma rigurdosa con cui l'ordine della magistratura è trattato. Ricordare ai deboli, ai meno degni i doveri altissimi e difficili del ministerio di cui hanno dimenticato o tradita la dignità, non è vilipendere la più elevata delle funzioni pubbliche, è purificarla, liberarla, tergerla dalle macchie, di cui possa essere stata inquinata dalla fiacchezza del carattere di qualcuno dei suoi rappresentanti, o dall'intervento della politica perturbatrice.

Lode dunque ai tre illustri magistrati, che accettando la gelosa e ardua missione dal ministro, vollero e seppero trasfonderne il concetto moralizzatore in un monumento solenne di rettitudine e di sincerità imparziale; lode al ministro guardasigilli che con la pubblicazione dell'inchiesta pagò risolutamente il debito d'onore contratto davanti alla Camera, di fare la luce sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo; e lode anche all'uomo integro e severo, che, magistrato anche lui come l'attuale guardasigilli e come i tre commissarii dell'inchiesta, sbalestrato da uno strano concorso di circostanze in un Ministero che tutto subordinava a scopi di vendette e salvataggi settarii, preferì abbandonare il portafogli all'assistere rassegnatamente allo scempio della giustizia.

Gli atti dell'istruttoria.

La Commissione di inchiesta cominciò naturalmente il suo lavoro da un esame spassionato degli atti di quell'istruttoria, che doveva preparare il terreno a tutte le anomalie posteriori

L'occhio esperto e acuto degli illustri magistrati scoprì subito nei quaranta volumi del processo scritto, l'artificio delle varie e successive classificazioni – *forse anche dopo l'ordinanza della Camera di consiglio* – degli atti dell'istruttoria. Quale era stata dunque nella mente dell'autore o degli autori l'intento di tali classificazioni artificiose? Certo che esse « rendeva sommamente difficile di formarsi un'idea esatta del modo onde la istruttoria si era svolta, del legame logico esistente fra un atto e gli atti successivi; della fisionomia generale del processo che in questa guisa rimaneva esposto al pericolo di perdere *quel carattere di sincerità* che deriva dalla naturale successione degli atti in ordine cronologico ».

E su questa mancanza di sincerità, la relazione insiste con parole che non si può fare a meno di riportare nella loro testuale integrità:

« Devesi anzi riconoscere che questo carattere di sincerità manchi per effetto di una classificazione che, in talune parti, se non è artificiosa, è certamente arbitraria.

« Chi esamini infatti, ad esempio, gli atti processuali portanti il n. 2 e segg. del volume secondo, può credere che siano tutti allegati al rapporto della pubblica sicurezza del 20 gennaio che porta il n. 1; ma se riscontra invece la vera data di trasmissione, sia col mezzo dei relativi rapporti coi quali è effettivamente avvenuta, sia col rapporto riassuntivo del 27 gennaio che trovasi al volume 2, fog. 65, riesce, sebbene con qualche studio, a constatare che vennero posti di seguito tutti i verbali di arresto, di perquisizione e di sequestro, sebbene trasmessi e depositati in giorni diversi e cioè il 20, il 21 ed il 25 gennaio, rendendo in questa guisa meno palese il fatto della trasmissione tardiva di una parte dei documenti sequestrati, e specialmente di quelli sequestrati a Bernardo Tanlongo. »

Inutile dimostrare in quale connessione sintomatica si trovi questo fatto della *trasmissione tardiva di una parte dei documenti sequestrati* con la materia del processo per sottrazione di documenti, avviato dal consigliere Finizia.

Rapporti
fra la magistratura e il Governo.

La Commissione nota e commenta le lacune che si riscontrano nella corrispondenza amministrativa fra il Governo e la procura generale presso la Corte di appello, fra questa e la procura regia presso il tribunale, che dimostrano come « si sono sostituite, alle scritte, le relazioni verbali ».

E il relatore raccoglie i fatti che provano l'esistenza di queste relazioni verbali.

« La denuncia del presidente della Commissione di inchiesta sulle condizioni della Banca Romana, che costituisce il primo atto del processo, appare scritta alle ore 10 pomeridiane del giorno 18 gennaio 1893. Eppure, secondo dichiarazioni scritte esistenti negli atti, fin dalle ore 9 pomeridiane di quel giorno il segretario della regia procura, per incarico del suo superiore, recavasi alla dimora del giudice istruttore capo e di un altro giudice istruttore ad avvertirli di tenersi pronti per una eventuale riunione da tenersi un'ora dopo al ministero dell'interno; preludendo in questa guisa con private intelligenze alla denuncia ufficiale ».

Un mistificatore
e un procuratore generale

Che cosa è avvenuto invece nel processo della Banca Romana?

Al 25 febbraio 1893, con rapporto n. 10 P. R., il Capo del Pubblico Ministero presso la Corte, prendendo le mosse da altro argomento, partecipava al Guardasigilli quanto segue: « *desiderando di esercitare sull'andamento di una tale istruttoria la più attiva sorveglianza e non potendo come pieria personalmente per la grande distanza che separa, l'Ufficio della Procura generale da quello di istruzione, avea deciso di affidare tale incarico al sostituto..., funzionario distinto sotto ogni riguardo, per mezzo del quale io potrei essere quotidianamente informato del corso del processo, e prendere quindi quei provvedimenti che valgano ad assicurare tutti i colpevoli alla giustizia, il più presto che sarà possibile. Mi reco a dovere di informare di tutto ciò l'E. V., nella fiducia che sarà per approvare questa mia risoluzione* ».

Seguono i commenti e ai commenti, abbastanza severi, la risposta del ministro.

Rispondeva il ministro nel 27 febbraio 1893, colla già citata lettera n. 33, P. uff.: « *... intendo perfettamente che Ella desideri esercitare sulla istruttoria del detto processo la più attiva vigilanza; ma appunto perciò sono dolente che Ella dichiari di non potermi fare personalmente e di voler affidare ad altri questo ufficio. Non posso assolutamente approvare questo suo divisamento; ed attesa la speciale importanza di quel processo, credo che Ella debba riservarlo a sè ed esercitare personalmente la più attiva vigilanza sulla istruttoria. Sono certo che Ella così farà, ed attendo da Lei in proposito una formale assicurazione.* »

Il procuratore generale replicava dichiarandosi pronto *a ottemperare alla disposizione che il ministro si era compiaciuto d'impartirgli.*

×

Il lettori del *Fanfulla* comprenderanno che inoltrandoci nell'analisi della splendida relazione, entriamo ora appunto nel periodo più grave. Non si tratta più di lecite o illecite intromissioni dell'autorità ministeriale o dei funzionari del Pubblico Ministero nell'opera della giustizia: non si tratta più di *raccomandazioni verbali*. Siamo addirittura ad atti concreti, invano negati; al convegno famoso nel ministero dell'interno, alle non meno famose perquisizioni, e a questo punto, piuttosto che trascorrere rapidamente sui risultati, occorre fermarvisi a lungo. È quello che faremo domani.

Blanqui

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia

Diminuzione di entrate — I ricatti giornalistici — Lesseps malfermo — La spedizione al Madagascar — La discussione del bilancio — Un banchetto al comm. Candolfi — L'arresto di Camillo Dreyfus.

Parigi, 6. — Le entrate delle imposte indirette del mese di novembre presentano una diminuzione di dieci milioni in confronto alle previsioni del bilancio, ed una diminuzione di sette milioni di lire in confronto a quelle del novembre 1893.

— Si assicura che la nuova istruttoria giudiziaria annunziata da alcuni giornali si riferisca ad un ricatto contro la Compagnia transatlantica, che sarebbe stato compiuto da Portalis e da Girard.

— Lo stato di salute di Lesseps è estremamente allarmante. Le persone che lo assistono hanno perduto ogni speranza di salvarlo.

— *Senato*. Si procede alla discussione del progetto di credito per la spedizione al Madagascar

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux dice che la spedizione, unicamente destinata ad assicurare il protettorato della Francia, è ormai necessaria. La Francia vuole fare al Madagascar soltanto ciò che fece in Tunisia (*Applausi*).

Il presidente della Commissione, Proyet, espone le ragioni che rendono necessaria la spedizione.

Il progetto di legge sui crediti pel Madagascar è definitivamente approvato con 270 voti contro 3.

— *Camera dei deputati*. Si riprende la discussione generale del bilancio.

Pelletan pronuncia un discorso che occupa l'intera seduta.

Egli censura l'eccesso delle spese, risultanti pel passo delle ferrovie, delle imprese coloniali e dal materiale della marina, che critica largamente.

— Iersera vi fu un banchetto al Grand-Hôtel, offerto dalla colonia italiana e da quella ispano-americana al comm. Gandolfi, presidente della Camera di commercio italiana.

Vennero fatti parecchi brindisi all'unione delle nazioni latine e al riavvicinamento tra l'Italia e la Francia

Parigi, 7. — In seguito ad esame dei libri della casa Allez, la polizia ha arrestato Camillo Dreyfus ex-deputato e direttore del giornale *La Nation*.

(*Nostro telegramma particolare*).

Il discorso di Guglielmo II e il « Temps » — Gli scandali giornalistici — La nomina di Zola all'Accademia.

Parigi, 7 (ore 10 40). — Il *Temps* commentando il discorso dell'imperatore Guglielmo afferma che le dichiarazioni pacifiche saranno accolte con grande e generale soddisfazione e non saranno gli incidenti provocati dal linguaggio di certi giornali che scuoteranno le buone relazioni fra la Germania e la Francia intese a risparmiare all'Europa gli orrori di una guerra.

Il *Petit Journal* crede che l'arresto del direttore della *Nation* sarà seguito da altri.

— Il *Matin* considera come enorme lo scacco ieri subito da Emilio Zola all'Accademia, la quale ha voluto dargli una lezione di patriottismo pel suo viaggio e pel suo contegno a Napoli e Roma.

Germania

Gli scandali al Reichstag.

Berlino, 6, ore 16,20 (*Agc*). — È molto commentato, nei circoli politici, lo scandalo cui ha dato luogo il contegno dei socialisti nella seduta inaugurale del nuovo palazzo del Reichstag. Il presidente La-

vatzow pronunciò un discorso nel quale esprimendo riconoscenza per l'illustre architetto e pei suoi collaboratori, manifestò la speranza che il nuovo edificio serva al vantaggio della patria. Il nuovo palazzo del Reichstag è un monumento nazionale. Sarà cura del Reichstag di conservarlo e di accrescerne il lustro. Terminò con un triplice evviva all'imperatore.

Tutti i deputati si alzarono acclamando l'imperatore. I socialisti soltanto restarono seduti, provocando violente proteste ed indignazione. Il tumulto durò una diecina di minuti.

I deputati della maggioranza volevano cacciar fuori i socialisti e li apostrofarono minacciandoli; per poco non si venne alle mani.

Ristabilita a stento la calma dal presidente Levetzow, lo stesso presidente deplorò che il regolamento del Reichstag non gli dà facoltà di censurare energicamente il modo di procedere dei socialisti.

Singer, deputato socialista, dichiarò a voce alta, a nome proprio e dei compagni, che i socialisti tedeschi non si piegheranno mai ad acclamare colui il quale affermò che ad un suo ordine dovrebbero i soldati far fuoco sul popolo anche se avessero di fronte il padre od i fratelli

Scoppiò un nuovo violentissimo tumulto ed il presidente interruppe l'oratore dicendogli non poter permettere che l'imperatore sia oggetto di discussione.

Singer però continuò imperterrito fra le grida dell'Assemblea.

Ristabilita la calma si passò a discutere una mozione tendente a sospendere la procedura criminale contro il deputato socialista Herbert, accusato di lesa maestà. Tale mozione venne approvata, malgrado le vive proteste dei conservatori.

Il Reichstag riconfermò per acclamazione l'ufficio di presidenza della passata sessione La seduta fu rinviata a martedì.

Si afferma che i socialisti erano decisi, ove il presidente avesse commemorato il defunto Czar, elogiandolo, d'interromperlo, gridando che Alessandro III fu fautore dell'oscurantismo e fatale all'Europa.

Il richiamo dei gesuiti.

Berlino, 6. — La frazione del Centro presentò oggi al Reichstag, ancora una volta, il progetto di legge per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Le leggi contro i socialisti.

Berlino, 7. — Il progetto di legge contro i partiti sovversivi, distribuito ai deputati, commina una multa di seicento marchi, oppure due anni di carcere, per le offese pubbliche contro la religione, la monarchia, la famiglia, il matrimonio, la proprietà; eguaglia coloro che diffondono per la stampa notizie evidentemente false e pericolose a coloro che le inventano.

Le eccitazioni a delitti, anche mancati, si puniranno con tre anni di carcere. L'apologia dei reati si pareggia nella misura della punizione, alla rivolta aperta.

Coloro che pervertono i soldati di terra e di mare a perpetrare un determinato delitto di carattere sovversivo, sono puniti colla reclusione, anzichè colla prigione.

Per tutti i delitti presumibilmente sovversivi si aumentano le pene.

Austria-Ungheria.

Il Gabinetto ungherese.

Vienna, 6. — I giornali di questa sera, in seguito ad informazioni telegrafiche da Budapesth, esprimono il parere che, al punto in cui vi sono arrivate le cose, la situazione non dipende più dalla sanzione imperiale dei progetti di legge ecclesiastici e che la sanzione stessa non potrebbe più ormai avere influenza sulla sorte del Gabinetto Wekerle, il quale, dopo il voto sull'esercizio provvisorio del bilancio, presenterà probabilmente le sue dimissioni.

I Consigli dei ministri che si tengono ora a Budapest, coll'intervento del conte Andrassy, ministro *a latere*, avrebbero appunto per scopo le decisioni da prendersi a tal riguardo dal Governo ungherese.

Eccidi in Armenia.

Londra, 6. — Il generale Abdullah pascià, nominato presidente della Commissione di inchiesta sugli eccidi d'Armenia, avendo rifiutato l'incarico, il Sultano lo ha fatto arrestare ed in seguito imbarcare, con scorta, con gli altri componenti la Commissione, alla volta di Bitlis.

Si prevede che mancheranno i mezzi di trasporto perchè la Commissione si rechi da Bitlis a Van, per cagione delle nevi.

I rapporti dei consoli inglesi contengono particolari raccapriccianti circa le torture, gli stupri e gli assassinii perpetrati dalle truppe.

Londra, 7. — Il ministro degli affari esteri Lord Kimberley pronunciò un discorso al Club liberale nel quale disse che il Governo aveva iniziato una attiva corrispondenza per ottenere una inchiesta completa ed imparziale sugli eccidi di Armenia. Concluse che il Governo attende il risultato di tale inchiesta ed è deciso a fare tutto il suo dovere.

— La questione armena diventa sempre più grave, secondo che la verità si fa strada.

I giornali inglesi sono pieni di dettagli sulle atrocità e sui massacri commessi dai turchi. Alcuni faggiaschi armeni arrivati il 5 ad Atene raccontano le spaventevoli scene di saccheggio compiute dai soldati turchi nei loro paesi. Dodici donne che erano riuscite a fuggire con essi morirono lungo il viaggio in seguito alle ferite ricevute dai soldati turchi.

Le bande inferocite dei soldati turchi saccheggiano e incendiano i villaggi, rincorrono i fuggenti, violano le donne.

Selo Bey, comandante di un reggimento di cavalleria kurda, si distingue per crudeltà.

Invase con le sue truppe il villaggio Semal: fece riempire di escrementi i vasi sacri ordinando ai sacerdoti di servirsene e dopo aver fatto legare i sacerdoti sugli asini ordinò che fuggissero. Ma appena gli infelici furono allontanati una scarica di fucileria li stese morti.

La casa di un ricco negoziante fu saccheggiata, la moglie, la figlia quattordicenne violentate ed uccise.

Il villaggio di Kelchusen fu incendiato all'improvviso, di notte, mentre gli abitanti dormivano.

Venti persone rimasero arse vive.

Nei villaggi di Sebgart e Chinag avvennero scene spaventevoli.

I cavalieri kurdi rubavano le ragazze per popolarne il serraglio di Selo-Bey, mentre altre bande di feroci soldati uccidevano gli uomini traforando loro gli occhi e il ventre con le lancie arroventate!

Un nuovo accademico.

Lo storico Enrico Houssaye è stato ieri eletto membro dell'Accademia di Francia; Zola, candidato, non ottenne alcun voto.

Enrico Houssaye, parigino di nascita, conta oggi 45 anni compiuti. Fu, nella sua giovinezza, artista, e studiando pittura, trattò specialmente soggetti dell'antica Grecia.

Soldato, nella guerra del 1870, guadagnò la croce della Legion d'onore.

Il suo primo lavoro serio, fu uno studio sull'arte greca che intitolò *Storia d'Apelle* e pubblicò non ancora ventenne, l'opera che più gli dà fama, è la *Storia di Alcibiade e della repubblica ateniese* dalla morte di Pericle al trenta tiranni.

Houssaye è dunque di vari importanti lavori storiografici. È valente collaboratore critico, letterario, in parecchie fra le principali riviste come la *Revue des Deux Mondes* ed il *Journal des Débats*.

Danimarca

Copenhagen, 7. — Il re è leggermente malato di catarro alla vescica.

Turchia.

Le felicitazioni del Sultano.

Costantinopoli, 7. — Il maresciallo Fuad pascià parte stasera diretto a Pietroburgo per felicitare lo Czar Nicolò II della sua assunzione al trono. Egli è latore del Gran Cordone dell'Ordine del Nichan-i-Imtiaz che il Sultano ha conferito al nuovo Czar

China e Giappone.

Proposte di pace.

Che fu, 7. — Il Tsung-li-Yamen ha deciso d'inviare a Tokio un ambasciatore coll'incarico di presentare al governo giapponese le proposte di pace della China. I negoziati preliminari in proposito sono condotti dai ministri degli Stati Uniti presso le Corti chinese e giapponese.

Hiroshima, 7. — Si dice che l'esercito del maresciallo Yamagata rinuncierebbe a prendere Mukden per operare la sua congiunzione coll'esercito del maresciallo Oyama.

Repubblica Argentina.

Il raccolto del grano - I debiti delle provincie.

Buenos-Ayres, 7. — Il raccolto del grano, cominciato nella provincia di Santa Fè, è buono.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « La Camera dei deputati della repubblica Argentina ha approvato il progetto che autorizza il governo nazionale ad assumere i debiti esterni delle varie provincie ».

IN ITALIA

Uragano in Sicilia.

Siracusa, 7. — La scorsa notte si è scatenato un violento uragano che schiantò i pali dell'illuminazione elettrica, scoperchiò tetti; abbattè muri, trascinò in mare tre vagoni del binario del porto ed arrecò notevoli guasti ai bastimenti qui ancorati. Si annunziano pure danni nelle campagne.

Processo per spionaggio.

Torino, 7, ore 14 40 (*Bertoldo*) — Ieri è cominciato alle undici il dibattimento contro Lesagno Domenico, di Brinçon, Pilotti Francesco, ex-militare, e Sacco Giovanni, commesso di negozio, imputati di spionaggio, per avere raccolte informazioni riguardanti il materiale di fortificazione della nostra frontiera e i movimenti ed apprestamenti militari italiani, comunicandoli a certo Chanoux, commissario di polizia a Brinçon.

Il pubblico ministero fece istanza che il processo si facesse a porte chiuse, temendo rivelazioni dannose all'interesse del paese.

La difesa si oppose, citando l'esempio del processo di Brescia, ma la Corte decise di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Stamani, infatti, il processo è continuato, ed il pubblico non venne ammesso.

Gli imputati proseguono a difendersi, affermando falsissime le rivelazioni all'agente francese, malgrado le testimonianze del furiere Lesage, che scoprì il complotto, e del capitano di stato maggiore Maragoni, il quale confermò trattarsi di informazioni di ultimissima importanza, e tali da compromettere le sorti di una battaglia.

Il monumento delle Cinque Giornate.

È stato scoperto ieri, provvisoriamente, per mancare il compianto autore, senza solennità, ma con intervento di una folla grandissima di artisti, di notabilità di popolo.

L'opera grandiosa destò un senso generale di ammirazione, che si manifestò con un lungo applauso.

La stampa milanese concorda nel modo più entusiastico.

Associazioni e parecchi particolari del bronzeo gruppo plastico, svolgentesi intorno all'obelisco e marcante, con ardore fiero, concitato e possente, che ricorda l'arte del Bernini, la grande epopea milanese.

Superbo il leone simboleggiante il popolo insorgente, modellato con atteggiamento terribile di risveglio.

Bellissima la formosa figura di giovinetta discinta che disperatamente porgente con un cenno la compagna chiedente soccorso alla rivolta dai difensori.

Caratteristica la figura della popolana che grida: *All'armi!*

Il compianto scultore Grandi scrisse nella commissione l'idea dominante dell'azione, come l'aveva disposta immaginata, ma modificò notevolmente il bozzetto primitivo e la disposizione delle figure.

L'impressione generale è che l'opera sia assolutamente superiore, originale, grandiosa.

L'inaugurazione solenne avrà luogo nel prossimo anniversario delle Cinque Giornate, in marzo.

Molti vorrebbero che il monumento restasse scoperto.

Il processo dei fucili.

Ieri, terminato l'interrogatorio dei testimoni, hanno parlato i rappresentanti la parte civile ed il pubblico ministero.

I primi hanno concluso chiedendo al tribunale che dichiari colpevoli *tutti* gli imputati di furto e di ricettazione e li condanni al risarcimento dei danni assai gravi pel Governo.

Il secondo sostenne la piena responsabilità di tutti gli accusati pel furto dei fucile modello 1891, parti d'arme e cartucce.

Per finirla, Franzini, Barutta e Guidetti negano che il titolo d'imputazione può limitarsi alla contravvenzione contemplata dall'art. 423 del codice penale, invece che la ricettazione dolosa.

Ritiene colpevole il Valacchi di ricettazione dolosa, non colpevoli il Conti, il Panina ed il Pallizzari.

Oggi parlano i difensori; stasera o domani si avrà la sentenza attesa con grande interesse e curiosità a Brescia.

Le condanne richieste dal pubblico ministero sono: per Peroni a 13 mesi e 11 giorni di reclusione, per Bresciani, Antonietti, Valacchi, Salvagini, Bertocchi, Berto e Archetti, ciascuno a 10 mesi, per Sabatti e Franzini ciascuno a 1 mese e 500 lire di multa, per Bellenti e Panini a 1 mese e 400 lire, per Canevarini a 5 mesi, per Barutta a 500 lire di multa, per Ghidotti a 100 lire.

I terremoti.

Nuovi provvedimenti

Reggio Calabria, 6. — Stamani il regio commissario, onorevole Galli, è partito per visitare Montalcone.

È stato pubblicato oggi un nuovo decreto del regio commissario, onorevole Galli, il quale stabilisce che le disposizioni di favore contenute nei precedenti decreti siano estese ai comuni di Africo, Ascia, Bova, Bovalino, Cardeto, Cittanova, Condofuri, Ferruzzano, Gioiosa, Lagadi, Grotta San Giovanni, Capizzi, Bagnoli, Solarino e Sant'Agata.

Il manifesto del regio commissario.

È stato affisso il seguente manifesto di commiato del regio commissario, onorevole Galli:

« Cittadini della provincia di Reggio Calabria!

« Oggi sarò a Montalcone. È l'ultimo posto in cui mi chiama il dovere, prima di recarmi a Roma a ordare quei pieni poteri, che accettai soltanto per provvedere, insieme con voi, ai bisogni più urgenti nei momenti più disastrosi.

« Voi siete un popolo forte; basta a dimostrarlo la tenacità con cui avete, passo per passo, conquistato all'agricoltura ed all'industria i vostri colli e i vostri monti, e ne avete fatto uno dei più belli e fecondi paesi d'Italia. Continuate l'opera di risorgimento con quel coraggio ed abnegazione che non vi sono mai mancati. Dovete già averci visto meco sopra il cuore, l'ammirabile slancio di carità italiana affratellata, in Odessa nel Parlamento e l'esempio dato dal Re Magnanimo, cui giustamente corrisposero l'entusiasmo della vostra riconoscenza.

« Qui mi separo da voi con profondo dolore; ma ho conosciuto la vostra cortesia squisita e noi lasciarvi in altra maniera, fra le dimostrazioni d'affetto che stavate preparandomi, mi sarebbe riuscita ancora più penosa. Di una sola cosa vi prego: quando Francesco Crispi, avutane l'approvazione del Re, mi manderà fra voi, mi dirne che mi adoperassi come uomo di cuore. Io sono venuto cercando con ogni mia forza di fare il bene. Ricordatevi di me, che ho visto l'immane sventura, e mi sono studiato di confortarla e dovunque mi occorrerà di esservi amico, perchè vi ho vivamente e lungamente amato.

Firmato: « GALLI ».

La gratitudine dei Calabresi.

Reggio Calabria, 6. — Il manifesto del regio commissario nelle Calabrie, onorevole Galli, pubblicato quando egli era già partito per Montalcone, produce qui grandissima meraviglia. La popolazione si affolla a leggerlo. Le autorità e i cittadini si recano all'albergo a chiedere se sia vera la sua partenza. Ieri aveva ritirato un premio che gli era stato offerto dal sindaco.

È generale e vivissimo il dispiacere di non averlo potuto salutare fortunatamente.

— Il sindaco ha così telegrafato all'onorevole Crispi:

« *S. E. il presidente del Consiglio dei ministri*

« Questa popolazione, incuorata nei tristi momenti della sventura dall'augusta parola e dal munificente concorso del Magnanimo Re, manifesta i suoi sentimenti di devozione e di riconoscenza, augurando che egli sia conservato lungamente a presiedere ai destini della patria. Vostra Eccellenza, al cui cuore questi nostri sentimenti non rimarrà nuovi, sarà il migliore interprete presso la Maestà del Re.

« *Il sindaco* MAZZATENTA. »

— La Giunta comunale ha inviato il seguente telegramma all'onorevole Roberto Galli, regio commissario a Montalcone.

« Questa Giunta comunale, interprete dei sentimenti della popolazione di Reggio, si duole dell'improvvisa partenza della Eccellenza Vostra; mentre, calmata la commozione pubblica, si adopera darle di persona dimostrazioni d'affetto che si stavano preparando. Facciamo sentitamente il sincero augurio che Vostra Eccellenza voglia al più presto tornare ad onorare gradito ospite fra noi, lieti se, non in infausto ricordanza, potremmo dimostrarle quanto l'opera sua fu e sarà benefica in momenti di pubblica sventura. Francesco Crispi volle mandare fra noi un uomo di cuore; è ben scelto, quando, avuta l'approvazione del Re, delegare all'Eccellenza Vostra poteri che non furono spesi se non che in opera di soccorso ed invocazione di quella carità italiana affratellata che in ogni occasione si manifesta con pubblica elargizione, ispirata ai sentimenti dai quali da munificente esempio il cuore del Magnanimo Re. Questa popolazione le manda in cotanta generosa città, che è ancora tutta calabrese, il mesto affettuoso di riconoscenza ed amore, confidando nella promessa benevolenza che l'Eccellenza Vostra continuerà a favore dei derelitti e nel cuore del Governo che proclamerà dal Parlamento nazionale opera di sollievo.

« Per la Giunta

« *Il sindaco* MAZZATENTA. »

CRONACA DEL MARE.

Tarifa, 6. — Provenuto dal Brasile e Plata, passò il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

Maddalena, 6. — È partita la squadra permanente diretta a Cagliari.

Napoli, 6. — È arrivata la corvetta tedesca *Mayence*.

Montevideo, 6. — È giunto il vapore *Rosario*, del servizio germanico del Mediterraneo (Lloyd).

È giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*.

Barcellona, 6. — Il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*, proseguì pel Plata.

Zanzibar, 5. — La regia nave italiana *Piemonte* è arrivata oggi.

A bordo tutti bene.

Nella Rosolio, il Crelium è ottimo.

NOTA SIBILLINA

Parole quadrate sillabiche di ieri:

ECCE MA

MA NE

Parola quadrata sillabica.

— Puoi trovarmi in terra pagina
ogni giorno or nel *Fanfulla*.
— Io che ho fino nell'Atlantico,
ci ho in Ispagna la mia culla.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La serata d'onore del bravo tenore Cremonini ha luogo domani sera, sabato, con l'ultima rappresentazione della *Manon Lescaut* del Puccini.

Si domenica sera ultima del *Falstaff*.

— Valle.

Per la spettacolata d'onore di M. Antonio questa sera si darà: *Le baiser*, il terzo atto di *Une faillite* e *Sœur Philomène*.

Rammentiamo che domani è l'ultima rappresentazione della compagnia francese, e lunedì principierà la sua recita la compagnia Pistrikeni.

— Nazionale.

La serata a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria riuscì splendidamente. La sala presentava un magnifico aspetto, l'incasso permetterà di concorrere efficacemente all'opera di carità iniziata da gentili e pietose signore.

Nicke divertì immensamente e questa sera se ne dà l'ottava replica.

Domani due rappresentazioni: nella prima — alle 8 1/2 — ultima e definitiva ripresa dell'applauditissima e graziosa commedia *Nicke*; nella seconda — alle 8 1/2 — la brillantissima commedia *Le sia di Carlo*, che recentemente al Valle ottenne un clamoroso successo.

— Politeama Adriano.

Questa sera grande rappresentazione *High-Life*. Alle spettacolo di grande attrazione prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia De Paoli-Marano ingrossata i migliori esercizi.

Domani due grandi rappresentazioni equestri: alle 5 e alle 9. In ambedue agiranno, oltre i migliori artisti della compagnia De Paoli e Marano, i fratelli Lepic, il Talary con il suo *cane cantatore* e Carlos Canaro, ultima novità del giorno.

— Rossini.

Ultima replica del ballo *Fanny* che tanto è piaciuto ai frequentatori dell'elegante teatrino.

Precederà *Il mascalzone*, cosine popolari eseguite dalla compagnia Rizzotto.

Domani due rappresentazioni: alle 6 e alle 9 Nella prima la decima replica del ballo *Fanny*, nella seconda prima rappresentazione del ballo movimentato *Monsieur Lipot*. In ambedue le rappresentazioni il ballo sarà preceduto dal dramma *Un guanciale di male rose* e dalla farsa *Amore e commedia*.

— Metastasio.

Questa sera ripresa. Domani prima rappresentazione della nuovissima operetta del maestro Pascucci: *Er richiamo della territoriale*, seguirà *Un caporale di settimana*.

Due rappresentazioni: alle 6 e alle 9.

— Esquilino.

Domani saluto due rappresentazioni, alle 5 1/2 e alle 8 1/2 con la commedia di E. Scarpetta *La nutricia* e l'operetta in un atto *La penna d'oro*. Domenica prime due rappresentazioni dell'operetta in tre atti *Il capitan fracasso* e *le donne briganti*. Debutteranno nuovi artisti.

Ci telegrafano da Milano:

« Ieri sera, davanti al pubblico delle grandi occasioni che accorse numerosissimo, la compagnia Reinach-Talli rappresentò al teatro Manzoni *Vipere* di Ferdinando Martini con ottimo successo.

Virginia Reiter interpretò squisitamente, e con platea, il difficile ed ostico carattere della protagonista.

Il lavoro avrà parecchie repliche. »

E' utile in estate usare la Nocera.

ROMA

7 dicembre.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 5 - Minima 9° 3.

La ricorrenza di domani.

1518 — A Chartres muore Giangiacomo Trivulzio, maresciallo di Francia, nato a Milano nel 1448.

1854 — Pio IX con grande solennità proclama il dogma dell'Immacolata Concezione.

1862 — Dimissioni del ministero presieduto da Urbano Rattazzi in seguito a un voto di sfiducia della Camera.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2). Nicke - Il matrimonio di Alberto.

Valle (ore 9). Le baiser — Une faillite — (atto 3°) Sœur Philomène.

Rossini (ore 9) Il mascalzone — Fanny (ballo).

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Marano.

Per i danneggiati dal terremoto.

Il bollettino del Comitato, al 6 dicembre, reca la seguente situazione:

Incasso per sottoscrizioni L. 8,544.35 — Trasmesso all'onorevole Galli lire 4,000 — Id. al prefetto di Messina lire 1,000 — Resta di cassa lire 544.35.

Fra le sottoscrizioni ricevute debbiamo notare quella del senatore Mamiani, lire 100 — Associazione della stampa lire 500 — Barcaccia Zollikofer, lire 500 — Ludovico Mayer, lire 100 — Ornato Tommasi lire 200.

L'Impresa Italiana di pubblicità (piazza Montecitorio, n. 126) ha offerto gratuitamente l'affissione per tutti gli spettacoli fatti a pro dei danneggiati.

— Il maestro Giuseppe Verdi ha fatto sapere ai compilatori del numero unico che egli scriverà una composizione da inserirsi nel detto numero.

Lo stabilimento Danesi eseguirà *gratis* i lavori di fototipia e zincografia, e le cartiere fratelli Vicinelli e Società Italiana si sono offerte di dare la carta *gratis*.

L'appello fatto dal ministro Baccelli a tutti gli alunni delle scuole del Regno non è rimasto inascoltato. Da tutte le scuole è stata una nobile gara per mandare offerte in denaro per i danneggiati dal terremoto.

Le somme finora pervenute ascendono a lire 3000.

— L'onorevole Torlonia, direttore dell'*Opinione liberale*, ieri fra' suoi colleghi della Camera raccolse altre lire 1700.

L'onorevole Galli

sottosegretario di Stato al ministero dell'interno e regio commissario in Calabria, tornerà a Roma stamane.

Il ritorno del sindaco.

Il nostro sindaco, principe Ruspoli, che trovasi attualmente a Parigi, sarà di ritorno in Roma domenica prossima.

I funerali di Vittorio Emanuele

Ai solenni funerali di Vittorio Emanuele che si faranno in gennaio al Pantheon, la Reale Accademia filarmonica romana unirà la messa in *do* min. del Cherubini.

Per quella circostanza e dietro preghiera del Consiglio dell'Accademia stessa il maestro Sgambati ha scritto l'*Accelerazione* che verrà eseguita a grande orchestra con cori e prime parti.

Ringraziamento.

Il professore Maurizi, rettore della nostra Università, ci prega di ringraziare tutte le persone che in tanto affetto hanno preso parte al dolore da lui provato per la perdita dell'amatissima sua consorte.

Il prof. Maurizi, rettore della Università di Roma, ha indirizzato agli studenti la seguente lettera di ringraziamento, che venne affissa all'albo universitario:

« Egregi giovani,

Più volte mi chiamaste col nome di padre, ed io, sapendo di avervi il cuore, mi compiacqui di sì bello appellativo.

Oggi avete dimostrato col fatto di avere verso di me il cuore di figli. Gli stessi figli miei, compagni vostri, non avrebbero potuto superarvi nello slancio di affetto col quale vi è piaciuto partecipare al dolore cagionatomi dalla sventura che mi ha colpito.

Indelebile quindi nell'animo mio è la gratitudine che vi serbo, e di cui queste parole sono pallida espressione.

Roma, 6 dicembre 1894.

Luigi Maurizi. »

Processo Lazzaroni e C.

La Corte d'appello discuterà il giorno 18 del corrente mese la causa d'oggiottaggio contro Michele Lazzaroni e Nizzola.

Unione Repubblicana Universale

Ieri sera si adunò il Consiglio direttivo della Repubblica, presieduto, per la prima volta, dall'onorevole Bonghi, che, com'è noto, venne eletto presidente dell'Associazione nello scorso luglio.

L'onorevole Bonghi, delineata smantrevolmente la presente situazione politica e parlamentare, portò all'adunanza il saluto del marchese Di Rudinì, e la sua dichiarazione di piena consenso e di calda simpatia alle idee, agli scopi e alla condotta politica dell'Associazione. Si deliberò di tenere quanto prima un'assemblea generale dei soci per l'insediamento solenne del nuovo presidente, che in quell'occasione pronuncierà un discorso politico.

Si passò poi a trattare della prossima elezione politica per la sostituzione dell'onorevole Antonelli. Constatato che per ora non sono nel tappeto che due candidature, di cui l'una schiettamente radicale, e l'altra non compatibile colla serietà del corpo elettorale di Roma, si decise che l'Associazione, scendendo in campo, debba farlo solo quando sostenga un candidato forte e predominante per non debilitare l'antica convinzione, le idee del Sodalizio. Si fece specialmente il nome di un cittadino patrizio romano che potè nella città di cordiali simpatie e di largo valore, e di cui si spera vincere la ritrosia a rientrare nella vita pubblica, donde s'è ritratto da qualche anno dopo avere occupato in Roma i più alti uffici.

Francesco da Rimini.

Ieri ebbe luogo all'Università la prelezione al corso di letteratura di G. A. Cesareo. La sala era affollata, e le idee sul *Metodo* del Cesareo furon salutate alla fine da ripetuti applausi de' molti intervenuti, fra i quali parecchie signore.

Non sarà inutile avvertire, segnatamente per le signore straniere le quali frequentano il corso del nostro egregio amico, come domani, sabato, dalle ore alle due al solito, egli parlerà della *Francesca da Rimini*, e poi continuerà ininterrottamente ne' giorni pari le sue lezioni: le quali accennano a diventare uno de' convegni più intellettuali della stagione.

Comizio agrario di Roma.

Domani alle 11 antimeridiane, nella sala dell'Associazione romana, vicolo del Piombo, N. 2, il signor dottore cav. Luigi Manzoni, terrà una pubblica conferenza trattando il seguente argomento: « Salita rara del tino contro l'afta epizootica (tagliane dei bovini) ».

La presidenza del Comizio agrario invita gli agricoltori, allevatori di bestiame, contadini e quanti altri possano avervi interesse ad intervenire a questa conferenza.

Scuole elementari e tramviarie.

Con una recente disposizione S. E. il ministro Baccelli accordava ai giovani studenti del ginnasio e del liceo ritenuti meritevolissimi in una sola materia agli esami di licenza, di poter frequentare il corso successivo salvo a dare l'esame di riparazione nella materia nella quale erano stati rigettati, prima di dare l'esame di promozione.

Ora con altra circolare ha concesso che nella prossima straordinaria di dicembre si possano presentare quegli studenti del ginnasio, liceo ed istituto i quali per provata malattia non avranno potuto dare esami nelle sessioni ordinarie.

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177 — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

Per gli studenti di medicina.

Mercoledì decorso il professore Gaetano Mazzoni ha inaugurato il suo corso pareggiato di patologia e clinica chirurgica, e continuerà le lezioni nei locali della sua clinica all'ospedale di San Giovanni nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, alle tre e mezzo pomeridiane.

Il latifondo e la sua possibile trasformazione.

Oggi, all'Università, il prof. Ghino Valenti (di cui poi possiamo non seguitare al pubblico un'importante e recente lavoro sull'Agro romano, edito nel *Giornale degli economisti*) lesse la prolusione al corso di economia rurale, trattando da par suo il tema *Il latifondo e la sua possibile trasformazione*. Sappiamo che essa verrà stampata in un fascicolo straordinario del nuovo giornale *L'ecc dei campi e dei boschi* che è un ottimo segno del nostro risveglio agricolo, ed in quella occasione ritorneremo sull'argomento, che interessa ora più che mai, e per più rispetti la nostra vita economica e sociale.

Fanfulla intanto raccomanda ai giovani il nuovo corso di economia rurale, per la provata valentia di chi lo tiene, ma ancora più per la somma importanza, che ad un tale insegnamento, specie qui in Roma, tutti ormai sono obbligati a riconoscere altamente.

Camera di commercio.

La Camera di commercio comunica: Proclamato con appresso il risultato delle elezioni commerciali avvenute la scorsa domenica, la nostra Camera di commercio deliberava a voti unanimi un sussidio straordinario pei danneggiati dal terremoto nella somma di L. 1000 che verranno immediatamente consegnate al Comitato generale in Roma.

Risultarono eletti pel quadriennio 1895 98 i Signori:

Bey Tommaso con voti 2353 — Gerroni Evaristo 2300 — Mattioli Bartolomeo 2167 — Ascarelli Tranquillo 1934 — Marini Edoardo 1892 — Sanjust-Galli Pietro 1872 — Bannichelli Giuseppe 803 — Levi Leone 1793 — Dal Vitto Ernesto 1760 Castelli Stanislao 1545.

Riportarono, dopo gli eletti, maggior numero di voti i signori:

Ruggeri Alessandro voti 1351 — Rossler-Franz Adolfo 1349.

Società Romana Tramways-Omnibus

Venne stabilita, per il servizio di « Soirée » e fratri, questa tariffa:

Andata e ritorno in vettura chiusa (coupé) contro consegna del cocchiere L. 2,50 — Oltre mezzanotte e non più tardi del tocco L. 3.

Dirigersi: alla sede della Società, 16, Ripresa dei Barberi;

alla sala d'aspetto dei Trams, piazza Venezia;

allo Stabilimento di Porta del Popolo — ogni giorno fino alle ore 14.

Corrispondenza telefonica.

Il prezzo deve essere pagato all'atto della richiesta ed al momento di montare in vettura.

È concesso un quarto d'ora di aspetto per la prima gita, oltre il quale sarà dovuta la corrispondente di centesimi 50 per ogni quarto d'ora di attesa.

Cronaca spicciola.

Arresto e ribellione. — Giacinto Jacangelo ieri sera alle nove stava a bere nell'osteria in via Monte Caprino, n. 32, in compagnia di due donne, Amalia Palazzi e Fausta Orvietti, quando entrarono gli agenti di pubblica sicurezza e lo dichiararono in arresto perchè contravventore all'ammonizione. Le due donne vollero opporsi all'arresto, oltraggiarono le guardie e passarono anche esse in prigione.

Alla Esposizione Nazionale del vicino Museo, al barone Antonino Spitaleri di Catania è stato assegnato il diploma di primo grado pei suoi Cornac.

Acqua di Ulivetо *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento del bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere lo stomaco — Utilissima nelle varie affezioni di questo ritrovo.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrelo, prof. Grocco, prof. Marra, prof. Paloli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Franceni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola alitetale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renale, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terzoo**

Il 31 Dicembre 1894
sarà fissata la data dell'Estrazione
per la
Lotteria Nazionale di Beneficenza
a profitto del
Collegio Regina Margherita in Assisi
se ne acquistate i Biglietti
Lire 250,000 di Premi
Con un Biglietto da UNA LIRA
se ne possono vincere
€ 150,000 ⊃
Autorizzata dal Ministero d'Estrazione si farà in Roma, ed i bollettini spediti franchi a chi ne farà richiesta

I Premi sono pagati in contanti o con vaglia sulle diverse Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Hassenstein e Vogler, Roma (Via Muratte) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (5)

I miracoli dell'Amaro Siciliano
Vedi avviso in quarta pagina.

LA NOTA DEL GIORNO

Lavorio antipatriottico.

« È già cominciato alla Camera — leggo in un foglio — il solito lavorio di retroscena, per aizzare gli interessi locali contro le economie che furono decretate o proposte ».

E la notizia è vera pur troppo. È anzi doloroso l'apprendere come, per quanto insistentemente si afferma, di tale agitazione si facciano principali promotori uomini che occuparono importanti posizioni politiche — i quali, o per scopo di non obbiettiva opposizione, o per gretto desiderio di popolarità locale, mostrano di dimenticare le gravi necessità in cui il paese si trova, dando prova di non meritare il nome di uomini di Stato.

Per ora sono le riforme decretate nell'amministrazione della guerra che danno occasione a quel lavorio; ma non è a dubitare che esso si ripeterà di fronte a qualunque riforma che tocchi, o sembri toccare, un qualsiasi più o meno reale interesse locale.

E se coloro che delle necessità della finanza lealmente si preoccupano, e vogliono seriamente provvedervi, perchè dal provvedervi seriamente dipende la fortuna pubblica, non sanno unirsi e far argine, — nessuna efficace riforma sarà possibile, e noi continueremo, come facemmo finora, a parlare di economie, ed a sprecare largamente in spese non necessarie i denari degli oberati contribuenti.

Io non intendo con ciò che sui veri e grandi interessi locali s'abbia a fare man bassa. Sono, sotto un certo aspetto, interessi nazionali anch'essi. Ma importa di non confondere i veri e grandi interessi locali cogli interessi di alcuni individui od anche di qualche classe di individui.

Ed importa sopratutto che i grandi ed i piccoli enti che costituiscono il regno d'Italia s'abituino a vivere di vita propria, ed a costituire la loro fortuna su base più reale, più solida, più consona all'interesse generale, che non sia qualche stanziamento di spesa non necessaria nel bilancio dello Stato.

Le riforme decretate nell'amministrazione della guerra non sfuggiranno alle discussioni del Parlamento, e tutte le considerazioni che rispetto ad esse l'interesse del paese possa suggerire potranno e dovranno esser fatte sentire. Ma in verità se, ad esempio, è dimostrato che le varie fabbriche d'armi oggi esistenti sono eccessive, costituiscono una spesa sprecata e il ben inteso interesse pubblico richiede che si riducano ad una sola — non v'ha interesse locale che — qualsiasi veste cerchi assumere — possa onestamente sorgere a fare opposizione.

Fanfulla

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 dicembre.

Ore due: processo verbale e atmosfera semi-gravida di procelle

Giolitti è al suo posto pronto e parato alla battaglia. È tranquillo d'aspetto, quantunque terreo: ha il colore d'un busto di creta prima d'andare in forno. Vedremo se durante la seduta lo rosoleranno.

Si esauriscono alcune formalità preliminari. Si legge una lettera di Bovio che ricusa di far parte della Commissione per rispondere al discorso della Corona.

E si passa alle interrogazioni.

Si comincia da un'inezia fra l'onorevole Rampoldi e il ministro dell'istruzione, per applicare l'articolo 3 della legge 11 aprile 1886.

Ma nessuno ci bada: è come una sinfonia di vecchia opera che preceda la « siciliana » di *Cavalleria*: tanto per dar tempo agli spettatori di prender posto.

La Camera è assai popolata e sufficientemente nervosa. Le conversazioni sono assai rumorose.

Seconda interrogazione dell'onorevole N. Colajanni. (*Attenzione*).

La interrogazione dice così:

Sulla convenienza di prendere provvedimenti opportuni di fronte a cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti, che riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e morale italiana.

CRISPI (presidente del Consiglio) (*movimenti vivissimi d'attenzione*). Tutti quelli che posseggono documenti che possano riguardare un reato, interroghino la loro coscienza. Questo dico all'onorevole Colajanni, e aggiungo che se reati esistono, provvederà l'autorità giudiziaria.

COLAJANNI. C'è anche la coscienza della Camera e la coscienza del paese. La risposta dell'onorevole Crispi mi duole.

I documenti di cui io mi occupo e di cui è parola in una lettera dell'onorevole Giolitti all'ex-questore Felzani, si riferiscono ad un processo che si sta istruendo. E sollevo un quesito. È lecito ad un privato tenere presso di sè documenti che riguardano la vita politica del paese? documenti avuti quando il privato era a capo del Governo?

Muove me il desiderio di veder dissipati i sospetti su tutto e su tutti.

Un collega ebbe a dire in una riunione che il processo non si farà perchè troppe cose gravi si contengono in quei documenti.

L'onorevole Crispi se n'esce pel rotto della cuffia, rimettendosi alla coscienza degli individui. Io non mi appellerò a questa coscienza: ma lo spettro di questi documenti fu la prima origine d'una celebre assoluzione.

L'onorevole Crispi mi rimanda all'autorità giudiziaria. Ma, onorevole Crispi, la relazione recente della Commissione d'inchiesta ha sollevato sprazzi sinistri di luce. Ritiro la interrogazione e la cambio in interpellanza

CRISPI (presidente del Consiglio). Io non credo, per l'onore del Parlamento, che gli sprazzi sinistri di luce si rivarberino in questa assemblea.

COLAJANNI. È paura!

CRISPI. La parola paura non esiste nel mio vocabolario.

PRAMPOLINI. Sì, avete paura!

(*Scoppia la bufera. Apostrofi violente fra Prampolini e Miceli. Diavoleto, urli, gesticolazioni. Un vero inferno. Si comincia bene! I richiami del presidente non giovano a nulla*)

PRESIDENTE riesce a poco a poco con molte scampanellate a rimettere la calma. L'incidente è esaurito.

L'onorevole Giolitti ride coll'amico e collega Roux che gli siede accanto. L'onorevole Colajanni è salito al banco della presidenza, e gesticola furiosamente

Intanto il ministro BLANC (degli affari esteri) risponde a una interrogazione dell'onorevole Celli, a proposito degli insegnanti nelle scuole estere.

Mi riferiscono che il Prampolini, nella sua sfuriata, ha detto che l'onorevole Crispi non dovrebbe sedere a quel posto, e che parlando così, egli era l'interprete della coscienza universale.

La parola lanciata all'onorevole Miceli, accennava a lui come deplorato.

CALENDA (ministro guardasigilli) presenta qualche cosa che potrebbe anche essere un progetto di legge.

E si ripiglia, fra la delusione generale, l'ordine del giorno, che consiste nelle votazioni per la nomina delle seguenti Commissioni:

della Giunta generale del bilancio;
delle petizioni;
per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;
di vigilanza sulla biblioteca della Camera;
per la sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico;
per la sorveglianza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;
per la sorveglianza sull'amministrazione del Fondo per il culto

Poi si estraggono a sorte le Commissioni degli scrutatori.

Trattandosi di sette Commissioni, stasera ci sarà da lavorare per parecchia gente.

Siamo alla fine: tanto è vero che il presidente dà lettura delle interpellanze e delle interrogazioni presentate in giornata.

Fra le interpellanze c'è anche quella dell'onorevole Colajanni, relativa all'interrogazione strozzata oggi.

C'è anche una interpellanza dell'onorevole Cavallotti

CRISPI (presidente del Consiglio). La interpellanza dell'onorevole Cavallotti che si raggruppa a quelle già presentate sulla politica interna, s'intende accettata.

Per le altre, compresa quella dell'onorevole Colajanni, dirò domani se e quando il Governo risponderà.

PRESIDENTE. Domani seduta alle due. E si va via alle cinque.

Il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Ospite principesco.

Il principe Nikita del Montenegro è partito da Nizza alla volta d'Italia.

Riforme al ministero del tesoro.

In conformità alla notizia da noi data assai prima d'ora, crediamo poter affermare che lunedì prossimo l'onorevole Sonnino nella esposizione finanziaria annunzierà il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche di emissione, e presenterà un apposito progetto di legge non molto dissimile da quelli già elaborati dal Cambray-Digny e dal Sella, nel quale si domanda agli Istituti assuntori una cauzione eguale all'incasso di un bimestre.

Per questa importantissima riforma, nel ministero del tesoro si verificherà una eccedenza di personale di oltre un terzo per i rimanenti servizi.

Si afferma che sarà soppressa una divisione delle due che compongono il segretariato generale e due delle sette della direzione generale del tesoro

Il ministro annunzierà anche la formazione del ruolo unico del personale di ragioneria del suo ministero, con quello delle ragionerie d'intendenza.

Il personale risultante in esuberanza riceverà il medesimo trattamento di quello che ebbero gl'impiegati del ministero della finanza in seguito alle ultime riforme organiche; sarà cioè collocato in disponibilità per mesi trenta con i primi sei mesi a stipendio intero.

Il silenzio dell'onorevole Giolitti alla Camera.

Oggi, alla Camera l'onorevole Napoleone Colajanni ha svolto la sua interrogazione diretta al presidente del Consiglio ed al ministro guardasigilli, per chiedere quali provvedimenti il Governo avesse intenzione di prendere, in seguito alla nota lettera del deputato di Dronero diretta all'ex-questore di Roma; lettera che getta il sospetto più odioso sulla Camera dei deputati.

L'onorevole Crispi, rispose all'onorevole Colajanni con brevi, ma incisive dichiarazioni: e cioè che « la risposta la lasciava « ai magistrati inquirenti, ed alla coscienza « della persona che afferma di possedere i « documenti ».

La Camera ha compreso l'allusione e si preparava a sentir la parola dell'uomo che da quindici giorni va minacciando e facendo minacciare il finimondo se i magistrati inquirenti osano di esercitare verso di lui il diritto che hanno e che è anche un dovere. Ma quest'uomo, il quale in una lettera, diretta ad un imputato, ha gettato agli uomini politici del nostro paese l'accusa più sanguinosa, è rimasto nel silenzio più glaciale.

È una novella prova della sua incommensurabile incoscienza, che una volta i suoi lodatori patentati chiamavano sangue freddo di vero uomo di Stato. Ma il Parlamento e l'intero paese ravvicinando questo silenzio di oggi alle minacce recenti, giudicheranno ben diversamente un uomo che con simili arti inqualificabili si illudeva d'intimidire i magistrati, per sottrarsi alle responsabilità dei suoi atti.

L'impressione della relazione Costa.

A Palazzo Madama, come a Montecitorio e in genere in tutti i ritrovi politici della capitale, la relazione della Commissione d'inchiesta ha fatto una profonda impressione, l'impressione, diciamo, delle più severe fra le censure mosse fin qui ai metodi di governo dell'onorevole Giolitti. L'inchiesta sulla magistratura è un efficace ed autorevole complemento dell'opera del Comitato dei Sette.

Unanime è la lode tributata al guardasigilli per l'integrale pubblicazione della relazione, e ai membri della Commissione d'inchiesta per il lavoro coscienzioso, sereno ed esauriente da loro compiuto.

Certo questa lode agli uomini che seppero dare l'esempio del coraggio tranquillo e dell'energia imparziale sarebbe stata più completa, se fosse stato anche seguita dal necessario provvedimento circa il procuratore generale presso la Corte di appello del tempo.

E non è mancato chi ha creduto di spiegare questa lacuna con qualche influenza di un personaggio politico, investito di una delle più alte cariche del nostro ordinamento politico, al quale incombe per l'ufficio suo l'obbligo di difendere il prestigio di un consesso, di cui è il primo rappresentante. Si dice infatti che un uomo politico avrebbe interceduto presso il guardasigilli perchè si desistesse da qualunque misura concernente il procuratore generale in questione, proponendo che all'atto del ministro si dovesse sostituire un atto spontaneo dello stesso procuratore generale.

Noi osserviamo, se queste voci sono esatte, che il decoro dell'Alta Assemblea non è in discussione e che esso in ogni caso non veniva menomato certo dal fatto che il ministro avesse tratto dalle premesse della relazione le corrispondenti conseguenze disciplinari.

I provvedimenti.

In base alla relazione della Commissione d'inchiesta sull'operato della magistratura il ministro guardasigilli con nota 5 corrente ha invitato il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma a promuovere azione disciplinare a carico del consigliere comm. Michele Di Lorenzo per quanto, a riguardo di lui, è rilevato nella relazione pubblicata nel supplemento del *Bollettino ufficiale*

Riguardo al giudice istruttore capo del tribunale di Roma e al giudice che istruì il processo a carico del Tanlongo, si è chiesto il parere della Commissione consultiva ai termini dell'articolo 1 paragrafo 2 del regio decreto 14 dicembre 1884 numero 2807.

Notizie parlamentari.

La Giunta permanente per il regolamento della Camera si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Lazzaro, segretario l'onorevole Sineo.

La Giunta per le elezioni ha oggi proceduto alla propria costituzione, nominando presidente l'onorevole Guicciardini, vicepresidente l'onorevole Gallo, segretari gli onorevoli Pompilj e Gamba.

La Commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha nominato relatore l'onorevole Cambray-Digny.

Per la verità.

Domenica mattina, al principio della via Quattro Fontane, un giovinetto di diciotto anni, segretario di corte in carrozza dell'onorevole presidente del Consiglio che si recava al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re, si aggregò alle molte calende sull'asse posteriore della vettura.

Un agente di pubblica sicurezza in borghese, invitò il giovinetto a scendere, il quale giovinetto rispose che dopo che l'agente si fosse rimesso, non volle ottemperare all'invito.

Per questa ragione fu condotto in questura, ove dopo una severa ammonizione fu rilasciato in libertà.

Questo è la versione che si dà al ministero dell'interno dell'alto merito questa mattina da un giornale cittadino, con molti lauti di particolari inesatti.

La morte del barone Uxkull.

Un telegramma da Pietroburgo ci informa che oggi è morto colà il barone d'Uxkull già ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia.

La morte del vecchio diplomatico che dimorò lungamente a Firenze ed a Roma e che si mostrò sempre amico sincero dell'Italia, sarà intesa con vero dolore nei circoli politici della capitale.

Il barone d'Uxkull fu per lunghi anni il decano del corpo diplomatico a Roma e prese parte, rappresentando il proprio Sovrano Alessandro II, ai funerali del Re Vittorio Emanuele.

Sanità pubblica.

Il ministero degli esteri ha trasmesso a quello dell'interno la notizia ufficiale della cessazione del colera al Brasile.

In seguito a questa notizia, la direzione generale della Sanità pubblica ha stabilito la visita ai passeggeri e la disinfezione degli oggetti sudici, sulle navi provenienti dai porti del Brasile, prima di concedere la libera pratica.

BORSA DI ROMA

7 dicembre.

Rendita: cassella a 92 05, chiusura 92 10 per fine corrente 92 22 1/2 nominale.

Banca d'Italia 817 — Banco Santo Spirito 880 — Mobiliare 105 — Banco Generale 43 — Ferr. Mediterraneo 496 — Ferrovie Meridionali 365 — Gaz 750 — Acque Marcie 1129 — Omnibus 171 — Tiberine 15 — Navigazione Generale 316 — Condotte 146 50 — Molini 56 Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 459 — 4 1/2, 498

Cambi:
Parigi 106 75.
Londra 26 84.

BORSE ITALIANE del 7 dicembre

Il primo quoto e fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita cartacea	— —	— —	— —
» oro	92 15	— —	92 15
Az. Banca d'Italia	814	— —	817 —
» Mobiliare	—	— —	105 —
» Banca Generale		— —	—
» Ferr. Medit.		— —	496 —
» » Merid.	355	— —	356 —
» Banca Torino	—	— —	— —
» Navig. Gen.	—	— —	316 —
» Lanif. Rossi	—	— —	—
» Cot. Cantoni	—	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	—	— —	— —
» Meridionali	—	— —	— —
Fond. R. M. 4 0/0	—	— —	— —
» » » 4 1/2	—	— —	— —
» San Paolo	—	— —	—
Francia vista	106 95	— —	106 87 1/2
Berlino »	131 75	— —	131 70
Londra a tre mesi	26 89 1/2	— —	26 90

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 7 dicembre, a lire 106 90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 dicembre, per i denari non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107.

Tappeti, Tappeti! di primarie fabbriche inglesi vengono posti in vendita a prezzi eccezionali nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele 81, angolo Via Monterone.

Vini di Sutri
delle proprietà del principe d'Artuni, premiati con Diploma d'onore, Nizza 1894, medaglia d'oro a Palermo 1892, a Praga 1893 ed a Besançon 1893.
Bordo superiore L. 1,50 ed 1,75 la bottiglia
Vendita in Roma
DISPENSA: nel palazzo del Drago, Quattro Fontane, 21, C.
Deposito
presso A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Panettoni di Milano
sempre di recente arrivo e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Esclusiva vendita presso la Ditta A. Taboga, Roma, Tritone Nuovo 44-46.
Spedizione franca in tutta Italia contro aumento delle semplici spese postali.

Tortellini
veri di Bologna a cent. 90 il cento. Vendita in Roma, presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone, 44 a 46.

STIRERIA DI PRIM' ORDINE
Amalia Gandini
Via Condotti, 22.
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti ed Alberghi sconti da convenirsi.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ordine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale conserva e rinforza i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano – Via Torino, 12 – Milano

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i fari acisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **L. 2** la fiala, ed in bottiglia grande **L. 8,50.**

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N. 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa romana agli impiegati F.lli Tommenuci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46, Notagen Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em. 139; Finzi e Bianchelli Prof. Luciani, Corso, 390.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 – MILANO.

ELIXIR LUNGA VITA

Del **Dott. Fermont** *celebre medico botanico svedese*

Istantaneo contro le **debolezze indigestioni, coliche ventose, inappetenze, dispepsie, clorosi, attacchi e tremori nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane;** eccellente contro il **mal di cuore, podagra ecc. ecc**

Prolunga la vita, impedendo la formazione di parassiti, entro il corpo umano che lo uccide con le più svariate malattie.

Prezzo della bottiglia **L. 5.** Spedizione per pacco postale, franco in tutto il regno contro rimessa anticipata, **L. 5,75.** Dirigere domanda ed importo alla Ditta **A. Taboga.** Roma nuovo Tritone 44 a 46.

COGNAC ITALIANO

Bottiglia 3,25 1/2 bott. 1,75. Flacon 0,25. Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - La Spezia

I MIRACOLI

DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione — Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere — È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ristorativo delle forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete — Approvato e prescritto dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero — Onorato dei primi premi in tutte l'Esposizioni — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del Comm. SALVATORE TOMASELLI

Direttore di Clinica Medica alla R. Università di Catania

Avendo usato l'Amaro Siciliano in diversi disturbi di stomaco, l'ho trovato efficacissimo nella dispepsia atonica e flatulenta, in conseguenza di che ritengo di essere utilissimo ancora nella dispepsia, dei convalescenti e degli anemici e preferibile ad ogni altro Elisir che trovasi in commercio

Catania, 19 Novembre 1876.

Comm. SALVATORE TOMASELLI

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per la vendita RINALDI ALBERTO, Via Ricasoli 12, ROMA

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. B3

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIU' GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, coliche, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti dopo il pasto, **capogiri, sapori, brividi macchie rosse subitanee, perdita dell'appetito, debolezza di respirazione, stitichezza pustole** della pelle, **sonni turbati,** ecc. ecc. tutte le sensazioni penose e tremanti. Ogni ammalato che abbia a far prova di una scatola di queste pillole è certo di riconoscere quanto esse siano medicamento eccellente.

Per uno **stomaco debole, digestioni difficili,** per il **fegato ammalato,** esse operano come per incanto, alcune ore dopo aver preso, gli organi vitali fortificando, la stessa nervosa ristabilendo la complessione in buona perdita di poco tempo, ritorna subito il punto dell'appetito e ristorando con sollecitudine di rosa della salute, l'intera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue scacciare le febbri e prevenire le infiammazioni,** esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo istruttivo.

Form. P. dol. 0,05, Estratto puro 0,5 Est. Rhei 0,1 Camb. Camb. 0,05, Jab. 0,05. Pulv. Rumm. p. q. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio chim. farm. **G. FATTORI e C., in Milano,** *via Monforte, N. 6 — L'unita scatola di* **25** *pillole* **L. 1** — *Scatole* **60** *pillole* **L. 2,** *presso tutte le principali farmacie — Se ne porta cent.* **25** *in più* — **Quattro scatole** *si spediscono franche di ogni spesa a mezzo postale. - Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia*

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6. Milano.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI, E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soja con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale e lusinghiera serie di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere **Diciotto** anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i farmachi finora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **GOTTA e ARTRITE, REUMATISMI e la RENELLA**

Dietro semplice richiesta inviamo a nostre spese gratis un prezioso opuscolo

Si vende a L. 2 la bottiglia in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali e dai preparatori **G. FATTORI e C.** chimici farmacisti, via Monforte, N. 6 MILANO — Per spedizione postale aggiungere cent. 60 — Si avverte che un pacco postale di due chilogrammi può contenere fino ad 8 bottiglie, e che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per malattia cronica.

VOLETE LA SALUTE?

Questa è prova più palmare della bontà della **Nocera Umbra**

la Regina delle acque da tavola,

se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia, L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro rimessa di cent. 60.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite slamche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Depositi presso i Sigg. SINIBERGHI EVANS e C., Via Condotti. Farmacia TONI GARINEI, Corso 223 - SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA, Via dei Astalli.

Incredibile ma vero!

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica.

COSTRUZIONE SOLIDISSIMA — DUE ANNI DI GARANZIA

ECONOMIA – MODA – NOVITA' – ELEGANZA

L. 16,75 – LA GINEVRINA – L. 16,75

SAPONETTA di metallo fortemente dorato, irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa saponetta, col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a tre casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro a 18 carati, del valore di L. 150

L. 16,75 franco di porto in tutto il regno.

La medesima detta **MIGNON** (modello per signora) molto più piccola e più gentile della **Ginevrina,** per sole L. 19,75. La **MIGNON** è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni deve essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E. 40 — Milano.

TORRONI DI CREMONA

Pezzi da cent. **15 - 25 - 60** e L. **1. 25.**

Spedizione franco in provincia mediante aumento all'importo delle spese postali. — Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

LE TOSSI

catarrali - bronchiali - nervose

sono guarite radicalmente coll'uso delle

Pastiglie del Dower

CON BALSAMO DEL TULÙ

G. Losi preparate dal Chimico Farmacista Carlo Astrua

20 ANNI DI SUCCESSO

Constantemente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. di Tolutano e di estr. acquoso 6 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tulù q. s.

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso Pegna e figli, Davanzati e Brass, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano — G. B. Schupparelli e figli Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paresio e C., Morgando e Gianotti Torino e da tutti i primari grossisti del Regno — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Morigonni, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buini, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

VI MANCA L'APPETITO?

Bevete il LIQUORE

VITTORIA

Tonico eupeptico

dei Chimici farmacisti *Pianeri e Mauro.*

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**

Prezzo della Bottiglia L. 3,50

ROMA — Via Nuovo Tritone, 44 a 46 — ROMA

MI OBBLIGO PUBBLICAMENTE DI RESTITUIRE IL DENARO

QUALORA NON PIACESSE LA MERCE

Chi spedisce lire **13,50** allo **STABILIMENTO ENEA BONCOMPAGNI - BOLOGNA,** riceverà franca di porto e di qualunque spesa, una **MANTELLA,** per qualunque lunghezza, di panno nero, tutta lana, perfettamente rotonda, del peso di Kg. 4 circa. Sconto del 10 0/0 a chi ne acquista N. 6.

VERO REGALO per sole lire 10,50 un taglio vestiario m. 3.20 di Cheviot inglese tutta lana garantita (nero o bleu).

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione grafica Album Fanfulla		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	30	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 338

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Regno si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Gallera, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal sig. Alessandro John F. Jones e C., 31 bis Rue de Richelieu (Succursale); Firenze L. Bandinelli, via Rondinelli 29.

Gli annunci in quarta pagina, 6 colonne, PREZZI: la quarta pag. cent. 50 in Roma - cent. 1, 1 - arretrato del giorno L. 1,50. Ogni linea addizionale ed ripetizione conta parola. La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali di qualunque in quarta pagina e cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 9 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese*

ROMA — Sabato 8 Dicembre 1894

LA RISPOSTA AL ?
del comm Santamaria

Lo spazio limitato ci costrinse ieri a fermarci precisamente nel momento che la relazione del senatore Costa giungeva al famoso convegno a Palazzo Braschi. E poichè si tratta, diciamo così, dell'atto fondamentale di quell'edificio di scorrezioni, finzioni e intromissioni, che fu tutto il processo della Banca Romana, finchè non venne a galla delle aperte ingiustizie, è giusto di riferire nella sua integrità il racconto di quel convegno, come si trova nella relazione, e di farlo seguire dalle principali considerazioni giuridiche con cui viene commentato nella relazione.

Il convegno al ministero dell'interno nella sera del 18 gennaio 1893

E prendendo le mosse da alcuni fatti che, in seguito ad accurato esame degli atti del processo, hanno in modo speciale richiamata la nostra attenzione, ci parve innanzi tutto doveroso indagare « *se nell'ordine della legalità e della convenienza potesse ritenersi corretto che i primi atti del processo fossero compiuti durante un convegno indetto al ministero dell'interno, col concorso di persone estranee all'ordine giudiziario* »

« Le versioni del fatto, identiche nella sostanza, variano nei particolari.

« È certo che il giudice istruttore capo presso il tribunale di Roma, avvertito verso le nove pomeridiane del 18 gennaio 1893 di tenersi pronto per un convegno al ministero dell'interno, dove era richiesto il suo intervento per affare di grave importanza vi si recava, secondo il ricevuto preavviso, un'ora dopo. E quivi, in seguito a lunga attesa, introdotto nella sala *verde*, precedente le camere destinate al ministro, nella quale già si trovavano il procuratore generale ed il procuratore del re, ed avuta comunicazione di una denuncia allora presentata dal presidente della Commissione per una inchiesta sulle condizioni della Banca Romana, ritenendo sufficienti gli elementi per iniziare un procedimento penale, sulle conformi richieste del procuratore del re, colla data del giorno 19 gennaio, intanto incominciato, rilasciava due ordinanze; l'una di cattura contro Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per delitto di peculato, e l'altra di perquisizione nei loro domicilii, e le consegnava al questore per l'esecuzione avvenuta, infatti, in quel mattino alle ore otto e mezzo nella sede della Banca Romana.

« Non è concordemente ammesso, ma vi hanno argomenti sufficienti per ritenere che a questo convegno, protratto fino alle prime ore del giorno 19, oltre il giudice istruttore, il procuratore generale ed il procuratore del re, se non costantemente, a volta a volta sono intervenuti il questore, il ministro guardasigilli, e con molta probabilità anche il ministro ed il sottosegretario di Stato per l'interno; probabilità dimostrata dal luogo stesso nel quale la riunione avveniva, da parziali ammissioni fatte al dibattimento dal giudice istruttore, dalle dichiarazioni raccolte dal Comitato dei sette, dall'indole stessa dei fatti avvenuti. »

La relazione, benchè escluda che il convegno possa strettamente definirsi illegale, afferma che si deve giudicare non corretto

« Ma ben altro è a dire nei rapporti di quella *correttezza* di procedimento alla quale l'autorità giudiziaria deve inspirare la propria condotta

« Ridotto il fatto ai suoi termini più semplici, non può negarsi che i rappresentanti del potere giudiziario inquirente e requirente siensi recati a compiere, quasi in simultaneamente, uno degli atti più gelosi del loro ufficio, nella sede stessa dell'autorità denunciante che era, ad un tempo, la sede del capo supremo del Governo, in un processo che il procuratore generale dichiarava, in quel momento istesso, « *di grave importanza sia per la qualità dei reati che delle persone che potevano essere coinvolte.* » confermando ai dipendenti dell'autorità istessa poteri così estesi da abbandonare quasi in loro balia la istruttoria. E in questa guisa hanno permesso che, fin dall'inizio, si spargesse a larga mano nel processo il germe delle diffidenze e dei sospetti, hanno fornito argomento alla pubblica opinione per chiedere cosa siasi conferito in un convegno che non avrebbe, altrimenti, spiegazione sufficiente: hanno esposto l'autorità giudiziaria alla grave accusa di avere abdicato ai propri poteri, alla propria dignità.

« Il fatto non è, quindi, secondo le buone tradizioni giudiziarie, corretto. L'urgenza non lo scusa, giacchè tutto doveva limitarsi a richiedere e ad iniziare un procedimento, e ad ordinare cattura e perquisizioni, eseguite alle otto e mezza del vegnente mattino, a riguardo di persone che da otto giorni erano state, con procedimento affatto nuovo, ufficialmente avvertite dal potere politico di non allontanarsi da Roma e di rimanere a disposizione dell'autorità.

« Ma siccome è ragionevole e logico ritenere che i funzionari giudiziari convenuti fossero invitati, se, da un lato, è d'uopo riconoscere che sarebbe stato per certo assai più corretto che essi, presentendo la triste impressione che sarebbe derivata da questo singolare procedimento, avessero trovato nella coscienza della propria autorità, nel sentimento della dignità del proprio ufficio la forza, se non per declinare l'invito, per mantenere almeno il convegno nei limiti della *necessità* e della *convenienza*; dall'altra è giusto ammettere che, specialmente per i funzionari inferiori, può credersi che abbiano inteso di compiere un atto di mera deferenza formale verso il potere politico, del quale non hanno saputo apprezzare la importanza e prevedere le conseguenze. »

Il primo passo era fatto. Fatto male, quindi inevitabile di farne altri peggiori. La giustizia, non essendo più esclusivamente nelle mani dei magistrati, non poteva avere nessuna ritrattanza a delegare le funzioni più gelose di un'istruttoria così difficile e delicata a persone estranee alla magistratura, e precisamente a funzionari direttamente dipendenti dall'autorità politica. Siamo dunque alle

Perquisizioni

L'ordine dell'istruttore capo, in data del 19 gennaio 1893, delegava alla *locale autorità di P. S.* l'esecuzione delle perquisizioni in casa di Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni. I funzionari si credettero lecito di farne anche una in casa di Michele Lazzaroni, ma non è il caso di cominciare a scandalizzarsi. Per quel primo giorno però alla Banca Romana non fecero perquisizioni: si limitarono ad apporre i sigilli ai mobili nei quali potevano essere carte riguardanti il processo

« E tutto potevasi quindi ritenere finito e la delegazione esaurita. Ma non fu così giacchè nel successivo giorno 23 gennaio, senza che intervenisse nuova delegazione, ed invocando la prima, funzionari di pubblica sicurezza aventi qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, *in presenza e sotto la direzione del Questore*, procedettero la perquisizione nei locali della Banca Romana e la condussero innanzi finchè, nel 27 gennaio, il giudice istruttore capo, con una ordinanza, delegava specialmente altro giudice istruttore a compierla. »

La delegazione era legale? si domanda la Commissione di inchiesta. Con tutto il rispetto che si deve al pronunziato della Corte di cassazione che respinse il ricorso degli imputati di questo processo, basato appunto sulla illegalità della delegazione, il relatore ricorda tuttavia l'art. 81 del codice di procedura penale a proposito di quegli atti che abbiano caratteri ed effetti d'istruttoria vera, la quale è esclusivamente riservata ai magistrati.

Ma la relazione dimostra anche che, per ammessa la legalità della delegazione, esse non era nè prudente nè necessaria, tanto più quando si guarda al fatto che il giudice istruttore « non delegava le perquisizioni ad ufficiali di polizia giudiziaria, ma ne richiedeva il Questore che *non lo è*; e che appunto perchè era nella casa del capo del Governo, dove non avrebbe neppure dovuto essere, avea stretto dovere di evitare che un provvedimento di così grande importanza, assumesse anche la apparenza di deferenza, per non dire di abdicazione, verso un potere dal quale egli doveva sentirsi indipendente. »

Riguardo poi al Questore e al suo intervento nelle perquisizioni, il relatore dice:

« È d'uopo finalmente notare abusivo l'intervento del Questore nella perquisizione del 23 febbraio. Ammettendo per un istante che egli non potesse disinteressarsi della delegazione fatta all'autorità alla quale egli presiedeva, il suo còmpito doveva ritenersi esaurito con la designazione dei funzionari incaricati di eseguirla, i quali, da quel momento, non da lui, ma dalla legge desumevano la propria giurisdizione e dovevano eseguirla esclusivamente sotto la direzione del pubblico ministero e del giudice istruttore. Nuova invasione e nuova abdicazione di poteri, dalle quali apparvero ben presto nel processo le funeste conseguenze ».

Fra queste conseguenze il relatore nota quella assoluzione degli imputati alla Corte di assise, di cui i difensori dell'onorevole Giolitti si mostrano inorriditi ora, mentre il Governo del loro cuore ne aveva preparata e facilitata l'eventualità.

Il relatore dichiara che procederà con riserbo nell'analisi del modo con cui queste *delegate* perquisizioni furono eseguite dai funzionari e sotto la direzione del Questore, visto che alla Commissione d'inchiesta è stato partecipato officialmente che quel modo di esecuzione appunto è oggetto di una speciale istruttoria. Ma ciò che emerge chiaro dalle sue indagini non può tacerlo, ed emerge appunto che, nell'esecuzione delle perquisizioni, tutto fu irregolare:

Come sono state eseguite le perquisizioni

« Tanto nel domicilio di Bernardo Tanlongo, quanto in quello di Cesare Lazzaroni, le perquisizioni ebbero due fasi.

« In una prima fase si esaminarono, si sequestrarono carte e si verbalizzarono i sequestri con determinati criteri, che le deposizioni contraddittorie degli ufficiali verbalizzanti non hanno permesso di accertare. E può per noi essere indifferente il sapere quali essi furono, bastando di constatare che in una seconda fase, ad operazioni compiute ed a verbali redatti coll'intervento di determinati ufficiali e testimoni, fattone conoscere l'esito al Questore, questi se ne mostrò scontento ed adirato, e diede ordini, che non sono concordemente riferiti, ma che, col pretesto di rifare l'operazione che si diceva irregolarmente eseguita, ebbero per effetto — al domicilio di Bernardo Tanlongo, la riapertura dei pacchi contenenti i documenti, sequestrati; un nuovo esame di essi; la limitazione del sequestro da centinaia, a circa venti documenti, senza che risulti chiaramente qual fine abbiano fatto i documenti stralciati; la formazione di nuovi pieghi colla assistenza di ufficiali e testimoni diversi dai primi e con suggelli differenti, mancando in questi l'impronta del suggello di B. Tanlongo che, per volontà di lui, nei primi, era stato apposto; — al domicilio Lazzaroni, la riapertura di una fra le tre valigie nelle quali i documenti sequestrati erano stati rinchiusi, senza che chiaramente risulti quale operazione siasi fatta; — all'uno ed all'altro domicilio, la formazione di altri *verbali* di perquisizione e di sequestro diversamente distribuiti e frazionati, senza che si sappia precisamente in qual numero, e formati coll'intervento di ufficiali e testimoni diversi, che avrebbero dovuto *completare*, ma che, invece, *sostituirono* i primi, i quali non furono trasmessi all'autorità giudiziaria. E in questa guisa avvenne, che, essendo stato dal giudice procedente richiesto se esistevano altri verbali oltre quelli inviati nel gennaio, uno solo ne fu trasmesso e trovasi negli atti; di altri è contestata la esistenza; e di uno almeno la esistenza fu ammessa, ma non è stato presentato in giudizio: per modo che di uno solo conoscendosi il contenuto, e non di tutti, manca uno dei mezzi più sicuri per apprezzare obbiettivamente l'intento al quale fu diretta la sostituzione.

« Anche nei locali della Banca Romana l'operazione legale della perquisizione ebbe due fasi. Nella prima, compiutasi nel mattino del 19 gennaio, furono posti i suggelli colla impronta dell'autorità di pubblica sicurezza ad alcuni mobili che si suppose potessero contenere carte interessanti il processo, rimanendo le chiavi dei mobili stessi nelle mani della stessa autorità procedente. Nella seconda, iniziata il 23 gennaio, si ebbe cura di fare verbali appositi per constatare lo stato dei mobili posti sotto sequestro, affermando la *integrità dei suggelli* con frasi che forse intesero, senza riuscirvi, di attestarne anche l'*identità*, riservando di raccogliere in un verbale successivo le risultanze delle perquisizioni, che vennero poi nel 28 gennaio continuate, come già si disse, da un giudice istruttore specialmente delegato; il quale le condusse a termine con ogni guarentigia di legalità e di buona fede e con così larga messe di documenti assicurati che il giudice delegato alla istruzione ritenne perfino eccessiva. »

Le illegalità commesse nelle perquisizioni.

« Questo modo di procedere, considerato nel suo complesso, appare di per sè stesso incerto, confuso, irregolare: incertezza che si aggrava per il fatto della tardiva trasmissione dei verbali all'autorità giudiziaria.

« I verbali di perquisizione ed i reperti di valori raccolti al domicilio Tanlongo e C. Lazzaroni, insieme ai verbale di sequestro di valori e documenti assicurati al domicilio di Michele Lazzaroni, vennero, infatti, trasmessi il 20 gennaio; ed i verbali di perquisizione colle tre valigie di documenti sequestrati in casa di Cesare Lazzaroni vennero presentati dall'ispettore Bo il 21; mentre i verbali di perquisizione in casa di Bernardo Tanlongo ed altri verbali di perquisizione in casa di C. Lazzaroni non vennero trasmessi che il 25, e presentati il 26 insieme ai relativi reperti, alcuni dei quali, e specialmente i ventuno sequestrati in casa Tanlongo, non più chiusi e suggellati in pacchi, ma sciolti ed allegati al verbale relativo. E tutto questo deve essere apparso così confuso alla stessa autorità di pubblica sicurezza, che nel 27 gennaio si dette cura di riassumere in uno speciale rapporto l'elenco dei verbali fino a quel giorno trasmessi

« Considerati questi fatti dal solo punto di vista della legalità formale, che pure costituisce tanta parte delle guarentigie della giustizia nella istruzione dei processi penali, pongono in evidenza non poche nè lievi violazioni delle leggi processuali.

« Perquisizioni delegate all'autorità di pubblica sicurezza dal giudice istruttore, ed eseguite con determinati risultati, vengono rifatte con risultati diversi e minori; e di questi ultimi soltanto, tacendo dei primi, si fa relazione all'autorità delegante.

« Verbali redatti coll'intervento di ufficiali di polizia giudiziaria, di parti e di testimoni e da essi sottoscritti, diretti a constatare i risultati di perquisizioni delegate dal giudice istruttore, e quindi acquisiti alla istruttoria, sono sostituiti da altri, che, constatando risultati diversi, sono redatti senza l'intervento delle parti e dei testimoni sottoscritti ma primi; e questi ultimi soltanto vengono trasmessi all'autorità giudiziaria.

« Carte e documenti assicurati, dei quali si ignora l'indole, già acquisiti, con perquisizioni compiute e verbalizzate, all'istruttoria e dei quali, quindi, la sola autorità giudiziaria doveva ormai apprezzare l'importanza e la pertinenza al processo, non sono compresi fra i reperti trasmessi all'autorità delegante, senza che risulti quale fine abbiano avuto. »

L'irregolarità.

Così inirata l'istruttoria doveva andar avanti con una fatalità di circostanze anormali che se non rappresentano il crescendo della illegalità, dimostrano certo come l'ultima preoccupazione degli inquirenti fosse quella di assodare le responsabilità vere delle persone incriminate

Il relatore nota.

« Appena avvenute le perquisizioni domiciliari sorse insistente la voce di gravi irregolarità commesse nell'eseguirle; e furono così diffuse, accreditate e ricche di particolari da trovar eco perfino in Parlamento, dove alle affermazioni si opposero le denegazioni senza riuscire a conclusione veruna. E il giudice istruttore delegato, che par aveva diramate circolari alle autorità politiche per essere informato delle manifestazioni della stampa periodica, e coltivava le tracce che essa, più spesso senza alcun fondamento di prova, indicava, mostrò di non sentire la necessità di far la luce intorno a questo punto fondamentale della causa

« E mentre, per dover suo impreteribile e per costante pratica giudiziaria, avrebbe dovuto invitare gli ufficiali di polizia verbalizzanti ad asseverare i rispettivi verbali, ad assodare le circostanze nelle quali erano stati redatti, a rivendicare, in una parola, la pubblica fiducia nella legalità delle perquisizioni compiute, subito dopo redatti, negli ultimi giorni di gennaio, i verbali di consegna e l'elenco dei documenti sequestrati, alcuni separatamente, e non si sa perchè, alcuni per categorie, attese ai primi di giugno, e quindi dopo più di quattro mesi, a raccogliere le deposizioni dei testimoni che avrebbero potuto portare piena luce nel delicato argomento: ahu, se le dichiarazioni di uno fra di essi sono vere, non se ne curo che quando, a suo credere, l'istruttoria poteva ritenersi finita, e non nascose di averne contrariato e dolente. »

Ma ben altre e maggiori negligenze espone il relatore nell'istruttoria. Citiamone una sola

« Uno fra coloro che Pubblico Ministero e giudice istruttore credettero, concordi, di imputare di peculato, di falsità, e in una parola, dei maggiori reati che costituivano l'argomento fondamentale del processo, sebbene indicato fin dai primi atti della istruttoria e nominato fra quelli che a larga mano avevano attinto alla cassa della Banca Romana, lasciato, fin quasi al chiudersi del processo, libero e tranquillo, sebbene della libertà avesse largamente profittato per dire e disdire pubblicamente e per le stampe fatti importantissimi relativi alla causa, venne appunto nei primi giorni di giugno soltanto, e, cioè, dopo quattro mesi, chiamato in giudizio per mandato di comparizione. E interrogato non solo sui fatti della causa, ma ben anco sulla regolarità delle perquisizioni alle quali aveva assistito non esitò a dichiarare conformi a verità, se non tutte, la maggior parte delle affermazioni fatte dagli ufficiali di polizia giudiziaria che le avevano eseguite per dimostrarne la legalità, fornendo in questa guisa uno dei più efficaci argomenti dei quali la istruttoria si valse per troncare ogni ulteriore indagine in proposito e per dichiarare, nell'ordinanza definitiva, che i dubbi sollevati erano privi di ogni plausibile sostrato di prova ».

Il consigliere De Lorenzo e il ministro Santamaria.

Ed ecco la lettera del consigliere De Lorenzo a lumeggiare questo episodio.

« Non al guardasigilli, dice il relatore, ma al capo del suo gabinetto, il consigliere M. De Lorenzo, membro della sezione d'accusa, incaricato di redigere la sentenza nella causa Tanlongo, così scriveva il 14 settembre 1893:

« Pregiatissimo signore ed amico,

« Occupatissimo, come Ella può facilmente immaginare, nella intricata materia del processo Tanlongo e compagni, mi si appalesa la *necessità di conferire su questo argomento con S. E. il guardasigilli*, che io trattava non ho l'onore di conoscere

« Siccome ogni minuto e prezioso per me, mi rivolgo alla Sua bontà, pregandola di volere esternare questo mio desiderio all'E. S., *i di cui ordini in proposito saranno per me un dovere*, onde mi sia fissato il giorno e l'ora in cui potrà essere a me comodo di accordarmi un breve colloquio, *assumendo grande la responsabilità* che mi si è voluta addossare e che io ho accettato a malincuore.

« Attendo questo favore dalla sua nativa benevolenza per me ed una premurosa risposta per quanto è possibile ».

E ne riceveva la seguente risposta:

« Illustrissimo signor commendatore,

« Appena ricevuta la lettera offerta dalla S. V. Ill.ma, *mi posi in grado* di rispondere senza indugio.

« S. E. il guardasigilli, che Ella desidererebbe di conoscere personalmente, *anche per tenergli parola del processo Tanlongo*, ha perfetta cognizione della qualità che distinguono la S. V. Ill.ma, e confido pienamente nella integrità e serenità della di Lei coscienza per il còmpito che le fu affidato quale relatore presso la Sezione di accusa in Roma nella intricata causa.

« S. E. il ministro è tanto di ciò convinto e tale è *la estimazione che professa verso la S. V. Ill.ma e verso la magistratura*, di cui si compone la Sezione di accusa, da ritenere fermamente che *non solo sia superfluo, ma sia anzi da respingersi* il concetto d'una conferenza della S. V. col ministro, concetto il quale *non sarebbe conciliabile* al coll'anzidetto *considerazione, nè con quei criteri di assoluta indipendenza nell'azione del magistrato che sono parte indispensabile del di lui decoro e prestigio, essi di fronte all'aspettazione del pubblico, come ve omaggio alle proprie prerogative.*

« Solo dopo emessa e notificata la sentenza della Sezione di accusa, S. E. il ministro gradirà la visita personale che la S. V. Ill.ma desidera, e che in altera potrà avere per tema, non una conferenza relativa all'anzidetta causa penale, ma lo apprezzamento dell'elaborato e certamente ragionevole responso della Corte. »

« Dal contenuto di queste due lettere, intorno alle quali noi non intendiamo di fare osservazioni, risulta in modo evidente che la missiva venne dal destinatario, intesa nel senso che il magistrato scrivente, investito dell'incarico di giudicare una causa e di stendere la relativa sentenza, esprimesse il desiderio urgente di conferire intorno ad essa col guardasigilli, *i cui ordini sarebbero stati per lui un dovere*, grande essendo la responsabilità che gli si era voluta addossare; in una parola, che il giudice andasse a chiedere il beneplacito del proprio voto al ministro, sentendosi incapace di attingerlo alla voce della propria coscienza. E se questa fu, come pare, l'impressione ricevuta, ben si comprende, sebbene non si dica, perchè chi scriveva la risposta non aveva l'autorità per dirlo, che l'iniziativa presa dal consigliere De Lorenzo fu assai severamente giudicata, e apparve tale da compromettere la dignità e la considerazione dell'ordine al quale il consigliere De Lorenzo apparteneva, e da costituire una violazione dei doveri del suo ufficio. »

Parole, nella loro mitezza formale, d'inesorabile condanna, tanto più che esse sono seguite dalle citazioni degli articoli 213 e seguenti della legge sull'ordinamento giudiziario e dall'esplicito rinvio del consigliere De Lorenzo al suo giudice naturale, cioè alla magistratura in sede disciplinare.

Gran parte della relazione abbiamo finora esaminata, non tutta, perchè a questo non basterebbero alcuni numeri interi del giornale; ma frequenti occasioni verranno di ricorrere a questo documento nel quale la politica è rimasta estranea, ma che a purificare il terreno politico dalle piante malefiche e parassitarie, gioverà mirabilmente.

Così il giudizio dei magistrati dato dalla Commissione d'inchiesta, come quello iniziato contro i funzionari di polizia dimostrano una sola cosa, ed è che c'è stato un lungo periodo in Italia in cui Palazzo Braschi non solo si sostituiva a Palazzo Firenze, ma a tutte le sedi di giustizia della circoscrizione di Roma. Ora tutto questo non toglie che gli uomini politici di quel periodo funesto minaccino scandali, quando dovrebbero implorare pietà. Ebbene, vengano pure gli scandali, se costoro hanno il modo di farli. Con gli scandali, essi non faranno che aumentare la serie già troppo lunga delle loro responsabilità morali e penali, di un'altra: quella di avere tacciato sonora

Plongiak

NOTE IN MARGINE

Il lavoro delle donne

Il Gran Consiglio di Lucerna ha approvato nell'ultima sessione una legge per la protezione delle operaie in tutte le industrie che non sono sottoposte alla legge federale sulle fabbriche. La legge proibisce il lavoro la domenica e i giorni festivi. Fa dispensatamente una eccezione per le osterie. La giornata normale di lavoro è di undici ore, con un'ora di interruzione a mezzogiorno. La legge non autorizza il lavoro supplementare, al di là delle undici ore, se non col consenso delle operaie e solamente per quelle che hanno più di diciotto anni. È proibito alle donne incinte. Il lavoro supplementare non può, del resto, passare due ore di durata nè prolungarsi al di là della dieci di sera. Il salario deve essere d'un quarto almeno più elevato di quello della giornata ordinaria. È proibito di dare alle operaie lavoro da eseguire a casa al di là della giornata normale. È proibito di occupare operaie che abbiano meno di quattordici anni. Le donne incinte non possono essere occupate durante le quindicina che precede quella chenegue il parto. Il salario deve essere pagato ogni quindici giorni. Le multe non possono superare il quarto del salario; la tariffa deve essere approvata dal Consiglio di Stato. Il contratto di lavoro concluso con le minorenni deve essere approvato dai genitori o dai tutori. Le operaie debbono avere almeno otto ore di riposo non interrotte sulle ventiquattro e una mezza giornata di riposo completo la settimana. Le contravvenzioni alla legge sono punite con le ammende fino a 150 franchi e anche con la prigione fino a cinquanta giorni.

Mitologia alpina.

Dal *Daily Chronicle* riassumiamo il sunto di una conferenza fatta a Londra dal signor Clermont Dent, il ben noto alpinista. Egli parlò dei miti e delle superstizioni che animano le deserte vette della Svizzera. Ha raccolte le leggende della montagna nella vita di parecchi suoi fra i suoi abitanti. San Martino di Tour incontra il diavolo: egli sfugge al demonio e il demonio sfugge a lui, facendo delle breccie nelle montagne, breccie che si chiamano ancora « buco del diavolo ». Santi e giganti fecero lavori prodigiosi sulle cime de' monti. Le valanghe, i movimenti dei ghiacciai sono opera del diavolo o di spiriti maligni. Il Monte Pilato, presso Lucerna, si chiama così perchè il cadavere di Ponzio Pilato fu gettato di là in un lago. La moglie di Pilato errava nelle lande nevose del diavolo, seguita da una turba di piccolini, anime di bambini morti senza battesimo. E un contadino la incontra uno dei piccolini aveva la veste troppo lunga e non poteva camminare. Il contadino si leva la cintola e gliela dà. Anche l'Ebreo errante è una figura leggendaria delle Alpi. La terza visita ne' villaggi alpini indicava ruina prossima e sparizione del villaggio. Il Matterhorn ha in più punti nomi che ricordano il leggendario Ebreo e il diavolo. Le città seppellite sotto il ghiaccio formano il tema di molti miti e superstizioni. La leggenda dice che quelle località furono seppellite per punizione dell'empietà de' loro abitanti. Altri racconti parlano de' draghi di montagna che vivono negli stagni gelati. Nei libri del sedicesimo e diciassettesimo secolo vi sono molte illustrazioni di questi animali fantastici. Il Dent terminò la conferenza riproducendo con la luce ossidrica tutta una serie di draghi delle Alpi.

Le Università di Bruxelles.

La discordia regna nell'ambiente universitario di Bruxelles. Accanto all'Università libera, ne venne fondata un'altra: l'Università nuova, della quale l'avvocato Picard e Elisèo Reclus sono i gran maestri. I disordini che avevano accompagnato questa scissione sembravano calmati e la calma pareva dover rinascere, quando un piccolo avvenimento è venuto di nuovo a ridestare gli odi dei due partiti. Vi è a Bruxelles una Unione degli antichi studenti dell'Università libera. Parecchi aderenti dell'Università nuova fanno parte di questa Unione. Ora questa si è riunita domenica per procedere alla elezione del suo Comitato. Vi erano due liste. L'una raccomandava i partigiani dell'Università libera e l'altra aveva i nomi di sette professori della Scuola Nuova. I candidati di quest'ultima lista sono stati scartati a grandissima maggioranza. Picard ha preso subito la parola fra le interruzioni: « Alcuni fra noi, ha detto, avevano de' dubbi sull'idea che rappresenta l'Unione. Noi siamo tutti edificati oggi. Non ci resta da fare che una cosa: lasciarvi. E come abbiamo fondato una Università nuova, fonderemo un'altra Unione degli antichi studenti, con la stessa speranza, e la stessa probabilità di successo ». Un gran tumulto ha accolto questa dichiarazione. Ed ecco che Bruxelles ha due Università, due associazioni di studenti e due Unioni di antichi studenti.

Gli antichi emblemi di Giovanna d'Arco.

In un opuscolo rarissimo, del 1644, si trovano i seguenti diversi emblemi di Giovanna d'Arco:

1° Un'ape su un alveare con questa divisa: « La Vergine difende il regno col suo pungiglione ».

2° Un gomitolo di refe con la divisa: « Ha fatto uscire il Re dal labirinto ».

3° Una fenice che si consuma su un rogo. Divisa: « Vivrà, malgrado le fiamme ».

4° Uno sparviero dal quale, come si dice, la femmina vale più del maschio: « Questa femmina vince gli uomini ».

Per finire.

La volontà c'è stata data per governare e dominare le nostre passioni; noi l'adoperiamo per servirle.

Nannni

Curate gli eczemi, anche cronici, col Cralium.

DISPACCI E NOTIZIE
ALL'ESTERO

Francia.

Gli scandali parigini - Guglielmo II e la regina Vittoria in Italia.

(*Nostri telegrammi particolari*)

Parigi, 8, ore 10 40 (*F*). — L'arresto di Camillo Dreyfus è raccontato in più modi dai giornali, che sono però concordi nelle cause che lo determinarono.

La casa Allez Frères, che si era dichiarata vittima di ricatti per 80 o 100,000 lire, non volle rivelare al giudice istruttore, avvocato Doppfer, il nome dei giornalisti e dei giornali ricattatori, negando che la somma fosse stata pagata perchè la stampa tacesse su certe forniture *irregolari* che la casa avrebbe fatte all'esercito.

Il giudice istruttore, per veder chiaro in queste contraddizioni, ordinò una improvvisa perquisizione negli uffici della casa Allez ed il sequestro dei libri di contabilità.

Ne risultò la prova della colpevolezza dell'ex-deputato Camillo Dreyfus, direttore della *Nation*, come organizzatore del ricatto.

Il Dreyfus venne arrestato giovedì sera alle 11, mentre rincasava e mentre una perquisizione minutissima veniva eseguita negli uffici della *Nation*. Ieri Dreyfus ha subito un lungo interrogatorio e venne posto a confronto coi fratelli Allez.

Lo scandalo si allarga, assume proporzioni grandi. Si afferma che altri arresti di persone note siano inevitabili.

L'arresto di Dreyfus è tanto più commentato inquantochè egli aveva fatta nella *Nation* una campagna violenta contro i *maîtres chanteurs* della stampa, chiedendo la purificazione del giornalismo!

Parigi, 8, ore 12,20 (*F*). — Il *Mémorial diplomatique* annunzia un'altra visita dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

La regina Vittoria d'Inghilterra, congedandosi dalla contessa Tornielli, lasciò sperare un suo prossimo ritorno a Firenze.

Spagna.

La dimissione di Gullon.

Madrid, 8. — La voce della dimissione del governatore del Banco di Spagna, Gullon, è confermata.

Ferdinando di Lesseps.

Si è spento ieri, a Parigi, a 90 anni, vivendo quasi l'intera vita del secolo, cui ha legato il suo nome con l'opera più colossale dell'ingegno e dell'iniziativa umana.

Quando nacque a Versailles, *le siècle avait cinq ans*. Percorse la carriera diplomatica sino al 1850; nel 1854, visitando in Egitto il vicerè Mohamed Said, concepì l'idea del taglio dell'istmo, che condusse a termine, vincendo pregiudizi e difficoltà immense con singolare perseveranza, nel 1869, realizzando un antico disegno di Alessandro il Grande, riunendo due mari con un canale di 160 chilometri.

Non bastandogli la gloria di aver compiuto quest'opera, rivolse, già vecchio, le cure a riunire il Pacifico all'Atlantico col canale di Panama, ma questa impresa audace non riuscì che ad amareggiare gli ultimi anni del vegliardo illustre e, forse, ad affrettarne la fine.

Il compianto dei compatriotti e del mondo civile lo accompagna nella tomba.

Inghilterra.

Il congedo del conte Tornielli.

Londra, 8. — Dopo aver passato la notte di giovedì al castello di Windsor, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha presentato ieri alla regina Vittoria le sue lettere di richiamo.

Poscia la regina ha ricevuto la contessa Tornielli in udienza di congedo.

Austria-Ungheria.

Le prediche in sloveno a Trieste.

Vienna, 7. — *Camera dei deputati.* — I deputati Gregorcic, Kiun ed altri hanno presentato un'interpellanza sulla condotta delle autorità di Trieste relativamente agli esercizi spirituali in lingua slovena nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e alle difficoltà che sarebbero state suscitate al vescovo di Trieste nell'adempimento del suo ministero.

Coronini ed altri deputati interpellano sulla costruzione di una linea ferroviaria nell'Istria, linea che essi considerano assolutamente necessaria, anche per sviluppare il sentimento della comunanza di quella provincia con le altre parti dell'Impero.

Belgio.

L'approvazione della lista civile.

Bruxelles, 7. — Dopo viva discussione la Camera ha approvato la lista civile del re e del conte di Fiandra.

Gli eccidi in Armenia.

Londra, 7 — Lord Kimberley ha ordinato all'ambasciatore inglese a Costantinopoli di protestare contro il proclama circa all'inchiesta sui pretesi misfatti degli Armeni.

Prima di accettare le proposte della Porta, relativamente all'ammissione di un rappresentante inglese nella Commissione di inchiesta, Lord Kimberley esige serie garanzie.

La Russia rifiuta l'intervento.

Parigi, 8, ore 10.45 (*F*). — Telegrafano da Pietroburgo che il *Novosti* afferma che la Russia rifiuta di intendersi coll'Inghilterra e coll'Austria per un intervento nell'Armenia, perchè teme di disgustarsi la Turchia con la quale, consenziente la Francia, tratta pel passaggio delle proprie navi da guerra nello stretto dei Dardanelli.

Chili.

Il nuovo Gabinetto chileno.

Santiago, 8 — È stato formato il nuovo Gabinetto, che è composto interamente di liberali. Eccone la lista:

Raimondo Barros Luco, all'interno — Luis Barros Borgono, agli affari esteri — Osvaldo Renjifo, alle finanze — Fernandez Albano, alla giustizia — Rivera Jofre, alla guerra — Sallustio Fernandez, ai lavori pubblici.

La guerra fra la China e il Giappone.

La protezione della legazione italiana.

Shanghai, 7. — La regia nave italiana *Umbria* sbarcherà a Tien-Tsin un distaccamento di marinai a tutela della legazione italiana in Pechino.

IN ITALIA

Il cuore del Re.

Altre mezza milione per beneficenza.

Milano, 7. — Oltre le 140,000 lire che il Re ha elargito in questi giorni a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle tre provincie di Messina, Reggio di Calabria e Catanzaro, apprendiamo che il Re ha fatto pure versare l'altro ieri alla Cassa di risparmio di Milano lire cinquecentomila, che dovranno essere convertite in un libretto intestato alla Congregazione di carità di Monza.

Questa poi ha facoltà di prelevare su tale somma, a misura del bisogno, sino al suo esaurimento, i fondi necessari per la costruzione di un nuovo ospedale in quella città, che, come è noto, è centro di numerose industrie che danno lavoro a parecchie migliaia di operai.

Ricorrenza patriottica.

Mantova, 7. — Oggi, ricorrendo il 42° anniversario dell'impiccagione dei martiri dell'indipendenza, gli edifici pubblici e le case private esposero le bandiere abbrunate.

Il monumento dei martiri di Belfiore è ricoperto di corone e circondato da luminarie.

Il municipio pubblicò un patriottico manifesto per onorare la memoria dei martiri

IL PROCESSO DEI FUCILI.

La sentenza, ieri sera, pubblicata nel processo dei [illegible] assolve; Feroni Angelo, Coggi Antonio fucilati a Br[illegible]; Salvagnini Angelo, Bartocchi Angelo, Antonicelli Pie[illegible], Giuseppe, Belandi Giuseppe, Ghidetti Giuseppe, Pasina Pietro.

Condanna Bresciani Luigi ad un mese di carcere e a cento lire di multa, Vaiecchi Andrea a 28 giorni di carcere, Berto Giuseppe a 70 lire di multa, Sabatti Giovanni a 105 lire di multa, Farini Giovanbattista a 60 lire di multa, Cascarini Giuseppe a 50 giorni di carcere, Archetti Giovanni Maria e Pellizzari Silvestro a cento giorni di carcere ciascuno.

La lettura della sentenza durò un'ora. Assistevano alla fatale scena che non continuando rammen[illegible]

Da Torino.

Il processo per spionaggio — Pei danneggiati dal terremoto.

Torino, 8, ore 14. 50 (*Bertoldo*) — Il tribunale ha pronunciato una severa condanna nel processo per spionaggio condannando gli imputati Lanzano Domenico ex militare e Pilotti Francesco fu cinquanta mesi di reclusione e 4166 lire di multa; l'imputato Sacco Giovanni, commesso di negozio, a venti mesi e 2082 lire di multa.

I condannati ricorrono in Cassazione.

— Martedì prossimo, per iniziativa della Generale Operaia, verrà effettuata una passeggiata di beneficenza pei danneggiati dai terremoti di Sicilia e Calabria.

Ieri sera in una recita, allo stesso scopo, al teatro Alfieri, Ernesto Zacconi, col *Nerone* di Cossa, raccolse 900 lire.

Da Ancona.

La sentenza per lo stabilimento metallurgico.

Ancona, 7. (*Fanfulla*) — Oggi il nostro tribunale ha pubblicato la sentenza nella causa tra la Camera di commercio ed il municipio di Ancona contro alcuni creditori della ditta Cattro e C.

La sentenza, pregevole lavoro del giudice Mancini, ha pronunciata la decadenza della ditta Cattro e C. dalla concessione 17 febbraio 1893 e rogito Pratilli; ha dichiarato devoluto tutto il macchinario per un quarto alla Camera e per tre quarti al municipio; ha nominato sequestratario, sino al passaggio in giudicato della sentenza stessa, l'avvocato Oliviero Olivieri, ed ha condannato i soccombenti nelle spese.

Con ciò la Camera e municipio ebbero completamente ragione; i creditori della ditta Cattro volevano che una parte del macchinario non fosse devolvibile a beneficio di quegli enti, ma rimanesse per i creditori. Il tribunale ha respinto questa pretesa, riconoscendo che il diritto del municipio e della Camera di commercio si estende a tutto il macchinario.

La sentenza è accolta con giubilo dalla cittadinanza perchè ponendo fine alla lunga pendenza, ci spera facilità la riapertura dello stabilimento e quindi la ripresa del lavoro per tanti operai disoccupati.

Le trattative per l'impianto di una succursale del cantiere Orlando di Livorno, proseguono attivissime. I fratelli Orlando sarebbero disposti ad accogliere le proposte degli enti locali, se il Governo assicurasse al nuovo stabilimento lavori per un importo non inferiore al mezzo milione all'anno.

La cifra è assai modica in confronto a quella stanziata in bilancio per lavori del genere richiesto, quando è sperabile che presto si combini.

I terremoti.

Reggio-Calabria, 7. — La deputazione provinciale ha votato un affettuoso ordine del giorno che ricorda l'opera del regio commissario, onorevole Galli.

Cittadini e rappresentanze diressero dispacci al presidente del Consiglio, onorevole Crispi, pregandolo che sia conservato il mandato all'onorevole Galli.

Questi lasciò l'incarico al colonnello del genio, Coop, di continuare quanto è necessario per la costruzione delle baracche.

Ieri, a Montelcone, l'onorevole Galli firmò un decreto che estende la sospensione della sesta rata delle imposte ai pochi comuni danneggiati nella provincia di Catanzaro.

Milazzo, 8. — Stanotte alle ore 3 45 fu intesa un'altra leggera scossa di terremoto.

Il centenario della Santa Casa

Loreto, 8 dicembre.

La leggenda secondo la quale gli angeli, presentendo la soluzione del gran problema della navigazione aerea, avrebbero fatto viaggiare sulle nubi, per sottrarla alla invasione dei Saraceni, la casa della Vergine (prima da Nazaret a Tersato sulle sponde del Quarnaro, poi dal Quarnaro all'amena collina ove oggi sorge Loreto), afferma che il secondo miracoloso viaggio venne compiuto nell'anno di grazia 1294 e precisamente il 10 di dicembre.

Quest'anno dunque i loretani, mettici e credenti, costituitisi in due comitati, civile l'uno e l'altro religioso, festeggeranno solennemente il sesto centenario della *venuta* che richiama a Loreto un numero enorme di forestieri devoti e curiosi da ogni parte del mondo cattolico.

La insigne basilica monumentale sorta intorno alle annerite pareti del tugurio, nel quale la leggenda vuole abbia abitato la Vergine, è trasformata da riparazioni artistiche preziosissime, da pitture, da sculture, da ornati, intorno a cui artisti di grido lavorano da anni.

Di quel monumento, già d'immenso valore, hanno fatto un gioiello inestimabile, ammirazione dei forestieri che in pellegrinaggio fittissimo accorrono a visitarlo.

Per questa occasione Loreto si è ripulita; si sono aperti alberghi e negozi nuovi, si sono iniziati i lavori d'impianto della luce elettrica.

Ximenes vorrà pur fare i disegni relativi al centenario ed alle feste, e Caterina Pigorini-Beri scriverà gli articoli destinati ad un numero unico che i fratelli Treves pubblicheranno come supplemento all'*Illustrazione Italiana*.

Un editore di Parma ha stampato una guida-ricordo di Loreto; l'ingegnere Pisani e l'avvocato Giannazzi stanno pubblicando, a Siena, un'altra grande Guida piena di utili indicazioni, di ricordi e di belle illustrazioni; molti giornalisti sono attesi, parecchi sono già arrivati.

Ma il *clou* della festa si avrà a maggio, quando si potrà ammirare l'interno della cupola centrale dipinta dal Maccari e la volta della già celebre cappella tedesca del Seitz.

La cappella polacca, elegantissimo lavoro del professore Stella, è già scoperta all'ammirazione dei visitatori.

Intanto Loreto è, in questi giorni, splendido ritrovo di artisti: Sacconi, Maccari, Seitz, Stella, Mo[illegible] sono già qui; altri sono attesi.

retti, Maccagnani [illegible]

Le solenni esercizioni musicali vennero cominciate sin dal 26 novembre. Sono appropriatissime alcune composizioni espressamente scritte dal maestro Amadei, capomusica del 73° fanteria; dal maestro Sonetrino, professore di composizione nel R. Istituto musicale di Firenze; dal maestro Caproni, direttore della Cappella musicale di Bergamo; dal maestro Platania, direttore del Conservatorio musicale di Napoli; dal maestro Stefolini, organista della Cappella musicale di Loreto; dal maestro Perosi, direttore della Cappella di San Marco a Venezia.

Il programma non esclude alcuna stile, nessuna epoca. L'organo venne trasportato in fondo alla chiesa, onde l'effetto sia meno teatrale e più rispondente alle esigenze dell'arte e della liturgia. Dirige i concerti il maestro cav. Amadei.

Il programma per domenica e lunedì prossimo è, quanto mai può dirsi, inappuntabile. Oltre la Cappella musicale di Loreto, prendono parte alla esecuzione i ragazzi dell'Istituto salesiano di Torino, alcuni professori del Liceo musicale di Pesaro e l'orchestra del Comunale di Bologna.

Alla esecuzione vocale partecipano: cinquantacinque voci bianche di ragazzi, quattro contralti, diciotto tenori, dodici bassi; alla istrumentale circa settanta istrumenti da corda e da fiato.

I particolari del programma si possono riassumere così:

Domenica 9: Messa alle 10 45 con l'*Introito*, il *Kyrie*, il *Gloria*, tutti dalla celebre messa dell'Incoronazione di Cherubini, ed altri pezzi del Rheinberger, dello Sgambati e dell'Amadei. Vespro alle 14 45 con musica di Sgambati, Amadei, Rheinberger, Vecchiotti e Bossy.

Lunedì 10: alle 10 15 grande Messa inedita di Gounod, scritta dal celebre maestro, per questa occasione, poco prima della sua morte. Vespro alle 14 45 con musica di Capocci, Amadei, Vecchiotti e Bossy.

Intanto, quantunque Loreto sia già piena come un uovo e non si trovi, a pagarli un occhio, una stanza d'albergo ed un posto in una trattoria, parecchi pellegrinaggi numerosi sono preavvisati.

Ieri, col piroscafo *William*, sono sbarcati in Ancona da Fiume 160 pellegrini ungheresi, guidati da un vescovo, e sono giunti qui nella notte.

Altri pellegrinaggi sono attesi a giorni; in settimana arriveranno 1500 veneti e 1000 altri dal Belgio.

Astrazione fatta dall'idea religiosa, un programma musicale come quello che vi ho accennato basterebbe da solo a richiamare a Loreto tutti gli intelligenti dell'arte musicale.

Il Campanile.

Il numero 49 del *Fanfulla della Domenica*, che vi pubblica il 9 corr., contiene:

G. Finzi: Dall'inno « All'Uomo », *G. A. Cesareo* — Gli avvenimenti siciliani e il libro dell'on Colajanni, *Guglielmo Brenna* — Due prime rappresentazioni: « La vipera » di Ferdinando Martini, *E. Checchi*: « Il bell'Apollo » di Marco Praga, *A. Centelli* — « Reisebilder », *Luigi Parpagliolo* — Ho qui nel core, *I. M. Palmarini* — Ricordi toscani, *Marino Morelli* — Libri nuovi — Cronaca: Il brindisi di Bonghi a Zola — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sillabica di ieri:

NO TA
TA GO.

Logogrifo.

6. Ci fan fair quegli i carabinieri
5. e noi finem par esser gran biechieri.
4. Mi citano talor con Vespasiano
3. ed or con l'onorevole Romano.

Uomini d'affari bevete il Ferro-China-Bisleri.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera l'ultima della *Manon Lescaut*; domani sera l'ultima del *Falstaff*. Notizia malinconica, perchè mette fine a una serie di spettacoli in tutto degni dei tempi belli di Roma, spettacoli non certamente minori di quelli che si ebbero nei teatri riaformati da dotti municipali.

E stasera e domani sera andremo tutti a dire non addio ma a rivederci alla bella e valente schiera di artisti che ci han fatto gustare le due grandissime opere.

— Nazionale.

Questa sera la compagnia Mariani e soci rappresenterà *La cia di Carla*. I lettori non hanno certamente dimenticato il successo che accompagnò questa brillantissima commedia nelle parecchie repliche che ne diede al Valle la compagnia Novelli-Leigheb.

— Valle.

Per lo spettacolo in onore di Antoine la sala del Valle era ieri sera affollatissima. Antoine ebbe applausi più volte e chiamate al proscenio. Questa sera ultima recita: *Les fossiles* di P. de Curel.

Domani prima recita della compagnia Falconi e soci, diretta da Giuseppe Pietriboni.

— Rossini.

Rammentiamo che stasera al Rossini si rappresenterà per la prima volta il balletto comico in quattro atti *Monsieur Lépez*. Il ballo sarà preceduto dal dramma *Ho guaglione de mala vita* e dalla commedia *Amore e commedia*.

— Metastasio.

La compagnia romanesca diretta da Pippo Tamburri darà stasera la prima rappresentazione della brillante operetta *Er richiamo della territoriale*, ovvero *Un caporale di settimana*.

— Politeama Adriano.

La compagnia equestre De Paoli e Miranda, così favorevolmente nota al nostro pubblico, darà questa sera uno spettacolo straordinariamente interessante, e nel prenderanno parte tutti i migliori artisti.

Domani due rappresentazioni: la prima alle 4 1[illegible], la seconda alle 9.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Santa Pesenta, 7:

« Ho ancora l'orecchio intronato dai fragorosissimi applausi che un pubblico scelto e numeroso ha prodigato ieri sera al maestro Carlo Corradi, nella sua serata d'onore.

La *Lucia di Lammermoor* fu eseguita dagli artisti signora Emma Sipple, Roberto Sommariva, Giuseppe Cimarosa, Vittorio Parmentier e Lina Gazzaniga in modo veramente superiore. Molti pezzi dell'opera furono bissati fra un uragano di acclamazioni e di battimani al maestro ed agli esecutori.

Il violinista novarese Girolamo Canepa, anzi un poeta di concerto su motivi dell'opera *Norma*, ebbe fragorosi applausi. Il piccolo e promettente nostro concittadino si ebbe in dono una splendida corona di lauro e fiori.

Dire poi degli applausi prodigati alla prima donna signorina Emma Sipple ed al maestro Corradi quanto quella cospicua, in ammirevol modo, una barcarola, composizione del maestro stesso, sarebbe ardua cosa.

Dirò solo che dopo questo pezzo, furono offerti al maestro ricchissimi doni di gioielli, di fiori, di carme.

La serata fu splendida, e quale forse mai ha visto questo nostro teatruccio di provincia, ed il maestro Carlo Corradi può andare altero dei successi ch'egli, colle sole sue forze, nella duplice sua qualità di direttore ed impresario, ha saputo ottenere.

La stagione sta per finire: domenica avremo l'ultima rappresentazione. Resterà però sempre vivo il desiderio di averne un'altra simile. »

— Ci scrivono da Cuneo:

« Per la prossima stagione di Carnevale pare cosa certo che si rialzeranno le sorti, in questi ultimi anni disgraziate, del nostro teatro Civico.

L'impresa venne assunta da volenterosi artisti cittadini con uno splendido programma.

Si rappresenteranno le opere: *I Pagliacci*, *I Pescatori di perle* e *Cavalleria rusticana*, che verranno eseguite da artisti assai favorevolmente conosciuti. »

ROMA

8 dicembre.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 6 — **Minima** 9° 2.

La ricorrenza di domani.

1585. — A Roma muore Pio IV (Medici) detto Papa nel 1559

1669 e Clemente IX (Rospigliosi) dopo due soli di pontificato.

1694. — In età di 70 anni muore a Roma P. Segneri d. C. d. G.

1798. — Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, lascia Torino ceduta in mano dei Francesi e si rifugia in Sardegna.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1[illegible]). — Manon Lescaut.

Nazionale (ore 8 1(2). La zia di Carlo.

Valle (ore 9). Les fossiles.

Rossini (ore 9) Na guaglione de mala vita — Monsieur Capia (ballo).

Metastasio (ore 9). Er richiamo della territoriale.

Manzoni (ore 9). Boccaccio — Il saltarello.

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9 1[illegible]). Compagnia equestre Depaoli e vedova Maranesi.

Per i danneggiati dal terremoto

Il comitato esecutivo, presieduto dall'onorevole Bonghi, in unione all'onorevole senatore Todaro ed agli onorevoli Chimirri, Cianciolo ed altri, è stato ricevuto ieri, alle ore 5, dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, al quale venne esposto il desiderio del comitato, che il Governo presenti sollecitamente al Parlamento un progetto di legge per provvedimenti straordinari a favore delle provincie danneggiate dal terremoto.

L'onorevole Crispi rispose che tale è già l'intendimento suo, e si darà premura di presentare il progetto più presto possibile, in base ai calcoli che si stanno compilando d'urgenza. L'onorevole Crispi ha lodato l'operato del comitato, e lo incoraggiò a continuare collo zelo fin qui dimostrato nell'opera sua di carità.

×

Lo scultore Ximenes ha pressochè finito di modellare tre colossali statue di gesso, che saranno collocate sopra dei carri, il giorno 16, quando si farà la passeggiata di beneficenza per raccogliere vesti e denaro da mandare alle vittime del terremoto. Una delle statue rappresenta una donna di carità; l'altra un soldato; la terza l'Italia.

Il corteggio si comporrà di tre carri. Sul primo si vedranno una donna di carità e un soldato che consegnano un ferito dalle macerie; sul secondo l'Italia che viene in aiuto delle vittime. Nel terzo prenderanno posto gli studenti e i membri del comitato, i quali raccoglieranno i doni che i cittadini getteranno dalle finestre e che si verseranno in un'immensa urna, che si troverà nel centro del carro.

Per questa passeggiata il comandante la divisione di Roma, generale Pelloux, ha concesso i carri e i soldati.

×

La nostra Camera di commercio ha deliberato a voti unanimi un sussidio straordinario per i danneggiati dal terremoto nella somma di lire mille che verranno immediatamente consegnate al Comitato generale in Roma.

×

Anche la Società della Gioventù Cattolica Italiana ha diramato a tutti i Circoli e soci una circolare, onde soccorrere con l'obolo le migliaia di persone che languono nella più squallida miseria. Le offerte possono spedirsi direttamente al signor Pietro Pelosi, presidente del Circolo San Paolo, a Reggio Calabria.

×

Le offerte raccolte dall'onorevole Ferracciù alla Camera dei deputati hanno raggiunto la cifra di lire 2072.

×

Ci scrivono da Cuneo:

« L'ora dolorosa del disastro da cui furono colpite Calabria e Sicilia, si ripercosse pure a piè dell'Alpe, e mentre la stampa cittadina volge caldo appello per raccogliere soccorsi, già la Giunta municipale ha inviato lire trecento, e la deputazione provinciale lire mille. »

Ai poveri.

Per l'odierna festa dell'Immacolata Concezione l'Unione Cattolica italiana, per mezzo delle parecchie, ha distribuito duemila buoni di pane da cinque soldi l'uno.

DOTT. ADLER Dentista Americano del Pennsylvania College (Philadelphia). Conservazione ed orificazione senza dolore dei denti più dolenti e cariati. Denti artificiali irriconoscibili dai veri, senza grappe nè molle nè palata, occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti. **114, Via Nazionale - ROMA**

All'Istituto tecnico.

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera circolare ai presidi degli Istituti tecnici, annunziò il proposito di studiare quelle utili riforme didattiche che servano a migliorare le condizioni degli Istituti, tenuto conto delle diversità, fra provincia e provincia, dei bisogni, delle attitudini, dell'ambiente. E domandò quelle proposte e quei suggerimenti che ai corpi insegnanti sembrassero più opportuni.

Il preside dell'Istituto tecnico di Roma, cavaliere Fontana, ha perciò convocato stamani il Consiglio plenario dei professori, sottoponendo loro una serie di osservazioni e di risposte ai quesiti implicitamente contenuti nella lettera ministeriale.

Il Consiglio ha vivamente lodata la proposta dell'egregio signor preside, approvandola. E la discussione, proceduta tranquilla e ordinatissima, ha dimostrato una volta di più che nel primo e più importante Istituto tecnico del regno non soltanto v'hanno insegnanti di grande merito e di valore incontestabile, ma che tutti animati da schietto amore per l'insegnamento, e un non meno vivo desiderio di ottenere quelle riforme che facciano anche meglio prosperare le condizioni dell'Istituto.

La risoluzione s'è scelta con un voto di plauso all'infaticabile preside cavaliere Fontana, che tanta vita ha saputo e sa infondere nell'Istituto da lui diretto.

Il banchetto degli umbro-sabini.

La Commissione nominata in seno alla Società fra gli umbro-sabini per organizzare l'annuale banchetto ha deliberato quanto appresso: che il banchetto abbia luogo il 20 gennaio prossimo; che il banchetto sia seguito da un trattenimento famigliare e da una lotteria. A tal uopo la Commissione prega i soci di concorrere alla riuscita della festa coll'invio di qualche dono. Il trattenimento sarà rallegrato da un concerto e si chiuderà con un *festival*.

Le adesioni al banchetto si ricevono alla sede sociale dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni.

La Commissione per il banchetto è composta dei signori: Amici Giovanni — Baranelli Vincenzo — Bellati Domenico — Barcaroli Domenico — De Pe... Luigi — Genuini Vincenzo — Lombrici Enrico — Lamperichi Laocoonte — Medori Ercole — Marcelli Cesare — Settimi Pio.

Accademia di scherma.

Una grande accademia di scherma, promossa dal maestro Agostino Greco, e sotto il patronato del Velo-club romano, avrà luogo stasera alle 8 1/2 nella sala Umberto I, via della Mercede, num. 50.

Vi prenderanno parte i più forti schermidori fra i maestri e i dilettanti d'Italia. Il *clou* della serata sarà il primo esperimento pubblico dei tre piccoli allievi di Greco, Roger, Catarsi, Sordi e Tiberio Greco.

Per un'esposizione immaginaria.

L'amministrazione comunale comunica:

— Si diffuse da parecchio tempo la voce che il municipio di Roma avesse accordato l'uso di locali nel palazzo di Belle Arti per una Esposizione internazionale d'igiene e di alimentazione, che vi avrebbe dovuto aver luogo ad iniziativa del Comitato esecutivo dell'Associazione internazionale pel progresso dell'igiene, residente a Bruxelles, ovvero del Commissariato generale per la detta esposizione internazionale, residente a Firenze.

I promotori furono in tempo formalmente diffidati che le loro reiterate domande inviate allo scopo di ottenere tali locali non potevano essere, per attendibili motivi, favorevolmente accolte, non credendo l'amministrazione comunale di concedere l'uso di alcun locale nè al palazzo delle Belle Arti, nè altrove.

Siccome per altro, malgrado le diffidazioni e le deliberazioni di cui sopra è menzione, circola ancora con insistenza la voce che tale Esposizione debba aver luogo in locali di proprietà del comune, da esso accordati, è cosa utile ed opportuna, per ogni previdenza, far sapere che in ciò non vi è cosa alcuna di vero, e tutti coloro che possano aver creduto in passato o credono ora che la notizia abbia qualche serio fondamento.

Cronaca spicciola

Società laurisiana degli ospedali di Roma. — La prima seduta del nuovo anno accademico 1894-95 avrà luogo stasera, nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo, alle ore 8 1/2.

Coltellate. — Ieri, fuori di porta S. Pancrazio, il sarto Loreto Chiappini litigò col calzolaio Giuseppe Scortichini che gli diede una coltellata nel petto, producendogli una ferita che fu giudicata inguaribile in dodici giorni.

Mala vita! — In via dei Chiavari ieri fu arrestato Eugenio Ginevri, ebanista romano di 23 anni, per aver percosso certa Emilia Paoli, alla quale voleva estorcere del danaro.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrelo, prof. Greco, prof. Murri, prof. Fedeli, prof. Cesaris, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRANGI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

L'ultima cartuccia

Un calvo che teneva a parer bello,
Quando allo specchio andavasi a guardare,
Non vedeva traccia d'un capello
E di duol si sentiva il cor gelare.

Un giorno interrogato un confratello
Che più calvo di lui potea sembrare,
Ebbe dieci consigli, e giammai quello
Che potesse la chioma rinnovare.

Provò l'olio, gli empiastri, il torlo d'uovo,
E allo specchio facendo una boccuccia,
Inutile, gridò: più nulla io provo.

Fu coronata alfine l'intenzione
Quando abbruciando l'ultima cartuccia
Usò l'Acqua Chinina Migone

Peptoleon!... Vedi avviso in 4.ª pagina

LA NOTA DEL GIORNO

La Giunta del bilancio.

Mentre scrivo, la Camera sta compiendo la votazione di ballottaggio per la costituzione della Giunta generale del bilancio. Soltanto domani potremo conoscerne il risultato: ma qualunque esso sia per essere, quali che siano gli uomini che riusciranno chiamati a comporre l'importante consesso, io credo facciano prova di qualche ingenuità coloro i quali credono potersene trarre deduzioni infallibili rispetto alla posizione rispettiva del Ministero e delle opposizioni.

Chi ha pratica del nostro ambiente parlamentare, conosce quale infinita serie di elementi diversi concorrano a determinare in ogni deputato il criterio della scelta dei nomi per le Commissioni parlamentari, e specie per la Giunta del bilancio, che è la mira più spiccata dell'ambizione di quasi tutti. Le simpatie e le antipatie personali a Montecitorio, come nei conventi, dominano assai più che non si creda, ed hanno nel risultato di un voto, quando si tratta di persone, assai maggior influenza di qualsiasi criterio politico. Basterebbe a provarlo la grande differenza di voti ottenuti ieri da nomi portati nella stessa lista.

Ciò che però è, a credere mio, soprattutto a lamentare si è, che il criterio della competenza, che una volta, per quanto specialmente riguarda la Giunta del bilancio, era la norma principale della scelta, oggi si viene completamente dimenticando; sicchè si veggono spesso, da una parte e dall'altra, proposti e chiamati ad esaminare i bilanci e studiare e questioni di finanza, in quei loro quasi tecnici particolari, che alla discussione nell'aula parlamentare non possono non sfuggire, uomini egregi finchè si vuole, ma pei quali la finanza ed i bilanci furono sempre peggio che l'arabo, ed ai quali quindi tutto si può dare ad intendere colla maggior facilità del mondo.

E non è forse fuori del vero chi afferma che codesta specie di degenerazione, in cui da parecchio tempo la Giunta del bilancio è caduta, non sia stata l'ultima delle cause del non lieto andamento della finanza italiana.

E ciò è tanto più a lamentare in questo momento, in cui la questione della finanza si è fatta questione di vita o di morte pel paese, ed avrebbe quindi bisogno di essere affidata allo studio di uomini pratici, e, per quanto possibile umanamente, spassionati.

Speriamo che la Giunta che uscirà costituita dal voto d'oggi risponda il meno male a tale obbiettivo.

Ma quanto a giudicare come si disponga l'ambiente parlamentare, aspettiamo l'occasione di una qualche discussione che dia luogo ad un voto.

Fanfulla

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA

Seduta dell'8 dicembre.

Molte soffiate di nasi: effetto delle prime pioggie. Anche il presidente Biancheri inaffiera ogni tanto il fazzoletto bianco: forse per indurre gli animi esacerbati a propositi di pace.

Ma la pace, molto probabilmente, non sarà oggi turbata, quantunque la leggenda del mese designi questo giorno così:

Agli otto Concezione Santa Maria;

e non ostante che il fantasma dell'ex-ministro Santamaria, col suo famoso interrogativo, ondeggi ancora nell'aria, anzi nell'aula.

PRESIDENTE. Con vivo dolore annunzia l'avvenuta morte del deputato Zucconi, che la Camera elesse son pochi giorni a suo segretario. Il presidente ne tesse l'elogio, e a lui si associano varii colleghi.

Un'altra morte: il deputato Giuseppe Basini.

Altra commemorazione presidenziale e relative condoglianze.

Pare che l'onorevole Crispi non interverrà oggi alla Camera.

Nel posto suo, al banco dei ministri, è seduto l'onorevole Galli sotto-segretario all'interno, il quale probabilmente risponderà se e quando...

Nell'aula è tutto un balenio di schede volanti e variopinte, dal bianco al roseo, dal giallo al verde, per le votazioni di ballottaggio nelle sette commissioni.

E tra lo svolazzar delle schede è un mormorio incessante, un formarsi e uno sciogliersi di gruppi che cercano di mettersi d'accordo.

Per ora, nella Commissione del bilancio, non sono riusciti a primo scrutinio che gli onorevoli Rubini, Sappino, Colombo, Carmine, Sineo... i primi due della lista comune, il terzo e il quarto dell'opposizione, il quinto della lista ministeriale.

Fra i presenti nell'aula c'è anche oggi l'onorevole Giolitti, col fido Amato Roux a destra.

×

Interrogazioni.

GALLI (sotto-segretario) replica ad una interrogazione dell'onorevole Pinchia sul trattamento inflitto ad alcuni cittadini in un preteso sciopero a Rivarolo Canavese. Racconta sommariamente i fatti per dimostrare che non vi fu esorbitanza di poteri da parte delle autorità.

PINCHIA replica: ma io calcolo con terrore legittimo che del medesimo Pinchia abbiamo segnate all'ordine del giorno cinque interrogazioni: le quali, riassunte al plurale, diventano cinque interrogazioni pinchiate.

Seconda pinchiata.

CALENDA (ministro guardasigilli) replica a proposito dei criterii che ispirarono alcuni processi, fondati su imputazioni non note al Codice penale.

E PINCHIA risponde che non è sodisfatto della risposta, la quale dimostra che il Governo procede con criterii partigiani.

Terza pinchiata. Se andiamo di questo passo, prima che il gioco resti saremo tutti pinchiati, come dice press'a poco il celebre sor Tito di piazza Colonna.

BLANC (ministro degli esteri) replica al sullodato Pinchia che il movimento del corpo diplomatico e consolare si fa con la massima prudenza, e secondo le esigenze del pubblico servizio. E il ministro conclude, meravigliandosi che questioni delicate e d'una sì alta importanza sieno trattate con tanto poca convenienza e tanta pubblicità.

(E con questo allude alla controreplica che ha fatto l'onorevole Pinchia: il quale rimane anche lui pinchiato.)

Continuano con una quarta interrogazione le pinchionate dell'onorevole Pinchia a proposito del Libro Verde, relativo all'emigrazione nell'America.

BLANC (ministro) dimostra in poche parole che queste dell'onorevole interrogante sono tutte pinchionerie.

×

Esaurita così la prima parte della seduta (che non ha interessato nessuno) si procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio nelle sette Commissioni.

Alle ore 4 in punto, a votazioni quasi esaurite, entra l'onorevole Crispi e depone le sue schede nelle sette urne.

PRESIDENTE per acquistar tempo legge le interrogazioni presentate oggi.

Ce n'è una dell'onorevole LOCHIS, sulla nostra posizione a Cassala e sui rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra.

BLANC (ministro) replica immediatamente che la nostra posizione a Cassala è tale da garantire in modo certo le possessioni italiane.

In quanto alle nostre intelligenze con l'Inghilterra, ma ne rimetto al protocollo del 5 maggio ultimo.

Quelle intelligenze non rimangono in nulla alterate: i buoni rapporti rimangono quel che furono sempre.

In ogni modo, a parte le riserve che mi s'impongono dalla condizione delle cose, dirò che le nostre forze a Cassala ci garantiscono la massima sicurezza, come devo anche dichiarare che le nostre mire non hanno nulla che arieggi a un'ambizione di espansione: noi non abbiamo mai desiderato di spingerci fino a Kartum.

LOCHIS replica brevemente, e constata che la nostra posizione di fronte all'Inghilterra era considerata abbastanza difficile, come si rileva da molti articoli della stampa inglese. È lieto di constatare che il Governo dichiarì per bocca dell'onorevole ministro degli esteri che l'Italia non ha mire ambiziose, e che i nostri buoni rapporti con l'Inghilterra non subirono alterazioni di sorta.

Altre brevi interrogazioni si liquidano a tamburo battente; e la seduta è sciolta alle 4 e 20.

Domani vacanza.

Lunedì seduta alle 2, con l'esposizione finanziaria.

L'esposto

NOSTRE INFORMAZIONI

Il silenzio dell'onorevole Giolitti.

Il silenzio conservato ieri dall'onorevole Giolitti, benchè invitato a parlare dal presidente del Consiglio e dall'onorevole Colajanni interrogante, ha fatto una penosa impressione nell'animo di tutti i deputati. Basta dire che moltissimi deputati appartenenti alla deputazione piemontese, facevano dei commenti e delle chiose che per la loro vivacità non sarebbe possibile riferire in un giornale.

Possiamo inoltre affermare che alcuni deputati piemontesi hanno proposto all'onorevole Giolitti il dilemma: o parlare, oramai, giustificando il tono minaccioso assunto verso gli uomini politici della sua lettera al commendatore Felzani, o abbandonare la vita parlamentare.

Aggiungiamo inoltre che uno degli uomini politici del Piemonte più in vista, nei corridoi della Camera espresse ieri ad alta voce ed in termini perentorii, il doloroso stupore che gli faceva la condotta dell'onorevole Giolitti.

Un sotterfugio dell'onorevole Giolitti.

L'onorevole Giolitti, a rimediare l'effetto disastroso del suo silenzio nella seduta di ieri, aveva trovato opportuno di rivolgersi ad alcuni dei più eminenti uomini parlamentari, affinchè esaminassero i documenti che pretende di possedere e la convenienza di renderli noti. Questa sua intenzione era stata telegrafata fin da ieri sera anche a qualche giornale amico.

L'onorevole Giolitti, invitando alla composizione di questa specie di giurì avversarii politici, non chiedeva che un posto solo per uno dei suoi amici: l'onorevole Fortis.

Gli altri uomini politici sarebbero stati: gli on. di Rudinì, Colombo, Damiani, Carmine e qualche altro, il cui nome ci sfugge.

Oggi però le persone officiate declinarono l'incarico. Ed è opinione comune a Montecitorio che abbiano agito con molta correttezza, rifiutando un mandato che era un tentativo di sottrarre alla Camera il giudizio intorno al valore delle minacce dell'on. Giolitti, minacce che sono da tutti oramai giudicate come vituperose per la dignità della vita parlamentare italiana.

Echi della relazione Costa.

L'impressione prodotta in tutti dalla relazione della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, fu specialmente grave tra mezzo ai magistrati in Roma, dove le persone che dell'inchiesta furono speciale oggetto contano numerose aderenze.

Si afferma che quell'impressione avrà per effetto la pubblicazione di memorie ed opuscoli documentati, diretti a chiarire, commentare, interpretare i fatti principali che furono oggetto di esame da parte della Commissione d'inchiesta, ed apriranno su di essi nuove ed ampie discussioni.

Ci sono anzi preannunziate talune di codeste pubblicazioni; ma noi ci asteniamo dall'indicarle, aspettando a parlarne quando verranno alla luce.

Il processo contro i sottrattori di documenti.

Ci si afferma che il procuratore generale presso la Corte d'appello commendator Bussola ha inviato, da parecchi giorni, al ministro guardasigilli, le sue conclusioni sul noto processo di sottrazione di documenti. Il procuratore generale conchiuderebbe domandando alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro due uomini politici, uno dei quali si è dimesso recentemente da deputato.

E però il ritardo per parte del ministro di grazia e giustizia d'informare la Camera dei deputati della richiesta avuta, è variamente commentato nei circoli di Montecitorio.

Non dubitiamo che l'onorevole senatore Calenda dei Tavani, il quale ha già dimostrato di avere l'energia delle risoluzioni difficili, non voglia anche questa volta darne prova novella.

La candidatura Hausch.

Si fa correre voce della candidatura del generale Hausch al quarto collegio di Roma, promossa dalla Società di mutuo soccorso fra gli impiegati d'ordine dei ministeri della guerra e della marina. A quanto ci consta, l'egregio generale, sebbene grato alla considerazione di cui è fatto segno, non ha alcuna intenzione di entrare nella lotta che sta per combattersi nel detto collegio.

Riforma della istruzione elementare.

Quest'oggi è stato pubblicato il bollettino della pubblica istruzione contenente la riforma della istruzione elementare, ma per la poca chiarezza ed errori incorsi nella parte dedicata alle « istruzioni speciali » sarà nuovamente pubblicata in edizione più corretta in un supplemento al detto bollettino.

Una nuova vacanza scolastica.

L'onorevole Baccelli ha ordinato che le regie Università e gl'Istituti d'istruzione superiore includano il nove gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, fra i giorni di vacanza, come già fu stabilito per il calendario delle scuole secondarie e normali.

Ulrico Geisser.

È morto ieri a Torino il comm. Ulrico Geisser, nato in Svizzera nel 1824, ma fin dal 1846 stabilitosi in Torino, dove con una fenomenale attività e con un insuperabile senso pratico era da molti anni riuscito ad occupare primissimi posti nell'alta finanza italiana.

Il Geisser fu vicepresidente dell'Esposizione nazionale del 1884; fece parte del Consiglio d'amministrazione delle principali Banche, fra cui della Banca Nazionale, e non vi fu impresa importante alla quale egli non partecipasse. In questi ultimi anni si era ritirato dagli affari, anche a causa della grave crisi finanziaria che colpì specialmente la città di Torino.

Uomo benefico e modesto, nei rovesci della fortuna si mostrò d'animo forte e sereno.

Fanfulla manda alla famiglia le sue condoglianze.

Scuole normali.

Volendo riformare il regolamento ed i programmi delle scuole normali, il ministro della pubblica istruzione ha rivolto un caldo appello alle autorità scolastiche del regno affinchè vadano dai provveditori agli studi facciano un esame diligente e minuto dei programmi e del regolamento ed indichino articolo per articolo le innovazioni che reputassero opportune di introdurvi.

L'ingrandimento di Genova.

Il progetto di legge presentato al Senato dall'onorevole Saracco per l'approvazione dell'ampliamento del cimitero di S. Teodoro in Genova, per il quale domandò ed ottenne l'urgenza, consiste nella costruzione di una strada che allacciandosi alla nuova via Ambrogio Spinola nella vallata di S. Ugo va a sboccare nella via Vernazza, dopo uno sviluppo superiore ai quattro chilometri, con la costante larghezza di metri quindici.

Lungo il suo percorso la via avrà di metri trenta per cinque lato sorgeranno le nuove costruzioni rese necessarie dalla vicinanza dei grandi stabilimenti della vicina città di S. Pier d'Arena.

Gli stomachi più delicati e renitenti all'olio di fegato di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMULSIONE SCOTT.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

Attesto che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* negli ipofosfiti ha risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-ricostituente e si tollera anche dai più schifiltosi per l'*olio di merluzzo*.

Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO,
Prof. paraggiato della R. Università e Direttore dell'Ambulatorio per le malattie della gola, naso orecchio nell'Ospedale clinico di Napoli.

La Pozione antisettica del Dott. Bandiera è il migliore rimedio finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. — Desso riesce utilissimo anche nei catarri bronchiali, acuti e cronici, nelle bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini. Attenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di Pozione Antisettica non preparata dal prof. Gaetano La Farina. Ogni *flacon* è munito di marca di fabbrica.

Unico deposito in Palermo presso la *Farmacia Nazionale*, via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste. In Roma potrà acquistarsi presso la R. Farmacia Guarneri.

Ristorante Marengo-Marconi

Via Marco Minghetti - Piazza Sciarra - Corso

Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale aperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

Tritone Nuovo, 46.

Affittasi appartamento di 10 Camere e Cucina, esposizione a mezzogiorno, sta'a di marmo, acqua Marcia, gas, luce elettrica nell'appartamento, *Ascensore*, campanelli elettrici, due ingressi e scala di servizio.

Anisina Olivieri

Vedi avviso in quarta pagina).

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SÉQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
SÉQUARDINA

Estratto organico **puro e concentrato** contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi.

Certificati Medici - Istruzione gratis.

Rappresentante generale per l'Italia:
[illegible]
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

Amaro Tonico

da usarsi in tutte le Famiglie.
È oramai indiscutibile che il
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria Debolezza - Acidità - Bruciori - Vomiti e Dolori intestinali
si vincono istantaneamente col celebre AMARO ROMANO tonico e digestivo per eccellenza

Liquore Peptogeno Festucci

riconosciuto, e raccomandato dalle prime autorità mediche come il rimedio più potente ed il più efficace contro tali sofferenze.

Un cucchiaio di detto Liquore sia per la sostanze amare come per la pepsina idrocloricha che contiene allontana le flattolenze e gli imbarazzi di stomaco, promuove l'appetito e rinvigorisce le funzioni degli organi digestivi – viene pure prescritto di farne uso nella convalescenza di tutte le malattie che lasciano traccie di debolezza. – Si usa con grande vantaggio anche nei vomiti incoercibili delle gravide. – Dopo l'Olio di fegato di merluzzo un cucchiaio di questo Liquore toglie il cattivo gusto al palato facilitandone la digestione. – Tutti adunque dovrebbero aver seco, in viaggio, ovvero in famiglia, cotesto Liquore. – Prezzo della bottiglia da litro L. 3 – la mezza L. 1,75 – Spedizione in provincia contro aumento di Cent. 60. – Vendita in Roma presso la Farmacia V. FESTUCCI, Via dei Mille ovvero presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Vini di lusso
della premiata ditta
Petrangeli Urbani e C. di Orvieto

ORVIETO SUPERIORE
da pasto, bianco
Vino dei Colli Orvietani
in fiaschi
Specialità
ORVIETO - CHAMPAGNE

Trovansi presso i principali *Alberghi, Pasticcerie*, e *Restaurants*, e a Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone N. 44 a 46.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO

LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.) raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc., in base alla sua POTENTE **AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congeneri, raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazione della **GOLA** e del **PETTO** in generale.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE **di**

CREOSOTINA DOMPE-ADAMI

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico, dei balsami con processo speciale).

hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da Illustri Dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati, ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle **PILLOLE DI CREOSOTINA** contro le **Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.**

Elegante flacone di **60** *pillole L.* **2** *presso tutte le farmacie. — Unici proprietari* **DOMPÈ-ADAMI,** *Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.*

Piazza Barberini 52 **BISCOTTO ricostituente per BAMBINI** ROMA

al lattato di ferro e fosfato di calcio

Preparato secondo la formula del Prof. LUIGI CORCETTI

NUOVA SPECIALITÀ DEL FORNO GIOBBE

Premiata con Medaglia **d'Oro** *all'Esposizione Int. Ind. di Venezia 1894 ed alla Esposizione* **Internazionale d'Igiene in Roma 1894**

In vendita presso le principali farmacie al prezzo di L. 2,00 la scatola.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi ridottissimi,** nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato* e *dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 23-24.

Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni **cura, esattezza, sollecitudine** apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,35

Chili 3 per L. 5,35

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero *aggiungere differenza Tariffa Postale*

Valersi delle **Cartoline-Vaglia** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI** *Porto San Giorgio - Marche.*

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA,** via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi Bottiglia grande L. 3.80 Media L. 2.70 Piccola L. 1.60

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo Semigratuito

Malgrado i gravi aumenti prodotti dai nuovi dazi di grande entrata nostra Casa continua a spedire

6 per pacco postale Franca di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno in tanto ricchi esta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Peninsulare, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi in ogni scatola

2 scatole ovali con cerniere di grammi 200 **Acciughe all'olio** extra sent.

1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime.

1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito e di una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno

ACCIUGHE (Alici) *di stagione Pesce squisitissimo* salato artificialmente, delicatissimo, ma sempre sabile per antipasto e a [illegible] ogni cucina e del vero regalo commerciale di L. 7, a tutti quali, commettendo [illegible] 2 cassettine all'importo (L. 12) *ogni ingegno* [illegible] 3, a tutto 15)

Inviare *Carto' na* [illegible] ditta **L. Lodini e C., Società per l'esportazione** [illegible]

N.B. Spediamo anche contro assegno spesa d assegno o [illegible] corso vaglia carico [illegible] tente! In questo caso [illegible] passare l'ordine con [illegible] *cartolina postale da 10* [illegible]

ARTICOLI PRESERVATIVI

NOVITA' delle primarie fabbriche di Parigi e Londra — Si spedisce [illegible] gratis in busta chiusa [illegible] francobolli, l'album illustrato in cromo 70 cent. in più. Campionario L. 3.50, franco di posta Scrivere **Emporio** sanitario, Milano.

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

LA SCIENZA ha soggiogato a natura con l'unica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[illegible] di Sal Saturno (approvato dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

MENTA GLACIALE VERDE

vera di FENESTRELLE

a L. 4,50 la bott. mezzo L. 2,50 — Per posta L. 5,10 Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

NOVITA'

CHRONOS **1895**

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regalietto ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai** e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo posta raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Le inserzioni si ricevono presso **A. Taboga.** Nuovo Tritone 44 a 46.

RACCOMANDABILE AI MAESTRI DI MUSICA E AI DILETTANTI

Manuali e Metodi Musicali

EDITI

dallo Stabilimento Tipo-Litografico di E. PERINO

ROMA - Via del Lavatore, 88

TEORIA MUSICALE

di G. V. CASAMENTI

Volume di pagine 40, formato in ottavo, ampliata di esercizi musicali per apprendere con più facilità la musica senza bisogno d'insegnante.

Prezzo del Volume: L. 0,75

La chiarezza con cui sono esposte le regole della grammatica musicale e gli esempi ben appropriati fanno sì che quest'opera si rende indispensabile a tutti i principianti.

Indispensabile a tutte le bande musicali d'Italia e specialmente alle Bande Militari

Metodo Teorico-Pratico per Cornetta in Si b

(per flicorno acuto, per flicorno basso in Si b e per genis in Mi b)

DI V. VECCHIETTI

Volume di pagine 84, formato in quarto grande, ricco di esercizi per acquistare agilità alle dita e pratica sulle molte difficoltà che s'incontrano nella musica.

Prezzo del Volume: Lire 3

La rinomanza dell'autore l'aver ottenuto il lavoro suddetto l'approvazione della R. Accademia di Santa Cecilia sono garanzie sufficienti perchè il lavoro stesso si possa dire completo e necessario al direttore di banda ed agli allievi. Il prezzo poi è talmente mite da rendere quest'opera accessibile a tutte le borse.

Lo Studio Elementare del Violino

DI **F. Pistoni** ED **E. Bouillon**

Volume di pagine 64, formato in quarto grande, con otto disegni per la posizione delle dita e altri disegni rappresentanti le diverse parti che compongono il violino, approvato dal Prof. ETTORE PINELLI ed a lui dedicato.

Prezzo del Volume: Lire 2,50

La semplice approvazione del Cav. Pinelli e la fama lusinghiera che godono questi due giovani autori ci dispensano dallo spendere altre parole onde raccomandarla ai principianti e ai frequentatori del corso elementare.

Utilissimo per gli Studenti di Musica e per tutti i Dilettanti

Epitome di ARMONIA

DI A. PARISOTTI

Volume di Pagine 80, formato in ottavo: Lire DUE

Questo manuale è necessarissimo a tutti coloro che si presentano agli esami all'Accademia di S. Cecilia per ottenere il diploma di socio di merito. In questo manuale sono esposte con mirabile ordine e con sapiente disposizione tutte le regole che riguardano il corso di armonia complementare come è prescritto dai programmi della R. Accademia, della quale l'egregio e rinomato autore è benemerito segretario.

Dirigere Commissioni e vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - ROMA

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in goccioline finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. - Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del FOWLLER, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi.

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi. Tisi di polmone, Tabe meseraica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Boschetto, 16 — **BECCHINI E TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	30	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 339

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Regno e dell'Estero si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

alla Nuova Edicola, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo agente speciale Jules P. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Bandinelli, via Rondoni 26.

Giacitura in questa pagina: 3 colonna. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 la linea — linea L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea abbonata nel numero conta parola. Le comunicazioni private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 10 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXVI **FANFULLA** ANNO XXVI

Direttore: **ACHILLE PLEBANO.**

Ai Lettori.

L'anno sta per finire, ed è stato, come i nostri lettori non ignorano, ancora un altro anno di lotte asprament, ma lealmente combattute dal *Fanfulla* per quel rinnovamento dell'ambiente politico e per quel risanamento economico e finanziario, che costituiscono pel nostro paese il programma veramente nazionale, al di fuori e al disopra dei partiti e delle agglomerazioni parlamentari del momento.

Perchè dissimularlo? In parecchie di cotrate lotte noi abbiamo avuto la fortuna di aver modestamente ma instancabilmente collaborato con gli uomini migliori di ogni lato della Camera al trionfo del diritto e della moralità sulle ingiustizie e sulle flacche transazioni. La cronaca politica, parlamentare, giudiziaria sono lì ad attestare anche in questi giorni come il *Fanfulla* non si sia lasciato mai sgannato nella via prescelta, e nella quale persevererà senza incertezze e senza esitazioni, persuaso come è di compiere un dovere e di trovarsi, in ogni caso, moralmente d'accordo con tutti i galantuomini, anche quando politicamente ne possa dissentire.

Questo premesso, non ci resta che pregare i nostri lettori e sopratutto le nostre lettrici di tener conto dei miglioramenti già conseguiti in questi ultimi tempi nella fattura del giornale, per renderne più varia, geniale, dilettevole la lettura. Tuttavia, lo diciamo subito, noi non siamo ancora che al a prima prova di questa trasformazione, e ci consideriamo ancora ben lontani dall'aver raggiunto qual grado di miglioramento che ci siamo proposti. I lettori ci vedranno all'opera: noi non domandiamo che di essere giudicati dai fatti.

Senza perdere il suo diritto al più largo svolgimento, la politica non assorbirà tutto lo spazio disponibile del giornale e i servizi di corrispondenza, epistolare e telegrafica, aumentati, nonchè la collaborazione che ci siamo assicurata di scrittori valenti nelle rubriche letterarie, artistiche o di genere varranno sì che l'attualità sotto tutte le sue forme si troverà nel *Fanfulla* brillantemente illustrata. Fra qualche giorno potremo entrare in maggiori particolari, ma fin da ora non abbiamo ragione di nascondere la fiducia sincera e cosciente che il favore dei lettori ci sarà non solo continuato, ma andrà sempre crescendo.

LA DIREZIONE.

Eccezionali condizioni d'abbonamento per l'anno 1895:

Abbonamento al " Fanfulla „ quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia domestica illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

Speciale abbonamento per un anno a L. 22, con diritto alla ricca e meravigliosa pubblicazione:

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente dilettevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera ormai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori così intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre a *Fanfulla*

Abbonamento al *Fanfulla* per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili*

Abbonamento speciale per le Signore

Fanfulla quotidiano e la *Stagione*, splendido giornale di moda della Casa Hoepli — anno Lire 22. Insistere sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la *Stagione*

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 40 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 42 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Per sei mesi al *Fanfulla*, *Fanfulla della Domenica* e *Vita Italiana* L. 22.

Abbonamento al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA - Domenica 9 Dicembre 1894

Ferdinando di Lesseps

Le vergogne e le turpitudini del Panama non valsero a soffocare la gloria di Ferdinando di Lesseps. Diplomatico mediocre, quando rappresentò la repubblica francese a Roma, egli non ebbe dell'uomo politico e della volpe e la malizia, non i ripieghi ed i compromessi. Non troppo favorevole all'Italia, come erano allora nemici quasi tutti i concittadini suoi, Ferdinando di Lesseps fu uno degli inconsapevoli complici di quella spedizione del generale Oudinot a Roma, che doveva ribadire per un ventennio le catene della servitù.

Ma si ritrasse ben presto dall'arringo diplomatico. Più vasti orizzonti balenavano alla sua mente, e imprese titaniche lo tentavano. Egli per il primo ebbe l'ardito concetto di riunire con un canale il Mediterraneo ed il Mar Rosso, e di rendere provvidenzialmente inutile la scoperta del Capo di Buona Speranza. Vasco di Gama fu sconfitto da Ferdinando di Lesseps.

Fu una lotta di dieci anni: e contro l'audace iniziativa sua si schierarono per combatterla non soltanto le mobili arene delle deserte lande di Suez, e le febbri micidiali, e le popolazioni indigene, e il terribile sole africano che mieteva a centinaia le vite dei pazienti scavatori; ma le invide gelosie dei compatriotti, che alleati alla scienza negavano fede all'impresa, la qualificavano una delittuosa follia, tomba infausta che avrebbe ingoiato centinaia di milioni. I nemici veri di Ferdinando Lesseps furono i suoi compatriotti.

Ma l'autunno del 1869 vide radunato nel porto d'Alessandria le navi da guerra di tutte le nazioni civili, e le festanti popolazioni assistettero allo sfilare di quel mirabile corteo che attraversava per la prima volta il nuovo canale di Suez. Era innanzi a tutte la nave della bionda e bellissima imperatrice Eugenia, che in piedi sul ponte di comando, sotto un ricco padiglione sormontato dalla corona imperiale, con Ferdinando di Lesseps al fianco, rappresentava la grande nazione. A cose fatte tutti credettero al genio divinatore dell'uomo, che fu chiamato d'allora in poi « il grande francese ».

Fu quella l'ultima pacifica vittoria della civiltà in Francia. Già la tempesta rumoreggiava di lì a un anno l'impero napoleonico si sfasciava, e la bellissima veneziana ospite imperiale di Ismail pascià vicerè dell'Egitto correva tristamente sulla via dell'esilio. Pochi anni ancora dovevano succedere alla catastrofe: e mentre la Francia bamboleggiava alla ricerca d'una Costituzione definitiva che desse una base durevole alla così detta terza repubblica, Inghilterra, che aveva assistito in una apparente inerzia ai festeggiamenti africani, con un bel colpo di mano, anzi di Borsa, correva all'entrata del canale, e presone le chiavi se le metteva tranquillamente in [illegible]

Io mi ricordo che alla vigilia delle calebri feste, nella sala del Buon Umore a Firenze, Marco Tabarrini leggeva un applaudito discorso per inaugurare alla nuova opera del Lemoyne: e alludendo alla prossima inaugurazione, concludeva così a un bel circa:

« La nave che attraverserà prima d'ogni altra il Canale di Suez sarà una nave francese. Ma guai se la seconda nave non farà vedere, sventolante all'albero maestro, la bandiera italiana! guai se, spettatori indifferenti sulla spiaggia, noi stessimo là neghittosi, mentre le flotte di tutto il mondo seguiranno la nave trionfale della Francia! »

Nessuno allora pensava alle espansioni dell'Italia in Affrica. È proprio vero che il pensiero letterario degli Italiani ha indicata più d'una volta la strada agli uomini politici.

Non stanco di glorie, Ferdinando di Lesseps vagheggiava una impresa anche più grande: immemore della terribile verità contenuta nel vecchio dettato *non bis in idem*. Quando egli annunziò il taglio dell'istmo di Panama, fu una gara, una emulazione, una ressa: milionari e piccoli possidenti affluirono a versare tutte le somme disponibili. La catastrofe è d'ieri: e pochi esempi registra la storia di una corruzione più vasta, di un inganno più crudele, di una ingordigia più criminosa

Quanta parte di responsabilità toccasse a Ferdinando di Lesseps, la pietà dei contemporanei ha tentato nascondere. Oppresso dagli anni, dalle infermità, dalle sventure, egli indovinò, più che non sentisse, lo scroscio della bufera addensata sopra il suo capo, e mentre la legge puniva lui, forse inconsapevole, e i volgari complici divoratori di milioni, un grido di protesta e di commiserazione lo salvava dall'ultima delle vergogne, di dover morire in un carcere.

Egli si è spento due giorni fa: ma la memoria del nome suo rimarrà lungamente, come esempio di energia indomita e di non meno singolar debolezza. Ferdinando di Lesseps, accarezzato come pochi altri contemporanei suoi dalla mutabile fortuna, non fu pago di una sola e grande vittoria, ma sfidò audacemente il destino. Avvilito nella disfatta, non seppe ritrarsi a tempo: perdutosi fra gli avvolgimenti serpentini di un processo che rimarrà tristamente celebre, si dirà di lui che fu minore delle imprese compiute, e gli mancherà perfino la fanesta aureola d'una tragica grandezza.

NOTE IN MARGINE

Zola in Italia.

Nella *Gazzetta di Losanna* v'è una corrispondenza da Roma, firmata *D*, dalla quale rileviamo senza commenti, per ridere, tre passaggi che sono di un grottesco impagabile. Il corrispondente a un punto, parlando delle accoglienze fatte a Zola, scrive: « Gli italiani sono stati vittima di una illusione ottica. Essi credono che Zola sia il più grande scrittore del secolo ». — E più in là: — « In Francia, molti lettori che riconoscono l'ingegno di Zola cercano rivoltarsi per quello che vi ha di basso e di ripugnante nella sua opera, ma il gusto italiano è ben lontano dall'amare così poco e così squisito come il gusto francese, e si urta difficilmente ». — E a questo proposito il corrispondente sullodato dice: — « Un'altra cosa ha contribuito alla popolarità di Zola: la grossolanità d'una gran parte dell'opera sua. Un poeta naturalista ha scritto questo verso, che mi rimproverai di ricordare se non trattassi il soggetto che tratto: *Tout homme a deux cent sexes qui sommeille*. Ora tutti sanno che i romanzi di Zola risvegliano troppo spesso l'animale immondo ». — *Tout homme* traduce il signor *D*, naturalmente.

La presentazione della Vergine al tempio.

Una delle tele più ammirate della Galleria di Venezia, *La presentazione della Vergine al tempio*, di Tiziano, fu dipinta per la Scuola della Carità, ove venne di poi stabilita la sede di quella raccolta pittorica veneziana: sicchè può dirsi che esso è uno dei rari quadri non uscito dal recinto, che prima lo accolse dalle mani stesse del pittore. Fu ordinato nel 1534; nel 1538 era *al fato*. Esso dunque non è uscito dall'antico recinto: è stato però spostato da una sala ad un'altra. La testimonianza del cambiamento viene dal Boschini, che ne determina l'ubicazione così: « e sopra le due porte nel di dentro dell'Albergo (della Carità) il quadro famoso del Tiziano ove Maria sale i gradini, ecc. » (Boschini, *Le ricche miniere della pittura veneziana*, Venezia, 1674, pag. 36, della parte intitolata dal *Sestiere di Dorsoduro*). Ora anche tale indicazione mancava, sarebbe cosa facile dimostrare che il quadro era nella sala prima della Galleria, e precisamente occupava tutta la parete che si estende a destra di chi guarda le finestre. Il quadro risponde perfettamente alla misura di quella parete; vi sono le due porte ricordate dal Boschini e sono visibili i supplementi fatti dal restauratore [illegible] magnifico quadro nel vecchio suo posto, restituendolo a quell'effetto di luce a cui il grande maestro lo destinò. Fortunato ha disposto che siano tolti i supplementi del Santi. In un volume assolutamente inedito: *Delle pitture veneziane*, stampato nel 1733, si fa una ricca descrizione di questo dipinto del Tiziano, e specialmente se ne rammenta l'effetto generale, che « per la gran copia che ella quasi nel mezzo risplendente più che ogni altro oggetto, rende le cadute incerte e le carnagioni brunette e rossaggiuole ». Sembrano veramente parole di persona in cui si sieno profondamente trasfuse le sensazioni del pittore.

Ma in una edizione del 1771 e tali parole è commessa una nota, in cui il lettore è avvertito che « questi effetti ora bisogna supporli e non vederli, che il quadro è stato ritoccato e che si è credulo di dargli la vera armonia, lucidando quella nuvola in un luogo quieto, come dicono, buono e accordato ». È chiaro dunque che l'infelicissimo di Tiziano è stato tradito da un restauratore, che ha lavorato tra il 1733 e il 1771. Il ministero ha già indetto di tentare di togliere le sfregiature bituminose onde è stata oppressata la luminosa della nuvola, che da sè sola rialzerà grandemente tutto l'effetto del quadro.

Il matrimonio.

Pare che, generalmente, in tutti i paesi d'Europa, il numero dei matrimoni saccenti alla fine del mese di aprile e diminuisca poi durante il mese di maggio. Il luogotenente-colonnello Hennebert ha osservato il fatto in certe regioni d'Italia, in Romania, nella Germania del Sud, in Boemia, in Westfalia, in Inghilterra e in Francia, specialmente a Salerno e nelle Cevenne; e si è meravigliato di questa specie di tacita intesa stabilita fra regioni così lontane l'una dall'altra, e ha cercato per quali ragioni il mese di maggio fosse così antimatrimoniale. Egli comunica il risultato delle sue ricerche nell'ultimo numero della *Nature*. Il mese di maggio, se si deve prestar fede a una superstizione antica, della quale si trova traccia in Ovidio e in Plutarco, è infausto agli sposi novelli: li espone a morte rapida, per lo meno li condanna all'infecondità. Quanto al trovare l'origine di questa superstizione bizzarra, se ne lascia la gloria agli amatori di curiosità; il luogotenente-colonnello Hennebert, tuttavia, pare si contenti d'una spiegazione un po' sommaria, quando suppone che una tradizione, la quale risale a quasi duemila anni, risulti da « lunghe osservazioni d'ordine biologico, fatte da igienisti nelle latitudini dell'Italia e della Francia » »

La « Question d'argent ».

La *Question d'argent* di Alessandro Dumas fu rappresentata la prima volta al *Gymnase* di Parigi il 31 gennaio 1857. Un critico autorevole dichiarò che la commedia « aveva già tutto di barba! ». Si trovò l'azione molto fiacca, ma tutti si accordavano nel dire che lo spirito aveva salvato tutto. La commedia di Dumas, però, fece gran chiasso, ma per ragioni che non avevano alcuna relazione col carattere e il merito letterario del lavoro. Un principe della finanza, J. Mirès, credendosi preso di mira nel personaggio di *Giovanni Giraud*, prese la penna in quella circostanza e sollevò lunghe discussioni nella stampa. Il rumore che si fece intorno a questo incidente ebbe per risultato di far raggiungere alla commedia le cento rappresentazioni. « Quando il modello che ha posato per Dumas avrà cessato di occupare la pubblica attenzione, avrà intanto detto Gustavo Planche, l'ingegnosa caricatura del finanziere avrà la stessa sorte del finanziere ». Bisogna credere di no, perchè la caricatura è rispuntata al Gymnase giovedì, e Mirès è da anni dimenticato. Che gli spettatori - scrive un cronista d'ora - si siano molto interessati a *Giovani* e questo fantasma sonoro e vuoto delle fortune d'un'ora » non saprei giurarlo. Il pubblico ha accolto con riserva la *Question d'argent*, applaudendo due o tre scene d'una delle migliori fra *Ranzo* e *Elise*.

Per finire.

Un londinese presentò al ministro Walpole il progetto di una tassa sui cani.

— Il vostro progetto è bello - gli disse il ministro — ma io non l'adotterò, perchè tutti i cani del regno mi abbaierebbero dietro.

I terremoti.

Reggio Calabria, 8. — Iersera crollarono due case a Melito Calabro seppellendo sotto le macerie una donna coi suoi cinque figli. Fortunatamente vennero tutti estratti incolumi.

Fu disposto che un ingegnere del genio civile si rechi a Melito per esaminare se vi siano altre case in pericolo.

A Seminara questa mattina è crollata una casa, senza danni di persone, essendo disabitata. La popolazione si mantiene calma.

Anche a Palmi, nella scorsa notte, ripetevansi alcune scosse, causa le piogge torrenziali.

Reggio Calabria, 9. — Da ieri mattina piove dirottamente, ciò che aumenta le disgraziate condizioni della povera gente.

Sono caduti alcuni casoni.

Ieri alle 5,22 pom. fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto.

Continua il pianto, sebbene sia molto diminuito.

— Per la intensità pioggia torrenziale i danni ai fabbricati sono enormi. Dovunque la miseria è immensa.

Il Consiglio comunale deliberò ringraziamenti al Re ed al regio commissario, conservato Galli, raccomandò alle amministrazioni provinciali [illegible]

Giunta e piangendo all'opera di quanto compiuto nell'interesse del paese e delle classi povere.

Domani il Consiglio comunale conserverà un memoriale da inviare al Governo in favore di questa città.

Anche il Comitato cattolico di Reggio invoca efficacemente per i danneggiati dal terremoto. Firma pioniere al suo presidente, comm. Gennaro Portanova, L. 5547.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La discussione del bilancio — Un opuscolo rivoluzionario — Arresti annullati.

Parigi, 8. — *Camera des deputati.* — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Il ministro della marina Félix Faure, confuta le critiche fatte giovedì da Pelletan sul materiale della marina da guerra.

Pelletan replica insistendo nelle sue asserzioni.

Goblet critica la politica finanziaria del governo, alla quale oppone il programma radicale. Egli propugna le economie da ottenersi specialmante mediante la soppressione del bilancio dei culti, dopo votata una legge sulle associazioni. Dichiara tuttavia di accettare il progetto Poincaré di riforma dell'imposta sulle successioni, perchè stabilisce il principio dell'imposta progressiva.

La discussione generale è chiusa.

Il presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interpellanza di Dejeante giustifica la perquisizione eseguita presso questo deputato per sequestrarvi un opuscolo che insultava la patria ed un manifesto che incitava i soldati alla disobbedienza.

Soggiunge che il manifesto era stato esposto nella vetrina di una bottega che serviva di sede al comitato elettorale di Dejeante. (*Applausi a sinistra ed al centro, proteste all'estrema sinistra*).

Dupuy accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 452 voti contro 56.

Parigi, 9. — Il *Soir* annunziava ieri sera che parecchi arresti erano stati operati nel pomeriggio, e specialmente quello di un ex-ministro che occupava una situazione importante in un circolo parigino.

La voce di tale arresto, però, è formalmente smentita.

Il processo Dreyfus — Gli scandali giornalistici.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Parigi, 9, ore 10,25 (*F.*). — Si viene manifestando una corrente favorevole al capitano Dreyfus che molti cominciano a credere innocente. Fra questi, si dice vi siano il presidente del Consiglio Dupuy ed il generale Saussier comandante il presidio di Parigi; pare, invece, che il ministro della guerra generale Mercier lo ritenga colpevole.

Il X Consiglio di guerra che, il 19 corrente, deve giudicare il capitano Dreyfus, sarà presieduto dal colonnello Maurel comandante il 29° fanteria.

L'*Autorité* ed altri giornali chiedono che il processo si faccia a porte aperte.

Il capitano Dreyfus conferì ieri per la prima volta col proprio avvocato Demange, sostenendo calorosamente la propria innocenza e dichiarando apocrifa la lista attribuitagli di documenti segreti, principale documento dell'accusa. L'avvocato Demange si mostra convintissimo dell'innocenza del suo difeso, il quale, calmissimo, si ritiene sicuro della propria assoluzione.

I rapporti che il capitano Dreyfus avrebbe avuti con *attachés* militari esteri, vengono smentiti.

— Un altro giornalista, Gosset noto conservatore, è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio.

Il processo contro gli Allez è cominciato ieri al Correzionale, ma desta poco interesse, limitandosi l'accusa alla frode in forniture militari

Alcuni giornali affermano inoltre che il direttore della *Nation* sia stato arrestato per il ricatto Allez, nella essendosi trovato di compromettente per lui, nella perquisizione negli uffici della Casa Allez. Sarebbe invece accusato di altri ricatti.

Il 14° Corpo d'armata a Grenoble.

Parigi, 9. — L'*Echo de Paris* annunzia che il Consiglio superiore di guerra ha approvato un progetto che tende a trasferire, dal 1° gennaio 1896, a Grenoble la sede del quartier generale del 14° Corpo d'armata, che è attualmente a Lione.

Lione rimarrà sede del Comando superiore della difesa alpina.

Germania.

I bilanci e i provvedimenti contro i socialisti.

Berlino, 9, ore 9 45 (*Agu*). — La discussione dei bilanci al Reichstag si farà in tre giorni, per aver tempo di discutere in prima lettura il progetto dei provvedimenti contro i socialisti prima delle vacanze natalizie, combattuto dagli antisemiti e dagli agrari che temono esserne colpiti.

Gli oppositori al progetto maddato cercheranno di prolungare la discussione dei bilanci, perchè quella sui provvedimenti venga rinviata a gennaio.

Belgio.

I socialisti e la Lista civile.

Bruxelles, 9, ore 10,20 (*Ha*). — Durante la discussione della Lista civile alla Camera

dei rappresentanti un deputato socialista lesse una dichiarazione di protesta contro la Lista civile e l'appannaggio al conte di Fiandra. Ne seguì una discussione violentissima in seguito alla quale il presidente invitò l'assemblea a gridare: *Viva il Re!* A questa dimostrazione si associarono con entusiasmo i membri della destra, la sinistra liberale ed i progressisti, mentre i pochi socialisti fecero una contro-dimostrazione al grido di: *Viva il popolo, abbasso i capitalisti!*

Inghilterra.

La malattia del cardinale Vaughan — L'elezione di un conservatore.

Londra, 8. — Il cardinale Vaughan essendo stato colpito da bronchite, i medici gli ordinarono di rimanere in casa per una diecina di giorni.

La visita del cardinale Vaughan a Roma è stata quindi aggiornata.

— Il conservatore Richardson è stato eletto deputato di Brigg con una maggioranza di 77 voti sul suo competitore liberale.

Brigg aveva sempre eletto un deputato liberale dal 1885 in poi.

[redacted]

L'isola di Peregil.

Madrid, 9. — La voce che l'isola Peregil, situata sulla costa del Marocco, sia stata ceduta agli Inglesi, è ufficialmente smentita.

Eccidi in Armenia.

Spontaneità di dimostrazioni turcofile.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 9, ore 8,45 (*Sg.*). — Telegrammi da Tiflis annunziano che il governatore turco di Bitlis (la provincia ove avvennero i maggiori eccidi) mandò una circolare a tutti i notabili armeni con l'ordine di firmare un indirizzo al Sultano, nel quale si afferma che gli eccessi per parte delle truppe turche a Samsun sono infondati.

I notabili si rifiutarono di firmare; in conseguenza otto di essi vennero immediatamente arrestati e tradotti in prigione!

La guerra fra la China e il Giappone.

Preliminari di pace.

Washington, 9. — Un dispaccio da Pechino annunzia che il Governo chinese ha nominato l'ambasciatore, il quale partirà per Tokio onde negoziarvi le condizioni di pace col Giappone.

IN ITALIA

Sovrani di passaggio.

Venezia, 8. — Ieri, col treno delle 14 15, proveniente da Vienna, giunsero a Venezia in incognito re Giorgio, la regina Olga ed il principe ereditario di Grecia con seguito.

Col successivo treno delle 14 35 ripartirono per Brindisi.

Brindisi, 8. — Il re, la regina di Grecia ed il duca di Sparta sono qui giunti a mezzodì e si sono imbarcati sullo *Sfacteria*, in attesa di tempo favorevole per proseguire alla volta di Grecia.

— Ore 16 20. — La famiglia reale di Grecia è partita alle ore 15 a bordo dello *Sfacteria* per il Pireo.

Zola a Venezia.

Venezia, 8. (*Y.*) — Lunedì sera 10 avrà luogo da Bauer e Grunwald un banchetto in onore di Emilio Zola. Al comitato promotore, presieduto da Enrico Castelnuovo, lo Zola ha scritto accettando il cortese invito e ha aggiunto queste parole:

« Ho molto desiderio di vedere la città dove nacque mio padre, e della quale potrei essere figlio ».

Il sindaco Selvatico, che prenderà parte al banchetto, offrirà alla signora Zola una splendida coppa di Murano.

Il marchese Giovanni Zucconi.

Macerata, 8. (*Dida*) — Il sindaco di Camerino telegrafando alle autorità locali la morte del compianto concittadino, deputato di quel collegio, ha aggiunto: *È indescrivibile il dolore di tutti*, e noi ne siamo convinti, poichè a Macerata è generale il dolore ed il compianto.

Il suo stato, quantunque grave, non lasciava prevedere così prossima la catastrofe; è morto serenamente fra le braccia del fratello suo dottor Raoul, accorso ad assisterlo amorevolmente sin dal principio della malattia.

Giovanni Zucconi, nato da famiglia patrizia, non aveva ancora cinquanta anni; ingegno svegliato, animo schietto, carattere integro, patriottismo provato e [redacted].

Disertò l'Università patria pel 1866 per seguire Garibaldi nel Trentino; vi tornò a compiervi gli studi e divenne avvocato valente. Eletto nel 1876 a deputato del collegio, in luogo del compianto conte Cesare Bruschetti, ebbe sempre confermato il mandato nelle successive Legislature. Sedette al centro e partecipò spesso a Giunte e Commissioni importanti, specialmente competente in economia agraria e diritto amministrativo. Oratore ascoltato ed apprezzato, pronunziò notevoli discorsi.

In questi ultimi tempi ebbe amareggiata l'esistenza dalla morte della sua buona signora e da cattivi affari, onde era costretto trarre dalla professione i mezzi di sussistenza, pure adempiendo con attività e coscienza i propri doveri di deputato.

In parecchie occasioni fu chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza della Camera come segretario, ed anche nell'ultima votazione del 4 corrente risultò primo eletto fra i candidati a quell'onorevole posto.

Camerino prepara, al compianto figlio, funerali solennissimi, cui parteciperanno le autorità tutte, e i principali cittadini di Macerata.

Da Pisa.

Il Consiglio comunale — Per i danneggiati dal terremoto.

Pisa, 8 (*Ditto*). — Battuto completamente nel suo ricorso al Consiglio di Stato contro l'annullamento inflitto dal prefetto alla deliberazione sul famoso incidente Peruzzi-Tranini, il Consiglio comunale si è messo per la via da prendere: ma parte marebbe per le dimissioni – ravvisandosi ormai smantellata la rappresentanza municipale – tanto più che la pronunzia del Consiglio di Stato suona completa e aspra censura all'operato consiliare; un'altra parte invece vuol rimanere aggrappata allo scoglio del potere, e s'inalbera

« Come falso veder bestia quand'uom'ara »

al solo sentir parlare di dimissioni.

Frattanto però il sindaco comm. Nardi-Dei è dimissionario, e si attende una convocazione imminente del Consiglio.

Certo la vacanza ora di un commissario regio sarebbe di aggravio alle finanze comunali, dovendosene protrarre l'amministrazione fino a giugno o luglio, epoca delle elezioni generali amministrative; ma d'altra parte chi ne ebbe un po' di commissariato non rimpiange la fitta rete di cointeressi che soffocano la vita amministrativa nostra, e specialmente non mettono a *posto* le infrastrutture e le superficità di alcuni capi-ufficio comunali...

Con vivo interesse è attesa la riunione del Consiglio, che avverrà l'11 corrente; ed è proprio il caso di dire che si debba procedere con la massima ponderatezza e la massima dignità, includendo una grave questione d'interesse pubblico, il deliberato che saranno per prendere i nostri *patres conscripti*.

— Oggi, promosso dall'egregio nostro sindaco commendatore prof. A. Nardi-Dei, ebbe luogo nella sala municipale una numerosa riunione di cittadini per costituire il Comitato che raccolga soccorsi per le vittime del terremoto. Il concorso all'adunanza dei migliori cittadini fa sperare con fiducia che Pisa corrisponderà con slancio all'appello che le vien fatto dalla carità nazionale.

Fu acclamato presidente il sindaco comm. Nardi-Dei cui fu dato mandato della nomina della Commissione esecutiva.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera, con una sala gremita, ebbe luogo l'ultima rappresentazione della *Manon Lescaut* del Puccini. Il successo fu addirittura entusiastico per la musica e per gli artisti. Si ripetarono quattro pezzi. Al tenore Giannini, di cui sera la serata, furono offerti doni e corone.

Stasera chiusura della stagione col glorioso *Falstaff*.

— Valle.

Ieri sera *Les Femmes* di F. de Curel ebbero un esito contrastato; i primi due atti furono applauditi, ma il terzo cadde fra generali disapprovazioni.

Sebbene la rappresentazione di ieri sera fosse annunziata come l'ultima della compagnia Ilbera, pure questa sera avrà luogo la definitiva con la replica a generale richiesta della *Tante Ideliane* e *Boubroche*; e così la prima rappresentazione della compagnia Falconi e sarà rimandata a domani sera.

— Nazionale.

Due magnifici teatri tanto alla prima che alla seconda rappresentazione. Nella diurna *Nicola* ottenne il solito successo e furono applauditissimi la Mariani e il Calabresi; nella notturna *La sia di Carlo* riscosse i successi ottenuti da Leigheb al Valle.

Applauditi il Parrini e il Calabresi. Domani la commedia in tre atti di Bjornstierne Bjornson *Un fallimento* e la farsa l'*avvocato callista*.

Si annunzia una nuovissima commedia brillante in tre atti tradotta da Bartocci Fontana: *Fra consorti*.

— Rossini.

Monsieur Lipsi il nuovo balletto comico datosi ieri sera per la prima volta fu molto applaudito. La signorina Marini, la simpatica e brava prima ballerina, ebbe delle vere ovazioni. Stasera replica.

— Metastasio.

La chiamata della territoriale ebbe veramente un successo, e si replica oggi e chissà per quanto sera di seguito.

— Manzoni.

Affollato come sempre nelle due rappresentazioni. *Il Santarello* è piaciuto ed ha contribuito al successo la buona esecuzione.

— Politeama Adriano.

Due spettacoli monstre che divertiranno il gran pubblico domenicale. Si annunziano nuovi debutti.

NOTA SIBILLINA

Leg. di iers: LUIGI – GOTTI – TITÒ – GIOLITTI.

Anagramma.

— Le rose mi compongono
e non i tulipani:
lo attestano i botanici.
— Io parlerò domani.

Logogrifo.

4. Noi vogliamo bene agli uomini.
7. Sanno farci i calmieri.
8. Sono talvolta reprobili
alla Camera; lo sai.

Tutti gli igienisti consigliano la Nocera.

ROMA

9 dicembre.

Cose del Campidoglio.

Il sindaco principe Ruspoli è ritornato fra noi questa mattina alle 7. Innanzi tutto io mi permetterò di rivolgergli un rispettoso saluto, poi, come si fa con le persone che non si vedono da qualche tempo, gli domanderò notizie della sua salute che credo eccellente e, infine, gli dirò:

— Eccellenza, se qualcuno le dirà che la sua prolungata assenza da Roma ha recato del danno all'amministrazione comunale, si stringa nelle spalle. Viaggiando per l'America e lasciando all'assessore Galluppi la cura di sedere in Campidoglio, Ella non ha fatto niente di male. Le dirò anzi che se all'Eccellenza Vostra fosse piaciuto di restare un altro mese a New-York o a Parigi, nessuno avrebbe mosso lamento. Tanto, presieduto o no da lei, il Consiglio comunale si sarebbe adunato lo stesso e avrebbe discusso o – più esattamente – approvato il preventivo del 1895, la cui relazione, non so come, è firmata anche da lei, signor sindaco, che trovavasi in viaggio per l'Europa, quando fu compilata; tanto, se il Comune dovrà fallire, la presenza di Vostra Eccellenza non avrà davvero la virtù di ritrarlo dal precipizio.

Ad ogni modo, dal momento che è qui, Ella sa che cosa deve fare. Convocare al più presto il Consiglio e mettere subito in discussione il bilancio. Abbiamo tutto il diritto di sapere in quali acque si naviga. Io ritengo che sieno acque tempestose: la navicella comunale a me sembra faccia acqua da tutte le parti, e solo il Consiglio può salvarla dal naufragio rattoppando le falle con certe economie che la Giunta non ha creduto d'introdurre nel bilancio.

o

Detto ciò al sindaco, rivolgerò la parola all'assessore Bonelli per congratularmi con lui di un saggio provvedimento preso per allontanare un inconveniente che per tanti anni si è verificato nel pagamento degli assegni ai pensionati municipali.

Contro ogni regola di buona amministrazione e anche contro la legge, quegli assegni, fino al mese scorso, sono stati pagati ai pensionati anticipatamente, ossia ai primi invece che all'ultimo del mese. Così è accaduto più volte che la pensione di un mese intero sia stata pagata a persone che sono morte il giorno dopo di aver ritirata la pensione.

L'assessore Bonelli ha disposto che d'ora innanzi gli assegni vengano pagati posticipatamente. Però siccome il provvedimento avrebbe alterato il bilancio domestico del pensionato, così lo scopo che l'assessore Bonelli si è prefisso verrà raggiunto con un sistema che non recherà molestia ad alcuno.

A datare dal mese venturo – e per un paio d'anni – le pensioni si pagheranno ogni mese un giorno più tardi. In due anni, quindi, il Comune sarà sicuro di pagare l'assegno a persone che hanno diritto di riscuoterlo per *essere rimaste in vita* durante il tempo della sua maturazione.

E le casse municipali non saranno più frodate.

Non è vero che questo è un buon provvedimento? Io che, di solito, sono avaro di elogi, voglio essere il primo a riconoscerlo; e giacchè mi trovo a parlare dell'assessore Bonelli, ricorderò ai lettori che a lui si deve l'istituzione della tesoreria comunale e il riordinamento della contabilità generale, riordinamento da anni, e invano, reclamato.

Quali sieno i benefici effetti della tesoreria lo sanno i diversi fornitori del Comune, i quali un tempo, per riscuotere i mandati di pagamento, dovevano correre da Erode a Pilato, sudare dieci camicie e qualche volta tornarsene a mani vuote. Oggi, grazie a un meccanismo semplicissimo, il creditore del Comune trova alla cassa il suo mandato bello e pronto. Per ritirarne l'importo non occorre che il tempo necessario per firmare la quietanza.

Insomma, l'assessore Bonelli ha diritto alla riconoscenza di molti, a patto però che alla discussione del bilancio sia il primo a sostenere la radiazione di alcune spese inconsulte, e fra queste il proposto aumento di lire settantamila nell'articolo: Feste pubbliche.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 2 – **Minima** 7° 9.

La [redacted] del [redacted]

1846. A Oppenthal in Svizzera muore il conte Federigo Confalonieri, patriotta milanese.

1847. Goffredo Mameli, in una processione popolare che si fa a Genova, in commemorazione della cacciata degli Austriaci, avvenuta cinquant'anni prima in quella città, inalbera la bandiera tricolore italiana, cosa strana, se non unica, in quell'epoca in Italia.

1848. Luigi Napoleone Bonaparte è eletto presidente della repubblica francese.

1853. A Milano, in età di 61 anno, muore Tommaso [redacted].

1886. e a Roma muore Marco Minghetti.

1890. Inaugurazione della prima sessione della XVII legislatura del Parlamento, presieduto presidente del Consiglio Francesco Crispi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Falstaff.
Nazionale (ore 8 1/2). La via di Carlo.
Valle (ore 9). Tante Léontine — Bouboroche.
Romini (ore 9) I malanni all'estero — Monsieur Lipis (ballo).
Metastasio (ore 9). Un richiamo della territoriale.
Manzoni (ore 9). Boccaccio — Il santarello.
Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.
Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Dupouli e vedova Manzano.

Auguri.

Ieri sera i numerosi amici e scolari del valoroso maestro Alfredo de' Giorgio convennero in sua casa per fare auguri alla gentile sua signora, di cui ricorreva l'onomastico. Fu una lieta festa dell'arte.

Il de' Giorgio, con quella maestria e quel gusto squisito che ormai gli si riconosce, cantò la serenata di Toselli e l'aria del *Rigoletto*.

Da par sua, il violinista Santarisca eseguì la romanza di Svendsen, accompagnato al piano dalla padrona di casa, e la *romanza in do* di Grieg, col maestro Guida, simpaticamente noto al nostro pubblico.

I chiarissimi Amici e la signorina Avesi si fecero anche essi ammirare ed applaudire.

Varie gentili allieve del de' Giorgio, le signorine Bosco, Biagini, Tucci, Bruschi, Mazzarelli, Longari, e i signori Altobelli e cav. Martinelli, testimoniarono della bravura del maestro, e furono festeggiatissimi.

Non fu possibile svolgere per intero l'importante programma musicale e udire tutti i numeri allestiti dal de' Giorgio, che gli invitati si augurarono di applaudire in altra lieta e gentile riunione.

Note vaticane.

Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Tozzi, delegato apostolico dell'America centrale, il quale è ripartito oggi per la repubblica del Venezuela.

— Si dice che i padri Lazzaristi francesi che occupano attualmente le missioni in Abissinia, abbandoneranno presto quei paesi, e che vi saranno mandati dai cappuccini.

— Il padre Nicola da Civitella, provinciale dei Francescani d'Assisi, è stato nominato vescovo di Norcia; e monsignor Giovanni Kulaz di Kolvisiato fu nominato principe vescovo di Cracovia.

Pei danneggiati dal terremoto.

Incassato per sottoscrizioni . . . L. 9184 56
Spedita a Reggio e Messina L. 8600
Spese comitato beneficenza » 400 » 8400 —

Resto di cassa L. 784 56

La Commissione degli studenti incaricata di parlare coll'onorevole Bovio per la conferenza da tenersi a beneficio dei danneggiati ha oggi, all'adunanza del comitato, riferito che l'onorevole Bovio ha subito e volentieri accettato l'incarico, e che parlerà sulla « unità nei tempi nostri ».

La conferenza rimane dunque fissata definitivamente per giovedì 13, alle ore 20 30, nell'aula magna della R. Università, gentilmente concessa.

La Società stenografica laziale offre gratuitamente a scopo di beneficenza, la sua opera in questa occasione.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso è di lire 1, e di cent. 50 per gli studenti.

I funerali dell'on. Bianchi.

Oggi alle 3, cogli onori dovuti a un membro del Parlamento, la salma dell'onorevole Bianchi è stata trasportata al cimitero.

Giuseppe Basini era nato a Modena nel 1830. Fu segretario di gabinetto durante la dittatura Farini, e quindi col marchese Pepoli nel commissariato per l'Umbria; fu anche, per breve tempo, consigliere di prefettura a Como.

È morto per subita crisi cardiaca sopraggiunta a malattia che durava da cinque anni.

Giovacchino e Biondo, fece il suo ingresso alla Camera nella XV Legislatura sedendo a sinistra, fra gli oppositori più costanti del trasformismo. Eletto quasi contro voglia, non fu fra i più attivi ad usare del disimpegno del proprio mandato. Nelle tornate generali del 1886 declinò la candidatura, fu rieletto nel 1890 a Modena contro Giacomo Sandonnini, al posto rimasto vacante per la morte del generale Massimiliano Menotti.

Democratico e patriota sincero, ebbe amicizie molte e ricche nel suo paese, ove amici ed avversari egualmente lo stimavano.

Lascia un modesto patrimonio postico, molto ben premato dal Carducci, specialmente per un canto *A Roma*. Non ebbe figli; la moglie che gli sopravvive è una buona e santa signora che fu l'angelo custode, durante cinque anni, del povero malato.

Ai funerali il Governo era rappresentato dall'onorevole Rava, sottosegretario di Stato alla posta e telegrafi; la Camera dall'onorevole Costanzi di Sarmoneta.

[redacted]

Oggi la Chiesa commemora San Siro. Ricevuti l'onomastico del questore comm. Sinesi, l'egregio uomo ha ricevuto fiori ed auguri.

Corso di esercitazioni all'Università.

Nell'entrante settimana nella nostra Università il prof. G. B Gissi inaugurerà le sue lezioni di antica con effetti legali, parlando dell'*Ideale nell'arte*.

L'affare epizootico nei bovini.

Il dottor Luigi Morandi tenne ieri nei locali della Associazione romana l'annunciata conferenza sulla « Virtù del tino contro l'afta epizootica (tagliuole dei bovini). »

Alla conferenza, che fu applauditissima, assistevano un rappresentante del prefetto e numerosi agricoltori e allevatori di bestiame, che troveranno molto utili i consigli suggeriti dal conferenziere.

Del resto, questi consigli sono stati già riconosciuti di una indiscutibile utilità dai varii periti,

---

— 76 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Non è sbarrato! E me ne sono stato là tranquillo per quattro ore! Via, non mi redevo tanto sciocco – egli esclamò, precipitandosi nella camera.

Il dottore gli si affrettò dietro, ed ambedue aguzzavano la vista nella speranza di penetrare nelle tenebre senza l'aiuto della candela. Riuscirono infatti a discernere un tavolo, una cassa, e finalmente in un angolo qualche cosa che somigliava ad un letto. E fu ad esso che Q. immediatamente si avvicinò.

— Olà! – egli gridò, ma tosto si arrestò titubando, e poi vivamente ritirandosi: – Come? – esclamò – Il letto è vuoto! – e cominciò ad aggirarsi in fretta qua e là, e a rimuovere ogni mobile, quasi aspettasse di trovarvi sotto ripiegato il testimone svanito.

Frattanto, il dottor Cameron respirava di sollievo, mentre accendeva uno degli ultimi zolfini che gli restavano nell'astuccio.

— Sarebbe mai fuggito? – domandò sorpreso – lo troveremo invece già al piano terreno!

Q. gli levò lo zolfino di mano, e dopo di avere acceso una lampada ch'era sul tavolo, rispose:

— È difficile che un uomo passi davanti al mio uscio senza ch'io l'oda. Egli dev'essere qui, o è svanito come uno spirito. – E così dicendo, lanciava occhiate a destra e a sinistra, ma inutilmente. – Che significa ciò? – proseguì, guardando alle finestre ch'erano parecchie, e finalmente fissando l'occhio sovra una porta nella parete opposta alla sala. – Ci sarebbe una stanza di là? O è un gabinetto...

Q. non disse di più, perchè, appena aprì l'uscio, lo accolse un tale impeto di vento e di neve da accecarlo, e togliergli il respiro.

— Al diavolo! – egli urlò finalmente, volgendo il viso verso il dottore. – Che razza di casa è questa?

Qui c'è una porta che si apre sulla parte posteriore della casa, ed io sono certo di avere udito rumore d'acqua che scorre di sotto. Potreste tenere il lume...

Ma a queste parole il lume non c'era più: il vento lo aveva spento.

Il dottor Cameron meravigliato, e oltremodo inquieto, cercò i solfanelli, e trovatili alfine, riaccese la lampada, mentre Q. serrava in fretta la porta. Un momento dopo, la porta venne riaperta, e la lampada si spense di nuovo, cosicchè videro ch'erano costretti a fare le loro ricerche al buio. Essi però si tirarono indietro, per consultarsi, poichè non era agevole impresa l'avventurarsi sopra una specie di voragine, che poteva anche essere semplicemente una scala sulla quale stava un uomo risoluto, capace di tutto per difendersi. Nè l'agente, per quanto valoroso, voleva arrischiare la vita in un conflitto tanto per lui svantaggioso. Egli dunque titubava, e il dottore, avvedutosene, prese animo, e propose di attendere l'alba, che era già così vicina, prima di procedere alle ricerche. Ma Q., con quella precipitazione, che alle volte era la sua rovina, e talora il principale fattore dei suoi trionfi, volle accertarsi subito se Molesworth fosse ancora alla sua portata. – Perchè se non lo è, se egli si è dileguato nella bufera, potete essere certo che non lo vedrete mai più, o almeno, non in condizione da esservi utile come testimonio.

Il dottore allora, spinto da una improvvisa ispirazione, esclamò:

— Lasciate che mi ci provi io. Io sono più robusto di voi, e...

Ma Q. non volle cedere.

— No — egli disse — questo è affare mio, e più robusto o meno, non mi ritiro.

E il dottore dovette starsene inattivo nella orribile oscurità della stanza, torcendosi le mani nell'angoscia, mentre Q. coraggiosamente tentava di chiarire il mistero che stava dietro quella porta. Egli avanzò i primi passi colla massima cautela, poichè sebbene i piedi posassero sopra un solido sostegno, i colpi di vento erano così poderosi, che a ragione temeva non lo spazzassero via, precipitandolo nelle acque che rumoreggiavano di sotto. Ma ben presto si avvide che anche questo pericolo era affatto immaginario, poichè quella specie di loggia sulla quale avanzava era circondata da una ringhiera assicurata ai lati e riparata da un tettuccio. Questa scoperta, però, se gli ridonava un po' di tranquillità da un lato, dall'altro aumentava la incertezza di una situazione che gli era adesso diventata quasi inesplicabile. Il luogo, infatti, dov'egli si trovava non era infine che un semplice poggiuolo sospeso sopra una torbida e pericolosa corrente, e in questo poggiuolo non vi era alcun essere vivente, tranne lui stesso. Ciò era tanto evidente che egli non vi si trattenne più a lungo, ma rientrò e comunicò al dottore quello, ed era ben poco, che aveva scoperto.

Soddisfatto molto di ciò, questi uscì tosto sul poggiuolo. Ma non appena si trovò esposto agl'insulti della tempesta, venne assalito da un tale orrore, ripensando alle sofferenze recenti, che indietreggiò spaventato: prima però di ritirarsi, gettò istintivamente uno sguardo nella nera voragine. In quel mentre udì, o gli parve di udire un suono differente da quelli che sino allora avevano colpito le sue orecchie, ma non sapeva determinare d'onde provenisse. Incerto, egli fece un passo indietro, gli pareva che il tavolato cedesse sotto il suo peso: frattanto osservò che il poggiuolo era affatto libero dalla neve, causa forse il vento che la sparzava continuamente da un capo all'altro. Il suo pastrano tuttavia era bianco, ed egli rientrava gelato come se vi fosse rimasto un'ora in luogo di un minuto.

Ma tosto fu colto da un brivido che non era effetto solo del freddo, poichè sul punto di passare sulla soglia udì pronunziare il [redacted] una voce così soffocata, e da un punto così misterioso da togliergli la forza di muoversi.

Nello stesso momento risuonò la voce robusta di Q. dal fondo della camera:

— Io vo a dare un'occhiata in fretta al pian terreno. Per quanto mi sembri difficile, egli avrebbe potuto essermi scappato giù per la scala, senza che me ne avvedessi. Ad ogni modo voglio assicurarmene.

E senza attendere risposta, posò il piede sulla scala, e colla agilità di un gatto discese.

Il dottore, rimasto solo, si avanzò di nuovo sul poggiuolo.

— Molesworth! – chiamò – siete là?

Egli non si aspettava ad una risposta, e tanto meno all'apparizione dell'uomo così chiamato: rimase perciò oltremodo meravigliato quando dall'ombra vide sciorinarsi una figura, e, fra il turbinio della neve, avanzarsi vivamente verso di lui, esclamando:

— Non parlate: sono ancora qui, ma fra poco me ne sarò andato. Datemi il mio pastrano, Cameron, e augurateci buona fortuna, perchè probabilmente non ci rivedremo più.

— Ma, di dove uscite? Dove eravate nascosto? Vi tenevate sospeso al poggiuolo colle mani?

— No: c'è una botola, ed una barca di sotto: ecco dov'era nascosto. Con buona pace del proprietario io mi servirò della barca. Mi tragitterà almeno all'altra sponda. Ci ha i suoi remi, ed essendo sospesa ad una carrucola, non durerò difficoltà a calarla nell'acqua. L'avrei tentato di già, ma ho bisogno della luce: al primo albore, io partirò. Solo datemi il pastrano, e procurate di tener lontano il *detective* da questo lato della casa finchè io sia scomparso.

(*Continua*).

I MAGAZZINI **ALLA CITTA' DI COMO** CON FABBRICA
di **SETERIE, VELLUTI** e **NOVITA'** sono **solamente** in via Frattina, 91-92 - ROMA

delle deputazioni provinciali e dai sindaci, come dai vescovi di tutta Italia.

Fra gli ascoltatori trovavasi l'agente del principe Torlonia, il quale attestò di conoscere per prova la straordinaria efficacia della cura.

Il dottor Morandi terrà altre conferenze: domani a Siena, il 14 a San Miniato, il 20 ad Affori, il 21 a Mortara e il 23 a Crescenzago.

Auguri di completo successo.

R. Accademia di S. Cecilia.

È stato aperto il concorso per la cattedra di tromba e trombone nel Liceo musicale di Roma con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli ed esame insieme o per solo esame restando escluso il concorso per soli titoli.

La domanda deve essere inviata alla segreteria del Liceo musicale di Roma, non più tardi del 15 gennaio 1895

Il concorrente potrà dare esame nella tromba o nel trombone a sua scelta e l'esame verserà sull'istrumento da lui prescelto, senza escludere tuttavia la conoscenza almeno teorica degli istrumenti congeneri, e specialmente del trombone a tiro.

La nomina per concorso è preceduta da due anni di reggenza in via di esperimento.

Musei e gallerie.

Il comm. Tadolini Scipione, aiutante nell'amministrazione degli scavi, musei e gallerie del regno, è stato trasferito dall'ufficio delle licenze per l'esportazione da Roma degli oggetti di antichità ed arte, alla galleria comunale.

All'Eldorado.

Stamani, alle 9, nei locali dell'Eldorado, la Società di mutuo soccorso fra i pittori, decoratori e affini ha inaugurato la sua bandiera. Nel salone centrale suonava il concerto della Sacra Famiglia. Presentato dal presidente della Società cav. Augusto Severi, l'onorevole Giorgnoli, padrino della bandiera, ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi.

Dopo l'inaugurazione furono distribuiti ai soci e ai consorziati alcuni ricordi artistici. La sala era gremita di soci, d'invitati e di signore.

La festa proseguì.

Lorenzo Valles.

Il noto pittore spagnuolo, ha esposto un quadro rappresentante « La storia Betica del Varardi », fatta rappresentare dal cardinale Riario in onore degli ambasciatori che portarono la notizia della presa di Granata. È una splendida lavoro, degno della fama che gode il Valles.

Il quadro resterà esposto anche domani lunedì, nel suo studio, sito in via San Sebastianello, 14.

Un nuovo giornale quotidiano.

Il periodico *L'Italia militare e marina* a cominciare da domani si pubblicherà quotidianamente.

Sarà *l'unico giornale militare quotidiano* che si pubblichi in Italia.

Auguri.

Il colonnello Porporati

Il colonnello Porporati, comandante il distretto militare di Roma, avendo raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge sarà messo a riposo.

Il siero antidifterico

L'ufficio municipale d'igiene riceverà nella prossima settimana una seconda spedizione di siero antidifterico.

Fiera di prodotti alimentari.

Sotto la presidenza dell'onorevole Augusto Baccelli, senatore del Regno, si è costituito un Comitato promotore di una fiera-concorso nazionale di prodotti alimentari da tenersi in Roma nel prossimo carnevale nel Politeama Adriano ai Prati di Castello.

Il Comitato sta attualmente compilando il relativo programma da sottoporsi all'approvazione di una Commissione ordinatrice che va attualmente costituendosi per portare ad effetto questa fiera di prodotti italiani.

La lotta elettorale.

Leggiamo, pubblichiamo quanto appresso:

La Società di mutuo soccorso tra gli impiegati civili dei ministeri guerra e marina ha preso l'iniziativa per propugnare la candidatura al quarto collegio di Roma dell'illustre generale commendatore Nicola Hausch, ed a tal uopo ha indetta una riunione di tutti i rappresentanti delle associazioni liberali di Roma per la sera dell'11 corrente alle ore 1 1/2 nella sua sede sociale, in via Farini, n. 11 B.

Noi non possiamo che ripetere quanto abbiamo annunziato ieri: L'egregio generale non ha alcuna intenzione di prendere parte alla lotta che sta per combattersi nel quarto collegio di Roma. Ci sembra dunque che quei signori potrebbero rivolgere la loro attività a concentrare i loro sforzi per il trionfo di altra candidatura non meno rispettabile di quella del generale Hausch.

Le licenze per i pubblici servizi.

Analogamente alla disposizione della legge sulle tasse di concessione governativa, in virtù della quale tutti gli esercenti pubblici nel mese di dicembre di ciascun anno debbono presentare l'atto di permissione all'autorità politica del circondario perchè sia munito del visto, e pagare contemporaneamente la tassa relativa, sotto pena di decadere dall'esercizio, il sindaco, con pubblico manifesto, ha reso noto a tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi, in cui si vendano o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande e rinfreschi, o si contengano sale pubbliche di biliardo, o ci giuochi leciti, e stabilimenti balneari e bagni pubblici, che ad agevolare l'osservanza dall'accennata disposizione di legge la riscossione della tassa suddetta avrà luogo all'economia comunale posta in piazza Pia, num 45 al 47, dal 10 al 23 dicembre corrente, tutti i giorni dalle ore 9 alle 16 (4 pomeridiane) eccettuati i festivi, nei quali l'orario sarà limitato fino alle 12.

Gli esercenti, appena eseguito il pagamento, hanno l'obbligo di consegnare la ricevuta alla regia questura unitamente alla licenza.

Per norma degli interessati, non ottemperando alle prescrizioni della indicata disposizione di legge, gli esercenti saranno dichiarati decaduti dalla licenza, tacchè, volendo continuare nell'esercizio, dovranno metterci in regola negli otto giorni successivi al primo del nuovo anno 1895 pagando nuovamente la tassa di prima concessione, senza di che l'autorità politica farà chiudere l'esercizio.

I sequestri.

Nella prossima settimana saranno concessi nei luoghi stabiliti i sequestri a comodità contu.

Pietro Calcagno, a causa di grave malattia aveva chiesto di essere messo in libertà provvisoria. La sua domanda è stata respinta.

Omicidio a Monterotondo.

Alle 8 di ieri sera, in un'osteria di Monterotondo attaccarono lite gli operai Felice Felici, Angelo Salvatori e Ornato Mastrolini. Successe una fiera colluttazione, durante la quale il Felici fu ucciso. Il Mastrolini fu arrestato immediatamente. La fiera aveva un pugnale. L'altro è latitante.

Incendio a Marino — Due morti.

Ieri sera, alle 9 1/2, a Marino, si sviluppò un incendio in un dormitorio di operai.

Malgrado l'opera dei vigili, efficacemente coadiuvati dai carabinieri, dai cittadini e dalla stessa delegato di pubblica sicurezza, le fiamme non poterono spente che questa mattina alle 2.

Il dormitorio è stato completamente distrutto. Dalle macerie sono stati estratti due cadaveri. Uno fu riconosciuto per quello di Dario Petrini da Arquata. Causa dell'incendio l'imprudenza di alcuni operai, che entrati ubriachi nel dormitorio gettarono sopra un mucchio di paglia un carbone acceso.

Sul luogo dell'incendio si recò anche il commissario regio.

Cronaca giudiziaria.

La duchessa Caetani derubata. — Ieri nella vicinanze del palazzo Santa Croce in piazza Benedetto Cairoli, il cocchiere del duca Caetani di Sermoneta, Antonio Felli, stava attendendo con la vettura la sua padrona.

Un ladro ignoto colse il momento opportuno per rubare un mantello del valore di 300 lire che la duchessa aveva lasciato nella carrozza.

Il Felli, avvedutosi del tiro, diede denunzia all'ufficio di pubblica sicurezza.

Ginnastica. — La signora Caterina Bianca è stata incaricata dell'insegnamento della ginnastica nelle classi femminili aggiunte al Ginnasio Ennio Quirino Visconti di Roma.

Sono stati incaricati dello stesso insegnamento i signori Rinaldi Zenobrio nel Ginnasio di Sora, Schiavini Stefano nella scuola tecnica di Civitavecchia, Papitto Antonio di Frosinone, e Papetti Angelo nel Ginnasio di Velletri.

Arcadia. — Ecco il programma delle conferenze per la prossima settimana.

Lunedì 10, mons. Bartolini: « Commento della Divina Commedia » — Martedì 11, prof. Pierallini: « Filosofia razionale » — Mercoledì 12, P. Vannutelli: « Sull'Oriente — Giovedì 13, prof. Salvadori: « Letteratura italiana » — Venerdì 14, prof. cav. Marino « Igiene » — Sabato 15, prof. Ciarletti: « Scienze sociali »

Ingresso libero.

Furto — In via dell'Olmata, nell'abitazione del signor Augusto Ferrari, milanese di 62 anni, impiegato al ministero dei lavori pubblici, furono rubati vari oggetti d'oro del valore di circa quattrocento lire. Nessun indizio di chi commise il furto.

Aggressione — Il calzolaio Antonio Bottari stanotte fu aggredito da tre individui in via dell'Orso, i quali lo percossero e lo derubarono dell'orologio.

Il Bottari andò a medicarsi le ammaccature a Santo Spirito, ove fu giudicato guaribile in otto giorni

Disgrazie — Ieri sera nella sua abitazione in via di S. Bartolomeo de' Vaccinari Antonio Cavalli cadde per le scale, producendosi lesioni che alla Consolazione, ove fu tosto trasportato, furono giudicate pericolose per la vita.

— Luigi Casaretti, di undici anni, ieri, fuori di porta Tiburtina, ricevette un calcio da un asino che gli fece gravemente il braccio destro.

Un mese di cura.

— Il facchino Ferdinando Pierpaoli, ieri, in via delle Vergini, fu investito da un omnibus e riportò lesioni che furono giudicate guaribili in una settimana.

Acqua di Vilvelo *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il vasto equisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrelli, prof. Grocco, prof. Murri, prof. Fedeli, prof. Cacciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicato e combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Se volete concorrere ad un'opera di vera beneficenza
acquistate i Biglietti della
LOTTERIA NAZIONALE
a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi
per le Orfane dei Maestri Elementari
sotto il patronato di S. M. la Regina
Ogni Biglietto costa UNA LIRA
e può vincere fino a Lire
€ 150,000 ➤
Comprende 4 Premi per 200,000 Lire
L'Estrazione sarà fatta tra breve dal Ministero

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Haasenstein e Vogler, Roma (Via Muratte) – Napoli – Firenze – Milano – Torino – Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (6)

Tortellini

veri di Bologna a cent. 90 il cento. Vendita in Roma, presso la Ditta A. Taboga Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

DOPO IL FIASCO.

Mancato lo stratagemma, escogitato dall'onorevole Giolitti per cavarsi fuori dalla posizione estremamente difficile in cui s'è messo, che cosa farà ora per uscirne?

Ecco il problema psicologico che si presenta ora agli spettatori imparziali del gran teatro di Montecitorio. Fra tutti i grandi e piccoli drammi, e talvolta le grandi e piccole commedie della vita parlamentare, desta certo particolare interesse la situazione di un uomo che un anno fa si credeva ancora onnipotente e che l'inesorabile fatalità dei suoi errori ha ridotto a poco a poco alla condizione di un assediato, che cerca di salvarsi gettando attorno a sè il sospetto, e magari facendolo risalire ad altezze, finora sempre rispettate in Italia, pur di stornare dal suo capo il colpo che prevede.

Miseria e tristezze della vita! Perchè mai quest'uomo, che si afferma privatamente onesto e intemerato, perchè mai quest'uomo è stato trascinato a credere che tutto fosse lecito nella vita pubblica, dalla manomissione delle leggi fondamentali di ogni consorzio civile alla menzogna umiliante e inefficace? Perchè mai quest'uomo, costretto a fuggire dal Governo, per evitare il giudizio della Camera, invece di rassegnarsi alla sorte meritata, rinchiudendosi nella oscurità da cui era uscito in mal punto per l'Italia e per lui, ha seguitato a sfidare il buon senso degli Italiani con lettere ai suoi elettori e con comunicazioni ai giornali, finchè perdendo completamente la bussola è giunto alla lettera Felzani e alle minacce giornalistiche contro gli uomini politici, contro la Camera in genere, se il giudice istruttore avesse osato rinviarlo nella lista degli imputati in un processo per reato comune?

Certo quelle frasi minatorie non mutano la natura e il grado della sua responsabilità, certo la giustizia non può vedere in quelle morbose manifestazioni di un cervello sconvolto dal pericolo, niente altro che una novella prova di colpabilità; ma che cosa sperava quest'uomo da quel disperato tentativo? Che i giudici lo lasciassero stare? Che l'istruttoria si chiudesse e si mettesse a dormire, come s'era anche annunziato, per insufficenza d'indizii? Ebbene, che cosa ci avrebbe egli guadagnato in questa soluzione, che non era una assoluzione?

Poichè egli afferma di sentirsi sicuro della sua coscienza, null'altro aveva a desiderare fuorchè il processo gli si facesse, e presto, per dimostrar subito la sua innocenza; nessun altro contegno gli conveniva che di restare calmo e tranquillo ad aspettare il mandato del giudice e la pubblica udienza per far proclamare solennemente davanti al mondo che egli era puro di ogni macchia, che tutte le accuse a lui rivolte erano calunnie di avversarii

Invece che cosa fa? Scrive, fa scrivere; minaccia, fa minacciare; viene l'occasione alla Camera di parlare e tace; schizza il veleno di un'imputazione vaga su tutti i suoi colleghi, e quando da due parti opposte (anche fra loro) gli si dice: *carte in tavola*, egli si mette a compilare una lista di deputati, ai quali avrebbe voluto addossare secondo il solito, la responsabilità delle sue incoerenze.

Era giusto e prevedibile che egli non trovasse nella Camera uomini che accettassero un simile mandato, ma intanto due o tre giornali poterono annunziare la costituzione di questo giurì impossibile. Impossibile, non fosse altro finchè il processo per sottrazione di documenti è ancora in corso di svolgimento

Ma eccolo di nuovo al punto di partenza. Il giurì non si è costituito: il possessore di documenti misteriosi, terribili, *non sottratti* al processo Tanlongo, s'intende, ma piovuti miracolosamente al palazzo del ministero dell'interno, si ritrova un'altra volta nella condizione di dover rispondere direttamente ai suoi colleghi della Camera delle sue minacce. Che cosa farà?

Io non lo so, e forse non lo sa nemmeno lui. Ma se io fossi fra coloro che in questi ultimi giorni hanno cercato, vincendo antiche antipatie, di sapere da lui che specie di documenti possieda e che uso voglia farne, mediterei molto attentamente un piccolo brano della corrispondenza parlamentare che manda al *Corriere del mattino* di Milano il suo direttore, onorevole Comandini. In forma semiseria è un riassunto di fatti pur troppo tristi e significanti.

« Quest'uomo fatale che dovunque ha toccato, ha lasciato il segno: Saint-Bon, Elena, Eula, Genala, ministri con lui, morti, Finaldi, ministro con lui, malato da morire; Grillo e Frascara, suoi consulenti finanziari, travolti. Rattazzi, suo escogitatore, trascinato dall'alto seggio, Chauvet, amico e confidente, e Gallina, prediletto e raccomandato, travolti in carcere, Brunialti, benemerito proferito, ingolfato in polemiche disastrose; Tanlongo, suo senatore, rovinato; Rosano, suo sottosegretario di Stato agli interni, costretto a dimissioni, che, di fronte alla condotta dell'ex-ministro, sono un esempio di dignità politica e personale ».

Perchè, è inutile dissimularlo, quest'uomo, parli o taccia, porta sventura a chi, anche per pura curiosità soltanto, gli si avvicini.

Parli, parli pure, io dico, ma da lontano.

Stanislao

NOSTRE INFORMAZIONI

Udienza Reale.

Stamani, alle dieci, i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

L'onorevole Boselli si trattenne a conferire con Sua Maestà fino ad un'ora dopo mezzogiorno.

Il guardasigilli.

Non merita alcuna considerazione la notizia telegrafata a qualche giornale delle dimissioni date dall'on. Calenda di Tavani.

Il giurì giolittiano.

Si diceva oggi che l'onorevole Giolitti, non scoraggiato dal primo tentativo, abbia in animo di officiare altri uomini politici, fra i quali qualche senatore ancora a lui benevolo, per sottoporre loro i documenti di cui si dice in possesso.

Generalmente si ritiene che questo tentativo abbia anche meno probabilità di riuscita del primo.

Un probabile decreto.

Oggi si assicurava in qualche ritrovo politico che nell'udienza reale di oggi, su proposta del ministro guardasigilli, sarebbe stato firmato un decreto concernente il procuratore generale Bartoli. Noi non insistiamo su queste voci per la delicatezza dell'argomento.

La riunione della maggioranza.

Ieri sera breve riunione dei deputati della maggioranza convocati alla Consulta. Presenti 125 circa. L'onorevole Crispi, presiedendo l'adunanza, disse ritenere necessario l'unione salda dei deputati amici per combattere l'ostruzionismo degli avversari, framisto alle intemperanze e violenze di alcuni della minoranza

I presenti convennero sulla necessità di riformare il regolamento della Camera per dare al presidente facoltà tali che gli permettano d'impedire le intemperanze e le violenze, indecorose per l'assemblea e per il paese.

L'onorevole Crispi annunziò che il ministro Sonnino presenterà il bilancio di pareggio, e propose la nomina di un comitato permanente, quale organo trasmissore dei desiderii della maggioranza.

L'onorevole Miceli, quale membro della Commissione permanente pel regolamento della Camera, assicurò che è unanime l'intendimento nei colleghi di rendere il regolamento stesso severo contro i perturbatori; la Commissione lavora e presenterà a giorni le proprie conclusioni.

Propose che il presidente del Consiglio nominasse il Comitato permanente della maggioranza.

L'onorevole Crispi parlò anche della opportunità di un voto di fiducia e aggiunse che se non lo provocheranno gli avversari, pregherà gli amici di provocarlo in settimana prossima.

Dopo poche parole dell'onorevole Del Giudice che reclamò miglior trattamento per gli amici del Governo, ed al quale rispose l'onorevole Tortarolo, il ministro Baccelli pregò gli intervenuti di trovarsi martedì agli uffici per l'esame delle proposte riforme scolastiche.

Martedì 11, la maggioranza è nuovamente convocata alle ore 21

Esposizione finanziaria e catenacci.

Domani nella sua esposizione finanziaria l'onorevole Sonnino annunzierà che le entrate dello Stato si mantennero superiori alle previsioni

È oramai fuori di dubbio che per raggiungere il pareggio si toccheranno anche alcune voci della tariffa doganale, per cui è probabile che domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi quei tali decreti d'indole finanziaria da noi preannunziati.

Per il credito agrario.

L'onorevole Barazzuoli ha avuto già parecchie conferenze con l'onorevole deputato Ippolito Luzzatti e col direttore generale del credito comm Magaldi, per la compilazione di un nuovo progetto di legge sull'ordinamento del credito agrario.

Il nuovo progetto differirà dal vecchio, di cui pure era stato relatore l'onorevole Luzzatti, per alcune modificazioni, fra cui le seguenti:

Verrà ristretto il privilegio del locatore, saranno estese le garanzie alle somministrazioni in natura per favorire lo sviluppo dei sindacati agrari, e saranno introdotte facilitazioni finanziarie per i contratti agrari.

Gli Istituti di Credito fondiario potranno concorrere ai miglioramenti stabili ed alle trasformazioni di coltura.

Si cercherà di ottenere anche che il mutuo contratto sia destinato effettivamente a beneficio dell'agricoltura.

La Giunta generale del bilancio.

A tarda sera è finito lo spoglio delle schede nella votazione di ballottaggio per i componenti la Commissione generale del bilancio.

Risultarono eletti:

Rubini (opp.) 207 — Coppino (min.) 171 — Colombo G. (opp.) 170 — Carmine (opp.) 168 — Bertollo (opp.) 161 — Bottillo (opp.) 161 — Vacchelli (opp.) 152 — Sineo (min.) 152 — Branca (opp.) 152 — Battini (opp.) 150 — Gallo (opp.) 148 — Tortarolo (min.) 146 — Dalvecchio (min.) 142 — Carcano (opp., 142 — Cadolini (min.) 140 — Cibrario (min.) 139 — Afan de Rivera (min.) 138 — Squitti (?) 138 — Lazzatti L. (min.) 137 — Compans (opp.) 137 — Del Balzo (min.) 137 — Saporito (min.) 136 — Pais (min.) 136 — Canzi-Digny (min.) 131 — Vincocchi (min.) 128 — Fortis (min.) 128 — Guicciardini (opp.) 127 — Cocchi (opp.) 125 — Zeppa (opp.) 122 — Spirito F. (min.) 121 — Fili-Astolfone (min.) 120 — Rocx (opp.) 117 — Panari L. (opp.) 115 — Prinetti (opp.) 115 — Busetti (opp.) 103.

Dopo gli eletti, ebbero maggiori voti i seguenti deputati

Mussi 101 — Chiaradia 101 — Zainy 101 — Cocco Ortu 100 — Caldesi 97 — Marcora 97 — Cancelli 96 — Bruzzardi 68 — Radaelli 27 — Frampolini 27.

In conclusione: 19 della lista ministeriale e 15 della lista dell'opposizione

Il liquidatore del Banco di S. Spirito.

Il commendatore Vincenzo Magaldi, direttore generale del credito, è stato nominato liquidatore del Banco di San Spirito.

Sappiamo che il comm. Magaldi sistemerà nella entrante settimana l'ufficio, scegliendo un candidato fra i funzionari del ministero del commercio.

PER ASSICURAZIONI

Vita intera. — Capitale pagabile alla morte dell'Assicurato, alla di lui vedova, ai di lui figli od a qualsiasi altra persona designata.

Mista. — Capitale pagabile all'Assicurato se in vita ad una data epoca, o immediatamente se premuore.

Temporanee Fisse o Vitalizie. — Capitale pagabile ad una data epoca all'Assicurato se in vita, *od alla stessa epoca* agli eredi o persona designata. Con la morte dell'Assicurato la Compagnia cessa di percepire i premi.

Partecipazioni 80 0/0 degli utili agli Assicurati

Assicurazioni Temporanee e di sopravvivenza
Rendite Vitalizie

Sistema Speciali di Pensioni per impiegati di Comuni e Società, Medici Condotti, Operai

Indennizzi e Capitali in caso di Infortunio Accidentali

Rivolgersi alla più forte Compagnia Nazionale
LA FONDIARIA-VITA

LA FONDIARIA-INCENDIO
Capitale sociale it. Lire 8 Milioni interamente versato
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 dicembre 1893.

Riserve Vite	L. 4,752,520 92
Riserve per Amministrazioni e Direttore . .	80,000 »
Riserve Incendi ed R. Premi	1,000,000 »
Riserve di Garanzia presso il Regno . .	4,000,000 »
Riserve speciali da spese	1,000,000 »
Valori in Rendita italiana e Titoli di Stato	5,046,815
Premi in portafoglio	14,439,561 55
Sinistri pagati a 15 Aprile	20,390,422 »

Sedi sociali delle due Compagnie - Firenze.
Agenzie in tutte le Città del Regno.
(2)

Vendite eccezionali
di Tappeti e Stoffe per Mobili

Nei grandi magazzini **S. di P. Coen e C.** via Tritone Nuovo 37 al 40 per ingrandimento del riparto **seterie**, grandi vendite a prezzi **eccezionalissimi** per **liquidazione** del riparto **Tappeti e stoffe per mobili. Occasione rara** da non lasciarsi sfuggire.

N. B. La nostra Ditta non ha succursali.

MALATTIE NERVOSE Ambulatorio (Corso 151 scala grande) annesso al grande **Istituto Idro-Elettroterapico Bernini.** Direttore on. prof. F. Vizioli — Consultazioni e cure speciali dalle 11 a 13 e dalle 16 alle 18.

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 81 (presso S. Andrea della Valle), trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velluti, bruxelles, tapestry, carpets e scendiletti, a prezzi d'occasione.

Albergo Campidoglio il più centrale e salubre – Stazione Omnibus e Tramways per tutta Roma – Pensione con libera scelta dei pasti — È l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

COGNAC ITALIANO

Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,75. Flacon 0,75.

Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - Via Paperia, 77-B.

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

FERRO-CHINA-BISLERI

sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'***Acqua di Nocera Umbra*** la regina delle Acque da tavola.

Il *genuino Ferro-China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/2 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell' Antica Offelleria di Brera

MILANO

Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere prefariti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capeccetti e C. - A. Taboga** e tutti i primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulto per corrispondenza, L. 10.

MOSTARDA con FRUTTI

Specialità Padovana

a L. **2,75** il Kg.

Vendita esclusiva presso la Ditta

A. TABOGA

ROMA — *Nuovo Tritone, 44 a 46* — ROMA.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire 6 per pacco postale Franco di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 200 grammi ogni scatola;
- 1 scatole-bauletto con chiave di grammi 180/65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime;
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- 10 eleganti scatole in tutto, kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Spedigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale Pesce splendido* salato carne a corne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 3, a tutti coloro i quali, commettendoci almeno 2 *cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15)

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta: **L. Lollini e C., Società per l'esportazione salumi. LESINA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 cent. cad.*

CARAMELLE

BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI di SUTRI

della proprietà del

Principe d'Antuni

Diploma d'onore - Nizza 1894.

Medaglie d'oro:

Palermo 1892 - Praga 1893 - Besançon 1894

ROSSO SUPERIORE

a Lire 1,50 e 1,75 la Bottiglia

VENDITA IN ROMA

Deposito nel Palazzo del Drago, Quattro Fontane, 21-C.

DEPOSITO

presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, e FIRENZE.

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Cioccolatto e Cacao

SUCHARD
TALMONE
VANHOUTEN

Vendibile presso A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da molti esami certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

MANDORLATO

FINISSIMO

Specialità Padovana

a L. **2,70** il Kg.

Vendita esclusiva in Roma presso la Ditta

A. TABOGA

ROMA — *Nuovo Tritone 44 a 46* — ROMA

Incredibile ma vero!

DISTRUZIONE SOLIDISSIMA

DUE ANNI DI GARANZIA

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica.

ECONOMIA - MODA - NOVITA' - ELEGANZA

L. 16,75 - LA GINEVRINA - L. 16,75

SAPONETTA di metallo fortemente dorato, irriconoscibile da quello d'oro 18 carati.

Questa saponetta col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a tre cause con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, e molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quello di vero oro a 18 carati, del valore di L. 150.

L. 16,75 franco di porto in tutto il regno.

La medesima detta **MIGNON** (modello per signora) molto più piccola e più gentile della Ginevrina, per sole L. 19,75. La **MIGNON** è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'Amministrazione: VITTORIO BONOMI, Corso V. E. 40 - Milano.

PROSCIUTTO di S. DANIELE

di recente arrivo e garantito di prima qualità. Scatola di una libbra, peso netto, L. 2,75. Per posta aumento di c. 60.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 e 46.

TORRONI DI CREMONA

Pezzi da cent. **15 - 25 - 60** e L. **1.25.**

Spedizione franco in provincia mediante aumento all'importo delle spese postali. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

VIA SOLFERINO, 36

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **FERNET-BRANCA** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi. questa sua mirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. — Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia, e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale ***Fratelli Branca e C.***

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Rappresentanti per Roma e Provincia - Viaggiatori per le Maremme, la Toscana e Napoli

Sigg. GACCIOTTI e GIOVANOLA - Agenzia in Roma - Palazzo Doria al Corso

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. - GENOVA**

Il vero e genuino **FERNET-BRANCA** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

PANETTONI di MILANO

Sempre di recente arrivo e di PRIMA QUALITÀ. Tagli assortiti a L. 3 il Kg. Esclusiva vendita in Roma presso A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46. — NB. *Si spediscono franchi in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, più L. 1 per le spese postali.*

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta **A. TABOGA** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATELI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — In **Livorno**, Maffi — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46, Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Alla Fanciulla ★ Cent. 50

CREME

Alla Fanciulla ★ Cent. 50

Liquori igienici delicatissimi

Premiati con molte medaglie alle diverse esposizioni mondiali.

Massima delle ricompense

Prezzo della bottiglia di un litro Lire 5.

Vendita esclusiva in Roma presso A. TABOGA, via Tritone Nuova, 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma	15	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 340

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 11 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Lunedì 10 Dicembre 1894

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il ministro comincia dichiarando il proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del Tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, indicando i provvedimenti che il Governo presenta

Bilancio consuntivo 1893-94.

I risultati si riassumono in un totale disavanzo effettivo di circa lire 168,150,000, a cui circa 94 milioni nella categoria Entrate e spese effettive e il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvide per circa 74,8,000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie; per circa 73,675,000 lire con l'avanzo della categoria Movimento di capitali. Rimase a carico del Tesoro un *deficit* di poco meno di 59 milioni di lire

Nella spesa effettiva il maggior carico derivò dalle conseguenze dei fatti di Sicilia e Lunigiana, e dalle maggiori spese per il cambio nei pagamenti eseguiti all'estero La maggiore spesa per queste ed altre minori partite fu compensata in parte da economie nei varii dicasteri e ridotta in complesso a 13,090,000 lire.

Nelle entrate le più notevoli variazioni derivarono da minori accertamenti nelle dogane e nel lotto: ma compensate in parte da aumenti in altri cespiti, la deficienza nella somma totale delle entrate effettive si ridusse a 7 1/2 milioni

I provvedimenti finanziari attuati in virtù dei decreti del 21 febbraio e della legge del 2 luglio 1894 ebbero necessariamente poca influenza sull'esercizio passato, per quanto riguarda le spese effettive; ma il bilancio se ne giovò notevolmente per effetto dell'operazione sui debiti redimibili, riducendo di quasi 43 milioni la spesa reale. Ciò non ostante, e non ostante i 36 milioni presi a prestito per le costruzioni ferroviarie e i [illegible] avuti dalla Cassa Depositi per la cosiddetta operazione sulle pensioni, il conto del Tesoro risentì un carico di 58,850 0000 lire, oltre una deficienza di altre 6,850,000 per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

Assestamento 1894-95.

In questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti salutari degli ultimi provvedimenti finanziari

Gli stati di previsione votati dal Parlamento contenevano già 12 milioni di maggiore entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore entrata nel movimento di capitali (nickel); effetto dei decreti reali del 21 febbraio. Tuttavia presentavano fra le entrate e spese effettive un disavanzo di circa 39 652,000 lire, alle quali aggiunte 64,414 000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si riparava per 32,795,000 con avanzo del movimento capitali. Quindi il fabbisogno finale di 121,271,000 lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (2 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio Inoltre si è cercato con minuto e diligente studio di tutti i capitoli del bilancio, di ridurre in ciascun dicastero gli stanziamenti già votati. Di tal che, tra nuove risorse ed economie introdotte e nonostante alcuni inevitabili aumenti di spesa, le risultanze del bilancio 1894-95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che [illegible] presenta, si riassumono in un disavanzo di 14,887,000 lire nelle entrate e spese effettive e di 64,414 000 nel costruzioni ferroviarie in complesso un disavanzo di 79,301,000 cui si contrappone un avanzo nel Movimento capitali di 68,819 000 per il fabbisogno finale di questo esercizio ridotto quindi a 2 155,000 lire

Il ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali che rappresentano un pareggio apparente e contabile, mentre il disavanzo effettivo è di circa 100 milioni

La eccedenza nel Movimento di capitali, mercè la quale si giunge a colmare il disavanzo, dipende dalla emissione di titoli redimibili (Tavere e Napoli), dai fondi ritirati dalla Cassa depositi, e dalla rendita di proprietà del Tesoro, ceduta al bilancio per l'operazione dei redimibili, e infine da qualche altra meno rilevante entrata eccezionale.

Non deve paragonare queste risultanze con le previsioni enunciate nella esposizione finanziaria del febbraio scorso; ma occorre rammentare alcuni fatti notevoli Durante la discussione dei provvedimenti furono ritirate o sospese proposte che avrebbero dato un reddito normale di 28 milioni, di cui 23 per l'esercizio 1894 95 Fu rinviata l'applicazione di altri provvedimenti e si fecero maggiori concessioni a corpi morali per circa 6 milioni Le previsioni per le dogane furono ridotte di ben 18 milioni, astrazione fatta degli aumenti provenienti dai decreti del febbraio. Il contributo di 4 milioni alle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali fu dalla Camera collocato fra le spese effettive. L'economia di cui fra le spese effettive. 5 milioni sperata nella spesa per cambi, interessi, ecc. fu assorbita dal maggiore sbilancio del 1893-94. Si è dovuto aumentare di un milione l'annualità che si anticipa al Comune di Roma; di un milione si è dovuta diminuire la previsione per le tasse di registro.

Sono dunque 57 milioni di minori entrate o di maggiori spese, di cui non era possibile tenere conto al 21 febbraio scorso. Se ora si ricorda che in quel giorno si presagiva che attuandosi tutti i provvedimenti proposti, la categoria entrate e spese effettive avrebbe dato un supero di circa 23 1/2 milioni, la deficienza attuale nell'assestamento di circa 34 milioni viene a riprova della rigorosa esattezza dei calcoli d'allora.

Le cifre ora esposte dovranno in qualche parte essere modificate in peggio per la maggiore spesa di 840,000 lire per la bonifica dell'Agro romano; per 1,600,000 lire per la rateazione che si ripropone dei debiti provinciali. Qui il ministro nota come si vadano accumulando, segnatamente da parecchie provincie del Mezzogiorno, arretrati enormi verso il tesoro, e deplora che ciononostante gli enti stessi si sobbarchino allegramente a nuovi oneri e promuovano opere monumentali, impegnandosi a concorrervi con forti contributi

Finalmente qualche maggiore spesa e qualche minore entrata dovrà pure derivare dai recenti disastri di Calabria e di Sicilia.

Ma a questi maggiori oneri si potrà nel Conto consuntivo far fronte con maggiori economie e con le risorse che anche al presente esercizio deriveranno dai provvedimenti che proporrà il ministro delle finanze

Previsione pel 1895-96

In questo esercizio avranno piena efficacia gli ultimi provvedimenti finanziarii e ne deriverà di fronte all'assestamento 1894 95 un maggior benefizio di 11,6 2 000 lire. Inoltre non si ripeterà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento. Per queste due sole ragioni il disavanzo nella categoria effettiva si ridurrebbe da 34,890 000 a 18,260,000 lire

Ma la spesa dovrà crescere in varii dicasteri per impegni presi con leggi anteriori e per le esigenze improrogabili di alcuni servizi: e principalmente al *Tesoro* per gli oneri derivanti dalle emissioni fatte nell'esercizio precedente per le garanzie chilometriche ed interessi di titoli ferroviari e per rinforzare il fondo di riserva; all'*Interno* per imperiose e ricorrenze della sicurezza pubblica e per la necessità di supplire al capitale già accumulato nei residui per la costruzione di fabbricati carcerari e distratto poi negli esercizi precedenti per far fronte persino al mantenimento dei carcerati; alle *Finanze* per rifornire le scorte troppo esaurite dei tabacchi; ai *Lavori Pubblici* per maggiori stanziamenti dipendenti da leggi

Avremmo quindi in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore Spesa effettiva di 12,810,000 lire.

Però ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria Entrate e spese effettive risalirebbe a 31,070,000

Ma aggiungendo le spese per le costruzioni ferroviarie, e altre spese già prestabilite, questa cifra, anche tenuto conto di provvedute e prevedibili riduzioni, sarà aumentata a 79 milioni 740 mila lire.

Economie

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzione di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni solo compresi negli stati di previsione o faranno oggetto di speciali note di variazione Derivano da minori richieste di fondi, da Decreti reali modificanti gli organici ed a cui servizi e che dovranno essere sottoposti alla Camera e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio. In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 24,600 000 lire e quella delle costruzioni ferroviarie di milioni 16 1,2, tornando ai 33 1,2 della legge del 1893

Il resto delle economie per circa 11,800 000 lire si otterrà da speciali disegni di legge riguardanti i dicasteri dell'Interno, delle Poste e dei Telegrafi, della Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici.

Dalle cifre enumerate apparisce quanto sia stato vivo l'impegno del Governo nel ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizi si disorganizzerebbero.

Le sole economie militari, acquisite al bilancio sommano a 10 milioni che si aggiungono ai 10 milioni, già fatti nell'esercizio corrente Sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari.

I Lavori Pubblici hanno dato larghissimo contingente alle economie. Con appositi disegni di legge si propongono 5 milioni di economie in più di altri 4 che si ottengono provvedendo alla sistemazione organica delle casse per gli aumenti patrimoniali. Gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie, eseguite direttamente dallo Stato, si ridurranno a soli 33 1,2 milioni dai 50 chiesti nel febbraio scorso.

Il ministro guardasigilli presenterà proposte, le quali oltre a giovare all'amministrazione della giustizia, daranno all'erario un beneficio di 5 milioni di cui due nel 1895-96.

Il ministro dell'interno con speciale disegno di legge riparerà alla maggiore spesa di 400,000 lire per la Congregazione di carità di Roma, e regolerà al tempo stesso in modo definitivo la grave questione della beneficenza nella capitale del Regno.

Dalle riforme dell'insegnamento che proporrà il ministro della istruzione pubblica, egli calcola avere 1 milione di maggiore entrata. Intanto ha introdotto 400,000 lire di economie negli stanziamenti del suo bilancio.

Il ministro della posta e telegrafi ha provveduto con economie alle crescenti esigenze di una gestione di carattere industriale, realizzando pure qualche diminuzione di spesa. Inoltre presenta un disegno di legge per una ulteriore economia di mezzo milione ed altre se ne attende da alcune riforme già iniziate.

Le importantissime riforme organiche attuate dal ministro delle finanze daranno una economia normale di 2.900,000 lire, di cui già 2 milioni per l'esercizio venturo.

Il Tesoro dà subito, se si approveranno i provvedimenti che si presenteranno, oltre 1 milione di economie organiche con un graduale incremento per l'avvenire.

Così si dimostra come il Governo abbia coscienziosamente lavorato per mantenere con larghezza gli impegni presi nel giugno scorso.

Provvedimenti e espedienti

Ma fattoltutto ciò, rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni che debbono chiedersi ad aumenti di entrate. È una somma simile a quella che si attendeva dalle proposte ritirate o sospese nella passata Sessione.

Nel determinare le nuove risorse da fornirsi all'entrata, il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette già di recente aggravate e, pur toccando i consumi, di tener conto d'importanti fattori economici per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile per il produttore e per il consumatore

Le proposte sono le seguenti:

1° Modificazione nell'assetto delle tasse sugli alcool: provento sperato 3 milioni

2° Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole 4 1/2 id

3° Qualche leggero ritocco nei dazi su varie voci libere della tariffa doganale (cotone greggio 3 lire con restituzione proporzionale all'esportazione; zucchero raffinato 5 lire, ed aumento proporzionale sul greggio, olii di palma, cocco ed altri grassi, 4 lire, ecc): provento 7 1/2 id.

4° Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazi attuali 1 id.

5. Un aumento di mezza lira nel dazio sul grano, che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto in questi ultimi mesi 2 1/2 id.

6. Una lieve tassa sul consumo, per parte dei privati, del gas e della luce elettrica 4 id

7 La privativa delle polveri 1 1/2 id.

8 Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure 1/2 id.

9 Modificazioni nell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie 2 1/2 id.

Dal numero dei cespiti a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosiddette tasse blande Di questi 27 milioni, 18 debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di *catenaccio* per impedire indebite speculazioni

Il pareggio

Il ministro del Tesoro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che con tale aumento di entrata, si può sperare di avere completamente pareggiata l'entrata con l'uscita nel bilancio 1895 96. A tutte le spese effettive si provvederebbe con entrate effettive: alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con soli 8 1/2 milioni di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna emissione di titoli di debito nè all'estero, nè all'interno di qualsiasi natura o denominazione.

Tesoro

Alla chiusura del consuntivo 1893-94 lo sbilancio del Conto Generale del Tesoro era di 358,665,000 lire. Per effetto dell'esercizio 1894 95 la deficienza si eleva di soli 2 1/2 milioni

Il Tesoro potrà compiere le sue funzioni nonostante la triste eredità del passato Lo dimostra quanto si è fatto dal gennaio 1894 ad oggi, ritirando dall'estero 90 milioni di spezzati, saldando senza rinnuovarli 28 milioni di buoni del Tesoro, e 42 milioni in oro dovuti a Berlino; e tutto ciò senza turbare il movimento decrescente dei cambi, nè chiedere alcuna emissione di titoli del Debito pubblico.

Nel 1895 si spera saldare il rimanente dei buoni del tesoro collocati all'estero (circa 21 milion.)

Circolazione e credito.

La somma complessiva delle partite classificate, come immobilizzazioni vere e proprie, è per i tre Istituti di emissione riunita di 588 milioni in cifra tonda.

Togliendo da questa cifra l'ammontare delle masse di rispetto o fondi di riserva, le immobilizzazioni, si riducono per la Banca d'Italia a circa 388 milioni; per il Banco di Napoli a 159 milioni; per il Banco di Sicilia a 12 milioni: in tutto 559 milioni. Deducendo da questi numeri quelli rappresentanti il capitale effettivo dei tre Istituti, si ha un residuo di oltre 272 milioni di attività incagliata, che non stanno di fronte a capitale proprio degli Istituti, ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione.

Una parte (79 1/2 milioni) delle immobilizzazioni può essere liquidata al di là del decennio, derivando da contratti precedenti alla legge del 1893. Il rimanente dovrebbe liquidarsi entro il decennio, cioè un quinto per ogni biennio.

Un pericolo si cela nella liquidazione della Banca Romana. Per effetto di essa si sta accumulando a carico dello Stato un ingente debito di parecchie diecine di milioni, oltre all'addossarsi all'amministrazione pubblica di gravi responsabilità e funzioni, alle quali è disadatta.

Inoltre, a dare definitivo assetto alla questione bancaria, non è lecito trascurare le particolari condizioni della Banca d'Italia.

Oltre i provvedimenti presi altri se ne presentano dal Governo, consistenti in una convenzione conchiusa con la Banca d'Italia e in un disegno di legge per approvarla e per stabilire una serie di disposizioni intese a migliorare le condizioni di tutti tre gl'Istituti.

Per tutti si propone portare a 15 anni, divisi in cinque trienni, il termine per le smobilizzazioni. Si allungano pure i termini per la riduzione delle tasse di registro relative a trasferimenti e cessioni di crediti immobiliari, e si dà modo di goderne anche ad altre operazioni ed alle liquidazioni dei Crediti fondiari degli Istituti di emissione

A tutti tre gli Istituti si concede un lieve aumento dell'interesse netto sulle anticipazioni statutarie al tesoro, portandolo da 1,33 ad 1,50 per cento; e si concede altresì di comprendere nella divisa estera, che fa parte della loro riserva, i depositi d'oro in conto corrente presso le Banche corrispondenti del tesoro.

Per le speciale convenzione con la Banca d'Italia questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893 ricadevano in ultimo sullo Stato.

In contraccambio viene affidato alla Banca d'Italia il servizio di tutte le tesorerie provinciali che sarà da essa eseguito gratuitamente

A tutela dello Stato e dell'interesse stesso della maggior solidità della Banca, le vengono imposte parecchie condizioni, cioè prestare al tesoro una cauzione immediata di 50 milioni in titoli di Stato da portarsi in sei anni a 90 milioni; elevare da 90 a 100 milioni il massimo delle anticipazioni statutarie; chiedere agli azionisti il versamento di 100 lire per azione cioè di 30 milioni, svalutandosi altrettanto dell'attuale suo capitale, e ciò a compenso delle perdite verificate o previste nella liquidazione delle immobilizzazioni; accantonare ogni anno per 15 anni di seguito, dopo passate a perdita le sofferenze e versati due milioni nel conto della liquidazione della Banca Romana, la somma di sei milioni.

Fatto questo accantonamento, la Banca potrà distribuire agli azionisti ogni supero negli utili netti, non oltrepassando però il limite massimo di 40 lire per azione.

A tutela dei legittimi interessi dei due altri Istituti di emissione, la Banca d'Italia non avrà diritto di chiedere la riscontrata dei loro biglietti, se non che nella misura in cui essi possedano biglietti suoi

Altre proposte

Il ministro accenna a un ritocco della vigente legge sulle pensioni per frenare il precipitoso aumento della spesa relativa; a una sistemazione d'accordo con le Società ferroviarie e senza maggiore aggravio per il bilancio delle Casse per pensioni e soccorso agli impiegati delle ferrovie; alla rinnovazione della legge per i premi della marina mercantile che scade col 1895 uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali, di cui il ministro delle finanze ha già pronti gli elementi. Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo per i Comuni.

Conclusione.

Signori! Il porto è in vista, conclude il ministro, un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. E prosegue esprimendo il voto che toccata la riva, ci si volti spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato, e non appena dichiarato un pareggio del bilancio, si cerchi di cacciare il paese nella folle via delle accumulazioni, degli indebitamenti, delle immobilizzazioni di capitali e dell'abuso del credito.

Oggi la finanza nostra è una malata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima. Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe la ragione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale. E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice: « L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi: oggi dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla fermezza e dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: primo il pareggio sincero ed effettivo, secondo la cessazione da ogni emissione di titoli di debito.

Alienum aes... acerbe servitus »

Un colmo nella revisione

delle liste elettorali.

Oramai intorno al modo con cui fa da molte Commissioni interpretato il criterio ispiratore della revisione delle liste elettorali si è tanto detto, tanti fatti strani si segnalarono, che ad illustrazione della mancanza di senso comune di cui in tale circostanza si ebbe larga prova, nulla è necessario aggiungere.

Merita tuttavia di essere posto a raccolta anche il fatto che riguarda l'illustre amico nostro il senatore generale Corte, che egli stesso ci indica nelle seguenti lettere.

Vigone, 9 dicembre.

Mio caro Fleiano,

Le sarei grato di voler pubblicare le unite parole da me dirette al signor sindaco di Castagnole Piemonte.

Suo aff.mo amico
CLEMENTE CORTE.

Vigone, 9 dicembre

Egregio signor sindaco,

Ricevo in questo momento la notificazione per via d'usciere di prossima cancellazione dalla lista elettorale amministrativa e politica

Mi sottometto alla cancellazione assai più volentieri che ricorrere al mezzo ridicolo di dover dimostrare di aver 21 anno, di saper leggere e scrivere, di aver fatto il soldato e di possedere un quarto d'ettaro di terreno.

Mi domando veramente perchè in Italia non si applichino altre leggi che le leggi ridicole?

Suo dev.mo
CLEMENTE CORTE.

E vi è unita la formale intimazione del messo comunale, che a termini di legge ed a nome del presidente della Commissione provinciale invita il senatore del regno generale Clemente Corte di dimostrare di possedere i requisiti necessari per essere iscritto nelle liste elettorali.

NOTE IN MARGINE

Accademie

Nell'ultima tornata della sezione della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei del 2 dicembre 94, presieduta dal senatore Brioschi, il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, fra le quali l'opera di Noether e Brill, « Sviluppo della teoria delle funzioni algebriche in tempi recenti e antichi ». Il professor Capellini fece omaggio del suo lavoro a stampa: « Rinoceronti fossili del museo di Bologna ». Furono poi presentate le seguenti note: Studio del dimetilnaftol (Cannizzaro e Andreocci); Di alcuni fossili controversi riferiti a crinoidi, foraminiferi, vermi e cirrolitari (Capellini); Sui composti di platanocmodiammina (A. Cossa); Sulla registrazione a Roma del terremoto calabro-messapico del 16 novembre 1894 (Tacchini); Osservazioni del pianeta B R 1894 e riflessioni sull'orbita (Millosevich); Appunti di mineralogia italiana: sull'anortite di Cetine (Artini); Variazione sull'alterna di un cerchio prodotta dalla magnetizzazione (Pierpaoli); Sulla variazione della velocità di propagazione dei terremoti, attribuita alle onde trasversali e longitudinali (Agamennone): Sopra alcune equazioni differenziali iperpentometriche (Bosso).

Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle scienze di Torino (25 novembre '94), presieduta dal prof. Giuseppe Carle, vennero segnalate le seguenti pubblicazioni giunte in dono: Inaugurazione dei monumenti a Re Vittorio Emanuele II e al conte Camillo Cavour in Santa Margherita Ligure, discorsi di Paolo Boselli, La famiglia e la Società di Filippo Linati; Poesie di Giacomo Zanella, secondo volume, edizione curata da Felice Lamperiere; La Martremlaud del marchese di Nadaillac. Il segretario offrì, a nome dell'autore Domenico Perrero, un opuscolo: Il matrimonio della principessa Maria Elisabetta di Savoia Carignano, sorella di Carlo Alberto, coll'arciduca Ranieri d'Austria (1820,); lo stesso Perrero lesse una commemorazione di G. B. de Rossi; e Carlo Cipolla lesse un breve lavoro: Sopra una notizia varcellese riguardante un diploma perduto di Carlo III (il Grosso)

Nella Tornata plenaria della R. deputazione di Storia Patria in Modena (22 novembre, 94) vennero designati tra dei suoi componenti da proporsi al Governo perchè fra essi scelga il suo presidente, ufficio vacante per la morte di Pietro Bortolotti Venne approvato il resoconto amministrativo dell'anno finanziario '93-94, e il bilancio preventivo '94 95.

I viaggi dell'imperatore.

Dal 2 luglio al 1° agosto 1894, l'imperatore Guglielmo II, sul suo *yacht Hohenzollern* visitò il mare e la costa di Norvegia. Uno degl'invitati dall'illustre navigatore ne fa il racconto nella *Deutsche Rundschau*. Ma l'interesse del racconto non è la descrizione di quello che si è veduto, è l'imperatore, l'imperatore nella sua funzione di *touriste*. Pare sia un amabile compagno: e gaio, il resto lo diverte, gode vivamente dei paesi nuovi e delle cose sconosciute. A volte, per calmare la furia di scrivere che lo conquide, fa delle macchie formate. E sfilacciate, giunge quasi alla familiarità. Egli vuole che l'intimità di bordo

raliotti la rigida etichetta tedesca, e che alla sua tavola i suoi commensali si sollazzino dove vogliono. I suoi grossi cani avendo morsicato qualche cacciatore, egli dichiara che ogni persona attaccata avrà il diritto di difendersi. Però, ha un bell'affaticarsi con questa cortesia, a fare dimenticare il padrone, i sudditi non ne ricordano; e non cessa mai trovarsi completamente nel agio con lui; il loro entusiastico compagno ispira loro un rispetto come spaventato. L'imperatore ha scritto alcune righe gravi e sincere, nelle quali spiega il perchè di questi viaggi, di quando vuolsene ripara. — « I miei viaggi hanno per me quest'altra virtù di tagliarmi all'agitazione di ogni giorno, e di farmi contemplare da lontano le cose della patria tedesca. Io auguro a tutti i miei compatriotti di vivere ore come quelle nelle quali ci si rende conto di ciò che si è trattato, e di ciò che si è compiuto. Esse ci guariscono dalla presunzione, e di questo abbiamo tutti bisogno. Coloro mi comprenderanno che sono discesi una volta in sè stessi, quando si trovavano sul ponte della loro nave, in mezzo al mare, non avendo di sopra di essi che le stelle di Dio ».

o

« Vita Italiana ».

Il terzo fascicolo, oggi uscito, segna un notevole progresso sui due precedenti già così ricchi, simpatici e svariati. Anzi tutto, diciamo subito che la stampa della fascicoli riesci più accurata.

Non possiamo riprodurre per intero il programma: segnaliamo soltanto gli scritti che ci parvero più notevoli, oltre le solite note: *politica, economica, sportiva, mondana, musicale, del buon gusto*, firmate: Borghi, Bocardo, Marchese di Sant'Ilario, Checchi, Costanzo Lare. La *Nota Estera* ci dà figurata per la prima volta la medaglia commemorativa della campagna d'Africa, decretata in novembre. La *Vita Argentina* illustrata ci descrive la nuova città di Principi sorta in America per opera di un italiano, il generale Pirie. C'è anche una *Vita Romana* del Portis, una *Vita Milanese* del Barbiera e la *Vita Giulia* di un corrispondente che appunto a rappresentare nomi buoni in regioni italiane al di là delle Alpi Giulie; altre le vite Torinese, Veneziana, Fiorentina, Napoletana, Sarda, il fascicolo contiene cinque corrispondenze coi terremoti di Sicilia e Calabria. Per la parte letteraria e artistica ci sono versi di Fogazzaro, Camerana, Fleres, ecc.; c'è un magistrale articolo di Enrico Panzacchi sulle pitture murali di Santa Cecilia a Bologna, la biografia del pittore De Nittis, scritta dal suo amico lo scultore Cecioni, un bello studio dello Stella sulle donne del Tiziano, la novella del Barrili: lo Scoglio di Hambrium, un brioso bozzetto pieno di aneddoti curiosi di A. Lauria sul Ballo Excelsior, una figura e postudio della celebre Maria Mancini di Evelyn, scritti vari di Valentino Carrera, Falchi, Farquhuson, ecc., Passaggi lombardi della Vanni Mancini, e *pour la bonne bouche*, nientemeno che l'autografo delle *Memorie* di Giuseppe Giusti. Numerose e stupende le illustrazioni; la tavola separata, la mirabile *Flora* del Tiziano e le pitture di Santa Cecilia a Bologna, lucidissimi fotoincisioni.

La *Vita Italiana* si pubblica in Roma il 10 e il 25 di ogni mese.

o

Per finire.

Se non si sa fare la propria felicità, come aspettarla dagli altri che vi sono meno interessati?

N. Fanni

NOTE VENEZIANE

Elezioni commerciali — Linea per l'Oriente — Per Domenico Cimarosa.

8 dicembre.

Le elezioni commerciali, quantunque abbiano portato dentro la Camera di commercio un buon numero di consiglieri nuovi, non hanno destato nella cittadinanza quello interessamento che a qualche girovago lettore di affissi sarebbe potuto parere. Le cantonate erano variopinte di cartelloni d'ogni forma, dimensione, colore, innalzanti gli uni alle stelle con lettere sesquipedali, deprimenti gli altri con qualche insinuazione più o meno veritiera.

Ma, ormai, la gente ci crede poco alle cantonate, e se ne guarda quasi fossero cannonate. Poichè, è inutile negarlo, il dubbio che *plus ça change, plus c'est la même chose*, si va facendo strada anche tra i più fedeli seguaci del pregiudizio.

Quante imprese, annunziate a suon di trombe e, talora, *di man con elle*, non si sono dovute lasciare in asso, quanti edifizi abbattuti tra peana vittoriosi, non si son dovuti fabbricare di nuovo perchè l'esperienza ha insegnato che si stava meglio quando si stava peggio!

Sono tre anni che tutti gridavano in favore di una compagnia nazionale di navigazione che congiungesse Venezia all'Oriente! La *P. and O. Steam Navigation Company* presse... l'Adriatico fra i raggi del'elica e non si fece più vedere.

Fanfulla fu uno dei pochi giornali che, vedendovi chiaro anche oltre il solito palmo più in là del naso, osassero dire che così si andava alla malora. La *Navigazione generale* non fa buoni affari, il *Lloyd* se ne infischia di Venezia e la *P. and O.* è oggi invocata come dagli ebrei la manna. E la invoco io pure; gente che sa il fatto suo, e che non trascura neppure gli interessi del prossimo... qualora questi interessi non oppugino i propri.

×

Città e principi se lo contendevano. Caterina di Russia lo volle maestro ai nipoti. Leopoldo fece ripetere l'intero spartito del *Matrimonio segreto*, ed il poeta scrisse di lui:

... Lo Sfrin Cimarosa
Lo gal Napolitain à la bouche de rose!

Anche Venezia ebbe parte alla sua gloria. Per la *Fenice*, l'autore di quel mirabile duetto dell'*Olimpiade* di cui la Patti fu l'ultima interprete, ha scritto quegli *Orazi e Curiazi* che hanno fatto il giro d'Europa, — e, per il teatro di San Samuele, una tra tante opere buffe, *Giannina e Bernardone*. Morto in Venezia in un modo così si volle non estraneo lo zampino della Regina di Napoli, il Cimarosa venne sepolto in Sant'Angelo, mentre gli ammiratori suoi ne componevano la salma nella bara tra i funebri concerti di una messa del Bertoni.

Oggi ancora il nome del gaio musicista appare alla luce su quella luminosa piazza di S. Angelo, sulla facciata di quel gotico palazzo Dandolo dove visse e si spense il grande napoletano. Ed appare semplice, serena come la musa facile, spontanea che lo ha inspirato:

« Qui — Abitò e morì — Cimarosa » per volere di Ettore Bronca, l'editore che tutti conoscono, e del dottor Marini-Missana, proprietario del palazzo.

John.

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina.

La dama non viaggia senza il Nevrol.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

La questione armena.

Batoum, 9. — Il patriarca armeno ortodosso è partito per Tiflis per render conto ai correligionari delle gravi condizioni delle popolazioni armene.

Costantinopoli, 9. — Si afferma che la Porta, impressionata dalle minacce del gabinetto di Londra, di inviarle una nota per ricordarle le disposizioni dell'articolo 61 del trattato di Berlino relativo all'Armenia, ha pregato lo stesso gabinetto di desistere ed ha proposto il console americano a Costantinopoli quale membro neutrale della Commissione d'inchiesta. Essendo il console americano molto ben visto dal sultano, si dubita che l'Inghilterra accetti la proposta.

Vienna, 9. — L'invio a Pietroburgo di Fuad pascià, colle congratulazioni del Sultano al nuovo Czar, ha, oltre lo scopo ufficiale, anche quello di influire favorevolmente sui sentimenti dello Czar verso la Turchia.

Washington, 10 — Il governo federale dichiara non accettare l'offerta di far procedere da un suo console ad un'inchiesta sui casi di Armenia.

Atene, 10. — Il Comitato armeno ha consegnato ai rappresentanti esteri una domanda d'intervento dell'Europa.

[illegible]

Londra, 10. — I giornali continuano a pubblicare dettagli sempre più raccapriccianti sulle atrocità turche in Armenia.

Secondo le versioni dei fuggiaschi, gli armeni dopo ostinata difesa furono costretti a ritirarsi fortificandosi a Froi Kher sotto la guida di Grys, dove continuarono a difendersi per cinque giorni valendosi di pietre e pugnali, mancando viveri e munizioni.

Al sesto giorno Grys decise di lasciare la difesa alle donne e di partire alla ricerca di munizioni e di viveri.

Le donne difesero la posizione per ventiquattr'ore contro gli assedianti, finchè furono obbligate a cedere.

Appena lasciato l'accampamento s'avvidero d'essere circondate da ogni lato. La loro situazione era terribile, molte portavano i loro bimbi sul dorso, mentre i più grandi combattevano al fianco delle madri.

Non potendo aprirsi una via fra le soldatesche turche e non vedendo possibile scampo, Shukhe, la moglie di Grys, salì sopra una roccia, e gridando alle compagne d'imitarla si precipitò nel burrone sottostante col proprio bambino di pochi mesi.

Molte le tennero dietro, preferendo morire al cader vive in mano dei turchi.

Il burrone fu presto pieno di cadaveri, e le ultime caddero illese sui corpi delle compagne. Queste, una cinquantina circa, insieme a un centinaio di ragazzi, furono prese dai soldati turchi, che ne fecero scempio.

Parigi, 10, ore 11,25 (*F*). — Il *Journal des Débats* afferma che lo Czar, influenzato dal principe di Galles, avrebbe deciso di appoggiare l'Inghilterra nelle sue proteste contro la Turchia per gli eccidi in Armenia, quantunque l'opinione pubblica in Russia contraria a tale intervento.

Costantinopoli, 10, ore 7,20 (*Fh*). — Si afferma che venti armeni dei villaggi di Ekrem e di Vekikhas, detenuti nelle prigioni di Erzerum da oltre un anno, vennero giustiziati, malgrado l'ordine in contrario del procuratore imperiale di Erzerum.

La questione armena è sul tappeto da molti anni, ma gli sforzi della diplomazia europea non sono riusciti ad avvicinarla ad una soluzione, malgrado i trattati, le note e le raccomandazioni verbali rivolte alla Sublime Porta.

L'articolo 61 del trattato di Berlino, spesso citato ogni qualvolta l'Armenia torna ad occupare le menti, è così concepito:

« La Sublime Porta s'impegna di applicare, nel più breve termine, la riforma domandata dalle provincie abitate dagli Armeni e di garantire la loro sicurezza contro i Circassi ed i Kurdi; farà conoscere periodicamente le disposizioni date a questo fine alle potenze, le quali vigileranno alla loro applicazione. »

Questo trattato porta la data del 13 luglio 1878. Due anni dopo una Nota fu diretta dalle potenze firmatarie al governo turco, chiedendo la completa ed immediata esecuzione dell'impegno assunto, ed in febbraio 1882 fu elaborato uno schema di riforme che rimase, per altro, lettera morta.

In una Nota presentata nel 1880 dal governo britannico alle altre potenze per un accordo è degno di menzione il seguente periodo:

« Tutti i rapporti pervenuti agli agenti delle potenze mostrano che lo stato delle provincie armene è deplorevole, ed il governo di S. M. la Regina non può esimersi che la clausola del trattato di Berlino, tendente a migliorare questo stato di cose, debba rimanere più a lungo inapplicata. Si è convinti che solo pressioni comuni ed incessanti potranno indurre la Sublime Porta all'adempimento dei suoi doveri. Il governo di Sua Maestà quindi, come uno dei firmatari del trattato di Berlino, si sente in dovere di chiedere la completa ed immediata esecuzione dell'articolo 61 ed invitare subordinatamente il governo turco a dichiarare quali provvedimenti intenda prendere per l'adempimento dei suoi doveri. »

Francia.

Ancora il processo Rochefort — Rochefort a Cannes.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 10, ore 9,40 (*F*). — Un redattore del *Gaulois* che assistette al processo contro il capitano Romani, dichiara l'accusa assolutamente insostenibile, affermando che la condanna venne inflitta da persona delegata espressamente dal Ministero!

Il *Matin* ne domanda la immediata scarcerazione.

— Il *Journal des Débats* dice che Gladstone si recherà presto a Cannes per passarvi l'inverno.

Germania.

L'imperatore ed i socialisti.

Berlino, 9. — L'imperatore ha ricevuto, a mezzodì, la presidenza del Reichstag. Sua Maestà le disse che non considera come un'offesa personale il noto incidente sollevato dai socialisti nella prima seduta dell'attuale sessione del Reichstag, ma che vi scorge invece un'offesa alla Costituzione dell'impero, in quanto che l'imperatore rappresenta la base delle istituzioni costituzionali.

Soggiunse che il progetto di legge presentato dal governo imperiale contro le tendenze sovversive varrà ad impedire simili offese.

Austria-Ungheria.

I liberali ungheresi.

Budapest, 9. — Stasera, ebbe luogo una conferenza del partito liberale. Venne approvato all'unanimità il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio, coll'espressa dichiarazione che il governo ha meritato la completa fiducia del partito.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiarò di non poter fare altro se non che ripetere che l'imperatore gli promise di sanzionare all'attuale gabinetto i progetti di leggi ecclesiastiche, approvati dal Parlamento. Inoltre Wekerle pregò gli intervenuti di lasciar decidere al gabinetto, quando esso crederà opportuno di porre la questione di fiducia.

La sanzione reale alle leggi ecclesiastiche.

Budapest, 10. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che il Re ha sanzionato le tre leggi ecclesiastiche.

Tale dichiarazione è accolta dalla Camera con vivi applausi.

Le tariffe doganali.

Madrid, 10. — È probabilissimo che intervenga un accordo fra i ministeriali e l'opposizione sulla questione della prossima revisione delle tariffe doganali.

Nuovi trionfi di cattolici.

Bruxelles, 10. — Nella votazione politica di ballottaggio nel collegio elettorale di Alost sono stati eletti deputati Woest, cattolico, e l'abate Daens, socialista cristiano.

[illegible] nell'Eritrea.

Massaua, 9. — In presenza del governatore dell'Eritrea il prefetto apostolico, padre Michele da Carbonara, assunse, oggi, solennemente la sua carica pronunciando un elevato discorso.

Tempesta nell'Atlantico.

Londra, 10. — Una violenta tempesta imperversa al Sud dell'Irlanda.

CRONACA DEL MARE.

Regie navi.

Bombay, 9. — La regia nave italiana *Colombo*, con a bordo il duca degli Abruzzi, è qui arrivata oggi.

A bordo tutti bene.

IN ITALIA

[illegible]

Ribellione, fatta male

Torino, 10, ore 14,45. — Nel vicino comune di Nichelino, le guardie forestali volevano sequestrare il fucile e tal Battista Barile d'anni 42, perchè sprovvisto della necessaria licenza di caccia.

Il Barile non volle cedere e si ribellò, chiamando in aiuto suo fratello Felice.

Questi accorse, ed una vivissima colluttazione seguì fra i ribelli e le guardie. Vennero scambiati varii colpi d'arma da fuoco.

Felice Barile, colpito al cuore, cadde morto. Il fratello Battista rimase gravemente ferito.

I cadaveri, accorsi sopra luogo, vennero fatti scrivere e tennero in arresto le guardie forestali.

[illegible]

Il principe di Napoli a Siena.

Firenze. — Stamane alle 12 1/2 S. A. R. il principe di Napoli ha ricevuto in udienza privata il comm. Cesare Balduino prefetto di Siena e quel sindaco cav. Cresti, i quali si sono recati ad ossequiarlo, essendo il principe comandante la Divisione militare di Firenze, dalle quale dipendono le truppe distanziate a Siena.

Il colloquio è durato tre quarti d'ora ed il prefetto e il sindaco sono partiti soddisfattissimi per la benevola e cortese accoglienza.

S. A. R. ha proposto di recarsi fra breve a Siena a ispezionare il presidio, esprimendo però il desiderio che non si facciano più feste nè ricevimenti ufficiali, essendosi egli colà per compiere i doveri inerenti al suo ufficio.

I terremoti.

Reggio Calabria, 9. — La pioggia è cessata alle ore 15. La città è calma, ma la popolazione non è tranquilla, causa la leggera scossa di terremoto di iersera e che si è ripetuta oggi, più forte, alle 17 4.

La regia nave *Stromboli* portò iersera in sala una grande quantità di tavole ripartendo subito dopo per Messina, causa il pessimo tempo.

A Seminara è oggi crollato un nuovo divisorio di una casa, fortuna non grave. Altre case sono state colpite senza danno di persone.

La pubblica quiete.

Verona, 9. — Oggi, per iniziativa della Società generale operaia e col concorso di tutte le altre Società, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto.

Il risultato fu brillantissimo. Vennero raccolte circa 4000 lire in denaro ed una grandissima quantità di [illegible]

Rosarno, 10, ore 10,40 (*Rer.*). — Ieri sera alle ore 17,10 si ebbe una nuova forte scossa di terremoto la quale produsse un grandissimo allarme in questa popolazione la quale prese da subitaneo panico rifugiandosi in abitazioni che erano rimaste da poco. Molti cittadini passarono la notte in campagna per essere al paese sprovvisto di baracche. Al pubblico furono chiesti le tende militari per far dormire al coperto gli abitanti nel caso non cessasse il pauroso fenomeno dal succedersi frequente delle forti scosse che tengono avvilita ed accasciata la [illegible]

Urbino a Raffaello

9 dicembre.

Al divino pittore, la patria dopo oltre quattro secoli dalla nascita alzava un monumento, degno, sebbene tardo, spettacolo di calmi che il nome del grande ove nacque ha ogni culmine in tutto il mondo.

Il monumento, la cui erezione venne compiuta in questi giorni, è opera ammirabile dello scultore torinese Luigi Belli, il quale, superando ogni aspettativa, ha saputo associare l'entusiasmo degli artisti e meritare le lodi sincere di giudici competenti, che proclamarono l'opera degna di grande artista, come quella che rievoca le gloriose tradizioni artistiche del cinquecento.

Urbino ha festeggiato straordinariamente lo scultore insigne, ed il sindaco Rodorsi ha telegrafato al sindaco di Torino il saluto e le felicitazioni del Consiglio che acclamò il Belli, fra gli applausi entusiastici della popolazione, cittadina commossa intimamente.

×

Il monumento, alto complessivamente circa dodici metri, ricorda nello stile e negli ornamenti l'impulso dato da Raffaello al rinnovamento delle arti ed armonizza coll'architettura e colle decorazioni delle storiche palazzo ducale, (definito dal Castiglione uno dei più belli d'Italia) innanzi a cui sorge.

Il piedistallo poco sopra una base di granito delle Alpi alta m. 7.80 per 6.30 a cinque gradinate, alte dal 500.

Sulle mensole di fronte ed a lunga stanno due gruppi mirabili di putti tratti dalle opere di Raffaello, che ornamentano gli sguinci della Madonna di Foligno, del tabernacolo di S. Siste, abbellaggiando l'una la pittura e l'altra l'architettura. La grazia, le movenze, la naturalezza di quei putti intenti ad esercitare le creazioni pittoriche ed architettoniche del protagonista, portano ad ammirare ed una cosa infantile delle più meravigliose.

Sul dado del piedistallo sono scolpiti a bassorilievo due quadri: sulla fronte Raffaello nella Corte Pontificia in atto di ritrarre il suo grande mecenate Leone X con due cardinali, riproducto dalla pittura che si ammira a Firenze nella galleria del palazzo Pitti; nella parte posteriore, Raffaello intento a dirigere l'architettura della loggia Vaticana.

Ai fianchi del dado stanno due statue; a destra una formosa donna, dalle linee greche, in atto di destarsi e di scuotersi da un sonno che tutta l'avvolge, simboleggia la *Rinascenza* dell'arte; a sinistra un uomo a guisa delle forme e dalla posa michelangiolesche in atto di levare in alto una corona d'allori.

Le otto lesine del dado sono arricchite di raffaelleschi in basso rilievo; la trabeazione è ornata di festoni d'allori intrecciati con gli stemmi di Urbino, di Perugia, di Firenze, di Siena e di Roma. I medaglioni alla base del dado riproducono, da documenti autentici, i ritratti di Bramante, di Timoteo Viti, di Pietro Perugino, di Giovanni da Udine, di Paris del Vega, di Francesco Penni, di Giulio Romano, e di Marcantonio Raimondi.

La figura del protagonista, nel suo costume da lavoro, slanciata, elegante, corretta nelle forme, e ritraente al vivo la bella e gracile sembianza di Raffaello, tolta dal suo ritratto degli Uffizi, sta in atto di contemplare da lungi l'effetto di una sua opera pittorica, reggendo con la sinistra la tavolozza e con la destra, abbandonata, il suo magico pennello. La pose, la correttezza delle forme, l'euritmia delle linee manifestano ricordano gli esempi più belli dell'arte [illegible]

Le statue di Raffaello, del Rinascimento e del Genio dell'arte, come i medaglioni incastonati nel piedistallo, sono in bronzo, fusi egregiamente dalla fonderia Mazzola di Torino; i greppi dei putti, le ornamentazioni, i bassorilievi sono in marmo di Carrara scolpiti dallo stesso cav. Belli e da Antonio Quirico [illegible]

×

Straordinari festeggiamenti municipio e cittadini preparano per lo scoprimento della grande opera d'arte. Alla festa inaugurale interverranno le autorità e molte notabilità artistiche da ogni parte d'Italia.

Gabrino.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La bella stagione autunnale ci è chiusa ieri sera con l'ultima rappresentazione del *Falstaff*. Il teatro era pieno di un pubblico sentitissimo, che applaudì maestro e cantanti. Il maestro Mascagni fu pure assai festeggiato.

Dopo l'opera, alcuni cantanti ed amici personali si accomiatarono dal valente direttore, che è partito oggi per Torino, dove va a dirigere l'orchestra del teatro Regio.

Mandiamo all'amico un saluto ed un voto: di potervi ritornare a primavera, direttore dell'Orchestra Mascagni romano.

— Valle.

La compagnia Pietro Paladini e suoi diretta dal Pietrobuoni incomincierà stasera con *Dionisio* di Dumas un breve corso di rappresentazioni.

Breve, giacchè il 25 del mese corrente sullo scene del Valle prenderà posto la compagnia Pasta-Tina Di Lorenzo.

E Pasta e la Di Lorenzo daranno *Tigrana*, commedia nuovissima di Ferdinando Martini, da loro [illegible]

— Nazionale.

Questa sera replica della *Mia di Carlo*. La brillantissima filodrammatica rappresentazione sotto accentramento della compagnia Marini e sarà la ripresa al Nazionale, specialmente per l'eccellente da parte del Fumini e del Calabresi, l'applauso che, al Valle, l'accompagnò nelle recenzioni non replicate.

Domani *Il fallimento* commedia in 3 atti, replica da ridere assai.

— Rossini.

La signorina Merlino, la brillante ingenuetta, venne ieri sera festeggiatissima applaudita nella replica di *Monsieur Lipot*. Questa sera il ballo — che merita di essere veduto — sarà preceduto dalla commedia *Lusso e miseria*.

— Manzoni.

Stasera-alla, la nuova graziosa operetta francese al Manzoni col avrà un numero infinito di repliche.

— Politeama Adriano.

Ieri sera affollato in modo le rappresentazioni. Ebbero applausi il Cazzaro, straordinario come sempre, il Tallary che meravigliò coi suoi cani sapienti e la signorina Marsan tanto bella, quanto elegante e buona cavallerizza. Questa sera spettacolo straordinario.

— Nuova Opera.

Ieri, nella sala del teatro Costanzi, il maestro Ernesto Rossi fece eseguire alla presenza di pochi ma scelti musicisti la sua Opera *Heinrich*, facendone interpretare alcuni pezzi dalla signorina Italmo e dai signori Sindici, Alfieri e Pugi.

L'impressione fu ottimissima favorevole ai lucchesi, che contiene chiarezza di forma, facile ispirazione, originalità di ritmi e, soprattutto, dote principale a chi si assegna all'arringo melodrammatico, una grande melodicità.

L'autore ebbe nell'appartamento alcuni dei nostri Mecenati e degli altri musicisti presenti.

— Salvatore.

Si ha da Berlino che il drammaturgo Salvatore è colà gravemente ammalato. C'è da augurarsi che l'autore di *Casa paterna*, dell'*Onore* e della *Fine di Sodoma* ricuperi in breve la perduta salute.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: CANI — SANDALI — SCANDALI, e compromise: ROBERTO — TESORO.

Logogrifo

6. In quanti di ramoscelli il Martini.
4. A Roma mi si trova indubbiamente,
6. e a volte mi si cita coi palconi.
8. Il cuore cantiamo a corte gente.

Ballerine! Bevete sempre il Ferro-China-Bisleri.

ROMA

10 dicembre.

Una notte in chiesa.

Nella notte fra il 9 e il 10 dicembre del 1294, la casetta della Vergine nazzarena, da Terratto in Dalmazia fu dagli angeli trasportata su di un colle situato fra Recanati e il fiume Musone. In appresso quel colle si popolò di case e fu chiamato Loreto.

È leggenda o avvenimento miracoloso? Non è mio compito rispondere alla domanda. Al cronista è riservato un più modesto ufficio: descrivere, come meglio può, quanto ha veduto, far rivivere innanzi agli occhi dei lettori lo spettacolo a cui per caso o per dovere ha assistito.

E lo spettacolo che offriva, la notte scorsa, la chiesa di S. Maria di Loreto al Foro Traiano è di quelli che rimangono lungamente nella memoria.

Erano le tre; l'aria era fredda, il cielo nuvoloso; le campane della chiesa suonavano a festa: sulla porta una folla di persone, signore e contadine, vecchi e giovani, si pigiava impaziente d'introdursi nel tempio. Finalmente due guardie di pubblica sicurezza spalancarono i battenti, e allora qual torrente umano si riversò nella chiesa, e in un momento ogni cappella, ogni angolo fu pieno di gente inginocchiata, pregante, cogli occhi rivolti all'immagine di Maria — dipinta dal Perugino — sfolgorante di luce in fondo all'altar maggiore.

E la folla ingrossava, e quando, un quarto d'ora dopo, gli scaccini accesero le ultime candele nei lampadari pendenti dal soffitto, il buon Gigi Parisi, presidente del pio sodalizio dei fornai italiani — la chiesa appartiene al sodalizio — fu sul punto di far chiudere le porte!

E la cerimonia religiosa incominciò. Un sacerdote intonò il *Kyrie eleison* e le lodi a Maria echeggiarono nella ricca volta del tempio, opera bellissima del Sangallo.

Io intanto guardavo e pensavo...

Accanto a me stava inginocchiato un vecchio. La sua lunga barba bianca seguendo il movimento delle labbra che recitavano una preghiera, ondeggiava sul petto. Domenichino lo avrebbe preso a modello per il suo san Girolamo. Più lontano una signora ravvolta in una ricca pelliccia pregava con la faccia nascosta nelle palme delle mani, e i gomiti appoggiati sulla sedia. E poi una folla di giovinetti, di bambini, un popolo misto, confuso..

E a quel popolo provatevi a domandare se il fatto che si commemorava — la traslazione della casetta di Maria — è leggenda e avvenimento miracoloso.

Esso vi risponderà sbarrando gli occhi, meravigliato che il miracolo possa essere messo in dubbio. Non è lecito discutere: si deve credere.

E la fede ha spinto stanotte vecchi e giovani, signore e popolane a lasciare il tepido letto, a sfidare Paria fredda e il tempo minaccioso per correre là, in quel tempio illuminato a festa, ove si cantavano le lodi di Maria.

E innanzi allo spettacolo di quella folla credente, prostrata, illanguidisce la speranza che la scienza finisca col trionfare sul dogma, e che la logica abbia completa vittoria sul sentimento. La fede è immortale!

E la fede trascinerà oggi, domani, finchè dura la festa, la folla riverente nella chiesa di Santa Maria di Loreto.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 6 — Minima 7° 3.

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots " Tailleur „ — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

La ricorrenza di domani.

1552. A Firenze, in età di 69 anni, muore Paolo Giovio, storico comasco.

1864. Pubblicazione della legge che trasferisce da Torino a Firenze la capitale dello Stato.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1[2). La sia di Carlo.

Valle (ore 9). Dionisia.

Rossini (ore 9). Lusso e miseria — Monsieur Lipei (ballo).

Metastasio (ore 9). Er richiamo della terriria.

Manzoni (ore 9). Boccaccio — Il naturello.

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9 1[2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Maraese.

Udienze reali.

Ieri Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, e l'onorevole Diego Tajani.

Quindi diede udienza al cavaliere Dall'Olio, sindaco di Bologna, col quale parlò a lungo sulla quistione universitaria che riguarda quella città, e specialmente in quanto riflette la scuola d'applicazione.

— Il deputato P. A. De Luca presentò a Sua Maestà i capitalisti inglesi ed americani, assuntori dell'acquedotto pugliese.

— Oggi alle 2 1[2 il Re ricevette in udienza particolare il conte Angelo De Gubernatis che fece omaggio a Sua Maestà della nuova rivista « La vita italiana » da lui fondata e diretta. Il Re accolse con vivo e particolare interesse questa rivista, che intende a vivificare negli Italiani la fiducia in sè stessi, con lo studio delle glorie passate e il quadro esatto degli sforzi lodevoli dei contemporanei per continuarle degnamente.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto pure in udienza privata l'onorevole Scianca della Scala, sottosegretario di agricoltura e commercio, e i deputati della provincia di Messina, onorevoli Piccolo-Cupani, Picardi, barone Cianciolo, marchese di Sant'Onofrio e avvocato Fulci, che lo ringraziarono per l'elargizione a favore delle vittime del terremoto. Ha ricevuto inoltre il conte De Sonnaz, ministro italiano all'Aja.

Questa sera alle 6 1[2 riceverà l'ambasciatore di Russia, signor Vlangaly e quello degli Stati Uniti di America, signor Mac Veagh.

Conferenze domestiche.

Nella sala della Palombella, il prof Francioni tenne ieri l'annunziata conferenza sulle allegorie della *Divina commedia*. Assisteva un pubblico numeroso e colto, che, al termine della conferenza, applaudì calorosamente il valente conferenziere

La scoperta della tomba di Vittoria Colonna.

Gli studi e le ricerche indefesse che da tre anni pratica il cavaliere Bruto Amante per il rinvenimento della tomba e della salma di Vittoria Colonna pare siano state coronate da pieno successo.

Stamani, il cavaliere Amante ha annunziato alla famiglia Colonna ed al ministro della pubblica istruzione di aver la certezza di aver ritrovato la salma di Vittoria Colonna, nei sotterranei della chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli, sovrapposta a quella di suo marito don Ferrante D'Avalos, marchese di Pescara

Oltre alla cassa corrispondente a quella descritta nella lettera del Boccaccio intendente della casa Colonna, dallo scalpello che contiene e dagli oggetti che vi ha rinvenuti, l'Amante ha dunque le prove della identità con l'oggetto delle sue ricerche.

Una cuffia dell'epoca perfettamente conservata, alcune ciocche di capelli lunghi, i gioielli e la perizia scientifica non lasciano alcun dubbio sul sesso dello scheletro.

Il cav. Amante illustrerà con copiosi documenti, in una conferenza che egli si propone di tenere sull'argomento, la sua scoperta.

Una benefica istituzione.

La *Croce Verde*, la filantropica associazione che tanti servigi ha reso e rende agli infermi, a qualunque classe essi appartengano, ha istituito una scuola di abili infermiere, di cui il pubblico potrà servirsi rivolgendosi agli uffici dell'associazione piazza Santa Maria Maggiore, n. 1.

La degradazione di Renaudo.

Questa mattina, alle dieci, nel grande cortile del Castel Sant'Angelo il soldato Pietro Renaudo del 27° artiglieria è stato degradato. Al triste spettacolo era presente un plotone di ciascuno dei corpi armati facenti parte della guarnigione di Roma. Le truppe erano comandate dal colonnello del 27° artiglieria cavaliere Mangiagalli.

Pietro Renaudo, ammanettato, è stato condotto in mezzo alle truppe riunite nel cortile: il maggiore del suo reggimento gli ha letto la sentenza che lo condannava alla pena di morte, e il decreto reale che commutava la pena in quella della reclusione per trent'anni; poi il capitano della propria compagnia gli ha strappato dalla tunica i distintivi: da ultimo le truppe hanno sfilato innanzi al condannato, e Renaudo è stato ricondotto in prigione, donde sarà spedito alla casa di pena ove sarà destinato.

Il comandante del distretto, stamani, ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto, in cui è riprodotta la sentenza del tribunale militare di Roma e vengono ricordati il rigetto del ricorso presentato dal Renaudo e il decreto di grazia.

I veterani '48-'49.

Ieri, nei locali del liceo Ennio Quirino Visconti, sotto la presidenza dell'onorevole senatore conte Mamiani Della Rovere, si adunarono in assemblea generale i veterani 1848-49 del Comizio centrale romano.

Dal Consiglio venne presentata una chiara e succinta relazione sull'andamento generale dell'anno decorso. Tale relazione, redatta dal comm. Guglielmo Castellani, venne vivamente applaudita, e l'assemblea generale deliberò che fosse data alle stampe e distribuita a tutti i soci del Comizio.

Vennero eletti a consiglieri per il triennio 1895-97 i signori: Gravina marchese Luigi senatore, Caccia cav Giovanni Pietro capitano, Bonelli cav. Alessandro capitano, Marchal barone Carlo.

A sindaci vennero confermati ad unanimità i signori cav. Augusto Caramelli, cav. Giovanni Caiza e cav. Giuseppe Roncati.

L'atto principale però compiuto dall'assemblea, e che segnaliamo con vero piacere, è l'accettazione a pienissimi voti del progetto che dà facoltà a coloro che fecero le campagne 1859, 1860-61 di venire aggregati al Comizio, e così si rinvigorirà quanto benemerito sodalizio, che con tanto zelo ed affetto guarda permanentemente la tomba del Padre della patria al Pantheon

L'assemblea, prima di sciogliersi, inviava per acclamazione un telegramma a S. E. il primo aiutante di campo di Sua Maestà, presidente onorario del Comizio, confermando i sentimenti di devozione e fede nell'augusta persona del Sovrano e della gloriosa dinastia Sabauda.

Le ragioni di un rinvio.

Il processo per oltraggio contro Michele Lamroni che doveva discutersi alla Corte d'appello nella udienza di sabato scorso fu rinviato a tempo indeterminato per una indisposizione, che ha colpito il pubblico ministero avvocato Durante, il quale doveva in quella causa pronunciare la requisitoria.

Un battesimo in bicicletta.

Uno strano corteo si è presentato oggi alle 4 innanzi alla chiesa di San Pietro. Una ventina di velocipedisti accompagnavano un padre che, in velocipede, andava a far battezzare un suo bambino che trovavasi dentro un canestro assicurato alla bicicletta.

Eseguita la cerimonia, lo strano corteo si è rimesso in moto, mentre la folla commentava il fatto e rideva!..

Un carabiniere ferito gravemente.

Questa notte, in Angrillara, alcuni pastori litigavano fra di loro. Interpostisi i carabinieri, la lite è degenerata in battaglia, durante la quale il brigadiere è rimasto gravemente ferito di coltello. Sul posto è accorso il delegato di Bracciano. Sono stati operati alcuni arresti.

Suicidio.

Oggi alle 3 al primo piano della casa al vicolo di Nari n. 6, nell'abitazione della signora Maria Ripolini, un giovinotto di 25 anni a nome Ferruccio Pavesi si è suicidato esplodendosi una revolverata al cuore

È ignota la causa che ha spinto il disgraziato al passo fatale.

Il Pavesi dopo essere stato per lungo tempo impiegato presso la biblioteca di Pavia venne in Roma e rimase lungamente presso il notaio Fiori in qualità di scritturale. Attualmente era impiegato alla biblioteca Vittorio Emanuele.

Cronaca spicciola.

Gli ubriachi e il palazzo d'Austria. — Dopo aver alzato il gomito... un po' troppo, Giovanni Lappecchia e Telemaco Terenzi si trovarono, ieri sera alle otto, a passare accanto al palazzo d'Austria in piazza di Venezia. I due, a quanto sembra, parlavano di politica... in quello stato! Male. Una guardia di pubblica sicurezza li invitò ad allontanarsi dal palazzo; i due risposero con frasi troppo vivaci, e allora furono arrestati.

Investimento. — Ieri sera, in piazza dell'Esquilino, la signora Maria De Stefani, investita dalla vettura, num. 627, cadde in terra e si produsse delle contusioni piuttosto gravi. Soccorsa dal signor Adolfo Zuddas, impiegato al ministero della guerra, fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio per le cure urgenti. Ma, quando i medici le si avvicinarono coi ferri chirurgici, allora la signora De Stefani ritrovò l'energia che la paura le aveva fatto smarrire e rifiutò di farsi medicare.

Arresti — Ieri le guardie di servizio allo spedale di Santo Spirito arrestarono un certo Enrico Torchi da Castelnuovo di Porto, perchè trovato in possesso di un revolver.

— Luigi Carletti, muratore romano di 18 anni, fu arrestato in piazza della Chiesa Nuova per ribellione alle guardie che gli avevano intimato una contravvenzione.

— E per oltraggi agli agenti della forza pubblica in via Lungaretta fu arrestato Giuseppe Ramondini romano di 19 anni.

Furto. — Stamattina, mediante scasso, i ladri entrarono nella bottega dell'orologiaio Corsen in via San Silvestro e vi rubarono parecchi oggetti di valore, non tutti però, forse perchè disturbati nella loro operazione.

Tentato suicidio. — In via dei Fienili ieri Antonietta Violoni, sarta romana di 18 anni, dopo una questione avuta col fidanzato e con la propria mamma, tentò di uccidersi con una soluzione di fosforo. Fu soccorsa in tempo e non avrà che a stare in cura qualche giorno per guarire.

Bastonata. — In via del Bufalo, per questione di mestiere, il giornalaio Alfredo Quadrini da Chieti, nome sulla trentina, attaccò lite con un suo compagno che gli diede una bastonata sul capo, cagionandogli una ferita curabile in otto giorni con riserva.

Frutta secche.

Qualità extra, provenienti dalla Spagna, conservate in eleganti scatole, od altre specialità di occasione per le prossime feste di Natale e Capo d'anno **adattatissime anche per regali:**

Fichi secchi di Calabria (cestine 250 gr).		L.	0 75
» di Smirne scatola di Kg.	0,500	»	0 90
id. »	1 —	»	1 75
Pesche »	0,500	»	1 —
id. »	1 —	»	1 90
Pere »	1 —	»	2 10
id. »	1,500	»	3 —
Datteri veri di Barberia		»	2 40
Mandorle (Qualità extra)		»	2 —
Uva		»	1 90
Uva malaga		»	2 75
Mostarda di Cremona vaso pic.		»	1 50
»	grande	»	2 50

Frutta candite.

Elegante scatola di 300 grammi		L.	1 25
» » di 700	»	»	2 50
» » di 1 Chilogr.		»	3 50

Torroncini di Cremona.

Pezzi da cent. 15 - 25 - 60 e L. 1,25.

Spedizione fa tutte il regno contro rimessa anticipata dell'importo, più le spese postali in ragione di centesimi 60 se pacco postale di Kg. 3 e lire 1 se pacco postale di Kg. 5.

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta **A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.**

LA NOTA DEL GIORNO

L'esposizione finanziaria.

Non è il caso, per l'ora della pubblicazione, di far lunghi e particolari commenti sull'esposizione finanziaria dell'onorevole Sonnino.

Per oggi è stato necessario limitarsi a dare della parola del ministro la più ampia e particolareggiata relazione, pubblicando il testo officiale comunicatoci alla Camera.

I lettori avranno, più su, potuto rendersi conto del concetto informatore di questa esposizione, chiara, precisa, esatta nella forma e nella sostanza più confortante che non fosse dato sperare a un paese, in cui gli errori sono stati grandi e insistentemente ripetuti per lunghi anni.

L'onorevole Sonnino che aveva avuto il coraggio di guardare, nell'ultima esposizione finanziaria, con occhio sicuro, ma triste, la situazione, oggi ha potuto preannunziare al paese giorni migliori a patto di una severa e rigida amministrazione.

Da parte di un uomo, a cui si move l'accusa di pessimismo, questa promessa non può che ridestare la fiducia negli animi dei cittadini, e temperare l'effetto di quei provvedimenti fiscali, che, bisogna convenirne, sono riusciti meno gravi di quanto si avesse ragione di temere.

L'impressione alla Camera è stata buona, anche su parecchi banchi dell'opposizione, e l'impressione della Camera non può, in questo caso, non ripercuotersi in paese, poichè non si tratta qui di modi di sentire, ma di fatti positivi e di cifre.

Certo, a quei fatti e a quelle cifre varia interpretazione può darsi, ma l'onorevole Sonnino non può essere accusato di aver cercato di darne una eccessivamente rosea o mitigata, quando tutto il suo discorso è ispirato alla franchezza più recisa nella costatazione dei mali e della urgenza dei rimedi.

Notevolissimo l'applauso della Camera all'assicurazione formale di non far più debiti e all'annunzio del pareggio, applauso che si è ripetuto generale e fragoroso alla fine del discorso, dopo l'ultimo eccitamento a bene sperare dell'avvenire.

Questo solo era da dire oggi, subito, mentre i commenti particolari cominciavano appena alla Camera, e i deputati si affrettavano verso il banco dei ministri, congratulandosi vivamente con l'oratore.

Domani, certamente, sarà il caso di inoltrarci nell'esame dei varii provvedimenti, con cui l'onorevole Sonnino ha raggiunto la soluzione del difficile problema che gli si presentava.

La Fanfulla

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

Aperta la seduta alle tre e venti è stato proclamato l'esito della votazione per le commissioni permanenti, avvenuta nella seduta di martedì.

Per la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riuscirono eletti i senatori Ghiglieri, Ferraris, Di Prampero, Pucconi, Vitelleschi-Nobili, Maiorana-Calatabiano, Guarneri, Parenzo e Scelsi.

Per la commissione permanente di finanza i senatori Perazzi, Mezzacapo, Taverna, Maiorana, Brioschi, Boccardo, Cremona, Lampertico, Cambray Digny, Ricotti, Finali, Vitelleschi, Artom, Valsecchi, Ferraris, Costa, Racchia e Tommaso-Crudeli.

Il ministro della guerra ha presentato al Senato due progetti di legge, uno sul reclutamento dell'esercito e della marina, e l'altro sull'avanzamento del regio esercito. A nome del suo collega guardasigilli ha presentato anche il progetto di legge sulla competenza dei pretori.

L'onorevole Barazzuoli ha ripresentato il progetto sui beni demaniali che su proposta del senatore Guarneri è stato rinviato agli uffici.

Il senatore Tabarrini ha dato lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona che fu applaudito ed approvato alla unanimità.

Questo discorso sarà recato a S. M. il Re dalla presidenza alla quale si unirà una rappresentanza del Senato estratta a sorte composta dei senatori, Righi, De Rolland, Briganti Bellini, Giorgini, Medici L., Barsanti, Bettoni, Manfredi G., e Caligaris.

La seduta è tolta alle ore 4.

Per la nuova seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA.

Seduta del 10 dicembre.

Beneficiata dal tesoro.

Il ministro Sonnino ha inalberato per la circostanza un palamidone del modello Giolitti. Dicono tenga pronti nelle tasche un paio di cotenacci, e molte così dette voci per nuove tasse. Le voci mormorano protestando: ma il ministro dà una rincalcata sulle falde dell'abito, e le fa stare zitte.

Nella tribuna reale entra una dama di Corte. Povera signora! se spera di assistere a una seduta divertente, sta fresca!

×

Letto e approvato il processo verbale, si esauriscono le formalità preliminari: il presidente comunica pure i risultati delle votazioni di ballottaggio nelle Commissioni elette nella tornata di sabato.

MOCENNI (ministro della guerra) presenta due pappafichi in forma di progetti di legge. Uno di questi progetti riguarda le requisizioni militari nei comuni.

Per conto del presidente del Consiglio, il sottosegretario GALLI replica all'onorevole Pinchia sul perchè il Governo non abbia visitato la Sicilia e la Sardegna.

Non si capisce la risposta: probabilmente il sotto-segretario ha detto che il Governo ha paura del mal di mare.

PINCHIA si ostina picchiando, anzi pinchiando sul banco, e dice che il Governo avrebbe fatto bene a contentare i voti di quelle sventurate popolazioni. *Amen.*

GALLI (sottosegretario). Sta tutto bene: ma sarebbe una pinchioneria supporre che la gita d'un ministro possa rimediare ai mali d'una provincia o d'una regione. Il Governo fa quel che può.

CALENDA (guardasigilli) presenta un disegno di legge sulle spese e tasse giudiziarie.

E si passa all'Esposizione finanziaria.

(*Molta attenzione: ma la Camera non è soverchiamente popolata*).

Dopo l'esposizione il ministro presenta in appoggio molti progetti di legge.

Si leggono le interrogazioni della giornata, che riguardano in gran parte l'applicazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

C'è anche un'interpellanza sugli atti di violenza commessi in Sicilia durante lo stato d'assedio. N'è autore l'onorevole Colajanni.

Domani seduta alle 2.

La seduta è sciolta a ore 4 3[4.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Crispi, Sonnino e Boselli dal Re.

Stamani alle nove il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e delle finanze si sono recati al Quirinale presso S. M. il Re e vi rimasero per più di tre ore.

Scopo di questa udienza straordinaria fu la lettura dell'esposizione finanziaria, che S. M. ha voluto conoscere prima di firmare i progetti di legge ed i decreti in essa preannunciati.

Nel corso di questa conferenza su domanda esplicita del Re i ministri hanno potuto affermare che mantenendosi la cifra delle entrate nella misura dell'esercizio in corso per molti anni non si dovrà parlare più di nuovi aggravii, potendosi con le economie riparare a qualche leggero squilibrio.

Il Re ha quindi firmato i provvedimenti finanziari, presentati oggi alla Camera.

I provvedimenti.

Stasera la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà un decreto reale, oggi stesso presentato dal ministro Boselli al Parlamento, per la conversione in legge, e col quale si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado polarimetrico, e mantenendo solo quella desunta dai tipi di bianchezza. - Si modifica il dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticarlo. Si impone un dazio di lire 3 sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di lire 4 per i filati e di lire 4 50 per i tessuti. Si aumenta da lire 7 a lire 7 50 il dazio sul grano.

Si stabilisce un dazio di L. 4 al quintale sugli olii di palma e di cocco e sull'acido oleico; si aumenta da 8 a 15 il dazio sulla paraffina solida; si impone una tassa di produzione di L. 10 sul petrolio nazionale; si stabilisce nella misura di 11,50 la tara delle cassette di petrolio; si sostituisce l'accertamento diretto al sistema degli abbonamenti per la fabbricazione della cicoria, e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Per gli spiriti la tassa di vendita è compenetrata in quella di fabbricazione, mantenendosene la complessiva misura in lire 180; vengono ridotti gli abbuoni per l'estrazione della sostanze amidacee a 7, per la estrazione da altre materie a 15, e a 18 a favore delle Società cooperative.

È soppressa la restituzione di tassa sui vini conciati all'infuori della sorveglianza della finanza.

È mantenuto il trattamento di favore per i vini tipici, per i liquori e per i vini conciati in presenza degli agenti finanziari.

È imposta una tassa di fabbricazione sui fiammiferi percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di 1 centesimo ogni trenta fiammiferi di cera o fini, ed ogni sessanta di legno o comuni. - Da questi varii provvedimenti l'erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni di lire.

Un altro decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di stasera disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani e sopprime alcuni vincoli doganali per l'esportazione degli zuccheri.

Il raccolto delle castagne.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura la produzione delle castagne in Italia nel corrente anno fu di circa 1,850,000 quintali.

BORSA DI ROMA

10 dicembre

Rendita: contata a 92 42 1[2, chiusa 92 45 per fine corrente 92 45.

Banca d'Italia 800 — Banco Roma Spirito 880 — Mobiliare 105 — Banca Generale 40 — Ferr. Mediterranee 494 — Ferrovie Meridionali 654 — Gas 738 — Acqua Marcia 1130 — Omnibus 171 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 310 — Condotte 147 — Meissi 55 — Obbligazioni ferroviarie 3 0[0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0, 489 — 4 1[2, 486.

Cambi:

Parigi 106 72 1[2.

Londra 26 82 31.

BORSE ITALIANE del 10 dicembre
Nb. I prezzi sono a fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti. .	— —	— —	— —
» fine	92 40	92 50	92 40
Az. Banca d'Italia .	815 —	— —	802 —
» Mobiliare . . .	— —	— —	105 —
» Banca Generale.	— —	42 —	— —
» Ferr. Medit. .	— —	496 —	494 1[2
» » Merid. .	655 —	656 —	654 —
» Banca Torino .	— —	— —	— —
» Navig. Gen. . .	— —	316 —	312 —
» Lanif. Rossi. .	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni. .	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0[0 .	— —	— —	— —
» Meridionali .	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0[0	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —
» San Paolo . .	— —	— —	— —
Francia vista. . . .	106 75	106 60	106 72 1[2
Londra »	131 47 1[2	131 20	131 30
Londra a tre mesi	26 79 1[2	26 82	26 82

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 11 dicembre, a lire 106 67

NOVITA' DEL GIORNO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tutt'ora, gli affetti da malattie genito urinario croniche erano dichiarati incurabili oggi, invece, queste stesse malattie micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più, anche con guasanzia a cura compiuta Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare ai farmacisti in calce segnato copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili in Roma, presso le Farmacie Angelo Pini, Piazza Torsanguigna, 13. Consoni Pompeo, già Valori, Via Rosetta 6 e Società Farmaceutica Romana, Via Nazionale che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di Cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

STIRERIA DI PRIM' ORDINE
Amalia Gandini
Via Condotti, 22.
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti ed Alberghi sconti da convenirsi.

Amaro Tonico
da usarsi in tutte le Famiglie.
È oramai indiscutibile che il
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria Debolezza - Acidità - Nausea - Vomiti e Dolori intestinali
si vincono istantaneamente col celebre AMARO ROMANO tonico e digestivo per eccellenza

Liquore Pepsogeno Festucci
riconosciuto, e raccomandato dalle prime autorità mediche come il rimedio più potente ed il più efficace contro tali sofferenze.

Un cucchiaio di detto Liquore sia per le sostanze amare come per la pepsina idroclorica che contiene allontana le flattolenze e gli imbarazzi di stomaco, promuove l'appetito e rinvigorisce le funzioni degli organi digestivi - viene pure prescritto di farne uso nella convalescenza di tutte le malattie che lasciano traccie di debolezza. - Si usa con grande vantaggio anche nei vomiti incoercibili delle gravide. - Dopo l'Olio di fegato di merluzzo un cucchiaio di questo Liquore toglie il cattivo gusto al palato facilitandone la digestione. - Tutti adunque dovrebbero aver seco, in viaggio, ovvero in famiglia cotesto Liquore. - Prezzo della bottiglia da litro L. 3 - la mezza L. 1,75 - Spedizione in provincia contro aumento di Cent. 60. - Vendita in Roma presso la Farmacia V. FESTUCCI, Via dei Mille ovvero presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Kirschwasser
(vero-genuino)
Bottiglia Bordolese L. 6 —
» da litro » 3 —
Rivolgersi alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46

Benaventura Saverini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

Il dottor Cameron strinse la mano che gli era offerta; e rientrò nella camera dove aveva lasciato il pastrano. Ripresolo egli si affrettava a porgerlo a Molesworth, quando una svelta figura si muse fra di loro, e guardandoli in faccia esclamò ridendo:

— Benissimo; il nostro amico è dunque ricomparso? Meglio così! La colazione sarà più allegra.

XXXV.

La catastrofe.

Il dottor Cameron, viste cadere le sue speranze, seppe dimostrare quella improvvisa padronanza di sè stesso che suol nascere dalle situazioni disperate.

— Sì — egli disse freddamente. — La presenza del dottor Molesworth, in questo momento, è una vera sorpresa. Ma egli, senza dubbio, non ignorava l'accoglienza che avrebbe ricevuto, e non poteva rimanere più a lungo privo del soprabito che io mi ero egoisticamente appropriato, specialmente con questo freddo. Non potreste concedergli un cantuccio accanto al vostro fuoco? Rimanere sospeso sotto un poggiuolo, in mezzo alla bufera e non morire gelato, è prova della ferrea tempra del nostro buon amico.

— Così pare anche a me — esclamò l'attonito agente. — È passato l'incubo che vi opprimeva questa notte? — egli domandò, con estrema cortesia, al silenzioso e accigliato dottore.

La prima risposta che egli ricevette fu uno sguardo rapido e quasi atterrito, che tosto scomparve.

— Io non vi conosco — rispose freddamente il dottor Molesworth — nè so come vi chiamate. Non avete quindi diritto d'aspettare una risposta alla vostra impertinente domanda.

A questo, Q. si strinse nelle spalle sorridendo, e prese a raccontare una delle sue allegre storielle, che, se non era appropriata alla circostanza, ebbe però l'effetto di sviare un momento d'imbarazzo che era assai maggiore di quanto egli immaginava.

Alla storiella tenne dietro una serie di barzellette dell'allegro agente, il quale, fattili sedere accanto al fuoco, si occupava intanto attivamente della colazione. Nè si contentò di questo. La luce crescente del mattino permettendogli di cogliere gli sguardi del dottor Cameron, egli si dava il gusto di abbandonarsi a svariate allusioni molto divertenti per lui, e, a suo giudizio, graditissime al suo collega. Il dottor Molesworth doveva starsene a suo agio, come in casa propria. Era, è vero, la casa di un altro, e quel fuoco di cui godevano era pure di un altro; ma ciò era indifferente. Egli poteva profittarne con loro, e non doveva fare più la corbelleria di andarsi di nuovo a nascondere. Il dottor Molesworth era diretto verso New-York? Meglio così: vi andava anch'egli. avrebbero fatto il viaggio insieme. Egli frattanto si sarebbe industriato di rendere quel soggiorno tanto aggradevole, che non sarebbe venuta ad alcuno la tentazione di abbandonarlo. E così via, uno scherzo non aspettava l'altro, e i lazzi e le risate, finchè il rumore attirò i tre viaggiatori ch'erano abbasso, in guisa che i due dottori non poterono mai cogliere il destro di parlarsi insieme.

Frattanto il mattino si avanzava svelando una scena di desolazione quale nessuno aveva mai veduto da quelle parti. Dovunque lo sguardo si volgesse non erano che enormi muschi di neve solcati solo dal fiume che attraversava la campagna. Non case, non strade, non un segno di vita umana, nulla tranne la neve in terra e in cielo; e, sebbene il vento soffiasse meno impetuoso che durante la notte, esso spazzava la campagna con forza sufficiente da togliere ad ognuno il pensiero di lasciare quel temporaneo rifugio. La neve infatti era tanto alta da rendere difficile la semplice uscita dalla porta: alcuni fecero qualche tentativo per aprirsi un passaggio, ma dovettero smettere, e rassegnarsi, di buona o di mala voglia, a quella specie di stato d'assedio.

Il dottor Molesworth e il dottor Cameron soltanto conoscevano un mezzo di fuga, e sebbene nulla dicessero, sapevano perfettamente che entrambi pensavano alla barca sospesa sotto il poggiuolo, la quale aspettava la mano fortunata che la calasse sull'acqua. Ma il fortunato momento pareva non dovesse mai arrivare, poichè Q, senza averne l'aria, trovava modo d'essere sempre sulla scena. E così passò la mattinata.

Nel pomeriggio scemarono gradatamente il vento e la neve, ma rimaneva sempre l'immenso deserto impraticabile. Ed ora si presentava una seria domanda. Come avrebbero provveduto alla cena? Il desinare era stato assai parco, ma la cena prometteva zero addirittura. Invano il solerte Q. rugò e rifrugò la credenza e tutti i ripostigli, e, quasi fosse sua colpa, si profondeva in iscuse. Quando furono le quattro, ed egli come gli altri incominciò a sentire vivamente gli stimoli della fame, si alzò dal sofà dove si era seduto, dopo le inutili indagini, e dicendo — c'è ancora la cantina da rivistare — uscì dalla stanza.

Era la prima volta ch'egli si assentava, e Molesworth si affrettò a profittarne: non appena udì il suono di sotto de' passi del *detective*, egli lanciò un'occhiata al collega e passò nella sala. Ma dopo un momento, ritornò con un viso lungo, e sedutosi nel suo solito posto, fece un movimento colle labbra come per dire: « chiuso ». L'accorto *detective* non si era allontanato senza pigliare le sue precauzioni, e la via al poggiuolo era preclusa.

Dopo due minuti Q. ricomparve. Non aveva trovato viveri, e tuttavia il suo volto era raggiante. Egli teneva in mano due doghe, e fece alzare il viso a tutti gridando:

— Chi ha una funicella? Con queste doghe assicurate a' piedi, m'impegno di andare al villaggio: che ne dite; debbo tentarlo?

— Sì — risposero tutti in coro, meno i due dottori. Ad essi non conveniva dimostrare troppo vivamente la speranza sorta all'udire queste parole.

— Ho dato un'occhiata fuori della porta, ed ho veduto un campanile in lontananza. Esso mi servirà di guida, e sono certo di giungere in un'ora alla borgata. Cercatemi dunque un po' di corda, perchè non dobbiamo andare a letto senza cena. E fatto un cenno al dottor Cameron di seguirlo fuori dell'uscio, gli mormorò.

— Di *lui* non c'è da darsi pensiero. È impossibile a lui, come agli altri, farsi una strada a traverso questa neve. In quanto al poggiuolo, io ho qui in tasca la chiave della sua stanza: sarete dunque costretto di godere ancora per qualche tempo della sua compagnia. Ma essa non vi riuscirà sgradevole, spero, dopo la pena che ci siamo data per ottenerla. — E quel cuor contento finì il discorso con una risatina, ed essendo riuscito frattanto a trovare delle funicelle, pigliò seco le doghe, e calò giù per la scala seguito da due de' compagni.

I due dottori poterono finalmente scambiarsi qualche parola. Indi, per non perdere tempo, il dottor Cameron si stese sul sofà, e finse di cadere in un profondo sonno. Ciò non sorprese alcuno, come si trova naturale ch'egli quasi si destasse al ritorno de' due, ch'erano scesi per accompagnare Q. alla porta, e vederlo uscire. Per incuoterlo interamente dal sopore non ci volevano meno del fracasso che d'improvviso si udì nella sala; e, quando aprì lentamente gli occhi, si guardò intorno con aria sorpresa prima di domandare:

— Che cos'è questo? È forse il tetto che ci crolla sul capo? *(Continua)*.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto **profumata** che **inodora** in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia grande da litro a L. 3,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C., Via Torino N. 12 - Milano** ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte, R. Capocaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46; Notegen Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli; Lunguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TULÙ

G. Losi preparate dal Chimico Farmacista Carlo Astrua

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquoso 5 millig. Ipecacuana e Balsamo Tolù a. q.

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C. Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marigliani, Ottavi Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Poeaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. Per gli Abruzzi Fratelli Bacco, Pescara.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LÜCHE**, Piazza Borghese, 86-87

Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46.

Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

E Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni **cura, esattezza, sollecitudine** apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75

Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero

aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**

Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capoccetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,80 Media L. 2,70. Piccola L. 1,60.

NOVITÀ

CHRONOS **1895**

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a **cavallo**, quella alle **reti**, quella a **fucile**, quella alla **pania**. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'**amo**, la pesca alle **reti**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. — Un terzo quadro doppio dega altri accoglie le **corse al trotto**, le **regate**, e il **velocipedismo**. — Il quarto quadro contiene l'**alpinismo**, la **ginnastica**, il **gioco del pallone** il **tiro al piccione**. — L'ultimo quadro rappresenta l'**aeronautica**, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **colombofilia**. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici, insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravissimi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire 6 per pacco postale **Franco di ogni spesa A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
- scatole-bauletto con chiave di grammi 260|65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime;
- elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto, kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (**Alici**) *al sale. Pesce splendido* salato carne a carne, del carissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali commetteranno *almeno* 2 *cassettine*, all'importo di esse (**L. 12**) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15)

inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta: **L. Lodini e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**

N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico compratore). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

MANDORLATO

FINISSIMO

Specialità Padovana

a L. **3,15** il Kg.

Vendita esclusiva in Roma presso la Ditta

A. TABOGA

ROMA — *Nuovo Tritone 44 a 46* — ROMA

VOLETE LA SALUTE?

Quale prova più palmare della bontà della **Nocera Umbra**.

la Regina delle acque da tavola,

se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

FOTOGRAFIE

BELLEZZE femminili

Studi interessanti tutti presi dal vero.

Collezione grandiosa — Molte migliaia di esemplari. Spedizione di ricchi campionari **5 lire** o **lire 10**. Catalogo **cent. 25** in busta chiusa — **ADOLF ENTIVGER, Editeur, Amsterdam (Olanda)**.

ASMA

SIGARETTI di **GRIMAULT & C.ie**

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

Grande Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1889

CHOCOLAT SUCHARD

Piazza Barberini 5a **BISCOTTO ricostituente per BAMBINI** ROMA

al latte di ferro e fosfato di calcio

Preparato secondo la formula del Prof. LUIGI CONCETTI

NUOVA SPECIALITÀ DEL FORNO GIOBBE

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Int. Ind. di Venezia 1894 ed alla Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894

In vendita presso le principali farmacie al prezzo di L. 2,00 la scatola.

Le inserzioni si ricevono presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia anno	Italia sem.	Estero anno	Estero sem.
In Roma	18	9 4,50	22	11 5,50
Nel Regno	20	10 5 —	24	12 6 —
Stati dell'Unione postale	40	20 10 —	47	24 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30 15 —	60	30 15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 341

PUBBLICITÀ

Gli annunzi si ricevono dai Signori A. Manzoni & C., 31 bis Via de Pretis, Roma; Paris L. Mathieu, via Rasori 30.

Costano la quarta pagina: 5 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 in Roma - lire L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuscola nel carattere corpo pagina. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali di pubblicano in quarta pagina e cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì 12 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXVI FANFULLA ANNO XXVI

Eccezionali condizioni d'abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al " Fanfulla „ quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 22, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente di lodevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera oramai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori più intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli - anno **Lire 23**. Insistere sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia **L. 24** con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione **L. 26.**

QUINTA COMBINAZIONE

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno **L. 40** — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 42** — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia **L. 10.** Inviando invece **L. 12**, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili.*

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* **L. 18** — chi spedirà **L. 14** riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili.*

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno **L. 5** — per sei mesi **L. 2 50.**

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno è di **L. 16**, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi **L. 9.**

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA - Martedì 11 Dicembre 1894

Il programma finanziario
del Governo

Nell'ambiente di Montecitorio, dove ogni serena obbiettività è esclusa, anche di fronte alle questioni nelle quali il pubblico interesse vorrebbe tacesse la passione politica, il piano finanziario esposto ieri dal ministro del tesoro sarà variamente giudicato, a seconda degli umori della parte donde il giudizio emana. Non è un così vario e complesso insieme di gravi provvedimenti che può aver difetto di facili appigli alla critica volonterosa

Ma chi ha innanzi al pensiero in tutta la sua gravità ed urgenza il problema che si tratta di risolvere, e considera e valuta tutte le circostanze nei confini delle quali la risoluzione deve essere studiata, tutte le condizioni alle quali essa deve necessariamente essere subordinata - non può non riconoscere e deve onestamente ammettere, che la risoluzione del problema della finanza italiana fu ieri posta nei termini migliori che si potesse desiderare.

Vorremo con ciò affermare che tutti, senza eccezione, i provvedimenti dal Governo escogitati siano degni di incondizionato encomio, che nessuna ragionevole osservazione sia possibile, nessuna parziale modificazione desiderabile? — Non è questo il mio pensiero. Mi propongo anzi di esaminare con calma, ad uno ad uno, gli elementi da cui il piano finanziario è composto, e con quell'assoluta indipendenza di criterio che è proprio di chi, nei suoi apprezzamenti, a null'altro si ispira che al pubblico interesse, esporre intorno ad ognuno di essi il modesto mio avviso.

Ma ciò che per ora importa rilevare si è che il piano del Governo parte da dati abbastanza sicuri, anche se sono escluse le facili illusioni che traggono ai dolorosi disinganni — abbraccia nel suo complesso tutti gli aspetti e tutte le eventualità del problema — e ne chiede la risoluzione a mezzi che per una parte non potranno non accogliere il plauso di tutti, e per l'altra non sono nel loro insieme passibili di seria obbiezione da chi non dimentichi che pareggiare seriamente la sua finanza è, in questo momento, per l'Italia necessità indeclinabile, ove non voglia scendere dal posto che occupa fra le nazioni.

Il bilancio preventivo del prossimo esercizio 1895-96 è quello nel quale, ove vengano approvate, avranno tutto il loro effetto le proposte del Governo. Vediamo quali cifre esso ci presenti.

Lasciando da parte ciò che di grave pel bilancio possano nell'avvenire preparare la liquidazione della Banca Romana e quell'altra complicata faccenda che ha nome Cassa ferroviaria per le pensioni — due problemi alla risoluzione dei quali si tratta di provvedere con speciali disposizioni che avremo campo di esaminare — tenendo conto di ogni altra esigenza, e valutando sulla base dell'esercizio precedente le entrate — noi ci troveremmo per l'esercizio 1895-96 di fronte ad un disavanzo di lire 79,740,000.

Ed è a coprire codesto disavanzo che si rivolgono i provvedimenti esposti ieri dall'onorevole Sonnino.

E vi si provvede per 53 milioni mediante riduzione di spese — fra cui 20 milioni di spese militari — e 27 milioni di maggiori imposte.

Esamineremo poi che cosa codeste imposte siano e quale il loro effetto sull'economia nazionale. Ma rileviamo intanto con soddisfazione che lo sforzo maggiore per la sistemazione della finanza è chiesto, come era dovere, alla limitazione della spesa. Certo assai maggiori saranno le economie che potranno ottenersi il giorno in cui si riesca a dare un indirizzo radicalmente diverso e più razionale a tutta la nostra cosa pubblica, ma per oggi 53 milioni di riduzione di spesa rappresentano uno sforzo di cui va tenuto gran conto; perchè in Italia, per quanto da tutti e da ogni parte si acclami alla necessità di ridurre le spese pubbliche, nulla è più difficile che toccare gli stanziamenti del bilancio dello Stato, in ognuno dei quali si nasconde un interesse, che insorge e minaccia.

Ma coi 53 milioni di economie, coi 27 milioni di maggiori imposte e cogli altri provvedimenti che verremo di mano in mano esaminando, può il problema della finanza italiana dirsi risoluto? Possiamo affermare che finalmente il bilancio nazionale poggia su solida e sicura base, sicchè s'abbia ad avere piena fidanza nell'avvenire?

La risposta l'ha data ieri l'onorevole Sonnino nel finire la sua esposizione.

« Oggi la finanza nostra è un'ammalata in convalescenza, scampata, mediante una cura energica, da una crisi gravissima. Non vi è più da dubitare della completa sua guarigione, a patto che continui per qualche tempo il regime rigoroso che finora si è imposto. Le forze rivivono ogni giorno più ed ogni passo fatto rende più calere il movimento di ripresa. Ma occorrono prudenza e fermezza; ogni atto di debolezza sarebbe cagione di una ricaduta, ed una ricaduta potrebbe essere fatale. »

Io Fanfulla

NOTE IN MARGINE

L'Impero liberale di Emilio Ollivier.

Nell'occasione della pubblicazione del primo volume della sua opera, l'*Impero liberale*, un redattore del *Gaulois* ha intervistato Emilio Ollivier.

Il redattore gli dice:

— Tutti si meravigliano che il vostro libro, così ingiustamente atteso, non introduca subito nel racconto stesso del fatto della guerra del 1870. Questo si aspettava da voi, e questo si vorrebbe sapere.

Emilio Ollivier risponde:

— Come parlare della guerra del 1870, se non se ne conoscono gli attori! Quali sono gli attori? Vi sono prima due nazioni: la Francia e la Germania, due personaggi: l'imperatore Napoleone III e Bismarck. Come la Francia e la Germania sono giunte a una ostilità che le ha condotte sul campo di battaglia? Come Napoleone III e Bismarck, veduti in rapporti quasi intimi a Biarritz, si sono trovati a spingere i loro popoli alla guerra? Tutte queste interrogazioni sorgerebbero a ogni istante a ciascun passo del mio racconto se io non vi avessi precedentemente risposto. Il mio primo volume è dunque l'esposizione necessaria, dal punto di vista dell'arte e della logica, del gran dramma che io voglio esporre.

— Ma intanto voi continuerete a restare sotto le accuse abituali e sarete ancora l'uomo « del cuor leggero » che ha fatto perdere alla Francia due provincie e tanti milioni?

— Voi avete ragione, e io me ne turberei se lo scopo del mio libro fosse di ottenere « giustizia » per me, come si dice; ma vogliate notare che se questo fosse stato il mio scopo, io non avrei conservato, sullo scrigno che vedete, tutti questi manoscritti ammucchiati, scritti di mio pugno dalla prima all'ultima pagina, e che dormono là da dieci anni.

E con gesto largo, energico, Emilio Ollivier mostrò ai giornalisti parecchi scrigni di legno ribocconti di carte e documenti, annotati, numerati e suggellati.

Storia di una fanciulla cieca, sorda e muta.

Pare impossibile che una creatura cieca, sorda e muta possa ricevere una qualunque educazione. Pure questo miracolo è stato fatto. La figliuola di un piantatore stabilito nell'Alabama, agli Stati Uniti, perdette la vista e l'udito all'età di diciotto mesi. Una coraggiosa istitutrice si incaricò della sua educazione. Col linguaggio tattile, le insegnò a riconoscere le lettera, poi le sillabe, poi le parole figurate nella sua mano con le dita e figurate da lei nelle mani di altre persone. In pochi anni la fanciulla acquistò un cristianissimo vocabolario. Allora la istitutrice le insegnò a leggere nei libri stampati a rilievo, e una vera educazione cominciò. Questa educazione compiuta, l'istitutrice vuol far fare alla sua scolara un passo di più. Essa pronuncia delle vocali. La fanciulla appoggia la mano sulla gola dell'istitutrice, al posto dove sente la trachea, e colloca l'altra mano nella bocca della istitutrice, toccando le labbra, i denti e la lingua, in modo da raggiungere la percezione di tutti i movimenti che concorrono a formare i suoni. La muta parla poi la sua mano nella propria gola e nella sua bocca e si sforza di riprodurre i movimenti osservati. In qualche anno, essa arriva a capire e a recitare squarci interi di poesia. Infine la sventurata fanciulla esprime le idee che ha in fondo al cuore. Ed essa ringrazia la sua istitutrice e si dichiara felice di vivere!

Questo è il racconto fatto all'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi dal signor Bouisy, riferendo sul libro del signor Gioux, che si occupa della cristiana impresa di questa istitutrice.

Scoperte archeologiche.

L'Istituto tedesco archeologico di Atene continua nelle sue ricerche ne' dintorni dell'Acropoli. Questi scavi, diretti dal Doerpfeld, il dotto archeologo, hanno dato l'anno scorso risultati abbastanza considerevoli. In questi giorni, sono stati scoperti i ruderi d'una antica abitazione che risale al quinto secolo avanti Cristo, e della quale parecchie camere sono relativamente intatte. Una di queste camere, ed ecco l'interesse particolare della scoperta, è interamente pavimentata da un mosaico ancora in sufficiente buono stato. Questo mosaico, opera curiosissima, data la sua antichità, è tutto di pietruzze marine, molto fine, incastrate con perfetta regolarità e formanti circoli concentrici. I più piccoli sono formati con mosaici di colore giallastro. La soglia di questa camera e la camera precedente sono egualmente pavimentate di mosaici formati con pietruzze le cui dimensioni non passano quella di grossi grani di sabbia. Doerpfeld spera di fare nuove e importanti scoperte.

Per fame.

Un vecchio bevitore di assenzio è moribondo all'ospedale. Il sacerdote vorrebbe fargli accettare i soccorsi religiosi: ma il vecchio è ribelle. Finalmente, un giorno, con voce quasi spenta, egli balbetta:

— Am... am...

— Dio sia lodato! - esclama il prete: - vuole l'assoluzione...

E il moribondo, raccogliendo le forze estreme:

— Ho... no... assenzio!

N. Nanni

I commenti all'estero sull'Esposizione finanziaria italiana.

AUSTRIA.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse*, commentando l'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro Sonnino, dice che sarà veramente un risultato sorprendente, se egli riuscirà a ristabilire il pareggio nel bilancio italiano del venturo esercizio

FRANCIA.

Parigi, 11. (ore 10,45) (*F.*) — Il *Journal des Débats* commenta piuttosto favorevolmente l'esposizione finanziaria del ministro Sonnino, che loda per la franchezza e chiarezza.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I dissensi fra i ministri di giustizia e della guerra — La salute di Burdeau.

Parigi, 10. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della giustizia, Guérin, rispondendo ad una interrogazione di Goirand, dice che la miglior risposta alle affermazioni di alcuni giornali è la lettera pubblicata oggi dall'avvocato Danet al ministro della guerra, generale Mercier, nella quale smentisce formalmente di avere accennato, durante la sua arringa nel processo Allez, a dissentimenti fra i ministri della giustizia e della guerra. (*Benissimo!*)

De Bernis chiede di trasformare l'interrogazione Goirand in interpellanza.

Il ministro Guérin ne accetta per sabato la discussione. La Camera però ne rinvia la discussione ad un mese.

— Lo stato di salute del presidente della Camera dei deputati, Burdeau, desta apprensione.

Burdeau e Pasteur aggravati — La spedizione pel Madagascar.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Parigi, 11 ore 13 10 (*F.*) — Il *Matin* afferma le condizioni di salute del presidente Burdeau e dell'illustre professore Pasteur sono allarmantissime.

Ore 10 25. — In seguito ad una nuova crisi, lo stato di salute del presidente della Camera dei deputati, Burdeau, si è sempre più aggravato.

Ore 11 40. — Ecco il bollettino pubblicato, stamane, sullo stato di salute del presidente della Camera dei deputati, Burdeau:

« Stamane si è manifestata la congestione polmonare; la febbre è persistente; stato grave ».

— Una parte della quarta brigata della fanteria di marina s'imbarcherà stasera a Maruglia pel Madagascar.

In Armenia.

I primi telegrammi ai giornali europei indicavano come teatro dei massacri la città di Samsun, che fa parte del vilayet di Trebisonda. Informazioni posteriori più esatte stabiliscono che la strage avvenne a Sassun, cantone del sangiak di Musch, nel vilayet di Bitlis. Questo paese montuoso comprende centodiciotto villaggi, abitati da circa 10,000 Kurdi, 8000 Armeni ed un migliaio di Jendis (adoratori del Diavolo).

— Il governo turco, per dare soddisfazione alle potenze, ha chiesto all'Inghilterra ed agli Stati Uniti di nominare un loro delegato per aggiungere alla Commissione turca incaricata della inchiesta. Il governo di Londra ha subito acconsentito e nominerà probabilmente il signor Graves, console inglese ad Erzerum. Il governo di Washington, dopo qualche esitazione, ha accettato condizionatamente l'invito, incaricando il suo console a Sivas di accompagnare la Commissione; ma il suo delegato, in luogo di unirsi alle conclusioni di questa, farà indagini per proprio conto e trasmetterà a Washington un rapporto separato.

— Un comunicato ufficiale della Porta vuol dimostrare che la causa dei fatti deplorati è dovuta agli Armeni ribellatisi alle autorità turche. Bande di armati percorrevano il paese eccitando gli abitanti alla insurrezione; le truppe ottomane furono sconfitte e molti soldati uccisi. Sopravvenuti dei conflitti tra Armeni e Kurdi, il paese si trovò in uno stato di disordine estremo. In conseguenza altre truppe furono spedite a reprimere l'insurrezione ed a queste sono imputati gli eccessi segnalati. Si dubita però molto dalle autorità ottomane che le uccisioni siano state commesse dalle truppe regolari.

È possibile che nelle operazioni contro i villaggi ribellatisi, molta gente abbia incontrato la morte, ma la uccisione di abitanti inermi appare improbabile poichè le truppe avevano ordine di far fuoco solo contro i ribelli colti con le armi alla mano.

— Notizie da Atene recano che i rifugiati armeni colà giunti dànno particolari sempre nuovi e raccapriccianti delle atrocità commesse dalle truppe ottomane. Il 23 ottobre quattro ufficiali turchi e due gendarmi appiccarono il fuoco a parecchie costruzioni armene della città di Hadgin presso Marash. Essi avevano preventivamente versato petrolio sulle case. L'armeno Merdakian Garabed che aveva dato al soccorso fu arrestato ed ucciso; il *Kaimakan* impedì che si provvedesse a spegnere l'incendio. Monsignor Nigohos, arcivescovo del monastero di Furnul presso Zeitun insieme ad undici notabili fu pure arrestato e tradotto in catene a Smirne. Nulla si sa della sorte di questi infelici.

— A Londra l'associazione anglo-armena tiene adunanze, promuove conferenze e si agita in tutti i modi in favore della causa armena. Una deputazione ha visitato gli ambasciatori di Russia, Francia, Germania, Italia ed Austria presentando una petizione per ricordare l'impegno solenne assunto dalla Turchia con l'articolo 61 del trattato di Berlino in favore della nazione armena e raccomandare una pronta soluzione della quistione con l'applicazione immediata delle riforme promesse garantite dalle potenze.

Telegrammi da Pietroburgo affermano che ieri l'altro l'ambasciatore di Turchia ebbe una lunga udienza dall'imperatore. Si dice che lo Czar abbia assicurato l'ambasciatore rincrescergli sommamente di dover assumere un atteggiamento ostile verso il Sultano, di cui apprezza le qualità e il carattere.

Ma gli è impossibile restar sordo al grido di dolore degli armeni e alle esortazioni che gli vengono da ogni parte perchè prenda pietà di quelle misere popolazioni.

Aggiunge che il suo dovere è tanto più evidente in quanto, dopo la guerra del 1878, una gran parte della nazione armena è suddita dell'impero russo.

Intanto, per rendere più efficaci le parole, Nicolò avrebbe cominciato i fatti.

Il *Daily News* annunzia un importante agglomeramento di truppe russe alla frontiera turca.

Il giornale *Novosti* continua a propugnare un'attitudine completamente indifferente nella lite fra turchi e armeni. Ma si crede che, vista la recisa volontà dell'imperatore, smetterà ben presto.

L'opinione generale a Pietroburgo è che il Sultano, di cui tutti riconoscono lo spirito retto e generoso, finirà col dare all'Europa la dovuta soddisfazione.

— Contrariamente alle affermazioni di questi dispacci, la *Stefani* ha da Vienna 10:

« La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « L'ambasciatore inglese, Currie, ha comunicato alla Porta una Nota diretta alle potenze dal governo inglese riguardo ai fatti di Bitlis. »

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « La Russia è decisa a mantenere un'attitudine riservata intorno alla questione armena, ad attendere i risultati dell'inchiesta ordinata dalla Turchia e a non partecipare alle ulteriori pratiche dell'Inghilterra in proposito ».

Vienna, 11. — Secondo la *Neue Freie Presse*, la Nota del Governo inglese, relativa ai fatti di Bitlis, segnalata dalla *Politische Correspondenz*, fu rimessa pure ai gabinetti di Vienna e Berlino; ma sarebbe da essi accolta con fredda riserva.

L'Italia aderisce all'intervento.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 11 (ore 11,20) (*F.*) — Il *Daily Chronicle* ha per telegramma da Roma che l'Italia ha fatto piena adesione all'Inghilterra per un'azione comune nella questione armena dichiarandosi pronta a partecipare ad un intervento di qualsiasi genere.

Germania.

Contro i socialisti.

Berlino, 10. — Il cancelliere, principe di Hohenlohe, ha trasmesso al presidente del Reichstag, Lovetzow, una domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corrente, mentre il presidente proponeva un'evviva all'imperatore.

I socialisti sono accusati di lesa maestà.

Berlino, 11. — I giornali discutono il provvedimento relativo alla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del Reichstag del 6 corrente, mentre il presidente proponeva un evviva all'imperatore.

La maggior parte dei giornali crede che il Reichstag rifiuterà la chiesta autorizzazione a procedere.

Il *Boersen Courier* dice che, se il governo ha intenzione di sciogliere il Reichstag, lo faccia prima che avvengano discussioni spiacevoli.

La *Vossische Zeitung* afferma che la di-

scussione provocata recherà danno maggiore del vantaggio che si potrà avere dal procedimento contro i socialisti.

Il *Berliner Tageblatt* crede che il governo prende la migliore via per agevolare ai socialisti i mezzi atti ad eccitare le [illegible]

La *Kreuzzeitung* scrive che, se il Reichstag rifiutasse l'autorizzazione a procedere, allora una procedura contro i deputati socialisti non sarebbe possibile se non dopo la chiusura della sessione.

Spagna.

L'isola Peregil — La discussione sulle tariffe doganali.

Madrid, 10. — Da fonte ufficiale si riferisce che quando telegrammi di un'agenzia francese pervenuti a Madrid annunziavano esservi emozione a Roma per la cessione dell'isola di Peregil all'Inghilterra, quella invenzione era perfettamente ignorata a Roma da tutti.

Quest'isola Peregil di cui la stampa si occupa è situata a metà distanza tra le punte di Almansa e Leona, alla base della montagna delle Scimmie, detta Djebel-Mcussa, la Abyla dei geografi dell'antichità.

È a poca distanza all'ovest della città di Ceuta e a circa 40 chilometri nell'est della baia di Tangeri.

È posizione militare importante, quantunque dominata dalla costa marocchina. L'isola fu già occupata dall'Inghilterra durante la guerra dell'indipendenza e fu quindi rivendicata dal Marocco, che vi mandò una guardia indigena.

Madrid, 11. — La Camera dei deputati incomincia, oggi, la discussione del progetto di legge per la riforma delle tariffe doganali.

Austria-Ungheria.

L'autonomia nel Trentino — Alla Camera ungherese.

Vienna, 10. — Nella seduta della Commissione del bilancio, il deputato Malfatti chiese, a nome dei deputati del Trentino, che il Governo metta in grado gli abitanti di quella regione di migliorare, mediante l'autonomia, i loro propri interessi e le condizioni economiche del paese. Soggiunse dipendere dalla condotta del Governo in questa questione se i deputati del Trentino potranno avere fiducia nel Governo stesso.

Il ministro delle finanze rispose sperare che interverrà una transazione tra i deputati del Tirolo tedesco e quelli italiani del Trentino e sperare che questi ultimi consentiranno a rientrare nella Dieta del Tirolo. Il ministro soggiunse che l'autonomia economica non è incompatibile coll'attuale situazione amministrativa del Tirolo nè coll'unità del Tirolo stesso. Il Governo, concluse il ministro, procurerà di favorire un compromesso eventuale tra le due razze.

Malfatti prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma non crede che si possa dare soddisfazione agli interessi del Trentino, mantenendo l'attuale sistema amministrativo del Tirolo. Egli considera pertanto come indispensabile di modificare tale sistema.

Budapest, 10. — Camera dei Deputati. — L'aula è al completo. Le tribune riservate al pubblico sono affollate.

Helfiy, dell'estrema sinistra, Horanszky, del partito nazionale, e Pechy, secessionista, dichiarano di non dare il loro voto al progetto di legge di esercizio provvisorio del bilancio per un trimestre, poichè non hanno fiducia nel Ministero.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dice che la questione dell'esercizio provvisorio non ha alcuna relazione con quella di fiducia nel ministero. Giustifica la condotta del governo nelle questioni ecclesiastiche. Annunzia che il re ha sanzionato le tre leggi ecclesiastiche approvate dal Parlamento (*Vivi applausi*). Wekerle constata poscia che il conte Kalnoky non cercò mai d'immischiarsi negli affari interni dell'Ungheria. Soggiunge che nessun serio uomo politico farà la sterile esperienza d'inaugurare in Ungheria una politica contraria a quella liberale attuale (*Applausi*). Chiede che la Camera gli lasci la scelta del momento che crederà opportuno, per porre la questione di fiducia. Dichiara che avendo egli la fiducia della Corona e della maggioranza, non sente alcuna necessità di porre ora la questione di fiducia. (*Vivi applausi*).

Discutendosi il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio, Horvath dichiara di possedere le prove circa l'intervento del conte Kalnoky negli affari interni dell'Ungheria. Egli dice che il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, avrebbe dovuto impedire l'agitazione del Vaticano contro la politica ecclesiastica liberale.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Budapest, 11. — *Camera dei deputati.* — Tutti gli oratori avendo rinunziato a parlare, l'esercizio provvisorio del bilancio è stato approvato con 205 voti contro 90.

Dinanzi il palazzo della Camera una grande folla ha acclamato vivamente il presidente del Consiglio Wekerle.

L'esultanza per la sanzione reale.

Budapest, 11. — Seguendo l'esempio del partito liberale del Parlamento che indirizzò iersera un telegramma di ringraziamento all'imperatore, le popolazioni di tutto il Regno preparano dimostrazioni di devozione a S. M. per la sanzione delle leggi ecclesiastiche votate dal Parlamento.

A Budapest la borghesia e gli studenti preparano una passeggiata con fiaccole, la quale avrà luogo giovedì sera.

Numerosi telegrammi di omaggio furono inviati al gabinetto particolare dell'imperatore.

Quel che fanno i cattolici.

Vienna, 11. — Il *Vaterland* annunzia che il cardinale Vaszary ha convocato la conferenza dei vescovi ungheresi per la prossima settimana.

Lo stesso giornale ha ricevuto dai Maguati ungheresi cattolici l'assicurazione che essi manterranno irrevocabilmente i loro principii ed il loro programma d'azione.

Montenegro.

Cattaro, 10. — Stamani alle ore 4,35 si è sentita una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio della durata di quattro secondi, in direzione Est-Ovest.

La guerra fra la China e il Giappone.

La marcia su Pechino.

Yokohama, 10. — L'esercito del generale Nodzu marcia verso Fu-Chu, situata al Nord di Port-Arthur.

Un altro esercito giapponese avanzerà prossimamente verso Pechino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 11, ore 9,20. (*G. L.*) — Telegrammi da Shanghai annunziano nuovamente che la Corte imperiale si prepara a lasciare Pechino, ma non si sa ancora per quale destinazione. Il disordine ed il panico regnano nella capitale chinese.

L'arrivo dei Giapponesi alle porte di Pechino considerandosi prossimo, fu dato ordine di tener pronti 400 carri per trasportare lontano i tesori della casa imperiale ed impedire che cadano nelle mani degli invasori.

Dal nuovo corpo d'esercito partito giorni sono con una squadra da Hiroshima (Giappone) per effettuare un nuovo sbarco in China, non si hanno notizie. La massima segretezza è mantenuta sulla destinazione di queste truppe. Prevedendosi che lo sbarco avvenga nel golfo di Petcheli, le autorità chinesi della costa sono in preda al terrore. Ritiensi che la squadra chinese trovisi a Wei-hai-wei.

Ufficiali europei tornati a Che-fu da Port-Arthur riferiscono che i Giapponesi si sono stabiliti in modo definitivo in questa piazza forte, da essi conquistata. Tra vinti e vincitori corrono rapporti cordialissimi; i Chinesi offrono ai conquistatori omaggi, doni e trattenimenti festevoli. È evidente, soggiungono gli ufficiali europei, che i Giapponesi si sono installati a Port-Arthur col proposito di svernarvi.

IN ITALIA

Un'esplosione disastrosa.

Eboli, 10. — È avvenuta un'esplosione nel laboratorio pirotecnico privato d'Arienzo, causata dall'accensione imprudente di un fiammifero. Un ragazzo è rimasto morto. Rimasero gravemente ustionati i proprietari e due donne.

Da Firenze

S. M. la Regina ed il principe di Napoli — Il processo contro Andrea Costa — All'Accademia della Crusca.

Firenze, 10. (*Et.*) — Sembra certo che Sua Maestà la Regina Margherita si recherà a Firenze per visitare S. A. R. il principe di Napoli dopo le feste natalizie e di Capodanno.

Il principe di Napoli visitò la caserma della legione dei carabinieri reali, e quindi, accompagnato dal suo capo di stato maggiore tenente colonnello cav. Velardi e dall'ufficiale d'ordinanza, si è recato al magazzino centrale militare.

Sua Altezza Reale è stata ricevuta dal tenente colonnello contabile cav. Crocco, direttore del magazzino.

Sua Altezza Reale si è trattenuta un'ora circa, visitando tutti gli uffici ed i magazzini, interessandosi mattissimo, esprimendo al direttore la sua soddisfazione per il modo come sono tenuti tutti gli oggetti di corredo spettanti alla truppa.

— Il processo contro Andrea Costa per la sua lettera ai socialisti fiorentini, reativa ai fatti della Lunigiana, avrà luogo il 12 corrente al nostro tribunale, essendo stato rinviato l'altro che doveva aver luogo contro lo stesso Costa pendenti a Bologna.

— All'Accademia della Crusca il prof. Luchaire commemorò splendidamente i soci morti nell'anno, Ranalli, Bartoli, Marconi, Renaco. Quindi con un elevato discorso il prof. Alfani commemorò il Padre A. Guglielmotti, lo storico della marineria italiana. Intervennero S. A. R. il principe di Napoli, il prefetto, il sindaco ed un pubblico elettissimo.

Da Torino.

Il «Cristo» di Bovio.

Torino, 11, ore 14,50 (*Bertoldo*). — Stasera al teatro Alfieri avrà luogo, finalmente, la tanto attesa prima rappresentazione del *Cristo* di Bovio.

Qualunque i prezzi siano raddoppiati, pure le poltrone ed i posti distinti sono esauriti per tre sere.

I clericali hanno cominciato stamani pubbliche preghiere; stasera cominceranno i tridui di espiazione.

Temendosi disordini, la questura prende straordinarie precauzioni.

I terremoti.

Reggio-Calabria, 10. — Continua la pioggia. Altre case sono crollate in Seminara ed in altre località. Qualche persona è rimasta ferita, ma non gravemente.

Sotto dirotta pioggia e con sette ore di lavoro furono scaricate dallo *Stromboli* quindicimila metri quadrati di tavole. Subito gran parte fu caricata sui vagoni e mandata a diverse destinazioni.

Il R. commissario da Roma ha autorizzato la provvista di altre ventcinquemila tavole per baracche.

In seguito alla scossa di terremoto di ieri sera, il panico si è rinnovato nelle località colpite dal terremoto.

Un disastro ferroviario.

Potenza, 11. (ore 10,25) (*Cal.*) — Un disastro ferroviario è avvenuto ieri mattina alle 7,30 sulla linea adriatica Rocchetta Santa Venere Groia del Colle che è in prosecuzione della linea mediterranea in costruzione da Avellino a Rocchetta.

Il treno omnibus N. 252 proveniente da Spinazzola, con pochi viaggiatori e moltissimi bagagli, attraversando in mezzo a pioggia dirotta e vento impetuosissimo il ponte sull'Ofanto tra la stazione di Venosa che dista da Gioia del Colle 107 chilometri e quella di Rapolla Lavello che dista 23 chilometri da Rocchetta e 75 da Foggia, precipitò nel fiume, il ponte avendo ceduto.

Il ponte stesso mal costrutto e pericolante in più punti, per una lunghezza di venti metri s'inabissò nel fiume, trascinando la macchina, il tender e quasi tutti i carrozzoni del convoglio, i quali fermarono come un enorme serpentello, di cui una parte poggiava sopra le rovine del ponte e l'altra su una sponda del fiume.

Quello che seguì sul luogo del disastro fra l'imperversare della bufera, è più facile immaginarlo che descriverlo.

I viaggiatori scesi in aria, feriti, contusi, mandavano urli disperati di dolore e di spavento invocando soccorsi che subito furono chiesti a Foggia, ma che giunsero sul luogo solo dopo le due pomeridiane stante la distanza. Al treno soccorsi, intanto, era seguito un altro con una commissione di capi servizio dell'Adriatica per provvedere ad un'inchiesta e rilevare i danni.

Rimasero feriti gravemente il capoconduttore Bizzarri e gli agenti Grassi, Salvano e leggermente altri quattro, fra i quali l'ingegnere Pedretti, il macchinista Jacobacci ed un viaggiatore, oltre un maggiore dell'esercito.

I danni al materiale sono gravi.

Anche presso la località detta Palazzo San Gervasio, sulla stessa linea a breve distanza, le acque dello stesso torrente hanno fatto rovinare un altro pontecello, senza disgrazia di persone.

Da Firenze col treno direttissimo è partito per recarsi sul luogo del disastro il comm. ingegnere Passione, vicedirettore generale delle ferrovie adriatiche.

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina.

Il Nevrol è un potente agente terapeutico

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: « VIPERA » = PAPA = PAPERA PAPAVERI.

Logogrifo.

— Son deputato e principe romano
— oppure senatore siciliano.
— Più d'uno mi suol dire a lo stracchino.
— M'impose l'onorevole Sonnino.

La Nocera è il prototipo delle acque da tavola.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

La compagnia Falconi e soci che debuttò ieri sera al Valle ebbe una favorevole accoglienza dal pubblico abbastanza numeroso. La signorina Montrezza fu specialmente applaudita al terzo atto di *Dionisia*. E applausi ebbero il Pistritoni e il Falconi.

— Nazionale.

Questa sera *Il fallimento* di Bjornson. Quando prima *Ma camerade*. Alla rappresentazione del *Fallimento* prende parte Ettore Palladini, l'artista egregio che il pubblico del Nazionale non ha avuto ancora campo di applaudire.

Domani, a richiesta generale, undicesima replica della brillantissima commedia *Niobe*.

— Politeama Adriano.

Si annuncia il prossimo debutto degli *Acrobates* Espana, velocipedisti di meravigliosa abilità.

— È giunto a Roma da Napoli il maestro Mario Costa, che si tratterrà fra noi, ospite gradito, qualche giorno, prima di ritornare a Parigi.

A Napoli il Costa ha ottenuto i successi che tutti sanno col *Pierrot* — la pantomima che chiamava mezza Napoli ugualmente allo *Varietà*. O perchè non dovremmo noi pure a Roma conoscere il geniale lavoro? Chi sa... potrebbe essere che qualcuno ci pensasse.

ROMA

11 dicembre.

I ladri in casa nostra.

Signor questore,

La notte scorsa i signori ignoti hanno voluto onorare di una visita i locali della nostra tipografia, o più esattamente, della tipografia in cui si stampa il nostro giornale.

Come è facile immaginare, quei signori non sono usciti a mani vuote. Dopo aver scassinato inutilmente due o tre credenze, dopo aver messo sossopra mobili e cassette di caratteri, dopo aver rovistato i più remoti angoli dello stabilimento hanno trovato una somma di ventitrè lire in monata di bronzo appartenente al proto Cirri Giovanni e una rivoltella dimenticata dal macchinista Ricucci Giuseppe.

Se avessero cercato meglio avrebbero trovato anche una busta contenente una ventina di lire del sottomacchinista Digraddia Luigi.

Il danno se fosse rimasto entro questi limiti non sarebbe stato grave, ma ahimè! Non era forse al denaro del proto o al revolver del macchinista che miravano gli ignoti!...

Dal cassetto della scrivania, in cui il direttore della tipografia conserva gli *originali* della redazione hanno rubato, nientemeno, che un secondo e bellissimo articolo — quantunque senza *a capo* — di *Marco Ruato* contro le lettere dorate appiccicate sul frontone del Pantheon, hanno rubato anche una nuova e giusta critica del *Voto* del maestro Vallini, fatta da *Tom*, con quella competenza che nessuno gli contrasta..... in lode di Mascagni.

I ladri, signor questore, debbono essere stati almeno quattro, e me lo dimostra il fatto che è scomparso pure un articolo mio così pesante che in tre non sarebbero riusciti nemmeno a muoverlo di posto.

Ma qui non è tutto. Abbiamo ragione di sospettare che i signori ignoti abbiano agito per ordine di persone altolocate. Fra gli *originali* rubati trovansi quattro articoli di *Plongeak* contro l'onorevole Giolitti...

Questa sottrazione di documenti giornalistici ci dà molto a pensare. Basta, veda un po' lei.

Dev.mo
hy.

La ricorrenza di domani.

1878. Dimissione del primo ministero Cairoli con Zanardelli ministro dell'interno e in seguito a voto di sfiducia della Camera.

1882. A Roma, in età di 76 anni, muore il principe Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta.

1892. Il senatore Guarneri interpella Giolitti, presidente del Consiglio, sugli ultimi decreti di nomine de'senatori.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 2 – Minima 5° 5.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2). Un fallimento.

Valle (ore 9). I provinciali a Parigi – Il sottoscala.

Rossini (ore 9). La tabaccaia – Monsieur Lipon (ballo).

Metastasio (ore 9). Er richiamo della territoria[illegible]

Manzoni (ore 9). I cinque talismani.

Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Depoell e vedova Marasco.

Il Re a caccia.

Oggi il Re si è recato a caccia nella sua tenuta di Castel Porziano.

Pei danneggiati dal terremoto.

È stata fissata per la sera del 27 corrente, nello splendido salone del *Grand'Hotel*, gentilmente concesso dal proprietario, la festa che il Circolo artistico darà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

L'incarico della distribuzione dei biglietti, che costano venti lire, sarà affidato a un patronato di signore scelte nella parte più eletta della società [illegible]

Del programma della festa possiamo, per ora, dire ben poco. Sappiamo soltanto che in esso è compresa una lotteria artistica, nella quale i premi portano le firme di Moralli, di Monteverde, di Villegas, di Iacovacci, di Ximenes e di altri artisti fra i più noti.

×

Giovedì 13, alle 2 pom., avrà luogo nell'aula magna della R. Università, l'annunziata conferenza che l'onorevole Bovio terrà a favore dei danneggiati dal terremoto. I biglietti per intervenirvi sono vendibili al prezzo di L. 1, tanto alla sede del Comitato generale presso l'Associazione della stampa quanto presso il Comitato universitario. Sarebbe superfluo raccomandare alla cittadinanza di accorrere numerosa ad ascoltare la parola dell'illustre conferenziere, ma non possiamo astenerci dal farlo, perchè dalle odierne notizie giunte dalla Calabria si hanno particolari strazianti di nuove sciagure che sollecitano pronti soccorsi, ed anche per dare alla nostra gioventù studiosa una prova di simpatia e solidarietà per quanto essa ha fatto e fa per lenire quelle sventurate popolazioni. Ed il Comitato universitario è fiancheggiato perchè questa dimostrazione riesca nel suo intento [illegible]

×

Il bollettino del Comitato reca la situazione seguente:

Incassato per sottoscrizioni L. 10115.46 — Trasmesso ai prefetti L. 9900 — Spese del Comitato per passeggiata di beneficenza L. 400 — Residuo in cassa L. 215.46.

×

I lavori preparatori per la passeggiata di beneficenza sono pressochè ultimati, e nella prossima riunione del Comitato sarà fissato il giorno in cui avrà luogo.

Sede vaticana.

Il Papa diede udienza a monsignor Elvezio Mariano Pagliari, arcivescovo di Spoleto, a monsignor G. B. Caravalini, vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese, e a monsignor Serafino Angulini, vescovo di Angiona e Tursi.

— Con un telegramma al Sommo Pontefice ieri fra Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, gli annunziò la sua presa di possesso e l'installazione della missione dei cappuccini in quella regione.

Consiglio comunale.

Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il sindaco a stare in giudizio innanzi la Suprema Corte di cassazione contro la Società orto-agricola romana.

— Soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

— Ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli del maggio all'ottobre 1894.

— Nomina del presidente della Congregazione di carità.

— Istituzione di una settima farmacia notturna.

— Domanda del Consorzio idraulico n. 78 per contributo nella ricostruzione del ponte di Malafede.

— Licenza per occupazione di suolo pubblico a scopo di decorazione di un fabbricato.

— Cancellazione d'ipoteche iscritte a carico della Ditta Trezza a garanzia della gestione dell'esattoria comunale pel quinquennio 1888-1892.

Orfani calabresi.

Dalla Calabria arrivarono ieri mattina cinque bambini, dei quali i genitori sono rimasti vittime del recente terremoto. Questi orfani, che sono stati ricoverati all'Ospizio di Termini, si chiamano Pasquale e Giuseppe Sigilli, Domenico Rioli, Teresa e Carmela Carella.

Nelle ore pomeridiane furono visitati dall'onorevole Galli che ha preso vivamente a cuore la sorte di quei piccoli sventurati.

Una inchiesta a Veroli.

Sabato scorso si recò in Veroli la Commissione di inchiesta deliberata dalla Deputazione provinciale per definire la responsabilità del consigliere provinciale Ghislieno Massoli nei fatti relativi al pagamento dei bollettini per incarico del *Bonifacio*, rilevati in seguito settembre dal *Fanfulla* e da altri giornali.

La Commissione inquirente, composta del deputato provinciale cav. Giovanni Maggi e dei consiglieri avvocato Camillo Giuliani e prof. Settimio Piperno, assistita dal segretario cav. Cesare Pizzi, ha tenuto cinque sessioni ed ha interrogato oltre cinquanta persone.

Due sessioni furono tenute in Veroli in casa del signor Alfonso Caporne, amministratore d'importanti aziende agricole, ove convennero e furono udite molte balie di Veroli e della frazione del Grecchino, e tre sessioni, nonostante il tempo pessimo, furono tenute nelle frazioni di S. Francesco, del Giglio, di Casamari e di S. Giuseppe ai Prati.

L'inchiesta giunse in Veroli quando tutti ritenevano che per infamare più e meno legittimo non si sarebbe più parlato di balie e balietti. L'impressione del paese per questo fatto è stata grandissima, e sono venuti in luce alla Deputazione provinciale ed al presidente marchese Berardi per la energia ed il rigore spiegato, senza alcun riguardo alle persone, onde porre fine ad abusi che offendono il sentimento dell'umanità.

La relazione della Commissione d'inchiesta, redatta sulla base dei fatti accertati e delle numerose e gravi deposizioni, sarà fra breve sottoposta al Consiglio provinciale riunito in comitato segreto.

Onorificenze al dott. Modigliani.

Da Livorno giunse ieri a Firenze il signor Capuano, comune dei Paesi Bassi, per consegnare al dottor Elio Modigliani, il noto esploratore dell'Indonesia, le insegne ed il diploma di ufficiale dell'ordine di Orange-Nassau. Il viaggiatore, ammalato di dolori reumatici, lo ricevette a letto, dove si trova da molti giorni. Il console, nel porgergli le insegne, gli fece osservare l'importanza della decorazione ricevuta, non facile ad accordarsi, e si compiacque che questo onore fosse riservato, come dice il diploma, al viaggiatore italiano, che tanto contribuì alla conoscenza delle Indie olandesi.

All'Università.

Il professor Giuseppe Albini riprenderà domani, alle 2, il corso libero con effetti legali, di letteratura [illegible]

Per la cura antidifterica.

Dall'ufficio d'igiene municipale sono stati iniziati gli studi per l'impianto nel nostro mattatoio di un speciale riparto destinato alla produzione del siero antidifterico.

Quanto prima sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale il progetto relativo.

I fattorini telegrafici e le mance.

La Direzione provinciale dei telegrafi ci manda il seguente comunicato:

« Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle feste natalizie e capo d'anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono eccitare rivolte dai fattorini telegrafici per continuare a vestire abusivamente la divisa uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto in pieno con un numero d'ordine, epperciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'amministrazione che, volendo in tal modo, potrà essere in grado di punire il colpevole! »

Circoli e Associazioni.

Società ex bersaglieri La Harmora. — L'adunanza generale ordinaria, fissata pel 6 corrente mese, non ebbe luogo, per mancanza del numero legale. Sono quindi invitati i soci all'adunanza, in seconda convocazione, per le sette e mezzo pomeridiane del giorno 14 andante, nella sede sociale.

Da piazza di Spagna a San Pietro.

Da domani in linea di omnibus di piazza di Spagna a San Pietro percorrerà il seguente nuovo itinerario.

Via Frattina, Gambaro, piazza San Silvestro (posta), piazza San Claudio, Tritone Nuovo, piazza Colonna, via della Colonna, via in Aquiro, piazza Capranica, via degli Orfani, piazza del Pantheon, via dei Crescenzi, piazza Sant'Eustachio, via Teatro Valle, via Canestrari, Circo Agonale, Pasquino, Governo Vecchio, Banchi Nuovi, Banco San Spirito, ponte Sant'Angelo, Borgo Vecchio (al ritorno per Borgo Nuovo) San Pietro.

Il prezzo dell'intera corsa è di cent. 10.

[illegible]

Stamani il signor Ulisse Pizzicheria — cassiere del mercante di campagna signor Ferri — domiciliato all'ultimo piano della casa di sua proprietà in via dei Cimatori, 6, si è ucciso gettandosi da una finestra della sua abitazione.

Il disgraziato aveva 50 anni; lascia la moglie e tre figli.

Da una lettera che il Pizzicheria ha diretto al barone Mariscotti di San Piero risulta che causa principale del suicidio furono i dissesti finanziari.

Cronaca giudiziaria.

Spacciatori di biglietti falsi. — In una locanda di piazza San Cosimato, gli agenti di pubblica sicurezza operarono una minuta perquisizione e rinvennero tanti biglietti falsi per la somma di circa diecimila lire.

Vennero immediatamente arrestati la figlia della locandiera Maria Cocati e alcuni individui alloggiati nella locanda.

Ieri sera poi ebbe la stessa sorte certa Carolina Sebaldi moglie a un noto spacciatore di biglietti falsi, già in prigione.

Grave ferimento. — In una scuderia di via del Crocifisso, 10, ieri sera il carrettiere Giuseppe Pachini attaccò lite con un suo compagno che lo colpì al capo con una mazza di ferro, producendogli una ferita che fu giudicata pericolosa per la vita. Il feritore scappò.

Furti. — Il valore degli oggetti rubati a Giuseppe Corsa, orologiaio in via di San Silvestro, ammonta a settecento lire.

— Stanotte i ladri scassinarono la casa del conte Ambrogio Cimcale in via Grotta Pinta, 145, e vi rubarono centonovanta lire in cartelle di rendita italiana, quattrocentoquaranta lire in biglietti di banca e una trentina di lire in monete di bronzo. Per tale furto la questura cominciò ad arrestare il meccanico Vittorio Sessi, uno de' presunti autori di esso.

Coltellata. — In piazza de' Cerchi ieri per questione d'interesse certo Luigi Manni diede una coltellata all'industriale Augusto Scacchi di 38 anni, producendogli una ferita che alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni con riserva.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di quelle regioni.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrelli, prof. Grocco, prof. Murri, prof. Valenti, prof. Cardarelli, prof. Landi, prof. Pasli, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Franceni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**.

Per Telegrammi: **ULIVETO – Terme.**

Tritone Nuovo, 46.

Affittasi appartamento di 10 Camere e Cucine, esposizione a mezzogiorno, scala di marmo, acqua Marcia, gas, luce elettrica nell'appartamento, Ascensore, campanelli elettrici, due ingressi e scala di servizio.

Tappeti, Tappeti! di primarie fabbriche inglesi vengono posti in vendita a prezzi eccezionali nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele 81, angolo Via Monteroni.

I MAGAZZINI **ALLA CITTA' DI COMO** CON FABBRICA
di **SETERIE, VELLUTI e NOVITA'** sono **solamente** in via Frattina, 91-92 - ROMA

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione
Società anonima

Capitale sociale . . L. 75,000,000
Id. versato . . » 60,836,600

Roma - Bari - Firenze - Genova - Torino

In conformità degli articoli 31, 32, 35 e 36 degli Statuti sociali, i signori azionisti possessori di almeno cinquanta azioni liberate, che desiderano intervenire all'assemblea generale ordinaria, sono invitati ad effettuare il deposito delle loro azioni liberate dai 15 corrente al 5 gennaio 1895 presso gli Stabilimenti sottonotati.

La detta assemblea avrà luogo in Roma presso la Direzione generale della Società, in via del Corso 380, alle ore 2 pom. del giorno 14 febbraio 1895, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei liquidatori, ed eventuali deliberazioni;
2. Relazione dei sindaci.
3. Accertamento del capitale e delle azioni sociali al 31 dicembre 1894.
4. Votazione del bilancio presentato dagli amministratori a termini degli articoli 212, 213 e 214 del Codice di commercio.
5. Bilancio della gestione dei liquidatori al 31 dicembre 1894.
6. Nomina dei sindaci e determinazione delle loro competenze.
7. Nomina dei liquidatori in sostituzione degli attuali dimissionari.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1895, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. in

Roma, Bari, Firenze, Genova, Torino, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione;

Milano, presso la Rappresentanza della suddetta Società, in via S. Giuseppe 4;

Livorno, presso la Banca Toscana.

Roma, 10 dicembre 1894.

I Liquidatori.

PREVENITE

Se tu senti parlar la gente dotta,
E se non credi, interroga il Dottore,
Tu saprai che i disturbi della gotta
Han per causa lontana un raffreddore.

La tisi quasi sempre vien prodotta
Da istantanea mancanza di calore;
I reumi contro cui spesso si lotta,
Son l'effetto d'invernal rigore.

Chi vuole prevenir questi malanni
Che spesso ponno dar morte immatura
Porti maglie d'Merion fin dai primi anni.

Usando ognor codesta maglieria,
Verrà più raramente congiuntura
Di gettare tesori in farmacia.

A richiesta la direzione dello stabilimento G. C. Hérion, Venezia, spedisce catalogo *gratis*.

Dette *Maglierie Hérion* si vendono in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LE SEI GRANDI VENDITE

delle quali demmo ieri tutti i particolari ricordiamo che hanno luogo dimani 13, Venerdì 14, Sabato 15, Lunedì 17, Martedì 18 e Mercoledì 19 ore 10 antimeridiane nel *Primo Piano Nobile del Palazzo Marzetti in Piazza Rondanini N. 33* il tutto di pertinenza di *Nobile e Titolata Famiglia Francese*. Come dicemmo, queste vendite comprendono bellissime *Camere da letto* in noce tutte intagliate con cartonaggi parigini, altre parimente da letto in *palissandro* con grandi Armoir a 2 luci, cortinaggio e ricco di seta mediceale, *due grandi e ricchi Salons* montati a fantasia con *pianoforte* parigino autore Schwander, Camera da studio palissandro, sala da pranzo, sala da pranzo con stoviglie, nonchè un servizio di Savoncia e *Argenteria Christofle*, Guardaroba con armadi, ottomana in legno ecc. Vi sono Tappeti di Bruxelles, grandi e ricche Specchiere, Vasi, Quadri moderni ad olio, *Mobilia alla Veneziana* ecc. ecc. e quant'altro come da Elenco redatto dalla Ditta incaricata *G. Castelli e Figli*, presso la quale trovansi gli elenchi stessi, nel proprio Stabilimento di Vendite in Via Nazionale 37 e presso il portiere del Palazzo suddetto.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO DEL REGNO.

CAMERA

Seduta dell'11 dicembre.

Ore due.

Aspetto dell'aula non molto diverso dagli altri giorni. Un po' più di ressa alla tribuna pubblica, qualche signora che si diletta alle interpellanze, poche teste calve di senatori, e nessun diplomatico per ora.

Si vocifera che l'onorevole Colajanni ritirerà la interpellanza sui documenti giolittiani, dicendone le ragioni; e si aggiunge che l'onorevole Giolitti prenderà la parola per dichiarare...

Sentiremo più tardi.

Processo verbale.

Primo iscritto nelle interpellanze è l'onorevole Imbriani. Ecco che arriva con un fascio enorme di buste gialle.

PRESIDENTE. Legge una lettera dell'onorevole Tittoni, che per motivi di salute si dimette da deputato. Invece la Camera accorda un congedo, e le dimissioni non si accettano.

COLAJANNI. Il presidente del Consiglio non ha ancora risposto se e quando accetterà la mia interpellanza sui documenti sottratti.

GIOLITTI. Domando la parola!

COLAJANNI. In ogni modo ritiro la mia interpellanza.

GIOLITTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ma lei non ha diritto di parlare.

GIOLITTI (*attenzione*). In seguito a pubblicazione di documenti officiali, chiesi il parere di varii colleghi, in presenza della guerra che mi si fa. Questi colleghi opinarono che i documenti non possono rimanere ancora segreti, ma essi si rifiutarono di prendere cognizione. Chiesi individualmente il parere di altri colleghi, e tutti mi consigliarono di deporre alla presidenza della Camera i documenti.

Ecco (*mostrando un plico*) che cosa io ritenevo. Li deposito alla presidenza.

PRESIDENTE. La presidenza non può accettar nulla! (*Rumori vivissimi. Molte voci gridano:* « si leggano! si leggano subito! »

CAVALLOTTI. Non è la prima volta che fatti simili accadono, e l'onorevole presidente è uomo troppo parlamentare per non comprendere che egli è naturale custode dell'onore dell'Assemblea.

G'è un dubbio gettato su tutta la Camera; il dubbio deve essere eliminato. Io per mio conto non rimarrei un minuto di più al mio posto se non mi si dicesse quali sono gli uomini che i documenti riguardano.

Il presidente, nel modo che crederà migliore, provveda al decoro dell'Assemblea. (*Bravo! bene!*)

IMBRIANI. Propongo formalmente che il plico si disuggelli, e se no dia subito lettura.

PRESIDENTE. Ma non è all'ordine del giorno!

CAVALLOTTI. La Camera può in certi casi essere superiore al suo ordine del giorno. Ne avemmo un memorabile esempio l'anno passato.

GIOLITTI. Io ho seguito il Consiglio di varii colleghi, e ho depositato i documenti.

PRESIDENTE. Ma che cosa no devo fare io? Me lo dica lei!

Molte voci. Leggerli! leggerli!

GIOLITTI. La Camera farà quel che crede. (*Rumori*).

AGUGLIA. Io vorrei sapere una cosa. Quei documenti sono stati sottratti o no? (*Approvazioni, rumori*). La Camera ha diritto di domandarlo all'onorevole Giolitti. Sono sottratti o no? (*Nuovi rumori. Agitazione crescente. Interruzioni*)

APRILE. La prima dote d'un'assemblea è di misurare le conseguenze d'una sua deliberazione. Io non so che cosa dicano quei documenti e quali persone compromettano. Se dunque si nominasse un Comitato d'inchiesta... (*Interruzioni. No! no!*) e la Commissione esaminasse i documenti, credo che agiremmo con la dovuta prudenza.

CAVALLOTTI. Credo di essere interprete del pensiero degli egregi gentiluomini chiamati con me a dare un parere all'onorevole Giolitti, affermando essere comune desiderio che i documenti si pubblichino. La difesa dell'onore dei colleghi è difesa comune. I documenti devono senz'altro essere resi di pubblica ragione.

DE NICOLO'. Pur comprendendo le generose impazienze, credo che la Camera farà bene a non lasciarsi trascinare. Se quei documenti importavano responsabilità politica, dovevano andare al Comitato dei Sette: se responsabilità giuridica, al giudice istruttore; altrimenti si mandino agli archivi.

L'onorevole Aguglia ha fatta una domanda ingenua domandando se i documenti sono sottratti.

Ricordiamoci che c'è una istruzione giudiziaria; si mandino dunque i documenti al giudice istruttore.

(*Rumori grandissimi: interruzioni · proteste a sinistra · applausi a destra*).

COLAJANNI. L'autorità giudiziaria sapeva che l'onorevole Giolitti possedeva dei documenti, e rimase inerte. Deve ora intervenire la Camera con l'opera sua, che è opera di morale.

IMBRIANI. Io sono per la lettura immediata dei documenti. Quando l'onorevole Giolitti sedeva al banco dei ministri, io chiesi si leggessero gli atti del Comitato dei sette.

L'onorevole Giolitti, un po' tardivamente, ha presentato dei documenti, e noi siamo conseguenti con noi medesimi. Vogliamo che il paese sappia subito quali deputati e quali uomini del governo sono colpiti in quei documenti. D'averli presentati ne do lode all'onorevole Giolitti. (*Rumori*) Sì, l'atto dell'onorevole Giolitti è tardivo, ma anche tardivo lo lodo.

Invito il presidente del Consiglio a imitare l'esempio del suo predecessore Giolitti, il quale Giolitti acconsentì alla lettura della relazione del Comitato dei sette.

(*L'agitazione cresce: le interruzioni sono frequentissime*).

PRESIDENTE dà lettura di varie proposte: rimandare i documenti al Comitato dei sette, o al giudice istruttore, o leggerli subito.

IMBRIANI. Dica il Governo la sua opinione!

CRISPI (presidente del Consiglio). Il Comitato dei Sette aveva studiato, interrogato, fatta una inchiesta. Oggi il caso è diverso. Vi è un plico la cui natura è importanza non la conosce che uno solo: l'onorevole Giolitti. Se l'onorevole Giolitti avesse affrontata la responsabilità pubblicando quei documenti, sarebbe stato più corretto. Se quelle carte contenessero gli elementi d'un reato o delle ingiurie gravissime, chi ne assume la responsabilità?

CAVALLOTTI. Chi li presenta!

CRISPI. No! perchè quello che si fa qui e si dice qui non rientra nei poteri delle autorità giudiziarie.

Il modo di pubblicare i documenti dovete sceglierlo voi: voi siete gli arbitri. Io vi ho manifestato quello che la coscienza mi detta; a voi tocca pensare al resto.

Se quei documenti contengono cose che possano riguardare l'autorità giudiziaria, ci penserà la giustizia.

IMBRIANI. Ritorna sulla questione dell'onore dell'Assemblea, e si meraviglia che la discussione possa ancora trascinarsi.

CASALE. Propongo che si restituisca il plico al signore (*accennando Giolitti*) e pensi lui a pubblicarli!

(*Il rumore ricomincia. Si grida da tutte le parti:* « *Avete paura! Avete paura!* »

(Anche la tribuna si sono a poco a poco popolate. È corsa voce della discussione, e tutti accorrono sperando nello scoppio di qualche bomba politica).

CAVALLOTTI. Non accetta la distinzione e la differenza fatta dal presidente del Consiglio fra il Comitato dei Sette e il caso attuale.

In ogni modo, se differenza esista, il caso d'oggi è assai più grave, e occorre risolverlo e chiarirlo subito.

Il presidente nomini una Commissione di cinque membri, che legga subito i documenti e ne riferisca in fin di seduta.

BONGHI solleva la questione parlamentare. In nessun Parlamento usa che un deputato presenti dei documenti nel modo come ha fatto l'onorevole Giolitti. Pensi lui a pubblicarli, e su lui ricada la responsabilità (*Bene! bravo!*) L'onorevole Giolitti da gran tempo avrebbe dovuto presentarli. Che vale la magistratura...

COLAJANNI. ... che vi ...olete voi? (*Applausi*) E chi credete d'essere, ... stimate superiori a tutti? (*Applausi vivissimi*) Una parte della magistratura ha mancato, sì, è vero. E io mi domando come mai l'autorità giudiziaria non ha ancora proceduto contro l'onorevole Giolitti! (*Applausi vivissimi. Interruzioni non meno vive*).

Concludo, invitando l'onorevole Giolitti a pubblicare i documenti, e invito fin d'ora la Camera, quando verrà la domanda a procedere contro l'onorevole Giolitti, la invito a accordare subito l'autorizzazione (*Applausi, ilarità, interruzioni*).

La Camera è agitatissima. Il presidente riesce a stento a regolare la discussione.

COPPINO. La questione, allo stato attuale delle cose, non si può più sopprimere. Io non voglio che attorno alla più alta cosa del paese, che è il Parlamento, si crei una atmosfera di sospetti e d'isolamenti.

Fa una proposta dell'onorevole Cavallotti di nominare una Commissione di cinque, di sette, anche di più colleghi: e la Commissione riferirà alla Camera.

Molte voci. Si nomini oggi! subito! subito! (*L'agitazione ricomincia, ma pare che la Camera sia indotta a trovar buona la proposta di una Commissione*

IMBRIANI. La Commissione deve nominarla il presidente.

PRESIDENTE. Ma io non posso

IMBRIANI. La Camera vi obbligherà, perchè voi siete superiore a tutti i partiti. La Camera non può nominarla. Ci devono essere rappresentate tutte le frazioni e tutti i partiti.

Si continua a rumoreggiare, a protestare, a interrompere. Si dà nuovamente lettura di varie proposte.

Una dell'onorevole Bonghi propone di respingere il plico.

Un'altra (di Cavallotti e Coppino) propone di nominare una Commissione, che esaminati i documenti ne riferisca oggi o domani.

APRILE propone che i nove interpellati dall'onorevole Giolitti sul da farsi esaminino ora i documenti e riferiscano.

CAVALLOTTI ritirerebbe la sua proposta, associandosi a quella dell'onorevole Aprile.

Si comincia a non intendersi troppo bene. Le proposte s'incrociano, si contradicono, si confondono. Il presidente cerca di mettere un po' d'ordine nelle varie proposte. E Imbriani grida che si faccia l'appello nominale, qualunque sia la proposta che si metterà ai voti.

CALENDA (guardasigilli) prende occasione per dichiarare che mentre la Camera rivendica giustamente la sua sovranità, deve rimanere intatta la sovranità dell'autorità giudiziaria. (*Grandi rumori*).

L'autorità giudiziaria, non ostante tutti gl'incidenti, resta assolutamente libera. (*Rumori vivissimi*)

RUDINI' Essendo uno dei nove interrogati dall'onorevole Giolitti, dichiara di rifiutare assolutamente di far parte della Commissione dei nove che dovrà esaminare i documenti.

DAMIANI, anche lui uno dei nove, fa una identica dichiarazione.

Ritirandosi varie proposte, c'è ora la proposta Bonghi (che dovrà essere votata per la prima) e che consiste nel respingere al l'onorevole Giolitti i documenti presentati.

CRISPI (presidente del Consiglio) dichiara che il Governo si astiene dal votare qualunque proposta.

Si vota dunque la proposta Bonghi.

PRESIDENTE. L'ufficio di presidenza dichiara di non prender parte alla votazione.

È domandato l'appello nominale

Ecco la proposta Bonghi, su cui si fa l'appello.

« La Camera invita il suo presidente a respingere il plico presentato dall'onorevole Giolitti, perchè questi ne faccia l'uso che crede sulla sua responsabilità ».

Risultato dell'appello nominale.

Votanti	290
Risposero sì	24
Risposero no	239
Si astennero	27

La Camera respinge la proposta Bonghi.

Ora si deve votare la proposta De Nicolò di rimandare il plico all'autorità giudiziaria che esamina il processo per la sottrazione dei documenti.

E' domandato l'appello nominale. (*oh! oh!*)

E si procede a questo secondo appello

Sarà respinta anche questa proposta, e si approverà in fin di seduta la proposta di nominare una Commissione che esamini i documenti e riferisca.

Il reporter.

Panettoni di Milano

compro di recente arrivo e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Esclusiva vendita presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Tritone Nuovo 44 46.
Spedizione franca in tutta Italia contro aumento delle semplici spese postali.

Tortellini

veri di Bologna a cent. 90 il cento. Vendita in Roma, presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

IL PLICO.

L'onorevole Giolitti ha dunque presentato il plico alla presidenza della Camera. Dopo aver a lungo minacciato, dopo aver a lungo tergiversato, egli si è finalmente risoluto a fare qualche cosa, che non sia precisamente un volgare sotterfugio. Nel momento che scrivo ignoro assolutamente il contenuto del plico giolittiano. Probabilmente, prima di finire questa nota, mi giungerà l'eco di ciò che è avvenuto alla Camera, e potrò concludere così, regi...one la decisione.

...di sapere ancora quello che ...Ma prima ...uto non sarà inutile alla Camera sia acco... ...ideraz...one. tile di fare qualche breve co... credo

Decida o no la Camera quello che ... sui documenti giolittiani, l'uomo che li ha presentati, col presentarli soltanto, ha confessato di aver tenuto illegalmente, presso di sè, *a scopo di difesa*, delle carte, di cui non può rivelare l'origine nè giustificare il possesso; egli quindi ha troncato ogni suo rapporto con la società civile.

Un *uomo rigido*, come l'ha chiamato quell'altro Catone dell'onorevole Rosano, non ha bisogno di far collezioni di autografi, *riguardanti altri*, a fine di stornare, come lui stesso viene implicitamente ad ammettere per le circostanze che accompagnano l'esibizione del plico, nello scoppio di uno scandalo, l'opinione pubblica e la magistratura dal pronunciare un giudizio, che egli sa di condanna.

Un *uomo rigido* sopratutto non abusa dell'ufficio, per causa del quale, in un modo o nell'altro gli furono consegnati i documenti, per trafugarli, per conservarli, senza alcun diritto, aspettando l'ora di adoperarli per arma molto corta di difesa. Se gli uomini rigidi fanno così, che cosa faranno mai i *pieghevoli* in fatto di morale?

Abbia avuto o non abbia avuto nelle sue mani l'onorevole Giolitti il modo di dimostrare che nel Parlamento italiano ci siano dei corrotti, gli si potrà sempre chiedere, in virtù di qual diritto, di sua privata autorità, egli abbia finora assicurato loro l'impunità. Che l'onorevole Giolitti creda sul serio che tutto in Italia - leggi, dignità della Camera, onore del paese, non siano che dei mezzi di offesa o di difesa per la sua lugubre e funesta persona?

Nessuno degli antichi avversarii dell'onorevole Giolitti, nessuno dei giornali contro cui egli polemizzò, alla Camera, avrebbe potuto mai confinarlo nell'impotenza di nuocere ancora all'Italia, più completamente di quanto egli abbia fatto, comportandosi, per calcoli unicamente in uso tra le persone che tengono della giustizia, come egli si è comportato in tutta questa faccenda dei documenti.

Per scagionarsi dalla sottrazione dei documenti sequestrati in un processo egli non ha trovato altro che proclamarsi da sè medesimo trafugatore di documenti *percepiti* al ministero dell'interno.

Ebbene, sia pure così, e buon pro gli faccia. Il deplorato di Dronero, che era già giudicato, si è volontariamente assestato il colpo di grazia, facendo la dimostrazione pratica della sua capacità ad abusare di un officio pubblico, non solo nel tempo che lo occupava, ma anche dopo. Non c'era bisogno di questa dimostrazione, ma non è male che sia stata fatta solennemente davanti alla Camera.

La quale farà quello che reputerà più giusto per tutelare il suo decoro, benchè il partito migliore per tutti sarebbe stato che l'autorità giudiziaria non avesse tanto indugiato ad assicurarsi di questi documenti, che fanno parte certamente dell'azione iniziata per la sottrazione, avvenuta durante l'istruttoria del processo della Banca Romana.

Blowjack

PS La votazione della proposta Cavallotti-Coppino non è ancora finita. Se sarà possibile di darne notizia precisa, i lettori la troveranno in fondo alle informazioni.

OLIO

Sublacense di Lucca (extravergine)
al litro Lire 2,20.
OLIO GIACOMINI
Bottiglie da litro Lire 2,20
N. B. si restituiscono centesimi 35 per ogni bottiglia vuota.
Trovasi in vendita presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina ha oggi ricevuta in privata udienza Donna Lina Crispi e la signorina Giuseppina.

Donna Lina ha presentato alla Sovrana il principe di Linguaglossa fidanzato della figlia.

Tanlongo e Giolitti.

Ci si afferma che stamani Bernardo Tanlongo abbia mandato alla presidenza della Camera una lettera, nella quale dichiarerebbe che nè lui nè il figlio Pietro hanno mai consegnato alcun documento all'onorevole Giolitti. Il Tanlongo soggiungerebbe che se il Giolitti possiede dei documenti, questi non possono essergli pervenuti che o durante il tempo dell'ispezione che precedette l'apertura del processo, o durante le perquisizioni fatte dalla pubblica sicurezza, e per gli spogli notturni delle carte suggellate fatti alla Banca Romana.

Infine il Tanlongo affermerebbe che le liste di prestiti e cambiali a nomini politici, da lui redatte nel carcere, erano effetto di suggestioni, subite in un tempo in cui la sua volontà si piegava facilmente a quanto gli veniva autorevolmente consigliato.

Le economie al tesoro.

Per effetto del passaggio alla Banca d'Italia dei servizi di Tesoreria, saranno soppressi i sessantanove posti di tesoriere, per i quali lo Stato spende 271 mila lire.

Le tesorerie, fra stipendio dei tesorieri, spese d'ufficio, fitti di locali e trasporto di fondi, costano allo Stato poco meno di un milione che sarà interamente risparmiato.

L'idea del ruolo unico è stata abbandonata, essendosi riconosciuto che esso mal corrisponderebbe alle esigenze del servizio.

La salute del duca di Licignano

Un telegramma da Buenos-Ayres informa che il duca Anfora di Licignano, ministro plenipotenziario d'Italia, è gravemente ammalato

BORSA DI ROMA

11 dicembre

Rendita: cassa a 92 25, chiusura 92 17 1/2 per fine corrente 92 32 1/2.

Banca d'Italia 760 — Banco Santo Spirito 980 — Mobiliare 105 — Banca Generale 35 — Ferr. Meridionali 493 — Ferrovie Meridionali 653 — Ob. 745 — Acque Marcie 1135 — Omnibus 171 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 305 — Condotte 142 — Molini 54 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 459 — 4 1/2, 488

Cambi:
Parigi 106 82 1/2
Londra 26 92.

BORSE ITALIANE del 11 dicembre
Il primo numero è fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	92 27 1/2	92 25	92 32 1/2
Ex Banca d'Italia	760 —	— —	748 —
» Mobiliare	— —	— —	105 —
» Banca Generale	— —	41 —	—
» Ferr. Merid.	— —	493 —	493 —
» » Merid.	664 —	653	653 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	308 —	303 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» Sud Ovest	— —	— —	— —
Francia vista	106 75	106 80	106 85
Svizzera »	131 50	131 55	131 50
Londra a tre mesi	26 83 1/2	26 84	26 85

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 12 dicembre, a lire 106 80

BENEFICENZA

COMPRATE I BIGLIETTI
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
A FAVORE DEL
Collegio Regina Margherita in Anagni
sotto il Patronato di S. M. la Regina

Ogni biglietto costa UNA LIRA e può vincere 150,000 Lire

Premi per 250.000 Lire
tutti pagabili
con vaglia sulle diverse Sedi e Succursali della **Banca d'Italia.**

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Hasenstein e Vogler, Roma (Via Muratte) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (7)

Benaventura Saverini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Oh, no — rispose uno della compagnia - è quel capriccioso signore ch'era qui poc'anzi. Gli è venuto il bisogno di coricarsi, e avendo trovato chiuso l'uscio dell'altra camera, l'ha aperto con un colpo di spalla. Bisognerà bene che qualcuno di noi paghi poi i danni fatti a questa casa.

Il dottor Cameron si alzò in fretta, e si recò nell'altra stanza. Molesworth era già sul poggiuolo, e, con una singolare preoccupazione delle conseguenze ne aveva sbarrato l'uscio. Egli voleva che il dottor Cameron non solo in apparenza, ma anche in realtà fosse messo nella impossibilità di raggiungerlo, altrimenti la sua scomparsa avrebbe non solo destato sospetto, ma avrebbe precipitato la catastrofe che sperava di evitare.

Il dottor Cameron comprese l'astuzia, e contava di profittarne; tuttavia, imitando l'esempio datogli dal collega, tentò di abbattere l'uscio. Ma questo era più forte di quello interno, ed egli ben presto dovette rinunziare ad aprirlo. Non volle però allontanarsi dal posto, ma se ne stette col capo chino, origliando in attesa di sentire il cigolio delle carrucole annunziante la discesa della barca nell'acqua. Quando l'udì, provò un giubilo così grande che durò fatica a trattenere un grido. E provò quindi uno sgomento terribile, quando, un momento dopo, udì un gran tonfo che significava come una o più corde si fossero spezzate, e che la barca, il dottore, o l'una e l'altro erano precipitati nell'acqua.

XXXVI.

Salvataggio.

Ci sono de' momenti ne' quali viviamo, si può dire, una vita intera in un secondo. Tale parve al dottor Cameron quell'istante! Il dottor Molesworth nel fiume! Ciò significava scomparsa, e di quelle senza probabilità di ritorno. Ma, quantunque il demonio lo tentasse, il dottore non prestò lungamente l'orecchio alle diaboliche suggestioni; dopo di avere fatto un nuovo e inutile tentativo contro la porta, egli, aperta una delle finestre, saltò giù nella neve: vi si sprofondò, è vero, quasi sino al collo, ma riuscì ad aprirsi un varco, e a giungere alla sponda della corrente.

Là giunto non ebbe che dare una occhiata alla parte posteriore della casa per avvedersi che non la barca ma il dottore era caduto nell'acqua. La barca infatti pendeva perpendicolarmente da sotto il poggiuolo, mentre del dottore non si vedeva traccia, tranne il cappello che galleggiava sull'acqua.

Soffocando un grido d'orrore, il dottor Cameron si spinse sull'orlo, e fermatosi a guardare attentamente vide fra le torbide onde spuntare un pallido viso con due occhi sbarrati che gli sconvolsero l'anima di terrore e rimorso a segno che, senza riflettere al rischio, si levò il pastrano e si lanciò nel fiume.

Ma quando dopo ripetuti sforzi, resi più difficili dal gelo, egli giunse ad afferrare Molesworth per un braccio, si avvide che invece di salvare il collega, si sarebbero probabilmente annegati tutti e due. Molesworth infatti non solo non era in grado di aiutarsi, ma era così aggravato dal peso del pastrano, che irresistibilmente avrebbe trascinato anche lui al fondo. E per verità già si credeva perduto, quando gli balenò in mente il pensiero che solo che avesse abbandonato il braccio di quell'uomo già mezzo morto, egli si sarebbe assicurato colla vita, l'amore, la speranza per l'avvenire e senz'ombra di rimorso. Poichè che cosa era infine per lui quell'uomo, da sacrificare la propria esistenza in un tentativo che era più generoso che ragionevole?

Ma questo pensiero, per quanto scusabile, non lo tentò lungamente, e fatto un nuovo sforzo più vigoroso riuscì ad avvicinarsi al punto dove pendeva la barca, ed afferratosi con una mano ad essa, coll'altra sollevò dall'acqua il capo di Molesworth.

Quel momentaneo sollievo gli permise di guardarsi intorno, ma nulla vide atto a rianimarlo. Vide invece nel volto di Molesworth i segni della morte vicina, e pensò allora di chiamare in aiuto i compagni. Ma le conseguenze sarebbero state la scoperta, e la ricaduta del testimone nelle mani della polizia — e in quel momento di terribile perplessità egli alzò angosciosamente gli occhi alle corde che ancora impedivano alla barca di scendere nell'acqua, sperando di trovar modo di staccarla, e salvare così Molesworth, ed effettuare la fuga. Ma una occhiata fu sufficiente per convincerlo della vanità di tale speranza, per cui bandito ogni altro pensiero tranne quello del dovere, egli mandò un grido potente che attirò subito i compagni alla finestra, e poi sulla sponda del fiume.

Un'ora più tardi giunse Q. di ritorno. La sua impresa non era stata molto fortunata, ma aveva visto almeno un po' di mondo, ed era ritornato pieno di vita e di brio.

Appena fu dentro della porta incominciò a gridare:

— Un bell'accoglimento che mi fate! Guardate qui! Dopo un viaggio disperato di due ore arrivo qui e non un'anima alla porta per prendere la mia cesta. Forse non mi aspettavate tanto presto; pensavate che io mi fossi indugiato lungo la strada ad adocchiare le belle ragazze che vanno cogliendo fiori? Ma io non sono un farfallone. « Sempre avanti! », ecco il mio motto quando ho da fare qualche cosa, e ne avevo questa volta, ve lo assicuro!

Egli intanto si era levato i pseudo-pattini che si era improvvisato, e non ricevendo risposta si arrampicò in fretta su per la scala.

— Siete tutti morti? — gridò appena mise la testa fuori della botola. — Sopraffatti dal dolore per la mia assenza, eh? Non siate di cuore così tenero, amici miei, eccomi qui: non perdetevi d'animo; v'ho portato del pan secco e duro e delle bracciole degne di lui. Oh! Siamo caduti in una gran bella città. Con del denaro potete provvedervi d'ogni grazia di Dio... e persino di un pezzo di formaggio... stravecchio. Ma, che cosa è successo? Vivi pur mi sembrate, e tuttavia...

— Due de' nostri compagni sono caduti nel fiume — esclamò uno della comitiva andandogli incontro sulla porta della stanza dov'era acceso il fuoco. — Si trovano veramente in cattiva condizione, ma speriamo di riuscire a salvarli.

L'agente, con un grido soffocato, che somigliava ad una bestemmia, balzò nella camera.

— Il dottor Cameron! — egli esclamò indi con maggior enfasi: — il dottor Molesworth! — E dato così sfogo alla sorpresa, deposta la cesta, diventò ad un tratto medico e infermiere, ponendo ogni sforzo per ridare calore e vita a que' due intirizziti e mezzo annegati, con zelo ed intelligenza come se non avesse mai fatto altra professione in vita sua.

Solo quando si furono riavuti alquanto, egli avventurò qualche interrogazione. Indi con una occhiata al dottor Cameron gli sussurrò:

— Voleva svignarsela, eh? O voleva uccidersi?

— No — rispose il dottor Cameron nel l'orecchio chinato su di lui. — Egli semplicemente tentò di fuggire. C'era, a quanto pare, una barca sospesa sotto il poggiuolo, e mentre io me ne stava qui assopito, egli uscì di questa stanza, abbattè l'uscio che avevate chiuso, ed uscì. Ma essendo mal pratico, nel calare la barca si lasciò sfuggire di mano una delle corde, e per conseguenza cadde nell'acqua. Io me ne sono accorto, e mi gli sono precipitato dietro, ma è stato un affare serio, caro Q., un affare disperato.

(Continua).

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

COGNAC ITALIANO Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - Via Depretis, 77-B.
Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,75. Flacon 0,75.

Specialità Padovane

MOSTARDA CON FRUTTI
a L. **2.75** il Kg.
MANDORLATO
a L. **3.15** il Kg.
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. TABOGA**
ROMA — *Nuovo Tritone, 44 a 46* — ROMA.

"CANADIAN CLUB" WHISKY.
Distilled by HIRAM WALKER & SONS. LIMITED. WALKERVILLE, CANADA.
Prezzo della bottiglia L. 8.
Rappresentante Generale per l'Italia **E. V. Debrilovich** - Genova. — Vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.
In Napoli presso **W. G. Smith e C.**, Piazza dei Martiri, 56 e 57.

Sapol e Crelium
Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri, la tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola* e *raucedine.*
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri**, prova quanto sia ricercato: domandate sempre in genuino.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 50.

GRAN CARTA
dello
Stato di S. Paolo
e dei vent Stati-Uniti del
BRASILE
per Enrico Groos
Importante sia all'Italia che all'Estero, indispensabile a chi si reca al Brasile o a chi ci tiene amici e parenti: essa è utilissima all'industriale, all'agricoltore, allo studioso, allo statista, ed è eseguita squisitamente in cromolitografia.
Con cenni agricoli, commerciali geografici, ecc., della massima importanza.
E costa sole L. 3. Franco di posta L. 3,25. Dirigere domande ed importo alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

VINO
RABOSO DI PIAVE
Eccellente
L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

33ª Decade dall'21 al 30 Novembre 1894.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1894

e paralleio coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km esercit
Prodotti della decade							
1894	972,302 32	43,501 56	856,729 67	1,297,947 52	14,126 89	3,085,991 87	4,215 00
1893	926,826 89	46,136 43	844,058 42	1,305,468 17	9,194 20	3,031,724 25	4,261 80
Differenze nel 1894	+ 45,505 43	— 2,634 87	+ 12,671 25	— 39,480 65	+ 4,932 41	+ 52,977 62	— 46 80
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	34,392,639 26	1,592,375 12	11,325,362 70	40,940,366 35	385,135 43	88,638,759 24	4,344 10
1893	34,439,995 26	1,582,860 21	11,070,791 17	41,019,401 08	364,131 72	88,477,067 33	4,361 00
Differenze nel 1894	— 47,356 07	+ 9,515 21	+ 254,571 53	— 79,034 73	+ 20,003 71	+ 161,691 91	— 16 90

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km esercit
Prodotti della decade							
1894	20,312 49	1,785 15	23,082 61	111,308 72	715 50	217,604 58	1,294 65
1893	64,891 12	1,725 72	21,977 54	104,597 53	657 35	193,929 63	1,256 65
Differenze nel 1894	+ 13,581 43	+ 59 43	+ 1,105 07	+ 6,711 19	+ 57 65	+ 23,674 95	+ 38 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	2,238,000 13	89,846 15	757,404 16	3,165,522 61	46,395 59	6,321,858 64	1,270 56
1893	2,157,706 26	87,441 79	703,462 39	3,163,391 19	32,247 53	6,216,892 14	1,261 05
Differenze nel 1894	+ 180,293 89	+ 2,151 36	+ 53,941 77	+ 1,531 42	+ 13,053 06	+ 305,966 50	+ 65 51

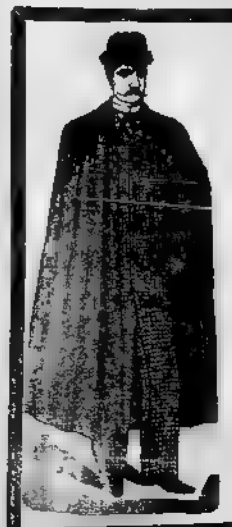
Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1894
della decade	526 49	522 98	+ 3 51
riassuntivo	17,919 36	17,308 59	— 89 23

INJEZIONE TENCA
Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio



MI OBBLIGO PUBBLICAMENTE DI RESTITUIRE IL DENARO

QUALORA NON PIACESSE LA MERCE

Chi spedisce lire **13,50** allo **STABILIMENTO ENEA BONCOMPAGNI - BOLOGNA**, riceverà franca di porto e di qualunque spesa, una **MANTELLA**, per qualunque lunghezza, di panno nero, tutta lana, perfettamente rotonda, del peso di Kg. 4 circa. Sconto del 10 0[0 a chi ne acquista N. 6.

VERO REGALO per sole lire 10,50 un taglio vestiario m. 3.20 di Cheviot inglese tutta lana garantita (nero o bleu).

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Antico sistema			Antico sistema + Decreto 1° Dicembre		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 342

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

alla Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Minzoni 22.

Quotidiano in quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 in Roma - trim. L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuscola nel numero sono parole.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 13 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXVI **FANFULLA** ANNO XXVI

Eccezionali condizioni d'abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al " Fanfulla „ quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* **L. 23**, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente dilettevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera oramai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori più intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli - anno **Lire 23**. Insistere sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia **L. 21** con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione **L. 26.**

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno **L. 40** — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*: mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 43** — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia **L. 10.** Inviando invece **L. 12**, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili*

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* **L. 23** — chi spedirà **L. 14** riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno **L. 5** — per sei mesi **L. 2 50.**

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno è di **L. 18**, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi **L. 9**.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA - Mercoledì 12 Dicembre 1894

MAGGIORI TASSE

Non è certo con un senso di soddisfazione che ho sentito ieri l'altro il ministro del Tesoro dare all'Italia l'annunzio di 27 milioni di nuove tasse, già decretate, organizzate e pronte ad essere riscosse il giorno successivo. Nessuno più di me è persuaso che gli aggravi fiscali in Italia sono esuberanti e costituiscono non l'ultima delle difficoltà che l'attività produttrice nazionale incontra nel suo svolgimento. Nessuno più di me ha, in mille circostanze, propugnata la necessità di dare a tutto il nostro meccanismo tributario quel razionale indirizzo che non ebbe mai, e pel difetto del quale le tasse, più ancora che per la loro gravità, pesano, ingiustamente e dannosamente, sull'economia nazionale, pel modo di loro distribuzione e per gli effetti della loro incidenza.

Ma con tutto ciò, malgrado tutto ciò, e non per far cosa grata all'egregio Sonnino, ma per rigorosa ragione logica, io non esito a dichiarare che oggi quei 27 milioni di maggiori tasse sono una necessità cui non dobbiamo nè possiamo sottrarci.

Alla risoluzione del problema della finanza italiana che, a qualunque costo non poteva rimaner insoluto, per due vie diverse era forse possibile pervenire: — Con un energico e vigoroso appello alle forze contributive del paese coprire senza ritardo il disavanzo del bilancio, ritenendo che, sistemata per tal modo la finanza, il credito non tarderebbe a risorgere, la vita economica nazionale a risollevarsi; — oppure preoccuparsi poco dell'esistenza di un disavanzo, provvedere ad esso, alla meglio, con espedienti, ed intanto, mediante radicali riforme amministrative e tributarie, spingere a rigogliosa attività le forze produttrici nel paese, sperando che una rinvigorita economia nazionale non tarderebbe a dar base sicura ad una solida finanza.

Confesso che la mia preferenza sarebbe stata per codesto secondo sistema, che fu, con splendidi risultati, applicato in altri tempi da altri paesi; — sebbene possa non dirsi illegittimo il dubbio, che, data l'indole del paese nostro, ove non è grandissima l'energia delle attività lavoratrici, per quella via il risorgimento avesse ad essere più lento e più difficile che altrove non fu.

Ad ogni modo non fu quella la via scelta; si preferì agire prontamente ed energicamente sul bilancio, chiedendo per esso ulteriori risorse alle forze contributive ed arrivando sino a mettere a contributo gli stranieri colla forzata riduzione dell'interesse dei loro crediti.

Adottati provvedimenti di tal natura, non è più in nostra mano la scelta della via da seguire ulteriormente, non è più possibile indugio; bisogna che, a qualunque costo, la finanza sia sistemata, o togliendo dalle spese la differenza tra il passivo e l'attivo, o rafforzando dell'ammontare di essa, l'entrata.

È una specie di via di mezzo quella che fu seguita dal Governo Economie fin dove si credette possibile, e pel resto, maggiori entrate — 53 milioni di economie; 27 milioni di maggiori imposte.

Non era egli possibile provvedere colle sole economie? — Intendiamoci; io ho sempre creduto, e persisto a credere, che la spesa pubblica in Italia potrebbe essere ridotta d'assai più che finora non fu; ma ad una condizione: a condizione cioè che con un radicale cambiamento di indirizzo si restringa la sfera d'azione dello Stato, e si organizzi a base di maggior semplicità l'esercizio dell'azione che a lo Stato rimanga.

Ora basta ciò enunciare, perchè si comprenda che non può trattarsi di economie da ottenersi dall'oggi al domani, come dell'oggi al domani è necessario che la finanza sia sistemata. E si comprende anche più in quale ginepraio di questioni si tratta di penetrare, tenuto conto del socialismo di Stato che domina la mente di molti, i quali la necessità delle economie nelle spese pubbliche tutti i giorni proclamano, ma tutti i giorni hanno qualche cosa di più e di nuovo da chiedere all'azione governativa.

Difficoltà quindi di trovare l'accordo sull'indole e la portata delle riforme; e, per natura delle cose, riforme che non possono a breve scadenza essere operative sul bilancio. Necessità quindi di contentarsi, per ora, di quelle economie che, sulla base dei servizi pubblici quali sono oggi organizzati, possono ottenersi da una più riguardosa cura nello spendere. E se per questa via il Ministero è riuscito a mettere insieme 53 milioni, non può dirsi che abbia fatto poco, nè è poca l'energia di cui dovette dar prova.

Vi è una spesa, però, la cui riduzione potrebbe, per così dire, da un giorno all'altro essere capace di grande effetto sul bilancio, e darci mezzo immediato di sistemarlo senza alcun'altra preoccupazione. Ed è la spesa che sopportiamo pel mantenimento delle forze militari. Ed io non esito ad affermare che a tale riduzione, e noi e tutti gli Stati d'Europa saremo, a non lungo andare, costretti dalla necessità delle cose. Ma in questo momento, nell'attuale nostra situazione, chi oserebbe in Italia assumersi la responsabilità di un provvedimento che implica la necessità di un radicale cambiamento d'orientamento e d'indirizzo politico? Probabilmente, allo stringer dei conti, nessuno. Ed è forza quindi, per ora, anche sul terreno delle spese militari, contentarsi di quelle economie che si possono raccogliere, per così dire, con lo spender meglio e più razionalmente. Di economie di tal natura nei bilanci militari il Ministero ne ha messe insieme per 20 milioni, che fanno parte dei 53.

Ma i 53 milioni di economie non bastano a far coincidere i due capi dell'entrata e della spesa, e darci il pareggio che è necessità indeclinabile ottenere; quindi, piaccia o non piaccia, bisogna aver pazienza e dar mano a rafforzare alquanto l'entrata.

Meno male che, e per la limitata importanza della somma che si tratta di richiedere, e per le modalità della richiesta scelte, la nuova sottrazione di sangue potrà avvenire senza alcun pericolo.

Jo Fanfulla

NOTE IN MARGINE

Le donne che votano.

Lunedì 10 è stato un giorno memorabile per le donne — per la donna — e che segna una tappa importante nella progressiva conquista de' loro diritti. Infatti lunedì, in Inghilterra, è andata in vigore la nuova legge del 5 marzo ultimo, in virtù della quale le donne maritate sono chiamate a prender parte, come elettori, alla nomina dei consigli di parrocchia. Vi sono in Inghilterra ormai un milione di donne elettori.

Sebastiano Bach.

Il *Leipziger Tagblatt* annunzia che, dopo la moltissime ricerche, si è finalmente trovato l'atto di morte di Sebastiano Bach. Nella sacristia d'una chiesa si è rinvenuto un vecchio registro con queste linee su una delle pagine

« Un uomo di sessantasette anni, il signor Sebastiano Bach, *Kappellmeister* e musicista della scuola San Tomaso, dimorante nella detta scuola, è morto martedì 28 luglio 1750. Carro mortuario *gratis*. Somma 30 talleri (probabilmente il prezzo della sepoltura). Sotterrato il 31 luglio 1750. »

La medicina popolare in Bulgaria.

Presso i Bulgari la medicina popolare è singolarmente complicata. Si desume da un articolo della *Revue des Revues*, nel quale C. Simond riassume un recente lavoro pubblicato a Budapest, da Adolfo Strauss. Dai tempi più remoti l'arte di guarire è esercitata da donne iniziate o streghe (*Bojacka* o *Vracka*) che hanno ricevuto la rivelazione dei rimedi e delle formule. E non è affare di poco conto scongiurare la perniciosa influenza delle fate o degli spiriti maligni, *Nedelka*, *Juda*, *Bolki*, *Samodivas*, *Roussalki* e altri misteriosi autori delle malattie.

Ecco uno *specimen* di questa strana medicina. Quando un bambino soffre per la dentizione o un vecchio di reumatismi o di gotta, la *Bojacka* gira intorno alla loro testa un uovo che stringe nella mano destra. Essa brontola degli scongiuri magici, apre l'uovo da una parte, beve il bianco e versa sulla parte ammalata il resto. Poi fa un secondo buco all'altro lato dell'uovo, vi passa un filo e lo lega al collo del paziente.

Le streghe bulgare hanno anche dei rimedi più semplici. Così, per guarire il mal di capo, basta mettere sulla fronte un pezzo di carta annerita trafitta con un ago intinto nell'inchiostro. I mali di petto si guariscono con latte di nutrice, del quale si piglia una grande cucchiaiata per quaranta giorni. Ma bisogna badare che se l'ammalato è un uomo la nutrice sia madre d'un maschio; se la malattia colpisce una donna, la nutrice deve aver avuta una femmina.

Contro le malattie epidemiche non vi sono rimedi; ma la *Bojacka* possiede il potere di trasportarle altrove, il che deve riempire di felicità gli abitanti dei villaggi vicini.

Conferenziere giapponese.

A Parigi, all'Olimpia-Theatre, il poeta giapponese Motoyosi farà quest'inverno, per un pubblico di abbonati, tre conferenze. Ogni conferenza sarà seguita da un'opera teatrale coreana, giapponese o cinese. Ecco i titoli di queste tre produzioni: *Il Coreano*, *Il fiore sergine* e *Il vendicatore*, dei due letterati Lorri-Kaza e Motoyosi. La principale parte di donna sarà interpretata dalla Magnera del Gymnase; artisti dei principali teatri di Parigi interpreteranno le altre.

Boulanger a teatro.

Il generale Boulanger, che l'operetta trattò per alcuni anni, è divenuto, dopo la sua morte, preda del dramma storico. Alcuni autori francesi hanno già informato i loro contemporanei che essi avevano adattato per la scena il racconto delle sue avventure politiche e private. Ed ecco che in Germania, un drammaturgo distinto, il principe Federico da Wrede, pubblica una tragedia sullo stesso soggetto. Il principe de Wrede non ha dato ai suoi personaggi i loro veri nomi, e questo scrupolo può spiegarsi. Egli ha imposto loro denominazioni bizzarre: il suo eroe si chiama il *generale Ruine* (*Stura*), e la sua eroina *Margherita Plomberes*. Il generale è rappresentato come un uomo dotato di qualità eminenti, ma smarrito dal lavoro, dai piaceri, dalla morfina. Margherita crede dapprima ciecamente in lui e gli sacrifica tutta la sua vita. Ma quando ella lo vede fuggire vilmente dinanzi al pericolo — è l'esodo di Bruxelles — muore di dolore. I giornali tedeschi sperano che qualche teatro audace vogna offrire al pubblico quest'altro « brano di storia ».

Hôtel Gladstone.

Il grand'uomo di Stato inglese — annunziano i giornali — ha realizzato la più singolare delle sue fantasie. Egli ha aperto un albergo con *table-d'hôte* a Hawarden. A canto alla biblioteca che possiede in quella principesca residenza, ha fondato uno stabilimento, nel quale, per una somma di 25 scellini, cioè lire 31,25 al mese, si è nutriti, alloggiati, vestiti, riscaldati, si ha la biancheria lavata e stirata, si fumano eccellenti sigari e si è ammessi alla lettura di libri rari e documenti.

Figaro illustré

Il « numero di Natale » è stato già pubblicato, e la prova del successo di questa bellissima pubblicazione, si ha in un semplice dato di fatto: l'edizione è già quasi tutta esaurita. Il sommario è questo: *Il papa Gioacchino*, leggenda di Vernon-Lee, cinque grandi illustrazioni a colori di Alberto Lync. — *Dopo*, racconto di Guy de Maupassant; tre grandi illustrazioni in colori di H. Laurent-Desrousseaux. — *Un complotto* (1813), novella di Paolo Perret; cinque illustrazioni a colori di Giorgio Cain. — *Barcarola*, pezzo per piano di Luigi Diemer; due grandi illustrazioni a colori di Luigi Morin. — *La Traccia nera*, novella spagnuola, di Luigi Enault; sei illustrazioni a colori di Cusachs y Cusachs. — *Natale Provenzale*, pezzo per organo di Eugenio Gigout; due grandi illustrazioni a colori di Luigi Morin. — *Indiscrezione*, disegno comico di Job. Due grandi illustrazioni fuori testo: *Nel paese de' sogni* di Giovanni Berand; *Racconto alla fidanzata* di Adriano Marsan. — Copertina di Lucien Rossi

Per finire.

Le donne si abituano a tutti i veleni della vita, ma non alle ingiurie del tempo.

N. Nanni

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

(*Nostro telegramma particolare*)

L'esposizione finanziaria italiana — Il plico Giolitti.

Parigi, 12, ore 10 25. — Il *Temps* disapprova l'esposizione finanziaria del ministro Sonnino, chiamandola illusoria.

— Il *Journal des Débats* dice che la pubblicazione dei documenti contenuti nel famoso plico Giolitti, è indispensabile alla dignità del Parlamento italiano.

La morte di Burdeau.

Il presidente della Camera dei deputati **Burdeau**, è morto stamani alle otto.

Germania.

La situazione dei bilancio — Un preteso colpo di Stato — La dichiarazione di Hohenlohe — Contro i socialisti.

Berlino, 11. — *Reichstag*. — Il ministro delle finanze, Posadowsky, esponendo la situazione del bilancio, dichiara che, sebbene essa sia soddisfacente, nondimeno una riforma finanziaria è necessaria, acciocchè gli Stati federali riescano ad avere una amministrazione finanziaria tranquilla. Se una riforma non fosse introdotta a tempo opportuno, potrebbe accadere di dovere ad un tratto provvedere all'assetto delle finanze, mediante la creazione di forti monopoli. Il ministro spera pertanto che il Reichstag non trascurerà di tener conto di tali considerazioni.

Bachem, del Centro, esprime la speranza che il cancelliere, principe di Hohenlohe, tratterà colla Chiesa gli affari ad essa relativi colla stessa benevolenza che seppe dimostrare come governatore dell'Alsazia-Lorena.

— Di Boetticher, rispondendo a Ritter, dichiara non esser vero che egli abbia controfirmato il decreto col quale venivano accettate le dimissioni del principe di Bismarck da cancelliere dell'impero. Questo decreto lo controfirmò il generale Caprivi. Egli (Di Boetticher) fu dispensato dall'imperatore di controfirmarlo per motivi particolari. Nè il conte di Eulenburg, nè alcun altro ministro espresse nel Consiglio dei ministri qualsiasi intenzione di fare un colpo di Stato.

— Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che non seguirà sempre la via del suo predecessore, ma che rispetterà i fatti compiuti, ed adempirà lealmente agli obblighi assunti dal governo. (*Applausi a destra*). Promette di dar soddisfazione ai desiderii legittimi dell'agricoltura e delle classi meno agiate. Soggiunge che procurerà sempre di mantenere la pace fra Stato e Chiesa (*Applausi a destra*).

— Si rinvia, senza discussione, alla Commissione del regolamento, per la discussione immediata, la lettera del cancelliere principe di Hohenlohe, che trasmette la domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà.

— La domanda del pubblico ministero, presentata al Reichstag, relativa all'autorizzazione a procedere contro i socialisti, si riferisce soltanto al deputato Liebknecht, ma si riserva anche di estendere la domanda agli altri deputati socialisti implicati nel noto incidente.

Austria-Ungheria.

La riforma elettorale.

Vienna, 11. — La Commissione per la riforma elettorale ha nominato una Sottocommissione di dieci membri, composta del conte di Hohenwarth e di altri due conservatori, di tre deputati della sinistra tedesca, del capo del Club Coronini e di altri, incaricandola di preparare un progetto di riforma elettorale.

La giuria triestina.

Vienna, 12. — Il ministro della giustizia, conte di Schoenborn, ha informato il presidente della Corte superiore di Trieste che sarebbe conveniente di comprendere nella formazione delle liste dei giurati per le Corti d'assise in primo luogo quelle persone che, oltre ai requisiti stabiliti dalla legge, abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese, specialmente la lingua italiana e qualche idioma slavo. Nel caso in cui fosse necessario di chiamare a far parte della giuria delle persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente, per massima, coloro che parlano il solo slavo.

La questione armena.

Vienna, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la Nota inglese riguardo ai fatti di Bitlis rileva la necessità di un'inchiesta imparziale da parte dei tre consoli residenti nelle vicinanze dei luoghi in cui avvennero quei fatti, cioè dei consoli inglese, russo e francese di Erzerum.

Uragani e vittime.

New-York, 11. — Un ciclone ha devastato gli Stati della Georgia, della Florida e dell'Alabama.

Vi sono parecchi morti.

La guerra fra la China e il Giappone.

Shanghai, 12. — Un distaccamento di Giapponesi, proveniente da Port-Arthur, ha occupato Kin-chow.

Il generale giapponese Enthimi sconfisse quattromila Chinesi presso Tchin-kow.

I Chinesi fuggirono ed ebbero un centinaio di morti; i Giapponesi ne ebbero quaranta.

IN ITALIA

Da Milano.

I monumenti a Garibaldi e Vittorio Emanuele — Zola a Milano.

Milano, 11. — Il monumento a Garibaldi è ormai finito e non si aspetta altro che il momento opportuno per collocare la statua sul basamento.

La morte dello scultore Rosa ha portato inevitabili ritardi, per cui l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele non potrà farsi che nel 1896.

La parte più importante di quest'opera colossale, il Rosa l'aveva terminata; mancavano però tutti i lavori di decorazione e completamente i due leoni che debbono figurare nel basamento.

Il municipio provvide in proposito affidando l'incarico di scolpirli allo scultore Bianchi che si è impegnato di farne consegna entro sette mesi al più.

Sono già in viaggio, provenienti da Carrara, i due colossali blocchi di marmo che debbono servire allo scopo.

— Domani alle 7,35 pom. arriverà a Milano da Venezia Emilio Zola colla sua signora.

Il grande romanziere francese prenderà alloggio all'*Hôtel Milan*, nell'appartamento che il maestro Verdi suole occupare durante il tempo di sua dimora nella nostra città.

Giovedì sera alle otto avrà luogo il banchetto dato in suo onore dalla Famiglia artistica, dall'Associazione lombarda dei giornalisti, dal Circolo filologico e dalla Società degli autori italiani; e venerdì sera alle otto dalla Famiglia artistica, sempre in onore dell'illustre ospite, una grande serata di gala.

Le adesioni al banchetto sono già numerose.

Venerdì serata di gala all'Associazione.

Da Torino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Commenti sulla condotta di Giolitti — La rappresentazione del « Cristo » di Bovio.

Torino, 12, ore 14 20. (*Bertolde*) — La *Gazzetta del Popolo*, dopo avere vivamente biasimata la condotta dell'onorevole Giolitti per non avere presentato prima d'ora i documenti al Comitato inquirente, disapprova non se ne sia data subito lettura, perchè tema che i cinque eletti formino una Commissione di salvataggio disposta a presentare al paese la verità soltanto passandola attraverso un prisma di mille colori.

— Ieri sera il teatro Alfieri era ribocchante, specialmente di studenti. Parecchie signore assistevano alla rappresentazione.

Il *Cristo* di Bovio ebbe applausi vivissimi nei punti principali. Nella chiusa il pubblico fece agli artisti un'ovazione interminabile. Tutti in piedi, acclamarono lungamente, le donne agitando i fazzoletti, gli uomini i cappelli.

L'Associazione universitaria presentò a Ernesto Zocconi una corona d'alloro.

Finita la rappresentazione, oltre duemila studenti improvvisarono una imponentissima dimostrazione che si recò ad applaudire la sede dei varii giornali liberali ed a fischiare sotto le finestre della clericale *Italia Reale*.

Da Firenze.

Firenze, 10. — Ieri sera gran folla in via Tornabuoni aspettava che S. A. R. il principe di Napoli uscisse dal Circolo dell'Unione, ove si era dato convegno per ricevere tutte le fior fiore della cittadinanza.

Sua Altezza era accompagnato dal capitano Roberto Strozzi suo ufficiale d'ordinanza, e fu consegnato fino alla porta del principe Piero Strozzi e da altri componenti il Consiglio d'amministrazione; fra gli intervenuti nella mattinata sale si notavano il duca Leone Strozzi, Don Cino dei principi Corsini, il conte Dagli Alessandri, il marchese Carlo Ridolfi ed altri da cui ci sfugge il nome.

Sua Altezza Reale rimase soddisfattissima della lieta accoglienza.

S. A. R. il principe di Napoli, unitamente ad una gentilissima lettera del generale Torraghi, faceva rimettere al direttore del *Fieramosca* la somma di lire 260 da erogarsi a beneficio dell' « Albero di Natale » per i fanciulli poveri promosso dal giornale stesso.

Da Genova.

L'anniversario della cacciata degli Austriaci.

Genova, 11. — La ricorrenza dell'anniversario memorabile della cacciata degli Austriaci da Genova, dovuta alla gloriosa resipiscenza del popolo, il quale sentendo tutto il peso dell'ignavia dei propri governanti, si scosse terribile a colpi gli oppressori con tutto il peso della propria forza che emanava dal più sacro diritto offeso, venne anche ieri solennizzata ufficialmente e con pompa nella storica chiesa di Oregina.

Una rappresentanza municipale composta dell'assessore Arnaldo e dei consiglieri Forno, Graziani, Calligari e Bosco si recò al santuario di Oregina ad assistere alla messa ed al *Te Deum* con benedizione impartita dal venerando monsignor Abbati, vescovo di Diocleziamopoli.

Rimarrebbe pure solenni le funzioni religiose dei giorni scorsi, con ottima musica dell'egregio maestro Carrara, eseguita da giovanetti colti, da lui istruiti, coadiuvati da alcuni componenti il corpo corale dell'Immacolata.

Durante la giornata, la storica bandiera degli agenti di cambio, che negli anni 1848-49 precedette il carro votivo in Oregina, venne, per cura del cavaliere Ricchini, presidente del sindacato, esposta in Borsa.

Da Venezia.

Emilio Zola.

Venezia, 11. — Ieri mattina il romanziere francese, insieme alla sua signora, continuò la visita dei monumenti.

All'una, accompagnato dal console francese, si recò allo stabilimento del Lido e fece ritorno all'albergo Britannia alle tre.

Mentre lo Zola si trovava al Lido, il prefetto conte Caracciolo, con la sua signora, si recò all'albergo a lasciarvi le carte.

Ieri sera al Bauer ebbe luogo l'annunciato banchetto a Zola. La sala era splendidamente addobbata, gli intervenuti circa sessanta; il fiore dell'arte veneziana. Sedevano alla tavola d'onore la signora Zola, avendo a destra il prof. Castelnuovo, e alla sinistra Molmenti, e la signora di Valois, consolessa di Francia, avendo ai lati Zola e il sindaco di Venezia.

Il pranzo fu servito splendidamente dal Grunwald. Allo *champagne* il prof. Castelnuovo si alzò e disse nobilissime parole, che furono ripetutamente e rumorosamente applaudite. Parlò quindi il sindaco; ad entrambi rispose con serena semplicità l'illustre romanziere.

Levate le mense, gli intervenuti si trattennero fino alle 10 a conversare.

Da Verona.

La passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto.

Verona, 10. (*C. Mess*) — La passeggiata di beneficenza che ebbe luogo ieri per i danneggiati dal terremoto fruttò quasi 5,500 lire, oltre molti carri di oggetti di venturie, ecc. Tutti vollero contribuire col loro obolo; i soldati dei reggimenti d'artiglieria e del genio offrirono il sopraccitato che loro era toccato il giorno di Santa Barbara. Oggi ha principio la fiera di Santa Lucia, l'epoca tradizionale dei regali a Verona.

I terremoti.

Reggio Calabria, 11. — A Palmi, per quanto procedano i lavori di demolizione delle case, pure avvengono diversamenti. Sotto una casa caduta rimasero morta una donna, ferito un uomo e contuse quattro persone, che furono salvate dai militari. Ciò dipende dalle poggie terremotali e dalle scosse di terremoto.

Anche nella scorsa notte e stamani si avvertirono delle scosse di terremoto, non però gravi; ma esse mantengono nel popolo un grande panico. Dalla direzione delle scosse si afferma, che esse vengano dall'Etna, assieme dalle Strombeli.

Il regio commissario, onorevole Galli, la cui lontananza è continuamente lamentata, ha qui inviato l'ispettore compartimentale del genio civile affine di provvedere, d'accordo col colonnello del Genio e col prefetto, a raccogliere elementi per l'estimazione dei danni.

Sono inviate squadre di muratori con ingegneri per effettuare i lavori di demolizione e completare gli sgantellamenti.

— Anche oggi vi furono leggiere scosse endulatorie di terremoto. Continua il tempo cattivo.

Le Società operaie nominarono l'onorevole sottosegretario di Stato Galli socio benemerito per l'opera affettuosa e fraterna qui da lui prestata.

Il Nevrol è l'*enfant gâte* delle signore.

La deliberazione del Cons. comunale di Pisa

Pisa, 10 dicembre.

La seduta tenuta oggi per deliberare sul rigetto, per parte del Consiglio di Stato, della nota deliberazione presa dal nostro Consiglio comunale, riuscì tempestosa e condusse all'approvazione di un ordine del giorno che — per la intonazione sua e per il motivo che ne è caposaldo — chiamerò *patriottico*.

Quando si dice: ecco là un povero *tracé* comunale e un ammonito eccetto dalla questura, i quali hanno messo in guerra un Consiglio comunale prima con un prefetto e poi col Consiglio di Stato, e ora hanno messo a dura prova il *patriottismo* dei nostri consiglieri

Le considerazioni che hanno prevalso furono quelle che già accennai nella mia ultima corrispondenza: l'aggravio finanziario della venuta di un regio commissario e il non volere che sia priva della rappresentanza cittadina elettiva Pisa, quando forse si dovrà decidere della sua Università. Veramente e su l'una e su l'altra considerazione molto vi sarebbe a dire, ma in nome del *patriottismo*, come in quello della libertà, tante e troppe cose si dicono e si fanno...

Per nondimeno otto consiglieri si sono dimessi e fra questi noto il prof. D'Achiardi che pur non è ascritto all'estremo gruppo radicale del nostro Consiglio: come noto il dottor Casaretti — tutt'altro che radicale anzi lui — che volle dare le dimissioni in piena seduta, sostenendo a ragione che unico dilemma pel Consiglio era il gambettiano *se démettre ou se soumettre* e la gran maggioranza consiliare ha evidentemente preferito il *se soumettre*, poichè, malgrado le riserve di dissentire dal deliberato del Consiglio di Stato, malgrado le patriottiche dichiarazioni, la sottomissione è piena e completa.

E allora, conveniamone, non occorreva far tanto chiasso e gonfiar tante le cose in principio.

Alfeo.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: CANTANI — CACCIA — CACIO CAVALLO.

Metanagramma.

— Ch'io fui dei « Mille » certo tu saprai.
— Fra breve costerne care assai.
— Noi *quondam* fummo un popolo latino.
E or dim come siamo l'indovina.

Bicicletti sti! Usate il Ferro-China-Bisleri.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera si replica *Nicole*, la graziosa e brillante commedia che già ha avuto buon numero di repliche.

— Politeama Adriano.

Debutto degli *Hermanos* Espana. Il manifesto dice che sono dei velocipedisti attaccati sotto una piattaforma nell'ampia volta del Politeama e lavorano con la testa in giù.

Dunque, una delle tre grandi curiosità.

— Una nuova commedia.

La compagnia Pasta-Tina di Lorenzo, che sarà fra giorni al Valle, fra le altre novità, rappresenterà *Alla corte di Aspasia*, commedia in tre atti del nostro carissimo amico Piccardi. I lettori del *Fanfulla* non hanno dimenticato *Lelio*, e a *Lelio*, cioè a Piccardi, essi fra breve porteranno l'applauso. Del resto la commedia giunge fra noi preceduta da una fama invidiabile.

L'INGRESI.

Po' Roma le rovine ne' un ristoro,
Pe' l'ingressi che vieghene a guardalle:
Noi non ce fame cam, invece loro
Ciamne pure un libretto pe' ninciallo.

Po' Roro 'sto rovine ne' tant'oro!
Se farebbono turchi pe' pysille!
Li voi fa' gole? Fate vida' er Foro
E er Colisso co' llumi de bengalle.

Intratanto mjastri gvadambiamo;
Da le prime lezzone sopraffisso
A l'ultime ciociare, ciabbiscamo.

Dunque 'sto gran gvadambio t'addimanira
Ch'a riggirralle bene le rovine
So' stato sempre la fortuna nostra.

Trilussa.

Il numero straordinario de' forestieri che quest'anno sono calati in Roma a godere il nostro ballissimo cielo e i teneri del nostro sole allegorante, ha ispirato a *Trilussa* questo sonetto, che farà parte di un volume che il poeta romanesco eseguisce, pubblicherà a giorni.

ROMA

12 dicembre.

Municipio e mercato.

Con unanime concordia d'idee tutti i giornali sulla grave questione che dovrà discutere questa sera il Consiglio comunale relativamente al mercato in Trastevere, pare abbiano l'aria di suggerire a al municipio e alla stessa cooperativa orto-agricola romana di stringersi la mano e di fare la pace.

Quanto a me, credo che nè l'uno nè l'altra abbiano bisogno d'esortazioni e di consigli, e che invece sia nello intendimento di entrambi e nel reciproco interesse incontrarsi in un punto di comune convenienza.

E ora che il sindaco è ritornato, credo che sia più facile la via delle intelligenze, anche perchè il principe Ruspoli è reduce da un lungo viaggio, che deve averlo un po' disabituato dalle grettezze e dalle curiosità caratteristiche dell'amministrazione comunale di Roma e, principalmente, per la larghezza delle sue vedute e per la prudenza del suo grado

Dopprincipio ho gridato anche io contro la cooperativa perchè vedevo, in questa specie d'insurrezione d'una parte di contribuenti contro il bilancio comunale, un danno alla maggioranza dei cittadini e crescenti aggravi, oltre che la minaccia per parte di pochi *bagherini* di fare l'incetta di quanto è necessario alla alimentazione e all'approvvigionamento della vita

Ma allo stato delle cose, considerato che se può deplorarsi dalla pubblica opinione, e sui giornali che ne sono interpreti, un determinato fatto, non per questo sarà quel fatto passibile di condanna agli occhi del magistrato; visto che fin qui la cooperativa ha svolto serenamente la sua azienda, dimostrando di applicare il proprio statuto senza farsone uno scudo per coprire loschi fini; visto infine che il suo programma si riduce nell'utilizzare in comune fra i soci un locale di proprietà privata anzichè servirsi del suolo altrui - di proprietà del comune - debbo concludere che una sola soluzione si presente, ed è questa: il municipio, pur lasciando che la suprema Corte si affermi anche per stabilire un principio di diritto pubblico importante per Roma e per gli altri comuni del Regno, smetta di fare l'impresario di aziende che hanno alee così vaste, e assicuri col sistema degli appalti voluto dalla legge comunale dei redditi certi al suo bilancio.

Ecco tutto.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 0 - **Minima** 3° 6.

La ricorrenza di domani.

1866. Vittorio Emanuele II apre a Firenze la seconda sessione dell'XI legislatura.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2). Niobe.

Valle (ore 8). Un bicchier d'acqua.

Rossini (ore 8). I cacciatori in progresso — Monsieur Lipsi (ballo).

Manzoni (ore 8). La Maccotte.

Politeama Nazionale — (ore 8) Compagnia equestre Guillaume.

Politeama Adriano — (ore 8 1/2). Compagnia equestre Degnoli e vedova Maranta.

Al Quirinale

S. M. il Re ha ricevuto oggi l'onorevole Ressmann-Jacur sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, il deputato barone Manzio ed il sindaco di Roma principe Ruspoli, col quale si è intrattenuto sulle condizioni finanziarie della nostra amministrazione comunale

Domani alle due col solito cerimoniale sarà ricevuto al Quirinale il nuovo ministro di Serbia.

La Regina.

Stamani S. M. la Regina, come ha fatto negli anni scorsi, si è recata nei magazzini dei fratelli Cagiati al Corso, per gli acquisti delle strenne di Natale.

L'onorevole Pullino.

Annunziamo con dispiacere che stamattina mentre prendeva la consueta doccia il comm. Pullino nello stabilimento Bersini, di cui è antico cliente, è stato colpito da emiplegia destra con perdita della parola. Pronte ed energiche e affettuose cure ebbe dal dottor Giocondi, proprietario dello stabilimento, dall'onorevole prof. Vizioli direttore e dal dottor Bonzi, medico di marina. Condotto da casi all'ospedale militare al Celio l'onorevole Pullino migliora sensibilmente e si ha ragione di sperare, come auguriamo, prossima e completa guarigione.

Note vaticane.

Ieri il Papa tiede udienza a monsignor Luigi Sonzi, vescovo di Ivrea, e al signor Da Silva Ferrao de Carvalho Martens, ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede.

Promulgazione.

Domani alle 2 1/2 pomeridiane, nella chiesa di Sant'Ignazio, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto privato d'istruzione classica, tecnica, elementare al palazzo Massimo alle Terme.

Pei danneggiati dal terremoto.

Sottoscrizione delle settimanali ricevute dal Comitato generale al 12 dicembre:

Incassate per settimanali L. 10,529 71 — Trasmesse ai prefetti L. 10,000 — Anticipazioni e spese di posta e telegrafi L. 466 68 — Residuo in cassa L. 53 03.

Il Comitato generale è convocato per questa sera, alle ore 10, presso la sede dell'Associazione della stampa.

Lezioni.

Domani alle tre terrà conferenza straordinaria il prof. don Giovanni Giordano e tratterà il seguente argomento: « Introduzione ad alcune conferenze sull'origine del latino ».

Domenica 16 corrente alle 5 1/2 il padre abate Giuseppe Cozza-Luzi, parlerà di « Innocenzo IV e qualche memoria di Assisi ». — Appunti storici e letterari.

Ingresso libero.

Per gli alunni poveri

Domenica, 9 dicembre, in una sala della Scuola comunale di via Alessandria, gentilmente concessa dal municipio, si è radunato il Comitato di soccorso per vestire in parte ai 400 e più bambini poveri che frequentano la scuola di via Alessandria.

Numerose sono state le adesioni, numerosi gli intervenuti fra i quali il comm. Finali, l'onorevole Gregorio Valle, il direttore Di Donato ecc.

Il consigliere comunale Enrico Bianchi, quale presidente del Comitato, salutò i presenti e con nobilissime parole accennò allo scopo a cui tende il Comitato.

Lì per lì, apertasi una sottoscrizione, fruttò una somma non indifferente.

Per suor Agostina.

Il solenne funerale che, a cura del Comitato parrocchiale di San Pietro in Vaticano, doveva aver luogo nella chiesa dei Santi Michele e Magno in Borgo Santo Spirito, si celebrerà, a cura delle stesse Comitato, nella basilica di San Lorenzo in Damaso (piazza della Cancelleria), alle dieci di domani, trigesimo della morte. Il padre Rodica dirà l'orazione funebre.

Accademia dei Lincei.

La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica alle 2 pom. nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Club alpino.

Per domenica prossima il Club alpino ha organizzato un'escursione al monte Cimino (metri 1053) col seguente programma:

Partenza da Roma, sabato 15, ore 17,20 — Arrivo a Viterbo ore 20,45 — Partenza, domenica, alle 5 30 — Arrivo alla vetta del monte ore 9 — Ritorno a Vitarbo, passando per Ragusia e Madonna della Quercia, ore 13 — Visita della città — Pranzo sociale, — Partenza ore 18,10 — Arrivo a Roma alle 21,40.

Preventivo lire 14. Appuntamento alla stazione di Trastevere sabato 15, alle ore 16,45.

L'escursione sarà diretta dal signor Oscar Hix

Per l'esenzione dalle visite di capodanno.

Avvicinandosi il nuovo anno, la Società degli asili d'infanzia, secondo il suo antico costume, offre il mezzo di esentarsi dalle consuete visite a coloro che vorranno versare lire due a favore del suo Istituto

Circoli e Associazioni

Società Ingegneri e architetti italiani. — Questa sera alle 9 avrà luogo nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

« Nouvelle Revue Internationale »

(*Les Matinées espagnoles*).

Sommario dell'ultimo fascicolo del 5 dicembre.

Parigi, Bd. Poissonnière, 23.

Revue de la politique européenne. *E. Castelar* — Un voyage à Venise. *Mme Frédéric Mistral* — L'éternelle pompe. *C. Rodenbach* — La légende de Saint-Hubert. *Dunias* — Poésies. *G. Vicaire* e *H. Huybrechts* — L'Agenda blanc. *H. De Chesnel* — La Forge. *Mme Urbain Bettoni* — Judas de Kerioth. *H. Lyonnet* — Le Théâtre. *A. Silvestre* — Le Théâtre à l'étranger. *T. M.* — Chronique internationale. *Vicomte d'Allonne* — Lettre de Rome. *R. B.* — Lettre d'Egypte. *A. C.* — Chronique de l'élégance. *Simone et Chiffonnette* — Petite chronique. *G. Du Lac* — Bulletin financier. *Lynn* — Bibliographie. *Dunias, H. De Brisson*

Per gli ammalati d'occhi.

Il dottor cav. Giuseppe Narsa, specialista per le malattie d'occhi e difetti di vista, di ritorno da un viaggio alle cliniche estere, ha ripreso le sue consultazioni in via Nazionale, 237, col seguente orario: consultazioni private dalle 9-11 antimeridiane e dalle 1-4 pom. Per i poveri, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8-9 antim.

Cronaca spicciola.

Vendita Lazzaroni. — Una vera folla di intelligenti amatori hanno richiamato la prima tre vendite della rara collezione d'armi e d'oggetti d'arte del barone Michele Lazzaroni nella Casa di rendita Cervisieri in via Due Macelli, num. 36. Domani, giovedì 13, avrà luogo la quarta vendita all'asta, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Borseggio. — Nel tram di San Giovanni, il cav. Edoardo Bianchi fu borseggiato del portafoglio che contenevo L. 415

Disgrazia. — In via Ara Coeli ieri Felicetta Da Bracci di 23 anni, da Castelvecchio, cadde dal carretto su cui si trovava e si fece piuttosto gravemente al capo.

Trasportata alla Consolazione vi fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Arresto in chiesa. — Nella sagrestia di Sant'Agostino ieri fu arrestato l'ammalato Giuseppe Mastardi, fruttaiolo romano di 64 anni, perchè sorpreso a borseggiare il portamonete a certa Clementina Fasticelli, che lo afferrò coraggiosamente per il petto, e così poterono che il ladro fosse facilmente ghermito dagli astanti.

Ristorante Marengo-Marconi

Via Marco Minghetti - Piazza Colonna - Corso

Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale aperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

Ho amministrato l'*Emulsione Scott* ai bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da tumori alvaniti cronici.

Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario olio di fegato di merluzzo, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia.

Dott. M. DELLO STROLOGO
Medico dell'Ospedale Civile di Livorno

Grandi Magazzini

S. di P. Coen e C.

Roma - Tritone Nuovo, 37-38-39 e 40

I più assortiti nelle ultime novità in SETERIE - LANERIE - VELLUTI

Prezzi della più assoluta convenienza.

N. B. La nostra Ditta non ha altri Magazzini.

CRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla Vita

Soc. Anonima Cap. Soc. L. 2,500,000. Vers. L. 559 450

Attività al 1 Gennaio 1894 L. 131,435,657

Sede della Compagnia **Londra** St. Mildred's House

Succursale d'Italia: Via de' Buoni, 4. Firenze - Palazzo Gresham - Agente Generale pel compartimento di Roma, signor cavaliere **Alberto Felice**, 11 Via della Mercede, 11, Roma, palazzo Gresham.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA

Seduta del 12 dicembre.

Si prepara al colto pubblico una grande delusione.

Pare che non avremo il morto, almeno per oggi. Si dice che la Commissione dei cinque verrà a domandare una proroga. Hanno vegliato, poveri signori, fino alle sei di stamani (dalle nove d'ieri sera); e a mezzogiorno si sono radunati di nuovo.

Si sa intanto questo. Un collega nostro, rimasto tutta la notte, col tramontano che urava, nei dintorni di Montecitorio, ha assistito all'uscita dei commissari, e studiandone la fisonomia ha visto rannuvolate le facce degli onorevoli Cavallotti e Carmine, serene invece quelle degli onorevoli Damiani, Cibrario e Chinaglia.

Altra notizia.

L'onorevole Biancheri, stizzito dei come procedette ieri la discussione, aveva fin da ieri sera rassegnate le dimissioni di presidente della Camera; ma per vivacissime intromissioni di amici di tutti i partiti ha ritirata la lettera di dimissione.

Eccolo infatti, alle due in punto, scendere la scaletta di destra e lisciarsi, come suo costume, le basette.

Nell'ordine del giorno d'oggi non vedo segnata nessuna comunicazione da parte della Commissione dei cinque.

Ma la Camera, si sa, è sovrana e può far tutto: fuorchè mutare un uomo in donna e un farabutto in galantuomo.

Un nuvolo di deputati si addensa al banco del questore De Riseis, e tutti si piegano in avanti.

Che stieno giocando, a pari e caffo, la riputazione di qualcheduno?

Intanto, fra le manifestazioni d'una entusiastica disattenzione, si svolgono alcune interrogazioni

Ce n'è perfino una sul siero antidifterico. Forse si vuole inocularlo, per uccidere le membrane dell'angina così detta affarista

Ho saputo che cosa si fa attorno al questore De Riseis. I deputati chiedono biglietti per gli ordini influenti che vogliono assistere alla seduta.

Le tribune sono già affollate. Quella destinata agl'impiegati dei ministeri è addirittura ribocchante.

Nella tribuna diplomatica è in prima fila l'ambasciatore di Francia signor Billot.

Interrogazione Imbriani al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che intende prendere dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, riguardante il processo della Banca Romana

CALENDA (ministro) Ora che la Commissione d'inchiesta si è pronunziata, ora che la sua relazione è nota, dirò quali provvedimenti ho presi per i magistrati di cui è parola nella relazione.

Sono provvedimenti che riguardano le persone e l'ordine generale dell'amministrazione.

In quanto alle persone, il Governo ha già provveduto sottraendole all'incarico che per ufficio coprivano.

Il procuratore del re di Roma ha perduta la residenza di Roma, ha perduti gli emolumenti della carica, ed è stato traslocato.

Gli altri magistrati sono stati deferiti alla Commissione disciplinare.

In quanto al Di Lorenzo, egli ha creduto dover presentare la domanda di collocazione a riposo.

Il ministro enumera altri provvedimenti adottati

Accenna ad alcune disposizioni adottate da un ministro guardasigilli e lui precedute (l'onorevole Bonacci).

I rumori della Camera non permettono di sentir bene, ma pare che si risollevi un vespaio, quando dice che alcuni ministri precedenti avevano rapporti personali col procuratore generale, e dovevano essere in grado di sapere qualche cosa. (*Agitazioni, interruzioni*).

GIOLITTI e GIANTURCO domandano la parola (*Bene! bravo! nuove interruzioni*)

CALENDA (ministro). Continua assai diffusamente parlando del prestigio della magistratura, ma la Camera è agitata, quasi tumultuosa, e non si capisce più nulla.

IMBRIANI. Il ministro ha allargato la discussione, e io avrei il diritto di fare altrettanto. Ma altri hanno chiesto di parlare, e mi restringerò alla questione giuridica.

Il processo scandalosissimo fu troncato per alcuni con una sentenza che dentò la

AGOSTINI
ASCENSIONE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots " Tailleur „ — Amazzoni — Corredi
ROMA — Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177 — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

meraviglia e il dolore di chi vedeva così decaduta la magistratura del proprio paese amato lungamente, il ministro si risolse a nominare una Commissione d'inchiesta. Ma questa non fu nominata correttamente.

Bene, il verdetto pronunziato dalla Commissione è una vera condanna della magistratura. E i provvedimenti presi dal ministro sono addirittura insufficienti. La mano sarà aggravata su chi ha minori colpe, forse su qualche galantuomo, mentre i grossi rei o sono impuniti o sono stati leggermente.

Vorrei ora sapere se un giudice della sezione d'accusa, anzi della Camera di Consiglio, sia o no nel gabinetto particolare del ministro.

Chiudo per dimostrare come si applicano le punizioni.

GIOLITTI. Il ministro ha detto per il collega Santamaria parole poco convenienti.

Voci: No! no! è una falsità.

GIOLITTI. Nessuna parola del ministro Calenda può offendere un magistrato come l'onorevole Santamaria

(*Urli in tutta la Camera: applausi all'estrema sinistra. Torraca e Brin, non so perchè, si accapigliano*).

BONACCI. Nella relazione della Commissione vi sono apprezzamenti di varia natura e fatti più o meno esatti, osservazioni teoretiche e dottrinarie, ma anche degli apprezzamenti politici. Io non so se questo rientrava nelle attribuzioni della Commissione.

Il processo della Banca Romana ha durato diciotto mesi: e la relazione non parla che del primo periodo, escludendo cioè il periodo spettante al ministro Calenda: non parla che del periodo istruttorio. Il periodo importante, decisivo del processo, è quello del dibattimento pubblico. (*Approvazioni*) E questo periodo importante è stato sottratto all'esame della Commissione. L'opinione pubblica chiedeva che la Corte di Cassazione rinviasse il processo ad un'altra sede, e non fu fatto.

PRESIDENTE. Io non posso farlo continuare.

Voci assordanti. Parli Bonacci! Parli Bonacci!

BONACCI. Vengono fuori importanti disposizioni sulla sottrazione dei documenti, e gli imputati se ne giovano per difendersi. Ma la sottrazione c'è stata o non c'è stata? Se si fosse chiarito questo punto, si sarebbe tolto l'equivoco.

Ma l'ultimo importante periodo del processo fu sottratto alla Commissione d'inchiesta.

E notate che la Commissione non ha interrogato alcuno dei supposti colpevoli. Fa in diritto di far così?

Il periodo del processo pubblico si è svolto sotto l'attuale ministro guardasigilli. E il ministro ha conferito alla Commissione di inchiesta un mandato troppo ristretto.

Il primo periodo si svolse sotto il mio Ministero: e io sono qui per sostenere la mia parte di responsabilità. È l'unica ragione perchè io rimango fra voi.

In quella relazione mi si attacca personalmente: e io intendo di dare, quando occorra, tutte le spiegazioni e le giustificazioni. Subito, o dopo.

Voci. Subito! subito!

CRISPI (presidente del Consiglio). La Camera fissi un giorno per discutere la relazione della Commissione d'inchiesta.

GIANTURCO (per fatto personale) Avendo partecipato al Governo insieme con l'onorevole Santamaria credo suo dovere di protestare contro alcune parole dell'onorevole guardasigilli. Egli accennò, fra le altre cose, a una promozione del senatore Bartoli. Ma il Bartoli era uno dei più anziani, ed è uno dei magistrati più dotti. E giacchè il ministro ha accennato a ragioni personali di magistrati con precedenti ministri, mi dica un po' che cosa andava a fare da lui Calenda il procurator generale Bussola. (*Applausi vivissimi a sinistra*).

CALENDA (guardasigilli). Spiega alcune sue parole che forse furono male intese. In quanto al periodo del dibattimento pubblico, mi dica l'onorevole Bonacci, come poteva il ministro avere la minima influenza sulla Corte d'Assise? (*Approvazioni*).

(*La Camera è agitata, nervosissima.*)

Il presidente tronca ogni disputa invitando il segretario a dar lettura della risposta al discorso della Corona.

×

Letta la risposta al discorso della Corona, si apre la discussione.

IMBRIANI. Nel discorso ora letto non c'è nulla di particolare. È tutto a linee generali. Questo Ministero che dice di voler fare cose concrete, rimane nel mondo delle astrazioni. Una sola cosa concreta c'è: le nuove tasse.

È senno politico questo? Mi pare di no.

Nel discorso non c'è un accenno alla vera fratellanza italica. Sarebbe stato così opportuno, specie dopo le nobili parole pronunziate nei trentacinque comuni istriani

L'oratore si duole anche perchè non sia stata fatta parola, nel discorso della Corona, di una diminuzione della lista civile.

CRISPI (presidente del Consiglio). Replica alle varie censure mosse dall'Imbriani al discorso.

Non solo (dice il ministro) credo vano ma inopportuno sollevare in queste occasioni questioni internazionali che escono dall'orbita dei nostri diritti.

Non mi occupo della questione della lista civile. Le recenti sventure ci hanno dimostrato quanto sia grande il cuore del Re. Nutriamo invece per lui una profonda riconoscenza. (*Applausi a destra*)

BARZILAI. Risolleva la questione dell'Istria e del e tabelle italo-slave (*Rumori*). Quello è l'emblema esterno di una politica austriaca costante.

Posto ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, è approvato.

Si estrae a sorte la Commissione di chi deve portare al Re l'indirizzo.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) presenta alcuni disegni di legge.

Notizie sulla Commissione dei cinque.

Sta ancora adunata di là: ma corre voce che i commissari intendano fare due relazioni: una della maggioranza, un'altra della minoranza.

×

Eccoci alle interpellanze, fuse insieme con interrogazioni analoghe.

IMBRIANI. Signor presidente, c'è di là una Commissione che sta per riferire indagini d'ordine morale e politico.

Se cominciamo ora una discussione sulle interpellanze, come possiamo discutere seriamente?

Se, per esempio, qualche membro del governo fosse complicato in quei documenti, come ne usciamo noi?

Propongo perciò di sospendere la discussione delle interpellanze, di sospendere anzi la discussione.

CRISPI (ministro). Accetto la sospensione.

PRESIDENTE. Ma io credo che i signori Cinque non potranno riferire oggi. Il presidente della Commissione così mi ha mandato a dire. Se volete rimandare la discussione delle interpellanze, io non centro.

Si discute sul da farsi. Ma a un tratto un movimento insolito di deputati si vede ai due ingressi dell'aula.

I cinque commissari, un po' pallidi per la nottata perduta e per il lungo lavoro, entrano preceduti dal loro presidente Damiani.

DAMIANI (*viva attenzione*). La Commissione che piacque alla Camera di nominare, si è radunata ieri sera, ha sedato fino alle sei e mezzo di stamani. Oggi ci siamo riuniti di nuovo per portare su quei documenti un esame diligentissimo e per discutere.

Posso assicurare la Camera che procederemo con alacrità anche maggiore, per potere al più presto riferire in obbedienza al voto della Camera.

(Delusione su tutta la linea. I cinque commissari sono presi d'assalto dai colleghi, ma si dimostrano incrollabili e impenetrabili. L'aula si spopola lentamente).

La seduta è tolta alla 4 e cinque minuti.

il resoconto

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre - Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma - Pensione con libera ora dei pasti — È l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

Peptoleon!... Vedi avviso in 4ª pagina

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SEQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
SEQUARDINA
Estratto organico **puro** e **concentrato** contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi.
Certificati Medici - Istruzione gratis.
Rappresentante generale per l'Italia:
E. PIERANDREI
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

LE SEI GRANDI VENDITE
nel 1º Piano Nobile del Palazzo Mazzetti in *Piazza Rondanini, n. 33*, e dalle quali abbiamo dato i più ampli dettagli, ricordiamo che hanno luogo stamane 13, domani 14 e sabato 15, e proseguono fino a Mercoledì venturo, ad eccezione di Domenica 16. Inutile dare maggiori dettagli *dopo le minute e grandi decorazioni* date nei giorni passati, solo diciamo che è un *grande appartamento* montato con *buon gusto*, il tutto di proprietà di *Nobile e Titolata Famiglia Francese*. Le dette vendite sono affidate alla tanto cognita ed antica Ditta *G. Castelli e Figli* con *proprio* Stabilimento di vendita *Via Nazionale 37*.
L'appartamento è da affittarsi.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

Amaro Tonico
da usarsi in tutte le Famiglie
È oramai indiscutibile che il
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria
Debolezza - Acidità - Nausee - Vomiti
e Dolori Intestinali
si vincono istantaneamente col celebre AMARO ROMANO tonico e digestivo per eccellenza
Liquore Peptogeno Festucci
riconosciuto, e raccomandato dalle prime autorità mediche come il rimedio più potente ed il più efficace contro tali sofferenze.
Un cucchiaio di detto Liquore sia per le sostanze amare come per le pepsine idroclorica che contiene allontana le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco, promuove l'appetito e rinvigorisce le funzioni degli organi digestivi - viene pure prescritto di farne uso nella convalescenza di tutte le malattie che lasciano traccie di debolezza. - Si usa con grande vantaggio anche nei vomiti incoercibili delle gravide. - Dopo l'Olio di fegato di merluzzo un cucchiaio di questo Liquore toglie il cattivo gusto al palato facilitandone la digestione. - Tutti adunque dovrebbero aver seco, in viaggio, ovvero in famiglia cotesto Liquore - Prezzo della bottiglia da litro L. 3 - la mezza L. 1,75 - Spedizione in provincia contro aumento di Cent. 60. - Vendita in Roma presso la Farmacia V. FESTUCCI, Via dei Mille ovvero presso la Ditta A. TABOGA, Nuove Tritone 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

IERI E OGGI.

Inutile discutere la seduta di ieri. Vi sono dei momenti nelle assemblee politiche, in cui è vano predicare la calma, impossibile fare ascoltare il linguaggio della logica e della ragione.

La situazione ieri si presentava così, alla Camera. Un uomo, che aveva tante volte mentito alla Camera stessa; un uomo che, ministro, aveva commesso tutti gli abusi, tutte le prepotenze, tutte le violazioni della morale pubblica e delle leggi che erano possibili e immaginabili, in favore dei suoi partigiani, veniva a deporre sul banco della presidenza un pacco di documenti, chiedendo che i documenti fossero letti e giudicati.

Perchè quell'uomo presentava quei documenti?

Perchè c'è in corso un processo che di documenti sottratti appunto si occupa, e perchè quella sottrazione delittuosa generalmente si attribuisce a lui.

L'onorevole De Nicolò non aveva torto nel proporre che quei documenti fossero trasmessi all'autorità giudiziaria, la quale aveva fatto male a indugiare tanto a impadronirsene nelle vie legali.

Ma la proposta De Nicolò non piacque.

Che cosa contenevano quei documenti?

Nessuno lo sapeva, nessuno almeno diceva di saperlo. Sarebbe stato dunque ragionevole che la Camera, come proponeva l'onorevole Bonghi, avesse rifiutato di coprire con l'immunità parlamentare la pubblicazione del plico misterioso, la violazione di un segreto che non apparteneva all'onorevole Giolitti, invitando quest'ultimo a renderli di pubblica ragione sotto la sua personale responsabilità.

Anche la proposta Bonghi fu respinta.

Come erano pervenuti nelle mani dell'onorevole Giolitti quei documenti?

Doveva la Camera, anche per un nobile ed elevato motivo, diventar quasi partecipe di un reato, che lo stesso ex-ministro non poteva più negare, anzi con la presentazione medesima del plico riconosceva e confessava? Evidentemente non era una ricerca inutile, in una seduta, in cui la Camera faceva più che altro una quistione di moralità, quella delle origini assai sospette ed equivoche di quelle carte.

Ebbene, l'onorevole Aguglia, un giolittiano ravveduto che in quel momento diceva cose giustissime, non fu nemmeno ascoltato.

E così doveva accadere. Se la magistratura non avesse perduto tanto tempo dal giorno che ebbe nelle mani la lettera dell'onorevole Giolitti, esibita dalla difesa dell'ex-questore Felzani, ieri la Camera non avrebbe avuto l'occasione di dover passar sopra a tante cose, per non considerarne che una sola.

— In quel plico ci sono de' documenti che *gettano luce sinistra* su uomini politici, vale a dire su nostri colleghi; si faccia dunque questa *luce sinistra*, venga donde essa vuole, magari da un corpo di reato.

Aspettiamo quindi la *luce sinistra*.

A che perderci dunque in dispute inutili? La Camera aveva davanti parecchie soluzioni migliori del problema che le si presentava: ne ha scelto una, che non è scevra di gravi inconvenienti, ma che corrispondeva di più alla sovreccitazione del momento.

Ora non c'è che da attendere la parola della Commissione eletta ieri sera in fin di seduta, cioè degli onorevoli Carmine, Cavallotti, Cibrario, Chinaglia e Damiani, i quali devono venire a riferire sul contenuto dei documenti giolittiani.

Se la relazione conterrà delle condanne, tanto peggio o tanto meglio.

Ma fra le condanne che dovrà pronunziare la Camera, fra le condanne che senza dubbio pronunzierà il passo, una fin da ora è inevitabile: quella dell'onorevole Giolitti, il quale è fin da ora predestinato alla sorte di tutti gli uomini politici che considerarono il potere non come l'esercizio di un'alta e difficile missione sociale, ma come un'occasione di sfogare le più egoistiche e tristi passioni dell'ambizioso senza ingegno e senza alcuna coscienza dei grandi doveri che l'ufficio impone.

Si potrà soltanto osservare che questa condanna era stata già pronunziata.

È vero; ma davanti ai tentativi di riabilitazione che si sono fatti, è bene che sia confermata.

Florestano

NOSTRE INFORMAZIONI

La Commissione dei Cinque.

Il lavoro dei Cinque non è finito, come si prevedeva, ed era facile prevedere fin da stamani, e sarebbe ingiurioso per gli onorevoli componenti la Commissione di tener conto delle varie voci sparse oggi nei crocchi politici sui risultati dell'esame.

Nessuno può dubitare che il segreto sia stato mantenuto, e il segreto sarà mantenuto fino al momento in cui esso dovrà essere solennemente rivelato alla Camera.

La possibilità di due relazioni, una della maggioranza, l'altra della minoranza della Commissione, a cui accenna il nostro resoconto parlamentare, potrebbe essere solo considerata come un indizio, che i documenti presentati dall'onorevole Giolitti non abbiano quel carattere decisivo, innanzi al quale sia impossibile il disparere dei galantuomini.

Ma d'altra parte si assicura che l'indugio a riferire possa anche spiegarsi con la speranza nutrita da ambe le parti di poter mettersi d'accordo sulla forma di una relazione unica, nella quale tutti possano consentire.

Non faremo nemmeno cenno delle osservazioni alquanto fantastiche a cui si abbandonano volentieri parecchi astrologi del cielo politico e parlamentare, diciamo soltanto che sembra si siano troppo affrettati quei giornali che hanno imprudentemente parlato di prossime e complete liquidazioni.

Il biasimo verso chi credette d'ingannare e ingannò i propri colleghi sulla portata dei documenti, nella speranza di suscitare scandali che arrestassero un processo in corso, non solo si va accentuando nel mondo parlamentare, ma pare che si estenda e si allarghi anche in altre sfere.

L'onorevole Crispi al Quirinale.

Stamani il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale ed ha conferito un'ora con S. M. il Re, dalle dieci alle undici, sulla situazione parlamentare.

L'onorevole Galli dal Re.

Oggi al tocco e mezzo S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sottosegretario di Stato all'interno, onorevole Galli, dal quale ha voluto essere minutamente informato dei danni prodotti dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria.

L'onorevole Galli ha portato al Re le espressioni di gratitudine delle popolazioni colpite per le cospicue somme elargite in loro favore da Sua Maestà.

Alla Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha terminato ieri, dopo due sedute, l'esame e la discussione della Convenzione conclusa col Governo lo scorso 30 ottobre, dal direttore generale comm. Marchiori e dai vicepresidenti avv. Vittorio De Rossi e comm. Luigi Cavallini.

Per la definitiva approvazione di detta convenzione e per il versamento di altre lire cento per azione stabilito dall'articolo sesto, gli azionisti saranno convocati in assemblea generale a Roma il giorno sette del prossimo gennaio.

La Germania e i danneggiati italiani.

Per soccorrere le vittime del terremoto in Italia si è costituito a Berlino un comitato di cui fanno parte il primo Borgomastro di Berlino Zelle, il presidente del Reichstag Lovelzow, tutti i direttori delle banche ed altre notabilità.

La presidenza onoraria del comitato è stata offerta all'ambasciatore d'Italia generale Lanza, il quale l'ha accettata.

L'ambasciata di Londra.

Il regio incaricato d'affari italiano a Londra, Silvestrelli, ha presentato ieri le sue lettere credenziali a Lord Kimberley, il quale lo trattenne in lungo e cordiale colloquio.

L'Università di Napoli.

Il ministro del Tesoro, onorevole Sonnino, ha ieri ricevuto dal sindaco, conte Del Pezzo, il seguente telegramma:

« Giunta comunale seduta stante incarica me presentare E. V. sue vive congratulazioni sapiente finanziaria rassicurante credito Stato e suoi profondi ringraziamenti mantenuta promessa concorso Università e provviste fondi titoli. Rimaneggiamento con risorse ordinarie Bilancio Stato da cui deriverà municipio considerevolissimo vantaggio.

« Confido che un migliore avvenire economico patria nostra coronerà fondate speranze Nazione sul senno e patriottismo dell'attuale Ministero ».

Per gli utenti pesi e misure.

Diamo il testo delle nuove categorie e delle tasse proposte per gli utenti dei pesi e misure per l'esercizio finanziario 1895-96.

Utenti di pesi fissi, per ogni peso fino lire 30 — Uffici pubblici non governativi che non usano pesi fissi lire 20 — Fabbricanti e negozianti all'ingrosso lire 25 — Venditori ed esercenti al minuto in località superiori ai 18 mila abitanti lire 15 — Venditori ed esercenti al minuto in località dai 3 mila ai 18 mila abitanti lire 12 — I medesimi in tutte le altre località lire 8 — Rivenditori ed esercenti senza magazzino di deposito in località superiore ai 18 mila abitanti lire 10 — Idem in località dai 3 mila ai 18 mila abitanti lire 7,50 — Idem in tutte le altre località lire 3 — Merciai ambulanti ed esercenti al minuto in luoghi aperti lire 0,50.

BORSA DI ROMA

12 dicembre.

Rendita: contata a 99 25, ex-coupon L. 3; chiusura 99 20, per fine corrente 99 47 1/2.

Banca d'Italia 761 — Banco Sconto Sicilia 335 — Mobiliare 105 — Banca Generale 36 3/4 — Ferr. Mediterranee 493 — Ferrovie Meridionali 553 — Gas 743 — Acque Marcie 1145 — Omnibus 170 1/2 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 300 — Cotonificio 144 — Molini 54 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 489 — 4 1/2, 486.

Cambi:
Parigi 106 57 1/2.
Londra 26 77 - 78 - 79.

BORSE ITALIANE del 12 dicembre.
NB. I prezzi qui si riferiscono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	99 57 1/2	99 50 45	99 42 1/2
Az. Banca d'Italia	756 —	— —	745 —
» Mobiliare	— —	— —	106 —
» Banca Generale	— —	39 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	494 —	494 —
» » Merid.	555 —	554 —	554 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	303 —	298 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	106 45	106 50	106 45
Ratizzo »	131 —	131 17	131 —
Londra a tre mesi	26 77 1/2	26 77	26 76

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 13 dicembre, a lire 106 50

TRA FRATELLI
Sabbia Giulio e Giuseppe sono fratelli
Si pigliano tutti i giorni pei capelli
Non li strappano per l'unica ragione
Che li lavan coll'Acqua di Migone.

Vini di lusso
della premiata ditta
Petrangeli Urbani e C. di Orvieto

ORVIETO SUPERIORE
da pasto, bianco
Vino dei Colli Orvietani
in fiaschi
Specialità
ORVIETO - CHAMPAGNE
Trovansi presso i principali *Alberghi*, *Pasticceri*, e *Restaurants*, e a Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone N. 44 a 46.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studenti di sparo seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una numerosa ma completa biblioteca.
ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze lettere ed arti: 3500 pag. 15000 voci più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 È il vero libro per tutti
LA DIVINA COMMEDIA
DANTE ALIGHIERI col commento di G. Scartazzini e con discorso. L'Edizione più adatta per lo studio e pel famiglie
MANUALI HOEPLI
I PROMESSI SPOSI
ALESSANDRO MANZONI con 24 tav. originali del p. Mario
ATLANTE MONDIALE HOEPLI
ALBUM FILATELICO HOEPLI
LA STAGIONE
Splendido giornale di Moda. Si occupa anche di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 10 ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis
SOCIETÀ EDITRICE ULRICO HOEPLI - Milano

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ormond

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 3,50. — Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO**

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390. (4)

NOVITA'

CHRONOS **1895**

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in goccioline finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. - Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del FOWLLER, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi.

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi, Tisi di polmone, Tabe mesaraica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Boschetto, 16 — **BECCHINI E TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

6 per pacco postale Franca di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,
- 1 scatole-bauletto con chiave di grammi 265 **Acciughe all'olio** eccellenti,
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime,
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo
- 10 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca pel Regno

ACCIUGHE (Alici): *Fine. Pesce sp endi.* o salato carnoso, carne, del catissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7 a tutti coloro i quali, commettendoci a *mezzo* cassettina, l'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta **L. Ledini e C., Società per l'esportazione coloniale, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi*

Vino di Montefreddo

(Sirolo)

delle Fattorie

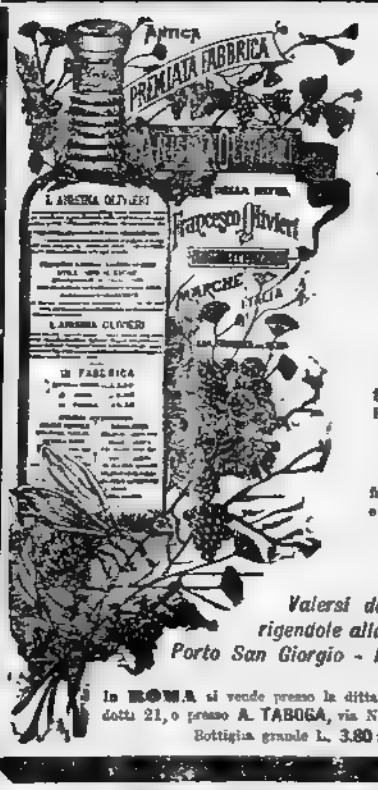
FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10).

Consegna franco a domicilio — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso, 375 a 379.



Ramentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Migliore Preferito **DONO** Gradito Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,35

Chili 3 per L. 5,35

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero

aggiungere differenza Tariffa Postale

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**

Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 31 e via Condotti 21, o presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi Bottiglia grande L. 3.80; Media L. 2,70; Piccola L. 1.60.

VINO FREISA

Rinomato Vino del Piemonte a L. 1,25 la Bottiglia.

Rivolgersi esclusivamente a: a Ditta A. TABOGA Tritone Nuovo 44 a 46 Roma.

Rappresentante Generale per l'Italia **E. V. Bobrilovich** - Genova. — Vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Nuovo Tritone 44 a 46.
In Napoli presso **W. C. Smith e C.**, Piazza dei Martiri, 56 e 57

Il **Canadian Club Whisky** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga.** Nuovo Tritone 44 a 46 al prezzo di L. 8 la bottiglia

---

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Adorata. Alle tue parole che da domenica continuanmi conforto soavissimo amor tuo, rispondono queste lagrime commozione, benedicendoti. Rivederti, stringerti cuore, soffocarti emozione, amore, è pensiero che affannami, gioia suprema, che Tu *sola* puoi crearmi. Penetrami tua dolcezza, come già tuoi baci. — Per io adoroti. Mi fa buono, puro, tuo amore d'angelo. — ammorzami tante amarezze, tanta altrui ferocia. E Tu ti eleva angelo sublime consolazione! Rimane immensa tristezza non poterti parlare voce mio respiro, ove vivi adorata. E vecchi, baciati lungamente. Teco mia anima, sempre. — Ferma in posta c'è lettera tuo indirizzo. Sii canta

Edelweiss

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non congionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passero n. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

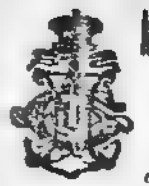
CARAMELLE

BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone 44 a 46.



Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100 000 000

Capitale emesso e versato L. 55.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

Linea Transoceanica

Genova-Napoli-Messina - Suez-Aden-Bombay - Singapore-Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinali) — Genova-Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli-Gibilterra-Tangeri-New York (facoltativa) — Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa).

Linea Mediterranea

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) — Genova-Napoli-Tunisi (ogni 4 settimane) — Messina-Assab-Aden settimanale, — Genova-Napoli-Messina-Porto-Said-Suez-Singapore (settimanale) — Odessa (settimanale) — Genova-Marsiglia (settimanale facoltativa) — Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) — Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Costantinopoli settimanale — Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) — Palermo-Porto Empedocle-Tunisi (settimanale) — Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale) — Palermo-Trapani-Pantelleria-Patti-Messina (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale) — Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale) — Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale) — Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni 4 settimane) — Palermo-Cagliari (settimanale) — Genova-Livorno-Bastia-Portotorres (settimanale) — Genova-Livorno-Maddalena-Portotorres (settimanale) — Napoli-Cagliari (settimanale) — Civitavecchia-Golfo Aranci (giorn. celere) — Palermo-Napoli (giorn. celere) — Napoli-Messina (trisettimanale) — Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale) — Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-P. Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio-Piombino (giornaliero) — Golfo Aranci-Maddalena (bisettimanale) — Portovesme-Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano-Giglio (6 volte per settimana) — Palermo-Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale).

Linee commer. nel Tirreno Adriatico al Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società. In tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Gennaio, 1894.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 23-25.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te, ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici ed io sono sempre sano e vispo come un pesce. — Non far l'eroe spartano e va alla Casa HÈRION di Venezia a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del consiglio. (9)

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 30 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze**, presso Del Mosca e figli — In **Livorno**, Maffi — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	—	60	36	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 343

PUBBLICITÀ

All annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dai sigg. succursale Jules F. Jones e C., 31 bis Rue de Richelieu Boulevards; Firenze L. Mastrichini, via Rinaldi 28.

Oltre la quarta pagina: 3 centesimi. PREZZI: In quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minima pel cambiamento delle parole.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 14 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXVI **FANFULLA** ANNO XXVI

Eccezionali condizioni d'abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al " Fanfulla „ quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al " Fanfulla " quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* **L. 22**, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente dilettevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera oramai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori più intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli - anno **Lire 23**. Insistere sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia **L. 24** con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione **L. 26.**

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno **L. 40** — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*: mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 43** — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia **L. 10.** Inviando invece **L. 12**, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili*

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* **L. 12** — chi spedirà **L. 14** riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno **L. 5** — per sei mesi **L. 2 50.**

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno è di **L. 18**, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi **L. 9**.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA - Giovedì 13 Dicembre 1894

L'Estrema applaude

Noi che scriviamo in questo giornale, abbiamo avuto tante occasioni di riconoscere all'Estrema Sinistra il merito di battaglie sinceramente e strenuamente combattute per la moralità, che non possiamo esser certamente tacciati di pregiudizi e antipatie preconcette contro quella parte della Camera dove contiamo anche egregi amici personali.

Le differenze politiche non impediscono mai un accordo sulle questioni morali, per lo, non c'è, grazie a Dio, una morale centro destra o una morale di sinistra storica, e nemmeno una probità moderata o un'onestà puramente radicale.

Il dissenso in queste materie non può nascere che dalla maggiore o minore convinzione personale circa l'attendibilità di un'accusa o di una difesa, ma il giudizio di un uomo, di un fatto non può variare per mutar di luogo nella topografia dei partiti, come non dovrebbe variare per mutar di tempo nella successione degli avvenimenti.

Eppure nei resoconti parlamentari della seduta di ieri si è potuto leggere, dopo il resistativo di discorso dell'onorevole Giolitti, le inaspettate parole: *L'estrema sinistra applaude*

E l'Estrema applaudiva, mentre il resto della Camera urlava e mentre si dice che un grido vendicatore risuonasse nell'aula anticipando per l'onorevole Giolitti la sentenza che i giudici *dovranno* inevitabilmente pronunciare su lui.

Ora, gli applausi dovunque si sentano e per qualunque ragione si sentano, non hanno mai un carattere tanto obbiettivo che vadano tutti alle parole, al pensiero, al sentimento espresso dalle parole di un oratore, e non ne ricada nemmeno una parte sulla persona di chi ha parlato.

È così fatta la natura umana che un uomo per il quale non si professi stima o ammirazione, potrebbe dire la cosa più sacrosanta di questo mondo e di quell'altro, ma non riscuoterebbe al massimo che una gelida e disdegnosa approvazione.

Quando si applaude non solo è implicita, non solo è sottintesa, ma è addirittura esplicita la dichiarazione di stima.

Era questa dichiarazione che voleva fare l'Estrema Sinistra ieri all'onorevole Giolitti?

E a proposito di che? Forse di una nobile riscossa di una coscienza che finalmente si ridesti alla verità, al sentimento del dovere, che accetti virilmente le conseguenze dei propri errori e faccia ammenda onorevole delle transazioni in cui si sia lungamente compiaciuta?

No; l'onorevole Giolitti, seguitando a giuocare, come sempre, di bussolotti, voleva fare uno dei soliti *tours de sa façon*, per sostituire a sè stesso nei biasimi meritati, con l'aria di difenderlo, il senatore Santamaria, il guardasigilli, che i suoi giornali avevano insultato, quando abbandonò il portafoglio di grazia e giustizia per non lasciare a palazzo Firenze qualche brano della sua dignità di uomo e di magistrato.

Era dunque lo stesso, stessissimo Giolitti, contro la cui parola farbescamente sempronta tante volte l'Estrema Sinistra avevo fragorosamente protestato; era lo stesso Giolitti, che, profittando del turbamento e della confusione degli spiriti e delle idee, sperava, atteggiandosene a difensore inatteso, di farsi scudo del nome onorato di una nobile vittima della sua politica insana.

Eppure l'Estrema Sinistra applaudì ieri l'onorevole Giolitti, mentre egli si provava ancora una volta a rip tere il giuocchetto abituale di cambiar le carte in mano al suo avversario.

Ebbene poichè l'uomo non poteva certo acclamare l'Estrema e la cosa che l'uomo faceva in quel momento non era degna certamente di morale approvazione, che significato avevano quegli applausi?

Le Fanfulla

NOTE IN MARGINE

La demoralizzazione pubblica.

Il senatore Bérenger, presidente della Lega contro la licenza delle vie, ha fatto una conferenza a Parigi, sulle cause principali della demoralizzazione. Il conferenziere ha cominciato col dire che questa demoralizzazione non è speciale solo pel suo paese e per la nostra epoca. Si ritrova in altri secoli e sotto altri regimi. Sventuratamente, le epoche di evoluzione sono fatali alla moralità di un popolo, ed ecco perchè bisogna cercare i rimedi reclamati dalla « salute della società ». Si può constatare, ha detto il senatore Bérenger, che « tutte le epoche di decadenza cominciano con la decadenza dei costumi. Quando il piacere discende fino nelle vie, è una prova dell'avvilimento dei caratteri e dell'infiacchimento della virilità di un popolo ». Il senatore Bérenger ha fatto una storia della successione di fatti dai quali deriva la pubblica demoralizzazione: audacia di stile nella letteratura, parte nefasta di una certa stampa, mancanza di sorveglianza della prostituzione, tolleranza della magistratura, ecc. Quanto alle cause di questa demoralizzazione, il senatore Bérenger ne addita tre principali: vizio dell'educazione attuale derivante dal difetto di istruzione religiosa, difetto di educazione morale, partito preso di tutto tollerare e di tutto scusare nella gioventù. « Bisogna riformare, ha detto il conferenziere, l'educazione dell'infanzia, e restaurare il sentimento religioso ».

L'« *Esprit nouveau* »

Nel prossimo libro che pubblicherà lo Spuller si trova un passaggio relativo all'*esprit nouveau*. Spuller spiega in quali circostanze gli sfuggì questa frase, che fece fortuna. Egli la mantiene e la svolge: — « Nella politica - dice - vi sono delle parole che capitano nel momento opportuno e che fanno tanta impressione perchè traducono un pensiero che si agita nello spirito di tutti, sia per essere combattuto, sia per essere difeso o associato. A questo pensiero generale, io ho dato una espressione. Si è trovato, per quanto io non mi aspettassi forse a farlo quel giorno, che parlando dello spirito nuovo, io aveva formata in una frase la politica della quale consiglio l'adozione ». — E continuando: — « Lo confesso schietti amici: se il radicalismo politico, sempre più cancellantesi e subordinato dal partito socialista, da ritrovato una specie di piattaforma nella quale termina di commuovere in pura perdita le forze che gli restano, è l'« *esprit nouveau* » che gliela offre: il partito radicale non può vivere che dell'antica politica di combattimento contro il clericalismo. Il clericalismo! Eh! Chi lo nega? Il clericalismo, vale a dire la politica mascherata di religione, è sempre il nemico. Non l'ho detto una, ma cento volte. Ma il clericalismo stesso si trasforma e si rinnova. Perchè dunque coloro che debbono incessantemente tuonargli tanta, senza con ciò poter sperare mai di ridurlo, non comprenderebbero alla fine che essi hanno come dovere e come interesse di trasformarsi a loro volta, abbeverandosi alle sorgenti dell'*esprit nouveau*? » — E lo Spuller conclude: — « Checchè sia l'*esprit nouveau*, e le sue origini, e il suo carattere, e la sua portata, nulla nulla in Francia e nulla dove vuole ».

Il para-microbi nemico.

Da parecchi giorni gli studiosi della Biblioteca nazionale di Parigi avevano notato con stupore che gli impiegati della Biblioteca, propriamente quelli della Manches (sala di lavoro) avevano il naso coperto da uno strano apparecchio che non lasciavano per tutta la durata del loro lavoro. Alcuni vollero informarsi, e seppero che quell'apparecchio era un para-microbi nasale. Pare che nello sfogliare i volumi dagli scaffali, per ordinarli o catalogarli, si diffondesse una polvere microbica che si attaccava alle fosse nasali producendo mali gravissimi. Allora quegli impiegati si rivolsero alla Facoltà di medicina, e il professore Leopoldo de Luca dell'Istituto, inventò subito il para-microbo nasale l'effetto del quale fu immediato.

La resistenza del ghiaccio.

Quando il ghiaccio comincia a offrire le sue tentazioni ai pattinatori, è bene conoscere in quali limiti si può approfittare della sua offerta resistenza. Ecco alcune cifre istruttive, risultato di severe esperienze. Allo spessore di quattro centimetri, il ghiaccio comincia a sopportare il peso d'un uomo che cammina; a nove centimetri, si può farvi passare dei distaccamenti di fanteria spaziando le file de' soldati; a dodici centimetri sostiene pezzi di sei centimetri su carri, a quattordici centimetri pezzi da nodici; a sedici centimetri, pezzi da campagna con i cassoni e il carico ordinario; e infine, a ventuno centimetri, resiste ai maggiori pesi.

Victor Hugo e Lesseps.

Victor Hugo e Lesseps si videro la prima volta in casa di Bonnat. Il pittore lavorava al ritratto dell'uno e doveva fare poi il ritratto dell'altro. Victor Hugo era seduto nello studio. Si bussa. Bonnat apre. Lesseps entra e saluta Victor Hugo gli rende il saluto, ma come si fa tra gente che non si conoscono.

Il pittore maravigliato di questa scambievole attitudine, esclama

— Come! Non vi conoscete? Se vi ne fossero due, io vi presenterei l'uno all'altro dicendo: I due Soli.

A queste parole, Lesseps si avanza, con la mano tesa verso il poeta:

— Hugo!

E Victor Hugo, rispondendo con lo stesso atto:

— Lesseps!

Aneddoti storici.

Il cieco Mansion aspra molto la moglie, per questo gli avevano detto che era bruttissima. Un medico fu mosso gli offrì di ridonargli la vista. Mansion non volle [redacted]:

— Io perderei forse l'amore che ho per mia moglie e quest'amore mi rende felice!

— Cosa? Tu vuoti il dottor X?...

— Certo! E lo saluto con riconoscenza.

— Perchè?

— È lui che ha curato mio zio... morto!

N. Nanni

Politica e finanza della Russia

Per varii giorni si è parlato di un nuovo prestito russo — un altro grosso prestito russo — e tutti i principali centri finanziari europei hanno dimostrato per esso un grande interesse, ciò che è ben naturale. Una grossa operazione finanziaria non può compiersi senza il patrocinio delle grandi potenze del denaro e senza il concorso e la partecipazione dei mercati finanziari. In sostanza, sono quelle che pigliano l'operazione dal Governo e devono poi persuadere questi a pigliarla da esse. E non è da dire come adoperino tutti i mezzi che possono giovare a render propizi i mercati finanziari, vale a dire il pubblico che è quello sul quale i prestiti sono destinati a cadere.

Ciò spiega quell'animazione che produce sempre nei centri finanziari l'annunzio di un prestito, qualunque esso sia, animazione che s'è avuta anche ora a proposito del prestito russo. Il pubblico non si ferma a considerare se i continui appelli al capitale, come si chiamano, con elegante eufemismo, i prestiti degli Stati, non sieno una grande calamità dell'epoca nostra, un cancro roditore che condurrà i paesi all'esaurimento economico e allo sfacelo finanziario; non pensa a queste malinconie il pubblico, ma pensa invece che se il prestito ha da essere emesso, coloro che se ne fanno assuntori devono sorreggere i mercati finanziari. E forte di questa assicurazione, il pubblico s'ingolfa sempre più nelle speculazioni sicuro di fare lauti guadagni.

Ciò spiega perchè via via che s'è avvicinata la emissione del prestito russo, è avvenuto un risveglio di attività nei mercati finanziari, per quanto essi non riposino ora su un letto di rose. E di questa eventualità hanno dovuto tener conto, nei giorni passati, i grandi mercati finanziari ai quali i preparativi per il prestito russo ha impresso una certa animazione.

Ma non è solo in considerazione dell'effetto transitorio che ha prodotto già o può produrre ancora il nuovo prestito russo ch'esso merita d'essere esaminato. Questo prestito, pel momento in cui viene emesso, per le molteplici circostanze che l'hanno preceduto, merita d'essere preso in seria considerazione. E in primo luogo, è da osservare che ancora pochi giorni prima della emissione del prestito, si è discusso intorno all'uso cui esso deve propriamente servire.

Si credeva da prima che esso sarebbe stato destinato al compimento della ferrovia siberiana, la interminabile linea per la quale fu preveduta una spesa di 362 milioni di rubli; e la voce era fondata sul desiderio attribuito al nuovo Czar di compiere un'opera che il defunto padre suo aveva vivamente raccomandato da circa otto anni. Ma da altre parti si è sostenuto invece che questo nuovo prestito dovrà servire alla conversione di prestiti vecchi i quali importano un maggior carico di interessi, mentre si è da ultimo annunziato che il prodotto della operazione serviva ad una operazione di conversione di garanzie per undici linee ferroviarie.

Ad ogni modo, se è dubbio l'uso che sarà fatto del prestito, non è però dubbia la sua riuscita, giacchè tutta la sapienza politico-finanziaria che ha guidato la Russia da alcuni anni e l'ha condotta di trionfo in trionfo, è stata spiegata ora per assicurare la buona riuscita del prestito.

Le vicende finanziarie della Russia, dall'assunzione al trono di Alessandro III, vicende assai tristi prima e prospere poi, hanno una speciale importanza anche dal punto di vista della politica europea e perciò io credo utile di ricordarle ora che un nuovo prestito russo richiama l'attenzione del mondo politico e del mondo finanziario verso il potente impero.

I primi anni del regno di Alessandro III furono ben tristi per le finanze russe: nell'anno 1881 il bilancio russo presentò un *deficit* di 80,5 milioni di rubli; nel 1882 il *deficit* discese di 4 milioni, ma risalì a 23,2 milioni nel 1883; a 21,7 milioni nel 1884, a 42,2 milioni nel 1885, e a 51,8 milioni nel 1886. In sei anni il *deficit* ammontò a 203,4 milioni di rubli, e per fronteggiarlo si ricorse via via ad emissioni di prestiti, di buoni del tesoro, di obbligazioni e biglietti di banca fruttanti interesse, a inasprimenti di imposte e a monopolii.

Fu quello il tempo della amministrazione finanziaria di Nicolas C. Bunge, protezionista convinto, uomo d'azione audace, battagliero, che fu aspramente combattuto. Il Bunge lottò accanitamente contro i suoi nemici, che facevano risalire a lui il dissesto finanziario, e si difese sostenendo che esso derivava unicamente dalla politica che imponeva alla Russia spese per l'esercito e per l'armata superiori alle deboli forze finanziarie del paese.

Coll'assunzione al ministero delle finanze di J. A. Vychnegradsky, avvenuta il primo gennaio 1887, le cose finanziarie della Russia s'avviano ad un miglioramento dovuto non soltanto all'attuazione di diversi concetti finanziari del nuovo ministro, ma anche e specialmente ad un mutamento notevole nell'indirizzo della politica estera della Russia, che fu da allora costantemente inspirata alle sue occorrenze finanziarie.

Un raccolto abbondantissimo, pel quale le esportazioni sorpassano di 100 milioni di rubli quelle del 1886, aiuta il nuovo ministro il quale con aumenti di imposte sull'alcool, sulle patenti, sui passaporti, riesce ad ottenere che il bilancio si chiuda con un *deficit* di soli 3 1/2 milioni di rubli.

In quello stesso anno comincia quell'evoluzione politica della Russia che è stata causa precipua del miglioramento rapido delle sue condizioni finanziarie, e che, pel modo abile e fermo con cui è stata condotta, ha giovato ad evitare il pericolo che altri avrebbe voluto correre col suo appoggio, di una conflagrazione europea, ed ha costituito invece una solida garanzia per la pace.

Vedremo in altro articolo quale è stata questa avveduta ed abile politica della Russia, quali frutti ne ha raccolto per sè, e quali utili ammaestramenti politici e finanziari se ne possono trarre.

T. Janakow.

Un giornale popolare del mattino accennando ai varii commenti dei giornali della sera sugli incidenti parlamentari ultimi, ha la bontà di citare anche il *Fanfulla* e di attribuirgli dei giudizi e delle opinioni, che il *Fanfulla* non ha alcuna ragione di manifestare in merito al risultato del lavoro dei Cinque, prima che questi l'abbiano compiuto e ne abbiano riferito.

Per fare un giornale non è assolutamente indispensabile il saper scrivere, cioè aver delle idee ed esprimerle con sufficiente chiarezza e proprietà.

Ma per riferire ciò che è stampato negli altri giornali è di assoluta necessità saper almeno leggere.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

La questione armena.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 13 (ore 10,10) (*Pic.*) — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha deciso di ammettere nelle Commissioni d'inchiesta sugli eccidi di Sassun, oltre i delegati dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, anche quelli delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Si conferma che il Governo russo sta concentrando grandi masse di truppe alla frontiera armena.

Si ha da Costantinopoli che il ministro della giustizia ha invitato monsignor Hymayak vicario del patriarcato armeno a presentare una petizione al Sultano pregando umilmente Sua Maestà a concedere il perdono a 233 armeni che giacciono da lungo tempo senza processo, nelle varie prigioni dell'Impero.

In questa petizione monsignor Hymayak dovrebbe descrivere i prigionieri come ribelli.

Si crede che il Sultano avrebbe intenzione di concedere la grazia a questi prigionieri, prima dell'adunanza dell'assemblea nazionale armena, creando per tal modo una buona impressione e provocando indirizzi di gratitudine.

Monsignor Hymayak non ha, sinora, risposto all'invito del ministro ottomano.

La Porta dichiara di aver ricevuto telegrammi dal *Vali* di Van in data 29 novembre e 6 dicembre annuncianti atti di brigantaggio in quel distretto e la cattura di una parte della banda, composta di venti armeni.

I briganti vestivano il costume Kurdo ed erano armati di carabine moderne e sei di essi appartenevano al Comitato rivoluzionario armeno. Nel conflitto fra i gendarmi turchi e la banda, parecchi morti e feriti vi furono da ambo le parti.

Da Atene si hanno nuovi particolari sulle atrocità turche.

Il capo della polizia di Mutch, Vi'ayet di Bitlis, accompagnato da gendarmi, visitò recentemente il villaggio di Tchurig. Il capo

del villaggio, insieme ad altri notabili furono obbligati a coricarsi bocconi e furono frustati a sangue. Durante il castigo veniva versata sulle loro piaghe alternativamente acqua bollente e ghiacciata. Un ufficiale di polizia tentò di oltraggiare una donna armena, ma questa si difese energicamente uccidendo, con una coltellata, l'aggressore.

I villaggi armeni del piano di Musch, di Bitlis e di Van sono scena di continue violenze. Il bestiame venne depredato a Marnig, Colosar e Havadorig.

Cozlu e Sebek-Aghub sono stati saccheggiati dai Kurdi. In un altro villaggio, alcune giovinette vennero rapite, un mugnaio venne bruciato vivo e tre armeni furono trucidati. A Daghveran due giovani furono assassinati dai Kurdi sulla pubblica via.

A Costantinopoli regna grande indignazione nei circoli ufficiali, per le accuse alle truppe turche pubblicate dalla stampa europea. Si ritiene che queste accuse che il Governo turco dichiara senza fondamento, emanino dalle Società armene, le quali nelle principali città di Europa cercano vilipendere l'amministrazione ottomana.

Vienna, 12. — La *Politisch Correspondenz*, parlando dell'azione del Governo inglese circa i recenti casi dell'Armenia, dice che le potenze sembrano limitarsi a voler assicurare la constatazione dei fatti mediante un'inchiesta imparziale e tale che ispiri la fiducia generale, e sono favorevolmente disposte ad appoggiare un'azione in questo senso.

Soggiunge che le potenze desiderano innanzi tutto che sia stabilito un accordo sul da farsi, constatando che l'Inghilterra e la Russia sono interessate in prima linea. Tale accordo eliminerebbe il pericolo di complicazioni. Per ogni proposta che venisse fatta da quelle due potenze si potrebbe fare assegnamento sull'approvazione delle altre potenze meno interessate e sulla presa in seria considerazione per parte della Turchia

---

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 13 (ore 10,25) (*F.*) — Il *Matin* assicura che le potenze rifiutano di aderire all'invito dell'Inghilterra di partecipare ad un intervento in Armenia.

China e Giappone.

La marcia su Pechino.

Yokohama, 13. — I Giapponesi occuparono Fu-chow.

Venticinquemila Giapponesi sono sbarcati a Shan-hai-kuan e si dispongono a marciare su Pechino.

Notizie da fonte inglese avevano fatto conoscere che la presa di Port Arthur era stata seguita da crudeltà per parte dei Giapponesi. Ora si hanno maggiori particolari in proposito, ed i fatti sarebbero così avvenuti: La notte che seguì l'occupazione della città un certo numero di *coolies* che seguivano l'esercito giapponese come operai e manuali, entrarono in città armati e si ubriacarono nei *bars* chinesi. Quivi, nello stato di eccitamento alcoolico in cui si trovavano, esaltandosi maggiormente al ricordo delle atrocità commesse dai Chinesi verso i Giapponesi fra i quali contavano amici e parenti, diventati feroci, percorsero le vie della città assalendo ed uccidendo quanti chinesi incontravano.

In parecchi casi i corpi degli uccisi vennero squartati. Il delirio non durò a lungo e molti *coolies* vennero arrestati.

Il maresciallo Oyama ha già fatto un'inchiesta su questo fatto ed ha ricevuto istruzioni da Yeddo di procedere rigorosamente contro i colpevoli.

I giornali inglesi hanno da Seul che il ministro coreano, il quale aveva complottato contro i Giapponesi, si è completamente umiliato innanzi al conte Inouye, il quale ha accettato le scuse ed ha posto termine alla crisi.

Francia.

Scandali parigini — L'affare Dreyfus.

Parigi, 12. — Canivet, direttore del giornale *Le Paris*, è stato arrestato nel pomeriggio, pel noto affare di ricatto.

— I giornali pubblicano il seguente comunicato:

« Parecchi giornali persistono a pubblicare informazioni completamente false circa l'affare Dreyfus. È assolutamente inesatto, che l'ambasciatore tedesco, conte di Münster, si sia trattenuto col ministro degli affari esteri della Repubblica, Hanotaux, altrimenti che per protestare formalmente contro tutte le voci che mischiano quest'ambasciata tedesca in tale affare. È inesatto pure che il ministro Hanotaux abbia rimesso al conte di Münster qualsiasi documento circa l'affare di spionaggio contro lo Stato. »

Il Papa vuole riconciliarsi coll'Italia.

Parigi, 13 (ore 11,25) (*F.*) — L'*Hérald* riceve da Roma che il Papa si mostra più disposto che in passato alla conciliazione coll'Italia, essendo disgustato della repubblica francese.

Germania.

I socialisti al Reichstag.

Berlino, 12. — *Reichstag*. — Il deputato socialista Liebknecht dichiara che l'adozione di una legge contro la propaganda rivoluzionaria non sarebbe giustificata da alcun motivo. Soggiunge che nessun uomo ragionevole potrebbe giustificare i fatti avvenuti recentemente in Francia e che furono commessi da individui assoldati dalla polizia.

Manteuffel (conservatore) dice che il fatto che i socialisti sono rimasti sedati quando il presidente propose l' « evviva » all'imperatore, è un sintomo che l'impero è screditato.

Liebknecht dichiara che i socialisti furono sorpresi dall' « evviva » all'imperatore. Alzandosi avrebbero mancato alle proprie convinzioni. (*Rumori*).

Liebknecht si lamenta che nulla si faccia contro le manovre sovversive dell'alto. Chiama caratteristica l'attuale politica interna e dice che lo stesso discorso della Corona è un'ipocrisia.

Il presidente della Camera richiama Liebknecht all'ordine.

La domanda Hoheniohe respinta.

Berlino, 13. — La Commissione del regolamento del Reichstag ha respinto, con 9 voti contro 4, la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht.

Il prodotto del canto « Aegir »

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 13, ore 9 40. (*Ago*) — La vendita del canto *Aegir* dell'imperatore Guglielmo ha prodotto sinora 36,000 marchi (lire 45,000), che andranno ad accrescere il fondo per la costruzione di una chiesa protestante.

Inghilterra.

Matrimonio principesco.

Windsor, 12. — Oggi è stato celebrato il matrimonio fra il principe Adolfo di Teck e Lady Margherita Grosvenor.

Il principe Adolfo Carlo di Teck dei conti di Hohenstein è figlio del defunto principe Francesco Paolo e di Maria Adelaide principessa della Gran Brettagna ed Irlanda, nato il 13 agosto 1868, luogotenente nel 17° lancieri inglesi.

La sposa, Lady Margherita Grosvenor, è figlia del primo duca di Westminster e della sua prima moglie Costanza dei duchi di Sutherland, nata il 9 aprile 1873.

Lotta sorda diplomatica.

Londra, 13. — È morto Sir J. Thomson primo ministro del Canadà.

Austria-Ungheria.

La questione ecclesiastica ungherese.

Budapest, 12. — Il cardinale primate, Vaszary, ha convocato pel 18 corrente una conferenza di vescovi.

Si assicura che questa conferenza si occuperebbe dell'attuale situazione politico-ecclesiastica.

Svizzera

La Presidenza della Confederazione.

Berna, 13. — L'Assemblea Federale ha nominato presidente della Confederazione, J. Zemp, con 128 voti sopra 172 votanti.

A vicepresidente è stato nominato A. Lachenal con 111 votanti.

America settentrionale.

Gabinetto dimissionario.

San Giovanni di Terranuova, 13. — Stante le difficoltà per risolvere la crisi finanziaria, il Gabinetto si è dimesso.

L'isola di Terranuova nell'America Settentrionale inglese (compresa nella Nuova Brettagna) in prossimità del Labrador è vastissima ed ha una popolazione di oltre 100,000 abitanti. Ne è capitale San Giovanni.

IN ITALIA

Da Torino.

Tumulti universitari — Un arresto emozionante.

Torino, 13, ore 14,35. (*Bertolde*). — Ieri sera e stamani quasi tutta la studentesca fece una dimostrazione contro il progetto del ministro Baccelli, specialmente per l'aumento della tassa universitaria. Stamani, gli studenti sfondarono le porte delle aule dove trovavansi le lezioni, venendo a colluttazione con altri studenti che desideravano udire i professori. Corsero schiaffi e pugni formidabili.

Gli studenti girarono, fischiando e urlando, per correre le vie seguiti da molte guardie. L'Università è custodita dai carabinieri.

— Il cavaliere Pavesi, ispettore capo all'ufficio del Catasto, venne arrestato ieri, in flagrante, mentre commetteva oscenità avanti ad alcuni bambini della scuola *Tommaseo*. Oggi gli si farà il processo.

L'arresto ha destato impressione enorme per la notorietà e la qualità della persona.

Da Firenze.

Un processo al tribunale militare.

Firenze, 12. — È cominciato oggi al nostro tribunale militare il processo contro il tenente del 25° artiglieria Antonio Cattapani, accusato di diserzione e prevaricazione.

Il tribunale è presieduto dal generale De Benedictis, sostiene l'accusa il sostituto avv. fiscale militare cavaliere Argenti. Il tenente è difeso dall'avvocato Pucci.

Il Cattapani ha 20 anni, è nativo di Nocera de' Pagani

Il processo – che è l'epilogo di una strana e folle passione amorosa – desta il massimo interesse. Il Cattapani, brillante ufficiale vicino alla promozione, si innamorò perdutamente di Iole Petri, una *bellerino* del *Café-chantant* della Maddalena. Dopo qualche mese di relazione intima, il Cattapani e la Iole lasciarono la Maddalena. Il tenente però aveva portato seco 2000 lire appartenenti alla cassa del distretto. Quei denari erano alla di lui custodia affidati. Finiti i mezzi e mentre l'autorità lo ricercava attivamente, il Cattapani, ricondotta l'amante con a Pisa, si costituiva ai carabinieri.

Sarà udito come parte a difesa (perchè si crede che il disgraziato giovine sia affetto da mania amorosa) il prof. Borri.

Si prevedono incidenti piccantissimi.

Da Venezia.

Ospiti illustri.

Venezia, 11. — Il conte Schouvaloff, ex-ministro dell'impero russo, è giunto da giorni a Venezia insieme alla sua figlia, una delle quali è maritata col principe Dolgorukow. Presero alloggio col seguito all'Hôtel Britannia.

Il principe è partito ieri e la principessa Dolgorukow partirà oggi per Genova.

Sono tutti diretti a Nizza, dove il principe ha una villa.

— Il principe Nicola del Montenegro, partito il giorno 7 corrente da Nizza per l'Italia, è ritorno a Venezia.

Dalla Sardegna.

Vittima del dovere.

Sassari, 12. — Il brigadiere ed il carabiniere di Cedrogianus, eseguito in perlustrazione notturna, si imbattevano, verso Campeneda, in tre individui armati in appostamento.

Alle intimazioni dei carabinieri, i malandrini risposero con fucilate, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere.

Le autorità si recano sul posto.

Il brigadiere ucciso è Angelo Paravella, tenente, nativo di Bruni (Paris).

Il carabiniere, che è agonizzante, si chiama Raimondo Pinna, nativo di Selargius (Cagliari).

Si fanno attive ricerche.

Sassari, 13. — Nel chiostro di Cedrogianus furono resi colonni omaggio al brigadiere Paravella.

Parlò il parroco. Assistono molte folle commosse. Silenzio è morto il carabiniere Pinna. Fu operato qualche arresto.

Le autorità sono in moto per la ricerca degli assassini.

In tutte le manifestazioni isteriche, il Nervol è di un'efficacia insuperabile.

I terremoti.

Reggio Calabria, 12. — Oggi la Giunta comunale ha deliberato nell'ordine del giorno della prossima tornata del Consiglio la proposta di conferire la cittadinanza di Reggio all'onorevole Galli, regio commissario.

Livorno, 12. — Stanotte alle ore 12, venne avvertito due forti urnoi di terremoto che furono sentiti anche nei luoghi aperti, vicino al mare; durarono tre secondi.

Il terremoto fu parziale in senso sussultorio. La violenza delle scosse fece crollare tutti i camponili delle case, chiese e quadri appesi alle pareti, in qualche punto caddero anche calcinacci.

Nella città vecchia la scossa fu meno sentita, perchè posa su fondamento di roccia. Nei quartieri nuovi invece si fece sentire fortemente, specialmente ove si trovano le scuole Besci di recente costruite. Il suo terreno è formato da antichi fossi colmati di terra.

Il terremoto fu parziale, in paese. XX Settembre ed in altri punti non fu sentito.

I danni furono limitatissimi, ma in compenso il panico fu grande specialmente fra le donne; tutti ricordando il recente disastro delle Calabrie e Sicilia.

Livorno, 12. — Il Comitato per i danneggiati di Sicilia comunica che a tutt'oggi furono raccolte circa lire 7000 in contanti, e gli oggetti di vestiario regalati nella passeggiata di beneficenza vennero valutati 12,000 lire.

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina.

NOTA SIBILLINA

Metamorf. di ieri: CARINI – CERINI – RANCI.

Anagramma.

— Si sa che siam fortunati,
se siamo di cannone.
— Chi mi recò alla Camera,
la mise in combustione.

Pochi sono che non gustarono la Nocera

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera la compagnia Marioni e suoi ritorna alla *Zia di Carlo*, la brillantissima commedia che al Nazionale, grazie specialmente al Parrini e al Calabresi, ha ottenuto le stesse liete accoglienze che ebbe al Valle.

Questa prima *Mio Commendo*, una novità molto attesa.

— Valle.

Questa sera *Il viaggio dei Barbaros*, una commedia-scherzo. Quarta prima *Kolinet di lana*, commedia in tre atti di G. Brentano e F. Keller.

La drammatica compagnia Francesco Pasta Tina Di Lorenzo darà nella prossima stagione al Valle le seguenti produzioni nuove per Roma: *Cherichetani!* (*Celestina*), commedia in 4 atti di E. Pailleron, tradotta da Camillo Antona-Traversi; *La burrasca*, commedia in 5 atti di G. Rovetta; *I fanciulli*, commedia in 4 atti di C. Antona-Traversi; *Alla Corte d'Lspasia*, commedia in 3 atti di G. L. Ficarelli; *Una donna*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco; *L'ospite*, commedia in 3 atti di S. Lopez; *Lo zio del focolare*, commedia in 3 atti di Honegger; *L'amico di casa*, commedia in 3 atti di Bucheron; *La spilla*, commedia in 3 atti di Debally; *L'articolo 214*, commedia in 3 atti di Ordonneau e Sylvane; *Terra e fuoco?*, dramma in un atto di C. Antona-Traversi; *Un maestro*, dramma in 2 atti del duca Carafa d'Andria; *Il ritorno*, commedia di S. Lopez; *Il figlio*, scena di G. Bertacchi; *La vipera*, commedia in un atto di F. Martini.

— Rossini.

Monsieur Lépos, il bello grandeggiare in cui ha campo di rifulgere la signorina Morino, sarà stasera preceduto dalla commedia *Prestami tua moglie*.

— Politeama Adriano.

La sala era ieri sera affollatissima. Gli *horsemen* Espana ottennero un vero successo. Il lavoro che i due giovani eseguono su un velocipede appeso e girante sopra e sotto una piattaforma dall'altezza della cupola del teatro fu giudicato meraviglioso.

Questa sera spettacolo con programma straordinario, in cui figurano gli Espana.

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione

Capitale sociale . . L. 75,000,000
Id. versato . . » 68,824,500

Roma – Bari – Firenze – Genova – Torino

In conformità degli articoli 31, 32, 35 e 36 degli Statuti sociali, i signori azionisti possessori di almeno cinquanta azioni liberate, che desiderano intervenire all'assemblea generale ordinaria, sono invitati ad effettuare il deposito delle loro azioni liberate dal 15 corrente al 5 gennaio 1895 presso gli Stabilimenti sottoindicati.

La detta assemblea avrà luogo in Roma presso la Direzione generale della Società, in via del Corso 390, alle ore 2 pom. del giorno 14 febbraio 1895, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei liquidatori, ed eventuali deliberazioni.
2. Relazione dei sindaci.
3. Accertamento del capitale e delle azioni emigrati al 31 dicembre 1894.
4. Votazione del bilancio presentato dagli amministratori a termini degli articoli 212, 213 e 214 del Codice di commercio.
5. Bilancio della gestione dei liquidatori al 31 dicembre 1894.
6. Nomina dei sindaci e determinazione delle loro competenze.
7. Nomina dei liquidatori in sostituzione degli attuali dimissionari.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1895, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. in

Roma, Bari, Firenze, Genova, Torino, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione;

Milano, presso la Rappresentanza della suddetta Società, in via S. Giuseppe 4;

Livorno, presso la Banca Tirrena.

Roma, 10 dicembre 1894.

I Liquidatori.

ROMA

12 dicembre.

IL BENE ECONOMICO.

Alla direzione del *Fanfulla* è giunto stamani il seguente comunicato:

Ieri si è costituito in seno alla Società del bene economico il nuovo Comitato delle feste pubbliche, composto in grandissima parte di industriali, negozianti ed artisti.

La riunione riuscì numerosissima e dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che a promuovere e organizzare le comuni feste del carnovale mancano i fondi necessari, nè vi ha certezza di potersi raccogliere nelle attuali condizioni economico-finanziarie della capitale, mentre d'altra parte risulta che altri Comitati intendano prendere tale iniziativa, Considerato che tutta l'attività del Comitato debba invece riservarsi e concentrarsi per festeggiare degnamente il 25° anniversario dell'entrata di Roma all'Italia,

Delibera:

1° Di non promuovere quest'anno le feste del Carnovale,

2° Di mettersi a disposizione del Comitato generale che s'andrà a costituire per commemorare il 25° anno di Roma.

3° Di organizzare subito una grande festa e spettacolo pubblico a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia ».

Nessuna firma; e questo particolare mi dimostra che il comunicato è partito proprio dall'Associazione per il con detto Bene economico di Roma. Perchè soltanto i comunicati di quel nucleo di bravissime persone che si sono assunte lo spinoso incarico di vegliare sul benessere di Roma, sono anonimi!

In tutte le altre associazioni c'è sempre qualcuno che ama di mettere il proprio nome sotto le deliberazioni che la presidenza, o il Consiglio, crede opportuno di comunicare ai giornali; al Bene economico no! Raro esempio di modestia.

Secondo il comunicato anonimo, al nuovo comitato delle feste pubbliche uscito fresco fresco dalle viscere della Società per il bene eccetera, sarebbe, dunque, affidato il còmpito di organizzare subito una grande festa o spettacolo pubblico a beneficio dei danneggiati dal terremoto; sarebbe inoltre fatto obbligo di mettersi a disposizione del comitato generale che s'andrà a costituire per commemorare il 25° anniversario del riscatto di Roma

Ecco! Siccome nessuno ha mai detto finora che per questa commemorazione un comitato generale debba sorgere, e siccome anche quando sarà costituito – se si costituirà – il comitato non cercherà appoggio che nella cittadinanza, così la parte seconda della deliberazione presa dal Bene economico è semplicemente superflua.

Rimane la terza che riguarda la festa a beneficio delle vittime del terremoto.

Per questa festa io mando al comitato augurii sinceri e fervidi di completo successo. Le popolazioni di Calabria e di Sicilia hanno bisogno di aiuto, e il soccorso che perverrà loro – sia pure tenue – dall'Associazione del bene economico di Roma sarà accolto con riconoscenza.

Però, perchè i miei augurii arrivino a destino e non corrano il rischio di smarrirsi per via, di grazia, a chi debbo indirizzarli?

Di quali persone è composto questo comitato? L'Associazione si è dimenticata di dirlo.

Che sia anonimo come il comunicato pervenutoci oggi?

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 1 – Minima 1° 1.

Parola quadrata sillabica.

— Ramazzano Giolitti a chi mi dice.
— Compisce il serpe, il cisne e la perdice.

La ricorrenza di domani.

1857. Il Re inaugura la prima sessione della VI legislatura del Parlamento Subalpino;

1869, nasce in Roma lo scultore Pietro Tenerani,

e nello stesso anno, l'onorevole Giovanni Lanza, col portafoglio dell'interno, confermato alla finanza da Quintino Sella, quale presidente del Consiglio, succede al generale Menabrea.

1880. A Torino muore Carlo Bunsenpagni, statista piemontese, il quale ebbe gran parte nei fatti che nel '59 contribuirono all'annessione dell'Emilia e della Toscana al Regno di Sardegna.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2). La zia di Carlo.
Valle (ore 9). Il viaggio dei Barbaros.
Rossini (ore 9). Prestami tua moglie — Monsieur Lépos (ballo).
Manzoni (ore 9). Rosmunda.
Politeama Nazionale — (ore 9) Compagnia equestre Guillaume.
Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Degnoli e veloce Marzano.

Pei danneggiati dal terremoto.

Fra le comunicazioni fatte iersera al Comitato generale, importantissima come valore morale è quella del movimento che va operandosi in Germania a favore delle sventurate vittime del terremoto.

L'iniziativa prese a Colonia dal cav. Kurth direttore della « Società di Colonia » ha trovato profonda eco ovunque. Il Comitato centrale, composto della più spiccata personalità cittadine e delle primarie autorità, ha già iniziata la sottoscrizione e sta procedendo alla formazione dei Comitati locali.

A Berlino poi, per cura del dottor Kaser di Colonia, è sorto altro gran Comitato di cui fa duca, presidente onorario al nostro ambasciatore conte Lanza e di cui è presidente effettivo il presidente del Reichstag e segretario il dottor Kaser. Ho fatto parte, finalmente, il presidente della Camera dei Signori, il primo burgomastro, e una folla di notabilità politiche e cittadine.

Lo slancio di carità e di simpatia, di cui ci dà prova la Germania, è un bell'esempio di quella solidarietà civile che dovrebbe unire tutti i popoli di fronte alle pubbliche calamità. E il Comitato della stampa mostrò di comprendersa tutto l'alto significato plaudendo ai generosi iniziatori, e incaricando la presidenza di esprimere a loro ed all'ambasciatore tedesco le sue sentite parole di viva gratitudine.

Consiglio comunale.

Alle nove e un quarto il sindaco apre la seduta ringraziando il Consiglio della deferenza usatagli nel non accettare le sue dimissioni e dichiara che continuerà a prestare l'opera sua a vantaggio del Comune, fidando nell'aiuto del Consiglio.

Sul processo verbale prende la parola Mazza e dice che spesso si nominano commissioni in fine di seduta, quando finora l'assemblea non si trova più in numero legale, togliendo così importanza a quelle nomine.

Tommasini dichiara che se fosse stato presente all'ultima seduta avrebbe votato favorevolmente le proposte concrete a Giuseppe Revere.

Albini manifesta il desiderio che la Giunta, a nome dell'intero Consiglio, esprima all'assessore Rosa malato gli auguri per una sollecita guarigione.

Il sindaco promette di soddisfare al più presto il desiderio del Consiglio.

L'assessore Cavalli poi, rispondendo al consigliere Settimi il quale chiede a che punto si trovino i lavori dell'aula del palazzo senatorio, partecipa che proprio oggi si è messo mano ai lavori. Finalmente!

Nevi rammenta all'assessore Razzi la promessa fatta circa il riattivamento della linea d'omnibus dei Prati di Castello a San Cosimato, linea che giovare moltissimo al quartiere popolatissimo di Trastevere e che fu soppressa.

Su proposta Piperno si rimanda alla prossima seduta la discussione del bilancio che il sindaco promette questa sera.

E si passa alla nota questione della causa contro la Società orto-agricola romana.

Nevi sostiene le ragioni della Società e dimostra come la via migliore per l'amministrazione comunale sarebbe quella di addivenire ad una transazione prima che la Corte di cassazione, cui il Comune ha ricorso, emetta una sentenza.

Rospoli risponde che il Comune ha ricorso per far cassare la sentenza che lo ha condannato al risarcimento dei danni, ma che del resto non è alieno dallo studiare la proposta di transazione presentata dal presidente della Cooperativa. Del resto, l'appello in Cassazione è inevitabile, avendo il procuratore del re appellato per proprio conto contro la sentenza del pretore urbano.

E la proposta è approvata.

Come ad unanimità è approvata quella d'inviare tremila lire per soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.

Dopo approvate altre proposte di minor conto, l'avvocato Scalcia riferisce sugli studi fatti dalla Commissione incaricata di studiare la questione della proprietà dei locali delle Terme Diocleziane: la Commissione propone che la Giunta tratti col governo un equo compromesso.

Vengono poi nominati i revisori dei conti dell'esercizio 1894 in persona dei consiglieri Orsini, Bonucci e Piperno.

Alle 11 1/2 la seduta è tolta.

Nodo vaticano.

Ieri Sua Santità ricevette in privata udienza monsignor Ambrogio Daffra, vescovo di Ventimiglia.

Conferenze.

La valente pedagoga signora Clelia Bartini-Attilj terrà, nella sala dell'Associazione romana al palazzo Odescalchi, tre conferenze che non sono prive di interesse.

Domenica prossima parlerà su *Bartolomeo Prosili*. L'argomento della seconda – 13 gennaio 1895 – è *Donna Olimpia Pamphili e la Roma del suo tempo*. Nella terza la signora Bartini-Attilj dirà di *Madame de Lamballe e della rivoluzione francese*.

Al Museo preistorico.

Nel Museo preistorico del Collegio Romano è stata esposta la splendida collezione etnografica appartenente all'alto Paraguay e alla Patagonia, formata dal cavaliere Guido Boggiani e acquistata per disposizione del ministro Baccelli. Vanno specialmente notate le bellissime serie degli oggetti dei *Caduvei* del Matto Grosso e dei *Chamacoco* del Chaco, le quali vincono tutte le altre simili fino a qui portate in Europa.

I tipografi.

L'esito soddisfacente delle feste da ballo date nello scorso anno ha indotto il comitato direttivo dell'Associazione fra i tipografi a ripetere anche in quest'anno tali divertimenti, il cui utile va ripartito fra la Cassa invalidi e i suoi disoccupati non percipienti sussidio.

A tal uopo è stata nominata una Commissione organizzatrice composta dei signori:

G. Garofalo, presidente – A. Forti, cassiere-contabile – A. Maiani, vicecassiere-contabile – E. Casali, segretario – T. Farraiolo, vicesegretario – R. Andrini, A. Guarducci, S. Ferrari, A. Gloria, consiglieri.

La prima festa avrà luogo la sera del 31 corrente.

Circoli e Associazioni.

Società fra gli impiegati — Domani sera alle 8 1/2 precise avrà luogo nei locali sociali l'assemblea generale ordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza del Consiglio — Bilancio preventivo per l'esercizio 1895 — Rinnovazione di cariche sociali vacanti.

In mancanza del numero legale, l'adunanza resta indetta in seconda convocazione per il successivo giorno 17, all'ora suddetta.

Il suicidio d'una negra.

Ieri San Pietro ricevette in privata udienza monsignor Ambrogio Daffra, vescovo di Ventimiglia.

Conferenze.

La valente pedagoga signora Clelia Bartini-Attilj terrà, nella sala dell'Associazione romana al palazzo Odescalchi, tre conferenze che non sono prive di interesse.

Domenica prossima parlerà su *Bartolomeo Prosili*. L'argomento della seconda – 13 gennaio 1895 – è *Donna Olimpia Pamphili e la Roma del suo tempo*. Nella terza la signora Bartini-Attilj dirà di *Madame de Lamballe e della rivoluzione francese*.

Al Museo preistorico.

Nel Museo preistorico del Collegio Romano è stata esposta la splendida collezione etnografica appartenente all'alto Paraguay e alla Patagonia, formata dal cavaliere Guido Boggiani e acquistata per disposizione del ministro Baccelli. Vanno specialmente notate le bellissime serie degli oggetti dei *Caduvei* del Matto Grosso e dei *Chamacoco* del Chaco, le quali vincono tutte le altre simili fino a qui portate in Europa.

I tipografi.

L'esito soddisfacente delle feste da ballo date nello scorso anno ha indotto il comitato direttivo dell'Associazione fra i tipografi a ripetere anche in quest'anno tali divertimenti, il cui utile va ripartito fra la Cassa invalidi e i suoi disoccupati non percipienti sussidio.

A tal uopo è stata nominata una Commissione organizzatrice composta dei signori:

G. Garofalo, presidente – A. Forti, cassiere-contabile – A. Maiani, vicecassiere-contabile – E. Casali, segretario – T. Farraiolo, vicesegretario – R. Andrini, A. Guarducci, S. Ferrari, A. Gloria, consiglieri.

La prima festa avrà luogo la sera del 31 corrente.

Circoli e Associazioni.

Società fra gli impiegati — Domani sera alle 8 1/2 precise avrà luogo nei locali sociali l'assemblea generale ordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza del Consiglio — Bilancio preventivo per l'esercizio 1895 — Rinnovazione di cariche sociali vacanti.

In mancanza del numero legale, l'adunanza resta indetta in seconda convocazione per il successivo giorno 17, all'ora suddetta.

Il suicidio d'una negra.

Questa mattina alle 5 e mezza la signora Sara Pinter, una vecchia negra ottantenne, si è uccisa gettandosi da una finestra della sua abitazione al primo piano del palazzo Vernilli in via di Porta Salaria.

Sembra che la disgraziata non avesse la mente a posto. Per ben due volte i parenti avevano dovuto rinchiuderla nel manicomio.

I GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' in SETERIE - LANERIE - VELLUTI Ecc. Ecc.
della Ditta S. di P. COEN e C. sono soltanto in via Tritone 37, 38, 39 e 40

In qualche giorno si mostrava triste e taciturno. Gli vicinato la chiamavano *malumore*.

Il cadavere della disgraziata — che nella caduta per poco non accoppò una guardia di città che stava di sentinella — fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

San Pietro — che un tempo aveva vissuto negli agi — vivrà ora modestamente e solo. Qui in Roma lascia una nipote ricchissima che si recava spesso a trovarlo.

Cronaca spicciola.

Furto. — In via S. Francesco a Ripa ieri a danno Cravattini rubarono L. 2800, l'orologio d'oro, e perle del valore di L. 475 e altri oggetti per 95.

Degli autori del furto non si ha nessuna notizia.

Disgrazie. — Al teatro Manzoni un Umberto Mazzoni di quattordici anni, da Roma, cadde a terra battendo di quattro metri, fracassosi alla coscia sinistra

Dieci giorni di cura.

— Il fenarolo Ettore Piccini, mentre trasportava un barile di vino nel cellè di S. Pietro, si fece gravemente una mano. Guarirà in tre settimane.

— In via Famagosta, Ornato Angelini, ragazzo di quattr'anni, riportò parecchie scottature al capo, avendo preso fuoco il fazzoletto che vi teneva sopra. Venti giorni di cura.

Arresti. — Ieri in piazza Campo di Fiori furono arrestati Pietro Tibuti e Umberto Articoli, mentre stavano vendendo, per borseggio del portafogli a persona rimasta sconosciuta.

Tentato suicidio. — Stamani Rosa Lefevri ventenne, serva del pittore Barbisan, domiciliato in via dei Pontefici N. 10, per ragioni che non si conoscono a tentato di togliersi la vita bevendo un bicchiere di fosforo.

Soccorsa in tempo è stata messa fuori di pericolo.

Vendita Lazzaroni. — Domani venerdì 14 alle ore 1 1/2 pomeridiane nella Casa di vendita Cervisieri in via Due Macelli N. 66 quinta vendita all'asta della collezione d'armi, quadri ed oggetti di arte. Fra le armi più distinte della giornata v'è la mezza armatura di Francesco I de' Medici.

Acqua di Ulivelo *bottiglie mente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

E' una acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quadrale, prof. Orocco, prof. Murri, prof. Paladi, prof. Ossimo prof. Landi, prof Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano nelle **Acqua da tavola abituale** nelle varie affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Con UNA Lira sola si concorre a
L. 250,000 DI PREMI
istituendo un'opera di vera Beneficenza

ACQUISTATE I BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
A FAVORE DEL
Collegio Regina Margherita in Anagni
sotto il Patronato di S. M. la Regina
di cui un Biglietto può vincere fino a
150,000 Lire
e al 31 Dicembre 1894
sarà fissata la data dell'Estrazione della Lotteria.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici Haasenstein e Vogler, Roma (Via Muzzante) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere centesimi 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi altre a tutti gli Uffici postali di 2ª classe e le Collettorie postali di 1ª, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, via Nazionale, ed il signor A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46. (1)

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA

Seduta del 13 dicembre.

Ore due.

Camera assai affollata, ma tranquilla. In qualche gruppo si ride.

Addosso al questore De Risois è la solita folla di deputati che domandano biglietti per le tribune.

Il ministro Morin è dei primi a prender posto. Che ci sia da rimorchiare qualche bastimento avariato?

Lo spalleggia il ministro della guerra, a cui cresce ogni giorno di più il pappafico.

Incidentini senza costrutto.

Si domandano notizie sulla salute dell'onorevole Filopanti, e il presidente promette di occuparsene.

Il povero Filopanti trovasi malato a Bologna.

La voce che corre.

Dicono che a ore quattro si radunerà la Commissione dei Cinque per dare lettura della relazione compilata dall'onorevole Cibrario a proposito del famoso plico. Se si troveranno d'accordo, verranno a leggerla alla Camera.

Interrogazioni.

BLANC (ministro degli affari esteri) risponde all'onorevole Marinelli, che vuol sapere qualche cosa a proposito dell'influenza italo-inglese nella Somalia.

Ma l'interrogazione va a perdersi nei rumori della Camera. I deputati si dilettano, nell'intervallo, a guardare la tribuna delle loro mogli, abbastanza nutrita di belle donne.

Che le povere signore temano per la incolumità personale dei mariti?

Nel colmo dei rumori, ci si accorge che il ministro Boselli risponde a un'altra interrogazione che pare sia dell'onorevole Schiratti a proposito della legge sul bollo e registro.

Molte cose, veramente, ci sarebbe da registrare, ma anche molte persone da bollare.

Respice finem.

GALLI (sottosegretario all'interno) risponde all'onorevole Berenini sul perchè sia stato sciolto il Consiglio comunale di Parma.

Il curioso è che l'onorevole Crispi è presente, è seduto al suo banco di ministro, ma lascia rispondere al sottosegretario.

BERENINI si stupisce della cosa. Perchè il ministro non risponde?

IMBRIANI. Ma già! che fa il signor ministro? (*Rumori*).

CRISPI rimane indifferente come non parlassero di lui.

BERENINI. Non sa le ragioni che indussero il Governo allo scioglimento del Consiglio comunale di Parma. Bisognerebbe che il Governo si pronunziasse.

IMBRIANI. E il ministro non risponde. È una procedura irregolare questa!

GALLI (sottosegretario). Replica all'onorevole Berenini, ed espone le ragioni che persuasero il Governo a procedere allo scioglimento. Si tratta, più che altro, di una crisi amministrativa che non fu potuta superare.

BERENINI replica vivamente, e riscuote un nutrito applauso dalla Estrema Sinistra.

Il rimanente della Camera rumoreggia con violenza straordinaria.

Alla patria del formaggio era riserbato oggi tanto onore!

Violenta sospensione.

A un tratto viene in ballo AGNINI, e allora succede un caos del diavolo.

PRESIDENTE. Qui si pronunziano parole ignobili, indegne del Parlamento. (*Applausi generali*)

AGNINI. Voi, presidente, non siete degno di stare a quel posto! Non sapete far rispettare la libertà di parola!

(*Un rumore spaventevole si leva nell'aula. Pare il finimondo*).

Il PRESIDENTE dice ancora qualche parola concitata, poi afferra il cappello di sotto il banco e se ne va.

Agitazione in tutta la Camera. La seduta è sospesa. Molti deputati si affollano al banco dei ministri, e formano gruppi concitatissimi. L'emiciclo è invaso.

Hanno avuto ragione le mogli dei deputati ad accorrere in folla. Se non volano i pugni oggi, non voleranno mai più.

Durante la sospensione, deputati influenti sono andati di là a tentar di persuadere il presidente Biancheri.

I ministri (Crispi, Sonnino, Bacceli, Boselli, Barazzuoli, Saracco, Calenda, Mocenni) stanno tranquillamente seduti aspettando. Il ministro della marina è scomparso. Forse va cercando un palombaro, che ripeschi in fondo al mare il buon senso patriottico naufragato.

A un certo punto (sono le tre e venticinque) un *oh!* prolungato si leva dalle tribune e dai settori. Che cosa è stato? Nulla: è l'onorevole Bonghi che si è seduto tranquillamente al banco ministeriale per parlare amichevolmente con l'onorevole Crispi. (*Ilarità generale*)

Notizie del dietro scena.

Il presidente Biancheri si ostina a non voler presiedere.

È irritatissimo: dice che credeva di dover presiedere una riunione di gente educata, e si trova in faccia continuamente a degli energumeni. Non vuol più saperne. Intende di dimettersi in modo definitivo.

I componenti dell'ufficio di presidenza gli sono attorno.

Dopo una lunga aspettativa corre un'altra voce. Il presidente si è piegato a tornare. Dicono che nello spiacevole incidente prenderà la parola, come conciliatore, l'onorevole Di Rudinì.

Si sta coprendo di molte firme di deputati una domanda per urgenti riforme al regolamento della Camera.

Si riprende la seduta.

Sono circa le quattro. La seduta è sospesa da quasi un'ora. Alle quattro in punto si manifesta un movimento dalla scala di destra.

Entra finalmente Biancheri. È seguito dagli onorevoli Sermoneta, Imbriani, Villa, Rudinì e dagli altri componenti l'ufficio di presidenza.

Un applauso fragoroso scoppia nell'aula, prolungato, unanime.

Momento solenne.

PRESIDENTE. Ho sospeso dianzi la seduta per evitare spiacevoli incidenti. Ha la parola l'onorevole Agnini.

AGNINI. (*Attenzione*). Ebbi uno scatto durante la discussione che mi portò, lo confesso, al di là della mia intenzione. Io come gli altri rispetto il presidente della Camera che rappresenta la guarentigia di tutti. (*Bene! bravo!*)

RUDINÌ. Le ultime parole dell'onorevole Agnini mi confortano. Sì, il presidente Biancheri si è sempre ispirato a sentimenti d'imparzialità e di patriottismo (*Benissimo, approvazioni*).

Fo quindi proposta che la Camera approvi la condotta del suo presidente. (*Applausi generali*).

PRESIDENTE (commosso). Io ho la coscienza di aver sempre adempiuto al mio dovere. Ringrazio con tutto il cuore la Camera. (*Nuovi applausi*).

Elezioni.

Si discute la elezione contestata del IV collegio di Palermo, in cui fu eletto Pietro Bonanno.

La Giunta per le elezioni propone l'annullamento.

Se ne discute a lungo, ma nessuno presta attenzione. Si tratta di ben altro che di un Bonanno!

C'è caso d'avere il malanno e l'uscio addosso.

Parlano in parecchi: TRIPEPI, IMBRIANI, ANDOLFATO, GALLO (relatore).

Le tribune sono sempre affollatissime: in quella delle mogli dei deputati non c'è più posti disponibili.

Qualcheduno osserva che moltissimi di questi signore sono vestite di nero.

Che portino il lutto del parlamentarismo?

La Camera intanto continua a dilettarsi, in una certa calma relativa, discutendo la elezione di Palermo.

Si fa tanto per fare: per acquistar tempo come nelle commedie d'un atto prima di attaccare il pezzo forte dello spettacolo.

Ore quattro e tre quarti. Corre voce che la Commissione dei Cinque esca ora dalla sala delle sue discussioni. Chi sa che non debba presto entrare nell'aula?

La notizia serpeggia di banco in banco, di tribuna in tribuna, e le impazienze si riaccendono. La febbre sale qualche grado di minuto in minuto.

Si respinge alla unanimità una proposta Tripepi sulla elezione di Palermo. Non si alza neppure Tripepi.

(*Ilarità generale*).

La elezione di Palermo è annullata.

E si annulla anche quella di Corleone.

I CINQUE.

La lettura della relazione.

Cibrario presenta il plico dell'onorevole Giolitti, e la relazione. Con questo (egli dice) la Commissione ha esaurito il mandato.

IMBRIANI. Propongo che se ne faccia subito lettura.

La Camera, interrogata, risponde di sì quasi alla unanimità.

CIBRARIO (dalla tribuna) comincia la lettura, fra l'attenzione generale della Camera.

Dice che la Commissione credette di esaminare i documenti con criterio di gentiluomini, eliminando quelli che non riguardino uomini politici.

La Commissione procedette al compito suo cominciando dalla lettura di tutti i documenti. Legge una nota dell'onorevole Giolitti in cui dice di depositare i documenti per metter fine a una guerra che gli si fa. In questa nota si cita una lettera di Fazzari che aveva portato documenti al Mordini il quale rifiutò. E la nota dice che la lettera al Fazzari fu rilasciata per dovere di coscienza e ma aggiunge d'ignorare chi fece pubblicare quella lettera.

Il relatore si dilunga citando il catalogo dei documenti: e nota che l'onorevole Giolitti non dice la provenienza di essi.

Ci sono quattro lettere di Bernardo Tanlongo al ministro, di quando il Tanlongo era carcerato, e il relatore legge un'altra nota di Giolitti che cerca spiegare quelle lettere.

Basta notare (dice il relatore) che quelle lettere accennano alla crisi bancaria complicata con le responsabilità di uomini politici e di giornalisti.

(Per ora l'interesse è minimo).

Il relatore continua citando una busta di lettere spedite al Giolitti dall'onorevole Mazzino.

Un'altra busta contiene alcune lettere di Francesco Crispi e di una signora, che risalgono all'indietro fino al 1875. C'è la nota di Giolitti che dice credere opportuno non pubblicarle.

La Commissione deliberò di non tener conto alcuno di queste lettere, perchè d'indole affatto privata, e che si debbano restituire alle persone a cui spettano. (*Applausi generali. Sensazione*).

La Commissione, a esaurimento del suo mandato, si riassume così:

Se nelle risoluzioni che dovessero proporsi alla Camera si dovessero escludere documenti appartenenti a senatori, a uomini defunti:

La Commissione ritenne doversi escludere i senatori e i defunti. (*Approvazioni*).

La Commissione ha infine considerato che interrogare le numerose persone citate nei documenti non sarebbe stato praticamente utile, considerata anche la ristrettezza del tempo

Concludendo, la Commissione propone che voglia la Camera deliberare la stampa dei documenti contenuti nelle buste 1, 2, 3, 4, con questa ingiunzione di sopprimere i nomi dei senatori e degli uomini politici defunti.

Finisce con le parole dell'onorevole Coppino, che non si permetta cioè di fare il vuoto attorno alla cosa più alta che è il Parlamento.

(*Applausi, ma più moderati*).

MORDINI (già presidente del Comitato dei Sette). Cita il caso di Fazzari che gli offerse dei documenti. Ma va per le lunghe, e la Camera è impaziente.

IMBRIANI. Io credo opportuno che la pubblicazione dei documenti debba farsi dentro le ventiquattro ore. La tipografia lavori stanotte, e domani la pubblicazione sia messa all'ordine del giorno.

Dica quel che vuole l'onorevole Mordini, ma il patriottismo è molto più alto di coloro che hanno speculato sulla patria. (*Approvazioni*). Che cosa è successo dei documenti che l'onorevole Mordini non volle accettare dal Fazzari? (*Rumori, interruzioni*). Io lancio un aperto biasimo al presidente del Comitato dei Sette.

Dopo alcune nuove dichiarazioni dell'onorevole Mordini, Bovio desidera sapere perchè il Mordini non consigliò a Fazzari di presentare i documenti al Comitato dei Sette.

Ma l'incidente non ha seguito.

Si discute brevemente per incaricare la Commissione dei Cinque a fare domattina lo spoglio dei documenti che dovranno essere pubblicati.

La Commissione si radunerà domattina alle 9 negli uffici di presidenza.

Le conclusioni della Commissione dei Cinque, messe ai voti, sono approvate.

E non c'è altro.

Il reporter

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

LA NOTA DEL GIORNO

La relazione dei Cinque.

L'onorevole Cibrario ha dato oggi lettura della relazione sui documenti presentati dall'onorevole Giolitti alla presidenza della Camera. Avendo la Commissione dei Cinque deliberato di far procedere alla stampa dei documenti, che ha giudicato capaci di servire di base al giudizio della Camera, noi non possiamo nemmeno oggi emettere un parere sul valore delle carte, sottratto al processo della Banca Romana e al ministero dell'interno, dall'onorevole Giolitti.

Quello che però fin da ora risulta, l'unico giudizio che traspare dalla relazione del Comitato dei Cinque, è una condanna per la condotta dell'uomo che ha presentato i documenti.

Vengano pure le altre condanne, se avranno ragione sicura di essere, ma per ora registriamo questa, la prima che doveva venire e che è venuta.

Poichè qualunque sia il contenuto di quel plico, qualunque sia l'importanza dei documenti, tanto peggio se l'importanza è maggiore, non si può entrare nell'assegnare il valore morale all'azione di un uomo che non giustifica come ne è venuto in possesso, che li ritiene, mentre due processi si facevano: uno dai magistrati, uno dal Comitato dei Sette, e si risolve soltanto a consegnarli quando si comincia a parlare di una azione penale contro di lui.

È quello del resto che il *Fanfulla* va dicendo da tre sere e che ripeterà sempre, qualunque sia l'esito della pubblicazione dei documenti.

io F.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

All'una pomeridiana i ministri si sono adunati a consiglio in casa dell'onorevole Crispi.

Fu esaminata e discussa per più di un'ora la situazione parlamentare.

L'incidente Agnini.

Il penoso incidente avvenuto oggi alla Camera è di quelli su cui è meglio sorvolare. Le intemperanze di linguaggio come quelle dirette oggi contro l'onorevole presidente della Camera devono essere anche più deplorate dai vicini del deputato che vi è trascorso, che dalle altre parti della Camera. Non è con irruenze ingiustificabili che si serve utilmente un'idea.

Certo è, che se il paese non si stupirebbe, anche non approvandoli, di scatti subitanei, determinati da un motivo sufficiente, non può non condannare violenza di linguaggio che, ove anche non nuocesse alla dignità di un'assemblea, non potrebbero avere altro effetto che quello di rendere sempre più difficile e intralciato il lavoro parlamentare.

Notizie parlamentari.

La Sotto-giunta pei bilanci lavori pubblici, agricoltura industria e commercio e poste e telegrafi si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Branca, segretario l'onorevole Saporito.

Presentazione di credenziali.

Oggi alle due, il comm. Cosimo Peruzzi, in una berlina di Corte si è recato in via Sistina, n. 72, presso il signor Alessandro Stoitch, il nuovo ministro di Serbia.

Ricevuto al Quirinale col solito cerimoniale, il conte Cesare Gianotti, gran maestro delle cerimonie, lo ha introdotto presso Sua Maestà. Il signor Stoitch presentò le credenziali a Sua Maestà, che s'intrattenne a discorrere col nuovo ministro per mezz'ora. Il signor Stoitch ha domandato l'onore di essere presentato a S. M. la Regina.

Col medesimo cerimoniale dell'arrivo, il nuovo ministro di Serbia fu riaccompagnato dal comm. Cosimo Peruzzi al suo domicilio.

Diplomatici italiani.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza di congedo il duca d'Avarna, ministro d'Italia a Belgrado.

Appena sarà tornato l'ambasciatore, conte Nigra, atteso a Vienna pel 14 corr., il duca d'Avarna ripartirà per Belgrado.

Ministero degli esteri.

Ecco le ultime disposizioni concernenti il personale del ministero, diplomatico e consolare:

Orfini conte Ercole, direttore capo di divisione di seconda classe nel ministero degli affari esteri, è destinato a Tokio ed incaricato di reggere quella legazione in qualità d'incaricato d'affari (D. R. 19 agosto 1894).

Marochetti S. E. barone Maurizio, ambasciatore a Pietroburgo, collocato in aspettativa per motivi di servizio (D. R. 4 ottobre 1894). — Salvatorelli cav. Giulio, consigliere di legazione al ministero, è destinato a Londra (D. R. 3 novembre 1894). — Sallier de la Tour (dei conti) nobile Giuseppe, segretario di legazione di seconda classe a disposizione del ministero, è destinato a Costantinopoli (D. M. 3 novembre 1894).

Durando comm. Cesare, console generale di prima classe a Marsiglia, è collocato a disposizione del ministero (D. R. 3 novembre 1894). — Santaulia (dei marchesi) nobile comm. Nicola, console generale di prima classe a Cadice, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio a datare dal 1° dicembre 1894 (D. R. 3 novembre 1894). — Simondetti comm. Melchiorre, già console di prima classe, è riammesso in effettivo servizio colla qualità di console generale di seconda classe, collo stipendio annuo di L. 6,000, a datare dal dicembre 1894 e destinato a Nizza (DD. RR. 3 novembre 1894). — Riva nob. cav. Giovanni Paolo, console di prima classe a Nuova York, è collocato a disposizione del ministero (D. R. 25 ottobre 1894). — Carcano marchese Silvio, console di prima classe, a Nizza, è trasferito a Marsiglia con patente di console generale (D. R. 3 novembre 1894). — Branchi cav. avv. Giovanni, console di prima classe a S. Francisco, è trasferito a Nuova York (D. R. 25 ottobre 1894). — Bruni Grimaldi cav. avv. Francesco, console di prima classe a Denver, è trasferito a S. Francisco di California (D. R. 25 ottobre 1894).

I regolamenti per la pubblica istruzione.

Oggi è stata diramata una circolare del ministro della istruzione pubblica a tutti i provveditori agli studi nella quale si fa obbligo a tutti i capi degli istituti di istruzione secondaria classica di non trasmettere al ministero istanze per concessioni contrarie ai regolamenti, ed avverte che non sarà tenuto alcun conto di quelle inviate direttamente dagli alunni o dalle loro famiglie.

Gli oggetti del Papa.

È oggi arrivata a Napoli la nave degli Stati Uniti *Detroit*, che riporta gli oggetti inviati dalla Santa Sede all'Esposizione colombiana di Chicago.

I nuovi bollettari del lotto.

I registri bollettari per il lotto che dovranno servire per l'accettazione del gioco saranno di dieci diversi tipi. Le giocate da 12 centesimi saranno di colore verde, quelle da 16 canarino, da 20 carminee, da 30 cerviso, da 50 bianco, da lire 1 giallo oro, da 3 rosa, da 5 verde chiaro, da 10 arancio, da 100 rosso.

I registri per la giocata da dodici a cinquanta centesimi, costeranno quaranta biglietti: quelli da una a tre lire, cinquanta venti biglietti; quelli da cinque a dieci lire, dodici, e quelli da cento, quattro.

BORSA DI ROMA

13 dicembre.

Sterlina: mercato a 28 17 1/2; chiusura 28 25, per fine corrente 28 50.

Banca d'Italia 745 — Banco Sicilia Sofietà 894 1/2 — Mobiliare 165 — Banca Generale 27 1/2 — Rom. Mediterraneo 494 — Ferrovie Meridionali 664 — Gas 745 — Acque Marcie 1165 — Cartiere 170 — Tiberine 16 — Immobiliare Generale 285 — Condotte 144 — Molini 54 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 487,— 4 1/2, 490.

Cambi:
Parigi 106 60
Londra 28 77.

BORSE ITALIANE del 13 dicembre

M2. I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	92 47 1/2	92 40	92 47 1/2
Az. Banca d'Italia	745 —	— —	745 —
» Mobiliare	— —	— —	164 —
» Banca Generale	— —	27 —	— —
» Ferr. Medit.	— —	493 —	494 —
» » Merid.	664 —	664 —	663 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Elettr. Gen.	— —	287 —	295 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. R. It 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	106 55	106 50	106 25
Berlino »	131 20	131 17 1/2	130 90
Londra a tre mesi	26 86 1/2	27 75	26 74

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 14 dicembre, a lire 106 47.

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 31 (presso S. Andrea della Valle) trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velluti, bruxelles, tapestry, carpets e scendiletti, a veri prezzi d'occasione.

Una delle migliori prove dell'efficacia del *Sandalo Midy*, è, che tutti i fabbricanti di capsule di copaibe, cubebe e d'oppiati, le abbandonano per il Sandalo; ma è difficilissimo a coloro che non possono disfarsi da sè stessi, d'ottenere l'assenza di Sandalo pura; essi sono obbligati d'accontentarsi dell'assenza del commercio, ottenuta con tutte le varietà di legno. I giovani dunque devono continuare a richiedere le capsule portanti ciascuna il nome di *Midy*.

Bonaventura Severini, gerente respons.

Stabilimento tipografico dell'Ordine.

— 79 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Vi credo – rispose rimessamente il *detective*, guardando il pallido viso dell'altro che giaceva poco discosto accanto al fuoco. – Mi rallegro solo di vedervi vivo. Ma non si rallegrerà meco l'ispettore per questa faccenda. Non essermi accorto che c'era qui una barca! Sfido io, con questo uragano! Con un inferno come questo! Ad ogni modo, non me la so perdonare; e per castigo prometto di non menar vanto di questa impresa, nella quale sono stato sorpassato da voi. Ma è dura per me, poichè l'avventura non è delle comuni, e a colorirla an po' c'era da far strabiliare i miei compagni! Basta, pazienza! – Indi con voce più bassa: – Vedete un medico; vi pare che egli ne abbia avute abbastanza? Vi pare che gli sia omai passata la voglia di sfuggirci di nuovo?

Il dottor Cameron, dopo di avere osservato lo smorto sembiante del suo compagno, rispose:

— Credo che possiamo rimanercene tranquilli: egli ed io per ora non abbiamo bisogno che di una cosa sola, cioè di riposo.

Ed infatti non c'era da pensare ad altro per il momento. La neve cadde di nuovo durante la notte, e sebbene all'indomani splendesse il sole, non fu possibile tentare il viaggio. Venne anche il giovedì, e passò prima che le strade fossero abbastanza libere da permettere al proprietario della casa di far ritorno dal villaggio dove si era recato in quel memorabile lunedì, unicamente per fare delle provviste. E quando egli venne... ma tralascierò di descrivere la scena che seguì, bastandomi di accennare che se il vecchio selvatico ed avaro non aveva mai trovato un competitore, lo trovò questa volta, in Q.; e, viceversa, Q. ne trovò uno degno di lui in quell'orrido eremita egoista il quale stimava la sua casa contaminata solo che un altro uomo la guardasse, e, peggio, sedesse sulle sue seggiole, e profanasse le sue pentole vuote.

Nel venerdì le strade incominciarono ad essere praticabili. Il primo convoglio che partì portava i due dottori, e Q. ridotto, adesso, al silenzio.

Quando lasciarono quel luogo dove avevano tanto sofferto, i dottori si scambiarono un lungo sguardo. E non era il primo. Negli ultimi due giorni erano stati sempre insieme, e le occhiate erano state frequenti, sebbene scarse le parole. E da quegli sguardi era nata una intimità di quelle che talvolta legano di nodi indissolubili due uomini d'indole e di gusti disparati. Ma si tennero sempre in guardia, e non destarono mai il menomo sospetto in Q. il quale vedeva in essi soltanto due avversari accaniti.

Il viaggio sino a New-York sarebbe loro riuscito interessante se non fossero stati oppressi da tristi pensieri. La campagna infatti aveva un aspetto straordinario: il terribile uragano aveva cagionato da per tutto de' guasti enormi: e, dalle traccie lasciate, si vedeva che aveva pure infuriato nel suburbio, e nella stessa città di New-York.

Arrivati a quella stazione, il dottor Cameron si separò da Molesworth con poche frasi cortesi, ed un lieve inchino. Egli sapeva che Q. non lo avrebbe lasciato libero, finchè la polizia non avesse ottenuto da lui quanto desiderava conoscere.

E fu questo pensiero probabilmente che dava al suo viso un aspetto così melanconico quando si allontanò dal collega per avviarsi alla propria casa: alla casa dove lo attendevano nuove angosce.

Egli suonò il campanello — non volle adoperare la chiave — e quando l'uscio fu aperto, conobbe dallo sguardo della domestica, che non era avvenuto un gran cambiamento durante la sua assenza. Era un conforto? Egli non lo sapeva.

Le informazioni provarono ch'egli aveva ragione, ed una breve occhiata alla moglie lo persuase che l'infermiera era nel vero quando gli disse: — non dovremo aspettare a lungo. Fra due o tre giorni avremo una risoluzione. Mi par di vedere già fin d'ora qualche indizio.

Ma che cosa sarebbe accaduto in questi due o tre giorni?

XXXVII.

Una dichiarazione.

Il dottor Cameron scrisse e spedì il seguente biglietto, la stessa sera, all'ispettore:

« Avevo promesso troppo. Non ho potuto indurre il dottor Molesworth a parlare, quantunque sia riuscito a ricondurlo a New-York. Se sarete più fortunato di me, vi prego di farmelo sapere ».

XXXVIII.

L'ispettore parla.

V'è un punto oltre il quale la sofferenza ha un limite. Il dottor Cameron sentiva di essere arrivato a questo punto. Ma quando il giorno appresso, alzatosi da tavola, dopo fatta colazione, vide l'infermiera al sommo della scala col dito sul labbro, capì ch'era possibile soffrire ancora di più.

— Ella si è mossa: ha alzato alquanto un braccio, e l'ha lasciato ricadere – bisbigliò la voce dall'alto.

Egli senza dire una parola entrò precipitosamente nel suo studio, e chiuse la porta. Se cento mani lo avessero spinto in quel momento da sua moglie, gli pareva che avrebbe saputo resistere. Poichè alla vista di quella donna che lo attendeva per parlargli, gli era balenata così forte la speranza ch'ella fosse nunzia di morte invece che di vita, da fargli comprendere come la sua fede fosse scossa, e che sua moglie non era più l'idolo della sua esistenza.

Ma egli era un uomo forte, e non si lasciò soggiogare a lungo da questa impressione. Tosto, ben tosto, fu in grado di salire le scale: giunto all'uscio, la freddezza professionale gli venne in aiuto, e vincendo non solo l'apparenza della emozione, ma la emozione stessa, entrò calmo e raccolto. Genovefla era ritornata nella immobilità. Ella giaceva immobile, ma il suo sembiante era mutato: esso aveva acquistato una espressione di dolcezza indicibile, come se avvicinandosi di nuovo alla vita, ella si sentisse rinascere puro all'amore. Ciò gli cagionò una profonda impressione. Inginocchiatosele accanto la contemplò lungamente in volto.

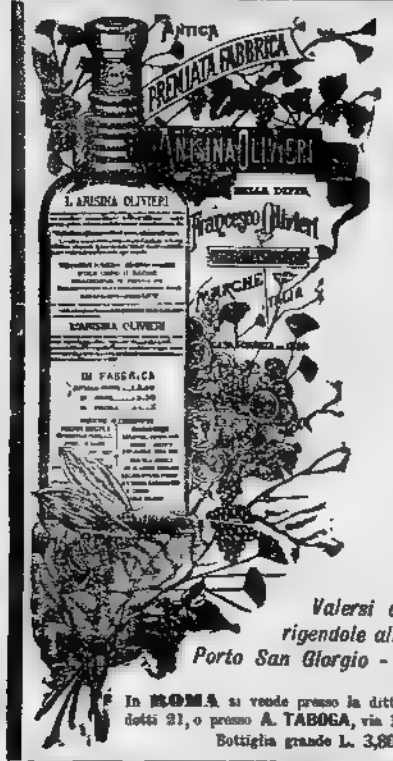
Poteva la colpa nascondersi dietro quella pace? Un amore furtivo per l'uomo che non era suo marito, poteva illuminare di tal luce i suoi sogni? Non era cosa naturale. E v'era forse del naturale in tutta la di lei spaventevole storia? Sua moglie, una presunta delinquente? Sua *moglie*, questa donna che un'ora prima di sposarlo era innamorata di un altro uomo, e venne trattenuta solo dall'indifferenza di costui dal consumare a suo danno la più ingiustificabile delle frodi? Egli si sentiva, guardandola, mancare il respiro, e non sapeva se chinarsi su di lei e abbracciarla e baciarla in uno scoppio di pianto, o voltarle inorridito le spalle e fuggire lontano, e bandirla dalla sua memoria.

Solo lo stato in cui ella si trovava lo trattenne. La moglie poteva venire abbandonata, ma non l'inferma. Egli doveva rimanere al suo fianco fino a quando fosse guarita: e rimanersene calmo e nello stesso tempo guardingo ed affettuoso. Doveva dimenticare l'orribile storia e la gelosia, e rammentarsi solo d'aver davanti una povera creatura bisognosa delle sue cure.

Ma l'appello della polizia – appello al quale indubbiamente si aspettava – quando sarebbe venuto, e che cosa avrebbe recato? Era imminente, ed era destino che egli dovesse attendere il ridestarsi alla vita di una già prigioniera? Ciò gli era insopportabile: balzò in piedi e si allontanò dal letto. L'avrebbe sorvegliata dal lato opposto della stanza.

(*Continua*).

COGNAC ITALIANO
Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,75. Flacon 0,75.
Concessionarie esclusive G. ARBARELLI - Via Depretis, 77-B.



Rammentiamo che la rinomata Specialità
ANISINA OLIVIERI
è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito
Per Feste Natalizie e Capo d'Anno
Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da
Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,75
franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.
Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,60, Media L. 2,70, Piccola L. 1,60.

ANEMIA - CLOROSI
e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la
Emulsione Scott
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.
TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.
RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI
La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Acqua di Nocera Umbra
VOLETE DIGERIR BENE!!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.
Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro, nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide in più agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero
Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, vinta consulta per lettere L. 5. **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**
Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Comodità eccezionale
GRANDE ECONOMIA
e magnifico regalo semigratuito
Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire
Per Lire **6** per pacco postale Franco di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno: la tanto richiesta
CASSETTINA con
6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 250 grammi ogni scatola;
2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime,
1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo
10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi 3 lordo. —
SPLENDIDO REGALO
Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.
ACCIUGHE (Alici) *al sale. Pesce splendido* salato carnoso a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).
Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta. **L. Lodini e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**
NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

H. ROBERTS & C.
FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17.
ROMA. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36, 37.
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
CONTRO LA TOSSE.
Questa pasta che da molto tempo si adopra con resultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.
Ogni scatola è munita dell'etichetta-formula prescritta dalla legge sanitaria
Prezzo L. it. 1,00 la scatola.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10
(Serve per l'uso esterno)

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi ridottissimi**, nei magazzini i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

MENTA GLACIALE VERDE
vera di **FENESTRELLE**
a L. 4,50 la bott. mezze L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

CACAO BENSDORP & C.
AMSTERDAM-OLANDA
Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE
In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.
Rappresentante in Roma ENRICO LUCHE, Piazza Borghese, 86-87
Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (n. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (n. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore a. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Cioccolatto e Cacao SUCHARD TALMONE VANHOUTEN
Vendibile presso A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Piazza Barberini 59 **BISCOTTO ricostituente per BAMBINI** **ROMA**
al lattato di ferro e fosfato di calcio
Preparato secondo la formula del Prof. LUIGI CONCETTI
NUOVA SPECIALITÀ DEL FORNO GIOBBE
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione ind. Ind. di Venezia 1894
ed alla Esposizione **Internazionale d'Igiene in Roma 1894**
In vendita presso le principali farmacie al prezzo di L. 2,00 la scatola.

Il numero 49 dell'*Economista d'Italia*, pubblicato sabato 7 dicembre, contiene le materie seguenti:

Il discorso della Corona. — Il problema ferroviario. — Il Monte dei Paschi di Siena e il Credito agrario. — La marina mercantile italiana.
Rassegna finanziaria. — Rivista delle assicurazioni. — Situazione delle Banche di emissione — Camere di commercio.
Cronaca generale. Consiglio dell'Industria e del commercio. La esportazione dei prodotti agricoli. La situazione finanziaria della Spagna. Il commercio della Svizzera colla Francia. Riforma doganale in Spagna. Il commercio estero dell'Austria. L'industria serica in Francia. Le ferrovie in Austria. Il monopolio del sale in Turchia.
Banche, Istituti di credito, Società industriali e commerciali, Situazioni d'Istituti diversi.
Prospetto settimanale della Borse – Prodotti ferroviari – Comunicati ed avvisi.

VINO
RABOSO DI PIAVE
Excelsior!
L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Unico edizione	Doppia edizione Unico + Domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 344

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Poli, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Marchiafava, via Rinuccini 28.

Direzione in quarta pagina: 5 colonna. PREZZI: in quarta pag. cent. 50 in Roma - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuta nei necrologi conta quanto 5 linee. La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 15 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Anno XXVI FANFULLA Anno XXVI

Direttore: ACHILLE PLEBANO

Eccezionali condizioni d'Abbonamento

per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente dilettevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera ormai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori più intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli - anno **Lire 23**. Inutile ogni vantaggio di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così naturalmente e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia **L. 24** con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione **L. 26**.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno **L. 40** — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 43** — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia **L. 10**. Inviando invece **L. 12**, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* **L. 12** — chi spedisce **L. 14** riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno **L. 5** — per sei mesi **L. 2 50**.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno è di **L. 18**, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi **L. 9**.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE

Per i nuovi abbonati

Agli abbonati annui e semestrali che faranno pervenire all'amministrazione del **Fanfulla** *il vaglia correlativo prima del 20 dicembre, il giornale sarà spedito* **gratis** *per tutto il corrente mese.*

La novena di Natale

L'acconciatura che la signora indossa per andar alla novena del Natale non ha nulla di vistoso.

La cameriera le porta una gonna di velluto color mastice guarnita dappiede con una striscia di skungs; una *redingote* di panno marrone, pure guarnita di skungs, una « cappottina » di feltro mastice tempestata di giaietto marrone, un gran manicotto di skungs, dov'entrerebbe — oltre il libro delle preghiere, il fazzolettino e il portamonete — Dio sa quanta roba di casa, ed ecco tutto. Non un nastro, a coccarda posato sul l'abito, qua o là; una un mazzetto di colore piantato a sinistra della testa; in tutta l'acconciatura è una severa leggiadria armoniosamente adatta alla chiesa.

La signora prende ogni oggetto, lo esamina con una occhiata esperta; poi lentamente, quasi devotamente se lo pone addosso.

La veletta, che si annoda sopra la cappottina, è di tulle-merletto nero, fitto: di quel bel tulle-merletto che ora nasconde i graziosi visi femminili e li ripara dal vento invernale.

Calzati i guanti color mastice e sprofondate le manucce dentro l'enorme manicotto, alla esce.

Nell'aria fredda, leggermente nebbiosa, ma che pur si tinge di rosso, perchè il sole è lì, vibrano le campane invitando i fedeli.

Dinanzi alla porta della chiesa si fermano le carrozze stemmate, si pigia la folla. E un canto dolce si spande per entro le navate del tempio immerse in una vaga mezz'ombra misticamente odorosa d'incenso.

I gruppetti delle litanie invocano la « Casa d'oro » ad accogliere i credenti nel suo seno, lo « Specchio della giustizia » a riflettere benignamente le loro pie intenzioni, la « Torre d'Avorio » a innalzarsi fino al cielo, la « Rosa Mistica » a inebbriarli del suo profumo.

×

Egli è là, il povero adoratore; là appoggiato a una colonna, assorto in un'estasi affatto nuova.

Si ricorda delle prime preghiere che sua madre, da bambino, gl'insegnava; le prime volte che andò in chiesa accompagnato da quella santa, i giorni, pieni di aspettative ignote, del Natale..., tante, tante cose lontane e buone che si mischiano ora con le litanie della Vergine, alle quali tutta una folla inginocchiata risponde tra un fulgor mite e stellato di ceri, fra un odor religioso di mirra e di fiori ch'empie il petto e il cuore.

E risponde pure alle benedette parole de' sacerdoti e del popolo la benedetta parola di *lei* invocante la grande, l'inesauribile misericordia della « Consolatrice degli afflitti ».

Prega ella la Madre Divina per sè, per la continuazione della pace tra le mura della propria casa dove tutto è agio e serenità - quella casa che per lei non ha l'eguale al mondo - o prega ella per quel povero smarrito e lottante nel mare infido della passione? Non so. Chi lo sa?

Sta il fatto che, non ostante l'ambiente pio, l'organo dalle lunghe note solleticanti a un appello, il mormure delle preci intorno intorno, l'oscurità misteriosa in cui oscillano i lumi come spiriti tremanti, l'anima di *lei* tende con la carità tutta propria della donna verso quel sofferente, verso quegli che non sa più pregare ma invece ricorda e spera sentendo dentro e fuori di sè qualcosa d'intimo e d'indefinibile.

L'anima di *lui* tende, senza nemmeno rendersi conto del cammino che fa, verso quella pietosa; e i santi dei finestroni istoriati, i lunghi santi dalle figure ieratiche ammiccano con gli occhi cristallini; e cori sommessi mormorano: forse cori d'angioli.

Può l'uomo, le cui cognizioni sono così limitate, saper dove finisce il reale e dove comincia l'ideale? Ciò che sentiamo in noi di commovente, che non può spiegarsi, in questi sacri giorni, ci viene egli da un *al di là* del quale abbiamo un'ombra vaga di memoria, o pure è egli l'istinto di una felice illusione che la nostra mente, Fede eterna, vagheggia?

E mentre le Litanie della Vergine si spandono dolcissimamente per la chiesa e aleggiano su tutte quelle teste piegate dalla fede come un campo di spighe mature piegate da una folata di vento odoroso, l'anima di *lui* sale più alto verso l'ideale di quel che non soglia far tutto l'anno quando la vita scorre nelle sue varie vicende; e l'anima di *lei* scende un po' più verso il reale, verso il dolore; da che di reale non v'è che il dolore in questo triste mondo... Si che queste due anime s'avvicinano, si avvicinano, restando pur tanto lontane!...

E seguitano le litanie della Vergine a gruppetti melodiosi: e cade di fiori divini che sbocciano in cuore!...

Contessa Lara.

NOTE IN MARGINE

Hans Richter e Rubinstein.

Hans Richter, l'illustre direttore d'orchestra di Vienna, ha affetti e odii ebrei. La sua più ardente passione è per Riccardo Wagner, e l'odio suo per chiunque non abbia per l'autore di *Lohengrin* il culto che ha lui. Ora, gli amministratori viennesi di Rubinstein organizzano in questo momento un *festival* solenne per onorare la memoria dell'illustre pianista. Essi hanno chiesto a Richter di dare per la circostanza i componenti l'orchestra che egli dirige, l'orchestra della Società filarmonica. Ma Rubinstein aveva spesso attaccato Wagner, a parole e in iscritto, e Richter non l'ha dimenticato. Egli ha recentemente rifiutato di dare un solo dei suoi musicisti, e fa giurato che la Filarmonica non eseguirà mai pezzi di Rubinstein. Questo bel caso di rancore artistico fa chiasso, in questo momento, a Vienna.

o

Opere postume di Gounod.

L'editore Choudens pubblicherà nella prima quindicina di gennaio le opere postume di Gounod. Queste opere si compongono di: 1° sei preludi per piano; 2° una scena di canto intitolata *Pentimento*, scritta nel marzo 1893; 3° il *Requiem*, che fu eseguito alla chiesa della Maddalena e al Conservatorio di Parigi; 4° una messa dedicata a Clodoveo, un'altra dedicata a San Giovanni, e una messa di morti. Gounod lascia inoltre - come già annunziammo - un'opera incompleta, *Maître Pierre*, su libretto di L. Gallet, e la partitura di *Giorgio Dandin* scritta sulla stessa prosa di Molière.

o

Per l'*Inno a Aegir*

Vi sarà un duello per l'Inno dell'imperatore, in Germania. La *Hamburger Neuesten Nachrichten* hanno pubblicato una critica dell'*Inno a Aegir*, nel quale la imperiale composizione era giudicata in « musica di dilettante ». Un maggiore ritiro, militare ardente, è rimasto indignato che si osasse trattare così leggermente l'opera del suo sovrano: e ha sfidato l'autore dell'articolo.

o

Al Museo di Bruxelles

Il conservatore del Museo archeologico di Bruges scrive di avere acquistata la convinzione che il quadro che, al Museo di Bruxelles, porta il numero 140 e rappresenta « la Vergine e il bambin Gesù, adorati dalle sante donne » è un'opera di Hans Memling e non già un'opera della scuola tedesca, come indica il catalogo. Questo quadro, dipinto su legno, misura 1m 05 di altezza e 1m 70 di larghezza. Questo quadro faceva parte di una collezione di quaranta quadri delle antiche scuole, caduta allo Stato belga dal duca d'Arenberg nel 1874. La preziosa scoperta è vivamente contestata dal Museo di Bruxelles.

o

Di Anatole France

Sull'abbassamento dei borghesi.

Non vi è più borghesia perchè non vi è più nobiltà. La borghesia era una forza organizzata per togliere il potere all'aristocrazia. Essa ha vinto. Vincere è pericoloso, a volte. Si muore della propria vittoria. La borghesia, come l'ape, ha lasciato il suo pungiglione e l'anima sua nella ferita che ha fatta.

N. Nanni

Il ribasso delle azioni

della Banca d'Italia.

Genova, 12 dicembre.

Il piano di finanza esposto lunedì scorso alla Camera dall'onorevole Sonnino potrà dai politicanti essere discusso e combattuto, ma certa cosa è che nel mondo degli affari esso fu accolto con plauso.

Si comprende che oramai la finanza italiana, abbandonato il sistema delle illusioni e degli espedienti, si va organizzando e si spera sappia per l'avvenire mantenersi su base di verità.

Il movimento che si verificò nelle Borse a favore del consolidato italiano subito dopo l'esposizione finanziaria è la migliore eco che l'onorevole Sonnino potesse desiderare.

Era però da aspettarsi che alla rendita italiana tenessero dietro nella via del rialzo anche gli altri valori, e prime fra essi le azioni della Banca d'Italia, che, dopo il consolidato, sono la principale espressione del credito italiano. Ma quale disinganno invece! Le azioni della Banca d'Italia che erano da pochi giorni salite a 850, in meno di due giorni ribassarono di quasi cento punti.

Non è davvero un bell'avviamento per la risurrezione dell'Istituto il vedere i suoi titoli avere perduto oltre al 30 0,0 del valore del capitale per essi versato.

Qual'è la ragione di codesto movimento in senso così diverso a quello della Rendita e da ciò che l'ottimo effetto prodotto dall'esposizione finanziaria poteva lasciar sperare?

Io temo che l'onorevole Sonnino, pure avendo la migliore buona volontà di rialzare le sorti della Banca d'Italia, coi provvedimenti per essa escogitati non abbia saputo sottrarsi al sistema dei mezzi termini che con tanta energia e con così buoni risultati seppe abbandonare nella questione finanziaria.

Non uno, ma tutti tre i decimi i più forti ed i più intelligenti azionisti erano e si dichiararono disposti a versare, ma a condizione che il versamento andasse direttamente a rafforzare la funzione dell'emissione lasciando a parte tutte le questioni delle immobilizzazioni che saranno ciò che a suo tempo potranno essere, ma che non è dato ad alcuno di fare che siano diverse da quel che oggi sono.

Invece, coi provvedimenti adottati di che cosa si tratta?

Si lasciano intatte le disposizioni della legge dell'anno scorso che pretende di mobilizzare a data fissa i valori immobilizzati. Si chiede agli azionisti il versamento di un decimo, ma nel tempo stesso si dichiara loro che, in sostanza, di quel versamento non si terrà alcun conto, perchè deve andare a ripianare una parte delle somme dalla Banca perdute.

Credere che di fronte ad una simile richiesta, colla quale eccezionalmente per la Banca d'Italia gli azionisti sono chiamati a rifondere una parte delle perdite, mentre pei Banchi meridionali nulla si dispone, e pel solo fatto della concessione alla Banca del servizio di tesoreria gli azionisti abbiamo a gongolare dalla gioia e le azioni salire alle stelle sarebbe ingenuità.

No. È necessario che l'onorevole Sonnino proceda nella questione del credito con quella stessa energia che ha saputo spiegare sul terreno della finanza.

Niente mezzi termini, disposizioni chiare ed energiche, aventi per scopo di porre su solida base la funzione dell'emissione, lasciando che il tempo ripari ai guai del passato.

Io credo che la questione abbia bisogno di essere riesaminata con calma ed in concorso coi principali interessati. Non è possibile che non si riesca ad una risoluzione che risponda nel tempo stesso agli interessi degli azionisti ed a quelli del paese.

Fanfulla che in questa questione già tanto ha insistito, farà opera buona insistendo ancora perchè non si arrivi ad una risoluzione erronea.

Il credito male organizzato sarà un grave ostacolo al completo risorgimento finanziario cui il Sonnino ha dedicato tanti sforzi.

D.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Commemorazione di Burdeau.

Parigi, 13. — *Camera dei deputati* — Il vice presidente de Maby fa l'elogio funebre del presidente della Camera, Burdeau (*Applausi*).

Il presidente del Consiglio, Dupuy, pronunzia commosse parole in onore di Burdeau, e domanda un credito di ventimila franchi per i funerali a spese dello Stato.

Il credito è approvato, senza discussione, con 440 voti contro 38.

La seduta è poscia tolta in segno di lutto.

(*Nostro telegramma particolare*)

Gli scandali parigini.

Parigi, 14, ore 9 25. (*F*) — Perdura a palazzo Borbone e fuori l'impressione per l'arresto molto commentato di Paul Canivet, direttore del *Paris*.

Si conferma che l'arresto si debba a documenti scoperti nella perquisizione negli uffici della Casa Allez che si dice siano *chèques* firmati da Canivet, relativi al ricatto.

La signora Allez, per salvare suo marito, avrebbe fatto rivelazioni importanti, compromettenti varii giornalisti.

Canivet venne arrestato nell'ufficio del giudice istruttore avv. Dopffer, ove era stato chiamato per deporre come testimonio.

Il Canivet è imputato di *estorsione di fondi*. Persiste energicamente a dichiararsi innocente, confermando quanto scrisse in sua difesa nel *Paris* e nella sua querela contro il *Soir*.

La sciopero dei tessitori.

Lione, 13 — Non essendo stato possibile concludere un accordo fra i capi degli stabilimenti di tessitura e i fabbricanti di seterie, gli operai tessitori hanno deciso di cessare successivamente il lavoro in quattro stabilimenti fino a che i proprietari non ristabiliscano le antiche tariffe.

Voci di crisi.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 14 (ore 10,25) (*F*) — Il *Matin* crede che dopo i funerali del presidente Bordeau scoppierà una crisi ministeriale. Faure avrà la presidenza della Camera.

Austria-Ungheria.

La sanzione reale alle leggi ecclesiastiche.

Budapest, 13. — Stasera, vi fu una grande dimostrazione dinanzi il Club liberale in seguito alla sanzione reale delle leggi ecclesiastiche, votate dal Parlamento.

Tremila persone con fiaccole ed accompagnate da gran folla, percorsero le vie della città illuminate, gridando entusiasticamente: *Viva il Re!*

Dinanzi il Club liberale, il presidente del Circolo universitario pronunziò un discorso, ringraziando il Re della sanzione data.

Il presidente del Club liberale, barone Podmanitzki, gli rispose, ringraziando i dimostranti e terminando col grido di: *Viva il Re!*

La folla proruppe in vive acclamazioni e grida frenetiche di: *Viva il Re!*

Indi la dimostrazione si sciolse in ordine perfetto.

Il gabinetto ungherese

Vienna, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest: « Il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, avrebbe intenzione di dimettersi dopo la votazione dei due progetti ecclesiastici che sono ancora da discutersi dalla Camera dei Magnati.

« Un uomo politico di grande influenza cercherebbe però di distogliere Wekerle da tale intenzione. »

Germania.

La discussione del bilancio.

Berlino, 13. — *Reichstag*. — Terminata la prima lettura del bilancio, questo è stato rinviato, come il solito, alla Commissione del bilancio.

Domani saranno discusse parecchie mozioni.

Spagna.

Canovas risanato — Scoperta importante

Madrid, 14. — Canovas del Castillo si è ristabilito in salute.

Fu scoperta a Godella, provincia di Valenza, una cassa che contiene 20 bombe all'Orsini e 42 fucili.

Inghilterra.

La marina inglese

Londra, 14. — Ieri a Cowes fu varata la controtorpediniera *Conflict* con pieno successo. La nave fila ventisette nodi all'ora.

Convenzione anglo-italiana.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 14 (ore 9,20) (*Ph*) — Il *Daily Chronicle* afferma che è stata firmata la convenzione fra l'Inghilterra e l'Italia rimanendo fissata la situazione attuale nel Mediterraneo.

La questione armena.

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli che la situazione politica è ritenuta gravissima in seguito alle preoccupazioni dell'Europa per la questione armena. La gravità degli eccidi deplorati trova solo riscontro nelle carneficine bulgare del 1877, che sollevarono l'indignazione del mondo civile e diedero occasione alla guerra turco russa. Per il momento ogni azione diplomatica da parte degli ambasciatori europei verso la Porta è sospesa in conseguenza dello scambio di vedute, iniziato dall'Inghilterra, tra le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Un consiglio di ministri, a cui si sono aggiunti Kiamil pascià, Said pascià (ex-granvisir) e Chakir pascià già ambasciatore a Pietroburgo, è stato tenuto a palazzo sotto la presidenza del Sultano, ed ha durato ventiquattr'ore. Parecchi armeni influenti sono stati arrestati.

— In varie città degli Stati Uniti si son tenuti *meetings* di protesta per le atrocità di Armenia. Il cardinale Gibbons ha diretto una lettera al presidente del *meeting* in Baltimora, deplorando la propria impotenza ad agire e manifestando la sua profonda simpatia per la causa degli Armeni.

China e Giappone.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che Li hung-chang è rientrato nelle grazie dell'imperatore.

Al *Daily Chronicle* telegrafano da Chefu, 11:

« Sedici navi da guerra giapponesi sotto il comando dell'ammiraglio Ito sono segnalate in crociera al largo di Shanhaikwan città fortificata sulla costa dove ha termine la grande muraglia della China. Nessun dubbio fra gli europei qui residenti che l'esercito giapponese sbarcherà a Shanhaikwan, donde marcierà su Pechino. La distanza da questo punto alla capitale chinese è di circa duecento miglia per una buona strada, la quale ha il vantaggio di girare Tien-Tsin e le sue fortificazioni avanzate.

« I chinesi non credono che i giapponesi oseranno un simile movimento, ma ritengono invece che lo sbarco possa aver luogo a dodici miglia al sud-est di Chefu, donde gli invasori marcerebbero sopra Weihaiwei. Le autorità chinesi sono frattanto in orgasmo per cercare uomini e cannoni per la difesa di Weihaiwei ».

Dispacci da Nanking annunciano che una ribellione è scoppiata a Wuhu, la quale avrebbe un carattere serio. Il vicerè, però, ha preso energiche misure per reprimerla. In vista degli importanti interessi europei a Wuhu l'ammiraglio inglese Fremantle si è recato colà colla squadra. Anche una nave da guerra degli Stati Uniti è in viaggio per Wuhu.

Da Yokohama telegrafano che la presa di Porto Arthur e le altre recenti vittorie giapponesi in China, furono festeggiate a Tokio con pubblici divertimenti e con grande entusiasmo popolare. Sono arrivati centocinquanta giapponesi feriti nell'assedio di Porto Arthur, accolti con grandi dimostrazioni.

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti dal teatro della guerra il generale giapponese Nodzu si è avanzato fino a Funantun; è atteso fra breve un attacco contro Fuchow.

Il governo giapponese sta arruolando ottomila coolies per accompagnare l'esercito.

SVEZIA.

Il centenario di Gustavo Adolfo

Stocolma, 13 (*Vas.*). — In tutta la Svezia è stato celebrato con grande entusiasmo il 300° anniversario della nascita di Gustavo Adolfo, il più grande dei monarchi svedesi, l'eroe della guerra dei trent'anni, il forte campione del protestantesimo, detto il *Leone del Nord*.

A Stocolma una commemorazione solenne fu celebrata nella chiesa di Riddarholm dove Gustavo Adolfo è sepolto. Vi assistettero il re ed i principi, i rap-

presentanti ufficiali dell'Imperatore Guglielmo ed altre deputazioni tedesche, il corpo diplomatico e numerose rappresentanze della capitale e del Regno. Splendide corone furono deposte sulla tomba mentre una guardia d'onore fuori della chiesa faceva le salve a cui risposero i cannoni del forte Skeppsholm. Alle 4 pomeridiane una imponente processione con torce percorse le principali vie della capitale; vi presero parte tutti i soldati di guarnigione. Passando innanzi al monumento di Gustavo Adolfo, che era ornato di bandiere ed illuminato da mille fiammelle elettriche, fu fatta una dimostrazione imponente. Tutti i palazzi e le case in vicinanza del castello reale e della piazza Gustavo Adolfo erano splendidamente illuminati ed il riflesso di tanti lumi sul lago Mälare e sul Baltico fu di un effetto meraviglioso. Più tardi una seconda processione con fiaccole, composta di vari *clubs* e Società, attraversò la città e si recò al Castello dove un coro di 650 voci cantò canzoni patriottiche.

Il re Oscar ha dato un grande banchetto per celebrare il centenario ed ha nello stesso tempo provveduto ad una distribuzione di viveri ai poveri della capitale.

DA NIZZA.

La regina Vittoria a Nizza.

Nizza, 13 (*Alpi*). — È oramai certo che in aprile la regina d'Inghilterra verrà a passare venti giorni in queste vicinanze, e precisamente nell'antico palazzo Vitalis, sulla collina di Cimiez, donde si gode una superba veduta, tanto dalla parte del mare come da quella dei monti. Mi assicurano che il palazzo fu affittato per diecimila lire (500 lire al giorno). Il mobilio è compreso, meno quello della stanza da letto della regina e della sala da pranzo, in cui i mobili verranno direttamente da Londra. Ora si sta trattando coi proprietari delle ville vicine affinchè permettano che nei loro viali e giardini possa transitare la carrozza reale, perchè, com'è noto, la regina ama le lunghe passeggiate fra il verde delle piante e in mezzo fiorite.

Il municipio di Nizza, a cominciare dal prossimo febbraio, farà raccomodare le strade grandi e piccole che vanno alla collina Cimiez, affinchè la regina possa farvi le sue preferite escursioni sulla carrettella tirata dal famoso asinello.

L'illuminazione delle vicinanze della villa sarà specialmente curata, e a pochi metri dal cancello di essa sarà costrutto un casotto per servire da posto di polizia.

Dicesi che la squadra del Mediterraneo, durante il soggiorno della regina, andrà ad ancorare a Villafranca, uscendo spesso al largo per fare evoluzioni spettacolo molto gradito alla Maestà inglese

IN ITALIA

Vittime del dovere

Sassari, 13. — A Codrongianus furono fatti oggi solenni funerali al brigadiere Paranella ed al carabiniere Pisano.

Parlarono il prefetto Fassini, appositamente recatovisi da Sassari, il maggiore dei carabinieri, il parroco ed il rappresentante del municipio.

Molte corone furono deposte sulle tombe. Immensa commozione.

Le indagini per scoprire gli autori dell'assassinio continuano attivissime.

Da Torino.

I disordini — Lo sciopero dei fiammiferai

Torino, 14 (ore 2,35) (*Bertoldo*) — Ieri sera gli studenti volendo di nuovo entrare nella scuola al Valentino vennero dispersi dalle guardie. Nel parapiglia vi furono parecchi contusi, lo studente di medicina Serra ebbe da un ignoto colla un pugno fortissimo.

Stamani avendo gli studenti attaccato fuori dell'Università un cartello contro il ministro Baccelli un delegato di pubblica sicurezza l'ha fatto strappare.

L'Università rimane chiusa.

— Lo sciopero degli operai delle fabbriche di fiammiferi continua non volendo i fabbricanti derogare dalle disposizioni prese.

Da Firenze.

Per l'orario internazionale

Firenze, 13. (*M*) — La Conferenza ovaria internazionale fu aperta ieri dal comm. Borgnini il quale pronunziò un bellissimo discorso in francese.

Durante la seduta fu approvato che, a sede della prossima conferenza sarà scelta Amsterdam e sarà riunita nelle prime settimane del giugno 1895. Terminata la conferenza fu servito un sontuoso rinfresco.

Stamani i congressisti sono partiti in vettura per la villa reale della Petraia, dove ha avuto luogo il banchetto.

Da Venezia.

Un incendio in arsenale.

Venezia, 13. (*G.*) — Nel nostro arsenale si sta allestendo da alquanto tempo la regia nave *Etna*. Circa le 16 di ieri nella Santa Barbara si manifestò un principio d'incendio provocato, si dice, dalla disattenzione di qualcuno che gettò un fiammifero ancora acceso, o perchè casualmente si capovolse una candela. Lo scompartimento era vuoto ed il fuoco consumava le pareti, che sono di legno; ma siccome minacciava di estendersi ai riparti vicini, si ricorse a tutte le pompe a macchina, ed allagata la Santa Barbara, in meno di due ore l'incendio venne domato.

Ebbesi a verificare un solo incidente: un sottocapo cannoniere rimase quasi asfissiato e rinvenne solo dopo i più energici rimedi, comprese la respirazione artificiale. Sul luogo accorsero il viceammiraglio Canevaro e gli altri capiservizio e direttori dei lavori.

I terremoti.

Milazzo, 13. — Sono giunti il prefetto Saladini ed altre autorità del capoluogo per constatare i danni prodotti dai terremoti.

La beneficenza di Trieste.

Trieste, 13. — Il Consiglio comunale ha votato, ad unanimità, un credito di mille fiorini a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

CRONACA DEL MARE.

Barcellona, 13. — La regia nave italiana *Chioggia* è partita oggi per Alicante.

A bordo tutti bene.

Genova, 13. — È giunto il vapore *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd.

Il piroscafo *Werra* del Norddeutscher Lloyd, è partito per Napoli e New-York.

Montevideo, 13. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

Nevrol in casa, quiete in famiglia.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

Stasera alle 7 si farà la prova generale della nuova illuminazione elettrica destinata a rischiarare il circo equestre. E per domani sera è annunziata la prima rappresentazione della compagnia dei fratelli Amato, della quale si dicono mirabilia.

— Valle.

Si annuncia prossima la prima rappresentazione del *Paradiso perduto* di Fulda.

— Rossini.

Stasera ultima rappresentazione della compagnia Rizzotto.

Questa compagnia passerà domani sera al Metastasio. Come al Rossini, il dramma sarà seguito da un ballo, domani prima rappresentazione del ballo *La bella Rosetta* con la prima ballerina Jole Cantini.

Il teatro Rossini resterà chiuso fino al 23. La sera del 24 debutterà la compagnia di operette e fiabe diretta dalla signorina Emilia Persico.

— Nazionale.

Domani prima rappresentazione dell'attesa commedia in cinque atti di Meilhac e Gille — riduzione di G. D. Bartocci Fontana — *Ma camarade*.

Stasera replica, a richiesta, di *Niobe*.

— Manzoni

Lo spettacolo di stasera è in onore di Pietro Farfa direttore della compagnia. Si rappresenterà: *Chi mi scrittura?* il *Santarello* e *I fantocci di Lilla*.

— Politeama Romano.

Domenica prossima, alle 6 pomeridiane, la Società drammatica popolare diretta dall'artista Enrico Onorato, rappresenterà *Celeste*, idillio campestre in 3 atti di L. Marenco. Seguirà la brillantissima commedia in 2 atti *So tutto!*

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri: COLPI — PLI CO,
e *par. quad. sill.*: CO DA.

Parola quadrata sillabica.

— Mi citano a proposito
del plico di Dronero,
— del persico, del nespolo,
del fico oppur del pero.

Giornalisti! Usate il Ferro-China-Bisleri.

ROMA

14 dicembre.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 4 - Minima 0° 0.

La ricorrenza di domani.

1848. Vincenzo Gioberti, qual presidente del Consiglio, succede al generale conte Ettore Perrone di San Martino

1888. A Torino muore il principe Eugenio di Savoja Carignano, che vi era nato nel 1815.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8 1/2). Niobe.

Valle (ore 9). I provinciali a Parigi.

Rossini (ore 9) Il cameriera ravveduto — Taviddu — *Monsieur Lipon* (ballo).

Manzoni (ore 9). I fantocci di Lilla — Chi mi scrittura? — Il santarello.

Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Depoli e vedova Marano.

Al Quirinale.

Ieri Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata il senatore Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato e vice-presidente del Senato, e il commendatore Tugini, ministro italiano a Monaco di Baviera.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Finali.

Questa sera riceverà l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Clark Ford; il ministro di Baviera, barone Podewills, e il ministro del Messico.

Consiglio comunale.

Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Pei danneggiati dal terremoto.

L'onorevole Bovio tenne ieri sera, nell'aula Magna dell'Università, l'annunciata e attesa conferenza sulla carità nei tempi nostri. La vasta sala era gremita, letteralmente gremita, di ascoltatori, in maggioranza studenti. Nelle prime file moltissime signore.

L'onorevole Bovio fu accolto da un lungo, fragoroissimo applauso.

La dotta conferenza smagliante per forma e per elevatezza di concetti, durò circa un'ora. La splendida chiusa fu accolta da una vera ovazione.

Il Comitato universitario era composto dagli studenti Valle, Simonini, Cerulli, Bartolucci, Godolini, Broffferio, Tolomei, Polacco, Gillino, Corazzini, Sant'Agata, De-Canellis, Cherubini, Caroselli, Ranzi, De Santis-Mongelli, Kulczycky, Ragionieri, Archieri, Chiodelli, Calvia, e dalle signorine Montessori, Agresti, Levi e Bongiovannini, studenti nella nostra Università.

Alla conferenza assistevano i senatori Corsi e Martini, gli onorevoli Coppino e Giovagnoli, il signor Davidson degli Stati Uniti d'America, Ernesto Nathan, ed altre notabilità

Il testo della conferenza fu stenografato gratuitamente dai soci dell'Istituto stenografico laziale signori Lamonica e Bertotti. Coll'autorizzazione dell'onorevole Bovio sarà stampato e venduto a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

×

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 13 dicembre:

Sottoscrizioni ricevute L. 14,363 56 — Spedite ai prefetti L. 10 200 — Anticipazioni e spese 486 63 — Depositate alla Banca d'Italia 3250 — Totale L. 12,936 63 — Residuo in cassa L. 426 93.

Vanno annoverate fra le offerte più notevoli: Scuola elementare femminile (via Cicerone) L. 62 75, stabilimento penale militare 24 70, dir. terr. d'artiglieria 56 70, Collegio militare di Roma 83 70, 11° cavalleria 55 50, Società di previdenza fra gli ufficiali (nuova offerta) 103, Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti 200 a beneficio dei maestri danneggiati, Società tram e omnibus 100, cav. Alvaro (raccolte al ministero di grazia e giustizia) 565 10, famiglia Del Borgo Hitolitzky 100, senatore Todaro (raccolte fra alcuni senatori) 600, Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati 100, fratelli G. L. M. 100, Agost 50.

— Il cav. Alessandro Schwaisfurt, il cui nome è noto in Italia come quello di un filantropo squisito, ha consegnato all'onorevole generale Pelloux la cospicua somma di L. 1000 perchè questi ne disponesse a vantaggio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

L'onorevole Pelloux ha versato ogni stanza la detta somma al signor E. Nathan tesoriere del Comitato generale di Roma pei danneggiati suddetti.

×

— *S. da Sestri Ponente*, 13:

Il commovimento tellurico, che ha gettato nello squallore e nella miseria le popolazioni calabresi; ha commosso anche il cuore della popolazione sestrese.

Appena avuta la nuova del disastro il nostro municipio non ha tardato un istante ad accorrere in soccorso di tanta povera gente: ha deliberato e tosto spedito un mandato di lire cinquecento.

Ora poi fra l'eletta della cittadinanza si è costituito, sotto la presidenza onoraria del sindaco il signor Ettore Cadenaccio, uno speciale Comitato coll'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini e di fare all'uopo una passeggiata di beneficenza.

Nelle scuole si va raccogliendo l'obolo dei piccoli scolaretti.

Insomma è una vera gara per venire in aiuto di quei disgraziati che la sventura ha tanto crudelmente colpito.

Sestri, industre e italiana, si ricorda con gratitudine di quanto per lei fu fatto in altra dolorosa circostanza, ed ora ricambia nel santo nome di umanità e di patria il beneficio ricevuto.

Il padre Denza.

Ieri il Papa diede udienza al padre Francesco Denza, presidente dell'Accademia de' nuovi Lincei, e ai membri componenti la presidenza.

Tornato in casa il padre Denza fu colpito da improvviso malore. Chiamato in fretta, il dottore Santucci giudicò gravissimo lo stato dell'ammalato. Trattavasi d'apoplessia!

A mezzanotte l'illustre infermo aveva smarrito i sensi

Informato del fatto, il Papa si mostrò addolorassimo.

Il padre Denza ha cessato di vivere stamani alle 10 e mezzo.

Aveva 80 anni. Dal 1891 dirigeva la Specola vaticana. Era anche direttore del Regio Osservatorio astronomico di Moncalieri.

Alla sua salma saranno rese solenni onoranze.

All'Università.

È cominciata la sessione autunnale degli esami di laurea in giurisprudenza.

Le due Commissioni esaminatrici presiedute dal preside della facoltà giuridica, prof. Semeraro, hanno addottorati i signori Francesco Borgianelli-Spina, Alfredo Carnebianca, Angelo Fidanza, Giulio Brunozzi, Pio Nardoni, Mario Panicali, Orazio Chiodo, Rito Guidoboni, Scotilio Minottoli, Guglielmo Guglielmi, Giuseppe Bien, Raimondo Cocchi, Augusto Bianchi-Cagliesi, Giulio Della Porta, Carlo Conti-Rossini (*con pieni voti assoluti e lode*), Francesco Sanità, Giuseppe De Felice, Pio Pagliocchi, Michele Tomassi, Eugenio Felici, Gaetano Rastelli.

Notevole la dissertazione scritta in Economia politica presentata dal signor Conti-Rossini « Sull'assicurazione pubblica contro gli incendi e rischi agrari », per la quale un giudice dell'alta competenza del senatore Messedaglia ha proposta la lode, che la Commissione esaminatrice ha deliberata all'unanimità.

Il Capodanno degli alpinisti.

Seguendo una vecchia consuetudine, la sezione di Roma, tempo permettendolo, farà un'escursione al monte Guadagnolo il primo giorno dell'anno prossimo. Il programma è il seguente:

31 dicembre 1894 — Partenza da Roma col treno delle ore 11,55 - Arrivo a Tivoli alle 13,20 - Partenza alle 15,30 - Arrivo a Guadagnolo alle 21 - Cena - Riunione a mezzanotte sulla vetta.

1° gennaio 1895 — Partenza alle ore 7 - Visita alla Mentorella - Arrivo a Tivoli alle 12 - Partenza alle 12,56 - Arrivo a Roma alle 14,10.

Preventivo L. 12.

Le iscrizioni si ricevono al Club tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 17 alle 18, il mercoledì dalle 20,30 alle 22.

Domenica prossima escursione a Monte Cimino.

Per la bonifica dell'Agro romano

Una Commissione della Società Cooperativa per la bonifica progressiva dell'Agro romano si è recata dal ministro Baccelli per chiedergli l'appoggio presso i ministri dell'agricoltura e dell'interno. Il ministro che ebbe parte principale nella legge per la bonifica agraria, disse che non avrebbe potuto negare il suo appoggio a quanto riflettesse il bonificamento dell'Agro romano.

La Società inviterà fra breve le altre di Roma e Comuni vicini ad una riunione perchè la condividano nel suo lavoro.

Conferenze alla Palombella.

Domenica prossima, 16 dicembre, dalle 3 alle 4 pom. il prof. Francioni terrà la quinta conferenza del corso, trattando il tema: *La riviera d'Acheronte*.

L'Ideale nell'Arte.

Domani sabato, alle 11 ant. avrà luogo nell'aula quarta della R. Università l'annunziata prelezione del prof. G. G. Gizzi al suo corso di estetica, trattando dell'*Ideale nell'arte*.

Per commemorare un centenario.

Domani sera, alle 7, il Circolo della Lumeggiata della Gioventù di Roma, nella sala orchestrale del palazzo Sinibaldi, darà una solenne accademia letteraria e musicale per festeggiare il sesto centenario della traslazione della Santa Casa di Nazaret.

Società ginnastica Roma.

Diedro invito della Società ginnastica Roma si adunarono ieri sera i rappresentanti delle varie Società ciclistiche di Roma.

Convennero in massima di accettare le idee proposte dalla Società suddetta circa una serie di fasi ciclistiche da aver luogo nel prossimo anno, e consistenti in un gran torneo ciclistico, in una grande passeggiata, un esperimento di corrieri, arrivo simultaneo di ciclisti da tutte le parti del regno, una grande giornata di corse internazionali, fu rimandata ad altra riunione la compilazione del programma definitivo e la nomina del comitato esecutivo.

L'assassino della monaca.

Giuseppe Romanelli, l'assassino di suor Agostina, il 18, martedì prossimo, comparirà davanti al circolo straordinario, presieduto dal comm. Perilli.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale comm. Carelli.

Il soldato Ramundo.

L'epilogo.

Il soldato Pietro Ramundo, degradato lunedì scorso, scortato dai carabinieri è partito stamani per Volterra. In quel penitenziario espierà la pena a trent'anni di reclusione inflittagli per l'uccisione del caporale Saverio Sorica.

Un ingente furto.

Al terzo piano della casa n. 9 in via Condotti, abita il signor Conti, proprietario di una drogheria situata nella stessa via.

Ieri nel pomeriggio, mentre il Conti trovavasi alla stazione ferroviaria per salutare alcuni fusti di vino e le donne di famiglia accudivano alle faccende di bottega, un ladro che pare stava alla vedetta — approfittando del momentaneo abbandono in cui trovavasi l'appartamento, vi s'introdusse, mediante scasso di porta, e rovistati i cassetti di una scrivania rubò tante cartelle di rendita al portatore per una somma non precisata, ma che supera le cinquantamila lire.

Denunciato il fatto alla questura, i funzionari di pubblica sicurezza incominciarono subito le indagini, e intanto arrestarono il portinaio della casa.

Più tardi furono operati altri arresti.

Cronaca spicciola

Un dottore che prende a pugni.

— Questa notte certo Benedetto Palasco, avendo la moglie ammalata, si è recato a chiedere soccorso al medico di guardia in una farmacia notturna allo stradone di San Francesco a Ripa. Il medico si è rifiutato di seguirlo, e allora il Palasco ha pronunciate qualche parola offensiva. Per tutta risposta il medico gli assestato parecchi pugni in faccia. Le contusioni riportate guariranno in sei giorni

Grave disgrazia. — Alla Bagnatora presso Colonna, ieri, mentre degli operai lavoravano in una cava di pietra, cadde improvvisamente una frana che seppellì Filippo Scalsitti di 50 anni, da Montemero. Estratto dalle macerie fu trasportato a Roma allo spedale della Consolazione con rotte tutte due le gambe.

Il disgraziato è morto stanotte alle 2 e mezzo

Si dice che due operai siano rimasti morti sotto la frana.

Per un cavallo in fuga. — Antonio Sebastiani, guardia municipale che ieri era di servizio fuori porta Cavalleggeri, nel tentare d'arrestare il cavallo d'una vettura, il quale prese la mano al cocchiere stava per investire due bambini, cadde e rimase investito da una ruota del legno e ferito al petto, in modo che dovrà stare in cura una diecina di giorni.

Vendita Lanzarone. — Domani 15 corrente, nella casa di vendite Corvisieri in via Due Macelli, 88, continua la vendita alle ore 1 1/2 pomeridiane dell'importante collezione di armi, quadri, mobili, stoffe, legni scolpiti, miniature, bronzi, ecc.

I miracoli dell'Amaro Siciliano

Vedi avviso in quarta pagina.

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

Passarono tre lunghe ore d'attesa febbrile. Indi...

— Un signore domanda di voi!

Scese come trasognato le scale e si trovò alla presenza... del signor Gretorex. Il servo che lo aveva annunziato era nuovo nella famiglia. Gli toccò dunque riceverlo; ma quali parole abbiano scambiato, e come quegli se ne partisse, egli non lo seppe mai. Ricordava solo vagamente che il suocero nell'uscire gli pareva alquanto imbarazzato. Indi, mentr'era ancora aperta la porta di casa, ci fu un ondeggiamento di gonnelle sulla gradinata, gli venne cacciato in mano un mazzo di fiori, mentre delle voci dolci, femminili, domandavano notizie della cara signora Cameron: ad un tratto egli fu preso da un brivido, e voltosi vide, piantato in mezzo alla sala, il signor Gryce.

Egli rispose alle signore, e le inchinò del suo meglio e, col mazzo di fiori in mano si avvicinò al *detective*.

— Avete veduto Molesworth? — gli domandò.

Gryce guardò fisso il cappello che teneva in mano, ma non rispose direttamente.

— L'ispettore è molto affaccendato questa mattina — egli disse — potreste scendere alla direzione di polizia? Egli avrebbe alcune cose da dirvi.

— Non ha che da comandare — rispose il dottore, e si affrettò ad obbedire.

Egli si aspettava di essere messo a confronto con Molesworth, ma, invece, trovò l'ispettore solo.

— Ah, dottor Cameron — esclamò quegli, quand'entrò. — E così avete sopportato una bufera di neve. Un bel cimento, nevvero? — Indi, senz'altro, continuò: — Non avete dunque potuto cavar nulla da Molesworth? Ecco, ciò non mi sorprende punto. Probabilmente non avete saputo pigliarlo per il suo verso buono.

— Non v'è dubbio su ciò — rispose il dottor Cameron. — Non pretendo di essere un *detective*, e non seppi mostrare altro che il mio...

— Lo so — interruppe l'ispettore gentilmente... — Intendevo dire soltanto che voi probabilmente volevate sapere da lui se Genoveffa Gretorex diede a Mildred Farley il veleno che questa bevette. Ma è una domanda a cui egli non poteva rispondere. Ma quello che avrebbe potuto dirvi si è...

— Che mai? — disse il dottore con voce tremante, perchè l'ispettore lo guardava con una strana espressione.

Quest'ultimo esitava: egli aveva evidentemente avuto l'intenzione di dire qualche cosa di molta importanza, poi, cambiando d'idea, tirò fuori dal cassetto alcune carte.

— Dottor Cameron — egli incominciò — vi ricordate d'avere, nel nostro ultimo abboccamento, adoperato vari argomenti per provare che Genoveffa Gretorex non poteva ragionevolmente avere commesso il delitto imputatole?

Il dottore assentì col capo.

— Or bene, il signor Gryce prese nota di ciò, e di altre cose da voi dette in quell'occasione; ora, vorreste avere la compiacenza di darvi un'occhiata per rinfrescare la memoria, e prepararvi ad ascoltare quanto sto per dirvi?

— Ma...

— Voi ora soffrite, e vi deve premere di abbreviare il più possibile la vostra pena; leggete dunque, dottor Cameron; le parole non sono molte... leggete — e gli mise un foglio nelle mani.

Ma, sebbene il dottore guardasse il foglio con grande attenzione, non sembrava ricevere una grande impressione dalla lettura, e l'ispettore accortosene, ripigliò il foglio, dicendo:

— Lo esaminerete più tardi. Sarà forse più opportuno ch'io vi dica che dai fatti e dagli argomenti da voi addotti nell'ultimo nostro colloquio, abbiamo dovuto conchiudere che Genoveffa Gretorex non è imputabile della morte avvenuta nella sua stanza. Che ella nè somministrò il veleno, nè approfittò delle conseguenze di esso; che essa fu una vittima, e che la donna da voi sposata...

Egli si fermò, e guardò il dottore che tremava come una foglia, e brillava come una creatura inalzata di un tratto dall'inferno al paradiso.

— Voi non avete potuto dedurre tutto questo dalle mie argomentazioni — esclamò il dottore. — Voi avete parlato con Molesworth, ed egli...

Ma l'ispettore lo interruppe gravemente:

— Sì, noi abbiamo parlato con Molesworth, ma da lui abbiamo imparato ben poco più di quello che sapevamo. No, no: furono le vostre dichiarazioni che ci provarono la innocenza di Genoveffa Gretorex Pur tuttavia — egli soggiunse, frenando con una occhiata improvvisa la gioia del dottore — non possiamo congratularci con voi; perchè a questa convinzione tien dietro la illazione che ella lo è soltanto perchè chi perì allora non fu il sostituto e il prototipo della vostra fidanzata, ma la fidanzata medesima, e che la donna che chiamate vostra moglie — sorvegliata adesso dalla polizia — non è l'elegante e sdegnosa erede del signor Gretorex, ma... coraggio, Cameron, non è tutto perduto per voi... ma l'abile, ardente Mildred Farley!

XXXIX.

L'ultima speranza.

Il colpo era caduto finalmente, e sulle prime il dottor Cameron parve sbalordito. Un po' alla volta si ricompose, e disse, ma ancora parlando a fatica:

— È una vostra supposizione: non avete la prova d'un fatto simile!

— Certo, una prova vitale non l'abbiamo ancora: ma mille indizi. Uno, per esempio, lo abbiamo nel non aver voluto mai scrivere, dacchè la signora Cameron è maritata.

Il dottore rimase attonito. Egli non ci aveva mai riflettuto, ma era verissimo che sua moglie aveva sempre evitato di scrivere. Tuttavia disse:

— Aveva un reuma. Ella...

— Ella aveva tutto quello che le serviva a nascondere la sua frode meravigliosa. Ma per ora non ci occuperemo di questa faccenda. Ascoltate le vostre stesse parole e dite se sia possibile dare una spiegazione differente ai fatti da voi stesso osservati. — E l'ispettore, ripreso il foglio che prima aveva offerto al dottore, osservò: — l'argomento principale da voi recato in difesa dell'innocenza di Genoveffa Gretorex, che credevate vostra moglie, era il fatto che il tempo trascorso fra la morte dell'altra e il cambiamento di vesti non era sufficiente per una simile operazione. Ora, ecco le vostre parole:

« Spogliare un corpo inanimato dei suoi panni ad uno ad uno, poi rivestirlo coi propri... Via, ella non ne aveva il tempo, neanco se avesse lavorato con mano rapida e sicura.

« Quando pensiamo al tempo che comunemente impiegano le donne in simili operazioni, e rammentiamo come la sposa non recasse traccia alcuna, nel suo abbigliamento, di fretta o di negligenza, non possiamo trarre che una sola conclusione. »

— E qual'è? — riprese l'ispettore. — Che le vesti che coprivano il cadavere erano quelle stesse ch'ella portava vivente. Che le sorelle non scambiarono le vesti, e che, per conseguenza, la donna che avete sposato era la stessa che avete vedato in abito da sposa quando siete entrato in casa, cioè Mildred Farley. Non è la conclusione a cui siete venuto, ma non vi sembra la sola plausibile?

Il dottor Cameron non potè negarlo.

(*Continua*).

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI

La sieroterapia e la Creolina Nava nella Difterite

Richiamiamo la seria attenzione del pubblico, e specialmente quella dei Sanitari, sul giudizio – non soggetto – che il chiarissimo Dottor **Giuseppe Perassi di Imbra**, *ha emesso, colla seguente lettera, circa le virtù terapeutiche della* Creolina Nava, *di fronte alla Sieroterapia nella cura e guarigione della* Difterite.

Istra, 29 Novembre 1894.

Caro Nava,

Da voi sapete il perchè io faccio consumare dai miei ammalati molta *Creolina Nava*; c'è lo dico subito perchè fa loro molto bene, costa poco, e per questo è farmaco italiano.

Se con questo la curiosità sua non è ancora soddisfatta, si rammenti dal mio primo esperimento, cui le assistito. Trattavasi di piaga in soggetto straniero, da molti giorni diligentemente medicata colla soluzione di sublimato: pure si conservava brutta! Bastarono ore di medicazione colla *Creolina Nava* per avere mutato aspetto – s'è fatta bella, vermiglia, ed ha cicatrizzato. Dopo averla esperimentata su me stesso, provai su numerosi ammalati nell'Ospedale, ottenni risultati splendidi, veramente rimarchevoli da personale di servizio; e da allora io divenni amico.

La *Creolina Nava*, oltre d'essere antisettico, possiede altre ottime qualità: **non è velenifica, non è caustica, non irrita: penetra nei tessuti, li stimola e ne aumenta il fagocitismo**: ed appunto per aumento del fagocitismo locale — derivano i grandi vantaggi che da questa sostanza nelle sue applicazioni derivano ed agli animali domestici.

Il principale coefficiente dell'utilità della Sieroterapia difterica, sta nel potere dell'aumento del fagocitismo locale.

Della *Creolina Nava* io me ne valgo in molti modi, da alcuni anni, questa è l'unica sostanza che ordino per preparare gargarismi e collutori.

Sulle angine membranose e nelle difteriche il gargarismo alla Creolina è eccellente; ed è quello che giova a produrre più speditamente il distacco degli sfacelli e membrane difteriche.

La popolazione nostra ormai è diventata comune di lavarsi la bocca coll'acqua creolinata; ed io credo che ciò non poco abbia contribuito a mantenerla immune dalla difteria, che da alcuni anni vivacchia o fa sentire in paesi propinqui, e coi quali abbiamo stretta relazione.

Il gargarismo alla Creolina, non solo è rimedio eccellente contro la difterite, ma per di più è ottimo preservativo della medesima, imperocchè la mucosa della bocca e delle fauci, regolarmente lavata con soluzione creolinata, molto si fortifica, oppone così in grado di opporre valida barriera ai bacilli difterici, la cui porta d'entrata è proprio la mucosa della prima Via.

Il metodo vantaggioso per la *Sieroterapia* (*molto infatto ovunque da spirito di mercantilismo*) deve seriamente considerare, che anche questa nuova cura dia una mortalità superiore al 20 0,0; questo è più di quanto che cosa, e quindi vale sempre la pena di usare di non cadere ammalati di difterite, perchè, la spesa è minima.

Una mammina accostumi i suoi bimbi a lavarsi la bocca creolinata, così li proteggerà contro la difterite e li difende da tante altre cattive malattie parassitarie della bocca e dei denti, le quali facilmente deteriorano la salute.

Cordialmente la saluto

Dott. GIUSEPPE PERASSI.

Creolina Nava si vende in Roma presso *Alopa*, Nuovo Tritone, 44 a 46, al prezzo di L. 2,50 il latta di 1 Kil. Si spedisce in tutte il Regno mediante aumento delle spese postali

Roma, 4 dicembre 1894.

Spettabilissima Sig. Cav. Alessandro Scifoni, Rappresentante delle « Assicurazioni Generali Venezia » — Roma

Con la mia qualifica di Tutore dei minorenni Franchetti, Ernesto, Alfredo, Amalia e Maria Franchetti, sento il dovere di esprimere alla S. V., la mia piena soddisfazione per la puntualità onde la Compagnia da Lei rappresentata qui in Roma, ha pagato ai suddetti minorenni il capitale di lire **Venti mila** che aveva assicurato a favore dei medesimi il loro genitore Pietro Franchetti, appena ieri l'altro.

L'esempio di questo padre che muore prematuramente è tutt'altro che raro, ed io penso che ogni capo di famiglia finchè è giovane e la buona salute dovrebbe da questi esempi trarre incoraggiamento a provvedere all'avvenire dei suoi cari anche con l'assicurazione sulla propria vita.

Un tratto di saggia previdenza comincia fortunatamente a diffondersi e speriamo che il contratto di assicurazione, che può applicarsi in modo così comodo, giungerà per penetrare nelle abitudini del pubblico.

Da questi voti, che senza dubbio sono identici ai miei, voglia gradire la conferma della mia distinta mia considerazione.

Suo Dev.mo
ALCESTE MANZARI
Tutore degli orfanelli Franchetti.

Il *Vino di Peptona di Chapoteaut* è il più potente ricostituente conosciuto. E alla purezza della *Peptona* (carne digerita a mezzo della Pepsina) da lui preparata, che M. Chapoteaut deve il grande onore d'essere il solo fornitore del Laboratorio Pasteur e di tutti i laboratorii delle Facoltà di medicina di Parigi

Anisina Olivieri
(vedi avviso in quarta pagina).

LA RINOMATA
Polvere Dentifricia Vanzetti
unica che imbianchisca i denti: assicura sempre la loro conservazione; purifica la bocca e disinfetta la bocca — Costa L. 1, franco. Spedizione in provincia fino a 3 scatole con aumento di centesimi 15; dalle 3 in su senza aumento di spesa. Dirigere, mandare ad importo alla Ditta A. **Taboga** e C.a, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MALAGA
Vino Stravecchio
Malaga di Sicilia alla bottiglia L. 2 —
» di Spagna » » 3 —
Si vende in Roma presso A. **Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA

Seduta del 14 dicembre.

Seduta tranquillissima: tanto è vero che presiede il vicepresidente Caetani di Sermoneta.

Si fa una specie di appello nominale, per la nomine di un segretario nell'ufficio di presidenza della Camera per la morte dell'onorevole Zucconi, di un componente la Giunta di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico, e di un componente la Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

L'appello lo ha fatto il segretario onorevole Alessio Suardo, al quale dò il ben tornato, e mando i rallegramenti per la salute riacquistata

Si parla vagamente di una domanda a procedere contro il deputato Giovanni Giolitti, in seguito alla querela di una signora, la quale lo accuserebbe di ricettazione dolosa di oggetti rubati.

Eh! non c'è tanto male!

Il deputato Giolitti per ora non si vede. Dicono stia raccogliendo gli stracci della bomba che gli è scoppiata fra le mani.

La Camera è assai animata, e tutta intenta a conversazioni rumorose. Imbriani è in piedi al secondo settore di destra, fra un gruppo di moderati.

In un altro gruppo, in cui si discute della condotta del famoso presentatore del plico, si trovano tutti d'accordo nel chiamarlo « Giolitti il cavalleresco ».

E perchè non dire Bayardo addirittura?

Interrogazioni.

Siamo alle dimissioni dell'amministrazione comunale di Melnate, sulle quali dimissioni l'onorevole SCALINI vorrebbe che il Governo ordinasse un'inchiesta.

GALLI (sottosegretario) dà qualche spiegazione, ma non crede necessaria l'inchiesta

Altra interrogazione al ministro dei lavori pubblici per certi corsi d'acqua di seconda categoria. La fa il deputato SCHIRATTI.

Più che una discussione, è uno zampillo, un lento stillicidio di parole fra interrogante e ministro

AFAN DE RIVERA interroga il ministro della guerra per sapere se intenda ripresentare la legge sul matrimonio degli ufficiali.

MOCENNI (ministro). Pare che risponda qualche cosa, ma io non potrei garantir nulla

Meno male che interviene Imbriani.

IMBRIANI. Il ministro presentò nella scorsa sessione un disegno di legge che nel principio era giusto. Ma volere ora aspettare che si approvi l'altra legge della precedenza del matrimonio civile sul religioso non mi pare nè equo nè giusto. Insisto dunque sulla necessità della presentazione d'una legge: sia pure transitoria nei suoi provvedimenti, ma questi devono essere sollecitamente adottati per toglier di mezzo una causa di gravi perturbamenti.

Mocenni (ministro) dal movimento dei baffi e del pappafico si suppone che replichi all'onorevole Imbriani.

IMBRIANI, replicando, annunzia che presenterà lunedì una mozione per provocare un'amnistia la quale sia una sanatoria di tante irregolarità. Spera che la mozione sarà accolta dall'onorevole ministro

Interpellanza di seconda categoria

Il ministro della pubblica istruzione è interpellato dagli onorevoli Valle Gregorio e Rossi Adolfo per sapere quali criteri si seguano nel conferire e nel togliere gl'incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del regno, e in specie per la ginnastica.

BACCELLI (ministro della istruzione) dimostra coi dati di fatto che gl'incarichi di insegnamento si sono conferiti sempre e si sono tolti a seconda delle esigenze didattiche.

Seconda interpellanza allo stesso ministro Baccelli per gli stipendi ai maestri elementari

CARCANO, per conto di molti altri firmatari, la svolge con un discorso, Dio ci liberi tutti, di circa un'ora.

RAMPOLDI rincara la dose con un altro discorso per una interpellanza molto affine a quella precedente.

Il ministro Baccelli risponde lungamente.

In fine di seduta l'onorevole Imbriani ha chiesto che dato lo stato di morbosità dell'assemblea, si solleciti la pubblicazione dei documenti del Comitato che potrebbero essere pronti anche stasera.

Il presidente rispose che farà il possibile perchè possano venire distribuiti domani in principio di seduta.

Coglie occasione per informare le Camere che una delle buste componenti il plico venne sequestrata d'ordine dell'autorità giudiziaria in seguito a querela presentata da persona interessata.

L. Lopez

Le vere novità
in giocattoli ed in articoli per regalo si trovano solamente presso i signori Fiaxi e Bianchelli, Corso 375 a 379, Roma - *Prezzi molto convenienti.*

REGALO Inviando alla *Cappelleria Romana di Via del Corso, 150 Roma* – Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito in cappello **Zola** della più alta novità della stagione.

Kirschwasser
(vero-genuino)
Bottiglia Bordolese L. 6 —
» da litro » 8 —
Rivolgersi alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

E ORA?

E ora si dice: Pensiamo a vedere questi documenti, e lasciamo al Giolitti tutta la responsabilità delle sue ignobili azioni; non ci occupiamo più di lui, occupiamoci dei documenti!

Un momento. Occupiamoci pure dei documenti, appena saremo in grado di conoscerli; ma per ora che questi documenti non conosciamo, occupiamoci invece di chi li ha presentati e che conosciamo benissimo. E occupiamocene anzi oggi. Oggi noi lo conosciamo meglio di ieri.

Poichè — pare impossibile ma è così, — il Giolitti ha trovato il modo di scendere ancora uno scalino nella generale disistima che oramai è diventata l'ombra della sua persona funesta e fatale; la sua incoscienza, la sua incoerenza, la sua incapacità morale a distinguere il lecito dall'illecito nella vita pubblica erano già proverbiali. Oggi sappiamo che questa profonda ignoranza del dovere e del diritto, che questa confusione miserabile delle sue idee sul bene e sul male non si ferma più, come si diceva, come si credeva anche, alla linea che divide la vita pubblica dalla vita privata, ma varca questo limite, e viola cinicamente quei penetrali della vita familiare, davanti a cui indietreggia anche l'immonda speculazione di un ricattatore di mestiere.

Era serbato a quest'uomo, a quest'ex-presidente del Consiglio di mettere cinque galantuomini, cinque gentiluomini nel bivio doloroso di farsi involontariamente complici della sua vergogna leggendo lettere private di una signora o venir meno a un mandato solennemente conferito e solennemente accettato dalla rappresentanza nazionale.

La Camera intera ha applaudito la scrupolosa delicatezza dei Cinque, deliberanti unanimemente di restituire a chi le aveva scritte le lettere di carattere privato incluse nel plico dal Giolitti, ma quell'applauso era anche un verdetto che colpiva in pieno viso il presentatore dei documenti, quell'applauso chiedeva anche, implicitamente, in qual modo un ex-presidente del Consiglio, senza essere destituito di qualunque sentimento di dignità, sarebbe potuto giungere a confessare l'ignominia di aver trattato per l'acquisto delle lettere contenenti ordini a un servitore?

Con qual razza di gente era stato in relazioni di traffichi vituperevoli quest'ex-presidente del Consiglio? E costui, dopo aver chiuso nel suo plico di tali prove della sua incredibile povertà intellettuale e morale, osava di consigliare in una nota ipocrita e stupida di non renderle di pubblica ragione. E a chi? A uomini che egli supponeva potessero aver bisogno del suo parere in questioni di delicatezza?

Molti giornali hanno già insistito sul disgusto che ispira loro questa spaventevole miseria di senso morale; per il rispetto dovuto ai nostri lettori, io mi affretto a passar ad altro. E non indugio nemmeno un momento a discutere la strana giustificazione che vorrebbe trar fuori il deplorato di Dronero, nascondendosi, com'è suo costume, dietro l'opinione dei nove uomini parlamentari che lo confortarono a pubblicare ogni cosa.

Ma potevano quegli uomini egregi immaginare che un ex-presidente del Consiglio fosse andato a far incetta di lettere familiari per chiuderle nel plico, che essi non vollero aprire?

Sarebbe oramai carità abbandonare quest'uomo al destino che egli si è apparecchiato, ma ho ancora negli orecchi gli echi di certi inverosimili sofismi tentati di questi giorni in sua difesa, e non posso non aggiungere un'osservazione che la lettura della relazione dei Cinque suggerisce.

Dopo aver tanto negato la sottrazione dei documenti sequestrati, egli presenta le famose *copie* di cui la deposizione del Rosano davanti ai Sette l'obbligò ad ammettere l'esistenza, senza avvedersi come questa esibizione, controfirmata dal delegato Pezzi, capo di gabinetto dell'ex-questore Felzani, sia la prova scritta che i pacchi furono disuggellati e rifatti un'altra volta in questura.

Ma di così poco il Giolitti non si sgomenta: egli è fino capace di credersi ancora in grado di giudicare delle responsabilità altrui, presentando una delle famose liste tanlonghiane di uomini politici in rapporti più o meno sindacabili con la Banca Romana per assolvere, in una nota, di sua privata autorità gli onorevoli Lacava e Grimaldi, nella lista compresi!

E basta, per oggi. Ho voluto fare subito queste poche osservazioni, perchè gli avvenimenti incalzano ed è bene di dare gli ultimi tocchi al ritratto psichiatrico del deplorato di Dronero, prima che egli abbia occasione di ricorrere ai periti della scienza, per invocare le attenuanti soggettive — a cui forse ha diritto.

Ollanda

NOSTRE INFORMAZIONI

Il plico in Senato.

Nella breve seduta di oggi, nella quale il presidente del Consiglio ha presentato il progetto di proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le amministrazioni comunali disciolte, il senatore Guarneri ha domandato quali provvedimenti intenda di prendere il Senato per i documenti presentati alla Camera dall'onorevole Giolitti, nei quali si afferma ve ne siano taluni riguardanti senatori.

Il presidente onorevole Farini ò stato sollecito a rispondere, narrando come sia stata sua cura d'informarsi esattamente di quanto è avvenuto nella seduta di ieri alla Camera, e come questa mattina, alle ore 11 abbia scritto una lettera all'onorevole Biancheri nella quale lo prega di trasmettere alla presidenza del Senato tutte le carte ed i documenti contenuti nel plico Giolitti riguardanti i senatori, lettera che, per la ristrettezza del tempo, non ebbe ancora risposta; e concludo dicendo che, come i colleghi della presidenza, aveva ritenuto necessario questo passo per salvaguardare il decoro della Camera vitalizia.

Queste dichiarazioni dell'onorevole Farini furono applaudite.

Il senatore Parenzo ha proposto che per evitare perdite di tempo il Senato fin da oggi deliberi di rimandare l'esame di questi documenti alla stessa Commissione che esaminò l'altro famoso plico deposto dall'onorevole Giolitti al banco della presidenza, contenente i documenti e le note estratte dalla Banca Romana.

Questa proposta è stata approvata alla unanimità.

La Commissione che dovrà esaminare i documenti è quindi così composta:

Presidente: Mezzacapo; membri: Ferraris, Parenzo, Di Prampero e Cremona.

Domani alle tre seduta pubblica.

I documenti del plico.

Stamani, alle dieci, la Commissione dei Cinque si è adunata nella solita sala della vicepresidenza, procedendo allo spoglio dei documenti da consegnare al comm. Biffoli, direttore degli uffici di segreteria della Camera, per la pubblicità.

La tipografia della Camera ha ricevuto ordine di tenere il personale in permanenza fino a che non sia ultimata la composizione e la stampa dei documenti.

Si prevede che il volume potrà essere stampato verso l'una o le due dopo la mezzanotte, per essere distribuito nelle prime ore di domattina.

Una querela contro Giolitti.

Si annunzia che Donna Lina Crispi abbia sporto querela contro il deputato Giolitti

Si aggiunge che in seguito a questa querela l'autorità giudiziaria ha sequestrato, nelle mani del Comitato dei Cinque, la busta N. 6, contenente le 102 lettere di Donna Lina e le otto dell'onorevole Crispi, di cui su proposta del Comitato dei Cinque, la Camera aveva votata la restituzione agli interessati.

Il processo per la sottrazione dei documenti.

Lunedì mattina ha fatto ritorno in Roma da Napoli, ove si era recato per suoi affari privati, il procuratore generale Bassola.

Si dice che egli stia compilando le sue conclusioni nel processo per sottrazione di documenti.

Un aneddoto caratteristico.

Si racconta che ieri sera, dopo la seduta, nei corridoi della Camera, l'onorevole Giolitti andava lamentandosi della decisione presa dalla Commissione dei Cinque di restituire agli interessati le lettere private non destinate alla pubblicità, protestando che quelle lettere erano di sua proprietà, e cercando tra i presenti chi volesse protestare contro la Commissione per aver sconfinato dal suo mandato!

I presenti provarono per l'onorevole Giolitti un gran senso di pietà.

Nuovo gravissimo scandalo in vista.

Oggi a Montecitorio affermavasi, da più parti, essere imminente la pubblicazione di una lista contenente le ricevute di 64 deputati che ottennero dal Ministero Giolitti aiuti pecuniari nelle elezioni generali. Le ricevute sarebbero tutte redatte allo stesso modo e porterebbero l'indicazione: *Per servizio politico.*

Noi riferiamo la voce per quello che possa valere.

Giusta riparazioni.

Il ministero degli esteri riceve da Atene che in seguito a nuove rimostranze fatte dalla Legazione d'Italia per ordine del Governo, si è ottenuta piena riparazione ai soprusi subiti dagli operai italiani al Laurium per parte delle autorità locali. Gli agenti colpevoli saranno disciplinarmente puniti, e Pattuale commissario di polizia sostituito da un ufficiale di gendarmeria che gode la fiducia della colonia italiana.

Italiani all'estero.

In seguito a insistenze fatte dall'ambasciata italiana a Costantinopoli, per ordine del regio governo, la Sublime Porta ha ordinato alle autorità giudiziarie di Creta di procedere alla revisione del processo concernente Pitahano Tarasselli, coll'assistenza del dragomanno consolare.

Commercio cogli Stati-Uniti.

Un telegramma da Washington reca che sono stati ammessi senza dazio nei porti dell'Unione i sali siciliani.

Gli italiani all'estero per i danneggiati dal terremoto.

La colonia italiana in Buenos-Ayres, sempre tra le prime negli slanci patriottici e generosi, ha fatto inoltrare, alla Banca d'Italia, ordine telegrafico, perchè versi a questo ministero lire diecimila, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il signor Giacomo Bontempelli faceva qui pervenire, da Trieste, lire trecento, ed il signor Enrico Rossignol, da Parigi, franchi cinquanta.

Elezioni politiche.

Per il giorno trenta del corrente mese sono convocati i collegi elettorali di Pontedecimo, Monza e Roma IV, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio.

Una lettera a proposito del plico.

L'avv. Antonio Crispi ha diretto la seguente lettera:

A Sua Eccellenza il Presidente della Camera dei Deputati

Ieri sera nel leggere i giornali ho rilevato che l'insana furia politica che con biechi fini ha invaso il Parlamento italiano ha investito anche il nome di privati cittadini e fra questi il mio.

A scanso di ogni equivoco, che potrebbe recarmi grave danno, dichiaro a V. E. di essere assolutamente falso che nel 1889 ed anni successivi io abbia accettato cambiali di Pietro Chiara e se esistessero col mio nome, come si vuol far credere, esse non possono essere che false.

Pregò V. E. a voler comunicare questa mia dichiarazione alla Camera ove è stato inopportunamente pronunciato il mio nome ed in ogni modo a voler allegare alla relazione del Comitato dei Cinque questa mia lettera.

V. E. comprenderà benissimo che per quanto la Camera sia sovrana e insindacabile deve sentire il doveroso riguardo di non arrecar danno a privati cittadini

Con ogni ossequio mi creda

Roma, 14 dicembre 1894.

Dell'E. V. dev.mo
Antonio Crispi.

BORSA DI ROMA

14 dicembre.

Rendita: contata a 92 45; chiusa 92 55, per fine corrente 92 65.

Banca d'Italia 750 — Banco Santo Spirito 833 — Mobiliare 105 — Banca Generale 37 — Ferr. Mediterranee 492 — Ferrovie Meridionali 662 — Gas 745 — Acque Marcie 1135 — Chevilley 170 — Tiberina 16 — Navigazione Generale 296 — Condotte 144 — Italia 51 1/4 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 490 — 4 1/2, 487.

Cambi:
Parigi 106 45.
Londra 26 76.

[illegible]
Nil. *I prezzi sono a fine mese.*

VALORI	TORINO	MILANO	ROMA
Rendita contanta	— —	— —	— —
» fine	92 55	92 55	92 57 1/2
Ex Banca d'Italia	745	—	752 —
» Mob. Fiorav.	—	—	104 —
» Banca Generale	—	37	— —
» Ferr. Med.le	—	493	493 —
» » Merid.	—	663	662 —
» Banca Torino	—	—	— —
» Navig. Gen.	—	292	296 —
» Lanif. Scad.	—	—	— —
» Cot. Cantoni	—	—	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	—	—	— —
» Meridionali	—	—	— —
Fond. R. It. 4 0/0	—	—	— —
» » » 4 1/2	—	—	— —
» San Paolo	—	—	— —
Francia vista	106 40	106 50	106 50
Svizzera »	131 —	131 15	131 —
Londra a tre mesi	26 75 1/2	26 79	26 78

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 15 dicembre, a lire 106 45.

Panettoni di Milano
compra di recente arrivo e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Esclusiva vendita presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Tritone Nuovo 44-46.
Spedizione franca in tutta Italia contro aumento delle semplici spese postali.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta.

Socii dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione — Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa. Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere. È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. — Approvato e prescritto dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del Dott. ROSARIO TORREGROSSA

Da parecchio tempo ho fatto uso, nella mia pratica medica, dell'**Amaro** Siciliano, specialità della Ditta Fratelli Averna, a base di china ed altre sostanze vegetali e l'ho trovato come amaro tonico, molto proficuo nelle *atonie gastro-intestinali*, da preferirsi a qualunque altra sostanza dello stesso genere. — Caltanissetta 20 Maggio 1878.

Dott. ROSARIO TORREGROSSA.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per la vendita **RINALDI ALBERTO, Via Rizzoli 12, ROMA**

Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Ricercato

Per Amici Relazioni e Clienti

Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, cortezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali di

Chili 5 per L. 3,75
Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capoccetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,80; Media L. 2,70, Piccola L. 1,60.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

L'ACQUA CHININA MIGONE PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace regolatore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **L'ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il periodo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo; **l'ACQUA CHININA-MIGONE** ripulisce i capelli, dà loro forza vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signore **ANGELO MIGONE e C. Milano.**

« La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » *C. L.*

L'ACQUA CHININA-MIGONE è tanto semplice che si fabbrica a base di essenza di rhum e si vende tanto **profumata** che inodora: in fiale da L. 1.50 e 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i negozianti di Profumerie.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino 12 – Milano

In ROMA presso la ditta A. Taboga Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Sode, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32. E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5, F. Cacciani, Via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati; Fratelli Tomassi droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46; Noteges Giovanni droghiere, Via Due Macelli; Lungarri Tranco, Corso Vittorio Emanuele, 139; Fiori e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390.

NON UNA BOTTIGLIA ma l'uso continuato dell'acqua di **Nocera** pel bicarbonato calcico che contiene, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,1[illegible] 1[illegible]4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia litro, nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la tiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta **TABOGA**, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione pacco postale contro aumento di cent. 60.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Salata 1,80 0[illegible]0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia dott. **Reggio**, *Via Berthollet, 14.* Bottiglia L. 3, fr in Provincia L. 3,80.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuova tone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Giubbonari, 69; Berini Augusto, Via Nazionale 8[illegible] Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Franchi Baieri — Genova, Bruzza Freccari, Ferri, Ongia, tone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristofo Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Mun.[illegible] Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Re Aicardi — Venezia, Bertini e Paranzan.

Vino di Montefredo
(Siena)
delle Fattorie
FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10) — Consegna franco a domicilio – Le ordinazioni si ricevono presso i Signori Fiori e Bianchelli, Roma Via del Corso, 375 a 379.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 21-22.

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell'Antica Offelleria di Brera

MILANO
Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMI

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali la nostra Casa continua a spedire

Per Lire **6** per pacco postale **Franca di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno** la tanto richiesta

CASSETTINA

[illegible] eleganti scatole a cassetta
Sardine all'olio squisitissime nostra Marca Premiata, prodotto accuratissimo, più volta premiato di peso di circa 260 grammi ogni scatola:
2 scatole-bauletto con ciascuna di grammi 260|65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
1 elegante scatola con ciascuna **Acciughe** al sale delicatissime,
1 elegante scatola a ciascuna **Tonno all'olio** finissimo,
10 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito di una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) al sale. *Pesce splendido* salato carnoso, carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 2, a tutti i quali, commettendo [illegible] 2 *cassettine*, all'importo di (L. 12) *aggiungeranno* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Ledini e C.**, [illegible] per l'esportazione [illegible] **GENOVA.**

N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa e assegno a borso vaglia carico del cliente). In questo caso ci passare l'ordine con *cartolina postale* da 1 [illegible] simi.

BURRO

Naturale, garantito purissimo
a lire 3,15 il Kg.

presso **A. Taboga**, *Roma, Nuovo Tritone 44-46.*

Spedizione per pacco postale contro l'importo aumentato di cent. **60** ogni Kg. 2 1|2.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

PROPRIETA' **CARLO TANTINI** FARMACISTA - VERONA

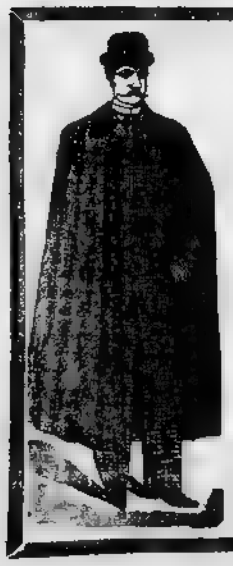
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla
Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **VANZETTI TANTINI** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni.

FRANCA a domicilio in tutto il regno si riceve la **Polvere dentifricia** del Comm. Prof. **Vanzetti** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia **TANTINI** alla **Gabbia d'Oro Piazza Erbe, 2,** — Fuori di Verona presso i principali farmacisti e profumieri.



MI OBBLIGO PUBBLICAMENTE DI RESTITUIRE IL DENARO

QUALORA NON PIACESSE LA MERCE

Chi spedisce lire **13,50** allo **STABILIMENTO ENEA BONCOMPAGNI - BOLOGNA**, riceverà franca di porto e di qualunque spesa, una **MANTELLA**, per qualunque lunghezza, di panno nero, tutta lana, perfettamente rotonda, del peso di Kg. **4** circa. Sconto del 10 0|0 a chi ne acquista N. 6.

VERO REGALO per sole lire 10,50 un taglio vestiario m. 3.20 di Cheviot inglese tutta lana garantita (nero o bleu).

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	28	9	4,50
Nel Regno	30	10	5 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	30	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 345

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 16 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

I DOCUMENTI DEL PLICO

ROMA – Sabato 15 Dicembre 1894

Oggi a mezzogiorno la tipografia della Camera aveva finito la stampa dei documenti del pleo Giolitti, decisa dal Comitato dei Cinque. È un fascicolo di 35 pagine grandi a due colonne, comprese le quattro in cui è la relazione Cibrario. Delle prime 15 pagine noi abbiamo fatta la riproduzione integrale, ritenendo che trattandosi di elenchi e di nomi, non fosse possibile, senza incorrere nel sospetto di parzialità, nessuna riduzione. Delle altre 15 pagine seguenti pubblichiamo la maggior parte, vale a dire quella che possa servire di argomento di discussione alla Camera, per il carattere politico dei nomi a cui si riferiscono direttamente o indirettamente.

Sul valore di questi documenti assai ci sarebbe da dire fin da ora. Preferiamo aspettare le risultanze della discussione parlamentare, da cui molte delle denunzie comprese nel plico possono venire gravemente modificate.

I

Roma, 11 dicembre 1894.

Deposito le unite carte in seguito al verdetto di una Commissione di deputati delle varie part. della Camera, nell'intento di far cessare sospetti e scandali.

Come dissi in una lettera stampata diretta ai miei elettori il 7 giugno 1894, molti documenti mi erano stati offerti che io respinsi; tale fatto lo ripetei alla Commissione di deputati da me consultati.

Che molti documenti di carattere politico fossero a mani di terzi lo prova una lettera pubblicata il 24 febbraio 1894, sull'*Opinione* da Achille Fazzari, il quale vi afferma di averne portati molti e gravi all'onorevole Mordini presidente del Comitato dei Sette, il quale si rifiutò di riceverli.

La frase usata da me nella lettera scritta al questore Felzani il 25 ottobre 1894 ha *al Ministero dell'interno giunsero documenti che potevano gettare luce non bella sopra qualche uomo politico* esprime identico concetto già riferito nella lettera del 7 giugno, nella quale scrivendo che avevo respinto documenti offertimi *per non concorrere a far scoppiare più alta l'onda dello scandalo e del pettegolezzo*, avevo appunto alluso a documenti che a me parevano gettare luce non bella sopra qualcuno. Amendue quelle frasi esprimono un apprezzamento fondato non solo sui documenti che possiedo, ma anche su quelli che non volli ritenere.

La lettera del 25 ottobre 1894 fu del resto da me rilasciata per dovere di coscienza, nell'interesse della verità, nella persuasione che avrebbe servito solo per l'istruttoria segreta del processo in corso, ed io non solo non presi parte alla sua pubblicazione, ma ignoro perfino per opera di chi sia stata pubblicata.

GIOVANNI GIOLITTI.

BUSTE N. 6.

1° Copie ed elenchi di documenti del processo della Banca Romana	Pag. 27
2° Lettere scritte da Bernardo Tanlongo	» 30
3° Una lettera e un telegramma relativi all'onorevole Crispi	» 3
4° Appunti consegnatimi durante l'ispezione della Banca Romana	» 9
5° Copie di documenti relativi a trattative clandestine fra la Banca Romana e la Banca Nazionale	» 43
6° 8 lettere di Francesco Crispi e 102 lettere di donna Lina Crispi che ritengo di carattere privato, che sarebbe stato per sottrarle dalla circolazione, e ritengo non doversi pubblicare	» 110
TOTALE pagine scritte	222

BUSTA N. 1.

20 copie di documenti esistenti nel processo della Banca Romana e sequestrati a Lazzaroni.

10 elenchi di documenti sequestrati nel processo della Banca Romana, compresi in 27 pagine di scritto. Tutto vidimato a ogni mezzo foglio (colla firma: GIOLITTI)

PARTE PRIMA (1).

1. *Copia n. 2*

Su carta intestata *Il Questore di Roma*

Roma, li 31 ottobre 1890

BANCA ROMANA

CASSA

1 Consegnate al Governatore per il ministro Crispi, lire 50,000

Il Busta bianca tagliata con scrittovi sopra le parole

« Effetti Crispi »

« L. 10 mila sca e 15 gennaio 1891

« L. 25 mila scade 3 febbraio 1891

« L. 20 mila senza scadenza

« L. 55 mila »

Vedansi documenti distinti ai n. 70 e 179 nel verbale sequestro della corrispondenza Lazzaroni

Roma, 25 gennaio 1893

V. per copia conforme agli originali

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI

2. *Copia n. 3*

Su carta intestata *Il Questore di Roma*

22 febbraio 1889.

Al Governatore per Lemmi, lire 30,000.

12 marzo 1889.

Al Governatore per Lemmi, lire 20,000.

26 marzo 1889

Al Governatore per Lemmi, lire 20 000.

2 aprile 1889

Al Governatore per Lemmi, lire 20,000

9 maggio 1889.

Al Governatore per il deputato Lemmi per la Crispi, lire 20,000.

Al Governatore per Lemmi, lire 30,000.

Vedansi documenti distinti ai numeri 3, 87 e 92 del verbale di sequestro della corrispondenze Lazzaroni

Roma, 25 gennaio 1893.

Visto: per copia conforme agli originali

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI.

3 *Copia n. 4*

Su carta intestata *Il Questore di Roma. Carta da visita intestata* comm Gustavo Biagini. *Direttore capo divisione al Ministero del tesoro, sulla quale è scritto:*

« Veduto il suo biglietto. Mandi alla Centrale lire centomila per ora per avere « vaglia sulla Provinciale, pagabile in biglietti di Stato.

« Mi creda sempre con affetto e stima

« *Suo Devmo ed Obbmo*

« G. B. »

Vedasi documento distinto al n. 285 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni.

Visto: per copia conforme all'originale.

Roma, 25 gennaio 1893

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI

4 *Copia n. 5*

Su carta intestata *Il Questore di Roma Carta da visita intestata*. A. Resini di Mortigliengo, *maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M., sulla quale è scritto*

« Signor Aristide Sinimberghi, via Cavallini, n. 32 — La prego volersi interessare presso il signor barone Lazzaroni per la rinnovazione di quell'effetto, esprimendo il mio rincrescimento « di non poter presentarmi di persona poichè circostanze che non potei prevedere « mi rendono impossibile di soddisfare anche in parte all'impegno. — Con ringraziamenti »

Vedasi documento distinto al n. 208 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni.

Altra carta da visita del predetto sulla quale a tergo è scritto in matita

« L. 5,000 — fino anno ».

Vedasi documento distinto al n 209 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni.

Roma, 25 gennaio 1893.

V per copia conforme agli originali.

Timbro Questura di Roma

Gabinetto. *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI

5 *Copia n. 14*

Su carta intestata *Il Questore di Roma.* Giugno 1891.

A Fortis L. 1,800.

Vedasi documento distinto al n. 2 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni

Roma 25 gennaio 1893.

V per copia conforme agli originali

Timbro Questura di Roma

Gabinetto. *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI.

6. *Copia n. 15*

Su carta intestata *Il Questore di Roma.*

27 ottobre 1891.

1) A Grimaldi L. 4,500

24 agosto 1891

2) Da portarsi in spese L. 15[illegible] pagate a Grimaldi p. mezzo di Federico Capelli.

3 febbraio 1891

3) Nuova spesa da mettersi p. la nuova legge delle Banche p Grimaldi L. 20 000.

Vedansi documenti distinti ai n 2-18-21 del verbale di sequestro de la corrispondenza Lazzaroni

Roma, 25 gennaio 1893

V. per copia conforme agli originali.

Timbro Questura di Roma

Gabinetto. *Il capo di gabinetto*

F. PEZZI.

7 *Copia n. 16*

Su carta intestata *Il Questore di Roma.*

31 dicembre 1891

A Monzilli L. oro L. 500.

26 gennaio 1889.

In più volte a Monzilli L. 5000.

13 marzo 1889.

Al Governatore per Monzilli L. 2000.

9 luglio 1888.

A Monzilli Ant. p. mezzo Governatore L. 3000

18 marzo 1891.

Al Governatore per Monzilli L. 5000

4 ottobre 1890.

A Monzilli L. 5000.

29 aprile 1889.

Pagata al Governatore per passarla a Monzilli L. 5000

1 febbraio 1888.

Sig. Governatore Lirè duemila (2000) Monzilli Ministero del commercio.

30 marzo 1888.

Al Governatore per Monzilli L. 2000.

27 luglio 1889.

Al Governatore p. Monzilli L. 4000.

3 settembre 1889

Al Governatore p. Monzilli L. 5000

Carta da visita intestata: « Antonio Monzilli » sulla quale è scritto: « Ringraziamenti e saluti ».

Al Governatore p. Monzilli L. 2000

Al Governatore p. Monzilli L. 2000.

Al Governatore p. Monzilli L. 2000

Al Governatore per Monzilli L. 3000.

Vedansi documenti distinti ai n. 2, 3, 4, 10, 71, 82, 96, 125, 135, 142, 167, 169, 207 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni

Roma, li 25 gennaio 1893

V per copia conforme agli originali.

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI.

8 *Copia n. 17*

Su carta intestata *Il Questore di Roma*

1 Al Commissario Zammarano L. 1000.

2. A Zammarano L. 1000

3. A Zammarano L. 3000.

31 dicembre 1890.

4. Al Commissario governativo per gratificazione L. 100

Vedansi documenti distinti a N 2, 4, 10 e 29 del verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni

Roma, 25 gennaio 1893.

Per copia conforme agli originali

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI.

9 *copia n. 19*

Su carta intestata *Il Questore di Roma.*

24 dicembre 1891

Al Governatore p. Monzilli L. 5000.

Vedasi documento distinto al n 2 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni.

Roma, 25 gennaio 1893

V. per copia conforme agli originali

Timbro Questura di Roma

Gabinetto. *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI.

10 *copia n. 20*

Su carta intestata *Il Questore di Roma. Carta da visita intestata* « Cav. Federico Capelli — *Ispettore superiore alle gabelle — capo di gabinetto del ministro del tesoro, interim delle finanze* » *sulla quale è scritto:*

« Memento! cordiali ed affettuosi saluti »

Vedasi documento distinto col n. 203 nel verbale di sequestro della corrispondenza Lazzaroni.

Roma, 25 gennaio 1893.

V per copia conforme all'originale

Timbro Questura di Roma

Gabinetto *Il capo di gabinetto*

E. PEZZI

PARTE SECONDA.

I

Nota dei documenti più importanti sequestrati il 29 gennaio 1893, nella cassaforte della Banca Romana in uno pot signor Lazzaroni.

Registro-cassa di appunti, da cui risulta debito di lire 90 mila, contratto nel 1888 da S. E. Crispi, e ridotto il 10 dicembre 1892 a lire 55 mila.

Lire 3000 con accettazione di Donna Lina Crispi, girate a Lazzaroni da Campagnano Vitale e non scadute.

Annotazione dei pagamenti fatti per la legge sulle Banche, ascendente ad oltre un milione e 300 mila lire.

. . . . . .

Due cambiali scadute per lire 12 mila, accettate dal duca Di San Donato.

Lettera in data 4 luglio 1890 di Tanlongo a Lazzaroni, in cui lo incarica di portare altre lire 50 mila alla *nota persona prima che quella tal gente se ne vada*, alludendo evidentemente alla chiusura della Camera, *onde non perdere il frutto dei sacrifizi fatti.*

Lettera di Monzilli a Lazzaroni, con la quale chiede *d'inviargli subito lire seimila, delle quali poi si riserberebbe dargli l'impiego fatto.*

Altro biglietto dello stesso chiedendo denaro, giacchè *gli scadeva l'affitto di casa* (pare abbia avuto lire duemila, che sono notate in matita).

Annotazioni di ripetuti pagamenti fatti di lire duemila cias uno a titolo *di gratificazione per Ferragosto e Natale al Zammarano ed al cassiere del tesoro*

Partite di lire cinquemila e duemila date al Monzilli d'ordine del governatore.

Lire tremila all'ex-deputato Maffei e non pagate alle scadenze.

Parecchie ricevute di Chauvet, Carlo Levi, Grassi ed altri pubblicisti.

. . . . . .

Dal registro-Cassa (appunti di Lazzaroni) che comincia il 1885 e dovrebbe finire al 1893 appare strappata l'ultima pagina che porta la data 24[12,92 e che finisce con un movimento di oltre trenta milioni.

Copia di carattere Lazzaroni — *D'ordine del governatore di pagare a quella tale persona lire cinquantamila a mezzo del portatore dell'ordine stesso a nome Gaetano.*

Richiesta di denaro fatta da certo *Campoldo* che pare sia impiegato al Tesoro e che favoriva la Banca Romana nella maggiore fornitura di moneta metallica avvisandola della spedizione che riceveva la Cassa del Tesoro.

Tre note dei biglietti duplicati firmati e non creati con cancellatore a quelli che rientravano via via nella Cassa della Banca e che si dicevano bruciati

Anticipazioni di somme fatte da Lazzaroni agli impiegati della Banca fra cui Agazzi ed altro che figura ancora nei ruoli mentre fu cacciato per infedeltà.

Pagamenti fatti a Conforto Luigi a titolo di gratificazione.

Una cambiale accettata da certo Arceri Luigi e girata a Lazzaroni dallo stesso Conforto e rimasta non pagata.

2.

8 febbraio 1893

Appunti circa le carte sequestrate alla Banca Romana la mattina del giorno 8.

N 10 fascicoli scritti da Bellucci-Sessa con osservazioni sulla legge per le Banche di emissione e specialmente contro la riscontrata

Corrispondenza in proposito di quanto sopra col Ministero del tesoro.

Lettera, senza data, di Tanlongo al Ministero circa il bruciamento dei biglietti vecchi, e nella quale fa vista d'ignorare le disposizioni regolamentari per l'assistenza di un commissario governativo.

Lettera del medesimo a S. E. Crispi contro la legge presentata da Miceli e S. E. Giolitti circa le Banche d'emissione.

Appunti in matita rossa e blou su carta intestata Ministero del Tesoro, relativi agli articoli della legge sulle Banche specialmente sul numero di esse e sulla riscontrata.

Conto delle spese sostenute per la campagna contro la legge per sovvenire la stampa dal dicembre 1887 al gennaio 1889 in lire 131.110.

Varie lettere dell'avvocato Viola per chiedere sovvenzioni e sconti

Debito di Ricciotti Garibaldi lire 15,087

Debito Strambio lire 14,000

Debito Balsemi lire 12,000.

3.

Fra le carte tenute dal comm. Tanlongo in una *étagere* nulla di molto importante si è rinvenuto

Una lettera in data 1885 di . . . . . colla quale prega ma accordato lo sconto di una cambiale di lire 6,000 all'onorevole Arbib ed assume la garanzia del pagamento a rate mensili di lire 1000

Tre lettere di quell'anno dell'onorevole Morana colle quali raccomanda al Tanlongo l'ex-deputato Petrone ed i coniugi Scarfoglio per piccoli sconti

Due lettere del deputato Ulisse Papa del 1886 chiedenti sconto di effetti per lire 400.

Lettere diverse del deputato Franceschini chiedenti prestito lire 12 000 per due anni.

Lettere diverse di pubblicisti: Avv. Attilio Luzzatto, Federico Fabbri, Turco Giuseppe, Avanzini, Chauvet, ed altri minori, tutti chiedenti sconti di cambiali o rinnovazioni delle stesse.

Lettera del conte Michele Amadei al Tanlongo del'anno 1885 colla quale chiede rinnovazione di effetto cambiario del quale non è indicata la somma.

Lettera del comm. Cantoni al comm Tanlongo con cui lo prega di fare in modo che il prezzo della rendita italiana sia *in quel giorno* fissato a lire 90, facendo fare, ove occorresse, degli acquisti, e prega pure di distruggere la lettera appena letta

4.

9 febbraio 1893

Appunti sulle carte sequestrate nelle ore pomeridiane dell'8 febbraio alla Banca Romana.

Vari biglietti di Carelli chiedenu denaro e moratoria per effetti scaduti.

Cambiale di L. 1000 non pagata a Serrao Scarfoglio.

Una quantità di richieste di sovvenzione pei giornali il *Commercio*, la *Borsa*, la *Scuola giuridica*, il *Credito*.

Varie lettere di De Benedetti chiedenti denaro.

Altre di Quarta per lo stesso scopo.

Altra della *Petite Gazette* di Parigi, della *Rivista Italiana* e di Concetta Sbarbaro, tutte chiedenti denaro.

Cambiale di L. 1000 scadota, firmata L. Grimaldi

Una nota di circa 12 o 15 iniziali con a lato le cifre pagate rispettivamente, di 15, 20 e 40 mila lire, ascendente a lire 238,000 di scritta di Tanlongo

Debito di L. 200,000 di Menotti Garibaldi con garanzia di Guerrini.

. . . . . .

Da un incartamento risulta che Tanlongo, Bellucci-Sessa, De Laurentis-Lagunas avevano fatta società con capitale di L. 20,000 emesso dal Tanlongo che si era coperto con loro accettazioni, per favorire l'emigrazione al Rio della Plata ed al Chili.

Biglietto di Usigli Cesare che presenta e raccomanda per sovvenzioni Giunti Emilio direttore dell'*Italia economica*.

Cambiali non pagate per L. 80,000, firmate da Perla e girate da Bellucci-Sessa.

5.

Nella cartella esistente sopra il tavolo del comm. Tanlongo si trovano, fra le altre, le seguenti carte:

Una lettera di S. E. Giolitti, in data 22 ottobre 1892, intestata Onorev.mo Commendatore, di presentazione di G Guiccioli che intende aprire una Banca a Trieste. In detta lettera si prega il Commendatore di vedere se non convenga accordare al Guccioli la rappresentanza della Banca Romana in Trieste

Tre telegrammi: uno firmato Giu, altro Marchiava ed il terzo Palestini, tutti relativi alla elezione del primo nel collegio di Aragni

Un biglietto di visita del cav. Capelli con scritto: *Caro Bernardo.* — Sta benissimo, *ti saluta Bernardino.* — Senza data

6.

8 febbraio 1893

Appunti sulla corrispondenza sequestrata dal 5 andante alla Banca Romana.

Deputati.

Elia, molte lettere con le quali si confessa ignaro della legge che dovevasi discutere circa le Banche e domanda schiarimenti a Tanlongo, promettendo il valido suo appoggio, e finisce con richieste di somme rilevanti

Pais, una lettera con richiesta di danaro.

. . . . . .

Crispi, biglietti di raccomandazione

Miceli, varie lettere di richieste di danaro per sovvenire la stampa.

Omodei, lettere di raccomandazione di privati per avere sovvenzioni e sconti

Buffardeci, richiesta di L. 10,000 e 12,000 per certo *Maselli*

. . . . . .

Narducci, varia corrispondenza, relativa alla sua elezione, raccomandandosi all'appoggio di Tanlongo

Fortis, L. 2000 per certo Maselli

Sciarra, molte lettere di richieste di somme ingenti e rinnovi di cambiali

. . . . . .

Franceschini, richieste di piccole somme

Falconcini, idem.

Arbib, richiesta di 8000 lire.

. . . . . .

Giovagnoli, sconto di L. 1200.

Torchio, varie lettere con richieste di rinnovi di cambiali.

Personaggi diversi.

S. E. Zanardelli, Lacava, Grimaldi, raccomandazione di persone

. . . . . .

Maffei (*Amb.*) Richieste di denaro per affari che aveva con Tanlongo nella sua proprietà.

. . . . . .

Fanelli (*S. Pref.*) Varie lettere con richieste di somme.

. . . . . .

Accinni. Richiesta di somma.

Grillo (*Direl. Banca Naz.*) Corrispondenza riflettente la riscontrata nel 1889-90.

Persone diverse.

Botturi (*Isp. P. S.*) Richiesta, lire 3,000.

. . . . . .

Zammarano (*Isp. Ministero agr., indus. e comm.*) Raccomanda Rossi Giuseppe per denaro

Monzilli Id

Guerriero (*Segretario Nicotera*). Ha un debito con Tanlongo — non rilevasi la somma

Mortera A. Suo debito al 31 dicembre 1891, lire 2,763,000

Athata-Bronner (*Vice isp. P. S.*) Richiesta di denaro per somma lieve.

Peralta. Richieste di denaro con lettere di Lazzaroni

Hermit (*Proc. del Re*). Richieste di denaro.

Pugliese (*Cons. Cassaz.*) Corrispondenza relativa a cambiali sequestrate

Barone Monti. Richiesta di lire 25,000

Barone Nolli. Con raccomandazione di certo *Gurus*, richieste di somme rilevanti

Bellucci-Sessa. Parecchie richieste di denaro senza precisare cifre.

Giornalisti.

Contadino. Richiesta di denaro (oltre lire ottomila), con raccom. di Branca, Della Rocca, Monzilli

Bizzoni. Varie richieste di denaro senza precisare somme.

Norsa. Id.

Sacerdoti. Id.

Colarito. Id. (lire 2,000)

Maffei (pel *Momento*). Id (lire 10,000).

Grassi Giovanni. Id. (oltre lire 20,000).

Belcredi Id.

Lazzati. Id. (lire 3,000).

Magni dottor Amperio Id.

Cesana Luigi Id. (lire 10 000 ridotte a lire 4,000)

Sinimberghi. Id. (lire 7,000 circa).

Besana. Id.

D'Alessio, Id.

D'Ondes de l'Alvano. Id

Tocco. Id. (parecchie migliaia).

Levi. Richieste di danaro per vari giornali, (lire 25,000).

Fabbri (*Tribuna*). Id. (lire 2,000).

(1) A tenore della deliberazione della Camera si omettono le copie N. 1, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 18.

Miaglia (*Popolo romano*). Richieste di danaro senza precisare somme
Federico Napoli. Id

Corrispondenza varia.

La Banca Lombarda lamenta l'eccessiva comparsa di biglietti della Banca Romana (1889-90).
La Banca di Genova (Corradi) si fece prestare in occasione di riscontrata lire 800,000 dalla Banca Romana.
La Banca Romana in occasione di riscontrata pignorò presso la Banca Nazionale vari titoli per tre milioni.
Tre note di senatori e deputati dei vari Uffici della Camera, con l'indicazione a margine di asterischi e segni convenzionali.
Fascicolo, scritto a quanto pare da Monzilli e da Bellucci-Sessa sulla riscontrata dicendola fatale alla Banca.

7.

7 febbraio 1893.

Numero 8 o 10 lettere di Sua Eccellenza Donna Lina Crispi per un suo debito particolare col comm. Tanlongo, pare per lire 14 mila. In una di queste lettere nella quale si accenna ad una rimessa di lire 5000 sono queste parole: « *Il potere ci ha rovinati. Prego la Vergine che ne tolga mio marito* ».

Quantità di lettere di giornalisti: Bizzoni, Sacerdoti, Norsa, Colacito, Maffei, Grassi, Belcredi, Luzzatti, Magni, Simimberghi, Cesana Luigi, Chauvet, Levi Carlo, D'Arcourt, Arbib, Rossi con ricevute di danaro avuto e con richieste per averne anche minacciando come Tozzoni Giulio.

. . . . . .

Lettere di Contadino del *Fracassa* per avere denari promettendo appoggio alla legge sulle Banche avendone avuto promessa dai deputati di San Donato e Branca.
Lettere del deputato Elia che apertamente promettono l'appoggio della legge e che finiscono con chiedere favori per sé e per altri
Biglietti del Monzilli e di Rossi Giuseppe (impiegati al ministero di agricoltura, industria e commercio) per aiuti pecuniari.

. . . . . .

Una copia della relazione Biagini.
Molti fascicoli relativi alla riscontrata ed alla opposizione a quel sistema.

. . . . . .

Gli allegati che stanno spoglandosi e verbalizzandosi sono al calcolo fatto oltre 2500, e quindi se finiremo questa sera sarà nelle ore molto tarde e mi farò premura di darle altri ragguagli.

Della S. V. Illma
E. Rinaldi.

Ricordo anche:
I. Nolli Barone anche ha richiesto ed avuto parecchie somme di danaro. Ne rimesero ed ebbero, a quanto pare, il Guerriero che comincia una sua lettera — *Caro Ladro* — e persona che firmava Cardella, segretario particolare di S. E. Crispi.
E. Rinaldi.

8

1	Per la Legge sulle Banche 1891	L. 1,325,333
2	Alla Banca del Credito Mobiliare	» 6,983
3	Alla Banca Industriale	» 6,800
4	A Bellucci Sessa Gaetano	» 15,000
5	Bertone	» 500
6	Banchi Francesco	» 500
7		» .
8		» .
9	Conforto Cav.	» 12,500
10	Consorzio delle Banche	» 115,000
11	Contadini Orazio	» 2,000
12	Corte dei Conti	» 5,000
13	Crispi Francesco	» 105,000
14	Castelnuovo	» 1,500
15	Donati	» 450
16	Fortis	» 1,800
17	Franciosini	» 100
18	Grimaldi	» 39,500
19	Lemmi (lire 20,000 per la Crispi - ricevuta 87)	» 140,000
20	Levi I.	» 10,000
21	Lupi G.	» 200
22	Luzzi Giovanni	» 200
23	Miceli	» 5,000
24	Monzilli	» 47,000
25	Mortera A.	» 10,549
26		» .
27		» .
28	Pacifico	» 2,000
29	Picconi Giuseppe	» 340
30	Poggi Augusto	» 480
31	Quarta Giuseppe	» 650
32	Rasini di Mortigliengo	» 5,000
33	Di Rudinì	» 40,000
34	Usigli	» 1,250
35	Zammarano Commissario	» 6,999
36		» .
37	Al Governatore della Banca per orologio	» 1,500
	Giornali e spese pubblicità	
38	*Popolo romano* (Costanzo Chauvet)	L. 74,000
39	Levi Carlo (Rappresentante varii giornali)	» 210,020
40	Noghera (*Capitan Fracassa*)	» 29,200
41	Pigher » »	» 2,100
42	*La Nazione* di Firenze	» 50,000
43	*Il Paese* (Panzini Roberto)	» 1,400
44		» .
45	*Nuova Antologia*	» 2,184
46	*Bollettino delle Finanze* (I. De Benedetti),	» 4,000
47	*Giornale di Padova*	» 500
48	*La Rivista Francese*	» 7,000
49	*La Vedetta*	» 1,000
50	*Il Tevere*	» 3,100
51	*Il Mattino* (G. I. Pirodi)	» 11,500
52	*La Rivista indipendente* (L. Pasquali)	» 392
53	A. Rossi	» 3,800
54	D'Arcourt Enrico	» 4,300
55	A. Pio e Giovanni Grassi	» 3,220
56	A. Tozzoni Giulio	» 100
57	D'Ondes dell'Alvano Barone	» 40
58	Paolini	» 6,000
59	Civelli	» 20,000
60	Al Governatore Tanlongo (per stampe)	» 90,500

9

Appunti dei documenti più interessanti sequestrati nella Cassa della Banca Romana in uso del commendatore Lazzaroni il 31 gennaio 1893.

Capitale lire 44,200 in rendita 5 per cento al portatore di proprietà della Banca,
azioni di varii giornali, lire 6,000,
Capitale lire 80 000 di rendita italiana intestata alla Banca,
lire 24 mila di cambiali Noghera, ottobre 1892,
credito verso Toccafondi Pietro (impiegato stato licenziato per appropriazione e che figura nei ruoli) lire 16,431
contante lire 300 circa (1).
Cassaforte Tanlongo conteneva una busta intitolata:

Cassa riserva nostri biglietti	L.	4,200 000
»	»	16,650,000
»	»	1,250 000
Totale . .	L.	22,100,000
Ricevuta Cassa B^a I^a . .	L.	1,250,000
Antonelli Francesco. . .	»	1,575 000
Palestini, deputato . .	»	1,200 000
Roccagiovine . . .	»	1,425,000
Totale. . . .	L.	4,200,000

Ricevuta 10 luglio 1889 a firma del sottocassiere:

Apponi a favore Palestini	L.	1,200 000
Id. Antonelli	»	1,575,000
Id. Roccagiovine.	»	1,425,000
Totale . .	L.	4,200,00

Una lettera senza firma che dichiara che il conto corrente è di puro comodo (si riferisce al conte Boncompagni).
Una fascetta intestata conto corrente del cassiere lire 10,500,000.
Boncompagni Ugo lire 3,500,000.
Tanlongo lire 2,650,000.
Essa contiene le seguenti ricevute dal sotto cassiere Apolloni:

3|8, 91	Al comm Tanlongo	L.	2,000,000
28|2, 90	»	»	1,500,000
21|5, 92	»	»	1,500 000
31|5, 92	»	»	2,300 000
20|6, 90	»	»	1,000,000
30|6, 90	»	»	1,000,000
10|3, 92	»	»	2,700,000
Boncompagni Ugo. . .		»	3,500 000
Totale L.			15,500,000
Conto corrente del Governatore		L.	1,204,000
Conto corrente del Governatore		»	724 000
Bennicelli		»	60 000
Nardini		»	92 000
Fabi.		»	520 000
Totale L.			2,600 000

Sofferenze Partini Cesare, 1889, lire 39,000.
Sofferenze Tonetti Pietro, 14 luglio 1888, lire 330,300.

10.

Appunti sulle carte più importanti sequestrate alla Banca Romana il giorno 9 febbraio 1893.

Nota di scritto di Tanlongo:

2	Vigna	L. 18 000
a G. N.	in due volte	» 20,000
al suddetto per C. d'A.		» 10,000
alli P.		» 40,000
alla C. d'A		» 1 000
apparecchi		» 20,000
per li E. in due volte		» 40 000
brevi manu		» 500
e L. per E		» 40,000
Cavalli		» 14 500
al P. D.		» 20,000
a B. S. per viaggio a B. (ricevuta di Bellucci-Sessa).		» 5 000
(dagli appunti dati ieri)		L. 228,000

Busta gialla, aperta, all'indirizzo di B. Tanlongo, proveniente da Pisa, con timbro postale 25|6|90 portante le seguenti indicazioni a matita di pugno Tanlongo.

F L. 27,900.
Grassi » 5,615

P.	*R.*
L. 116 659	L. 362,950
» 52 319	*L. D. B*
» 139,131	L. 11,980
» 4,128	Ricci
L. 312,469	L. 103,564
B.	
L. 131,000	

30|9 92. Lettera di Michele Lazzaroni che garantisce la Banca Romana per l'esposizione delle cambiali di Francesco Peralta in lire 335,000.
Appunti di Tanlongo sulla circolazione cartacea della Banca Romana al 31 maggio 1891.
2|7|91. Telegramma senza firma relativo a Luzzatti e Chimirri.
Conti correnti della Banca Romana a carico di Tanlongo dal 1886 al 31 dicembre 1891
Voluminosa corrispondenza di Noghera per avere sovvenzioni.
Biglietto di I. Mirone e Branca relativo alla legge sulle Banche.
20|4|88. Lettera di Cucciniello sulla duplicazione dei biglietti della Banca Romana.
20|4|88. Lettera di Cucciniello a Grillo sullo stesso soggetto.
23|1|90. Dichiarazione di Cesare Lazzaroni al Governatore circa i conti correnti di comodo ai nomi di Roccagiovine, Palestini e Michele Lazzaroni.
1891. Lettere di Bellucci-Sessa a Tanlongo circa le conferenze avute col commendator Consiglio sugli affari della Banca.
1890 Lettera di Gattoni che si lagna con Tanlongo che la Banca non gli ha mantenuto il fido come a Monzilli.

. . . . . .

Biglietti del Direttore del Credito Mobiliare circa le condizioni *del loro concorso nel sapido affare.*

(1) Conto Sinimberghi;
Sconto Rasini di Mortigliengo lire 5000.
Sconto Sinimberghi e Pallotta lire 1964.
Sconto Id. scadenza in bianco lire 1125.
Sconto Id. Aristide e Galieno lire 500.
Sconto Id. e Panizzardi lire 1500.

Biglietto di De Good Rodolfo sullo stesso affare.
Altro colla data 1889 dello stesso Good colla cifra di lire 66,701,863
21|7|89. Lettera di Grillo che rimprovera il non avvenuto ritiro dei biglietti in occasione della riscontrata.
5|8|89. Lettera di Grillo sui sei milioni anticipati dalla Banca Nazionale alla Banca Romana per la riscontrata.
Varie lettere scambiate sull'oggetto della riscontrata con vari Istituti, ed alle quali sono apposte osservazioni del Monzilli.
Altra lettera di Grillo, con la quale lamenta che la Cassa della Banca Nazionale, sede di Roma, ha un'eccedenza di lire 6,860,000 in biglietti della Banca Romana.
Pacco di corrispondenza di Bellucci-Sessa, circa la riscontrata con pareri di Giacomelli, André, Della Rocca e G. Bellezza della *Tribuna*. 18|6|91 Lettera di Bellucci Sessa (*ut supra*), che parla della messa a riposo di Cantoni, Novelli e di un amico comune a lui ed a Tanlongo, del quale non fa il nome, che non accettò le offerte fattegli dalle LL. EE. Giolitti e Grimaldi.
21|6 92. Lettera di Basile che chiede lire 40,000.
14|7|92 Altra per lire 500.
Altra con la quale raccomanda l'ingegnere Perla Ernesto per un Prestito di lire 80 000.
Lettera di Bellucci Sessa che raccomanda caldamente Rasile.
6|3|90. Lettera di Buglione di Monale relativa alla Commissione parlamentare per il riordinamento degli Istituti di emissione, con unito un sunto di abboccamento avuto coi deputati del secondo collegio di Cuneo.
5|1|91 Lettera dello stesso con cui raccomanda effetti per lo sconto.
23|6|91. Lettera dello stesso con cui dà notizie sulla legge per le Banche e termina pregando per lo sconto di due effetti di lire 8,000 l'uno, ed altro di lire 6,000
Prospetto delle proprietà Fazzari.
21|10|86. Biglietto del deputato Elia che raccomanda Morana per lo sconto di effetti
6|11|88. Lettera di Elia che domanda la sovvenzione di lire 100,000 sulle bonifiche di Tremiti.
12|5|88 Lettera dello stesso su quanto farà la Camera per la *grave materia* di cui è inteso.
20|9|90. Lettera dello stesso sui colloqui tenuti da lui con Miceli ed Amadei in proposito della legge
Lettera firmata Ossani, senza data, che chiede parlare a Tanlongo per affare grave, che agita il paese finanziario.
Pacco voluminoso di lettere di Giulio Tozzoni per sovvenzioni ed articoli da pubblicare.
Lettera di Augusto Paolini, colla quale ringrazia Tanlongo di averlo fatto insignire dell'ordine della Corona d'Italia
26|8|90. Lettera di Giuseppe Rossi per una sovvenzione dovendosi recare in Toscana
7|2|92. Lettera del cav Magaldi (agricoltura e commercio) raccomandante certo Capuano
14|3|90. Gattoni e Silo chiedono lire 25 000 per i braccianti di Forlì.
14|7|91. Gli stessi con raccomandazione di Fortis chiedono altre lire 70 000.
22|5, e 19,11,89. Lettere di D'Alessio per approvazione dei suoi articoli sulla *Rivista Italiana* e che finiscono per chiedere sconti di sue accettazioni
5,2,17 e 24|3|92. lettere di Carlo Ribeti per il giornale il *Credito* e per sconti
Lettera di Salvatori del *Fanfulla* per sconti.
10|3|91, lettere di Giulio di Castelnuovo, per sconti.
21|1|91, sovvenzione di lire 10,000 a De Benedetti pel *Corriere* di Milano.
Altra allo stesso, senza precisare somma, per la « Borsa ».
1891. appunto di lire 4,000 pagate a Grassi
21|8|91, Simimberghi Aristide garantisce effetti firmati per lire 60,000) da Carlo e Pietro Panizzardi
17|7|90, telegramma diretto a Grimaldi a firma Morello perchè arresti azione Banca Romana.

Nota di pagamenti fatti a Grassi dal 31|3,89 al 7|6,90 in lire 12,264
30|9,89, lettera di M. Amadei, colla quale ringrazia Tanlongo ma non dice di che.
31|1|92, copia di lettere di Tanlongo al deputato Cavallini per mutuo di 200,000 lire a favore di Avenali Domenico.
8|4,83, Tittoni Tommaso raccomanda De Riseis per la Banca cooperativa di Vasto.

. . . . . .

4|10,88, biglietto del deputato Mazzolucci (?), chiedente urgente abboccamento.
31|1|87, il sottosegretario per l'interno raccomanda sconto di lire 1,000 per l'ex-deputato Perrone Ludovico.

. . . . . .

20|9,91 l'avvocato Tonolla chiede abboccamento presentando lettere di . . . e Lugli con retro scritto di raccomandazione di Zammarano al Tanlongo.
20 e 21|8|86, il Direttore della Sede di Napoli domanda se può accettare effetti di Colajanni, avendone già in portafoglio.

Seguono due lettere del Tanlongo nelle quali vengono ripetute le solite difese della sua condotta di Governatore della Banca Romana, di cui si ebbe ampio saggio nel processo ai Filippini.

Altre due lettere vengono poi del medesimo Tanlongo al medesimo Giolitti e in queste si fanno nomi e circostanze, che potendo diventare argomento di discussione alla Camera crediamo di riprodurre appunto nelle parti che quei nomi e quelle circostanze comprendono.

Così mi servii del cav Vincislao Noghera, non solo per essere buon articolista nei giornali ma anche perchè essendo stato in Francia per 5 anni sotto il grande economista Chevalier avendocelo consultato da qualche anno, anche questo uomo eminente si esternò non solo favorevole al sistema da me preannunziato, ma ne fece le lodi, ed aggiunse che era l'unico espediente da far rialzare la produzione in Italia perchè permetteva di facilitare sul tasso degli sconti.

Il Noghera pertanto fu incaricato da me di fare un lavoro ben nutrito con collaboratori vari sulle diverse piazze d'Italia, ed egli dirigere in Roma eguale lavoro, di modo che nei tre anni 82 84 le spese ascesero da 350 a 360 mila lire per anno per cui si giunse a spendere in tutta Italia circa L. 1,100,000 ma queste furono spese antistate da me per non far vedere che era la Banca Romana che faceva il lavoro, ed io per non assottigliare troppo il necessario medio circolante necessario alli miei affari presi sul mio conto corrente quello che mi mancava alla Banca Romana, ove lo avevo attivo, e si incominciò a ridurre passivo.

Nel contempo vi furono varie sommine su istruzioni nel 1882 a . . . . . per l'epoca delle elezioni, che in più volte si superò il milione, e sempre figuravo io e non la Banca e molte volte vedendo ascendere troppo il mio conto corrente con il lavoro anche di cambio che non poteva figurare nelle scritture per non discreditare l'Istituto, perchè molti non comprendevano che il forte cambio nasceva dal difetto che gli altri Istituti non rispondevano i biglietti Romani e li rivolevano ricambiati ogni settimana con i loro che qui non circolavano e non volevano riceverli senonchè in corso legale, nè per i rimborsi che li provenienti dovevano fare nelle altre Provincie da dove avevano tirato le merci, nè per versamenti in conto corrente per cui tutti si dirigevano alla Banca Romana per il cambio che unita alli Intraprendenti ed alli Istituti diversi, formavano un capitale rossi ingente, che se tutto fosse figurato nei resoconti e nelli annuali buoni detrattori sistematici della Banca Romana ne avrebbero profittato per gridare alla sfiducia mentre era la cosa più naturale, che avendo i biglietti Romani il corso legale nella sola Provincia Romana a 5 chilometri da Roma verso il nord non valevano più non avendo corso, per cui tutti erano ricostituiti al cambio per poter fare i loro rimesse, e così di tanto in tanto rilasciavo alla Cassa delle ricevute per fare versare parte delle somme pagate per i cambi biglietti da me nel mio conto corrente dando gli la motivazione vera di spese per i scopi utili.

Feci anche i Crispi ebbe delle occorrenze per qualche suo giornale, ma come dentro tempo, facendo dei rapporti di cambiali, parte rimborso, ma vi fu una parte che lo sono contentarsi di prendere la compensazione ad un giornale . . . e ciò ridotto da Giuseppe Turco, per circa 150 mila lire, che l'onorevole è morto e non si sono più viste.

Nel 1884 vi furono altre elezioni, ed . . . domandò altre somme, e le pure ci costarono bene un milione e più contro tutto, si andette verso la 2,500,000, e si diceva che quando si sarebbe fatta la nuova legge tutto si sarebbe accomodato, perchè allora vi era la spesa del sostegno della Rendita.

Nel frattempo fu presentato dal Magliani uno schema di legge per le Banche, ma, siccome il lavoro di preparazione che si faceva da circa un anno e bene mesi richiedeva non fu mai messo alla discussione alla Camera

che era il venerdì avanti l'elezione lo pregarono che si surrogavano a lui gente che non vorressimo occupassero la Camera.

Si decise nelle ore pomeridiane a portarmi a leggere il programma che compresi subito dalla dicitura chi ne era l'autore, mi permisi di fargli qualche correzione, e così riuscì poi nel ballottaggio con molta spinta che gli diedi io, avendo incaricato persone che potevano influire.

Però mi sorprese, passati alcuni giorni quando mi venne a dire, e poi me lo ripeté a progresso di tempo, altre due volte che era costata 6,000 lire la sua nomina, e ... voleva dalla Banca; gli dissi, che non l'avevo io pregato nell'interesse della Banca, ma per non fare introdurre nella Camera dei deputati con elezione romana gente evitando, epperciò nulla aveva a che volere la Banca, e mi disse che li poteva segnare appresso a quelli di qualche altro ministro.

Ma io lasciai cadere la proposizione dicendo di non aver compreso; ma il male si è che non solo me ne riparlò due altre volte con insistenza e ora che con Mazzino altro briego individuo che fanno e disfanno alla Banca stando all'esecuzione degli ordini di chi ha assunto quella liquidazione, ed il che è stato l'autore della catastrofe di quella Banca che un giorno doveva rialzare la testa venire alla luce, cercano il mezzo di sollecito per sbarazzarsi di me se potessero e di rendere alla indigenza la famiglia di tutti i miei poveri figli, mentre ne hanno sequestrato tutto ed hanno messo un amministratore, che non è altro che l'esecutore degli ordini del loro padrone, ... hè trovasi molto compromesso con la Banca Nazionale ed anche alquanto con la Banca Romana

. . . . . .

Prosecuzione delle notizie riservatissime aggiunta a quelle già date e questa contiene nomi di uomini politici raccomandati da vari ministri per operazioni di sconto colla Banca Romana molti dei quali le avevano in corso alla fine dicembre 1892 ed altri, se hanno avuto degli effetti erano stati ritirati, alcuni poco tempo prima e perchè quelli che rammento fossero in corso, sono a ministra del nome un asterisco

. . . . . .

Deputati:

* Amadei conte Michele vari effetti in corso di rinnovazione di una cessione, o di altri cessione con una giro, sembrami per circa lire 80 000.

* Arbib Odoardo vari effetti in rinnovazione per circa 25 o 30 mila lire non rammento bene.

* Borruso ing Gaetano ha vari effetti assieme con i suoi fratelli, che sono intraprendenti di lavori, e più è coobbligato per rimanente prezzo di alcuni fondi venduti alla ditta Borruso e fra l'una cosa e l'altra, sembrami possa ascendere il loro dare a circa 350 000 lire verso la Banca

* Bufardeci prof. Achille (!) un effetto in rinnovazione che sembrami residuato a circa 18,000 lire, che fu al principio raccomandato da S. E. Crispi, ma per somme maggiore, ora diminuita.

Cimin Jacopo ha avuto diverse volte delle piccole cambiali con la Banca Romana di 10 o 12 mila lire al massimo, mi sembra ... nulla abbia ora, rammento che fui oggetto la prima volta dal compianto Casa... ma unicamente per farmelo conoscere.

* Sembrami che Compagna barone Gen... vo, sia coobbligato con gli effetti di ... ... posso dire con positività.

* Elia Augusto ha varie cambiali con la Banca Romana, parte delle quali sempre rinnovate hanno origini dall'epoca del Guerrieri e siccome da uno dei Reggenti della Banca Romana, suo concittadino, era molto raccomandato, la Commissione di sconto ha proseguito, non solo a rinnovare, ma ad aggiungere anche nuove operazioni, consultando sempre il cav. Baldantoni Reggente, che lo spalleggiava, e credo che il debito sia di oltre 350,000 lire, e sono servite per le bonifiche delle isole di Tremiti, almeno così diceva il Baldantoni e lo stesso Elia, ed ora non so cosa abbiano fatto perchè il Baldantoni fa parte del triumvirato della Banca Romana attualmente funzionante assieme al Simonetti ed al Mazzino

* Franceschini avv. Lorenzo volle il favore di prestargli poca rendita, mi sembra per circa tremila lire o poco più in capitale, ma per quante premure siansi fatte, o per una scusa o per un'altra mi sembra che nulla abbia dato o ben poco.

* Non posso assicurare con certezza ma mi sembra che il Galli sia il Roberto precisamente, che abbia qualche effetto di tre o quattromila lire ma non la potrei dare per sicura notizia.

* Lea conte Pietro ha avuto in passato degli effetti, ma ora non ne ha, però ha una indiretta pendenza proveniente per la Banca dal fallimento Pericoli, che con ... traversioni non ha mai quietanzato.

* Lucchini avv. Attilio è coobbligato con ... Scarra per rimborso di ciò che ... per la cessione degli incassi ... della *Tribuna* fino a concorrenza di una certa somma che deve fare che l'ha assunta per il debito dello Scarra di altre 600 mila lire dovuto fare con lo Scarra per forti pressioni prima dell'onorevole..... e poi mi sembra di Crispi

* Maffei dott. Giacomo fece con un presidente di Reggio Emilia alcuni effetti e ... mai pagato nulla e sono in contenzioso.

* Mariotti avv. Ruggero ha avuto diversi effetti, ma ora non rammento a che somma possano ascendere, ma sempre è somma ... alata.

* Martini prof. Ferdinando da diversi ... ha un effetto che viene rinnovando ... aggiunge gli interessi per cui credo che ... ora di circa 85 mila lire ma non posso ... on certezza la vera cifra.

* Mi... Francesco ha una pendenza ... Romana, di circa 15 mila lire, ... si è mai potuto levar nulla

* Ostini Giuseppe per la sua industria ... nomica ha assieme con i fratelli alcuni effetti che forse giungeranno insieme alle 2 mila lire.

* Aveva di tanto in tanto qualche effet-

... Papa avv Ulisse.

* Tecchio avv. Sebastiano fu caldamente raccomandato dall'onorevole prof Luigi Lazzatti, per dargli 30 mila lire con la condizione di pagare alle scadenze gli interessi ed una diminuzione trimestrale di lire 2000, ma però che egli si riservava di disporre per altri aiuti di persone le somme che avrebbe decurtate il Tecchio, perchè voleva che le 30 mila lire fossero sempre tenute alli suoi ordini. Però il Tecchio ha rinnovato alle scadenze pagando stentatamente gl'interessi; ma invece di decurtare, ha insistito più volte per averne altre trentamila: ed io sapendo a quale partito infeudato appartiene, mi sono sempre schermito, ed il fatto è che non gli ho dato altro, per cui vi sono le lire trentamila.

Proseguendo la nota suppletiva, debbo dire che in essa non ho più tenuto conto di quello che ho posto nella prima nota, chè altrimenti sarebbe stata una ripetizione, per cui le due note si completano vicendevolmente.

Ora aggiungerò qualche fatto isolato che mi viene alla memoria, per semplice notizia.

Ordinariamente da tutti i Presidenti dei Consigli dei Ministri si sono avuto più o meno premurosi per aiuti da darsi ad individui tanto politici, che addetti alla stampa, ed altri, e per le occorrenze del Governo o per tutelare il prestigio del nome italiano, cose tutte che hanno portato dispendi di ogni natura, e per qualche lavoro d'importanza come la rendita, anche di molta entità; ma quello che è da notare, che meno piccoli rimborsi degli individui aiutati, poi, nè dal Governo, nè da chi aveva fruito dell'esecuzione degli ordini ricevuti si è mai più avuto nulla; e così per citare qualche fatto, aggiungerò al già detto:

Che sotto il Ministero Rudinì, fui forzato dal Nicotera e dal Luzzatti e mi sembra anche dal Chimirri, di dare lire 300,000 alla Ditta Tardy e Beneck di Savona perchè erano per porre sul lastrico 2.000 operai che avevano; e sebbene gli facessi comprendere che si azzardava molto di perderli interamente, mi fu risposto, che in ogni caso il Governo avrebbe compensato

Ed a dire il vero, il marchese di Rudinì nauti il quale volleva portarmi disse: Pensate che se Tanlongo per la Banca Romana non fosse pagato, è il Governo che deve rimborsare, perchè se vi toglie dalle braccia 2000 operai disoccupati, non è giusto che aggiunga il sacrificio di perdere la valuta, e tutti dissero che questo era giusto; ma poi sebbene poco dopo più di mezzo anno venne la fallita di quella Ditta, ed il curatore del fallimento abbia preso dei cavilli che sarebbe troppo lungo il riassumere, per quante premure siansi fatte, nessuno fece nulla e quindi caddero dal potere, e la Banca per loro colpa è stata sacrificata e con una causa sulle spalle per far valere i suoi diritti verso quella Società, e così è accaduto per altre operazioni di antisti, o di operazioni anche regolarissime e con tutte le opportune facoltà del Consiglio della Banca Romana, quando siamo stati dopo la voluta e combinata catastrofe di quell'Istituto

Essi che avevano fatto forti premure, perchè si facessero quelle operazioni, a cominciare dal Chimirri nega perfino di aver chiamato ad un congresso a me in presenza del Nicotera e dell'onorevole Grimaldi, e trattandosi di operazione in base a garanzia ipotecaria, il Chimirri si assunse di studiare egli stesso le carte, ma che intanto si facessero le operazioni, che raccomandavano, perchè urgenti, ed ora il Chimirri nega perfino questo congresso in casa sua, per cui se incominciassi a fare una storia esatta, sapendone troppe, potrei formare dei grossi volumi, intitolandoli: Infamie di alcuni uomini politici d'Italia, che vorrei ommamente evitare per il decoro della mia amata Patria, *et de hoc satis*

Questa *notizie riservatissime* dopo altre riguardanti la Banca Nazionale, il Grillo e rapporti del Tanlongo col Re Vittorio Emanuele si chiudono con le seguenti parole:

Vi sarebbero molte altre cose da dire anche per i deputati ma per ora è meglio sospendere e se il bisogno verrà e se l'E. V. me lo comanderà sarò ad adempire i suoi comandi.

BUSTA N 3.

Una lettera del direttore generale della Banca Nazionale.

1 Telegramma del prefetto di Milano riguardante Francesco Crispi (3 pagine di scritto)

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

IL DIRETTORE GENERALE

A Sua Eccellenza
Il Cavaliere Giovanni Giolitti
Presidente del Consiglio dei ministri
Città.

Roma, 13 maggio 1893.

Eccellenza,

In risposta all'ossequiato suo biglietto di ieri mi pregio di notificarle quanto segue:

Prima che S. E. Crispi entrasse a far parte dell'ultimo Ministero Depretis si presentò a me il signor Achille Fazzari proponendomi di fargli un'operazione di sconto per mettere in grado S. E. Crispi di sbrogliarsi da parecchi impegni dipendenti se ben ri ordo, dalla proprietà del giornale « La Riforma » prima che assumesse le funzioni di ministro dell'interno alle quali era stato chiamato dalla fiducia di S. M. il Re.

Acconsentii; e il 4 aprile 1887 fu scontata dalla Banca al signor Fazzari una cambiale, con firma Crispi, di lire 217 mila che andò ad altra precedente del gennaio dello stesso anno di lire 60 mila scontata anche questa dal signor Fazzari con firma Crispi, si formò la somma di lire 277 mila attualmente ridotta a lire 244 mila per un acconto di lire 33,000 pagato nel 28 ottobre 1889, dal signor Achille Fazzari che venne liberato dalla sua firma per il rimanente.

Più d'una volta nel frattempo S. E. Crispi mi manifestò il suo dispiacere di non essersi ancora sdebitato colla Banca assicurandomi del suo proposito di farlo appena gli fosse riuscito possibile ed io secondai con deferenza la manifestazione di questo proposito.

Le rinnovo le proteste della mia più distinta stima e considerazione.

Di V. E.

Dev.mo aff.mo
G. Grillo.

MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO PARTICOLARE

Ufficio cifra e telegrafo

Telegramma 120 osservato da Milano 20 marzo 1893, partenza ore 11, arrivo ore 14,35

(*Cifrato*) S. E. Giolitti presidente del Consiglio, ministro Interno, n. 179. Per norma comunico V. E. seguente telegramma da Milano spedito all'onorevole Crispi a Roma. Luciano arrivato qui stanotte, sarà Roma Hôtel Europe lunedì mattina, mi assicura che poteva dalla consegnare non avendo libera disposizione carte pratiche. Piremio, Alberto.

Evidentemente è il banchiere di Milano Vall Scott Alberto, che telegrafa, e l'arrivato è Luciano Reinach

Prefetto WORMSER.

V. Giolitti.

BUSTA N. 4.

avente a margine la seguente annotazione di pugno dell'onorevole Giolitti.

Appunti consegnati durante la ispezione delle Banche, una lettera e quattro fogli di appunti, totale 9 pagine di scritto.

BANCA ROMANA.

I

Registro sofferenze dal 1889 in poi

N 404 Cedente, Lanti Achille. — Accettante, Fontani P Effetti andati in sofferenza nel febbraio 1891, lire 16,338 65.

Da quell'epoca sino al 10 gennaio 1893 non si è pagato nulla.

N 420 — Cedenti Chiara Pietro e Nicola: ordine Banca Romana — Effetti per lire 389.404,70, andati in sofferenza nel gennaio 1892. — Sino al 10 gennaio 1893 non si è pagato nulla

Consta agli impiegati della Banca che i varii sconti del e cambiali furono fatti in seguito a vivissime raccomandazioni di Francesco Crispi

II.

Portafogli - Situazione al 10 gennaio 1893.

Operazione n. 94 del 5 gennaio 1893.

Bufardeci Emilio cedente dell'effetto numero 374 accettato da Bufardeci Sebastiano per lire 13,000 — scadenza 3 aprile 1893 — Si crede nella Banca Romana che questi effetti viene stati accettati nell'interesse della famiglia Crispi.

Operazione n. 9251 dell'8 novembre 1893.

Campagnano Vitale di Raffaele, negoziante in mercerie, cedente degli effetti n. 28084 e 29087, accettati da Campagnano Raffaele, per lire 16,000, scadenza 5 febbraio 1893 L'8 febbraio 1893, con operazione n. 940 *bis*, gli effetti furono rinnovati coi num. 2592 e 2595, con ridazione a lire 15,000

Seconda dichiarazione verbale dello stesso Campagnano Vitale, gli effetti sarebbero dipendenti da acquisti non pagati da Una Crispi.

Operazione n. 10755 del 29 dicembre 1892.

Crispi Francesco cedente dell'effetto numero 34,526, accettato da Giuseppe Palumbo Cardella, per lire 20,000 — scadenza 28 marzo 1893.

III

Conti correnti.

Valli Giov. Battista per conto L. C.

Ricevute il 15 luglio 1890 lire 14,000 meno lire 214,10 per interessi a tutto il 14 ottobre successivo.

Debito al 10 gennaio 1893 lire 14,000

Non si pagano e neppure si liquidano interessi

Consta alla Banca Romana che le iniziali L. C. indicano Lina Crispi

IV

Libro mastro - Conto di diversi

Registrazione del 4 settembre 1890

Crispi Lina, controvalore di buoni 1989 91 a 218 1/4 provvigione, partita in conto di una lettera di credito sopra Vienna, lire 4,366 15.

Non restituito il capitale, nè pagati interessi.

Esiste presso la Banca Romana ricevuta rilasciata da Lina Crispi il 5 luglio 1890 a Gottlieb Lederel in Carlsbad per fiorini 1405 per la medesima somma vi è registrazione e corrispondenza ma non ricevuta

La partita si riporta annualmente

Cessione Chiara Pietro. Accet. Ant. Crispi.

1887.	14	nov.	L.	20,000	al 14 febb.	1888
»	23	nov	»	30.000	» 23 febb.	»
1888.	11	febb	»	150,000	» 10 giug	»
»	14	giug.	»	150.000	» 12 ottob.	»
»	13	ott.	»	150 000	» 12 febb	1889
1889.	14	febb	»	150,000	» 13 giug.	»
»	15	giug.	»	150 000	» 15 ottob.	»
»	2	nov.	»	150,000	» 2 marzo	1890

le quali sono state ritirate con effetti di eguali somma firmati da Pietro e Nicolò Chiara scontati il 10 aprile 1890

Accettazioni Pietro e Nicolò Chiara

1889	17	agosto	L.	65,000	al 3 dic	1889
»	26	sett.	»	75.000	» 26 genn.	1890
»	16	dic	»	65,000	» 14 apr.	»
1890	22	febb.	»	75,000	» 15 giug.	»
»	»		»	25,000	» 22 magg.	»
»	9	aprile	»	60,000	» 9 luglio	»
»	10	»	»	150,000	» 4 »	»
»	12	»	»	65,000	» 12 agosto	»
»	24	magg.	»	25,000	» 22 sett.	»
»	19	giug.	»	75.000	» 22 »	»
»	7	luglio	»	150,000	» 4 nov.	»
»	14	»	»	60,000	» 10 »	»
»	16	agos.	»	65,000	» 12 dic.	»
»	22	sett.	»	10.000	» 22 genn.	1891
»	12	nov.	»	150,000	» 4 marzo	»
»	27	dic.	»	65.000	» 13 aprile	»
»	27	»	»	60,000	» 16 marzo	»
1891.	24	genn.	»	100,000	» 22 maggio	»
»	16	marzo	»	60,000	» 10 luglio	»
»	16	»	»	150,000	» 4 luglio	»
»	7	luglio	»	12 000	» 31 agosto	»
»	»	»	»	100,000	» 24 settemb	»
»	»	»	»	150 000	» 7 novemb.	»
»	»	»	»	60,000	» 11 novemb.	»
»	18	agosto	»	65,000	» 12 ottobre	»
»	16	ott.	»	12,000	»	»
»	10	»	»	100,000	»	»
»	14	sett.	»	12,000	»	»

A debito di Chiara Pietro e Nicolò.

Cambiali passate in sofferenza il 7 novembre 1891.

N.	19053	ordine Banca Romana	L. 50 000
»	19254	idem	» 50,000
»	19655	idem	» 50,000

Cambiali passate in sofferenza il 11 novembre 1891:

N.	19858	ordine Banca Romana	» 50,000

Cambiali passate in sofferenza il 24 gennaio 1892:

N	20522	ordine Banca Romana	» 50,000
»	20529	idem	» 50.000

Cambiali passate in sofferenza il 12 febbraio 1892:

N.	23445	ordine Banca Romana	» 77,000

In tutto L. 387,000

Le suindicate cambiali ebbero origine nel 1888 da altri effetti scontati e poscia rinnovati senza alcuna decurtazione, ma invece con qualche aumento sino alle predette date quando passarono in sofferenza.

È da notare però che nel 1888 per lire 120 mila vi fu variazione di firme nelle cambiali Le firme erano state una ditta di Pietro Chiara e Antonio Crispi. Nel 1890 alla firma di Antonio Crispi fu sostituita quella di Chiara Nicolò.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA.

Seduta del 15 dicembre.

Le notizie sono molte e contraddittorie: è inutile riassumerle tutte.

Le chiacchiere nell'aula sono moltissime. Colajanni, a destra, in un gruppo di deputati, fra cui campeggia l'onorevole Di Rudinì, cerca di dimostrare qualche cosa

Di fuori la calca delle persone, che vorrebbero entrare e non possono, è immensa In piazza Montecitorio molti gruppi guardano in su, come aspettassero dal terrazzino l'annunzio di qualche gran fatto.

Quasi tutti i ministri sono a posto. Qualche cosa d'insolito ha da nascere

Si dice dunque esservi finalmente una domanda a procedere contro il deputato Giolitti.

Si dice che qualche deputato dei più autorevoli abbia assunto l'incarico, a nome degli amici politici, di proporre che il deputato Giolitti sia messo in stato d'accusa.

Intanto il terzo banco del terzo settore di sinistra, dove seggono abitualmente il Giolitti con i suoi anabattisti, è completamente vuoto.

Si direbbe che da un momento all'altro debbano venire gli uscieri a stendervi sopra un panno funebre.

Le conversazioni aumentano durante l'appello nominale per il rinnovo delle votazioni d'ieri; e paiono il lontano mormorio di un mare in burrasca.

... [illegible] ... salta l'on. ... [illegible] ... presidente ... [illegible] ... con ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

L'Eupeptico Barinetti venne dallo scrivente sperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anarchia facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di **Eupeptico** alla specialità Barinetti, ma la si deve considerare anche un vero ricostituente.

Comm. **Edoardo Petro**
Prof. e Direttore della R. Scuola Pareggiata d'Ostetricia in Milano
Senatore del Regno.

Vendita esclusiva in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, al prezzo di L. 4 la bottiglia — Franco in tutto il Regno L. 4,60.

CHARTREUSE DI FIRENZI
Gialla e Verde
(Denominato Liquore Val D'Ema)

Bottiglia di Litro L. **6**, da mezzo L. **3,50** da un terzo L. **2,50** e di un sesto L. **1,50**.
La genuina **Chartreuse di Firenze** trovasi in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46 – ROMA.

"CANADIAN CLUB" WHISKY.
Distilled by HIRAM WALKER & SONS. LIMITED WALKERVILLE, CANADA.

Rappresentante Generale per l'Italia **E. V. Debrilevich** – Genova. — Vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.
In Napoli presso **W. G. Smith e C.**, Piazza dei Martiri, 56 e 57.

Il **Canadian Club Whisky** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46 al prezzo di L. **8** la bottiglia.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli
Belli come se fossero nuovi
ed è solo quello di servirsi dell'
Amido doppio Mack.
Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso.
Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ½ Kg.
Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack Ulm a. D.

L'Amido Mack si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta, 6 bottiglie L. **16** franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (*L. 2*) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.
TERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (*L. 3*) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

Cioccolatto e Cacao
BUCHARD TALMONE VANHOUTEN
Vendibile presso A. TABOGA, Roma, nuovo Tritone 44 a 46

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide; del CREOSOTO: ***Conservatore della carne.***
Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere' ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.***
— Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei Balsami).

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali, Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l' ***INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,*** **BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori **DOMPÉ-ADAMI, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.** (2)

Comodità eccezionale
GRANDE ECONOMIA
e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** per pacco postale Franco di ogni spesa A DOMICILIO per tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con
- **6** eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
- **6** scatole-bariletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- **1** elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
- **1** elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- **10** eleganti scatole in tutto kilogrammi **3** lordo. —

SPLENDIDO REGALO
Semigratuito d'una magnifica scatola di **3** chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) olive. *Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. **7**, a tutti coloro i quali, commettendoci almeno **6** *cassettine*, all'importo di esse (L. **42**) aggiungeranno altre L. **3**, (in tutto L. **45**).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Lodini e C., Società per l'importazione salumi, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso si compiacciano passare l'ordine con *sempre cartolina postale da 10 centesimi.*

ARTICOLI PRESERVATIVI
NOVITA' delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. — Si spedisce catalogo nuovo gratis in busta chiusa contro francobollo, l'album illustrato in cromo 70 cent. la pa. Campionario L. 3,50, franco di posta. Scrivere: **Emporio sanitario,** Milano.

PILLOLE DEPURATIVE
G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIU' GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI
STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicranie, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti dopo il pasto, **capogiri, sapori, brividi macchie rosse subitanee,** perdita dell'**appetito, debolezza** di **respirazione, stitichezza, pustole** della pelle, **sonni turbati,** e tutte le sensazioni nervose e tremanti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

Per uno **stomaco debole,** per le **digestioni difficili,** per il **fegato ammalato,** esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo la completazione buona perduta da lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, conciliare le febbri e prevenire le infiammazioni,** esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

Formt. Podof. 0.015, Ext-ramm. purs. 0.05, Ext Rhei el 0.05, Gamb. Camb. 0.05, Jab. 0.05, Pulv. Rasm. p. p. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chim. Farm. **G. FATTORI e C., in Milano,** *via Monforte, N. 6 — Una scatola di* **25** *pillole L.* **1** *— Scatole da* **60** *pillole L.* **2**, *presso tutte le principali farmacie — Si per posta cent* **25** *in più —* **Quattro scatole** *si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale. - Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI, E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di litina e Soda coi potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere **Dieteste** anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **GOTTA e ARTRITE, REUMATISMI** e la **RENELLA**

Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima della cura spedisce gratis un prezioso opuscolo.

Si vende a L. **2** la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, e dai preparatori **G. FATTORI e C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6 MILANO — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 3 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

COGNAC ITALIANO
Bottiglia 2,25. 1/2 bott. 1,25. Flacon 0,75.
Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - Via Depretis, 77-B.

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
sono guarite radicalmente coll'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TULÙ
G. Losi preparate dal Chimico Farmacista Carlo Astrua
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolu e di estr. sec. spirito acquosi 5 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolu a. q.
Prezzo Lire UNA la scatola.
Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pagni e figli, Davani e Bassi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paveno e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garneri, Marignani, Ottavi, Garinei, Magnuzza, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso.
Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

FOTOGRAFIE

BELLEZZE femminili
Studi interessanti tutti presi dal vero.
Collezione grandiosa — Molte migliaia di esemplari. Spedizione di ricchi campionari **5 lire** o **lire 10**. Catalogo **cent. 35** in busta chiusa - **ADOLF ESTEGEN, Editeur, Amsterdam (Olanda).**

Novità!!
BOLERO
ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli
ESTRATTI di CARNE
Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perché non contiene Boracè né acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe,** Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** via Nuovo Tritone 44 a 46.

VOLETE BERE IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Flli Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

N. B. Guardarsi dalle male imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori,

C. e F.lli Martinez e C.
Fattoria di Vini di **Marsala**
(SICILIA).

Premiato con Medaglia
in tutte le Esposizioni concorse

INJEZIONE TENCA
Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goncrree, Gocciola, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al **Mercoledì e Sabato** (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

BISCOTTO ricostituente per BAMBINI
al lattato di ferro e fosfato di calcio
Preparato secondo la formula del Prof. LUIGI CONCETTI
NUOVA SPECIALITÀ DEL FORNO GIOBBE
Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Ind. Ind. di Venezia 1894 ed alla Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894
Piazza Barberini 52 ROMA
In vendita presso le principali farmacie al prezzo di L. 2,00 la scatola.

TORRONI DI CREMONA
Pezzi da cent. **15 - 25 - 50** e L. **1. 25.**
Spedizione franco in provincia mediante aumento all'importo delle spese postali. — Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

a Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 348

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 64, 65 e 66; e a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalvici, via Ricasoli 59

Giustificazione della quarta pagina: 6 numeri PREZZI: la quarta pag. cent. 60 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere nono punto.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si ricevono in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì 19 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXVI FANFULLA ANNO XXVI

Ecco quali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

... un premio assolutamente gratuito e cioè ...

Dizionario universale di cognizioni utili

... di 800 pagine, illustrato da 2500 ... tolari, rilegato in tela, a ... edizione ... esattamente eseguita per i nostri abbonati, ... universale è il libro più utile a tutte ... che gli darà la enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

... all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ... ha diritto di ricevere come premio e ... ...

L'Egitto antico e moderno

... Ebers, illustrato da circa 600 ... e ... i segreti de' più illustri artisti d'Europa. ... edizione speciale per gli abbonati del ... munito principe, e un libro dilettevole ed ... istruttivo.

... de Ebers non ha bisogno di essere ... la prima volta che può essere ... condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Abbonamento speciale per le Signore

... un anno al **Fanfulla** quo... ... **Stagione**, splendido giornale ... Casa Hoepli – anno **Lire 23.** Inestimabili vantaggi di questa combinazione, sarebbe ... alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta ... avere di una pubblicazione così intesa e completa come la **Stagione.**

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

... in tutta Italia **L. 24** con diritto al ... *Il Gran dizionario di cognizioni* ... che abbonandosi desiderassero ricevere ... capolavoro di Ebers *L'Egitto antico* ... avranno, avranno spedire all'Amministrazione ... 26.

QUINTA COMBINAZIONE

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

... **L. 40** — ogni abbonato riceverà in ... completo *Dizionario*... mediante all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 43** — l'abbonato ... del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Fanfulla quotidiano per sei mesi in Italia **L. 10** invece di **L. 12.**

Fanfulla per sei mesi riceverà subito ... il *Dizionario universale*

... universale al *Fanfulla* e *Fanfulla* ... **L. 12** – che spedirà **L. 11** al ... *Dizionario universale di cognizioni*

... *Domenica* per un anno ... mesi **L. 2 50.**

... abbonati di Roma presso la ... al *Fanfulla* quotidiano e di ... al premio gratuito al *Dizionario* ... **L. 9.**

... anticipate a qualsiasi ... tipo dell'importo ... — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

Commemorazione di Palestrina

... avere sott'occhio le belle pagine ... corso letto ieri sera, per la memo... circostanza, dal duca Caetani di Ser... Per me se egli disse che la vita di ... a Palestrina fu povera di av... aggiunse anche, che nessuna ... quel secolo, fu più feconda di ri... campo dell'arte. Per il dotto e ... no conferenziere il Palestrina ap... a quella mirabile pleiade di poeti, ... scienziati, di artisti, che ... rappresentano il periodo sto... to del Rinascimento. Ora a me, ... , nella naturale distrazione ... n mezzo a un pubblico, in cui ... lo mutebbe signoreggiava, deve es... a qualche idea intermedia, con ... oratore di certo ha provata la ... mozione.

... all'altrimenti comprendere come ... ore, anzi l'inventore della mu... possa far causa comune con ... che lo precedettero, e che im... ranesimo e di classicismo, chiu... nore le porte del pauroso me... crearono un'arte e una letteratura ... steri misticismi della mu... ino tentarono, se mai, di ... In ordine di tempo può ... intendo dire, l'autore oratore ... la mirabile figura del Pale... l'ultima colonna miliare della ... ammessa dal solco del Rinascimento non più in là. Il Rinascimento ... è tutt'altra cosa: rappresenta ... grido d'una protesta nobile ... e corruttele gioconde con... scetticismi, contro la ... religiosa.

La bella anima del Palestrina, nella quale forse risonarono e riverberarono gl'ingenui entusiasmi del poverello di Assisi e le paradisiache contemplazioni di Dante, si ricongiunge idealmente, a tre quarti di secolo di distanza, con l'ardente spirito di Girolamo Savonarola: con questo di più, che l'autore della messa di papa Marcello era stato, nascendo, salutato dal genio.

Comunque sia, di pochi uomini con altrettanta giustizia postuma si sono rivendicate la fama e la gloria come del Palestrina. Quali progressi, e quali ardite innovazioni nella musica specialmente sacra si debbano a lui, lo disse con felice brevità ieri sera il duca Caetani: e commento splendidissimo alle sue parole furono i brani di musica eseguiti con precisione, e con sapiente rinunzia agli effetti volgari, dai bravi soci della Filarmonica Romana, istruiti e diretti da Giovanni Sgambati: un maestro del quale nessuno vorrà negare la competenza nella materia.

Anche la scelta del programma fu giudiziosa. Gli uditori, dottissimi alcuni nelle discipline musicali (e metto in prima fila l'Augusta Regina Margherita) ma profani i più alla storia della musica, ebbero campo di giudicare il Palestrina non soltanto come l'ispirato armonizzatore di mistiche lamentazioni, ma anche come l'inventore di forme nuove nella canzone amorosa o nel madrigale. Io credo che con un maggiore distacco fra il *super flumina Babilonis*, che suscitò un vero entusiasmo e fu dovuto ripetere, e le due canzoni a tre voci seguite da quel vaghissimo madrigale che incominciò

... i vaghi fieri e l'amorose fronde,

il pubblico ammirato avrebbe chiesto il *bis* di tutt'e tre questi brani: una musica in cui direste che il Palestrina si ribella all'austera tradizione chiesastica, per diventare mondano. Ma siamo sempre lì: la mondanità sua non ha nulla che vedere con la pagana serenità dell'innamorato cantore della Nencia da Barberino, o con gli splendori dell'ottava polizianea a Traspira di mezzo alle note musicali del'a canzone d'amore qualche cosa di più alto e di più nobile vi rifulge una passione affannosa e ardente forse ... terribili, o che trapassano i confini del desiderabile e del possibile verso nostalgie dell'anima che ripiega in se stessa, intima contemplazione di una bellezza ultra-terrena che si fonda il cuore e la fantasia d... musi sta poeta. Stupiscono nei « Mo... » e nelle « Lamentazioni » le belle architetture che ritmano tutta un'arte e le infondono la vita duratura nei secoli: ma quando le note concorrono a vestire di melodia sovrumana i bellissimi versi che dicono

Ahi, che quest'occhi miei, ch'eran lieti,
non davantati fonti di dolore,
che vivo fiume e mar amaro fiete,

allora noi ci domandiamo commossi qual'è altra arte alata ha mai espresso con tanta ... e così ... e così ... e così

tufficiali variano fra otto giorni e nove mesi di detenzione in fortezza

Il presidente Levetzow

Berlino, 18. — La *Boersen Zeitung* crede sapere che Levetzow abbia presentato le sue dimissioni da presidente del Reichstag per vari incidenti, che lo contrariarono assai nei giorni scorsi

Questa notizia però non è confermata da alcuna parte

— La notizia relativa alle dimissioni di Levetzow da presidente del Reichstag è dichiarata da fonte competente del tutto infondata.

Inghilterra.

(Nostro telegramma particolare)

Gli inglesi al Marocco — La salma di Thompson Commemorazioni a Corte — Gladstone in riviera.

Londra, 18 (ore 9,10) (*Ph.*) — L'allarme destato in Europa e specialmente nella Spagna dalla voce della cessione dell'isola di Peregil ha, forse, avuto origine dal fatto che l'incaricato inglese trattò realmente col Sultano del Marocco l'acquisto di una collina e di un tratto di costa in pianura in prossimità dello stretto di Gibilterra per piantarvi un semaforo ed un deposito di carbone Le trattative, però, vennero interrotte.

— Nella cattedrale di San Giacomo, sono stati celebrati solenni funerali al primo ministro del Canadà, Sir John Thompson, la cui salma verrà trasportata ad Alifax nel Canadà dalla nave da guerra *Blenheim*

— Ricorrendo il XXXIII anniversario della morte del principe consorte Alberto, e quello della principessa Alice, granduchessa d'Assia, figlia della Regina Vittoria e madre dell'attuale Czarina, venne fatta una solenne commemorazione nel mausoleo di Frogmore, alla quale assistettero la Regina e tutta la famiglia reale. Celebrò il vescovo di Rochester assistito dal decano di Windsor.

— Gladstone e la sua signora lasceranno, ai primi di gennaio, Londra, per recarsi a passare l'inverno a Cannes, ove saranno ospiti di Lord Rendel. In febbraio si recheranno a Biarritz.

Austria-Ungheria.

Vienna, 18. — È smentito il trasloco a Berlino dell'ambasciatore russo principe Lobanow-Rostowski, quindi Nelidow che si diceva destinato qui, rimane a Costantinopoli.

La convocazione delle Diete.

Vienna, 18 — Le Diete delle provincie sono convocate in parte pel 27 ed in parte pel 28 corrente, pel 3, il 10 ed il 14 gennaio prossimo

La Dieta del Tirolo si riunirà il 3 gennaio e le Diete della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste si adunerannno il 10 gennaio.

Dalla Spagna.

La riapertura del Parlamento

Madrid, 18. — Canalejas, ex ministro della giustizia, ha accettato il portafoglio delle finanze, ed ha prestato giuramento oggi stesso nelle mani della Regina-Reggente, assistendo, quindi, al Consiglio dei ministri.

Le Camere riprendono oggi le loro sedute, prorogandosi però in settimana.

Svizzera.

Regime commerciale alle frontiere

Berna, 17. — *Consiglio nazionale.* — Il cancelliere legge la dichiarazione del Consiglio federale, nella quale indica i motivi, che impedirono di portare all'Assemblea la questione del regime commerciale delle zone della frontiera francese durante la presente sessione, ed esprime pure la ferma speranza di poterle presentare fra poco una soluzione della questione, tale da soddisfare gli interessi in causa.

Favon, rispondendo a nome della deputazione ginevrina, spera che sollecita esecuzione verrà data alle promesse e che il Consiglio Federale taglierà corto a qualsiasi eventualità temibile. Soggiunge esser certamente possibile di assicurare alle popolazioni delle zone la tariffa convenzionale, alla quale hanno diritto, pur tutelando gli interessi dei produttori della Svizzera.

Favon termina esprimendo la fiducia della deputazione ginevrina nel Consiglio Federale.

Bulgaria

Crisi ministeriale.

Sofia, 17. — *L'Agenzia Balcanica* dice che, essendo ultimata la verifica dei poteri della Sobranje e questa essendo definitivamente costituita, il ministero, che fu incaricato il 19,31 maggio dal principe Ferdinando della direzione degli affari di Stato durante l'epoca fra il regime di Stambuloff e la nuova èra costituzionale, ha creduto terminata la sua missione ed ha perciò presentato oggi le sue dimissioni al principe

Queste dimissioni sono state annunziate alla Sobranje, la quale ha sospeso provvisoriamente i suoi lavori.

Le dimissioni del gabinetto sono state accettate. Il ministero però rimane al suo posto per il disbrigo degli affari in corso.

Si assicura che la causa per la quale il gabinetto ha dato le proprie dimissioni sia quella di dare alla nuova Sobranje l'occasione di pronunziare un voto politico.

Danimarca.

Il nuovo presidente del Folketing

Copenhagen, 17. — *Folketing.* — Classen, della sinistra moderata, è stato eletto presidente.

China e Giappone.

Telegrammi dal Giappone ai giornali inglesi, riferiscono che il Governo di Yeddo ha preso notevoli provvedimenti per continuare la guerra contro la China nel prossimo anno. Sono stati riforniti i depositi di vestiario d'abiti da inverno che vengono spediti alle truppe in China; vennero pure fabbricati ventimila ferri da cavallo speciali per terreni ghiacciati. Essendo riuscito impossibile abituare i soldati giapponesi al biscotto, si fanno continue spedizioni di riso, che è il cibo preferito. Sul teatro della guerra tutti gli approvvigionamenti vengono continuamente riforniti. Risultando inutili le tende da campo in Manciuria durante i freddi, sono state costruite apposite baracche smontabili. Pel timore che le acque vengano inquinate dai chinesi, l'esercito invasore è stato fornito di macchine per scavare pozzi.

Gli armeni aggressivi!?

Parigi, 18. — Si ha da Tiflis:

« Gli Armeni divengono sempre più aggressivi contro i Turchi. I governatori di Erivan e di Kars hanno dovuto prendere misure speciali per mantenere l'ordine pubblico ».

America meridionale.

Salute pubblica.

Buenos-Ayres, 18. — Il conflitto sanitario col Brasile è in buona via di soluzione.

Incendio colossale al Chili.

Valparaiso, 18. — L'Hôtel de France si è incendiato. Le perdite sono valutate a mezzo milione di piastre

Il Nicaragua s'ingrandisce.

Washington, 18. — Il territorio di Mosquitos è stato definitivamente annesso alla repubblica del Nicaragua.

Il Mosquitos è un territorio già del Guatimala orientale all'est dello Stato di Honduras ed al nord-est di quello del Nicaragua, fra l'11° 16° di latitudine nord e l'85° 88° di longitudine ovest. Gli abitanti formano una popolazione che fu già numerosa e potente, ma che oggi è debole e mal ridotta.

La baia di Mosquitos si estende lungo la costa della Nuova Granada e del Guatimala per una larghezza di 660 chilometri ed una profondità di 270.

IN ITALIA

Disgrazia in mare

Messina, 17. — Un battello del genio militare, navigando nella scorsa notte senza fanali, venne, presso l'imboccatura del porto, investito dalla torpediniera 120.

Dei quattro soldati che equipaggiavano il battello, due perirono.

Il comandante della regia nave *Stromboli* ha disposto per un'inchiesta.

Briganti in Sardegna.

Cagliari, 18. — A due ore di distanza da Sant'Andrea Frius, in un appostamento della forza pubblica, rimase ferito il latitante Sedda. Si crede che la sua ferita sia grave. Egli è riuscito però a fuggire.

La torpediniera naufragata.

Brindisi, 18. — Le regie navi *Partenope* e *Galileo* hanno ricevuto ordine di recarsi a tentare il salvataggio della torpediniera naufragata presso Brindisi

Da Torino.

La salma del senatore Veli — Una tragedia.

Torino, 18 (ore 18,15) (*Bertoldo*) — La salma del compianto senatore Veli verrà trasportata a Verzuolo, ove si faranno solennissimi funerali.

Le esequie e la benedizione al cadavere avranno luogo nella chiesa della Madonna degli Angeli.

Verranno eseguiti il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner ed una *Cantata* di Ponchielli.

— Certo Soraglia, panettiere veronese, uccise un frattempolo di 35 anni in seguito a rissa per gelosia di donne, quindi incontratisi due amici panettieri li ferì gravemente di coltello e con un altra coltellata ferì una guardia accorsa per arrestarli.

Venne legato con grossi stenti e tradotto in carcere.

Lutti parlamentari

Il senatore Melchiorre Veli.

Il senatore commendatore Veli, già sindaco di Torino, è morto ieri sera alle ore 7, rimpianto dalla cittadinanza intera che lo circondava di grande affetto e considerazione. Quantunque non inaspettata, la triste notizia, diffusasi in un baleno, ha prodotto impressione enorme, ed alla casa dell'estinto è un continuo accorrere di tutte le personalità più spiccate di Torino.

Melchiorre Veli venne creato senatore il 15 dicembre 1890. Le molte occupazioni non gli avevano permesso di prendere parte molto attiva ai lavori dell'Alto Consesso, ma nella sua natia Torino si era fatto nome di probo e sapiente amministratore, ed eletto sindaco ad unanimità, aveva tenuto con lode la carica per parecchi anni.

Qualche tempo fa, quando la sua salute cominciava a declinare, aveva date le dimissioni, ma era stato vivamente officiato a rimanere, finché ultimamente, perdurando il male, dovè ripetere la domanda, che fu a malincuore accettata.

Il comm. Veli era stato nominato senatore per censo, ed era uno dei più giovani della Camera vitalizia.

Quirico Filopanti.

Un'altra alta esistenza si è spenta stamani alle 5 e un quarto; a Bologna è morto l'onorevole Quirico Filopanti. Era nato a Budrio il 20 aprile 1812; il suo vero nome era quello di Giuseppe Barilli, ma in omaggio ai propri sentimenti umanitari volle assumere quello greco-romano di Quirico Filopanti. Lo adottò la prima volta nel 1827, pubblicando a Firenze un discorso sull'incivilimento e gli rimase poi sempre.

Studiò a Bologna nel seminario facendo, giovanissimo ancora, meravigliare gl'insegnanti per il suo ingegno altissimo, specialmente nelle matematiche; si laureò nel 1835 in matematica e filosofia, e divenne dottissimo in fisica ed astronomia. Patriotta entusiasta, partecipò a tutti i moti per la libertà ed indipendenza nazionale, e fu segretario del Triumvirato romano nel 1849. Emigrò quando la Repubblica cadde, rimpatriando solo nel 1859. Combattè nel 1848 e 67 con Garibaldi, restando ferito ed ottenendo la medaglia al valor militare.

Nel 1876 gli elettori di Budrio lo elessero a loro deputato, ed anche attualmente rappresentava il paese natio in Parlamento.

Insigne scienziato, stampò pubblicazioni importanti che non mancarono con lui e recentissimamente un'opera assai pregiata: la *Bibbia sociale*

Onesto, *indipendente*, non venne a transazione mai coi suoi principii di vera e sana democrazia, i quali non gli impedirono di accettare lealmente le istituzioni volute dai plebisciti e di rendere omaggio al valore e alle virtù di Casa Savoia.

Il Nevrol agisce sui centri nervosi.

Note pisane

16 dicembre.

Ieri nella scuola di medicina dell'Università il professore Carlo Feleli, ispettore della regia Terme di Montecatini, lesse discorsi a una folla di studenti di tutte le Facoltà ed a tutti i professori il suo discorso prolusione per l'inaugurazione in quell'Ateneo di patologia medica speciale cui è destinato con recente decreto ministeriale.

Impossibile riassumere la dottissima orazione che ha destato l'ammirazione dei presenti, i quali salutarono dal principio alla fine con applausi il valente oratore.

Notai oltre moltissimi studenti di quando il professore Feleli era privato docente, i professori della Facoltà: Quercioli, Paci, Landi, Manfredi, Fubini, Maffucci, Romiti, Guarnieri, Vertes, Sadun, Bufalini di Firenze, Massi, Pandolfi d'Empoli, Gabbi, Tognato ed altri.

Il detto oratore comincia a salutare i colleghi convenuti e gli studenti, quindi con belle parole elogia l'opera del più vecchio e illustre insegnante in patologia, il padre suo e subito dopo l'illustre clinico fiorentino cav. Pietro Grocco a lui affezionatissimo, dispiacente di non vederlo presente, e in ultimo il Baccelli. A questo punto si ebbe entusiastici applausi. Fa quindi la storia della patologia portando esempi dotti e concreti e salutta in ultimo chiamando fratelli i suoi futuri scolari.

La chiusa dell'elaborato discorso venne accolta con una triplice salva d'applausi mentre tutti i colleghi vanno a baciare e ad abbracciare il professore commosso.

Gli studenti lo salutano con applausi fuori dell'aula e nella strada al momento di montare in carrozza.

La bella e commovente cerimonia ha confermata la stima che gode il valente insegnante, l'illustre medico toscano.

Il processo Romanelli

Stamani alla Corte straordinaria delle assise è incominciato il processo a carico di Giuseppe Romanelli, uccisore di suora Agostina.

La Corte è presieduta dal commendatore Perilli: sostiene l'accusa il cavaliere Carelli. Al banco della difesa siedono gli avvocati Paolo Romano Marini e Sirolli. La parte civile è rappresentata dall'onorevole Barzilai e dall'avvocato Napoleone Jacoucci.

Giuseppe Romanelli è imputato:

1° Di omicidio accompagnato dalle circostanza aggravante della premeditazione, in persona della suora di carità suor Agostina - al secolo Luisa Pierantoni - consumato a colpi di coltello, in Roma, nell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, intorno al meriggio del 13 novembre 1894;

2° Di minacce di grave e ingiusto danno alle persone del prof. Ballori, direttore del predetto ospedale, e del dottore Bondi medico nello stesso; delitto questo commesso pure in Roma, nel giorno 25 dello scorso ottobre, senz'armi, ed anche nei giorni 14 e 16 novembre, essendo egli armato di coltello;

3° Di violenze e minacce, a mano armata di coltello, col quale uccise la povera suora Agostina, agli agenti di pubblica sicurezza nell'esercizio delle loro funzioni, e nell'atto che i medesimi procedevano in questa città al suo arresto, la mattina del 15 novembre.

Romanelli ha già subito quattro condanne per ferimento. Nel 1891, l'11 febbraio fu condannato alla pena di mesi diciotto e giorni quindici di reclusione per crimine di estorsione, e per giunta venne sottoposto alla vigilanza speciale di pubblica sicurezza.

L'atto di accusa continua dicendo che la perizia fattasi nel periodo istruttorio sul cadavere di suora Agostina, assodò che dei parecchi colpi di coltello inferti dall'assassino sulla sua vittima, tre - nella sezione toracica - ferirono il cuore, e uno - al collo - perforò la jugulare, e furono causa unica, immediata e assoluta dell'istantanea morte di quell'angiolo di carità.

Impossibile descrivere l'aspetto della sala: folla ovunque; nella parte riservata al pubblico, nel pretorio fra gli avvocati e i giornalisti e perfino intorno al banco della Corte: il pubblico ministero è addirittura sepolto sotto una valanga umana!

L'accusato viene introdotto nel gabbione alle 9 e fra due carabinieri si mette a sedere al secondo banco. È un uomo di trent'anni, d'aspetto ripugnante; il volto terreo incorniciato da una barba nera nascente, gli zigomi sporgenti, il naso depresso, gli occhi infossati nelle occhiaie scintillanti a quando a quando di luce sinistra, i baffi neri e irsuti, i capelli arruffati fanno di lui un importante soggetto, degno dell'attenzione di un criminalista. Veste poveramente una giacca di colore verde sbiadito e calzoni neri

Romanelli è calmo; non sembra preoccupato affatto della grave accusa che pesa su di lui!

Durante la lettura dell'atto d'accusa egli rimane immobile, con gli occhi bassi, soltanto, a volte per un moto nervoso, scrolla il capo.

La discussione della causa incomincia e l'avvocato Paolo Romano Marini chiede subito... un rinvio, perchè essendo troppo recente il fatto che ha dato luogo al processo, i giurati non possono giudicare serenamente. Fa poi una lunga questione di procedura citando gli articoli 437 e 454 del Codice di procedura penale e gli articoli 77, 83 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Il caso di Romanelli sta in contraddizione col disposto dei citati articoli, perchè la causa è stata messa a ruolo quando già era aperto il Circolo delle Assise e la nota dei giurati era fatta. La terza ragione che espone a confronto del domandato rinvio, è che la difesa non ha avuto il tempo necessario per presentare il discarico. E narra alcuni incidenti, in cui dietro le sue proteste il difensore ebbe assicurazione dal procuratore generale che si sarebbe accettato il discarico fino al giorno avanti la discussione della causa. Però, quando presentò la nota del discarico venne escluso il perito della difesa; conclude richiamando il procuratore generale al mantenimento della parola

Il procuratore generale combatte le argomentazioni dell'avvocato Marini, e concitatamente dice di non permettere che si discuta il suo nome dove non si deve discutere che sopra un libro, il Codice penale!

Marini. Discuto la sua parola.

Procuratore generale. La mia parola è sacra.

Interviene il presidente, e il procuratore generale continua dichiarando che il dovere, la coscienza, l'ufficio e la pubblica opinione s'impongono per una pronta soddisfazione. E conclude per il rigetto del rinvio.

Jacoucci si associa al procuratore generale e chiede il proseguimento del dibattimento.

Marini domanda sia citato il perito presentato dalla difesa. Egli intende di fare tutto ciò che è suo dovere.

Ritiratasi la Corte per deliberare sull'incidente, il procuratore generale fa ritirare i giurati nella camera delle deliberazioni, ma l'avvocato Marini protesta e fa inserire l'incidente nel verbale, sostenendo che i giurati non possono allontanarsi dall'aula.

Qui nasce uno scambio di frasi concitate fra la difesa e l'accusa, e i giurati... rimangono al loro posto.

La Corte rigetta la domanda di rinvio avanzata dalla difesa.

L'avvocato Marini a nome della difesa protesta

Si fa l'appello dei testimoni. Ne mancano parecchi. Si nota la presenza di malati di tubercolosi, alcuni dei quali entrano appoggiati al braccio degli inservienti dell'ospedale. Siccome i testimoni compagni del Romanelli furono citati col numero del letto da ciascuno occupato, così vengono fatti riconoscere uno ad uno dall'imputato, e sono licenziati quelli che non si trovarono presenti al fatto nè furono compagni del Romanelli.

Ja ucci fa qualche eccezione sulle deposizioni di alcuni testimoni a difesa citati all'ultima ora.

E fra un profondo silenzio si passa all'interrogatorio dell'imputato.

Con voce afona, Romanelli racconta che a Pasqua dello scorso anno suora Agostina gli domandò perchè non si fosse avvicinato al sacramento dell'Eucarestia. Egli si rifiutò, e allora suora Agostina gli rifiutò del cognac. Si lagna poi di molti rapporti che, secondo lui, la suora avrebbe fatto a suo carico. Uscì dall'ospedale; un giorno andò a trovare alcuni compagni; finita la visita, sentendo freddo, andò a riscaldarsi in cucina vicino al fuoco; in quella arrivò suora Agostina e con parole aspre gli disse che voleva vederlo nell'ospedale. Fu allora che, accecato dall'ira, trasse di tasca il coltello e *menò*. Poi si diede alla fuga.

Il presidente legge gl'interrogatorii scritti che non dicono niente di nuovo.

Il coltello che viene mostrato ai giurati è di quelli comunissimi, a serramanico, lungo circa 25 centimetri. Romanelli dice che lo rinvenne in via delle Botteghe Oscure.

Dietro domanda di uno dei giurati, l'imputato dà alcune spiegazioni sulla località dove ebbe luogo il delitto

Si dà lettura della perizia sulle ferite della povera suora Agostina e sopra una esortazione leggera rinvenuta sulle mani del Romanelli

Si legge quindi il certificato penale dell'accusato, poi viene mostrata ai giurati la pianta topografica dell'ospedale di Santo Spirito, e alle 12 e dieci l'udienza è sospesa.

×

L'udienza si riapre alle 2 15

Viene introdotto il professore Achille Ballori, direttore dell'ospedale di Santo Spirito, il quale depone come querelante, e narra che il 25 ottobre 1894 ebbe un rapporto dall'infermiere Cantoni, col quale l'informava che la sera precedente il Romanelli, con alcuni altri malati di tubercolosi, erasi trattenuto fino ad ora tarda a cantare e a far chiasso in un locale vicino alla lavanderia; e che non essendo la prima volta che riceveva rapporti sulla condotta indisciplinata del Romanelli stesso, ordinò che fosse espulso dall'ospedale. Il Romanelli, allontanandosi, esternò propositi di vendetta, e di ciò il Ballori si affrettò a rendere consapevole l'ufficio di pubblica sicurezza di Borgo; ed ebbe in seguito assicurazioni verbali dal delegato Lucci che erasi provveduto per il rimpatrio del Romanelli, essendo stato per il passato sottoposto a sorveglianza speciale.

A domanda dell'avvocato Marini depone che nell'anno scorso suora Agostina avevalo informato che il Romanelli teneva nascosto nel pagliericcio un rasoio, col quale ebbe qualche volta a minacciare qualche infermiere o qualche suo compagno; e che in seguito ad una perquisizione gli fu trovato, e che per questa mancanza fu allontanato dall'ospedale una prima volta.

Dà pessime informazioni sul contegno tenuto dall'imputato nei due anni circa in cui fu ricoverato all'ospedale, tanto verso le suore, quanto verso i medici e la famiglia sanitaria. Dice infine che suora Agostina era esempio di bontà, di abnegazione e di carità. A domanda della difesa dichiara che il cognac e il marsala non vengono somministrati agli ammalati che dietro prescrizione del medico curante.

Nasce un altro vivissimo incidente.

Prima che il prof. Ballori sia licenziato, l'avvocato Sirolli, della difesa, vuol sapere se vi sieno state inchieste sull'andamento dell'ospedale di Santo Spirito, e quale risultato abbiano avuto.

Mentre il prof. Ballori dice che ve ne fu una per accertare la verità su alcune voci corse di servizio usate da qualche infermiere sui malati, l'avvocato Jacoucci vorrebbe opporsi alla continuazione della deposizione dicendola estranea alla causa Romanelli; la difesa per bocca dell'avvocato Sirolli protesta e interrompe la parte civile; interviene il procuratore generale e il presidente e assistiamo a uno scambio di frasi concitate; l'incidente è chiuso con una ramanzina del presidente contro la difesa, dicendo che qualunque pretesto si voglia prendere per far rinviare la causa egli intende di andare fino alla fine; e dopo scampanellate, acc., ecc., il prof. Ballori viene licenziato.

Viene introdotto Scardellitti Antonio, quel malato che si trovò presente all'assassinio. Appena incomincia a parlare si capisce che difficilmente si potrà venire a capo di qualche cosa, giacchè sembra che abbia bevuto più dell'ordinario. Dopo un discorso sconclusionato che muove l'ilarità del pubblico, l'avv. Sirolli fa notare alla Corte che il teste è in uno stato tale di ebbrezza che lo rende incapace a deporre con coscienza, e chiede il rinvio della causa non potendo rinunziare alla deposizione del testimonio più importante.

Il procuratore generale mette in dubbio la ubriachezza del Sardellitti; ad ogni modo fa constatare che la deposizione verbale è in piena conformità con quella scritta fatta avanti il giudice istruttore, quindi crede che si possa proseguire il dibattimento.

L'avvocato Jacoucci propone di rinviare l'audizione di questo testimonio quando dopo un po' di riposo possa aver conoscenza piena di ciò che dice; il presidente consentirebbe a ciò; ma l'avvocato Sirolli si oppone e nasce ancora un altro vivacissimo incidente e si succedono proteste tutte le parti, grida, scampanellate; è confusione generale, finimondo, finchè l'avvocato Marini mette una parola dipace facendo ritenere non avvenuta la deposizione e ammettere l'audizione del testimone alla fine degli interrogatorii.

Quaranta Francesco, degente all'ospedale, un vecchio dalla lunga barba bianca, parla stentatamente, con parole tronche; è molto sofferente. Parla sulla cattiva condotta dell'imputato, e delle buone qualità di suor Agostina. Dice che la madre di Romanelli abbia più volte da suora Agostina della carne arrostita.

Contraddetto dall'imputato, egli conferma questa circostanza.

Rossi Ernesto, infermiere, vide fuggire il Romanelli, lo inseguì, ma lo perdette di vista nel cortile dell'ospedale.

Liberati Cesare, infermiere anch'egli, conferma le deposizioni del testimonio precedente. Risponde poi ad un giurato che le suore non sono incaricate delle pratiche religiose e che i malati possono accettare o rifiutare liberamente i consigli di un padre cappuccino a ciò incaricato.

Bertulli Pietro, altro infermiere, incontrò il giorno dopo l'assassinio, il Romanelli lungo corso Vittorio Emanuele che gli domandò se la monaca fosse morta, e soggiunse

— Non ho ancora finito, adesso tocca al barbone (prof. Ballori) e a Bondi

Non ebbe il coraggio di arrestarlo essendo anche egli malato di artrite e bronchite.

Monini Umberto, scalpellino ex infermiere di S. Spirito, saputo il fatto e riconosciuto suor Agostina, si mise sulle tracce del Romanelli, e due giorni dopo lo incontrò in vicinanza dell'ospedale. Il Romanelli gli domandò a che ora era solito venire il barbone, volendolo uccidere. Dopo essi allontanano dirigendosi ai Prati di Castello, ma il Monini unitosi alla guardia Pecaroli lo pedinò; giunto in via Federico Cesi e avvedutosi di essere pedinato il Romanelli gettò in terra il paletot e cavò il coltello minacciò chiunque si fosse avvicinato. Circondato da altri cittadini, carabinieri e guardie fu arrestato quantunque opponesse viva resistenza

Pecaroli Adamo, guardia di pubblica sicurezza di piantone a piazza Scossacavalli, fu quello che arrestò il Romanelli, venne al Monini, e depone dettagliatamente sulle circostanze. Il testimonio afferma che il Romanelli dopo cavato il coltello trasse colpi a destra e sinistra, e il Romanelli dice:

— Signor presidente, domandi al Governo quanti morti e feriti ci sono stati

Un urlo d'indignazione parte dalla sala e mentre il presidente lo ammonisce severamente, egli siede dicendo a voce forte

— Eh sì! Quando io tiro un colpo, tiro!

Un brivido corre per la sala

Il dottor Bondi Guido non vole deporre per minacce viene licenziato

Il cav. Manfroni, ispettore di pubblica sicurezza di Borgo, cerca di giustificare l'operato della sua sezione in quanto non ebbe la non esagerata sorveglianza su Romanelli. Scuse magre!

Alle osservazioni degli avvocati Barzilai e Jacoucci risponde alteramente

— Pretendono forse di darmi delle lezioni?

Brambilla Ildebrando maresciallo dei reali carabinieri depone che, appena arrestato, Romanelli esclamò: mi rincresce non aver potuto compire la mia vendetta.

Alle 5 l'udienza continua.

L'Uscire

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina

Fra le Quinte e fuori

— **Argentina.**

I miei lettori avranno già acquistato il biglietto per assistere alla spettacolo che si darà stasera all'Argentina, sotto il patronato di Donna Lina Cavalieri a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Ad ogni modo, un po' di *réclame* non è superflua. Questa spetta tutti all'Argentina: si compie un dovere, e si passano tre ore deliziose.

— **Nazionale.**

Questa sera ripeto, gli artisti della compagnia Mariani e soci prenderanno parte alla rappresentazione di beneficenza che si dà all'Argentina.

Domani, *Mio commendatore.*

— **Valle.**

Il paradiso perduto, commedia di Falla, andata iersera al Valle, ebbe un esito scarsissimo. Tanto che stasera si replica. Furono applauditi calorosamente la Mastriani, il Pistrihone, il Marcucci e Bruni.

— **Metastasio.**

Domani sera *Cavalleria rusticana* seguita dal *La bella Rosetta.*

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Poli, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

— Politeama Adriano.

Domani ultima rappresentazione della compagnia De Paoli-Marasso. Chi non andrà al Politeama Adriano per salutare con un applauso la signorina Elvira Marasso, la eccellente cavallerizza?

— Rossini.

Lunedì prossimo il Rossini riaprirà i suoi battenti, coll'intera della compagnia italiana di operette e farse, diretta da Giovanni Persico.

Oltre Emilia Persico — chi non la conosce? — di questa compagnia fanno parte Adelina Ceccarelli, Erminia De Chiara, Cesare De Chiara, Antonio Abbate, Edoardo Minichina, Luigi Lanzalla, Edoardo Rizzo e Arturo Balzano, tutti artisti che il pubblico ha avuto più occasione di applaudire.

NOTA SIBILLINA

Logografo di ieri: OLII — TITO — LITIGI GIOLITTI

Logografo

È giusto che moltissimi
mi dicano a Giolitti.
Ci si suol far di canapa
e io so serve a far dei fritti.
Fra noi contiamo mammole,
gardenie, fiordaligi.
A Roma, a Mosca a Cadice
provengo da Parigi.

Dove sono pozzi e cisterne si beva la Nocera.

ROMA

18 dicembre.

La temperatura di oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 10° 2 — Minima 2° 3.

La temperatura di domani

1535. Le truppe di Carlo V occupano definitivamente lo stato di Milano, il cui primo governatore fu il generale spagnolo Antonio de Leiva, antenato della « Signora di Monza ».

1853 Vittorio Emanuele apre la prima sessione della V legislatura del Parlamento subalpino.

1871. A Firenze muore il pubblicista Giuseppe Cirmeni

Spettacoli d'oggi

Argentina (ore 8 1/2). — Spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nagies-Amato.

Valle (ore 9). Il paradiso perduto

Metastasio (ore 9). È pazza o savia? — La bella Rosetta (ballo).

Politeama Adriano — (ore 9 1/2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Marasso

Manzoni (ore 9). — La figlia di Madama Angot.

Al Quirinale

Domani, alle 13 30, Sua Maestà il Re riceverà in udienza privata S. E. Carvalho, ministro del Portogallo, e alle 14 il signor Coundouriotis, incaricato d'affari di Grecia.

La beneficenza del Re

Il Re ha disposto che in occasione delle prossime feste di Natale, l'ufficio della beneficenza reale metta a disposizione dei poveri l'ingente somma di 400,000 lire. Questo denaro sarà di preferenza distribuito agli orfani, ai figli poveri dei militari, ai feriti per dolo in servizio caduti in miseria, alle vedove ed ai vecchi inabili al lavoro.

L'ufficio di beneficenza assumerà d'urgenza le necessarie informazioni, servendosi dell'opera dei protetti e dei questori.

Il conte Antonelli.

Il conte Antonelli è partito ieri sera per Genova, dove s'imbarcherà oggi stesso per Buenos Ayres.

Note vaticane.

Ieri il Papa diede udienza a monsignor F. M. Doppelbauer, vescovo di Linz

Consiglio comunale.

Stasera, martedì, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica in Campidoglio, alle ore otto e mezzo, per il bilancio preventivo per il 95

Pei danneggiati dal terremoto

La passeggiata di beneficenza promossa dal Comitato della stampa a favore dei danneggiati dal terremoto avrà luogo giovedì alle ore 11 con la cooperazione del Comitato universitario. Il Comitato nell'organizzarlo ha trovato larga e cordiale cooperazione ovunque si è rivolto, sia dal comandante la divisione che accorda carri di artiglieria, sia dalla società degli omnibus che fornisce i *breacks*, sia dal municipio che concede il concerto, la guardia e quanto altro occorre per l'organizzazione della passeggiata, e ad ognuno, nella rinunzia di ieri sera, ha inviato l'espressione della sua riconoscenza.

Mercoledì sarà reso noto l'itinerario e le disposizioni della passeggiata.

×

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 17 dicembre.

Sottoscrizioni raccolte, lire 17,814 51 — Spedite ai prefetti, lire 10,200 — Spese e anticipazioni, lire 426 68 — Alla Banca d'Italia in deposito, lire 6350 — Residuo in cassa, lire 277 83.

Fra le maggiori oblazioni: Genio civile di Reggio Emilia lire 68.95 — Scuola d'artiglieria di Nettuno, Famiglia lire 68.95 — Scuola d'artiglieria di Nettuno, Famiglia — (resto militare, 155,40 — Allievi carabinieri, 42 50 — 69° fanteria, 128 — Direzione commissariato, 54 50 — Operai della Società del gas (sezione elettricità), 17 30 — Radaelli Italia e Cassa Savona, 100

Collegi dei ragionieri

Sotto la presidenza del comm. Carboni, si riunì la Deputazione nazionale dei collegi dei ragionieri del Regno.

Erano presenti i delegati: Cav Ramotti, vicepresidente (Alessandria e Piacenza), prof. Rota (Ancona, Mantova e Torino), prof. Ottone (Aquila), cav Saltatori (Bergamo e Laverno), cav. Brancaglì (Cagliari), prof. Toni (Caserta), cav. Prato (Catanzaro), cavaliere Cordini (Firenze), prof. Sprocico (Lecco), cavaliere Rostagno (Messina), comm. Pisani (Napoli), cavaliere Marinucci (Padova), prof. Frediani (Reggio Calabria), comm. Carboni (Roma), prof. Laimati (Sondrio), cav. Pepe (Teramo), cav. Paladino e rag. Di Stefano (Palermo).

Fu stabilito che, nel caso non possa aver luogo in Torino, il VI Congresso dei ragionieri sia convocato in Roma.

Il prof. Rota, relatore della Commissione per le proposte di modificazione al Codice di commercio, lesse quindi la relazione e le proposte concretate dalla Commissione stessa. — Il lavoro, frutto di studio coscienzioso e profondo, fu accolto da unanime plauso.

Elezione del IV collegio di Roma.

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione monarchica liberale per prendere definitive decisioni rispetto alla elezione politica del IV collegio.

Il presidente ha data comunicazione della seguente lettera del duca Leopoldo Torlonia:

« 14 dicembre 1894.

« Onorevole Bonghi, presidente dell'Unione monarchica liberale,

« Permetta che le esprima tutta la mia riconoscenza, per la candidatura, offertami con tale spontaneità e patrocinata con tanto zelo, da obbligarmi a riflettere sulla decisione che sono costretto a prendere, dopo maturo esame sulla situazione politica attuale, avendo anche molto cara quella tranquillità domestica di cui godo, dacchè mi sono temporaneamente ritirato dalla vita pubblica

« Premesso questo, Le dichiaro che non posso accettare l'onore offertomi di essere candidato al IV collegio di Roma; e, pregandola di essere interprete dei miei sentimenti di grato animo, presso l'intera Associazione, mi creda

« *Suo obbl.mo*
« LEOPOLDO TORLONIA ».

Preso atto della rinunzia del duca Torlonia, e riaffermando la deliberazione già precedentemente assunta che la Monarchica, scendendo in campo, dovesse farlo col per sostenere un candidato forte e professante schiettamente le idee del sodalizio, la radunanza, tenuto anche presente che avvenimenti svoltisi nel frattempo hanno tolta ogni importanza ad una lotta per elezione politica suppletiva, ha deliberato che la Monarchica debba astenersi e rimanere perfettamente estranea, in quanto associazione, alla prossima elezione politica del IV collegio

Un caso di rassomiglianza.

L'egregio professore La Torre mi scrive:

Egregio signor *Ivy*

Non credevo che fosse il caso di tirare in ballo la mia rassomiglianza con quella del deputato Giolitti, ma poichè l'ha fatto, consenta una considerazione forse opportuna in questi giorni grassi

Lei finiva il suo articoletto « È una fortuna? » Certamente, no.

Non mi sono mai compiaciuto di rassomigliare all'uomo del giorno, nemmeno quand'era presidente dei ministri, poichè avevo fatta diagnosi e prognosi di lui fin dalla epoca delle ultime elezioni politiche... e nulla mi ha sorpreso, e tanto meno mi compiaccio ora della lontana rassomiglianza.

Non comprendo per altro come mi si può confondere quando esistano tra me e lui parecchi segni caratteristici che permettono agevolmente la... diagnosi differenziale. Può commettere l'errore solo chi non conoscendo nè lui nè me, giudica dai *pupazzetti* dei giornali, ebbene, ho per costoro un mezzo infallibile per non ingannarsi.

Il solo punto di contatto perfettamente obbiettivo nella rassomiglianza sta nelle *fedine*, ebbene, se si guarda attentamente si vedrà che anche qui c'è differenza: e questione di pelo. Il pelo di Giolitti è nero, il mio è bianco, per cui mentre la fedina del Giolitti è nera la mia è candida.

Devot.mo
Prof. La Torre.

R. Università

Il prof. Giuseppe Giovannopoli darà principio alle sue letture sul greco *moderno*, anno quarto, nella nostra Università, aula terza, domani alle 4 pomeridiane, e le continuerà mercoledì e venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

Suicidio

Stamani una povera donna che aveva perduto il marito, certa Lucia Fracassi cinquantenne da Ceprano, si è gettata dalla finestra di un bailatoio interno al sesto piano della casa in via Emanuele Filiberto numero 217

La disgraziata è stata raccolta cadavere e trasportata alla *Morgue*.

Lucia Fracassi abitava da qualche tempo presso la famiglia di Vincenzo Bonfatti domiciliata nella stessa casa in cui essa ha posto fine ai propri giorni.

Cronaca spicciola

Coltellata — In via dei Latini Luigi Vincenti otto di 50 anni, ieri in lite con uno sconosciuto ricevette una coltellata che gli produsse una ferita guaribile in dieci giorni con riserva.

Arresti — Fu arrestata Clelia Romani, di 35 anni, da Sutri, perchè in via Giulia attaccò lite con Margherita Curti, di 70 anni, e con una spinta la fece cadere a terra. La povera vecchia nella caduta si ruppe il radio a destra, anche dovrà stare allo spedale per lo meno un mese.

— Ieri le guardie in via Orbitelli arrestarono Giuseppe Zaia, garzone di 26 anni, perchè ferì il fratello, la suocera e la madre in una lite che egli ebbe con essi. Si tratta di ferite guaribili in dieci o dodici giorni

Tentato suicidio. — Per dispiacersi domestici ieri una certa Adele Guastamacchia, di 23 anni, tentò di gettarsi in Tevere dal ponte Garibaldi. Fu ripresa a tempo e trasportata alla Consolazione, perchè assalita da forti convulsioni. Guarirà in una decina di giorni.

Investimento. — Ettore Argenti, uomo sui 50 anni, mentre era passeggiando per via Alessandria, fu investito da un calessino e ferito gravemente al petto. Dovrà stare alla Consolazione tre settimane. Egli era ubriaco.

Morso da un cane. — Carlo Perfetti, di 12 anni, ieri fu morsicato da un cane in una scuderia di via Porta Pinciana. Cura di dieci giorni con riserva.

Vendita Lazzaroni. — Gran concorso di amatori intelligenti ha richiamato l'incanto di questa rara collezione. Domani, mercoledì 19, nona vendita all'asta. Si venderanno la Bella ornata alla Massimiliana, il cassone di Malatesta Baglioni del 1457, spade, daghe, elmi, scudi, mazze, asce, alabarde, oltre alla splendida camera Luigi XV, che destò l'ammirazione di tutti durante l'esposizione. Rammentiamo che le vendite hanno luogo presso il signor Corvisieri in via Due Macelli N. 36 alle ore 1 1/2 di ciascun giorno.

Grande sartoria L. Bondi e Sylla, Montecitorio 112-113. Le più alte novità ed i prezzi più vantaggiosi.

Acqua di Ulivoto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, prof. Quirico, prof. Grocco, prof. Murri, prof. Fedeli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Franzini, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Interessante Notizia

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni *qualunque* malattia segreta, e sue conseguenze mercè la miracolosa Iniezione e **Confetti Costanzi**. Prezzo della Iniezione L. 3 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, Scatola da 50, L. 3,80, vendibili in Roma presso la Farmacia Angelo Pini, piazza Torsanguigna, 15 — Consoli Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6 e Società Farmaceutica Romana, via del Pesbiscito, angolo via degli Astalli, 18, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre - Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma - Pensione con libera ora dei pasti — È l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* – Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Zola** della più alta novità della stagione.

DOTT. TENCA Malattie *segrete* - Consulti dalle 2 alle 5 — Boschetto, 11, C.

STIRERIA DI PRIM' ORDINE
Amalia Gandini
Via Condotti, 22.
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti ed Alberghi sconti da convenirsi.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di **Lodovico Bon, Udine**, Via Cavour N. 11.

È la vera realtà
che presso i signori **Fiori e Bianchelli**, trovansi le più scelte ed eleganti collezioni di articoli, per regalo e di giuocattoli per bambini. Visitatene i Magazzini in Via del Corso 375 a 379, Roma *Prezzi molto convenienti.*

BORSA DI ROMA

16 dicembre

Rendita: **apertura** a 92 30; **chiusura** 92 27 1/2, per fine corrente 92 41 1/2.

Banca d'Italia 758 — Banco Sicilia 381 — Sobillare 105 — Banca Generale 22 — Fond. Mediterraneo 492 — Fondiaria Incendi 552 — Gas 742 — Acque Marcie 1135 — Omnibus 170 — Tiberina 16 — Navigazione Generale 292 — Condotte 143 — Molini 51 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0 490 — 4 1/2, 486

Fine corrente 106 45
Novembre 26 76

Situazione degli Istituti di emissione dal 10 al 15 dicembre

	TORINO	MILANO	GENOVA
Circolazione normale	—	—	—
» legale	92 50	92 45	92 45
» Banca d'Italia	756	—	758
» Mobiliare	—	—	104
» Banca Generale	—	51	—
» Fond. Mediterr.	—	493	492
» » Merid.	652	651	652
» Banca Torino	—	—	—
» Navig. Gen.	—	393	221
» anti. Rend.	—	—	—
» Cod. Cantani	—	—	—
Obbl. fond. 5 0/0	—	—	—
» Meridionali	—	—	—
Fond. S. M. 4 0/0	—	—	—
» » » 4 1/2	—	—	—
» San Paolo	—	—	—
Francia vista	106 45	106 45	106 55
Berlino »	131 10	131 17 1/2	131 15
Londra a tre mesi	26 79	26 78 1/2	26 81

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 19 dicembre, a lire 106 48.

LA NOTA DEL GIORNO

Epurare l'ambiente politico:

Alto e patriottico concetto, all'attuazione del quale, nella modesta mia sfera d'azione, ho lavorato anch'io, affrontando, non senza qualche risultato, assai aspre battaglie; quando i più tra coloro che si svegliano ora dormivano sonni tranquilli, lasciando che la bandiera della moralità politica quasi diventasse monopolio dei pochi deputati dell'estrema sinistra.

Nessuno quindi può più di me in tale argomento parlare a voce alta, nessuno più di me può, senza preoccupazioni e con perfetta serenità d'animo, portare il suo giudizio su quanto da qualche giorno è venuto succedendo.

Or bene, io non temo di affermare che volere epurare l'ambiente politico, prendendo a collaboratori i componenti, i protettori, gli aderenti di quel Ministero Giolitti, che fu il più triste tipo dell'immoralità politica che i tempi abbiano prodotto — è cosa che non mi persuade — come poco mi persuade il vedere ergersi a giudici di moralità, nelle questioni che il famoso plico ha sollevate, parecchi tra coloro che in quel plico trovano registrato il loro nome.

È lungi dalla mia mente il più leggero dubbio circa i retti intendimenti di quei due fior di galantuomini che sono gli onorevoli Di Rudinì e Cavallotti. Ma v'ha nell'animo mio grave il dubbio che essi, senza avvedersene, finiscano con prestare l'onesta opera loro a qualche tentativo di risurrezione che essi stessi non possono desiderare.

E veniamo un po' sul terreno pratico. L'obbiettivo di tutta la lotta che da varii giorni si va svolgendo è uno solo: abbattere il Ministero Crispi per sostituirne un altro.

E sia pure, ma dov'è, nelle circostanze attuali, nelle condizioni in cui la Camera si trova, di fronte alle esigenze che la situazione del paese presenta, l'uomo capace di costituire domani un Ministero autorevole appoggiato da una sicura maggioranza, e quindi in grado di continuare con energia l'opera di risurrezione economica che — nessuno può sconoscerlo — poteva oramai dirsi bene avviata?

Non credo che l'onorevole Rudinì possa, nella sua saggezza, illudersi per gli applausi con cui le opposizioni riunite lo acclamarono loro presidente. Finchè si tratta di abbattere, va bene; ma quando si tratta di edificare è altra cosa; ognuno vuole la sua parte. E d'altronde ora un Ministero Rudinì-Brin-Zanardelli-Cavallotti sarebbe troppo ibrido per potersele figurare.

Quindi... quindi, abbattuto il Ministero attuale, che, piaccia o non piaccia, qualche cosa di buono era già riuscito a farlo, per opera del quale le condizioni finanziarie ed economiche del paese già accennavano a qualche sensibile miglioramento, ricadremo nell'atonia di prima; occorrerà un altro anno perchè un nuovo Ministero riesca a costituirsi e a fare i suoi studi, e il paese intanto andrà a rotoli.

Non so davvero se la grande maggioranza dei cittadini che lavorano e pagano le tasse, sia disposta ad applaudire a tale andamento di cose.

Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI

Le elezioni generali.

Si assicura che le elezioni generali siano omai decise.

In quanto all'epoca delle elezioni, pare che essa dipenda dalla maggiore o minore sollecitudine con la quale la magistratura condurrà le operazioni prescritte dalla nuova legge elettorale politica dell'undici luglio di quest'anno la quale stabilisce che per l'anno 1895 la revisione straordinaria delle liste terrà luogo della ordinaria.

Sappiamo che mentre in molti comuni questa revisione straordinaria è a buon punto, in altri invece, e sono i più importanti, per il gran numero degli elettori iscritti, per i lunghi termini stabiliti, per i reclami, per gli esperimenti voluti dall'articolo 13, ed infine per i ricorsi alle Corti d'appello, le operazioni elettorali sono ancora arretrate. Si calcola quindi che sarebbe difficile fissare le elezioni generali prima di aprile o maggio.

Lo querele in corso.

La procura generale ha destinato il giudice De Feo per la istruzione dei processi derivati dalle querele sporte dall'onorevole Crispi e da Donna Lina.

L'istruttoria procede alacremente, e sono stati interrogati i cinque deputati componenti la Commissione che riferì sul plico. Nel pomeriggio fu interrogato Bernardo Tanlongo, e l'interrogatorio è durato tre ore.

Notizie infondate.

Si è parlato di colloqui d'importanza politica avvenuti al Quirinale; crediamo di poter assicurare che il presidente del Consiglio non si è recato al Quirinale da domenica mattina, da quando cioè vi fu ricevuto coi colleghi del Gabinetto per la firma dei decreti e la relazione sugli affari.

È egualmente infondata la notizia che l'onorevole Biancheri si sia recato a palazzo Braschi con alcuni deputati componenti l'ufficio di presidenza della Camera.

La situazione a Roma

Alcuni giornali di provincia affermano che un'agitazione pubblica si va accentuando a Roma, a proposito degli ultimi avvenimenti, in modo anche visibile nella fisonomia delle vie.

È inutile insistere, a Roma, sull'inesattezza di tali notizie. Sia qualunque il significato che si deve attribuire a questa indifferenza dell'opinione pubblica, è un fatto che la città è tranquilla.

Sussidi ai maestri di Calabria e Sicilia.

L'onorevole Baccelli ha rimesso oggi lire seimila al sottosegretario dell'interno, onorevole Galli, affinchè vengano distribuite in sussidio ai maestri elementari delle provincie di Reggio Calabria e Messina, in proporzione dei danni sofferti per il terremoto.

Con questa ulteriore somma il ministero della pubblica istruzione ha inviato lire diecimila per soccorrere gli insegnanti danneggiati dal terremoto.

Nunziatura a Costantinopoli.

Telegrafano alla *Stefani* correr voce a Costantinopoli che quanto prima saranno aperti negoziati fra la Porta ed il Vaticano per la istituzione di una Nunziatura apostolica a Costantinopoli.

Il nuovo presidente della Camera francese.

Parigi, 18. — Camera dei deputati. — Si procede all'elezione del presidente in sostituzione del defunto Burdeau

Brisson è eletto presidente con 249 voti contro 213 dati a Méline.

L'elezione di Brisson è salutata con applausi dalla Sinistra.

Notizie parlamentari.

Lo scrutinio delle schede per la nomina di un segretario dell'ufficio di presidenza e di un commissario di vigilanza nell'amministrazione del debito pubblico diede i seguenti risultati, che per la proroga della sessione non si poterono comunicare alla Camera.

Per la nomina di un segretario della presidenza:

Votanti 340

L'onorevole Arnaboldi ebbe voti	216
L'onorevole Ricci »	113
Schede bianche	27

Per la nomina di un commissario di vigilanza nell'amministrazione del debito pubblico:

Votanti 348

L'onorevole Cirmeni ebbe voti	170
L'onorevole Tecchio »	97
Schede bianche	70
» nulle	11

Lo scrutinio delle schede per la nomina di un commissario di vigilanza nella Cassa depositi e prestiti rimase tuttora da compiersi, non essendosi prima della proroga della sessione trovati in numero gli scrutatori.

Galleria d'arte moderna.

È stabilita la tassa di una lira per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli di età inferiore ai dodici anni, per l'ingresso alla Galleria nazionale d'arte moderna, eccettuate le domeniche e le altre feste riconosciute dallo Stato.

Grave incendio a Castellammare.

Napoli, 18. — Nella scorsa notte, a Castellammare, è scoppiato un grave incendio in un deposito di legname. Accorsero le autorità e la forza pubblica. I danni materiali sono rilevanti. Nessuna vittima.

Frutta secche.

Qualità extra, provenienti dalla Spagna, conservate in eleganti scatole, ed altre specialità di occasione per le prossime feste di Natale e Capo d'anno **adattatissime anche per regali:**

Fichi secchi di Calabria (cestino 850 gr).	L.	0 75
» di Smirne scatola di Kg. 0500	»	0 90
id. » » 1 —	»	1 75
Pesche » » 0,500	»	1 —
id. » » 1 —	»	1 90
Pere » » 1 —	»	2 10
id. » » 1,500	»	3 —
Datteri veri di Barberia	»	2 40
Mandorle (Qualità extra)	»	2 —
Prune	»	1 90
Uva malaga	»	2 75
Mostarda di Cremona vaso pic.	»	1 50
» » grande	»	2 50

Frutta candite.

Elegante scatola di 300 grammi.	L.	1 25
» » di 700 »	»	2 50
» » di 1 Chilogr.	»	3 50

Torroncini di Cremona.

Pezzi da cent. 15 - 25 - 60 e L. 1,25.

Spedizione in tutto il regno contro rimessa anticipata dell'importo, più le spese postali in ragione di centesimi 60 se pacco postale di Kg. 3 e lire 1 se pacco postale di Kg. 5.

Dirigere domande ed importo *esclusivamente* alla ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Il gerente responsabile, Severini.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

— 83 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

— Avete detto che l'effetto della polverina somministratale cessa dopo quaranta minuti — sussurrò nell'orecchio del dottore il signor Gryce, riponendo nel taschino l'orologio che aveva consultato. — Allora, ci siamo.

Un lungo, profondo sospiro gli rispose. Ma non veniva dal dottore il quale aveva soltanto tremato, ma dal letto. La signora Olney allora si curvò sulla ammalata così da sfiorarla quasi colle labbra la fronte, pronunciando un nome:

— Mildred!

Il cuore del dottor Cameron cessò un momento di battere: tutti i suoi sensi erano concentrati nell'udito.

— Mildred! — ripetè la signora Olney.

— Oh! — sospirò l'ammalata, e poi due occhi bruni d'improvviso si schiusero, e fissandosi sul volto rivolto ad essi sorrisero, quasi volessero dire: — eccomi qui. Ma un istante appresso, un leggero tremito scosse quel corpo esausto, e gli occhi girarono intorno vagamente, e poi si fissarono di nuovo sulla signora Olney che, obbediente alla lezione ricevuta, disse con dolcezza: — siete stata molto male, poverina, molto male.

Al che la signora Cameron guardò il letto, poi lo scialetto stinto che le copriva le spalle, indi le mani dalle quali tutti gli anelli erano stati levati, ed esclamò un angosciata:

— È stato dunque soltanto con sogno? Non c'è più nè Genoveffa, nè Walter, ed io sono *semplicemente* Mildred Farley?

Il rumore d'un passo, un odore acuto intorno al capezzale, e la signora Olney non ebbe bisogno di rispondere; l'ammalata semidesta, era ripiombata nel suo sopore.

XLII

Il quesito è risolto.

— Non c'è bisogno di complimenti, caro signore. — Il *detective*, tuttavia, evidentemente se ne compiaceva. — Volli semplicemente convincere voi e me stesso, che quella che avete sposato non era la figlia adottiva del signor Gretorex. L'esperimento è riuscito? Siete pienamente convinto?

— N'ero già convinto anche prima. Dal momento che ne travidi la possibilità non ne ho più dubitato. C'erano troppi fatti che la confermavano; fatti che allora parevano inconcludenti, e che adesso si mostrano nella loro vera luce come tanti segni di una insigne mistificazione. La sua ignoranza che si celava sotto certi sorrisi sibillini; la pretesa di non poter ritenere i nomi; il suo silenzio quando bisognava parlare, e il parlare quando il tacere sarebbe stato più corretto; l'altra pretesa della vista corta; il sorriso e lo sguardo che riempivano ogni lacuna e disarmavano ogni censura. Poi il contegno verso i signori Gretorex, assunto a bella posta per tenerli ad una certa distanza; il rifiuto di fare certe visite e lo schermirsi di scrivere o di suonare, per quanto ne la pregassi.... tutto insomma adesso è spiegato, e mentre stupisco del suo tatto, stupisco anche di non avere mai sospettato della verità, neanche quando la trovai più brillante, più bella di quello che mi aspettavo e avevo diritto d'aspettarmi da ciò che conosceva di Genoveffa.

— Io invece non lo trovo strano. Dovete confessare che la vostra relazione con lei, prima del matrimonio, non fu mai abbastanza intima. Poi, una moglie non è mai ciò che era da ragazza, e qualunque suo nuovo capriccio si suole attribuire agli effetti del matrimonio. Insomma, io non mi meraviglio che siate stato ingannato. Solo mi cruccia d'esserlo stato anche io.

— Ma voi non avevate mai veduto Miss Gretorex.

— Lo so: ma un *detective* dev'essere inesorabile con sè stesso. Avevo capito che c'era un'anomalia, e non sono stato abbastanza abile e diligente nello studiarla. Io che sapevo che erano in due, e che si somigliavano in modo straordinario.

— Io non vi trovo nulla di strano. Bisognava essere un genio addirittura per iscoprire ciò ch'era sfuggito all'occhio del marito e dei genitori.

A guardarlo, il signor Gryce, pareva persuaso d'essere magari un genio, ma si contentò semplicemente d'osservare:

— Il complotto fu architettato con una perspicacia ammirabile; vorrei sapere quale delle due ne fu l'autrice. Se le speranze di Genoveffa si fossero realizzate, e sposando Molesworth avesse trovato un complice in lui, non credo che la vostra luna di miele sarebbe stata turbata. Forse, col tempo, certi difetti della vostra sposa vi avrebbero colpito, ma vi ci sareste assuefatto contentandosi di dire come molti: « mia moglie ha cangiato: non è più quello ch'era », aggiungendo forse mentalmente: « non è poi la prima che dopo il matrimonio abbandona la musica ».

— Verissimo: e debbo adesso riconoscere che corre una enorme differenza fra la Genoveffa fidanzata, e questa brillante, affettuosa creatura che ne ha preso il posto. Ingannatrice, lo ammetto, ma senza la cattiveria che rende l'inganno imperdonabile.

Il signor Gryce fece un atto di sorpresa. Mi sembra, egli disse, che la fatta scoperta vi abbia più che altro riconfortato.

— È un fatto. E come non lo sarei, se essa mi rende una moglie non contaminata da un primo amore, per quanto innocente?

— Sì, ma una... una ..

— Una sartina, volete dire. Lo so: ma anche sorella di Genoveffa, e a lei superiore per intelligenza e bellezza — interruppe il dottore. — Posso aggiungere che, se compì la frode senza apparente scrupolo, in seguito diede segni di pentimento sincero, e mostrò tanto affatto per l'uomo ingannato da rendermi certo che, ben guidata, potrà diventare una donna degna d'amore, non solo, ma di rispetto.

Il signor Gryce fece un nuovo atto di sorpresa.

— Voi mi rendete più arduo il compimento del mio dovere.

— Del vostro dovere?

— Voi credete, a quanto pare, che tutto sia finito colla scoperta della reale personalità della signora Cameron, e che non manchi altro che una riconciliazione con vostra moglie.

Il dottor Cameron mandò una esclamazione.

— Vorreste forse significare che mantenete tuttora i sospetti che pesano su lei, quando la credevate la folle e disperata figlia del signor Gretorex?

L'agente sospirò: evidentemente la parte di tormentatore gli pesava.

— Avrei creduto — egli osservò gentilmente — che senza bisogno del mio aiuto aveste scorto come i sospetti della polizia circa vostra moglie sarebbero aumentati, anzichè diminuiti, dalla scoperta che era la gemella di Genoveffa Gretorex quella che era sopravvissuta, e avete sposata in vece di Genoveffa.

— No, non avevo mai pensato a questo.

— Ma noi, pur troppo, vi siamo costretti. Quando pensiamo alla tentazione a cui ella dovette soggiacere, non possiamo passar oltre senza le debite investigazioni. Se, infatti, Miss Gretorex aveva preso il partito di ripigliare il suo posto quale figlia del signor Gretorex, e sposa vostra, perchè non lo pose ad esecuzione? Quale fu l'ostacolo che le si oppose? Dobbiamo pensare che ella stessa tolta la vita per far piacere alla sorella, o che codesta sorella sia stata, in qualche modo, causa efficiente di una morte che le permetteva di godere della invidiabile posizione già assunta?

(Continua).

BERLINER TAGEBLATT

Im naechsten Quartal erscheinen im Feuilleton zwei hochinteressante spannende Romane aus der Feder erster Autoren:

Adolf Wilbrandt

führt uns in seinem neuesten Werk « **Die Rothenburger** » in eine süddeutsche Industriestadt wo sich ein tiefempfundener Herzensroman auf einem durch die moderne Heiltechnik eigenthümlich gestalteten Hintergrund abspielt. Im scharfen gegensatz zu diesem poetisch durchhauchten Stimmungsbild bietet

Fritz Friedmann

der bekannte forensiche Redner in der « **Prinzessin Ilse** » eine lebhaft bewegte, in derben dramatischen Schlägen sich entladenden Handlung aus seinem eigensten Gebiet: der **Kriminalistik. Von allen grossen deutschen Zeitungen** hat das täglich zweimal in einer Morgen und Abend Ausgabe erscheinende « Berliner Tageblatt » in Folge seines reichen, gediegenen Inhalte, sowie durch die **Raschheit und Zuverlässigkeit** in der Berichterstattung (vermöge der an allen Weltplätzen angestellten eigenen Korrespondenten) die **stärkste Verbreitung im In und Auslande** erreicht. Nicht minder haben zu diesem grossen Erfolge die ausgezeichneten *Original-Feuilletons* aus allen gebieten der Wissenschaft un der schonen künste sowie die hervorragenden belletristischen Gaben beigetragen. Ausserdem empfangen die abonnenten des **B. T.** allwochentlich folgende höchst werthvolle Separat-Beiblatter: das illustrirte Witzblat « **ULK** » das feuilleton. Beiblatt « **Der Zeitgeist** », das belletr. Sonntagsblatt « **Deutsche Lesehalle** » und die « Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau u. Hauswirthschaft** ». Die sorgfältig redigirte, vollständige « **Handels-Zeitung** » des B. T. erfreut sich wegen ihrer unparteiischen Haltung in kaufmännischen und industriellen Kreisen eines besonders guten Rufes.

(Vierteljährliches Abonnement kostet L. 9,50 bei allen Postämtern Italiens. Inserate (Zeile 50 Pf.) finden erfolgreichste Verbreitung).

CASSETTE di BOTTIGLIE per STRENNE

La premata Casa produttrice di Vini dei **Fili DON e C** di **Romagnano Sesia** manda in tutto il Regno, contro importo assegnato (cassetta e imballaggio **gratis**) un assaggio dei suoi Vini prelibati e Novità in Vermouth tonici e igienici, cioè: **per L. 9**:

3 Bottiglie **Vermouth** « *Eden* » alla **vaniglia** e
3 Vermouth « *Sublime* » al **Cattinara**:
oppure: **2 Vino Cattinara 1892 e 2** assortite dei suddetti **Vermouth**:
oppure: **2 Barbera, 2 Cattinara 1892 e 2 Freisa**.

Manda inoltre ai seguenti prezzi: **12** bottiglie Vini assortiti di lusso per lire **17** 40 — **18** per lire **25**. 20 e **24** per lire **31** 30.

Dirigere richieste e commissioni alla Ditta **Fili DON e C.**, Romagnano Sesia (Prov. di Novara)

Castel Calattubo

Vino bianco Tipo Chablis — la bottiglia lire 2,25

PROPRIETÀ VALDINA

Vendita esclusiva presso **A. TABOGA**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

NOVITA'

CHRONOS **1895**

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumerie.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire **6** per pacco postale Franco di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,
- 6 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti,
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime,
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo
- 10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) al sale *Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta **L. Ladini e C., Società per l'esportazione salumi, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

CARAMELLE

BARATTI

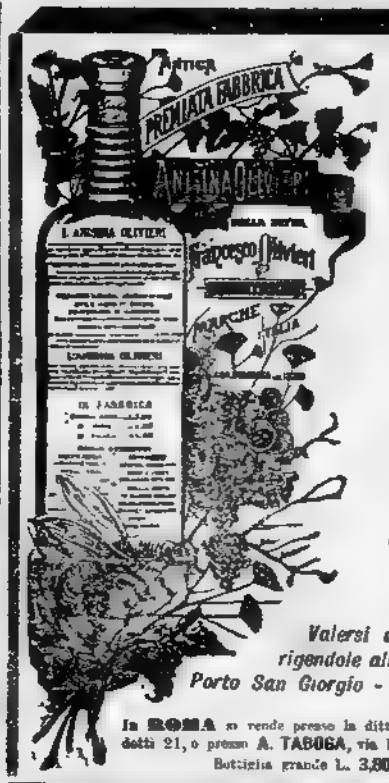
Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta **A. TABOGA** Nuovo Tritone 44 a 46

COGNAC ITALIANO Concessionario esclusivo 6.

Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,35. Flacon 0,75. **ARBARELLI** - Via Depretis, 76 R.



Raccomandiamo

che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno

Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8.75
Chili 3 per L. 5.25

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero

aggiungere differenza Tariffa Postale

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**

Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi

Bottiglia grande L. 3,80; Media L. 2,70. Piccola L. 1,60.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocotti e C.** - **A. Taboga** e tutti e primarii Dolciari, Liquoristi, ecc.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi. è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie

B6

Vino di Montefreddo

(Sirolo)

delle Fattorie

FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*.

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10) — Consegna franco a domicilio — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori **Fiuzi e Biancalli**, Roma Via del Corso, 375 a 379

Pubblicazioni edite dallo Stab. di E. Perino - Roma

ANNA RADCLIFFE

ELENA E VIVALDI

Centesimi CINQUE la Dispensa

Romanzo interessantissimo illustrato da L. EDEL

Opera completa di 40 Dispense Lire DUE

Sono uscite le prime Dispense a Cent. CINQUE. Per abbonarsi all'*Elena e Vivaldi* spedire una Cartolina-Vaglia di Lire DUE all'Editore E. Perino - Roma.

WALTER SCOTT

IL NANO MISTERIOSO

E ALTRI RACCONTI NON PIÙ BELLI DELL'ALTRO

E' il primo Volume della Biblioteca d'Oro di pagine 320, formato tascabile, a Cent. CINQUANTA.

Ne esce uno ogni 15 giorni e si vendono da per tutto

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze**, presso Del Mosca e figli — In **Livorno**, Maffi — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Unico volume	Unico volume (Estero)
	trim. sem. anno	trim. sem. anno
In Roma	5 9 17	11 11 22
Nel Regno	10 10 20	12 12 24
Stati dell'Unione postale	20 20 40	24 24 47
Stati non compresi nell'Unione postale . .	20 20 40	25 25 50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 349

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono presso la Ditta

A. TABOGA

via Nuova Tellina, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montebbio, via Rinuccini 22.

Condizioni in quarta pagina: 3 colonna. PREMIATA la quarta pagina: cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul numero delle parole. Le corrispondenze private e gli articoli commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 20 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

Anno XXVI **FANFULLA** Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè a scelta

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 22, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni dei più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed istruttivo insieme.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Treves — anno **Lire 22.** Inutile dire i vantaggi di questa combinazione, sarebbe un torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia **L. 24** con diritto al premio gratuito; *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione **L. 26.**

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno **L. 40** ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*, mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* **L. 42** — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia **L. 10** mandando invece **L. 12**, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di porta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* **L. 12** — chi spedirà **L. 14** riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno **L. 5** — per sei mesi **L. 2 50.**

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di **L. 18**, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi **L. 9.**

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE

ROMA - Mercoledì 19 Dicembre 1894

Politica e finanza della Russia

L'anno 1877 andrà ricordato per la lotta sostenuta dal principe di Bismarck per il settennato militare e per la grave perturbazione di Borsa che ne seguì nel timore che il disegno di Bismarck preludiasse allo scoppio d'una guerra che altre circostanze facevano temere imminente. Ma in quello stesso anno, e per le stesse cause, la Russia poneva già all'evoluzione politica che doveva essere iniziata palesemente nell'anno successivo.

La commozione prodotta dal settennato militare nella Borsa di Berlino non risparmiò, colpì anzi e specialmente i valori russi che si trovavano gia a disagio su quella piazza. Il principe di Bismarck diede un forte colpo a quei valori con la memorabile ordinanza che vietò alla Banca dell'Impero Germanico di fare anticipazioni sui fondi russi. Quello che seguì a questi è facile intendere: il rublo carta e i valori precipitarono in basso, così da far temere una seria catastrofe pel credito e per la finanza russa.

Fu allora che il governo di Pietroburgo vide la necessità di sottrarre i valori russi alla tirannia del mercato tedesco, e pensò di trovare ad essi un asilo più sicuro; fu allora che il ministro delle finanze russo, il quale era già riuscito a far partecipare la Casa Rothschild in una operazione finanziaria di secondaria importanza, entrò ufficialmente in trattative con un Sindacato di Istituti e di banchieri di Parigi, i quali credettero, d'accordo col governo francese, di fare atto di grande sapienza politica accogliendo fraternamente i profughi del mercato tedesco, e intravvidero la probabilità di una alleanza franco-russa rimasta sempre allo stato di aspirazione insoddisfatta.

Il 10 dicembre fu fatto il grande esperimento con la emissione a Parigi di un prestito russo 4 0/0, per convertire il prestito 5 0/0 fatto nel 1877 per la guerra di Oriente; emissione riuscita completamente, non ostante la fiera opposizione della Germania, le cui principali Case bancarie adoperarono ogni mezzo per combatterla. Il colpo era fatto; la Russia, lasciando sperare alla Francia una alleanza politica da questa tanto desiderata, aveva trovato il suo banchiere, più forte, più robusto, più fido di quello che aveva perduto; la finanza russa sarebbe stata salva. Infatti, il mercato francese ha su quello tedesco una grande superiorità perchè è costituito dal l'unione delle grandi e delle piccole forze: dai grossi banchieri ai piccoli *rentiers* di villaggio, che impiegano i risparmi in valori d'ogni specie, indigeni e forestieri, e li conservano stabilmente, mentre quello tedesco è, per i valori stranieri, un mercato di speculazione più che di stabile collocamento da parte dei capitalisti.

In Germania produsse un certo effetto il risultato del prestito russo a Parigi e più miti consigli tornarono a prevalere in alto luogo; ma il mercato rimaneva sempre ostile ai valori russi, e un tentativo fatto per una operazione di conversione di titoli ferroviari non potè riuscire, e fu necessario ricorrere anche per esso al mercato francese.

Queste operazioni ed altre felicemente concluse in seguito, con l'appoggio sempre della finanza francese, permisero al ministro delle finanze di ammortizzare prestiti sui quali gravava un maggiore interesse, di estinguere buoni del tesoro, ottenendo in pari tempo il miglioramento del bilancio, e dedicando somme considerevoli alle opere ferroviarie, specialmente strategiche, per le quali fu istituito un dipartimento speciale al ministero della finanza, affidato al presente ministro Sergio Witte.

Via via che la Francia aiutava la Russia nell'opera di restaurazione finanziaria, chiedeva pegni più evidenti ed eloquenti di amicizia e di alleanze; ma la Russia, disposta a lasciar sperare, si guardò bene dall'impegnarsi; si abbero, è vero, le clamorose, entusiastiche feste di Tolone e di Kronstadt che fecero ritenere oramai tacitamente concluso un patto di alleanza fra i due paesi, ma l'alleanza non venne mai e non poteva venire, perchè non entrava punto nei disegni della Russia, che avrebbe, anzi, manomessi Perchè quando la Russia si fosse legata indissolubilmente alla Francia avrebbe perduto la sua libertà d'azione, avrebbe rinunziato alla comoda ed utile politica inaugurata e proseguita con tanto buon successo; avrebbe rinunziato, in una parola, a far la parte di colui che gode in mezzo a due litiganti.

Frattanto, l'Inghilterra, che aveva avuto da poco una assai seria questione con la Russia per le faccende afghane, s'inquieta dell'amicizia franco-russa: la stampa inglese ha articoli di fuoco contro la Francia che accusa di cercare una alleanza che provocherà una guerra europea, e da ogni parte si grida all'indirizzo dei Francesi: « date denari alla Russia, e avrete la guerra » — testuali parole che sono ripetute da autorevoli giornali finanziari e politici della City

Al contrario, la Russia non abbandona la sua politica, l'utilità della quale si manifesta più tardi in tutta la sua evidenza.

Alcune cifre daranno una idea dei vantaggi che la Russia ha tratto dalla sua politica nei primi anni della sua attuazione.

Le entrate ordinarie dello Stato che ammontavano a 830 milioni di rubli nel 1887, salirono a 898 milioni nel 1888 e a 927 milioni nel 1889, le spese ordinarie che ammontavano a 830 milioni nel 1887, salirono di soli 4 milioni nel 1888 e ammontarono a 858 milioni nel 1889. Di guisa che mentre nel 1887 si era verificato un *deficit* di 6 milioni tra le entrate e le spese ordinarie, nel 1888 si ebbe un'eccedenza di 58 milioni di rubli, e nel 1889 di 69 milioni. L'aumento delle spese è derivato da quelle per la guerra e la marina e da quelle per lavori ferroviari, aumentate le prime da 251 a 253 e a 267 milioni e le seconde da 26 a 30 e a 36 milioni. Notevole, al contrario, la diminuzione da 281 a 279 e a 271 milioni ne la spesa pel debito dello Stato, non ostante il suo aumento, in conseguenza della riduzione degli interessi ottenuta con le operazioni di conversione.

Ma la Francia, come nota a mostrarsi in seguito meno entusiasta verso i prestiti russi sia perchè era oramai sovraccarica di valori moscoviti, sia perchè non ottenne, in compenso degli aiuti finanziari, la desiderata alleanza. Il prestito del 1891 si risolse in un clamoroso insuccesso. I titoli caddero, il giorno stesso della sottoscrizione, sotto il prezzo della emissione, e il governo russo dovette intervenire e acquistarli esso stesso per impedire un deprezzamento che avrebbe danneggiato seriamente il credito della Russia.

Il governo di Pietroburgo tradusse, subito in buon russo il latino della Francia e pensò ai casi suoi. Lo Czar, inspiratore e mente anima della politica seguita da Wyschnegradsky e proseguita da Witte, ritornò a passare la frontiera tedesca, misse un po' d'acqua nel vino della politica panslavista, e, a poco a poco, fece dimenticare ai tedeschi le luminarie di Kronstadt e di Tolone.

In poco più di due anni la Germania era riconciliata seco, e la Francia potesse più aiutare. E vennero i trattati di commercio con la Germania e, da ultimo, colpo da maestro, l'abrogazione dell'ordinanza di Bismarck contro i valori russi.

Il ministro delle finanze preparava intanto i suoi disegni, quando avvenne la morte dello Czar. La corrente di simpatia che si manifestò in tutti i paesi all'luttuoso avvenimento, incoraggiò il ministro, il quale capì però che con la Germania e la Francia sole non sarebbe stato possibile riuscire nei suoi intenti. Mancava qualcosa, e la politica doveva e poteva darla; e, detto fatto, venne fuori l'accordo anglo-russo per la questione dell'Afghanistan. La Russia dimostra, come meglio non potrebbe, i suoi sentimenti pacifici; l'Europa ne è commossa; il ministro Witte presenta il conto, vale a dire emette il prestito di 400 milioni di franchi 3 1/2 0/0, col concorso dell'alta finanza francese, inglese e tedesca, stretta in fraterno amplesso, prestito che è stato coperto dieci volte.

È questa politica abile, avveduta, inspirata alle necessità della finanza, che ha risollevato la Russia dalle gravi strettezze finanziarie ed economiche nelle quali trovavasi pochi anni addietro, che le ha permesso di riparare facilmente alla terribile carestia del 1892; è questa politica che ha contribuito efficacemente ad assicurare la pace europea.

Avevo ragione, mi pare, di dire che dalla politica e dalle finanza della Russia possono trarsi utili ammaestramenti politici e finanziari...

T. Janakow.

NOTE IN MARGINE

Il centenario di Gibbon.

L'Inghilterra commemora il centenario del grande storico Edoardo Gibbon. La *Società reale britannica di storia* ha organizzato in questa occasione una esposizione di manoscritti e di ricordi dello scrittore illustre. Da Losanna, specialmente, dove Gibbon passò, a parecchie riprese, lunghi anni, il Governo mandò un ritratto dipinto da Pist, e che appartiene al museo Arundel, e parecchie famiglie hanno inviato oggetti che ricordano il soggiorno di Gibbon in quella città. Gibbon, come è noto, compì a Losanna, nella casa Grenier, la prima edizione della sua opera principale: *Storia della caduta e della decadenza dell'Impero Romano*. Nelle sue *Memorie* egli scrive: — « Fu il giorno, anzi la notte del 27 giugno 1787 che, nel mio giardino, nella mia casa d'estate, scrissi le ultime linee dell'ultima pagina. Dopo aver posata la penna, feci parecchi giri sotto una pergola di acacie, di dove la vista domina e si estende sulla campagna, il lago, le montagne. L'aria era temperata, il cielo sereno, il globo argentato della luna si rifletteva sulle acque, e tutta la natura silenziosa, le non dissimulerò le mie prime emozioni di gioia in quell'istante nel quale ricuperavo la libertà e forse si stabiliva in me la reputazione. Ma il mio capriccio fu presto placato e una penosa malinconia mi cacciò l'animo, all'idea che io avevo preso congedo eterno da un vecchio e caro compagno! »

Natale e Capo d'Anno

La Casa Treves ha pubblicato il numero straordinario, supplemento annuale della *Illustrazione italiana*. Anche quest'anno questo numero straordinario merita le simpatie del pubblico, per le illustrazioni e pel testo, e per la parte tipografica dell'edizione. Quest'anno, la pubblicazione ha una caratteristica originale, è quasi tutta dedicata alla poesia. Vi si notano acquarelli di Dalbono, Carosa, Ximenes, Mantania, Balloni, Lionne, Miti, Zanetti, Sarterio, Pasinetti, e istantanee di Ranghi, di Interguttieni, di Nasso, di Garda, del conte Luigi Primoli, ecc. Nel testo, un articolo di O. Brentari sui pesci, la poesia e i pescatori. J. Tecchio parla dell'autunno friulano; Cantalli scrive dei pescatori chioggiotti, Barbiera della riviera ligure, di Giorgi delle tonnare. Vi è una canzone di Salvatore di Giacomo: *Il Purgatorio*. Il numero straordinario si chiude con un bozzetto di *Richet* illustrato da Lucano.

Roberto Luigi Stevenson.

È morto a Apia (isole Samoa) il celebre romanziere inglese Roberto Luigi Stevenson. Stevenson nacque a Edimburgo nel 1850. Dopo aver appartenuto per qualche tempo al Foro, si consacrò poi ai viaggi e alla letteratura. Il romanzo che stabilì la sua fama fu l'*Isola del tesoro*, che venne pubblicato nel 1883. L'insegna strano gli valse una immensa popolarità nei paesi di lingua inglese. Dei suoi romanzi ebbe traduzioni il *Dinamitardo*. Le altre opere più rinomate di Stevenson sono: il *Dottore Jekyll*, il *Maestro Ballantrae*, le *Nuove Notti di Arabia* e la *Freccia nera*. Il carattere di costume dell'ingegno di Stevenson si spiega con la vita nomade che la sua salute, come il suo spirito di artista ricercatore, gl'impose. Egli visse cinque anni nella foresta di Fontainebleau, poi alle isole Hawai, a Tahiti, e infine alle isole Samoa. Nell'isola d'Apia, viveva solo con sua moglie, su un'alta montagna, in un villino che fece risorgere alla coste con una strada, e, in questa occasione, rivelò ai capi indigeni un discorso sulla civiltà. Stevenson avrebbe espresso il desiderio di essere sotterrato sulla vetta del monte Pale, nell'isola d'Apia.

Il Palestrina.

Il Capitolo della cattedrale di Palestrina ha pubblicato un opuscolo unico, intitolato: *Il Palestrina*, che è stato raccolto e ordinato da D. Giuseppe Cascioli. Le illustrazioni: un busto di Palestrina; il monumento che sorgerà a Palestrina; il Panorama della città di Palestrina; una Filippo Neri, che fu l'amico dell'anima del grandissimo; la quercia del Tasso che sorge nell'Oratorio di san Filippo Neri, dove i fascicoli dei quali Filippo Neri educava l'anima e la mente, e segnavano molte cantate del Palestrina; la chiesa di Santa Maria della Vallicella in Roma dove Palestrina fu maestro per molti anni; la casa ove nacque Palestrina, Guglielmo III Gonzaga, duca di Mantova. Il testo: G. Cascioli, *Cenni sulla vita di Palestrina*; O. Marucchi, *Palestrina e la sua gloria*; F. Zanetta, *La Pueta Dantesca e la Musica Palestriniana*; G. Cesa-Luzi, *Palestrina*; Bartolini, *Al Principe della musica* (terzine); G. Cascioli, *Il monumento al Palestrina nella città natale*; V. Primivalli, *Il cardinale Gonzaga e la scuola del Palestrina*; G. Cascioli, *Le opere palestriniane*; F. Talli, *La morte di Pierluigi da Palestrina*, can. Marcelli, *La riapertura dell'absidi della cattedrale prenestina*; G. Cascioli, *Gli amici del Palestrina*; Paoli Cinquetti della Spina, *Speranza*; G. Gallignani, *Il Canto Gregoriano e la Musica Palestriniana*; Cleia Bertini-Attili, *La musica sacra e Pierluigi da Palestrina*; G. Cascioli, *La quercia del Tasso al Gianicolo e il Palestrina*. Iscrizioni e versi latini di L. Bicchi, di D. Farabulini, ecc., ecc. Un *fac-simile* di *Improperia: Popule meus...* e di una lettera del Palestrina: *Al serenissimo Duca di Mantova et di Monferrato...*

L'occultismo.

Pare che l'occultismo sia attualmente in gran pericolo. Il mago Papus lo afferma almeno con tristezza nella rivista *l'Initiation*, e il pericolo deriva dalla voga che ebbe lo spiritismo negli ultimi tempi. Una schiera di profani, mossa da un sentimento di curiosità volgare, si è introdotta nel tempio e minaccia di trasformarlo in un luogo di ritrovo mondano. Bisogna deplorarlo: perchè la dottrina occulta era sul punto di sconvolgere completamente il movimento scientifico e artistico contemporaneo, grazie all'applicazione d'una sola e moderna legge: « la legge analogica del quaternario. » Tutti ignoravano che questa legge occupasse in modo così particolare la frivolezza della gente del bel mondo; ma infine, poichè è provato oggi che i maghi hanno avuto della *réclame* e tentato di occupare tanto l'opinione pubblica, sarà bene mostrarsi discreti per l'avvenire, e non turbare degli esperimenti che, infatti, non riescono mai veramente bene se non dinanzi ai soli iniziati.

A. Manni

A proposito del plico

Egregio signor Direttore,

Oggi solo apprendo che il *Fanfulla* ha pubblicato integralmente le rivelazioni del plico Giolitti. E poichè apparirebbe da esse che io nel 1891 mi sarei fatto garantire dal signor Aristide Sismborghi tanti effetti cambiari per lire 60,000, da me firmati ed avallati da un mio congiunto per presentarli allo sconto della Banca Romana, così io mi rivolgo alla cortesia di V. S. Ill.ma perchè si compiaccia pubblicare questa mia nel suo autorevole giornale.

Protesto con tutte le mie forze per l'accenno che si fa di me nel plico, perchè è falso, assolutamente falso che siano stati presentati alla Banca Romana gli accennati effetti cambiari per lire 60,000, e sono sicuro che il signor Sismborghi si unirà a me nel riconoscere e stigmatizzare la falsità dell'asserzione dettone nel famoso plico. Un solo effetto di lire 2000 venne da me scontato alla Banca Romana nel 1891 colla firma di Sismborghi, cioè del cav. Enrico, il quale si servì, per la presentazione, del figlio Aristide. Altri due effetti per complessivi lire 6000 io scontai in seguito alla Banca Romana senza l'intervento dei suddetti signori e li andai poi estinguendo nei modi prescritti. Altre cambiali io non scontai mai alla Banca Romana o ad altri Istituti.

È dunque un'infame calunnia quella del plico, ed io mi riservo di provvedere nel modo più efficace alla tutela del mio onore e del mio onore.

Ringrazio V. S. del favore, e con profonda osservanza mi credo

Torino, 18 dicembre 1894.

Dev.
G. Passerardi

Il ritorno di Zola

Ora dunque possiamo viver tranquilli. Nel nuovo romanzo *Roma*, Emilio Zola parlerà anche del Papa.

Le confessioni del grande scrittore francese, fatte al cronista d'un giornale parigino, sono preziose. Per giudicare di un uomo non c'è bisogno di conoscerlo da vicino, di scrutarne i pensieri ed i sentimenti, d'interrogarne la vita. E se Emilio Zola non ha potuto essere ricevuto dal Papa, egli è riuscito bensì a raccogliere tutte le notizie di cui aveva bisogno: annunzia infatti di essere esattamente informato sulla vita intima del Pontefice, « come si alzi la mattina (cito le sue parole) e come vada in letto la sera, come viva, come operi, come lavori. Il mio libro (conclude l'autore di *Lourdes*) non scapiterà in nulla, quantunque l'udienza papale non abbia avuto luogo ».

Lo Zola ha ragione. Un romanziere naturalista non retrocede mai davanti a difficoltà materiali, e quando non può sfondare una posizione, la gira intorno. Il celebre scrittore confessa di esser venuto a capo di tutto con la pazienza, con la disinvoltura, e sopratutto con delle mancie distribuite bene (*pourboires appropriés*).

Forse taluno, alla notizia che Emilio Zola veniva in Roma a studiare l'ambiente, immaginò che il nome della città immortale dovesse essere la cornice di un grande quadro storico, e che il genio dello scrittore, rapito allo spettacolo di tanta magnificenza di classiche rovine, di tanta sovrapposizione di vita moderna, di tante e così profonde divisioni fra la Chiesa e lo Stato, s'ispirerebbe a dettare un libro, il quale potesse rimanere documento notevole nella storia italiana del secolo decimonono.

E di fantasia in fantasia, era anche facile supporre che Emilio Zola saprebbe cogliere al vivo le sostanziali divergenze che separano dal Papato l'Italia, dalla teocrazia la libertà, dai rimasugli del medio evo la scettica età che vive d'indifferenza e di canzonette.

E invece il nuovo romanzo svelerà al secolo rintontito se Leone XIII beva la mattina una tazza di cioccolata o di caffè e latte, e se prima d'andare a letto la sera mangi una coscia di pollo o si contenti d'una zuppa con un uovo frullato.

E se con le mancie accortamente distribuite Emilio Zola ha potuto compiere quella che egli chiama pomposamente « una inchiesta sul Vaticano », una molto minor fatica, non aggravata da alcuna spesa, ha dovuto durare per impadronirsi della Roma laica, per intendere che cosa sia questo movimento sociale, politico, mondano, che pure attraverso le tante crisi economiche brulica, gorgoglia e si agita nei quattordici rioni di Roma. Un *landau* stava sempre alla porta del *Grand Hôtel*: ma l'anticamera del sontuoso quartiere abitato dallo scrittore era spesso gremita di cronisti, d'intervistatori, di giovani letterati coi capelli bianchi che giurano da vent'anni *in verba magistri*, ed è così, fatta eccezione per qualche pranzo di parata o addirittura ufficiale, è così che Emilio Zola s'è impadronito dell'argomento, e ha studiata Roma non nelle intime viscere del suo organismo morale, ma nelle manifestazioni esteriori d'una vita affatto superficiale.

È bensì vero che il genio sa fare miracoli. Diceva il Rossini che si può scrivere un capolavoro anche mettendo in musica la lista del bucato: e Emilio Zola, che i suoi fautori batterzano per uomo di genio, saprà fare altrettanto descrivendo le abitudini casalinghe del Papa, di cui la notizia gli è pervenuta in modo autentico con qualche biglietto da cinque lire distribuito agli svizzeri di guardia o ai custodi dei Musei vaticani. La forma è tutto, dicono i seguaci della scuola naturalista, e nella forma soltanto consiste l'opera d'arte. Oggi il romanzo, più o meno storico, non vive per la originalità della fantasia dello scrittore, non per la creazione geniale di tipi e di caratteri che rimangono durabilmente impressi nella memoria, non per l'amabile intreccio di fatti e di avventure; ma per la nomenclatura e per le minutaglie d'una descrizione prolissa. Scriveva un giorno uno dei più fanatici zoliani nostri, valere assai più una paginetta d'una novella del Verga, che tutte le minchionerie accumulate da Alessandro Dumas nei *Tre Moschettieri* e nel *Conte di Montecristo*. È vero che questi romanzi si tirano ancora a centinaia di migliaia di copie e sono diffusi per tutto il mondo, ma non vuol dir nulla: l'arte vera se fare a meno anche dei lettori. Una prova convincentissima di questo fatto ce la dànno gli zoliani d'Italia: per i quali forse un capitolo di *Nana* contiene maggiore profondità psicologica, che non tutte le Gertrudi, e gl'Innominati, e i Don Abbondi di Alessandro Manzoni.

Quali tipi della plebe o della borghesia romana vivranno nella magica evocazione tentata col nuovo romanzo da Emilio Zola, lo sapremo fra pochi mesi. Precisare la data non posso, perchè non ho pensato a *intervistare* l'eminente scrittore. Forse c'è chi lo sa; c'è chi potrebbe forse dirvi che a tante pagine per giorno il romanziere finirà l'opera sua il giorno tale del mese tale, allo scoccare della tale ora. Non per nulla s'è inventato il metodo matematico anche per le produzioni della fantasia. Noi contentiamoci di aspettare; chè a giudicare l'opera non mancherà il tempo.

E. Scarfoglio

*Rispondiamo qui cumulativamente ai molti lettori che, preferendo altre combinazioni, desiderano anche di avere separatamente l'**Egitto antico e moderno**, edizione eseguita per gli abbonati del **Fanfulla**, e ce ne chiedono il prezzo.*

*Volendo favorire, a ogni modo, i nostri egregi lettori, per i quali la splendida opera dell'Ebers, l'**Egitto**, può servire a meraviglia come splendido regalo di Capodanno, noi spediremo, franco di ogni spesa, l'**Egitto antico e moderno** contro rimessa di Lire dodici, a chiunque non voglia profittare della eccezionale combinazione di abbonamento, per la quale ogni nostro abbonato riceve invece i due magnifici volumi mediante un supplemento di Lire tre.*

L'Amministrazione.

Gherminelle elettorali

Subiaco, 13 dicembre.

Egregio signor direttore,

I colmi nella revisione delle liste elettorali hanno superato il segno, ed ogni giorno ci hanno casi nuovi.

Alcuni mesi prima che si discutessero le innovazioni della legge comunale, provinciale e politica, detti alle stampe un breve scritto, col titolo: *Elettori ed amministratori*.

Fra le diverse proposte a rinvigorire l'organismo politico-amministrativo, caldeggiando innanzi tutto più educazione che istruzione, insistevo perchè la Commissione della revisione delle liste non fosse composta di individui appartenenti al Consiglio comunale e che la presidenza fosse affidata al pretore od al conciliatore, e proponevo che il sindaco ed i componenti le Giunte comunali e provinciali ed il presidente di queste non dovessero essere rieleggibili se non dopo due anni da che decadevano dai rispettivi uffici.

Io spero si vorrà ritornare a prendere in considerazione le proposte fatte od altre per togliere i lamentati inconvenienti. Se vogliamo davvero vedere rifiorire la moralità nelle pubbliche amministrazioni, è necessario la stampa mantenga viva l'agitazione.

Intanto, a dimostrare quante ghermínelle sieno possibili e quanti soprusi, eccovi la narrazione genuina di una trovata originale, che può star bene nella collezione.

In un piccolo comune della nostra provincia, volendo i maggiorenti del Consiglio far passare all'ennesimo scritto gli amici elettori che a stento sapevano fare il loro nome e cognome, fecero porre nel largo dalla finestra il tavolo ove si doveva dall'elettore scrivere l'schanza. In uno sportello fecero copiare in lapis una minuta onde riuscisse facile all'elettore amico il compitamento scritto.

Quando poi si accostava al tavolo un elettore avversario, sapete che cosa facevano questi Machiavelli in diciottesimo? *Facevano chiudere lo sportello*.

Non fa meraviglia il ritrovato, perchè la passione politica è ricca di espedienti, ad impedire i quali pare non siano bastevoli le severe disposizioni sancite dalla nuova legge elettorale. È necessario quindi, ripeto, più educazione che istruzione; e mi pare non avesse torto il senatore Corte nella chiusa della sua lettera al *Fanfulla*, scrivendo che in Italia non si applicano che le leggi ridicole.

Ed è ben giusto l'antico assioma, che i costumi fanno le leggi, non queste quelli.

Mi perdoni, signor direttore, la cicalata, e con sensi di distinta stima mi creda

Devmo

GIUSEPPE dott. TOMMASINI.

I Giapponesi in China

Il succedersi di notizie monche, oscure e spesso contradditorie, quali ci manda il telegrafo dalla China invasa, non aiuta certo chi vuol seguir le fasi della guerra impegnata tra i due popoli di razza gialla a formarsi un concetto esatto della situazione.

E poichè qualche fatto d'armi decisivo non può tardare molto ad avverarsi, non sarà male stabilire fin d'ora come siano distribuite le forze giapponesi nell'Impero Celeste e quale sia il loro probabile obbiettivo.

Il primo corpo d'esercito, già sotto gli ordini del maresciallo Yamagata ed ora al comando del generale Nodzu, dopo aver cacciato i Chinesi dalla Corea ed aver varcato il fiume Yalu, sta ora effettuando una penosa marcia attraverso la fredda Mancuria, in direzione di Newchwang e Mukden. All'infuori della battaglia sull'Yalu, questo corpo d'esercito non ha avuto fatti d'armi importanti, dappoichè i punti principali, nel corso della sua marcia, furono evacuati dai Chinesi prima dell'arrivo del nemico. L'ultima delle località occupate fu Fung-Wang, ed il primo corpo giapponese deve ora trovarsi fra questa località e Newchwang, non lontano, in ogni caso, da quest'ultimo centro importante.

Il secondo corpo d'esercito, sotto il comando del maresciallo Oyama, fu trasportato per mare a Porto Arthur, e quivi sbarcò dopo la caduta della piazza forte. Una divisione di questo secondo corpo, agli ordini del generale Nogi, è in marcia verso il nord; ha occupato, a quanto pare, Fuchow, che dista circa 80 miglia da Porto Arthur, e si dirige su Newchwang, che trovasi a cento miglia più al nord, ed è uno dei principali porti del Trattato (aperto, cioè, al commercio europeo). Questa importante città è, come abbiamo detto, anche l'obbiettivo del primo corpo d'esercito della Mancuria. Resta a vedersi se le forze riunite dei due corpi giapponesi riusciranno ad occuparla, giacchè appunto a Newchwang sono state concentrate le truppe chinesi disperse, accresciute di 15000 cavalieri tartari ben montati e ferocissimi, sebbene inesperti della tattica moderna.

Il terzo corpo d'esercito giapponese salpò da Hiroshima il 20 novembre con una squadra di quaranta navi da guerra e da trasporto, e con destinazione tuttora ignota. In attesa di notizie, tre ipotesi si presentano sulla rotta di questa squadra. Può dirigersi sulla grande e ricca isola di Formosa che i Giapponesi non nascondono di voler annettere al loro impero a guerra compiuta. Può presentarsi innanzi alla flotta chinese rifugiata nella baia di Weihaiwei, e tentare di distruggerla o catturarla. Può meditare uno sbarco in fondo al golfo di Petcheli sulla costa più prossima a Pechino. La notizia era corsa che uno sbarco fosse già stato effettuato a Shanhaikwan, dove la ferrovia di Tientsin fa capo sul mare, ma non pare confermata. Si ritiene, del resto, che uno sbarco in questa località non possa compiersi senza una grande battaglia, poichè il maggiore tedesco Von Hanneken lavora da due mesi a fortificarla ed a concentrarvi forze chinesi.

Per concludere, possiamo stabilire che un'importante battaglia sta per combattersi presso Newchwang contro cui si rivolgono, giungendo da opposte direzioni, le forze giapponesi del 1° e del 2° corpo d'esercito. Questo fatto d'armi imminente, e gli effetti che seguiranno lo sbarco del 3° corpo d'esercito, dovunque abbia luogo, daranno modo di giudicare il corso degli eventi nello Estremo Oriente. Se i Giapponesi saranno ancora vincitori, la China dovrà decidersi ad aprire seriamente trattative di pace, e sottostare alle condizioni, certo gravi, che le verranno imposte; se saranno a lor volta battuti, i Giapponesi, di fronte agli ostacoli sempre maggiori che si parano loro innanzi per l'inverno avanzato e le strade rese impraticabili dal gelo, dovranno senza dubbio rimandare alla prossima primavera un'azione decisiva, raccogliendosi e mantenendosi nelle posizioni conquistate.

Toni.

Corriere levantino

Le chiese orientali.

Smirne, 15 dicembre.

Come si poteva bene immaginare, la conferenza tenuta in Vaticano per l'unione delle Chiese latina e greca è stata oggetto di grandi commenti. Sul principio la cosa fu presa in burla. Infatti, conoscendosi il fanatismo dei Greci, era quasi una chimera il pensarci soltanto. Quando però si conobbe come Leone XIII aveva portato la difficile questione sul tappeto, ne fu ammessa la discussione, e anche la stampa greca di qui cominciò ad occuparsene, e ultimamente comparvero degli articoli benevoli di un certo valore.

Questa certo è una questione delicatissima, non tanto dal punto religioso quanto da quello politico. L'unione e la solidarietà della razza greca ha per base la religione. Fra i Greci non vi sono differenze di pensare: nè atei nè liberi pensatori. Il fanatismo religioso, più o meno spinto, l'hanno tutti, poichè non lo separano per nulla dal loro sentimento patrio. È in nome della religione che hanno combattuto e comprato col sangue e col martirio la loro indipendenza.

È all'ombra della croce che hanno riscattato il loro paese, avendo un clero, per quanto ignorante, altrettanto patriottico, che per primo ha esposto il petto alle palle del nemico combattendo in nome di Cristo per riscattare la patria dalla schiavitù.

Per quanto i Greci possano transigere colla coscienza, per essi patria e religione, religione e patria, sono una sola cosa, e con ciò si spiega il fanatismo che hanno, e benchè la Grecia sia una piccola nazione, ha grande forza morale su tutto l'Oriente. Ora, Leone XIII comprendendo di non poter prendere il toro dalle corna, procura afferrarlo dalla coda, dichiarando di non voler conversione di sorta alcuna, promettendo anzi di non toccare i loro riti, mantenendo la lingua greca e i diritti acquisiti allo scopo solo di fare l'unione delle Chiese, riconoscendo un solo Capo; e quando si avrà, col tempo, un clero dotto, il rimanente verrà da sè.

Questa tattica non ha dispiaciuto alle masse, e la propaganda si fa strada.

Non si può negare l'abile manovra del Pontefice, e bisogna per lo meno riconoscere la fervida immaginazione e l'ingegno non comune di quest'uomo, di già aggravato dagli anni.

Il Nevrol vince la prostrazione.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La questione del Madagascar.

Parigi, 18. — Non è esatta la notizia del *Times* che la regina del Madagascar sia disposta ad accettare le condizioni impostele per la pace da questo governo.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Il nunzio a Costantinopoli.

Parigi, 15, ore 9,25 (*F.*). — Il *Matin* dice che la Francia non si opporrà che sia stabilita una nunziatura a Costantinopoli, ma domanderà compensi pel diritto di protettorato che ha su tutti i cristiani d'Oriente.

Austria-Ungheria.

Crisi ungherese smentita — L'inviato dello Czar.

Budapest, 19. — La *Budapester Correspondenz* dichiara infondate le voci di crisi ministeriale che si fanno correre in seguito al viaggio odierno del presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, a Vienna.

Vienna, 18. — Il generale russo conte Musiner-Puschkine è giunto stamani ed è sceso al palazzo imperiale.

Il generale è stato ricevuto nel pomeriggio, in solenne udienza, dall'imperatore Francesco Giuseppe, a cui ha consegnato la notificazione dell'assunzione al trono dello Czar Nicolò II.

In occasione della festa dello Czar, stasera ha avuto luogo un pranzo a Corte.

Vi hanno assistito gli arciduchi, il personale dell'ambasciata russa, il generale Musine-Puschkine ed i ministri.

L'imperatore ha portato un brindisi alla salute dello Czar.

Russia.

Pietroburgo, 18. — In occasione della festa dello Czar furono pubblicate numerose nomine, promozioni e decorazioni.

Il granduca Sergio Alexandrovic, continuando nell'ufficio di governatore generale di Mosca, fu nominato membro del Consiglio dell'impero.

Il generale Obrutchew, capo di stato maggiore, ebbe l'ordine di Vladimiro di prima classe per i suoi apprezzati lavori nelle questioni relative al completamento dell'organizzazione della difesa nazionale della Russia.

Il generale Gourko, in considerazione degli importanti servizi da lui resi al trono ed alla patria, specialmente durante la guerra colla Turchia, fu promosso generale, feldmaresciallo e, quindi, dietro sua domanda, fu esonerato, per ragioni di salute, dalle funzioni di governatore generale, e di comandante delle truppe di Varsavia.

Infine, lo Czar ha conferito al reggimento granatieri imperatore Francesco Giuseppe, di Kexholm, ed al reggimento granatieri Federico Guglielmo III, di Pietroburgo, i privilegi delle antiche truppe della guardia imperiale.

Questi due reggimenti vengono così a ricevere il titolo di reggimenti della guardia del Corpo.

Portogallo.

Le Cortes portoghesi.

Lisbona, 19. — La nuova sessione delle Cortes deve aprirsi, secondo il consueto, il 2 gennaio prossimo; si crede però che il governo stia per promulgare un regio decreto sulla riforma elettorale.

China e Giappone.

Pei massacri di Port-Arthur.

Tien-Tsin, 19. — Il Tsung-li-yamen ha ordinato l'arresto di tutti gli alti funzionari civili e di tutti i generali che comandavano le truppe chinesi a Port-Arthur.

Essi verranno condotti a Pechino per esservi sottoposti a giudizio.

L'ammiraglio Ting è sempre prigioniero.

Stati Balcanici.

L'autonomia macedone.

Sofia, 18. — In un *meeting* di più migliaia di persone fu deciso l'invio alle rappresentanze delle grandi potenze di un *Memorandum* invocante l'esecuzione delle riforme garantite dal trattato di Berlino per l'autonomia della Macedonia, nell'interesse della pace e della cessazione dell'oppressione dei bulgari macedoni.

India inglese.

La campagna contro i Waziri.

Calcutta, 18. — La prima colonna della spedizione contro i Waziri è partita stamani da Wano.

Due brigate la seguiranno domani.

IN ITALIA

Briganti in Sardegna.

Cagliari, 18. — Nello scontro che la forza pubblica ebbe col latitante Sedda furono arrestati il cognato ed un compagno che si trovavano con lui.

Larghe tracce di sangue dimostrano che Sedda fu ferito gravemente.

Gli agenti della forza pubblica lo ricercano.

Le popolazioni sono rassicurate.

Da Torino.

Pei danneggiati dal terremoto — Un filantropo — Esposizioni di ritabili a motore.

Torino, 18 (*Bertolde*). — Per cura della Società operaia fu fatta una passeggiata di beneficenza a pro dei danneggiati dal terremoto, la quale dette eccellenti risultati.

— Un signore torinese, il quale non desidera che il suo nome sia dato alla pubblicità, ha deciso di erogare ad opere pie locali il prezzo di una casa del valore di oltre 400 000 lire, di recente costruzione. Egli ha già fatto le pratiche necessarie per ottenere l'autorizzazione di fare una lotteria di centomila biglietti da L. 5 ciascuno, il maggior premio della quale sarebbe la casa in questione. Il mezzo milione che ritrarrebbe da questa lotteria andrebbe tutto a favore degli istituti poveri.

— Basandosi sul grande successo ch'ebbe a Parigi, pochi mesi fa, l'esposizione delle vetture e dei velocipedi a motore, si formò anche da noi un Comitato collo scopo di organizzare questa esposizione per l'ultima settimana di carnevale. Pare assicurato il concorso di molti espositori che già figurarono a Parigi.

Domani sera, nelle sale dell'Associazione dell'industria nazionale, si terrà una riunione per fissare le ultime modalità della mostra, la quale comprenderà essenzialmente le vetture ed i velocipedi mossi colla combustione del petrolio e colla elettricità. L'aspettazione per questa esposizione è a Torino grandissima, poichè in poche città come in questa il ciclismo ha preso uno sviluppo veramente enorme.

I funerali del senatore Voli.

(*Nostro dispaccio particolare*)

Torino, 18, 14,40 (*Bertolde*). — I funerali del compianto senatore Voli sono riusciti imponentissimi. Mai fu visto più lungo ed imponente corteo.

Tutte le associazioni cittadine erano rappresentate; picchetti armati di guardie municipali, pompieri e guardie daziarie, vi parteciparono oltre un battaglione di fanteria con musica e bandiera.

Le autorità locali reggevano i cordoni del carro di gran gala, la truppa faceva ala. La musica municipale e quella operaia intramezzavano il corteo.

I cavalli del carro funebre erano condotti a mano da staffieri.

La salma venne trasportata nella chiesa della Madonna degli Angeli ove ebbero luogo esequie solenni.

Durante la funzione la musica del teatro Regio, diretta dal maestro Mascheroni, eseguì superlativamente il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, una Cantata di Donizetti ed una elegia nuovissima di Bolzoni.

Assistevo folla enorme, reverente e commossa.

Al carro funebre seguivano due altri, carichi di splendide corone. Fra tutte, ammiratissima quella inviata dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

La salma partirà domattina per Verzuolo, ove altri solenni funerali si preparano.

Da Rieti.

Beneficenza pubblica — Crisi municipale.

L'eco dolorosa dei terremoti di Sicilia, che corse il continente come la voce della carità, ha commosso anche la nostra città. Si costituì un comitato municipale per la raccolta delle offerte dei cittadini; direttori e insegnanti ne radunarono nelle scuole; infine, per iniziativa dell'egregio cav. Conti sottoprefetto, la nostra Filodrammatica diede ieri sera una recita al teatro Vespasiano. Furono rappresentati il dramma *La trovatella di S. Maria* e la farsa *I mobili coloniali rossi*. Il concorso soddisfacente; il ricavato della serata soddisfacentissimo.

La nostra Filodrammatica diede prova in genere di non comune attitudine, e dà speranza di riuscire molto bene.

La banda municipale fece gratuitamente il servizio di orchestra, e benissimo come sempre.

— In municipio piccola crisi. L'assessore avvocato D. Raccani s'è dimesso; l'avv. I. Pilati è stato eletto in sua vece.

L'incendio di Castellammare.

Castellammare, 18. (*Pe*) — Nelle prime ore di stamani si è sviluppato un gravissimo incendio nel magazzino detto della Lega al Corso Vittorio Emanuele; le fiamme divamparono in un attimo, propagandosi ad altri magazzini di legname dello stabilimento balneare la *Vittoria*.

La scena era spaventevole; massima la disperazione degli abitanti le case vicine, i quali si vedevano gettare dalle finestre e frantumarsi mobili e masserizie. Il chiasso, la confusione erano immensi.

I nostri bravi pompieri e le guardie municipali fecero prodigi, ma non riuscivano a domare il fuoco; onde si dovette richiedere a Napoli telegraficamente un rinforzo di pompieri, i quali giunsero circa le 8, e subito si misero all'opera coadiuvati dai nostri. Ora il fuoco è domato, ma di tanti fabbricati non restano che rovine.

I danni sono grandissimi e, quel che è peggio, non mancano disgrazie di persone. Il pompiere Federico Carchera è morto in seguito per congestione cerebrale; altri vigili trovansi in stato alquanto grave per asfissia; tutti vennero ricoverati all'ospedale di S. Giovanni di Dio, dove sono assistiti e curati amorevolmente.

Nell'opera di salvataggio marinai, pompieri, carabinieri, guardie di città e di pubblica sicurezza, tutti fecero il proprio dovere, animati dalla presenza delle autorità politiche, amministrative e militari, che diressero il lavoro d'estinzione.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: FIGURO – FUNI – FUNGO – FIORI FIGURINO.

Logogrifo

4. Convien cercarmi a Düsseldorf.
4. Sbocchiamo entrambi in Po.
   Se è cucinato in regola,
5. Mi ha buono il *fricandò*.
5. Io pur successi in Africa
   al general Gandò
7. Adesso plico e prorogo
   ti fan passare a me.

Anemici bevete sempre il Ferro-China-Bisleri.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Con un successo sempre crescente continuano le rappresentazioni equestri della brava compagnia dei fratelli Amato. Il programma svariatissimo prepara quasi ogni sera delle nuove sorprese.

Per domani, giovedì, avremo due rappresentazioni. In quella diurna, che comincia alle quattro, avranno libero ingresso i bambini accompagnati, e il programma sarà divertente e attraente.

La rappresentazione serale comincerà alle otto e mezzo.

— Nazionale.

Questa sera ancora *Mia cugina*, la commedia che ha assicurato, ormai, il suo successo.

— Valle.

Si replica *Il Paradiso perduto* di Fulda.

Domani serata d'onore dell'egregio Pistritoni col *Falsario delle Ferrare*.

— Politeama Adriano.

Rammento che questa sera la compagnia De Paoli-Marano darà la sua rappresentazione d'addio. Del programma fanno parte i più applauditi esercizi e gli artisti migliori.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Torino che l'altra sera il nuovo lavoro in un atto del prof. Carlo Bernardi: *Un dramma*, ebbe lietissimo successo al teatro Alfieri. Il pubblico affollato volle più volte alla ribalta l'autore, e gli artisti Zaccone e signora Pilotto che furono egregi interpreti.

Ieri l'altro sera al Carignano si disse – per la prima volta in Italia – una coloratissima operetta francese *Un voyage en Suisse*. La compagnia Bryard eseguì con molto brio tutto quel succedersi di scene, una più stravagante dell'altra, e nella quali ora è una diligenza che ribalta sul palcoscenico, ora è nel dirittura uno *sleeping-car* che si sperta in due, lasciando i viaggiatori nelle più ridicole posizioni.

ROMA

19 dicembre.

Consiglio comunale.

Prima di entrare nella discussione del preventivo per il 1895, a proposta del consigliere Armellini, il Consiglio approvò ieri sera d'inviare condoglianze alla famiglia del professore Filopanti, morto ieri a Bologna.

La discussione del bilancio incominciò molto calma. All'articolo 5 – *Imposte dirette* – l'avvocato Santucci presentò il seguente ordine del giorno, firmato anche dai consiglieri Piperno e Carancini:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni dell'onorevole sindaco e della Giunta, dichiara a sua volta che mentre si conferma ai soli effetti amministrativi, sulla redazione del bilancio 1895 alle norme tracciate dal regio decreto 27 settembre 1894, intende ciò nondimeno riservarsi integri e impregiudicati tutti i diritti del Comune, e nella forma dubia che il regio Governo, penetrandosi di questi diritti, troverà modo di porvi anche per l'avvenire sufficiente e decorosa soddisfazione, passa alla discussione dell'articolo. »

L'ordine del giorno fu approvato, come, all'articolo 11, fu approvata la proposta fatta dall'avvocato Mazza di mettere a ripeso gli uscieri e gli inservienti resi, dagli anni, inabili al servizio.

Un po' di battaglia accadde all'articolo 30 – *Spese per la festa nazionale dello Statuto* –. Tommasini propose di destinare a favore degli orfanotrofi della città una parte delle 30,000 lire stanziate per la giornata.

Mazza propose invece la soppressione dell'articolo, in vista anche della maggiore spesa di 100 mila lire inscritta in bilancio per commemorare il 25° anniversario della liberazione di Roma.

Il sindaco si oppose alla soppressione della giornata – spettacolo gradito alla popolazione – e dopo altre repliche l'articolo fu approvato.

Una animata discussione avvenne sull'articolo 32. *Spese a carico del Comune per le operazioni delle parrocchiane familiarie a sensi dell'articolo 40 della legge 7 marzo 1836*. Sono lire 20,100 che figurano in bilancio senza che si sappia in base a quale disposizione di legge il Comune paghi detta somma.

Parlarono i consiglieri Scialoia, Mazza, Ottini, Montenovesi, e infine si approvò la proposta Carancini, con la quale si sospende la discussione dell'articolo, perchè la Giunta possa nella prossima seduta dare le opportune spiegazioni.

All'articolo 62, *Manutenzione e opere diverse al Verano*, Mazza richiamò l'attenzione della Giunta sullo stato indecente in cui trovasi il colombario, cioè quello due sale dove si conservano le urne, in cui sono raccolte le ceneri dei cremati.

Montenovesi ricordò al sindaco alcune promesse fatte in proposito e non mantenute.

Il sindaco ne fece delle altre e la mezzanotte in punto fu levata.

★ ★

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 5 – **Minima** 2° 0.

La ricorrenza di domani.

1849. Vittorio Emanuele II apre la prima sessione della IV Legislatura del Parlamento subalpino, essendo presidente del Consiglio Massimo D'Azeglio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nazzareno Amato.

Valle (ore 9). I provinciali a Parigi.

Nazionale (ore 8 1/2). Mia cugina.

Metastasio (ore 9). — È pazza o savia? — La bella Rosetta (ballo).

Politeama Adriano — (ore 8 1/2). Compagnia equestre Depaoli e vedova Marasso.

Manzoni (ore 9). — La figlia di Madame Angot.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha oggi alle 2 ricevuti i ministri plenipotenziari di Grecia e Portogallo, e, questa sera alle 6,30, l'onorevole conte di Sambuy e il tenente generale Asinari di San Marzano.

— Oggi a un'ora e mezzo, il conte Angelo De Gubernatis ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina. La Regina si congratulò col professore De Gubernatis per la *Vita Italiana* da lui diretta.

La Regina.

Stamani la Regina ha ripetuto la visita fatta negli anni scorsi ai magazzini dei fratelli Segre, negoziante di oggetti di belle arti, in piazza di Spagna.

La visita è durata un'ora circa.

Sua Maestà era accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

Note vaticane.

Ieri il Sommo Pontefice ricevette in privata udienza monsignor Francesco Mora, vescovo di Monterey, e Los Angelas negli Stati Uniti americani.

Buone notizie.

Il conte Pietro Antonelli, prima di lasciare Roma, ha voluto fare alla figliola dell'encrevole Crispi per le sue nozze imminenti un dono di un antico gioiello di famiglia, consistente in uno smeraldo di straordinaria grandezza, contornato da brillanti, e incastonato in un anello. Per conservare al prezioso gioiello il carattere antico fu lavorato nell'astuccio absidato di marocchino rosso e velluto verde.

In casa Chigi.

Donna Anna Aldobrandini, sposa al principe Luigi Chigi-Albani ha dato ieri alla luce un bel bambino.

Donna Anna e il neonato godono ottima salute.

Pei danneggiati dal terremoto.

La passeggiata di beneficenza.

La passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto ha luogo domani, dalle ore 11 alle 5 pomeridiane, e percorrerà il seguente itinerario, partendo dal Macao:

Piazza Indipendenza – piazza Cinquecento – piazza Termini – via Nazionale, e giunta all'angolo del palazzo Marotti si recherà al Quirinale, quindi piazza Venezia – corso Vittorio Emanuele, retrocedendo alla Chiesa Nuova – Corso – piazza del Popolo – Babuino – piazza di Spagna – Propaganda Fide – Porzetto – piazza Poli – Tritone – piazza Barberini – San Nicolò da Tolentino – Santa Susanna – San Bernardo alle Terme – via Cernaia – via Pastrengo – via Venti Settembre – via Palestro – San Martino, per ritornare al Macao.

Dal corteo principale si distaccheranno lungo il percorso dei carri isolati, che condotti da studenti e da quelli del comitato percorreranno i diversi rioni.

Ogni carro o carrozza avrà un fanciullo dell'istituto della Sacra Famiglia, che con una tromba richiamerà l'attenzione del pubblico.

Nel corteo figureranno i tre carri simbolici dalle scultore Ximenes, circondati da studenti, guardie municipali e dai volontari d'un anno del 13° artiglieria.

In uno dei carri prenderanno posto le bambine dell'Istituto Margherita di Savoia.

Due musiche, quella degli allievi carabinieri e quella municipale, messe a disposizione del comitato dal sindaco, prenderanno parte alla passeggiata.

I collettori non saliranno, per recarsi a ricevere l'obolo, negli alloggi, a siccome hanno quindi i propri tori a consegnare la loro offerta ai delegati del comitato.

La passeggiata di beneficenza cessa con l'accensione dei fuochi, in qualunque luogo trovinsi i carri, questi ritorneranno immediatamente al Macao.

Cronaca dell'Università.

A causa della passeggiata per le vittime del terremoto, la seconda lezione di estetica del professore G. G. Gizzi avrà luogo domani, 20, alle 2 antimeridiane nell'aula VI. Il professore Gizzi tratterà del *Sacrificio dell'arte*.

— Stamani alle 11, gli studenti della nostra Università hanno commemorato Guglielmo Oberdan.

Una corona di alloro è stata posta sulla lapide degli studenti caduti per l'indipendenza italiana; gli studenti Giuseppe Calvia e Cherubino Cherubini hanno detto poche parole applaudite.

A beneficio degli asili d'infanzia.

Per l'occasione delle visite di Capodanno.

Signora Amalia De Angelis Fabiani, L. 2 – cav. Angelo di S. di Cave, 2 – Gaetana di Cave, 2 – comm. Gabriele Rigacci, 2 – G. di M. Piperno, 2 – avv. cav. Carlo Lasen, 2 – G. Peyron e C., 2 – Gilli, Bezzola e C., 2 – Fratelli Fiocchi, 2 – Angelo Ceccoli, 2 – Alberto Gazzani, 2 – Felice Alegiani, 2 – Carlo Stefani, 2 – Americo Menghi, 2 –

I GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' in SETERIE - LANERIE - VELLUTI Ecc. Ecc.
della Ditta **S. di P. COEN e C.** sono soltanto in via Tritone 37, 38, 39 e 40

...Sonnino, 2 — Filippo Spada, 2 — Fratelli Mo... 2 — Ronzi e Singer, 2 — Fratelli Broggi, 2 — ... 2 — avv. Giuseppe Balocco, 2 — ... 2 — Oscar Hon, 2 — Parosi e Aragno, ... di Capua, 2 — Pietro Brenda, 2 — ... Giulio Montessori, 2 — Federico Bianchelli, 2 — ... e Pignatone, 2 — Manzi, 2 — avv. Balocco, ... Carlo Latour, 2 — Cesare Ciocci, 2 — Fratelli Broggi, 2 — Anselmo Taddeschi, 2 — Rodolfo Mascetti, 2 — Gabriele Todros, 2 — Isacco Segre, 2 — Angelo S. Sereni, 2 — Carlo Pelagallo, 2 — comm. Au... Castellani, 2 — Alfredo Castellani, 2 — Emilio ...

Nuovi laureati.

...sano un secondo elenco dei laureati in giurisprudenza nella sessione autunnale di esami:

Paolo Petrilli, Filippo Pediconi, Giulio Tassi, Giuseppe Manganelli (*a pieni voti legali*), Giuseppe Pardo Nicola Cinelli, Giovanni Fachini, Ferdinando ..., Giulio Cesare Mancini, Luigi Rossi, Gaetano ..., Luigi Mastropaolo, Michele Franci, Vincenzo ...

...le due Commissioni esaminatrici, l'una ha cessato ieri sera il suo compito, l'altra terrà ancora un'ultima seduta, dalla quale pubblicheremo i risultati.

Tiro a segno.

Ecco il risultato delle gare che si fecero ieri a Tor... sotto la direzione del colonnello cav. Ran...

...ter 9, m. 200. Med. d'arg.: Rinaldi Pio 32, ... Luigi 31, Lipetti Costantino 31, Canestrelli ... 31, Petrosi Lorenzo 30, Flaviani Alessandro 30, Galpi Pietro 30, Cardacci Salvatore 30, Quattrocchi Alessandro 29, Zella Giovanni 28, Panetti ... 28, Rossi Alfredo 28.

Med. di bronzo: Orsini Camillo 27, Tom Antonio 27 Cappelletti Giovacchino 23, Angelini Giu...

...ter II, m. 400. Med. d'oro: Card... Silvano 29 Canestrelli Goffredo 28, Rinaldi Pio 28, Biletti Enrico 25

Med. d'arg.: Sgambati Oreste 27, Quattrocchi Alessandro 27, Tavelli Luigi 27, Petrosi Lorenzo 27, Arnaldini Umberto 26, Giannini Filippo 26, Fabrini Alessandro 26, Santi Cesare 26, Augusta Emilio 25, Panetti Silvio 25, Modigliani Carlo 24, Orsini Camillo 24, Gambacciani Oreste 24, Campagnano Michele 24

Med. di bronzo: Battisti Pietro 23, Linotti Costantino 19

Categ. III, m. 300. Med. d'arg.: Petrosi Lorenzo 31, Segnotti Ludovico 19

Med. di bronzo: Santi Cesare 18.

...ateg. IV, m. 400. Med. d'argento: Lang Fi... 33

Med. di bronzo: Cardacci Salvatore 47.

Categ. V, m. 50. Rivoltella d'ordinanza. Medaglia ... Santi Cesare 43, Bastianini Ettore 38.

...ateg. VI, m. 50. Rivoltella. Med. d'arg.: Ceffoni ... 4

Med. di bronzo: Galpi Pietro 36.

Cronaca spicciola.

Disgrazia. — Il giovane ... Varagnoli, ... alla fabbrica dei fiammiferi in Trastevere per fare certi lavori, vi rimase tramortito per ... l'acido carbonico. Fu tosto soccorso dai ... trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ... giudicato in pericolo di vita.

Furti. — In via della Lungaretta, nella casa ... furono rubate tremila lire.

... cinquanta lire furono rubate a Maddalena ... nata nella abitazione in via della Salara ...

...ato nessun indizio.

Rissuola. — In piazza Guglielmo Pepe ieri il mercante Enrico Beretti attaccò lite colla giocoliera ... Calocchi.

Il marito di costei ne prese naturalmente le difese e ferì il mercante alla coscia sinistra con un colpo di compasso. Il ferito rispose con una bastonata al ... suo aggressore.

Si tratta di ferite di poca importanza, e chi ha ... ragione.

S. Bondi, e figlio, Montecitorio 112-113 grande Sartoria per uomo — Specialità in stoffe inglesi — Prezzi vantaggiosi nella vendita a metro.

Da che si conosce l'EMULSIONE SCOTT, i Medici in generale la prescrivono di preferenza all'olio di fegato di merluzzo comune.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni*)

Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte ... Scott ai bambini, e posso dichiarare che facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di ... veramente utile.

Per questi motivi io la credo preferibile specialmente ai bambini, nei quali la ripugnanza all'olio ... di merluzzo semplice impedisce l'uso di un ... tanto conveniente

Dott. GIOVANNI INVERARDI,
Libero docente di Ostetricia
nella Regia Università di Torino.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

Due magnifici soggetti per quadri
ricevono i compratori di
10 BIGLIETTI
della
LOTTERIA DI ANAGNI
Lire 250,000 di premi
ogni numero può vincere
150,000 Lire

Per l'acquisto rivolgersi agli uffici postali, ai principali banchieri e cambiavalute, ... che la Ditta **A Tabogo** Roma, Nuovo Tritone, 44a 46

L'**Amministrazione della Lotteria** - Via Milano Num. 37 - Roma, e la Casa **Manzoni&Vogler** - Via Mercede (Palazzo Sciarra) - Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandato biglietti e regali. (3)

Il processo Romanelli

Stamani nei corridoi si nota una folla minore di quella di ieri. L'imputato è introdotto nella gabbia alle 9 1/2. Conserva sempre il suo contegno impassibile.

Alle 10,10 entra la Corte e viene introdotto Antonio Sardellitti, il quale sembra completamente ristabilito dalla indisposizione... bacchica di ieri, infatti con parola franca depone sulle note circostanze dell'assassinio, e aggiunge che il Romanelli continuò a colpire la vittima, anche dopo che questa era caduta. Fa un elogio commovente della suora e dice che mai questa scacciò dall'ospedale il Romanelli quando vi si recò a far visita ai suoi antichi compagni.

Terminato l'esame testimoniale il presidente dà la parola alla parte civile.

L'avv. Jacoucci rinunzia alla parola credendo assolutamente inutile, allo stato del processo, aggravare le condizioni dell'imputato: chiede soltanto ai giurati un verdetto di piena colpabilità.

L'onorevole Barzilai rinunzia per ora alla parola riservandosi di domandarla se le circostanze lo imporranno.

Il sostituto procuratore generale cav. Carelli vorrebbe seguire l'esempio della parte civile ma il suo dovere gl'impone di dire poche parole, e con belle frasi ricostruisce il truce assassinio. Ricorda le minacce contro il Ballori ed il Boudi, e chiede anch'egli ai giurati un verdetto di piena colpabilità. Comprende benissimo che l'imputato non rimarrà a lungo nel luogo dell'espiazione perchè travagliato da un male che non perdona, ma ciò non toglie che il verdetto debba essere di piena soddisfazione per la società; e termina.

— È forse là in quel luogo di pena un'altra dolce suora rivolgerà a lui negli ultimi suoi momenti parole di conforto quanto a dimostrare che il perdono della società non si arresta alla porta di un penitenziario.

Ha la parola la difesa.

L'avv. Sirolli non si nasconde la gravità del còmpito assunto; ma è legge sociale che dopo il compianto alla vittima si debba volgere uno sguardo pietoso sul banco dei rei, dove siede chi ha commesso il delitto forse in circostanze non normali. Vuol provare che Romanelli, brutto d'aspetto, dallo sguardo fosco, commise il delitto perchè spintovi dalla sua malvagia natura e dall'ambiente in cui viveva. Nato nel fango, cresciuto forse nel lupanare e fra la bestemmia, non poteva comprendere l'indole e i sentimenti del serafico cuore di suora Agostina, e l'odiò; l'odiò perchè la credeva causa dei suoi mali.

Romanelli è al terzo stadio di tubercolosi; l'avvocato vorrebbe provare che in tali condizioni l'uomo trovasi in una eccitazione d'animo da fargli commettere degli eccessi.

Cita esempi col *Ventre di Parigi* di Zola e col *Viaggio a Madera* del prof. Mantegazza in cui sono vivamente descritte le sofferenze dei tisici e il loro stato d'animo.

Conclude non chiedendo attenuanti.

— Ma che fra tanti fiori sparsi a larghe mani sulla tomba di suora Agostina, ce ne sia uno solo: il vostro, signori giurati, e che sia una nota di compassione per un disgraziato per quanto delinquente.

L'avvocato Sirolli ha fatto un'arringa veramente splendida per forma. Peccato che sia sciupata!

L'onorevole Barzilai è spinto a rompere il silenzio che si era imposto per ribattere alcuni accenni del difensore. Preferirebbe di vedere seduto al banco della difesa l'avvocato Sirolli non per elezione, ma perchè chiamatovi d'ufficio. Egli comprende il delicato còmpito del difensore dettato da un sentimento di umanità, ma rammenta che l'assassino Danieli a Napoli non trovò avvocato che volesse patrocinare la sua causa.

La parte civile non è venuta a chiedere vendetta, ma potrebbe dire all'imputato come Amleto:

— Se tu avessi una vita ogni capello non riusciresti a ridere quella per la quale un vecchio piange e si accinge a sacrificarne un'altra sull'altare della carità, in memoria della prima barbaramente trucidata. — Suora Agostina non si votò allo sterile ascetismo, ma all'abnegazione, alla carità, al dovere.

L'onorevole Barzilai riscuote segni di vivissima approvazione.

Si sospende la seduta fino alle 2.

×

Riaperta l'udienza, prende la parola l'avvocato Paolo Romano Marini e parla lungamente analizzando la requisitoria del procuratore generale e le deposizioni dei testimoni, e specialmente quella del Sartori. Sostiene che nel Romanelli non ci fu premeditazione, e che la perpetrazione del delitto fu motivata da uno scatto d'ira nel vedersi scacciato da suor Maria Agostina da quell'ospedale dove recavasi per prendere della minestra che un suo caritatevole compagno gli lasciava regolarmente.

Dopo pochi minuti di riposo, l'egregio avvocato riprende la sua arringa discutendo sulla irritabilità del carattere dei tisici, e in appoggio della sua tesi cita varii autori. Cerca poi di dimostrare che suor Maria Agostina involontariamente abbia arrecato del danno al Romanelli essendo stato espulso una prima volta dall'ospedale dietro un rapporto della medesima; ed inoltre tenta di dimostrare che il rifiuto dell'imputato di soddisfare al precetto pasquale gli abbia attirata la benevolenza della suora, che nel suo fanatismo religioso vede perduti eternamente tutti coloro che non si avvicinano ai sacramenti nell'epoca prescritta dai dogmi della Chiesa.

Accenna ad inchieste fatte negli ospedali per provvedimenti veramente atti, e critica vivacemente la determinata espulsione del Romanelli per ordine del professore Ballori.

Le frasi accentuate del difensore gli procurano un richiamo del presidente. Rimarcando tutte queste ragioni, si dice sicuro che i giurati non potranno negare una provocazione se non da parte di suor M. Agostina, da un cumulo di circostanze che lo spinsero al delitto, e conclude chiedendo le attenuanti sia per il suo critico stato fisico, sia perchè nell'uccidere suor M. Agostina il Romanelli, sebbene a torto, la credeva causa della sua disgrazia.

Il difensore termina alle quattro precise, e il presidente, letti i quesiti da sottoporsi ai giurati, fa il riassunto della causa.

Giuseppe Romanelli è stato condannato alla pena dell'ergastolo.

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina.

NOSTRE INFORMAZIONI

La lettera Brin.

Ieri sera abbiamo riprodotto la lettera dell'onorevole Brin, e i nostri lettori ne avranno già giudicato il valore e il significato. Per parte nostra aggiungiamo solo che l'impressione generale di questo secondo appello agli elettori, emanato dalla unione dei capi dell'opposizione, non ha fatto, anche a giudizio di qualcuno fra gli aderenti alla sala Rossa, che raffreddare anche di più quell'ambiente che si proponeva di riscaldare.

Ed è, del resto, naturale. La questione delle responsabilità morali, sollevata evidentemente a malincuore dal deputato del I collegio di Torino, e sorvolata rapidamente, tradisce l'impaccio in cui si trova chi ha fatto parte del Ministero Giolitti, quando vuol trattare di simili argomenti

La fine del plico in Senato.

I cinque senatori componenti la Commissione, hanno ritenuto conveniente e ad unanimità hanno deliberato di non tenere alcun conto degli appunti e copie contenute nel plico Giolitti, perchè non hanno alcun carattere di documenti e perchè si riferiscono a fatti riguardanti membri dell'Alta Camera già esaminati e discussi quando la Commissione stessa nella seduta del 21 febbraio de orso riferì sulle sofferenze bancarie.

In quanto alla stampa o pubblicazione immediata della relazione, i pareri sono divisi. C'è chi vorrebbe la pubblicazione immediata, e chi ritiene più corretto l'attendere che il Senato possa seguire la procedura, già adottata nella seduta del 21 febbraio per la relazione sulle sofferenze bancarie, cioè un'adunanza in Comitato segreto, nel quale si delibererà probabilmente la stampa e la pubblicazione di tutto, come allora fu fatto.

Le querele in corso.

Fra i testimoni interrogati oggi dal giudice De Feo vi è stato anche l'ex cassiere della Banca Romana Cesare Lazzaroni, che si trattenne nella stanza del giudice istruttore circa due ore e mezzo.

Notizie infondate.

A proposito delle notizie fantastiche di Consigli di ministri al Quirinale che seguitano a telegrafarsi ai giornali di provincia, ripetiamo anche oggi che il presidente del Consiglio non si è più recato al Quirinale dopo la relazione di domenica mattina.

Lutto nella diplomazia.

Un telegramma da Buenos-Ayres annunzia che l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso il governo della Repubblica Argentina, duca comm. Giuseppe Antona di Licignano, già da tempo gravemente ammalato, è morto ieri a Buenos-Ayres.

Il duca di Licignano era uno fra i più distinti funzionari della diplomazia italiana. Occupava l'attuale carica da parecchi anni, assai considerato dal governo di Buenos-Ayres e molto amato dalla numerosissima colonia italiana, che perde in lui un valido protettore

Aigues-Mortes.

La Commissione incaricata dal ministero degli affari esteri di accertare e distribuire la quota di indennità agli operai italiani danneggiati dai fatti seguiti a Aigues-Mortes il 16 17 agosto 1893, ha chiuso nella seduta del 16 corrente i suoi lavori.

La somma complessivamente incassata, parte come prelotto della sottoscrizione nazionale, parte pagata dal governo della repubblica francese a titolo di indennità, ammontò a lire 733,324 16

A beneficio dei danneggiati vennero erogate lire 306 901 50.

La rimanente somma (dedotte pochissime spese di lire 75 60) in lire 431,847,106, prelevate circa lire 10,000 da depositarsi nella Cassa depositi e prestiti per residui di sussidi, verrà consumata in una cartella nominativa di rendita dello Stato per la fondazione a Marsiglia di un istituto di beneficenza internazionale.

Di tutte le sedute della Commissione, e di tutte le deliberazioni prese, di tutti gli atti compiuti, verrà pubblicato il resoconto ufficiale.

CRONACA DEL MARE.

Rio-Janeiro, 17. — È giunto il vapore *Stura* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Diretto a Genova, è partito il piroscafo *Monviso* della Navigazione generale italiana.

Rio-Janeiro, 17. — Il vapore *Mastro Bruzzo* della linea *La Velare* è partito per Genova.

Regie navi.

Cagliari, 17. — Sono giunte dal golfo Palmas le regie navi *Mauroini*, *Lepanto*, *Euridice*, *Monzambano*, *Iride* e *Calatafimi*.

LA NOTA DEL GIORNO

La freccia del Parto.

Dopo avere — durante il periodo in cui per triste fatalità ebbe in mano i destini d'Italia — dissestata la finanza più che già dissestata non fosse, proclamandone bugiardamente il pareggio — ridotto il credito italiano all'infimo livello che confina col fallimento — lasciati svolgere in più d'un punto in Italia i germi della rivoluzione — inquinate colla più sfacciata corruzione la politica, l'amministrazione, la magistratura — l'onorevole Giolitti, come il Parto che fuggendo lanciò ancora un ultimo dardo avvelenato, col famoso suo plico gettato nell'ambiente parlamentare ha tentato di interrompere ed arrestare anche quel risorgimento economico e finanziario cui fortunatamente il paese ora si trovava avviato. E così il ciclo delle gloriose e benefiche opere sue può dirsi compiuto; l'Italia può quando che sia disporsi a votargli il monumento che gli spetta.

Ciò però che è profondamente lamentevole, si è che quest'ultimo triste giuoco del tristissimo uomo abbia trovato appoggio nella buona fede d'uomini della cui onestà, del cui elevato carattere e del cui patriottismo nessuno può dubitare.

Che cosa vi sia di vero e di nuovo in quell'insieme di carte trafugate e di voci uscite dal carcere, che costituisce il plico Giolitti, nessuno ha finora dimostrato.

L'onorevole Brin — il quale dimenticando di essere stato parte precipua del Ministero che fu il prototipo di ogni immoralità politica, sorge anche esso, senza neppur temere di scoprire il gioco, a prender parte al dibattito — dichiara che nel plico Giolitti vi sono nuovi e più tristi documenti, ma senza darsi la pena di dimostrarlo. Intanto le proteste contro le affermazioni che in quelle carte si contengono, piovono da ogni parte, e ieri la Commissione del Senato, cui era stato deferito l'esame del plico, ha ad unanimità deliberato di non tenerne alcun conto, non potendo avere valore di documento gli appunti di qualche subalterno di pubblica sicurezza.

Ad ogni modo io non intendo recar giudizio su ciò che il plico contiene, e tanto meno assumere la difesa dei rapporti di chicchessia e di qualsiasi natura colla Banca Romana, ma credo essere nel vero e di interpretare il sentimento generale del paese, affermando che se i documenti del plico, qualunque valore abbiano, dovevano essere con calma e serenità di giudizio esaminati, affinchè ne emergesse la verità rispetto a tutti, ora dovere però di chiunque ha a cuore il vero interesse pubblico, impedire che essi servissero di occasione a tumultuarie deliberazioni, capaci di sconvolgere la situazione politica con danno incalcolabile della cosa pubblica.

Se al Governo è riuscito di impedire che la freccia del Parto arrivasse a colpire, probabilmente a mente calma pochi saranno coloro che gli vorranno dare torto, checchè oggi possa apparire.

La Fanfulla

BORSA DI ROMA

19 dicembre

Rendita: cartella a 92 40; chiusura 92 32 1/2, per fine corrente 92 45 1/2.

Banca d'Italia 769 — Banco Sicilia 523 1/2 — Mobiliare 105 — Banca Generale 26 — Fondiaria Mediterranea 492 — Peruzzo Marittimi 649 1/2 — Gas 746 — Acqua Marcia 1135 — Omnibus 170 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 288 — Condotte 144 — Molini 51 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 490 — 4 1/2, 486

Cambi.
Parigi 106 65 75.
Londra 26 37.

BORSE ITALIANE del 19 dicembre

Gli ultimi corsi a fine corr.

	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	92 42 1/2	92 45	92 45
Az. Banca d'Italia	766	—	769 —
» Mobiliare	—	—	104 —
» Banca Generale		29	—
» Ferr. Meridionali	—	492	492 —
» » Sicil.	650	651	649 1/2
» Banca Torino	—	—	—
» Meridionali		298 1/2	298 —
» Cambi Ital.	—	—	—
» Cotonif. Cantoni		—	—
Obbl. Ferr. 3 0/0		—	
» Meridionali		—	—
Rend. it. 5 0/0	—	—	—
» » » 4 1/2	—	—	—
» Beni Preti	—	—	—
Fondiaria vita	106 75	108 65	106 75
Italiana »	131 50	131 45	131 45
Londra a tre mesi	26 75	26 35	26 35

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento ai dazi doganali è fissato, per domani 20 dicembre, a lire 106 67

Pensiero di donna.

Un uom che non aveva sale in zucca.
La calvizia coprì colla parrucca.
Una gentile e colta signorina
Di Migon consigliò l'Acqua Chinina,
Dopo un anno di cura quel mansuere
La parrucca gettò, prese un barbiere.

Certifichiamo
che le più belle scelte di novità in giuocattoli ed articoli per regali, trovansi presso i signori Fiori e Bianchelli, Corso 375 e 379, Roma - *Prezzi molto convenienti.*

R. Bemporad e Figlio
successori della libreria editrice Felice Paggi
7, Via del Proconsolo - Firenze

NOVITÀ per le STRENNE
(*Dicembre 1894*)
GIUSEPPE CONTI
L'eredità della matrigna
Libro per le giovanette
con numerose illustrazioni di A. Lessi.
Prezzo: Lire 2,50.
Legato elegantemente in tela con placca oro Lire 3,50

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Ludovico Bon, Udine, Via Cavour N. 11.

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 81 (presso S. Andrea della Valle) trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velutati, bruxelles, tapestry, carpets e scendiletti, a veri prezzi d'occasione.

Peptoleon!... Vedi avviso in 4.a pagina

Nuova Antologia Il fascicolo XXIV del 15 dicembre 1894, contiene:

La vicenda della lirica nostra, *Enrico Panzacchi* — Il più antico confine d'Italia nel Mar Tirreno, *Enrico Cocchia* — « La origini della Francia contemporanea » del Taine, VIII-XIII (fine), *Giacomo Barzellotti* — Il mondo di Dolcetta — Racconto — (cont.), *Mario Pratesi* — La musica nel novantaquattro, *Ippolito Valetta* — Gressoney e il Monte Rosa. Note di viaggio, *Alfredo Baccelli* — Notizie letterarie — Notizie storiche — Notizie giuridiche — Rassegna politica — Pubblicazioni bibliografiche — Bollettino di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento.
Per Roma: Un anno, L. 40 — Semestre, L. 22 — Per la provincia: Un anno, L. 42 — Semestre, L. 23 — Per l'estero aumentano le spese postali.

Ristorante Marengo-Maroni
Via Marco Minghetti - Piazza Sciarra - Corso
Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale a parte fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri

Forno Giobbe.
Piazza Barberini, 58 - Via Agonale, 9.

Pangiallo	al chilo	L. 1 00
Panettone	»	» 2 70
Pampepato	»	» 3 00
Pizza alla valsuglia	»	» 3 00

Grande assortimento di dolci fini e canditure.

Pacchi postali già pronti da L. 5 in più

Gerusalemme La questione più grave della terra — Scandali al Santo Sepolcro — Doveri delle potenze cristiane — Lavoro istruttivo, dilettevole, scritto in Gerusalemme nell'estate 1894.

Due Piante: epoca di Gesù e del 1894. Trentatrè disegni. Cinquecento pagine. Copertina illustrata. L. TRE (franco tutt'Italia). Acquistato dal Ministero Esteri, dalla Real Casa, da S. A. R. il Principe di Napoli, dai Ministeri: Grazia Giustizia e dei Culti, della Marina e dei Lavori Pubblici; da Corpi morali, da insegnanti, scienziati e personaggi politici italiani e forestieri. Dirigersi all'autore: Cav. G. C. FERRARIS, via dei Greci, 6, ROMA.

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SÉQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
SEQUARDINA
Estratto organico puro e concentrato contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi
Certificati Medici - Istruzione gratis.
Rappresentante generale per l'Italia:
E. PELLEGRINELLI
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

Genaveature Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ordine.

— 84 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

Qui non ci poteva essere che una risposta soltanto.

— Il veleno era di Genoveffa, e stava chiuso nel suo cassetto. È egli credibile che Mildred lo sapesse, o che, sapendolo, fosse capace di farlo ingoiare a Genoveffa senza che questa sapesse che cosa inghiottiva?

— È vero; questo è il punto debole. Ad esso noi opponiamo una sola considerazione. Molesworth, che intervenne per il primo, e, dal servizio reso, deve avere compreso la situazione, ha agito come un uomo desideroso di nascondere un assassinio. L'intera sua condotta dimostra com'egli pensasse che Mildred aveva commesso un delitto, e se *egli* la pensava così...

— Noi non sappiamo che cosa pensasse: nè potremo mai investigare il suo pensiero poichè egli è morto e non ha lasciato ricordi — rispose arditamente Cameron Ma il colpo aveva colto; egli ben sapeva che Molesworth si era schermito dal comunicargli la verità circa la personalità di sua moglie; e ciò da che poteva derivare se non dalla conoscenza di un delitto che questa scoperta avrebbe messo alla luce?

— Non discuteremo più oltre su questo argomento, dottor Cameron — riprese il *detective*. — Finchè nutriva de' dubbi circa il mio dovere, era mio desiderio, anzi volontà di parlare; ma adesso che veggo chiaramente la mia strada, non sento desiderio di dire una parola di più, e vi consiglio amichevolmente di imitarmi.

Il *detective* aveva cambiato tuono, e il dottore ne rimase fortemente colpito. Egli comprese che qualunque fosse il suo convincimento, ella era agli occhi della polizia una possibile delinquente, e che tale sarebbe rimasta, tanto più ora che l'unico testimone era morto, a meno che egli, con qualche atto vigoroso, non definisse la questione per sempre. Guardò il signor Gryce, e visto come era diventato serio, prese il suo partito.

— Ho un esperimento da tentare — egli disse. — Voi siete riuscito a provarci che la signora Cameron si chiamava da ragazza Mildred Farley. Ora mi piacerebbe egualmente di convincervi, che se ella ne ha preso il posto, non ha tolto la vita alla sorella. Volete risalire con me le scale, signor Gryce?

Ma l'agente esitava.

— Io so a che mirate — egli rispose — e vi consiglierei di fermarvi. È cosa assai arrischiata quella che state per fare. D'altronde, non essendo, la signora, vostra moglie legittima...

— Come?

— Nessun tribunale vi terrebbe legato da un matrimonio contratto col mezzo di una simile frode.

Il dottore arrossì, volse altrove lo sguardo, e per un momento non parlò. Alla fine dichiarò con fermezza:

— Ella è mia moglie; l'accetto per tale, comunque finisca il mio esperimento. Io non avrei diritto di tentarlo se non fossi disposto a subirne con lei le conseguenze.

Il signor Gryce si levò il cappello. Fu per deferenza, o perchè aveva deliberato di rimanere? Forse per tutte e due le cose.

— Dunque siete risoluto, pur sapendo che così diventate per me un teste?

— Sì, perchè credo nella sua innocenza, e voglio che tutti vi possano credere. — E condusse di nuovo il signor Gryce nella stanza di sua moglie, dicendo: — Non voglio farvi aspettare più a lungo. Gli effetti del soporifero che le ho dato debbono essere quasi passati.

La scena che si presentava ora ai loro occhi non era più quella di pochi minuti prima. La meschina, abbietta mobilia era scomparsa per dar luogo a quella ricca e sontuosa appartenente alla stanza. La signora Olney era stata sostituita dall'infermiera. Anche gli anelli erano ritornati alle dita, e sul comodino accanto brillava l'orologio che il marito le aveva regalato nei giorni felici di Washington. Ella giaceva calma, quantunque le palpebre si agitassero debolmente, e di quando in quando le estremità si muovessero, come se qualche cosa la inquietasse o addolorasse.

— Mi siederò qui — disse il dottore, prendendo il posto dell'infermiera. Poi, cercata la mano dell'ammalata, stringendola dolcemente, stette attendendo l'effetto collo sguardo immobile, ma affettuoso.

Quel tocco parve ridestare alla vita la giovine donna. Aprì gli occhi e li fissò smarriti sul volto del marito.

— Oh! — ella sospirò. — Non era dunque un sogno. Io sono bene vostra moglie... voi siete mio marito, e... — La coscienza ritornava in lei: il suo animo era invaso dal terrore e insieme dalla gioia; la vita non era soltanto amore; ella rabbrividì, e il colore che aveva rianimato le pallide guance svanì.

Il dottore la guardava fisso, e quello sguardo pareva affascinarla.

— Vi sentite meglio, *Mildred*? — egli domandò.

A quel nome ella mandò un grido acuto, e fece per alzarsi, ma ricadde vinta dalla debolezza. Il dottore lanciò uno sguardo fuggitivo all'agente che se ne stava nell'ombra, all'altro canto del letto

— Voi, dunque, lo sapete? — ella mormorò.

— Sì — egli rispose. — So che non siete Genoveffa Gretorx: so che siete, invece, sua sorella Mildred, e, pur deplorando l'inganno, e l'ambizione che lo suggerì, vi amo ancora, e sono disposto a perdonarvi.

Un sorriso, un raggio di gioia vivo, sincero richiamarono l'antico splendore, un istante, sul volto di lei.

— Non mi resta allora più nulla da desiderare in questo mondo — ella esclamò. — Sono finiti tutti i miei guai. Oh, quanto ho tremato nel timore che mi avreste odiata e scacciata conoscendo la mia frode. — E due grosse lagrime le scesero lentamente sulle guance. — Dio sia ringraziato! — ella sospirò, tentando di congiungere le palme, ma era troppo debole, e sorrise soltanto.

Il dottore frenava a stento le lagrime, e guardandola teneramente disse:

— Era questo soltanto che vi affannava? Od erano altre ansie, altri timori?

— Oh, no. Non era forse abbastanza? Perdere l'amor vostro... Oh, Walter, voi non sapete che cosa sia per me questo amore! Ma saprò, se vivo, dimostrarvelo; oh, vedrete!

E sollevando le pesanti palpebre, lo guardò con tanta sincerità, con tanto fervore che il dottore si volse trionfante verso il posto dove credeva ci fosse ancora il signor Gryce. Ma questi lo aveva abbandonato, ed ora stava sulla soglia, col cappello in mano.

— Vi domando il permesso d'augurarvi la buona sera — gli disse, incontrando gli occhi del dottore. — Se avrete bisogno di me, me lo farete sapere. Per conto mio non ho più nulla da far qui, e vi lascio i miei rallegramenti.

E con un benevolo cenno del capo egli volse le larghe spalle ai coniugi felici, e silenziosamente se ne andò.

XLIII.

Le parole di spalamano.

Sei settimane, circa, più tardi, il signor Gryce ricevette il seguente comunicato

« Da pochi giorni soltanto ho saputo da mio marito de' tremendi sospetti che la mia condotta aveva destato nella polizia. Quantunque io abbia commesso un'azione biasimevole, e non meriti la fortuna toccatami, non ho fatto alcun male a mia sorella. Per convincervi di ciò vi mando queste spiegazioni che gioveranno, ne son certa, a guadagnarmi quella stima ch'è dovuta alla moglie di un nobile uomo come Walter Cameron.

(Continua).

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in gocciolino finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. — Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del Fowller, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi, Tisi di polmone, Tabe mesenterica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Baschetto, 16 — **BECCHINI e TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

CASSETTE di BOTTIGLIE per STRENNE

La premiata Casa produttrice di Vini dei **Fili DON e C.** di **Romagnano Sesia** manda in tutto il Regno, contro importo assegnato cassetta e imballaggio **gratis**) un assaggio dei suoi Vini prelibati e Novità in Vermouth tonici e igienici, cioè: **per L. 9:**

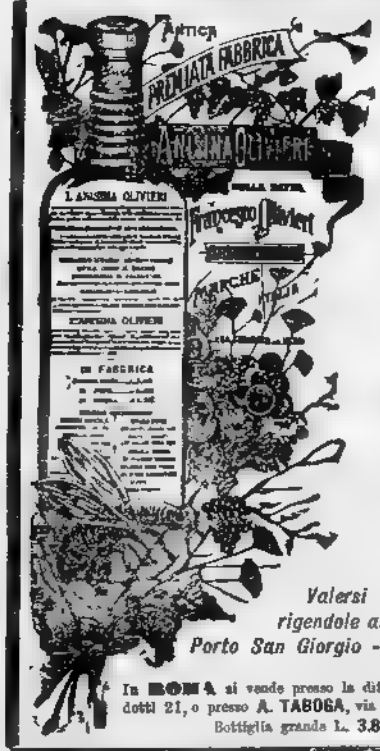
3 Bottiglie Vermouth « *Eden* » alla **vaniglia** e **3 Vermouth** « *Sublime* » al **Caffincura:**
oppure: **3 Vino Gattinara 1892** e **3** assortite dei suddetti **Vermouth;**
oppure: **3 Barbera, 3 Gattinara 1892** e **3 Freisa**

Manda inoltre ai seguenti prezzi: **12** bottiglie Vini assortiti di lusso per lire **17.40** — **18** per lire **25.20** e **24** per lire **32.30.**

Dirigere richieste e commissioni alla Ditta **Fili DON e C.,** Romagnano Sesia (Prov. di Novara

COGNAC ITALIANO

Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,75. Fiasco 0,75. Concessionaria esclusiva **G. ARBARELLI** - Via Depretis, 77-B.



Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni **cura, esattezza, sollecitudine** apposita cassettina per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffe Postale

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capoccetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA,** via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. **3.80**; Media L. 2,70, Piccola L. 1,60.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravissimi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire 6 per pacco postale
Franca di ogni spesa a DOMICILIO
in tutto il Regno
la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260 **Acciughe all'olio** eccellenti;
1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo
60 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno

ACCIUGHE (Alici) al sale *Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. **7,** a tutti coloro i quali, commettendoci almeno **2** *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. **3,** (in tutto L. **15**).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Ledini e C., Sicilia per l'esportazione semi. GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Oreani. (19 dicembre). Perchè tu giunga ugualmente tepido bacio anima mia, molti pensieri, un rimorso. Ansioso nessuna notizia, tutt'oggi (martedì) sei leggesti lette a Per essere inteso sottoscrivomi ancora *Edelweiss.*

CARAMELLE BARATTI

Cent. 50 all'Etto.
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga,** Roma. Nuovo Tritone 44 a 46.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni, FIRENZE.
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

NOVITA'

1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalette** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, negozianti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policromica presentante un'amazzone e un cacciatore.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse cacce, quella a **cavallo**, quella alla **lepre**, quella a **fucile**, quella alla **pania**. – Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo**, la pesca alla **rete**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. – Un terzo quadro dopo degli altri accoglie le **corse al trotto**, le **regate**, il **velocipedismo**. – Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la **ginnastica**, il **giuoco del pallone** il tiro al piccione – L'ultimo quadro rappresenta l'aereonautica, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **colombaia**. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra del sole.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia da **A. MIGONE e C.,** Milano, da tutti i **Cartolai** e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

MENTA GLACIALE VERDE

vera di FENESTRELLE

a L. 4,50 la bott. mezza L. 2,50 — Per posta L. 5,10
Rivolgersi A. TABOGA, Roma Nuovo Tritone 44 a 46

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell' Antica Offelleria di Brera

MILANO
Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capoccetti e C. - A. Taboga** e tutti i primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

VOLETE LA SALUTE?

Quale prova più palmare della bontà della **Nocera Umbra** la Regina delle acque da tavola se non l'immenso successo che va sempre considerevolmente aumentando?

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LÜCHE,** Piazza Borghese, 86-87.

Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46.

ANNUNZI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno (Estero)	Sem.	Trim.
In Roma	28	9	4,50	32	11	5,50
Nel Regno	30	10	5	34	12	6
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 350

PUBBLICITÀ

Si ricevono a tutti i Giornali del Regno ed esteri esclusivamente la Ditta di

A. TABOGA

via Nuova Teatro, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Jules P. Jones e C., 31 bis Rue de Richelieu (Succursale); Firenze L. Mondolfini, via Rinaldi 28.

Gestione la quarta pagina - 4 colonne. PERIZIE, la quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere detto garmond.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 21 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Giovedì 20 Dicembre 1894

LA DONNA MODERNA

Hedda

Fu ribattezzata *Hedda* da un giovane duca meridionale che adora il teatro di Ibsen e il teatro di Wagner, e fa propaganda socialistica nei salotti dell'aristocrazia clericale. Ma per i profani e per il *Calendario d'oro*, ella si chiama la marchesa Luciana Goroni di Fontescura. Sposata a ventotto anni dal marchese di Fontescura, che è il più bel quinquagenario della Corte vaticana, ella non ha potuto mai liberarsi dalle reliquie del suo malamore di fanciulla patrizia, ricca, corteggiata, che ha veduto avvicinarsi le trentune e il pericolo di restar nubile per tutta la vita.

Il marchese l'adora senza annoiarla; ella, Hedda, lo tratta come una donna che sia sempre in procinto di fuggire dal magnifico palazzo di Fontescura con qualche elegante avventuriere della società cosmopolita. Ma dopo quattro anni di matrimonio Hedda non è ancora fuggita, e i parenti del marito, dopo aver tanto temuto uno scandalo, cominciano a sperare che la marchesa metta giudizio.

A sentirla parlare però non si crederebbe. Punzecchiata dal duca socialista e repubblicano, ella gli risponde trattandolo di codino e dichiarandosi anarchica, pronta al applaudire e aiutare la rivoluzione sociale, quando scoppierà. Detesta però le bombe, perchè le bombe non sono eroiche; la rivoluzione che ella sogna e predica, le appare come un tremendo e magnifico cataclisma umano, nel quale le moltitudini anarchiche e febbricitanti d'odio e di furore si precipitino al saccheggio e alle stragi, fra le fiamme gigantesche di un incendio immane che tutto divori e consumi.

— Però, mi piacerebbe - aggiunge Hedda - che i capi di questa rivoluzione in marsina e rovine e alle violenze, sapessero serbare l'impassibilità sdegnosa di spettatori di teatro.

— E i guanti *gris-perle* — conclude il marchese che non è uno sciocco, quando ci pare.

Una volta la marchesa - si era appunto i giorni che precedono il Natale - entrò in uno dei più eleganti negozi di Roma e fece mostrare tutti i gingilli più preziosi e costosi, che il negoziante aveva fatto venire da Parigi, da Londra, da Vienna per le feste. C'erano tutti i mostri eleganti di una inverosimile mitologia di pigmei, c'erano tutte le più leziose aberrazioni della fantasia industriale torturata, esasperata: seta, l'argento, il bronzo, la porcellana adoperati a sproposito, con intenzioni paradossali, per fermare Pocchio, si stendevano, si scontorcevano, aderivano fra loro in groppi inaspettati e sacrileghi.

— Non c'è altro? - chiese Hedda, dopo aver lungamente considerato tutta quella farragine di piccole cose raggianti, lucicanti, iridescenti, orribili - non c'è altro?

— No, signora marchesa.

— Sta bene, compero tutto.

— Dobbiamo mandar tutto al palazzo Fontescura?

— No. Mi pare che ci sia di là un cortile?

— Sì, signora marchesa.

— Benissimo. Vorrei osservi accompagnata.

Il commesso di negozio la guardò come trasognato.

— E vorrei - proseguì la marchesa - che tutta questa roba mi fosse portata appunto in quel cortile.

Il commesso obbedì senza rimanere a trovare la ragione di quegli ordini strani. Furono riempite parecchie ceste, e a un cenno della marchesa rovesciate sulla mota che le pioggia recente aveva fatto nel cortile; i colori vivi, i metalli tirati a pulimento, i nastri di stoffe preziose stavano stranamente sul fango nerastro. Quando tutto fu trasportato e ammonticchiato, Hedda salì sul mucchio e calpestò, frantolò, polverizzò tutto, coi suoi piedini nervosi. Il sangue le era salito al volto, l'ordinario così pallido; gli occhi le fiammeggiavano d'ira; e le chiome bionde, nella improvvisa furia onde era stata assalita, le sfuggivano dal cappellino; la nobile marchesa pareva credesse distruggere con quei piccoli prodotti del lusso borghese del secolo XIX la società stessa che li aveva prodotti, che li chiedeva, che li comperava.

Il marchese pagò le spese di quella piccola vendetta estetica di Hedda, che la sera stessa diceva nel suo salotto:

— Il giorno in cui si ammucchieranno tutti gli altri orrori della borghesia moderna nelle piazze, e il popolo farà quello che ho fatto io di quegli orribili nimboli, si vedrà che è altrettanto facile distruggere un calendario di porcellana quanto un privilegio e un'ingiustizia inveterata.

Ma il giorno dopo la marchesa di Fontescura, entrata furtivamente nella chiesa della Minerva, e inginocchiata, nell'ombra di un pilastro gotico, davanti a un confessionale, mormorava:

— Padre, io mi accuso del più ignobile peccato di cui si possa macchiare un'anima onesta. Tutta la mia vita è una menzogna, perchè, disgustata di tutte le ipocrisie che mi circondano, io metto a calunniarmi lo studio che tanti altri mettono a nascondersi; non sono anarchica, sono mio marito, odio la letteratura e l'arte nuova. Ma se lo dicessi, se lo confessassi in pubblico come lo confesso a lei, forse finirei col cercare qualche compenso mondano, qualche soddisfazione meno innocente.

Leandro

LUTTI PARLAMENTARI

LUIGI GALLAVRESI.

L'onorevole Gallavresi, deputato di Desio (Milano), è morto ieri l'altro a Madrid per catarro intestinale seguito da congestione.

Era nativo a Milano, ove tenne stalle in via Rigli, e viaggiava in Spagna per diporto in seguito a consiglio dei medici dopo una forte e lunga malattia nervosa dovuta all'eccessivo lavoro.

Il Gallavresi appartenne al nucleo dei giovani deputati lombardi di destra; era assai stimato anche dagli avversari per competenza, serenità ed equanimità nel trattare le questioni politiche.

Il Gallavresi fu anche per parecchi anni consigliere comunale di Milano.

Non aveva ancora quarant'anni, ed appartenevano a famiglia di stimati e ricchi industriali.

Anno XXVI FANFULLA Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al seguente

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da [illegible] finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario* sarà venduto e il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al «Fanfulla» quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formata principe, è un libro dilettevole ed essenzialmente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Ridagione**, splendido giornale di mode della Casa Riccardi - Napoli - sono **Lire 23**. Inutile dire i vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Ridagione**.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito; *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 40 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 42 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 16, ma diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. [illegible]

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE

IL CLERO ISTRIANO

Trieste, 19. — In seguito al memoriale che la civica rappresentanza vorrebbe inviare al Papa sull'attitudine slavofila del vescovo, questi ha diramato ai decani della sua diocesi una circolare, perchè firmassero un atto che suonasse approvazione del suo retto e cristiano comportamento.

Il decano di Pirano, ossequente agli ordini ricevuti, si rivolse al capitolo dei canonici piranesi, i quali rifiutarono di firmare, perchè tale firma equivarrebbe all'approvazione [illegible] slavofilo della Curia vescovile.

Pertanto il vescovo otterrà soltanto l'approvazione dei preti slavi.

NOTE IN MARGINE

La Vie de Bohème e *Une passade*.

È sempre interessante avvicinare opere ispirate da uno stesso tema in epoche diverse, e di trovare dei paralleli psicologici. Chi non conosce la *Vie de Bohème* di Murger? Ora è stata ripubblicata *Une passade* di Willy. L'una e l'altra sono una dipintura della *Vie de Bohème*. Mimì, la *grisette* d'allora, è sostituita nel libro di Willy da Mesma. Capricciosa, ingenuamente perversa con una punta d'isterismo come si conviene ad una contemporanea di Charcot, suscettibile, come colei che l'ha preceduta, di disinteressarsi nei suoi amori, Mesma coltiva la letteratura simbolica, frequenta senza cattiveria non so se quali fratelli anarchici, e si compiace specialmente della mezze età dei gentil disgraziati che abbiano in comune compatite la birraria e i caffè; non passa da un genio all'altro, come la spiega la sua mobile fantasia, ingenuamente, senza pensare a male: ama il suo, gli ama dopo gli altri, con uguale passione, e ingenua gli uni e gli altri, così, semplicemente; è d'altronde modesta nei suoi gusti e sollecitamente soddisfatta quando ha potuto regalarsi il lusso di una passeggiata alla testa di Montmartre. Fin qui, il tipo del 1850 e il tipo attualissimo hanno differenze che di sole sfumature. Pure l'opera di Willy non lascia la stessa impressione di quella di Murger; per quanto povera fanciulla, Mimì moriva tra le braccia del suo amante, per quanto il biografo di Mesma si qualifichi fra gli «artisti qui», e abbia molto spirito, la sua bohème è meno [illegible] amara di quella d'una volta, con una [illegible] più [illegible] libertà e la peggior improvvidenza che volgono buoni e male di un vago [illegible] edonismo dei suoi eroi; insomma pure un stato di disagio, fisico, è divenuto pretesto, quasi direi posa, per dissertare il suo orrendo con [illegible] ricchezza dei suoi minimi particolari, insomma, ella è del suo tempo; e ce questo costituisce il suo principale interesse come studio di costume, non dà un'opinione molto alta dell'ambiente morale del quale narra.

Un quadro di Raffaello.

Secondo le informazioni mandate da un artista di Montpellier alla *Revue des Beaux Arts*, sarebbe nella cappella delle Benedettine di Cannes un quadro rappresentante la Sacra Famiglia attribuito a Raffaello. Questo quadro misura un metro e quaranta di larghezza, per un metro e trenta di altezza. Appartenne al marchese di Cortanze, di Torino. La vedova, che era dama d'onore della regina Maria Teresa di Sardegna, vendette il quadro, e il compratore ne fece un dono alle Benedettine di Cannes, che educano le sue figliuole. A Cannes non vi sono ora che due Benedettine.

Concorso di letteratura

Tre anni fa, il giurì del concorso triennale di letteratura, nel Belgio, attribuiva un premio di cinquemila franchi a Maurizio Maeterlinck per la sua *Principessa Maleine*. Il giovane scrittore declinò questo onore e motivò il suo rifiuto con una lettera pubblica nella quale criticava vivamente l'organizzazione del concorso. Quest'anno, lo stesso giurì, ha deciso che non v'era nessun lavoro meritevole di premio, e gli si rimproverò nel mondo letterario belga di aver omaggiato Maurizio Maeterlinck a causa del suo precedente rifiuto. Il curioso è, che Maeterlinck, meno ed-questa volta dei favori ufficiali, presentava al concorso *La mort principesse* e *Pelléas e Mélisande*. Quest'ultimo particolare però è smentito da un giornale ufficiosamente informato: «Noi possiamo affermare, scrive, che Maeterlinck non ha presentato le sue opere. Se il giurì le ha esaminate, è in virtù del diritto che esso ha di deliberare, anche sui lavori non presentati al concorso».

La carrozza di Napoleone.

Alla battaglia di Waterloo la carrozza di Napoleone I cadde in potere degli inglesi, e, raccenta un giornale del 1817, fu venduta a Londra per 1000 ghinee, 25,000 franchi. Ora, il compratore era uno speculatore che fece in quell'occasione un affare eccellente. Gli abitanti di Londra pagarono, pagando 1 franco 25, sulla carrozza entrando da uno spettatore e uscendo dall'altro. Quanto a quelli che volevano salirci, pagavano 5 franchi. E lo speculatore guadagnò più di mezzo milione.

Il duca di Northumberland.

Il duca di Northumberland, malgrado la sua immensa fortuna, ha delle abitudini di semplicità originalissime. Egli viaggia sempre in terza classe. Gli impiegati ferroviari ne sono indignati; e giorni fa vollero dargli una lezione, e lo fecero salire in un compartimento nel quale si trovavano parecchi spazzacamini con tutti i loro utensili. Quando il duca giunse a destinazione, acquistò parecchi biglietti di prima classe e in ogni compartimento di prima classe collocò uno spazzacamino con tutti gli strumenti di lavoro.

Per Dio.

Per bacchi.

— Per chi fischia?

— Pel tenore X... Quanto è buono... Sempre che lo vedo mi fa che raccontarmi tutte le sue [illegible]

— Tutte? Anche le cerimoniali?

N. Nanni

A proposito del plico

Il senatore Giosuè Carducci ha mandato al *Resto del Carlino* la seguente lettera:

Al signor direttore del *Resto del Carlino*.

Ai 12 settembre del 1893 il giornale dalla S. V. diretto, pubblicò una mia lettera, riprodotta da molti giornali della penisola, di questo tenore:

Dal *Resto del Carlino* 12 settembre '93

Illmo signor direttore,

Nei periodici di questi giorni si legge che tra i documenti più importanti sequestrati a Tanlongo e Lazzaroni è un «foglio con appunti di C. Lazzaroni per un effetto di G. Carducci 15 marzo 1893».

A evitare equivoci e malintesi dichiaro pubblicamente che quel «G. Carducci» non sono io sottoscritto, «Giosuè Carducci del fu Michele di Valdicastello (Pietrasanta) domiciliato in Bologna dal 4 novembre 1860» e devo soggiungere che non conobbi mai nè Tanlongo, nè Lazzaroni, nè ebbi con essi o con la Banca Romana rapporti di nessuna specie.

La mercè grata, signor direttore, se vorrà dar luogo nel suo pregiato giornale a questa mia dichiarazione.

Bologna, 11 settembre 1893

Devmo

GIOSUÈ CARDUCCI

Eppure, con urgenti dispacci del 15 e 16 corrente fui chiamato a Roma in cospetto a una Commissione onorevolissima del Senato per render ragione d'un avallo di cambiale supposto segnato da me.

Questa volta, in pagina d'elenco copiato bene vidi anche fin bel carattere rotondo prenome e cognome mio: **Giosuè Carducci**.

Agli onorevoli e onorati colleghi e maggiori miei io espressi sorridendo, essere io un romano così poco moderno che nè anche conoscevo di vista gli individui Tanlongo e Lazzaroni, ed essere anche un italico tanto primitivo che in Roma sapevo bene dove è il *foro degli argentari* ma non la via dove fosse la *Banca Romana*.

In Roma non fu firmata mai una cambiale nè da me, nè da consanguinei miei del mio nome.

Mi pare non peccar di superbia pensando che a una lettera mia pubblicata per la stampa in più giornali si poteva credere un po' più che ad appunti anonimi di gente non si sa quale o troppo si sa.

Devmo

GIOSUÈ CARDUCCI.

La lettera dell'on. Bonghi

I lettori si persuaderanno di non aver ancora parlato della lettera dell'onorevole Bonghi ai suoi elettori d'Isernia. Troppe lettere si stampano da qualche tempo. Non mai la forma epistolare è stata tanto coltivata in Italia quanto in questi giorni. Anche prescindendo dalle lettere dei capi dell'opposizione, i giornali sono pieni di biglietti, di dichiarazioni, di proteste, con firme illustri o oscure intorno alle accuse lanciate dal deplorato di Dronero, in quel famoso plico dove egli ha raccolto calunnie, verità e mezzetacce, insieme amalgamate, con la segreta speranza che la paura dello scandalo interrompesse il corso della giustizia contro lui e contro gli strumenti docili a' suoi voleri. Ma non ritorniamo sul profugo di Berlino. Basterà ripetere, così di passata, che il plico non prova nulla contro nessuno, ma lui solo, il presentatore, convinca di tutti i reati che un uomo politico possa commettere, aggiungendo un altro suggello di menzogna a' tanti già impressi sulla sua fronte. Poichè non bisogna dimenticare che egli aveva dichiarato nella sua lettera al Fazzari che i documenti pervenuti al ministero dell'interno erano estranei al processo della Banca Romana. Chi ha soltanto scorso le lettere del signor Bernardo Tanlongo può giudicare se, venturiere o no, esse fossero in ogni modo estranee a quel processo!

È forse l'impressione della lettera dell'onorevole Bonghi che mi suggerisce queste osservazioni sull'uomo, su cui oramai non si ritorna più volentieri nemmeno da quelli, che dal suo plico si fanno arma di lotta politica. Poichè, l'illustre deputato d'Isernia, con l'acume mirabile di cui egli ha l'abitudine nell'esame di tutte le quistioni, non perde di vista, a proposito della proroga della sessione, l'origine di tutte le attuali controversie, e ne giudica senza riguardo a chicchessia.

I nostri lettori lo vedranno così stesso dal lungo brano che ne riportiamo:

«È triste la condizione del paese. Mentre massimi bisogni ora sentita maggiore dell'opera pronta e feconda del Parlamento, la coscienza, solo dopo dodici giorni ch'era stata aperta, e per la bocca di S. M. il Re le erano stati proposti i gravi problemi a cui doveva attendere, è stata dovuta chiudere, perchè ci minacciava il pericolo che la Camera si fosse screditata, più che non avesse già fatto in quei pochi giorni, con tornate tumultuose, scandalose, tra grida, ingiurie, oltraggi, violenze, offese delle norme che ha dato essa a se stessa, e l'impotenza del presidente a mantenerne il rispetto.

«Eppure questa proroga, che, se assunta un mese innanzi, rischia di produrre uno più doloroso, io non l'avrei votata; e credo che si sarebbe potuto ottenere. Bastava che il Ministero, che si è mostrato il coraggio di farla decretare al Re, avesse avuto quello molto minore di non lasciare la Camera a' suoi vari incidenti cagionati dalla presentazione riprovevole di un plico, per parte di un uomo cui pare non siano bastati i danni inflitti al paese, mentre lo governava, e non si voglia stancare, anche morto - ahi troppo tardi! - dal Governo, d'infliggergliene altri. In tutti cotesti incidenti, il Ministero ha dichiarato di astenersi, seguendo un antico e rallentato errore del regime parlamentare in Italia, che vi siano affari che riguardano la Camera sola, che non importi allo Stato se siano risoluti in un modo o in un altro, e nei quali sia delicato, anzi riverenza al Ministero di non metter bocca.

«Le sono rimaste pronache sono a proposito, e negato da pochi a contendere, che il plico non si dovesse aprire, e la discussione non si dovesse fare. Quello non si doveva aprire, perchè la Camera si sarebbe fatta manutengola di roba rubata, o indebitamente detenuta da chi glie l'offriva: non renderlo a chi glie l'offriva: questa non si doveva fare, perchè le relazioni non si discutono: si discutono bensì le conclusioni, che presentino le Commissioni che le fanno, quando ne presentano: e qui la Commissione non ne presentava nessuna, e nessun deputato ne presentava la sua voce. Oltrechè, nel marzo del 1893 un'altra Commissione, non di cinque ma di sette, aveva presentata una relazione sul negozio medesimo e ben più ponderosa e voluminosa, non frettolosa e imperfetta e scoperta come quest'ultima, ma senza conclusioni anch'essa, e la Camera non aveva neppur pensato di discuterla.

«Non era possibile, che una volta presentato il plico dal Giolitti, l'autorità giudiziaria non si fosse ridestata e non avesse preso il coraggio a chiedere l'autorizzazione a procedere contro di lui. Ce n'era da un pezzo chi aveva sottratto dei documenti: poichè c'era chi pubblicamente dichiarava di averne e di attinenti al processo - e c'è visto ch'erano tali, e parte stimati nelle perquisizioni, parte di male o reo acquisto - non doveva costui essere interrogato e inquisito da sua? O invece la Camera doveva, come la si chiedeva, farsene complice?

«E con questa complicità in un atto ch'era condannevole, intendeva arrivare a compiere un'altra e difficile giuntura ora avanti? Non sentiva il passo più vicino, e si proponeva correggerne i più lontani?

«Voi avete raccolto dai rendiconti della Camera - se li avete letti, e non vi si può dar colpa di non averlo fatto - le ragioni che si sono opposte alla mia. S'è detto: dove si tratta dell'onore della Camera, non bisogna frapporre indugi.

«Ma il modo che si voleva tenere, era appunto adatto a frapporre indugi. Discutere? Ma che, e come? Si avrebbe dovuto conoscere dal debitore quale fede meritassero carte che quasi tutte non avevano di documento altro che il nome. Chi avrebbe punite le discolpe? Chi avrebbe scrutinate le accuse? Chi avrebbe pronunciato il giudizio? Tutto si sarebbe deciso a colpi di maggioranza improvvisa e impetuosa: e un mio amico, che è stato di parere contrario al mio, ha scritto ieri che le questioni morali non si risolvono a colpi di maggioranza».

Lo spazio impedisce di andare oltre nella citazione che a malincuore interrompo, ma non posso far a meno di riprodurre l'opinione dell'illustre uomo che si dichiara contrario alla proroga intorno alla quistione che attualmente si agita, più nei giornali, a dir il vero, che nel paese:

«S'ha, certo, a sperare e a proporvi di ripulire e risciacquare i cenci e le menti, ma una rinnovazione morale necessaria al paese, e che da questo rifiorirebbe nel Parlamento, non s'ottiene compiendo una falsa mostra di scrupolosità morale con una punizione vera di vendetta politica, giacchè di questo si è trattato soltanto e questa si è avuta di mira tra tante ciarle che la mascheravano, e tanto votarioni che la manifestavano. Si abbassavano da ogni parte per colpire tutti».

E sull'indifferenza del paese l'onorevole Bonghi aggiunge:

«È falso, che la libertà politica sia messa a pericolo da nessuna parte: è vero, che nelle funzioni del regime parlamentare sono stati introdotti, e non da oggi, vizii e magagne, che gli levano ogni speranza — se non si rimedia — di prevenire il bene pubblico, e di rilevarsi da quella disistima in cui è caduto, e che rende dolorosamente possibile, che una così gran parte della cittadinanza oggi, al sentire chiusa la Camera, e pure priva di qualsiasi organismo legislativo che la surroghi e in tanta necessità di averne pure uno, non si commuova, anzi reclami. Bene; vivremo qualche mese senza essere turbati o malamente distratti: e un bel dì provvederà poi!»

Forse in qualche parte non tutti possono accettare il parere dell'onorevole Bonghi. Esso però nel suo complesso è tale che mi sembra corrispondere a ciò che si pensa generalmente fuori e anche dentro l'angusto mondo parlamentare.

Guidarello

Preveniamo il valoso, usando il Crelium.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

(Nostro telegramma particolare).

Il processo Dreyfus.

Parigi, 20, ore 9 45. (*F*) — Malgrado la deliberazione presa ad unanimità dal Consiglio di guerra di tenere il dibattimento a porte chiuse, vi era ieri e vi è ancor oggi gran folla al tribunale militare in via Cherchemidi.

L'interessamento del pubblico è enorme, perchè il codice penale militare prescrive per un reato, come quello di cui il capitano Dreyfus è imputato, la pena di morte.

Il processo è cominciato ieri al tocco. Presiede il colonnello Maurel; rappresenta l'accusa il comandante Brisset. L'imputato, che siede a fianco del proprio difensore, avv Demange, veste l'uniforme, senz'armi. Apparisce molto commosso.

I testimoni sono 39, di cui 12 citati dal difensore.

Dallo svolgimento nulla trapela, perchè i giornali vennero avvisati che le indiscrezioni sarebbero punite a rigor di legge.

Il processo continua oggi; la sentenza si avrà, probabilmente, domani venerdì.

Inghilterra.

(Nostro dispaccio particolare)

Il soggiorno della regina in riviera.

Londra, 20, ore 9 40. (*Ph.*) — Le difficoltà che erano sorte nelle trattative per affitto del Grand-Hôtel di Cimiez, presso Nizza, scelto per il soggiorno in riviera della regina Vittoria nella prossima primavera, avevano origine dalla costruzione di un tramway elettrico sul boulevard di Cimiez che deve passare per l'ingresso orientale dell'Hôtel.

Il signor Dosse, direttore dei viaggi continentali di Sua Maestà, ha ottenuto promessa dal prefetto che il lavoro sarà completato per la fine di gennaio, e che il servizio dei tram sarà sospeso durante le passeggiate della regina.

Il giornale la *Truth* è informato che la regina Vittoria soffre d'indebolimento di vista.

Germania-Inghilterra.

(Nostri telegrammi particolari).

L'incidente del parroco Weber

Vienna, 20. — È molto commentato un incidente verificatosi alla Camera di ieri, discutendosi il progetto pel riposo domenicale.

Il parroco Weber deputato, ardente fautore del progetto, uscì fuori con attacchi ai rivoluzionari massoni e specialmente a Crispi per l'invocazione a Dio, fatta a Napoli, e contenuta, malgrado i richiami del presidente ed i rumori dell'assemblea, aggiungendo a quello di Crispi i nomi di Andrassy e di Bismarck qualificandoli tutti di arcirivoluzionari.

La Camera, a grandissima maggioranza, fra gli applausi delle tribune deliberò che al fanatico prete venisse tolta la parola.

Ad una delle interruzioni del presidente, che dichiarava la Camera dei deputati non essere il luogo per attaccare gli uomini di Stato esteri, il giovane czeco Vassty gridò: Il Parlamento italiano ha discusso i fatti dell'Istria!

La crisi ungherese - La conferenza dei vescovi - I ministri ungheresi a Vienna.

Budapest, 19. — Il *Pester Lloyd* constata che la crisi ministeriale non sarà risolta prima delle feste di Natale e che lo sarà probabilmente nel nuovo anno. L'imperatore volendo passare le feste fuori di Vienna insieme colla sua famiglia

— In seguito ad invito del cardinale Vaszary, arcivescovo di Strigonia, la conferenza dei vescovi ungheresi si è adunata oggi.

Vi assistevano tutti i vescovi dell'Ungheria, tranne il cardinale Schlauch, vescovo di rito latino di Gran-Varadino, monsignor Pavel, vescovo di rito greco rumeno di Gran-Varadino, e monsignor Dulepszki, vescovo della diocesi di Pünfkirchen.

Questi tre prelati assenarono la loro assenza.

La Conferenza è stata chiusa nel pomeriggio; le deliberazioni sono tenute segrete.

— Il presidente del Consiglio, Wekerle, ed il ministro del commercio, Lukacs, sono partiti per Vienna, ove arriveranno domattina.

Questo viaggio, che è l'argomento dei discorsi del giorno, fa ritenere che non si possa, per il momento, parlare di crisi ministeriale. Però è certo che il viaggio del dottore Wekerle tende a chiarire la situazione, che si ritiene insostenibile.

Ormai, non si tratta più di questione di persone, ma le difficoltà si aggirano sul modo di assicurare l'approvazione dei due noti progetti politico-ecclesiastici che la Camera dei Magnati deve ancora discutere e che il Gabinetto Wekerle riguarda quale parte integrante del suo programma. Se le difficoltà non si appianano nell'udienza dell'imperatore a Wekerle, la crisi si ritiene inevitabile.

Vienna, 20. — Parecchi giornali fra i più importanti annunziano che Wekerle presenterà, oggi, all'imperatore le dimissioni del Gabinetto ungherese.

Secondo notizie da Budapest, colà si ritiene che il presidente della Camera dei deputati, barone de Banffy, sarà il successore di Wekerle nella presidenza del Consiglio.

Vienna, 20. — Il presidente del Consiglio Wekerle ed il ministro del commercio ungherese de Lukacs sono arrivati

Wekerle sarà probabilmente ricevuto in udienza dall'imperatore nel pomeriggio.

Budapest, 20. — Il *Pester Lloyd* non crede vi sia oramai più dubbio che il presidente del Consiglio Wekerle rassegnerà le dimissioni del gabinetto all'imperatore. Soggiunge assicurasi che tali dimissioni sono già state annunziate all'imperatore dal ministro Fejervary in occasione del suo ultimo viaggio a Vienna.

Il *Pester Lloyd* crede che la Corona sia completamente d'accordo sopra tale eventualità.

Russia.

(Nostro telegramma particolare).

Le onorante alla coppia imperiale — Il conte Worontzoff

Pietroburgo, 19 (ore 17 15) — I regali del Sultano che il maresciallo Fuad pascià inviato straordinario ha portato allo Czar, consistono in una spada d'onore riccamente incastonata di pietre preziose per l'imperatore ed in un diadema per l'imperatrice.

La decorazione dell'Ordine del Chefakat che il Sultano ha conferito alla Czarina è ornata di brillanti per un valore di 25,000 franchi.

Anche lo Scià di Persia invierà la decorazione dell'Ordine di brillanti, la più alta onorificenza persiana, con un ritratto dello Scià nel centro.

— Il ministro della corte, conte Worontzoff Dachkof, è gravemente malato.

Dalla Spagna.

Il bilancio spagnolo.

Madrid, 19. — *Camera dei deputati.* — Il nuovo ministro delle finanze, Canalejas, dice che il disavanzo del bilancio sarà insignificante e permette sperare nel ristabilimento del pareggio. Il ministro presenterà il bilancio dopo le vacanze di Natale. Infine, riguardo al regime delle tariffe doganali, il ministro fa appello alle opposizioni per giungere ad una patriottica transazione.

La questione armena

Berlino, 20. — La *Kölnische Zeitung* dice che, secondo nuove informazioni dell'Armenia, altri ventitrè villaggi sarebbero stati incendiati, e tutta la popolazione, tra cui quaranta ecclesiastici, ne sarebbe stata massacrata.

La Turchia si sforzerebbe di corrompere gli stranieri, i quali per caso si sono trovati presenti agli eccidi

Vienna, 19. — Si assicura che la Russia e l'Italia procederanno ad inchieste indipendenti dall'inchiesta ottomana

Londra, 20 — È confermata la notizia data dall'Arbeiter di Vienna che 30 armeni, detenuti a Erzeroum, sono stati giustiziati senza processo.

Washington, 20 — La legazione di Turchia ha significato il rifiuto della Porta di ricevere il console degli Stati Uniti a Beirut a prender parte all'inchiesta.

Turchia

Lagni in Turchia — Il nuovo Patriarca.

Costantinopoli, 19 — Cinque viaggiatori inglesi sono stati arrestati a Brussa.

Costantinopoli, 20 — Monsignor Izmirlian, arcivescovo armeno di Egitto, è stato eletto oggi Patriarca di Costantinopoli, con 67 voti su 76 votanti.

Londra, 20. — Si ha da Costantinopoli che l'elezione di monsignor Izmirlian, candidato dei vescovi armeni, è stata vivamente contrastata dal Governo ottomano, il cui candidato era monsignor Bartholomeos, vescovo di Brussa, che non ha avuto che pochi voti

Bulgaria.

La crisi ministeriale.

Sofia, 20. — Si ritiene certo che Stoilow sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto. In luogo dei ministri liberali vi sarà entrerebbero cioè ministro un aderente delle Bulgarie ed un rankowista. Si parla di Danew, quale futuro ministro di giustizia

Servia

Un consolato che gradito.

Belgrado, 19. — La Turchia rifiuta di gradire la nomina del signor Petrovitch a console a Salonicco.

America del Sud.

60 morti brasiliani — Il Ministero argentino — La salma del duca di Luigiano

Londra, 20. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres.

« L'ammiraglio brasiliano insorto, Saldanha da Gama, marcierà questa settimana su Rio Grande. »

Buenos-Ayres, 20. — Il Ministero sarà completato soltanto dopo la chiusura del Congresso.

La salma del duca di Luigiano sarà trasportata in Italia.

China e Giappone.

Tokio, 20 — Il maresciallo Yamagata è stato nominato ispettore generale delle truppe giapponesi.

L'Italia in Africa

Ultimi decreti — Tranquillità nel Sudan.

Massaua, 20 — Bet Agos, capo dell'Okulé Kusai, il quale aveva destato ultimamente sospetti sulla sua fedeltà, aveva raccolto armati a Saganeiti.

Il maggiore Toselli, con sei compagnie, aveva avuto l'ordine di assicurarsi della sua sommissione.

Fra i partigiani di Bet Agos, avvennero in questi giorni numerosi defezioni

Bet Agos, ritiratosi ieri da ragguardevole verso l'Hialai, fu attaccato, vinto ed ucciso.

I suoi partigiani, insorgiti, faggirono. Le loro perdite sono ingenti. I nostri ebbero dieci morti e ventidue feriti, tutti indigeni.

Questa vittoria pone fine agli orientali intrighi di altri capi abissini.

Tutto è per ora tranquillo verso il Sudan.

DA FIRENZE

La frontiera italo-francese — Ritorno e i due soggiorni italiani.

Nizza, 19 (*Ph*) — Sono alloggiati da due giorni all'*Hôtel des Etrangers* i cinque delegati italiani mandati qui dal loro governo per stabilire in loco precisa la frontiera delle Alpi Marittime in quei punti dove essa è più incerta e perciò più facile a dar luogo a contestazioni. Questi delegati italiani sono i signori Dutteuil, ingegnere forestale; Mazza e Lagnia, ingegneri; il sindaco del comune di Pigna e un capitano del genio, che ha per l'incarico di rettificare la carta topografica militare.

Essi hanno subito avuto una conferenza coi delegati francesi e stamani sono cominciati i lavori. I delegati sono accompagnati da molte guardie forestali e campestri, praticissime dei luoghi.

— Mentre in Germania, la partenza in Austria, le sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto in Italia si fanno pubblicamente, qui la cosa degli stessi siffatti, dei medesimi soggetti di sgradevole in cui si vive, si direbbe taciuta alla cittadinanza in ordinanze chiuse. Ebbe di regola la regola assoluta di italiani non fanno di sottoscrizioni; il capitolato si aggiunge di suo conto, pago l'impiegato della sua offerta, e tutto è fatto. Ho i soliti italiani della colonia sono, pochissimi quelli usati di fare la carità, e fanno giustamente osservare che vi possono essere indigenti, spagnoli, e magari anche francesi disgraziati e bisognosi e perciò adiscono a fondare feste, balletti e ci stanno il resto degli stabiliti nei giornali.

CRONACA DEL MARE.

Las Palmas, 19. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, proveniente per Barcellona e Genova.

Barcellona, 19 — Proveniente da Genova, proseguì per il Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Algeri, 19. — Il piroscafo *Filiasi* con *Simonetti*, della Compagnia rubattino-florentina, è partito per Napoli e Genova.

Montevideo, 19. — Diretto a Genova, partì il piroscafo *Maria*, della Navigazione generale italiana.

Penang, 19 — Proseguì per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong.

Regio navi.

Punchai, 19. — La regia nave italiana *Puttatore* è partita oggi per Vigo.

A bordo tutti bene.

IN ITALIA

I funerali di Enrico Filopanti.

Bologna, 20. — I funerali dell'onorevole Enrico Filopanti riescirono imponenti.

Vi hanno assistito le autorità ed i rappresentanti popolari.

Lungo il percorso folla immensa. I negozi erano chiusi.

La salma, ac compagnata dalle rappresentanze, sarà trasportata a Budrio.

Il principe di Napoli a Siena.

Siena, 20. — Domattina giungerà qui il principe di Napoli per ispezionare il presidio.

Sebbene non si tratti di una visita ufficiale, tuttavia le associazioni cittadine preparano a S. A. R. festose accoglienze.

NOTA SIBILLINA

Lap. di tre: nano – nose – cenni – cenno cenenza.

Logogrifo.

1. Mitte Bel, tenente generale,
2. e la sorte degli empiri al diluvio.
3. Sta per si stolto oppur si fa la stolta.
4. Chi ha sete nell'inferno è cosa consolante.
5. Sempre quasi sempre babbeo.
6. Che per si va in luogo a Montevideo.
7. A chiapo mondo sian per troppo nari!
8. Mi lagnano le navi in tutti canti.
9. Vinto deve servirsi l'Eritrea.
10. Mi dispiace per cornuto con corna.
11. Dannato un angel di sant'impero.
12. Da molto tempo in qua sull'ovo infuria,
13. Dimmi presto, quand'io sono assente.
14. È tutto che ci ho 7 bocca e che non basta,
15. e chi vuol antipatico ai contenti.
16. Mi dicono a Giolitti tutti quanti. »

In campagna sotto l'acqua di Recoaro.

Fra le Quinte e fuori

— Rinviato.

— Stasera Ah spaventato.

— Per domani all'avvisato lo spettacolo in causa della chiusura Teatro Mariani-Zoppini con un programma più che splendido. Giolitti colpo: *Florestan* di F. Garzia — *La figlia di Jefte* di F. Cavallotti — *Adelaide di Borgogna*, dramma storico di Arnaldo Lauzi — *Pagliacci* nuovo *famosissimo*, monologo di Colotti.

Domenica prossima ultime due rappresentazioni della compagnia Mariani e suoi.

Lunedì debutto della compagnia d'operette diretta dal Consenzio.

— Vale.

Lo spettacolo di stasera è in causa dei Fidelissi.

Il fisco non dà più fastosità al contegno dunque dal seguente sonetto: *Il professor della pensata.*

— [redacted]

Domani sarà dato dalla ditta Raffaelli alla sala Bianca Maria col ballo *Faust*. Fiori e applausi alla graziosa e brava figlia di Terpsicore.

Sabato la compagnia Stanchi sarà sostituita dalla compagnia comunale diretta da Pippo Tamburi.

ROMA

20 dicembre.

« LA FEDELTA'. »

La Fedeltà è il titolo di un minuscolo giornale clericale che ha avuto tentata le sante chiavi sormontate dal berretto papale e... il *conte correndy colla posta*.

La redazione della *Fedeltà* si compone del signor Luigi Palombi e di... un paio di forbici, acciaio inglese.

E come lavorano quelle forbici! Datemi due o tre redattori della loro forza e faccio il *Times*.

Naturalmente, come accade a tutti i grandi lavoratori, quelle... redattrici, nella furia del lavoro, commettono a volte delle sciocchezze. Domenica ne hanno fatta una che forse costerà salata al loro collega Palombi.

Bisogna dire che le forbici avevano proprio perduto... il filo!

Ecco di che si tratta. *Fanfulla* giorni sono pubblicò un mio articolino in cui, brevemente e alla buona, confidavo ai miei lettori le impressioni da me ricevute le emozioni provate assistendo a un servizio religioso, celebrato di notte nella chiesa della Madonna di Loreto, al Foro Trajano. Quell'articolino – che aveva per titolo *Una notte in chiesa* – terminava con un periodo che incominciava così:

« Il lamento allo spettacolo di quella folla credente, prostrata, illanguidisce la speranza che la scienza finisca col trionfare sul dogma e che la logica abbia completa vittoria sul sentimento.

Io non intendevo, Dio me ne guardi, fare dichiarazioni di libero pensiero annaquate nel sentimentalismo.

Ma infine, in una forma rispettosa lasciavo trasparire tutte le inquietudini dello spirito moderno, a proposito delle commoventi leggende che ci ha trasmesse la fede de' nostri avi.

Che hanno fatto quelle signorine? Hanno *tagliato* il mio articolo e, lasciando intatto il periodo di chiusa, l'hanno pubblicato nel loro minuscolo giornale? Mah!

Io non so che cosa pensino gli abbonati di questa improvvisa apostasia della *Fedeltà*; dubito però che nei registri del nuovo anno il signor Luigi Palombi abbia a deplorare parecchie incuse!

Ah! povere forbici! Hanno avuto fede nella mia prosa, e la fede le ha trascinate nel precipizio.

E se non fosse stata la fede che le ha portate fuori del binario? Quale sospetto!

Se quelle forbici lasciassero di servire e imparassero a leggere?

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 2° 0 - Minima 0° 0.

La ricorrenza di domani.

1375. A Cortaldo, dell'ora orlando, nasce Giovanni Boccaccio, nato a Parigi nel 1313;

1863, e a Roma muore il poeta Giuseppe Gioachino Belli.

1865. Discorso del Ministero presieduto dal generale Alfonso Lamarmora, che durerà dal 25 settembre 1864.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nogues-Amato.

Valle (ore 9). Il padrone della ferriera.

Nazionale (ore 8 1/2). Ma comanda.

Metastasio (ore 9). — Fanny — La bella Scatta (bella).

Manzoni (ore 9). — Le figlie di Madama Angot.

Al Quirinale.

Oggi alle 14 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Canevi; il presidente della Deputazione provinciale, marchese Ricardi; il maggior generale Corvisi, comandante provvisorio comunale la brigata Savona, e il comm. Enea Cavalieri.

— 85 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

« Da fanciulla sono stata poco fortunata. Nata con ignari ambizioni e tendenze alla vita agiata ed elegante, la povertà non solo le soffocò, ma mi impedì anche di acquistare l'educazione di cui ero capace. Dovetti lavorare, lavorar sempre, e quantunque fosse un lavoro, dico così, amoroso, non potei liberarmi da un certo sentimento di ribellione.

« Poichè sapevo d'avere una sorella (così a me somigliante che nostra madre non riusciva a distinguerci l'una dall'altra) la quale era in pieno godimento di tutte quelle cose appunto ch'io più ardentemente bramavo. Ella aveva la ricchezza, l'educazione raffinata, aveva l'amore. Ella andava in carrozza, mentre io andava a piedi. Ella entrava, ospite gradita, in case ch'erano per me palazzi incantati. Eppure il suo volto era pari al mio, come la persona, e quanto mi assicurò mia madre in un momento d'espansione che mise in rivoluzione tutto il mio essere. Perchè ella mi disse qualche cosa di più. Mi disse come nel punto che venne privata di una delle sue creature, il mio corpicino si trovava alla portata della mano della ricca signora, e come codesta signora allungando le braccia prese invece mia sorella, quantunque questa sorella non fosse nè più bella, nè più grande, e vigorosa di me. A furia di pensarci, e ripensarci su, mentre stavo lavorando, finii col persuadermi che mia sorella era una usurpatrice; che quel posto non le spettava: ch'esso era mio, e ch'io sola dovevo godere di tutte quelle delizie che, dalla giovine fantasia, erano magnificate pel contrasto colla mia meschina esistenza

« Ma, benchè fossi tormentata da questi insani desiderii e dall'invidia, non dovetti credere che trascorressi mia madre, e che io sognassi un cambio fra me e mia sorella. Non cercai nemmeno di vederla; mia madre, del resto, non mi aveva ancora detto come si chiamasse, nè dove abitasse.

« Fui quindi grandemente sorpresa e commossa, quando un giorno mi disse che non voleva morire senza avere abbracciate tutte e due le sue figliuole; che, sebbene avesse promesso con giuramento di non occuparsi mai più della gemella abbandonata alle mani altrui, tuttavia il suo desiderio era troppo grande, irresistibile, e che aveva deliberato non solo di rivedere la sua figliuola, ma di svelarle anche la parentela.

« — Ma – esclamai, presentendo vagamente le gravi conseguenze di un tal passo – se alla ignara la sua vera storia, ne proverà una immensa impressione. Ella è probabilmente affezionata alla signora, e la considera come una madre.

« — Sono io una madre cui la risposta che ricevetti. – Ella mi deve amare: non voglio che prodighi ad altri l'affetto che deve a me sola. – E, debole quant'era, cominciò a vaneggiare, e non si chetò finchè non le ebbi promesso di prestarle il mio concorso.

« Fu allora che appresi per la prima volta il nome di mia sorella e dove abitava: la notizia, inoltre, che ella stava per maritarsi mi offrì il pretesto per un abboccamento, e dissi a mia madre in che modo mi sarei presentata alla sorella. Ella approvò la mia proposta, e qualche giorno dopo mi mandò a piazza San Nicola.

« Io mi presentai in qualità di sarta, ma ebbi cura di coprirmi il volto con un fitto velo per evitare lo scompiglio che la mia comparsa avrebbe cagionato in casa, se la nostra rassomiglianza era così grande come pretendeva mia madre. Domandai di Miss Gretorex, e venni fatta entrare subito nella stanza.

« Non potrò mai dimenticare quel momento! In una camera bella ed elegantissima, ritta davanti a me, colla disinvoltura di chi è abituato a vivere in simili ambienti, vidi me stessa in tutto, tranne le vesti, ed una certa nobiltà nel portamento che, in quell'istante di profonda emozione, mi trafisse il cuore come un pugnale, tanto era stata ardente in me la brama di possedere appunto, con quella educazione, quel portamento!

« Le parole di mia madre mi avevano preparata ad una rassomiglianza, ma non così assoluta. E quando, passata la prima emozione, nascosta fortunatamente dal mio velo, presi a studiarla più da vicino che è possibile, il mio stupore [illegible] come avesse con me certi atteggiamenti, e certe mosse delle mani. La [illegible] era eguale, ma quando più tardi dovetti misurarla, trovai che nella cinta all'ora di un pollice più sottile di me.

« Nel vedermi muta, imbarazzata, ella parlò per la prima. La sua voce mi scompigliò: c'era nell'accento qualche cosa che mancava alla mia, benchè ci trovassi delle inflessioni somiglianti: fatto sta che, mentava a rispondere.

« — Voi avete qualche domanda da farmi — mi disse allora ripigliò. — Che cosa desiderate? Mi sento, oggi, bene disposta — ed ella sorrise, ma così freddamente che mi domandai se quand'ero di buon umore il mio volto pure le dimostrasse così poco. Ohimè! non sapevo allora ch'era il sorriso della indifferenza, e che i piccoli che a me credevo dovessero sembrarle delizioso l'esistenza, erano a lei diventati, per la sazietà, noiosi, e insipidi.

« Ma io ch'ero dicendo che cosa ho arrossito, e non che come ho risposto. Perchè io risposi alla sua domanda, (facendola trasalire leggermente al suono della mia voce): le dissi ch'ero sarta, e domandavo del lavoro. Io ho già raccontato questa scena, ma non ho narrato allora, l'intera verità perchè avevo un tremendo segreto da celare. Ora non ho più motivi che mi trattengano, e potete prestar fede alle mie parole.

« Ebbi fortuna, dunque, partii sulle prime della mia professione; ma quando m'avvidi che non mi avrebbe dato lavoro se non quanto bastasse guadagnarmi la mia misera [illegible] l'argomento della professione, [illegible] parlare di me. Le raccontai [illegible] semplice, e affinchè da un inconsolabile dolore: come si [illegible] per una figlia che ignorava perfino l'esistenza della propria madre. E così, via, via, le narrai tutta la storia, omettendo soltanto i nomi, studiando nel suo volto que' segni che m'attendevo di vedere. Ma nulla vidi. Ella ascoltò pazientemente, come aveva ascoltato probabilmente tante altre storie di miseria, senza punto commuoversi; solo alla domanda, che le rivolsi con accento mercato, se fra le sue conoscenze fosse qualche signorina a cui la storia potesse riferirsi, ella parve scuotersi. Mi guardò, infatti, e mi pregò di sollevare il velo; e avendo io fatto di non avere intesa la domanda, ella ripetette con una espressione nello sguardo di incipiente inquietudine.

« Pensai allora che fosse venuto il momento di parlare schiettamente e mostrai [illegible]

« Quella di cui vi ho parlato è vostra madre; e quella che ora vi sta davanti è vostra sorella. Perdonate se non sappi dirvi una tal cosa con miglior garbo. Io non sono avvezza alle belle maniere, e non potevo più oltre contenere il segreto. Non potevo vedere la mia stessa carne, il mio sangue, e tacere più a lungo la verità.

« E che cosa rispose! Come di certo non mi aspettava. Invece di mostrarsi sorpresa, umiliata, o adirata, mi guardò fisso e mi domandò quale prova avessi in appoggio del mio assunto.

« La migliore del mondo, risposi, e mi strappai il velo dal viso.

. . . . . .

(*Continua*).

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

REGALI PER LE FESTE

Mantelline-colletti — Manicotti — Bosse e Boarini in pelo e penne — Sciarpine novità con testina — Confezioni con pelliccia.

Valigie con necessaire per uomo e per signora — Necessaires da lavoro — Portafazzoletti novità — Portabiglietti, Portamonete, Borse, ecc.

Ombrelli ed ombrellini ad ago — Ventagli penne e fantasia — Bastoni da passeggio — Cravaches, ecc.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

Note vaticane.

Ieri il Papa diede udienza al signor Giuliano Müller, consigliere di Stato di Russia e professore all'Accademia cattolica di Pietroburgo.

Consiglio comunale.

Questa sera alle 8 e mezza seduta pubblica del Consiglio comunale.

[illegible] militare.

È annunziato per il 12 gennaio p. v. alle ore 8 pel ristorante Valiani alla stazione il gran banchetto che ogni anno ha luogo a cura della Fratellanza militare italiana tra gli ufficiali e militari in congedo.

Il banchetto ha luogo nella ricorrenza del IX anniversario di tale importante Associazione militare, e v'interverranno le autorità civili e militari della capitale.

Ci si comunica che, per intervenire al banchetto, pel quale è fissata la quota di lire 5 e a cui altre e molti potranno intervenire anche i militari in congedo, è sufficiente aderire alla segreteria della Fratellanza militare italiana (piazza del Grillo, 5, piano terra) che rimane aperta tutti i giorni dalle 19 alle 20.

La Commissione del banchetto è composta dai signori cav. avv. Tommaso Quirico, cav. Pietro Boccanera e Antonio Garavaglia.

Pei danneggiati dal terremoto.

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 19 dicembre:

Sottoscrizioni, lire 19,301 31 — Spedite ai prefetti, lire 10,500 — Spese e anticipazioni, lire 436 68 — Depositate alla Banca d'Italia, lire 8350 — Residuo in cassa, lire 164.63.

Sottoscrizioni notevoli: Principe Motta Bagnara Raffo, lire 500 — Ispettorato generale del genio, lire 62 — Maestri e maestre delle scuole comunali di Roma, lire 204 80.

Per la passeggiata di beneficenza.

La scuola professionale femminile Regina Margherita ha, con gentile pensiero, concesso ferocolo i distintivi per i membri del comitato.

Concerto Palestriniano.

Domani invariabilmente finito per sabato 22 il grandioso concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Ogni raccomandazione sarebbe superflua, sia per la importanza della festa artistica, sia per la spinta efficace che darà per una straordinario concorso alla sala Barberini il sentimento della carità.

I grandi festeggiamenti del 1895.

Il duca Luigi di Galliera ha convocato il Comitato, di cui è presidente, per i festeggiamenti da farsi nel 1895 a villa Borghese.

L'assemblea è stata tenuta nello chalet del giardino del lago a villa Borghese.

Dopo un'animata discussione, diretta con molta nobiltà dal presidente, è stato approvato per intero l'importante programma delle esposizioni di fiori, di frutta, di attrezzi agrari, di animali da cortile, di utensili da caccia, del grande esposizione-mostruosa di tutti i vecchi mezzi nazionali, i concerti vocali nel mezzo della villa, il concorso dei vigili, le corse velocipedistiche internazionali, il tiro al piccione, il gran baccanale romano nel trattatore, e varie altre cose, che saranno di sorpresa generale.

Il manifesto al paese, che sarà pubblicato fra pochi giorni, darà il programma dettagliato.

La lezione del prof. Gizzi.

Stamani, com'era stato preannunziato, ebbe luogo nell'aula VI della nostra Università la lezione del prof. Gizzi sul « Sacrificio nell'arte ». L'aula era affollatissima di parecchie centinaia di studenti ed anche di molte signore.

L'eloquente parola del giovane professore fu ascoltata religiosamente e salutata da entusiastici applausi, che si continuarono fin nell'atrio e nella strada.

Circoli e Associazioni.

Società di mutua assistenza fra gl'impiegati — Si avvertono i soci che per imprevista ed importante circostanza, l'assemblea generale già indetta in seconda convocazione per il 21 corrente, è rinviata al 27 corrente, per le ore 20 1/2.

Associazione della stampa. — L'Associazione della stampa è convocata in assemblea ordinaria mensile, 29 dicembre, alle 9 pom, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Discussione del bilancio preventivo dell'Associazione della stampa e della Cassa pia di previdenza per l'anno 1895 — Elezione del presidente e delle cariche sociali.

[illegible]

Eugenio Desideri cinquantenne, già brigadiere dei carabinieri reali e da circa venti anni uscire alla Camera dei deputati, stamani, credendo la vigilanza della famiglia, si è gettato da una finestra della propria abitazione all'ultimo piano della casa N. 96 via del Pellegrino.

Raccolto da alcuni pietosi, il disgraziato è stato trasportato per mezzo di una vettura all'ospedale di Santo Spirito e i medici lo hanno giudicato in stato gravissimo.

Eugenio Desideri ha attentato alla propria esistenza perchè colpito da una terribile e incurabile malattia. Sembra pure che fosse un po' tocco di cervello.

Ha moglie e sei figli!

Il Desideri è morto alle 12,10.

Cronaca giudiziaria.

Omicidio. — Ieri sera si sviluppò un incendio in una delle stanze Centro Battaglia, n. 23 di via Venti Settembre. Il fuoco fu subito spento dai vigili. L'incendio danno.

Il solito equivoco. — Augusto Petroni di sette anni, abitante al Viale Parioli, borro dal ramo che stava in un fiume, credendolo acqua. Una settimana di cura.

Arresti. — La questura fermò ed arrestò Luigi Correnti di 24 anni, Francesco Serafini di 19 anni, Cesare Falchetti di 25 anni e Romolo Rotinelli di 20 anni, presunti autori di gravi furti commessi ieri: soldato in via di San Nicola da Tolentino a danno del signor Tito Pischetti, e in via del Buco a danno della signora Alessandrina Poggioli.

— In via Tor di Valle furono arrestati i fratelli Luigi Roselli di 34 anni e Domenico Gioni di 37 anni, per furto a danno di Giovanni Marcantoni che abita in via Bodoni, al Testaccio.

— In piazza Montanara le guardie arrestarono Marino Treri, ritenuto autore del grave ferimento avvenuto dieci giorni or sono fuori di porta Cavalleggeri, in persona di Giuseppe Pachini.

Disgrazie. — Cesare Molinari di 62 anni, Minore Osservante del convento di Valleombrosa, nel tagliare i rami d'un albero, si diede un colpo di scure su un piede, ragionandosi una ferita che fu giudicata guaribile in tre settimane.

— In via del Grillo il macellaio D. Silvestro Settimi di 77 anni, ieri [illegible] nello scendere da una vettura, e si fece alla fronte.

Quindici giorni di cura.

— Americo Valeriani, di 13 anni, ieri, in uno stabilimento litografico di via dei Lucchesi, si fece una grave ingranaggi d'una macchina.

Guarirà in un mese.

Grande sartoria L. Bonfi e figlio, Montecitorio 112-113. Le più alte novità ed i premi più vantaggiosi.

Acqua di Ulivato *Antisettico-igienizzante pure Eccellente cicatrizzante alle stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere la stessa sano — Utilissima nelle varie affezioni di quelle vie orarie.

I più illustri clinici, prof. Valerini, prof. Quadrelli, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Fubini, prof. Cocianni, prof. Landi, prof. Pisi, prof. Barduzzi, professor Filippi, prof. Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventivamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

Ospitale civile di Perugia,

L'*Emulsione Scott*, provata nelle sale mediche di questo Ospedale, risultò al sottoscritto quale una delle meglio tollerate preparazioni dell'*olio di fegato di merluzzo*.

Prof. GRACCO PIETRO
Il Direttore CESARE TRINCI.

Forno Giobbe.
Piazza Barberini, 58 - Via Agostino, 2.

Panginllo	al dilo	L. 1 60
Panettone	»	» 2 70
Pampepato	»	» 2 60
Pizza alla valigiola	»	» 3 00

Grande assortimento di dolci fini e confetture.

Pacchi postali più pronti da L. 5 in più.

Sempre avanti.

Le alte novità in giuocattoli ed articoli per regali, trovansi in grandissima scelta dai signori Fiszl e Bianchelli, Corso 378 a 379, Roma - *Prezzi molto convenienti.*

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina)

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* - Cart. lira-uglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Zelia** della più alta novità della stagione.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di **Ludovico Bon**, Udine, Via Cavour N. 11.

Miele Alpino purissimo
CENTRIFUGATO
Vasetto da L. 2 e L. 3.
Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Tabogna**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

BORSA DI ROMA

20 dicembre

Consolidato: contanti a 92 20; chiusura 92 20 per fine corrente 92 27 1/2.

Banca d'Italia 761 — Banco Santo Spirito 533 1/2 — Mobiliare 165 — Banca Generale 26 — Ferr. Mediterranee 492 — Ferrovie Meridionali 349 — Gas 746 1/2 — Acqua Marcia 1185 — Omnibus 190 — Tiberina 15 — Navigazione Generale 230 — Condotte 146 — Molini 51 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiario Banca Nazionale 4 1/2, 496

Cambi
Parigi 106 82 1/2, 87 1/2
Londra 26 87.

BORSE ITALIANE del 20 dicembre
NB. *I prezzi sono a fine corso.*

VALORI	TORINO	MILANO	[illegible]
Rendita contanto	— —	— —	— —
» fine	92 20	92 27 1/2	92 30
Banca d'Italia	762	—	762 —
» Mobiliare	—	—	164 —
» Banca Generale	—	28 1/2	—
» Ferr. Medit.	—	492 —	492 —
» » Merid.	350 —	350 —	350 —
» Banca Torino	—	—	—
» Navig. Gen.	—	230 —	230 —
» Lanif. Rossi	—	—	—
» Cot. Cantoni	—	—	—
Obbl. ferr. 3 0/0	—	—	—
» Meridionali	—	—	—
Fondi. 5 N. 4 0/0	—	—	—
» » » 4 1/2	—	—	—
» Banco Napoli	—	—	—
Francia vista	106 82 1/2	106 85	106 85
Berlino »	131 90	131 70	131 70
Londra »	26 90	26 85	26 90

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i versamenti all'ammontare di dazi doganali è fissato, per domani 21 dicembre, a lire 106 84.

LA NOTA DEL GIORNO

Questione politica

Le smentite, le proteste, le querele contro le affermazioni contenute nel plico Giolitti continuano a piovere da ogni parte. Più autorevole e più solenne di tutte è la smentita del Senato, il quale, col mezzo della Commissione appositamente eletta, dichiarò di non tenere alcun conto del plico non solo per le origini da cui proviene, ma anche perchè non meritano valore di documenti appunti di delegati di sicurezza pubblica e denunzie di Tanlongo.

Eppure, è sulla base di elementi di siffatta natura che si è tentato e si tenta di agitare tutta Italia, di sconvolgere la situazione politica, e di arrestare il riordinamento finanziario ed il risorgimento economico cui eravamo avviati.

Che l'ambiente politico abbia bisogno di essere epurato, non sarò io certo che verrò a contestare. Ma oramai mi pare non possa più essere dubbio che nell'agitazione attuale, organizzata sulla base del plico Giolitti, la questione morale diventa il pretesto, la questione politica è il vero obiettivo.

Basterebbe, se altro non vi fosse, a dimostrarlo il vedere tra i principali campioni dell'agitazione gli aderenti del Ministero Giolitti e alcuni tra coloro che col famoso plico hanno pure qualche cosa di personale a definire. Basterebbe il notare con quale insistente acrimonia si rivolgano tutti gli strali contro una persona sola, dimenticando ogni altro.

Io non dico che la questione morale non possa essere l'obiettivo di qualche sincero e antico partigiano del risanamento, dell'epurazione; ma nell'ambiente speciale di cui era centro il Giolitti e in cui fu organizzato l'affare del plico, non si aveva altro intento che di abbattere il Ministero, checchè potesse avvenirne.

Quindi vera e propria questione politica. Vi è ragione, vi è convenienza, vi è utilità per il miglior andamento delle cose pubblica di abbattere l'attuale Ministero? Vi è la speranza, la possibilità di vederne sorgere prontamente un altro capace di spingere con pari o maggiore energia l'assestamento della finanza e di aiutare con un'opera ben coordinata e ben accolta dal paese il nostro risorgimento economico? Ecco i quesiti che nell'agitazione attuale dovrebbero aver posto essenziale innanzi agli occhi di chi del vero interesse pubblico si preoccupa. Ed ecco i quesiti che stanno senza dubbio nella mente della grande maggioranza dei cittadini, che non sanno lasciarsi vincere dai tentativi di sovreccitazione che si vanno ripetendo.

La Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI

Nel Consiglio dell'ordine Mauriziano.

Il Re ha nominato *motu proprio* il senatore Luigi Ferraris presidente del Consiglio dell'Ordine di S. Maurizio.

Questa nuova onorificenza, che corona una lunga e nobile carriera tutta consacrata al bene del paese, sarà appresa con viva soddisfazione da quanti in Italia riconoscono nell'insigne uomo uno dei migliori superstiti della gloriosa generazione che è vanto del Piemonte.

Relazione al Re.

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Alcuni ministri preannunziarono a S. M. la loro partenza dalla capitale per le feste natalizie.

Dopo la relazione sugli affari in corso che fu brevissima, i ministri Boselli e Saracco s'intrattennero in conferenza con Sua Maestà dalle dieci a mezzogiorno.

Decreti-legge.

Nella conferenza tenuta nei giorni scorsi fra i ministri delle finanze, del tesoro e l'onorevole Crispi fu deciso di applicare tutto intiero il programma finanziario per mezzo di decreti reali da presentarsi al Parlamento per essere convertiti in legge.

In questo modo si applicherebbe la tassa sul gas, sulla luce elettrica, si provvederebbe a dare esecuzione alla convenzione stipulata con la Banca d'Italia per l'assunzione del servizio delle tesorerie.

Sergiacomi e Capriolo.

Oggi si è nuovamente adunata al ministero di grazia e giustizia la Commissione consultiva per il trasloco dei magistrati [illegible] decidere sulle proposte riguardanti i giudici Sergiacomi e Capriolo.

Crediamo sapere che, dopo le ragioni esposte verbalmente domenica dagli interessati e dopo aver letto le loro memorie difensionali, la Commissione sia disposta a emettere un giudizio meno rigido e severo sui due magistrati.

Il ministro ne terrà però quel conto che vorrà.

L'ambasciatore straordinario russo.

Il nuovo Czar Nicolò II ha nominato il conte Ignatieff suo ambasciatore straordinario per annunziare il suo avvenimento al trono alla nostra Corte.

Il conte Ignatieff è uno dei diplomatici e uomini di Stato di primo ordine della Russia: il suo nome è oramai notissimo in tutta l'Europa.

Il conte Ignatieff, che procurò alla Russia due importanti acquisti territoriali nella Siberia orientale come ambasciatore di Russia a Costantinopoli, ebbe poi tanta parte negli avvenimenti della penisola balcanica prima dell'ultima guerra turco-russa.

Fu anche ministro dell'interno dopo Loris Melikoff, e come tale autore del celebre manifesto per la estirpazione del nichilismo.

La scelta di un sì eminente personaggio, dimostra in quanta stima sia ora tenuto il nostro paese nel grande impero.

Pei danneggiati dal terremoto.

L'onorevole Baccelli che già aveva destinato a sussidio dei maestri elementari di Calabria e Sicilia danneggiati dal terremoto L. 6,000 ne ha versate altre 6,000 prelevandole dalle somme raccolte negli Istituti d'istruzione pubblica.

La situazione del Tesoro.

La Direzione Generale del Tesoro pubblica il riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre p. p.

Gli incassi di tesoreria dal 1° luglio al 30 novembre 1894, ammontano a lire 1 miliardo 944,275,269 44 di fronte ad un totale di pagamenti in lire 1,948,110,659.17. La differenza è coperta dai contanti esistenti nelle tesorerie per lire 257,999,314.32 e da *Fondi a vu* all'estero e presso la Banca d'Italia ed in buoni di zecca per lire 78,495,296.95; in totale lire 336,164,610 44.

— La situazione dei debiti e crediti di tesoreria è così riepilogata:

Al 30 giugno 1894, conto di cassa lire 334,317,000.11; al 30 novembre lire 336 milioni 164,610.27; differenza attiva lire 1 milione 847,610.16. Situazione dei crediti, al 30 giugno lire 146,692,989.70; al 30 novembre lire 226,899,559.38; differenza attiva lire 80,206,569.68.

Totale dell'attivo, al 30 giugno lire 481,009,989 81, al 30 novembre lire 563 milioni, 64,169.65; differenza attiva lire 82 milioni 54,179.84.

Situazione dei debiti: al 30 giugno, lire 705,754,504.06; al 30 novembre L. 637 milioni 327,279 39; differenza attiva L. 68 milioni 427,224.69.

Situazione di cassa; passiva: al 30 giugno L. 224 741,511.27; al 30 novembre; differenza attiva: L. 150,481,404.53.

Il prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie nel mese di novembre 1894 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1894-95, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente si riassumono così

Totale entrata ordinaria: novembre 1894 L. 108,878,610 57 — novembre 1893 lire 104,008,556.43; differenza L. 4,870,054.14.

Da luglio a tutto novembre 1894 lire 630,077,275.29 — da luglio a tutto novembre 1893 L. 613,794,814.51; differenza lire 16,282,460.78.

Totale entrata straordinaria: novembre 1894 L. 11,398,227.45 — novembre 1893 L. 17 milioni 317,511 32; differenza L. 5,919,283.87.

Da luglio a tutto novembre 1894 lire 83,397,382.75 — da luglio a tutto novembre 1893 L. 57,558,031 40; differenza lire 25,839,351.35.

Totale generale incassi: novembre 94, Lire 120,276,838,02 - novembre 93, Lire 121,326,067,75; differenza L. 1,049 229 73.

Da luglio a tutto nov. 94 L. 713,474,658,04 - da luglio a tutto novembre 93, Lire 671,352,845,91; differenza L. 42,121,812,13.

Totale pagamenti: novembre 94 Lire 134,147.021.41 - novembre 93, Lire 100 milioni 307,480,30; differenza Lire 33 milioni 830 541,11.

Da luglio a tutto novembre 94, Lire 562,993,253 51 - da luglio a tutto novembre 93, L. 500,269.503,91; differenza L. 53 milioni 723,749 60.

Differenza attiva: novembre 93, Lire 21 milioni 18,587,45 - da luglio a tutto novembre 94, L. 150,481,404,53 - da luglio a tutto novembre 93, L. 162,083,342.

[illegible] passiva: novembre 94, L. 13 milioni 870,183,39; differenza col novembre 94, L. 34,888,770,84 - differenza da luglio a tutto novembre 93, con luglio a tutto novembre 94, L. 11,801,937,47.

Gli aumenti del mese di novembre si devono: alle maggiori richieste di spiriti in vista di monopolio ed alla maggiore aliquota della tassa di vendita; a maggiori stanziamenti di petrolio, zucchero e grano per effetto di voci corse di aumenti di gabelle: a maggiori introiti per proventi delle carceri; a versamenti delle somme concorrenti per il servizio dei debiti redimibili alle somme versate per il servizio delle pensioni.

Le diminuzioni derivano: dalle minori regolazioni di prodotte tardo sulle ferrovie delle reti principali; dalla ritardata regolarizzazione di vincite ed aggi; dal mancato introito nel novembre 94 di titoli alienati per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, verificatosi nel novembre 93.

Il nuovo presidente della Camera francese.

Parigi, 20. — Camera dei deputati — Il presidente Brisson prende possesso del seggio presidenziale, e pronunzia il discorso d'uso. Fa l'elogio del defunto presidente Burdeau. Promette di dirigere le discussioni con la massima imparzialità e fa appello all'unione di tutti i repubblicani. (*Applausi da tutte le sinistre e al centro*)

Domicilio coatto.

Presieduta dal sottosegretario di Stato, onorevole Galli, si è adunata la Commissione centrale per esaminare i reclami contro le assegnazioni a domicilio coatto a termine della legge eccezionale di sicurezza pubblica.

Furono dichiarati inammissibili venti ricorsi, e fu revocata la condanna inflitta al Barsanti di Genova, quando stato riconosciuto al momento tutte le sue giustificazioni, che provano non essere egli iscritto nel partito anarchico.

[illegible] dell'amministrazione finanziaria.

Con tre decreti ministeriali in data 14 e 15 corrente l'onorevole Boselli ha modificato alcune disposizioni del personale superiore dell'catasto e riordinato quello numeroso degli ispettori e funzionari dell'amministrazione del lotto, in conseguenza delle riforme organiche e del reale unico.

Istruzione pubblica.

La scuola normale femminile di Rieti è stata parificata alle scuole normali governative per tutti gli effetti derivanti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Vini di lusso
della premiata ditta
Petrangeli Urbani e C. di Orvieto

ORVIETO SUPERIORE
da pasto bianco
Vino dei Colli Orvietani
in fiaschi
Specialità
ORVIETO - CHAMPAGNE

Trovansi presso i principali *Alberghi, Pasticceri, e Restaurants*, e a Roma presso **A. Tabogna**, Nuovo Tritone N. 44 a 46.

MADERA
Stravecchio dell'annata 1874
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Tabogna**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Marmellate
assortite di Prugne - Mele - Reinecclaudes - Albicocche - Pesche, ecc. a L. 1,40 il vaso.
INGLESI
assortite a Lire 1,75 il vaso.
Rivolgersi unicamente alla Ditta **A. Tabogna**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alla famiglia, alla scuola e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una numerosa ma completa biblioteca

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

Volete una prova incontestabile della virtù
e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia grande da litro a L. 3,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino N. 12 – Milano ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32, E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, Fili Tomassucci, droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46, Notargea Giovanni, Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 Finzi e Bianchelli, Profumeria Luciani, Corso 390.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 30 Novembre 1894.

Attivo.			Passivo.		
Mutui ipotecari in contanti	L.	37,812,853 17	Capitale sociale	L.	40,000,000 —
Titoli in rinvestimento capitale (art. 8 della legge 17 luglio 90) (1)	»	6,002,450 —	Fondo di riserva statutario	»	193,896 57
Contante presso { la Banca d'Italia	»	1,649,355 64	Fondo di riserva speciale	»	129,818 63
{ la Sede dell'Istit.	»	15,573 01	Cartelle fondiarie in circolaz. (dal 1° luglio) (1)	»	8,262,000 —
	»	1,664,928 65	Cedole maturate a pagarsi	»	978 15
Titoli in deposito a cauzione funzionari e garanzia esattori	»	1,099,200 —	Depositanti per cauzione, garanzia, esattori, e spese di trattazione e mutui	»	2,354,309 33
Semestralità arretrate	»	4,989 28	Creditori diversi	»	141,156 18
Debitori diversi	»	87,452 35	Erario dello Stato per tasse	»	2,407 96
Spese da primo stabilimento e fabbricazione cartelle	»	123,035 06	Fondo previdenza per gl'impiegati	»	24,282 49
Cambi pagati per mutui in oro	»	220,080 03	Semestralità anticipate	»	25,464 76
		47,004,988 54	Cambi, per semestralità di mutui in oro	»	27,752 34
Interessi sulle cartelle in circolazione	» 7,682 15	254,434 25	Utili esercizio 1893 (Residuo)	»	5,269 73
Spese d'amministrazione e tasse div.	» 246,752 07				46,215,836 53
			Interessi sui mutui	»	695,906 58
			Interessi sui titoli in riv. capitale	»	201,903 48
			Diritti di provvigione	»	79,399 84
			Proventi diversi	»	65,377 56
	L.	47,259,422 79		L.	47,259,422 79

(1) Buoni del Tesoro . . . L. 3,019,500
Rendita Italiana 5 0[0 » 451,750
Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 » 526,300
Obbligazioni Turche . . . » 1,030,000
Obbligazioni siculo . . . » 280,000
Obbligazioni sarde . . . » 640,000
Cartelle fondiarie B. N . » 4,900
L. 6,002,450

(1) Sono in vendita presso la Sede dell'Istituto e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia provvisoriamente a L. 495 oltre interessi maturati. Sopra le stesse cartelle la Banca d'Italia accorda anticipazioni e sconta le relative cedole.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

Magnifico regalo assicurato

Malgrado i gravi aumenti proposti dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

6 per pacco postale
Franca di ogni spesa
A DOMICILIO
in tutto il Regno
la tanto richiesta

CASSETTINA con

elegante scatola a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 200 grammi ogni scatola;

scatola-bauletto con chiave di grammi 200[65 **Acciughe all'olio** eccellenti;

elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime;

elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

60 eleganti scatole in tutto kilogrammi 3 lorde.—

Per Lire 6

SPLENDIDO REGALO

assicurato d'una magnifica scatola di 5 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) al sale. *Prece splendido* salato carnoso e corto, delicatissimo, indispensabile per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci almeno 2 cassettine, all'importo di esse (L. 12) aggiungeranno altre L. 3, in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta **L. Lodini e C.**, Genova, per l'esportazione autorizzata R.D. 1891 n.

N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente) in questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 cent. cad.*

COGNAC ITALIANO Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - Via Leprotti, 77-B.

Bottiglie 3,25, 1/2 bott. 1,75. Fiasco 0,75.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TULÙ

G. Lossi preparato dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

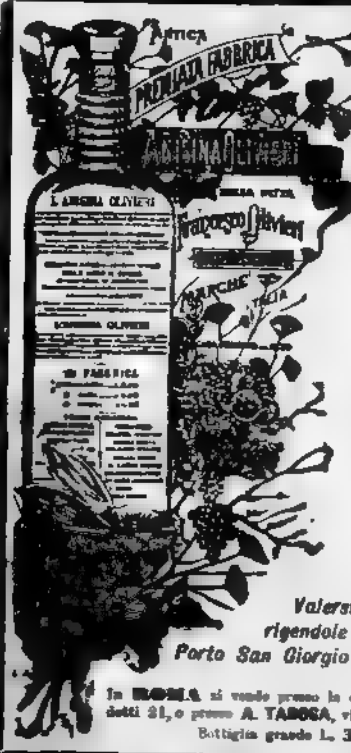
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. acquosi 6 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tulù q. q.

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 3, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paresso e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garneri, Marignani, Ottoni Garinei, Magnanzi, Cavadoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buni, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scalingo, via del Corso. Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.



Rammentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il

Miglior Dono Preferito — Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno
Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,35
Chili 3 per L. 5,35

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonie Estere.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale

Valersi della ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 31, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 46, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,25; Media L. 2,70; Piccola L. 1,60.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide** la più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **salvente** per gandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 2 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Pazzarella, visite e consulti per lettere L. 5 **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi ed istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio

Vino di Montefredde

(Marsala)

FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10). — Consegna franco a domicilio — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori Fizzi e Bianchelli, Roma Via del Corso, 278 e 279

ASMA

BRANCHETTI E CORNAGLIA & C.

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le Farmacie

VINO RABOSO DI PIAVE

Excelsior!

L. 30 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocotti e C. - A. Taboga** e tutti i primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, tarsiati, decorati si vendono a **prezzi ridottissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. MERONI e R. FOSSATI Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago). — Si fanno addobbi completi appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Cioccolatto e Cacao

SUCHARD TALMONE VANHOUTEN

Vendibile presso [illegible] Torino 44 a 46

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Succ. Giuseppe, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. Taboga, via Nuovo Tritone 44 a 46.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri**, prova quanto sia ricercato: domandate sempre il genuino.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,25 il 1/1 di bottiglia, L. 2,50 la doppia e L. 4 la bottiglia da litro sconto l'imposta di Ricchezza mobile cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. - Spedizione per pacco postale contro rimborso di cent. 80.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

PRIMA DI FARE ACQUISTO DI

Regali per le Feste

visitare lo svariato e copioso assortimento di

VINI, LIQUORI, CONSERVE ALIMENTARI, PANETTONI, PANFORTI, MANDORLATO, FRUTTA SECCHE, ECC.,

PROFUMERIE

da A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Stabilimento Ch. dell'Opinione, Guerriero 32-33.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Paese postale	Unione postale
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	20 10 5	32 16 8
Nel Regno	32 16 8	32 16 8
Stati dell'Unione postale	40 20 10	40 20 10
Stati non compresi nell'Unione postale	80 40 20	80 40 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via del Tritone, 11

FANFULLA

NUMERO 351

PUBBLICITÀ

A. TADOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 22 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Pagamento anticipato.

ROMA - Venerdì 21 Dicembre 1894

La magistratura

Noi ci sentiamo disposti ad essere indulgenti verso i magistrati colpiti da censura nella relazione dell'onorevole Costa; inquantochè ci sembri che più che a malizia o ad animo corrotto il loro fallo si possa attribuire alla posizione falsa e difficile in cui i nostri ordinamenti pongono il potere giudiziario. Come possono essere liberi ed indipendenti nel disimpegno della loro alta missione magistrati che non diversamente da quello che avviene per ogni altro funzionario dello Stato possono essere, dal potere esecutivo, premiati o puniti?

È vero che dal banco dei ministri, anche quando vi sedevano i Depretis od i Giolitti, fu sempre proclamata la inamovibilità e la insospettabilità del potere giudiziario. Ma chi vorrebbe garantire che, fra le pareti ministeriali, dinnanzi a quella sposa di Cesare che dovrebbe essere la magistratura, non si siano fatte balenare minacce, blandizie e seduzioni quali si farebbero balenare dinnanzi ad umile ancella od a vile cortigiana?

Potremmo citare casi di alti magistrati che hanno per compiacenza, servilità od altra anche peggiore ragione piegato dinnanzi a voleri iniqui del potere esecutivo. Non lo faremo. Citeremo solo, ed a loro onore, il fatto di magistrati puniti per avere obbedito ai dettami della propria coscienza. Ricorderemo che nel tarpe processo Strigelli il procuratore generale Nocè fu allontanato da Torino e mandato a sede meno importante per non aver voluto permettere che la giustizia fosse fatta ancella di bassi arnesi di polizia. Ricorderemo il Reggiarini, procuratore generale a Roma, tolto da quella residenza per non avere voluto che nel processo Sbarbaro si iniziasse l'azione pubblica per reati che egli giustamente riteneva di azione privata esclusivamente.

Dobbiamo considerare, a discolpa dei magistrati censurati, che, grazie alla apatia ed allo scetticismo che predominano nel nostro paese, al magistrato che volesse resistere alle pressioni del potere esecutivo mancherebbe assolutamente quell'appoggio della pubblica opinione, che Stuart Mill ed il de Frauqueville del pari considerano la sola garanzia sicura di una buona amministrazione della giustizia.

La dipendenza più o meno diretta dei magistrati giudicanti od inquirenti dal potere esecutivo che può punirli disciplinarmente, traslocarli, promuoverli o ricompensarli, esiste in Francia come presso di noi. Taluni la credono una necessità della Ragione di Stato; altri un incentivo allo zelo ed agli studi giuridici. Se guardiamo al di là delle Alpi vediamo però che gli stessi grandi luminari di quella magistratura, il Pasquier, il Dupin, il Troplong, valentissimi giureconsulti, confrontano come magistrati assai poco favorevolmente con quei magistrati dei tempi passati, L'Hôpital, d'Agnesseau, d'Expréménil, Malesherbes, i quali generalmente avendo acquistato il seggio con danaro sonante, e sentendosi quindi più che possessori proprietari del loro ufficio, sapevano mostrare di fronte ai ministri ed alla stessa Camera la più grande indipendenza e la più serena imparzialità. Guardando ai quali membri degli antichi *Parlamenti* di Francia si capace che quel decano dei giudici inglesi, Lord Lyndhurst, abbia potuto dire: « da temi un gentiluomo che abbia fierezza di carattere, buon senso e rettitudine, e ne farò un ottimo giudice. Sarà tanto meglio se saprà anche un poco di leggi ».

Nei tempi moderni, nella democrazia specialmente, si cercò di dare indipendenza ai magistrati rendendoli elettivi. Ma l'esperienza non corrispose alle speranze. Ed infatti il Bryce valente cultore di scienze giuridiche e politiche, e grande e giusto estimatore ed ammiratore degli Stati-Uniti d'America, scrivendo dei giudici elettivi esistenti in qualcuno degli Stati dell'Unione dice: « quei giudici danno luogo ad infi« niti sospetti, non è quello di essere im« parziali ». Porre il potere giudiziario su possibile pressione tanto da parte del governo, quanto da parte del corpo elettorale, è problema vitale, specialmente pei governi popolari o parlamentari. Ottimo noi riteniamo il sistema inglese della inamovibilità assoluta dei giudici. Nominati dal potere esecutivo, essi rimangono al loro posto finchè si conducano bene, *quandiu se bene gesserint*. Sola punizione pei giudici delle alte Corti di giustizia la rimozione dall'ufficio. Tale misura presa dalla Corona, ma promossa da una petizione dei due rami del Parlamento. D'altronde pochi magistrati, largamente retribuiti, protetti da leggi e dalla pubblica opinione, si non premuabili nè con promozioni, nè con decorazioni

Gli scandali dolorosi che precedettero, accompagnarono e susseguono il processo Tanlongo dovrebbero persuadere gli uomini politici del nostro paese della necessità suprema di una riforma radicale nell'ordinamento della magistratura. Noi reputiamo che la ragione principale della calma comparativamente maggiore che si verifica nella società inglese nasca dalla persuasione radicata in ogni inglese che non v'ha abuso, ingiustizia od arbitrio contro il quale non vi sia rimedio legale.

Vigoni, dicembre.

Clemente Corte.

NOTE IN MARGINE

La Criminalità politica.

È il titolo di un libro pubblicato da un magistrato francese, Louis Proal. *M. S.* nel *Journal des Débats*, dopo aver accennato agli studi del genere pubblicati in Italia, scrive: « ... Se la *Criminalità* (del Proal) non fosse stata concepita seguendo una filosofia indiscutibilmente prava, ma a volte un po' sofistica, sarebbe certamente una delle opere più notevoli sul tipo dell'uomo politico a traverso i tempi. Il Proal ci sembra insegni tutto un moralista: è questa la sua forza o la sua debolezza, secondo il punto di vista; egli non si occupa solo di classificare con rigore, senza preconcetti, l'insieme dei fatti questi che gli vengono forniti dalla storia o dall'osservazione quotidiana e di ridurre questa classificazione in una serie di nozioni obiettivi. Al contrario di Machiavelli, del quale confuta la dottrina con pienissima convinzione, egli procede secondo un postulato ideale, al quale, per forza o no, subordinerà poi ciascuna conclusione. Per lui la morale è unica e assoluta; egli neghera quindi la ragion di Stato, e poi vi vedrà che una ipocrisia dietro la quale si mascherano le infamie commesse per un interesse personale; egli rifiuterà netto di tollerare che l'uomo che governa non sia strettamente costretto all' « imperativo categorico » ordinario, egli non ammetterà, in una parola, che differenza di responsabilità siano sufficienti a creare obblighi diversi. Queste cose — continua *M. S.* — sono buone a dire, ma disgraziatamente, in pratica, e quali si siano gli esempi notati dal Proal, in non tali dove essere considerata come perfettamente impossibile? Nessuno oserà a non crederlo. Federico II, che pure non sia stato per la Prussia un cattivo uomo politico, aveva composto, anche lui, un *Anti-Machiavelli*; e il giorno in cui ebbe in mano il governo del suo paese, sembra non giudicasse opportuno, e neanche possibile, di servirsene ».

o

Un articolo di Bonghi.

Un articolo di Bonghi dal titolo *La corruttela*, che tratta storicamente e con acuti confronti, dei recenti scandali parlamentari italiani, apparirà nel *Fanfulla della Domenica* del 23 corrente.

o

L'ultima invenzione di Edison.

I giornali americani annunziano che Edison ha fatto una scoperta veramente straordinaria, che pare fino impossibile. Si tratta d'un piccolo telefono da tasca chiuso in una cassa che rassomiglia a quella d'un orologio ordinario. Sul quadrante si muove l'ago d'una bussola animata da un rocchetto interno. E qui comincia lo straordinario dell'invenzione. Con questo apparecchio, e senza il mezzo di alcun filo, si può comunicare, a *qualunque distanza* con una persona munita d'un identico apparecchio, che è ad un tempo trasmettore e ricevitore. Secondo Edison, *il pensiero* solo di un individuo, applicato con insistenza su questo o quell'oggetto, può produrre una corrente elettrica d'una intensità sufficiente per permettere la sua trasmissione. È, secondo lui, un fenomeno di « simpatia elettrica ». Lo scienziato è orgoglioso di questa invenzione, che, dice, meraviglierà il mondo per la sua semplicità. Sia, certo!

o

La cucina della strega.

Il signor H. Fierens-Gevaert pubblica un curioso disegno di Goethe che si trova nella casa dell'autore di *Faust*, a Francoforte. Questo disegno rappresenta la cucina della strega dalla quale *Faust* sarà mutato in gentiluomo. L'originale misura 30 centimetri di lunghezza su 19 centimetri di altezza. La sua autenticità è attestata in margine dal barone Stein-Hochberg e dal signor Schuchardt, che fu conservatore delle collezioni di Goethe. La composizione di questo disegno non è interamente uguale alla descrizione che Goethe dà nel suo *Faust*, della cucina fantastica, ma questa diversità aggiunge, non toglie, interesse alla reliquia preziosa.

o

I Giapponesi a teatro.

Un numero recente di una Rivista giapponese racconta che l'esaltazione bellicosa dei soldati del Mikado si manifesta pure a teatro, dove gli attori si compiacciono anche di provocarla. Ultimamente, in un melodramma dato a Tokio e nel quale i Cinesi erano rappresentati in rotta completa, uno spettatore saltò sulla scena e condannò a noministrar pugni ai nemici della sua patria, dai quali naturalmente affrettò la fuga. Il pubblico si entusiasmò allo spettacolo così che si mise a gridare: *Bis!*

o

Per finire.

La grazia dello spirito è la pronta risorsa delle donne che non trovano scusa quella della bellezza.

Si legge in un giornale tedesco questo annuncio:

« L'annunzio parte di sua moglie di una bambina, altro luogo il 14 dicembre. — Il maestro: *L. Hasenpfeffer* ».

N. Manni

Anno XXVI FANFULLA Anno XXVI

Eccezionali condizioni di abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e del valore di lire

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente compilata per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutta la famiglia, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 22, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 600 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed ugualmente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonandosi per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Boepli – anno Lire 22. Inutile dire i vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 30 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 23 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonandosi al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10 inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 18, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

I Giapponesi in China.

La battaglia di Yiminshan.

Una colonna giapponese della guarnigione di Feng-Huang uscita per una ricognizione osservò che un forte nerbo di chinesi provenienti dal Nord si accampava a Yiminshan a 5 miglia da Feng-Huang per passarvi la notte. L'indomani mattina per tempo una considerevole forza giapponese si diresse da Feng-Huang su Yiminshan ed attaccò improvvisamente il campo chinese. I chinesi erano però in numero maggiore di quanto si supponeva e durante il combattimento sopraggiunsero a rinforzarli due reggimenti. I giapponesi innanzi a nemico molto superiore dovettero ripiegarsi; ma operarono il movimento con ordine, occuparono una forte posizione e mutarono l'attacco in difesa, resistendo con grande fermezza. Il generale Nodzu informato subito del combattimento spedì nuove forze in aiuto dei giapponesi col colonnello Tomoyasu il quale rinnovò l'attacco contro Yiminshan. L'ala mustra dei chinesi dovette cedere sotto lo sforzo del nemico, e sebbene tentasse, continuando il fuoco, di riprendere la formazione, fu nuovamente respinta portando la confusione in tutte le file chinesi costrette a ritirarsi in disordine. L'accampamento con molte armi, provvigioni, quattro cannoni e 30 prigionieri cadde in potere dei vincatori. I chinesi ebbero 250 morti e feriti; i giapponesi 100. I prigionieri riferiscono che le truppe chinesi erano comandate personalmente dal generale I ed erano composte di 4000 soldati regolari, tutti del distretto di Kerin. Ciò spiega la loro superiorità su tutte le altre che si son trovate finora di fronte agli invasori. Erano molto coraggiosi, usavano dei cannoni con abilità ed anche durante la ritirata continuarono il fuoco. — Questo fatto d'armi avvenne il 15 corrente.

Un dispaccio in cifra da Pekino, ricevuto a Shanghai dal console inglese, descrive la situazione nella capitale come molto critica per l'attitudine minacciosa di molti soldati indisciplinati, e la crescente animosità del popolaccio contro gli stranieri.

Le varie legazioni hanno concluso un accordo per la comune difesa in ogni evenienza. Son giunti a Pekino i marinai sbarcati dalle navi da guerra europee, per vegliare sulle legazioni.

Un editto imperiale, in data del 14 corrente, ordina alla gendarmeria della capitale di impedire ogni attacco contro le residenze di europei e contro le chiese cristiane, arrestando immediatamente chiunque attentasse di disturbare questi luoghi. Si teme però che l'editto del Figlio del Cielo rimanga lettera morta.

Il numero 51 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 23 corr., contiene:

La corruttela, *Bonghi* — Fantasie di Natale: A bordo della Nave-Faro, *Guido Menasci* — La bancarotta letteraria, *Annibale Gabrielli* — Natale, *Antonio Della Porta* — Ritorno dalla Mecca, *Eugenio Checchi* — Conversazioni musicali: Pier Luigi da Palestrina, *Alessandro Parisotti* — Libri nuovi — Cronaca — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento	anno	L. 5
Idem	semestrale	» 2,50

Un numero centesimi 10.

La scienza e il dogma

(Posta interna)

Caro *hy*,

Ieri sera ho letto il vostro capocronaca a proposito del giornaletto clericale la *Fedeltà* che aveva riprodotto un altro vostro capocronaca sulla festa notturna celebrata nella chiesa della Madonna di Loreto, al Foro Traiano. Voi avete avuto ragione di cogliere il plagiario in flagrante e anche di invitarlo a riflettere sui pericoli di riprodurre, senza citare la fonte, a occhi chiusi un articolo altrui, anche in quella parte che un credente vero, come si suppone deve essere un vero clericale, non potrebbe accettare senza qualche riserva.

Il caso, come sapete, non è nuovo per il *Fanfulla*, che ha l'onore di fornire di articoli di fondo, di notizie e di varietà tutta una moltitudine di egregi confratelli, massime di provincia.

Il *Fanfulla* ha qualche volta protestato, e qualche altra volta protesterà forse ancora, ma in fondo ha lasciato correre pensando che quei giornali i quali lo saccheggiano senza citarlo, si fanno più male che bene.

I giornali che, fuori di ogni esagerazione di fin d'anno, hanno una sufficientemente larga diffusione nel pubblico più intelligente d'Italia come il *Fanfulla*, possono lasciar ai minori confratelli la soddisfazione di pavoneggiarsi davanti al loro pubblico speciale e locale con le penne... ben temperate di collaboratori di valore, omai noti e autorevoli; poichè, questo misero artificio non può riuscire con la parte migliore del pubblico, la quale attinge alle fonti originali.

Ma di questo avremo tempo a discorrere. Quello di cui volevo invece parlarvi, è appunto di quel tale periodo di chiusa che la *Fedeltà* ha ristampato imprudentemente e di cui voi mostrate di compiacervi. È vero che vi siete stato tirato, pare impossibile, per i capelli, il che dimostra che i miracoli nonostante i progressi della scienza possono avvenir sempre.

Ora poichè qui al *Fanfulla*, come sapete benissimo, ognuno dice liberamente la sua, lasciate che su quel tale periodo dica anche io la mia, che è forse anche la nostra, cioè quella di tutti i nostri colleghi, voi compreso.

Come moltissimi nostri contemporanei facendo l'articolo descrittivo della festa religiosa notturna nella chiesa al Foro Traiano, voi siete stato colto alla fine da un dubbio, il dubbio di venir confuso con qualche baciapile di scarso cervello, e vi siete affrettato a concludere:

« Innanzi allo spettacolo di quella folla credente, prostrata, *illanguidisce la speranza* che la scienza finisca col trionfare sul dogma e che la logica abbia completa vittoria sul sentimento ».

Che davanti a uno spettacolo come quello da voi immaginosamente descritto illanguidisca il timore di assistere a quel tale trionfo che voi dite, può essere o non essere: in fondo non è una cerimonia commovente di più o di meno che possa influire darevolmente sullo stato d'animo prevalente ai nostri tempi, ma che questo tale trionfo possa tuttavia gabellarsi come una *speranza*, quando i più sono oramai disingannati sulla forza educativa e moralizzatrice della scienza, ecco, secondo me e forse anche secondo voi, un vero errore di fatto più che di giudizio.

È un errore che parecchi ancora ripetono, (e, se voi volete persistervi, vi trovate certo in buona compagnia,) ma a cui, ogni giorno, l'esperienza della vita va riducendo il numero dei seguaci.

Quando sulla fine del secolo passato s'incominciò a discutere il problema religioso vennero fuori i *filosofi*, i quali credevano di combattere con sterili argomentazioni logiche la fede che è appunto sentimento.

Più tardi, nel nostro secolo, la *filosofia*, combattuta anche lei alla sua volta, cedette il campo alla *scienza*, la quale proclamò la sua antinomia con la fede. E il campo si divise: una gran parte degli adepti della scienza si schierò contro quei credenti che ebbero l'ingenuità di accettare il combattimento sul terreno scelto dagli avversari, e temirono davvero che la scienza potesse contrapporsi alla religione. Messa così la questione, era naturale che l'equivoco di questa antinomia si perpetuasse e trovasse fautori di una parte e dall'altra. Ma non tutti caddero nella pania, e mentre i giornali sono ancora pieni di glorificazioni di quel luminare della scienza moderna che è il Pasteur, al cui laboratorio si devono tante scoperte, tante vittorie dell'intelligenza disciplinata dal vero sapere basterà citare come esempio l'illustre vecchio che è e si proclama credente.

Io, caro *hy*, non sono mai riuscito a persuadermi perchè il trionfo della scienza, della vera scienza, deva compiersi a danno della fede, e in che la logica si contrapponga al sentimento religioso: sono due categorie indipendenti di fenomeni del nostro spirito, il quale può benissimo credere senza per questo rinunziare a imparare, e può benissimo imparare senza rinunziare a credere.

Pur troppo molti oggi non credono e sentono per questo un gran vuoto nell'esistenza, ma non è già per eccesso di scienza; nel più dei casi; tutt'altro.

Quanti, come voi e me, sarebbero contenti di poter riconquistare tutta intera quell'energia di fede, che rende così tranquillo e sicuro l'esercizio sconfortante della vita!

Eppure nè voi nè io siamo, che io sappia, grandi scienziati.

Credetemi sempre tutto vostro

Marchese R. Jacobs

LETTERE BERLINESI

Una novella in musica — Contrapposto tedesco alla « Cavalleria rusticana ».

Berlino, dicembre.

Nella celebre collezione di novelle popolari dei fratelli Grimm, nessuna più nota di quella di *Haensel e Gretel*, liberamente tradotta: *Nanni e Margherita*.

Sono i bambini di un povero legatore di spazzole che stanno coi genitori nel bosco. Invece di accudire lui a rammendare un paio di ciabatte, lei a fare la calza, nell'assenza dei genitori, i ragazzi giuocano con due gattini. Torna la mamma, e nel rincorrerli per castigarli rompe il vaso del latte. Per compensarli li manda a raccogliere fragole; i due piccini ne raccolgono un panierino, ma imitando il *kuk, kuk* del cucolo, al ritornello di certo loro *schluck, schluck, ungoi, mangia, mangia*, si imboccano reciprocamente, sinchè, finite tutte le fragole, si addormentano nel bosco, non senza però recitare la loro solita preghiera della sera. È la preghiera con cui in tutta Tedescheria i bimbi domandano a Dio di far vegliare i loro sonni da dodici angioli.

La scena si trasforma, e i due piccini vedono in realtà scendere dalle nubi, per una grande gradinata d'oro, i dodici cherubini, i quali si dispongono attorno a loro. Nell'intermezzo, derivazione incontestabile dell'arte mascagniana, la musa esprime deliziosamente il rapimento dei due dormienti, ispira pace e soavità.

Intanto nella catapecchia dello spazzolaio il padre ritorna e strapazza la moglie che ha mandato nel bosco i due bambini. Nella novella i genitori, essendo troppo poveri per mantenerli, ve li abbandonano (c'è una strega che li divora); poi si mettono entrambi alla ricerca. I bambini, svegliatisi, si trovano innanzi una capannetta tutta guarnita esternamente di focacce, la tradizionale *Pfefferkuchen*, sorta di mandorlato, di cui, specialmente a Natale, si consumano quantità incalcolabili, e cominciano a sbocconcellarne. La strega esce fuori, e, a forza, lega con una corda il maschietto, il quale poco prima, sentendo l'eco delle proprie parole, confortava la sua piccola compagna, assicurandola che non vi era da aver paura di nulla, poi, con moine, la strega persuade la piccina ad aiutarla a preparare la lugubre cucina di cui anna e suo fratello devono essere l'olocausto.

Ma il giovanetto scappa dal suo chiuso e mentre la vecchiaccia si china per battere della legna nel forno, assistito dalla sorella, ve la spinge dentro, richiudendo la botola dietro di lei. Il muro tutto a schiacciate, che circondava la capannetta della strega, precipita di per sè stesso, mentre dalla cappa del forno esce un fumo nerissimo, ed una quantità di bambini stregati, ora che l'incantesimo è rotto, riprendono le primitive parvenze e tessono carole attorno a Nanni e Margherita stupiti dell'opera loro.

Il padre sopraggiunto entra dal forno la mummia della vecchia, cotta proprio a punto, e tutto finisce lietamente.

Come vedete, è un semplice idillio infantile, nel quale i due ragazzi si bacchettano e cinguettano tutto il tempo. Ma lo fanno contentissimo con le parole della novella, che i bambini tedeschi di tutte le classi sociali sanno a memoria. Anche Faria in cui le cantano è sempre quella popolarissima. Ciò non ostante la musica che

serve più che altro di transazione, da un'aria popolare all'altra, è vivace, spigliatissima, fluente; non manca d'estro, di calore, di originalità e, all'occorrenza, anche di carattere e di slancio; il tutto magistralmente fuso e temperato, come richiede la natura dell'argomento. Il compositore, che si chiama melodicamente Humperdinck – giovane di Francoforte – se non ha fatto artisticamente la sua fortuna, ne guadagna una materialmente. L'operetta, in due atti, fa il giro trionfale di tutta la Germania. Non senza una certa ostentazione campanilistica, molti le predicono persino un successo più duraturo che quello della *Cavalleria Rusticana*, con cui non è nemmeno paragonabile, se non altro, perchè essendo di genere tanto diverso, mancano i termini di raffronto. In Italia, con qualche abile taglio, piacerà, senza diventare popolare, perchè troppo ostica al sentimento nazionale. Circostanza gentilissima, il libretto è stato composto con innegabile abilità, da una sorella del compositore. Non c'è nome o situazione, che non faccia palpitare di spavento o di gioia il cuoricino dei bimbi di una popolazione di oltre cinquanta milioni e sorridere di compiacenza e tenerezza i rispettivi genitori, che rivivono per un'ora la novella beata della loro infanzia. Sotto il Natale non si può immaginare spettacolo più conciliante, più adatto

L'Opernhaus lo dà quattro volte per settimana — il massimo — con due diverse compagnie, che hanno ognuna i loro fautori, i quali sono, però, entrambi eccellenti. Ieri, domenica, l'Opernhaus rappresentò la fortunata operetta espressamente pei bambini, premettendole un felicissimo prologo del venerabile deputato liberale Traeger. Già lo spettacolo di tutti quei bimbi costituiva un colpo d'occhio impagabile. E, quel che è meglio, gli adulti si divertirono ancor più dei bimbi, rapiti in estasi, nel vedersi sfilare innanzi agli occhi così abbellita la loro novella prediletta, la quale è, come dissi, così popolare, che tutti la sanno a memoria. Per limitarmi ad un unico esempio, in Germania non c'è nessuno che per consolare una ragazza in ritardo nel viaggio d'Imene non le dica: Ogni Nanni trova la sua Gretel (*Jeder Hans findet seine Gretel*!)

Arminio.

Contro le convulsioni abbiamo il Nevrol

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il processo Dreyfus

Parigi, 20. — Oggi ha avuto luogo la seconda udienza del processo contro il capitano Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra. Furono uditi tutti i testimoni a carico; quindi l'udienza fu rinviata a domani per l'audizione dei testimoni a discarico, per la requisitoria del commissario del governo e per l'arringa dell'avvocato difensore.

(*Nostro telegramma particolare*).

Questa è bella!

Parigi, 21, ore 10 40 (*F.*) — Il *Matin* ha per telegramma da Roma che Crispi per dare sfogo alla propria esasperazione, medita, nientemeno, l'arresto in massa di tutti i deputati dell'Opposizione!!

Austria-Ungheria.

I ministri ungheresi a Vienna.

Budapest, 20. — La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna:

« Le notizie sulle dimissioni del presidente del Consiglio ungherese Wekerle sono premature, quantunque la situazione non sia ancora chiarita

« L'imperatore Francesco Giuseppe, dopo ritornato da Lechtenegg, dove passerà le feste natalizie, si recherà, prima del capo d'anno, a Budapest per conferirvi coi capi del Parlamento ungherese e prendervi decisioni definitive.

« Il presidente del Consiglio ungherese Wekerle ed il ministro de Lukacs rimarranno anche domani a Vienna per conferire coi ministri austriaci delle finanze e del commercio. »

Vienna, 20. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il presidente del gabinetto ungherese Wekerle.

L'udienza è durata a lungo.

Vienna, 21. — Il presidente del gabinetto ungherese Wekerle col ministro del commercio de Lukacs ed il ministro della Corte reale conte Andrassy, è partito improvvisamente stamani per Budapest.

Il ministro ungherese dell'agricoltura, conte Festetics, era partito già da ieri alla stessa volta.

È probabile che il motivo della loro partenza sia per recarsi al Consiglio dei ministri che si tiene abitualmente ogni venerdì.

Budapest, 21. — Corrono voci contraddittorie circa le dimissioni del gabinetto Wekerle.

Si crede generalmente che il gabinetto Wekerle darà le dimissioni fra pochi giorni.

Non vi ha ora più alcun dubbio che il presidente del Consiglio Wekerle è risoluto a non accettare nessun portafoglio nel nuovo gabinetto.

Germania.

La condanna dei sottufficiali — Il genetliaco di Bismarck.

Berlino, 20. — Il tribunale militare incaricato di procedere contro i centottantatrè sottufficiali che si ammutinarono nella Scuola di artiglieria ha pronunciato il suo giudizio. La sentenza non è ancora nota, ma un giornale di Magdeburg annunzia che le pene variano da otto giorni a nove mesi di carcere.

— Venti Università tedesche hanno deciso di offrire un dono con un indirizzo al principe di Bismarck in occasione del suo 80° compleanno nella prossima primavera.

Bulgaria.

La crisi ministeriale.

Sofia, 21. — Radoslavoff, il quale ne aveva avuto l'incarico, ha rinunciato al mandato di comporre il gabinetto. Il suo tentativo di formare un gabinetto con radoslavisti e zancovisti è fallito. Petrow essendosi rifiutato di entrare nel gabinetto cogli zancovisti

Il principe Ferdinando ha incaricato Stoloff di comporre il gabinetto.

La questione armena.

Il governo italiano ha notificato la sua adesione alla proposta inglese circa la Commissione di inchiesta sui massacri di Armenia.

La Germania e l'Austria si astengono tuttora dall'accordo. Si ritiene tuttavia che quando s'intraprendesse una seria discussione sulle riforme da introdursi in Armenia, Germania ed Austria si unirebbero alle altre potenze. È generale la convinzione che la questione armena non verrà chiusa con l'inchiesta di Sassun, ma saranno prese misure efficaci per l'applicazione dell'articolo 61 del trattato di Berlino. I governi russo e francese hanno notificato ufficialmente che i loro consoli ad Erzerum sono stati autorizzati ad unirsi, come delegati, alla Commissione d'inchiesta.

Gladstone ha diretto una lettera ad un *meeting* tenuto a Londra in favore degli Armeni. Egli si augura che si venga a conoscere anzitutto la verità sulle accuse dirette alle autorità turche. Quando le accuse risulteranno fondate, il mondo civile dovrà chiedersi se questo stato di cose non debba una buona volta cessare.

La questione armena deve essere esaminata e discussa in modo decisivo. Si augura che il governo ottomano nell'interesse del proprio onore concorra cordialmente a risolvere la questione.

Rumenia.

La discussione sul discorso della Corona.

Bucarest, 20. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona

Il ministro dell'istruzione pubblica, Take Jonesco, pronunzia un applauditissimo discorso, col quale respinge tutte le accuse formulate dall'opposizione riguardo alla Transilvania, e prova l'assoluta correttezza del governo in tale questione.

Gradisteanu avendo chiesto se la Rumania sia d'accordo colla triplice alleanza, il ministro Jonesco risponde che il governo ha nulla da aggiungere alle sue dichiarazioni dello scorso anno. Soggiunge che il conte Kalnoky stesso dichiarò che la Rumania fu uno dei primi Stati, che si avvicinarono alla triplice alleanza. Questo ravvicinamento si effettuò nel 1883, dopo il ritorno di Giovanni Bratiano da Gastein.

Spagna.

La crisi industriale.

Madrid, 21. — La Commissione delle riforme sociali ha deciso di aprire un'inchiesta sulla crisi industriale.

Gli Europei in China.

Shanghai, 21. — Il Tsung-li-yamen ha deciso di autorizzare un distaccamento di marinai europei a recarsi a Pechino per proteggervi le legazioni estere.

Repubblica Argentina.

Chiusura del Congresso.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Rio Janeiro:

« La sessione del Congresso è stata chiusa. Si crede che il presidente della Repubblica convocherà una sessione straordinaria nel marzo 1895 ».

Lo stesso giornale ha da Buenos-Ayres:

« La *Nacion* provoca la ricostituzione completa del Gabinetto ».

CRONACA DEL MARE.

Aden, 20. — Proveniente da Alessandria e Genova, ha proseguito per Bombay il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Barcellona, 20. — La regia nave italiana *Flavio Gioia* è qui arrivata ieri.

A bordo tutti bene.

Las Palmas, 20. — Diretti al Brasile, proseguirono i piroscafi *Botello* e *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, provenienti rispettivamente da Napoli e Genova.

IN ITALIA

Il principe di Napoli a Siena.

Siena, 21. — Il principe di Napoli è giunto stamani e fu ricevuto alla stazione dal senatore Tolomei, dal prefetto, dal Consiglio di prefettura, dalla Giunta municipale, dal comandante il presidio, dalla magistratura, dalle altre autorità e dai rappresentanti le associazioni militari ed operaie.

Dopo le presentazioni, S. A. R. uscì dalla stazione vivamente applaudito dalla folla.

Il principe di Napoli, come comandante la divisione, iniziò subito l'ispezione dei quartieri militari.

Alle ore 13 si prepara una grande dimostrazione della cittadinanza al Principe dinanzi l'Albergo Reale, dove egli alloggia.

Alle ore 14 S. A. R. visiterà il municipio, alle ore 21 assisterà ad una grande accademia musicale ed al ricevimento nel teatro.

Il principe di Napoli ripartirà domani alle ore 11.

Da Torino

Progetti per l'Esposizione — Un arabo falsario — Gli scioperi dei fiammiferai.

Torino, 21, ore 14 40 (*Bertoldo*) — Stamani si è aperta la mostra dei progetti per l'esposizione, la folla si ferma principalmente davanti ai tre più grandiosi ed originali.

— Venne arrestato a Torino un calzolaio arabo, di 32 anni, nato a Gerusalemme, imputato di fabbricazione e spendita di monete false di nikel.

— Continua in parecchi stabilimenti lo sciopero dei fiammiferai.

Briganti in Sicilia.

Palermo, 21 — Oggi si è costituito il pericoloso latitante Buttacavoli, che faceva parte della banda Varsalone.

Per la delimitazione della frontiera

Nizza, 20 dicembre.

Ieri vi scrissi che i delegati italiani e francesi avevano compiuto i loro lavori alla frontiera, e non credevo dovessero interrompersi così presto. Quando così furono di proprietà dell'Italia, meno una seria contestazione. Ora fu quel luogo serve di confine un sentiero che percorre quasi i piedi del monte, verso il comune di Sacarpo.

Nell'ottobre scorso fu firmato dalle due delegazioni un processo verbale che accordava alla Francia tutto il versante marittimo, fino alla sommità delle spartiacque. Il governo italiano non credette di approvare tale divisione che veniva a pregiudicare un diritto di pascolo centenario d'estate.

Gli ufficiali del genio italiani dicono che il monte Pelpicolle ha non poca importanza strategica, perchè sostituisce il Mauriaus (luogo dove fu arrestato il capitano Romani) e dal Pelpicolle si possono fare importanti osservazioni sui movimenti di truppe del Marta, e si può discendere comodamente nella valle di Nervia.

Fu decisa dalle due delegazioni di fare nuovi studi sul terreno, ma la neve caduta l'altra notte con abbondanza impedisce per questo, e forse anche per l'altro mese, ogni indagine.

Perciò credo che i delegati italiani torneranno in Italia senza aver nulla concluso, e che sarà soltanto nella prossima primavera che si potrà sperare di regolare definitivamente l'importante questione della delimitazione di frontiera.

Alfa.

Il processo Romani.

Genova, 20 (*Gd*). — Al carcere di Sant'Andrea, ove sarà tradotto il capitano Romani, gli vennero preparate due stanze ben provvedute d'aria e di luce ed ammobigliate decentemente.

Il capitano Romani pareva dovesse esser tenuto, diremo così, agli arresti di rigore nella caserma dei carabinieri in piazza Sarzana, ma invece, per evitare difficoltà e seccature, lo si tradurrà a Sant'Andrea

Il capitano Romani espresse la volontà di non avere lunghe discussioni alla Corte e di ridurre per conseguenza il numero dei difensori: secchè l'avv. Corradi di San Remo non verrà a patrocinarne la causa, e la difesa sarà rappresentata unicamente dall'avv. Camaus e forse da quello nominato d'ufficio, Silvio Tallone.

Il processo avrà luogo a porte chiuse; nessun atto processuale potrà essere divulgato per le disposizioni rigorosissime date.

La sentenza del tribunale di San Remo è assai diffusa, circostanziata, motivata così in fatto come in diritto, ed i motivi contro di essa sono due: 1° l'obbiezione che il tribunale errò avendo male apprezzate molte circostanze emerse dal dibattimento e non avendo di altre tenuto conto; 2° che i fatti emersi dal processo non erano tali da porre in essere la figura del reato di cui all'art. 110 del Codice penale.

I motivi sono generici, secondo consuetudine, dovendo poi venire sviluppati oralmente.

Genova, 21. — Il capitano Romani, proveniente da San Remo, è qui giunto ieri sera alle 11,30, accompagnato da un capitano dei carabinieri.

Venuta l'uniformesenz'armi. Venne tradotto alle carceri di Sant'Andrea.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: CUGIA – AGO – SOPÀ – GOA CAOS – FOGGIA – SAGGI – SCIA – SCIOA – «CIAO» GUFO – AGGIO – FAGGIO – OCA – PIASCE FUGGIASCO.

Parola quadrata sillabica.

— Or col 7 e non col 16
mi si sta giornalmente,
— ed a scopo d'elemosina
mi sani fare molta gente.

Logogrifo

In questi dì, vigilia di Natale,
9. fiocian sudare i forni milanesi.
6. A chi mi soffre causo enorme male.
5. Ci dan la caccia in giugno i Milanesi.
4. I reprobi mi scontano in prigione.
5. Di me Giolitti ci ha 'l palamidone.

Il Ferro-China-Bisleri eccita l'appetito

Fra le Quinte e fuori

— **Teatro Argentina.**

Le notizie arrivano buone: e arrivano anche alla spicciolata, gli artisti non impegnati nella prima delle Opere promesse che è l'*Otello*. Gli esecutori dell'Opera verdiana debbono ultimare la prima serie dei loro impegni al teatro San Carlo di Napoli (la signora Cerne-Walmann, il tenore Grani, il baritono Kaschmann, il basso Walmann) e saranno in Roma, probabilmente, domenica prossima. Fra gli artisti venuti già ci piace intanto di annunziare un nome graditissimo nel mondo musicale, ed è il nome della signora Emma Stea-

---

— 86 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

« Fu quello un colloquio strano. Passata la prima emozione, ella, interessandosi vivamente alla situazione, mi tempestò di domande, cosicchè la visita prolungandosi di troppo, la pregai di lasciarmi andare. Ma ella insistè per trattenermi, e volle sapere dove abitavamo, e chi erano i nostri amici e conoscenti. Poi dovetti presentarmi con lei davanti allo specchio, provarmi i suoi guanti, e subire altre prove, per constatare la nostra rassomiglianza. Trovammo che sebbene fosse sorprendente nei particolari come nell'insieme, le sue mani però erano più piccole delle mie. I piedi, invece, erano della stessa misura, e quando ella mi pose in capo il suo cappellino e mi specchiai, non avrei potuto dire se fosse io, o lei che mi sorrideva dallo specchio.

« Ella, infine, pareva più contenta che turbata della fatta scoperta. Disse che aveva finalmente trovato qualche cosa che la interessava, e promise di recarsi, l'indomani, a visitare nostra madre. In quanto al lavoro che le avevo domandato, me ne avrebbe dato, tanto più volentieri in quanto che sarebbe stato il migliore pretesto alle mie visite. E così una sorella diventò la sarta dell'altra, e incominciò una serie di visite destinata a finire come meno ci aspettavamo, in una lagrimevole tragedia.

« Ma sorella non si era mostrata disposta ad arrischiare l'eredità dei Gretorex col partecipar loro la grande novità: perciò non mi sorpresi punto nel vederla, il [illegible] dopo, gelosamente velata come lo [illegible]. Ma ciò che mi sorprese fu [illegible] ero io stesso. [illegible] accolto le nuove colle entusiasmo co[illegible] sulla del mondo nocenze tanto differenti [illegible] basi in cui viveva. Fu forse in virtù [illegible] appassionati della madre? Può essere, ma io credo piuttosto che ciò fosse dovuto all'influenza esercitata su di lei sin dal primo giorno, dallo strano, melanconico sguardo del dottor Molesworth.

« Egli era il dottore di mia madre, e la visitava tutti i giorni. Quel giorno venne come il solito, e avendo bussato senza ottenere risposta, pensò che mia madre dormisse, aprì adagino l'uscio, ed entrò.

« Alla sua comparsa, io e mia sorella rimanemmo oltremodo sorprese, poichè credevamo che l'uscio fosse chiuso di dentro, e ci credemmo perdute, poichè mia sorella mi stava accanto col viso scoperto.

« Ma Genoveffa, ch'era la più compromessa, non mostrò nè sgomento, nè dispiacere: e, quando mia madre spiegò la cosa, non fece opposizione di sorta. Ella aveva guardato il dottore ed egli lei, e dopo quello sguardo Genoveffa diventò un'altra donna.

« Sulle prime non sospettai di nulla, ma a poco a poco la verità mi si fece manifesta, e ne meravigliai. Non solo non sapevo scorgere nel dottore, attrattive speciali, ma vedevo, nel prossimo matrimonio di lei, tutto quello che una donna può desiderare.

« Poichè io già frequentava la casa Gratorex, ci avevo veduto il dottor Cameron il quale mi aveva fatto una gradevolissima impressione: a me pareva che Genoveffa non potesse aspirare ad un partito migliore, e non mi potei difendere da un sentimento d'invidia, paragonando la lieta, brillante esistenza che l'attendeva, con la misera e triste che mi si preparava.

« Ma ella non si mostrava punto soddisfatta del suo destino, e quasi quasi invidiava il mio, perchè la parevo più libera. E passarono così parecchi giorni, e la fine della mia povera madre si avvicinava sempre più: e finalmente venne il giorno fatale. Genoveffa lo ignorava, e, anche se lo avesse saputo, non avrebbe potuto venire in casa nostra, perchè c'erano altre persone intorno al letto, e non potevamo farci vedere insieme senza che il nostro segreto venisse scoperto.

« Io però capiva che mia madre non sarebbe morta contenta senza rivederla, e, amando mia madre, presi una subitanea risoluzione. Le sussurrai all'orecchio che le avrei mandato la sua diletta, e partii, seguita da un suo sguardo di gratitudine. Recatami frettolosamente dai Gretorex, trovai, per fortuna, mia sorella in casa. Quando le proposi di indossare il mio mantello e il mio cappellino, e così vestita recarsi al capezzale di mia madre che l'attendeva, ella accolse l'idea con ardore, e la mise tosto in atto senza discutere.

« Ella andò, e incontrò il suo destino, poichè in quella stanza c'era il dottore: e quando tutto fu finito – mia madre morì fra le braccia di Genoveffa – egli se la strinse al petto, le disse che l'amava, e che l'avrebbe sposata. Non crediate che lo abbia fatto senza sapere chi ella fosse. Egli sapeva distinguere la ricca fanciulla dalla povera, comunque fosse vestita. Dico la fanciulla ricca, ma non voglio significare con ciò che Giulio Molesworth fosse precisamente un uomo mercenario. Egli non era avido di denaro, e avrebbe amato egualmente mia sorella anche povera.

« Quello però ch'egli sentiva, era la differenza che in lei naturalmente recava il denaro: la coscienza ch'era figlia d'un gran signore, e che per conseguenza avrebbe avuto una casa signorile, e l'esistenza la più deliziosa, se l'avesse sposata. Il suo orgoglio si pascova di queste idee, e creava una aureola sul di lei capo, così ch'egli credette di esserne innamorato, e, peggio ancora, lo credette anch'ella.

« Ella, infatti, lo amava sinceramente, e l'impegno col dottor Cameron la rendeva infelice, e più volte mi chiese se sapessi suggerirle una via di scampo. Io non ne vedeva alcuna. I preparativi per il suo matrimonio erano già fatti, e tutti stavano in attesa di queste grandi, splendide nozze. Che altro restava a lei se non che rassegnarsi? E tuttavia la prospettiva era terribile; poichè ella era attaccata più che mai a Molesworth, e gli scriveva biglietti, e gli faceva balenare speranze. Finalmente mi disse ciò che aveva deciso di fare. Senza curarsi dello stupore, della gioia, della confusione in cui mi gettavano le sue parole, mi dimostrò come tutto si sarebbe facilmente potuto accomodare ov'ella avesse preso il mio posto, ed io il suo. Indi, fra il serio ed il faceto, concluse:

« Io ho goduto la mia parte di ciò che voi chiamate le gioie del lusso: adesso tocca a voi prendere la vostra.

« Furono parole che trovarono naturalmente eco nell'animo mio debole, e scontento. Le antiche brame, la gelosia, il dispetto contro la cecità della sorte, s'infiammarono più vivi che mai: e quantunque non potessi supporre ch'ella intendesse di fare sul serio, mi sentii infiammare, e sconvolgere, come se si fosse trattato di cose reali, e non immaginarie.

« Ella se ne avvide, e ridendo di cuore, forse per la prima volta, propose di fare qualche piccolo esperimento. Ci scambiammo le vesti, e incominciammo quella serie di prove già descritte nel diario di mia sorella, e vedendola coronate di successo, prendemmo a discutere seriamente il quesito se fosse possibile un cambamento di posizione senza pericolo d'essere scoperte.

« Accarezzata l'idea, essa finì col soggiogarci. Non supponemmo più pensare ad altro, e quantunque il rischio, dal canto mio, sembrasse maggiore, mi sentiva animata da tanto coraggio – voi lo chiamerete piuttosto presunzione – che sopravvalutai solo il momento in cui, gettate per sempre le vesti della povera Mildred, sarei stata veramente, com'era il sogno mio, la elegante, la graziosa signora che aveva diritto di chiamare papà e mamma i Gretorex, e, bentosto, il dottor Cameron, col titolo, assai più caro, di marito. (*Cont.*

ROMA

21 dicembre.

APPUNTI...

Poche parole a illustrazione della seduta consigliare che si tenne ieri sera.

All'ultimo momento, quando cioè il Consiglio era già stanco, fu presentata, e approvata senza ombra di discussione, la spesa di centomila lire per commemorare con festeggiamenti il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Il solo conte Vespignani fece udire la sua voce per dichiarare che, per ragioni facili a comprendersi, egli e i suoi amici avrebbero votato contro la proposta.

Da quella parte sono logici!

Ma sono altrettanto logici coloro che dopo aver tanto gridato contro la prodigalità e la megalomania delle passate amministrazioni, dopo aver raccomandato a quella attuale l'economia fino all'osso in ogni capitolo del bilancio, dopo avere appreso dalla bocca de l'assessore della pubblica istruzione che per migliorare le condizioni igieniche di alcune scuole mancano i quattrini, hanno levata ben alta la mano perchè tutti vedessero che approvavano la spesa per i festeggiamenti?

Il 20 settembre 1870 è una data storica che andrebbe ogni anno ricordata con pubbliche e solenni manifestazioni, a cui l'amministrazione del comune non dovrebbe essere estranea; ma quando questa amministrazione è costretta dalle esigenze della situazione finanziaria a ridurre di cinquantamila lire il bilancio dei lavori pubblici e di trentamila la spesa per la polizia urbana, allora gettare centomila lire in fuochi artificiali e in ricevimenti che non accrescono nè diminuiscono l'entusiasmo spontaneo della cittadinanza, può apparire una aberrazione.

Ma ormai cosa fatta capo ha! E a me non resta che fare una viva raccomandazione. Dal momento che quei quattrini si debbono spendere, si spendano bene!

Alla discussione dell'articolo riguardante il prolungamento di via dei Serpenti, il

---

hanh, uno dei pochissimi nomi ungheresi che onorano per davvero l'arte, e che torna dopo dieci anni fra noi, con la fama di valentissima acquistata nei principali teatri d'Italia, di Spagna, di Pietroburgo, d'America.

Rimane fissato che la sera di mercoledì 26 dicembre avrà luogo la grande inaugurazione della stagione di carnovale-quaresima al teatro Argentina con l'Opera *Otello*. La prova d'insieme dell'orchestra e dei cori procedono benissimo da vari giorni, sotto la direzione del maestro Lombardi.

Il secondo o terzo spettacolo della stagione sarà il *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti. E così dopo tanti anni, come successe per le opere di Giacomo Puccini, anche *Roma* potrà far conoscenza con la musica di un maestro cui veramente giudicato, ma che di certo è onore e decoro dell'arte.

— Nazionale.

È superfluo, io credo, rammentare che la spettacolo di stasera è in onore della signora Teresa Marini Zampieri. La simpatica attrice avrà parte in *Flirtation* di Garzia, nella *Figlia di Jefte* di Cavallotti e nel nuovo dramma in un atto di Arnaldo Lambertini: *Andante di campo*. Il brillante Patrizi dirà il monologo: *Parvini tenue flammafori*.

Domani *Matrimonio militare*, commedia nuovissima in tre atti di Arnaldo Lambertini.

— Valle.

Pistrihoni ebbe ieri una applauditissima fiaccata nel *Padrone delle ferriere*. Lo spettacolo era in ogni modo. Domani beneficiata della signorina Montanaro. Si darà la brillante commedia di Sardou: *I nostri buoni villici*.

Questa sera, a richiesta del pubblico, *Il Paradiso perduto* di Fulda.

— Rossini.

La compagnia d'operette e fiabe, di cui fa parte Emilia Parisio, incominciava il corso delle sue rappresentazioni martedì prossimo, con *Dionisio*.

— Metastasio.

I miei lettori sanno già quale è il loro dovere. Ad ogni modo voglio rammentarlo loro. Questa sera nessuno deve mancare al Metastasio. Lo spettacolo è in onore della prima ballerina signorina Emma Morini. C'è bisogno di dire altro? Si darà il ballo *Nozze di Lepre*.

ROMA

21 dicembre.

APPUNTI...

Poche parole a illustrazione della seduta consigliare che si tenne ieri sera.

All'ultimo momento, quando cioè il Consiglio era già stanco, fu presentata, e approvata senza ombra di discussione, la spesa di centomila lire per commemorare con festeggiamenti il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Il solo conte Vespignani fece udire la sua voce per dichiarare che, per ragioni facili a comprendersi, egli e i suoi amici avrebbero votato contro la proposta.

Da quella parte sono logici!

Ma sono altrettanto logici coloro che dopo aver tanto gridato contro la prodigalità e la megalomania delle passate amministrazioni, dopo aver raccomandato a quella attuale l'economia fino all'osso in ogni capitolo del bilancio, dopo avere appreso dalla bocca de l'assessore della pubblica istruzione che per migliorare le condizioni igieniche di alcune scuole mancano i quattrini, hanno levata ben alta la mano perchè tutti vedessero che approvavano la spesa per i festeggiamenti?

Il 20 settembre 1870 è una data storica che andrebbe ogni anno ricordata con pubbliche e solenni manifestazioni, a cui l'amministrazione del comune non dovrebbe essere estranea; ma quando questa amministrazione è costretta dalle esigenze della situazione finanziaria a ridurre di cinquantamila lire il bilancio dei lavori pubblici e di trentamila la spesa per la polizia urbana, allora gettare centomila lire in fuochi artificiali e in ricevimenti che non accrescono nè diminuiscono l'entusiasmo spontaneo della cittadinanza, può apparire una aberrazione.

Ma ormai cosa fatta capo ha! E a me non resta che fare una viva raccomandazione. Dal momento che quei quattrini si debbono spendere, si spendano bene!

Alla discussione dell'articolo riguardante il prolungamento di via dei Serpenti, il

I MAGAZZINI **ALLA CITTA' DI COMO** CON FABBRICA
di **SETERIE, VELLUTI e NOVITA'** sono solamente in via Frattina, 91-92 - ROMA

...cchiere Albani — uno dei migliori — arrogò la Giunta per sapere se e quando ...ra tolto lo sconcio che presenta attualmente la gradinata che da via Cavour, per l'arco dei Borgia, conduce in piazza di San Pietro in Vincoli.

...fu risposto che alla sistemazione di ...ella scalinata deve provvedere il governo.

È stato allora il governo che ce lo ha mandato quel *Vecchino* dell'*Amleto* a ...ppare, per quattro giorni, attorno a ...ella scalinata all'unico scopo di renderla sempre più indecente?

E la spesa del muro che fu costruito ...anno scorso quando venne l'imperatore ...ermania e che un violento scquazzone fece crollare, chi l'ha sostenuta? Il governo forse?

Via, non facciamo la burletta. La questione è di quelle che si possono facilmente risolvere. Il governo non ignora che quella scalinata porta a uno dei principali istituti scolastici, e non domanda di meglio che mettersi d'accordo col Comune.

Perchè il sindaco si muova. E il principe Ruspoli, che non può davvero essere accusato di mancanza di solerzia, si muova.

hy.

Consiglio comunale.

Scarso numero di consiglieri assistevo ieri sera alla discussione del bilancio comunale del 1896.

Il consigliere Settimi fece qualche osservazione sull'articolo 82 – *Stipendi agli addetti all'ufficio tecnico* – Sull'articolo 92 – *Quota del Comune per la ...nifica dell'Agro romano* – l'avvocato Mazza interpellò la Giunta sullo stato dei lavori di bonifica idraulica e agraria, e gli rispose l'assessore Cesalli

Si riprese la discussione sull'articolo 32 – *Spese a carico del Comune per le espropriazioni della zona ...rrazione fondiaria* – che fu sospesa nella seduta precedente, dovendosi chiedere informazioni in proposito alla Commissione comunale di ricchezza mobile

Dopo che il sindaco ebbe comunicato un voto del presidente della Commissione, presero la parola Carnevali, Baracconi, Orsini, che replicarono più volte. ...ssorbite le spiegazioni del sindaco e dell'assessore Bonelli si approvò una riduzione di lire 5000 sulle 20 stabilite in bilancio.

Tommasini, Bianchi, Cocchini, gli assessori Galluppi e Garroni e da ultimo il sindaco parlarono sull'articolo 94 riguardante l'affitto di locali ad uso delle scuole elementari. Si lamentò l'insufficienza e l'angustia degli ambienti che non permettono in certi casi di osservare scrupolosamente le prescrizioni igieniche. Si vorrebbero fabbricare appositi locali... ma mancano i quattrini.

Dopo alcune osservazioni dell'ingegnere Libani sull'interramento dell'ala sinistra del Tevere presso l'isola di San Bartolomeo – questione eterna destinata a non essere mai risolta – e dopo raccomandazioni dell'avvocato Mazza per la sistemazione della via Nomentana prima del 20 settembre 1895, e di Libani e Alibini per il proseguimento della via dei Serpenti e la ...sistemazione della gradinata che conduce a San Pietro in Vincoli, posero senza discussione l'articolo 150 – *Spese ...casione di pubbliche feste: esposizioni, anniversari, commemorazioni, congressi ecc. Lire 100 000*

E bravi!

Prima però che fosse votato l'articolo, il consigliere conte Vespignani, a nome dei colleghi dell'Unione romana, dichiarò che, per ragioni facili a comprendersi, egli e i suoi amici avrebbero votato contro.

Si approvarono poi senza discussione altri pochi articoli di secondaria importanza.

★ ★

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 2 – Minima 2° 0.

La ricorrenza di domani

1867. La Camera, dopo quattordici giorni di discussione sulla politica interna del ministero presieduto da generale Menabrea, più da un voto di biasimo con 201 voti contrari, 128 favorevoli e 5 astenuti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Meglia-Amato.

Nazionale (ore 8 1/2). Flirtation – La figlia di Jefte – Aiutante di campo.

Valle (ore 9). Il paradiso perduto.

Metastasio (ore 9). — Monsieur Ligne.

Al Quirinale.

Oggi, alle 12 1/2, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Natoli di Scalia, sindaco di Palermo: il comm. E. Piaggio, direttore generale della Navigazione italiana, e il maestro conte Ernesto Bertone di Sambuy.

— Sua Maestà la Regina oggi ha ricevuto il signor Steitch, nuovo ministro di Serbia, che presentò le sue credenziali il giorno 18 del corrente mese.

In casa Crispi.

Ieri sera la signora Lina Crispi e la signorina Giuseppina sua figlia sono partite per Napoli.

Il matrimonio civile della signorina Giuseppina col principe di Linguaglossa sarà celebrato il 12 del prossimo gennaio e quello religioso il 14.

S. M. il Re, come dono di nozze, invierà alla sposa Crispi due splendidi boccali di perle contornate di diamanti e un artistico bracciale d'oro con perle contornate di brillanti.

Dalla vaticana.

Dopo domani, domenica, il Papa ammetterà il ...eternamente ricordata alla famiglia pontificia lieta.

— I ricevimenti per le prossime feste cominceranno il 26, giorno di Santo Stefano, con gli auguri del Sacro Collegio.

All'Università

Ci si comunica che gli studenti universitari romani non prenderanno parte alla sottoscrizione indetta a fine di ottenere dal Governo la facoltà di rappresentare il *Cristo* di Bovio a scopo di beneficenza.

– Ecco l'ultimo elenco dei nuovi dottori in giurisprudenza: Enrico Naldi, Francesco Galletti, Vincenzo Pistorini, Pubblio Jemma, Carlo Vincenzo Tenti, Carlo Gastoni D'Amgeno, Giuseppe Lolini, Raffaele Fantoni.

Con quest'ultimo laureato si è chiuso la sessione autunnale delle lauree in giurisprudenza alla nostra Università; i laureati sono stati in complesso 42 sopra 47 candidati.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale si riunirà nuovamente fra qualche giorno per esaurire l'ordine del giorno della sessione ordinaria.

Pei danneggiati dal terremoto.

La Congregazione di carità.

La Congregazione di carità di Roma nella seduta del 13 corrente, in via eccezionale, ha votato la somma di lire 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia. La somma è stata versata al cassiere del comitato centrale.

Per la passeggiata di benificenza.

Tempo permettendo, la passeggiata di beneficenza si farà domani. Gli abbonati dei quartieri oltre il Tevere — Prati, Borgo, Trastevere e Ripa — si ...ranno, e con ragione, che il cambiato nell'orario stabilito per i cocchi non abbia compreso le vie principali dei loro popolati rioni.

Se è ancora in tempo, il comitato provveda. Quei cittadini, come quelli dei quartieri centrali, possono e vogliono aver la loro parte nel concorso i danneggiati.

La festa ginnastica.

L'Accademia filarmonica romana darà, come si è annunziato, domani alle 2 al palazzo Barberini la ...pita così universalmente richiesta dalla solenne e magnifica festa di beneficenza. L'ingresso sarà al ...ngresso fisso di cinque lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

Al duplice appello dell'arte e della beneficenza nessuno vorrà certo mancare; i biglietti del concerto si trovano presso tutti gli editori principali e librai.

Il bollettino del comitato.

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 20 dicembre:

Sottoscrizioni lire 20,906 11 — Spedite al ...ntato lire 10,500 — Spese e anticipazioni lire 466 65 — Depositate alla Banca 8360 — Resta in cassa lire 1,169 46.

Sottoscrizioni settimali: Stabilimento della Banca lire 100 — Congregazione della Società dei ferrovieri lire 200.

Il Comitato generale.

La riunione del Comitato generale avrà luogo la sera di domenica, 22 prossimo venturo, alle ore 20, nella sala dell'Associazione della stampa

Gentile pensiero.

La Scuola professionale femminile « Regina Margherita » in via della Missione, tanto benevolmente diretta dall'egregia signora Amelia Ribighini Pinelli ha, con gentile pensiero, voluto dare il suo concorso alla passeggiata di beneficenza, formando i distintivi pei membri del Comitato, una coccarda bianca su cui spiccano cuciti viole

Associazione della stampa.

Si rammenta ai signori soci che domani, sabato 22, alle ore 21 avrà luogo all'Associazione della stampa l'assemblea già annunziata, per l'approvazione dei nuovi statuti sociali.

Il comm. Podesti.

Il professore comm. Podesti, pittore illustre, da qualche giorno è gravemente affetto da malattia di stomaco.

Auguriamoci che la scienza possa trionfare sul male e ridonarne all'arte un nuovo lotta.

Telegrafonica.

Ieri sera l'onorevole Galli sottosegretario di Stato agl'interni ha ricevuto una Commissione presieduta dal signor Giuseppe Turquini direttore del periodico *Posta e telegrafo*, la quale a nome dei telegrafisti di Roma espose un progetto per una festa da darsi a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Non possiamo dire nulla del programma varietistico che a suo tempo verrà pubblicato, possiamo però fino da ora annunziare una esposizione telegrafica in cui figureranno le prime macchine fino a quelle di ultima invenzione, fornite dalla cortesia del ministro della posta e telegrafi

Il progetto di Reggio Calabria mandato quale telegrafo delle rovine di quel paese.

L'onorevole Galli ha promesso tutto il suo appoggio a questa nobile iniziativa e si offrì d'intercedere perchè Sua Maestà la Regina vorrà il patronato della festa.

L'on. Morconi e Tor di Quinto.

Oggi il ministro della guerra, generale Mocenni, ha assistito all'esame finale degli ufficiali di cavalleria che hanno frequentato dall'ottobre scorso il corso complementare di equitazione a Tor di Quinto.

L'onorevole ministro si dimostrò soddisfatto dei risultati ottenuti.

Il nuovo corso avrà principio nel prossimo gennaio.

Circoli e Associazioni

Società ginnastica « Roma » — Al Congresso dell'Unione velocipedistica italiana tenutosi in questi giorni a Firenze è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, mentre applaude alla iniziativa della Società ginnastica « Roma » di promuovere una grande riunione ciclistica in occasione delle feste che si terranno per il 25° anniversario della liberazione di Roma, delibera che l'Unione velocipedistica italiana presti il suo concorso per il maggiore successo di tale riunione ogni piego dopo del nome di Roma e degli alti interessi del ciclismo. »

Manutenzione di acquedotti, condotture e fontane.

Stante la decretata abbreviazione dei tempi, alle ore 12 del 23 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione degli acquedotti, condotture e fontane, per cui è previsto l'annuo spesa di L. 20,000

Commemorazione di Oberdan.

Mercoledì sera della Società, operaia al Fiore della Cornacchia (sul cui ...) ...
...mati come durante parecchi.

Parlarono l'onorevole Barzilai ed Ettore Ferrari.

Ciò che diceva è stato incomprensibile. Gli applausi non mancarono.

Cronaca giudiziaria.

Congestione cerebrale. — Alle 9 di stamani certo Giuseppe Cantini, mentre percorreva la via Flaminia è stato colpito da congestione cerebrale. Alcuni passanti l'hanno raccolto di terra e trasportato all'ospedale di San Giovanni. I medici ne hanno riservati di dare un giudizio sul suo stato.

Investimento. — Nel passeggio di ieri, in via degli Uffici del Vicario, una vettura, lavori o lavatore sotto le ruote una bambinetta che aveva un figliuoletto in collo. La madre del bambino che aveva a brevi passi quella donna, si gettò istintivamente fra le ruote per salvare la sua creatura, e, si può dire per miracolo riuscì a trarla incolume. La povera bambinaia riportò la frattura della gamba sinistra, e parecchie contusioni al viso. Venne fatta trasportare al ristorante *La Vasca* dove alloggia la sua padrona, signora consolare giunta da pochi di in Roma.

Si tratta d'un mese almeno di cura.

Furti. — Al viale Principessa Maddalena, 288, al cocchiere Gennaro Cantini portarono via una quantità di chiappemani da guerra. Il furto avvenne mentre stava alla porta della bottega.

— In via delle Mantellate a Giuseppe Bandini furono rubati diversi oggetti valenti con complessivo di lire.

Dei ladri finora nessuna notizia.

Arresti. — Per misdemeno pena e altri furono ...ompiuti per diversi reati ieri furono tratti in arresto Giacomo e Giuseppe Bernardi, braccianti, e Pasquale Gasperoni.

Feriti. — Ieri con vetro in 2 1/2 in via della Mercede, presso il consolato Austro-ungarico in cadere un pilastro. Alla forte detonazione accorsero agenti di guardia e gran gente, ma non si riscontrò altro che qualche rimaneggio di carta abbruciacchiata.

Contemporaneamente avveniva un'identica esplosione nel vicolo Malcom Lamarck presso il Museo, sotto il palazzo di Venezia, dove ha sede l'ambasciata Austro ungarica presso il Vaticano.

Nessun danno, un materiale apposito dello persone che stanno presso i luoghi dove avvennero le esplosioni.

Collisione. — In via Teatro Pace dal nero Gioacchino Silvestri, fabbro ferraio romano di 29 anni, attaccò lite con un suo compagno, certo Ernolo Rampini, che lo ferì al capo con una coltellata.

Dieci giorni di cura.

Disgrazia sulla neve. — La domenica Maria Pitrucchini ieri uscì di casa in Borgo Nuovo lasciando due bambini addormentati in una camera dove c'era del carbone acceso. Ritornando, quella donna trovò quei poveretti che non davano più segno di vita. Trasportati prontamente allo spedale di Santo Spirito, furono subito tratti di pericolo.

Disgrazia. — In via Agostino Depretis ieri un certo Rocco Brocolo di 32 anni fruttivo da Calabò, cadde mentre aveva in spalla un barile pieno di vino e si ferì gravemente il polso destro. Potrà guarire in tre settimane.

— Ieri sera il pensionato Carlo Bongi aveva a letto nella sua abitazione in via del Fiumicino, 121, accidentalmente con la candela appiccò il fuoco alle cortine. Per spegnerle si produsse varie contusioni guaribili in una settimana.

Chi acquista gruppi da
5, 10 o 100 biglietti
della
LOTTERIA DI ANAGNI
pagando L. 5, **10** o **100** per ogni biglietto riceve franco un
REGALO
di maggiore pregio della somma sborsata e può vincere
150,000 Lire
Per l'acquisto rivolgersi agli uffici postali, ai principali banchieri e cambiavalute, non che la Ditta A. Tabogo. Roma, Nuovo Tritone, 44a 46

L'Amministrazione della Lotteria – Via Milano Num. 37 – Roma, e la Casa **Mascarucci** e **Veglier** – Via Muratte (Palazzo Sciarra) – Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandato biglietti e regali. (4)

Frutta secche.
Qualità extra, provenienti dalla Spagna, conservate in eleganti scatole, od altre specialità di occasione per le prossime feste di Natale e Capo d'anno **assortimentissimo anche per regali:**

Fichi secchi di Calabria (cartine 840 gr).	L.	0	75
» di Smirne scatola di Kg. 0,500	»	0	90
Id. » » 1 —	»	1	75
Pecchie » » 0,500	»	1	—
Id. » » 1 —	»	1	90
Pere » » 1 —	»	2	10
Id. » » 1,500	»	3	—
Datteri veri di Barberia	»	2	40
Mandorle (Qualità extra)	»	2	—
Fragole	»	1	90
Uva malaga	»	2	75
Mostarda di Cremona vaso pic.	»	1	50
» » grande	»	2	50

Frutta candite.

Elegante scatola di 300 grammi	L.	1	25
» » di 700 »	»	2	50
» » di 1 Chilogr.	»	3	50

Vermouth di Cremona.
Prezzo da cent. 15 25 60 e L. 1,25.

Spedizione in tutto il regno contro rimessa anticipata dell'importo, più le spese postali in ragione di centesimi 60 se pacco postale di Kg. 3 e lire 1 se pacco postale di Kg. 5

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. Tabogo, Roma, Nuovo Tritone, 44 e 46.

Panettoni di Milano
sempre di recente arrivo e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Si riceve vendita presso la Ditta A. Tabogo, Roma, Tritone Nuovo 44 46.
Spedizione franca in tutta Italia contro pagamento delle semplici spese postali.

Dichiarazione.

In seguito a nuovi, frequenti e insistenti reclami, pervenuti al *Fanfulla*, siamo costretti a ripetere la dichiarazione già pubblicata nel N 331, e cioè che il signor *Alfiero Alfieri*, di cui attualmente ignoriamo il domicilio, non ha più alcun incarico dall'amministrazione del giornale, la quale per conseguenza non risponde in alcun modo degli impegni presi da costui signore.

NOSTRE INFORMAZIONI

[illegible]

Oltre al dispaccio, comunicato ieri dalla Stefani annunziante la sconfitta e la morte di Ras Bat-Agos, non è pervenuta al ministero della guerra altra notizia che accenni a modificazioni e novità nella situazione militare della colonia.

La località ove fu sconfitto Bat Agos, dista moltissimi chilometri da Cassala e dai luoghi ove sono concentrati i derviscì, per cui la vittoria del maggiore Toselli non ha alcun rapporto con possibili avvenimenti ed eventi di Massaua.

Dai rapporti quotidiani che giungono ai ministeri della guerra e degli esteri da Massaua risulta finora che i sogaci di Osman Digma mantengono ancora le posizioni nelle quali si ridussero dopo la sconfitta di Cassala, e che il loro maggior numero, dodicimila uomini con settemila fucili e cavalli si trovano sempre al di là del Ghedaref ammassati nel territorio che corre fra i villaggi di Tomat e Sant-Abouzin.

Si dubita che prima del prossimo aprile, epoca in cui sarà naturale la *durk*, i derviscì per la scarsità dei viveri e di acqua, possano abbandonare i loro accampamenti, per intraprendere una nuova campagna di guerra.

Non è però improbabile che qualche manipolo di cavalieri, tenti di ziazzare lungo la strada che corre da Agordat a Kassala, ma in questa previsione sono stati fortificati e muniti i quattro posti che dovranno essere il necessario obbiettivo delle scorrerie.

Sembrano dunque prematuri i discorsi di prossimi invii di truppe in Africa.

Banca d'Italia.

Ieri il Consiglio di reggenza della sede di Roma ha nominato i delegati al Consiglio superiore, e riuscirono eletti il commendatore Luigi Cavallini, il comm. Marco Besso ed il marchese Adriano Berardi.

Il Consiglio nominò anche la presidenza, che è riuscita così composta: presidente comm. Luigi Cavallini, vicepresidente commendatore Marco Besso, segretario commendatore Carlo Bona e vicesegretario il signor Paolo Calabresi.

Veniamo assicurati che tolti di mezzo i dissensi che esistevano tra alcuni gruppi di grossi interessati intorno al modo migliore di riordinamento della Banca d'Italia, vi sia ora tra il Governo, la direzione della Banca ed i principali azionisti pieno accordo di idee; sicchè è a sperare che la grave questione del riordinamento del credito possa oramai dirsi arrivata alla sua risoluzione con grande vantaggio del paese, degli istituti di emissione e principalmente del primo fra essi, la Banca d'Italia, cui non può non essere assicurato uno splendido avvenire.

La tassa sui fiammiferi

L'onorevole Bonelli avendo riconosciuti giusti e ragionevoli alcuni reclami dei fabbricanti di fiammiferi, ha studiato il modo di conciliare gl'interessi della industria con quelli dell'erario.

Sarà quanto prima pubblicata una disposizione per la quale i fabbricanti dovranno pagare ed apporre la marca sulle scatole da fiammiferi a merce venduta, evitando così l'inconveniente di anticipare per lungo tempo delle forti somme all'erario.

Questo provvedimento era diventato più pressante per la quantità dei fiammiferi venduti nei giorni scorsi in franchigia, e che si calcolano bastanti al consumo di un trimestre.

Notizie parlamentari.

Gli onorevoli Morazio Annibale e Sineo sono stati nominati rispettivamente presidente e segretario della Settoguanta per i bilanci interno ed esteri

Gli onorevoli Carcano, Rubini, Vacchelli sono stati nominati rispettivamente relatori dei bilanci finanze, tesoro ed entrata; e gli onorevoli Pompili e Fili-Astolfone dei bilanci istruzione pubblica e grazia e giustizia.

L'accordo anglo-italiano.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 9,25 (*F.*). — Il *Journal* pubblica una lettera di Deloncle, nella quale afferma esistere veramente i preliminari di un trattato fra l'Italia e l'Inghilterra ...redigersi definitivamente sulle basi di un'azione militare reciproca in Africa.

Vicevers, poi la *Stefani* comunica:

« Il preteso trattato anglo-italiano, pubblicato ieri dal *Journal*, di Parigi, è completamente falso. »

Il duca Andrea di Lichtenstein.

Montecarlo, 19. — Per la morte del duca di Lichtenstein, ...accreditato anche presso ...la Repubblica, il Governo Orientale ha messo la bandiera a mezz'asta ed ha ordinato alla sua Legazione a Buenos-Ayres di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona sul feretro. Fu inoltre telegrafato alla Legazione uruguayana a Roma di presentare vive condoglianze al Governo del Re.

Buenos-Ayres, 21. — I funerali del ministro d'Italia, duca Andrea di Licignano, riuscirono imponenti. Gli furono resi gli onori funebri che competono ai generali dell'esercito.

BORSA DI ROMA

21 dicembre

Rendita: cartelle a 99 75; chiusura 99 25 1/2 per fine corrente 99 27 1/2.

Banca d'Italia 770 — Banco di Roma 261 1/2 — Credito 196 — Fondi Comunali 25 — Fond. Risparmio 192 — Generale Incendi 649 — Gas 745 — Acqua Marcia 1130 — Condotte 100 1/2 — Tiburtina 15 — Navigazione Generale 259 — Cartiere 140 — Ratori 51 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiaria Vita Nazionale 4 0/0, 490, 4 1/2, 495 1/2

Cambi:
Parigi 100 90.
Londra 26 55.

BORSA ITALIANA del 21 dicembre
Gli ultimi corsi e due soli.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolidata	— —	— —	— —
» fine	99 25	99 27 1/2	99 40
Ist. Banco d'Italia	765 —	— —	765 —
» Mobiliare	— —	— —	104 —
» Banco Generale	— —	25 —	— —
» Fond. Medit.	— —	492 —	492 1/2
» » Medd.	648 —	650 —	649 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Meridionale	— —	200 —	200 —
» Immob. Gen.	— —	— —	— —
» Immob. Roma	— —	— —	— —
» Cons. Condotte	— —	— —	— —
Obbl. fond. 3 0/0	— —	— —	— —
» Mediterranee	— —	— —	— —
Obbl. R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia	— —	106 75	106 72 1/2
Londra	— —	131 70	131 60
Londra a tre mesi	26 66	26 67	26 66

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali e diritti, per domani 22 dicembre, è fissato a lire 106 72.

La grandiosa Esposizione
fatta dai signori Fiori e Bianchelli delle novità in giuocattoli e regali ha richiamato l'attenzione di tutti. Adesso sapete dove andare per fare le vostre scelte — Corso 375 a 379 Roma - *Prezzi molto convenienti*

R. Bemporad e Figlio
succursori della Libreria editrice Felice Paggi
1, Via del Pramonte - Firenze
NOVITÀ per le **STRENNE**
(Dicembre 1894)
ONORATO FAVA
(autore di Granella di pepe, ecc).
FRANCOLINO
Libro per i ragazzi
con molte vignette di G. KIENERR
Prezzo: Lire 2,00
Legato elegantemente in tela con placca oro Lire 3,00

Forno Globbe.
Piazza Barberini, 52 - Via Agostino, 9.

Panpolato	al chilo	L.	1 80
Panettone	»	»	2 70
Pampepato	»	»	3 00
Pizza alle vaniglia	»	»	3 00

Grande assortimento di dolci fini e confetture.
Panetti pasticci già pronti da L. 5 in più.

Gerusalemme La questione più grave della terra — Scandali al Santo Sepolcro — Doveri delle potenze cristiane — Lavoro istruttivo, dilettevole, scritto in Gerusalemme nell'estate 1894.
Due Piante: epoca di Gesù e del 1894. Trentatrè disegni. Cinquecento pagine. Copertina illustrata. L. TRE (franco tutt'Italia). Acquistato dal Ministero Esteri, dalla Real Casa, da S. A. R. il Principe di Napoli, dai Ministeri: Grazia Giustizia e dei Culti, della Marina e dei Lavori Pubblici; da Corpi morali, da insegnanti, scienziati e personaggi politici italiani e forestieri. Dirigersi all'autore: Cav. E. C. **FERRARIO**, via dei Greci, 6, **ROMA**.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Lodovico Sen. Udine. Via Cavour N. 11

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* – Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Rotondo** più alta novità della stagione.

DOTT. TENCA Malattie *segrete* - Consulti dalle 2 alle 5 — Bonchetto, 41, C.

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre - Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma - Pensione con libera ora dei pasti — E l'albergo il più economico per dei soggiorni in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

Buonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Armonia

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIU' GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, capogiro, vertigini, soffocazioni e svenimenti dopo il pasto, **capogiri, sapori, brividi macchie rosse cutanee, vomiti, perdita dell'appetito, debolezza di respirazione, solitichezza, pustole** della pelle, **sonni turbati,** e tutte le sensazioni nervose e tremanti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

Per uno **stomaco debole**, per la **digestioni difficili**, per il **fegato ammalato**, esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo la complessione buona perduta da lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, cacciare le febbri e prevenire le infiammazioni,** esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

Format. Podof 0.015. Est-ramm pure. 0.05, Est Rhei el 0.05. Gamb. Canib. 0.05, Jab. 0.05. Pulv Ramm. p. p. q. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chim. Farm. **G. FATTORI e C.**, *in* **Milano**, *via Monforte, N. 6 — Una scatola di* **25** *pillole L.* **1** *— Scatole di* **60** *pillole L.* **2**, *presso tutte le principali farmacie — Se per posta cent.* **15** *in più — Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale. - Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

Dirigere le **richieste al laboratorio Chim. Farm G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.**

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI, E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere. **Dieciotto** anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **GOTTA e ARTRITE, REUMATISMI e la RENELLA.**

Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima dell'cura accludere gratis ed affrancato opuscolo.

Si vende a L. **2** la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, e dai preparatori **G. FATTORI e C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6 MILANO. — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 3 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preserva ogni minuto speciale essenza i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 - L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N 44 a 46, Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bodi, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, E Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacconesi, Via Cavour, 11, Cooperativa romana fra gli impiegati, F.lli Tommasucci, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46 Note van Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em 179; Frizi e Bianchelli Prof. Luciani, Corso 350

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capeccetti e C. - A. Taboga** e tutti i primari Dolcieri, Liquoristi, ecc.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo Sem gratuito.

Malgrado i gravissimi aggravi recati dai nuovi dazi doganali la nostra Casa continua sempre a spedire

6 per pacco postale Franca di ogni spesa a DOMICILIO in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

eleganti scatole a chiave **all'olio** squisitissime nostra Marca Premiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola

- scatole-bauletto con chiave di grammi 260 **Acciughe all'olio** eccellenti.
- elegante scatola a chiave **Acciughe** al sale delicatissime,
- elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- eleganti scatole in tutto kilogrammi **3** lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Gratuito di una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) di Pesce splendido salate con arte, carne, delicatissime, indistruttibili per antipasto e salsa di buonissima cucina e del valore commerciale di L. **7**, a tutti coloro i quali, commettendoci numero **2** cassettine, all'importo di esse (L. **12**) aggiungeranno altre L. **3**, in tutto L. **15**).

Inviare Cartolina vaglia alla Ditta **L. Lodini e C. Società per l'esportazione sarmi GENOVA.**

NB. Spediamo anche con assegno spesa assegno e borso vaglia carico committente In questo caso si può passare l'ordine con semplice cartolina postale da 10 centesimi.

TORRONI DI CREMONA

Pezzi da cent. **15 - 25 - 50** e L. **1.25.**

Spedizione franco in provincia mediante aumento all'importo delle spese postali. — Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

ABBONAMENTO GRATIS A OTTO GIORNALI

DELLA CASA EDITRICE DI

EDOARDO PERINO - ROMA

Chi compra tanti LIBRI per il valore dell'Abbonamento a uno dei seguenti Giornali, riceverà *GRATIS* PER TUTTO L'ANNO 1895 il Giornale che ha scelto.

N. B. Appena ricevuto l'ammontare dell'abbonamento si spedirà il **Catalogo Speciale** per la scelta dei Libri.

Gli abbonati dovranno sempre spedire oltre l'importo dell'abbonamento Cent. 60 per l'affrancazione del pacco dei libri

Anno I — 1894

Tutti i Padri e le Madri di Famiglia devono abbonarsi a questo giornale per farlo leggere ai loro figli.

Il giorno 25 Dicembre uscirà il Primo Numero del Giornale

La RICREAZIONE

PARADISO DEI BAMBINI

Giornale Settimanale per i Giovanetti di 8 pag. Illust

Centesimi 5 il Numero

Si pubblica in Roma a centesimi 5 ogni giovedì e ogni domenica con abbonamento di Clelia Bertani Attili, di Grazia Deledda detta con lo pseudonimo di Elda di Montedoro di Emma Perodi di Ernesto Perfetto di Giuseppe Petrai, di Epaminonda Provaglio, di Onorato Roux, di Francesco Sabatini e dei migliori collaboratori della letteratura per la gioventù. Il nuovo giornale è illustrato da Pericoli, Bertolini, Bompard ed altri valenti artisti. Esso sarà quindi il più ricco e più dilettevole periodico per la gioventù.

ABBONAMENTI Un anno lire 3 — Sei mesi lire 1.50

ANNO X

L'Ultima Moda

Messaggero dell'Eleganza

Direttrice **Marchesa VICEX**

a Cent. DIECI

Abbonamenti: UN ANNO L. 6 — SEI MESI L. 3

E' l'unico giornale di mode che rechi i figurini che si pubblicano contemporaneamente a Parigi, ed altresì è l'unico che si venda così a buon mercato.

E' il più diffuso giornale di mode, il più vecchio ed il più a buon mercato.

ANNO IX — 1895

Rugantino

Giornale Popolare in Dialetto

Diretto da GIGGI ZANAZZO

Abbonamenti: Anno Lire 5 - Semestre Lire 3

Esce in Roma il Giovedì e la Domenica

Cent. CINQUE il Numero

Il Rugantino è l'unico giornale in dialetto che rechi in ogni numero una illustrazione originale a vivi colori, a volte umoristica, a volte allegorica, sempre d'ottima esecuzione.

Di tanto in tanto pubblica grandi quadri patriottici a 6 colori da mettersi in cornice.

Anno II — 1895

La Caccia

E IL CICLISMO

Giornale indispensabile per Cacciatori e Ciclisti

Direttore: Dott. ORESTE GOMBA

Esce in tutt'Italia ogni Domenica a Cent. 10

La Caccia per il favore sempre crescente del pubblico essendo il giornale più completo e maggiormente ricco di notizie cinegetiche della penisola ha chiamato attorno a sè nuovi valenti collaboratori ed ha arricchito di nuove rubriche le proprie colonne. Ecco notiziario italiano ed estero — avifauna, piscicoltura, allevamento di cani e *Ciclismo*, tutto ciò troverà largo posto in questo giornale. La parte riguardante il *Ciclismo* sarà curata da apposito redattore e in essa si pubblicheranno ritratti dei più noti corridori ed avrà un servizio straordinario telegrafico apposito.

[illegible]

Chi spedirà all'Editore E. Perino Roma una cartolina vaglia di L. 1.50 sarà abbonato al giornale *La Caccia* dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1895.

Abbonamento straordinario.

Chi spedirà all'Editore E. Perino Roma una cartolina vaglia di L. 5 sarà abbonato alla *Caccia* a tutto marzo 1895 riceverà tutti i numeri arretrati usciti dal 1° Marzo 1894 in poi e tanti libri a scelta del valore dell'abbonamento

N. B. Appena ricevuta la cartolina vaglia di L. 5 l'Editore spedirà il Catalogo per la scelta dei libri.

Anno IX — 1895

Tiratura 200,000 Copie

Cri-Kri

Giornale Popolare

Umoristico

Illustrato a colori

Esce la Domenica

ABBONAMENTI:

Un Anno L. 2

Sei Mesi L. 1,00

Centesimi 5

IL NUMERO

Il Cri-Kri è il giornale umoristico illustrato a colori più a buon mercato e più diffuso del mondo

Come è fatto ora può esser letto da tutti e può formare il passatempo più ricercato delle famiglie e delle società.

Centesimi 5

IL NUMERO

ANNO I — 1895

Il Valore Italiano

Giornale storico-militare uscirà ogni Domenica

ESCE TUTTE LE DOMENICHE ILLUSTRATO

Un Numero separato Centesimi CINQUE

Abbonamenti Un anno L. 3 - Sei mesi L. 1.50

Questo giornale che risponde ai desideri degli studiosi di storia patria recherà in prima linea una grande vignetta illustrante man mano i più salienti fatti del nostro risorgimento e le gesta memorabili dei nostri militari d'attualità.

Il 1° Numero uscirà il 30 Dicembre.

Anno III — 1895

Le MARIONETTE ROMANE

Giornale Letterario Illustrato di Varietà

Direttore G. PERRAI

Ogni Numero di 8 Pagine di gran formato Centesimi 5

Col 1° gennaio 1895 questo giornale apparirà in pubblico sotto una nuova veste tipografica e con molte ed nuove rubriche **Si pubblica ogni Domenica.**

Il giornale, tratto su apposita macchina rotativa americana, uscirà stampato su carta bianca e in otto pagine, e ogni numero conterrà novelle inedite e originali di scrittori popolari, giuochi con premi di valore ai lettori, domande e risposte tra lettori e rubrica pur già ebbe tanto successo.) Pubblicherà poesie, aneddoti e lezioni del buon tempo antico e comica esposizione dei teatri, salotti equestri, caffè concerti, cronistoria.

Le Marionette Romane si pubblicheranno ogni domenica ed ogni numero speciale per ogni regione d'Italia. Inoltre il nostro giornale si è creata una larga base di concorso e di pubblicità, che andrà allargandosi con queste importantissime innovazioni.

Abbonamenti **Un anno L. 3 - Sei mesi L. 1.50**

ANNO III - 1895

IL TESORO DEI BAMBINI

Giornale Educativo Illustrato a Colori

Direttrice EMMA PERODI

Esce in tutt'Italia la Domenica a Centesimi CINQUE

Abbonamenti. Un Anno L. 3,00 Sei Mesi L. 1,50

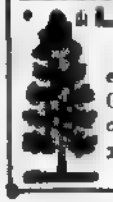
Supplemento alla RICREAZIONE, nuovo giornale per la gioventù.

Il Tesoro dei Bambini, illustrato magnificamente a colori, è l'unico giornale preferito dai piccini perchè il diverte e li istruisce, ed è altresì l'unico giornale per l'infanzia che abbia una diffusione così grande.

Dirigere Cartoline-Vaglia all'Editore EDOARDO PERINO, Via del Lavatore, N. 88 - ROMA

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchite*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Vino di Montefredde

(Stirolo)

della Fattorie

FREDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10). — Consegna franco a domicilio — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori **Fiuzi e Bianchelli**, Roma Via del Corso, 375 a 379

Novità assoluta!!

Calamaio Conservano

Brevettato, perfezionato

Questo calamaio è *pratico, semplice, economico, originale, elegante, fino, durevole* leggiamo negli articoli delle riviste scientifiche che *La scienza per tutti* di Milano, N. 2, feb 1894 *La revue universelle*, N 4 del 20 febbraio e *La Nature* (di Parigi) 28 aprile 1894 N. 1091 [illegible] sce in cassetta di legno verso Cartolina-vaglia di L. **2,60** diretto: *Alla fabbrica calamaio Conservano brevettato perfezionato* — **Conserva**, e per la Sicilia e Calabrie al Sig. *Nicolò Ottavio Minneci* — **Palermo.**

Per calamai di lusso chiedere prezzi. — Sconto ai rivenditori. Rappresentante in Roma Settimio Sestieri Vendita al dettaglio presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46 e le cartolerie Gerroni, Teatro Valle e via del a Guglia — Giovanni Bianchi, via Piè di Marmo — G. Volpi, Piazza Schiavi — Cugini Rosa, Via Nazionale — Enrico Bonetti, via Cavour — Gaetano Pistoiesi, via dell'Archetto — Maddalena Parenti, via Venti Settembre — Enrico Bianchi, via Principe Umberto, 26.

CARAMELLE

BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

CASSETTE di BOTTIGLIE per STRENNE

La premiata Casa produttrice di Vini dei **Fili BOVE e C.** di **Romagnano Sesia** manda in tutto il Regno, contro importo assai tenue cassetta e imballaggio **gratis**, un assaggio dei suoi Vini prelibati e Novità in Vermouth tonici e [illegible] cioè **per L. 9**

3 Bottiglie **Vermouth** « *Eden* » al **Vaniglia**

3 Vermouth « *Sublime* » al **Cattimara**

oppure: **3 Vino Cattimara 1893** e **3** assortiti suddetti **Vermouth**:

oppure: **3 Barbera, 3 Cattimara 1893** e **3 Freisa**

Manda inoltre ai seguenti prezzi: **12** bottiglie assortiti di lusso per lire **17** 40 — **18** per lire **25**, e **24** per lire **31**,30.

Dirigere richieste e commissioni alla Ditta **Fili BOVE e C.**, Romagnano Sesia (Prov di Novara

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Rossi Giuseppe, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua ginecica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[illegible] di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essendo ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO BAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie a tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

MAGNETISMO

40 anni di grande successo per consulti dalla sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al conservarsi così solidamente stabilita Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi Città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti i schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata per l'Italia L. 5,20, per l'Estero L. 5,25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2 - Bologna (Italia).

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati dimostranti autorità medicho - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

[illegible] L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Stabilimento tip. dell'Opinione, Guardiola 52-53.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Edizione ordinaria			Edizione postale (Roma)		
In Roma	32	9	4,50	32	11	5,50
Nel Regno	20	10	5	24	12	6
Stati dell'Unione postale	40	20	10	47	24	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 352

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal sig. corrispondente John F. Jones e C., 31 bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Mandelstamm, via Rinuccini 20.

Centesimo la quarta pagina; 5 centesimi. PUBBLICITÀ: la quarta pag. cent. 50 la linea - terza L. 1 - cronaca (dopo la firma) L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere corpo piccolo. La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 23 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Sabato 22 Dicembre 1894

" La mattutina pioggia... "

con quel che segue della incantevole descrizione, potete trovarlo a pagina tale delle poesie leopardiane: ma se manca al mio paesaggio cittadino la gallinella che esulta battendo l'ale, neppur posso dire che quella pioggia mattutina che picchia alla mia finestra « mi risvegli dolcemente ». Ha suoni così stridenti nelle stecche della persiana e una maniera di fare così iraconda, che io regalerei in quel momento i diritti d'autore su tutte le opere che non ho scritte, per rimanermene nella mite penombra della camera chiusa, e fantasticare in un tiepido dormiveglia.

Pur mi trattengo qualche minuto ancora: e allora la fantasia, più rapida dell'elettrico, mi trasporta lontano: là dove le piante velenose dei plichi non germogliano, dove il sangue dei galantuomini non è inquinato dai rei miasmi della politica, e dove gli uomini anche di molto ingegno, nella fretta di scrivere lettere destinate agli elettori politici, non sempre si ricordano di rendere il dovuto omaggio alla sintassi. Mi trasporta lontano, per quel prepotente bisogno di contrasti che tiranneggia la irrequieta natura umana, per la bramosia intensa del sereno nei giorni di pioggia. Così quando le prime nebbie invernali nascondono le cime della montagna, noi corriamo con l'acceso pensiero alle ricordanze di quella spiaggia illuminata dal bel sole d'agosto, dove i fanciulli seminudi e gaudenti si rivoltolano sull'ardente rena.

Il gelido soffio della tramontana ha staccate dai rami le ultime foglie accartocciate dell'albero, che verdeggiava pomposamente, son pochi mesi, davanti alla mia finestra. Le braccia stecchite e nude, come fossero quelle d'uno scheletro uscito dalla fossa, si agitano disperate nell'aria, quasi vogliano richiamare intorno a sè i caldi effluvi dell'estate tramontata da un pezzo. E ascoltando lo sbattiere frettoloso di quei rami io ripenso a un altro albero, che mi accoglieva nelle serene mattinate del giugno sotto la sua ombra ospitale.

Era un gran pino selvatico, piantato sul margine d'una viottola. La profumata brezza scendeva in quell'ora meridiana dalle colline canerognole popolate di ulivi, e il pino accoglieva festoso la brezza, con un mormorio continuo come di torrente lontano. Al di là dell'albero, facendo lo sguardo attraverso i rami incessantemente mossi, vedevo il passaggio sparire e ricomparire: vedevo il rosso campanile d'una chiesetta quasi staccarsi a picco fuori dello sprone del monte su cui era solidamente costruito, e dietro alla chiesa uno scoscendimento di balze montane, e giù in basso la vallata con una bianca strada attorcigliata sopra sè stessa, come un lucente nastro che il vento agita.

Ora io debbo dirvi che quel diletto balenio degli oggetti, quella scena che di continuo cambiava secondo il capriccio dei rami ondeggianti del pino, mi davano quasi la impressione d'un viaggio aereo, accompagnato da una musica misteriosa e solenne che io chiamavo, non so perchè, la musica delle cose. Il mansueto muggire dei bovi nella stalla vicina, le campanelle delle capre inerpicantisi sui ciglioni con la ingorda bramosia dell'erba aromatica, e il canto stridulo di qualche cicala vestivano quella musica d'una orchestrazione, non accordata ma consentanea, e m'inducevano a sognare a occhi aperti.

Di là dal pino apparivano spicchi ineguali e mutabili di cielo sereno: e quel cielo d'un azzurro carico, contrastante col verde cupo dell'albero silvestre, mi rimetteva nella mente la vasta distesa del mare ceruleo. La illuminata parete d'una casa colonica in faccia diventava la candida vela d'una barca da pescatori, e non più il mormorio d'un torrente pareva a me di sentire, ma il sonante fremito delle onde marine. Era un travisamento, una perturbazione di tutti i sensi: era una fantasmagorica successione di paesaggi inverosimili: era un'ebbrezza di gioie tranquille e di accoramenti confusi, come se lo spirito, attraversando spazi iperbolici, volesse approdare a spiaggie romite e su terre ignote, dove altre genti, altre passioni, altre civiltà forse si svolgono.

Così mi piaceva, così mi piacerebbe di tornare a fantasticare anche oggi. Ma io non so bene se il sole, tramontato in un grande oceano di luce ieri sera, ci serbi per oggi qualche altra brutta sorpresa. Ho ben visto, a metà della notte, scintillare tremolando le stelle attraverso i chiusi cristalli della finestra, e le braccia inchiostrite del pino aver fremiti e sbattimenti al soffiar dell'aurea tramontana. Ma l'inverno e la poliedrica si somigliano in questo, che il sereno dell'ora presente non può garantir nulla dell'ora che sta per scoccare. Dalla quieta tranquillità si passa repentinamente alla bufera che sconvolge, che sradica, che mena tutto nella sua rapina; e la grandinata improvvisa ha analogie con gli striduli scoppi dell'eloquenza tribunizia, come lo scrosciar violento della pioggia, che rimanda a casa i pacifici passeggiatori, ha qualche punto di contatto con gli sperati o temuti decreti governativi, che assegnano prima del tempo le vacanze parlamentari.

Ma oggi la mente è rivolta ai più miti pensieri della carità, e tutti sperano che l'eroico sforzo di gente volenterosa riesca ad asciugare, su tante migliaia di volti, le lacrime del cordoglio e della disperazione. Oggi tace la politica, come forse tacerà il feroce vento della tempesta. Sulle desolate spiaggie, che tremarono assembrando ai colpi reiterati del nemico insidioso, splendeva forse ieri, con ironia crudele, il sole limpido del più corto giorno dell'anno, e l'onda del mare, come pentita, andava a baciar mollemente le rive:

Lucia pentita il lido e tutte amare:

ma lassù in vetta alle Alpi, sovrastanti alla occulta Superga, le nevi eterne scintillarono nella freddezza adamantina della roccia, quasi a tutelare con la bianca veste immacolata i simboli della cara libertà a così duro prezzo conquistata.

I consueti rumori della strada mi avvertono che la città si risveglia. I venditori mattutini ripetono la vecchia cantilena che annunzia la merce in mostra; passano schioccando le fruste dei vetturini; i pesanti carriaggi della milizia escono per le esercitazioni o per gli acquisti della giornata. Con l'orecchio attento cerco di indovinare, dal frettoloso camminare dei primi passanti, se essi calpestino un selciato umido di pioggia, o un marciapiede lucido ed asciutto. Potrei chiamar subito, e fatta entrare nella camera l'aria e la luce, sapere senz'altri indugi che tempo fa. Ma il timore d'una realtà sgradevole mi consiglierebbe a prolungare quella incertezza, se il più rumoroso affaccendarsi della via non mi annunziasse, quasi con voce di rimprovero, che è l'ora d'alzarsi. La pioggia stamani non ha battuto, ira conda, nelle stecche della persiana: meno male. E chi sa? forse l'antivigilia della vigilia natalizia non sarà brutta e triste come i fanatici scrutatori del barometro temevano.

Così, tutto potesse accomodarsi; potessero i rancori e gli sdegni degli uomini, fraternamente dilaniatori di sè stessi, trovare la pace in questo rifiorire di pie leggende che hanno attraversato, intatte, il mare procelloso dei secoli, e rifulgono anche oggi nella limpida luce delle memorie.

NOTE IN MARGINE

La biblioteca del *Fanfulla*.

Ricevetti i seguenti volumi di cui ci occuperemo presto:

Cesare Lombroso, Grafologia, Ulrico Hoepli (*manuali*) Milano — *Domenico Perrone*, La diplomazia pontificia nel primo ventennio della Polonia, Torino, tipografia San Giuseppe degli Artigianelli — *P. E. Carret*, « Une solution de la question du crédit agricole », Tarbes, imprimerie Clément Larrieu — *Guglielmo Ferrero*, La Reazione, Torino Ing. Camillo Olivetti, editore — *Carlo Merini* (ex deputato, autore della « Corruzione elettorale, Corruzione parlamentare », Milano, fratelli Dumolard, editori.

Dalle *Lettere d'un curato di Canton*.

La rivista la *Quinzaine* va pubblicando queste lettere d'*un curato di Canton*, di le Quercler. Nella lettera VIII, a proposito di quanto può creare gli spostati, il curato — si chiacchiera in una farmacia, dice: — « Io ammetto tutte le ambizioni legittime, ma solo quelle, poichè sono le sole che recano utili al paese, e procurano qualche soddisfazione agli ambiziosi: le altre nuocciono al paese, e formano la sventura di chi le ha. Io vorrei che gli educatori e coloro che si interessano al popolo prima di mettere idee di ambizione nella testa dei fanciulli e dei giovanotti, riflettessero alle conseguenze, e spingessero a studii più elevati, a mutar di grado e di ambiente, quelli solo in cui intelligenza e le cui attitudini sono evidenti. Un tempo, si praticava meglio. Era una regola quasi costante che il figliuolo seguisse la professione del padre; forse questa regola era troppo assoluta, troppo rigorosamente osservata, e mettevo insieme a un certo numero di vocazioni. Dopo si è permesso al figlio di darsi a una professione diversa da quella del padre, e si è fatto bene. Ma ora noi cadiamo in un altro eccesso. I figliuoli che seguono la professione del padre sono eccezioni. Ognuno, tormentato dalle miserie del suo mestiere, vuole evitarle ai suoi figliuoli. E costoro sfuggono agli inconvenienti che conoscono per incontrarne altri che ignorano e dai quali non sanno come difendersi. Così molta pratica e molta esperienza acquisite si perdono, senza profitto per gli altri e per sè. Ogni generazione incomincia un noviziato. È un male. Io voglio che ciascuno possa seguire liberamente la sua attitudine e la sua vocazione. Si fa bene ciò che si ama e quello per cui si è nato. Io temo solo che questa apparente di vocazione che trascinano i giovanetti di tutte le classi lontano dalla professione paterna, siano voluti artificiali, creati dalle conversazioni, dalle letture, per l'indipendenza degli educatori, e per la vanità dei genitori. Parlando così, non si crede che la volontà impedisca l'manifestarsi naturale delle persone di merito, che la voglia tenere il popolo legato al suo lavoro manuale, incatenato al suo centro, e inchiodato al suo banco di apprendista. È meno più democratico di voi. Poichè io credo che uno dei principii della democrazia sia quello di spianarsi di volere fra tutti gli uomini e tutte le professioni e spianarsi di servizio. Secondo me, un contabile non vale più di un falegname, e un commesso di negozio di stoffe non vale più di un operaio sarto, o calzolaio ». —

Concerti internazionali.

A Bruxelles è stata fondata un'Associazione musicale: « Società dei nuovi concerti ». Lo scopo dei fondatori è questo. La Società avrà un direttore di orchestra titolare, Ehe hatt Franz Servais, ma vi più spesso possibile sarà affidata la direzione ai più grandi *Kapellmeister* stranieri. Così Hans Richter, Félix Mottl, Siegfried Wagner hanno promesso di dirigere, quest'anno, ciascuno un concerto, da Amsterdam poi vi andrà William Ken che condurrà con lui l'orchestra del *Concertgebouw*. Il pubblico di Bruxelles potrà così conoscere i più celebri direttori di orchestra dei varii paesi, e paragonare il loro metodo di intendere e di eseguire le opere dei grandi maestri.

Per fare.

Di Locmay: — A furia di andare in fondo a tutto, vi si rende.

Si parla di un romanzo di recente pubblicazione.

— Può leggerlo una giovinetta?

— Sì ... ad occhi chiusi!

N. Nanni

Anno XXVI FANFULLA Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutta la famiglia, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 22, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni dei più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed essenzialmente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonandosi per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Ricamatrice**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli — anno **Lire 22.** Inutile dire coi vantaggi di questa combinazione, inutile un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Ricamatrice**

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 40 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 43 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonandosi al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 28, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

I MIEI AMORI

Confessioni di una donna

Ecco il titolo del nuovo romanzo di cui comincerà presto la pubblicazione nel *Fanfulla*. L'autore o l'autrice, che si nasconde sotto la misteriosa sigla ***, illustra nel suo racconto tutto un periodo di vita contemporanea. La scena è a Roma e l'argomento del romanzo è molto connesso con recentissimi avvenimenti. Il *Fanfulla* non ha potuto annunziare prima la nuova appendice, per un assoluto impedimento dell'autore o, come dicevamo, dell'autrice, che solo stasera ci ha consegnato gli ultimi fogli del suo splendido lavoro.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Il processo Dreyfus — Condanna per spionaggio — Gli scandali parigini — La Borsa del finimondo.

Parigi, 22, ore 9 40 (*F*) — Il processo contro il capitano Dreyfus si prolunga più di quanto ritenevasi. Ieri venne esaurita completamente l'audizione dei testimoni; oggi si avrà la requisitoria, e quindi parleranno i difensori. Si ritiene che solo a tarda ora si potrà avere la sentenza.

Il capitano Dreyfus è molto addolorato che il processo si faccia a porte chiuse; è anche molto abbattuto ed ha frequenti conferenze col proprio difensore.

Sono state prese misure eccezionali per l'ora della sentenza, nella quale una folla enorme invaderà certo il tribunale.

C'è chi afferma che il documento incriminato su cui basasi il processo Dreyfus consiste in un foglietto di trenta linee contenente informazioni sulla difesa della frontiera orientale così gravi, che converrà rifare il lavoro per una nuova organizzazione di quella difesa, affine di riparare agli effetti del tradimento.

La difesa, pure riconoscendo la gravità del documento, sosterrà energicamente che, se vi è un traditore, questi non è il capitano Dreyfus.

— L'ex-tenente di cavalleria nell'esercito tedesco, Schoenbeck, è stato citato a comparire ieri, dinanzi al tribunale correzionale, sotto l'accusa di spionaggio.

L'imputato è contumace. Nondimeno il tribunale decide di giudicare immediatamente la causa e di tenerne le udienze a porte chiuse.

Il tribunale ha riconosciuto indi Schoenbeck colpevole di avere pubblicato un libro di documenti e di altri scritti concernenti la difesa della Francia e lo ha condannato al massimo della pena, cioè a cinque anni di carcere e cinquemila franchi di multa.

L'altro ufficiale tedesco Von Kassel, arrestato insieme al Schoenbeck, era stato giovedì scorso lasciato in libertà.

— Il signor Martin, del *Figaro*, interrogato dal giudice istruttore avvocato Doppfer, negò recisamente che la casa Allez abbia mai offerto o trattato compensi perchè il *Figaro* tacesse sui propri affari.

— La Borsa del Boulevard resterà chiusa da oggi, 22, al 2 gennaio prossimo.

Parigi, 22, ore 10 25 (*F*) — Il *Figaro* crede che la sentenza nel processo contro il capitano Dreyfus si potrà pronunziare [illegible].

L'imputato è sempre molto abbattuto.

(*Nostro telegramma particolare*)

L'indennità per Aigues-Mortes.

Parigi, 22, ore 11 10 (*F.*) — Il *Journal* protesta contro la distribuzione incompleta del danaro elargito dalla Francia a titolo d'indennità per le vittime di Aigues-Mortes.

Austria-Ungheria.

Pel riposo festivo — Il Reichsrath aggiornato.

Vienna, 21. — La Camera dei signori approva senza discussione il progetto di legge sul riposo festivo.

Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, dichiara indi aggiornato il Reichsrath.

Inghilterra.

Ancora l'isola Peregil.

Londra, 22. — Una Nota ufficiosa smentisce nuovamente la voce corsa, che si tratti di cedere l'isola Peregil all'Inghilterra.

Germania.

L'inviato dello Czar — Un incidente alla Camera.

Bucarest, 21. — Il generale russo Koutusoff notificò al Re, in udienza solenne, l'assunzione al trono dello Czar Nicolò II.

— *Camera dei deputati.* — Si approva, con 70 voti contro 32, l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Delavrance, liberale, affermò di possedere una lettera compromettente il ministro degli affari esteri, Lahovary.

Il ministro della giustizia, Marghiloman, intimò a Delavrance di presentare il documento alla presidenza della Camera.

Delavrance rispose: « Posseggo la lettera, ma ne ignoro il contenuto » (*ilarità*).

Marghiloman chiese che l'incidente non venisse inserito nel processo verbale.

Il ministro delle finanze, Germani, presentò il bilancio pel 1895-96.

Bulgaria.

Il nuovo Ministero

Sofia, 21. — Il nuovo Ministero è così costituito:

Stoiloff, Natchovitch, Guechoff e Petroff conservano i loro portafogli.

Velitchkoff passa all'istruzione.

L'agente diplomatico a Vienna, Mintchewitsch, conservatore, è nominato ministro della giustizia, e Madjarow, unionista, è nominato ministro dei lavori pubblici.

Il nuovo Gabinetto Stoilow dispone nella Sobranje di una maggioranza sicura.

Sofia, 21. — *Sobranje* — Il nuovo gabinetto è stato accolto con acclamazioni. I due progetti per l'amnistia generale e per [illegible] sono stati approvati in massima e rinviati alle relative Commissioni, perchè riferiscano.

La questione armena.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Odessa:

« Si dice che si tratterebbe di creare nell'impero ottomano il nuovo Stato dell'Armenia, il cui governo verrebbe affidato al duca di Teck. »

Egitto.

Economie e riduzione d'imposte.

Cairo, 21. — Il corpo legislativo, dopo esaminato il bilancio, chiese che il Governo rinunzi al progetto relativo ai nuovi serbatoi delle acque del Nilo, che diminuisca le truppe d'occupazione e riduca le imposte.

Terremoti in Grecia.

Atene, 22. — Vi sono stati forti scossi di terremoto ieri ad Atalanti.

— La Camera ha intrapreso la discussione del bilancio.

Repubbliche americane.

Se succedesse in Italia!

Lima, 22 — Il presidente della repubblica, generale Caceres, ordinò di sciogliere una dimostrazione composta di donne e di ragazzi affamati. Ne seguirono tumulti e si ebbero a deplorare numerosi morti.

Rio Grande, 22. — Ieri sera vi fu una sommossa. Le truppe del governo e i ribelli ebbero numerosi morti e feriti.

China e Giappone.

Yokohama, 22. — Il maresciallo Yamagata è stato nominato ispettore generale delle truppe giapponesi, ed il generale Nodzu è stato nominato comandante il primo corpo d'armata.

Tien-Tsin, 22. — Dopo grandi esitazioni, il governo chinese ha deciso d'inviare al Giappone i plenipotenziari per trattare la pace con quell'impero.

IN ITALIA

Il principe di Napoli a Siena.

Siena, 21. — Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione delle Contrade con passeggio nella Lizza.

Vi presero parte molte migliaia di cittadini. S. A. R. il principe di Napoli fu acclamatissimo.

Stasera ebbe luogo una dimostrazione popolare promossa dalla Federazione liberale monarchica della provincia. La folla applaudì entusiasticamente il principe, che ricevette e ringraziò i promotori della dimostrazione.

Stasera alle ore 11 nel teatro dei Rozzi, affollatissimo, vi fu un'accademia musicale.

Il pubblico applaudì vivamente il principe, che si trattenne fino alla fine dello spettacolo.

Da Bologna.

Nuove costruzioni in muratura.

Bologna, 20 (*M.*) — Il Consiglio comunale, discutendo largamente il preventivo pel 1895, trattò argomenti importanti, quali l'edificazione d'un lazzaretto pubblico presso la porta Galliera e la via Indipendenza, approvazioni la proposta della Giunta, secondo la quale per tale edificazione è stato stanziato un fondo di 60 mila lire; un nuovo edificio scolastico, per il quale si domanda un fondo di 200 mila lire, ed un grande mercato di bestiami, pel quale è stata portata in preventivo la spesa di 150 mila lire.

Tutti lavori più che utili, addirittura necessari e vivamente reclamati dall'intera cittadinanza, la quale particolarmente sente vivo il bisogno di nuovi edifizi scolastici, essendo la massima parte delle scuole attuali proprietà di [illegible].

Per l'assassinio dei Bandi.

Livorno, 21. — Mentre tuttora prosegue con alacrità l'istruttoria del processo per l'assassinio del cav. Bandi, direttore della *Gazzetta Livornese*, il giudice istruttore, avv. Bertacca, ha spiccato mandato di cattura contro l'anarchico Pellegrini Giovanni, detto *Manasi*, saviollajo, per complicità nel delitto.

Il Pellegrini trovavasi da varii giorni detenuto nelle Carceri del Domenicani, come preposto per l'ammonizione al domicilio coatto.

Dalle Carceri dei Domenicani venne tradotto al Lazzaretto di S. Leopoldo e chiuso in cella isolata.

Con esso, specialmente a Livorno, per un processo di sette accusati se ne hanno tre confessi, cioè: Lucchesi, Nanniti e Francucchi. Dicesi che le loro rivelazioni sono della massima importanza e serviranno a far luce piena sul misterioso assassinio.

Tutti i sette accusati trovansi nelle carceri di San Leopoldo, rigorosamente separati fra loro.

Il Lucchesi è ritornato alla sua cella; un di do-

ver passare tutta la vita in galera, e se ne conforta come quello che non saprebbe altrimenti provvedere alla propria esistenza.

Il Romiti, dopo le confessioni fatte, è taciturno, indifferente.

Gli altri accusati, eccetto il Franchi, si mantengono negativi. Desiderano soltanto si chiuda presto l'istruttoria inviata a carico loro.

Nella settimana entrante Lucchesi e Romiti saranno tradotti a Firenze

Da Torino.

Una carovana inglese pel Natale.

Torino, 22, ore 14 25 (*Bertoldo*). — Una carovana inglese composta di un centinaio di persone, partì stamani per Roma, per assistere, nella città santa, alla festa natalizia.

La carovana viaggia sotto il nome di *Società per la visita delle chiese!*

Meritata ricompensa.

Cremona, 20. – Domenica scorsa ebbe luogo la solenne cerimonia militare per la consegna al tenente Mauro Di Donato, figlio al questore di Firenze della medaglia di argento al valor militare, conferitagli dal ministero della guerra per l'eroica condotta tenuta nel deplorevole fatto di Busto Arsizio.

Il 2° reggimento bersaglieri, a cui appartiene il giovine ufficiale, era tutto sotto le armi e nel consegnar la medaglia al Di Donato, il colonnello pronunziò un discorso nobilissimo, ispirato a sensi del più elevato patriottismo, additando il giovane ufficiale in esempio all'esercito.

La sera gli ufficiali del reggimento offrivano un pranzo al tenente Di Donato e gli presentavano una medaglia d'argento, come ricordo dell'affetto e della stima di tutti i camerati.

Durante il pranzo, rallegrato dalla fanfara del reggimento, vi furono discorsi e brindisi assai applauditi.

La torpediniera affondata.

Brindisi, 20. — Ecco qualche particolare sul disgraziato accidente, avvenuto alla torpediniera di alto mare 117 S.

La torpediniera navigava con tempo cattivo (la notte era assai scura) mantenendo una rotta costiera e larga dalla costa.

Il *giornale di chicozula* fortunatamente salvato lo dimostra a sufficienza ed esclude la responsabilità del comandante.

Calmando il vento, si spera di poter ricuperare la torpediniera mediante l'opera delle due navi già giunte in soccorso.

Il comandante, tenente di vascello Michelangelo Leonardi, adoperasi validamente a dirigere il salvataggio.

La torpediniera non ha urtato sugli scogli, ma un suo scafo antecedentemente affondatosi

I nostri cortesi e vecchi abbonati sono pregati di unire la fascetta nel rinnovare l'abbonamento.

NOTE VENEZIANE

21 dicembre.

Il plico e la fuga – le accuse e le autodifese non hanno scosso i Veneziani dalla loro apatia filosofica. « Le xe tute piavolae » – ecco la loro sentenza riassuntiva. Tutto si riduce all'antifona solita: pagare – ed intanto si pagano cinque centesimi le scatoline di fiammiferi che prima costavano tre. Naturalmente il fuoco... dell'entusiasmo, per quanto si sta macinando a Montecitorio, diminuisce in ragione del prezzo del medesimo. A mala pena i più arrabbiati *Adriatichani* fingono di credere che Giolitti sia un fiore di galantuomo. A me egli sembra una femminetta, e le femminette, si sa...

×

Verso Oriente.

Speriamo che la questione sia per risolversi una buona volta a vantaggio di Venezia.

La cessazione dell'ottimo servizio della P. and O. ha avuto le tristi conseguenze che avevo previste, una diminuzione nel traffico e nei passeggieri. La merce ha preso le vie di Genova e di Trieste; i passeggieri hanno preferito imbarcarsi a Brindisi. Ora, per ricondurre il transito a Venezia, è necessario affrettare la costruzione della ferrovia della Valsugana che, per il lago di Costanza, stabilirà una comunicazione diretta tra Venezia ed il centro d'Europa Il Governo ha promesso il suo appoggio, e si è pure impegnato per una notevole riduzione sulle tariffe ferroviarie (riduzione ormai adottata da lungo tempo dal governo austriaco)

Per via di mare la *Peninsulare* offre condizioni vantaggiosissima. A differenza della *Navigazione Generale* che domandava più di un milione per andare soltanto a Bombay – la compagnia inglese congiungerebbe Venezia con Port-Said, con un solo trasbordo per gli altri porti dell'India, dell'Australia, della China, del Giappone, ecc., effettuato coi piroscafi della Compagnia stessa – per **mezzo milione** circa.

Poichè a Port-Said toccano annualmente (nell'andata e nel ritorno) cento vapori di grande portata, Venezia, anzichè con Bombay sola, comunicherebbe con tutti i porti dell'Oriente (fino a Yokohama). Da Venezia a Port-Said i viaggi di andata e quelli di ritorno seguirebbero ogni tre settimane, con fermate nei porti dell'Adriatico da convenirsi

Il Municipio, il Governo, la Camera di commercio, la Deputazione sono d'accordo. Gli esercenti aspettano i marinai inglesi come la manna. Dunque...

×

Rare fiorite.

Due belle anime, due indoli invidiabili e care cui la bontà del cuore aveva inspirato una giovinezza non fugace. Creatori entrambi — poichè se Pompeo Marino Molmenti, il pittore dal disegno sicuro e della forma perfetta, ha creato tutta una scuola di artisti — è certo che la signora Carolina Thorel Rombo ha dato all'Italia una figliuola che alla bellezza superiore unisce la pratica di rarissime virtù. Perciò gli scolari del maestro diletto, per questo i fedeli devoti alla dama venerata hanno sepolto i due defunti sotto un giardino di fiori.

×

Un monumento patriottico.

È fatto a spese di un comitato rumeno, sarà esposto nella città di Plojesti cui apparteneva il 22° battaglione cacciatori, il quale, condotto dall'intrepido maggiore Candiano Popesco all'assalto di Grivizza il 30 agosto 1877, si coprì di gloria.

L'autore è un giovane scultore rumeno, Giorgio Vasilesco, allievo della nostra Accademia, ove studiò a spese del governo rumeno sotto la direzione del defunto comm. Ferrari, che gli voleva un gran bene.

Una altissima piramide sormontata da un'aquila altera, parecchie grandi figure di eroi, emblemi guerreschi, cannoni dalla voce vittoriosa, che ne circondano la base – ecco il monumento glorioso!

Dalle proporzioni, dagli atteggiamenti, dalle espressioni spira un senso di forza. Codeste figure sembrano pensate e scolpite in uno stesso impeto di giovanile audacia – e, da questa, come dalle altre opere del giovane rumeno, si trae l'impressione di qualche cosa di sano, di vigoroso, di un concetto che si manifesta senza la minima titubanza!

John.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

Avremo domani, domenica, una gaia anticipazione di carnovale, perchè nella rappresentazione diurna della Compagnia Amato, stabilita per le quattro, avranno libero ingresso i bambini mascherati.

La rappresentazione serale avrà luogo, come sempre, alle otto e mezzo.

Nella rappresentazione di stasera ci saranno nuove sorprese e meravigliose attrattive.

— Nazionale.

— La signora Marioni Zampieri ebbe ieri sera applausi e fiori: lo spettacolo era in suo onore. Questa sera *Matrimoni moltari*, nuova commedia del signor Lambertini.

Domani ultime due rappresentazioni: nella prima replica della commedia *Ma Camarade* nella seconda si replicherà il programma di ieri sera.

— Valle.

Stasera spettacolo in onore di Petribboni con la brillante commedia di Sardou *I nostri buoni villici*.

— Metastasio.

Domani due rappresentazioni. Nella prima il ballo *La bella morettina*; nella seconda *Monsieur Lapes*.

— Teatri fuori di Roma.

Mi si telegrafa da Milano che ieri sera, al teatro Manzoni, Virginia Reiter nella *Signora delle camelie* ebbe sette chiamate, applausi unanimi e fragorosi e un gran numero di fiori e di doni. Infine, la signorina Reiter fu festeggiata per la sua serata d'onore in modo veramente lusinghiero.

— Ci scrivono da Napoli, in data di ieri:

« Per l'ultima dell'*Otello* iersera al S. Carlo fu assai festeggiato il nostro concittadino tenore Grazi, protagonista valentissimo. Bissò « Santo marmaro morte » tra incessanti applausi.

Domani partirà per Roma, ove debutterà, per l'apertura dell'Argentina, nella medesima opera. »

Molti assidui lettori del **Fanfulla** *si lagnano che non sempre in provincia trovano il giornale. Per quanto si faccia, riesce impossibile a stabilire la rivendita del giornale in tutti i paesi della penisola. Il rimedio a questo inconveniente sta nell'abbonarsi direttamente al* **Fanfulla**. *Così, oltre al ricevere il giornale al proprio domicilio, si ha ancora un magnifico* **premio gratuito**, *utile per tutti (Vedi condizioni d'abbonamento)*

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: PANETTONI – TETANO – TONNI PENA – PANNO, *e per. quadr. rillab.*:

CIN QUE

QUE STUA

Logogrifi

I.

E È un fatto che mi pensano
d'estate a Cefalù
4. Io sono fiume iberico,
1 Emergo in 33.
4 Mi poi trovare a Cannero
e a Lecco, non a Viù.
5 Nel « Bel Paese » lo seguito
a far parlar di me.

II.

4. Mi vedon tutti dal palazzo Pitti,
4-5. da Narni oppur sull'Asr — Chi c'indovina?
4. Di magro noi serviam per la cucina.
6. Convengo, quale titolo, a Giolitti.

Il Ferro-China-Bisleri eccita l'appetito

ROMA

22 dicembre.

La passeggiata di beneficenza

Innanzi tutto una parola di riconoscenza a S. M. il Sole. Forse mai, come oggi, nella settimana di Natale, ha sparso con una prodigalità veramente regale i suoi raggi sull'alma città, riscaldando l'aria, profumandola quasi, costringendo una folla enorme ad abbandonare le anguste pareti domestiche e trascinandola nelle strade per cui doveva passare il corteo di beneficenza.

Grazie, luminosa Maestà, grazie!

Ed ora nel brevissimo spazio di tempo che mi è concesso – l'ora è tarda e il giornale deve andare in macchina – tenterò di raccontare quanto ho visto dalle dieci di stamani fino alle quattro. Ma sarà un'impresa difficile. Lo slancio sublime di carità che ha animato oggi la nostra cittadinanza romana non si può descrivere. Il mio resoconto non può essere, quindi che scialbo!

Fin dalle 10, i carri che dovevano raccogliere gli oggetti destinati a sollievo dei miseri danneggiati dal terremoto, erano allineati nel vasto piazzale del Macao. In mezzo ad essi sorgeva il gruppo colossale modellato da Ettore Ximenes: un soldato estrae dalle macerie di una casa rovinata una povera madre moribonda e stringente fra le braccia il suo bambino ignudo Una suora di carità sorregge la donna e pare che le mormori parole di conforto e di affetto. Il concetto del gruppo è degno dell'uomo di cuore; la modellatura, dell'artista egregio. Ettore Ximenes, non ha smentito la sua fama!

E i carri erano popolati di studenti e di membri del Comitato, che attendevano impazienti l'ora dell'uscita, mentre altri membri del Comitato e altri studenti, alcuni muniti di grandi borse, altri di imbuti di zinco dai lunghissimi canali, pronti tutti a raccogliere e dalla folla delle strade e dalle finestre delle case, offerte in danaro, correvano da un punto all'altro dell'immenso piazzale a ricevere e trasmettere ordini.

Alle undici il corteo era già formato e alle undici e mezzo la tromba di una guardia municipale suonava l'*avanti*.

Il corteo è in moto. Precedono a cavallo otto trombettieri del reggimento Foggia: segue un plotone di guardie municipali in alta montura. Vengono poi due *breack* e un *phaeton* pieni di studenti, la banda dei carabinieri, il carro allegorico tirato da otto cavalli, fiancheggiato dai volontari del 13° artiglieria e seguito da un plotone di guardie municipali, la banda comunale; dopo la banda, un carro adorno di bandiere, festoni di mortella e palme, con aquile dorate ai quattro angoli. In questo carro hanno preso posto gli studenti incaricati di raccogliere, dal pubblico e dai loro colleghi a piedi, le offerte in danaro, a mezzo di borse di tela raccomandate a lunghe aste: offerte che gettano in una immensa cesta che trovasi al centro del carro stesso. Vengono da ultimo otto carri da batteria, che durante la passeggiata del corteo dovranno introdursi e percorrere le vie secondarie.

Ciascun carro ha il suo capo con a fianco un trombettiere – un ricoverato dalla Sacra famiglia. Ecco i nomi degli otto capi: Neuschuller, Aschieri, Chiodelli, Cherubini, De Camillis, Simoncini, Sant'Agata, Bartolucci-Godolini

La passeggiata incomincia.

La via di San Martino è letteralmente gremita: i primi quattrini cadono nelle borse degli studenti: i primi oggetti di vestiario piovono dalle finestre e vanno a prendere posto nei carri. C'è un po' di freddezza, è vero, ma presto gli studenti si animano, l'entusiasmo invade la folla e le borse si gonfiano, i carri rigurgitano

Piazza dei Cinquecento è affollatissima. Via Nazionale, fiancheggiata da due fitte ale di popolo, veduta dall'alto di un carro, presenta un aspetto imponente.

Ettore Ximenes, grondante sudore, corre qua e là fra gli studenti, fra i carri fra la folla e anima i tiepidi, incoraggia gli audaci, ordina ai trombettieri di suonare gli *alt* e gli *avanti*, si moltiplica, fa un po' di tutto!

A un certo punto mi sembra voglia arringare la gente!

Giunto innanzi al palazzo Rospigliosi, il corteo volge a destra, entra nella via del Quirinale, va a fermarsi davanti al palazzo reale. D'un tratto si odono grida di *Evviva il Re! – Evviva Casa Savoia!* Le bande intonano l'inno reale, s'improvvisa una imponente, affettuosa dimostrazione ai Sovrani.

S. M. il Re, a mezzo del maggiore conte Greppi, suo aiutante di campo ha fatto consegnare a Ettore Ximenes, una busta contenente cinque mila lire in biglietti di banca.

La notizia di questo atto generoso in un baleno si sparge fra la folla, gli evviva diventano fragorosi; si chiamano i Sovrani al balcone, ma inutilmente.

Il corteo si rimette in moto. A qualcuno sembra di vedere a una delle finestre dell'appartamento, il Re e la Regina i quali nascosti fra le cortine, guardano lo spettacolo che di lassù deve apparire maestoso.

Una lunga sosta si fa innanzi alla caserma di Santa Caterina per alleggerire i carri, che ormai sono ricolmi; gli effetti di vestiario, un numero infinito di coperte da letto, un letto completo, pacchi di calze, cappelli, scarpe e una quantità immensa di oggetti diversi sono scaricati nella *sala di disciplina* della caserma. Poi si percorre l'ultimo tratto di via Nazionale, si attraversa piazza di Venezia e si entra nel corso Vittorio Emanuele. Folla ovunque.

Presso il palazzo della Cancelleria, dal balcone al quarto piano del palazzo n. 209 cade una vera pioggia di oggetti vari, tutti nuovi fiammanti. Scoppia un grande applauso. Le signore che trovansi sul balcone si sottraggono a quella dimostrazione d'affetto. Chi sono? L'appartamento è occupato dal commendatore Artom di Sant'Agnese.

Si gira la piazza dei Filippini e si torna nuovamente nel Corso Vittorio Emanuele. In piazza di Sant'Andrea della Valle accade uno spiacevole incidente.

Le suora di carità... in gesso, perde la testa. Bisogna compatirla. Da quattr'ore trovasi in mezzo a quei bei soldati d'artiglieria!

Come si fa? Il soldato Gatti del 13° artiglieria è incaricato da Ximenes di riordinare alla meglio la statua. Fatica sprecata. Il carro forse più tardi potrà proseguire il suo cammino; per ora deve restare in mezzo alla piazza, mentre il corteo si mette in marcia verso il Corso.

Qui sospendo il resoconto per notare alcune delle più notevoli offerte. La principessa di Venosa ha dato L. 100: altrettanto il ministero degli esteri: un venditore di ostriche, piangendo, ha versato il contenuto del suo portamonete nel berretto d'uno studente: la cappelleria Centra ha offerto trenta cappelli: una ventina ne hanno dati i fratelli Vignanò: nel negozio Bocconi sono state raccolte cinquanta coperte di lana il signor Brogi ha dato una coppa d'argento e cento lire: una pelliccia il Grossi: il principe Massimo ha gettato nel a borsa d'uno studente la cospicua somma... di una lira!

Altre offerte che meritano di essere ricordate: Circolo della Caccia L. 50 – Professore Maurizi rettore dell'Università L. 50 – Un signore rimasto sconosciuto L. 30 – Baronessa Blanc L. 25 – Signor Bonaccorsi L. 25 – Fratelli Cagiati L. 20 – Avvocato Grimaldi L. 20 –

Il corteo ha proseguito il suo itinerario fino in piazza del Popolo: là i carri si sono sbandati, e dopo aver percorso parecchie vie con soddisfacente risultato, ciascuno per conto proprio è ritornato al Maccao.

In quanto al carro allegorico, ogni sforzo per riparare il guasto è riuscito vano. A stento è stato trasportato in piazza di Venezia, dove attenderà che la suora abbia la testa a posto!

Episodii.

Dalla soglia d'una casa nei quartieri alti una donna abbronzata, tenendo per mano un angiolo di bambina bionda, si è accostata ai carri: e a un suo cenno la bambina un po' vergognosa, ma sorridente, ha presentato a un gruppo di studenti un involto abbastanza grosso.

Potete prender tutto ha – detto la donna – perchè quel mio povero figliuolo che indossava questi panni è morto al reggimento son pochi mesi. E quando stava con me vi garantisco che era sano quanto voi'

Due fratellini, accompagnati dalla donna di servizio, sono usciti da una casa in via San Martino, e facevano a gara a chi arriverebbe primo a deporre l'offerta. Il più piccolo, di due anni appena, barcollava quasi sotto il peso di un involto voluminoso, ma se lo stringeva sul petto come temesse che qualchedano venisse a sollevarlo da quella fatica.

Uno studente è accorso: ma il caro fanciullo non ha voluto dargli niente, perchè come spiegava il fratellino maggiore, lo doveva buttare nel carro con le sue mani Lo studente allora ha preso in collo il piccolo benefattore, e l'ha sollevato all'altezza del carro. Poi con un bel bacio l'ha ringraziato dell'offerta.

A Magnanapoli, mentre si scaricava la roba nella caserma di Santa Caterina, è passato tra la folla un garzone di bottega con un paio di stivali in mano, Riportava probabilmente il lavoro a qualche avventore.

Ha guardato, è rimasto un po' in forse, poi con gesto energico del braccio ha fatto volar gli stivali nel carro. Il cliente li aspetta ancora; e quel povero diavolo di garzone dovrà probabilmente accomodar la partita col padrone della bottega. Allontanandosi dalla folla, ha scrollate le spalle con quell'atto intraducibile, che risponde a una frase romanesca, altrettanto intraducibile, e che accenna alla suprema indifferenza per tutti i fastidii di questo mondo.

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 2 – Minima 5° 1.

La ricorrenza di domani.

1851. A Torino muore il poeta Giovanni Berchet, nato a Milano e nello stesso giorno nel 1783.

1870. La Camera con 192 voti contro 18 approva la proposta governativa per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma entro sei mesi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Naglee-Amato.

Nazionale (ore 8 1/2). Matrimonio militare — I guanti gialli.

Valle (ore 9). I nostri buoni villici.

Metastasio (ore 9). — Rispetta tua madre — Monsieur Lipse (ballo).

Manzoni (ore 9). — La figlia di Madama Angot.

– 87 –

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

« Poichè, ora debbo confessarlo, la mia giovanile fantasia era piena dell'immagine del fidanzato di mia sorella, quantunque lo avessi veduto, si può dire, alla sfuggita Io provavo per lui quel sentimento che la donna prova una sola volta nella vita, sentimento che per essere superficiale non è meno fervido e ardente. Pensate, dunque, quanto questo dovesse accrescere l'attrattiva di quel momento agognato, in cui sarei d'un balzo salita dalla povertà alla ricchezza, dal duro lavoro al dolce ozio, e (ciò che più mi esaltava) dallo stato di assoluta nullità ad un posto dove avrei potuto spiegare tutte le latenti energie dell'anima mia.

« Mia sorella era esaltata al pari di me, ma aveva più paura. Io per conseguenza mi studiai di ravvivarle il coraggio, specialmente poi dopo un ritrovo col Gretorex e col dottor Cameron, dal quale uscii trionfante.

« Non parlerò degli ultimi nostri preparativi che vi sono già noti. Ma basti dire che non ho mai preso la mia difficile parte a cuor leggero: sapevo quanto studio occorresse, e mi ci misi con tutta l'anima, sottostando sempre alle censure ed ai consigli di mia sorella E quando, compiendo il nostro programma, ci siamo di soppiatto recate insieme in un'altra città, i nostri spiriti, a così dire, si fusero insieme: era l'intento mio di rendermi degno dell'alto posto che stavo per coprire, adornandomi di tutte le virtù, di tutte le grazie di cui ero capace

« Venne il giorno delle nozze, e ciascuno partì per la propria destinazione. Mia sorella era tanto sicura del dottor Molesworth, che credette che bastasse fargli sapere le sue intenzioni, e dove si trovava, per vederlo volare senza indugio al suo fianco. Ci lasciammo dunque piene di fiducia, e non dimenticherò mai il sorriso un po' scherzevole, ma affettuoso col quale mi vide assumere, nel nostro addio, il *grand air* che mi pareva inseparabile dalla figlia del signor Gretorex

« Tacerò de' sentimenti che tumultuavano in me entrando, colla mia nuova veste di figlia, e futura sposa, nel sontuoso palazzo di piazza San Nicola. Ci ero però così ben preparata, che trovai l'assunto meno ardno che non supponete.

« Cercai di parlare con indifferenza al maestro di casa, rispettosamente sorridente; gli ordinai di avvertire i miei genitori ch'ero ritornata, e salii subito nella stanza di Genoveffa.

« Una delle cameriere mi seguì. Ella aveva parecchi messaggi da comunicarmi riguardanti materie e cose delle nozze. Li ascoltai tutti, e per alcuni diedi qualche ordine. Rimasta sola ne profittai per gettare liberamente uno sguardo giocoso intorno a me, ma la mia soddisfazione venne ben presto interrotta dall'arrivo della signora Gretorex.

« Confesso che ebbi un istante d'esitazione nel volgermi a lei, ma questa cessò subito, ed io risposi a tutte le sue domande, mostrandomi, nello stesso tempo, così vivamente interessata del presente, ch'ella dimenticò rimproveri e lamenti, ed avviò una conversazione animata così che io, temendo di compromettermi con qualche imprudenza, cercai di tagliar corto.

« Quand'ella se ne fu andata respirai più liberamente, poi mi lasciai cullare dai miei pensieri: ma non erano i gioielli e gl'innumerevoli tesori diventati miei da una mezz'ora che mi occupavano, bensì un ritratto del dottor Cameron che omai avevo diritto di studiare, e di ammirare.

« Venuto il momento d'abbigliarmi chiamai una cameriera nella stanza, ma in breve la licenziai. La presenza d'igneti in quel momento di trepidazione mi era intollerabile; e poi avevo bisogno di guardarmi a lungo allo specchio per vedere se ero veramente la sposa che il dottor Cameron aveva diritto d'aspettarsi. Ma rimasta sola, la mia attenzione venne richiamata dal rumore delle carrozze e dal brusio crescente degl'invitati che già arrivavano in folla, cosicchè potei dare appena una occhiata fuggitiva allo specchio. Ma quell'occhiata mi tranquillizzò. Non era Mildred Farley, ma Genoveffa Gretorex quella che avevo veduto... Genoveffa felice, e sicura di sè.

« Mio marito potrà dirvi che tale gli apparvi. Egli venne all'uscio, e i nostri sguardi si incontrarono per un momento, ma uno di que' momenti che non si dimenticano più. Nello stesso tempo, quasi, fra lo sfavillare de' lumi, in fondo alla sala vidi ciò che sulle prime credetti uno scherzo della fantasia eccitata; vidi avanzarsi la figura di Genoveffa.

« Se fosse scoppiato un fulmine ai miei piedi non sarei rimasta più atterrita: poichè compresi ch'ella era ritornata per ripigliare i suoi diritti, e che le mie speranze, la mia felicità, il mio amore, tutto era crollato.

« Ma – e questo posso giurarlo su quanto ho di più sacro – non un pensiero malvagio passò per la mia mente, nemmeno quando me la vidi di fronte, e sorse fra noi la terribile questione: quale delle due doveva uscire da quella camera colla veste di sposa.

« Io mi sentivo annientata, e debbo averlo dimostrato nel viso, poichè ella ad un tratto esclamò: « non sapeva... non ho pensato all'effetto che vi avrebbe prodotto, Mildred... », e si confese, e chinò il capo così avvilita, ch'io tremando le domandai:

« — Che cosa è accaduto? Non venne? Avrebbe forse egli...

« Ma ella mi interruppe con tanta asprezza ch'io conobbi che una grande rivoluzione si era operata in lei.

« — Non mi parlate di lui. Egli è senza anima, egli non comprende nulla. – Le parole le uscivano a scatti. – Non accetta il mio sacrifizio. Non era Genoveffa ch'egli amava, ma la figlia del signor Gretorex! Non c'è più nulla fra noi: nulla, nulla, nulla!

« Io non osava parlare, e macchinalmente guardai la pendola.

« — Oh, c'è tempo – ella esclamò – tempo ci dev'essere. Voi non dovete opporvi: dovete rendermi a me stessa, e quando sarò maritata e padrona di me, voi sarete la mia sorella, e la mia inseparabile compagna. Gli agi, le ricchezze mie saranno pure vostre, ed ogni vostro desiderio sarà esaudito.

« Io conobbi allora quali fossero le vere aspirazioni del mio cuore; poichè la prospettiva delle ricchezze non mi sedusse. Io avevo perduto tutto, e il mondo non aveva più attrattive per me. Sconvolta, avvinta, chinai la testa, col volto coperto di rossore.

« Ella stette contemplandomi cogli occhi spalancati.

« — Oh! – esclamò – voi *lo* amate. Io dunque farei a voi, ciò che oggi è stato fatto a me! No, non ne ho il coraggio, non lo posso: preferisco la morte.

« Io non parlai. Non potevo.

« Ella si coprì colle mani la faccia. – Oh Dio! – mormorò – chi avrebbe mai pensato che sarei arrivata a questo. Una di noi dev'essere felice, e per ciò avvi soltanto un mezzo. – E così dicendo, si avvicinò rapidamente alla scrivania, aprì un tiratoio, e levò fuori una cassetta ch'io sapeva contenere i suoi gioielli.

« Io non aprii bocca.

« — Non avrei potuto reggere – ella ripigliò. – Il mio cuore è infranto, la mia esistenza finita. Credetti di poter tornare indietro, ripigliare il filo e continuare, se non felice, rassegnata. Ma è impossibile. L'anima mia è un caos'

(Continua).

AGOSTINI
ASCENSORE

Alta novità in tessuti di seta e di lana, velluti e confezioni
LA PIÙ VASTA SARTORIA PER SIGNORA
Specialità in Abiti e Paletots "Tailleur" — Amazzoni — Corredi
ROMA — *Via Maddalena, 30-A - Piazza Pol, 37 - Via Tritone, 205-207 - Via Nazionale, 173-177* — ROMA

AGOSTINI
TELEFONO

Al Quirinale.

Oggi alle ore 1 1/2 Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Longo, tenente generale nella riserva, gli onorevoli Di Rudinì e Sonnino, che presentarono al Re gli auguri per le prossime feste natalizie.

— Lunedì giungerà a Roma S. A. R. il principe di Napoli e passerà il Natale e capo d'anno con le LL. MM. il Re e la Regina. Sono attesi anche il duca d'Aosta ed il conte di Torino, e martedì sera avrà luogo al Quirinale un pranzo di famiglia.

Sede vaticana.

— Il Papa diede udienza al rev. Nicola Tolstoi, prete russo, fautore dell'unione delle chiese d'Oriente.

— Nella chiesa di S. Maria si fece la premiazione degli alunni del Seminario Vaticano. Assistevano il cardinale Rampolla e i monsignori Cassetta, De Nekere, Fontana, Salamidatalli, Van den Brandem e altri.

— Domani, per anniversario del Sommo Pontefice, in tutte le chiese di Roma si farà una speciale colletta a favore dei danneggiati dai terremoti in Calabria e in Sicilia.

Consiglio provinciale.

Questa sera seduta pubblica.

Per la bonifica dell'Agro romano.

Domani mattina, alle 10, nel locale del Collegio degli ingegneri-agronomi, via del Prefetti N. 17, si avrà un'adunanza indetta dalla Società cooperativa per la bonifica dell'Agro romano e sviluppo agricolo in Italia, allo scopo di concretare i mezzi migliori per attuare le operazioni di bonifica. Tutti coloro che si interessano alla questione potranno intervenire.

Per Teresa De Gubernatis-Mannucci.

Il Comitato promotore di un ricordo marmoreo alla compianta direttrice della scuola superiore *E. F. Fenaroli*, inaugurerà venerdì 28 alle ore 2 pom., nel camposanto di Campo Verano, il monumento eseguito dallo scultore Tullio Sindoni. Valga il presente avviso d'invito a tutti i sottoscrittori ed a coloro che in qualsiasi modo giovarono alla buona riuscita del gentile progetto.

Pei danneggiati dal terremoto.
Comitato delle feste pubbliche.

Nell'adunanza generale tenutasi ieri sera fu deliberato di organizzare, in occasione della festa della *Befana* un grande spettacolo diurno per i bambini a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria, ma in preferenza degli orfani delle vittime del terremoto stesso.

Con altro comunicato si renderà noto il luogo e il programma dello spettacolo che riuscirà certo attrattentissimo, lavorando per esso una Commissione di giovani e ben noti artisti.

Il bollettino del Comitato.

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 20 dicembre:

Sottoscrizioni lire 22,892 96 — Spedite ai prefetti lire 10,500 — Spese e anticipazioni 468 68 — Depositate alla Banca 11,400 — Residuo in cassa lire 196 23.

L'adunanza del Comitato.

Il Comitato generale è convocato per domani alle tre pomeridiane nella sala dell'Associazione della Stampa, e non per le dieci come venne precedentemente annunziato.

In Germania.

La sera del 28 avrà luogo a Colonia un concerto che quella colonia Società corale maschile darà al *Gürzenich*, a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il presepe Gentili.

Il cavaliere Gentili inaugurerà domani il suo celebre presepe in Borgo Sant'Angelo.

I visitatori dovranno versare, in apposita cassetta, la tenue mancia di dieci centesimi che andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Presepe Sardi.

Domani alle quattro ci sarà l'inaugurazione del presepe Sardi - piazzetta Borghese N. 10. - L'inaugurazione verrà fatta dal cardinal vicario. Il ricavato andrà a beneficio dell'orfanotrofio di San Girolamo Emiliano, diretto dalla signora Anna Capozzi.

Tra procuratori.

Ieri ha sostenuto con lode l'esame di procuratore il dottor Cimini Emilio, uno dei più intelligenti e studiosi giovani della nostra Università.

Rallegramenti ed auguri.

Pubblica sicurezza.

L'ispettore Carli Giuseppe da Genova è stato trasferito a Roma, il vicispettore Vitale dottor Vincenzo da Forlì a Roma, il delegato Minobello Francesco da Foggia è stato trasferito a Roma.

Il delegato Giudici Camillo, su proposta del ministro della guerra, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il delegato Schiavetti di Velletri è stato encomiato.

Conferenze dantesche alla Palombella.

Domani, dalle 3 alle 4 pom., avrà luogo la sesta conferenza del prof. Francesi, sul tema: *Il cerchio della bufera*, ove il valente conferenziere parlerà diffusamente della Francesca da Rimini.

Per chi vuol farsi un merito

verso le signore ed i bambini in occasione delle prossime feste, regali loro il cioccolato ed i dolci che si fanno fare, nel modo insuperabile della ditta Moriondo fabbricano in modo insuperabile dalla ditta Moriondo e Gariglio, con negozio al Corso, N. 416. Ivi trovasi pure copiosissimo assortimento di confetti eleganti, fantasie in novità svariatissime per forma e qualità, ecc.

Mode inglesi di Bonnin, ecc.

L. Bonfi e figlio, Montecitorio, 112-113. Grande esitazione per uomo. Prezzi eccezionali nella vendita a metro.

Cronaca spicciola.

Coltellata. — Marietta Delli, abitante di 18 anni, abitante in via della Cornacchia, ieri, incontrato un abbrivio per la strada, gli rivolse qualche parola beffarda, a cui egli rispose mettendo mano al coltello e ferendo quella giovine in un fianco. Si tratta di un paio di settimane di cura. Il ferito trovò modo di svignarsela.

Ferito per equivoco. — Nella taverna Valghetto fuori porta del Popolo, mentre Bastiano Gennetti, pecoraio di 29 anni da Macerata, beveva allo suo fiasco, fu ferito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore che aveva scambiato una lepre. Del cacciatore non si sa nulla. Il pecoraio dovrà stare in cura una ventina di giorni.

Furto d'attualità. — La notte scorsa, alle sentinelle Pietro Speranza che ha bottega in via Principe Umberto, 192, rubarono 14 gallinacci, 13 galline faraone, 6 anitre, 10 polli, valenti in totale un centinaio di lire.

Nella bottega, i ladri, rimasti ignoti, entrarono scavalcando il muro d'un cortile, e dalla bottega uscirono scassinando la porta che dà sulla via.

Arresti. — Per borseggio d'un portafogli ieri in piazza Sciarra fu arrestato Ettore Ercoli stagnaio romano di 19 anni.

— E per furto di un mazzo metallo a danno del mulonaio Giuseppe Ricci che ha bottega in via della Madonna dei Monti, 14, ieri le guardie arrestarono Giuseppe Varzo, fiochino di 20 anni, pregiudicato, e Giovanni Pavone calzolaio di 18 anni.

Disgrazie. — In via Carlo Verdi Umberto Livi, bambino di sedici mesi, cadde su d'un braciere, riportando scottature alla mano destra. Dieci giorni di cura con riserva.

— Nella taverna di Vallarano fuori di porta San Paolo, Enrico Di Lenna, bracciante abruzzese di 42 anni, mentre lavorava in una cava, fu investito da una pietra che gli ruppe una gamba. Guarirà in quaranta giorni.

— Rinaldo Cavicchioli, fabbricatore ferrarese di 50 anni, a Villa Ada fu ferito in faccia dall'esplosione d'una cartuccia a cui egli inavvertentemente aveva accostato un ferro rovente. Dovrà stare in cura una quindicina di giorni.

— Cesare Capotondi, marchigiano di 24 anni, mentre ieri tagliava delle canne nella tenuta Caffarella, si ferì una mano, per cui dovrà stare in cura una diecina di giorni.

LA BOTTEGA DI CAFFÈ.

Frequentando botteghe di caffè
Ti tocca di sentire discussioni
Che non hanno davver capo né piè
E camminano quindi rotoloni.

Quivi si tolgon le corone ai Re,
Si fanno e si disfanno le nazioni,
E senza saper come né perchè
Si sputano sentenze ed opinioni.

Nova legge si fa pel tuo e pel mio,
Si dispensan diplomi di somari,
Per poco non si dan consigli a Dio.

I maldicenti sono tanti e tanti!
La Chimina Migone ha pregi rari
E quindi la rispettan tutti quanti.

Pensate all'avvenire.

Con annue L. 274 all'età di 20 anni
» » » 284 » 24 »
» » » 294 » 28 »
» » » 304 » 30 »

e così di seguito fino alle età più avanzate, una persona può garantire lire 10,000 pagabili a lui se in vita fra 30 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a chi sia per designare, ove egli premuoia.

Rivolgersi per stipulare il contratto alla **Fondiaria Vita** (sedente in Firenze) che è l'Istituto italiano di Assicurazione, il quale possiede il più forte capitale sociale (lire 25 milioni di cui metà versato).

Le maggiori riserve (lire 14,972,630.72).
Le più forti cauzioni (lire 5,953,869.25)
Che in soli immobili possiede 13 milioni e mezzo di lire.
In valori dello Stato e dallo Stato garantiti più di 10 milioni di lire
In mutui ipotecari lire 2 milioni e mezzo.
Che ha prestato fin qui ai suoi assicurati quasi 2 milioni di lire.
Che in Italia impiega sempre e tutti i risparmi che i suoi concittadini le affidano.

LA FONDIARIA-INCENDIO

Capitale sociale it. Lire 3 Milioni interamente versato
Autorizzata con R. Decreto 8 Aprile 1879

Situazione al 31 dicembre 1893.

Riserve diverse	L.	1,742,530 92
Cauzioni degli Amministratori e Gerenti	»	95[illegible] »
Cauzioni prestate al R. Governo	»	89,542 »
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	»	4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	»	1,708,602 37
Valori di Rendita italiana e Titoli di Stato	»	4,046,815 »
Premi in portafoglio	»	14,489,561 55
Sinistri pagati a 15 Enero	»	30,290,422 80

Sedi sociali delle due Compagnie - Firenze.
Agenzie in tutte le Città del Regno.
(4)

I miracoli dell'Amaro Siciliano

Vedi avviso in quarta pagina.

Ci si scrive da Mysore (Indie) che le migliori partite di legno di Sandalo sono già ritenute per la fabbricazione del celebre *Sandalo Midy*; le capsule marcate *Midy* racchiudono soltanto l'essenza pura e untuosa, la cui pronta e sicura azione non produce nè coliche nè mali di reni; esse sono preferite ai prodotti consimili di basso prezzo, per la guarigione delle affezioni di gioventù

Ristorante Marongo-Maroni

Via Marco Minghetti - Piazza Colonna - Corso

Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale riaperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

Peptoleon!... Vedi avviso in 4.ª pagina

Forno Globbe.

Piazza Barberini, 58 - Via Agonale, 9.

Panginllo	al chilo	L. 1 80
Panettone	»	» 2 70
Panpepato	»	» 2 00
Pizza alla valeggina	»	» 2 00

Grande assortimento di dolci fini e canditure.

Pacchi postali più grossi da L. 5 in più.

LA NOTA DEL GIORNO

Coraggio ammirevole.

Può darsi che siano fuori di careggiata coloro che, a proposito delle questioni sorte sulla base del plico Giolitti, vanno rinvangando gli errori e le colpe nella questione bancaria, dei varii Ministeri che si vennero succedendo.

Ma in verità a me pare facciano a loro volta prova di un coraggio degno di ammirazione coloro che ancora al giorno d'oggi si assumono l'incarico di difendere, anzi elogiano certi atti che la cronaca della politica bancaria italiana ha collocato tra i più strani ed i più ingiustificabili.

Alludo in special modo a quel famoso decreto del 30 agosto 1891, col quale in urto alle più elementari norme bancarie, in disarmonia colla legge che aveva accordato al Governo facoltà di regolare, non mai di abolire la riscontrata — la riscontrata fu abolita, dando così realtà al sogno lungamente accarezzato dal governatore della Banca Romana.

L'opera dei ministri speciali non può esser difesa.

Ma quando poi si arriva sino a paragonare quel decreto emesso mentre esistevano sei Istituti di emissione con parità di diritti e di doveri, e fra essi la Banca Romana, di cui non erano ignoti i fasti — con analoghi temperamenti proposti ora nei rapporti tra la grande Banca d'Italia, cassiera dello Stato, coi Banchi meridionali — bisogna dire che al coraggio si aggiunge una discreta dose di inesperienza dell'argomento.

Il tempo che copre colla polvere dell'oblio ogni cosa, ha oramai tirato un velo su quell'atto, come sui molti altri errori che da oltre vent'anni nella politica bancaria si vennero commettendo, dovuti all'atmosfera che dominava in talune amministrazioni e dalla quale i ministri di passaggio e poco pratici non seppero emanciparsi.

Lasciamo che il tempo compia l'opera sua; ma non pretendiamo fare difese ed apologie, che l'amor proprio o l'amicizia possono spiegare, ma che potrebbero suscitare opportune risposte da parte del pubblico che paga le spese degli errori di tutti.

Jo Fanfulla

La spedizione dei premi ai signori associati comincerà senza fallo col giorno 30 corrente. Si pregano quindi i vecchi e i nuovi abbonati di voler in tempo rimettere l'importo dell'abbonamento, scegliendo il premio che desiderano secondo le condizioni stabilite, a evitare i ritardi derivanti dal cresciuto lavoro dell'amministrazione negli ultimi giorni dell'anno.

I lavoratori si ristorino col Pitecor.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'inviato dello Czar.

Il generale Ignatieff, ambasciatore di S. M. l'imperatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia, incaricato di partecipargli l'avvenimento al trono dello Czar Nicolò II, è arrivato alle ore 13 50 e fu ricevuto alla stazione dal maggiore Santi, aiutante di campo del Re.

Una compagnia di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori.

Il generale Ignatieff, accompagnato dal maggiore Santi, si è recato, in equipaggi di Corte (livrea rossa) all'albergo Bristol, ove è ospite di S. M. il Re.

Quivi fu ricevuto dal comm. Cosimo Peruzzi, cerimoniere di Corte.

Domani, alle ore 14, S. M. riceverà il generale Ignatieff in forma solenne, collo stesso cerimoniale in uso per la presentazione delle credenziali degli ambasciatori.

S. M. la Regina riceverà pure domani, alle ore 19 15, in forma privata, il generale Ignatieff.

Quindi, alle ore 19.30, vi sarà a Corte un pranzo in onore dell'inviato dello Czar cui parteciperanno le case civile e militare di S. M. il Re, le dame e i gentiluomini di servizio presso S. M. la Regina e le alte cariche di Corte.

Il generale Ignatieff è una antica e cara conoscenza di S. M. il Re, che lo ebbe addetto alla sua persona quando, nel 1867, si recò a visitare la Corte imperiale di Pietroburgo.

Oggi alle 15 30 il generale Ignatieff, accompagnato dal signor Viangali, ambasciatore di Russia, si è recato a visitare alla Consulta l'onorevole ministro degli affari esteri, barone Blanc.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli è ripartito oggi alle ore 2,46 da Siena per Firenze, accompagnato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale e dalle altre autorità civili e militari.

Un pubblico numerosissimo fece al principe una grande e prolungata ovazione.

I plichi in Senato.

I cinque senatori scelti per riferire sul contenuto del plico, riferentesi ai senatori hanno pubblicato la loro relazione. Ne ristampiamo il brano più saliente:

Ora, nè quegli elementi, i quali allora non erano se non apparenti sommandoli presi in fretta da un delegato di questura nello certe sequestrate, e fino di informarne confidenzialmente il suo capo o il ministro; nè tanto meno una lettera scritta da un deputato in prigione, col manifesto scopo di acquistare grazia presso di chi era allora al potere, non erano, a nostro avviso, sufficienti, degni di essere considerati come documenti nel vero significato della parola. Ben altro era il caso del nostro primo incarico, quando ci stettero dinanzi gli elementi, compilati da funzionari affezionatissimi ed esperti dell'andamento delle Banche. Ma adesso non si tratta che carte di origine clandestina e non confermata, e lettere scritte a memoria, senza nemmeno il sussidio delle date, da un concitato spirito dalle sue necessità e difendersi con ogni sorta di mezzi.

Non vi sorprenderà dunque se, letto e riletto attentamente questo carteggio, siamo stati indotti nella convinzione che esso non meritasse affatto che il Senato se ne preoccupi.

Tuttavia la Commissione volle indagare e dalle sue indagini è risultato:

Per alcuni essere corso equivoco per comunicazioni pervenute a questa Assemblea:

per i più tenebrosi di impegni contratti per affari privati ordinari ed era totalmente inobbligatorii, ovvero di regolari conti correnti già pareggiati;

per pochissimi di debiti, in parte assai lievi, in via di estinzione;

alcuno negò recisamente o sul proprio onore di avere mai avuto relazioni colla Banca Romana. Per tutti poi, la vostra Commissione ritiene escluso ogni responsabilità politica e morale.

Per questa nostra intima persuasione, e per il diritto di autorevolezza e legittimità nelle carte denunciateci, noi siamo di comune parere che nulla sia da pubblicare all'infuori di questa breve relazione, colla quale crediamo d'avere assolto il nostro mandato.

La relazione porta le firme di tutti e cinque i membri della Commissione, senatori G. Mezzacapo, L. Ferraris, G. Cencelli, L. Cremona, A. Di Prampero.

Prefetti a Roma.

Sappiamo essere imminente la pubblicazione di un provvedimento amministrativo per il prefetto di Milano comm. Winspeare.

Sono stati chiamati e sono giunti in Roma il prefetto di Firenze comm. De Seta ed il prefetto di Bari comm. Colmayer. La presenza di questi due prefetti in Roma si collega colla vacanza della prefettura di Milano.

Notizie infondate.

I giornali di Torino e di Genova annunziano come certe, anzi come già rassegnate, le dimissioni dell'onorevole Bonelli da ministro delle finanze.

Questa notizia non ha alcun fondamento di verità

Stato maggiore generale.

Il tenente generale Carlo Pastore, ispettore generale d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria, e nominato Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; il tenente generale Oddone Tournon, ispettore generale del genio, essendo stato collocato a disposizione; il tenente generale Fabio Longhi, già incaricato, è nominato ispettore generale dell'arma di cavalleria; il tenente generale Bruto Brati, ispettore generale dei bersaglieri, è onorato della carica e collocato a disposizione.

Tassa fiammiferi.

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblicherà le istruzioni provvisorie per l'applicazione della tassa sui fiammiferi delle quali riassumiamo le parti principali:

Gli uffici tecnici di finanza sono autorizzati a rilasciare una credenziale ai fabbricanti di fiammiferi, per prelevare dall'ufficio del registro senza pagarle, le marche da bollo per la produzione di quaranta giorni

I ricevitori del registro spediranno ad ogni fabbricante un conto corrente che rappresenterà all'*avere* le quantità delle marche e al *dare* le parziali distribuzioni.

L'importo delle marche sarà pagato all'atto della estrazione dei fiammiferi dal magazzino di deposito, assimilati ai magazzini doganali.

Qualora nel termine di quaranta giorni il fabbricante non prelevi altre marche a pagamento immediato, la lavorazione dell'opificio rimarrà sospesa e la merce ultimata ed esistente in magazzino servirà a guarentire il credito della finanza.

È fatta facoltà agli uffici tecnici di finanza di prefiggere un termine di giorni venti a partire dal 19 corrente per la fabbricazione d'involucri conformi alle prescrizioni del decreto del 10 dicembre.

Elezioni politiche.

I collegi di Palermo quarto e di Cortemone (Palermo settimo) sono convocati pel 6 gennaio. Occorrendo un ballottaggio avrà luogo il 13.

Le ultime onoranze al senatore Voli.

(Nostro dispaccio particolare)

Saluzzo, 22. — La salma del compianto senatore Voli è stata tumulata nel campo santo di Verzuolo. Il municipio di Torino era rappresentato dagli assessori Fontana, Badano, Riccio, Carle, Di Revel e Bizzaretti e dal consigliere Casana. Erano pure presenti il deputato Battini rappresentante il Consiglio provinciale di Cuneo, ed i sindaci di Venasca, Pisseo, Monta, Verzuolo, Saluzzo, Brossasco, Revello, Mello, Villanovetta, Rossana e Cuneo.

La salma era ricoperta di corone fra le quali spiccava quella inviata da S. A. Maria Letizia duchessa d'Aosta.

Parlarono l'on. Battini, il signor Rossi presidente dell'Associazione generale operaia di Torino, il conte Gromis. Il prosindaco di Torino avv. Fontana rammentò le elette qualità dell'estinto

Tutta la cittadinanza prese parte al corteo funebre ed i negozi furono chiusi in segno di lutto.

Per i commercianti nazionali.

Parigi, 22. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa gli industriali italiani che sono pervenuti dall'America del Sud a Ditte esportatrici di Parigi, molti ordini d'acquisto di tessuti di cotone, bordati, ecc. ed invita quindi i fabbricanti a farle pervenire l'elenco degli articoli di loro produzione, onde poterli comunicare a queste Ditte interessate.

Quarantena pel bestiame.

A datare da oggi e fino a nuova disposizione è vietata l'importazione nel Regno del bestiame bovino, ovino e suino dai Paesi Bassi a causa dell'afta epizootica colà dominante.

BORSA DI ROMA

22 dicembre.

Rendita: contata a 98 50; chiusa 98 50 per fine corrente 98 57 1/2.

Banca d'Italia 782 — Banco diesto Spirito 382 — MobDiaro 105 — Banca Generale 23 — Fer. Mediterraneo 491 — Ferrovie Meridionali 351 — Gas 743 — Acqua M. 1137-30-40 — Cavalieri 169 — Tiburtina 15 — Navigazione Generale 287 — Condotta 149-143 — Molini 51 — Obblig. ferroviarie 3 0/0, 276 — Fondiario Banca Nazionale 4 0/0, 225; 4 1/2, 100.

Cambi.

Parigi 106 45.
Londra 26 75.

BORSE ITALIANE del 21 dicembre.

VALORI	TORINO	MILANO	ROMA
Rendita contanto	— —	— —	— —
» fine	98 45	98 60	98 50 98 50 1/2
Ant. Banca d'Italia	786	— —	781 —
» Mobiliare	— —	— —	106 —
» Banca Generale		23	— —
» Fer. Medit.	— —	492	492 —
» » Merid.	660	661	661 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	230	235 —
» Immob. Banci	— —	— —	— —
» Cred. Comm. ed		— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0		— —	— —
» Meridionali		— —	— —
Rend. it. 5 0/0		— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	106 40	106 50	106 57 1/2
Berlino »	131 40	131 40	131 55
Londra a tre mesi	26 76	26 75	26 82

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 24 dicembre, a lire 106 50

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 dicembre, per i denunzi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,50.

Ricordatevi!?

Prima di fare qualsiasi acquisto in giocattoli e per regali visitate le scelte novità dei signori Fiori e Bianchelli, Corso 375 a 379, Roma — Prezzi molto convenienti.

R. Bemporad e Figlio

successori della libreria editrice Felice Paggi
7, Via del Presidio — Firenze

NOVITÀ per le STRENNE
(Dicembre 1894)

Salgari Emilio: UN DRAMMA NELL'OCEANO. Racconti con eleganti illustrazioni disegnate da *G. G. Bravo*. Un volume in 8° con copertina speciale . . L. 3
Legato riccamente in tela » 4 50
Levi Eugenio: FIORITA DI CANTI TRADIZIONALI del Popolo Italiano scelti nei vari dialetti ed annotati. Un volume legato in pergamena . . . . » 4 50
Conti Giuseppe: L'EREDITÀ DELLA MARTESANA. Libro per le Giovanette con numerose illustrazioni di *A. Lessi* » 2 50
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 50
Fava Ernesto (Autore di Granellin di pepe ecc.) FRANCOLINO. Libro per i ragazzi con molte vignette di *G. Rieneck* » 2 —
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 —
Catani Temenso: AL PAESE VERDE. Libro per i ragazzi con illustrazioni di *G. Ducci* . . . . . » 1 10
Legato elegantemente in tela » 2 10
Cordova I. (Ippolito Lorenzini): LA FAVOLA. Nuovo libro educativo per le classi elementari con vignetta allegorica del Cav. Prof. *Francesco Vinea* e con tre illustrazioni di *A. Lessi* . . » 1 20

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* – Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Eolo** della più alta novità della stagione.

PROSCIUTTO

DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Lodovico Bon, Udine, Via Cavour N. 11.

Bonaventura Saverini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ordine

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.).

raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI**, ecc., in base alla sua **POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congeneri, raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazione della **GOLA** e del **PETTO** in generale.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPE-ADAMI

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico, dei balsami con processo speciale).

hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da Illustri Dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati, ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle **PILLOLE DI CREOSOTINA** contro le **Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.**

Elegante flacone di **60** *pillole L.* 2 *presso tutte le farmacie. — Unici proprietari* **DOMPÈ-ADAMI,** *Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.*

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA

Necessario ai bambini
Scrofolosi
Rachitici
Tubercolosi
Cachettici
Anemici
Malarici
Sifilitici

Sarà utile avvertire i signori medici, che il **Peptoleon** contiene:

Olio di fegato di merluzzo nella proporzione del 66 per cento diviso in goccioline finissime, bene emulsionate ed in gran parte digerite dalla pancreatina come potrebbero essere digerite nell'intestino. Che gl'ipofosfiti di calce di soda, il liquor del Fowler, il manganese sono uniti per uno speciale processo farmaceutico che impedisce il più piccolo deposito.

Perfezionato il metodo di preparazione il **Peptoleon** è inalterabile e sempre piacevole a prendersi

Utilissimo per tutti i convalescenti di malattie infettive
In tutte le forme di Tubercolosi, Tisi di polmone, Tabe mesenterica
Nei catarri bronchiali cronici
Nei catarri intestinali
Nel dimagramento per qualunque causa

Deposito generale presso la Ditta

Via del Boschetto, 16 **BECCHINI e TANFANI** — *Piazza S. Silvestro, 66.*

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LÜCHE**, Piazza Borghese, 86-87

Il CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravissimi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** per pacco postale **Franco di ogni spesa LA DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

- 6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;
- 3 scatole-bauletto con chiave di grammi 260/65 **Acciughe all'olio** eccellenti;
- 1 elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;
- 1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.
- 10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca del Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale. Pesce splendido* salato carnoso, carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine,* all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta **L. Ledial e C., Società per l'esportazione annessi, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

VOLETE DIGERIR BENE??

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri,** prova quanto sia ricercato: domandate sempre il genuino.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è immitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina **EMULSIONE SCOTT** si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

NOVITA'

CHRONOS **1895**

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.,** Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Milano. Esultante gioia, riconoscenza, conforto, letto finalmente. Grazie, angelo mio. Affannavomi pene indicibili, tristi pensieri. Sentivo angosciosa oppressione esistenza. Esauriscimi divina dolcezza, desio rivederti, opprimerti santa emozione stringendoti mio cuore. Bacio ancora tua immagine, bella, innocente, soavissima sempre. Bruciasti mia ultima? Non scrivermi, quanto dolore nel negarmi questa delicatissima gioia. Dirottene voce perchè. Sarò tranquillo semplice invio giornale qualunque, semplice mio indirizzo. Baciati tutta. Avvolgemicara, adorata memoria tua.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

33ª Decade dal 1 al 10 Dicembre 1894.

Prodotti approssimativi del Traffico dell'anno 1894

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1894	861 714 45	32,833 60	333,556 07	1,258,597 70	13,134 92	2,521,831 72	4,215 00
1893	905,885 12	39,511 23	344,650 52	1,218,315 60	8,119 40	2,616,472 67	4,381 60
Differenze nel 1894	+ 57,829 31	— 6,677 63	+ 10,905 75	+ 40,277 10	+ 5,014 52	+ 107,359 05	— 66 60
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	35,254,358 79	1,625,209 02	11,689,918 77	42,198,859 05	401,270 25	91,169,506 96	4,243 85
1893	35,243,178 35	1,592,571 41	11,615,641 49	42,257,715 60	372,432 12	90,891,540 09	4,361 60
Differenze nel 1894	+ 10,575 44	+ 2,837 58	+ 265,677 28	— 30,877 57	+ 22,838 23	+ 269,850 96	— 17 65

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei Km. esercit.
Prodotti della decade							
1894	54,510 12	1,171 16	21,540 72	116,599 87	2,050 20	197,662 07	1,384 60
1893	55,661 12	1,150 10	21,012 42	115,312 61	2,710 50	195,866 75	1,356 60
Differenze nel 1894	+ 829 00	+ 21 06	+ 518 30	+ 1,287 26	— 660 30	+ 1,795 32	+ 28 00
Prodotti dal 1 Gennaio							
1894	2,349,510 25	61,817 31	770,334 58	3,282,192 46	47,35 > 79	6,510,720 71	1,371 27
1893	2,213,387 36	58,684 29	721,474 81	3,279,303 80	34,956 03	6,310,756 69	1,305 57
Differenze nel 1894	+ 136,122 89	+ 3,132 42	+ 54,409 67	+ 2,888 66	+ 12,377 96	+ 208,961 92	+ 65 70

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1894
della decade	485 66	473 90	+ 18 72
riassuntivo	17,712 97	17,761 22	— 48 25

I MIRACOLI
DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione — Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa — Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere. È grande preservativo del colera e del vaiolo. — Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente. — Apre l'appetito ed estingue la sete. — Approvato e premiato dalle migliori Illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. — Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni. — Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarlo. — Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del Prof. NICOLA DE DOMINICIS Dott. di Medicina in Napoli.

Gentilissimo amico. — Vi ringrazio delle bottiglie Amaro Siciliano dei Fratelli Averna, che vi siete compiaciuto mandarmi. Avendone già consumata una bottiglia, posso dirvi di averlo trovato un ottimo stomatico. Esso Amaro oltre all'essere gradevole al gusto, spiega una virtù tonica sullo stomaco, tale da attivare i poteri funzionali. — Esperimento fatto in famiglia. — Vi ringrazio di nuovo e con distinta stima vi saluto. — Napoli, 2 febbraio 1888 DE DOMINICIS Dott. NICOLA.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per la vendita **RINALDI ALBERTO, Via Ricasoli 12, ROMA.**

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

ARTICOLI PRESERVATIVI

NOVITA' delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. — Si spedisce catalogo nuovo gratis in **busta chiusa** contro francobollo, **l'album illustrato in cromo 70 cent. in più.** Campionario L. 3,50, franco di posta. Scrivere: **Emporio sanitario,** Milano.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di costituzionare l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ½ Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: M. Mack Ulm a. D.

L'**Amido Mack** si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga,** Nuovo Tritone 44 a 46.

NUOVA ACQUA SATURNIA per ridonare ai capelli il primitivo colore. È una specialità recentemente composta da **Emidio Santinelli,** a base di sale saturno e senza nitrato d'argento. Si raccomanda in special modo perchè innocua alla salute, e non tinge nè la pelle nè la biancheria. — Viene fabbricata in due qualità distinte: una per i capelli **una speciale per la barba.**

Si vende in Roma presso il fabbricante in via del Babuino, n. 31, a **L. 2** per ogni bottiglia di gr. 300. Ai rivenditori si fanno facilitazioni secondo l'importanza degli acquisti.

Libri di REGALO agli Studiosi per le Feste

DIZIONARIO *Universale Illustrato di Cognizioni Utili.* Un volume legato in tela ed Oro, di 816 pagine a due colonne, illustrato da 2500 incisioni . L. 6 —

STORIA *d'Italia compendiata ai Fanciulli dal Prof. Sabatini,* 4 volumi di complessive pag. 840 con 80 illust. . » 4 —

LE FIABE *dei Fiori di E. Perodi* Un vol. di pag. 330 con ill. » 2 —

LO SPIRITO *degli Animali di Emma Perodi.* Un volume di pagine 320 con 150 illustrazioni. . . » 2

STRENNA *del Tesoro dei Bambini 1895* di *Emma Perodi* Un volume di pagine 40 con illustrazioni *Cent. 30*

STORIA *Naturale* spiegata ai fanciulli dal Profes. *Sabatini,* un volume di pagine 320 con 120 disegni . . . » 2 —

Indirizzare commissioni e Cartoline-Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore 28, Roma, che spedisce tutto franco di posta.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione mattina			Edizione mattina e sera (Unico Pacchi)		
	un an.	sei m.	tre m.	un an.	sei m.	tre m.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 253

PUBBLICITÀ

[illegible] e le Inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

[illegible] Nuovo Teatro, 44, 45 e 46; e a Parigi dal suo agente generale John F. Jones e C., 31 bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Rinuccini 23.

Gestione in quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: in quarta pag. cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea giustata nel carattere usato parola.

Le corrispondenze private e gli scritti commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 6 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 24 Dicembre 1894 — Arretrato 10 Centesimi

Anno XXVI FANFULLA Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE

Abbonamento al «Fanfulla» quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE

Abbonamento al «Fanfulla» quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed eminentemente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli – anno **Lire 23**. Inutile sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 40 ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 42 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*, per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 18, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE

I nostri cortesi e vecchi abbonati sono pregati di unire la fascetta nel rinnovare l'abbonamento.

ROMA – Domenica 23 Dicembre 1894

Storia di un romanzo

L'orologio di ufficio segnava le due e sonava le tre, come è del resto sua abitudine, quando l'usciere si mise alla difficile ricerca di un redattore qualsiasi che non fosse andato a far colazione.

In confidenza, il vero redattore del *Fanfulla* è quello che va a far colazione alle undici e ritorna in ufficio alle cinque.

L'usciere dopo molte e scrupolose indagini scoprì finalmente in una delle stanze più tranquille e raccolte il più orso di tutti noi, il quale era profondamente assorto in un pisolino, conciliato dal caldo, — mi sia ordito di dirvi che eravamo verso la metà dell'ultimo settembre — e forse anche dalla stanchezza penosa, generata in lui dall'occuparsi troppo esclusivamente di tutte le buone giolittiane.

L'usciere, dopo aver un po' esitato, si attentò a svegliarlo, e sopportò eroicamente la valanga d'improperii che gli capitò addosso in conseguenza.

— Che diavolo...

— Non ci sono!

— Una signora...

— Ah!

— Una bella signora...

Il redattore si aggiustò il nodo della cravatta

— Che desidera parlare —...

— Con qualcuno della redazione, ho capito — concluse il redattore fingendo ipocritamente una noia che più non sentiva.

— Falla passare...

Un momento dopo entrava nella stanza del redattore una signora molto elegante, un po' troppo elegante forse, e con la signora entrava anche un profumo squisito, di quelli di cui nessun profumiere ordinario conosce il segreto.

Era un profumo sottile e lento nel tempo stesso, un profumo strano che vinceva fino l'odore inveterato di sigaro che compenetra i mobili e le pareti degli uffici di giornale, e tuttavia non aveva nulla di acuto, di irritante.

Bella, come aveva detto l'usciere, la signora stessa non poteva dirsi, ma era peggio che bella. Gli occhi neri le sfavillavano in un volto, che pareva fatto apposta per scombussolare tutte le idee convenzionali che noi abbiamo della bellezza classica. Forse il naso era troppo corto, la bocca un po' ampia, i denti bianchi troppo forti, la fronte troppo affaticata dalla abitudine del pensiero; ma tutto questo messo insieme e coronato da un vero diadema di capelli, che parevano dell'inchiostro di china fisato da un ragno artista, riusciva a una armonia nova, incomprensibile per gli accademici della linea e delle proporzioni classiche. Di classico la signora non aveva che la persona scultoria, che nell'atteggiamento di riposo da lei preso sopra una vecchia poltrona di damasco rosso, reliquia forse della vendita dei mobili di un cardinale, assumeva un'ineffabile maestà di regina in esilio.

Con accento lievemente straniero, ma con molta facilità di parola, ella disse:

— Sono venuta a proporre un romanzo al *Fanfulla*.

Il redattore che sorrideva amabilmente si rabbuiò. L'offerta di un romanzo è sempre considerata in un giornale come una delle note più gravi per chi prevede di doverlo poi rifiutare.

— Ecco, signora, il *Fanfulla* è sempre disposto a pubblicare dei romanzi buoni, soprattutto divertenti e onesti, come non può non essere il romanzo di una signora, ma credo che ora l'amministrazione...

— Abbia degli impegni? Le amministrazioni hanno sempre degli impegni, è storia vecchia, ma quando qualcuno di loro avrà letto il romanzo che io propongo, converrà che gli altri impegni possono essere rimandati a più tardi... Aggiungo poi, che l'autore non è ancora sicuro di finirlo..

Il redattore credette intravvedere uno scampo. Il romanzo non era finito... Ah... allora c'era mezzo per cavarsela.

Ma la signora impassibile, mentre il nostro collega faceva le più feticose variazioni sul tema che il giornale non poteva accettare un lavoro che non fosse finito, ecc. mise sulla scrivania un rotolo di biglietti di carta color nocciuola, e senza nemmeno discutere le ragioni da lui addotte, concluse:

— Il *Fanfulla* cerca dei romanzi divertenti? Questo sarà divertentissimo.

— Non ne dubito, ma

— Dei romanzi onesti? Questo sarà onestissimo..

Il redattore aveva macchinalmente svolto il rotolo e lo sguardo gli era andato al titolo del manoscritto.

— Ma è impossibile, signora!

— Che cosa?

— Pubblicare nel *Fanfulla*, dico nel *Fanfulla*, un romanzo con un titolo come questo...

— Legga prima il resto.

— Ma le pare? *I miei amori, Confessioni di una donna!* — E scusi, lei, signora, firmerebbe un romanzo così intitolato?

— Io non le ancora detto che firmerei o non firmerei, e nemmeno che il romanzo sia opera mia...

— Ma di chi è allora?

— Questo non ha nulla che vedere col merito del lavoro. Ammettiamo pure che sia mio. E che conseguenza ne vuol trarre sull'argomento del lavoro?

— Ma il titolo, dico!

— Il titolo è quello che è... Legga il resto... Io ripasserò fra una quindicina di giorni.

E se ne andò senz'altro.

Il redattore cominciò a leggere scetticamente. Fin dalle prime pagine ebbe l'impressione che egli non avesse già aperto un volume, un quaderno, ma la porta di un salotto, di una camera da letto, di una stanza qualunque, dove avesse trovato delle persone vere, che amavano, odiavano, cospiravano, lottavano con l'intensità vitale di avventurieri *high-life*, che vanno avanti nel mondo con la gardenia all'occhiello e la mano sull'elsa di un fioretto, di donne che si cacciano nella politica e nelle grandi imprese facendo entrare in tutto l'imprevisto effetto di quella forza incalcolabile che è la bellezza, la grazia, l'amore. Poi, subitanea antitesi, scene commoventi di famiglia, dipinture efficaci di virtù casalinghe, eroismi a furia di semplicità, di ambienti sani che le passioni politiche e i traviamenti morali traversano come bufere devastatrici...

Erano passati i quindici giorni, il redattore aveva letto tutte le cartelle del manoscritto e aspettava la visita della signora per il seguito. La signora non venne: giunse però una busta che conteneva qualche altro centinaio di fogli. Poi più nulla, per un pezzo.

Alla fine di ottobre la signora ritornò e parlò col nostro collega, diventato suo feroce ammiratore.

— È un romanzo onesto? – gli chiese subito.

— Onestissimo! Io le chiedo scusa...

— Non mi chieda nulla. Io non c'entro: io le ho portato il romanzo; le piace, lo pubblicherà il *Fanfulla*?

— Appena finito. Però bisognerebbe poter dire il nome dell'autore...

— Forse, più tardi, si potrà anche dirlo: prima che sia finita la pubblicazione sarebbe inutile e forse anche imprudente.

— Ma non è lei che l'ha scritto?

— Io?

E la misteriosa signora sorrise stranamente.

— Eccole dell'altro originale – disse poi dopo una pausa – è arrivederla. Può essere che questo romanzo rimanga per sempre interrotto...

— Perchè?

— Perchè parto, e quando si parte non sempre si ritorna. In ogni caso, se io non tornassi, se il romanzo non potesse più essere finito dalla persona che lo sta scrivendo... riceverà un indirizzo a cui rimandare per la posta le cartelle che le ho affidate...

Ritornata dal suo viaggio l'altra sera, la signora ha portato al *Fanfulla* la fine del romanzo, ponendo per condizione che, anche accennando a lei in qualche modo, non ne rivelassimo il nome senza il suo permesso, non attribuissimo esplicitamente a una donna il lavoro, di cui comincerà la pubblicazione nelle nostre appendici la sera di mercoledì 26.

Abbiamo dovuto accettare le condizioni impostoci, poichè è da un pezzo, se non ci inganniamo, che il *Fanfulla* non ha avuto la fortuna di porre le mani sopra un romanzo più interessante di questo, che come abbiamo annunziato, s'intitolerà: *I miei amori, Confessioni di una donna*.

Alberto Meller

I MIEI AMORI

Confessioni di una donna

Ecco il titolo del nuovo romanzo di cui comincerà presto la pubblicazione nel *Fanfulla*. L'autore o l'autrice, che si nasconde sotto la misteriosa sigla ***, illustra nel suo racconto tutto un periodo di vita contemporanea. La scena è a Roma e l'argomento del romanzo è molto connesso con recentissimi avvenimenti.

NOTE IN MARGINE

La strenna per i bibliofili.

L'ha pubblicata quest'anno Ferd. Ongania, l'editore artista, che contiene sulla laguna le grandi tradizioni veneziane dell'arte tipografica. La strenna è costituita da due volumi, che portano appunto il titolo: *L'arte della stampa nel rinascimento italiano – Venezia*, e contengono la riproduzione minuziosamente fedele di quanto in fatto di caratteri, tipi, fregi, marche tipografiche, filogranature di carte, legature di libri (*facsimili*) ha riprodotto di più mirabile l'epoca classica della libreria veneziana. Due scritti di C. Castellani, densi di notizie preziose, illustrano le riproduzioni. E l'artista e il letterato si trovano davanti a una delle più squisite sorgenti di ispirazioni e meditazioni che siano state mai offerte loro, poichè l'editore Ongania, che ha già prodigate in tante splendide pubblicazioni mille prove di un disinteressato e raro amore dell'arte, in questa che l'arte sua celebra e su cui ha potuto invocare il glorioso patrocinio del nome di Aldo Manuzio, egli non poteva certamente venir meno a sè stesso.

Un libro sul Vaticano.

La casa Firmin-Didot di Parigi, pubblica: *Il Vaticano, i Papi e la Civiltà*. Questo libro è stato scritto in collaborazione dai signori Goyau, Perate e Paolo Fabre; ha una prefazione del cardinale Bourret, e contiene studii d'insieme sulla storia del Papato, il governo centrale della Chiesa, le ricchezze d'arte e le biblioteche del Vaticano. Togliamo dall'ultima pagina dell'Epilogo.

— « Il Papato ha esercitato una grande influenza sulla nostra civiltà? Ed è stata buona questa influenza? — Sì, malgrado le debolezze e le colpe alle quali ogni cosa umana è soggetta, malgrado i traviamenti delle cupidigie temporali e il contagio de' secoli grossolani, questa influenza considerata nel suo insieme, è stata ausiliatrice delle idee giuste e generose, veramente materna per la civiltà che le ha dovuto la sua origine e i suoi sviluppi.

— « Continua, ora, in questo ufficio? — Sì, malgrado le scissioni che si sono prodotte nel gregge, l'indifferenza reale o apparente d'un gran numero, le false cortesie che il rispetto dei popoli soffocava un tempo, il Papato continua il suo ufficio secolare; lo compie ne' suoi punti con una forza e un successo che ci riconducono alle grandi epoche; e nella sua diminuita situazione materiale, appare incomparabilmente più potente che non fosse nella sicurezza degli ultimi secoli.

— « Si può presumere che questo ufficio continuerà nell'avvenire? — Tutta la storia del passato risponde a questa domanda. La novità sorprendente sarebbe che il Papato mancasse alle circostanze o che le circostanze mancassero al Papato. Anche se si fa astrazione dal passato, l'osservazione del presente ha per logica conclusione la magnifica promessa dell'avvenire. Le grandi correnti che trasportano il mondo vanno nel senso della vocazione del Papi, esse tornano a creare le condizioni storiche nelle quali il Sovrano Pontificato ha riportato le sue più belle vittorie. » —

La Società degli studii italiani in Francia.

La Società degli studii italiani in Francia ha dato, alla Sorbona, una interessante conferenza: *L'Italia al cinquecento secolo, nell'Epistolario dell'Aretino*. « Il conferenziere – scrive il *Journal des Débats* – Pietro Gauthier ha fatto un vivo ritratto dell'Aretino e ha raccontato una parte poco nota della sua esistenza avventurosa e infame. Quando, cacciato da tutte le corti, nelle quali era venuto, per furti e insulti, l'Aretino andò a stabilirsi a Venezia, quanta città era diventata il convegno di tutti i grandi artisti d'Italia. Egli vi trovò una specie di ufficio di pubblicità nel quale esponeva le loro opere e dove allarmò tutti i Mecenati che si recarono a Venezia a comprare o a dare commissioni. Capace di devozione, salvando Sansovino imprigionato, un venale, mercante d'oggetti d'arte e di bei modelli, ricevendo senza vergogna tutte le ingiurie e rendendole con usura, l'Aretino fu a Venezia, un vero bandito dell'arte e delle lettere ».

Sardanapalo.

Il prof. Strassmayer ha pubblicato un testo cuneiforme, che porta la data di maggio anno 658 avanti Gesù Cristo. È l'atto di vendita d'un terreno diviso in tre parti, d'una superficie di 625 metri quadrati; il prezzo è di 29 dramme, più una dramma per commissione. Questo testo è stato tradotto all'Accademia delle iscrizioni di Parigi, e ciò che aggiunge interesse è la menzione che vi si trova di un assedio di Babilonia e dell'incendio nella città. Il re dei Babilonesi si chiamava Saosduchin. E l'assediante era suo fratello, Sardanapalo, re di Ninive. Gli assediati, sfiniti dal lungo assedio che durò dieci anni (648 avanti G. C.), finirono col ribellarsi e fecero morire il loro monarca tra le fiamme.

Contro il malocchio.

Pare che in Corsica, la paura del malocchio sia ancora tale che non si debba fare un complimento sulla bellezza di qualchedumo senza subito cercare di scongiurarne le conseguenze funeste. Per questo, si deve, appena detto il complimento, esclamare: « Dio vi benedica », e sputare sulle vesti, ma preferibilmente in piena faccia. Una donna di Corte, degnissima di fede, raccontò che nella sua infanzia, un cinquant'anni fa, essa fu in pericolo di morte, perchè un soldato francese aveva detto guardandola: « Carina, la piccina! » Ma il soldato non aveva aggiunto: « Dio la benedica! » e non le aveva sputato in volto. L'indomani essa era a letto gravemente ammalata. La nonna, superstiziosa fino all'eccesso, informata del fatto, corse alla caserma, ritrovò il soldato, lo fece sputare in un cucchiaio che aveva portato, e ritornò trionfalmente a gettare il contenuto sulla faccia della bambina. E così, le salvò la vita, aggiungeva convinta la donna.

Per finire.

Un giovanotto che va per la prima volta a un ballo, chiede a un amico che ne:

— Di che cosa bisogna parlare alla dama?

— Della sua bellezza.

— E se è brutta?

— Dalla bruttezza ... delle altre signore presenti.

I GIAPPONESI IN CHINA

I giornali inglesi hanno da Shanghai che un incrociatore giapponese ha catturato, al largo di Weihaiwei, una nave a vela con armi, munizioni e provvigioni dirette alla squadra chinese rifugiata nel porto.

— Sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra il comando del primo corpo d'esercito giapponese, e le forze distaccate in Manciuria, e si è avuta notizia che dopo due fatti d'armi i Chinesi si sono ritirati su Liao-Yang, ed i Giapponesi hanno occupato Takwboki ed Hai-Chéng.

Dall'Eritrea.

Cassala e i mahdisti – Re Menelik – Ras Alula – Corsa di resistenza – La temperatura di Massaua.

Massaua, 9 dicembre.

Notizie giunte d'oltre l'Atbara recano che a Kartum il Califa va predicando con insistenza la guerra santa nelle moschee del Mahdi, promette il paradiso a tutti coloro che moriranno combattendo contro gli italiani. Ma gli emiri non sono in grado di impegnarsi ancora in un combattimento al di quà dell'Atbara ed il Califa predica per ora al deserto. Grande confusione e scoraggiamento regna nel Sudan e le popolazioni han perduto ogni fede nella Mahdia. A Cassala sono attesi gli ingegneri ferroviari per gli studii preparativi sulla progettata ferrovia tra Cassala e Saati.

— Lettere giunte da Addis Abeba, la nuova capitale scioana, dicono che Menelik fa molti preparativi apparentemente per una spedizione nel territorio degli Arussi al sud est dell'impero, ma realmente per occupare il Ghedaref sgombrato testè dai dervisci in seguito all'occupazione di Cassala. L'obbiettivo di questa spedizione sarebbe, a quanto pare, Metemma dove incontrò la morte il negus Giovanni combattendo contro i mahdisti. Se queste notizie si avverano, si potrebbe contare su un ausilio non chiesto nel tenere a dovere i dervisci. Menelik ha scritto al generale Baratieri una lettera di congratulazione per la occupazione di Cassala, lettera molto studiata e molto discussa alla Corte Scioana dove l'influenza francese tende sempre a paralizzare l'italiana.

— Dal Tigrè giungono notizie di Ras Alulà ridotto omai in un misero accampamento con pochi soldati, molto deperito in salute e sorvegliato sempre con diffidenza da Ras Mangascià.

— Una bella corsa di resistenza fu compiuta in questi giorni dal tenente Cingia il quale ha percorso circa 100 chilometri dall'Asmara a Keren in sette ore con un cavallo abissino.

— La bella stagione per noi è, la Dio mercè, incominciata. La temperatura è notevolmente abbassata, ed abbiamo in media nelle ore diurne 29 gradi all'ombra e, nella notte, 23 gradi. Siamo finalmente usciti dalla fornace ardente!

Ahmed.

La sentenza nel processo Dreyfus

(Nostro dispaccio particolare)

Parigi, 23, ore 9 40 (*F.*) — Ieri sera il Consiglio di guerra ha emessa la sentenza nella causa d'alto tradimento contro il capitano Dreyfus.

La sentenza venne letta in pubblica udienza.

Essa dice: « Tutti i membri del Consiglio interrogati, a porte chiuse, sulla questione se il capitano Dreyfus sia colpevole di aver consegnato nel 1894 ad una potenza straniera un documento che le permette d'intraprendere una guerra contro la Francia, hanno risposto, ad unanimità, *Sì.* » *Sensazione – (Grida di: Viva la patria!)*

In conseguenza di questo verdetto il capitano Dreyfus venne condannato alla deportazione perpetua in un recinto fortificato alla degradazione militare ed alle spese del processo.

La sentenza produsse grande impressione nella folla enorme che aveva invaso l'aula del tribunale non appena fu dato l'ingresso al pubblico.

Dalle carceri, il Dreyfus venne condotto nella corte del tribunale ed ivi in presenza della guardia repubblicana schierata in armi ed in alta uniforme, il cancelliere rilesse, ad alta voce, la sentenza.

Il condannato che aveva sperato sino all'ultimo nell'assoluzione, rimase come fulminato e non udì nemmeno il presidente quando gli disse che aveva 24 ore di tempo per ricorrere al tribunale supremo.

A qualcuno parve, invece, che il Dreyfus ascoltasse impassibile la sentenza.

Il difensore ha presentato stamani il ricorso. I parenti, gli amici del condannato e lo stesso difensore, continuano ad affermare altamente la di lui innocenza e lo dicono vittima di una trama tenebrosa.

Parigi, 23, ore 11.45. — Tutti i giornali commentano la sentenza del Consiglio di guerra: generalmente di deplora che il capitano Dreyfus non sia stato condannato alla fucilazione, ritenendosi poco onorevole ed opportuna la deportazione per un ufficiale.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La legislazione sulla stampa – Deputato militare – La convenzione ferroviaria.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Denoix domanda l'urgenza sulla sua proposta tendente a modificare la legislazione sulla stampa. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra ed a Destra.*

Il deputato radicale Pourquery de Boisserin domanda quale sia il parere del governo in proposito.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Dupuy, che assiste alla seduta, nulla risponde.

L'urgenza chiesta da Denoix viene respinta con 382 voti contro 87

Quindi, dietro domanda del presidente Dupuy e d'accordo coll'interpellante Turrel, l'interpellanza sui rapporti commerciali colla Spagna è aggiornata ad un mese.

— Il ministro della guerra, Mercier, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Millerand sulla pena disciplinare inflitta al deputato Mirman, che ora si trova sotto le armi, e la cui firma figurava sotto un manifesto socialista, giustifica il provvedimento preso e dice che lo manterrà, avendo Mirman rifiutato di dichiarare che il suo nome figurava nel manifesto per errore ed essendosi anche i suoi amici rifiutati di fare una simile dichiarazione per iscritto.

Il deputato Millerand trasforma l'interrogazione in interpellanza e presenta un ordine del giorno il quale deplora che il governo abbia voluto ottenere da un rappresentante del paese una dichiarazione politica sotto minaccia del carcere.

Sorgono vivi incidenti

Il presidente del Consiglio, Dupuy, chiede che la Camera si pronunzi sopra il detto ordine del giorno.

L'ordine del giorno Millerand è respinto con 383 voti contro 121

Poscia la Camera accoglie, con 359 voti contro 49, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo.

— Indi si passa a discutere il progetto di convenzione fra il ministero dei lavori pubblici e la Compagnia delle ferrovie del Sud della Francia.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, confutando un discorso di Cavaignac, chiede l'approvazione immediata del progetto. Dichiara che l'istruttoria giudiziaria è aperta contro i fautori di speculazioni illecite.

Jaurès chiede l'aggiornamento del voto, finchè la Camera non abbia dinanzi a sè tutti i documenti sui fondi spesi sotto il titolo di spese generali.

La mozione Jaurès viene respinta con 257 voti contro 253.

Barthou, a nome del governo, dichiara che non può accettare la situazione che gli è creata da una così debole maggioranza. Chiede pertanto l'urgenza e pone la questione di fiducia.

Si approva con 282 voti contro 207 l'urgenza chiesta dal ministro Barthou.

Infine, si approva, con 299 voti contro 171, la detta convenzione.

(*Nostro telegramma particolare*).

Il processo Allez — Le sciopere dei tessitori

Parigi, 23, ore 10 15. (*F.*) — È terminato ieri il processo contro i componenti la Casa Allez-Allez, padre, venne condannato a tre anni di carcere, l'impiegato Berny a tre mesi, ed il subappaltore Maison-neuve a dieci mesi; gli altri concessati vennero assolti. Il titolo del reato è per forniture avariate, fornite con frode, al ministero della guerra.

— A Roanne è cominciato un grosso sciopero di tessitori. Hanno lasciato il lavoro circa dodicimila operai.

Il suicidio di un diplomatico

Parigi, 23. — Si ha da Montevideo che il segretario della legazione francese all'Uruguay, signor Fleury, si è suicidato, gettandosi da una finestra di un secondo piano.

Germania.

(*Nostro telegramma particolare*).

L'antisemitismo — La Dieta prussiana

Berlino, 23, ore 11 10 (*Aga*). — Si nota un risveglio nell'antisemitismo, avendo il celebre deputato antisemita Ahlwardt, appena uscito di carcere, ripresa la propaganda di odio con pubbliche conferenze.

— La convocazione della Dieta prussiana venne rinviata a quando il *Reichstag* avrà compiuto la discussione del progetto contro i partiti sovversivi.

Inghilterra.

Il varo di una grande nave da guerra

Londra, 22. — È stata felicemente varata nell'arsenale di Chatam la nave da guerra *Magnificent* che sarà la più potente della marina inglese.

Gravissimo disastro ferroviario.

Londra, 23. — Vi fu uno scontro fra un treno ferroviario diretto a Manchester, ed un treno merci presso Chelford.

Il conte di Cheshire e sedici altri viaggiatori rimasero morti. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Tempesta sulle coste inglesi.

Londra, 23. — Una violenta tempesta imperversa sulle coste dell'Inghilterra, facendovi numerose vittime.

Vi sono nelle varie Contee circa quaranta morti ed un centinaio di feriti.

La catastrofe ferroviaria di Chelford fu causata dal forte vento che fece deviare i vagoni.

Si hanno a deplorare dodici morti e cinquantadue feriti.

Russia.

Le idee e l'incoronazione dello Czar — La Czarina madre — Il nuovo ambasciatore a Berlino — Gli israeliti in Russia — Il governatore di Wilna

Pietroburgo, 22. — Si attribuisce allo Czar il proposito di adottare in Russia il calendario gregoriano e di abolire la polizia segreta, la quale è costosissima ed impiega 1000 persone al solo scopo di vegliare sulla sicurezza personale dell'imperiale famiglia.

— L'incoronazione dei nuovi sovrani di Russia è fissata, a quanto si dice, all'aprile del 1896. Pel capodanno russo (13 gennaio) sono attesi grandi mutamenti nelle alte cariche amministrative.

La Czarina vedova ha rinunziato di recarsi ad Abbazia. Andrà probabilmente ad Abbas Zuman per passare qualche settimana con lo Czarevich e quindi si recherà a Copenhagen a visitarvi i reali suoi genitori.

— Si afferma che il generale Richter, origindo tedesco e noto in Germania, verrà nominato ambasciatore russo a Berlino.

— Il capo rabbino, dottor Adler, spiegò le ragioni per le quali ha prestato giuramento di fedeltà al nuovo Czar, nonostante le persecuzioni degli ebrei in Russia. Dichiara di aver motivo di credere che lo Czar Nicolò II non continuerà le persecuzioni.

— Lo Czar ha ordinato che il barone Medessa, persona mitissima ed assai ben voluta, sostituisca nel governo di Wilna Orazhewszi, noto per la sue crudeli persecuzioni contro i polacchi. La popolazione è giubilante.

Austria-Ungheria.

La situazione politica ungherese.

Budapest, 22. — Il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, ha informato diciotto membri delle Camere dei Magnati e dei Deputati che l'imperatore li riceverà, fra il 27 e il 31 corr., per udire il loro parere sull'attuale situazione politica.

I personaggi che verranno chiamati appartengono ai partiti liberale-nazionale, clericale e liberale dissidente. Fra essi sono compresi il presidente della Camera dei Deputati, Banffy, Kolomen Tisza, Szell, Max Falk, il conte Apponyi, Giulio Szapary, Szilagyi ed il conte Ferdinando Zichy.

Il *Fremdenblatt* afferma che il gabinetto che succederà a quello del dottor Wekerle continuerà la politica ecclesiastica dell'attuale Governo, si comporrà esclusivamente di elementi liberali e non farà alcun tentativo di fusione col partito nazionale, ciò che non è necessario se i liberali restano compatti.

Uno degli uomini politici che l'imperatore consulterà pel primo non appena arrivato a Budapest sarà il Bano della Croazia, Khuen Hedervary. Nei circoli liberali ungheresi si assicura che Wekerle ha proposto a suo successore al ministero delle finanze l'attuale sottosegretario di Stato a quel ministero, Ladislao Lukacs.

Francia, Inghilterra e Marocco.

Madrid, 23. — Sotto la rubrica *Inghilterra e Francia al Marocco*, *L'Epoca* pubblica il seguente telegramma da Vienna:

« Nei circoli bene informati si afferma che la Francia sta negoziando coll'Inghilterra per assicurarsi il possesso di Tux e dell'Hinterland marocchino, offrendo in cambio al governo britannico l'assoluto dominio del Capo Juby, e la cessazione dell'ostruzionismo francese in Egitto. »

La questione armena

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 23, ore 11 20. (*F.*) — Il *Temps* ha da Pietroburgo che la notizia corsa che il duca di Teck sarebbe nominato capo del nuovo regno autonomo dell'Armenia, vi produsse una impressione pessima, quantunque si creda generalmente sia la notizia una fandonia inglese.

La *Novoje Vremia* dichiara francamente che la Russia non permetterebbe mai tale sfacciata intromissione.

Intanto si hanno notizie di nuove atrocità turche.

I soldati irregolari invasero nottetempo il convento di monache presso Marasch, violarono le monache, e ne fecero scempio, torturandole in modo spaventoso.

Le infelici vennero amputate delle gambe o delle braccia, cosparse di acqua bollente, e accecate con ferri roventi. Parecchie furono trascinate all'aperto e buttate su un rogo. Poi al convento fu dato fuoco.

L'agitazione in Armenia continua ad estendersi, causa le spaventose, inaudite crudeltà dei Turchi e dei Kurdi, le quali malgrado il grido d'indignazione che si leva da ogni parte dell'Europa civile, non accennano a cessare.

Il Consiglio comunale di Trieste.

Trieste, 22. — Nella seduta serale del Consiglio comunale fu partecipato che la delegazione decise d'inviare un promemoria alla Santa Sede, lamentando la trascuranza della nazionalità italiana in Trieste da parte dell'ordinariato vescovile; che il luogotenente ne sospese la trasmissione e che la delegazione ricorse al ministero dell'interno.

Fu altresì comunicata una lettera di ringraziamento del consolato italiano per l'oblazione di mille fiorini a favore dei danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia.

Infine fu approvata la proposta della Delegazione scolastica di elargire mille fiorini alla Lega nazionale (*Applausi dalle tribune*).

IN ITALIA

La condanna dei briganti siciliani.

Palermo, 22. — La Corte d'Assise nel processo della banda Maurina ha condannato Giuseppe Leonardo e Giovanni Botindari all'ergastolo, con 10 anni di segregazione cellulare; Imbarrato Vincenzo a 10 anni di reclusione; Maria Cassata a 7 anni e 6 mesi; Giuseppe Ortolani, Mauro Giaconia ed Angelo Ortolani a 27 mesi.

Altri tre imputati furono assolti.

Inoltre furono condannati in contumacia all'ergastolo Candino, Cavoli, e Di Paola.

Da Messina.

L'indennità ai professori.

Messina, 21 (*A. N.*). — Il ministero, con lodevole disposizione, ha estese anche agli impiegati civili di questa città il decreto con cui l'onorevole Galli accordava l'indennità di trasferta agli impiegati di Reggio.

La notizia è stata qui appresa con comune piacere: però fa pena di vedere che, mentre gli impiegati dipendenti dagli altri ministeri hanno ottenuto il denaro, ancora nulla siasi fatto per i professori, i quali, come ogni altro impiegato, hanno dovuto fare delle spese straordinarie.

Ci auguriamo che al più presto si provveda, le competenze di quanto l'onorevole Galli ordinava, cioè che *immediatamente* gli impiegati potessero riscuotere l'indennità.

Ai convalescenti consigliamo il Pitiecor.

Andrea Doria

Il principe Don Alfonso Doria Pamphili ha regalato al ministero della marina, perchè sia collocato a bordo della regia nave che porta il nome dell'illustre avo suo, un bellissimo acquerello a colori, rappresentante il grande ammiraglio genovese, opera di Sebastiano Del Piombo.

Il ritratto perfettissimo è posto in una artistica cornice allegorica, progevolissimo lavoro di scultura in legno, dell'artista romano Giuseppe Berardi.

Sull'alto della cornice sono scolpiti lo stemma di casa Doria sovrapposto alle parole: *Andreas Doria pater et liberator patriae*, in basso leggesi, pure scolpita, la seguente iscrizione: *Regnae naci — Quae ab inclito pro ano suo* — ANDREA DORIA — *nomen et auspicia sumpsit — Alphonsus princeps Doria Pamphili* — A. D. MDCCCXCV.

Il quadro trovasi ora esposto nella gran sala della biblioteca al ministero della marina e verrà, quanto prima, inviato alla regia nave cui è destinato.

L'agitazione bulgaro-macedone

La questione armena, tornata sul tappeto per le atrocità turche di Bitlis, ha ravvivato anche la questione bulgaro macedone, la quale si basa molto sulla pretesa di annessione che avrebbe la Bulgaria del territorio macedone, per il fatto che in Macedonia molta parte della popolazione è di razza bulgara; il che non toglie che anche la Grecia abbia le stesse velleità, perchè anche i Macedoni di razza greca sono molti.

E tutto questo, a non tener conto delle viste che ha l'Austria-Ungheria su Salonicco, e dell'autonomia ed indipendenza che vorrebbero i Macedoni propriamente detti.

L'agitazione a Sofia si è esplicata principalmente con un *meeting* già segnalatoci dalla *Stefani*, il quale ha avuto luogo il 2|15 corrente, promosso dai Bulgari della Macedonia, domiciliati a Sofia, che si riunirono in numero di diecimila per deliberare sui mezzi atti a migliorare la sorte dei loro fratelli rimasti sotto la dominazione diretta del Sultano.

Varii oratori hanno esposto con calde parole la intollerabile situazione del loro disgraziato paese, e l'assemblea ha deliberato di rivolgersi alle grandi potenze col mezzo dei varii rappresentanti esteri a Sofia per pregarle d'insistere presso la Sublime Porta onde s'abbia l'esatta applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino, incaricando i dottori Pomanoff, G. Georgoff (presidente del *meeting*), D. Karafilovitch, K. Popo, Spirkoff e K. Sarafoff della notificazione della deliberazione presa. La quale è stata già trasmessa ai principali rappresentanti esteri, ed il ministro di Germania a Sofia, signor de Voigt-Retz, ne ha ricevute due copie, con incarico di rimetterne una al governo di Pietroburgo.

I *considerando* che precedono la deliberazione sono sei, e meritano di essere rilevati:

1° che per fatto della razza turca dominante in quei paesi già gloriosi, si commettono quotidianamente uccisioni, brigantaggi e violenze, di cui sono vittime i loro fratelli e le loro sorelle lasciati senza difese;

2° che le lamentazioni e le proteste degli oppressi, lungi dal provocare misure atte a sollevare le loro miserie, non fanno che maggiormente eccitare le passioni degli oppressori, di modo che il male prende proporzioni ogni giorno maggiori;

3° che se l'attuale stato di cose continua i compatriotti saranno completamente annientati o si getteranno in una lotta ineguale contro il tiranno secolare, e che in entrambi i casi, le conseguenze non potranno esser mai favorevoli alla causa dell'umanità, della civiltà e della pace;

4° che per tutte le popolazioni di quelle provincie dell'impero ottomano, il trattato di Berlino ha previsto una sorte migliore, ma che è rimasto, disgraziatamente, finora, lettera morta:

5° che le grandi potenze firmatarie di quel trattato, avendo stipulato, a vantaggio della pace europea, l'autonomia della Macedonia, hanno preso impegno d'insistere presso il Sultano, perchè questa autonomia sia concessa, e

6° che un'azione collettiva delle grandi potenze avrà certo per risultato che il governo del Sultano non potrà più opporsi a questa domanda giusta e legittima.

E i a Sofia, centro della nuova agitazione contro la denominazione turca, un comitato macedone risiede in permanenza allo scopo di ricordare all'Europa che esiste il famoso trattato di Berlino.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: TONNO — TADO — T — LADO TANLONGO, ANNO — NERA — REGINA NANE — RAMONE.

Metagramma.

— Ci si sani far di vimini.
— Ci adoprau gli scultori.
— Oggi *Fanfulla* ci augura
felici a' suoi Lettori.

Logogrifo

5. Per farmi è indicatissimo lo spino.
6. Semaglio — è indubitabile — alle angustie
4. e col caffè provengo dalle Antille
7 Serviano a fast-erior Gesù Bambino.

La Mocera trovasi nei buoni alberghi.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La nuova commedia del signor Arnaldo Lumbertini *Matrimonio militare* non ebbe ieri sera l'accoglienza che l'autore desiderava.

Ecco il programma che costituisce lo spettacolo di questa sera in onore della signora Teresa Mariani Zampieri: *Il cuoco e il segretario* — *Flirtation* — *La figlia di Jefte* — *Parrini senza fiam meferi*.

— Valle.

Con la commedia *Durand-Durand* e col *Cantico dei cantici* la compagnia Falconi-Pistrikoni chiude stasera il breve corso delle sue rappresentazioni.

Martedì prima recita della compagnia Francesco Pasta-Tina di Loreno. Si darà *La moglie ideale di Praga*.

— Rossini.

La prima rappresentazione della compagnia Persico è stata rimandata alla sera del 26. Si darà *Domenino Emilia* Persico canterà le più recenti e più applaudite canzonette napoletane.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

ROMA

23 dicembre.

Monumenti antichi e Presepi.

Alcuni *assidui* credono che il cronista di un giornale debba saper tutto, possa rispondere ad ogni domanda, per quanto strana. Secondo loro, il cronista dovrebbe essere una specie di *vade-mecum* tascabile, un *indicatore utile*, un *cicerone* pronto a soddisfare ogni loro curiosità.

Francamente, a me d'essere un *vade-mecum* dorrebbe molto, perchè tutti..... mi griderebbero in tasca.

Io, dunque, non so che rispondere al cortese *assiduo* che ha pensato di rivolgersi a me piuttosto che ad altri per sapere.....

Ma è meglio riprodurre la sua lettera

Pregiatissimo signore,

Mi permetta intromettere la mia nota cortese, nel l'intento di conoscere perchè, quest'anno, non sia ancora fatto vivo il prof. Nispi Landi con le sue consuete conferenze domenicali sui monumenti dell'antica Roma.

Quelle conferenze sono state e saranno sempre fonte di utili cognizioni storiche, e il pubblico vi accorre sempre numeroso, convinto di trarne sempre diletto e vantaggio.

D'altra parte, se è vero, come si ritiene, che l'opera intelligente e accurata dell'erudito professore non siasi avuta, per tanti anni, senza un compenso da parte dell'autorità superiore, cui sta certo a cuore l'illustrazione degli avanzi nei quali si rispecchia tanta gloria di Roma, vi è da far voti che questa autorità voglia provvedere perchè il desiderato corso di conferenze sia presto ripigliato.

Ciò fo presente anche a nome di moltissimi frequentatori di quelle conferenze, e intanto La chiedo scusa, della mia che Le arreco.

Un assiduo.

Che il prof. Nispi-Landi fosse un egregio e desiderato conferenziere lo sapevo, come sapevo che egli ha degli ammiratori. Ignoravo però che avesse degli entusiasti...

E adesso, a mia volta, rivolgo al professore archeologo la preghiera di riprendere presto il corso delle sue conferenze. E per una ragione semplicissima. Desidero di conoscere personalmente la persona che mi ha mandato la lettera.

Quando fra le rovine del Foro romano incontrerò il prof. Nispi-Landi, seguito da suo pubblico, guardando quel pubblico dirò a me stesso:

— Eccolo là... il mio *assiduo*.

×

Due Presepi si sono inaugurati oggi, quello del cav. Gentili in Borgo Sant'Angelo, N. 112, e quello di Surdi in piazza Borghese, N. 10.

È inutile che io ripeta oggi tutto il bene che di questi Presepi si è detto negli scorsi anni.

Una raccomandazione però voglio fare ai miei lettori, ed è di andare a visitarli. Quest'anno i due Presepi non rappresentano semplicemente un'opera artistica, ma anche un'opera di carità.

Tanto in quello di Gentili, come nell'altro dei Surdi, i visitatori hanno l'obbligo di versare pochi centesimi. L'incasso del Presepe in Borgo andrà ad ingrossare il fondo di soccorso ai danneggiati dal terremoto; quello del Presepe Surdi è destinato a beneficio dell'orfanotrofio di San Girolamo Emiliani.

C'è bisogno di aggiunger altro?

★ ★

Consiglio comunale.

(*Seduta del 22 dicembre*)

In principio di seduta il consigliere Armellini richiama l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla disposizione della legge 22 luglio 1894 per la quale le opere pubbliche di beneficenza sono esenti dall'aumento della tassa di ricchezza mobile.

Osserva come molte opere pie posseggano delle rendite intestate sotto altri nomi provenienti da censuazioni e eredità, e su questi, secondo lo spirito della legge, dovrebbe applicarsi l'esenzione. Fece preghiera perchè, dimostrandone la proprietà, le opere pie possano dal Governo ottenere l'esenzione dal pagamento dell'aumento di tassa.

Fu poi ripresa la discussione del bilancio e sull'articolo 187 – *Scuola professionale femminile* – l'av. Mazza chiese alla Giunta se sia giunto a provvedere che dall'insegnamento pubblico si faccia una deplorevole concorrenza all'industria privata: e avverte che la scuola dei fiori artificiali fosse un esempio.

— 84 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

« Ogni speranza è distrutta. La mia vita sarebbe una miseria, col peso della vostra per giunta. – Ella si fermò, e prese dalla cassetta un oggetto. Io la fissava, affascinata, senza comprendere le sue parole, pensando che avesse preso dalla cassetta qual che gioiello.

« Ma ben tosto vidi che mi era ingannata. Ella, mostrandomi una ampollina, disse:

« — Mildred, questa contiene la morte. Una goccia basta per sciogliere il nodo. – E l'accostò alle labbra. Io, senza sapere perchè, mandai un grido. Ancora non avevo compreso che cosa volesse fare. Ma quando, un istante appresso, vidi il rapido mutamento del suo volto, incominciai a comprendere, e slanciatami su di lei, le strappai di mano l'ampollina, e la scagliai a terra.

« — Genoveffa – gridai – che cosa avete fatto?

« Ella mi guardò cogli occhi stravolti.

« — Non lo so – balbettò. – Ho paura.. d'aver guastato tutto. Credevo di vivere tanto da arrivare sulla strada, ma è veleno troppo pronto... – Ella stava per cadere.

« Io feci un movimento come per avviarmi all'uscio; ma ella mi gridò con tanta vivacità: — il plico ch'è nella mia borsa, il plico, il plico — che io mi affrettai a cercarlo, e stava per porgerlo a lei, quand'ella mi disse: — esso è per Molesworth. Nascondetelo, e dateglielo quando potrete.

« Io cacciai il plico fra i cuscini di un sofà ch'era vicino. Ero smarrita.

« Copritemi — ella mormorò. — Scendete, e che il vostro matrimonio non trovi ostacoli. Uoo... di noi.. dev'essere... felice.

« Io credeva che tutto fosse finito, e rimasi pietrificata, ma ella riuscì ancora a parlare.

« Direte a lui.. a Giulio... che le mie ultime parole... furono che egli... egli vi lasci tranquilla... nella vostra felicità... Che vi aiuti

« Il veleno aveva avuto il suo effetto. Mentre io pensava a quanto doveva soffrire, ella già non soffriva più, e giaceva immobile.

« In un istante ricuperai la calma. Ella era morta, e nel suo ultimo respiro aveva detto che dovevo scendere e andare a sposarmi.

« Il primo atto ch'io feci fu di origliare: il secondo, di guardarmi nello specchio. Vidi una faccia scolorita, e il velo così in disordine che dovetti levarmelo, e poi rimetterlo. In quel mentre bussarono all'uscio: era l'appello del mio sposo.

« Un'altra cosa che avrete curiosità di sapere si è che cosa pensai quando udii quello stridio. A nulla. Se avessi pensato, mi sarei messa a gridare anch'io. Dovevo sposare il dottor Cameron, e verun ostacolo doveva impedire il compimento della cerimonia. Dopo... ma mi permetterete di passar oltre. Ebbi più tardi uno spasimo di terrore, e studiai ogni via per fuggire dalla sala, e verificare l'origine di quel grido. Ero certa d'aver pure sentito un rumore di passi sopra di me, e se ciò era vero, Genoveffa doveva essere risuscitata, poichè nessun altri poteva essere lassù, avendo io chiuso a chiave l'uscio prima di scendere, e la chiave mi stava nascosta in seno.

« Mentre mi aggirava aspettando di cogliere il destro di ecclissarmi, nel passare davanti alla porta che dà nel vestibolo vidi la figura e il volto di un uomo a me noto. La sua presenza, nel mio terrore, fu come un raggio di speranza. Era Giulio Molesworth.

« Egli si era tirato sul viso il colletto dell'abito, ma io lo riconobbi all'istante, e senza indugio allontanatami dal mio sposo mi accostai all'intruso, nel momento appunto in cui stava per entrare nella sala.

« — Dottore Molesworth... – incominciai.

« Ma egli non mi lasciò continuare: – Quale siete delle due? Rispondete subito, perchè se siete Genoveffa...

« — No – risposi, interrompendolo – sono Mildred. Genoveffa è lassù nella sua stanza... l'uscio di fronte alla scala... eccovi la chiave... prendetela ed entrate... io vi seguirò immediatamente.

« Gli cacciai in mano la chiave, e lo sospinsi a traverso la folla: lo vidi montare la scala, e mi arrestai non volendo che ci vedessero insieme. Quando egli fu arrivato in cima, mi strappai da un crocchio di invitati che mi avevano presa in mezzo nel minuto in cui era rimasta sola, e ridendo e scherzando gli corsi appresso, e lo raggiunsi quand'egli stava per uscire dalla stanza fatale.

« — Ella non c'è – egli incominciò adirato, ma vedendo il mio viso lacrime, ed io lo feci rientrare con me nella stanza.

« — Oh, Molesworth! – esclamai, quando l'uscio fu chiuso – salvatemi! »

« Egli mi guardò fisso, e disse di nuovo con voce aspra:

« — Dov'è Genoveffa?

« Io fui sul punto di cadergli ai piedi. Se l'avessi uccisa io stessa, non avrei potuto sentirmi tanto colpevole come in quel momento.

« — Non me lo domandate – mormorai. – Domandatelo a voi stesso. Voi, voi l'avete uccisa. Ella fidava nel vostro amore... – Egli mi afferrò un braccio, e lo strinse con forza terribile.

« — Ch'io la veda! Dov'è? – proruppe – a meno che non lo siate voi stessa. Lo siete? Lo siete? – egli ripetè, fissandomi con aria stravolta. – Siete vestita da sposa, e siete, m'immagino, a quest'ora, la moglie di Cameron. Ma se siete pure la donna che aveva promesso di sposarmi...

« — Non lo sono: io sono la donna che ama Walter Cameron. La donna che vi amava giace là. – E strappate via le vesti che lo nascondevano, presentai al suo sguardo inorridito quel povero viso.

« — Ella ha voluto morire piuttosto che distruggere le mie speranze – io dissi. – Era venuta coll'idea di riprendere il suo posto, e sposare il dottor Cameron, ma quando mi vide col velo di sposa, già pronta per il rito nuziale, fu assalita da tanta disperazione, che, presa un'ampollina di veleno dalla sua cassetta delle gioie, lo trangugiò.

« Egli frattanto le aveva toccato il polso, e fiutato l'odore del veleno ch'era rimasto sulle labbra di lei:

« — Acido prussico! – mormorò rizzandosi con una cert'aria risoluta che mi riempì di nuovo terrore, mentre mi dava qualche speranza.

« — La morte fu molto rapida – io mi affrettai a soggiungere. – Non avrei potuto recarle soccorso in verun modo, e lo avessi pur tentato, ella non me lo avrebbe concesso: voleva che godessi il frutto del suo sacrifizio. Una di noi deve essere felice, ella disse; e le sue ultime parole furono queste: — Dite al dottor Molesworth di non porre ostacoli alla vostra felicità, ma di sposarvi.

(*Continua*).

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

REGALI PER LE FESTE

Manfelline-collatti — Manicotti — Bonze e Boarini in pelo e penne — Sciarpine novità con testina — Confezioni con pelliccia. Valigie con necessaire per uomo e per signora — Necessaires da lavoro — Portafazzoletti novità — Portabiglietti, Portamonete, Borse, ecc. Ombrelli ed ombrellini ad ago — Ventagli penne e fantasia — Bastoni da passeggio — Cravaches, ecc.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

Essendo assente il prof. Galluppi assessore della pubblica istruzione il sindaco Ruspoli volle giustificare le disposizioni in vigore, dimostrando non essere esatto che l'industria privata possa essere danneggiata dalla scuola non potendo questa fare la concorrenza ai prezzi praticati in commercio; e in questo senso parla anche l'ex assessore Cruciani-Alibrandi, deplorando che da qualche tempo la scuola professionale sia oggetto di ingiustificati attacchi.

Ci fu poi un'animata discussione sull'art. 204 perchè la Giunta aveva ridotto di L. 5000 il fondo di elargizione agli alunni poveri delle scuole comunali. Il sindaco giustificò l'operato della Giunta, facendo osservare che il Comune ha dovuto accrescere in altro capitolo per la istituzione di educatorii nei vari rioni della città.

I consiglieri Tommasini e Mazza non rimasero soddisfatti della risposta, constatando che di fronte a scuole private che hanno scopi e indirizzo ben diversi da quelli che si propone la nazione, e che cercano di allettare i fanciulli con ogni mezzo, sia dovere del Comune di largheggiare nelle spese dell'istruzione piuttosto che diminuirle. Crispolti difese l'opera e gli scopi delle scuole private, e dopo repliche di Mazza, Piperno e Respoli, si approvò la proposta Mazza di mantenere integro il fondo di L. 30 mila.

All'articolo 209 Tommasini fece un lungo discorso sul bilancio della Commissione archeologica, e vi prese parte anche Marucchi, cui rispose il sindaco.

Senza altre discussioni si approvarono tutti gli altri articoli del passivo e fu pure approvata la parte attiva.

E il bilancio passò!

Fu tolta la seduta all'una, è vero; ma i consiglieri andarono a dormire con la coscienza d'aver adempiuto al loro dovere.

E, adesso, a rivederci dopo la Epifania e buone feste a tutti

★ ★

La temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 0 – Minima 1° 8.

La ricorrenza di domani

1294. Il cardinale Benedetto Caetani è eletto Papa e prende il nome di Bonifazio VIII.

1559. Elezione a Sommo Pontefice del cardinale Giovanni De' Medici, Pio IV.

1871. In Cairo si rappresenta per la prima volta l'*Aida* di Verdi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Napolitano Amato.

Nazionale (ore 8 1/2). Flirtation — La figlia di Jefte

Valle (ore 9). Durand — Durand — Cantico dei cantici.

Metastasio (ore 9). — La bella Rosetta (ballo).

Manzoni (ore 9). — La figlia di Madama Angot.

Per le balie e per gli esposti.

Ieri per un errore di stampa abbiamo annunziato adunanza del Consiglio provinciale in seduta pubblica, invece ieri sera si è adunata la Commissione d'inchiesta che si recò pochi giorni fa a Veroli per accertare le responsabilità morali ed amministrative del consigliere provinciale cav. Ghislieno Mazzoli incaricato del pagamento dei baliatici dal brefotrofio di S. Spirito. La Commissione udì la lettura ed approvò la relazione che sarà presentata al Consiglio adunato in Comitato segreto.

Il deputato provinciale cav. Maggi, membro della Commissione d'inchiesta, in seguito alle gravi irregolarità accertate nel mandamento di Veroli, ha ritenuto opportuno di assumere informazioni anche per altri mandamenti, e per troppo si è dovuto convincere che gli abusi e le speculazioni immorali sulle vere balie e quindi sugli esposti, sono una piaga di molti comuni della nostra provincia.

Ieri lo stesso deputato Maggi si è recato dal procuratore generale comm. Boccola a provvedere di alcune denunzie che ritiene suo dovere di fare, affinchè la giustizia penale proceda, ed intanto la Deputazione provinciale domanderà al Consiglio che venga mantenuto il mandato alla Commissione d'inchiesta nominata per Veroli affinchè possa continuare nell'opera sua riparatrice.

Al prossimo Consiglio saranno proposte radicali riforme nel metodo di pagamento dei baliatici, che sarà affidato agli uffici postali, per una speciale convenzione che il marchese Berardi sta trattando col ministro delle poste e telegrafi. Per questa convenzione sarà anche semplificata la contabilità, e sollecitato l'invio delle somme per i pagamenti.

Don Carlos di Borbone.

Ieri, provenendo da Napoli e diretto a Firenze, si fermò alla stazione di Termini, per farvi colazione, Don Carlos, pretendente al trono di Spagna.

Note vaticane.

— Ieri il Papa diede udienza a monsigner O' Connel, col quale finì il ricevimento speciale ch'egli fece agli ufficiali e ai marinai della nave americana *Detroit*.

— Stamani Sua Santità, dopo aver celebrato la messa, ricevette nella sala del trono le felicitazioni del Sacro Collegio, a nome del quale lesse un discorso l'eminentissimo Monaco La Valletta, cardinale decano.

— Stamani il Papa ha ricevuto il collegio cardinalizio dei vescovi. Il ricevimento è durato fino all'una e un quarto. È intervenuto il principe Massimo, il quale si è recato al Vaticano in carrozza di gran gala.

I marinai della «Detroit».

Gli ufficiali e i marinai della *Detroit*, incaricati di restituire al Papa gli oggetti che Sua Santità inviò all'esposizione di Chicago, sono arrivati ieri mattina a Roma e hanno preso alloggio al *Grand Hôtel*.

L'on. Baccelli in visita.

Accompagnato dal suo segretario particolare commendatore Mantica e dal cav. Venisti sopraintendente sco lastico, il ministro Baccelli, ieri, nel pomeriggio, si recò a visitare la scuola comunale femminile di via Tiburtina. Alla presenza del ministro le alunne cantarono un coro.

Nell'abbandonare la scuola, il ministro consegnò alla direttrice la somma di lire duecento, che sarà convertita in tante paia di scarpe da distribuirsi alle alunne povere.

Il ministro passò quindi a visitare l'Educatorio istituito presso la scuola Pestalozzi di via Monterobbio.

Fu ricevuto dal senatore Fiorelli, dagli assessori della Giunta amministrativa del Comitato, fra cui l'ingegnere De Angelis e l'avv. Mazza e le ispettrici signore Bosso, Calabresi, Mazza, Martorelli, Moscatelli e Pistrucci-prina.

Il ministro dopo aver visitato i locali assistette ad alcuni giuochi eseguiti dai bambini. Congedandosi partecipò al senatore Fiorelli, presidente del Comitato, che in segno di approvazione e d'incoraggiamento, gli conferiva la grande medaglia d'oro ai benemeriti della istruzione popolare.

La passeggiata di beneficenza.

La passeggiata di beneficenza ha reso fiori al Comitato generale, per soccorsi ai danneggiati, la somma di tredicimila lire circa.

La malattia del prof. Podesti.

L'avv. Vecchini, sindaco di Ancona, e il cav. Cecchini, presidente della Camera di commercio di quella città, ieri fecero visita all'illustre pittore Podesti, loro concittadino, che ha 94 anni, e che trovasi, per fortuna, non gravemente ammalato.

Elezioni politiche.

Il sindaco, con un manifesto, convoca gli elettori del IV collegio pel giorno 30 del corrente mese affine di procedere all'elezione di un deputato.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Stamani la Commissione per la revisione delle liste elettorali, presieduta dal prof. Galluppi, ha chiuso i suoi lavori, dai quali ecco i risultati.

Per le liste amministrative:

Lista antica	45,121.
Cancellazioni	14,922.
Nuove iscrizioni	3,153.

Totale degli elettori amministrativi, secondo la nuova lista, N. 33,352.

Per le liste politiche

Lista antica	26,895.
Cancellazioni	7,150.
Nuovi iscritti	877.

Totale degli elettori politici, secondo la nuova lista, N. 20,622

Erano presenti i consiglieri Giuliani, Bonucci, Albini, Cecchini, Liberali.

Tentato assassinio di un frate.

Luigi Mandalari d'anni 22 era stato per qualche tempo in qualità di converso-laico nel convento dei benedettini, annesso alla chiesa di Santa Prassede, presso via Merulana.

La condotta del Mandalari era stata delle più riprovevoli; una notte lo sorpresero in chiesa, in colloquio con una femmina. La colpa era troppo grave perchè potesse rimanere impunita. Mandalari fu cacciato dal convento. Il giovane converso giurò allora di vendicarsi e concertò tutto l'odio suo nel rettore del convento stesso, padre Atto Pagnanelli, un bravissimo uomo di 63 anni.

Questa notte Mandalari ha tentato di soddisfare la sua sete di vendetta ed ecco come:

Sul tetto della chiesa, il convento ha una piccola finestra che mette alle soffitte. Salire dalla strada sul tetto è un'impresa facilissima; la via è breve, quantunque un po' aspra. A sinistra della porta della chiesa trovasi un basso edificio sul quale si può salire per mezzo di una specie di rampante formato da alcuni mattoni logori: dal tetto di questo edificio al tetto della chiesa, non c'è da superare che la distanza di un metro e mezzo in altezza: per poco agile che uno sia, con un salto passa da un tetto all'altro: una volta sul tetto della chiesa si è in convento.

Tutto ciò Mandalari lo sapeva e questa notte, appunto, per la via che ho tentato di descrivere, si è introdotto nel convento, piombando nella stanza di padre Atto. Il rettore era in letto, ma contrariamente a quanto sperava l'assassino, non dormiva. Udendo del rumore nella sua stanza, ha tentato di accendere una candela, ma non ha fatto in tempo: l'assassino, nell'oscurità gli ha vibrato un colpo facendolo alla gola. Don Atto, spaventato, è saltato immediatamente dal letto e allora, in quella camera oscura, si è impegnata, fra aggressore ed aggredito, una lunga colluttazione, durante la quale il rettore è rimasto ferito, ma non gravemente, in più parti del corpo.

Il bello si è che il rettore credeva d'avere a che fare con un frate sonnambulo, certo Luigi Rea, e non gridava per timore di destarlo.

È noto che un sonnambulo destato all'improvviso, cade morto.

Finalmente, visto che non riusciva a uccidere il rettore, il Mandalari è fuggito sul tetto della chiesa, per rifare la strada già fatta e salvarsi: ma, quando è stato per mettere in opera il suo disegno, ha avuto paura di fracassarsi il collo, e dopo aver tentato d'introdursi in un'altra finestra, si è nascosto in un angolo del tetto stesso.

Rimasto solo, il ferito ha chiesto soccorso e allora i frati hanno chiamato gli agenti di pubblica sicurezza. La caccia all'assassino è incominciata subito e poco dopo Mandalari veniva condotto alla caserma di via delle Sette Sale. Sottoposto ad un breve interrogatorio, ha confessato il suo delitto.

Le ferite del rettore sono state giudicate guaribili in quindici giorni.

Il coltello dell'assassino fu ritrovato sul tetto. Sulla lama il sangue si era ghiacciato!

Il mercato.

Per la ricorrenza delle feste natalizie, l'autorità municipale accordò che il mercato in piazza delle Cancellerie, anzichè mercoledì 26, abbia luogo domani lunedì 24.

Cronaca giudiziaria.

Tentato suicidio. — Vincenzo Garretti, operaio napoletano disoccupato di 39 anni, tentò di uccidersi in piazza del Quirinale, ferendosi a colpi di coltello il bulbo oculare sinistro.

Accompagnato alla Consolazione fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Arresto. — Per furtelli di carta e danno della cartiera meridionali, ieri fu arrestato Angelo Castelli romano di 33 anni.

Sotto una frana. — In contrada Mastro Andrea presso Marina, mentre alcuni operai facevano uno sterro, cadde una frana e seppellì il bracciante Giuseppe Pecchiarelli, che fu estratto cadavere.

L'assistente ai lavori, Agostino Frati, su cui pesa la responsabilità del caso sciagurato, è fuggito.

Alla Consolazione fu ricoverata Maria Nonnati, carbonaia di 30 anni, abitante in via del Cedro, perchè ferita di coltello in modo che, salve complicazioni, dovrà stare in cura almeno 25 giorni. Quella donna attribuisce la ferita a un accidente di cui nessuno sarebbe responsabile, ma la questura che non prestò fede al suo racconto, sta prendendo informazioni per appurare il fatto.

Le dilatazioni dello stomaco, gli erutti acidi, i mali di testa, la sonnolenza *dopo* i pasti, derivano il più sovente da cattiva digestione e dall'atonia dell'organo digestivo; impiegando il *Vino di Peptona di Chapoteaut*, non solamente si risveglia l'appetito, ma si supplisce all'insufficienza della digestione.

L'imbarazzo è nella scelta
tanto è variato l'assortimento che trovasi in giuocattoli ed articoli per regali presso i signori **Fiasi e Bianchetti**, Corso 375 a 379. (Prezzi molto convenienti)

Gratis e Franco
si spediscono i ricchi cataloghi con preziosi regali agli acquirenti di gruppi
DI
5 - 10 - 100
biglietti della
LOTTERIA DI ANAGNI
Lire 250,000 di Premi
Ogni biglietto costa UNA LIRA e può vincere 150,000 Lire
Per l'acquisto rivolgersi agli uffici postali, ai principali banchieri e cambiavalute, non che la Ditta **A. Tabaga**. Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46; Casa di Cambio **Raffaello Soria e C.** Corso 386 incontro al Caffè Aragno; **Banco Prato** - Via Nazionale 25; Casa di Cambio **Antonio Lavarì** - S. Carlo al Corso e **S. Soria** - Via Frattina 2.
L'Amministrazione della Lotteria - Via Milano Num. 37 - Roma, e la Casa **Mannenstein e Vogler** - Via Muratte (Palazzo Scarra) - Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandato biglietti e regali. (5)

Gerusalemme La questione più grave della terra — Scandali al Santo Sepolcro — Doveri delle potenze cristiane — Lavoro istruttivo, dilettevole, scritto in Gerusalemme nell'estate 1894.
Due Piante: epoca di Cristo e del 1894. Trentatrè disegni. Cinquecento pagine. Copertina illustrata. L. TRE (franco tutt'Italia). Acquistato dal Ministero Esteri, dalla Real Casa, da S. A. R. il Principe di Napoli, dai Ministeri: Grazia Giustizia e dei Culti, della Marina e dei Lavori Pubblici; da Corpi morali, da insegnanti, scienziati e personaggi politici italiani e forestieri. Dirigersi all'autore Cav. G. C. FERRARIO, via dei Greci, 5, ROMA.

DOTT. TENCA Malattie *segrete* - Consulti dalle 2 alle 5 — Bonchetto, 41, C.

Forno Giobbe.
Piazza Barberini, 58 - Via Agonale, 9.

Pangialle	al chilo	L. 1 60
Panettone	»	» 2 70
Pampepato	»	» 3 00
Pizza alla valigia	»	» 3 00

Grande assortimento di dolci fini e canditure.
Pacchi postali già pronti da L. 5 in più.

Vendita eccezionale
di Tappeti e Stoffe per Mobili
Nei grandi magazzini **S. di F. Coen e C.** via Tritone Nuovo 37 al 40 per ingrandimento del riparto **esterno**, grandi vendite a prezzi **eccezionalissimi** per **liquidazione** del riparto **Tappeti e stoffe per mobili. Occasione rara** da non lasciarsi sfuggire.
N. B. La nostra Ditta non ha succursali.

R. Bemporad e Figlio
Successori della libreria editrice Felice Paggi
7, Via dei Fiorentini – Firenze
NOVITÀ per le STRENNE
(Dicembre 1894)

Salgari Emilio: Un dramma nell'Oceano. Racconti con eleganti illustrazioni disegnate da *G. G. Bruno*. Un volume in 8° con copertina speciale . . L. 3 —
Legato riccamente in tela . » 4 50
Levi Eugenio: Fiorita di Canti Tradizionali del Popolo Italiano scelti nei vari dialetti ed annotati. Un volume legato in pergamena . . . . » 4 50
Conti Giuseppe: L'Eredità della Matrigna. Libro per le Giovanette con numerose illustrazioni di *A. Lensi* » 2 50
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 50
Fava Socrate (Autore di Granellin di pepe ecc.) Francolino. Libro per i ragazzi con molte vignette di *G. Kuenerk* » 2 —
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 —
Catani Tommaso: Al Paese Verde. Libro per i ragazzi con illustrazioni di *G. Ducci* . . . . » 1 10
Legato elegantemente in tela » 2 10
Cortese I. (Ippolito Lorenzini): La Favola. Nuovo libro educativo per le classi elementari con vignetta allegorica del Cav. Prof. *Francesco Vinea* e con tre illustrazioni di *A. Lensi* . . » 1 20

LA NOTA DEL GIORNO

Una discussione inutile.

È la sovreccitazione dei nervi che influisce sulle fantasie e trasforma le informazioni dei giornali in capitoli di romanzo? È la verità, spesso più audace e inverosimile di qualunque immaginazione di romanziere, che si fa strada a poco a poco e incomincia a trasparire?

A traverso il velo di dubbi e d'incertezze che nasconde ancora quello strano periodo di storia italiana cominciato con le ultime elezioni generali e la nomina di Bernardo Tanlongo, a senatore, e finito con la lettura della relazione dei Sette, di tratto in tratto, dal processo della Banca Romana, dall'istruttoria per la sottrazione dei documenti, dalle stesse lettere che il Giolitti si faceva scrivere dal Tanlongo e nonostante l'ispirazione evidente e l'uso a cui egli le destinava sino dalla loro faticosa compilazione, viene fuori qualche nuovo sprazzo di *luce non bella* sull'uomo del plico.

Ora tutti i giornali si occupano del curioso episodio di una visita di Bernardo Tanlongo, detenuto a Regina Coeli, a palazzo Braschi, e del colloquio che in quella circostanza ci sarebbe stato tra il presidente del Consiglio di allora e il principale imputato di un processo in corso al ministero dell'interno.

Il Giolitti ci ha abituati all'incredibile. Da tutta la sua condotta di uomo politico si desume chiaramente che per lui l'assurdo era la norma della vita, e che, come un autore drammatico inesperto, è inutile cercar spesso una ragione logica nelle scene che egli accumulava a casaccio, tanto per avere il piacere di fare qualche cosa che gli provasse come il potere fosse realmente nelle sue mani. Di qui protezioni inescusabili e gente che lo compromettevа, di qui inframmettenze pericolose anche dove con una maggior riserva avrebbe meglio conseguito l'intento.

Nessun dubbio quindi che, per quanto strano, incomprensibile, assurdo, il colloquio asserito fra lui e il Tanlongo a Braschi possa domani essere provato esattamente vero.

Ma intanto che queste prove vengono, la discussione è oziosa.

Dalle lettere del Tanlongo l'unica cosa che emerga chiara, refrattaria a qualunque controversia, è che lo scrivente e la persona a cui scrive si siano precedentemente veduti. Tutto il resto deve esser messo in quarantena, appunto perchè risulta scritto per suggestione della persona a cui era indirizzato. Ma non è ammissibile che uno dica in una lettera a un altro: come abbiamo già *verbalmente* convenuto ecco quello che io dovevo mettere in carta, se l'altro non ha mai *parlato* al primo. Tanto più poi quando l'altro, che pure ha sentito il bisogno di fare una chiosa per scagionare persone estranee di qualche accusa contenuta nelle lettere a lui dirette, non osserva nulla a proposito di questo colloquio, per sè stesso.

Siamo dunque intesi. Il Tanlongo e il Giolitti si sono veduti mentre l'istruttoria durava e, non ho ora sottomano il mezzo di riscontrarlo, probabilmente in quel periodo nel quale il sor Bernardo disdisse tutte le sue prime deposizioni contrarie al Giolitti, e dopo il quale l'eterna istruttoria della Banca Romana fu chiusa frettolosamente. Che poi si siano veduti a Regina Coeli o a palazzo Braschi è indifferente. Tutt'al più si potrebbe propendere per l'ipotesi che il colloquio sia avvenuto a Regina Coeli, non tanto perchè l'uscita notturna dal carcere di un detenuto fosse più imprudente che la visita notturna di un ministro a un detenuto nel carcere, quanto perchè tutti i criminalisti hanno già notato nei delinquenti la tendenza invincibile ad aggirarsi intorno alle prigioni.

La Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI

L'inviato dello Czar.

Oggi alle 2 il mastro di cerimonie commendator Cosimo Peruzzi ed il maggiore Santi, aiutante di campo di Sua Maestà, si sono recati all'Hôtel Bristol da dove in due carrozze di corte, precedute dal battistrada, hanno condotto al Quirinale il generale Ignatieff, inviato straordinario di Sua Maestà l'Imperatore delle Russie.

La compagnia di guardia schierata sotto il portico di sinistra del gran cortile al Quirinale, ha reso gli onori militari.

Il generale Ignatieff fu ricevuto a piedi dello scalone reale dal conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie, il quale lo introdusse presso Sua Maestà il Re che lo attendeva nella sala del trono.

Nel salone degli Svizzeri era schierato un plotone di corazzieri in alta tenuta, e nelle antisale del trono si trovavano i componenti la casa civile e militare in alta uniforme.

Sua Maestà s'intrattenne col generale Ignatieff per circa mezz'ora, e nessuno fu presente al colloquio.

Terminata l'udienza sovrana, dal conte Gianotti furono presentati all'inviato straordinario di Russia le alte cariche ed i personaggi della nostra Corte.

Con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, il generale Ignatieff venne poi riaccompagnato all'Hotel Bristol in piazza Barberini.

Al pranzo che si darà questa sera al Quirinale in onore dell'inviato straordinario russo sono invitati anche l'ambasciatore russo signor Vlangali, il personale dell'ambasciata ed il ministro degli esteri, barone Blanc.

I ministri al Quirinale.

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione sugli affari.

L'udienza cominciata alle dieci è terminata pochi minuti dopo il mezzogiorno.

Consiglio di ministri.

Dalle quattro alle cinque e mezzo è stato adunato oggi il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

In questo Consiglio si è presa una decisione definitiva circa le Commissioni parlamentari che dovranno recarsi al Quirinale ad augurare il felice anno alle Loro Maestà.

Sergiacomi e Capriolo.

Le notizie sul parere della Commissione consultiva di traslochi e promozioni seguitano ad avvicendarsi nei giornali. A questo proposito, avvertiamo che è caduto in equivoco qualche nostro confratello il quale ha creduto di attribuire anche al *Fanfulla* la notizia che la Commissione consultiva avesse emesso parere contrario ai due magistrati rimandati al suo giudizio.

La verità dei fatti sembra che sia così. La Commissione consultiva si era proposto due quesiti, sulla base dei fatti risultati dall'inchiesta sui magistrati: se nell'adempimento del loro ufficio i due giudici avessero dimostrato difetto di *capacità* ovvero difetto di *volontà*. Al quesito sulla *capacità* la Commissione rispose osservando che ove tal difetto si fosse verificato era sufficente il provvedimento preso esonerando i due magistrati dall'incarico dell'istruttoria. Al secondo quesito invece rispose che se si fosse trattato di difetto di *volontà*, il provvedimento del trasloco su cui s'interrogava la Commissione sarebbe stato insufficente, e in tal caso bisognava accedere alla Cassazione per un provvedimento disciplinare di maggiore entità.

Per gli alunni poveri.

In seguito alla visita fatta ieri dal ministro della istruzione pubblica alla scuola elementare del quartiere tiburtino, riconosciuta la necessità di stabilire anche in quella contrada un educatorio simile a quello Pestalozzi per i figli dei poveri, è stata erogata la somma di lire mille come primo impianto di questo nuovo educatorio.

La offerta della scolaresca.

Al ministero della pubblica istruzione giunsero circa 45,000 lire inviate dalle autorità scolastiche e raccolte fra gli alunni delle scuole primarie e secondarie, per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Diplomatici italiani.

È giunto a Belgrado il nuovo ministro d'Italia, in Serbia, duca d'Avarna.

Il principe di Galles in Italia.

Al *Daily Telegraph* telegrafano da Roma che il principe di Galles è qui atteso nella prossima primavera.

Ministero degli esteri

Fausti di Rajmia nob. Ferdinando, capoarchivio di prima classe nel ministero degli affari esteri, è nominato segretario del Consiglio del contenzioso diplomatico.

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi undici mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 125,930,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia, raggiunse franchi 103,339,000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1893, risulta: minore importazione di merci italiane in Francia fr. 4,094,000; e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 13,747,000

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi undici mesi del 1894, si elevò a franchi 3,781,215,000 per le importazioni ed a franchi 2,915,864,000 per le esportazioni.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1893 risulta: aumento nelle importazioni di fr. 320,325,000 e diminuzione nelle esportazioni di fr. 5,859,000.

Tappeti, Tappeti! di primarie fabbriche inglesi vengono posti in vendita a prezzi eccezionali nel magazzino di mobili Tomboloni, Corso Vittorio Emanuele 81, angolo Via Monteroni.

Benaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

VITTORIO BONOMI – CORSO V. E. N. 49 – MILANO

SPECIALITA' IN RIVOLTELLE

GRANDEZZA NATURALE

CENTRAL BULLDOGG 5 m|m

Coll'ultima Legge di Pubblica Sicurezza si possono portare anche i revolver di piccola misura.

La Ditta raccomanda il suo **CENTRAL BULLDOGG** 5 m|m della precisa grandezza del disegno qui a lato, che viene spedito in elegante astuccio duro franco di porto in tutto il Regno per sole L. **20,75.**

I CENTRAL BULLDOGG 5 m|m nonostante la sua piccolezza corrisponde alle maggiori esigenze; è molto adatto per sicurezza personale e lo si preferisca agli altri per la sua comodità tascabile.

Il medesimo più grosso calibro 7 m|m manico intarsiato in astuccio molle a L. **18,75** franco di porto in tutto il Regno.

Ogni revolver, viene prima di essere posto in vendita rigorosamente provato dalla Fabbrica. Ogni rivoltella porta la marca di una delle primarie fabbriche del Belgio.

Dirigere lettere e vaglia a **Vittorio Bonomi,** Milano.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. – Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		5 MESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dazi a domicilio	Prezzo del giornale	Col dazi a domicilio	Prezzo del giornale	Col dazi a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTA D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario da un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato di Luigi Bouchard: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICCHINO DI PARIGI,** un volume in-4 grande, di pagine 168, con 49 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo emigrante

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire **6** per pacco postale **Franco di ogni spesa A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;

scatole-barilotto con chiave di grammi 280/65 **Acciughe all'olio** eccellenti,

1 elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime,

1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* 2 *cassettine,* all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* L. 3, in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta **L. Lodini e C., Società per l'esportazione salumi. GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 cente simi.*

COGNAC ITALIANO Concessionario esclusivo G. ARBARELLI - Via Speronari, 7-9.

Bottiglia 3,25. 1/2 bott. 1,75. Flacon 0,75.

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell' Antica Offelleria di Brera

MILANO

Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

Ramentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Miglior Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico – Nozze – Balli – ecc.

—o|o—

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine appositi cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8.75

Chili 3 per L. 5.25

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero

aggiungere differenza Tariffa Postale

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**

Porto San Giorgio – Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocotti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, o presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi Bottiglia grande L. 3,00; Media L. 2,70. Piccola L. 1,60.

Vino di Montefreddo

(Marche)

dalle Fattorie

FEDERICO BIANCHELLI

Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*

Prezzo L. 1,25 il Fiasco

(Ritornando il fiasco vuoto si rimborsano cent. 10). — **Consegna franco a domicilio** — Le ordinazioni si ricevono presso i Signori **Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso, 375 e 379.**

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100 000 000

Capitale versato e versato L. 55.000.000

[illegible]

Genova–Napoli–Messina – Suez Aden–Bombay – Singapore–Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova–Montevideo–Buenos Ayres (quindicinale) — Genova–Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli–Gibilterra–Tangeri–New York (facoltativa) — Palermo–Gibilterra–New Orleans (facoltativa).

Linea Mediterranea

Genova–Livorno–Napoli–Alessandria (settimanale) — Genova–Napoli–Messina (ogni 4 settimane) — Messina–Assab–Aden (settimanale) — Genova–Napoli–Messina–Pireo–Smirne – Salonicco Costantinopoli–Odessa (settimanale) — Genova–Maniglia (settimanale facoltativa) — Genova–Palermo–Brindisi–Venezia (settimanale) — Venezia–Ancona–Bari–Brindisi–Alessandria (ogni 2 settimane) — Venezia–Trieste (bisettimanale facoltativa) — Venezia–Ancona–Bari–Brindisi–Corfù–Pireo–Costantinopoli (settimanale) — Brindisi–Corfù–Patrasso (settimanale) — Palermo–Pantelleria–Tunisi (settimanale) — Genova–Livorno–Cagliari–Tunisi–Susa–Sfax–Gabes–Gerba–Tripoli–Malta (settimanale) — Palermo–Cefalù–Patti–Messina (settimanale) — Genova–Napoli–Messina–Catania–Malta (settimanale) — Genova–Livorno–Civitavecchia–Terranova–Orosei–Cagliari (settimanale) — Maddalena–Terranova–Cagliari (settimanale) — Cagliari–Oristano–Portotorres (ogni 2 settimane) — Palermo–Cagliari (settimanale) — Genova–Livorno–Bastia–Portotorres (settimanale) — Genova–Livorno–Maddalena–Portotorres (settimanale) — Napoli–Cagliari (settimanale) — Civitavecchia–Golfo Aranci (giorn. celere) — Palermo–Napoli (giorn. celere) – Napoli–Messina (trisettimanale) — Napoli–Calabria–Messina (trisettimanale) — Palermo–Trapani–Marsala–Solanto–P. Empedocle–Licata–Porto Empedocle–Catania (settimanale).

Servizi minori

Livorno–Portoferraio–Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio–Piombino (giornaliero) — Golfo Aranci–Maddalena (bisettimanale) — Portovesme–Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano–Giglio (6 volte per settimana) — Palermo–Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle–Linosa–Lampedusa–Pantelleria–Marsala–Trapani (settimanale).

Linee commer. nel Tirreno Adriatico al Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società. In tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Gennaio, 1894.

VOLETE DIGERIR BENE ?!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1.15 il 1/4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro, nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primari.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocotti e C. - A. Taboga** e tutti e primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

GRAN CARTA dello

Stato di S. Paolo

e dei venti Stati-Uniti del

BRASILE

per Enrico Croce

Importante sia all'Italia che all'Estero, indispensabile a chi si reca al Brasile o a chi ci tiene amici e parenti: essa è utilissima all'industriale, all'agricoltore, allo studioso, allo statista, ed è eseguita squisitamente in cromolitografia.

Con cenni agricoli, commerciali, geografici, ecc., della massima importanza.

È costa sola L. 3. Franco di posta L. 3,25. Dirigere domande ed importo alla Ditta **A. Taboga, Roma,** Nuovo Tritone 44 a 46

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparato dal Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati, e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigere dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C., Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietrom e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumeri.

IMPOTENZA e STERILITA'

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r TENCA** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza. L. 10

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINO RABOSO DI PIAVE

Eccellente!

L. 2 la Bottiglia. Vendesi esclusivamente dalla Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze,** presso Del Mosca e figli — In **Livorno, Maffi** — In **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	9	4,50
Nel Regno	32	16	8 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	15 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 254

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 25 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Pagamento anticipato.

Domani non si pubblica il giornale

I miei amori

Confessioni di una donna

Ecco il titolo del nuovo romanzo di cui comincerà presto la pubblicazione nel *Fanfulla*. L'autore o l'autrice, che si nasconde sotto la misteriosa sigla ***, illustra nel suo racconto tutto un periodo di vita contemporanea. La scena è a Roma e l'argomento del romanzo è molto connesso con recentissimi avvenimenti.

ROMA - Lunedì 24 Dicembre 1894

PAGLIACCIO

(Racconto di Natale).

Anche allora, in quella fredda e serena vigilia di Natale, soffiava gelida e insistente la tramontana. E come oggi così in quel giorno, nella letizia del limpido sole meridiano, si avviavano a gruppi giocosi le famiglie nelle vie alpine e nelle piazze sconfinate dell'alta Roma, ad aspettar l'ora di ridursi a casa per la tradizionale cena del 24 dicembre.

La maggior folla era nella piazza Guglielmo Pepe, attorno alle baracche dei caroselli e delle altalene, delle montagne russe nazionali e dei circhi equestri di quarta classe: di quei poveri circhi con le pareti di tela, dove a nessuno veniva l'idea di togliersi i pesanti soprabiti, ma dove i pagliacci con gli ampi calzoni, e i cavallerizzi in gonnellino, e le donne con le sottane di veli tremavano a verga a verga. Il vento che penetrava dalle molteplici aperture faceva gonfiare le tende come vele perdute in alto mare, ma il pubblico non se ne infastidiva per niente: tutto inteso ad applaudire quei miracoli acrobatici, quei salti mortali dei ragazzi magri ed allampanati, quelle capriole delle donne ginnaste che mettevano in mostra polpacci nervosi ed asciutti, su cui la maglia carnicina non riusciva a disegnare nessuna curva elegante.

L'eroe dello spettacolo era il pagliaccio. Con quella sua aria di falso melenso, col viso impastricciato di sberleffi bianchi e neri, e con certe boccacce spaventose che davano alla lingua penzolante l'aspetto d'un brano di carne sanguinosa tagliata sul vivo, destava una ilarità così rumorosa e provocava così frenetici applausi, che l'artista favorito era costretto a ripetere due e tre volte la medesima pantomima

Ma nei brevi riposi fra un gioco e l'altro ebbi a notare in lui qualche cosa d'insolito. In quella faccia ridicola, sotto lo strato della farina e del nerofumo, mi pareva di scorgere una preoccupazione ed una inquietudine, che non avevano nulla che vedere con la indifferenza degli altri saltatori, aspettanti il nuovo numero del loro programma. Il pensiero di lui era assente, il suo spirito non partecipava di quella favorevole aura di successo, scoppiante nei facili applausi d'un pubblico bonaccione. Si avviava ogni tanto verso l'uscita, come volesse cercar qualchedano o qualche cosa che doveva premergli molto di più: ma il direttore del circo non lo perdeva mai d'occhio, e con segni impercettibili, con certi schiocchi della lunga frusta impugnata per mandare in giro un paio di stecchiti ronzini, richiamava il pagliaccio al proprio dovere.

E dovere suo era quello di rianimar lo spettacolo, nei momenti in cui lo spettacolo languisse per la inesperienza di qualche artista principiante, o per la mala riuscita di un esercizio tentato invano due o tre volte. Il direttore in quei casi, me n'accorgevo benissimo, bestemmiava fra i denti, e lanciava occhiate terribili ai malcapitati: i quali avrebbero dovuto scontare più tardi lo svarione con atti di selvaggia brutalità, e magari con un congedo immediato dalla Compagnia. Entrava allora di mezzo il pagliaccio: e ripigliando la grottesca fisonomia di convenzione, con lazzi e motti arguti distraeva piacevolmente il pubblico, e in uno scoppio di buon umore allontanava il pericolo d'una solenne fischiata. Poi, come se quel suo intervento opportuno gli fosse costato uno sforzo doloroso, rannicchiato in un angolo si accasciava un momento, e una violenta contrazione dei muscoli, mal celati sotto l'imbiancatura, tradiva un'interna ambascia, che so io? qualche crudele sofferenza fisica che l'imperioso mestiere lo costringeva a nascondere.

Con un ultimo esercizio di salti mortali eseguiti dal pagliaccio lo spettacolo ebbe termine: il pubblico uscì in folla rumoreggiando, per lasciar libero il posto ai nuovi e correnti della seconda rappresentazione, alla quale dovevano poi succedere altre due in giorni di festa come questi non è da lesinare sul numero delle repliche: dalle due alle dieci pomeridiane si possono fare benissimo quattro e anche sei informate.

Mi trattenni un momento fuori della baracca, perchè quel pagliaccio m'interessava in un modo singolare: mi sentivo persino disposto ad interrogarlo, per sapere che cosa lo affliggesse o lo infastidisse. Lo vidi uscire di dietro alla tenda con un pastrano sulle spalle, e avviarsi in fretta verso il carro della Compagnia: specie di carrozzone con piccole finestre difese da persiane minuscole, e diviso probabilmente all'interno in due o tre quartierini. Salito sopra una ruota bassò con la mano ad una finestra, e la finestra si aperse. Un bellissimo volto di donna giovine e bionda apparve nel piccolo vano, ma quella bellezza era come offuscata e sconvolta da qualche cosa di angoscioso. La donna strinse la mano del pagliaccio, e dagli occhi gonfi colarono abbondanti le lacrime.

« Che cosa è successo, Maria? Come sta il piccino »?

« Sta male, sta male assai. Mi pare che la febbre gli sia cresciuta, e non ha quasi più voce per dirmi mamma ».

L'uomo si percosse col pugno chiuso la fronte, poi battè con violenza sul piccolo davanzale. Io m'ero nascosto all'angolo del carro, e sentivo il doloroso dialogo di quei due infelicissimi che tremavano per la loro creatura: l'unico raggio luminoso forse di una esistenza tribolata, quello che infondeva coraggio nell'uomo per avvilirsi tutti i giorni nei funambuleschi giochi di una buffoneria volgarissima, per fargli parer sopportabile quella vita girovaga da paese a paese, di piazza in piazza, nella stentata ricerca di un tozzo di pane difficile a guadagnare.

« Vieni a vederlo (supplicava la donna) senti anche tu se non ti pare che bruci più di stamani. »

Ma uno squillo stridulo della tromba stonata dette il segnale della seconda rappresentazione, e il pagliaccio dovette correre all'ingresso della baracca, per annunziare con motti piacevoli le pompose promesse dello spettacolo, e attirar dentro la folla.

Mi allontanai per il lungo viale Margherita, e stavo a sentire distratto gli animati discorsi di tanti fanciulli che saltel'avano commentando le cose vedute, e rifacevano i gesti e le smorfie del pagliaccio. Poi durante la sera, fra un'altra oidata di ragazzi vogeti e sani che s'inebriavano nella lieta orgia dei copiosi regali ricevuti, tra le risate di amici allegri seduti a tavola per aspettar l'ora della messa notturna, ripensavo ogni tanto a quell'uomo della baracca, rivedevo la donna col bellissimo volto turbato dalla inquietudine materna, e paragonavo quella mia spensierata sera della vigilia di Natale con le trepidazioni e gli sgomenti di quei due poveri esseri piegati forse a quell'ora, ansiosi e tremanti, sul viso pallido del loro bambino, in quell'ignobile casa di legno flagellata dal tramontano, nella deserta piazza Guglielmo Pepe

Il giorno dopo non potei resistere alla tentazione, e mi avviai verso l'alta Roma

Era già incominciato lo spettacolo: una risata omerica del pubblico salutava una mirabile capriola del pagliaccio, che col capo in terra e con i piedi in aria aveva eseguito uno dei più difficili giochi del programma, accompagnato con gesti di grottesca comicità. Richiamato nell'arena da un entusiastico applauso, l'artista riappare: ma aveva nel viso una espressione di segreta cosi tragica, e gli occhi gli rilucevano di mezzo alla farina di lampoggi così strani, che il pubblico, immaginando fosse quella un'altra maniera di divertirlo, proruppe in una vera ovazione.

Il pagliaccio si ritirò e io che non lo perdevo d'occhio, lo vidi raggomitolarsi per terra un po' fuori della vista della gente, e con le larghe maniche bianche asciugarsi il viso. Forse erano lacrime

Uscii fuori, e mi accostai al carrozzone. La curiosità, più forte d'ogni altro sentimento, mi spinse ad aprir lo sportello che serviva di porta alla mobile casa, ed entrai. In uno di quelli stambugi vidi due piccole candele accese ai lati d'un lettuccio, e nel lettuccio il viso cereo d'un bambino morto Una donna era inginocchiata per terra, e con la testa appoggiata sul corpo esanime singhiozzava disperatamente.

E. Checchi.

Nozze strane

Vedi appendice in quarta pagina. (Fine)

I Francesi al Madagascar

A Soassirana, nella baja di Antongil (Madagascar), il 13 corrente ebbe luogo una scaramuccia fra i soldati Francesi e gli Hovas. Questi tirarono sulla nave *Dupetit-Thouars* che rispose uccidendo tre Hovas. Gli altri si ritirarono. I Francesi ebbero un marinaio ferito.

Intanto continua a restare senza risposta l'*ultimatum*, mandato alla Corte dall'inviato francese, e gli Hovas ricevono continuamente armi. In questi ultimi giorni fecero acquisto di oltre trenta mitragliatrici Sathig, mollussumi fucili ed abbondanti munizioni

Lo spirito di guerra è profondo negli Hovas, tanto che ad un pastore anglicano che cercava di persuaderli a desistere dal loro atteggiamento, perchè i Francesi erano superiori di forze materiali, venne da essi fatta una dimostrazione ostile per la quale il reverendo ha passato un brutto quarto d'ora I Francesi a loro volta, si sono solidamente installati a Tamatave, e stanno ormai completando le opere di difesa senza però iniziare ostilità, ad onta delle provocazioni, del resto difensive, degli Hovas al di là di Farafate.

Gli Hovas continuano le loro dimostrazioni anti-francesi; in questi ultimi giorni hanno persino minacciato di morte, invadendone alcuni, l'intera redazione del giornale *Madagascar*, che si stampa in lingua francese nella capitale Malgascia.

L'inviato straordinario Lemyre de Vilers lascierà Tamatava, ritornando in Francia il 27 dicembre, qualora in detto giorno non riceva l'avviso della sottomissione degli Hovas.

A Tamatava si è costituita una Società per proteggere le abitazioni degli Europei che gli Hovas minacciano di incendiare.

Al sud di Majunga e di Volmar, bande di Fahavalos hanno saccheggiato Hovas, massacrandoli. Interi villaggi sono stati distrutti e saccheggiati.

NOTE IN MARGINE

Palestrina, Nanini, Vittoria.

« Palestrina — scrive E. de Saint-Aulaire nell'ultimo fascicolo della rivista *La Quinzaine*, in uno studio *Armonie cristiane* — Palestrina forma col nostro genio fino gli accordi più vivi. Mentre i nostri naturalismi ci hanno fatto discendere più giù della terra, egli, nella sua prodigiosa ascensione, si è elevato fino all'astrazione, questa gioia suprema dell'arte. Dall'alto, dall'alto giunge la sua voce. La sua opera scende sulle nostre valli, come gli angeli che un tempo, nella bionda luce della Notte Santa, portarono il Gesù al Burg di Titurel. Come Lohengrin a Elsa, egli avrebbe il diritto di dire: « Vengo dal mondo degli splendori! » In lui le stanze dolore perde l'accento dell'angoscia umana. Udite gemere il suo Cristo: come si sente che il singhiozzo prorompe da un cuore divino! Non è il lamento di Gesù che ogni goccia di sangue, e il lamento di Gesù già trasfigurato nella gloria. Palestrina è l'Angelico della musica. Immagini le corti celestiali che l'adorabile Primitivo rinnova per l'incoronazione della Vergine, tutti quei martiri, tutti quegli apostoli, che si schierano, elevandosi sul marmo fermate delle mistiche scale che conducono al trono di Dio, intonando l'inno infinito delle eterne adorazioni. Ecco l'Angelico, ed ecco Palestrina ». Parlando di Nanini, il de Saint-Aubin scrive: « L'anima di Nanini era tutta dolcezza e luce. I suoi sogni dalla scuola romana gli davano il sopramondo di *Il sogno*. Mai artista ha reso meglio la immaterialità ». E di Vittoria: « Diverso è Vittoria. Lo sentiamo più vicino a noi. Il suo fervido, i suoi movimenti lo lasciano vedere l'umanità. Ma per essere più umano, non resta meno cristiano. Anche lui celebra il Cristo Ma il Cristo è là una Figliuolo dell'Uomo e figliuolo di Dio. Palestrina e Nanini cantano il Figliuolo di Dio; Vittoria canta il Figliuolo dell'Uomo. Il suo Cristo è il Cristo di Pascal: il Cristo la cui carne trasale nei sudori dell'agonia, il Cristo i singhiozzi del quale salgono verso le splendore del Padre, il Cristo la cui potenza infinita soffre tormenti infiniti, il Cristo la cui immortalità accetta la sparente della morte ' »

L'Almanacco di Gotha.

L'Almanacco di Gotha conta ormai i centocinquant'anni. Prima dell'Almanacco attuale, si pubblicava un libercolo redatto in tedesco. Quando nacque l'Almanacco di Gotha il francese era di moda in tutte le corti tedesche. Voltaire era a Postdam. Specialmente a Gotha era in onore la lingua francese. Infatti si sa che la duchessa di Gotha si vantava dell'amicizia di Voltaire; e la sua corrispondenza col celebre scrittore va dal 1751 al 1766. La nuova pubblicazione fu protetta dalla Corte. Due alte personalità del ducato si misero a capo dell'intrapresa. Guglielmo di Rosberg, maestro, gran maestro della Corte e presidente del gabinetto, ebbe per collaboratore in questa impresa Emanuele Cartofilas Klupfel, presidente del Concistoro. In origine l'Almanacco aveva appena venti pagine Contenevà il calendario astronomico, delle pagine elegantemente incise, sulle quali si potevan scrivere giorno per giorno i guadagni e le perdite al gioco. Un supplemento dava il quadro delle partenze e degli arrivi del corriere, come il valore delle diverse monete. Dopo un viaggio in Francia, dove il signor Klupfel aveva accompagnato il principe ereditario di Saxe Gotha del quale era precettore, l'Almanacco si trasformò. Vi si aggiunsero « diverse cognizioni curiose e utili », più un saggio sulle genealogie delle famiglie sovrane di Europa, una tavola genealogica della Casa di Saxe, una tavola cronologica degli imperatori di Germania, e brevi notizie sull'organizzazione del globo, le scoperte importanti, ecc. Dal 1764, l'Almanacco aveva due edizioni: una tedesca, una francese. La prima portava il sotto-titolo: « Almanacco della Corte per uso e divertimento ». Agli articoli permanenti dell'Almanacco, gli editori aggiungevano articoli variati Il primo editore dell'Almanacco di Gotha si chiamava Dieterich. I ritratti dei principi, delle principesse, re e imperatori, furono la loro apparizione verso la metà di questo secolo. Napoleone I vi si trovava dall'Almanacco. Nel 1807 scriveva a Champagny, ministro degli esteri, una lettera che comincia: « L'ultimo Almanacco di Gotha è fatto male... » Egli infatti vedeva diminuita e crescere dimezzata. L'Almanacco non ebbe la sua rivincita che nel 1814. Ora è diretto dal signor Giulio Perthes, che ha per collaboratori i signori A. Viemann F. de Stein.

Elogio della vecchiaia.

È il titolo di un nuovo libro di Paolo Mantegazza, pubblicato dalla Casa Treves. I quattordici capitoli del quale si compone, trattano della vecchiaia nel cuore e nel pensiero dell'uomo, dell'amore nella vecchiaia, dell'amicizia nel vecchio, del pensiero nella vecchiaia, dei due *perchè* maggiori della vecchiaia, la gola e l'avarizia. Indi segnano le grandi virtù e le grandi gioie della vecchiaia: pazienza, indulgenza, il saperne scetticismo, la rispettabilità, per le piccole gioie della vecchiaia; e le memorie nel vecchio. Il volume si chiude col dialogo di Marco Tullio Cicerone, nell'ultima traduzione, di Michele Battaglia.

Sardanapalo.

Dall'egregio P. Degli Abbati riceviamo la lettera seguente.

« Egregio signor direttore,

Il documento in caratteri cuneiformi di cui Ella fa cenno nella terza colonna della prima pagina del suo accreditato giornale merebbe d'importare grandemente per la storia incertissima dell'impero assiro, a patto che non sia apocrifo, e che sia esattamente tradotto e riprodotto

Quanto però alla riprodnzione, se alla ha un pochino di pazienza di rimandare le date, si avvede subito che v'è un errore, perchè dovendo la data del documento essere naturalmente più recente dell'assedio di Babilonia, a cui accenna, e parlandosi dell'anno prolettico dell'era volgare, è palese che la data più recente dev'essere rappresentata da un numero più basso di quello dell'avvenimento. Del resto il meglio sarebbe avere la traduzione, anzichè la riduzione delle date, lasciando questa alla critica di chi vuole servirsi del documento

Nella speranza di vedere una risposta sul giornale sollecitata, la ringrazio anticipatamente.

23 dicembre '94.

Dev.mo

Ing. P. Degli Abbati.

Le sette meraviglie della Corea.

La Corea, come tutti i paesi del mondo, ha le sue sette meraviglie. una sorgente di acque minerali bollenti che guarisce tutti i mali, nelle vicinanze di Kan Sheatsu; due altre sorgenti, situate all'estremità della penisola e che hanno questa particolarità, mescolate l'acqua dell'una quando l'altra è inacidita, e l'acqua dell'una è amara, e l'altra zuccherata. La terza meraviglia è una caverna glaciale nella quale tira un vento così violento che l'uomo più robusto non può resistervi, il quarto, una foresta di pini che non si possono sradicare: gli alberi rinascono a misure che vengono estirpati; una pietra che pare si regga in aria al disopra del palazzo Imbocadio in una cava. la sesta meraviglia è una pietra ardente situata da secoli nella vetta d'una montagna e dalla quale si diffonde un calore insopportabile; la settima è una goccia di sudore di Buddha conservata in un tempio importante.

Per finire.

Il direttore di un museo di francesi, per assicurarsi il passaggio della donna a due teste — il gran successo del museo — la vuole sposare. Ed ecco quello che gli capita; una testa ha detto di sì, e l'altra di no'

Nanni

ANNO XXVI FANFULLA ANNO XXVI

Eccezionali condizioni d'abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al " Fanfulla „ quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è un libro veramente utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata, ed essendo appena finito di pubblicare, nessuno potrebbe procurarsene una copia a meno di L. 6.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è non solo un elegante ornamento da salotto, ma un libro eminentemente dilettevole di popolarizzazione delle scienze storiche, geografiche, archeologiche.

L'opera ornai classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ai lettori più intelligenti, ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*

TERZA COMBINAZIONE.

Abbonamento speciale per le Signore

Abbonamento per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli - anno **Lire 32.** Insistere sui vantaggi di questa combinazione, sarebbe un far torto alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione.**

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili* Quei signori che abbonandosi al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 30 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario universale*: mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 43 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno.*

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale di cognizioni utili.*

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili.*

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. 28, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 2.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

Una voce dal paese

Riceviamo e pubblichiamo

« Torino, 23 dicembre.

Caro *Fanfulla*,

Io non faccio professione d'uomo politico. anzi di politica poco mi occupo; sono però un discreto contribuente, e come tale, cerco, leggendo i giornali, di capire alla meglio ciò che succede costà, dove gli affari del paese si manipolano. Ma ti confesso che da un po' di giorni a questa parte io non ne capisco più nulla; e tu vorrai concedere ad un antico tuo associato di manifestare, a proposito della confusione in cui siamo, qualche pensiero, che è il pensiero qui della grande maggioranza.

Sino a pochi giorni fa le riforme, le economie, la questione del pareggio, il riordinamento del credito, il risorgimento economico nazionale erano, od almeno parevano essere, la preoccupazione costante degli uomini politici della stampa, chè tutti, per discutendo e dissentendo sui metodi, sentivano essere nella sollecita risoluzione di quei quesiti, questione di vita o di morte di quel paese.

Ma tutto ad un tratto la scena cambia completamente; la finanza, il credito, l'e-

conoscia nazionale sono lasciati in disparte: nessuno più se ne occupa. Che cosa è avvenuto?

È sorta una grave e delicata questione d'indole morale, che naturalmente a qualsiasi altra deve prendere il passo. L'ha sollevata l'onorevole Giolitti colla presentazione del suo plico. Veramente questione delicata, questione morale e Giolitti sono espressioni che qui a noi paiono alquanto discordanti!

Ma, ad ogni modo, la moralità anzitutto, e se una questione morale è venuta fuori anche pel canale dell'onorevole Giolitti, bisogna affrontarla e risolverla.

Ma qual'è, dov'è, in che cosa consiste cotesta questione morale? Cosa in altri termini quali sono i fatti concreti, precisi, documentati, non stati liquidati dal Comitato dei Sette, che le rivelazioni del plico attribuiscono all'onorevole Crispi?

Che cosa vi è nel Crispi, visto attraverso il plico, di diverso dal Crispi qual era il giorno in cui, designato dall'Opinione pubblica, assumeva il governo?

Io ho sfogliato e sfoglio giornalmente un gran numero di giornali d'ogni indole e d'ogni colore, ma la risposta non mi è riuscito trovarla. Affermazioni fatte ieri smentite oggi, chiacchiere generiche che passano di bocca in bocca, si ripetono di giornale in giornale, senza che alcuno si dia il fastidio di assicurarsi se e quale fondamento abbiano; e del resto ingiurie in abbondanza: ecco tutto l'ambiente.

Di guisa che qui comincia ad essere generale l'opinione che la questione morale a proposito del plico non sia che un pretesto. L'ambiente politico è ambiente di lotta; dovrebbe essere lotta di idee nell'interesse del paese; da noi invece è lotta di persone, di ambizioni. Ora, nelle circostanze attuali, abbattere il Ministero era cosa difficile. Nella politica estera vi è poco da discutere. All'interno tutto il paese che lavora e paga le imposte era contento che il Governo avesse saputo mantenere l'ordine, e su tale terreno qualsiasi opposizione non poteva aver buon giuoco.

Nella politica finanziaria ed economica il ministero Crispi ha ottenuto risultati di cui il paese già comincia a sentire benefici effetti. Era difficile quindi trovare il lato dal quale attaccarlo. E allora che, si fa? Si prende sotto il braccio l'onorevole Giolitti, del quale sino a ieri si era detta quell'ira di Dio che si merita, l'onorevole Giolitti offre il plico, il plico è accettato e si tenta di sollevare, sulla base di esso, alla Camera una discussione dalla quale, tra mezzo alle ingiurie, agli schiamazzi ed alle intemperanze d'ogni natura, il Ministero possa in qualche modo uscirne colpito.

E poi? e poi sarà quel che sarà. Ogni Ministero che cade lascia il posto vacante; ed i molti aspiranti possono se non altro per qualche tempo tenere il cuore aperto alla speranza.

Credo bene che in mezzo a tutto questo tramestio vi sono gli uomini di piena buona fede, che hanno creduto e credono di servire in questa circostanza la causa dell'onesto e del giusto, e quindi nell'interesse del paese; ma costoro, duole il dirlo, a quanto pare, non hanno fatto la parte dei più furbi. Vi sono già del resto i pentiti, e potete fra questi comprendere l'onorevole Brin, il quale deve già aver compreso quale triste impressione abbia fatto in tutti gli uomini di senno del Piemonte, la di lui condotta in questa circostanza.

G. B.

I Giapponesi in China

Abbiamo già accennato ad accidi di cui si sarebbero resi colpevoli i Giapponesi dopo la presa di Porto Arthur. Abbiamo pure riportate le smentite da fonte giapponese, le quali asserivano che i pretesi massacri si riducevano a poche eccezioni per parte di *coolies* ubriachi. Ora il *World*, giornale inglese, pubblica una lettera di un suo corrispondente che segue l'esercito giapponese, con molti particolari sulla caduta di Porto Arthur, e questa lettera dimostrerebbe che i fatti deplorati sono più gravi di quanto le autorità di Tokio vorrebbero lasciar credere.

Dice il corrispondente inglese che quando i Giapponesi entrarono nella città trovarono molte teste di loro compagni caduti prigionieri col naso e le orecchie mozzate, pendenti da un arco eretto nella strada principale. Questo spettacolo destò l'ira dei vincitori, i quali, mentre durante l'assedio si erano diportati in modo veramente cavalleresco, furono presi da subito furore ed uccisero senza pietà quanti Chinesi incontrarono per la via. La sete di vendetta prese l'intero corpo occupante; la città fu interamente saccheggiata e molti abitanti furono uccisi entro le loro case. Le donne ed i fanciulli non furono risparmiati. Una giunca piena di faggitivi che si allontanava dal posto fu presa a bersaglio dai soldati. La carneficina continuò fino a che l'intera popolazione non fu totalmente distratta e le strade seminate di capi mutilati. Il corrispondente conclude asserendo che solo cento Chinesi caddero durante l'assedio, mentre, dopo la resa, furono oltre duemila gli uccisi.

Lo stesso corrispondente, in una interessante descrizione dei costumi giapponesi così parla di Mutsuhito, sovrano del Giappone.

Il Mikado è uomo di molto buon senso, di carattere tenace, sinceramente e scrupolosamente onesto, nemico delle corrigianerie e dei piccoli intrighi orientali. Sua passione predominante sono i cavalli e le rassegne militari; si può dire che passa in rivista le sue truppe, quasi tutti i giorni. Le quistioni militari non hanno segreti per lui.

S'interessa ancora, nei suoi momenti d'ozio, delle mode e delle *toilettes* femminili. Dettaglio curioso; odia le maniche rigonfie in uso da qualche anno; dice che sono false ali d'angeli, assolutamente ridicole.

Il Mikado è in corrispondenza personale col Re d'Italia e l'imperatrice Haruko scrive, da parte sua, direttamente alla Regina Margherita ed all'imperatrice Federico, che le invia, perfino, talvolta, degli acquerelli da lei dipinti. Al centrario, dopo la restaurazione, il Mikado non ha scambiato il più lieve atto di cortesia personale coll'imperatore della China, il quale ha sempre trattato con grande riservatezza, quasi con ostilità.

[illegible]

Yokohama, 23. — La divisione giapponese, comandata dal generale Katsura, ha incontrato, il 19 corr., diecimila chinesi a sette miglia all'occidente da Haitcheng. Il combattimento ha durato cinque ore. I chinesi sono rimasti sconfitti. Le perdite sono sconosciute.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Tokio che un nuovo contingente di venticinquemila uomini partirà questa settimana per la China.

Lo stesso giornale ha da Tien-Tsin che i musulmani Manciù sono insorti.

Ai convalescenti consigliamo il Pitiecor.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Ancora il processo Dreyfus — Il maresciallo Canrobert — Gli scandali parigini — L'elezione di un deputato — L'arrivo dello Czar.

Parigi, 24, ore 9 25. (*F.*) — Il capitano Dreyfus, dopo la degradazione che avrà luogo a Parigi colla pubblicità e col cerimoniale umiliantissimo stabiliti dal regolamento, verrà tradotto all'isola Re donde salperà per la Nuova Caledonia, ove dovrà scontare la pena cui fu condannato.

Fu straziante la scena che seguì nella famiglia del condannato, la quale aspettava in una sala del tribunale l'annunzio della condanna. La moglie, la suocera, il fratello del Dreyfus vennero portati fuori dagli altri parenti più morti che vivi; la signora Dreyfus svenne e non ricuperò i sensi che dopo lunghe cure.

Il condannato passò la notte singhiozzando ed in preda a smanie tali, che più volte i guardiani dovettero entrare nella cella a calmarlo. È continuamente guardato a vista, perchè si tema voglia suicidarsi.

La stampa parigina è quasi unanime nel trovare mite la pena, deplorando che il codice non abbia permesso la fucilazione del traditore. Pare, anzi, che si voglia cogliere occasione da questo processo per ripresentare alla discussione del Parlamento una vecchia proposta di modificazione del codice perchè i traditori e le spie vengano puniti colla pena di morte.

Il deputato Gauthier, intanto, presenterà al ministro della guerra un'interpellanza per domandare quali mezzi il governo intenda adottare per prevenire e reprimere il delitto di tradimento.

Ore 11 20 — Corre voce insistente che il capitano Dreyfus si sia suicidato in carcere; il *Journal des Débats*, uscito ora, afferma che la prefettura di polizia smentisce la voce corsa del suicidio, che sarebbe stato tentato, ma non consumato.

— Destano seria apprensione le condizioni di salute del maresciallo Canrobert, malato gravemente di bronchite. L'età avanzatissima rende il caso quasi disperato. L'ambasciatore italiano comm. Reszman si reca quotidianamente in casa del maresciallo per notizie.

— Si accumulano prove della colpabilità di Portalis, il latitante direttore del *XIXme Siècle*. Il direttore della Società di navigazione transatlantica ha consegnato al giudice istruttore, avvocato Droppfer, numerosi documenti comprovanti i tentativi di ricatto in danno della Società.

— Nell'elezione legislativa del 13° circondario, che ha avuto luogo ieri, Gerault Richard, socialista-rivoluzionario, attualmente detenuto nel carcere di Santa Pelagia, ottenne il maggior numero di voti, ma non raggiunse la maggioranza necessaria per riuscire eletto a primo scrutinio. Vi sarà perciò ballottaggio.

— Il generale russo, Tcherkoff, ambasciatore straordinario dello Czar, incaricato di notificare al presidente della repubblica, Casimir Périer, l'assunzione al trono di Nicolò II, è qui giunto ieri nel pomeriggio, acclamato calorosamente da una immensa folla di circa trentamila persone.

Parigi, 25. (*F.*) — Alcuni giornali berlinesi annunziano che tra i telegrammi di condoglianze ricevuti dal principe Bismarck in occasione della morte della principessa, v'è il seguente del defunto presidente della Camera signor Burdeau: - « Augusto Burdeau, presidente della Camera dei deputati, presenta al principe Bismarck l'espressione dei più distinti sentimenti; e lo prega di accettare l'assicurazione di sincera simpatia in occasione della morte della principessa di Bismarck ». - Nessun sentore di questo atto di cortese simpatia sembra sia giunto prima d'ora alla stampa parigina, altrimenti la tragica morte di Burdeau non avrebbe salvato la sua memoria dalle invettive, mentre è facile pensare quanti rimproveri gli pioverebbero addosso s'egli fosse ancor vivo.

(*Nostro dispaccio particolare*)

Ancora del capitano Dreyfus — L'accordo anglo-italiano

Parigi, 24, ore 12,15. — Io parecchi giornali parigini è confermato e smentito il suicidio del capitano Dreyfus.

Il *Soleil*, nella sua ultima edizione di oggi, pubblica una lettera del direttore delle carceri di via Cherchemidi, il quale afferma falsa la diceria. Però è certo che un tentativo vi fu, e si sono prese grandi precauzioni per impedire che si rinnovi.

— Il *Journal* e l'*Eclair* persistono ad affermare che un accordo circa l'Africa venne concluso fra l'Italia e l'Inghilterra, ed esortano il Governo francese a stare attento.

Inghilterra.

(*Nostro telegramma particolare*).

L'Emiro dell'Afghanistan a Londra.

Londra, 24, ore 9 25. (*Ph.*) — L'inviato inglese Curzon, tornato a Calcutta da Candahar, annunzia che l'Emiro dell'Afghanistan ha accettato l'invito della regina Vittoria di visitare l'Inghilterra. L'Emiro si porrà in viaggio appena le forze glie lo permetteranno, essendo tuttora convalescente di grave malattia.

Germania.

Inondazioni sull'Elba.

Amburgo, 23. — In seguito ad un grande uragano nella direzione Nord Ovest, l'Elba ha straripato inondando molte cantine.

Anche ad Altona le parti della città situate lungo l'Elba sono inondate. I danni sono rilevantissimi.

Belgio

Gli orsi della disgrazia.

Charleroi, 23. — Una terribile esplosione di dinamite ha distrutto, nella scorsa notte una parte dell'abitazione del cantoniere delle miniere di carbon fossile di Chatelineau.

L'attentato viene attribuito a vendetta.

I cristalli degli edifici vicini al luogo dell'esplosione andarono in frantumi.

L'esplosione fu intesa a due chilometri di distanza.

Spagna.

L'ultima seduta delle Cortes.

Madrid, 24. — L'ultima seduta delle Cortes durò dodici ore consecutive cioè dalle due pomeridiane alle due dopo la mezzanotte, mantenendosi la discussione animatissima sulle cause e sulla soluzione della recente crisi ministeriale.

La Camera prese quindi le vacanze natalizie che si prolungheranno a tutta la prima decade di gennaio.

Repubbliche americane.

La salute pubblica.

Buenos-Ayres, 24. — Si sono manifestati a Rosario alcuni casi di colera, che si ritiene di natura benigna.

Sono state prese grandi misure di precauzione.

L'Uruguay ha imposto una quarantena alle provenienze dalla Repubblica Argentina.

Montevideo, 24. — Il segretario della legazione di Francia, Fleury, non si è suicidato; ma si è gettato dalla finestra durante il delirio causatogli da una risipola facciale, da cui egli era affetto.

Il Consiglio comunale di Trieste.

Trieste, 23. — Il podestà ha convocato ieri sera il Consiglio comunale come i molteplici fatti avvenuti negli ultimi sei abbiano provato che l'autorità ecclesiastica è larga di ogni millantatino verso le nazionalità slovena, fermento una forte parte della popolazione urbana di Trieste, e trascura o lascia quasi in abbandono l'elemento maggiormente italiano. Ricordò che la delegazione municipale, vista l'inefficacia dei passi precedentemente avvenuti dalla rappresentanza cittadina per difendere la civiltà italiana a Trieste, ritenne opportuno ed urgente rivolgersi al capo della chiesa cattolica perchè si interessasse di così importante e vitale questione. Ricordò il voto della luogotenenza e la deliberazione della Rappresentanza di ricorrere al ministero ed invitò il Consiglio a prendere notizia di queste comunicazioni.

Si annuncia che il Municipio si recherà, indipendentemente dall'esito del ricorso, verrà chiamato in causa alla Dieta provinciale, il dieci gennaio prossimo.

IN ITALIA

Da Torino

Gli oppositori del Ministero.

Torino, 24, ore 14,11 (Serale). — La riunione torinese della *Lega per la libertà* tenutasi ieri ogra ha deciso di tenere un'adunanza pubblica di protesta contro l'attuale politica del ministero.

Se le autorità lo impediranno, l'onorevole Martini farà, anche in forma privata, un discorso ai suoi elettori.

La città è affatto indifferente.

NOTA SIBILLINA

Lay di luci: SERPE - SERPE - PIPE - PERSEPI, e metagrammi: CESTE - BESTE - PESTE.

Parola quadrata sillabica.

— Quest'oggi mi ha mangiato molta gente.
— Poni dinnzi a me imbecille imbibbimente.

Logogrifo

6. Se me passeggia il popolo romano.
5. Mi serve col verunzio Il Bigarista.
4. Ho sonno al campanile e al parmigiano.
3. Abbiamo relazione con la vista.
2. I vanni si on Il ho, ma non la cresta.
1. Per noi domani è giorno di gran festa.

Il Ferro-China-Bisleri vince l'apatia.

Libri per strenne

Fra i libri di recente pubblicati, adatti per fini regali, di cui sono piene in questi giorni le vetrine dei librai, due ne segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, editi dalle case editrici E. Sonzogno e figlio di Firenze.

Francesina di ONORATO FAVA è una bellissima favola, educativa per eccellenza, egregiamente illustrata da Giorgio Klemark, che racconta la biografia di un giovanetto, il quale, rimasto solo nel mondo, fatto adulto segue coraggiosamente una condizione rispettabilissima e agiata, nonostante difficoltà ed ostacoli d'ogni sorta. Chi legge il libro trova Francesina nella povera famiglia nonale, tuttora pronta a prendersi la bimba, e la segue subito contentissimo in un'agiata casa signorile, ov'ella vive in seno di un buono, commovente viaggiatore di un industriale, industriale egli stesso compreso dalla malattia di un suo impiegato, in lotta con gli operai, alle prese coi creditori e già già fino a che non altrove vicende non ritorni, in virtù di quella forza indistruttibile che l'uomo può e deve trovare in sè stesso, nel suo ingegno e nel suo lavoro, a formarsi una serena e tranquilla agiatezza. I personaggi del racconto sono simpatici assai, che possono dare al giovane lettore un'immagine della società in cui deve entrare.

Nel Paese verde del professore TOMMASO CATANI è l'altro volume che abbiamo avuto agio di consultare: è un libro con eleganti vignette di G. Dazzi, dal quale l'autore raccorda per via di lettere un viaggio in Valtellina. I viaggi, per i ragazzi, hanno sempre un'attrattiva, e specialmente quando con molto garbo sono condotti da mano maestra in luoghi ricreditti e signorili, e dove si raccontano loro tante avventure, delle quali sono stati ben lungi di essere attori e nemmeno spettatori. La morte del giovinetto si trova obbligata di prestare tutta quanta la sua attenzione alla narrativa, che semplice e piana, la tien desta e la soggioga. Lo vignette, più di venti in tutto, eseguite con non comune cautione, adornano l'edizione elegante non meno e non elegante.

Fra le Quinte e fuori

Al comunale del Costanzi, dove la compagnia Ansaldi darà uno spettacolo del pregiatissimo sullodato, stasera tutti i teatri restano chiusi.

Parliamo un po' di domani sera.

Al Valle la compagnia Francesco Paolo Tiso di Lorenzo darà *La moglie ideale* di Praga — al Nazionale la compagnia d'operetta e ballo principiata il corso delle sue rappresentazioni col *Duchino*, una operetta graziosissima che non si darà da molto tempo — al Rossini due rappresentazioni di *Divorziamo* con Emilia Paraboni — al Manzoni due rappresentazioni; nella prima il ballo *Monsieur Lipon*, nella seconda *La bella Rosetta*, preceduti *L'amore sui tetti* una del comunali della compagnia equestre del Tamburini — al Monumentale due rappresentazioni di *Madama Angot*.

— Teatro Argentina.

Alle cinque pomeridiane di oggi è fissata la prova generale dell'*Otello*, la magistrale Opera con la quale s'inaugura nuovamente sera la grande elegante sala del teatro Massimo. È di molto non fare preventivi, e non si faranno. Basti accennare, come garanzia del successo, i nomi degli artisti signore Gerus-Wolmar e Berti-Cambini, il tenore Gassi, il baritono Kaschmann.

Dirige l'orchestra il maestro Luigi Mancinelli.

Rispondiamo qui cumulativamente ai molti lettori che, preferendo altra combinazione, desiderano anche di avere separatamente **l'Egitto antico e moderno**, *edizione eseguita per gli abbonati del* **Fanfulla**, *e ce ne chiedono il prezzo.*

Volendo favorire, a ogni modo, i nostri egregi lettori, per i quali la splendida opera dell'Ebers, **l'Egitto**, *può serbare a meraviglia come splendido regalo di Capodanno, noi speriamo, franco di ogni spesa, l'***Egitto antico e moderno** *contro rimessa di Lire dodici, a chiunque non voglia profittare della eccezionale combinazione di abbonamento, per la quale ogni nostro abbonato riceve intanto i due magnifici volumi mediante un supplemento di Lire tre.*

L'Amministrazione.

ROMA

24 dicembre.

NATALE.

— Anche quest'anno un capocronaca sul Natale!

Non vi spaventate, lettrici bellissime. Io non voglio dirvi altro che questo:

— Buone feste!

L'augurio è sincero e parte dal cuore; accettatelo, e fra le innumerevoli carte da visita che vi perverranno oggi e domani — saluto delle amiche affezionate, omaggio dei vecchi amici, sospiro degli adoratori incompresi — date un posticino anche alla mia.

[illegible]hy.

Veramente un articolo sul Natale avrei voluto farlo, ma ho pensato che a ripetere cose già dette non c'è gusto e ho messo da parte l'idea. Le caverò fuori l'anno venturo.

E poi volete che ve la dica? Oggi non ho volontà di lavorare?

Sotto la finestra della stanza mia gli alberi e le piante del giardino Giorgi verdeggiano scintillanti in un lago di sole, una striscia di sole tiepido corre sulla mia scrivania, dal giardino sale il canto stridulo ma allegro d'un gallo. Tutto è sorriso, e, come all'amico Fritz, tutto ai cor mi parla e dice:

— Va a passeggiare!

Il signor *tutto* sarà fra poco obbidito; me ne andrò al Pincio o a villa Borghese, e nei viali fiancheggiati da alberi poveri di fronde, fra le aiuole senza fiori, riscaldandomi al sole — alla stufa benefica e gratuita dei poveretti — mi diverturò a rimandare col pensiero agli anni, ahimè lontani, in cui il giorno di Natale era atteso con ansia, quando il canone della vigilia assumeva nella famiglia le proporzioni di un grande avvenimento.

E rivedrò il mio presepe, coi pupazzi di terracotta, con la stalla di sughero e, in fondo, Betlemme, dalle carapole di cartone addossate a un sbonto di terriccio. E, con uno sforzo della memoria, ricorderò anche il sermone, quel sermone che sofferavo a Gesù bambino fra l'attenzione dei miei e l'ammirazione della serva. Incominciava così:

Bimetto, e bimmetto,
E nato un bel bambino,
Bianco, rosso e ricciutino.

Altro che fare l'articolo! Meglio andare al Pincio, separarsi da tutti, rivivere un'ora nel tempo che più non torna, sentirsi bambini un'altra volta!

×

Nel venire all'ufficio ho incontrato tante persone, che portavano capponi; povere bestie destinate al sacrificio!

Quei capponi m'hanno ricordato Enrico IV. Il gran Re diceva: — Vorrei che tutti i miei sudditi avessero, la domenica, una gallina nella pentola.

Io non sono re di Francia e di Navarra, ma l'esprimere un desiderio non è mica un privilegio delle teste coronate. Vorrei, dunque, che, domani, tutti i miei concittadini avessero nella *pola* un buon cappone!

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 6 - Minima 5° 6.

La ricorrenza di domani.

1870 — Il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, lascia Firenze e va alla Spezia, dove s'imbarca diretto in Ispagna di cui era stato detto re.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nelson-Amadei.

Al Quirinale.

Ieri sera alle 7 1/2 si fu l'avvenimento presso a Corte in onore del generale Ignatieff, ambasciatore straordinario dell'imperatore Nicolò II.

A destra di S. M. il Re ordinano le mancheze di Villamarina, il barone Blanc, ministro degli affari esteri, il generale Pianell-Voglia, il conte Kichine, il conte Cantono Pavesi; a sinistra la principessa di Sant'Elia, il barone di Mayendorff, il conte Gianotti, il conte Brambilla, il cerimoniere Senni ed il capitano di guardia.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. Wimpffen, ambasciatore di Russia, la principessa di Venosa, il principe Trubetzkoy, il marchese Guiccioli, il commendatore Simone Paconi ed il tenente dei corazzieri; a sinistra, S. E. il generale Ignatieff, la principessa di Rammacca, il signor Rapparoni, il generale Labalie, il maggiore Senni.

— Ieri San Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il tenente generale Pelloux, comandante la divisione di Roma.

Arrivo di principi.

Stamani alle 7 è giunto San Altezza Reale il principe di Napoli, e domani mattina alle 6 3/4 arriverà San Altezza Reale il conte di Torino.

Il generale Ignatieff.

Oggi all'ambasciata russa, in onore del generale Ignatieff, avrà luogo un pranzo in forma privata, a causa del lutto della Corte imperiale di Russia.

Il Re ha conferito all'inviato russo il gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: la consegna più ufficiale dello stesso Ordine il luogotenente Pietro Rivalenta, aiutante di campo del generale.

Il generale Ignatieff ieri, nel pomeriggio, si recò a visitare l'onorevole Crispi. Il colloquio si protrasse oltre la mezz'ora.

Una lapide ai Savornani.

Ieri, alle 5 pomeridiane, il Comitato d'amministrazione dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, riunito in assemblea, deliberò di collocare nell'interno dell'asilo una lapide in memoria della visita fatta dai Sovrani al pio luogo il giorno 2 del corrente dicembre.

Il prefetto a Sua Luce.

Ieri il marchese Guiccioli si recò all'Accademia di San Luca per visitarvi l'esposizione dei concorsi Poletti, di architettura, e Alinari, di scultura. Fu ricevuto dalla presidenza, e dopo aver esaminato tutto, percorse le sale accademiche, la biblioteca, l'archivio, interessando la sua cortesissima per la riuscita dei concorsi e per la cura con cui l'Accademia incoraggia principalmente i giovani studiosi, provvedendo al decoro e al progresso delle arti.

Pei danneggiati dal terremoto.

Coll'intervento dell'onorevole Rinaldi, sindaco di Roma, del barone Natoli, sindaco di Messina, e dell'onorevole Chiaraviglio, si è riunito ieri all'Associazione della stampa il Comitato generale per i danneggiati dal terremoto.

L'assemblea fu presieduta da L. A. Vassallo, il quale propose alcuni inviati ringraziamenti a Sua Maestà il Re, al sindaco di Roma, al generale Pelloux, agli studenti per il concorso dato al buon esito della passeggiata.

L'assemblea, dopo un'importante discussione sul metodo migliore per l'invio delle somme ai danneggiati suddetti, ha stabilito di chiedere ai signori Mangilli e Rossi del Comitato milanese, che hanno visitato tutti i luoghi, di trasmettere una relazione per i soccorsi più urgenti.

Sono state comunicate all'assemblea alcune nuove offerte, fra cui una comunicata dall'onorevole Talamo di L. 481 raccolte fra ufficiali, e una di L. 148 raccolte al Debito pubblico.

Il Comitato subeconomato ha versato al tesoriere signor Nathan L. 1470,80 rimasto con la conferma Bovio.

La passeggiata di benefizenza.

Dallo spoglio generale ormai compiuto, si può dire con tutta sicurezza che la somma raccolta nella passeggiata di beneficenza di sabato 22 corrente ammonta a lire 15,495.

Il rimanente premio, insieme alla relazione sulle offerte in oggetti verrà dato prossimamente.

I napoletani del 1799.

È stato il titolo di conte toccato ieri dal comm. Ettore Novelli nella sala dell'Associazione fra gl'Italiani del Mezzogiorno.

Il presidente onorevole Rinaldi con nobilissime parole d'occasione presentò al vasto pubblico, il quale fin già applaudì del numeroso ritratto, lasso la parola in cui tratteggiò mirabilmente tutti i liberali napoletani, che ingiustamente salirono il patibolo per la causa della libertà. E quando accennò alla Sanfelice, alla Pimentel, a Cirillo, a Pagano, fu fatto segno ad una ovazione.

Le nuove liste elettorali.

Al Ministero della notizia data ieri, relativa alle revisione delle liste elettorali, aggiungiamo oggi i risultati della revisione divisi per i cinque collegi politici.

Primo collegio: Elettori inscritti nelle vecchie liste 4,640, liste nelle liste rivedute 2,606, dei quali 315 non hanno diritto al voto perchè militari o guardie.

Secondo collegio: Elettori inscritti nelle vecchie liste 7,224, liste nelle liste rivedute 5,552, dei quali 185 non hanno diritto al voto perchè militari o guardie.

Terzo collegio: Elettori inscritti nelle vecchie liste 6,006, liste nelle liste rivedute 5,231, dei quali 138 non hanno diritto al voto perchè militari o guardie.

Quarto collegio: Elettori inscritti nelle vecchie liste 4,766, liste nelle liste rivedute 2,655, dei quali 70 non hanno diritto al voto perchè militari o guardie.

Quinto collegio: Elettori inscritti nelle vecchie liste 4,002, liste nelle liste rivedute 2,074, dei quali 138 non hanno diritto al voto perchè militari o guardie.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

REGALI PER LE FESTE

Mantelline-colletti — Manicotti — Bonnets e Bourrus in pelo e panno — Sciarpe novità con testina — Confezioni con pelliccia.

Valigie con necessaire per uomo e per signora — Necessaires da lavoro — Portafazzoletti novità — Portabigliotti, Portamonete, Borse, ecc.

Ombrelli ed ombrellini ad ago — Ventagli piuma e fantasia — Bastoni da passeggio — Cravachon, ecc.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

In tabelle, gli elettori politici dei cinque collegi di Roma ammontano a 20,462, dei quali hanno diritto al voto per l'anno 1896 soltanto 20,622.

Ai primi del prossimo gennaio saranno pubblicate le nuove liste, e non più tardi del 15 febbraio, a norma della legge elettorale politica dell'11 dicembre 1895, la Commissione comunale invierà, ciascuno nella rispettiva sezione, gli elenchi, e presenterà entro l'ultimo giorno del mese di febbraio.

Ogni cittadino entro questo termine può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione o cancellazione di cui ritenga negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

Tiro a segno municipale.

Società di Roma.

Risultato della gara straordinaria di chiusura eseguita nel poligono di Tor di Quinto.

Categoria I. metri 200. Riservata ai soci quei punti e che conseguiranno sole medaglie di bronzo.

Premiati (Medaglia d'argento) Ricci Adolfo, p. 57 – Offermann Federico, 52 – Cesare Alberto, 50 – Ferlenzi Augusto, 48.

Categoria II.: m. 300. (Riservata ai premiati con punti superiori alla medaglia d'argento).

Premiati: Cima Giuseppe, p. 56, med. d'oro – Colpi Pietro, 52, grande med. d'argento – Rigni Alessandro, 52, med. d'argento – Baldassi Enrico, 50, med. d'argento.

Categoria III: metri 300 (Riservata ai tiratori premiati o compresi nella Scuola)

Premiati: Nataletti Filippo, p. 62, medaglia d'oro – Bernardini Umberto, 56, grande medaglia d'argento – Colpi Pietro, 55, gran maestria 25 – Cassiani Alfredo, 55 – grad. 22 – Livini Licinio, 54, medaglia d'argento.

Categoria IV: m. 300 (Libera a tutti i soci – armi ripetizioni a volontà).

Premiati in denaro convertibili in medaglie: 1. Gamberini Dario, p. 67 – 2. Elio Grandi Giorgio, 64 – 3. Traversa Paolo, 59 – 4. Lang Filippo, 57 – 5. Muraldo Cabassi Pietro, 55 (3 serie) – 6. Modigliani Carlo, 55 (10 serie) – 7. Bonetti Giovanni, 55 (14 serie) – 8. M. M., 55

Premio a punti fissi; medaglia d'argento per punti 100: Bonetti Giovanni – Cappellotti Gioacchino – Gambinossi Dante – Grassi Alfonso – Montemurri Vincenzo – Modigliani Carlo – Muraldo Cabassi Pietro – Segnetti Ludovico – Zanetti Cesare – Tosi Antonio, Trompeo Eugenio – Traversa Paolo – Della Bl. ... Giovanni – Zillo Grandi Giorgio.

Medaglia di bronzo per punti 75: Cima Giuseppe. Categoria V m. 400 (libera a tutti i soci) Borgogni Guido p. 65, gran. 28, coppa d'argento – Varelli Luigi 55, grad. 25 (due one), grande medaglia d'argento – Natalotti Filippo 55, grad. 25 (tre one), medaglia d'argento.

— Con pubblico manifesto saranno avvisati i soci quando verrà riposto il corso regolare delle esercitazioni e gare.

Per la bonifica dell'Agro romano.

Ieri ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti della Società romana. Si decise pubblicare il discorso-programma letto dall'egregio prof. Castellani Tito e di dargli la massima pubblicità, aprendo nell'interno di ogni provincia tutta la Società attuatrice ed invitando le varie cooperative del regno a fare altrettanto.

La simpatia incontrata da questa iniziativa e dal proposito di cominciare sollecitamente ai più presto i lavori di coltivazione, fanno sperare che la sottoscrizione darà buoni risultati.

Il furto all'Albergo di Roma.

Giorni sono si trovava a Milano un certo Pecchetta, nel momento in cui stava per essere arrestato dalle guardie che lo sorvegliavano perchè colpevole di un furto recente.

Dalle indagini fatte sul conto di questo signore, risultò essere un abile truffatore, dedito specialmente ai furti negli alberghi.

Una sua recente bella fatta aveva rivoluzionato e la stessa autore di furti in alberghi di Milano e di varie città d'Italia, e fondamento di quello all'Albergo di Roma, che ultimamente suscitò tanto rumore.

Cronaca giudiziaria.

Pugni. — Maria Guglielmi, stiratrice comasca di 24 anni, ieri, per questioni d'interesse, venne alle mani col suo fidanzato Cesare Zaccagnini, che a furia di pugni le produsse contusioni giudicate guaribili in dieci giorni all'ospedale dalla Commissione, dove quella povera giovane andò a farsi medicare.

Apoplessia. — Ieri mattina un povero vecchio dalla barba e dai capelli bianchi, miseramente vestito, cadde privo di sensi in via Pia Pudica alla Lupa. Furono avvisati i militi della Croce Bianca, che con una barella lo trasportarono a Santo Spirito, dove giunse cadavere. Si crede che sia certo Salvatore Valeri, di anni 74, romano.

Il cadavere venne trasportato alla quinta mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

Sorprendendo lo scasso. — Stamani alle 6 il portiere Rosini Francesco d'anni 29, in via Porta San Lorenzo, 34, sorprendeva lo scasso all'uscio antistante e subito trattenevasi la gente dentro.

Condotto all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Arrestati. — Fu arrestato Sisto Rossi, carbonaro da Alatri, sospettato autore del grave ferimento di Maria Romani, con moglie, fatto del quale facemmo menzione ieri

Per truffa d'un cellulare di lire, consegnato a fabbro di una certa Clementina Delle Case da Pontecorvo, ieri in via, Nazzarena fu arrestato Giovanni Serani di 20 anni, bottiere da Segnocavallo.

Ringraziamento. — Presi di parte Triumbo Pietro Basilico di 24 anni, da Ascendolo, investendo presso l'ingresso Medici, ieri si fece gravemente male con un capo di carrello.

Guarirà in un mese.

— Sul corso Italia ieri Caterina Bucci di 26 anni, investita da un cavallo montato da un certo Francesco Crisi e caduta, riportossi il braccio destro.

Trenta giorni di cura, salvo complicazioni.

— Nel vicolo degli Orti Alibertini, 4, Lidia Gisleni, bambina di tre anni, cadde dalla sedia, riportando contusioni in tutto il corpo, le quali furono giudicate guaribili in un mese, con riserva.

L. Bonelli, ex Sigillo. Montecitorio 121 113. – Grande Sortenia per sempre — Specialità in stoffe signori — Prezzi vantaggiosi nella vendita a metro.

Acqua di Ulivetta bottiglie-piccole pure *Borgondio* sistema alla stabilimento dei bagni.

Ottima acqua da tavola per il pasto applicata alla al vino — Indispensabile a mantenere la chiarezza — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Pelizzari, prof. Quadrelli, prof. Grocco, prof. Mauri, prof. Pelizzi, prof. Colombini, prof. Lanelli, prof. Bozzi, prof. Rodriani, professor Filippi, prof. Broccoli, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abitualmente** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preventivo tollerata e combattendo la diatesi urica.

Proprietario. Cav **GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Frutta secche.

Qualità extra, provenienti dalla Spagna, conservate in eleganti scatole, ed altre specialità di occasione per le prossime feste di Natale e Capo d'anno **adattatissime anche per regali:**

Fichi secchi di Calabria (cestino 650 gr).	L.	0 75
» di Smirne mantata di Kgr. 0,300	»	0 90
id. » » 1 —	»	1 75
Prugne » » 0,800	»	1 —
id. » » 1 —	»	1 90
Pere » » 1 —	»	2 10
id. » » 1,500	»	3 —
Datteri vari di Barberia	»	2 40
Mandorle (Qualità extra)	»	2 —
Prune	»	1 90
Uva malaga	»	2 75
Mostarda di Cremona vaso pic.	»	1 50
» » grande	»	3 50

Frutta candita.

Elegante scatola di 300 grammi	L.	1 25
» » di 700	»	3 50
» » di 1 Chilogr.	»	3 50

Torroncini di Cremona.

Pezzi da ct. 15 - 25 - 60 e L. 1,25.

Spedizione in tutto il regno contro rimessa anticipata dell'importo, più le spese postali in ragione di centesimi 60 ogni pacco postale di Kg. 3, e lire 1 ogni pacco postale di Kg. 5.

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SÉQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
[illegible]
Estratto organico **puro e concentrato** contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principii attivi.
Certificati Medici - Istruzione gratis.
Rappresentante generale per l'Italia:
E. PIERANDREI
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

Albergo Campidoglio il più centrale e Salubre – Stazione Omnibus e Tramway per tutta Roma – Pensione con libera ora dei pasti — E l'albergo il più economico per chi soggiorna in Roma ed anche pei suoi prezzi onestissimi, essendo la più splendida posizione del Corso.

Gli asmatici sanno quanto sono penose le loro crisi che li sorprendono bruscamente la notte, rendendo loro la respirazione difficile, fischiante e lenta; che può fumino una *Sigaretta Indiana* di Grimault e Comp.

Molti assidui lettori del **Fanfulla** *si lagnano che non sempre in provincia trovano il giornale. Per quanto si faccia, riesce impossibile a stabilire la rivendita del giornale in tutti i paesi della penisola. Il rimedio a questo inconveniente sta nell'abbonarsi direttamente al* **Fanfulla**. *Così, oltre al ricevere il giornale al proprio domicilio, si ha ancora un magnifico premio gratuito, utile per tutti (Vedi condizioni d'abbonamento)*

BORSE ITALIANE del 24 dicembre.
Ill. I prezzi sono a fine corso.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita consolid.	97 45	97 45	98 16
» fine	98 60	98 50	— —
Ob. Banca d'Italia	705	— —	700 —
» Meridionali	— —	— —	— —
» Banca Generale		98 —	— —
» Fond. Mediti.	— —	498 —	494 —
» » Merid.	463 —	463 —	463 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Banca Gen.	— —	280 —	285 —
» Mediti. Mediti.	— —	— —	— —
» Cr. Cantonal	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Buoni R. M. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —
» Fon. Pubb.	— —	— —	— —
Fiorino valut.	198 42	198 50	198 55
Berlino	— —	121 60	121 50
Londra a tre mesi	26 76	26 75	26 81

BORSA DI PARIGI del 24 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. d.	— —	101 —
» » 3 0/0 amm.	101 75	101 75
» » 3 1/2 0/0	107 65	107 65
Rendita Italiana 5 0/0	87 15	87 10
Consolidati inglesi	— —	25 15
Canbio sopra Londra	— —	— —
Canbio sull'Italia	— —	5 3/4
Rendita turca (nuova)	25 80	25 15/8
Banca di Parigi	750 —	750 —
Egiziano 4 0/0	515 5/8	516 5/8
Rendita Spagn. est. amm.	73 5/8	73 5/8
Banca Ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	622 —
Azioni Suez	— —	3005 —
Azioni Panama	— —	11 —
Ferrov. Merid. e Med.	— —	610 —

LA NOTA DEL GIORNO

La lettera dell'on. Colaianni.

Fra gli uomini dell'opposizione in buona fede io non esito a comprendere l'onorevole Colaianni. Il deputato siciliano ha dato troppe prove di coraggio indubbio e di amore della verità, quando presiedeva il Consiglio dei ministri la bugia fatta commendatore, perchè non si debba credere ispirato anche ora dagli stessi motivi che governarono allora la sua condotta.

Però nella lettera ai suoi elettori che molti giornali riproducono in gran parte, c'è un punto che se non basta a far dubitare della buona fede, genera tuttavia il dubbio che la passione di parte non abbia preso il disopra sulla ponderazione, che ha spesso dimostrato di aver adoperato l'onorevole deputato socialista, nelle sue affermazioni.

E questo punto mi pare quello in cui, dopo aver parlato di fatti imputati agli uomini politici, ministri ed ex-ministri, soggiunge

— Quei fatti indarno si cercò negarli, chiamando calunniatore chi li denunziò — e l'onorevole Crispi fu tra i più risoluti dal gridare alla calunnia — poichè la verità si fece strada e furono provati rigorosamente veri nel loro insieme.

A dir il vero poco si capisce come si deva intendere quell'inaspettato *nel loro insieme*, poichè quando si tratta di fatti determinati, ognuno di essi è vero o falso nella sua individualità singola e speciale e non forma complesso che con gli altri fatti veri o con gli altri fatti falsi. Non c'è insieme che tenga. Ma lasciamo stare.

Nel loro insieme o alla spicciolata, quei fatti di cui parla l'onorevole Colaianni sono davvero, come afferma il deputato siciliano, *rigorosamente provati*? Ma se così fosse, l'onorevole Colaianni se lo consenta, egli non si troverebbe a scrivere delle lettere agli elettori di Castrogiovanni contro il ministero, e la discussione sarebbe stata troncata, non come gli oppositori sostengono, dalla proroga della sessione, ma appunto da quelle prove che sempre annunziate, non sono ancora venute.

Invece la situazione è sempre la stessa. Da una parte abbiamo un plico Giolitti, messo insieme Dio sa come e dagli oppositori che brandiscono questo plico minacciosamente, gridando che le prove ci sono, dall'altro l'opinione pubblica che aspetta che queste prove vengano fuori per pronunziare il suo giudizio.

Finora queste prove non sono venute, e finchè non siano venute, per quanto rispetto personale si possa avere per alcuni degli uomini principali dell'opposizione, la gente non riesce a vedere una questione morale dove non c'è che una questione politica.

E se non si tratta che di questione politica, allora l'indifferenza del paese di fronte al tentativo di agitazione, è bella e spiegata.

La Fanfulla

La spedizione dei premi ai signori associati comincerà senza fallo col giorno 30 corrente. Si pregano quindi i vecchi e i nuovi abbonati di voler in tempo rimettere l'importo dell'abbonamento, scegliendo il premio che desiderano secondo le condizioni stabilite, a evitare i ritardi derivanti dal cresciuto lavoro dell'amministrazione negli ultimi giorni dell'anno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Partenze.

Questa sera col diretto per Napoli partirà il presidente del Consiglio onorevole Crispi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pinelli.

L'onorevole Crispi si tratterrà a Napoli fino al giorno 27 corrente e farà ritorno alla capitale dopo aver firmato il contratto nuziale della sua figliola Giuseppina.

L'onorevole Boselli è partito ieri sera alle 8.50 per Torino ove rimarrà a passare in famiglia le feste natalizie.

L'onorevole Brin in Piemonte.

La lettera che pubblichiamo in altra parte del giornale, mette abbastanza chiaramente i puntini sugli i a proposito dell'onorevole Brin e dell'effetto dalla sua lettera in Piemonte.

Quest'effetto noi lo avevamo preveduto, e non ci siamo peritati di esprimere le nostre impressioni in un modo che forse è sembrato alquanto crudo.

Ma un recente articolo della *Gazzetta del Popolo*, la quale condannando la risoluzione della sala Rossa, e le manifestazioni ch'essa aveva dato luogo, non faceva alcuna riserva per l'onorevole Brin e per la sua lettera, ha dimostrato che anche dagli amici stessi piemontesi dell'onorevole Brin, si giudicava poco favorevolmente il passo da lui fatto.

Oltre la lettera da noi oggi pubblicata, altre ne abbiamo ricevute d'indole più riservata, nelle quali si ripete con la maggiore reticenza ciò che il nostro amico e corrispondente straordinario dice con molta temperanza di forma.

Ed è naturale. Agli uomini politici che senza nessun riguardo ai precedenti credono, per sola opportunità momentanea, assumere un contegno contraddittorio con tutta la loro condotta passata, sono riservati simili disinganni.

Le leggi sulle pensioni.

Stamani, presieduta dall'onorevole Pagliari, si è adunata al ministero delle finanze la Commissione per la compilazione del testo unico delle varie leggi sulle pensioni civili e militari.

Il testo unico è già stato consegnato dalla Corte dei conti e dal Consiglio di Stato, e nell'adunanza di oggi si è trattato degli ultimi rinfocchi prima della pubblicazione per le stampe.

Le dimissioni Martuscelli.

Sono state annunziate e commentate in vario senso le dimissioni che si vuole abbia dato il comm. Martuscelli da direttore generale del Banco di Napoli.

Assunte informazioni, a noi non risulta che a tutt'oggi il Martuscelli abbia presentato le sue dimissioni.

Per il Banco di Santo Spirito.

È stato inviato alla Corte dei conti, per la opportuna registrazione, il decreto di nomina del commendatore Magaldi a liquidatore del credito fondiario del Banco di Santo Spirito.

Le operazioni di liquidazione cominceranno coi primi del prossimo gennaio.

La lettera di Pietro Chiara.

L'ex-deputato Pietro Chiara ha diretto al presidente della Camera una lettera datata da Palazzo Adriano, 17, che i giornali siciliani e, dopo essi, molti altri della capitale e delle provincie, hanno riprodotta.

La riassumiamo.

La lettera riguarda le note cambiali della busta N. 4, che portano la firma dei fratelli Chiara e dell'avv. Antonio Crispi e dice

Trovandosi lontano da Roma oppure con i miei numerosi avvenimenti della Camera e questo mi riguarda particolarmente in ordine ai documenti presentati dal deputato Giolitti.

Gli effetti contenenti nella busta numero 4, nei quali si non debbo punto interessarmi ed infondato supposizioni, ogni ulteriori commenti, a base di perfide insinuazioni, furono completamente estinti e cambiati.

Essi diventati carta inutili, giacevano dimenticati negli uffici della Banca Romana, come per dovere e obbligo di conservare non scaduti di tempo dalle sue buste il cassiere Cesare Lazzaroni e il suo segretario Giovanni Bernardi.

Il signor Chiara afferma che erano giacenti negli uffici della Banca Romana altre cambiali estinte sue e di suo fratello, ma di queste non si credette tener conto forse perchè armi inutili, e continua:

Contro la firma dell'avv. Antonio Crispi che per favore, per non cattivo deferenza e per reciproca fiducia, fu qualche volta accompagnato la mia, furono protesti vennero levati, e su di essi nessun debito pesa verso la Banca Romana, come risulta ordinatamente dai registri della Banca medesima.

Il giudizio promosso dalla Banca Romana contro cinque giovanotti Romualdo Trigona, la sentenza del tribunale civile di Roma, la procedura di esproprio sui beni miei e di mio fratello cagionano la nostra personale ed esclusiva responsabilità pei debiti da noi contratti con la Banca Romana, rendono impossibile ogni equivoco, cancellano ogni sospetto, mantengono le maligne insinuazioni, riconoscendo la gratuità e calunnia che per ambagio pretende politico lo spettacolo in giro.

Il signor Chiara conclude ch'egli ritiene quei documenti del plico, quantunque inutili e privi di ogni efficacia, a lui rubati e però intende procedere secondo il caso gli imporrà.

Regia marina.

Con R. decreto il vice-ammiraglio commendatore Corsi Raffaele è nominato comandante in capo del secondo dipartimento marittimo (Napoli), a decorrere dal primo gennaio 1896, venendo contemporaneamente esonerato dalle funzioni di comandante in capo interinale del dipartimento medesimo il contrammiraglio commendatore Cafaro di Riardo Giovanni.

Con la data del primo gennaio prossimo il tenente di vascello De Luca Carlo assumerà le funzioni di aiutante di bandiera del suddetto comandante in capo del secondo dipartimento marittimo.

Elezioni politiche.

Como, 24. — Collegio di Erba. — Risultato finora conosciuto. — Inscritti 7362 — Votanti 4708 — Augusto Ottolina ebbe voti 2210, Luigi Majocchi d'Intignano ne ebbe 1254 e Giovanni Giochi 1112 — Voti dispersi e nulli 132 A. Manca il risultato della sezione di Costamasnaga.

Collocamento a riposo.

Con decreto in data di ieri è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il commendatore D'Altera, capo della divisione consultiva al ministero di grazia e giustizia, ed è stato promosso agli ordini

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per esercizio 26 dicembre, a lire 105 50.

L'Eden dei bambini

è il grande salone d'esposizione dei giocattoli presso i signori Fiori e Bianchetti – Corso 375 e 379 Roma – *Prezzi molto convenienti.*

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

Tritone Nuovo, 46.

Affittasi appartamento di 10 Camere e Cucina, cantinino e sottoscale, uso di servizi, acqua libera, gas, luce elettrica nell'appartamento, *Ascensore*, sgombri elettrici, due ingressi e scala di servizio.

R. Bemporad e Figlio
condottieri della libreria editrice Felice Paggi
1, Via dei Proconsoli – Firenze
NOVITÀ per le STRENNE
(Dicembre 1895)

Salgari Emilio: Un dramma nell'Oceano. Racconti con eleganti illustrazioni disegnate da *G. G. Bruna*. Un volume in 8° con copertina speciale . . . L. 3
Legato riccamente in tela . » 4 50
Levi Ezechiele: Fiorita di Canti Tradizionali del Popolo Italiano scelti nei vari dialetti ed annotati. Un volume legato in pergamena . . . . » 4 50
Conti Giuseppe: L'Eredità della Maremma. Libro per la Gioventù con numerose illustrazioni di *A. Lessi* » 2 50
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . . » 3 50
Vera Cumerlati (Autore di Granellin di pepe ecc.) Fricolino. Libro per i ragazzi con molte vignette di *G. Kienerk* » 2 —
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . . » 3 —
Cattani Temmaso: Al Paese Verde. Libro per i ragazzi con illustrazioni di *G. Ducci* . . . . » 1 10
Legato elegantemente in tela » 2 10
Cortese I. (Ipsolito Lorenzini): La Favola. Nuovo libro educativo per le classi elementari con vignetta allegorica del Cav. Prof. *Francesco Vinea* e con tre illustrazioni di *A. Lessi* . . . » 1 20

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* – Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Bolo** della più alta novità della stagione.

PROSCIUTTI
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Lodovico Rom, Udine, Via Cavour N. 11.

Panettoni di Milano
sempre di recente arrivo e di 1.ª qualità
Tagli assortiti a L. 3 il Kg.
Esclusiva vendita presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Tritone Nuovo 44-46.
Spedizione franca in tutta Italia contro aumento delle semplici spese postali.

Amaro Tonico
da usarsi in tutte le Famiglie.
È ormai indiscutibile che il
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria
Debolezza - Anemia - Nausea - Vomiti
si vincono istantaneamente col celebre AMARO ROMANO tonico e digestivo per eccellenza.

Liquore Peptogeno
Festucci
riconosciuto, e raccomandato dalle prime autorità mediche come il rimedio più potente ed il più efficace contro tale sofferenza.

Un cucchiaio di detto Liquore sia per la sostanza amara come per la presenza idroclorica che contiene allontana la flatulenza e gli imbarazzi di stomaco, promuove l'appetito e rinvigorisce le funzioni degli organi digestivi – viene pure prescritto di farne uso nella convalescenza di tutte le malattie che lasciano traccie di debolezza. – Si usa con grande vantaggio anche nei vomiti incoercibili delle gravide. – Dopo l'Olio di fegato di merluzzo un cucchiaio di questo Liquore toglie il cattivo gusto al palato facilitandone la digestione. – Tutti adunque dovrebbero aver seco, in viaggio, ovvero in famiglia questo Liquore – Prezzo della bottiglia da litro L. 3 – la mezza L. 1,75 – Spedizione in provincia contro aumento di Cent. 60. – Vendita in Roma presso la Farmacia V. FESTUCCI, Via dei Mille ovvero presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO CHINATO
1895
della Fabbrica Lombarda preparato a base di corteccia di *China Calizaia*.

Guarisce istantaneamente il *mal di stomaco*, le *inappetenze*, le *febbre di malaria*, la *debolezza*, l'*acidità*, le *nausee*, i *vomiti* ed i *dolori intestinali*.

Prezzo della bottiglia L. 2.
Per pacco postale aumento di cent. 75
Vendita in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Buonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

— 89 —

NOZZE STRANE

(Romanzo americano)

« A questo egli rispose con una breve esclamazione, gettandomi uno sguardo singolare. Dubitava forse di me? O anche a lui, come a voi, un sospetto balenò nella mente? Se così fu, dev'essere stato non allora, ma più tardi, ripensandoci: poichè altrimenti non mi avrebbe offerto così spontaneamente il suo aiuto nella terribile situazione in cui mi trovava.

« Egli, dopo un breve istante concesso allo sgomento, al dolore, si volse a me domandandomi se il segreto fosse ancora ignorato, e avendogli risposto affermativamente, soggiunse

« — Voi siete in una tremenda posizione: lo vedo. Vostro marito, il dottor Cameron, può bussare all'uscio da un momento all'altro. Se qualcuno la vede, voi siete perduta. Che cosa potete fare? Non so vedere, che due vie. O confessare ogni cosa, e mettere in libertà il dottor Cameron – la via che certamente io preferirei – o lasciare a me la briga di disfarvi del cadavere.

« — Io non posso dirlo al dottor Cameron – risposi. – L'ho sposato e voglio vivere con lui. Egli mi ama, e Genoveffa non è più! In questo modo non faccio male ad alcuno, ma risparmio invece un gran dolore a tutti.

« Le sue labbra, che parevano irrigidite si contrassero un istante a quest'ultima frase, poi disse:

« — Sentite, Mildred, io vi aiuterò perchè, sebbene poco tenero di essere, mi fate compassione. Ecco che cosa intendo di fare. Quando sarete partita... farete, m'immagino, il viaggio di nozze?

« — Certamente – risposi.

« — Io porterò, segretamente, se è possibile, Genoveffa, col mio *phaeton*, in casa della signora Olney. Cercherò di allontanare con un pretesto il cocchiere, e usando grande precauzione, riuscirò, spero, di lasciare inosservato questa casa. Se mi riesce, dirò poi ch'ella inghiottì il veleno per via: nel caso contrario... dirò che fu colta da male improvviso, che io, suo medico e suo fidanzato, la porto a casa. In ambo i casi, dichiarerò ch'ella è Mildred Farley; ed insisterò su questa dichiarazione sin tanto che voi m'informerete che vostro marito conosce la verità, e che è inutile sostenere più a lungo la bugia. Avete capito, Mildred?

« Io accennai di sì, ed egli proseguì:

« — Io spero di condurre le cose in modo che voi non dobbiate avere fastidi: in tutti i casi, ricordatevi che siete Genoveffa, e fate bene la vostra parte. Ed ora, dov'è la bottiglia che contenava l'acido?

« Io gliela additai, ed egli la raccolse, e se la mise in tasca. In quel punto udii mio marito bussare all'uscio.

« — Spogliate il lume – mi bisbigliò all'orecchio – e impedite, ad ogni modo, che egli entri.

« Io obbedii, e mi rimasi di indagiarmi ancora un istante con lui.

« — Avete il suo velo? – mi domandò.

« Io non lo aveva, nè sapeva dove trovarlo.

« — Ho bisogno d'un velo – egli disse – per coprirle il viso.

« Gli diedi allora il mio. Egli lo prese, ed io mi affrettai a lasciare la stanza.

« Non vi ritornai poi che più tardi col domestico Pietro. Pensando che il dottor Molesworth non conosceva la casa, domandai ad alta voce a Pietro, mentre sollevava la mia valigia, chi c'era in cucina. Egli mi rispose:

« — Nessuno, tranne i vecchi.

« Dopo gli domandai se le scale di servizio fossero illuminate, e gli ordinai di scendere colla valigia da quella parte. Gli soggiunsi, infine, di aspettarmi colla carrozza, all'ingresso appartato, che volevo regalargli una mancia. In questo modo io sgombrava le scale di servizio, e dava al dottor Molesworth, che ascoltava dall'alcova, un indizio della via che avrebbe dovuto tenere. Supponga che l'abbia seguita, ma non avendo potuto mai trovarmi poi da sola e solo con lui, su questo punto ne so quanto gli altri.

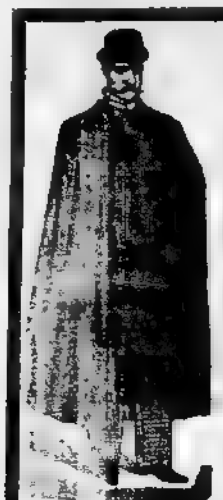
« Gli avvenimenti che seguirono, quella notte fatale vi sono già noti. Mentre ero tranquilla nella fiducia che Molesworth fosse riuscito nell'impresa, venni ad un tratto ripiombata nell'agitazione quando seppi che egli, per qualche imprudenza o errore, aveva dato adito ai più gravi sospetti.

« Fu poi me un gran colpo, come potete pensare. E vi meraviglierete se ho ricorso alla menzogna quando, più tardi, quei sospetti si estesero su me, e vidi in pericolo, colla scoperta del segreto, il mio onore e la mia felicità?

« E così, colle menzogne mi sostenni sino al punto in cui mi avvidi che, perseverando, avrei perduto l'amore e il rispetto di mio marito. Allora, nell'angoscia del rimorso, ricorsi ad un giuramento che a null'altro giovò che a condurre alla tanto temuta scoperta. Ma non posso lagnarmene. Essa ha ucciso l'amore di mio marito per la falsa Genoveffa, ma dalle ceneri di codesta passione spero di veder sorgere l'amore per Mildred Cameron, amore che, col tempo, farà la felicità della mia vita.

« E l'unico scopo della mia vita è di rendermi, in avvenire, degna di tanta felicità ».

FINE.



MI OBBLIGO PUBBLICAMENTE DI RESTITUIRE IL DENARO

QUALORA NON PIACESSE LA MERCE

Chi spedisce lire **13,50** allo **STABILIMENTO ENEA BONCOMPAGNI - BOLOGNA**, riceverà franca di porto e di qualunque spesa, una **MANTELLA**, per qualunque lunghezza, di panno nero, tutta lana, perfettamente rotonda, del peso di Kg. 4 circa. Sconto del 10 0[0 a chi ne acquista N. 6.

VERO REGALO per sole lire 10,50 un taglio vestiario m. 3.20 di Cheviot inglese tutta lana garantita (nero o bleu).

VOLETE DIGERIR BENE?? **All'Esposizione Internazionale di Anversa** l'Acqua della Sorgente Angelica di **NOCERA UMBRA**, ha ottenuta la

Grande Medaglia d'Oro

Tanto valga a confutazione di maligni denigratori della conosciuta mondiale bontà di **queste tesoro idrologico.**

Se vuole l'Acqua da tavola di *Nocera Umbra*, non è permettersi un lusso; è a tutti eminentemente conveniente, perchè evita malattie prodotte dall'uso di cattive acque e leggera, gazosa, battericamente pura, ed a *buon mercato*.

Il genuino

Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico digestivo, rianima e fa buon sangue.

VOLETE LA SALUTE??

Il *genuino Ferro-China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1[4 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 85 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la ditta **A. Taboga**, Via Nuovo, Tritone 44 a 46. — Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 60.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre a spedire

Per Lire **6** per pacco postale Franco di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola,

1 scatole-bauletto con chiave di grammi 280[5 **Acciughe all'olio** eccellenti,

1 elegante scatola con chiave **Acciughe al sale** delicatissime,

1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 signorili scatole in tutto; chilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) al sale. *Prezzo splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina, e del valore commerciale di L. 7, a tutti coloro i quali, *commettendoci almeno 2 cassettine*, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: L. Lodigi e C., Genova per l'esportazione estera, GENOVA.

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

VOLETE BERE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc. il **Vino Marsala** della **Fattoria C. e F. Fili Martinez e C.** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

N. B. Guardare bene le nostre istruzioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori.

C. e F.lli Martinez e C.

Fattoria di Vini in Marsala

(SICILIA).

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

H. ROBERTS & C.

FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17.

ROMA. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36, 37

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

CONTRO LA TOSSE.

Questa pasta che da molto tempo si adopra con resultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Ogni scatola munita dell'etichetta-formola prescritta dalla legge sanitaria

Prezzo L. it. 1,00 la scatola.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100 000 000

Capitale emesso e versato L. 55 000 000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

Linea Transoceanica

Genova-Napoli-Messina – Suez-Aden-Bombay – Singapore-Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale) — Genova-Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli-Gibilterra-Tangeri-New York (facoltativa) — Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa).

Linea Mediterranea

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) — Genova-Napoli-Messina (ogni 4 settimane) — Messina-Assab-Aden settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne-Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale) — Genova-Marsiglia settimanale facoltativa) — Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni 2 settimane) — Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa. — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale) – Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) — Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale) — Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale) — Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale) - Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale) — Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale) — Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni 2 settimane) — Palermo-Cagliari (settimanale) — Genova-Livorno-Bastia-Portovecchio (settimanale) — Genova-Livorno-Maddalena-Portotorres (settimanale) — Napoli-Cagliari (settimanale) — Civitavecchia-Golfo Aranci (giorn. calere) — Palermo-Vercelli (giorn. calere) — Napoli-Messina (trisettimanale) — Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale) — Palermo-Trapani-Marsala-Solanto-P. Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio-Piombino (giornaliero) — Golfo Aranci-Maddalena (bisettimanale) — Portovesme-Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano-Giglio (6 volte per settimana) — Palermo-Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale).

Linee commer. nel Tirreno Adriatico ai Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli Venezia alle Sedi della Società, in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a mezzo d'Itinerari speciali.

Gennaio, 1884.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TULÙ

G. Losi preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolucco e di estr. acquoso acqueo 5 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolù q. q.

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottieo e C., Borelli, Pavesio e C., Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Merignani, Ottoni Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Coi nnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

FOTOGRAFIE

BELLEZZE

femminili

Studi interessanti tutti presi dal vero.

Collezione grandiosa — Molte migliaia di esemplari Spedizione di ricchi campionari a **lire o lire 10.** Catalogo **cent. 25** in busta chiusa — **ADOLF ESTIN GER, Editeur, Amsterdam (Olanda).**

Libri di REGALO agli Studiosi per le Feste

DIZIONARIO *Universale Illustrato di Cognizioni Utili.* Un volume legato in tela ed Oro, di 816 pagine a due colonne, illustrato da 2500 incisioni . L. 6 —

STORIA *d'Italia compendiata ad Fanciulli dal Prof. Sabatini*, 4 volumi di complessive pag. 648 con 40 illust. . » 6 —

LE FIABE *dei Fiori di E. Perodi* Un vol. di pag. 330 con ill. » 2 —

LO SPIRITO *degli Animali di Emma Perodi* Un volume di pagine 320 con 130 illustrazioni. . . » 2 —

STRENNA *del Tesoro dei Bambini 1883* di *Emma Perodi* Un volume di pagine 40 con illustrazioni Cent. 30

STORIA *Naturale* spiegata ai fanciulli dal Profes. *Sabatini*, un volume di pagine 320 con 120 disegni . . . » 2 —

Indirizzare commissioni e Cartoline-Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore 88, Roma, che spedisce tutto franco di posta.

Castel Calattubo

Vino bianco Tipo Chablis — la bottiglia lire 2,25

PROPRIETÀ VALDINA

Vendita esclusiva presso A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 e 46.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell'**Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati dei primarie autorità mediche - Esperienza di 20 anni.

Proprietà della Sorgente **E. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: In **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno, Malfi** — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	32	16	8,50
Nel Regno	30	15	8 —
Stati dell'Unione postale	60	30	15 —
Stati non compresi nell'Unione postale	80	40	20 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 355

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì-Giovedì 26-27 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Mercoledì 26 Dicembre 1894

LA DONNA MODERNA

L'avventura di suor Olimpia.

Da quando era stata mandata in quella prigione femminile, suor Olimpia pregava Iddio e la Vergine per la buona suora Semplicissima, che le aveva impetrato la nuova destinazione. Laggiù all'ospedale, tra i feriti e i moribondi, fra le scene strazianti di madri e di mogli che arrivano trepidanti, smarrite, per raccogliere l'ultimo addio di una persona cara e trovano un cadavere, alla sofferenza delle inevitabili promiscuità a cui la sua caritatevole missione la condannava. Suor Olimpia s'era accorta che il cuore le batteva un po' troppo forte ogni volta uno dei giovani assistenti del chirurgo primario della sua sala la chiamava per spiegarle in che modo avrebbe dovuto somministrare la medicina prescritta. E poi erano venti occasioni al giorno di sentire dalle voci rauche degli infermi più rilottosi parole e frasi che non capiva bene, ma la facevano arrossire. Erano anche le brutalità necessarie della scienza in maniche di tela incerata, che non si possono sfuggire sempre e che la turbavano profondamente. Così aveva chiesto aiuto e consiglio a suora Semplicissima, e la buona decana delle monache dell'ospedale aveva intercesso per lei, facendola mandare alla prigione femminile, dove le conseguenze del vizio e del delitto le apparivano in una forma non meno odiosa e terribile, ma ammantata nelle lunghe vesti femminili che non spaventavano la sua carità, non le lasciavano nella memoria lunghi strascichi di ricordi perturbatori.

E quando venuta la sera si riduceva nella sua cameretta con la porta a vetri, in fondo alla lunga galleria bassa in cui si allineavano i letti bianchi delle prigioniere, la sua preghiera da quel tetro luogo di espiazione saliva al cielo più pura e monda d'infiltrazioni peccaminose.

Tuttavia anche lì, fra quelle donne colpevoli e non sempre rassegnate, ella sentiva l'eco di quel mondo che aveva fuggito, quando il suo matrimonio era stato rotto improvvisamente e crudamente dall'improvvisa scoperta di una irreparabile sventura. Ma quell'eco le parlava di cose lontane, e più che ridestare nel suo spirito incendii spenti alla fine, l'intenerivano soltanto al pensiero di due vecchi solitari, che aspettavano in un remoto villaggio dell'Appennino la morte, solo rimedio alle crudeli ferite per cui sanguinavano ancora le loro anime semplici e buone.

Suor Olimpia ricordava talvolta i primi anni nell'ampia casa paterna allora lieta e gioconda di risate e canti infantili. Giulio era allora un vispo monello che si arrampicava sugli alberi dell'orto e dava agevolmente la scalata al muro di cinta che rappresentava per le sue sorelline i confini dell'universo. E lei e quella disgraziata di Adele ammiravano in lui la prepotente vitalità maschile che si affermava in quelle piccole spedizioni rischiose per la conquista di un pomo o di un grappolo acerbo. Poi, dopo molti anni, era venuto un giorno di dolore, il primo in quella casa fino allora benedetta dal Signore, di cui suor Olimpia si ricordasse. Giulio s'era arruolato volontario, era partito per l'Africa, e il babbo aveva acconsentito, per strapparlo alle lusinghe diaboliche di Agnese, la mala femmina che voleva indurlo a sposarla.

Dall'Africa Giulio non era più tornato. L'ultima sua lettera che parlava del prossimo rimpatrio era giunta il giorno stesso del'annunzio ufficiale della sua morte, eppure suor Olimpia si rimproverava di non aver dato tutte le sue lagrime a quella morte straziante, avvenuta laggiù in un paese sconosciuto, durante un oscuro combattimento coi barbari dell'Abissinia. Ma all'arrivo di quella notizia ella era annientata da un altro colpo, quello che aveva cambiato tutta la sua vita.

Era uno degli ultimi giorni di settembre, quando pareva imminente il suo matrimonio col giovane medico che ella non poteva dimenticare e la cui voce dolce e lenta rassomigliava a quella dell'assistente, per il quale aveva dovuto chiedere di lasciar l'ospedale.

Quella mattina la giovinetta s'era lavata per tempo, era andata alla prima messa, per tempo, era andata alla prima messa, e pregava il Signore e la Vergine di benedire il suo prossimo matrimonio, quando, fuori, la vecchia Maria con gli occhi rossi e la voce tremula era venuta a chiamarla, a portarle l'ordine paterno di ritornare subito a casa. La vecchia non aveva voluto dirle nulla, ma a lei il dubbio era venuto che si trattasse di qualche cosa per Adele, con la quale Adele la sera avanti l'aveva baciata con ardore, singhiozzando e poi che ella le aveva chiesto la causa delle lagrime le aveva risposto:

— Piango, perchè presto ci dovremo lasciare.

E si trattava appunto di Adele, fuggita col fidanzato della sorella, quella notte. I genitori avevano trovato una lettera nella camera di lei, mentre la sorella pregava nella chiesa parrocchiale. E il giorno stesso era giunto l'annunzio della morte di Giulio.

A tutte queste cose pensava suor Olimpia, genuflessa in fondo alla sua cameretta, e dando di tratto in tratto, per la porta a vetri, un'occhiata sulle due lunghe file di letti, dove giacevano annientate nel sonno o angosciate nei sogni le recluse.

A un tratto il lugubre lamento di una campanella lontana risuonò nel profondo silenzio della prigione. Qualcuna delle donne addormentate si rizzossa, aprì gli occhi, dalle labbra di altre, disturbate nel riposo ma non ridestate, uscirono sillabe confuse, voci inarticolate, gemiti della femminilità affranta che ritorna alla coscienza dei suoi dolori. Suor Olimpia traversò in corsia, raccomandando il silenzio alle prigioniere che s'erano svegliate e domandavano, per sfogare il loro malumore, una spiegazione che già conoscevano.

Arrivata in capo alla corsia suor Olimpia battè sulla solida porta che rispondeva sul corridoio. Da uno sportellino, che si apriva dalla parte esterna, apparvero i baffi ispidi di una guardia carceraria dietro una grata e una voce aspra, ragginosa mormorò:

— Un'altra, suora Olimpia!

La lampada della camerata mandava un lume fioco sui letti, da cui emergevano nella penombra volti ancora pieni di sonno, e chiome scarmigliate. La porta si aperse e un'altra figura femminile penetrò nella prigione. Suor Olimpia intreggiò.

Era una creatura umana che veniva a naufragare in quella spiaggia dolorosa, dove si rompevano i flutti delle tempeste della vita? Vestita di cenci luridi e imbellettata, quella larva spettrale di donna perduta pareva più un'evocazione sinistra di una fantasia esasperata, che un essere vivente. La donna fece alcuni passi nella sala traballando. Si sentiva un lezzo di acquavite e di muschio.

— Mio Dio, è ubriaca — mormorò suor Olimpia, non riuscendo a vincere la ripugnanza che quell'apparizione notturna le ispirava.

Ma la nuova prigioniera, per non cadere, si avvinghiò a lei, balbettando:

— Ubriaca, sì, ma ho fame. Sono due giorni che non ho mangiato... La polizia mi cercava... Che avreste fatto voi? Io ho bevuto l'ultimo bicchierino e mi sono lasciata arrestare. Ora ho fame!...

Suor Olimpia parve per un momento riaversi: prese la donna ubriaca per un braccio e la condusse rapidamente sotto la lampada.

Poi, un grido terribile echeggiò sotto le vôlte della corsia:

— Adele!

Leandro.

NOTE IN MARGINE

San Tomaso

Il giorno di san Tomaso, che è il più breve dell'anno, è festeggiato in modo singolare nel Belgio. In tutti i paesi, i ragazzi chiedono i loro genitori in una camera e li libereno quando hanno avuta la promessa di un regalo. Quest'uso essenzialmente belga, e che risale a una epoca molto remota, è passato dalla casa alla scuole, alla officine. Nel Brabante, a Limbourg, i domestici mettono l'assalto a profitto e cercano così di ottenere qualche dono dai padroni. Ad Anversa, chi fa visita è sottoposto ugualmente alla legge del giorno di san Tomaso, e un pasticcio garnito di salsiccia costituisce la taglia consuetudinaria. Nelle scuole rurali del paese di Alost, il maestro era, una volta, legato su una sedia e trasportato così all'osteria più vicina, e non era liberato se non quando aveva pagata la birra. A Nivelle, è ancora rischiare degli scolari. Un tempo, a Camaon, i maestri davano ai loro scolari un gallo e un pollo che gli alunni decapitavano in gloria di san Tomaso. Attualmente ancora, in certe località delle Ardenne, i ragazzi fanno dei galletti di carta e li lanciano dinanzi alla casa della maestra.

La « Vita Italiana »

È stato pubblicato il quarto fascicolo di questa rivista diretta dal de Gubernatis che si avvia alla gran fortuna. In questo ultimo fascicolo si notano, fra gli articoli interessanti *Il Natale* (mistero) di Cesare Pigorini-Beri, *Oratorio Raffaellesco* di A. de Gubernatis; *Lettere inedite di Giovanni Berchet*; *Le scoglio di Mambrino* di Anton Giulio Barrili; *Le Lo scoglio di Mambrino* di Anton Giulio Barrili; *Le « Tenagre » a Roma* di Raffaele Ercole; *Vita romana* di Leone Fortis; *Note sportive* di Augusto Bindini; *Intorno al teatro* di Valentino Carrara; *Note musicale* di Eugenio Checchi; *Nota del buon gusto*, Cantona Lara, ecc., ecc. Illustrazioni, Ritratti, Riproduzioni di opere d'arte.

Lettere del pensiero.

Viaggiando una volta da Vienna a Pietroburgo, racconta il *Podmoicor Wochenblatt*, il celebre duca Cumberland volle divertire i suoi compagni di viaggio, leggendo i loro pensieri. Un segretario intimidito di pagare cinquanta rubli se Cumberland indovinava quello che egli pensava.

Cumberland, allora, fissò il segretario, e dopo qualche istante gli disse:

— Voi andate alla fiera di Nijni-Novgorod!

— Infatti, vado alla fiera — rispose il segretario.

— Voi comperate della mercanzia per il valore di 20,000 rubli!

— Dipende dal mercato, ma è possibile.

— Poi vel dichiarerete fallimentare, e offrirete ai vostri creditori il 2 0/0.

A questo punto dell'indovino, il segretario restò interdetto. Senza pronunciare una parola, mise la mano e pagò i cinquanta rubli.

— Allora ho indovinato il vostro pensiero! — esclamò trionfalmente Cumberland. — Confessate.

No — rispose l'onesto segretario — ma... voi mi avete suggerito una magnifica idea!

Salomone fin di secolo.

Un giudice di pace di campagna, nella Georgia, ha voluto imitare in questi giorni il famoso giudizio di Salomone, ma ha avuto poco successo. Due donne rivendicavano dinnanzi al giudice di pace la maternità d'una creaturina di dieci mesi circa, e il giudice si trovava imbarazzato quanto Salomone. Ricordando allora la storia sacra, la sola cosa che forse conoscesse, il giudice imbranditi un coltello, fece portare la creaturina sul suo ufficio, e ragguagliò per i piedi e la testa, dichiarò che l'avrebbe tagliata in due per darne una metà per ciascheduna. Ma contrariamente a quel che avvenne ai tempi di Salomone, le due donne esclamarono simultaneamente: — No! no! Tenete piuttosto la creaturina voi. — E giusto lasciarono.

Per fidanzati.

Un annunzio matrimoniale.

« Giovanotto nel fiore di sentimenti desidera fare la conoscenza d'un simile d'ingentilmente per la decenza ».

N. Nanni.

Anno XXVI **FANFULLA** Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE
Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano
Per un anno in tutta Italia Lire: 20
con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran
Dizionario universale di cognizioni utili
elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente compilata per i nostri abbonati.
Il Dizionario universale è il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata

SECONDA COMBINAZIONE
Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano
Per un anno in tutta Italia Lire: 23
mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa
L'Egitto antico e moderno
di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed estremamente istruttivo.
L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE
Abbonamento speciale per le Signore
Abbonandosi per un anno al **Fanfulla** quotidiano ed alla **Stagione**, splendido giornale di mode della Casa Hoepli — anno **Lire 23**, inviare ecc vantaggi di questa combinazione, inutile ne far parola alle nostre lettrici, le quali conoscono tutta l'utilità e il valore di una pubblicazione così interessante e completa come la **Stagione**

QUARTA COMBINAZIONE.
Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica
per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUINTA COMBINAZIONE.
Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana
per un anno L. 40 ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 42 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali.

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10, inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 16, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

I nostri cortesi e vecchi abbonati sono pregati di unire la fascetta nel rinnovare l'abbonamento.

I miei amori

Confessioni di una donna

La inevitabile liquidazione di arretrati che un giornale è costretto a fare dopo un giorno di vacanza, ci obbliga a rimandare a domani il principio del nuovo romanzo. I lettori e più le lettrici ci terranno per iscusati di questo involontario ritardo, di cui siamo i primi a dolerci. Persuasi di offrire con questo *confessioni di una donna* una soggente di emozioni e una dipintura, dal vero, di una parte della società contemporanea, noi crediamo inutile di ripetere che il nuovo romanzo, a differenza delle troppe solite traduzioni di lavori stranieri, si svolge a Roma, in quel mondo un po' misto di avventurieri e di ambiziosi, di donne intriganti e di personaggi equivoci, dove talvolta si trova la chiave degli avvenimenti, che stupiscono il pubblico, il quale assiste allo spettacolo sociale dalla platea e non è ammesso dietro le quinte. Naturalmente la forma del nuovo romanzo sarà castigata, come le tradizioni del *Fanfulla* richiedono, e nessuna concessione a certe consuetudini, troppo facilmente audaci, dei romanzi francesi ora in voga, dovrà impensierire padri di famiglia, malgrado il titolo alquanto ardito.

Il nuovo romanzo non è certo una *bergamasde*, ma uno studio severo e sincero, senza volgarità libertine, di mali profondi che travagliano le società moderne

L'opinione di un imparziale

Imparziale veramente, poichè gli anni, l'esperienza, l'abituale dimora fuori d'Italia, l'indipendenza, conquistata con l'autorità, per mezzo dell'esercizio esemplare della professione di pubblicista, sono più che sufficienti testimoni di tale imparzialità. Ed è perciò che il *Fanfulla* pubblica la lettera seguente che A. Gallenga ci scrive dalla sua residenza inglese, accettando gli elogi e le approvazioni dell'illustre collaboratore italiano del *Times*, semplicemente come un incoraggiamento da parte dello scrivente e un impegno da parte nostra, a sempre più meritarli.

The Falls, Chepstow, 22 dicembre 1894.

Egregio signor Direttore,

Assente da molti anni dall'Italia, ricevo qui in Inghilterra parecchi giornali italiani, e fra gli altri il più simpatico, *Fanfulla*, di cui io da più d'un anno aveva ammirato ed invidiato il valore col quale s'era messo a corpo perduto in guerra con quel Giolitti contro di cui mi adoprava anch'io scrivendo in alcuni giornali inglesi ch'io mandava in Italia a chi volesse leggerli.

Caduto, in gran parte per virtù del *Fanfulla*, quel bel mobile di Dronero, io mi trovai d'accordo coi molti che applaudirono la scelta di Crispi a suo successore (una *Hobson's choice*) come si dice in inglese, unica possibile, fatta da Re Umberto, il quale vide benissimo che dopo Giolitti l'Italia non vorrebbe più *uomini nuovi*, e che della generazione dei *vecchi*, che avevan fatto l'Italia, non v'erano più se non pochi di quegli « sciarrati che, come me, mai non fur vivi », e che in paese, ove tanti hanno ingegno da vendere, non v'era più alcuno fuori di Crispi che avesse quella forza di animo che vale a far far sempre agl'Italiani

Venne in campo il Ministero Crispi. Ebbe pochi amici e parecchi avversari; avversari che, come me, sedevano trent'anni fa alla Camera di Torino, tra i deputati avversi a Crispi, ma che personalmente già stringevano la mano come ad uomo che era impossibile non riconoscere per tale. Al potere i crispini si condussero da uomini, che era pur tutto quello che da essi potesse aspettarsi; qui andarono ritti; là fecero qualche scappuccio; un po' di bene se ne disse, ed anche non poco male; e, ma lode al vero, nessuno più di *Fanfulla* li trattò con modi da patriota e da gentiluomo.

Se non vi fosse stato in Italia quel marcio che v'è sempre stato; se a Giolitti fosse toccato il premio che aveva meritato; e di più, se i crispini non avessero avuto un po' paura di quei timidi che non avevano mai osato di mostrarsi a Re Umberto in quelle parecchie malaugurate settimane nelle quali il lealissimo nostro sovrano andava intorno colla lanterna di Diogene in pieno mezzogiorno per vedere di potere imbattersi in « un uomo », forse non si veniva a quei *capelli tirati*, che ci condussero alla proroga parlamentare; il che vuol dire a quella dittatura da cui molti credettero che il crispismo volesse, potesse e dovesse esordire.

Le ultime scene alla Camera, intanto, hanno avuto l'effetto del temporale. Hanno rischiarata l'aria; ed hanno dettato al *Fanfulla* quella « Nota del giorno » del 18 e del 20, che potrà costumarsi, dalla quale si apprende, da chi non lo sapeva, che *Fanfulla*, fosse egli destro o sinistro, era, come mi credo anch'io, italiano, e che aveva fede in Crispi come patriotta, e poneva fede in lui come tale, ma che era un po' incerto dei motivi che lo tenevano in forse di quel che avesse a fare prima che la genia dei Giolitti avesse dato fuoco alla mina, a cui aveva messa mano da gran tempo, e di cui nessuno poteva sapere a qual miserabile fianco dovesse all'ultimo ridarsi.

A. Gallenga.

La ferrovia transiberiana

(*Nostro telegramma particolare*).

Pietroburgo, 26, ore 8 10 (*M*) — Un telegramma da Vladivostock annunzia che una parte della sezione di Ussuri della ferrovia Transiberiana fra Vladivostock e Nauzarieva Amoorsky per un percorso di 377 chilometri è stata aperta al traffico. Recentemente in una seduta del Comitato che veglia alla esecuzione del grandioso progetto, lo Czar ha dichiarato che il compimento di quest'opera di pace e d'incivilimento è non solo un sacro dovere per lui ma risponde ai suoi più ardenti desiderii. La lunghezza totale del tratto ferroviario finora costrutto è di 1518 verste ossia meno di un quarto dell'intera linea progettata.

Oggi abbiamo spedito a tutti i nostri associati che ne hanno fatto richiesta contro vaglia relativo, la magnifica edizione speciale, fatta per conto esclusivo del *Fanfulla*, dell'opera grandiosa *L'Egitto antico e moderno* di Ebers. Le illustrazioni di questo capolavoro di ricostruzione storica, sono vere opere d'arte che i nostri cortesi abbonati ci faranno la cortesia di far ammirare alle persone di loro conoscenza. Non chiediamo altro in compenso della sollecitudine straordinaria da noi spiegata per l'invio immediato del premio.

Di mano in mano che giungeranno le nuove richieste e i nuovi vaglia relativi all'*Egitto* seguiteremo a far la spedizione quotidiana dello splendido volume

Il **30 dicembre** sarà mandato a tutti gli abbonati ordinarii il *Dizionario universale per tutti*, di cui si sta ultimando la bellissima rilegatura.

Più presto di così non ci è possibile servire il pubblico. Ai nostri lettori poi, i quali affrettando l'invio dei loro vaglia, ci faciliteranno il compito di soddisfare quanto prima e più completamente il loro giusto desiderio di godere subito dei vantaggi della loro promozione ad abbonati, grazie sincere, fin da ora

Il S. Stefano del cantante

Arriva alla *prazza*, preceduto da qualche cenno biografico che gli amici benevoli si danno pensiero di diffondere. Perchè il cantante ha amici benevoli un po' dappertutto, che raccontano in anticipazione i trionfi riportati da lui nei teatri esteri.

L'Italia, si sa, non è più quella d'una volta: le grandi paghe non si riscuotono che in paesi forestieri, e principalmente nell'America del Sud.

Ma è sempre l'Italia: e il cantante si rassegna a prendere (dice lui) poche migliaia di lire per un'intiera stagione, pur di farsi sentire nella patria del vero canto. Ci rimetto di suo, in parola d'onore: ma non gliene importa nulla. Canterà per la soddisfazione di essere applaudito dai suoi compatriotti; poi carico di allori novelli tornerà laggiù, in quei paesi americani, per guadagnare i dollari a cinquantamila per volta.

Il cantante, sempre per dato e fatto degli amici benevoli, trova sempre un giornale che ne annunzia l'arrivo col treno delle ore tali. S'è buscata una lieve infreddatura in viaggio — lui che durante tutta la vita non s'è mai infreddato — e gli ci vorranno due o tre giorni di riposo. Ma non ha bisogno di provare: ha tutte le opere sulla punta delle dita. Ci pensi l'orchestra, ci pensino i compagni a andargli dietro: tutto al più, per una concessione a quell'animale dell'impresario, andrà alla prova generale. Ma non gli domandino di cantare, veh! accennerà soltanto, perchè l'orchestra impari quali sono le sue cadenze.

Quantunque disturbato ancora dalla reccdine, il cantante si degna di far visita ai direttori dei giornali politici: non per raccomandarsi, Dio ne guardi! ma perchè ha quattro o cinque lettere di presentazione, e perchè era impaziente di conoscere un uomo così illustre, una delle più brillanti penne del giornalismo italiano.

Per l'appunto in quell'ora la brillante penna del direttore stava scrivendo un articolo sul « fa bisogno » finanziario, e sulla necessità di riordinare i servizi amministrativi dello Stato. Sorride distratto al visitatore, gli domanda da che paese viene, poi se ne libera facendolo accompagnare dall'usciere nella stanza del cronista teatrale.

Per cinque o sei giorni non dà più segno di vita. Si sa che ha preso parte alla prova generale, che ha bestemmiato per le traditrici correnti d'aria sul palcoscenico, e che è rimasto lì non per sentimento di do-

vere, ma per rimettere più d'una volta l'orchestra in carreggiata. Non ha fatto sentire che un paio di note, in due cadenze e la sua faccia non l'ha vista nessuno, nascosta com'era nell'ampio bavero della pelliccia tirato sù.

La mattina del Santo Stefano, dopo i tradizionali gargarismi appena svegliato, manda a dire all'impresa di non sapere ancora se potrà cantare: che intanto venga il medico a visitargli la gola.

Viene invece l'impresario, che lascia, per prudenza, nella stanza d'ingresso un randello. Non vuole compromettersi che all'ultima estremità. Entra come un uragano nella camera del supposto malato, e lo carica d'improperii, lo minaccia di mandargli a casa le guardie se non si alza, e se non arriva in teatro un'ora e mezzo prima dello spettacolo

« Canterò per farti piacere » dice tutto raumiliato l'artista « ma non c'era mica bisogno di venire a far qui una scena da tragedia ».

L'impresario se ne va, ed entrano gli amici. Gli amici ricevono l'incarico di portare a tutti i cronisti dei giornali il biglietto di visita del cantante, e col biglietto la notizia che egli è sempre indisposto, che quel cane d'impresario non può rimandare la rappresentazione, e che compatiranno. La sua splendida rivincita se la pigliera la seconda sera.

Entra intanto la moglie con un nuovo fruffuto nel brodo: ha frasi tremanti di tenerezza per il suo idolo; ma anche le trema la voce per la febbrile aspettativa della serata.

Nella sera gli amici sono distribuiti sapientemente, con vera arte strategica, nei varii punti della platea: alcuni pigliano posto, come sentinelle morte, rannicchiati nella galleria, pronti a rispondere agl'impercettibili segni di convenzione stabiliti prima con quelli di giù, per far discendere dall'alto un subisso d'applausi nel momento opportuno

Il cantante, nel suo camerino, ha già indossato il costume; strapazza la moglie perchè non si sbriga a rammendargli una manica troppo stretta che s'è schiantata nella cucitura, e fra una bestemmia e l'altra arrischia a voce spiegata un gorgheggio.

« Ma Dio qua, Dio là (grida a un tratto, minacciando col pugno la moglie) non ti riesce di finirla con quel tuo maledetto ago! »

E non la riusciva veramente, perchè gli occhi velati di lacrime impedivano la sollecita opera riparatrice dell'ago.

L'orchestra ha suonata la Sinfonia, e il pubblico vuole la replica. Buon segno: vuol dire che il pranzo della seconda festa di Natale è di facile digestione.

Il primo coro passa inavvertito; ma un caldo applauso di *sortita* accoglie, appena si presenta, la prima donna. « Quella civetta! quella cagna! (*così brontola fra sè* e sè il cantante) come se tutti non sapessero che ha distribuiti cento biglietti *gratis*! »

Ed entra lui in scena per il gran duetto

La moglie, imbacuccata in un ampio scialle, è appoggiata alla quinta del proscenio, con gli occhi smisuratamente dilatati, col pallore della morte sul viso. Fa muti segni d'incoraggiamento al marito, e il marito, pavoneggiandosi nel corto farsetto medioevale di velluto stinto, lancia occhiate assassine nei palchi: spera con la sua bella persona di rendersi benevole le signore, che sono tanta parte nei successi d'uno spettacolo.

Ma i primi lontani accenni della burrasca balenano nell'aria: guizzano i primi lampi: brontola in distanza il tuono. Gli amici si guardano, ammiccano, danno il segnale; ma l'applauso secco e cadenzato di venti mani è subito seppellito in una gragnuola di fischi, di risate omeriche, di grida: *basta! basta!*

Calata la tela, entra nel camerino del cantante l'impresario, e questa volta ha sotto il braccio sinistro il randello.

« Lo sapevo che non valevi un accidente (grida al malcapitato) ma non potevo indovinare che tu fossi cane a questo punto! Ti protesto in tutte le regole: e ho già telegrafato a Milano perchè mi mandino un altro ».

Un singhiozzo straziante risponde alle brutali parole. E quella povera moglie cadendo in terra, stringe le ginocchia dell'impresario e grida.

« Per l'amor di Dio, non lo fate! Non lo fate per quelle due povere creature che abbiamo lasciate al paese! »

Tom.

Il conte Emanuele Di Mirafiori

Il conte Emanuele Di Mirafiori, il quale da tre mesi circa giaceva, gravemente malato, in una sua villa a Sommariva Perno, in Piemonte, vi è morto ieri l'altro notte, assistito dai figli, dalla famiglia, dall'amministratore signor Ferri e dai dottori Bozzolo e Bongiovanni.

Il conte aveva soli 43 anni. La perdita dell'egregio gentiluomo è vivamente deplorata in Piemonte e da quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi; la salma verrà trasportata a Torino.

Il conte Emanuele era un distintissimo *sportsman* ed un valente enologo, ma soprattutto era un perfetto gentiluomo ed un animo supremamente caritatevole.

Fin dal settembre scorso si avevano avuti seri timori di perderlo. Dopo un breve ed effimero miglioramento, la malattia di fegato si era aggravata e complicata con malattia del sistema nervoso ed azione del cuore.

Aggravandosi il male erano stati urgentemente chiamati a Sommariva Perno, da Torino, i due figli del conte, il maggiore dei quali è ufficiale di Piemonte Reale ed il secondogenito allievo dell'Istituto tecnico G. Sommeiller.

Il conte Emanuele conservò fino all'ultimo momento le facoltà lucidissime, benedisse i figli che singhiozzavano al capezzale e volle baciare tutta la famiglia Poi strinse la mano al medico, dicendogli:

— Dottore, me ne vado.

Non disse una parola di più: pochi minuti dopo, entrò in agonia.

Spirò alle 3 precise.

La condanna del capitano Dreyfus

L'ultima udienza.

I giornali francesi giunti stamani sono pieni di particolari sull'ultima udienza del processo Dreyfus, e sulla condanna pronunciata dal Consiglio di guerra.

Riassumiamo i più interessanti: Al tocco l'avvocato Demange ha preso la parola, e, per confessione dello stesso commissario del governo, suo avversario, ha pronunciato una eloquentissima e stupenda difesa, degna del suo grande ingegno, specchio della profonda convinzione che esso aveva della innocenza del proprio difeso; ha parlato per tre ore e mezzo consecutive

Brevemente ha poi replicato il comandante Brisset, sostenendo la piena colpabilità dell'imputato, e quindi, dopo poche parole di controreplica del difensore, il tribunale si è ritirato per deliberare.

Una folla enorme, maggiore assai che nei giorni precedenti e molto più appassionata, attendeva ansiosamente da ore ed ore, avanti la porta del Consiglio di guerra. Uno straordinario servizio di polizia e di vigilanza era stato organizzato con severità eccezionale, diretto dal signor Lepine stesso, assistito dal commissario De Buschères e dall'ufficiale di pace, Descaves.

I cronisti giudiziari dei giornali parigini, muniti di tessere speciali, vennero invitati a rientrare a sinistra della porta d'ingresso in mezzo ad uno stuolo di agenti che li circondarono subito, impedendo l'avvicinarsi agli estranei.

Pioveva a torrenti, ed il signor Lepine, mosso a pietà dei poveretti, che, grondanti a qua e tramanti di freddo, aspettavano all'aperto, li autorizzò ad entrare nel vestibolo d'accesso alla scala che conduce alla sala delle udienze. È in questo vestibolo che si apre la porta dell'infermeria del carcere, ove il capitano Dreyfus venne rinchiuso durante gli intervalli del processo.

Essendosi, nel frattempo, ritirato il tribunale, d'un tratto sull'alto della scala, apparve il capitano Dreyfus scortato da un ufficiale della guardia repubblicana.

Tutti gli occhi si volsero verso di lui. Evidentemente molestato dall'essere oggetto di curiosità, il capitano Dreyfus fece un segno al luogotenente che l'accompagnava ed incrociò sdegnoso le braccia sul petto. L'ufficiale compreso e mandò un soldato a dire al capoguardia che facesse ritirare dal vestibolo i giornalisti. L'ordine venne trasmesso subito, ma i giornalisti uscendo nella corte, poterono vedere da una finestra rimasta aperta, il capitano Dreyfus scendere rapidamente lo scalone e guadagnare la porta dell'infermeria, ove recavasi ad attendere il responso dei giudici. Al suo passaggio, parecchie persone lo salutarono.

Trascorsi due minuti, l'aula delle udienze venne aperta per assicurare, in conformità alla legge, la pubblicità della sentenza, ma i soli giornalisti vennero ammessi. Prolungandosi l'assenza del tribunale, la convinzione che vi sarebbe stata condanna si fece generale.

Un funzionario del personale delle carceri, intanto, preveniva i giornalisti che qualunque fosse stata la sentenza del tribunale, il capitano Dreyfus non ne avrebbe ricevuta lettura, secondo l'uso, nella sala del Consiglio, avanti la guardia dell'assemblea in armi, ma nell'infermeria stessa della prigione, che già era stata occupata da un plotone di guardie repubblicane.

Il colonnello presidente aveva dato quest'ordine allo scopo di evitare all'ufficiale condannato od assolto, ogni dimostrazione dei presenti, durante il trasporto dall'infermeria alla sala delle udienze.

Alle sei e tre quarti il campanello suonò, dopo un'ora e cinque minuti dacchè il tribunale si era ritirato, ed il Consiglio entrò nell'aula. La scena di carattere drammatico che andava a compiersi aveva commosso tutti, un silenzio profondo regnava.

Gli ufficiali giudici formarono semicircolo intorno al presidente ed il colonnello Maurel con voce che inutilmente si sforzava di rendere ferma, cominciò a leggere la sentenza.

In nome del popolo francese...

La guardia presentò le armi, i membri del Consiglio salutarono militarmente, il presidente proseguì. Ma l'emozione lo vinceva, la voce si sentiva appena, la carta gli tremava nelle mani agitate da forte convulso. Due o tre volte il colonnello Maurel fu costretto ad interrompersi, e quando la lettura terminò, grosse goccie di sudore gli irrigavano le guancie, miste a qualche lagrima che invano cercava trattenere.

L'emozione invase tutti e molti erano quelli che avevano, agli occhi, i fazzoletti.

Dopo l'udienza.

L'udienza tolta subito, il pubblico, impressionatissimo, sgombrò lentamente senza che il più lieve incidente turbasse la solennità del momento.

Immediatamente al capitano Dreyfus fu comunicata, nell'infermeria, dal cancelliere, la sentenza, in presenza della guardia schierata che presentava le armi; il condannato venne subito tradotto nelle prigioni militari e misure di estrema severità vennero prese, perchè nessuno potesse assistere alla traduzione.

Il ricorso.

Avendo il difensore del condannato presentato, nelle 24 ore, il ricorso, il Consiglio di revisione, composto di un generale di brigata, di tre colonnelli e di due comandanti, è chiamato unicamente a pronunziarsi sui vizi di forma che avessero potuto intaccare la validità del giudizio. Se la sentenza, com'è prevedibile, verrà confermata, la condanna pronunciata dovrà essere eseguita entro ventiquattr'ore.

La degradazione.

La prima e la più terribile prova che dovrà subire il capitano Dreyfus è la degradazione. Il cerimoniale con cui si compie è spaventevole, ed è naturale che i militari condannati, e specialmente gli ufficiali, tentino di sfuggirvi col suicidio. La morte è nulla in confronto alla umiliazione orribile cui quella cerimonia li espone.

Il capitano Dreyfus sarà condotto in una pubblica piazza (la vastissima corte della scuola militare) e presentato alle truppe del presidio di Parigi sotto le armi.

Dopo la lettura della sentenza fatta da un cancelliere, il comandante le truppe dirà a voce alta: — Dreyfus, voi siete indegno di portare le armi e la divisa militare... in nome del popolo francese, vi degrado.

Subito un ufficiale si avvicinerà al condannato; gli strapperà i distintivi del berretto e dalle maniche, le trecce dalle spalle del *dolman*, gli spezzerà la sciabola, gettandola in terra avanti a lui.

Il non più capitano Dreyfus, dovrà quindi senz'armi e senza i distintivi militari sfilare avanti le truppe, sino a che i gendarmi non lo riceveranno in consegna per tradurlo nelle carceri ordinarie.

La deportazione.

Il capitano Dreyfus è stato condannato al massimo della pena che l'attuale legge francese permetteva di applicargli.

La deportazione, *pena perpetua*, consiste, si sa, nella traduzione in un luogo, determinato dalla legge fuori del territorio continentale dello Stato.

In effetto il capitano Dreyfus, appena degradato, verrà tradotto nell'isola Re, ove aspetterà la partenza del primo trasporto di Stato per la nuova Caledonia. Le partenze hanno luogo ogni sei mesi.

Al suo arrivo nella colonia, sarà internato in uno dei forti dell'isola di Noumea o della penisola Ducos.

La pena, in realtà, si riassume nell'obbligo di vivere entro il recinto della fortezza nella quale il prigioniero gode d'una libertà relativa, potendo andare e venire a suo agio.

I deportati non sono costretti ad alcun lavoro, e non conoscono alcune delle privazioni inflitte ai reclusi od ai condannati ai lavori forzati.

La Rumenia e l'Italia

Bucarest, 26. — *Camera dei deputati.* — In seguito ad un telegramma da Roma che annunzia avere numerosi deputati italiani inviato alla presidenza della Camera italiana una mozione la quale esprime simpatia per i Rumeni che difendono la loro nazionalità, l'Opposizione propone che la presidenza della Camera dei deputati rumena diriga ringraziamenti alla Camera italiana

In favore di questa mozione prendono la parola parecchi deputati dell'opposizione.

Invece diversi oratori della maggioranza esprimono il parere che i ringraziamenti debbano essere inviati dai deputati rumeni ai deputati italiani in modo personale e non per mezzo dell'ufficio di presidenza.

Il ministro degli esteri Lahovary, rispondendo a domanda dei deputati dell'opposizione, dice che non si meraviglia dell'emozione prodotta nella Camera dalla notizia pubblicata dall'*Agenzia rumena;* ma che la notizia non è stata confermata ufficialmente Nè il presidente della Camera nè il ministero hanno ricevuto in proposito alcuna informazione.

Il ministro Lahovary dichiara che bisogna attendere notizie più sicure. Soggiunge che la Camera italiana essendo ora chiusa per la proroga della sessione legislativa, i deputati italiani non hanno potuto fare altro che una dimostrazione d'iniziativa privata, la quale non ha carattere di voto legislativo. Non sarebbe quindi punto corretto che la Camera rumena rispondesse ad una mozione d'iniziativa privata, con un voto solenne dato in seduta pubblica, ed il quale avrebbe tutt'altro significato.

Il ministro Lahovary conchiude che comprende i sentimenti della Camera rumena; ma prega la maggioranza a riflettere prima di cedere agli impulsi del cuore.

Il Governo non potrebbe lasciarsi spingere più oltre del convenevole e dovrebbe declinare la responsabilità di certe risoluzioni.

Il presidente dichiara di non potere mettere ai voti la mozione, presentata dall'opposizione.

L'incidente è chiuso.

Nevrol in casa, quiete in famiglia.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il bilancio provvisorio — Il progetto contro i traditori — Tumulti alla Camera — Il nunzio indisposto.

Parigi, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva, dopo breve discussione e senza alcuna modificazione, il progetto di legge che accorda al governo per due mesi l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il ministro della guerra generale Mercier presenta un progetto di legge relativo al tradimento contro lo Stato mediante spionaggio. Il progetto stabilisce la pena di morte per tale reato.

Questo progetto di legge è rinviato alla Commissione per l'esercito.

Jaurès, a nome del gruppo socialista, presenta una proposta intesa a togliere la pena di morte dal codice penale militare. Dice che s'invoca la severità contro i soldati, mentre i superiori sfuggono alla pena di morte. Egli esprime il convincimento che la legge permetterà di fucilare il capitano Dreyfus. (*Vive proteste*).

Jaurès viene richiamato all'ordine. L'oratore colla violenza del suo linguaggio suscita vivissimi incidenti e provoca una smentita del ministro dei lavori pubblici Barthou, che è pure richiamato all'ordine.

Jaurès continua accusando di cosmopolitismo un certo partito della Camera.

L'oratore, invitato a ritirare le sue espressioni, vi si rifiuta.

Su proposta del presidente della Camera Brisson si approva a grande maggioranza la proposta di allontanare Jaurès dall'aula.

Jaurès abbandona l'aula fra rumori prolungati dell'estrema sinistra.

Il presidente Brisson sospende la seduta.

Durante i tumultuosi incidenti il presidente del Consiglio Dupuy aveva chiesto la questione pregiudiziale sulla mozione Jaurès, il quale domandava l'urgenza in favore della sua proposta intesa ad abolire la pena di morte in alcuni articoli del codice penale militare.

Il presidente del Consiglio Dupuy aveva posto la questione di fiducia sulla pregiudiziale.

Alla ripresa della seduta, la questione pregiudiziale, chiesta da Dupuy, fu approvata con voti 437 contro 85.

Gauthier de Clagny, che doveva presentare un'interpellanza al Governo intorno all'affare Dreyfus, vi rinuncia e chiede l'urgenza in favore del progetto di legge presentato dal ministro della guerra, generale Mercier.

L'urgenza viene approvata con 542 voti contro 3.

— Il nunzio pontificio a Parigi, monsignor Ferrata, è ammalato.

Un duello politico — L'invidia delle Czar.

Parigi, 25. — In seguito all'incidente di ieri alla Camera francese, ha oggi avuto luogo un duello alla pistola fra il ministro dei lavori pubblici, Barthou, e il deputato Jaurès.

Furono scambiate due palle senza risultato.

— Il presidente della repubblica, Casimir Périer, circondato dal presidente del Consiglio, Dupuy, e dalle sue case civile e militare ha ricevuto oggi nel pomeriggio, all'Eliseo, il generale Tscherkoff, ambasciatore straordinario dello Czar, il quale gli ha consegnato la lettera notificante l'assunzione al trono dello Czar Nicolò II

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Il generale Tscherkoff ha espresso quanto lo Czar Nicolò sia rimasto commosso per le prove di simpatia della Francia verso la memoria di suo padre, lo Czar Alessandro III, ed ha presentato al presidente della repubblica i suoi caldissimi ringraziamenti personali.

Il presidente della repubblica rispose, dicendo che la Francia fa ardenti voti per lo Czar Nicolò II.

Poscia il presidente della repubblica, il presidente del Consiglio e il generale Tscherkoff si trattennero, durante una ventina di minuti, in particolare colloquio.

Inghilterra.

La salute di Churchill — La cessazione dell'argento.

Londra, 25. — Sir Randolph Churchill è giunto. Egli si trova nell'impossibilità di camminare; presenta chiari sintomi di paralisi.

— Il *Times* ha da Filadelfia che Bland annunziava avere l'intenzione, quando si riunirà la Camera, di presentarle un progetto di legge per la libera coniazione dell'argento.

Londra, 26 — Lo stato di Sir Randolph Churchill è critico.

L'ammalato ha perso conoscenza.

Londra, 26, ore 14,10. — Il *Daily Telegraph* dice che lo stato di Sir Randolph Churchill è disperato.

La questione armena.

L'altra campana.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 26, ore 9 20 (p.). — Venne tenuto un *meeting* di maomettani residenti a Londra ed è stato approvato un ordine del giorno col quale si deplora che di una questione assolutamente politica si debba fare una questione di religione, eccitando le animosità fra musulmani e cristiani. Si deplorano gli eccidi commessi, si fa voti perchè i colpevoli sieno puniti e si protesta contro la tendenza di versare sulla popolazione musulmana la causa dei disordini segnalati. Una memoria sarà presentata in questo senso al ministro degli esteri inglese, raccomandando che nelle riforme da applicarsi nella Turchia asiatica, si tenga conto degli interessi della popolazione maomettana.

Londra, 26. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano si è rifiutato formalmente di autorizzare il console degli Stati Uniti a Sivas, a Jewett, ad accompagnare la Commissione d'inchiesta sugli eccidi di Armenia.

China e Giappone.

Il discorso del Mikado — Preliminari di pace.

Yokohama, 24. — Il Parlamento del Giappone è stato riaperto.

Il discorso del Trono fa una breve allusione alle vittorie riportate dai Giapponesi contro i Chinesi. Annunzia che le truppe giapponesi continuano ad avanzarsi nell'interno del territorio nemico. Dichiara che le relazioni del Giappone colle potenze neutrali sono più amichevoli che mai. Dice che la revisione dei trattati di commercio è già compiuta con alcuni paesi e progredisce soddisfacentemente con altri.

Il discorso del trono conclude consigliando il Parlamento a prendere in considerazione la situazione interna ed estera, onde assicurare Parmonia fra governo e popolo.

Shanghai, 25. — Secondo il *Mercury*, le condizioni di pace che il Giappone proporrebbe alla China sarebbero: 1° un'alleanza chino-giapponese contro l'Europa; 2° l'apertura della China al commercio giapponese; 3° la riorganizzazione dell'esercito e della marina della China fatta dal Giappone.

Quattro imperatrici in repubblica.

Nizza, 24 (*G. R.*). — La vedova madre e una sorella principessa di Galles, dopo una breve visita alla Corte di Danimarca, si recheranno a Nizza per passarvi il resto dell'inverno.

È già stata presa in affitto, per una delle due signore signore, la villa Fontana-Rosa, una delle più sontuose.

Colla vedova madre verrà anche la cavallerizza, principe Ghirgis, alla cui sopraveste salute si spera sia di giovamento la mite temperatura e l'aria balsamica della riviera.

L'imperatrice d'Austria e l'imperatrice Eugenia sono pure attese al *Grand Hôtel du Cap Martin* vicino a Mentone, e così, sulla ragion Vittoria d'Inghilterra, sono pure imperatrice delle Indie, per cui fu presa in affitto la sola villa sulla collina di Cimiez, saranno quattro imperatrici, che la Francia repubblicana ospiterà nel proprio litorale.

Mentone è in festa e si prepara a ricevere degnamente le cognate regnanti.

La villa Fontana-Rosa possiede non meno di una cinquantina di camere, ciò che permetterà di potervi alloggiare comodamente anche il seguito delle due dame ed il personale di servizio. Gli appartamenti dell'imperatrice e della principessa sono completamente indipendenti, hanno del vestibolo salgono ad essi due separati scaloni di marmo.

L'imperatrice d'Austria durante il suo soggiorno all'*Hôtel du Cap Martin*, farà parecchie escursioni in mare col proprio yacht, attraccherà a Mentone di giorno in giorno.

Il soggiorno di cognate così importanti influirà certo vigorosamente sul quanto spiegge incantevoli.

Sono in progetto tanto a Nizza quanto a Mentone speciali festeggiamenti, ma finora nulla si è ancora deciso.

Egitto.

Nubar pascià.

Londra, 26. — Il *Times* ha dal Cairo che Nubar pascià, presidente del Consiglio dei ministri del Kedive e ministro dell'interno, si è fratturato una gamba.

Repubbliche americane.

La pace è pubblica.

Buenos-Ayres, 24. — Non vi fu a Rosario nessun nuovo caso di colera.

IN ITALIA

L'anniversario dei Mille.

Firenze, 26. — Il processo contro Locchi, Remiti e duplici per l'anniversario del compianto esiliato Giuseppe Mazzi è fissato definitivamente per il 29 gennaio prossimo.

La Corte d'Assise sarà presieduta dal consigliere cav. Schiavoni-Schipani.

Da Arezzo

26 dicembre.

Continuano anche qua un Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e in Sicilia, l'ufficio di presidenza così composto dei signori: Mori cav. uff. Pietro if. da sindaco, presidente; Orotti Baldassare, cassiere; Massettani ing. Federigo-Arturo e Aloisi Alcinoo segretari. Si costituì pure un Comitato di signore sotto la presidenza delle nobili donne Maria Carocio-Corelli, consorte all'egregio predetto.

Circolano per la città numerose liste di sottoscrizione, e già gli studenti hanno fatto una passeggiata di beneficenza per la città, rastrellando denari e oggetti di biancheria e vestiario.

— Col nuovo anno saranno riaperte al pubblico le Cucine economiche popolari, di cui già si deplora il funzionamento. Mancano assolutamente i lavori, ma in quest'anno la stagione anche troppo buona fa sì che il bisogno non si faccia tanto sentire.

— Il nuovo vescovo monsignor Domino Donini, giunto giovedì sera in forma privata, fece domenica il suo solenne ingresso nella cattedrale, addobbata e illuminata per la circostanza. Gran folla presenziò la cerimonia per la quale la curiosità era molta. Oggi il vescovo fece pontificale in Duomo.

— Al municipio dopo diverse adunanze non sono ancora riusciti ad ottenere l'approvazione del preventivo pel nuovo anno, che si presenta del resto in condizioni assai sfavorevoli, grazie all'attuale amministrazione, che è molto libirla, per quanto, in fondo, radicale. Si sono avute più volte crisi parziali, e senza contare le dimissioni di molti consiglieri, si son dimessi un assessore effettivo e due supplenti. Come andrà a finire?

Atuna.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri l'altro: PINCIO — CHINA — CACIOCCHI — OCA — PACCHIONI.

e parole quadrate sillabiche:

PE NCE
NCE NO.

Logogrifo

4. Da un passo alcun di casa in Vaticano.
6. Dove essere una specie di bicchiere.
4. Con noi così fa dell'olio l'alpigiano.
6. Mi si può dire al *bull-dog* e al levriere.
3. Somiglio assai più al cigno che al lui.
7. Di noi si è fatta strage in questi dì.

La Nocera facilita la digestione ed è buona.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Argentina.

Domani stasera la grande inaugurazione con l'*Otello* di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo incomincia alle otto precise.

Esecutori del capolavoro verdiano sono la signora Cuzzo-Walmann e Bartl-Cambini, i signori Gnani, Kaschmann, Sodi, Cicolini. Dirige l'orchestra il maestro Vincenzo Lombardi; è istruttore dei cori il maestro Meloidi.

E domani sera, giovedì, seconda rappresentazione dell'*Otello*. Sono già incominciate le prove della nuova opera *Gringoire* del maestro Cottrau.

— Valle.

Sala affollatissima. La compagnia Paola-Vitaliani di Livorno rappresentò con molta accuratezza *La moglie ideale* di Praga. I principali artisti ebbero applausi, e specialmente la signorina Di Lorenzo, che fu accolta, al suo primo apparire sulla scena, da una vera [illegible]

Della compagnia Paola il giudizio ci sarà dato altro giorno. Questa sera *Battaglia di dame*.

— Rossini.

Ieri sera non potè aver luogo l'annunciata rappresentazione del *Duchino*, e ciò non per colpa dell'impresa, ma dell'amministrazione ferroviaria. Un vagone contenente gli effetti teatrali della compagnia, ap-

DOTT. ADLER Dentista Americano del Pennsylvania College (Philadelphia). Conservazione ed otturazione senza dolore dei denti più deboriti e cariati. Denti artificiali irriconoscibili dai veri, senza grappe nè molle nè palato, occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti. 114, Via Nazionale - ROMA

dito da Havana a grande velocità, in fatto presagito per Avemmo!

La compagnia Carocida presenterà una lite contro l'amministrazione ferroviaria per indennizzo di danni.

Il *Dumbino* si rappresenterà stasera.

Domani *Boccaccio*.

— Teatro Costanzi.

Le rappresentazioni diurne sulla splendida cloro e-quadro del teatro Costanzi sono attrattissime per le signore e per i bambini. Con ieri giorno di Natale con gala folla di angioletti biondi e bruni assistevano allo spettacolo dalle 4 alle 7; ed erano applausi a tutti i più difficili esercizi, erano risate giocondo alle buffonesche dei pagliacci.

Nelle rappresentazioni serali continua il successo clamoroso da parte del pubblico dei grandi.

Anche oggi saranno due rappresentazioni: alle 4 e alle 8 1/2.

— Rossini.

Teatro gremito in ambedue le rappresentazioni. Emilia Parisio ottenne l'immancabile successo di applausi. Quando comparve sulla scena il pubblico le fece una vera dimostrazione di simpatia, dimostrazione che si rinnovò alle consuete ripetizioni.

Questa sera replica di *Dinorah*.

ROMA

26 dicembre.

NATALE.

Stamani, entrando in ufficio, la prima cosa che ho fatto è stata quella di strappare dal *blocco* del calendario il foglietto su cui era scritto **Dicembre 25.** E ho mandato un sospiro. Un altro Natale da aggiungere ai tanti della mia vita!

Mi faccio vecchio, lettrici mie cortesi, e invecchiando divento brontolone. E adesso che conoscete le ragioni per cui, qualche volta, vi sono apparso *laudator temporis acti*, e, forse troppo spesso, mi avete udito a rimpiangere i tempi che furono lasciate che vi domandi:

— Avete fatto un buon Natale?

Come no? La giornata era bella, il sole sfolgorante, la temperatura mite. Molte di voi saranno andate al Pincio o a Villa Borghese a passeggiare, altre saranno rimaste in casa, dopo il pranzo, in lieta conversazione coi parenti e cogli intimi, altre infine avranno chiesto una poco violenta emozione alla *tombola* o al *Mercante in fiera;* tutte, però, avrete benedetto il Natale che, per poche ore, vi ha fatto dimenticare le cure domestiche, le noie della vita monotona di ogni anno.

Un altro Natale è passato. Prepariamoci a festeggiare quello del 1895.

E l'anno venturo quanto di voi non avranno scritto l'ultimo capitolo d'un romanzetto, incominciato proprio di questi giorni, fra il *cenone* e la messa di mezzanotte, fra una tombola e l'altra?

Nei giorni d'esaltanza, l'innamorato timido trova facilmente il coraggio di susurrare all'orecchio della fanciulla che è l'oggetto dei sogni e dei pensieri suoi, la frase dolcissima: — Quanto vi voglio bene!

È raro che questa frase non trovi eco e allora... durante l'anno succedono le nozze.

E, così, a me non resta che terminare con un augurio.

Tutti i romanzi, di cui la prima parola è stata scritta... o detta in questi giorni, abbiano il lieto fine che è l'ultima scena di tutte le commedie del buon tempo antico.

Lettrici giovinette, che vi piaccia l'augurio non c'è dubbio. Vi veggo sorridere!...

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 6 - Minima 5° 6.

La ricorrenza d'oggi.

1816. — In Roma, al teatro dell'Argentina si rappresenta per la prima volta *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini;

1831. — a Milano, al teatro Carcano, la *Norma* di Bellini.

1866. — Alla villa reale di Capodimonte muore Pasquale Stanislao Mancini

Quello di domani.

1877. — Formazione del secondo Ministero presieduto da Agostino Depretis, con Francesco Crispi all'interno.

Spettacoli d'oggi.

Argentina (ore 9). — Otello.
Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nagle-Amato.
Valle (ore 9). Battaglia di dame.
Nazionale (ore 9). Il duchino.
Rossini (ore 9). Diavoleria.
Metastasio (ore 9). — Monsieur Ligne (bella).
Manzoni (ore 9). — I cinque talismani.

Santo Stefano

La chiesa commemora oggi il primo martire della religione predicata da Gesù: Santo Stefano. La tradizione vuole che Santo Stefano sia morto l'anno stesso della crocifissione del Salvatore, il giorno dopo l'anniversario del santo Natale. Ecco perchè la festa del protomartire celebrasi — dal quinto secolo — il 26 dicembre.

In Roma questa festa ha una speciale importanza. Si va al Colle a visitare la chiesa dedicata al santo, una chiesa bellissima, costruita nel quattrocento e arricchita di affreschi del Pomarancio e del Tempesta. Grande è stato oggi il numero dei visitatori, il tempo splendido ha favorito il più pellegrinaggio.

Ai Quirinale.

Alle 2, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il generale Ignatieff, inviato straordinario di Russia.

— Ieri alle 12 1/2 San Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il ciambellano Engelhardt; il senatore barone Cardarelli, il senatore duca Sforza Cesarini; il cav. Pais-Serra, deputato di Ozieri, e il principe di Motta Bagnara Rollo.

Domani alle 14 ricevuti il ministro del Perù e quello di Romania.

— S. M. la Regina ha ricevuto il cavalier Mariani, segretario particolare del ministro Zanardelli. La Regina volle essere informata di quanto si organizzava nel comune interesse in sollievo dei danneggiati dal terremoto.

Radio vaticana.

Stamani il Papa ha ricevuto in udienza gli ufficiali e i tecnici della *Telefunken*, i quali sono venuti dall'America per rintracciare gli oggetti che San Santità inviò all'Esposizione di Chicago.

Per la Sicilia.

Don Chisciotte si duole che il municipio abbia negato la terra del palazzo delle Esposizioni al comitato della festa pubblica, il quale, nel giorno della Befana, ne ne avrebbe ricevuto per l'una dicembre a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

In una cosa d'accordo col confratello del mattino. Il comitato della festa pubblica è sorto dalla Società per il bene comune: è compreso, è vero, di tutte brave persone, ma... è neutile! Manca, cioè, di un capo che gli dia la necessaria autorità e sia, nello stesso tempo, una garanzia, prima per il pubblico e poi per il municipio, il quale non può consegnare l'uno dei suoi locali al primo comitato che gli capiti fra i piedi. Nel caso attuale, poi, non credo che il fatto di appartenere alla Società del bene comune sia, per il comitato della festa pubblica, un titolo sufficiente per aver diritto a maggiori riguardi.

Pei comuni ai danneggiati del terremoto c'è già un comitato generale, in cui il pubblico ha completa fiducia. Quei signori della festa pubblica si mettano d'accordo col comitato di via della Missione ed allora non sarà loro difficile d'ottenere dal Comune l'uso non solo della corsa, ma dell'intero palazzo dell'Esposizione.

La riapertura del ponte Sant'Angelo.

E tutti, e piccini, festeggiano la riapertura del ponte Sant'Angelo può dirsi un fatto compiuto...

Ma adagio! Nessuno si affretti a dar lode al municipio di Roma per la sua solerzia in questa faccenda. Oh, non c'è pericolo che in Campidoglio qualcheduno si riscaldi troppo il sangue per questo conto!

La lode per la riapertura del ponte non spetta che al direttore dei magazzini Sabatini, al Corso. E nè più nè meno.

Non si tratta d'un ponte di travertino, ma d'un ponte di... fazzoletti, che s'innalza sopra un fiume... di cravatte, il tutto dentro una delle vetrine del negozio!

Ebbene, in quest'opera architettonica di nuovo genere, costruita con materiali tanto diversi dai soliti, non ci manca proprio nulla: nè i due spagnuoli, nè i dieci angeli berniniechi, nè i lampioni del gas! In fondo sorge il castello merlato, maestoso nella sua rotondità di tela batista, con l'angelo vittorioso che rinfodera la terribile scimitarra.

L'illusione è perfetta; e la gente si affolla ammirata innanzi alla originalissima vetrina, che è, nel suo genere, una vera opera d'arte.

C'è anzi un tale che sta aspettando, non senza ansietà, che la costruzione venga demolita, per far acquisto precisamente di quei fazzoletti che la compongono, e poter poi dire alla gente:

— Io, quando mi colle il naso, adopero... un merlo di Castel Sant'Angelo.

Per i danneggiati dal terremoto.

Il comitato universitario per i danneggiati dal terremoto ha stabilito di dare una grande lotteria di beneficenza. In mezzo alle sale figureri il magnifico gruppo delle sculture Xiamenes. Infinite attrattive sono riservate a chi parteciperà alla nobile e simpatica festa della carità data dalla studentesca romana.

Conferenze al Collegio Romano.

Le conferenze al Collegio Romano si inaugureranno il 3 gennaio prossimo.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal prof. Ernesto Mori, che tratterà della Monarchia di Savoia, tema che esso svolgerà in tre conferenze successive, distribuendo come segue:

1° Trasformazione della Monarchia di Savoia in assoluta.

2° La monarchia fra Spagna e Francia.

3° La monarchia e la rivoluzione francese.

I biglietti si trovano nei negozi Loescher, Calzone e Capitoli al Corso. Si fanno abbonamenti.

Tito Salvatori.

Questa mattina alle 7, vittima di una malattia che lo tormentava da più tempo, è morto Tito Salvatori. Era ancora giovine.

La scomparsa di Tito Salvatori è un dolore pel *Fanfulla*, che lo ebbe amministratore per molti anni, è un dolore per quanti lo conobbero e poterono apprezzare la bontà dell'animo e la rigida onestà.

Alla vedova e ai figli che lo idolatravano le nostre condoglianze sincere. Possano esse lenire, in parte, il loro inestimabile dolore.

Il trasporto della salma si farà domani alle 3 pomeridiane.

Il presepe Sordi.

Ci scrivono:

— Dai giornali di Milano apprendiamo che «Il presepe Sordi, che venne inaugurato la prima volta a Roma nel palazzo Borghese, dal giorno 23 corrente venne aperto nella loro città in *piazza Cairoli di rimpetto all'Eden nel palazzo Bonomi*

Che il presepe starà aperto ogni giorno dalle 10 ant. alle 10 pom., e durante l'esposizione canteranno le stampose tradizionali ecc... »

Parimente i giornali di Roma ci ne apportano notizie sulle contentezze di Roma dicono che quell'istesso presepe starà aperto nella nostra città a piazza Borghese come l'anno scorso, ecc...

Che sarà dal presepe Sordi sta a Roma o l'altra metà, a Milano? che presepe è dove dell'obbligo? e che piattaforma si tratta di una rettificazione? —

L'incidente si rassicuri: non si tratta di mistificazione. Sì il presepe Sordi sì il dolce dell'obbligo. Il buon Sordi non ha fatto altro che riprodurre a Milano quel presepe che tanto successo ebbe l'anno scorso, e che quest'anno è esposto negli stessi locali alla piazzetta Borghese a Roma a beneficio dell'istituto Orsini.

Un microscopio gigante.

Domani sera alle 9, all'Eldorado, il professore Swaby presenterà a un convegno di invitati il suo microscopio gigante, che riproduce gli oggetti cento quattro proporzioni: « l'infinitamente impalpabile un milione di volte ».

L'esperimento sarà privato.

Prossimamente gli esperimenti cominceranno ad essere pubblici.

Agli studenti secondari.

Gli studenti secondari sono pregati a radunarsi domani alle 4 1/2 pom. nella sala dei bersaglieri Lamarmora (via S. Nicola da Tolentino, 59) per eleggere un candidato alla corsa di fondo con giornata di corse ciclistiche internazionali a favore dei danneggiati dal terremoto.

Società di M. S. fra gl'impiegatelli.

Domani 27, alle 8 1/2 pom. precise, avrà luogo l'adunanza generale dei soci, in seconda convocazione, per la discussione del preventivo 1895 e per la rinnovazione delle cariche scadute vacanti.

Aggressione.

Stamani la Pubblica Sicurezza di Castello Pasquale Pesqui di 19 anni è stato aggredito da un certo Giovanni, il quale dopo averegli vibrato cinque colpi di coltello alla fronte, lo ha derubato dell'orologio d'argento

Lo feritore guarirono in dieci giorni.

Circonvenzione spiritistica.

Furto. — A un inglese, che abita al Pan Romano, ieri rubarono il portafogli contenente due mila lire e una credenziale di un banchiere di Londra.

Un pezzente. — Ieri fu arrestato al contadino un certo Francesco Broglio, il quale, vestito tutto di rosso e con una gran croce in mano, giaceva coricato nel tempio di San Pietro.

Coltellate. — Per questione di giuoco, ieri in via Monte de' Fiori, Elio Martorelli, carrettiere di 15 anni, riceveva da un compagnetto una coltellata, che gli produsse una ferita guaribile in una diecina di giorni.

Accanito è un brocciatore, ieri sera, in via Stuco Santo Spirito, al sedicente suo vecchio, Artemisio Saltini, vedovo Rosarelli, e sembra non ne la prenda al sonno, il fatto è che si appiccò alle venti che si infiammarono e la investirono completamente. La povera donna nel triste stato in cui si trovava, fu trasportata alla Consolazione dove, se non sarà complicazioni, potrà guarire in una quarantina di giorni.

Per spogliazione. — Stanotte all'ospedale di S. Spirito, dov'era stato trasportato dalla sua abitazione in via Tor de' Conti, morì per colpo apoplettico Nicola Gatti, settuagenario romano nella quartiere.

Grande assortito L. Bruti e figlio, Montecitorio 112-113. La più alta novità ed i premi più vantaggiosi.

Acqua di Ulivello *Intorbidisce immediatamente pure Serpenti vicino alle stabilimento del Sapni.*

Ottima acqua da tavola per il grande appetito che dà al vino — Indispensabile a mantenere la stagione sana — Diffidarsi nelle varie adulterazioni di questo vivere.

I più illustri clinici, prof. Folinri, prof. Quadrelo, prof. Grocco, prof. Kurzi, prof. Pelizzi, prof. Cheleni, prof. Landi, prof. Paci, prof. Bardanzi, professor Filippi, prof. Franceni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola alcalina** nelle anemie affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: Cav **GRASSI-MARIANI**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terracina.**

R. Bemporad e Figlio
esercenti della libreria editrice Felice Paggi
7, Via del Proconsolo - Firenze

NOVITÀ per le STRENNE
(Dicembre 1894)

Salgari Emilio: Un dramma nell'Oceano. Racconti con eleganti illustrazioni disegnate da *G. G. Bruno*. Un volume in 8° con copertina speciale . . . L. 3 —
Legato riccamente in tela . » 4 50
Levi Eugenio: Fiorita di Canti Tradizionali del Popolo Italiano scelti nei vari dialetti ed annotati. Un volume legato in pergamena . . . . . » 4 50
Conti Giuseppe: L'Eredità della Matrigna. Libro per le Giovanette con numerose illustrazioni di *A. Lanzi* » 2 50
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . . . » 3 50
Fava Omerato (Autore di Granellin di pepe ecc.) Francolino. Libro per i ragazzi con molte vignette di *G. Kuserk* » 2 —
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . . . » 3 —
Catani Tommaso: Al Paese Vesuvio. Libro per i ragazzi con illustrazioni di *G. Ducci* . . . . . » 1 10
Legato elegantemente in tela » 2 10
Cortese I. (Ippolito Lorenzini): La Favola. Nuovo libro educativo per le classi elementari con vignetta allegorica del Cav. Prof. *Francesco Vinea* e con tre illustrazioni di *A. Lanzi* . . . . » 1 20

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina)

Splendidi Regali
si offrono ai compratori di biglietti della
LOTTERIA DI ANAGNI
Ogni biglietto costa UNA LIRA
Lire 250,000 di Premi
Acquistate i gruppi
da 5, 10 e 100 biglietti

Per l'acquisto rivolgersi agli uffici postali, ai principali banchieri e cambiavalute, non che la Ditta **A. Tabacco**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46; Casa di Cambio **Raffaello Sorin** e C. Corso 300 incontro al Caffè Aragno; **Banco Prato** - Via Nazionale 25; Casa di Cambio **Antonio Lavari** - S. Carlo al Corso e S. Sorin - Via Frattina 2.

L'**Amministrazione della Lotteria** - Via Milano Num. 37 - Roma, e la Casa **Bienenstein e Vogler** - Via Muratte (Palazzo Scierra) - Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandato biglietti e regali. (5)

I bollettini dell'estrazione saranno spediti gratis a richiesta.

***

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

PARTE PRIMA

I

La sala ogivale.

(Vedi **Fanfulla** *di domani 27 Dicembre).*

NOSTRE INFORMAZIONI

Il capo d'anno a Corte.

Domenica sera, 30 corrente alle ore dieci, le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno il corpo diplomatico con le rispettive signore.

Il gran maestro di cerimonie, conte Cesare Federico Gianotti, d'ordine di Sua Maestà ha diramato gl'inviti alle autorità ed alle presidenze dei due rami del Parlamento per il solenne ricevimento di capo d'anno.

All'una pomeridiana saranno ricevuti cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, poi le deputazioni della Camera e del Senato, i ministri, i generali ed ammiragli, il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, per finire con le rappresentanze del corpo insegnante e degli istituti scientifici.

Pranzo di gala.

Alla sera del primo d'anno avrà luogo il consueto pranzo di gala al quale interverranno i grandi ufficiali dello Stato, i ministri e le alte cariche di Corte.

Crispi a Napoli.

Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, è arrivato ieri a Napoli, salutato alla stazione dalle autorità.

La lettera dell'onorevole Cavalletti.

Ci si assicura che l'annunziata lettera dell'onorevole Cavalletti sarà pubblicata domani.

Il barone Vine.

Alcuni colleghi del barone Vine assicuravano oggi che egli, in seguito all'assoluzione dei giudici Sergiacomi e Capriolo, intenda rassegnare le sue dimissioni da sostituto procuratore generale, anzichè recarsi a Venezia ove fu trasferito in punizione, ritenendo di non dovere egli essere il solo punito fra i magistrati che istruirono il processo della Banca Romana, nel quale non ebbe alcuna azione diretta, ma di semplice rappresentanza.

Il cuore di Guglielmo II.

S. M. l'imperatore Guglielmo, desiderando di sollevare i mali prodotti dai terremoti di Sicilia e di Calabria, ha destinato la somma di diecimila marchi per essere distribuita alle vittime di quei disastri, scegliendo per quest'opera generosa la vigilia del Natale.

L'ambasciatore di Germania ne ha dato partecipazione all'onorevole ministro degli affari esteri, barone Blanc, il quale si è tosto reso interprete dei sentimenti del paese verso l'augusto e benefico sovrano, che ha voluto dare nuova e così bella prova del suo affetto per l'Italia.

Il nuovo governatore di Varsavia.

Pietroburgo, 26. — Un ordine dello Czar, in data 25 corrente, nomina il conte di Chouvaloff governatore generale di Varsavia.

Diplomatici italiani.

Il nuovo ministro d'Italia a Belgrado, duca di Avarna, ha fatto visita al ministro del commercio, Sumo Lozanic, incaricato di reggere interinalmente il ministero degli affari esteri, il quale gli espresse sentimenti simpatici verso il Governo italiano.

Un'espulsione dall'Italia.

Per ordine della direzione generale della pubblica sicurezza, sarà accompagnato al confine il direttore della *Correspondance de Rome*, signor D'Arcourt, il cui vero nome è De La Foulle, perchè colpito da due sentenze di sorvolo, e tentato sorvolo dai tribunali francesi.

L'esposizione del 1900.

Parigi, 22, ore 9 25. (*F.*) — Si è aperta ieri la mostra dei progetti per l'esposizione, la folla si forma principalmente davanti ai tre più grandiosi ed originali (!).

(1) *Riproduciamo, quantunque in ritardo, questo dispaccio da Parigi, stampato, per errore, sotto la rubrica Da Torino nel nostro numero 351.*

Ciò valga a spiegazione per quei Torinesi che ci scrivono chiedendoci di quale esposizione si tratti.

[illegible] DEL MARE

Las Palmas, 24. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, proveniente pel Plata.

Montevideo, 24. — È giunto il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*.

Tenerife, 24. — Il piroscafo *Savoia*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

Gibilterra, 24. — È ripartito *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente per New-York.

Bombay, 25. — È qui giunto il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

San Vincenzo, 26. — Proseguì per il Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Rio Janeiro, 25. — Il vapore *Sicilia*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

BORSA DI ROMA

26 dicembre.

Rendita: cartella a 98 87 1/2; chiusura 98 85 per fine corrente 91 65.

Banca d'Italia 700 — Banco Roma Splendido 202 — Mobiliare 106 — Banco Generale 27 1/2 — Fond. Mediterraneo 493 — Fondiario Meridionali 961 — Gas 705-710 — Acqua M. 1135 — Omnibus 167 1/2 — Tiburtina 16 — Navigazione Generale 235 — Condotte 144 — Meridionali 61 — Obbligazioni fabbricato 3 0/0, 278 — Fondiario Banco Nazionale 4 0/0, 490; 5 1/2, 490

Cambi:
Parigi 100 40.
Londra 25 77.

BORSE ITALIANE del 26 dicembre
Il primo corso e fine corso

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contanti	— —	— —	— —
» fine	98 95	98 90 98 92 1/2	—
Az. Banca d'Italia	705	— —	700 —
» Mobiliare	— —	— —	105 —
» Banco Generale	— —	27 1/2	—
» Fond. Medit.	— —	494	493 —
» » Merid.	963	963	961 —
» Banco Torino	— —	— —	— —
» Navig. Gen.	— —	235	235 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » » 5 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	106 45	106 52	106 60
Italia »	98 81	98 81	98 82
Londra a tre mesi	131 30	131 60	131 45

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 27 dicembre, a lire 105 45

IL MELONE.

Hai la testa più calva d'un melone
Perchè non usi l'Acqua di Migone?
Coll-Acqua di Chinina se usi fare
Dopo un anno dovrai farti tosare.

Grida di gioia

mettono i grandi ed i piccini nel visitare il bel salone stabilito alla vendita dei giuocattoli presso i signori Fiori e Bianchelli - Corso 375 a 379 Roma - *Prezzi molto convenienti.*

Grandi Magazzini
S. di P. Coen e C.
Roma - Tritone Nuova, 37-38-39 e 40
I più assortiti nelle ultime novità in
SETERIE - LANERIE - VELLUTI
Prezzi della più assoluta convenienza.
N. B. La nostra Ditta non ha altri Magazzini.

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* - Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Sole** della più alta novità della stagione.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di **Lodovico Bon, Udine**, Via Cavour N. 14.

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 81 (presso S. Andrea della Valle) trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velluti, bruxelles, tapestry, cârpets e scendiletti, a veri prezzi d'occasione.

Gerusalemme La questione più grave della terra — Scandali al Santo Sepolcro — Doveri delle potenze cristiane — Lavoro istruttivo, dilettevole, scritto in Gerusalemme nell'estate 1894.

Due Piante: epoca di Gesù e del 1894. Trentatrè disegni. Cinquecento pagine. Copertina illustrata. L. TRE (franco per l'Italia). Acquistato dal Ministero Esteri, dalla Real Casa, da S. A. R. il Principe di Napoli, dai Ministeri: Grazia Giustizia e dei Culti, della Marina e dei Lavori Pubblici; dai Corpi morali, da insegnanti, scienziati, personaggi politici italiani e forestieri. Dirigersi all'autore Cav. G. C. FERRARIS, via dei Greci, 6, ROMA.

STIRERIA DI PRIM' ORDINE
Amalia Gandini
Via Condotti, 22.
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti ed Alberghi sconti da convenirsi.

OLIO
Stabilimento di Lucca (extra vergine)
al litro Lire 2,20.
OLIO GIACOMINI
Bottiglia da litro Lire 2,20
N. B. si restituiscono centesimi 35 per ogni bottiglia vuota
Trovasi in vendita presso A. Tabacco, via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

Milano — Via Torino, 12 — **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO**

ed in ROMA presso la Ditta A. Taboga, Nuove Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Droghiere, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciarni, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139, Finzi e Bianchelli, Profumeria Lucani, Corso 390. (4)

Novità assoluta!!

Calamaio Conselvano

Brevettato, perfezionato

Questo calamaio è: *pratico, semplice, economico, originale, elegante, fine, durevole*; leggansi i giudizi delle riviste scientifiche: *La scienza per tutti* di Milano, N. 2, febb. 1894; *La revue universelle*, N 4 del 20 feb. e *La Nature* (di Parigi) 28 aprile 1894 N. 1091 — Si spedisce in astuccio di legno verso Cartolina-vaglia di L. 2,80 diretto: *Alla fabbrica calamaio Conselvano brevettato perfezionato* — **Conselve**, e per la Sicilia e Calabrie al Sig. *Nicolò Ottavio Minnaci* — **Palermo.**

Per calamai di lusso chiedere prezzi. — Sconto ai rivenditori. Rappresentanti in Roma Settimio Sertieri. Vendita al dettaglio presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46 e le cartolerie Garroni, Teatro Valle e via della Guglia — Giovanni Bianchi, via Pie' di Marmo — G. Villa, Piazza Sciarra — Cugini Rossi, Via Nazionale — Enrico Boretti, via Cavour — Gaetano Pistolesi, via dell'Archetto — Maddalena Paruzzi, via Venti Settembre — Enrico Bianchi, via Principe Umberto, 26.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocceatti e C. - A. Taboga** e tutti i primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. — Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 13 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

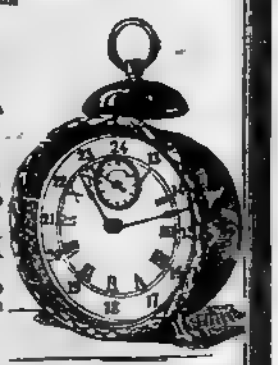
L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA



di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato di LUIGI ROUSSENARD: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICHINO DI PARIGI**, un volume in-4 grande, di pagine 168, con 49 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Litri 6 per pacco postale Franco di ogni spesa **A DOMICILIO** in tutto il Regno la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;

scatole-bauletto con chiave di grammi 260;65 **Acciughe all'olio** ec ellenti,

elegante scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime,

elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto; Kilogrammi 3 lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di 3 chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale Pesce splendido* salato carnoso e carne, del carnosume, indispensabili per antipasto e ad ogni buona cucina e del valore commerciale di L. 7, a tutti colore i quali, commettendone *almeno* 2 **cassettine**, all'importo di esse (L. 12) *aggiungeranno altre* L. 3, (in tutto L. 15).

Inviare *Cartolina vaglia* alla Ditta **L. Lollini e C., Genova** per l'espletamento normale. **GENOVA.**

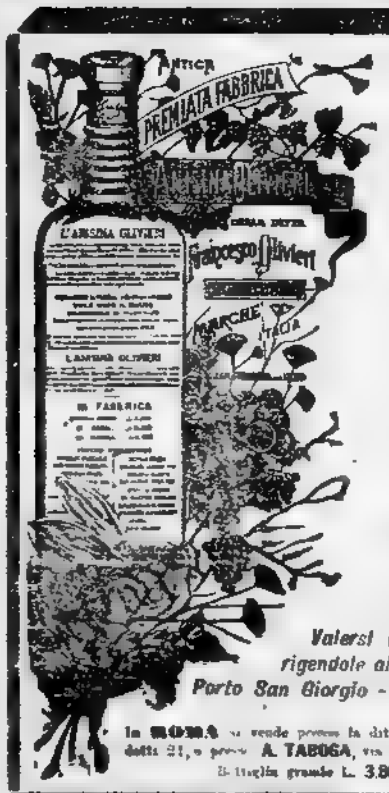
N.B. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

Ativil. (26) Circondante tenerezze, benedizioni, miei baci. Anima tua, sussurrissimo tuo amore scendan mi cuore confortandolo. — Abbracciarti...., ecco mio dorato sogno.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.



Ramentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore Preferito **DONO** Graditissimo Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno

Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni cura, esattezza, sollecitudine apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8.75

Chili 3 per L. 5.75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero

aggiungere differenza Tariffa Postale

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**

Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3.80; Media L. 2.70 Piccola L. 1.60.

SPECIALITÀ

PANETTONI FOSSATI

MILANO

Brevettata Fabbrica dell' Antica Offelleria di Brera

MILANO

Via Brera N. 5

Premiata con medaglie d'oro alle principali esposizioni.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide la più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita-consulta per lettere L. 5 **A scanso di falsificazioni** esigere sui rimedi le istruzioni la **firma a mano del Dr Tenca.**

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C Erba* sotto i portici Gallerie V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

CACAO BENSDORP & C.

AMSTERDAM-OLANDA

Il migliore e più rinomato CACAO OLANDESE

In vendita presso i principali Confettieri, Droghieri, Bottiglierie, ecc. ecc.

Rappresentante in Roma **ENRICO LÜCHE**, Piazza Borghese, 86-87

CACAO BENSDORP si vende in Roma da A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46.

CARAMELLE

BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga, Roma,** Nuovo Tritone 44 a 46.

Novità di Pubblicazioni dell'Editore E. PERINO

Si vende la prima Dispensa a Cent. CINQUE dello

Prose e Poesie Scelte

IN DIALETTO ROMANESCO

di GIGGI ZANAZZO

Illustrate da Cammay

Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire TEN sarà abbonato all'opera completa. Cercate la prima Dispensa da tutti i Rivenditori a soli Centesimi CINQUE.

T. TESTA

Nuovo Manuale del Velocipedista

contenente consigli utili ed istruzioni riguardanti il velocipede e le sue parti indispensabili al velocipedisti, ai principianti, agli amatori del ciclismo in genere. Un volumetto tascabile legato in tela ed Oro di pagine 124 con 35 disegni Lire *UNA.*

Si vende da tutti i Librai e presso l'Editore E. PERINO Roma, Via del Lavatore 88.

Vini dei castelli romani

GENUINI STRAVECCHI

Vino di Frascati (spumante nat.) la bott. L. 1 50

Uva cesanese delle selve di Marmo » » 1 50

Cesanese dei F.lli Iacobini di Genzano » » 2 —

Vendita in Roma presso la Ditta A. **Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46.

ANTI-DOLI PRESERVATIVI

NOVITA' delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. — Si spedisce catalogo nuovo gratis in **busta chiusa** contro francobollo, **l'album illustrato in cromo 70 cent. in più.** Campionario L. 3,50, franco di posta. Scrivere: **Emporio sanitario,** Milano.

FRUTTA SECCHE

di primissima qualità

Fichi di Calabria - Fichi di Smirne - Pesche - Pere - Datteri - Prune - Mandorle - Uva Malaga - ecc

Si vendono in Roma unicamente presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Sapol e Crelium

Si vendono in Roma presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXIV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Sulla copertina	Sulla copertina e Fanfulla
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	36 9 4.50	48 11 6
Nel Regno	28 15 8	36 18 9.50
Stati dell'Unione postale	48 26 14	64 34 18
Stati non compresi nell'Unione postale	80 30 15	60 38 19

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 358

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Notizia, 6A, 6B e 6C; ed a Parigi dal sig. [illegible] Agenzia A. Havas e C., 20 bis Rue de Richelieu; Succursale L. Bonaldi, via Rossini 20.

Oltre le quarta pagina: 1 colonna, Perlina, la quarta pag. cent. 50 la linea - Cent. 1, 1 - corpo del giornale L. 1.50. Ogni linea minima nel numero delle parole. La amministrazione potendo e gli stessi comunicati di pubblica utilità nella quarta pagina e cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 30 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Sabato 29 Dicembre 1894

Ai nostri abbonati

A quei nostri cortesi abbonati, i quali ci scrivono per ringraziarci della sollecitudine con la quale sono stati loro spediti i premii trascelti e per dichiararsi soddisfatti dei premii stessi, noi rinnoviamo la preghiera già loro rivolta di far conoscere i doni del *Fanfulla* a tutti i loro amici. Sicuri di essere esauditi, di questa loro novella cortesia a noi tanto gentile ringraziamenti, a nostra volta li ringraziamo.

Quanto agli altri lettori, di cui molti ci scrivono domandandoci spiegazioni intorno agli abbonamenti e ai premii, siamo costretti dall'ingente lavoro amministrativo di questi giorni di rimandarli al seguente programma, in cui si trovano chiaramente spiegate le eccezionalmente favorevoli condizioni che il *Fanfulla* si è messo in grado di fare per il nuovo anno, avvertendoli che per ragioni d'amministrazione queste condizioni eccezionali non potranno prolungarsi al di là dei termini stabiliti.

La sollecitudine perciò nell'invio dei vaglia corrispettivi non sarà mai abbastanza raccomandata ai vecchi e ai nuovi abbonati

Anno XXVI **FANFULLA** Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE

Abbonamento al «Fanfulla» quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: **20**

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al gran

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE

Abbonamento al «Fanfulla» quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: **23**

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 600 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed enormemente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran Dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'amministrazione L. 30.

QUARTA COMBINAZIONE

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita italiana

per un anno L. 40 ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*, mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 43 — l'abbonato invece del *Dizionario* riceverà l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonati nuovi.

Abbonamento al *Fanfulla* quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10, inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 19 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2.50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di mancato per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 18, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale*, — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

I nostri cortesi e vecchi abbonati sono pregati di unire la fascetta nel rinnovare l'abbonamento.

Il gran *Dizionario universale di cognizioni utili*, volume di 800 pagine, ornato da 2500 finissime incisioni, e rilegato riccamente in tela rossa e oro, è il libro indispensabile per tutte le famiglie, essendo la più completa, esatta e ben coordinata enciclopedia che abbia finora prodotto la scienza pratica moderna, alleata coi progressi tecnici della moderna libreria.

L'amministrazione del *Fanfulla*, che non badando a sacrifizi ha accordato come premio interamente *gratuito* ai suoi abbonati questo bellissimo libro, è stata costretta dalla quantità enorme delle richieste ricevute a ordinarne una nuova edizione per essere in grado di corrispondere contemporaneamente a tutte le domande.

ODISSEA

L'ultimo sovrano dell'Italia in pillole è scomparso con Francesco II di Borbone: l'odissea malinconica si chiude.

L'avventuroso romanzo dei re in esilio ha durato trentaquattro anni. Erano salde fibre di gentiluomini di razza, e per spegnerli tutti c'è voluta la terza parte d'un secolo. Non già che il dolore li nutrisse, mantenendoli in vita: ma dopo i primi scoppi e le prime tremende ripetizioni dopo il sanguinoso tradimento di Teano, nelle province meridionali, la ostilità mascherata di cortesia nei governi europei fu più forte dell'ambizione di regno. E non ci pensarono più.

Primo a scomparire dalla scena del mondo fu quel mite granduca Leopoldo, che dal colore argenteo dei capelli e arruffati capelli i fiorentini soprannominarono Canapone. Uscito senza troppo vivi rammarichi da palazzo Pitti, in quel sereno tramonto primaverile che seguì il tramonto d'una dinastia, trovò pascolo alle casalinghe attività amministrative come borgomastro d'un paesello della Boemia: poi venuto in Roma per esser vicino all'antico compagno d'esilio Pio Nono, placidamente si spense. Chi avesse voglia di visitarne la tomba, la troverà, modestissima, in una retrostanza della sagrestia nella chiesa dei Santi Apostoli.

La funebre marcia si è chiusa l'altro ieri con la morte di Francesco Secondo.

Veramente nessuno dei regnanti caduti meritò la considerazione di un Plutarco redivivo: ma chi ne scrivesse le Vite parallele, potrebbe rammannire documenti non privi d'interesse allo storico delle rivoluzioni italiane.

Potrebbe anche chiarire bugiarda la massima, che i popoli hanno i governi che meritano e le istituzioni di cui son degni. Quei governi, se non furono tutti, secondo l'espressione del Gladstone, la negazione di Dio, riuscirono, per lo meno, alla negazione del buon senso, mentre intorno a loro fremevano le nuove idee della rigenerazione nazionale. Il «libretto fortunato» (così con ironia sottile lo qualificò il Manzoni) delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico suggerì al Tommaseo la celebre frase, aver fatto quel libro più male all'Austria che non dieci disfatte del suo esercito; ma intanto l'Austria, anche dopo la rivelazione delle inoffabili torture dello Spielberg, continuava a spadroneggiare in Italia; e non v'era un solo Stato, all'infuori del Piemonte, che non ne riconoscesse l'assoluta sovranità. Si può ancora, come onesta ricerca storica, suggerire questa indagine agli eredi intellettuali di Giovan Battista Vico: quanto tempo avrebbe ancora aspettato l'Italia, se nel fosco cielo di Francia non fosse risorto l'astro napoleonico.

Anche la rettorica ha le sue leggi, che io sono disposto a rispettare: ma le rivoluzioni non si tentano, le guerre non si combattono con un esercito di troppe con le figure di pensiero.

Di quelle rivoluzioni e di quelle guerre furono iniziatori principali i regnanti, con la sequela dei provvidenziali errori. Di quanti anni non si sarebbe ritardata l'unità della patria, se il granduca della Toscana, nipote degenere dell'assolutissimo Pietro Leopoldo, avesse accettato il compromesso offertogli dal mite popolo, aborrente per istinto dalla violenza? Che sarebbe accaduto se il giovine credo Ferdinando, a cui la corona era offerta, avesse animosamente accettato, come n'era richiesto, di pigliar parte alla guerra d'indipendenza, avviando il piccolo esercito toscano a far quel che aveva fatto l'esercito piemontese in Crimea?

Domande non oziose queste, perchè racchiudono ammaestramenti ed esempi: e io credo che i principi esuli, nei dolci ozi ai gnorili dei loro castelli, devono averle malinconicamente ripetute più volte. Chi potesse frugare nei privati archivi della casa di Lorena, dei Borboni di Napoli, del duca di Modena e della duchessa di Parma, quante intime dolorose confessioni vi troverebbe, e quanti amari rimproveri scambiatisi a vicenda!

Ma la loro sventura, di per sè rispettabile, fu ben presto nobilitata, per quasi tutti, dal fatalismo della rassegnazione. Noi abbiamo dato per più di trent'anni l'esempio delle più accessibili partigiane, abbiamo perfino rasentato il pericolo d'una guerra civile; ma dai principi decaduti, dopo le violente repressioni del Mezzogiorno, non venne molestia mai all'Italia. Vissero pressochè ignorati ed oscuri, trascinando di paese in paese quella blanda nostalgia di regno che non rapiva loro un'ora di sonno, e non li tortarava con le acute ricordanze dei tramontati splendori.

Sono scomparsi a uno a uno, fra il raggelamento dei familiari e la indifferenza dei popoli. In quelle che furono sontuose residenze regali, e dove alleggiano ore, sguazzavano, e profusi più fortunati del regno, qualche antico giardiniere o un vecchio custode di portineria rammenta forse ancora i lacrimanti bagliori delle reggie, e le notturne feste, e i ciambellani in calzoni corti che andavano e venivano per le scale marmoree. Ma tutto finisce lì. Attorno a quei palazzi, nelle piazze quasi deserte, cresce l'erba fra gl'interstizi del lastrico, e le sterminate file di persiane rimangono per metà ostinatamente chiuse tutto l'anno.

Le dinastie anti-italiane si sono spente tutte con l'ultimo re di Napoli. La Italia [illegible] regge dall'alto colle del Quirinale.

Didimo.

NOTE IN MARGINE

Esperienze americane.

È stato fatto a Reveda, capitale di Wyandot, nell'Ohio (Stati Uniti). Un subito entusiasta e ricco, Levy Nye, per 500 dollari al è prestato alle curiosità scientifiche d'un gentiluomo del Colorado. Levy Nye si sottopose prima però ad una cura a un regime che serve per lungo di arrivare gradatamente alla privazione di ogni nutrimento, di ottenere così l'assoluta nudità dei visceri. Poi Nye fu disteso su una tavola, gli venne rivolta la bocca sulla bocca, la quale fu otturata con cotone, e così le narici, le orecchie. Il polso cessò di battere, l'occhio divenne vitreo e tutti i segni della vita disparvero. Nye fu in seguito completamente rasa, e chiuso in una bara: questa bara fu calata in una fossa di due piedi e mezzo di profondità, scavata in una cantina. L'operazione venne compiuta il 1° ottobre ed il 1° gennaio prossimo si dovrà disseppellire Nye. Ma, dopo otto settimane, stanchi di custodir la tomba e un po' preoccupati, gli sperimentatori decisero di procedere all'esumazione di Levy Nye. Il tre dicembre, Nye fu disseppellito. Primo segno favorevole si trovò che gli erano cresciuti la barba e i capelli. Venne tolto il cotone che ricopriva la bocca, le narici e le orecchie: la lingua fu ripresa nella posizione naturale, poi il corpo calato in un bagno di acqua calda; e allora fragorosi vigorosi. Dopo questi fragorosi, la circolazione del sangue cominciò a ristabilirsi, e in meno di un'ora Levy Nye dava segno di vita. Delle insufflazioni d'aria attivarono il suo ritorno alla vita. Nye respirò, ebbe alcune forti contrazioni muscolari, e poi si risollevò con aspetto interrorito. Gli furono somministrati alcuni eccitanti. Fu avvolto in coperte di lana e messo a letto coi forti calori [illegible] i piedi. Dopo qualche ora, Nye conversava con quanti gli erano intorno, non senza mostrarsi sbalordito per il suo ritorno resuscitazione.

Ugual.

Vi si trova una delle due grandi Università di Boemia. Il signor Mercier fu una conferenza ha fatto un quadretto di quella vita universitaria. L'istituzione è ben dotata: i suoi proventi ammontano a 1,250,000 lire all'anno, e rimborsa, in media, 1,500 studenti. La città modesta non esige che per la sua [illegible] gli studi durano ordinariamente otto o anche dieci anni: trovano studenti di trenta anni e quasi cinquantenni; ma vi ne sono anche fra i 50 e i 60! E dire che questi lunghi studi conducono a volte a un posto di doganiere o d'impiegato modesto. Gli studenti sono classificati per nazionalità e provincie; ogni nazione ha il suo club, che spesso è un bell'edificio. Molti vivono più che modestamente e più d'uno ha conosciuto la fame. Così gli inviti dei professori, con relativo banchetto agli scolari, sono provvidenza. La vita universitaria è seria: perfino il canto è grave nelle feste e le allegrezze. Il clima rende il lavoro intellettuale difficile, ciò che spiega la lunga durata degli studi. È una vita un po' monacale; ma ha il suo carattere ed ha anche le sue seduzioni che rivivono simpaticamente nel quadretto del Mercier.

La mano di Balzac.

La chiromanzia si è occupata della mano di Balzac studiandola nella riproduzione in gesso della quale si servì per modello lo scultore Rodin che lavora alla statua di Balzac. Esaminando questa mano ecco che cosa ne risulta. L'artefice (Apollo, l'Arte; come i suoi dati dalla chiromanzia alle dita e alle linee) è più lungo, più sviluppato dell'indice (fiore, gli amori); e la linea apollinica (stella), arditamente tracciata. La linea d'intuizione (mercuriana) è meravigliosa per forza; è divisa in tre tronchi ingenui, con tre righe martellistiche sul primo tronco. La linea del cuore (generosità, dedizione, passione) circonda i tre monti con larghezza; la linea di testa (volontà, attività) taglia nettamente la palma, ed è splendida per finezza. Ma la linea della vita, s'interrompe troppo presto; è frammista a complicazioni. Tutto il dramma terrestre del gigante letterario è lì, riassunto — dice la chiromanzia — concentrato in quella mano suggestiva, breve, fine, grossa e nervosa, che la malattia non riuscì a deformare nè a smagrire, al bagaglio, le tendenze intellettuali, le fluidità d'inventore e di idealizzare, le meditazioni di scrittore, i presagi della morte, i dolori morali, le emozioni furono in sè. I due grandi principii, la Fatalità e la Volontà, vi hanno stranamente la parola alla Provvidenza, il terzo dei principii naturali, che interviene [illegible] e la sua morte che non può essere una disgrazia provvidenziale, Balzac, un giorno di terribile [illegible] aveva detto che il frutto all'impiccabilità [illegible] cose non si fanno contro la natura delle cose.

Il prodigio di quel lì.

Non fa meraviglia che tutti i giornali francesi si occupassero di Paolo Verlaine, un giovinotto poco [illegible] alla morale apostolo romana. Infatti [illegible] fatto degli studi universitari della scuola normale è stato costretto a ritornare il prodigio, al genio, anche di Lione. Il povero giovanotto non ha potuto resistere all'ebbrezza di quel gran dolce di quella libertà: la fame non hanno prodotto alla stessa conclusione e un lungo riposo è stato giudicato necessario. Ora è prodotto al Vescovo di quella città di pensare al più semplice problema.

Un concorso. Non di canto.

Le pubblica un giornale di Chicago, al 5 di una americana, abbandonato dal marito:

«Concorso a premio, un [illegible] concorso di cuore e di coltivazione, [illegible] coltivazione di pensiero per uomini. Il suo giudizio di capello singolare, un debole di bicchiere, abbastanza intelligente, italiano, per ricevere e non quando piove, a meno che non preferisca dentro con la sella il suo cavallo. Rispondo al nome di Tom. L'ultima volta che è stato veduto, passeggiava con Giulia Hamlin, ed aveva l'aspetto più felice che mai. Chiunque arrecherà o riceverà il presente discorso, ogni che le possa corrispondere riguardante alla sua malinconia mancati o leggere, è invitato a prendere il tè con Bartolotta A. Smith. »

Per finire.

Più un cuore si prodiga, più è ricco.

Il fine sentimento è una spina che ha conservato un po' del profumo del fiore.

N. Nanni.

I MIEI AMORI

(Vedi seconda pagina).

Vita giapponese

Un francese, da molto tempo residente nel Giappone, scrive ai giornali parigini alcune note, che riguardano l'attuale conflitto chino-giapponese acquistano un interesse speciale.

Ne riproduciamo la parte principale.

— Una delle cose che più m'ha colpito, nel Giappone moderno — dice lo scrittore francese — è la venerazione di cui il Mikado è oggetto da parte di tutti i giapponesi, ciò che contrasta singolarmente coi costumi occidentali dell'epoca nostra.

Eccone un esempio scelto fra molti. In una recente occasione la Camera dei deputati doveva discutere ciò che in termini parlamentari si chiama un indirizzo di risposta al discorso della Corona. Nel testo preparato dalla Commissione della Camera si leggevano queste parole: « Il consiglio saggio e chiaro che Vostra Maestà si è compiaciuta partecipare a noi ... » Un vecchio parlamentare, sentendo questa frase, si alzò e chiese che venissero soppresse le parole: *saggio e chiaro*.

Tutti i presenti si guardarono costernati, ma l'oratore proseguendo il suo discorso, aggiunse come non ritenesse ammissibile che i membri della Camera si permettessero di qualificare, in qualsiasi modo, le dichiarazioni di Sua Maestà. « Perchè se oggi, dissi egli, ci permettiamo di considerarle saggie e chiare, si potrebbe, più tardi, trovarle tutto l'opposto » Non era dunque per mancanza di devozione che proponeva di sopprimere le due qualifiche in questione; ma al contrario, era per un sentimento di profondo rispetto, che protestava contro la pretesa della Camera di arrogarsi il diritto di giudicare le dichiarazioni dell'Imperatore. L'assemblea si arrese subito a quell'argomento e gli aggettivi *saggio e chiaro* vennero tolti.

In Europa si troverà forse un po' esagerata questa manifestazione; ma al Giappone la si trova invece naturalissima, tanto vi è grande ancora il rispetto della tradizione.

Fino a questi ultimi tempi l'imperatore non rispondeva mai alle acclamazioni popolari di cui era oggetto quando usciva; non è che dopo gli ultimi avvenimenti che ha cangiato l'uso antico.

Nella Corte imperiale l'etichetta, i costumi e gli usi europei sono adottati, e particolarmente quelli della Corte inglese.

Tuttavia esiste ancora a Tokio un'altra Corte in cui le usanze e le etichette antiche sono in vigore. È la Corte dell'imperatrice vedova Komei Tenno. Le di lei dame non indossano che vesti giapponesi; l'imperatrice regnante stessa, vistandole, si attiene strettamente a questa regola; tuttavia l'abito moderno europeo è anche là tollerato negli uomini.

L'alta società giapponese si compone, quasi esclusivamente, del mondo ufficiale; i ministri, gli alti funzionari della Corte e delle pubbliche amministrazioni ed i rappresentanti i più antichi principati feudali hanno ricevuto titoli nobiliari nella nuova gerarchia.

I borghesi che per istruzione e per intelligenza possono rendere servigi allo Stato, sono accolti con molta benevolenza dall'imperatore.

Si ha esempio di persone uscite dagli ultimi ranghi della società giapponese, che sono arrivate ad occupare altissime cariche; il presidente del Consiglio attuale, conte Ito Hirobumi non era che un modesto impiegato subalterno al servizio del primo ministro di un *daimio*, (principe feudale). Questo primo ministro vive pressochè sconosciuto con molta modestia, ritiratissimo nel palazzo avito, mentre il suo antico garzone, occupa, non senza successo, il primo posto nell'impero. Si può caratterizzare la nuova situazione del Giappone come la rivincita della classe media sulla vecchia aristocrazia feudale che perde, di giorno in giorno, la propria influenza.

La sentenza nel processo Romani

Ieri sera, alle 18, la Corte d'appello di Genova ha pronunziato la sentenza nella causa contro il capitano Giacomo Romani. Essa confermò pienamente la condanna inflittagli dal tribunale di S. Remo e vi aggiunge le spese d'appello.

Anche questa seconda sentenza dice lungo e parla chiaro; ed assumono quindi doti per conoscitore il sapere della Corte di Genova, ma ne compiacciamo lo sapranno anche quelli che componevano la Corte stessa [illegible] dubbio che prove indiscutibili della colpabilità dell'ufficiale francese, debbano essere state prodotte da chi sostenne l'accusa.

I magistrati di Genova non possono non avere giudicato severamente al dibattimento.

Se il capitano Romani ha potuto allontanare sul suo conto, che la mattina dell'arresto aveva scambiato per errore, certo il tribunale prima e la Corte poi devono avere respinto la convinzione, che altri *constatazioni* precedenti non erano dovute al caso, nè dal tenebroso fantasma morbido stato possibile formare i documenti importantissimi che indicano all'ufficiale veramente sospettato.

(*Ufficio dispaccio particolare*)

Genova, 29, ore 10 30 (*M*). — Una folla enorme stazionava nel pomeriggio di ieri sulle sponde e per i vasti corridoi del palazzo Ducale; molta folla era pure nel grande cortile e nella storica piazza Nuova.

La lettura della sentenza venne ascolta nel massimo silenzio. Il capitano Romani rimase calmo, ma suo fratello era eccitatissimo e scandalo, insieme ai condannato, le scalone, gridò più volte, agitando il cappello: *Viva la Francia*; ma il grido rimase senza eco. Gli ufficiali dei carabinieri che scortavano il capitano Romani prepararono il fratello di calmarsi e, con maniere cortesi, riuscirono ad allontanarlo.

Il capitano Romani vestiva la divisa e portava la decorazione. Tanto nel salire che nello scendere si fermò ad abbracciare e baciare alcuni suoi parenti ed intimi venuti a Genova per vederlo. Il capitano arrivò a palazzo Ducale alle 10 e 3/4 ed alle undici venne aperta l'udienza; dovendo ad ottenere di avere l'ufficiale francese.

Il giudizio venne pronunziato dalla terza sezione della Corte d'appello, presieduta il commendatore G. B. Poggi, consiglieri, cavalieri Ignazio Barra, Giovanni Bolognini e Pier Luigi Arbinni, rappresentando il pubblico ministero il cavaliere Davide Zannoni; difensori l'avvocato Canevaro di San Remo e Talloni (assistente d'ufficio) di Genova.

Il capitano Romani ha quarantotto anni, appartiene al 112° reggimento di fanteria francese, abitando ad Antibo, è ammogliato e padre di due bambine [illegible]

Ha pure due fratelli residenti in Algeria, uno dei quali assistette al dibattimento.

Venne arrestato il 6 di settembre alle sbarco del confine dai carabinieri ed un delegato a nome del console, e a reclamare subito da un corpo di guardia, nel territorio di Pigna, al ponte del Mercatore, mentre esaminava quella regione e le adiacenze ove si compiono importanti lavori d'interesse militare.

La sentenza del tribunale di San Remo, in data 22 novembre scorso, lo condannava a quattordici mesi di carcere, e lire 1000 di multa per spionaggio.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Gli scandali parigini — D'Harcourt e il «Matin» — Per l'ex-re di Napoli — La Francia e il Madagascar.

Parigi, 29, ore 10,15 (*F.*). — Le frodi e danno del ministero della guerra, del generale di quelle che provocarono il processo Allez, sarebbero parecchie.

— Ora è la volta di un fornitore di cuoiami, contro il quale si è iniziato processo.

— D'Harcourt ha telegrafato da Nizza al *Matin*, confermando che le autorità italiane lo trattarono con la massima cortesia, per vietandogli di comunicare con chicchessia entro i confini del Regno; deplora che l'ambasciata francese a Roma non sia stata prevenuta del decreto di espulsione.

— Nella chiesa della Maddalena, per iniziativa dei borbonici che dimorano a Parigi, verranno celebrate solenni esequie in suffragio dell'ex-re di Napoli, Francesco II.

— Si afferma che la regina malgascia abbia intenzione di chiedere l'intervento dell'Italia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania, nella questione colla Francia, che vorrebbe annettersi l'isola.

(*Nostro telegramma particolare*)

I giudizi della stampa francese.

Parigi, 29, ore 10 25 (*F.*) — Come era prevedibile, la stampa francese è favorevole per la conferma della condanna del capitano Romani.

Il linguaggio generalmente usato è di così estrema violenza che penna italiana non può riprodurlo.

Anche i più autorevoli fogli parigini sembrano aver perduta la testa.

L'*Eclair* dice che ormai un abisso inseparabile separa le due nazioni.

Al *Siècle* non giunge inaspettata la conferma dell'iniqua condanna (!) Dalla giustizia di Crispi non si poteva attendere di meglio.

La *Patrie* dice vergognarsi di avere, un giorno, chiamata l'Italia, sorella.

La *Lealtà* considera addirittura la conferma della Corte d'appello di Genova come un *casus belli* e chiede che si dichiari guerra all'Italia!!

Austria-Ungheria.

La crisi ungherese.

Budapest, 28. — *Camera dei deputati.* — Weckerle ripete le spiegazioni date ieri sera nella riunione del partito liberale intorno alle dimissioni del gabinetto.

Parecchi oratori dell'opposizione chiedono spiegazioni sui motivi di queste dimissioni.

Il conte Szapary dice desiderare che la soluzione della crisi non sia provvisoria, ma che renda invece possibile l'unione di tutti gli elementi politici che accettano il compromesso del 1867.

Weckerle dichiara non essere dovere della Corona lo spiegare ai ministri i motivi della sfiducia del Sovrano, e non può perciò dare alcuna spiegazione in proposito.

Camera dei Magnati. — Si prende atto, senza alcuna discussione, dell'annunzio di Weckerle delle dimissioni date dal gabinetto.

Il *Giornale ufficiale* ha pubblicato ieri l'annuncio ufficiale delle dimissioni del gabinetto Weckerle.

Il rescritto sovrano ringrazia il presidente del Consiglio ed i ministri per i servigi prestati e li incarica di restare in funzione sino alla nomina dei loro successori.

Alla *Burg* di Bada continuano le conferenze tra il re ed altri uomini politici ungheresi.

Il dottor Weckerle ha consigliato al re di chiamare anche il Bano della Croazia, conte Khuen Hedervary, per udirne il parere.

Si ritiene che se l'incarico di formare il nuovo gabinetto dovesse essergli affidato, il partito liberale, dimenticando il di lui insuccesso nell'ultima crisi, lo appoggerebbe come uomo di principii schiettamente liberali.

La questione che si tratta principalmente di risolvere nello scioglimento della crisi è, però, quella di mantenere immutate le basi del compromesso del '67.

Russia.

Gli studenti e lo Czar — La polizia segreta.

Pietroburgo, 28. — Gli studenti universitari di questa capitale chiesero di presentare una petizione allo Czar Nicolò II, pregandolo di modificare i regolamenti loro imposti durante il regno dello Czar defunto.

È stato loro risposto che le leggi permettono solo la presentazione di petizioni individuali e non di domande collettive.

— Lo Czar ha fatto alcune riduzioni nel personale di polizia incaricato della sicurezza della sua persone, ma non sembra intenzionato, come erasi detto, di abolire la polizia segreta.

Stati-Uniti.

Fra bianchi e negri.

I conflitti di razza in Georgia sembrano aggravarsi. Pubblicammo ieri un telegramma sull'uccisione di undici negri da parte degli abitanti di Quitman; riceviamo ora questi altri telegrammi che mostrerebbero come negli Stati Uniti, in ispecie in quelli del Sud, l'emancipazione dei negri non abbia estinto l'odio di razza.

Nuova-York, 28 — Telegrammi da Atlanta (Georgia) riferiscono che l'agitazione contro i negri si fa grave nella contea di Brook. Lo sceriffo di Quitman ha chiesto aiuti al governatore, dichiarando che le autorità locali sono impotenti ad impedire nuovi eccessi. Il governatore ha spedito tre compagnie di soldati. In un nuovo conflitto fra bianchi e neri, altri quattro neri sono stati uccisi.

Telegrammi da Birmingham (Alabama) riportano che durante una fiera frequentata da negri, alcuni di questi, ubriachi, turbarono la pubblica quiete. I negri furono assaliti, e ne seguì un conflitto, nel quale vennero usati liberamente coltelli e rivoltelle. Quattro persone furono uccise e tredici mortalmente ferite, fra cui alcune donne.

Repubbliche americane.

Il colera nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 28. — Nessun caso di colera è segnalato a Buenos-Ayres.

Parecchi casi sospetti si sono verificati a Rosario, a San Nicola ed a Cordoba. Le precauzioni sono state raddoppiate.

Il governo del Perù.

Lima, 29. — La situazione dei partigiani del governo diventa difficile

[illegible]

La Bosnia e l'Erzegovina.

Costantinopoli, 28. — Una deputazione di notabili bosniaci è qui giunta ed ha presentato a Dervisch pascià, aiutante di campo del Sultano, un rapporto sulle condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina nel quale son formulate gravi accuse contro l'amministrazione austriaca.

Il pensiero di Zankoff.

L'emigrato bulgaro Zankoff in un intervista col corrispondente da Belgrado del *Neue Wiener Tagblatt* avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

I miei sostenitori mi consigliarono a ritornare in Bulgaria anche senza permesso. Noi aspettiamo tuttavia una amnistia generale e incondizionata. Il fatto di Rimff mostra che ciò è necessario. Egli si contentò di un semplice permesso di ritornare e quando arrivò fu immediatamente arrestato.

Il signor Belickof e qualsiasi altro membro eminente della Sobranje può da un momento all'altro essere trattato nello stesso modo, perchè tutti ritornarono in Bulgaria in virtù di un semplice permesso.

I Giapponesi in China.

Sulla situazione dei giapponesi nel cuore chinese, i giornali di Londra riportano il giudizio dato dal capitano Youngheusband che recentemente in piena inverno attraversò la Mandciuria.

Questo ufficiale ritiene che se l'esercito di un corpo giapponese a Newchwang è esatto, i giapponesi potranno seguire la strada costiera che va a Pechino passando per Shanhaikwan che è il solo punto dove una resistenza seria potrà esser loro opposta. La strada è buona ed i forti che vi sono eretti hanno per iscopo di difendere la costa da un attacco dal mare, mentre impedire ad un esercito di avanzarsi per terra. Quando i giapponesi fossero padroni di questi forti avrebbero in mano la ferrovia per Tien-Tsin. È molto probabile che i giapponesi sfruttino la loro marcia su Pechino per non essere arrestati dall'inverno inoltrato, durante il quale le strade sono in pessime condizioni.

Finora quantunque la temperatura sia fredda, le giornate sono secche e luminose. Le truppe del Mikado dovranno pensare ad occupare Mukden per assicurarsi preventivamente le comunicazioni alle spalle prima di avanzare verso la capitale.

La Grande Muraglia è inoltre un formidabile ostacolo essendo formata di grossi massi di granito e di un'altezza da 30 a 40 *piedi* (metri 9, a 10 1/2) ma un esercito moderno come il giapponese è fornito di buona artiglieria, può certo aprirvi una breccia. Occupati i forti di Shanhaikwan, varcata la Grande Muraglia, i giapponesi avrebbero superato tutte le opere che difendono Pechino presso la costa, dirette, come si è detto, a proteggerla da un attacco dal mare e non incontrerebbero più ostacoli fino a che non avessero raggiunto il recinto murario alto e forte che circonda la capitale stessa non munito dal resto di fortificazioni moderne.

I rappresentanti giapponesi presso le potenze europee manifestano formalmente come una invenzione gratuita, che per condizione di pace, il Giappone abbia imposto alla China una legge contro le potenze occidentali.

Shanghai, 29. — Le autorità chinesi, violando le promesse fatte, torturarono e giustiziarono, senza alcun processo, due studenti giapponesi incolpati di spionaggio, che il console degli Stati Uniti a Shanghai aveva loro consegnato dietro ordine del segretario di Stato a Washington, Gresham.

IN ITALIA

La salma dell'on. Gallavresi.

(Nostro telegramma particolare).

Milano, 29, ore 12,20 (*Vg.*). — La salma dell'onorevole Gallavresi deputato di Desio, morto a Madrid, è atteso a giorni in Italia.

Ieri è giunta a Barcellona, ove cogli onori militari, resi dall'equipaggio della regia nave italiana *Flavio Gioia*, venne trasportata, con una lancia della stessa regia nave, a bordo del piroscafo *Messapia*, il quale la sbarcherà a Genova.

Gli assassini del Bandi.

Livorno, 27. — Ieri mattina è partito per Firenze il Ramiti, imputato come principale istigatore nell'assassinio del cav. Bandi. Era scortato da un maresciallo e da due carabinieri. Aveva l'aspetto abbattuto, triste, sofferente.

Stamani, colla medesima scorta, è partito alla stessa volta il Lombardi, non ostante dell'accanito mal-[illegible].

Al contrario del Ramiti, il Lombardi appare ingrassato, e tranquillissimo. Chi lo vide al momento dell'arresto e lo ha rivisto ora, afferma che non è più riconoscibile, tanto è in fiorente del suo aspetto.

Nessuno sapeva della sua partenza, tranne due suoi amici, che si trovarono al suo passaggio e lo salutarono visibilmente commossi.

Gli altri sei imputati di complotto sono sempre sotto istruttoria, che si chiuderà fra una quindicina di giorni.

Firenze, 28. — Il Ramiti ed il Lombardi sono giunti ieri e furono subito tradotti alle carceri delle Murate.

Si conferma che il processo avrà luogo avanti la nostra Corte d'assise il 29 gennaio.

Ancora i terremoti.

Reggio-Calabria, 28. — Le nuove scosse di terremoto, sebbene leggiere, hanno ridestato il panico nelle popolazioni. Ieri sera, nella stessa Reggio, gran parte della cittadinanza tornò alle baracche. Il numero nuove scosse per il perdurare.

Sono attesi oggi i componenti la Commissione Geodinamica per continuare nei loro studi.

Da parecchi municipii giungono telegrammi i quali chiedono il ritorno del regio commissario. Mentre si volevano cambiare o ritirare parte delle truppe, l'onorevole Galli ha telegrafato che nessun cambiamento sia fatto nell'ordinamento militare da lui stabilito nei diversi paesi. Furono quindi revocate le date disposizioni, ritenuti prudenze ottima improvvisata.

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce.

NOTERELLE REATINE

Scuola magistrale femminile — Apertura del [illegible]

Rieti, 27 dicembre.

Per certo che il giorno 17 corrente sia stato firmato il decreto di pareggiamento per il grado superiore di questa nostra Scuola magistrale femminile, diretta dalla egregia suor Teresa Rasolli, insegnante d'italiano nella stessa scuola.

Non vogliamo sonare le campane a festa per questo fatto, memori della risposta di Pittaco ai Mitilenesi, intorno, già si sa, con discrezione; ma non possiamo fare a meno di rallegrarcene moderatamente colla signora direttrice, colle alunne che la frequentano, colle loro famiglie, e più col municipio alle cui amorevoli e solerti cure è dovuto principalmente il compimento di questo desiderio della città.

Dopo ventiquattro anni e più di vita laboriosa, ma rigogliosa e proficua, è premio e compenso a questo istituto il divenire in tutto normale. Molte alunne da varie, e anche lontane provincie sono accorse quest'anno, sebbene dubbio il pareggiamento: molte di più ne verranno ora che si può dir certo, e il nostro municipio avrà ragione d'inorgoglirsi d'un istituto fondato e nutrito nel per amore dell'istruzione e della cittadinanza.

— Domani e posdomani sera sarà aperto il teatro Flavio Vespasiano colla compagnia di prosa Pavesi-Lombardi (simpatica nostra conoscenza) che darà per prima recita *I disonesti*.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

La rappresentazione della bravo compagnia equestre continuano a chiamar gente. Lo spettacolo di ieri sera, dedicato all'*high-life*, riuscì splendidamente.

Domani avremo due rappresentazioni: alle quattro e alle otto e mezzo.

— Valle.

Questa sera — ripetuta l'annunzio non è superfino — prima rappresentazione della commedia di G. Rovetta: *La baraonda*.

— Nazionale.

La compagnia Cimenticini, che ha completamente conquistato il suo pubblico, darà stasera *Il dubbio* e *l'intrigante*, capolavoro del maestro Sarrio.

La signora Mayer-Caracciolo ebbe ieri sera, nel *Duchino*, applausi frequenti e meritati. Uguale successo ottennero le signore Arrigoni.

Domani doppia rappresentazione: alle quattro *Il Duchino*, e alle 8 1/2 *Boccaccio*.

Lunedì poi l'applaudita operetta del maestro Ceballos *El due de l'Africana*.

— Rossini.

Questa sera Emilia Persico prenderà parte nel *Trionfo d'amore*. Pel contorno alcune commedie re-[illegible]

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera è in onore dell'artista Parisi. Si darà *Madame Angot*.

Il numero 52 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 30 corr, contiene:

Notte di passione, *Antonio Fogazzaro* — C'è un rimedio!, *Eugenio Checchi* — Il Natale in Cancasso, *Annibale Gabrielli* — Di Angelo Anelli e di un sonetto attribuito al Foscolo, *Giuseppe Tavernaro* — Fra i libri stranieri, *Guido Menasci* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2,50
Un numero centesimi 10.

NOTA SIBILLINA

Logogr.-enigm. di ieri: PO - ANNO - PANNO - NANNO - DANNO.

Logografo

6. Ci pensa sull'Ossero.
4. Ricevertem le lana.
5. Domenichino in grosso [illegible]
6. È noto che rammentano la Svizzera e Rossini.
10. A Modena mantiene equisiti ortaglini.

Il Ferro-China-Bisleri domina i nervi.

ROMA

29 dicembre.

ALESSANDRO COZZI.

Non sapevo che al mondo esistesse un Alessandro Cozzi! Soltanto stamani, da un manifesto appiccicato sui muri della città, ho appreso che fra i tanti inquilini delle Carceri Nuove c'è un Cozzi Alessandro, *operaio onesto e laborioso*, il quale, poveretto, si trova là dentro *per articoli a favore del popolo nel giornale « La Vera Roma » sequestrati dal fisco.*

Ma, a quanto sembra, al buon Cozzi non piace molto la compagnia dei borsaioli e degli accoltellatori. Egli vuol tornare in mezzo alla società, girare liberamente le strade della capitale. E per raggiungere il suo scopo si presenta agli elettori, candidato del quarto collegio. Insomma, per uscire dalle carceri, vuole entrare nell'arca.

E perchè no?

Dopo tutto Alessandro Cozzi — come si legge nel manifesto — non è una giacca rivoltata, non è un massone, non è un aristocratico, non è un ambizioso.

Cozzi Alessandro è il... nulla. Eppure è un *tipo* che si è segnalato per fermezza di *carattere*. Sfido! Fa il tipografo!

Gli elettori del quarto collegio sono dunque avvisati.

L'avvocato Ranzi ha una tinta politica. E così il prof. Rosco. Male! Alessandro Cozzi non appartiene ad al. un partito, ma, quantunque nemmeno cavaliere, ha il *titolo per essere eletto nelle attuali condizioni della Camera dei deputati.*

Dalla camera... di sicurezza alla Camera dei deputati; ecco il sogno dell'attuale inquilino delle Carceri Nuove.

Questo sogno diventi, domani, realtà.

Cittadini che disponete di un voto, datelo ad Alessandro Cozzi. Egli solo ha diritto di chiamarsi rappresentante della vera Roma!

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 0 - Minima 2° 7.

La ricorrenza di domani

1591. Dopo tre mesi di pontificato, muore in Roma Innocenzo IX (Facchinetti), nato a Bologna nel 1519.

1800. A Firenze muore l'astronomo Antonio Martini, traduttore della Bibbia.

1848. Un decreto reale accorda l'unica rappresentanza della prima legislatura del Parlamento subalpino.

1877. A Milano, precipitando dall'alto della Galleria Vittorio Emanuele, opera sua, muore l'architetto Giuseppe Mengoni, nato a Fontana Elice, presso Ravenna, nel 1829.

1883. A Napoli, in età di 65 anni, muore Francesco De Sanctis.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nagle-Austin.

Valle (ore 8). La baraonda.

Nazionale (ore 8 1/2). Il Bobbio e l'Intrigante.

Metastasio (ore 8). — L'amore pe' li tutti — Fiammina (ballo).

Rossini (ore 8). Il Tribuno d'Amore.

Manzoni (ore 8). — Madame Angot.

Al Quirinale.

Oggi San Manetti il Re ha ricevuto in udienza privata il ministro Andrea Colombo di Torino e il vice ammiraglio Acton.

Nodo ventiduesimo.

Per gli auguri del Capodanno ieri il Sommo Pontefice ricevette gli ambasciatori Austro-ungarico, Portoghese e il ministro di S. Domingo.

— Nella ricorrenza delle feste il Papa fece distribuire i consueti sussidi alle vedove e agli orfani di ex impiegati e militari pontifici e a preti poveri. Disse pure ordine che fossero distribuiti mille e mezzo letti completi.

Dalla statistica ufficiale pubblicata dall'*Osservatore Romano* risulta che durante l'anno che sta per finire il Santo Padre elargì in sussidi circa quattrocentomila lire, somma che unita a quella spesa per le opere ammonta a circa un milione.

Per Francesco II.

Ieri sera partirono per Arco le duchessa di Trani, il conte Capaccio Marino Doria, e il duca di San Martino rappresentando a Roma della Casa di Borbone. Parecchi rappresentanti esteri accreditati presso la Santa Sede si sono recati al palazzo Farnese ad iscriversi sul libro delle condoglianze.

Per l'incoronazione della vigilia di Capodanno.

Ieri per errore fu pubblicato marchesa di Roccagiovine, doveva invece leggere — marchesa di Roccagiovine nata Bonaparte.

— La Società degli asili d'infanzia ha ricevuto le seguenti offerte:

Miss Olgood Field, lire 20 - Principe Don Marcantonio Colonna, 10 - Principe e principessa Torlonia, 20 - Graziosi duchessa Nicoletta, 5 - Conte e contessa Spalletti, 10 - Conte e contessa Hulse, 10 - Conte e contessa Giacinti, 5 - Duchessa Massimo-Doria, 5 - Filonisi Elisa ed Attilio, 2 - Calabresi Anna, 2 - Calabresi Pietro, 2 - Consigliere Girolamo Vera, 2 - Bacchetoni Giovanni, 2 - Bacchetoni Laura, 2 - Vagnozzi Alberto, 2 - Senatore Giacomo Balestra, 2 - Alessandrina Balestra, 2 - Filippo Alfonso Franchetti, 2 - Giuseppe Cagnoni, 2 - Guglielmo Cagnoni, 2 - Elvira Cagnoni, 2 - Enrico Valentini, 2 - Angelo Valentini, 2 - Contessa Gabriella Rosselli, 2 - Contessa Giacinta Rosselli, 2 - Amici Giuseppe, 2 - Todini Enna, 2 - Orefice Penelope, 2 - Orefice Cesare, 2 - Nadini Elena, 2 - Macdonald Alfredo, 2 - Marietta Luigia, 2 - Proia Maria, 2 - Cav. Angelo Proia, 2 - R. R., 2 - Costa Francesco, 2 - Costa Giulia, 2 - Maggiore Costa Giuseppe, 2 - Carnazzi Maria, 2 - Maggior Consolini, 2 - G. B. Piola (ministro cant. Svizzera), 2 - Signora Feinzi, 2 - Isabella Guerini, 2 - Angelina Viviani, 2 - Giulio Marcantonio, 2 - Umberto Gandolini, 2 - Maria Guerrini, 2 - Palmira Baratta, 2 - Baronessa Petrini, 2 - Baronessa De Magistris, 2 - Carlo Ligenzi, 2 - Lodi Giraldini, 2 - Marianna Cagnoni, 2.

Il nuovo anno giubilare.

L'inaugurazione dell'anno giubilare alla nostra Corte di cassazione avrà luogo il giorno 2 del prossimo gennaio.

La stessa cerimonia avrà luogo per la Corte di appello il successivo giorno, e per il tribunale, nella probabilmente, non prima del 7.

— 3 —

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

*(Proprietà letteraria riservata *)*

PARTE PRIMA

Floriana e il deputato si guardarono lungamente, poi Domenichi disse:

— Finiamo questa commedia e parliamoci chiaro. Siete stata voi, voi Floriana, e la baronessa Dal male, o è stato il ministero che ha fatto rapire quelle carte? Tommaso è stato certo comprato, si è fatto scacciare e ha guidato i ladri in casa mia. E voi ieri sera mi avete dato un convegno a casa vostra per impedirmi di trovarmi qui, nel momento che si consumava il furto.

— Io le avevo dato convegno per parlarle di affari e perciò sono venuta stamani.

— Disgraziatamente — seguitò il deputato — non avete calcolato bene l'ora, e io non avuto il tempo di arrivar quando i ladri erano già penetrati in casa mia. Ma tutto era stato prevedato, anche l'imprevedibile, e io sono stato addormentato col cloroformio. E stamani, molto di buon'ora, per una signora che non si leva mai prima delle dieci, voi siete venuta qui per giudicare dell'effetto dell'opera vostra, e per sapere come regolarvi in caso che io volessi sporgere querela per il furto... Ecco ricostruita tutta la storia... Il ministero dubitava di me, aveva paura e ha voluto disarmarmi. Dite, parlate chiaramente, non è così?

— Non posso negare che il mio amico Domenichi abbia una certa abilità di costruire tutto un romanzo sopra la prima ipotesi che gli si sia presentata per spiegare un fatto della sua vita. È questa una qualità che dimostra la prontezza di uno spirito irrequieto, irrequietissimo anzi, ma non prova altro. Ammettiamo il caso che l'ipotesi da lei fatta sia vera, che cosa ne concluderebbe?

— Ne concluderei che il ministero ha commesso un reato.

— E poi? Darà querela contro il ministero? Come dimostrerà che il suo domicilio sia stato violato per ordine del ministero, anzi soltanto che sia stato violato in qualunque modo? La porta della sua casa è ora chiusa e non mostra alcuna traccia di scalpello o d'altro; il suo forziere è intatto, con la somma che conteneva ieri sera; fino l'odore del cloroformio, che di per sè non era già una prova, è svanito ora, appena è stata aperta la finestra: dove sono gli indizi del reato di cui si lamenta?

— Faremo arrestare Tommaso!

— E Tommaso parlerà, sta bene. Che cosa dirà? Dirà che il ministero lo ha incaricato di rubare delle carte all'onorevole Domenichi? Andiamo, i ministri certi affari non li trattano direttamente.

— Dirà che la baronessa Eva Dalmale e la signora Floriana Meyer lo hanno eccitato a quel furto di documenti.

— E ammettiamo pure questo! Quali ne saranno le conseguenze? La baronessa Dalmale e la signora Meyer daranno querela a loro volta contro lei e contro Tommaso, e probabilmente il magistrato finirà col procedere per simulazione di reato contro l'uno e l'altro. Una volta in tribunale poi la baronessa Dalmale, la signora Meyer si troveranno nella necessità di dimostrare alla giustizia che l'onorevole Domenichi non è uno stinco di santo e che è capace benissimo di avere inventato tutta questa storiella di documenti a scopi equivoci, incerti, di cui tutta la sua vita precedente potrebbe precisare l'indole, la natura... Conclusione: uno scandalo enorme, da cui la redenzione del neo-deputato, già tanto bene avviata dal presente ministero, si troverà irreparabilmente compromessa. Ed ecco un giovine intelligente di cui ieri si è chiuso il triste passato e a cui oggi si apriva davanti uno splendido avvenire, ripiombato per sempre nella necessità di quegli espedienti che un giorno o l'altro finiscono con una catastrofe.

— Ma la baronessa Dalmale, ma la signora Meyer non hanno nulla da perdere in questa partita?

— Pochissimo, amico mio. La baronessa e io sappiamo benissimo quale è il nostro posto nel mondo; noi non pretendiamo già di sostituire i nostri salotti a quelli della buona società. Ci basta di vivere in margine della vita ordinaria. E così riusciremo sempre a vivere dappertutto... Alla peggio lasceremmo Roma... Mai lei, Domenichi, lei che aspira a diventar sottosegretario di Stato, magari far un buon matrimonio, cancellare sino il ricordo di altri tempi...

— Ma intanto il ministero non mi ha messo nemmeno nella sua lista della Commissione del bilancio...

— Lei è troppo impaziente.

— E tu, Floriana, sei una volpe fina.

— Domenichi, lei mi aveva promesso di dimenticare quella cattiva abitudine di dare del tu a una donna...

— Qui nessuno ci sente.

— Ragione di più per tenersi sull'avviso... Lasciamo queste maniere alla marchesa Paoni-Giannini, che si permette di conservare certe libertà di linguaggio delle grandi signore di una volta... E torniamo a noi. Ieri sera io l'aspettava per parlarle di affari.

— Di quelle cambiali alla *Cassa di Deposito*?

— No: quando saremo alla scadenza, vedremo che ci sarà da fare. Si tratta di altro. Lei conosce, certo, Ottavio Flectar...

— Altro! Ha sostenuto nel suo giornale la mia candidatura.

— Benissimo. Flectar ha bisogno di lei.

— Di me?

— E pagherà bene! Egli ammira in lei la sua nota abilità di raccoglitore di documenti e in questo momento vorrebbe che lei lo aiutasse a procurarsene uno... che è custodito molto gelosamente...

— Meglio di quello che io sappia custodire i miei...

— Io non ho detto che Flectar ammiri in lei le sue qualità di custode delle armi pericolose... Basta per il momento che lei sappia impadronirsene: a custodirle poi ci penserà Flectar che è il maestro di noi tutti.

— Ma era proprio per questo che mi aveva dato ieri sera un convegno?

— Per questo, appunto.

— Non credo. Probabilmente ieri sera si credeva che fra le carte che mi sono state rubate ci fosse anche quella che Flectar ha ora assunto l'impegno di procurare al ministero; poichè si è visto che non era fra le mie...

— Ma se il mio convegno era precedente al fatto di cui si lamenta.

— Oh! Se io fossi venuto al convegno senza passar prima da casa, lei mi avrebbe parlato d'altro, forse anche di quelle cambiali di cui non crede più urgente discorrere oggi.

Floriana sorrise, stringendosi nelle spalle. Poi bruscamente disse:

— Insomma vuol guadagnare ventiseimila lire?

III.

Una ragazza coraggiosa.

Carlo Domenichi aveva trentacinque anni. Figlio di un vecchio soldato delle battaglie nazionali aveva esordito nella vita facendo anche lui il militare. A diciannove anni era sottotenente di cavalleria e aveva avuto già un paio di duelli drammatici e strepitosi, in uno dei quali l'avversario aveva trovato la morte. Queste prime prove gli avevano subito conciliata quell'indulgenza mondana che accompagna sempre i giovani audaci, pronti a sostenere i loro torti con le armi alla mano. *(Continua).*

(*) Per il diritto di riproduzione riservato al *Fanfulla*.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

REGALI PER LE FESTE

Mantelline-colletti — Manicotti — Boà e Boarini in palo e panno — Sciarpine novità con testina — Confezioni con pelliccia. Valigie con necessaire per uomo e per signora — Necessaires da lavoro — Portafazzoletti novità — Portabiglietti, Portamonete, Borse, ecc. Ombrelli ed ombrellini ad ago — Ventagli panno e fantasia — Bastoni da passeggio — Cravatches, ecc.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

Il principe di Napoli.

Il principe di Napoli partirà questa sera, dovendosi trovare a Firenze per gli sposi e il pranzo di Capodanno.

Arrivi.

Stamani alle 7,45, coll'ora e quarti d'ora di ritardo, col treno Genova-Pisa ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Bacelli con la famiglia.

Per i danneggiati dal terremoto.

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 29 dicembre:

Sottoscrizione Ebr [illegible] — Spoglio lire 10,100 — Spese Ebr 871,22 — Alla Banca lire 29,516 — Cassa lire 1512,28.

Sottoscrizioni notevoli. — Consorzio fra 4 negozianti di vino lire 25; giornale il *Don Chisciotte* lire 454,50; avventura teatrale di Roma lire 120.

Per la festa della Befana.

In seguito al giustificato ritardo da parte del municipio dei locali del Palazzo dell'Esposizione, il comitato per le feste pubbliche ha deliberato ieri sera di tenere l'annunziata festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto nel salone della Piccola Borsa (via Marcoda, 50), gentilmente ceduto dal commendator Rocelli.

L'elegante sala sarà addobbata e trasformata a cura di una Commissione artistica, di cui fanno parte i signori Guastalla, Cavi, Micoli, Bianzoni, Dias, Grassi e Aurelj.

La tradizionale figura della Befana in grandi proporzioni troneggerà nell'ingresso della sala, e intorno ad essa si aggrupperanno artisticamente tutti i doni destinati per la lotteria.

Nel fondo del salone saranno artisticamente adattati i locali per le « Ombre » eseguite dal noto artista Marè, la « lanterna magica » per gentile concorso del cav. Luigi Primoli, e il « teatrino dei burattini ».

Due concerti rallegreranno la festa.

Un comitato di signorine si incaricherà gentilmente la vendita dei biglietti per la lotteria.

A tutti i bambini sarà offerto dal comitato un ricordo della festa, che è stato appositamente in loro onore.

La festa avrà luogo il giorno di domenica 6 gennaio.

In settimana sarà pubblicato il programma dettagliato della festa in un elegante manifesto per cui lavorano distinti artisti.

Una speciale Commissione è stata delegata dal comitato per la raccolta dei giocattoli, bambolone ed altri speciali doni per i bambini dai negozianti che vorranno concorrere a questa opera di beneficenza.

Per gli alunni poveri.

Mantenendo la promessa fatta, il comitato di soccorso a favore degli alunni poveri delle scuole comunali di via Alessandria, per strenna del Natale, distribuirà 70 paia di scarpe, altrettanti abitucci e camiciotte.

Avrebbe voluto fare di più; ma per ora le ristrettezze ricevute non gli permisero di appagare il vivo suo desiderio di allargarsi nel campo della beneficenza. Sono circa 400 bambini poveri, bisognosi. Coll'inverno rigido molti figli di operai, privi di lavoro, rimangono a casa con grave pregiudizio della istruzione. Il comitato però fida nell'opera pietosa di benevoli cittadini, i quali vorranno concorrere colle loro offerte a lenire tanta miseria.

Conferenze domenicali alla Palombella.

Domani, 30, dalle tre alle quattro il prof. Francisci farà la settima conferenza del suo tanto attraentissimo: « Dante appiè della tomba di Farinata ».

Al protettorato di San Giuseppe

Bianchissima, mansione per parte di quei poveri bimbi che scoppiavano dalla gioia, fu la festa offerta ieri e fatta espressamente per i ricoverati dell'ospizio di San Giuseppe.

Questo stabilimento, che conta circa 200 fanciulli d'ambo i sessi, ai quali sopraintende con cura assidua ed intelligente suor Raffaele, è un modello per la nettezza e l'ordine con cui è mantenuto.

E si deve alle sollecitudini amorevolissime della buona pinzoca che dedica a quei poveri derelitti tutte le sue cure, se ieri le case procedettero in modo soddisfacentissimo.

Raccolti in una villa a Sant'Agnese, in una giornata mite come quella di ieri, rallegrata da un pranzetto squisito che non difettava di nulla, quelle infelici creature passarono una giornata deliziosissima e godettero una volta tanto di uno svago tanto desiderato e tanto salutare a quell'età.

Un'inchiesta a Saracinesco.

Domani si recherà a Tivoli e quindi nel vicino comunello di Saracinesco, posto a 900 metri dal mare, sulla cresta della Costa di Sole, la Commissione provinciale d'inchiesta composta dal deputato Maggi e dai consiglieri Giuliani e Piperno, per accertare gravissime responsabilità penali nelle quali si dice sia incorso l'incaricato del pagamento delle notizie per conto del brefotrofio.

Anche a Saracinesco, come a Varoli, le povere balie sono state oggetto ad insane speculazioni, e pare che la Commissione dovrà fra breve intraprendere altri viaggi per i comuni della nostra provincia.

Il processo Bracciolini in Cassazione.

Il giorno 10 del prossimo gennaio avrà il suo epilogo alla Suprema corte di Cassazione un processo, recentemente discusso alla Corte d'assise di Firenze, che tanto ha tenuto desta l'attenzione del pubblico.

La Suprema corte discuterà il ricorso interposto da Avvocato Bracciolini contro la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione per lo strangolamento della signora Assunta Galletti.

Escursione a monte Guadagnolo.

La sezione di Roma del Club alpino italiano farà l'ultimo giorno dell'anno un'escursione a monte Guadagnolo per inaugurare il novello anno alpinistico. Lo salita, e la discesa avranno luogo toccando Tivoli.

Partenza lunedì 31 dicembre, ore 11,55; ritorno 1° gennaio ore 16,10.

Si pregano i soci che intendono prender parte alla gita di iscriversi alla sede sociale oggi dalle 5 alle 6 1/2 pomeridiane ovvero domani dalle 11 alle 12.

Circoli e Associazioni.

Fra i tipografi. — La Federazione italiana dei lavoratori del libro ha diramato ai soci la circolare col programma delle feste da ballo che la Commissione all'uopo nominata darà durante il carnovale. Le feste sono undici: la prima avrà luogo la sera del 31 corrente, l'ultima la sera di martedì 28 febbraio. In questa si estrarrà una lotteria con premi consistenti in oggetti di valore. Alle migliori maschere che interverranno alla festa di giovedì grasso saranno conferiti dei premi. Del programma fa parte un concorso di ballo con premi gastronomici alle migliori coppie. I locali saranno addobbati e illuminati splendidamente.

I proventi delle feste andranno a beneficio della Cassa tecnografica del lavoro e dei soci disoccupati non percepienti sussidio.

Club Esquilino. — Il Club Esquilino inaugurerà domani sera alle nove le sue splendide feste invernali nella sala in via Volturno, num. 37.

Italiani del Mezzogiorno. — Domani alle 2 pomeridiane nei locali sociali, via Agostino Depretis, Galleria Margherita, assemblea generale per la nomina delle cariche sociali. Sono pregati i soci a non mancare.

La fuga d'un cassiere.

Stamani correva con insistenza la voce che il cassiere d'uno dei principali stabilimenti di bandamma romani si fosse allontanato da Roma lasciando un ammanco di cassa non lieve.

Da autorevoli persone si viene assicurato che l'assenza di quel signore è pienamente giustificata, e che quand'anche non lo fosse, e l'ammanco raggiungesse la cifra che stamani correva sulla bocche di tutti, la cauzione del cassiere sarebbe più che sufficiente a garantire l'Istituto.

Incendio scongiurato.

Verso il mezzogiorno di oggi, in casa del caffettiere Orazio Tommasini, che abita al num. 39 di via Nazionale, per inavvertenza di una fantesca, ha preso fuoco una tendina di finestra.

Chiamati prontamente i vigili di via Cavour, spensero il fuoco che fortunatamente non recò che lievi danni.

Furto alla biblioteca vaticana.

Qualche giorno fa al prof. Chiarini furono mostrate alcune miniature antiche preparatorie, facendole passare per copie di originali esistenti nella biblioteca vaticana. Il professore, accortosi che quelle copie, le miniature erano originali, ne informò monsignor Carini, prefetto di quella biblioteca, il quale constatò che le miniature erano state strappate dai libri ai quali esse appartenevano. Appurato il fatto, ne fu data denunzia alla questura, che dopo coloriti indagini riuscì a trovar l'autore del furto nella persona di Giovanni Rapisardi, da Biancavilla, nel circondario di Paternò (Catania).

Delle 41 miniature che mancavano all'*Omelia di Frate Giacomo*, libro in pergamena del 1100, se ne poterono ricuperare 38, e altre 17 di un altro libro in pergamena intitolato: *I trionfi del Petrarca*. Tutti questi lavori, di grandissimo pregio, erano stati venduti a stranieri per ottomila lire.

Per furto di bicicletta.

Innanzi alla terza sezione penale del tribunale sono comparsi stamani, per rispondere di un furto di due biciclette del valore di lire ottocento, tre imputati di cui uno muratore, Trentuno Augusto, e gli altri due Pallavicini Cirillo e Del Sario Raffaele, maggiori di età.

Il tribunale, dopo conclusioni da parte degl'imputati dei rispettivi difensori, ha condannato il primo ed uno, e gli altri a trenta mesi di reclusione.

Cronaca spicciola

Il troppo solito equivoco. — Alessandro Enzi, possidente romano di 56 anni, abitante in piazza Montecitorio, 121, per isbaglio bevette del sublimato corrosivo, ed avendolo sputo. Allo spedale di San Giacomo, dove fu tosto accompagnato, fu tratto di pericolo.

Vittime del fuoco. — Nella tenuta del comm. Fieri fuori di porta San Lorenzo, Salustino Delia, pastore abruzzese di 55 anni, s'addormentò accanto a un braciere e vi cadde dentro, riportando gravi scottature al viso e alle mani. Tre settimane di cura.

— Un caso consimile capitò al bambino Alfonso Cacolo di due anni, in via San Pietro in Carcere. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Schioppettata. — Alle Spedale della Consolazione ieri fu accompagnato un certo Domenico Pettinelli di 17 anni da Albano, ferito gravemente al capo da un colpo di fucile tirategli da uno sconosciuto.

Morbosità. — Angelo Scialanca, pastore abruzzese di 60 anni, nella tenuta di Longhezza fuori di porta Maggiore, cadde in un fosso da cui fu estratto moribondo per la rottura d'una gamba e per grave ferita alla testa.

Tentato suicidio. — Nazzarena Bobbi di 47 anni, fruttaia, da Città della Pieve, ieri si gettò in Tevere dal ponte di ferro. Alcuni barcaioli riuscirono a salvarla e la trasportarono allo spedale di S. Spirito, dove guarirà fra pochi giorni. Cagione del tentato suicidio, l'appropriazione indebita d'una somma appartenente alla Società dei fruttaioli di cui egli faceva parte.

Disgrazia. — Allo spedale di S. Spirito ieri fu ricoverata Norma Fiorentini, ragazza tredicenne di nove anni, la quale cadde nel cortile da una loggia della casa ove abita in via degli Scipioni, cacciatasi spaventata la corda su cui la poveretta faceva della ginnastica. Nella caduta essa riportò commozione cerebrale e la rottura di parecchie costole. Stimasi vana la prognosi di vita.

Patriottismo

Mi domando talora in qual millesimo
Siam dell'éra volgare e della storia;
E per quanto lo chiegga a me medesimo
Mi difettan lo studio e la memoria.

Se a un naviglio si vuol dare il battesimo
Quasi augurio e preludio alla vittoria,
Noi fatti a lesionar anche il centesimo
Al costoso *champagne* chieggiam la gloria.

L'esempio vien dall'alto; la signora
Obbedisce alla moda d'oltremare,
E l'Italia non va così in malora.

Da lungi vien la merce peregrina,
E c'è quindi chi arrabbia rinnegare
Di Migon la stupenda Acqua Chinina.

LA NOTA DEL GIORNO

POLEMICHE

La nota del giorno è sempre la stessa. Sono oramai delle settimane che siamo sempre allo stesso punto.

Si direbbe che in Italia non ci sia più nulla da fare altro che rovesciarsi addosso l'un l'altro degli articoli di vituperii, dei sacchi d'accuse.

L'esempio degli uomini politici è stato seguito dai giornali e dai giornalisti, e giornali e giornalisti si accapigliano ora tra loro e con gli uomini politici, formando un formidabile coro disarmonico di urla, di grida, di imprecazioni, di contumelie.

Ecco, di tutto questo io non mi darei molto, perchè la discussione più ampia di tutto e di tutti non mi ha mai sgomentato, se veramente di discussione, anche vivace e ardente, si trattasse; ma l'ingiuria non è discussione, l'invettiva non tien luogo di prova, le recriminazioni personali non servono che a ingarbugliare di più la matassa.

Nel calore della mischia spesso s'intende o si finge d'intendere a rovescio per avere il diritto di collocare una nuova insolenza o d'insinuare un nuovo sospetto.

Ah, non è questa la luce che si diceva di voler fare! Questa è tenebra profonda, dove brancolano a casaccio avversari che si cercano e si sfuggono, dove ogni arma è buona, ogni cantuccio di sofisma è rifugio.

E tutto questo a che conduce?

Conduce, anzi riconduce al punto di partenza, che, non mi stancherò mai di ripetarlo, visto che si vuol dimenticarlo a ogni costo, è sempre il plico Giolitti.

C'era stata la relazione del Comitato dei Sette, e si doveva proprio aspettare che il signor Giolitti confessasse di aver commesso delle azioni indefinibili, col commetterne ancora un'altra che le coronava tutte, per incominciare il Sabba della diffamazione reciproca, senza modo e senza scopo definito?

Io ho riconosciuto dove ce ne era, anche a traverso le intemperanze di linguaggio, l'onestà delle intenzioni, la sincerità delle convinzioni.

Ma non c'è intenzioni, non c'è convinzioni, non c'è ragioni che possano frenare le escandescenze, quando una volta la polemica dilaga dappertutto in fatti personali, che non hanno più nulla che vedere con l'interesse pubblico.

È la fatalità dell'origine di tutto questo ribollimento d'inchiostro che reagisce contro tutti coloro che hanno attizzato il fuoco.

Si è voluto fare una questione politica dandole nome e aspetto di questione morale, senza considerare che la questione morale non si poteva circoscrivere al solo obbiettivo speciale, l'obbiettivo evidente della compilazione giolittiana. E ne è venuto quel che doveva venire.

No, ora non è più nè questione politica, nè questione morale, è la caotica conseguenza inevitabile dell'opera di un uomo che nella sua vita pubblica non ha avuto mai un programma politico, non ha mai avuto un concetto morale.

Il movimento iniziale di vendetta insidiosa che ha sospinto uomini di buona e uomini di mala fede agli attuali eccessi, ha anche dato carattere, forma e colore alla maggior parte delle polemiche giornalistiche derivate dalla presentazione e dalla pubblicazione del plico Giolitti, ma non ha portato nè poteva portare la luce, che non era nè negli intenti nè nei mezzi con cui quegli intenti aveva tradotto in atto il presentatore del plico.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Conferenza e consiglio di ministri.

L'onorevole Boselli, tornato a Roma stamani, ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio, cominciata alle due pomeridiane e terminata alle quattro, quando tutti i ministri si sono recati a palazzo Braschi per adunarsi a consiglio, convocato telegraficamente alle undici antimeridiane.

Ci risulta che nella conferenza e nel consiglio sono state prese importanti deliberazioni sulla situazione politica e parlamentare, che probabilmente saranno sottoposte all'firma del Re nell'udienza di domattina.

Onorificenze.

Sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia nella ricorrenza del Capo d'anno 1895

Gran croce: i tenenti generali Bava-Beccaris cav. Fiorenzo, comandante il VII corpo d'armata e Corvetto cav. Giovanni, id. id. il II id.

Grand'ufficiale: i maggiori generali Cianchi cav. Cesare, comandante la brigata Palermo — Stevenson cav. Luigi, id. Acqui — Tournon cav. Adriano, id. Messina — Pinedo cav. Gio. Battista, id. territoriale del genio, Roma — Manacorda cav. Teonesto, id. brigata Aosta — Meroxzo della Rocca cav. Costantino, id. Regina.

Ordinamento del regio esercito.

Il ministero della guerra ha pubblicato il regio decreto 23 corrente, che approva le tabelle graduali e numeriche di formazione del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Consigli militari.

Sono stati pure pubblicati i regi decreti relativi al pareggiamento degli studi nei collegi militari ed alle disposizioni transitorie.

Credito agrario.

Il ministro di agricoltura e commercio ha trasmesso ai componenti la Commissione consultiva del Credito agrario il disegno di legge da lui preparato sul Credito agrario invitandoli a presentare le loro osservazioni o proposte.

Raccolte le une e le altre, il ministro indirà una adunanza della Commissione per discuterle e per addivenire alla compilazione di un disegno definitivo.

Regia marina.

Col 1° gennaio prossimo il vice ammiraglio comm. Gabriele Martinez comandante in capo del 1° dipartimento marittimo (Spezia) è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, iscritto nella riserva navale e nominato cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

Il vice ammiraglio comm. G. B. Magnaghi è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Maddalena e nominato comandante in capo del 1° dipartimento suddetto.

I funerali di Francesco II.

Arco, 28. — I funerali dell'ex-re di Napoli sono stati fissati a giovedì 3 gennaio.

Diplomatici italiani.

Ieri sera a Belgrado re Alessandro ha dato un pranzo di corte in onore del nuovo ministro plenipotenziario italiano, duca d'Avarna.

Vi assistevano, oltre i dignitari, le cariche di corte ed i ministri, anche i componenti il corpo diplomatico accreditato presso il governo serbo.

Corrieri internazionali.

Il capitano di fregata della marina chilena H. Boncher Andreoe, incaricato dal proprio governo di visitare gli arsenali italiani e studiare i nostri ordinamenti marittimi, venne ricevuto ieri dal ministro della marina onorevole Morin, col quale si trattenne in cordialissimo colloquio, ottenendo il consenso di poter visitare i principali nostri stabilimenti.

In settimana il comandante Boncher partirà per la Spezia.

Germania e Marocco.

Si ha da Tangeri che il ministro di Germania ha ottenuto soddisfazione. Abdel-Kader, assassino del negoziante tedesco Neumann, sarà decapitato; i due suoi complici furono condannati alla prigione perpetua, e la famiglia della vittima riceverà un'indennità.

I titoli italiani a Vienna.

La Camera della Borsa viennese ha deciso di negoziare i nuovi titoli di consolidato italiano 4 0,0 netto, dal 2 gennaio 1896 prossimo.

BORSA DI ROMA

[illegible]

...nalità: mobiliare a 92 30; chiusura 92 30 per fine corrente 92 67 1/2 pronunzio.

Banca d'Italia 774 — Banca Nazionale Agricola 235 — Mobiliare 102 — Banca Generale 23 — Fondiaria Mediterranea 492 — Fondiaria Meridionali 550 — Gas 717 — Acque Marcie 1146 — Omnibus 167 Tiberina 16 — Immobiliare Generale 273 — Condotte 144 — Metalli 55 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 275 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 489; 5 1/2, 494

Cambi
Parigi 106 40.
Londra 25 77.

BORSE ITALIANE del 29 dicembre.
(I prezzi sono a fine mese.

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita italiana.	— —	— —	— —
» fine	92 42 1/2	92 92 1/2	92 92 1/2
Az. Banca d'Italia	770	—	772 —
» Mobiliare	—	—	107 —
» Banca Generale	—	24	— —
» Fon. Medit.	—	492	492 —
» » Merid.	551	550	550 —
» Banca Tecnica	—	—	— —
» Immob. Gen.	—	271	273 —
» Lanif. Rossi	—	—	—
» Cot. Cantoni	—	—	—
Obbl. ferr. 3 0/0	—	—	—
» Meridionali	—	—	—
Rend. it. 5 0/0	—	—	—
» » » 4 1/2	—	—	—
» San Paolo	—	—	—
Fiorino rivis.	196 45	196 42 1/2	196 40
Marengo »	131 30	131 25	131 25
Lotto a tre mesi	26 79	26 80	26 72

Il cambio per i dieci dispacci.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dieci dispacci è fissato, per lunedì, 31 dicembre, a lire 106 40.

Il premio del cambio che applicheranno le ditte nella settimana dal 31 dicembre 1894, a tutto il 6 gennaio 1895 per i dieci non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106 50.

Presso la **FONDIARIA-VITA** che è *l'Istituto Nazionale* di assicurazioni che possiede il maggior patrimonio, le maggiori riserve, le più forti cauzioni, versando un capitale per costituirsi una Rendita Vitalizia Immediata, si avrà il reddito seguente:

Se la persona (uomo) che deve usufruire della rendita vita [illegible]

ha 68 anni,	L. 12,28	per cento
» 69	» 12,69	»
» 70	» 13,20	»
» 71	» 13,40	»
» 72	» 13,80	»
» 73	» 14,28	»
» 74	» 14,60	»
» 75	» 15,00	»
» 76	» 17,80	»
» 87	» 18,00	»

Dott. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni

Sistemi Speciali di Pensioni per Impiegati di Comuni e Ospizi, Monti Centrali, Operai

Infortuni e Capitali in caso di Disgrazia Accidentali

LA FONDIARIA-INCENDIO
Capitale sociale it. Lire 5 Milioni interamente versato
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879.

Indennizzi per danni prodotti dal fumaiolo, scoppio del gas, dal fulmine e dagli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari per gli Ufficiali del R. Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque suo residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Sinistri pagati in 15 Esercizi L. 20.300.422. 35

Sedi sociali delle due Compagnie - Firenze.
Agenzie in tutte le Città del Regno.
(5)

I compratori delle Polizze di 100 numeri
DELLA
LOTTERIA DI ANAGNI
ricevono in dono una copia della splendida incisione calcografica di m. 0,95 × 1,30 eseguita dal Cav. Prof. Gilli, Direttore della R. Calcografia, rappresentante il ritratto di
S. M. la REGINA
stampato dalla stessa R. Calcografia
e possono vincere
150,000 Lire

Per l'acquisto rivolgersi agli uffici postali, ai principali banchieri e cambiavalute, non che la Ditta **A. Tabogo**, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46; Casa di Cambio **Raffaello Sorin** e C. Corso 336 incontro al Caffè Aragno; **Banco Prato** - Via Nazionale 25; Casa di Cambio **Antonio Lovari** - S. Carlo al Corso e **S. Sorin** - Via Frattina 2.

L'**Amministrazione della Lotteria** - Via Milano Num. 37 - Roma, e la Casa **Manescalchi e Vogler** - Via Muratte (Palazzo Scarra) - Roma, verso rimessa di Lire 100 spediscono franco e raccomandate biglietti e regali. (1)

[illegible]
Via Marco Minghetti - Piazza Colonna - Corso
Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale riparato fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

La grandiosa Esposizione
fatta dai signori Finzi e Bianchetti delle novità in giuocattoli e regali ha richiamato l'attenzione di tutti. Adesso sapete dove andare per fare le vostre scelte — Corso 375 a 379 Roma - *Prezzi molto convenienti.*

Peptoleon!... Vedi avviso in 4.ª pagina

SEGRETO Chi vuol guarire radicalmente da *qualunque malattia segreta* mandi lettera, descrivendo i principali fenomeni, e L. 10 al Direttore dell'Ambulatorio internazionale celtico in Venezia e riceverà tosto la consultazione ed i rimedi necessari.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Ludovico Bon, Udine, Via Cavour N. 11.

REGALO Inviando *Cappelleria Romana Corso, 150 Roma* - Cartolina-vaglia di L. 3, spedisce subito il cappello **Zelia** della più alta novità della stagione.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

[illegible]
Amalia Gandini
Via Condotti, 32.
Alle famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti ed Alberghi sconti da convenirsi.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ovunque

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide; del CREOSOTO: ***Conservatore della carne.***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere' ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.***

— Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dai Balsami).

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali, Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l' ***INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,*** **BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, fac'ano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** *presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori* **DOMPÉ-ADAMI, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.** (2)

NOVITA'

CHRONOS **1895**

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1895** è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a **cavallo**, quella alle **reti**, quella a **fucile**, quella alla **posta**. – Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo**, la pesca alle **reti**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. – Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le **corse al trotto**, le **regate**, e il **velocipedismo**. – Il quarto quadro contiene l'**alpinismo**, la **ginnastica**, il **gioco del pallone** e il **tiro al piccione**. – L'ultimo quadro rappresenta l'**aeronautica**, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **colombofilia**. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia da **A. MIGONE e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumerie.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100.000.000
Capitale emesso e versato L. 55.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina - Suez Aden-Bombay - Singapore-Hong Kong (ogni 4 settimane) — Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale) — Genova-Rio Janeiro (facoltativa) — Napoli-Gibilterra-Tangeri-New York (facoltativa) — Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) — Genova-Napoli-Massaua (ogni 4 settimane) — Massaua-Assab-Aden (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne — Salonicco Costantinopoli-Odessa (settimanale) — Genova-Marsiglia (settimanale facoltativa) — Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni 2 settimane) — Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa) — Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale) — Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale) — Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale) — Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale) — Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale) — Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale) — Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Grossi-Cagliari (settimanale) — Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale) — Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni 2 settimane) — Palermo-Cagliari (settimanale) — Genova-Livorno-Bastia-Portotorres (settimanale) — Genova-Livorno-Maddalena-Portotorres (settimanale) — Napoli-Cagliari (settimanale) — Civitavecchia-Golfo Aranci (giorn. celere) — Palermo-Napoli (giorn. celere) — Napoli-Messina (trisettimanale) — Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale) — Palermo-Trapani-Marsala-Solanto-P. Empedocle-Licata-Porto Empedocle-Catania (settimanale).

Servizi nazionali

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) — Portoferraio-Piombino (giornaliero) — Golfo Aranci-Maddalena (bisettimanale) — Portovesme-Carloforte (giornaliero) — Porto Santo Stefano-Giglio (6 volte per settimana) — Palermo-Ustica (bisettimanale) — Porto Empedocle-Lipari-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale).

Linee commer. nel Tirreno Adriatico al Danubio e Mar Nero

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società. In tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Gennaio, 1894.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. – Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 36 —	» 25 —	» 12 —	» 12 —	» 6 —	» 6 —
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A **tutti i numeri** che verranno pubblicati per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO** della Domenica, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A **tutti i numeri** che verranno pubblicati nell'annata del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Si riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e gioco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A **tutti i numeri** che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A **tutti i numeri** che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un **elegante volume** illustrato di Luigi Bonzanini: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICHINO DI PARIGI**, un volume in-4 grande, di pagine 168, con 49 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A **tutti i numeri** che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** o del Supplemento mensile illustrato del **SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Comodità eccezionale

GRANDE ECONOMIA

e magnifico regalo semigratuito

Malgrado i gravi aumenti provocati dai nuovi dazi doganali, la nostra Casa continua sempre spedire

Per Lire: **6** **per pacco postale Franco di ogni spesa A DOMICILIO in tutto il Regno** la tanto richiesta

CASSETTINA con

6 eleganti scatole a chiave **Sardine all'olio** squisitissime nostra Marca Privilegiata, prodotto accuratissimo, più volte premiato e del peso di circa 260 grammi ogni scatola;

2 scatole-bauletto con chiave di grammi 260|65 **Acciughe all'olio** eccellenti,

1 **Superiore** scatola con chiave **Acciughe** al sale delicatissime;

1 elegante scatola a chiave **Tonno all'olio** finissimo.

10 eleganti scatole in tutto; kilogrammi **3** lordo. —

SPLENDIDO REGALO

Semigratuito d'una magnifica scatola di **3** chilogrammi franca nel Regno.

ACCIUGHE (Alici) *al sale Pesce splendido* salato carne a carne, delicatissime, indispensabili per **antipasto** e **ad** ogni buona cucina e del valore commerciale di **L. 7**, a tutti coloro i quali, commettendoci *almeno* **2** *cassettine*, all'importo di esse **(L. 12)** *aggiungeranno altre* **L. 3**, in tutto **L. 15**).

Inviare *Cartolina-vaglia* alla Ditta: **L. Lodini e C., Società per l'esportazione naturali, GENOVA.**

NB. Spediamo anche contro assegno (spesa d'assegno e rimborso vaglia carico committente). In questo caso ci si può passare l'ordine con *semplice cartolina postale da 10 centesimi.*

CARAMELLE BARATTI

Cent. 50 all'Etto.

Vendita esclusiva presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

EMULSIONE ITALIANA – Preferita sempre la *Emulsione Italiana* ad ogni altra Similare Straniera, perchè contiene maggior quantità di materie grasse, più digeribili, perchè i più distinti medici d'Italia attestano essere più utile, più facile a digerirsi più pronta nella sua azione fondo rivolt...

VOLETE DIGERIR BENE??

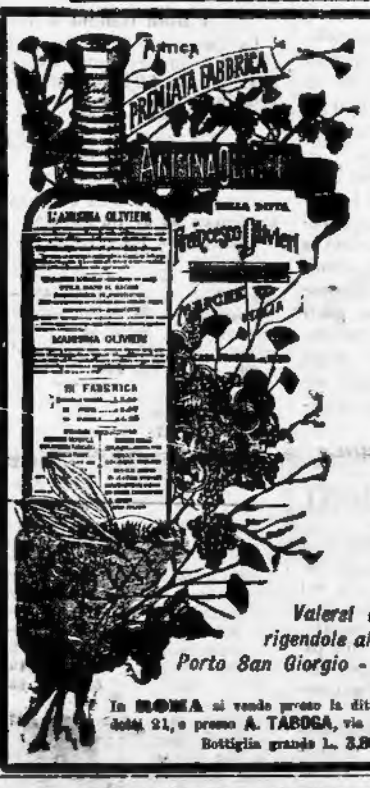
CONCESSIONARIO

MILANO

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri**, prova quanto sia ricercato: domandate sempre in genuino.

Il *genuino Ferro China Bisleri* al prezzo di L. 1,15 il 1|1 di bottiglia; L. 2,10 la mezza e L. 4 la bottiglia da litro nonchè l'*Acqua di Nocera* a cent. 45 e 55 la bottiglia da litro si vendono in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. – Spedizione per pacco postale contro aumento di cent. 80.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone, 44 a 46.



Ramentiamo che la rinomata Specialità

ANISINA OLIVIERI

è il Migliore **DONO** Prelibato Favorito

Per Feste Natalizie e Capo d'Anno Onomastico - Nozze - Balli - ecc.

La fabbrica spedisce con ogni **cura, esattezza, sollecitudine** apposite cassettine per Pacchi Postali da

Chili 5 per L. 8,75
Chili 3 per L. 5,75

franchi di porto a domicilio in tutto il Regno e Colonia Eritrea.

Per l'estero
aggiungere differenza Tariffa Postale.

Valersi delle ***Cartoline-Vaglia*** *dirigendole alla Ditta* **F. OLIVIERI**
Porto San Giorgio - Marche.

In **ROMA** si vende presso la ditta F. Capocetti, Via Giustiniani 11 e via Condotti 21, e presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone, 44, 45, 46, ai seguenti prezzi: Bottiglia grande L. 3,80; Media L. 2,70; Piccola L. 1,60.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

WOODHOUSE e C.

FONDATO NEL 1773

Questo stabilimento è il più antico ed importante fra gli altri primarii.

I suoi Vini sono di tale squisitezza da essere preferiti nelle forniture della Corte Reale d'Italia e di quelle estere.

Vendita presso **A. Capocetti e C. - A. Taboga** e tutti i primarii Dolcieri, Liquoristi, ecc.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorroe, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativa, L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr Tenca** e la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperienza di 30 anni.

Proprietà della Sorgente M. CATERI, Sicna — Depositi e vendita: **in Firenze**, presso Del Mosca e figli — **in Livorno**, Maffi — **In Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, Piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANNO XXV

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia e colonie	Estero (Unione postale)
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	16 8 4,50	22 11 6,50
Nel Regno	20 10 5 —	24 12 6 —
Stati dell'Unione postale	40 20 10 —	47 24 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60 30 15 —	69 35 18 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUMERO 359

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 31 Dicembre 1894

Arretrato 10 Centesimi

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nazionale, 66, 67 e 68; e a Parigi dal sig. Lafayette, Jules Y. Jones e C., 31 bis Rue de Richelieu; Havas L. Hrostchild, via Rinaldi 28.

Gli stabilimenti privati e gli avvisi commerciali di pubblico interesse in quarta pagina: 5 centesimi. PREZZO: la quarta pag. cent. 50 in Roma - trim. L. 1 - copia del giorno arretrato L. 1,50. Ogni linea minuta nel corpo otto punti, cent. 50. Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali di pubblico interesse in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato.

Tutti i nuovi abbonati dal primo gennaio in poi avranno diritto all'invio dei numeri contenenti le appendici già pubblicate nel dicembre del nuovo romanzo

I MIEI AMORI

Confessioni di una donna.

(Vedi seconda pagina.)

ROMA - Domenica 30 Dicembre 1894

GEROLAMO ROVETTA

La fortuna della *Baraonda*, rappresentata ieri sera al Valle, è stata quella di un lavoro in cui lo spettatore cerca il dramma, la vita, la commozione, mentre l'autore non ci ha messo che delle scene, più o meno abilmente piantate e abilmente risolate. Per tre atti il pubblico ha fatto credito all'autore, la cui firma letteraria è di quelle che trovano facilmente a scontarsi: al quarto ha cominciato a dubitare che questa volta l'autore non avrebbe pagato la tratta da lui firmata; e al quinto l'ha protestata.

E la critica pare abbia finora dato ragione al pubblico. Solo qua e là, come attenuanta, qualcuno ha osservato che il Rovetta questa volta s'era buttato a un'impresa disperata, cercando di condensare in quei cinque atti il contenuto di un lungo romanzo, da lui pubblicato in appendice di giornale e in volume, con lo stesso titolo: *Baraonda*. Un titolo, in parentesi, che, collocato sulla riduzione scenica del romanzo, non si spiega più, perchè di tutta la baraonda a cui il romanzo accennava non è rimasto sulla scena che l'esposizione delle sventure coniugali e finanziarie di un povero duca semirimbecillito, che sposa una ragazza povera, ambiziosa, corrotta e foderata di uno zio patriotta e affarista. Troppo poca roba per tutta una baraonda.

×

Gerolamo Rovetta è uomo d'ingegno. Egli non sarà forse di quegli uomini d'ingegno, o meglio di genio, che aprono nuove vie, che scassano un terreno sodo e ancora incolto, e ne ritraggono, con la prima coltivazione di un suolo vergine, i frutti migliori e più belli; ma è certo di quelli che sanno camminar sicuri per le vie aperte da altri, che dopo i primi e più ubertosi raccolti ottenuti dai dissodatori possono a loro volta coltivare con onore e profitto i terreni già ridotti a coltura.

La natura equilibrata del suo ingegno gli agevola il lavoro: ha veduto gli altri all'opera e riesce subito a fare altrettanto, e qualche volta anche meglio, senza il minimo sforzo. Nel romanzo egli saprà alternare le varie maniere prevalenti con molto garbo e giudizio: osservando e inventando, descrivendo gli aspetti esterni della vita e leggendo correntemente nell'anima dei suoi personaggi, secondo occorre o secondo gli pare più opportuno per raggiungere effetti sicuri. Nel teatro poi, dove molta parte va fatta all'ottica e alla disposizione, alla costruzione tecnica, egli è appunto fra quelli che più difficilmente cadono nell'errore di prendere un biglietto ferroviario della linea Velletri-Terracina per arrivare a Frascati, e che capiscono l'inutilità e il danno di mettere per telone di fondo un prospetto della basilica di San Pietro o del Colosseo, quando presso la ribalta non deve mostrare che le peripezie dell'incontro fortuito di uno studente in vacanza con una modistina civettuola, o le avventure di un'inglese di contrabbando con un tabaccaio.

Come mai dunque è capitato, lui, l'avveduto autore della *Trilogia di Dorina* e dei *Disonesti*, a far per la scena italiana questo dramma, per cui il titolo di *Baraonda* potrebbe essere giustificato soltanto dalla confusione che generano nel cervello dello spettatore le sproporzioni tra gl'intendimenti e l'esecuzione, dalle lacune mal compensate, con gli inutili ingombri dell'azione? C'era proprio necessità di ricorrere, come semplice mezzo di svolgimento, all'ubriachezza di una duchessa, magari d'occasione, per ridestare in lei l'affetto mal sopito per il giovane da lei amato prima del suo matrimonio? Io non pretendo che una duchessa autentica o improvvisata non possa bere qualche volta un dito di più di champagne, ma è verosimile che questa cosa le capiti giusto in un pranzo offerto dal marito a un ministro e agli azionisti di una società di navigazione, vale a dire in mezzo all'ambiente più antipatico per una donna? E a che cosa serve questa ubriachezza? A spingerla sitibonda d'amore immediato nelle braccia dell'uomo che ha lasciato per sposare il duca? Ma quando una donna ha il temperamento di cui la duchessa di Casalbara dà prove nella fine di tre atti, sui cinque della *Baraonda*, non c'è bisogno di champagne per farle fare anche di peggio.

×

E la domanda ritorna: come mai è successo a Gerolamo Rovetta di cadere nel peccato comune ai nostri autori novellini e più inesperti, di affastellare in identi sopra incidenti, di andare a casaccio di qua e di là nelle vicinanze dell'argomento, girandovi perpetuamente intorno, senza penetrarvi mai?

Se si trattasse di una prima esperienza teatrale, la risposta sarebbe facile e breve: l'autore non ha capito dove era veramente il dramma nell'argomento da lui prescelto. Sono casi che si dànno e non sempre ai peggiori.

Ma poichè si tratta di un autore il quale fin dall'esordio della sua carriera drammatica, se non altro ha dimostrato di sapersi ben prescrivere i limiti del tema e il costrutto che vuol trarne, altra deve essere la spiegazione dei presenti errori, altra la risposta alla naturale domanda.

Ho già accennato che questo dramma viene da un romanzo e da un fortunato romanzo da appendice. Ora, regola generale, salve naturalmente le eccezioni che la confermano: i romanzi di appendice riescono generalmente più per i loro difetti artistici che per i loro pregi. Nella lettura frammentaria di un lungo racconto l'attenzione dei lettori non si sosterrebbe per mesi e mesi, se l'autore attendesse soltanto allo sviluppo organico dei germi vitali dell'opera sua. Una minuta analisi psicologica che il *continua* rituale potrebbe talvolta rompere tre o quattro volte, lo studio di un carattere fra le cui varie fasi dovrebbero passare degli intervalli di ventiquattro ore che distruggerebbero la rispondenza delle varie parti fra loro e col tutto, una scena capitale a cui occorrerebbero, in gergo tipografico, varii *piedi* di pagina per una esposizione fedele di tutti gli elementi intrinseci ed estrinseci che la compongono, sarebbero impossibili e più di tutto rius irebbero noiosi nelle appendici di un giornale.

I *Paysans* del grandissimo Balzac furono interrotti nella *Presse* di Emilio de Girardin, perchè il capolavoro della *Comédie humaine* annoiava i lettori, i quali chiedevano invece gli immaginosi e prestigiosi racconti a braccio del primo Dumas, che stuzzicavano la loro curiosità coi mille episodi, con le inaspettate soluzioni di avvenimenti straordinari.

E da quel tempo in poi la ricetta per un buon romanzo di appendice, variati alcuni ingredienti, è rimasta sostanzialmente la stessa per l'uso delle spezie e gli aromi più adatti a eccitare il palato, sempre più difficile e restio dei grandi divoratori di peripezie drammatiche e romanzesche.

×

La *Baraonda* di Gerolamo Rovetta non ha avuto buon'accoglienza dai lettori di appendici, se non piegandosi alle necessità del genere, e qualunque sia stata la preparazione dell'autore nella scelta dei tipi e nella prima tessitura della tela, poichè si dice che questa ci sia stata, la preparazione ha giovato all'effetto meno che l'improvvisazione fantasiosa di casi e di eventi stupefacenti.

Ben diverso è il lavoro del drammaturgo, di qualunque ordine egli sia. A teatro tutto deve apparire, nella rapidità dello spettacolo scenico, logicamente connesso e solidamente imperniato: il vagabondaggio della fantasia più che riuscir gradito infastidisce; il tema deve essere chiaro, sobriamente svolto, senza digressioni, senza visibili incertezze dell'autore nell'azione, nella distribuzione della luce e della mezza luce, nella preferenza dei varii punti di vista da cui un fatto umano può essere considerato, senza ridondanze farraginose che nulla spiegano e nulla mutano.

Si potrà fare l'obiezione che la vita è piena di questi inutili e insignificanti incidenti, ma a un uomo, come Gerolamo Rovetta, io non ho bisogno di ricordare che il teatro è fatto così e non può esser fatto in altro modo. Altrimenti l'azione dell'*Otello*, degli *Spettri*, dei *Disonesti* e della *Baraonda* medesima richiederebbe un semestre di rappresentazioni seraliche non basterebbero nemmeno.

×

Il rimprovero che fa lo spettatore ai drammi come la *Baraonda* non è che, nella vita, non ci possano essere duchesse che si ubriachino e vogliano abbracciare i cugini e si facciano sorprendere dai mariti, i quali muoiono all'improvvisa scoperta per rottura di aneurismi: il rimprovero è invece che da tutto questo non venga fuori il dramma che il manifesto ci aveva promesso e che il nome e gli altri lavori dell'autore ci avevano consentito di sperare.

Leandro.

Molti assidui lettori del **Fanfulla** *si lagnano che non sempre in provincia trovano il giornale. Per quanto si faccia, riesce impossibile a stabilire la rivendita del giornale in tutti i paesi della penisola. Il rimedio a questo inconveniente sta nell'abbonarsi direttamente al* **Fanfulla**. *Così, oltre al ricevere il giornale al proprio domicilio, si ha ancora un magnifico premio gratuito, utile per tutti (Vedi condizioni d'abbonamento)*

Anno XXVI **FANFULLA** Anno XXVI

Eccezionali condizioni d'Abbonamento

per l'anno 1895:

PRIMA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 20

con diritto ad un premio assolutamente gratuito e cioè al quale

Dizionario universale di cognizioni utili

elegante volume di 800 pagine, illustrato da 2500 finissime incisioni, rilegato in tela e oro, edizione speciale accuratamente eseguita per i nostri abbonati.

Il *Dizionario universale* è il libro più utile a tutte le famiglie, è la migliore enciclopedia illustrata.

SECONDA COMBINAZIONE.

Abbonamento al « Fanfulla » quotidiano

Per un anno in tutta Italia Lire: 23

mandando all'amministrazione del *Fanfulla* L. 23, ogni abbonato ha diritto di ricevere come premio e franco di ogni spesa

L'Egitto antico e moderno

di Giorgio Ebers, illustrato da circa 500 incisioni eseguite su disegni de' più illustri artisti d'Europa. Questa grande edizione speciale per gli abbonati del *Fanfulla*, formato principe, è un libro dilettevole ed eminentemente istruttivo.

L'opera classica dell'Ebers non ha bisogno di essere raccomandata ed è la prima volta che può essere offerta alle condizioni in cui la offre il *Fanfulla*.

TERZA COMBINAZIONE

Fanfulla quotidiano e Fanfulla della Domenica

per un anno in tutta Italia L. 24 con diritto al premio gratuito: *Il Gran dizionario di cognizioni utili*. Quei signori che abbonandosi desiderassero ricevere in premio il capolavoro di Ebers *L'Egitto antico e moderno*, devono spedire all'Amministrazione L. 26.

QUARTA COMBINAZIONE.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica e Vita Italiana

per un anno L. 40 — ogni abbonato riceverà in premio il sopra notato *Dizionario*; mandando all'Amministrazione del *Fanfulla* L. 43 — l'abbonato invece dal *Dizionario* ricevera l'*Egitto antico e moderno*.

Abbonamenti semestrali

Abbonamento al **Fanfulla** quotidiano per sei mesi in tutta Italia L. 10. Inviando invece L. 12, l'abbonato al *Fanfulla* per sei mesi riceverà subito franco di posta il *Dizionario universale*.

Abbonamento semestrale al *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* L. 12 — chi spedirà L. 14 riceverà subito il *Dizionario universale di cognizioni utili*.

Al solo *Fanfulla della Domenica*: per un anno L. 5 — per sei mesi L. 2 50.

Per i signori abbonati di Roma il prezzo d'abbonamento per un anno al *Fanfulla* quotidiano è di L. 18, con diritto al premio gratuito il *Dizionario universale* — per sei mesi L. 9.

Per l'estero i prezzi d'abbonamento a qualsiasi combinazione sono il doppio dell'importo sopra segnato.

Abbonamenti, vaglia e cartoline vaglia, diretti esclusivamente all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

L'AMMINISTRAZIONE.

I nostri cortesi e vecchi abbonati sono pregati di unire la fascetta nel rinnovare l'abbonamento.

NOTE IN MARGINE

La letteratura islandese è particolarmente poetica, e quella poesia ha un carattere essenzialmente locale. Il fascino dei posti islandesi, le cui opere sono polarizzate nella loro isola, è professore di lingue antiche al ginnasio di Reykjavik. Si chiama Thornstein Erlingsson, ed è nato nel 1830. Ha tradotto pei suoi compatriotti molte opere straniere, Shakespeare, Goethe, Byron. Egli canta e preferenza la natura tragica e selvaggia, la patria e la libertà: « Noi odiamo ogni oppressione, perchè lo spirito è libero, si difenda con le parole, si difenda con le spade di acciaio... » Celebra con compiacenza il valore degli islandesi dei tempi antichi; tratta anche la satira. Le sue opere han traversato il mare e sono pubblicate a Copenaghen. Pare del resto che Copenaghen sia la capitale intellettuale dei posti islandesi: è là che si son formati due scrittori più giovani di Thorstejnsson, Hanno Hafstein e Timar Hjaleifsson. Il primo resta fedele alla ispirazione e alla maniera di Thorstejnsson; l'altro è più malinconico e più fumero. Egli ha lasciato la sua isola nativa, della quale pur amava i paesaggi, per l'America dove redige un giornale islandese, a Winnipeg. Una sua novella: *Speranza*, è stata già tradotta in tedesco. Le opere poetiche di questi due scrittori sono state pubblicate a Reykjavik.

Lettere di Wagner.

Notammo — quando fu pubblicata nella *Guida musicale* di Bruxelles — la traduzione delle lettere di Riccardo Wagner a Augusto Roechkel, di Maurizio Kufferath. Ora, queste lettere sono state raccolte in un volumetto. Esse formano il complemento della corrispondenza fra Wagner e Liszt. Sono un documento prezioso per coloro, che giustamente credono che la migliore guida nello studio dei poemi wagneriani sia Wagner medesimo.

L'anno 1895.

L'anno 1895 corrisponderà all'anno 6408 del periodo giuliano di Scaligero, 5695 della creazione del mondo, 4339 del diluvio universale e 1862 della morte di Gesù Cristo. La metà dell'anno cadrà precisamente il 2 luglio, a mezzogiorno, e cominciando di martedì, ugualmente di martedì finirà. I giorni più lunghi saranno: 21 e 22 giugno, nei quali il sole sorgerà alle 3 e 53 minuti, per tramontare alle 8 e 5 m. Il crepuscolo durerà, in quelli due giorni, 44 m., la notte solare 7 ore e 59 m.; il giorno civile, 17 ore e 35 m., e la notte civile 6 ore e 25 m. soltanto. I giorni più brevi del 1895 saranno quelli del 18 al 26 dicembre inclusive. In quei giorni, il sole sorgerà alle 7 e 51 minuti, per tramontare alle 4 2 m. Il giorno solare sarà di 8 ore e 11 m., la notte solare di 15 ore e 49 m., il giorno civile di 9 ore e 29 m. e la notte civile di 14 ore e 31 m. Vi saranno due eclissi di luna e tre eclissi di sole. I due primi l'11 marzo e il 4 settembre; il 26 marzo, il 29 agosto e il 15 settembre vi saranno eclissi di sole.

La biblioteca del *Fanfulla*.

Ricevuti:

Cesare Augusto Levi — *Le trasfigurazioni*, Milano, libreria editrice di C. Chiesa e F. Guindani; Vittorio Richter — *Versi*, Mantova, ditta editrice G. Mondovì; N. E. D'Alfonso — *La dottrina dei temperamenti sull'antichità*, Roma, Ermanno Loescher.

Da una lettera di Sardou.

« È una mania ridicola introdotta recentemente di trattare da melodramma ciò che è semplicemente *drammatico*. Il melodramma è la morte del dramma, ne è la caricatura. È ingiusto e assurdo l'applicarne il nome ad ogni azione energica, ad ogni passione violenta, sotto qualsiasi forma logica ed artistica che vengano esposte. Sono gli impotenti della nuova letteratura che affettano lo spregio di ciò che sono incapaci di produrre. Se l'azione di *Giacondo* di uccidere con un colpo d'ascia l'assassino di suo figlio è da melodramma, che diresto voi dunque di *Macbeth*, e di *Amleto*? Melodramma? A quel conto lì, la morte di *Desdemona* soffocata sotto un guanciale e quella di *Giulietta* in una tomba, sono dunque dei melodrammi? Corneille, Racine, Hugo, Euripide, Schiller, tutti melodrammatici dunque?... Il dramma è il pianto, il melodramma è il pianticeto, è l'espressione artificiale ed esagerata del sentimento, invece della sua formula giusta e naturale. Ed è ingiustizia trattare il vero e il falso all'istesso modo, e coll'istesso spregio ».

Donne ispirate.

Buona nuova per i partigiani dell'emancipazione della donna. Tre signorine indù, che rispondono ai nomi armoniosi di Lilia-Emma-Vahine-Anna Savelli, di Rakhmabai e miss Margaret Georgina Todd hanno fatto brillanti esami alla Facoltà di medicina di Bruxelles con le menzioni, *distinzione* e *grande distinzione*. Ma ciò che fa specialmente onore a quelle signorine, è che i loro sette concorrenti maschi sono stati miseramente bocciati.

Una donna... cardinale.

Dopo la morte di Seyffert, il cardinale di Vienna, le autorità hanno avuto moltissime domande, delle quali la più curiosa certamente è quella d'una donna, anche bella, come si rileva dalla fotografia che ha mandata unita con la supplica che è questa:

— Ho ventott'anni, una dotata di gran fiuto politico. Il mio sesso, la mia bellezza specialmente mi addicono per l'ufficio che chiedo. In fatti, l'ultima persona sulla quale il condannato volge lo sguardo è il carnefice, che, nove volte su dieci, è di una bruttezza repulsiva. Quanto sarebbe più consolante per un delinquente, prima di entrare nell'eternità, di avere legato dalle tenere mani d'una donna i cui sguardi affascinanti gli farebbero dimenticare le angoscie d'una agonia morale peggiore della morte. —

La donna è capace di tutte le devozioni!

Per finire.

— Eccovi, le mille lire che mi avete prestato l'anno passato.

— Oh! già: è vero. L'avevo dimenticato...

— Potevate dirmelo prima.

L'albergatore al suo segretario.

— Ma come! Avete dato il più bell'appartamento a una sconosciuta. Siete sicuro poi che paghi?

— È ricchissima.

— E come lo sapete?

— Lui è un vecchio e spaventosamente brutto, mentre la moglie è una fanciulla straordinariamente bella!

N. Nanni.

La questione armena

Pare che, a Costantinopoli, l'agitazione armena produca un certo effetto.

Infatti si afferma da fonte ufficiale, che per migliorare la condizione degli armeni, la Porta avrebbe deciso di riunire in un unico *vilayet* le provincie di Erzerum, di Van, di Bitlis e di Musch, sotto un governatore nominato per un quinquennio dal Sultano.

Il primo governatore dovrebbe essere maomettano; poi si potrebbe nominare un cristiano purchè non armeno. La gendarmeria verrebbe reclutata nello stesso *vilayet*, e sarebbe agli ordini di un ufficiale superiore nominato dal Sultano.

La maggior parte delle entrate sarebbero adoperate per utilità pubbliche. I giudici, accettato il presidente, sarebbero elettivi. Si istituirebbero uffici speciali per i lavori pubblici e per l'istruzione.

Le ultime notizie dicono però che nel *vilayet* di Sivas i disordini continuano; molti armeni sono stati uccisi; la condizione degli armeni in tutto il distretto di Van è criticissima.

La Porta ha fatto rimostranze all'inviato bulgaro per le offese alla Turchia pronunziate in un *meeting* tenuto a Varna; l'inviato ha risposto deplorarle, ma essere impotente a impedire tali manifestazioni, perchè legali.

Col 31 dicembre ricominceremo nel **Fanfulla** la pubblicazione delle cronache settimanali finanziarie, riviste di borsa e mercati, dedicate principalmente al pubblico che s'interessa alla lenta, ma sicura ripresa degli affari, solidi e onesti, a cui, malgrado tutto, andiamo avviandoci. Il **Fanfulla**, che in altri tempi, mercè la penna incisiva e brillante del suo collaboratore *Nabab*, aveva creato un genere, unico non solo in Italia, ma in Europa, di articoli speciali che univano il brio della forma alle competenza del giudizio e del consiglio, crede ben meritare dei suoi lettori, riprendendo nelle sue colonne una rubrica, di cui ci era stata tante volte richiesta la risurrezione.

Dall'Eritrea

L'anniversario di Agordat — Il radiamento delle « Saati » — L'insediamento del prefetto apostolico.

Massaua, 16 dicembre.

Venerdì prossimo (21), ricorrendo il primo anniversario del fatto d'armi di Agordat, nel quale le nostre truppe coloniali riportarono una brillante vittoria sui Dervisci, si faranno pubblici festeggiamenti in tutta la colonia.

Il nuovo prefetto apostolico canterà nella chiesa di Cheren un solenne *Te Deum*, al quale assisteranno le autorità principali ed i notabili.

— Col 1° gennaio la regia nave *Saati* ammainerà la bandiera del comandante locale marittimo e sarà radiata dal quadro dei navigli da guerra. Questa nave che, fino a due anni or sono, chiamavasi *Garibaldi*, trovasi a Massaua dal giorno della occupazione, poichè giunse qui col primo corpo d'esercito nel 1885. La *Saati* occupa una pagina importante nella storia della nostra marina. Catturata con un ardito colpo di mano nel cantiere borbonico di Castellammare nel 1860, mutò il nome di *borbone* in quello di *Garibaldi*; prese parte all'assedio di Gaeta, compì un primo viaggio di circumnavigazione negli anni 1873-74 sotto il comando di Andrea Del Santo, con a bordo il duca di Genova, principe Tommaso, effettuò un secondo viaggio attorno al mondo negli anni 1879-80, al comando di Costantino Morin, attuale ministro della marina.

×

Vi ho scritto nella precedente mia, dell'arrivo a Massaua e delle accoglienze fatte al nuovo prefetto apostolico della colonia Eritrea. Ho voluto assistere la sera di domenica, 9, alla funzione del di lui insediamento a Cheren.

La cerimonia è riuscita solennissima, commovente; il sentimento d'italianità ha predominato sempre nei nostri e negli indigeni convenuti a Cheren in gran numero.

Vi assistevano il governatore e tutti gli ufficiali del presidio in alta uniforme, i notabili europei ed i capi indigeni, la guarnigione italiana e gli ascari cattolici in armi.

Alle tre il governatore è arrivato nella chiesa della Missione già gremita, ricevuto sulla soglia dal lazzarista Coulbeaux francese e da lui accompagnato allo speciale inginocchiatoio, ove era un cuscino di velluto rosso assai ricco. Ai lati dell'altar maggiore erano schierati i padri italiani da una parte e i lazzaristi francesi dall'altra.

Dopo una breve preghiera un frate italiano lesse a voce alta e chiara:

Frate Michele da Carbonara, laureato in sacra teologia ed in diritto canonico e civile e per grazia della Santa Sede prefetto apostolico dell'Eritrea, a tutti i singoli fedeli cattolici dimoranti nella colonia eritrea, possidimenti italiani, salute e benedizione.

Allo scopo di eseguire con regolarità ed esattezza le disposizioni date dalla Santa Romana Sede in ordine alla nuova prefettura dell'Eritrea alle nostre cure affidata, siamo venuti nella determinazione di far noto quanto segue:

Ed il frate dette lettura in latino dei due decreti della Santa Sede in data 13 settembre e 1° ottobre 1894, coi quali è istituita la prefettura apostolica e nominato il titolare, poi, nella lingua del Tigrè ne ripetè la lettura il lazzarista Coulbeaux.

Venne quindi partecipato che il nuovo prefetto apostolico eleggeva suo vicario generale, il padre Serafino da Collepardo, religioso assai noto e benemerito, che, da circa cinque anni, risiede in Assab.

In ultimo fra il silenzio e l'attenzione generale, il nuovo prefetto apostolico si levò in piedi e lesse ai presenti, le seguenti parole:

Questo è quanto portiamo a notizia di tutti e tutti invitando ad inalzare vive e fervide preghiere per il nostro Santo Padre Leone, perchè il Signore lo conservi a lungo per il bene della chiesa e del civile consorzio, perchè con lui tutti concorrano a governare e portare in porto la navicella di Pietro e dar pane alle Società. E insieme alle preghiere pel Santo Padre e per tutto l'Episcopato cattolico, altre simili ne siano a Dio fervide e vive per le loro Sacre Reali Maestà Umberto I e Margherita, nostri amati Sovrani, perchè Iddio li conservi al bene ed alla felicità del popolo, perchè nella pace e nella unione degli animi sia sempre loro dato di promuovere ogni giorno più la civiltà cristiana che sta loro tanto a cuore e che hanno dimostrato di amare tanto; e finalmente, a ti-

tolo anche di gratitudine, pregare per colui che così degnamente qui rappresenta la Nazione e la civiltà cristiana, che condivate da tanti valorosi, molto ha operato e più ancora opererà col nome e con la mano, perchè in questo lontano contrado sia un problema sciolto quello del connubio di religione e civiltà, di amor di religione e di amor di patria, uniti in dolce vincolo insieme.

Terminata la lettura, il padre Michele pronunciò un elevatissimo discorso, nel quale il sentimento della italianità prevalse costantemente; dimostrò il vantaggio della diffusione della lingua madre per accomunare i due popoli ed unirli nell'amore alla patria, alla civiltà, alla religione; toccò delicatamente l'argomento della costituzione dei cappuccini italiani ai lazzaristi francesi, dicendo come il Pontefice, quale amoroso padre della famiglia cristiana, sapientemente distribuisce ed utilizza le forze, l'intelligenza, l'attività dei propri figli ed « ha perciò voluto riserbare a noi questa missione, mentre i predecessori nostri ebbero la fortuna di aprire e spianare la via, onde meglio possiamo adoperare, noi minori, le nostre forze, in un cammino già aperto ».

Il discorso del prefetto apostolico produsse ottima impressione ed il Governo prima, poi tutte le altre autorità presenti, si rallegrarono con lui.

La cerimonia ebbe stesso mirabile ordine con cui aveva proceduto, dopo il discorso del padre Michele, ebbe termine.

Ahmed.

NOTE BERLINESI

Processi celebri — Spettacoli diversi.

Berlino, dicembre.

Tutto il mondo è paese! Una tale intenta un processo ad un tale, per adulterio, ad Hannover. Il tale intenta un controprocesso alla moglie per la stessa ragione. L'amico..... di casa nega recisamente. Sicchè è un deputato — Lenzi — che si atteggia continuamente a platonico, benchè antisemita, sul principio si accetta il di lui diniego per oro di mezza se non di tutta zecca. Ma i nemici politici accumulano gli indizi contro di lui. In un secondo processo l'onorevole sostiene di aver bevuto *champagne* una sera a cena con la moglie dell'amico in un albergo, ma unicamente per rianimare i di lei deboli spiriti vitali. Per assisterla, dice avere passata tutta la notte in una camera d'albergo, con un solo letto.... per due. Quando i giurati avevano già la convinzione morale che si voleva farne bere a loro di marchiane, la signora tronca la perplessità confessando la sua intimità ad oltranza col coimputato. Un vero colpo di scena!

Morale: cinque anni di reclusione pel deputato; il massimo scandalo giuridico capitato giammai al Reichstag; un argomento da dramma a forti tinte di più.

×

Un altro dramma giuridico si è svolto a Monaco. Una di quelle zitellone, destinate a far sempre la parte grottesca nelle burle di Cupido, si dimentica tra le braccia di un individuo, senz'arte nè parte, che viveva di marioleric, spiritismo, ipnotismo, magnetismo, improvvisando conferenze, spacciandosi per specialista in tutte le città in cui la polizia lo tollerava per qualche tempo. La dama è aristocratica, ha un patrimonio proprio, ed il nostro avventuriero — giovane — a cui non riusciva di ottenere abbastanza presto il divorzio dalla propria moglie autentica, temendo di perdere tanto ben di Dio, trovato un compare intelligente, lo improvvisa prete e in un albergo di Monaco gli fa celebrare il matrimonio secondo il rito di Salzburg! Il padre, il fratello della sposina quarantenne, che sostiene d'essere sempre stata la vittima loro, che volevano rifarsi il patrimonio dissipato a di lei spese, riescono a fare arrestare il rispettivo genero e cognato.

Al dibattimento, comicissimo e clamorosissimo, si è cercato con grande sfoggio di scienza, pro e contro, di sollevare una questione scientifica, negando alcuni periti, che l'apocrifo marito avesse abusato del proprio ascendente magnetico per indurre la signora – baronessa – a tanta *mésalliance*, negandolo altri assolutamente. I dotti discorsi – giorno e notte – si pubblicheranno in opuscolo, a maggior gloria della scienza, già tanto bistrattata adesso dai personali battibecchi, tra Behring e i suoi detrattori, compreso il celebre chirurgo Bergmann.

Sceverato dalla questione scientifica, i giurati non avevano che un caso di truffa da decidere e mandarono l'interessante ipnotizzatore o magnetizzatore – Czynki – in prigione, per tre annetti.

×

Sempre a Monaco, una giovane madre soffriva tanto da una laboriosa gestazione, che il medico di casa, giudicando compromessa la di lei esistenza, si decise a troncarla violentemente. Furori di un sacerdote cattolico, famigliare della casa, che accusa l'Esculapio di omicidio delittuoso. Il medico si appella al vicario prima ed al vescovo poscia, che si dichiarano entrambi solidali col tonsurato. Il medico si appella allora alla facoltà medica, che gli dà perfettamente ragione, e fa tanto chiasso che personaggi cospicui dovettero intromettersi per prevenire un processo clamoroso, il qualeia stampa ha già fatto per conto proprio, condannando ed assolvendo, secondo il maggiore o minor grado di ortodossia. E poi gli autori, quasi tutta gente che ha tempo da perdere, non sanno dove pescare gli argomenti!

××

La Duse, a Dresda, ove ha finita la sua vertiginosa *tournée* di quest'anno, ha esperimentato che ad onta di tutta la bravura immaginabile, si può recitare alle panche. Forse, perchè probabilmente non era ancora mai stata a deliziare i pacifici abitanti di Dresda, il biglietto di entrata costava diciassette marchi – cioè ventuna lira e 25! senza cambio – mentre a Berlino, da dove veniva, non aveva potuto più fare i pienoni fenomenali delle due precedenti volte, riducendo il biglietto a otto marchi. Anche nelle altre città di provincia, il concorso aveva lasciato a desiderare, e cessa sempre dei prezzi barbini. Conclusione, l'anno venturo non tornerà, a meno che non si decida a studiare tre o quattro produzioni nuove, giacchè in tali imprese l'interesse materiale ammazza quello artistico, sempre grandissimo per lei.

Io le auguro anche di farsi correggere da qualche italiano non ostrogoto le produzioni che accetta, giacchè attentato maggiore contro la povera lingua italiana della traduzione di *Casa paterna* – il suo cavallo di battaglia per eccellenza – non si può concepire. Io non concepisco nemmeno come artisti italiani, si adattino a dire tali enormità! Si vede proprio che a forza di fare da fonografi, perdono il senso della lingua madre! Figuratevi che ad un personaggio – il seduttore – la Duse dà a tutto pasto, sul serio ed in tragico, del *fanale* invece che del luminare *Leuchte!* dice Sudermann. E vi faccio grazia degli altri pettirossi, perchè potrei improvvisarne ad orecchio una vera nevicata da palcoscenico.

Arminio.

Vita giapponese

Si sta producendo nel momento attuale al Giappone una piccola reazione in favore di certi usi orientali, specialmente per quanto concerne l'antica moda di vestire.

Dopo la restaurazione si faceva a gara per imitare il più fedelmente possibile le mode europee; la gioventù elegante di Tokio, naturalmente, era la più ardente in questo movimento; ma dopo qualche tempo, essa manifestò una certa tendenza a ritornare ai costumi nazionali.

E, così, si vedono ora nelle sale da biliardo dei circoli mondani, istituzione anche questa importata dall'Europa, nelle passeggiate e nei saloni eleganti, giovanotti del bel mondo, graziosamente drappeggiati nei loro costumi nazionali, *kimano*, *hakama*, *haori*; ma, e ciò forma il grottesco, camuffati con certi cappelloni alti, dalla forma di un melone, che fanno proprio a pugni, col resto del costume.

×

Pietro Loti ha popolarizzato in Francia colla sua *Mme Chrysanthème* un tipo di donna giapponese minuta, leggera, ignorante, d'una ingenuità e d'un candore assolutamente infantili. Questo tipo di donna è, senza dubbio, esistito; se ne trovano ancora nelle *Case da thè* e negli altri stabilimenti pubblici, benchè il contatto cogli europei abbia fatto perdere alla maggior parte, fra le donne giapponesi, questa qualità tanto ammirata dal Loti. Ma commetterebbe un grosso errore chi ritenesse che tutte sieno altrettante *madames Chrysanthème*.

Le dame della Corte Mikadale, in particolare, non hanno nulla da invidiare alle signore europee quanto a modo di trattare, ad eminenti qualità di spirito e di cuore ed a coltura intellettuale e morale. Molte fra esse hanno soggiornato lungamente nelle Corti europee, come, per esempio, la marchesa Nabeshima signora dell'ex ministro plenipotenziario del Giappone a Roma; la contessa Tada ex ambasciatrice a Vienna, una delle più belle signore di Tokio. Se ne potrebbero citare conto altre che godono, meritamente, grande stima e considerazione nell'alta società europea ed indigena della capitale giapponese.

×

I matrimoni misti fra europee e giapponesi e viceversa non sono affatto rari. Tanto è vero che il mastro delle cerimonie dell'imperatrice, Sannouuya ha sposato una signora inglese che occupa un alto posto a Corte. Il visconte Aoki, ex ministro degli affari esteri, attualmente ministro del Giappone a Berlino, si è ammogliato con una signora tedesca.

Nella famiglia imperiale le mescolanze di nazionalità, per ciò che concerne le donne, formano la regola. Ciò proviene da più cause; la principale sta, però, nel fatto che i principi del sangue essendo in numero limitatissimo, le giovani principesse sono obbligate a cercare i loro sposi nella nobiltà ed anche nell'alta borghesia. In questi casi esse devono rinunciare al loro rango di precedenza ed alla loro dignità a Corte. Una principessa imperiale, per esempio, maritata al figliuolo d'un oscuro visconte è obbligata, nelle cerimonie ufficiali, a cedere il passo ad una marchesa o contessa di data recentissima, il cui marito non era, poco tempo indietro, che semplice mercante o funzionario subalterno.

×

È stata sempre celebre l'amenità dell'indole giapponese, la *politesse* innata che è la caratteristica dei sudditi del Mikado. Il duello è sconosciuto presso essi ed è col mezzo della pubblica stampa che certe soddisfazioni sono concesse.

Eccone un esempio: Un giovane della buona società che aveva offeso un amico, durante una riunione, volle, il domani, riparare il proprio fallo. Il giorno stesso il *Chin-Chaya*, giornale mondano per eccellenza, pubblicava la seguente lettera, indirizzata alla persona offesa:

Il 9 corrente, in una riunione amichevole, io, senza alcuna provocazione da parte vostra, vi ho offeso nella persona e nella riputazione, senza intenzione cattiva, ciò è vero. Preso dal vino in quel momento, deplorai la mia violenza appena commessa e ve ne chiesi perdono a mezzo dei miei vicini e dei miei parenti. Voi foste tanto generoso da concedermelo, obbligandomi solamente a restare nella mia stanza durante tre mesi ed a prendere impegno di essere più prudente nell'avvenire. La vostra clemenza mi ha profondamente commosso, non la dimenticherò mai. Se malgrado ciò mi succedesse di obliarla mi sottometterò a tutte le penalità che vi piacerà d'impormi.

Colla presente vi esprimo il mio sincero pentimento.

Seguono le firme del colpevole pentito e dei parenti.

×

Nel medio evo i signorotti feudatari giapponesi usavano assoldare una specie di guardia del corpo composta di bravacci pieni di forza, di coraggio e di spavalderia.

L'istituzione non è ancora totalmente scomparsa. Queste guardie si chiamavano *sochi* e le loro funzioni consistevano nel seguire il padrone e nel vendicarlo contro le persone che avevano potuto rinscirgli sgradevoli. I signorotti più non esistendo, sono ora i principali uomini politici che impiegano i *sochi*, i quali non costano ad essi che qualche pugno di riso per nutrimento e nulla più.

I ministri stessi hanno al loro soldo i *sochi*, ma se ne valgono unicamente per difendersi dai loro nemici; non mai per attaccarli.

Toni.

CRONACA DEL MARE.

San Vincenzo, 29. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, ha proseguito per Genova.

Bombay, 29. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è giunto qui proveniente da Hong-Kong.

Regie navi.

Ponta Delgada, 29. — È giunta la regia nave italiana *Polifemo*.

A bordo tutti bene.

Ieri, 29, il *Volta* è partito da Napoli; la *Marsigli* è giunta a Spezia.

Stamani l'*Etruria* è partita da Spezia.

I prodotti della Catramina hanno il plauso

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il governatore dell'Indocina — Ancora il capitano Dreyfus — L'esposizione del 1900.

Parigi, 30. — Ha oggi avuto luogo un Consiglio dei ministri nel quale è stato deliberato di esonerare dalle sue funzioni Lanessan, governatore dell'Indocina, il Governo avendo avuto la prova che Lanessan comunicava a terzi rapporti e documenti ufficiali.

Il Consiglio dei ministri ha quindi nominato Rousseau, già direttore delle Colonie, governatore dell'Indocina.

Il fatto dà luogo a molti commenti, perchè si afferma che le prove della colpabilità di Lanessan sono state convenute in seguito alle recenti perquisizioni pei ricatti giornalistici.

— Il capitano Dreyfus dà in tali smanie da far temere che sia impazzito. Suo padre giunto dall'Alsazia ha fatto istanza per poterlo vedere.

Se in settimana si potrà avere il responso del Consiglio di revisione, la degradazione avrà luogo il 5 gennaio e lo stesso giorno il capitano Dreyfus verrà tradotto all'isola Re.

— Fra i molti progetti per l'esposizione del 1900, il giurì ha giudicato degni di premio quelli di Gerault, di Henard e di Parlin nei quali sono mantenuti la torre Eiffel e il palazzo dell'industria. I tre progetti grandiosi e semplici ad un tempo, destano l'ammirazione dei visitatori.

Parigi, 30, ore 12,25. — Si assicura che Lanessan fu revocato da governatore dell'Indocina in seguito alla scoperta fatta nel domicilio di Canivet, direttore del *Paris*, di documenti ufficiali che interessano l'amministrazione di Lanessan nell'Indocina, e di lettere di lui le quali chiedono a Canivet di costituire un sindacato di giornali per l'invio di capitali nel Tonchino.

(*Nostro dispaccio particolare*)

Il «Temps» e Crispi — La «Liberté» e la «lettera Cavallotti» — La condanna Romani.

Parigi, 30, ore 13 10 (*F.*) — Il *Temps* crede che Re Umberto finirà per distaccarsi da Crispi essendo la via che Crispi segue quella che conduce diritto alla rovina!

— La *Liberté* trova che nella lettera di Cavallotti non c'è proprio nulla di importante. Si tratta di uno dei soliti sfoghi rettorici i quali non possono demolire un uomo come Crispi.

— Il *Journal des Débats* deplora che il capitano Romani sia stato condannato senza che la di lui colpevolezza fosse stata evidentemente provata.

Russia.

Ferrovie russe — Un nuovo «yacht» imperiale — L'inviato persiano.

Pietroburgo, 30. — Il Governo ha ordinato 4000 vetture da passeggeri per le ferrovie russe, tra cui molte di quarta classe, destinate particolarmente al trasporto dei lavoratori.

Questa disposizione sarà di grande vantaggio alle classi popolari, giacchè ogni anno parecchie centinaia di migliaia di operai lasciano i governi del nord in cerca di lavoro nel sud dell'impero.

— A Copenhagen sarà varato tra breve un nuovo *yacht* per la famiglia imperiale, commesso dallo czar defunto.

Questo nave sarà più grande e più splendida della *Stella Polare*; avrà una lunghezza di 128 metri, sarà mossa da due eliche, e le macchine svilupperanno una forza di 10,000 cavalli.

— L'inviato straordinario di Persia è ripartito accompagnato al confine dai dignitari addetti alla sua persona. È latore di lettere autografe dello Czar e dell'imperatrice vedova dirette allo Scià.

Il Capodanno russo.

Lo Czar e la Czarina torneranno a Pietroburgo da Tsarskoe Selo il 5 gennaio per prender parte alla cerimonia del Capodanno russo (13 gennaio).

Per quel giorno verranno a Pietroburgo i capi di tutte le provincie dell'impero, per presentare auguri ed omaggi ai Sovrani.

La visita dell'imperatrice vedova nel Caucaso è stata di nuovo protratta.

Germania.

Il boycottaggio delle birrerie – L'espulsione di Giolitti.

Berlino, 30. — In seguito ad accordi conclusi tra il rappresentante le birrerie *boycottate* e quello del partito operaio, fu deliberata in sedici *meetings* di operai la cessazione del boycottaggio. In seguito a ciò venne poi proclamata la fine del boycottaggio in tutte le birrerie.

Alcuni giornali lodano il contegno dei proprietari, altri li biasimano per avere ceduto alle pressioni dei socialisti.

— La voce corsa che l'onorevole Giolitti sia stato sfrattato da Berlino è una fiaba. Mai il governo italiano ha pensato di chiederne l'espulsione.

Austria-Ungheria.

La condanna di un giornalista — La crisi ungherese.

Temesvar, 29. — Il redattore del giornale rumeno *Dreptatea Branisce* è stato condannato dalla Corte d'assise, per provocazione contro la nazionalità ungherese, a due anni di prigione e 1300 fiorini d'ammenda.

Budapest, 29. — Il re ha ricevuto Coloman Tisza, Coloman Szell, il Bano di Croazia Khuen-Hedervary, il conte Alberto Apponyi, che gli hanno riferito sulla situazione.

Il re torna stasera a Vienna, ove resterà due giorni. Il 2 gennaio sarà di nuovo qui, e allora si saprà qualche cosa sull'esito della crisi.

L'udienza accordata dall'imperatore a Kallay non si riferisce alla crisi, ma alla petizione dei bosniaci al sultano.

Danimarca.

La malattia della regina Luisa

Copenhagen, 30. — La regina è ammalata e da qualche giorno non lascia i suoi appartamenti. Lo stato della sovrana, stante la grave età (circa 78 anni) desta apprensioni.

Turchia.

L'Assemblea cretese.

Costantinopoli, 29. — È stato ordinato al governatore generale di Creta di convocare l'Assemblea.

Bulgaria.

La discussione del bilancio — L'amnistia.

Sofia, 29 — *Sobranje*. — Continua la discussione del bilancio. Nella seduta notturna, che è durata fino alle 5 di stamani, è stata terminata la discussione dei bilanci dell'interno e dei lavori pubblici.

L'opposizione mantenne un'attitudine ostruzionista.

Dossen, radoslavista, fu parecchie volte richiamato all'ordine e poscia escluso dalla seduta.

Infine fu approvato il progetto di amnistia generale, escludendone i ministri dal 1883 per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, tutti i colpevoli di reati comuni ed i capi militari colpevoli del ratto del principe Alessandro di Battenberg.

Sono perciò compresi nell'amnistia Zankoff e Karaveloff.

Repubbliche americane.

Duello mortale.

Buenos-Ayres, 30. — Fra il dottor Lucio Vincenzo Lopez ed il colonnello Sarmiento, in seguito ad un'acre polemica giornalistica, ebbe luogo un duello alla pistola.

Il dottor Lopez, colpito al cuore, restò ucciso sul colpo.

Disastro.

New-York, 29. — A Silver-Lake, durante una festa notturna in un locale

* * *

I MIEI AMORI

CONFESSIONI DI UNA DONNA

(*Proprietà letteraria riservata* *)

PARTE PRIMA

Nato nel mezzogiorno d'Italia, Carlo era biondo e bianco come un nipote d'Arminio, e la sua giovinezza rossa metteva in rilievo la spavalderia dei baffi fini e sottili sempre minacciosamente rialzati.

Le signore se lo contendevano. In breve i suoi debiti ammontarono a una cifra tale che il colonnello cominciò a impensierirsene. È vero che il padre di Carlo che il colonnello aveva conosciuto in altri tempi, nei tempi in cui si combatteva per l'unità, era molto ricco, ma quel ragazzo in verità avrebbe dato fondo al patrimonio di un principe.

Per diminuirgli le tentazioni e le occasioni di peccare, il buon colonnello cercò di farne uno dei suoi intimi e con immenso suo stupore ma con pari soddisfazione, la cosa non gli riuscì difficile.

— Vedete, egli diceva agli ufficiali superiori del reggimento, con le buone si arriva dove si vuole. Se c'è una testa matta nel reggimento è proprio quel ragazzaccio di Domenichi. Ebbene, vedete. È circa un mese che passa quasi tutte le sue serate, da noi, giuocando delle partite di dieci soldi con quelle signore.

Gli ufficiali restavano un po' male a questi discorsi e non rispondevano nulla.

Soffrivano di vedere il vecchio soldato vittima della sua bontà, ma non volevano rivelargli una verità che ormai tutti avevano indovinata.

Il colonnello aveva avuto la debolezza di sposare una bellissima giovinetta di ventidue anni.

Figlia di un povero diavolo di cancelliere di tribunale, la moglie del colonnello aveva cominciato con l'adorare il vecchio soldato, ancora vegeto e forte, che l'aveva tratta da una vita oscura di privazioni, che la facevano soffrire.

Il colonnello, rimasto fino a quel tempo celibe con una sorella, una vedova che godeva di una sufficiente pensione, aveva, nella semplicità delle sue abitudini, fatta parecchie economie. Livia, sposandolo, aveva avuto la libera disposizione di quelle somme, risparmiate per lunghi anni sulle mediocri soddisfazioni di uno scapolo, avvezzo dalle guarnigioni a vivere la vita di provincia e contentarsene, da vent'anni almeno.

Il sagrifizio del biliardo, del secondo *punch* verso la fine della serata trascorsa al caffè, del bicchierino di *chartreuse* alla fine del desinare, la colazione ridotta a due uova e un pezzo di formaggio per molti e molti anni, si trasformavano ora in cappellini elegantissimi, civettuoli, per i quali il colonnello stesso scriveva a Milano alla figlia maggiore maritata del suo vecchio compagno d'armi, il generale S...

Livia era felice. Tutte le mogli degli ufficiali, e c'era fra le altre una superba contessa che pretendeva di discendere nientemeno che da un imperatore d'Oriente, si dovevano inchinare davanti a lei, la moglie del colonnello.

Leggera, vana, con tutti gl'istinti del lusso e dell'eleganza, nella piccola città lombarda dove il reggimento del marito aveva stanza, ella trattava alla pari con la moglie del prefetto ed era ricevuta nelle tre case patrizie più chiuse che rappresentavano la grande nobiltà della provincia.

Gli ufficiali scapoli che le facevano un po' di corte, la divertivano coi loro sforzi rispettosi di guadagnarne le buone grazie, ma fino al momento in cui Carlo Domenichi aveva cominciato a frequentare il salotto del colonnello, nessuno aveva mai osato insinuare il più lieve sospetto sulla condotta di Livia.

Ella era e appariva incensurabile.

Il buon colonnello nell'entusiasmo di aver salvato il figlio di un suo amico dalla certa perdizione a cui si era prima avviato, frequentando il *Club dei Borghesi* dove si giocava forte, aveva raccomandato a Livia Domenichi.

— Tu sei di qualche anno maggiore di lui – le aveva detto – e sei una donnina saggia, ragionevole, piena di garbo. Un tuo gentile rimprovero può far molto di più che cento miei paternali. Trattalo come faresti con un fratello minore un po' avventato, ma in fondo buon ragazzo.

Livia aveva promesso. E così a poco a poco una grande intimità era nata fra lei e quel sottotenente, che ora già diventato il terrore dei mariti di tutta la città.

Le cose andarono un pezzo avanti senza che nessuno avesse il minimo sospetto, nemmeno Livia, che credeva di obbedire coscienziosamente al marito.

Ma venne un momento in cui Livia lesse chiaramente nel proprio cuore.

Carlo era ricaduto negli antichi peccati. Per una settimana circa era venuto poco nel salotto di Livia: una mezz'ora la sera, verso le dieci. Poi con un pretesto era sparito.

Quelle assenze avevano turbato Livia. Con Carlo se ne andava anche il suo buonumore.

Una sera, a desinare, ella aveva detto al colonnello:

— Domenichi mi pare che ritorni alle antiche abitudini.

Il colonnello sulle prime non aveva risposto, poi a un tratto, come se temesse di appannare la purità cristallina dell'anima della sua giovine moglie, aveva con lunghi giri di parole raccontato che, in verità, la condotta del sottotenente ricominciava a impensierirlo.

Egli supponeva, era un suo sospetto, che forse anche era ingiusto, ma che qualche incidente legittimava, supponeva che Domenichi si fosse innamorato della moglie del maggiore Binnomi...

— Quella vecchia pazza! – aveva esclamato Livia con dispetto mal represso.

— Forse m'inganno – aveva soggiunto il colonnello. – E poi c'è dell'altro! Ho saputo che è tornato al Club dei borghesi e che ha perduto, l'altra sera, settemila lire. Così non è possibile di andare avanti.

— Stasera, se viene, gli parlo io – aveva detto Livia senz'altro, riprendendo il dominio delle sue impressioni.

Ma quella sera appunto Carlo Domenichi non s'era lasciato vedere.

Venne la sera dopo.

Il colonnello era nel suo piccolo scrittoio, accanto al salotto, a fumare e discutere col prefetto. I due personaggi s'erano accalorati circa i meriti di un probabile candidato ministeriale, che il colonnello definiva familiarmente *un asino calzato e vestito*, e il prefetto difendeva.

Nel salotto c'erano, attorno a un tavolino, alcune signore, il maggiore Binnomi, un consigliere di prefettura, altri ufficiali che giocavano.

Livia era sola, accanto al caminetto, avendo rifiutato di prender parte alla partita, e avendo scoraggiato col suo malumore i più galanti subalterni del marito, adducendo per scusa una forte nevralgia al capo.

Ma quando entrò Domenichi, ella con uno scatto nella voce e nella persona, che fece voltare i giocatori, esclamò:

— Giusto lei, venga qui, che ho bisogno di parlarle.

(*Continua*).

(*) Per il diritto di riproduzione rivolgersi al Fanfulla.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

REGALI PER LE FESTE

Mantelline-collatti — Manicotti — Boà e Boarini in pelo e penne — Sciarpine novità con testina — Confezioni con pelliccia.

Valigie con necessaire per uomo e per signora — Necessaires da lavoro — Portafazzoletti novità — Portabiglietti, Portamonete, Borse, ecc.

Ombrelli ed ombrellini ad ago — Ventagli penne e fantasia — Bastoni da passeggio — Cravaches, ecc.

G. GILARDINI
Via del Corso Palazzo Marignoli

chiuso, avvenne l'esplosione di una lampada che produsse un vero disastro. Si hanno a deplorare una quarantina di morti.

La morte dell'ex-re di Napoli.

Arco, 30. — Pei funerali, che avranno luogo mercoledì, molti principi e cospicui personaggi sono arrivati o sono attesi ad Arco.

Giungono quotidianamente moltissimi telegrammi di condoglianza. Dall'Italia telegrafarono i Sovrani, il duca d'Aosta ed i duchi di Genova.

L'imperatore d'Austria, cognato del defunto, ha ordinato un lutto di Corte di 20 giorni a datare da domani. Ai funerali sarà rappresentato dall'arciduca Carlo Luigi.

La salma venne trasportata iersera nella chiesa di Sant'Anna.

Presero parte al trasporto gli arciduchi Alberto, Ranieri ed Ernesto.

Al servizio funebre hanno assistito anche le arciduchesse Maria Carolina, Maria Immacolata e la contessa di Trani.

Sono arrivati anche parecchi membri della nobiltà napoletana.

Berlino, 29. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte dell'ex-re di Napoli.

IN ITALIA

Il processo Lucchesi e complici.

Firenze, 30. — Nel processo per l'assassinio del cav. Bandi, il 29 gennaio, il Romiti sarà difeso dall'avv. G. Rosadi di Firenze e dall'avv. Vatori di Livorno.

Il Lucchesi non ha ancora nominati i propri difensori.

Da Torino.

Il Comizio della « Lega ».

Torino, 30, ore 14,25. — Oggi nel teatro Nazionale si sarebbe dovuto tenere il Comizio promosso dalla locale *Lega della Libertà* con un discorso di Edmondo De Amicis. L'autorità politica lo ha proibito.

La *Lega* invierà il deputato radicale Merlani a tenere una conferenza privata.

La cittadinanza se ne disinteressa completamente.

La condanna di una guardia.

Cagliari, 29. — La guardia di città Angelo Mele Putmlu è stata condannata, oggi, all'ergastolo dal tribunale militare per avere assassinato a Nuoro la guardia Cuccuru.

Il pubblico ministero aveva concluso la sua requisitoria proponendo pel Mele Putmlu la fucilazione nella schiena.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: BALENE – TANE – NENIE – TELL BELLENTANI.

Anagramma.

— Da Lecco andando a Saraico
di certo mi vedrai.
— Se sono antidiluviano,
io conto cari anni.

Metagramma.

— Io fui storico encomiastico
e ministro siciliano.
— Ora siamo reperibili
nel *Fanfulla* quotidiano.

La Nocera è grata al palato ed allo stomaco

Avviso utile

I tre numeri, di già usciti, della **Vita Italiana** – la bella **Rivista** diretta da Angelo De Gubernatis – hanno incontrato, oltre ogni speranza, il favore del pubblico.

E a proposito di tale **Rivista**, ricordiamo ai nostri lettori che chi manda lire venti al **Fanfulla della Domenica**, riceverà per tutto l'anno 1895, oltre **La Vita Italiana**, anche il nostro giornale **domenicale**. Il che si risolve in una economia di lire cinque, poichè i due abbonamenti separati importerebbero la spesa di lire venticinque.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Argentina.

La malattia dell'insigne artista Kaschmann volge fortunatamente al suo termine. Il medico assicura che per martedì sera *Jago* potrà ripresentarsi nell'*Otello*.

Rallegrandoci coll'egregio baritono, auguriamo che le rappresentazioni fatalmente interrotte riprendano il loro corso normale, e che sia possibile al più presto mettere in scena il *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti; nella quale Opera il Kaschmann è addirittura senza rivali.

Intanto prepariamoci alla seconda dell'*Otello*, che rimane fissata in ogni modo per martedì sera, Capodanno.

— Valle.

Dalla commedia di Novelli: *La barcarola*, parla in altra pagina *Leandro*. Io non debbo che registrare gli applausi prodigati a Tina di Lorenzo dal pubblico numeroso ed eletto.

Questa sera *Barcarola* si ripete.

— Nazionale.

Con la graziosissima operetta del Sarria ottennero ieri sera applausi le signore Giannelli e Spelta e i signori Orefice, Sevizzeri, Noselli e il tenore Varvasio, un artista di buona scuola, dalla voce simpaticissima.

Questa sera *Boccaccio*.

Per domani è annunziata la prima rappresentazione della novità: *El duo dell'Africana*. Come già ho detto, questa *novità* ha avuto un successo incontrastabile ottenendo è stata rappresentata. Uguale successo otterrà al Nazionale.

— Rossini.

Il trionfo d'amore, che è stato un vero trionfo di Emilia Porzio, si ripeterà questa sera.

La Porzio canterà le migliori canzonette napoletane.

— Metastasio.

Pippo Tamberri ha arruolato la regina della operetta romanesca — come dice il manifesto. — *Mio Patacca* avrà questa sera gli applausi che per tanti anni l'hanno accompagnato sulle scene dei nostri teatri dialettali.

— Manzoni.

Questa sera si ripete lo spettacolo di ieri: spettacolo che richiamò un pubblico numeroso — e plaudente — nel teatro di via Urbana.

— Teatri fuori di Roma.

Guerrina Fabbri a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona in data di ieri sera:

« Dopo la splendida inaugurazione della stagione teatrale al reale teatro San Carlo con un *Faust* scelto senza entusiasmo, ieri sera apparve nell'*Orfeo* di Gluck la signora Guerrina Fabbri. L'aspettativa era grande, perchè l'artista era stata preceduta da fama assai lusinghiera.

« Il successo ha superato ogni aspettativa. L'accoglienza fatta alla celebre artista è stata addirittura entusiastica. Il pubblico sfollatissimo l'ha acclamata continuamente, giustificandola superiore ai precedenti Orfei.

« L'orchestra, diretta dal valentissimo Gnola, è stata addirittura mirabile.

« Stasera (sabato) l'*Orfeo* si replica ».

ROMA

30 dicembre.

Un illustre ammalato.

I medici mi hanno comunicato l'ultimo bollettino della malattia dell'illustre infermo. Eccolo:

— Lo stato generale dell'ammalato lascia ben poca speranza di guarigione. La respirazione è diventata difficile, il polso è debolissimo. —

Un altro che se ne va! Sarà un lutto per noi? Non so. Ha fatto molte cose buone è vero, ma ne ha fatte anche di cattive!

Non parliamo di queste ultime. Rispetto ai moribondi. Innanzi a una tomba spalancata, pronta a ricevere un cadavere io m'inchino e dimentico. E poi il giudizio sui nostri contemporanei spetta alla storia: se noi invadiamo, oggi, il suo campo, la *magistra vitae* non avrà più nulla da fare.

Lavori un po' anche lei, perbacco!

L'uomo che sta per rendere l'anima al creatore nacque malaticcio.

Per ristorarne le forze, il medico di casa ordinò che, invece di latte, il neonato fosse nutrito di vino buono. E il bambino bevve... In pochi giorni asciugò un enorme fiasco, che per la squisita qualità del suo contenuto fu chiamato *Esposizione di Roma*.

Rimesso completamente in salute, il bambino si dedicò agli studi e in breve tempo diventò un magistrato emerito. Due processi, a cui egli presiedette, rimarranno celebri negli annali giudiziari. Il primo cominciò col riso e finì col.... pianto; l'altro, al suo termine, partorì un figliolo che sta tuttora a balia e che promette di diventare presto grandicello.

Fatto adulto, l'uomo di cui dopodomani non resterà che il ricordo, si accorse che gli affari di casa propria erano stati malmenati dalla pessima amministrazione del babbo. Allora si chiuse in camera e stadiò alcuni provvedimenti finanziari, grazie ai quali tutto si potrà accomodare alla meglio. Ma ohimè! In quella camera trovavansi alcuni guastamestieri, e a un certo punto costoro, che sonnecchiavano sdraiati su morbide poltrone, si destarono e tentarono di mandare tutte le carte..... a carte quarantanove.

Il nostro uomo andò sulle furie, prese per un braccio gli arruffoni e li mise fuori della camera, che chiuse a catenaccio!

Ben fatto.

Ora il signor Novantaquattro trovasi agli sgoccioli. Nel testamento egli ordina a suo figlio di proseguire l'opera di restaurazione economica da lui incominciata.....

Ma a quale figlio? A quello che nascerà fra poche ore. La sposa del moribondo sta in procinto di partorire: è gravida di.... dodici mesi.

Il signor Novantaquattro muore col dolore di non aver visto realizzato uno dei più rossi sogni della sua vita: la sistemazione di piazza Colonna.

Il dolore che, fra cento anni, proverà.... anche Pippo Chicca!

hy.

La temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 2 - Minima 5° 0.

Logogrifo

7. Cittadini, in pensi al buon terrone,
4. al tempio di San Pietro, al Colosseo,
4. al bracco
5. ed a fortissima passione.
5. Io giuoco a un 30 miglia al sud d'Ischia.

La ricorrenza di domani

1865. Formazione del terzo ministero presieduto dal generale Alfonso Lamarmora.

1870. Re Vittorio Emanuele II per la prima volta giunge a Roma, trattenendovisi poche ore, per accorrere gl'inondati dal Tevere, ai quali lascia un sussidio di duecentomila lire.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). — Compagnia equestre Nagni-Amato.

Valle (ore 9). La barcarola.

Nazionale (ore 8 1/2). Boccaccio.

Metastasio (ore 9) — Mio Patacca - Fiammina (ballo).

Rossini (ore 9). Il Trionfo d'Amore.

Manzoni (ore 9). — Pichillo Salechianello.

Al Quirinale.

Oggi alle 2 pom. Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Regis Oliveira, ministro del Brasile.

Questa sera alle 10 le LL. MM. riceveranno il corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte.

Tutti gli ambasciatori e rappresentanti di Corti estere, come pure le signore, si troveranno qualche minuto prima delle 10 nel salone degli arazzi. Il barone Di Bruck ambasciatore d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico, farà le presentazioni degli ambasciatori, e il ministro del Belgio Van Lee presenterà i ministri e i capi di legazione.

Il duca Gianelli gran mastro di cerimonie, e i cerimonieri Conino e Simone Pereni, riceveranno il corpo diplomatico all'ingresso del salone.

Martedì poi avrà luogo il ricevimento dei grandi dignitari dello Stato, in quest'ordine: i Grandi Cordoni dell'Annunziata — i ministri e i sottosegretari di Stato — i presidenti del Senato e della Camera dei deputati — il presidente del Consiglio di Stato — il presidente della Corte dei Conti — il presidente e procuratore generale della Corte di Cassazione — l'avvocato generale e il presidente del tribunale supremo di guerra e marina — il procuratore generale e il presidente della Corte d'appello — il prefetto di Roma — il sindaco e l'assessore anziano.

Alle ore 8 di sera avrà luogo il pranzo di gala di 124 coperti.

Cupidi materali.

Il principe Oscar-Gustavo-Adolfo erede del trono di Svezia e Norvegia sarà fra noi alla metà del prossimo gennaio. Viene per rimanere qualche tempo in compagnia della sua consorte principessa Vittoria che da un mese trovasi in Roma per motivi di salute, alloggiata al *Grand-Hôtel*.

A Carmen Sylva.

Ieri S. M. la Regina inviò un telegramma di auguri e felicitazioni alla Regina di Rumania ricordando il suo natalizio.

La Regina Elisabetta, nata principessa di Wied, compie i suoi 50 anni. La colta donna è conosciuta nel mondo letterario sotto il nome poetico di *Carmen Sylva*.

Note radicali.

Per gli auguri del capo d'anno ieri il Papa ricevette i ministri di Prussia, del Brasile, della repubblica dell'Equatore, di Bolivia e del Belgio.

— Oggi a mezzodì, in forma solenne, il Sommo Pontefice diede udienza al principe Lobanow, inviato straordinario di Russia, arrivato ieri a Roma per annunziare al Santo Padre l'avvento al trono di Nicolò II.

In onore del principe stasera l'eminentissimo Rampolla, segretario di Stato darà un pranzo, al quale assisteranno, oltre i soliti prelati, i componenti della legazione russa presso la Santa Sede.

Per il XXV anniversario.

Moltissime associazioni riunite in assemblea si sono costituite formalmente in comitato promotore votando il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle associazioni intervenute, uniformandosi agli intendimenti del Circolo Savoia, circa il modo di solennizzare il 25° anniversario della liberazione di Roma, salva ogni riserva in materia finanziaria, aderiscono plaudenti all'iniziativa, deliberano di costituirsi in comitato, di procedere alla nomina di un ufficio di presidenza provvisoria e di rimandare ad una prossima riunione ogni deliberazione sui particolari e le modalità per attuare il concetto ».

Il comitato però all'atto della sua costituzione, sempre nell'intento di dare alla manifestazione la maggiore solennità possibile, deliberava di invitare le associazioni che ancora non avevano risposto alla circolare emanata dal Circolo Savoia in data 15 corrente, a non tardar più oltre ad aderire e designare la propria rappresentanza.

La presidenza provvisoria ha quindi l'onore di pregare queste stesse associazioni di farlo pervenire non più tardi del 4 gennaio 1895, con l'adesione, il nome e domicilio dei due consiglieri delegati a rappresentarlo e congratulamente a far parte del comitato.

La votazione del IV collegio

All'ora di andare in macchina abbiamo le seguenti notizie sulla votazione di oggi.

In genere il concorso degli elettori è stato scarsissimo. Sopra circa 4000 elettori inscritti, si calcola che solo un migliaio andarono a votare.

Nel rione Ponte, il candidato Nasi ha un vantaggio di pochi voti sopra Rosso, mentre ne' rioni Regola, S. Angelo e Ripa la votazione è favorevole a quest'ultimo.

Si prevede però il ballottaggio.

Per l'educazione popolare.

Il Comitato per l'istruzione e l'educazione popolare fra breve inizierà l'attuazione del suo programma, mercè accordi presi con le autorità municipali e la R. prefettura.

Nel prossimo gennaio si apriranno due scuole serali, una in via del Governo Vecchio e l'altra in via Giovanni Lanza.

In febbraio poi incomincieranno le conferenze.

Un apposito patronato composto di molte signore e di artisti organizzerà una grande festa, allo scopo di accrescere i mezzi perchè il Comitato possa sviluppare in ogni parte il suo programma.

Circoli e Associazioni.

Circolo centrale romano. — Domani sera nella sala Dante, sede di questo circolo, avrà luogo la tradizionale cottura della *pignatta* per l'ultima notte del 1894.

Per i danneggiati dal terremoto.

Bollettino delle sottoscrizioni ricevute dal Comitato generale al 30 dicembre:

Sottoscrizioni L. 42,311,30 — Spedite L. 10,300 — Spese L. 1223,43 — alla Banca L. 22,518 — Rimanenza in Cassa L. 2261,77.

« Nouvelle Revue Internationale »

(*Les Matinées espagnoles*).

Parigi, Bd. Poissonnière, 23.

Sommario dei fascicoli 11° e 12°, 25 e 30 dicembre:

Revue de la politique européenne. *E. Costelar.* — Un voyage à Venise. *Mme F. Mistral.* — Album de Noël. *Poésies et pensées inédites.* — Fêtes d'hiver. *G. Gravin-Cavaal.* — Légende d'Attila. *J. De Tallenay.* — L'Oued-el-Kébir. *M. R.* — Les fêtes de la Noël en Espagne. *H. Lyonnet.* — Une nuit de Noël. *P. Bonget.* — Pélerinage à Jésus. *D. Pétrine.* — Noël! Noël! *G. Hellen.* — Légende de Noël. *L. D'Ariel.* — L'Abbaye de Villers. *Denise.* — Chronique internationale. *V.te D'Allenay.* — La farge. *Mme U. Rattazzi.* — Si El Hadj Courtoisement. *L. De Bore.* — Le Théâtre. *A. Silvestre.* — Les théâtres d'à côté. *L. Michaud D'Unine.* — Petite chronique. *C. De Lur.* — Chroniques de l'élégance. *Simone.* — Bulletin financier. *Lynx.* — Bibliographie. *H. G.*

Un borseggio in chiesa.

Ieri verso le 4 nella chiesa dell'Arcangelo Augusto Bianchini di anni 31 da Cascina, borseggiava destramente una donna inginocchiata il portamonete, e frettolosamente si allontanava. La guardia di pubblica sicurezza Angelo Sgamenta, avvedutasene, le legava mentre si dava alla fuga. Raggiunta in via delle Botteghe Oscure, il ladro oppose vivissima resistenza alla guardia, che nella colluttazione riportò una contusione alla faccia guaribile in 6 giorni.

Cronaca spicciola.

Arresti. — In via Conte Verde le guardie arrestarono Filomeno Di Tella di 32 anni da Potenza, sorpreso in flagrante furto di orecchini a danno di Elvira Indoli, fanciulla di sei anni.

Coltellate. — Nello stabilimento della Società degli omnibus fuori di porta Maggiore, ieri ci fu una rissa tra lo stalliere Giovanni Giacomotti e un collega addetto a quello stabilimento. Il povero stalliere ricevette quattro coltellate, in seguito alle quali fu trasportato allo spedale di Sant'Antonio presso cui morì dopo. Il feritore si è reso latitante.

— Gaetano Farisini, fruttaiolo ambulante romano di 24 anni, per questioni d'interesse ieri attaccò lite con sua madre e col figlio con coltellata nel viso, producendole una ferita guaribile in dieci giorni.

Grassazione. — Nella tenuta Caffarella fuori di porta San Giovanni, Giovanni Priorotti vaccaro marchigiano di 47 anni, ieri fu aggredito da due individui, percosso con la canna d'un revolver e derubato di sedici lire che aveva indosso. Il disgraziato riportò parecchie ferite che furono giudicate guaribili in due settimane. Dei grassatori nessuna notizia.

Incendio. — In un cortile della Stamperia reale in via di San Lorenzo, ieri presso fuoco un deposito di carta. L'incendio fu spento prima che dalla caserma della Cernaja arrivassero sul luogo i vigili.

Grande sartoria L. Bondi e figlio, Montecitorio 112-113. Le più alte novità ed i prezzi più vantaggiosi.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Feleraci, prof. Quadrale, prof. Grocco, prof. Marri, prof. Pedoli, prof. Cacciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barducci, professor Filippi, prof. Franceni, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **Cav GRASSI-MARIANI.**
Per Telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

R. Bemporad e Figlio
cessionari della libreria editrice Felice Paggi
7, Via del Presidio – Firenze

NOVITÀ per le STRENNE
(*Dicembre 1894*)

Salgari Emilio: UN DRAMMA NELL'OCEANO. Racconti con eleganti illustrazioni disegnate da *G. G. Bruno*. Un volume in 8° con copertina speciale . . L. 3 —
Legato riccamente in tela . » 4 50
Levi Eugenio: FIORITA DI CANTI TRADIZIONALI del Popolo Italiano scelti nei vari dialetti ed annotati. Un volume legato in pergamena . . . . » 4 50
Conti Giuseppe: L'EREDITÀ DELLA MATRIGNA. Libro per le Giovanette con numerose illustrazioni di *A. Lessi* » 2 50
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 50
Fava Ceccato (Autore di Granellin di pepe ecc.) FRANCOLINO. Libro per i ragazzi con molte vignette di *G. Kienerk* » 2 —
Legato elegantemente in tela con placca a oro . . . » 3 —
Catani Tommaso: AL PAESE VERDE. Libro per i ragazzi con illustrazioni di *G. Ducci* . . . . » 1 10
Legato elegantemente in tela » 2 10
Cortese I. (Ippolito Lorenzini): LA FAVOLA. Nuovo libro educativo per le classi elementari con vignetta allegorica del Cav. Prof. *Francesco Vinea* e con tre illustrazioni di *A. Lessi* . . » 1 20

NOSTRE INFORMAZIONI

I ministri al Quirinale.

Stamane alle dieci e un quarto è cominciata la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

L'onorevole Crispi, primo a presentare i decreti alla firma reale è sortito dal Quirinale alle dieci e mezzo.

L'onorevole Boselli, che ha sottoposto alla firma reale alcuni decreti di molta importanza relativi alle imposte, si è trattenuto a conferire con Sua Maestà fino all'una e un quarto dopo mezzogiorno.

Mancarono alla relazione i ministri Calenda e Ferraris, assenti da Roma, e l'onorevole Baccelli, leggermente indisposto.

L'inviato dello Czar al Vaticano.

Il Papa ha ricevuto oggi a mezzodì in forma solenne l'ambasciatore straordinario dello Czar, principe di Lobanow-Rostowsky, il quale gli ha presentato la lettera autografa con cui lo Czar Nicolò II gli annunzia il suo avvenimento al trono. L'udienza è durata circa mezz'ora.

Poi il principe di Lobanow, dopo aver presentato al Papa il proprio segretario barone de Badberg, si è, col segretario stesso, recato a far visita al cardinale Rampolla, il quale darà stasera un pranzo in onore del principe Lobanow.

Un ordine del giorno.

Sotto la presidenza del senatore Cambray-Digny si sono adunate a Firenze diverse Associazioni politiche ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, coerente al suo programma politico, manifestando la sua piena fiducia nel Governo presieduto dall'onorevole Crispi, al quale il paese va debitore del ristabilimento dell'ordine, condizione essenziale dello svolgimento della libertà, augurandosi che il Parlamento abbandoni per sempre le sterili e dannose recriminazioni per consacrarsi alla soluzione delle gravi questioni interessanti la prosperità della patria, passa all'ordine del giorno ».

Regia marina.

Il contrammiraglio conte Filippo Cobianchi, col 1° gennaio p. v. è nominato dal comando della seconda divisione della squadra attiva, dovendo cessare per motivi di salute.

Il varo di una torpediniera.

Dal cantiere della ditta N. Odero fu Alessandro, in Sestri Ponente, è stata felicemente varata la torpediniera della regia marina 149-S.

Ristorante Marengo-Maroni
Via Marco Minghetti – Piazza Sciarra - Corso
Servizio alla Carta ed a prezzi fissi. Locale aperto fin dopo la chiusura dei Teatri. Si raccomanda per la sua cucina di primo ordine, per la prontezza del servizio e pei suoi prezzi miti. Vini scelti nazionali ed esteri.

LA VISTA DEBOLE e DIFETTOSA. Lo specialista di *Diottrica oculistica* Com. IGNAZIO REISCULER riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano 1, ROMA.

Il mondo elegante
è tutto nel negozio dei signori Fiazi e Bianchelli a scegliere le alte novità in ginocattoli e per regali – Corso 375 a 379 - *Prezzi molto convenienti.*

DOTT. TENCA Malattie *segrete* - Consulti dalle 2 alle 5 — Boschetto, 41, C.

PROSCIUTTO
DI S. DANIELE DEL FRIULI
preparato in scatole al Negozio di Lodovico Bon, Udine, Via Cavour N. 11.

Anisina Olivieri
Vedi avviso in quarta pagina).

Grande Liquidazione di Tappeti nel magazzino di mobili Tombolini, Corso Vittorio Emanuele, 81 (presso S. Andrea della Valle) trovansi in vendita un rilevante stok di tappeti inglesi delle migliori fabbriche, velluti, bruxelles, tapestry, carpets e scendiletti, a veri prezzi d'occasione.

METODO TERAPEUTICO
del Dott. BROWN-SÈQUARD
LABORATORIO GINEVRINO
di T. Perottet et C. Ginevra (Svizzera)
SEQUARDINA
Estratto organico puro e concentrato contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, il liquido più ricco di principi attivi.
Certificati Medici – Istruzione gratis.
Rappresentante generale per l'Italia:
E. PIERANDREI
Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44, Roma.

EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti: 2500 pag., 150000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e nozioni in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con ritratto. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, pagine 1056 L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre tra essi un manuale sulla materia che le interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore sig. L'edizione più economica, unita ad esg., corretta sull'ultima ricodata dal Manzoni stesso. L. 2 —, esg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica. Elenco di cent. XXXVII, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
primo album italiano. Il più ricco e il più completo per la Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili, ... di gran lusso L. 2.5 —, edizz. ottavo. L. 3.2 —. Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, edizione piccola L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Ordine.